

78. 204  
Anno 1826

Venezia

Settembre

## GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all'Is. R. Lido di Venezia.

| Giorni   | Età della Luna | Punti Luminari | Ore dell'Osservazione | Barometro poll. lin. dec. | Termom. Reaumur gradi decimi | Agrom. Barometro gradi | Anemometro direzione | Stato dell'atmosfera | Pho-<br>metre |
|----------|----------------|----------------|-----------------------|---------------------------|------------------------------|------------------------|----------------------|----------------------|---------------|
| 51       | 28             |                | a merid.              | 28 6                      | 19                           | 5                      | S.                   | Sereno               | —             |
|          |                |                | 9 sera                | 28 0                      | 18                           | 8                      | S.                   | Sereno               | —             |
| 1. sett. | 29             |                | 1er. del sole         | 28 3                      | 16                           | 14                     | S.                   | Sereno               | —             |

VENETI ILLUSTRI — **DIRITTA** EOLASTICHE — Vescovi di Castello — **Ramondo Pò**, fu creato l'anno 1579.  
Anzi — **Vincenzo Quirini**, come i precedenti si distinse per grandezza d'animo, e per valore nella famosa battaglia del 1571.  
LUTTA — **Giuseppe Tiepolo**, che il superbo chiama teologo prestante, fu creato di molte lettere come parve celebre oratore de' suoi tempi. Lasciò dei versi sui Gigli d'oro fatti in occasione della venuta del Re di Francia a Venezia (1577).

REGNO ILLIRICO  
Trieste 26 agosto.

Copia di lettera del capitano Pietro Leopoldo Lapis austriaco, comandante il brigantino nominato il *Profeta*, data da Alessandria 28 giugno 1826.

Serve la presente per parteciparle che compite il mio carico di spione in Canea, mi posi alla vela per questo porto il giorno 10 maggio p. p., ed il giorno 16 in distanza di 80 miglia da questa città, fui preda dal brigantino greco nominato il *Pericle* capitano Teodoro Drizza di Spezia, fui spogliato di tutti i cordaggi, provviste di bordo, ed alquanto roba di mia proprietà e dell'equipaggio, indi condotto in Spezia. Da colà mi si fece passare al porto deserto di Croidi, ove fui totalmente derubato del carico; mi furono prese tutte le spazzioni, e minacciato della vita. Da quel porto, per mia buona sorte, fui condotto a Napoli di Romania, ove feci tosto una solenne protesta, e mi raccomandai alle forze navali francesi, che tosto si esibirono d'assistermi in ogni occorrenza. Volendo una notte il predatore portarmi a terra, ed avendo resistito a questa violenza, egli mi ferì la palma della mano sinistra, e quasi nel dibattimento fui soffocato, in vista di che passai nella mia lancia e col mio equipaggio mi rifuggii a bordo della regia goletta francese la *Staffetta*, che mi accolse col più vivo interesse, e tosto si mise in mia difesa, unita alla fregata pure francese la *Galatea*; prestandomi inoltre tutte le cure che richiedeva la mia ferita, e ristaurando pure l'intero equipaggio sposato dai mali trattamenti. Ai 16 maggio approdò il contr'ammiraglio francese de Rigay colla fregata la *Sirena*. Tutto mi recai a bordo del medesimo, ed avendogli raccontato il sinistro caso avvenuto, supplicandolo di proteggermi in questa fatale circostanza, diede egli subito ordine alla goletta la *Staffetta* di andarci vicino al pirata predatore, ed esso contr'ammiraglio fece attraversare la fregata sotto il castello, intimando ai deputati greci la pronta restituzione del mio carico ed effetti derubati; il che fu eseguito ai 29 di detto mese. Essi contr'ammiraglio ebbe la bontà di far passare al mio bordo due ufficiali e 40 marinai per mia sicurezza, e nello stesso giorno sotto la scorta della fregata fui condotto fuori del porto: e di più mi fece restituire per forza tutte le carte, dopo aver io dovuto estendere una carta di rinuncia a tutte le pretese del manencamento che si potesse manifestare nel carico, non che di altri danni ecc., sopra di che il contr'ammiraglio mi ordinò di fargli un rapporto di tutto il fatto accaduto, per consegnarlo al comandante della nostra flottiglia e al console generale di Smirne, esibendomi di farmi un attestato in ogni occorrenza ed a mia discolpa per le minacce che si potessero verificare nel carico. Mi venne da esso contr'ammiraglio accordata la goletta la *Staffetta* per convogliarmi sino a Milo, e ai 30 detto alla sera feci vela in unione agli austriaci capitani Andrea Luzzati e Spiridione Visni, che ebbero peggior sorte della mia. Ai 5 giugno arrivammo a Milo ed ivi rimanemmo sotto la custodia del regio brick francese il *Custassier*, ed in seguito agli avvisi perreuti al colonnello Accorti, questi ci spedì il brigantino l'Usaro, che ci scortò fino nelle acque di Cerigo, da dove proseguendo per il nostro destino siamo approdati in questo porto il giorno 20 corrente.

— La *Fauille de Commerce* di Marsiglia dei 15 e 16 corrente roca, che un capitano svedese colla arrivata da Alessandria, incontrò ai 10 detto a 30 leghe al sud di Marsiglia, una divisione di 5 golette di diverso gradua-

re, a bordo di una delle quali fu chiamato per esaminare le sue carte. Egli riconobbe che era montata da gente vestita alla turca. Gli fu domandato se avesse veduti bastimenti romani, spagnoli od altri, e dopo aver egli risposto a queste domande, fu licenziato.

— Un capitano oggi arrivato in giorni 31 da Modone dice, che a Navarino erano arrivati 16 bastimenti da guerra provenienti da Costantinopoli a disposizione d'Ibrahim-basha, il quale trovavasi colla sua armata verso Tripolizza, di ritorno da Maina, ed ebbe qualche vantaggio. (O.T.)

IMPERO RUSSO  
Mosca 28 luglio.

Sono qui arrivati il duca di Derontshire, ambasciatore inglese; il principe Volkonski aiutante generale dell'imperatore; il conte di Woronzoff-Dachhoff ministro di Russia presso la Corte di Baviera; il conte di La Ferrière ambasciatore di Francia; il generale Dörnerberg ministro d'Annover, ed il conte di Blühm ministro di Danimarca.

Del 50. L'imperatrice Maria ha lasciato il palazzo di Kholmig, ed è venuta ad alloggiare in quello del generale Apraxin a Petrowski, per essere più vicina a Dvoren dove M. L. M. M. II. giungeranno per passarvi qualche giorno.

Quest'oggi abbiamo veduto giungere i figli delle M. M. II. Una folla immensa si era recata a Petrowski-Dvoren ad incontrarli. La quantità delle carrozze era tale che esse non si potevano muovere per nessun verso. L'imperatrice Maria comparve sul verone in mezzo a parecchie dame del suo seguito. Ella teneva fra le braccia le principesse Olga e Maria presentandole agli assistenti. Mille acclamazioni la salutarono. Poscia tutti si recarono innanzi agli appartamenti dove trovavasi il granduca Alessandro, il quale salito su di una scranna si mostrò dalla finestra, corrispondendo con grazia alle benedizioni che salivano ai cieli.

Del 51. Un tempio è stato eretto in mezzo della gran piazza del Kremlin per la famiglia imperiale. Vi si ascende per cinque gradini coperti di panno rosso: la cupola è sostenuta da 12 colonne. Egli è in questo tempio in cui si è celebrato un solenne ufficio divino per render grazie all'Altissimo della protezione che accorda alla famiglia imperiale, e del termine del processo dei congiurati.

Alle 6 della mattina più di 16,000 uomini fra cavalli e fanti si schierarono sul Kremlin. Persone di distinzione d'ambi i sessi occupavano i palchi preparati per la cerimonia dell'incoronazione. La folla occupava talmente tutti gli accessi, che la polizia, si dovette per prevenire gli accidenti, e mantenere l'ordine durò gran fatica, e quasi dovette impiegare la forza per impedire il popolo di condondersi coi militari, o di ordinarne le file.

Alle ore 7 il suono delle campane del Kremlin annunziarono l'arrivo di S. A. I. il granduca Michele, la generalità, i comandanti, aiutanti di campo ecc. gli presentarono i loro omaggi, e la truppa lo salutò delle più vive acclamazioni. Allora si aprirono le porte della Chiesa del convento di Teodora da cui uscirono più di 5,000 religiosi vestiti di ricchissimi paramenti che si schierarono in due file davanti alla Chiesa al tempio. Subito dopo le acclamazioni della folla annunziarono l'arrivo dell'imperatrice Maria, e della granduchessa Elena condotta dai gran ciambellani, che seguivano l'arcivescovo Filaret, che portava il SS. Sacramento. Precedeva il suo posto seguita la sera l'azione. Terminata la liturgia, ed all'atto d'intonare le preci per la conservazione della famiglia imperiale l'imperatrice-madre, la gran duchessa, il granduca Michele, gli ufficiali generali, la



fanteria, ed il popolo si postrarono a capo scoperto. La cavalleria si accorse che pure, ed inchinò le armi per chiedere al Re dei Re il compimento dei voti espressi nella preghiera. Cantati quindi il *Tedeum* l'imperatrice ritornò alla Chiesa, ed una grande parata terminò la funzione.

Del 1.º agosto. E' giunta S. A. R. la principessa Maria di Wurtemberg, ed è andata al palazzo del procuratore generale principe Galizia.

Del 2. S. M. l'imperatore Nicolao, e l'imperatrice Alessandra giunsero oggi alle 2 pomeridiane a Petrowski Dworetz. S. A. R. il principe Carlo di Prussia (fratello dell'imperatrice) accompagnava le LL. MM. Una folla immensa si era recata ad incontrarle.

Pietroburgo 12 agosto.

Di consenso dell'imperatore S. M. l'imperatrice ha aderito alle preghiere che le vennero indiritte dalla società patriottica delle dame di Pietroburgo prendendole sotto la sua protezione.

— Viene scritto dalla Polonia che S. A. I. il Cesarevitch e Granduca Costantino dopo di aver passato in rassegna il 18 di luglio i reggimenti alloggiati nei dintorni di Kletz, passò il 19 a Brest-Litovsk. Fatta quindi la rassegna della 25.ª divisione di fanteria del corpo d'esercito di Lituania, trasferì Vladimir il 22 per recitarsi a Varsavia.

— Con una ukase del 2 il senato pubblicò la destituzione del consigliere di collegio Zelenetki presidente dell'istituto criminale di Nisni-Novogorod in pena dell'estrema sua inerzia.

— S. M. l'imperatore conferì l'ordine di S. Anna di 2.ª classe al capitano-tenente Kotschev, che comandò l'impresa (*Predpratie*) che ha fatto il giro del globo. S. M. accordò pure decorazioni agli altri ufficiali, non che ai sottufficiali, e dotti (astronomo, minerologo, fisico, medico) che accompagnarono il sig. di Kotschev.

— L'imperatore, per attestare al sig. consigliere di stato di Strave, suo ministro ad Amburgo, la sua soddisfazione per i servizi da lui resi alla Polonia, gli conferì l'ordine di S. Stanislao.

L'attuale sig. consigliere di stato Bludov fu nominato segretario di stato.

— La festa dell'incoronazione è stata differita al 28 di agosto.

Continua la lista dei rei di Stato condannati dall'alta corte ec.

III. *Rei di Stato della seconda categoria, condannati alla morte politica in forza dell'ukase 29 aprile 1875 cioè, a morte, la loro testa sul ceppo per essere poi spediti ai lavori forzati in vita.*

1. Il capitano *Rubtcheff* acconsentì al regicidio, prese parte alla congiura ribellione tentando di sedurre i soldati, ed erano a lui noti i preparativi di ribellione.

2. Il luogotenente *Gromitsky* acconsentì al regicidio fu complice della congiura di ribellione, concorse a propagare la società segreta incaricandosi delle sue commissioni e seducendo i suoi compagni; erano a sua conoscenza i preparativi della ribellione.

3. L'affare *Kireeff* aderì al regicidio ed alla congiura ribellione, e predispose i suoi compagni alla sedizione militare.

4. Il luogotenente *Krukoff* acconsentì al regicidio ed allo sterminio della famiglia imperiale; fu complice della congiura di ribellione, e concorse a propagare la società incassandosi le sue commissioni, estrascinandovi i suoi compagni.

5. Il luogotenente colonnello *Lunin* acconsentì al regicidio, si rese complice della ribellione, aggregando nuovi membri alla società segreta, e stabilendo una litografia per pubblicarne gli atti.

6. Il capitano *Solstunoff* acconsentì al regicidio ed allo sterminio della famiglia imperiale; si rese complice della congiura di ribellione, aggregando parecchi dei suoi compagni alla società.

7. Il luogotenente *Krukoff I.* acconsentì al regicidio ed allo sterminio della famiglia imperiale; si rese complice della congiura di ribellione, e concorse a propagare la società incassandosi le sue commissioni, estrascinandovi i suoi compagni.

8. Il luogotenente *Bassarguine* acconsentì al regicidio e concorse a dilatare la società, aggregandovi un membro.

9. Il colonnello *Mitkoff* acconsentì al regicidio e fu parte della società segreta, il di cui scopo occulto era la sua cognizione.

10. Il luogotenente *Anenckoff* acconsentì al regicidio ed era membro della società segreta il di cui scopo non gli era nascosto.

11. Il chirurgo maggiore *Wolf* acconsentì al regicidio ed allo sterminio della famiglia imperiale, ed appartenne alla società segreta, lo scopo della quale era a sua cognizione.

12. Il capitano *Jenckoff* acconsentì al regicidio, ed appartenne alla società segreta la cui tendenza non gli era nascosta.

13. Il sottotenente *Troloff* acconsentì al regicidio, ed appartenne alla società segreta il cui scopo era la rivoluzione.

14. Il luogotenente colonnello *Noroff* acconsentì all'attacco del defunto imperatore e del regnante imperatore, che dovevano eseguire a *Bobroisk*; appartenne alla società segreta e ne conosceva lo scopo.

15. Il capitano luogotenente *Torsion* ebbe conoscenza del macchinato regicidio, fu complice della trama rivoluzionaria, ed aggregò un membro alla società.

16. Il capitano luogotenente *Niccol Bestuffe* fu complice della congiura rivoluzionaria, aggregò membri alla società segreta; prese parte di persona alla rivoluzione, vi eccitò i soldati e si recò sulla piazza.

17. Il capitano in secondo *Michele Bestuffe* appartenne alla società segreta il cui scopo era a lui noto; prese parte di persona alla ribellione, vi eccitò i soldati e condusse una compagnia sulla piazza.

IV. *Rei di Stato della terza categoria condannati ai lavori forzati in vita.*

1. Il luogotenente barone *Steinhil* ebbe cognizione della congiura del regicidio e del disegno di attentare alla libertà dell'imperatore e prestò il suo assenso a quest'ultimo; appartenne alla società segreta, il cui scopo gli era noto; concorse a preparare la ribellione, fornì piani di operazione, diede consigli e compilò un manifesto ed un proclama alle armate.

2. Il luogotenente colonnello *Batankoff* sapera il macchinato regicidio, aderì alla ribellione provocandone i suoi complici e presentò piani e diede consigli.

V. *Rei di Stato della quarta categoria, condannati ai lavori forzati per quindici anni, indi all'esilio in Siberia.*

1. Il capitano in secondo *Mukhanoff* tenne in una particolare conversazione un discorso che indicava una momentanea determinazione al regicidio, ed appartenne alla società segreta, il cui scopo rivoluzionario non conosceva però interamente.

2. Il general maggiore *Von-Viasen* fu complice di regicidio nel consenso da esso prestato a questo delitto nel 1877; sebbene in seguito avesse cambiata opinione e si si fosse rifiutato; prese parte alla macchinata rivoluzione, aggregando dei membri alla società segreta.

3. Il capitano in secondo *Poggio* acconsentì al regicidio ed anche da principio si offerse spontaneamente a commetterlo; però in seguito mutò opinione, e rifiutò l'opera sua; ma appartenne alla società segreta di cui conosceva lo scopo, come pure i preparativi della ribellione.

4. Il luogotenente colonnello *Fallenberg* acconsentì a commettere il regicidio quando nel 1872 o 1873 fu aggregato alla società segreta del principe *Borisvitch*; e sebbene si sia poi allontanato dalla società, ne conosceva però la oculta tendenza.

5. *Ivanoff* della 10.ª classe fu complice della macchinata rivoluzione aggregando dei membri alla società e disponendo i suoi compagni alla ribellione.

6. Il sottotenente *Mozagne* sapera la congiura di regicidio, fu complice dei disegni di rivoluzione aggregando un membro alla società, e cercando di persuadere i soldati di una opposizione alla ribellione quando scoppierebbe.

7. Il capitano in secondo *Korotich* sapera la congiura di regicidio, fu complice dei disegni di rivoluzione, e incaricò delle commissioni della società dei messoli, e delle notizie che essa trasmetteva a quella del nord e concorse a preparare la ribellione.

8. Il maggiore *Loher* conobbe la congiura di regicidio, partecipò alle macchinazioni della società segreta, incaricandosi delle sue commissioni, e strascinandovi un suo compagno.

9. Il colonnello *Devantoff* conobbe la congiura di regicidio, fu complice dei disegni di rivoluzione sforzandosi di far penetrare alla società segreta aggregandovi un nuovo membro.

10. Il luogotenente *Bolrictcheff* *Pauschikine* II. seppe la congiura di regicidio, divenne complice della idea rivoluzionaria, si assunse l'incarico di custodire le carte di Pestel, ed aggregò un nuovo membro alla società segreta.

11. L'affare *Schinkoff* seppe la congiura di regicidio, partecipò alla stessa rivoluzione, aggregando un nuovo membro alla società segreta.

12. L'affare *Alessandro Muravioff* ebbe conoscenza della congiura di regicidio, prese parte alle trame di rivoluzione, e incaricò di varie commissioni e sedusse parecchi suoi compagni.

13. L'affare di vascello *Belioff* II. sapera la congiura di regicidio, prese parte personalmente alla ribellione, e vi eccitò i soldati di marina.

14. L'affare di vascello *Belioff* II. sapera la congiura di regicidio, prese parte personalmente alla ribellione, e vi eccitò i soldati di marina.

15. Il colonnello *Narychikine* II. conobbe la congiura di regicidio, partecipò alla stessa rivoluzione aggregando dei membri alla società segreta.

16. Il cornetta principe *Odejevsky* fu complice della idea rivoluzionaria, aggregando un membro alla società, e prese parte personalmente alla ribellione colpe pistola alla mano.

(*Dimani il fine.*)

PORTOGALLO

Lisbona 9 agosto.

Le ultime notizie che abbiamo ricevute della provincia di Tras-os-Montes sono soddisfacenti. Il movimento di Chaves fu soffocato nel suo nascente da misure prompte e vigorose. Le truppe ribelli furono obbligate di rifugiarsi nella Spagna, perché non trovarono appoggio nella loro patria.

La ritirata dei ribelli ha reso inutili le misure di

pressione i  
visti del no

La com  
le convocati  
il lavoro di  
pensa-regge  
rango conto

— Il mini  
questo mese  
a Valo  
avete fatto  
lasciarvi sed  
bisogna che  
reggimento  
a cogli 80

Del ris  
to, la quale  
Don Pedro  
cogello aspi  
acere la sua

Un dec  
apostolici  
Sono u  
17, e 24 d  
ribellione.

Tutte  
te alla solle  
leggi milita  
A color  
per presenta  
cie di Alen

Si proc  
infanteria c  
15 di cavall

Il com  
colonnello d  
la loro sog  
con loro de  
La Reg  
missioni del  
ri, e del si  
il titol  
zi, a Donna  
Portogalo

Il prot  
Reggente in  
Una C  
huchera, d  
maresciallo  
conveniente  
lo edificio n  
re in edific  
stessa per

— Il gene  
cia di Tras  
in data

S. R. e  
scortata da  
4 diser  
ra nel terri  
oggiormen  
il gene

Allegre, co  
molto lo co  
suo maggio  
Il brig  
comandante  
tà pubblica  
tativi che f  
della lettri

Il Vice  
non sarà pu  
Il govi  
più tranqui  
Il vice  
Sant'Amara  
nere il go  
Il gen  
la tranquill  
reggimento

Il vice  
cipa da Est  
ce in quel  
colliati ribe  
in Offenz  
d'Algeria  
Ruman  
delle città;  
però differi



consenti all'imperatore, alla società  
conoscenza  
eff la com-  
a rivoltazione.  
Jeff appar-  
della pro-  
soldati e  
dannati ai  
cognizione  
stare al-  
a quest  
dono gli  
dono ed  
della ma-  
dono i suoi  
condannati  
in Siberia.  
no in om-  
una mo-  
rience alla  
conoscenza  
co di regi-  
delitto sot-  
e vi si  
zione, ag-  
regidici ad  
eterio; per  
ma appar-  
come pure  
e comitati  
alla so-  
sui di poi  
da trucidare  
macinata ri-  
ando i suoi  
regidici  
un membro  
una opposi-  
congiure di  
a' eserciti  
notizie che  
are la re-  
tizia, par-  
candidi del-  
regidici  
for prober-  
re, per la  
rivoluzione,  
ad aggrega-  
cidio, per-  
un membro  
as della co-  
mune, e  
compagni  
giura di re-  
vi si acqui-  
magine di  
e si con-  
gione di re-  
dei mem-  
della idola  
press parte  
della A  
e si con-  
la provincia  
ovimento,  
e pronto a  
rifuggirsi  
lospitali  
miere di

Esposizione e l'arrivo delle truppe dall'estrema destra (spe-  
zia del nord.  
La commissione incaricata dei lavori preparatori per  
la convocazione della corte ha terminato le sue operazioni.  
Il lavoro di codesta commissione fu presentato alla prin-  
cipessa-reggente. Giusta le voci più accreditate, le cortes sa-  
ranno convocate nel prossimo mese di ottobre.  
— Il ministro della guerra Saldanha, ha diretto il 5 di  
questo mese una circolare a tutti i corpi dell'esercito.  
« Valerosi soldati Portoghesi, egli disse loro, voi che  
avete fatto tremare le legioni di Bonaparte, non vogliate  
lasciarvi sedurre dai sedotti della nuova costituzione. Non  
bisogna che l'Europa vi confonda coi 211 ribelli del 24.<sup>o</sup>  
reggimento d'infanteria, e con un numero eguale del 17.<sup>o</sup>  
e cogli 60 cavalieri del 2.<sup>o</sup> reggimento.  
Del rimanente siete sicuri, che la principessa reggen-  
te, la quale è responsabile verso il suo augusto fratello  
Don Pedro IV della conservazione del suo Regno di Por-  
toghella saprà contenere gli audaci, che ricusano di ricono-  
scere la sua carta.»  
Un decreto della Reggente contiene le seguenti dis-  
posizioni:  
Sono soppressi, ed aboliti per sempre i reggimenti  
17, e 24 d'infanteria, e 2 di cavalleria in pena della lor  
ribellione.  
Tutte gli ufficiali, e soldati, che avranno preso par-  
te alla sollevazione di questi corpi saranno giudicati colle  
leggi militari.  
A coloro, che si pentono sono accordati otto giorni  
per presentarsi dinanzi i governi o comandi delle Provin-  
cie di Alentejo, e di Tras-os-Montes.  
Si procederà alla organizzazione di due reggimenti d'  
infanteria col numero di 25, e 26, e d'uno col numero  
15 di cavalleria.  
Il comandante generale della polizia d'Alentejo, ed il  
colonnello del 5.<sup>o</sup> reggimento di cavalleria hanno spedito  
la loro saggessione alla carta, e la Principessa si congratula  
con loro dei buoni sentimenti di essi.  
— La Reggente fece partecipare di aver accettato le de-  
missioni del Cor di Porto-Santo, ministro degli affari est-  
eri, e del sig. Correa di Lacerda, ministro dell'Interno.  
— Il titolo della principessa reggente sarà quindi inas-  
sai, « Donna Isabella Maria Infante Reggente dei Regni di  
Portogallo ed Algarvie, e loro dipendenze in nome del Re.»  
Il protocollo dei decreti reali sarà « Lo la Infante  
Reggente in nome del Re fa sapere.  
— Una Commissione composta di Luigi Masinha d'Al  
buquerque, del brigadiere del Genio Antonio Raposo, e del  
maresciallo Duarte Faria, è incaricata di cercare un luogo  
opportuno per la sessione delle corti generali. Se un co-  
lo edificio non sarà sufficiente, si potrà stabilire lo memo-  
re in edifici diversi, purché vi sia una sala ampia abba-  
stienza per accogliere a un bisogno tutto, e due insieme.  
— Il general Correa de Mello, governatore della provin-  
cia di Tras-os-Montes fa sapere ciò che segue da Bragan-  
za in data del due d'agosto.  
« E ora entrato il giorno innanzi in quella piazza  
scortato da uno squadrone del 6.<sup>o</sup> di cavalleria.  
4 disertori del 24 reggimento d'infanteria sono en-  
tra nel territorio spagnuolo, dove non si permette loro di  
maggiormente inoltrarsi.  
Il generale spedì il proclama del visconte di Mont'  
Allegre, con cui esortò i popoli alla ribellione. Egli loda  
molto la condotta del 12 di cavalleria, e specialmente del  
suo maggiore José de Barros Abreu.  
Il brigadiere José de Mira governatore di Chaves, e  
comandante del 9 di cavalleria fa sapere che la tranquilli-  
tà pubblica è ristabilita in quella città, malgrado i ten-  
tativi che fecero alcuni della città, e del contado per co-  
ndurre le truppe fin dentro le loro mura.  
Il Visconte di Santa Marta garantisce che la calma  
non sarà punto turbata nel Minho, dov'egli ha il comando.  
Il governatore provvisorio del distretto di Porto dà la  
più tranquillante notizia in data del 4.  
Il visconte di Varam mette in marcia sul Portabo, e  
Sancti Amaro i reggimenti 11, e 15 d'infanteria per soste-  
nere il gen. Idalla.  
Il general Cuala governatore d'Eiras si fa garante del-  
la tranquillità del paese e si loda della condotta del 5.<sup>o</sup>  
reggimento di cavalleria comandato da Manuel di Sousa Rebelho.  
Il visconte di Balsa, governatore di Alentejo, partici-  
pa da Estremoz in data del 5 che la calma si ristabili-  
ce in quelle parti, aggiungendo, che gli ufficiali, ed i  
soldati ribelli sono a Velleido, e che la cavalleria entrerà  
in Olivença, piazza anbedae appartenenti alla Spagna.  
Il marchese d'Angaja comandante d'armi del Regno  
d'Algarvie scrive che intanto a lui tutto è tranquillo.  
— Avvenimenti poliz del vapore la prima assemblea  
della città di questa settimana per quella che intesi sarà  
però differita fino al 12 di ottobre. (Et)

FRANCIA  
Parigi 25 agosto.  
Il Constitutionnel disse che si ricevette a Lisbona un  
dispatcio di sig. Canning, il quale annunzia che se non si  
ammette il nuovo statuto in Portogallo, l'Inghilterra spe-  
dirà un esercito per sostenerlo! E questa una delle solite  
invenzioni di quel giornale, pari a quella del Drapeau  
blanc, il quale annunzia che due eserciti di 15,000 uomi-  
ni ciascuno si formano in Spagna, uno sotto il titolo d'  
occupazione, l'altro sotto quello d'esercito di riserva.  
— Il comitato dei Gredi in Parigi continua a pubblicare  
la lista delle somme che egli va ricevendo. Dal 31. luglio  
sino al 9 del corrente gli sono pervenuti 39,926 franchi  
e 46 centesimi. Fra questa somma comprendonsi 20,000  
franchi inviati dal comitato greco in Stockholm 3439 fr. e  
89 c. da quello in Krefeld 1000 fr. come terza spedi-  
zione del comitato greco in Stuttgart, 2647 fr. mandati da  
quello in Agen, ecc. ecc. (M. T.)  
— Il Re ha dato 2,000 fr. per la fondazione in Tolosa  
d'una scuola di musica vocale ed instrumentale.  
— Il giornale di Portsmouth, l'Hampshire Telegraph, di-  
ce che sir Carlo Stuart d'ora partire da Lisbona al 22 d'  
agosto, sulla fregata il Diamante Si è saputo che sir Carlo  
Stuart ha dichiarato non essere più necessaria nel Tago la  
presenza dell'8.<sup>a</sup> squadra inglese.  
Lo stesso giornale annunzia che sir Cockburn, mi-  
nistro inglese presso la repubblica di Colombia, è andato a  
Nueva-York, dopo essersi trattenuto solamente dieci gior-  
ni nella Colombia, perché gli affari di quel paese vi ren-  
devano inutile la sua presenza.  
— Il sig. Larry ha presentato al principio di questo me-  
se, all'accademia di medicina, un uomo di 55 anni, che  
egli ha guarito, con ripetute applicazioni di ghiaccio, d'un  
aneurisma dell'arteria ilica destra, dove l'operazione era  
assolutamente impossibile. Questo fatto non è unico nella  
pratica del sig. Larry, ed il felice esito che egli ottiene dal  
suo metodo debbe procurargli molti imitatori.  
— La fregata francese la Teti, e la corvetta la Speranza,  
comandate dal barone di Buguinville e dal sig. Du-  
camper, capitani di vascello del Re, sono giunte a Brest  
dopo ventotto mesi di viaggio.  
Il sig. di Buguinville vide a M. cao l'incendio del  
monistero di S. Chiara, dove le monache perseverarono tan-  
to nel rispettare il voto della clausura, che una d'esse pe-  
ri tre le fiamme, e le altre non cedettero finché il parro-  
co d'una chiesa vicina non andò ad afferrare un'immagine  
della SS. ma Vergine, e non comandò loro, in nome della  
Vergine medesima, di seguirlo.  
— Ci viene annunziato in questo momento, che la corte  
si è dichiarata incompetente in proposito della denunzia  
ad essa fatta contro i Gesuiti dal sig. di Montlaioir.  
— S. M. sempre intenta a favorire l'agricoltura, e d'  
incoraggiare i nuovi stabilimenti agronomici, nei quali con-  
tanto vantaggio della Francia si provano e si coltivano le  
utili novità dello straniero, ha fatto fare acquisto dal mi-  
nistro della sua casa e ad alto prezzo di un magnifico mon-  
tone della razza di Nez, animale veramente mirabile per  
la forza, per l'agilità, e per la morbidezza della  
sua lana. S. M. ha pur fatto comperare a gran prezzo dal  
conte di Iossint, profetto della Marna, due altri mon-  
ti, uno dei quali già prodotto dalla razza suddetta, l'al-  
tro dalla bella greggia di Beaulieu. Questa razza di totta  
perfezione non ha perduto nulla nel cangiar di sito. Le pe-  
core di Kent e di Leicester introdotte in Francia sono ora  
floridissime, ed il loro pelo ha lo stesso lustro, la lun-  
ghezza stessa, e la medesima morbidezza di quelle che pa-  
scolano in Inghilterra: l'introduzione di queste razze con  
quella dei montoni della Nubia apre alla Francia una nuo-  
va e larga sorgente d'industria.  
— Ricorriamo dal n.° 67 dell'Autologia al seguente articolo:  
« Siamo lieti di potere i primi partecipare al pubbli-  
co, che festeggia recentissima del console britannico in Tri-  
poli reca la notizia del felice arrivo in Tombuctù l'inter-  
no dell'Africa del viaggiatore inglese sig. maggiore Gordon  
Loring (P. le prec. Gazz.) un avvenimento così raro, e che tanto  
importa alla geografia, sarà certamente degno dell'attenzione  
di tutti gli amici dell'oscienze. Restasi adagio a far voti per-  
ché il non meno ardito capitano Chapperton abbia potuto  
anche egli riuscire nell'impresa, e si sia congiunto all'emu-  
lo suo in quella misteriosa città, da viaggiatori tanto ag-  
ghioglia, scopo di tante infruttuose ricerche e cagione di  
tante dispute, e per ritrovamento della quale dobbiamo  
compiangere già tante vittime illustri (fra le quali quell'  
ignominoso nostro Belzoni). (G. P.)  
SASSONIA  
Dresda 18 agosto.  
S. A. R. il principe Antonio oggi partito per Vienna  
con S. A. I. l'arciduca suo figlio.  
— Il generale polacco di Konowich ch'era stato arre-  
sto a requisizione del governo russo, è condotto a König-



Molin è stato riconosciuto innocente o rimesso in libertà. Il generale appena ritornato addò a Pillouis a far la sua corte a S. M. (F.)

# GERMANIA

Magonza 22 agosto.

Quest'oggi il conte Reinhard ambasciatore francese presso la Dieta Germanica si è recato a Joanniberg. (F.)

|  |          |
|--|----------|
| Fuente — Fondi pubblici del giorno 25 agosto 1826. |          |
| Obbligazioni di Stato al 5 per cento in moneta     | 91 27/32 |
| Imprestito del 1821                                | 115 7/8  |
| Obbl. della banca della città di Vienna al 1/2     | 43 29/16 |
| al 2   | 35       |
| Azioni del banco in moneta                         | 1098     |

## AVVISO DI CONSENSO.

È aperto il concorso per la nomina al posto di Cancelliere presso la Direzione del Demanio, Corona, Boschi, e Tasse delle Provincie Venete, coll'annuo assegno di forini trecento aumentabile fino ai forini seicento.

Tutti quelli che credessero di aver titoli per aspirare al posto anzidetto, dovranno produrre le proprie istanze al Protocollo della Direzione summentovata a tutto il giorno 29 settembre p. v. corredatale da regolari documenti giustificativi l'età ed i servizi prestati. — Venezia 29 agosto 1826.

## AVVISO.

L'I. R. Commissione d'alienazione dei beni dello Stato delle Provincie Venete rende noto che in seguito a decreto di massima 15 marzo 1825 n. 1927, saranno posti in vendita nel secondo semestre di quest'anno camerale i beni e proprietà indicate a piedi del presente avviso.

Saranno successivamente portati a pubblica conoscenza con dettagliati avvisi i giorni effettivi dell'asta, nonché i prezzi di grida nell'assegn dei quali si prenderà per base il prezzo medio della rendite in contante depurate dalle spese relative.

Seguono i beni e proprietà da venderli.

Provincia di Venezia — Partita 1.ª di Venezia.

1. Parrocchia di S. Stefano. Locale e chiesa de' SS. Rocco e Margherita.

2. Parrocchia di S. Salvador. Casa e magazzino ai nn. 4508, 4509, dato in paga da Giuseppe Tocco.

3. Parrocchia di S. Zaccaria. Due magazzini della scuola dei Mercanti n. 4081, 4400. — Casa e due magazzini del monastero di S. Lorenzo ai nn. 4172, 4173, 4174.

4. Parrocchia de' SS. Gio: Paolo. Tre casette in campello dell'Ospitalotto del convento de' SS. Gio: Paolo ai nn. 5292, 5293, 5294.

5. Parrocchia dell'Angelo Raffaele. Due magazzini dell'Oratorio di S. Nicolò ai nn. 2802, 2803. — Casa derivata dal dato in paga Fabbrini al n. 2833. — Casa della scuola di S. Gio: Evangelista n. 2874 al n. 2882, n. 2884 al n. 2907. — Casa rovinata del collegio delle Terziarie di S. Francesco, e fondi di case demolite dal n. 3406 al 3423.

6. Parrocchia di S. Marziale. Convento e case a S. Girolamo. Parrocchia dei Tolentini. Casa a S. Andrea al n. 282.

7. Partita 5087 del Dolo. Quattro case con botteghe, mazzette e squero ai nn. 897, 898, 899, 911, 912, 913, 914, 915, 916 e 918 del monastero di S. Alvise di Venezia.

## Bola.

8. Partita 3188 di Fiesse. Quattro case, e pertiche ass. 56 della Corona.

9. Partita 3592 di S. Agata. Un terzo di casa, e possessione tenuta dalla fabbricceria di S. Giacomo di Fusò della fraternità dei poveri di S. Giacomo dell'Orto.

## Fazio.

10. Partita 4513 d'Arzano. Oratorio, sette case, e terreni di varie derivazioni di pertiche 10751.

## Arzano.

Corbello. Casa, e pert. 60 di fondi appresi in paga a Giovanni Battista Caglian.

11. Partita 4515 di Loreo. Quattro case, e fondi di pert. 181 di varie derivazioni.

## Coverzere e Doneda.

12. Partita 4948 di S. Sisto. Casa padronale, oratorio, due case, case, e beni in solici pezzi di pert. 4622 della Casa d'ammortizzazione. — Casa, e pert. 6914 della Corona.

Provincia di Padova — 15. partita, 1.ª di Padova.

Padova. — Casa ai nn. 271, 272, 290, e 291. — Casa, e porzione ai nn. 504, 538, 538 A. — Casa e fondo di casa ai nn. 2124, 2149. — Casino, tre case, porzione di casa. — Orto, ed orticello ai nn. 2995, 2858, 2859, 2925, 2932, e 3014. — Casa grande, e due oggetti ai nn. 3107, 3120, 3340, e 3562. — Tre case, e casetta ai nn. 3522, 3523, 3524, 3525. — Casa al orticello ai nn. 3703, 3712, 3713, 3752, 3753, 3754, 3755, 3756, 3757, 3758, e 3759. — Casa grande, due case, corte, orto, ed argine ai nn. 3768, 3769, 3770, 3790 e 3865. — Casino, tre case, quattro casette ai nn. 3871, 3881, 3894, 3895, 4000, 4017, 4018, e 4028. — Casa, due casette, stanzetta, e bottega ai nn. 4242, 4273, 4283, 4298. — Cinque case, due casette, e bottega ai nn. 4354, 4354, 4356, 4357, 4359 e 4453 e 4459.

Provincia di Verona — 16. partita, 1.ª di Verona.

Verona. Locale della chiesa di S. Felicità al n. 82. — Casa e chiesa altra volta di S. Paolo al n. 163. — Terreno sull'Adige ad uso di posta. — Ghiodere del convento di S. Eufemia. — Quattro case, e due botteghe ai nn. 554, 555, 546, 547, 566 e 568. — Casa, e chiesa altrove di S. Maria in Chivica al n. 1089, e 1931. — Casa ai nn. 1354, 1355. — Quattro case ai nn. 1648, 1649, 1650, e 1651. — Locale, e chiesa de' SS. Fer-

mo, e Bartolomeo al n. 1917. — Convento della Orsoline al n. 2028, 2029. — Tre case con torre, e due orti ai nn. 2129, 2135, 2136, 2137. — Tre case con locale da stallo, e bottega ai nn. 2918, 3021, 3022. — Chiesa altrove degli Ognisanti, case e quattro orti ai nn. 3363, 3365, 3374, e 3428. — Chiesa detta dei Colombini al n. 3594. — Casa fu lateranensi al n. 3821. — Chiesa di S. Maria in Chivica al n. 186. — Fondaco al n. 4396. — Sei case ai nn. 5081, 5128, 5274, 5275, 5276, 5322. — Locale delle Terziarie di S. Francesco di Paola. — Quattro poste da molino ai nn. 8, 9, 10, 11. — Casa al n. 5591.

15. Partita, 5.ª del Bosco e Monti Lesini. Sette case con due monache dette del Bosco, e Comiciella e diritto feudale delle montagnette dei Monti Lesini, i primi di pert. 248755, e questi di pert. 1055224.

Provincia del Friuli — 16. partita, 52.ª di Arzano. Casa, e beni rustici componenti la partita di Arzano con alquanto annualità.

17. Partita, 53.ª di S. Quirino. Casa, e beni rustici componenti la partita di S. Quirino con alquanto annualità.

18. Partita, 54.ª di Polcenigo. Casa e beni rustici componenti la partita di Polcenigo colle annesse annualità.

19. Partita, 56.ª di Rivarotta. Casa e beni rustici componenti la partita di Rivarotta colle annualità relative.

20. Partita di Paderno e Valli. Casa, beni e lirelli.

## Provincia di Vicenza.

21. Partita, 8.ª di Marostica. Convento di S. Sebastiano. — Casa e beni componenti la partita di Marostica.

22. Partita, 9.ª di Asiago. Casa, beni ed annualità componenti la partita di Asiago.

23. Partita, 3581.ª di Cimone e Sologna. Casa, beni, ed annualità componenti la partita di Cimone.

## Provincia del Polentino.

24. Partita, 2.ª della Boara. Fondi ed annualità della partita di Boara.

25. Partita, 3.ª di Ceregano. Fondi ed annualità della partita di Ceregano.

26. Partita, 7.ª della Badia. Fondi ed annualità della partita di Badia.

Dall'I. R. Commissione d'alienazione dei beni dello Stato, Venezia li 13 giugno 1826.  
L'Assessore presso l'I. R. Direzione del Demanio  
F. M. S.

Esposizione del SS. SACRAMENTO

1. 2. 3. 4. 5. S. Giacomo dall'Orto.

## AVVISO.

Avviso dell'estrazione irrevocabile, e fissata la più prossima prima del termine prescritto della grande lotteria della Signoria di Pittermansdorf vicino di Vienna appresso la casa bismaria Bonnet de Bajard a Vienna. La suddetta casa bancaria si trova, mediante l'accoglimento lusinghiero di questa lotteria, nel caso sgradevole d'annunciare l'estrazione irrevocabile molto prima del termine prescritto e s'affretta di prevenirne il pubblico rispettabile. Questa lotteria contenente 15000 premi pecuniari importanti sul piccolo numero di soli 177000 biglietti vendibili ed essendo quindi in proporzione dei medesimi senza eccezione la più vantaggiosa di tutte le lotterie esistenti diventa superflua ogni enumerazione dei suoi vantaggi. I graziosi turchini guadagnano ognun almeno un scellino e una gran parte dei medesimi a sino 500 scellini e in conseguenza due volte. Siccome di questi biglietti graziosi non esiste più che un piccolo numero, in forza della grande ricerca si continuerà ad accordare ai compratori di dieci biglietti un simile graziale turchino soltanto più ha tanto che n'esisteranno, di poi riceveranno invece un graziale rosso, che deve guadagnare almeno F. 4 Austr. d'Augusta. La rilezione della Signoria di Pittermansdorf è di F. 80,000 Austr. d'Augusta. La rilezione della possessione a Maria Zell è di flor. 10,000 Corr. d'Augusta.

L'estrazione avrà luogo se non prima il 3 novembre prossimo.

Il biglietto costa flor. 4 corr. d'Augusta.

In Padova Frato della Valle. Casa Angeloni: n. 2356 si ritrova vendibile una carrozza da quattro piazze d'ultimo gusto, e di tutto lusso servibile per città e per viaggio con tutti li suoi accessori necessari, costruita in Vicenza dal fabbricatore Jacopo Bagnor.

Chi vi applicasse all'acquisto si diriga alla detta casa che le sarà resa ostensibile, e verrà condotta dal proprietario della medesima per convenirli nel prezzo.

È stato perduto un fascio di carte contenente un Vaglia d'Italiane L. 175 ai 28 novembre 1825 seguito a debito del signor Gaetano Branchini impiegato alle gravi trasgressioni politiche e a credito del sig. Bartolomeo Bellocchio, e due lettere relative, non che un'affidanza 1. dicembre 1825 di una casa fatta dal sig. Bellocchio alla moglie del detto Branchini signora Gatterina Branchi. Chi avesse ritrovato queste carte le porti al Caffè di Floriano ove gli sarà pagato un Tallero di ricompensa.

N. 21094.  
REGNO  
Imper. Reg.  
dell'

Tornato sta tenuto la delibera zi nella La Ducale in il Mole e Pubblico el incanto il simo vent ne in bice ostensibili riserva seg l'asta tore di lin Chi vi i solamente individui molesti in antea: re lodevoli Perciò tut teranno ol tante da pubbliche, di cortici esenzione qualora ne eseguiti la la dipande Nessuno potrà aspi a meco di beneniaz, tale ogget Li comi anta e l' lire 470 i tararia, e te dalla 123.

Se nell' concorren blico van preside la delib anagion Verrà ferta que delle vig hera sari provanti Lo spe ad alla e ranno a se quelle collando Ven L'Imp.

N. 2098  
REGNO  
Imper. Reg.  
dell'

Deven della no



# FOGLIO

# D'AVVISO

Anno 1826 Numero 197

Venerdì 1 Settembre

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà raggugliata al valor di Tariffa.

N. 11094.  
**REGNO LOMBARDO-VENETO.**  
Imper. Regia Direzione del Demanio  
della Provincia Veneto.

**AVVISO.**  
Tornato insuito l'esperimento d'asta tenuto il giorno 16 corrente per la delibera della costruzione dei terrazzi nella Loggia esterne del Palazzo Ducale in questa Città dai lati verso il Molo e la Piazzetta, si prescrive il Pubblico che si procederà ad un terzo incanto il giorno sette settembre prossimo venendo alle ore dodici meridiane in base del progetto e capitolato ostensibili presso la Sezione II. colle riserve seguenti:

L'asta sarà aperta sul dato regolatore di lire 4705.

Chi vi presiede potrà escludere assolutamente dal concorso tutti quegli individui o che si fossero mostrati molesti in altri lavori, o che non risultassero idonei a sostenere e condurre lodevolmente a termine l'impresa. Perciò tutti gli artisti che si presentassero oltre ad essere muniti di patente d'imprenditori di fabbriche pubbliche, dovranno provvedersi anche di certificati comprovanti la lodevole esecuzione di opere d'importanza, qualora non avessero in buona forma eseguiti lavori di grave entità sotto la dipendenza di questa Direzione.

Nessuno sotto veruna condizione potrà aspirare per una terza persona, a meno che questa non sia cognita e benemerita, e non gli abbia rilasciata a tale oggetto regolare procura.

Li concorrenti dovranno catar l'asta e l'impresa con un deposito di lire 470 in moneta sonante a corso di tariffa, esclusa quella non contemplata dalla Sovrana Patente 1. novembre 1823.

Se nell'atto dell'asta la gara dei concorrenti od altra ragione di pubblico vantaggio, consigliassero chi vi presiede a protrarre ad altro giorno la delibera, potrà farlo, analogamente diffidando gli aspiranti.

Verrà esclusa ogni miglioria od offerta qualunque fuori d'asta a senso delle vigenti prescrizioni, e la delibera sarà vincolata alla superiore approvazione.

Le spese tutte relative al contratto ed alla esecuzione del medesimo saranno a peso del deliberatario, esclusa quella che alla sorveglianza od al collaudo si riferiscono.

Venezia li 27 agosto 1826.  
L'Imp. Reg. Consigliere di Governo  
Direttore del Demanio  
D. AIFA.  
L'I. R. Assess. Avesani.

N. 10987.  
**REGNO LOMBARDO-VENETO.**  
Imper. Regia Direzione del Demanio  
della Provincia Veneto.

**AVVISO.**  
Dovendosi procedere alla delibera della normale manutenzione d'alcun

ni fabbricati erariali in questa città, si proviene il pubblico che nel giorno 11 settembre prossimo venturo all'ora 12 meridiane precise, si aprirà da questa direzione l'asta relativa sul dato regolatore di annue L. 5750 in base del progetto, e capitolato ostensibili presso la Sezione II. e colle condizioni, e riserve seguenti.

1. La manutenzione riguarda i tetti a tegole, a piombo, e così pure le grondaie, e parafulmini, nonché le cornici delle facciate esterne, e vi è pure aggiunto l'obbligo della spazzatura dei cammini, e stufe nei tempi, e modi stabiliti dal suddetto capitolato.

2. Chi presiede dell'asta potrà escludere assolutamente dal concorso tutti quegli individui, o che si fossero mostrati molesti in altri lavori, o che non risultassero idonei a sostenere, e condurre lodevolmente a termine la impresa. Perciò tutti gli artisti che si presentassero, oltre all'essere muniti di patente d'imprenditori di fabbriche pubbliche, dovranno provvedersi anche di certificati comprovanti la lodevole esecuzione di opere d'importanza, qualora non avessero lodevolmente eseguiti lavori di grave entità sotto la dipendenza di questa Direzione.

3. Nessuno sotto veruna condizione potrà aspirare per una terza persona, a meno che questa non sia cognita, e benemerita, e non gli abbia rilasciata a tale oggetto regolare procura.

4. Li concorrenti dovranno catar l'asta con un deposito di L. 600 in moneta sonante a corso di tariffa, esclusa quella non contemplata dalla Sovrana Patente 1.º novembre 1823 ritenuto però sempre l'obbligo al deliberatario di presentare la peggioria valuta dai capitoli normali a cauzione della impresa novennale.

5. Se nell'atto dell'asta la gara dei concorrenti od altra ragione di pubblico vantaggio consigliassero chi la presiede a protrarre ad altro giorno la delibera, potrà farlo, analogamente diffidando gli aspiranti.

6. Verrà esclusa ogni miglioria, od offerta fuori d'asta a senso delle vigenti prescrizioni, e la delibera sarà vincolata alla superiore approvazione.

7. Le spese tutte relative al contratto notarile ed alla esecuzione del medesimo, esclusa quella che si riferiscono al collaudo, e sorveglianza, saranno a peso del deliberatario.

Venezia 26 agosto 1826.  
L'Imp. Reg. Consigliere di Governo  
Direttore del Demanio.  
D'AITA.  
L'I. R. Assess. C. Avesani.

N. 17020-590 HI.  
Regia Deleg. Provinciale di Treviso.

**AVVISO.**  
Seguiti senza effetto nel giorno 18 corrente i primi esperimenti d'asta per la vendita degli antichi Stabili di appartenenza della Cassa d'Ammortizzazione in ordine e colle condi-

zioni apparenti dalla Notificazione 16 passato luglio numero 2272 della Commissione alle vendite verrà riaperta l'asta nel giorno 6 settembre prossimo venendo alle ore dieci della mattina nella Sala di questa Regia Delegazione in contrada del Duomo al civico numero 1539 per la vendita delle partite suddette in tutto e per tutto a norma della sopracitata Notificazione, perizia, e patto ostensibili presso questa Regia Delegazione.

Treviso li 25 agosto 1826.  
L'Imperiale Regio Consigliere Effettivo di Governo e Regio Delegato Provinciale

CAVALIERE DE GROBLIER.  
R. Assunt. Segret.

N. 4543. **EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura del distretto del Dolo fa presente intendere, e sapere, che avendo la Caterina Carlin vedova di Domenico Groppi, madre, e tutrice de' suoi figli minor, Santo, Giuseppe, Maria ed Antonia Groppi del fu Domenico, e Giovanni Carlin e tutore domiciliati alle Gambarare di questo distretto fatta istanza per la convocazione dei creditori del suddetto d.f.m. Domenico Groppi per gli effetti del paragrafo 6 § 1384 del Codice Civile, vengono diffidati tutti quelli che vantassero qualche diritto per qualunque siasi titolo, o causa contro l'Eredità del defunto predetto d'insinuare, e provare i loro diritti innanzi questa Regia Pretura entro giorni novanta da quello dell'inserzione del presente Editto nella gazzetta privilegiata di Venezia, altrimenti sprato questo termine, se l'Eredità sarà stata esaurita dal pagamento de' crediti insinuati non avranno nessuna azione contro di essa, se non in quanto sieno garantiti dal diritto di pegno.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' soliti luoghi, ed inserito nella privilegiata gazzetta di Venezia a cura degli istanti tutrice e co-tutore soprannominati.

Dolo dall'Imperiale Regia Pretura li 4 agosto 1826.

Il Consigliere Pretore  
P. TERGOLENA.  
Gio. Cappelletto Canc.

N. 1571. **EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura Distrettuale in San Vito, deduce a pubblica notizia. Che rimasti senza effetto il primo, e secondo esperimento d'incanto degli infrascritti stabili esecutati ad istanza del signor Antonio del fu Pietro Laghi rappresentato dall'Avvocato Dottor Zecchini contro, ed a pregiudizio dell'Eredità giacente del fu Nicolò quondam Giose Corradini.

Che esaurita in seguito le prescrizioni della legge venne coll'editto Decreto a questo numero accordato il terzo esperimento d'incanto destinata-







**Casio Calvi di Venezia**, ereditare, rin-  
tescenza parte dei fondi, come sopra  
**Dichiarazione degli Invenibili da auto-**  
**nomi, situati in questa Diocesi e**  
**sotto campo di Orago**, frazione di  
**Sonaglio.**

Gli esattori, presenti in due corpi,  
com-fabbrice, collettive, ed inglere  
casino, barchetta, giardini, Arrolle  
ed addizione per decennio di questi  
1975 emendati nel catasto al numero  
10, il primo corpo ch'è il maggiore  
e intitolato si trova nel sepolcro con-  
fusi a levante Toroli e Marzani, si  
maneggia Giovanni Marzani, a soprano stru-  
da di Mirafiori, l'altra lastrica stra-  
confronto della Marzani strada signor  
Treilto, Tullio Marzani condanna con-  
sueta e scola dettata Comue gior-  
dellomane stimato, quante lire  
58199.

Dall'Imperiale Regia-Pettura del  
Dolo li 28 agosto 1866.  
F. TERGOLINA Cons. Pret.  
L. Fagnoni-Scrittore.

N. 11370. EDIZIONE.

L'Imperiale Regia-Tribunale Civi-  
le di prima istanza di Venezia, Re-  
gi pubblicamente noto, che dal pri-  
mo cinque gettato, venuto alle ore  
rodotti della mattina, il Commissario  
di questo Tribunale, al solito luogo  
degli atti della Loggetta sottopre-  
sta alla Torre di San Marco, proce-  
da al primo esperimento per la ven-  
da del Stabili qui sottodiscritti, e  
alla condizione come in appresso:

(Stabili) a venderli in due Lotti.

Lotto I.

In parrocchia di San Giacomo dall'  
Orio in campo.

Scabbe gli numeri 1673, 1673 in  
due affettanze com doppio ingresso, e  
separato scaglie, nuovamente ristaurato  
comito per lire 195,00 a giudicio non  
stimate; austriache, tre, e tre, tre,  
deprato da pubblici gravasse, ri-  
stretti, ed altri gravi interessi eccet-  
tuati da aggravi seguenti:

a.) Annuo prestazione vitalizia di  
austriache lire 4195,4 pagabili alla si-  
gnora Maddalena Battaglia d'ottanta-  
quarantia, cui Vitalizio viene computato  
del valore capitale di Lire 44643,39.

b.) Annuo canone perpetuo di au-  
striache lire 1835 a credito del No-  
bil Home-avvocato commendatore Gio:  
vanni Lipponico capitalizzato in lire  
5700 ricche il netto residuo importo  
pil-quasi-gargira l'Incanto, e la con-  
sequente delibera sarà di lire 55933;  
non avvertenza che quanto all'estabi-  
le-col-numero 1673 la vendita soggi-  
rà delle sue proprietà utile.

Lotto II. A vendere in  
San Nicolò de' Mendicoli.

Fondo di casa marcata anno gotico  
comito italiani lire 3,80 della distric-  
zione in lunghezza di piedi 45, ed in  
larghezza di piedi 16 1/2 stimato del  
valore depurato di lire 40.

Signa Maria del Carmine  
calle del Redoglio.

Casa numero 1907 cenita lire 633;  
stimato del valore depurato di lire  
1000.

Malamocco luogo detto Campello.

Pian terreno di casa Campello di  
centrate, e magazzino di lire 12,200  
e stimato del valore depurato di lire  
32.

Via Nicolò del Lido.

Fondo vicino all'Arcaia cenita li-  
re 1000 e stimato del depurato valo-  
re di lire 1000 totale lire 1000.

Condizioni per la vendita.

I. Li Stabili suddetti saranno venuti

barghi all'ingrosso ed evidente al prezzo  
non minore del 20 per cento. L'  
l'Uffizio dogani di questo Tribunale  
centro i giorni cinque della delibera re-  
perché al momento dell'asta il deli-  
beratorio esibito nella sala del Com-  
missario e anzitutto lire 500: le quali  
nel caso di rifiuto al debito esborso  
del prezzo saranno restituite alle spese  
della nuova asta e poi ancora a tut-  
ta danno e spese del marchese de-  
bitamente e c.o. con la firma Lupo Lo-  
tobio, e con la firma del Lotto l'esborso  
di lire 60 che saranno applicate  
come sopra Jo caso di mancata.

Il S. sarà obbligato il deliberatorio  
di trascrivere il proprio acquisto, on-  
de rimborsare la passività da esso assun-  
te tanto pel vitalizio Battaglia, che  
pel livello Lipponiano, e stia a suo  
carico la spesa della delibera.

Il Consigliere Aulico Presidente

SALVIOLI,

G. Gerardì Consigliere.  
G. Gattinoni Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale  
Civile di prima istanza, Venezia li 7  
agosto 1816.

G. Gattinoni Dir. di Sped.

L. 1748. EDITTO.  
L'Imperiale Regia Pretura di San Pietro Incoronato Provincia di Verona, sopra istanza di Giovanni Battista Girardi fu Giuseppe di Verona, dilesso dall'avvocato Girolamo Aureggio, ed essendo trascorso il termine con cui con precedente Editto pubblicato il primo febbrajo 1896 N. 240 si sono citati i creditori ignoti sistenti in iscritto ed aventi ipoteca legale in detto Editto, scrivere presso l'Ufficio di Conservazione delle Carte Ipotecarie in Verona e loro uffici locali gli immobili descritti nell'Editto suddetto, ed i quali saranno pertinentemente descritti in calce del presente Editto, in totalità di Z. 16,816,50 e, ed deliberati nel 16. maggio passato all'Istituto medesimo Giovanni Battista Girardi fu Giuseppe per austriache lire 7470 richiama col presente Editto i detti creditori ignoti, assenti, ed interdetti, ed aventi lega, ed interdice a tutti, e a qualsiasi Curatore il già nominato, e succedente Editto spogliare l'avvocato Gioacchino Cressotti a comparire all'Aula Verbale di questa Pretura la mattina del venticinque settembre venturo alle ore nove per ivi insinuare, e documentare i titoli rispettivi dei loro crediti col'avvertenza ai medesimi che un'esemplare del libello stato prodotto dal sopraindicato Girardi è invece depositato unicamente al predetto Curatore, e non al pubblico Ufficio di questa Pretura, e a compio degli avverti, tutti che se potranno ottenere l'ispezione, e la copia dietro domanda col commissariato che altrimenti e non insinuando i creditori verranno esclusi da ogni diritto ipotecario esercitabile sui fondi suddetti, ferma per i stessi la benefica disposizione portata nel paragrafo sesto della Notificazione 15 novembre 1870 N. 28795-3536.

Seguono i fondi dei quali si tratta.

Una casa coperta, murata, e sola, situata posta nel centro di Burgo di Verona, della Marga con porte divise, confinata a mattina da Giuseppe di Allegriani, la metà da Giovanni di Allegriani, ed a sera dalla Corte.

Una mezza di terra senza piantare in detta pertinenza denominata il Benfido, a Margone di campi novicini con confinata a mattina da Giuseppe di Allegriani, ed a sera dalla Corte.

[illegible]



pau aff  
rire a  
curato  
gliere,  
Procura  
riputer  
vie reg  
fu con  
mi 90  
Dancan  
putare  
Il pr  
nei luo  
tre vol



contrò della  
sua mazzina  
messogli da  
de Giacomo  
redotto Ma-  
conoscere, e  
dita domini  
lire 27.17.  
one come co-

ente di viti  
io sono lire  
ro stasico.  
Pretura Ur-  
gno 1826.  
nella Canc.

ura di Por-  
pato Editto  
Marassi  
ed in caso  
u eredi, che  
Tagliacane,  
Latisana le  
a causa pro-  
puiside  
rappresentato  
emico Ma-  
giugno 1826

uto debba a-  
na nei beni  
allegata.  
pare dall'libe-  
ogni ef-  
proprietà, e  
di loro do-  
ro a di loro  
d'avvo-  
Benedetti, e  
delle parti all'  
ventuano de-  
vite, alle ore  
venerdì 24  
indiziaro Re-

e esse sorel-  
ad interde-  
legone sul mo-  
tore delle  
egge, al qual  
razionalmente,  
tato curatore  
difesa, ed i  
altro patro-  
quello do-  
nanno più con-  
no, altrimenti  
medesimo le  
nazione.

arito per tre  
ubblica Gas-  
menza per di  
la Pretura di  
1826.  
tore provv.  
INI.

Provinciale in  
cia, di quello a  
che presentati ad  
de quello im-  
no nel giorno  
e una petizione  
e l'investimento  
di rispetto  
dritto nuovo e  
de l'Ugno del di  
de in curatore  
stato Giuseppe de  
sistimazioni.  
la persona sub-  
della Editto, il  
dove determinati  
che del giorno 6  
matino, per la  
regioni, coll'or-  
27, del Vagante

Regolamento, e anche possono volendo e temerario  
personalmente, e giudicare legittimo Procuratore,  
dirigenti il fine luogo senza altro alla richiesta co-  
fusa del genere inventoriale.  
Ed il presente Editto sarà pubblicato, ed af-  
fisso nei luoghi soliti in questa Città, anche per  
tre volte consecutive inserito nella Gazzetta pri-  
villeggiata di Venezia.  
Dall'Imperial Regio Tribunale Provinciale  
in Udine, li 25 giugno 1826.  
Cancianini Dir. di Sp.

**N. 1568. EDITTO.**  
D'ordine dell'Imp. Reg. Trib. Provinciale  
in Udine, si deduce a pubblica notizia, che l'  
Imperiale Regia Intendenza di Finanza in Udine  
rappresentata dal signor Aggiunto Fucile li 2  
luglio corr. N. 1618, ha presentato a questo  
Tribunale una petizione contro incogniti fuggiti-  
vi, nel punto di conferma della Bolletta d'in-  
venzione del 17 giugno prossimo passato, stac-  
cata alla Ricerca di Portogruaro perchè sia  
giudicata la confisca di libbre metriche e me-  
te 9 di Zucchero, e Pepe oncie cinque, e che  
ignota essendo l'attuale loro dimora, è stato no-  
minato a norma di legge l'Avvocato Giuseppe  
Donato, affinchè quel speciale curatore lo  
rappresenti.  
Vengono pertanto col presente che avrà forza  
di regolare intimazione eccitati li suddetti ino-  
gniti a comparire all'Udienza Pubblica di questo  
Tribunale nel giorno 15 novembre prossimo veni-  
dole ore 9 di mattina o in persona o mediante legi-  
timato loro procuratore, altrimenti avrà luogo sen-  
za altro la confisca del genere inventoriale.  
Il presente Editto sarà pubblicato, ed af-  
fisso nei luoghi soliti in questa Città, ed inserito  
per tre volte consecutive nella privilegiata Gaz-  
zetta di Venezia.  
Dall'Imperial Regio Tribunale Provinciale  
in Udine li 9 luglio 1826.  
Cancianini dir. di Sped.

**N. 1567. EDITTO.**  
D'ordine dell'Imperial Regio Tribunale  
Provinciale in Udine, si deduce a pubblica no-  
tizia, che l'Imperiale Regia Intendenza di  
Finanza di Udine rappresentata dal signor Ag-  
giunto Fucile ha presentato a questo Tribu-  
nale li 10 giugno pross. pass. una petizione con-  
tra l'incognito fuggitivo nel punto di conferma  
della bolletta d'investimento staccata li 26 giugno  
prossimo passato nella Ricerca di Portogruaro  
perchè sia giudicata la confisca di Tabacco es-  
sente in polvere libbre 17 oncie 4, e che ignota  
essendo l'attuale loro dimora è stato nominato a  
norma di legge l'Avvocato Giovanni Ascoli,  
accinchè quel speciale curatore lo rappresenti.  
Viene pertanto col presente Editto che avrà forza  
di regolare intimazione eccitati li suddetti ino-  
gniti a comparire all'Udienza di questo Trib. nel  
giorno 19 novembre prossimo veniente alle ore  
9 di mattina o in persona, o mediante legittimo  
suo procuratore, altrimenti avrà luogo senz'altro  
la confisca del genere inventoriale.  
Ed il presente Editto sarà pubblicato, ed af-  
fisso nei luoghi soliti, di questa Città, ed in-  
serito per tre volte consecutive nella privilegia-  
ta Gazzetta di Venezia.  
Dall'Imp. Regio Tribunale Provinciale Udine  
li 4 luglio 1826.  
Cancianini Dir. di Sped.

**N. 1395. EDITTO.**  
D'ordine dell'Imperial Regio Tribunale Pro-  
vinciale in Udine, si deduce a pubblica notizia.  
Che l'Imperiale Regia Intendenza del Dema-  
nio in Udine, rappresentata dal signor Aggiunto  
Fucile ha presentato li 26 giugno corrente al  
numero 1395 una Petizione contro l'abente Pri-  
ncipale Vigna possidente avente l'ordinario suo  
domicilio in Oradea in punto di priorità del  
giorno demaniale nella classificazione del 17 set-  
tembre 1817 numero 593, 6109 entrati dall'J.  
R. Pretura di Oradea sopra la facoltà obtratta  
del sign. A. al 3 della classe secondo in luogo  
di terra R. C. 7.  
E che ignota essendo l'attuale sua dimora è  
stato nominato a norma di legge l'Avvocato  
Dono Felice Mianza perchè quel speciale Curato-  
re lo rappresenti in Giustizia nell'agguanto  
di cui sopra la petizione stessa.  
Ed viene notificato ad esso sign. Giacomo Vi-  
ga affinchè lo stesso, e possa volendo compa-  
rire a debito tempo oppure far venire al detto  
avvocato l'opporli di detto ed anche scie-  
gliere, ed indicare a questo Tribunale un altro  
Procuratore, ed in mancanza d'esso, che  
riporterà opporuno per la propria difesa nelle  
vie regolari; Ed oltre che tutti i detti petizion-  
fi con decise d'ogni petizione li termini di gior-  
ni 30 dalla pubblicazione della risposta, e che  
Benedetto sign. R. C. e questo sopra, dovrà im-  
putare a se medesimo la conseguenza.  
Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso  
nei luoghi soliti di questa Città, e per  
tre volte consecutive inserito nella Gazzetta pri-

villeggiata di Venezia e affisso della parte in-  
stata.  
Dall'Imperial Regio Tribunale Provinciale in  
Udine li 27 giugno 1826.  
Cancianini Dir. di Sp.

**N. 1375. EDITTO.**  
D'ordine dell'Imp. Regio Tribunale Prov. in  
Udine, si deduce a pubblica notizia, che l'Imp.  
Reg. Intendenza di Finanza in Udine, rappre-  
sentata dall'J. R. aggiunto Fucile li 25 giugno  
corrente al numero 1375 ha presentato a questo  
Tribunale una petizione contro incogniti fuggiti-  
vi nel punto di conferma della bolletta d'in-  
venzione numero 1 staccata li 19 giugno corrente  
alla Dispensa di privativa in Colosio, per  
che sia giudicata la confisca di Sale estero li-  
bre 25.  
E che ignota essendo l'attuale loro dimora  
è stato nominato a norma di legge l'Avvocato  
Giuseppe Donato, accinchè quel speciale curato-  
re lo rappresenti.  
Vengono pertanto col presente che avrà forza  
di regolare intimazione eccitati li suddetti ino-  
gniti a comparire all'Udienza Pubblica di questo  
Tribunale nel giorno 15 novembre prossimo veni-  
dole ore 9 di mattina o in persona o mediante legi-  
timato loro procuratore, altrimenti avrà luogo sen-  
za altro la confisca del genere inventoriale.  
Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso  
nei luoghi soliti di questa Città ed inserito  
per tre volte consecutive nella Gazzetta privile-  
giata di Venezia.  
Dall'Imperial Regio Tribunale Provinciale di  
Udine, li 27 giugno 1826.  
Cancianini Dir. di Sped.

**N. 1357. EDITTO.**  
L'Imperial Regio Tribunale Provinciale pri-  
ma istanza di Rovigo rende noto pubblicamente  
che nel giorno 18 luglio corrente l'Aggiunto Fi-  
scale dottor Trombini rappresentante questa Im-  
periale Regia Intendenza di Finanza e Demanio  
ha prodotta una petizione contro ignoti fuggi-  
tivi in punto di confisca di nove sacchi di Pe-  
pe del peso metrico di libbre 136 inventoriati  
in comune di Zelo il giorno 10 maggio prossi-  
mo passato, e precisamente nella campagna San-  
drioglio, per cui ha fissata la mattina 20 set-  
tembre prossimo veniente alle ore 9 per la tra-  
tazione della causa stessa all'Aula Verbale.  
Che ha deputato in curatore degli ignoti fuggi-  
tivi del Conveneri l'Avvocato Domenico Be-  
gato di questa città, il quale non volendo  
comparire, personalmente, o scriverli altro  
procuratore, potranno far venire al più nominato  
detti curatore stesso tutti li mezzi che riterran-  
no soggetti alla difesa e ciò a tutto loro periglio e  
spre.  
Ed il presente sarà pubblicato ed affisso come  
di metodo, nonché inserito per tre volte nelle  
pubbliche Gazzette di Venezia.  
Dall'Imperial Regio Tribunale Provinciale di  
Rovigo li 24 luglio 1826.  
RESCI President.  
Ministro Consiglio.  
Pesciolini Consiglio.  
Casati Segretario.

**N. 1358. EDITTO.**  
L'Imperial Regio Tribunale Provinciale di  
Rovigo rende noto, che dalla Imperiale Regia  
Intendenza di Finanza e Demanio Locale rap-  
presentata dall'Imp. Reg. Aggiunto Fucile dot-  
tor Trombini fu prodotta sotto il giorno 18  
corrente luglio una Petizione contro ignoto, e  
fuggitivo in punto di confisca di Tela Canevaz-  
za di estera provenienza inventoriata il giorno  
11 maggio pross. pass. in Piarolo, per cui fu  
fissata la mattina 20 settembre pross. veniente  
alle ore 9 per la trattazione della causa all'Au-  
la Verbale.  
Che in curatore dell'ignota Tela Conveneri fu  
nominato l'avvocato dom. Domenico Begato  
onde proseguire l'incosta pendenza al quale po-  
trà, volendo, li Reo convenuti far venire li  
mezzi di difesa qualora s'aggraverà altro di-  
fensore.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso come  
di metodo, nonché inserito per tre volte nelle  
pubbliche Gazzette di Venezia.  
Dall'Imp. R. Tribunale Provinciale Rovigo  
li 24 luglio 1826.  
RESCI President.  
Ministro Consiglio.  
Pesciolini Consiglio.  
Casati Segretario.

**N. 2708. EDITTO.**  
Per parte dell'Imperial Regio Ppe-  
tura in Campo San Pietro, restano nel  
presente Editto citati i creditori in-  
giusti, aventi ipoteca legale ed iscritta  
sopra i Beni Fondi, e Fabbriche, qui  
sotto descritte, obbligandosi, ed obli-  
gato sopra istanza della signora An-

donna Alberti Morichini, possidente e  
domiciliata in Venezia, ed a pregiu-  
dizio della signora Sebastiana Moschi-  
ni in sua specialità, e come curatore  
de Giacomo Moschini, Comita Mo-  
schini Ruffini, e Teresa Moschini To-  
nioli, pure benestanti, e domiciliati  
in Venezia, ad intervenire nel termine  
di giorni 60, decorribili dalla pub-  
blicazione del presente presso il com-  
petente Ufficio ipotecario, sotto com-  
minatoria che spinto un tale termi-  
no, quelli di essi creditori che a  
quell'epoca non avranno fatto scri-  
vere i loro titoli ipotecari non po-  
tranno ulteriormente farli valere so-  
pra gli suddetti fondi, e fabbriche.  
Si avvertano poi i creditori ignoti,  
ed ascritti aventi ipoteca, come sopra,  
che da quest'Imperial Regia Pretura  
senza loro nominato in curatore quest'  
Avvocato Dottor Revesi, per l'ef-  
fetto contemplato dall'art. 10 della  
Notificazione Governativa 15 novem-  
bre 1820 numero 38793, al quale co-  
minazione verrà per essi intimato rego-  
lamente il relativo Decreto.

Segue la descrizione dei fondi,  
e fabbriche.  
1. C. 1. 100 di terra a. v. con ca-  
setta con sopra alcuni fruttiferi di per-  
sico, in comune, e Parrocchia di Tre-  
basleghe contra dell'Obbia, condotti  
dal Villico Girolamo Donà Schievano,  
subaffittati alla vedova del fu Giuseppe  
Stecco, alli quali vi confusano a  
levante, e mezzodì strada comune,  
a ponente parte Nobil Homo Soran-  
zo, e parte Trevanello, a tramonta-  
na Minelli, stimato meno la Ga-  
zetta L. 253.04.

La Gas senza li Beni stimata Li-  
re 340.  
2. C. 1. 102. terra a. v. in Treba-  
sleghe contra dell'Obbia, condotti  
dal Villico Schievano alli quali con-  
fusano a mezzodì parte Pio Istituto Ele-  
mosiniere di Noale, e dalle altre parti  
il signor conte Rizzo, e da una  
piantarella nuova a frutto stimato  
L. 346.12.

3. C. 1. 101. terra a. v. situati  
come sopra locati all'asiderito Schie-  
vano con tre piantarelle vecchie con  
arborata mirta dolce fra confini a  
levante Pio Istituto Elemosiniere di  
Noale a mezzodì, e ponente signor  
conte Rizzo, a tramontana strada  
comune stimati L. 237.16.

4. C. 1. 154. 156 terra parte a. v.  
e parte prativa detti le pezze in su  
posti come sopra in contra Obbia di  
Trebasleghe lavorati dal suddetto  
Schievano, tra confini a levante parte  
signor Nodari, parte signor conte  
Rizzo, e parte signor Agostin Fran-  
ceschi, a mezzodì parte signor Mis-  
saglia, e parte signor Franceschi sud-  
detto, ponente parte Missaglia, parte  
Zuccherella, e parte Nobil Homo So-  
ranzo, a tramontana parte Minelli,  
e parte Paolo Roncato, stimati Lire  
1053.20.

5. C. 1. 154. terra a. v. detta li  
Cariotti in Trebasleghe come sopra  
condotti dal suddetto Schievano alli  
quali confusano, a levante signor Mi-  
nelli, a mezzodì strada comune me-  
diante lo scolo detto Cariotto, a po-  
nente signor Pappato, ed a tramonta-  
na parte Bandona, e parte Minelli  
L. 446.19.

Somma Totale L. 2078.27.  
Il presente sarà affisso nei luoghi  
soliti di Rovigo, e del comune di Tre-  
basleghe, ed inserito per tre volte  
consecutive nella pubblica Gazzetta  
privilegiata in Venezia e con dall'  
istesso, la quale dovrà in seguito do-



annunciare dell'ingenua insensazione medesima.

Dall'Imperial Regia Pretura in Campo S. Piero li 24 giugno 1856.  
L'Imperial Regia Cons. Pretore  
BALBI.

**PUBBLICAZIONI  
PER LA TERZA VOLTA  
ANNUNZIO D'ASTA.**

L'Imperial Regia Agenzia Marittima Boschiva fra l'Adige, ed Isouzo, residente in Marvessa, deduce a comune notizia. Che nel giorno tre del prossimo venturo mese di ottobre alle ore 11 meridiane nel locale di resi- denza della Coesera Regia Delegazio- ne Provinciale di Treviso si terrà Asta pubblica, onde deliberare la Trien- nale impresa del trasporto Terreste, e Fluviale di tutt' i Legnami di Quer- cia, che verranno recati nel corso de- gli anni 1857 1858 1859 nell'Imperiali Regi Boschi fra l'Adige, ed Isouzo, e da trasferirsi fino nell'interno dell' Imperial Regia Arsenale Marittimo in Venezia.

L'avvio per l'ammissione al con- corso è fissato in Fiorini di Conven- zione 4000, e la sdegnazione del Con- tratto è stabilita in Fiorini pure di Convenzione 15000 il tutto in moneta sonante.

Le altre condizioni tutte di tale impresa sono portate dal relativo Av- viso d'Asta, il quale travasi ostensibi- le presso l'Imperial Regia Intenden- za in Capo dell'Arsenale suddetto sita nell'interno di esso stabilimento.

Se gli incauti del primo giorno ca- dessero vuoti, saranno essi rispetti nel di seguente, deserti li quali, ver- ranno per l'ultima volta rispetti nel terzo successivo giorno.

Narvesa. li 11 luglio 1856.  
L'Agente Marittimo Boschivo  
R. MORO.

**N. 13346 AVVISIO.**

Si rende pubblicamente noto che nell'infresciti giorni nella casa For- catori a San Pantaleone si venderanno da un Commissario di questo Tribu- nale all'Asta pubblica alcuni mobili, e quadri.

Tal vendita avrà luogo negli giorni cinque, e nove settembre prossimi venturi alle ore 10:30 a prezzi supe- riori alla stima, e nel giorno sedici del detto mese alla stessa ora, si ven- deranno quelli che non fossero delibe- rati a prezzi superiori alla stima, an- che a prezzi inferiori, sempre però verso pronti contanti a ragguglio di tariffa.

Il Consigliere Ausilio Presidente  
SALVIOLI.

Carliotti Consigliere.

Armani Consigliere.

Dall'Imperial Regia Tribunale Civile di prima istanza di Venezia li 14 agosto 1856.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

**N. 4908-96 VI. EDITTO.**

D'ordine dell'Imperial Regia Tribunale Provinciale residente in Belluno, si rende pubblica- mente noto: Che l'Imperial Regia Agg. Fiscole facente per l'Amministrazione della Finanza ha prodotto a quest'Imperial Regia Tribunale Provinciale una petizione in data 18 luglio corrente sotto il numero 4908, in confronto di quattro ignoti contrabbandieri di tabacco; in punto di condanna a multa di Lire 57950, per contravvenzione alla Legge 10 ottobre 1811, e per la confisca di libbre 25249 di tabacco d'estera provenienza, sorpreso dagli Agenti di Finanza alle ore 8 di mattina del giorno 21 luglio corr., nel mese di luglio, come rileva la bolletta d'invenzione su.

legge suddetta numero 25, staccata nella Do- gna Centrale di Belluno.

Ignota essendo l'attuale dimora di essi quattro contrabbandieri stato nominato a termi- ni di Legge a tutto loro carico e pericolo l'Avvo- cato di questo Foro signor Giuseppe dott. Tonini, affinché li rappresenti in giudizio nell'argomen- to, di cui tratta la detta petizione.

Restano pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitati li suddetti quattro contrabbandieri a comparire all' Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 26 settembre prossimo vent., alle ore 9 di matina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 10 e 25 del Civile Regolamento, e diffidati, che non comparendo, o non nominando altro Procuratore, che li difenda, avrà luogo il giu- dizio in conformità del procuratore soprannomi- nato.

MINIUSI Presidente.

Dogliotti Consigliere.

Dall'Imperial Regia Tribunale Provinciale Belluno li 21 luglio 1856.

L. Zugni Segr.

**N. 4907-98 VI. EDITTO.**

D'ordine dell'Imperial Regia Tribunale Provinciale residente in Belluno, si rende pubblica- mente noto: Che l'Imperial Regia Agg. Fiscole facente per l'Imperial Regia Agg. Fiscole, ha prodotto a quest'Imperial Regia Tribunale Provinciale una petizione in data 24 luglio cadente sotto il N. 4907, in confronto di un ignoto contrabbandiere di ta- bacco; in punto di condanna a multa di L. 1650, per contravvenzione alla Legge 10 otto- bre 1811, e per la confisca di libbre sedici di tabacco d'estera provenienza, sorpreso nel giorno 19 luglio cadente dalle Guardie del Sa- tellaggio stazionate in Mel, in un Vallone nasco- sto sotto alcuni cerpiugh nella frazione di Pella- gh di quel comune, come rileva la bolletta d' invenzione 21 dello stesso mese numero 24 stac- cata dalla Dogana Centrale di Belluno.

Ignota essendo l'attuale dimora di esso igno- to contrabbandiere è stato nominato a termi- ni di Legge a tutto loro carico e pericolo l'Av- vocato di questo Foro sig. Gio: Battista dott. Zanini, affinché li rappresenti in giudizio nell' argomen- to, di cui tratta la detta petizione.

Restano pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitati li suddetti contrabbandieri, a comparire all' Aula Ver- bale di questo Tribunale nel giorno 26 settembre p. v. alle ore 9 di mattina colle avvertenze portate dalli paragrafi 10 e 25 del Civile Regolamento, e diffidati, che non comparendo, o non nomi- nando altro procuratore, che lo difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del procuratore soprannominato.

MINIUSI Presidente.

Dogliotti Consigliere.

Dall'Imperial Regia Tribunale Provinciale Belluno li 25 luglio 1856.

L. Zugni Segr.

**N. 4756-96 VI. EDITTO.**

D'ordine dell'Imperial Regia Tribunale Provinciale residente in Belluno, si rende pubblica- mente noto: Che l'Imperial Regia Agg. Fiscole facente per l'Amministrazione dell'Imperial Regia Fi- nanza, ha prodotto a quest'Imperial Regia Tri- bunale Provinciale una petizione in data 23 luglio 1856 sotto il numero 4756, in confron- to di ignoti contrabbandieri di tabacco; in punto di condanna a multa di Lire 370150, e per la confisca di libbre novantaquattro di tabacco d'estera provenienza, sorpreso dagli a- genti di Finanza verso le ore 7 pomeridiane del giorno 4 luglio 1856 sul monte col detto Mon- scampian nella località detta la Forcella, nasco- sto fra i cerpiugh nell'atto, che inseguivano un ignoto contrabbandiere, come rileva la bolletta d' invenzione staccata nel giorno 7 luglio suddet- to sotto il Numero 46 nella Raccomanda di Felere.

Ignota essendo l'attuale dimora di essi ignoti contrabbandieri, è stato nominato a ter- mini di Legge a tutto loro carico e peri- colo l'Avvocato di questo Foro signor Dottor Sante Vanni, affinché li rappresenti in giudizio nell'argomen- to, di cui tratta la detta petizione. Restano pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitati li suddetti ignoti contrabbandieri, a comparire all' Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 26 settembre pross., venturo alle ore 9 di matina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 10, e 25 del Civile Regolamento, e diffidati, che non comparendo, o non nominando altro procuratore, che li difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del Procuratore sopra-

nominato.

MINIUSI Presidente.

Dogliotti Consigliere.

Dall'Imperial Regia Tribunale Provinciale in Belluno. Li 18 luglio 1856.

L. Zugni Segr.

**N. 4909-97 VI. EDITTO.**

D'ordine dell'Imperial Regia Tribunale Pro- vinciale residente in Belluno, si rende pubblica- mente noto: Che l'Imperial Regia Agg. Fiscole facente per l'Amministrazione della Im- periale Regia Finanza ha prodotto a quest'Im- periale Regia Tribunale Provinciale una petizio- ne in data 18 luglio 1856 sotto il Numero 4909, in confronto di quattro ignoti contrabbandieri di Tabacco; in punto di condanna a multa di L. 127450 per contravvenzione alla legge 10 ottobre 1811, e per la confisca di lib- bre 114 di Tabacco d'estera provenienza, sor- preso dagli Agenti di Finanza nella Valle del Mis, nel punto denominato le Surti, verso le o- re 11 della notte 6 luglio corrente, nell'atto che stavano guardando l'acqua del Torrente Mis, come rileva la bolletta d'invenzione 6 luglio suddetto numero 22 staccata nella Dogana Cen- trale di Belluno.

Ignota essendo l'attuale dimora di essi 4 fuggitivi contrabbandieri è stato nominato a ter- mini di legge a tutto loro carico e pericolo l'Av- vocato di questo Foro signor Gio: Battista De. Zanini, affinché li rappresenti in giudizio nell' argomen- to, di cui tratta la detta petizione.

Restano pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitati li suddetti quattro contrabbandieri a comparire all' Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 26 settembre pross. venturo, alle ore 9 di matina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 10, e 25 del Civile Regolamento, e diffidati, che non comparendo, o non nominando altro Procuratore, che li difenda, avrà luogo il giudizio in con- fronto del Procuratore soprannominato.

MINIUSI Presidente.

Dogliotti Consigliere.

Dall'Imperial Regia Tribunale Provinciale Belluno li 21 luglio 1856.

L. Zugni Segretario.

**N. 1856. EDITTO.**

Di parte dell'Imperial Regia Tribunale Civile di Prima Istanza di Ve- nezia restano col presente Editto eccitati tutti i creditori aventi ipoteca legale non iscritta sull'immobile sot- to descritto pignorate e stimato in confronto della Nobil Donna Madal- lena Michiel Pisani e del N. bal Ho- mo Francesco Pisani di lei Marito ad iscrvere i loro diritti d'ipoteca lega- le sul fondo medesimo a termini del paragrafo 73 d. l. Regolamento 19 a- prile 1806. l. competente Ufficio delle ipoteche entro giorni 90, e prece- dentemente a tutto il giorno 20 ottobre prossimo venturo sotto comminatorio, che altrimenti non potranno essere più ascoltati sulle di loro pretese ipo-otecarie sul fondo medesimo e coll'av- vertenza che venne destinato agli cre- ditori ignoti assenti l'avvocato Girolamo Antonelli.

Segue la descrizione dell'immobile. Casa con magazzino sita in parro- chia di S. Stefano, circondario di S. Samuele in corte del magazzino vec- chio all' num. 2855 2856 di questa città, censita alla Data della Nobil Donna Maddalena Michiel Pisani del fu Nicolò al foglio catastale 5385 colla cifra d'italiane L. 202.242 e che confina a levante colla corte del Magazzino Vecchio e stabile al nu- mero 2855 del Nobil Homo Vendra- mino a pignorate colla Nobil Donna Corner ed a merzodi col signor Malta e corte del Magazzino Vecchio.

SALVIOLI P. evidente.

Cattaneo Consigliere.

Bartolini Consigliere.

Dall'Imperial Regia Tribunale Ci- vile di Prima Istanza. Venezia li 15 luglio 1856.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

GA

Giorni  
L. 1  
S. 1  
2

VENETI  
ANZI -  
LITTA  
to, e fu an  
raccolta di

Viene  
Jer l' r  
m di Toso  
cambiali  
cemborg.

Scrivo  
arrivato in  
so di esser  
sotto Mont  
unita a qu  
aque, e l  
lo costo, e  
La poletta  
predato il  
da Marzig  
vide a bo  
ta giacent  
due past  
Jeri  
partì al p  
dan-bus  
ayer intra  
miglia inc  
di Smirne  
in quel p  
poli di R  
zioni da  
da detto  
degli attr  
loro vesti  
Coll  
Patrona-b  
guerra tr  
manera t  
lo suo o  
Abb  
cona in  
la porta,  
bratissim

Fine dell  
VI. l  
forzati pe  
1. Il  
greta, n  
gui alla  
2. Il  
fettamenti  
sone alla  
acquistava  
3. Il  
la ribelli  
to per 4  
4. I  
sone alla  
5. I  
alla ribel  
VII.  
forzati p  
3. I  
gicchio d  
sione de



76. 205  
Anno 1826

Sabato

2 Settembre

## GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Lago di Venezia.

| Giorni   | Stato della Luna | Punti lanari | Ore dell' Osservazione | Barometro pol. lin. det. | Termom. Reaumur gradi decimi | Igram. Sausure gradi | Anemometro direzione | Stato dell' atmosfera | Pluviometro |
|----------|------------------|--------------|------------------------|--------------------------|------------------------------|----------------------|----------------------|-----------------------|-------------|
| 1. sett. | 29               |              | 2 merid.               | 27 11 5                  | 26                           | 8                    | S. S. E.             | Nubi vaganti          | —           |
| 2. id.   |                  |              | 3 sera                 | 27 11 0                  | 18                           | 8                    | E. S. E.             | Sereni                | —           |
| 3. id.   | 1                | N. L.        | 1er. del sole          | 27 10 7                  | 15                           | 1                    | E.                   | Nasolo                | —           |

VENETI ILLUSTRI — DIMITRI ECCLESIASTICHE — Vescovi di Castello — Giacomo Contarini, fu creato l'anno 1502.

ANZI — Antonio da Canal, come i precedenti si distinse per grandezza d'animo, e per valore nella famosa battaglia del 1571.  
LETTERARI — Pietro Filo Muso Cavanese di S. Marco, e Piovano di S. Petrusburgo coltivò le lettere umane, e le latine specialmente, e fu anche celebre conosciuta. Egli lasciò diverse latine orazioni, epistole, Tre libri di Marco Tullio ridotti in tavole latine, una raccolta di concetti ed elocuzioni tratte dalle epistole di Cicerone, ed altre opere in particolare ascetiche 1577.

## IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 26 agosto.

Viene scritto da Clagenfurt in data del 25:  
Ier l'altre, 21, S. A. I. l'Arciduca Leopoldo Granduca di Toscana è qui giunto col suo seguito, e dopo aver combinate i cavalli proseguì il suo viaggio alla volta di Persenboog. (6. di F.)

## REGNO ILLIRICO

Trieste 31 agosto.

Scrivono da Livorno in data dei 25 esordito che era arrivato in quel porto un capitano toscano, il quale dopo di essere stato visitato da una goletta corsara algerina sotto Monte-Cristo presso l'isola d'Elba, la quale goletta unita a quattro altri legni algerini incrociava in quelle acque, e la cui comparsa aveva spaventati i naviganti dello coste, e gli abitanti della costa e delle isole vicine. La goletta colla quale parlamento detto capitano, aveva predata il trabacolo pontificio del padron De Matti, che da Marsiglia navigava per Roma; anzi lo stesso capitano vide a bordo del corsaro l'equipaggio del trabacolo predata giacente sulla coperta coi ceppi ai piedi. Osservò anche due passeggeri, uno dei quali era un colonnatico.

Jeri sull'arrivo di un bastimento da Smirne donde parti al primo dello spirante, abbiamo saputo che il Capitan-bassà era all'ancora nel canale di Sano, senza nulla aver intrapreso contro detto isola. Alla distanza di alcune miglia incrociava una squadra grossa di 25 vele. Le lettere di Smirne recate da detto bastimento parlano dell'arrivo in quel porto di un brigantino inglese, procedente da Napoli di Romania, ove aveva sbarcato il suo carico di munizioni di guerra portate da Londra, e che a poca distanza da detto Napoli fu aggredito dai pirati greci, e derubato degli attrezzi; il capitano e i marinai furono spogliati dei loro vestiti, e lasciati in camicia.

Colle lettere del Zante degli 8 agosto sentiamo, che il Patrona-bey era giunto, con una squadra di 20 legni da guerra tra i quali due navi di linea, a Natarino, ove rimaseva a disposizione d'Ibrahim-bassà, il quale proseguiva le sue operazioni contro i Mainotti.

Abbiamo a Trieste quasi giornalmente arrivi da Ancona in pochi giorni, e le lettere in 5 e 6 giorni per la posta, e nulla a Trieste da Ancona sappiamo del celebratissimo lord Cochrane. (O. T.)

## IMPERO RUSSO

Fine della lista dei rei di Stato condannati dall'alta corte co. VI. Rei di Stato della quinta categoria condannati ai lavori forzati per dieci anni indi all'esilio in Siberia.

1. Il capitano in seconda Repina apparteneva alla società segreta, ne conosceva lo scopo occulto, e dispose i suoi compagni alla ribellione.

2. Il segretario di collegio Gleboff conosceva, sebbene imperfettamente, lo scopo della società segreta, e prese parte di persona alla ribellione, distribuendo danaro ai soldati per comprare acquavita.

3. Il luogotenente barone Rosen, partecipò personalmente alla ribellione, prestando il suo distaccamento che era stata inviata per sedarla.

4. Il luogotenente di vascello Kuchelbecker prese parte di persona alla ribellione eccitando i soldati di marina.

5. L'alfiere di vascello Bodisco II., prese parte di persona alla ribellione eccitando i soldati di marina.

VII. Rei di Stato della sesta categoria condannati ai lavori forzati per sei anni e poscia all'esilio in Siberia.

1. Il colonnello Alessandro Muraviev si rese complice del regicidio dandosi il suo assenso nel 1817, conosciuta all'organizzazione della società segreta, e sebbene l'avesse poi del tutto abbandonata non ne rivelò lo scopo al governo.

2. Lublinsky gentiluomo ebbe conoscenza della congiura di regicidio ed ebbe parte con Borisoff all'organizzazione della società degli Slavi uniti, componendo e traducendo per essa piani di operazione, sebbene in seguito l'avesse affatto abbandonata.

VIII. Rei di Stato della settima categoria condannati ai lavori forzati per anni quattro, indi all'esilio in Siberia.

1. Il sottotenente Likhareff ebbe conoscenza della congiura di regicidio, appartenne alla società segreta, ne fu istrutto del suo scopo, e fu informato dei preparativi di ribellione.

2. Il luogotenente colonnello Kantoloff conobbe la congiura di regicidio, appartenne alla società segreta, ne conobbe lo scopo, e fu istrutto dei preparativi di ribellione.

3. Il luogotenente Litvitsky, era in cognizione della congiura di regicidio, della scopo della società segreta, alla quale apparteneva, ed era informato dei preparativi di ribellione.

4. Il colonnello Tiesenhausen fu a cognizione del disegno di attentato alla vita dell'Imperatore ed alla libertà della famiglia Imperiale, e fu complice della macchinata rivoluzione.

5. Il luogotenente Krivoff, 6. L'alfiere Tolstoy, 7. Il capitano conte Tolstoy, 8. Il luogotenente Avramoff, 9. Il luogotenente Zegorevsky, 10. Il colonnello Polivanoff, 11. Il luogotenente barone Tcherkassoff, 12. Il luogotenente conte Bulgari, 13. Lo scrivano Fygodovsky ebbero conoscenza della congiura di regicidio, fecero parte della società segreta, e ne conobbero lo scopo.

14. Il luogotenente colonnello Beretel fu a cognizione del disegno di attentato alla libertà della famiglia Imperiale, fece parte della società segreta e ne conobbe lo scopo.

15. Il colonnello von der Biegen conobbe la congiura di regicidio, e lo scopo della società segreta di cui faceva parte.

IX. Rei di Stato della ottava categoria condannati ad essere degradati, alla perdita della nobiltà e ad essere esiliati in Siberia.

1. Il sottotenente Andreoff fece parte della società segreta ne conobbe lo scopo e promosse la ribellione.

2. Il sottotenente Fedatipine I. aderì ai progetti di rivoluzione, ed erano a sua cognizione i preparativi della sommossa militare.

3. Il consigliere di Stato attuale Kravonukitsky fece parte della società segreta, seppur ch'essa proponevasi di riannettere il potere imperiale coll'intervento del senato ed ebbe conoscenza dei preparativi della rivoluzione del 14 (26) dicembre 1825.

4. Il luogotenente Tshojoff fece parte della società segreta, ne conobbe lo scopo ed aderì alla ribellione.

5. Il gentiluomo della camera principe Faleriano Galitzine fece parte della società segreta e ne conobbe lo scopo.

6. Il luogotenente in secondo Nazimoff fu complice della macchinata ribellione, aggregando uno de' suoi compagni alla società segreta.

7. Il luogotenente Bobritschoff Puzhkins I. fu complice della congiura di rivoluzione, incaricandosi di custodire le carte di Pestel.

8. Il sottotenente Zaikine fu complice della congiura di ribellione, incaricandosi delle commissioni della società segreta e strascinandovi uno dei suoi compagni.

9. Il capitano Fahrman aderì alla macchinata ribellione.

10. Il maggiore principe Schkvorzoi stando alle deposizioni di quattro dei suoi complici prese parte alla congiura di regicidio, confessò però egli stesso di aver appartenuto alla società segreta.

11. Il capitano in seconda Vogt; 12. Il sottotenente Muzgalevsky; 13. Il luogotenente Schakiroff fecero parte della società, e ne conobbero lo scopo.

14. Il colonnello Panitsky fece parte della società segreta, ne conobbe lo scopo che proponevasi il sovvertimento cioè dell'ordine stabilito nello Stato.

15. Il luogotenente colonnello Bodisco I. prese parte di persona alla ribellione e si trovò sulla piazza.

X. Rei di Stato della nona categoria condannati alla degradazione, alla perdita della nobiltà ed alla deportazione in Siberia.

1. Il sottotenente conte Konovitzine I. fece parte della società segreta ma senza conoscere interamente lo scopo occulto che riguardava la rivoluzione alla quale egli aderì.

2. Il capitano in seconda Orizky conobbe, sebbene imper-

Tribunale Pro-  
cedere pubblica-  
regio Aggiunta  
zione della Im-  
a quest'Im-  
ale un privile-  
ore il Numero  
di fugitivi con-  
di condanna  
avvenzione alla  
confessione di li-  
berazione; con-  
tolla Valle del  
ri, verso le co-  
ste, nell'atto  
di Tortore Miti,  
zione 6 luglio  
a Bogosa Cen-  
sura di essi 4  
comitato a ter-  
no: Battista De  
giudizio nell'  
reazione, e  
dritto, che a-  
one, eccitati li  
comparire all'  
nel giorno 26  
9 di mattina,  
grazi 20, e 25  
dato, che non  
Procuratore,  
giudizio in com-  
mento.  
te.Tribunale Pro-  
cedere pubblica-  
regio Aggiunta  
zione della Im-  
a quest'Im-  
ale un privile-  
ore il Numero  
di fugitivi con-  
di condanna  
avvenzione alla  
confessione di li-  
berazione; con-  
tolla Valle del  
ri, verso le co-  
ste, nell'atto  
di Tortore Miti,  
zione 6 luglio  
a Bogosa Cen-  
sura di essi 4  
comitato a ter-  
no: Battista De  
giudizio nell'  
reazione, e  
dritto, che a-  
one, eccitati li  
comparire all'  
nel giorno 26  
9 di mattina,  
grazi 20, e 25  
dato, che non  
Procuratore,  
giudizio in com-  
mento.  
te.Tribunale Pro-  
cedere pubblica-  
regio Aggiunta  
zione della Im-  
a quest'Im-  
ale un privile-  
ore il Numero  
di fugitivi con-  
di condanna  
avvenzione alla  
confessione di li-  
berazione; con-  
tolla Valle del  
ri, verso le co-  
ste, nell'atto  
di Tortore Miti,  
zione 6 luglio  
a Bogosa Cen-  
sura di essi 4  
comitato a ter-  
no: Battista De  
giudizio nell'  
reazione, e  
dritto, che a-  
one, eccitati li  
comparire all'  
nel giorno 26  
9 di mattina,  
grazi 20, e 25  
dato, che non  
Procuratore,  
giudizio in com-  
mento.  
te.Tribunale Pro-  
cedere pubblica-  
regio Aggiunta  
zione della Im-  
a quest'Im-  
ale un privile-  
ore il Numero  
di fugitivi con-  
di condanna  
avvenzione alla  
confessione di li-  
berazione; con-  
tolla Valle del  
ri, verso le co-  
ste, nell'atto  
di Tortore Miti,  
zione 6 luglio  
a Bogosa Cen-  
sura di essi 4  
comitato a ter-  
no: Battista De  
giudizio nell'  
reazione, e  
dritto, che a-  
one, eccitati li  
comparire all'  
nel giorno 26  
9 di mattina,  
grazi 20, e 25  
dato, che non  
Procuratore,  
giudizio in com-  
mento.  
te.Tribunale Pro-  
cedere pubblica-  
regio Aggiunta  
zione della Im-  
a quest'Im-  
ale un privile-  
ore il Numero  
di fugitivi con-  
di condanna  
avvenzione alla  
confessione di li-  
berazione; con-  
tolla Valle del  
ri, verso le co-  
ste, nell'atto  
di Tortore Miti,  
zione 6 luglio  
a Bogosa Cen-  
sura di essi 4  
comitato a ter-  
no: Battista De  
giudizio nell'  
reazione, e  
dritto, che a-  
one, eccitati li  
comparire all'  
nel giorno 26  
9 di mattina,  
grazi 20, e 25  
dato, che non  
Procuratore,  
giudizio in com-  
mento.  
te.Tribunale Pro-  
cedere pubblica-  
regio Aggiunta  
zione della Im-  
a quest'Im-  
ale un privile-  
ore il Numero  
di fugitivi con-  
di condanna  
avvenzione alla  
confessione di li-  
berazione; con-  
tolla Valle del  
ri, verso le co-  
ste, nell'atto  
di Tortore Miti,  
zione 6 luglio  
a Bogosa Cen-  
sura di essi 4  
comitato a ter-  
no: Battista De  
giudizio nell'  
reazione, e  
dritto, che a-  
one, eccitati li  
comparire all'  
nel giorno 26  
9 di mattina,  
grazi 20, e 25  
dato, che non  
Procuratore,  
giudizio in com-  
mento.  
te.Tribunale Pro-  
cedere pubblica-  
regio Aggiunta  
zione della Im-  
a quest'Im-  
ale un privile-  
ore il Numero  
di fugitivi con-  
di condanna  
avvenzione alla  
confessione di li-  
berazione; con-  
tolla Valle del  
ri, verso le co-  
ste, nell'atto  
di Tortore Miti,  
zione 6 luglio  
a Bogosa Cen-  
sura di essi 4  
comitato a ter-  
no: Battista De  
giudizio nell'  
reazione, e  
dritto, che a-  
one, eccitati li  
comparire all'  
nel giorno 26  
9 di mattina,  
grazi 20, e 25  
dato, che non  
Procuratore,  
giudizio in com-  
mento.  
te.Tribunale Pro-  
cedere pubblica-  
regio Aggiunta  
zione della Im-  
a quest'Im-  
ale un privile-  
ore il Numero  
di fugitivi con-  
di condanna  
avvenzione alla  
confessione di li-  
berazione; con-  
tolla Valle del  
ri, verso le co-  
ste, nell'atto  
di Tortore Miti,  
zione 6 luglio  
a Bogosa Cen-  
sura di essi 4  
comitato a ter-  
no: Battista De  
giudizio nell'  
reazione, e  
dritto, che a-  
one, eccitati li  
comparire all'  
nel giorno 26  
9 di mattina,  
grazi 20, e 25  
dato, che non  
Procuratore,  
giudizio in com-  
mento.  
te.







ia.)  
aliere de  
del 21  
sui peri-  
ante e sui  
alla ca-  
mmacio  
ale.  
326.

ne stesso  
gono in  
suaimen-  
enza al  
a di chia-  
a menoma  
che qu-  
autorità  
diamente  
interessa-  
ato. Deso-  
rioratori  
di meto-  
che i  
i rischi;  
posizioni,  
dell'Ar-  
o all'in-  
a Valley  
gro; ma  
che, se-  
guerra, che  
e che la  
quelli che  
anno, se  
moti da  
o, possono  
perazione,  
o le sole  
di prote-  
i. T.)

one il 28  
avialia per-  
spiazione

aglio. Des-  
a aveva fat-  
re la for-  
na rivata.  
notati che  
ed era riu-  
mostranza,  
re li sud-  
dal volze.  
loro pro-  
municipa-  
per occu-  
stituzione.  
e per rap-  
chiamato a  
are nuov-

lo; che il  
rattato la  
ma è ne-  
guanto,  
effettista.  
rimasto la  
re il cial-  
una mon-  
onenzione

ricorasi ri-  
offerta del  
a sua flotta.  
a a Fil-  
e l'impre-  
no del bat-  
amico era  
il genera-  
drebbe l'  
nismo sot-

Colombia,  
potere ese-  
celi, desi

compiono la serie dei documenti ufficiali relativi a quest'affare.  
— Il *Diario Fluminense* di Rio-Janeiro, del 14 giugno, pubblica un decreto il quale porta che essendo cessati i motivi che avevano reso indispensabili le misure ordinate dal decreto dell'11 dicembre 1853, per riguardo al sequestro delle proprietà portoghesi, e stante che è necessario che l'articolo 6 del trattato del 29 agosto 1853 abbia il suo pieno ed intero effetto, il detto decreto è dichiarato nullo e come non avvenuto.

Il *Diario* del 19 maggio contiene il discorso del barone di Cairo, presidente della camera del Senato, in risposta a quello pronunciato da S. M. per l'apertura delle camere. Il presidente vi fa allusione alla guerra con Buenos-Ayres, al trattato col Portogallo ed alla carta portoghese. S. M. vi risponde in questi termini: « Ringrazio la camera dei Senatori per le prove di rispetto che ella ha dato alla mia persona imperiale, e ringrazio il presidente in particolare, pel suo eloquente discorso. »

Il 1. giugno, la fregata francese la *Senna* è giunta (come dicemmo) nel porto di Rio col barone di Chabrol, latore del trattato fra l'Imperatore e S. M. Crist. Codesto trattato ch'era sottoscritto in quella città dai plenipotenziarii dei due sovrani, fu ratificato da S. M. Cristianissima; e siccome lo fu già dall'Imperatore, è probabile che fra alcuni giorni avrà luogo lo scambio delle ratifiche.

— Il *Messaggero* di Buenos-Ayres annuncia che don Emanuele Giuseppe Garcia, nominato inviato straordinario al congresso di Panamá essendo stato obbligato di dare la sua dimissione a motivo del cattivo stato di sua salute, fu rimpiazzato da don Giuseppe Michele Diaz Velez.

Si constateranno delle posizioni al generale Lavalleja ai suoi ufficiali e soldati, e ai trentadue individui che intesero a liberare le provincie orientali.

— I giornali di Buenos-Ayres pubblicano i particolari di alcune scaramucce ch'ebbero luogo fra le due squadre, ma senza menar loro nessun risultato.

Continua il blocco della Plata; due bastimenti mercantili inglesi avendo rotto violarlo, furono catturati. Credevasi che saranno dichiarati di buona presa. Alcuni altri bastimenti furono ritenuti dalla squadra di blocco brasiliana.

— Il congresso di Panamá ha dovuto aprirsi il 15 luglio.

*Altra del 19.*  
*Fondi pubblici* — Tre per cento consol, 78 3/8 1/2; idem in conto, 78 1/2 3/4; boni colombiani, 51 3/4; boni messicani, 44 1/2; greci, 15 1/2; spagnuoli, 10 1/2 3/4.

— Il sig. Canizales è di ritorno dalla visita da lui fatta al *lord Liverpool* a Com Wood. L'onorevolissimo gentiluomo lavorò ieri al dipartimento degli affari esteri col principe Esterhazy, ambasciatore d'Austria, e col sig. conte de Lieven, ambasciatore di Russia.

— Si riceveranno i giornali della Gazza sino al 2 di luglio. Essi dicono che tutto è tranquillo in quella provincia. Gli ultimi rapporti di Lima, di cui fanno menzione quei fogli, annunciano che Bolivar non si recherà nell'Alto-Perù. Sembra ben anch'egli forse in cammino per Panamá. Collà ad a Guayaquil, i messaggi inviati da Paz e dal generale Montilla, governatore di Cartagena, incontreranno senza dubbio il Liberatore.

(G.T.)

*Prospetto delle Società per lo scavo delle miniere d'America.*

| N.º delle azioni | Denominazione della società   | Valore nominale dell'azione | Valore nominale pagata | Valore attuale |
|------------------|-------------------------------|-----------------------------|------------------------|----------------|
| 10,000           | Anglo-messicana               | 100                         | 55                     | 20             |
| 15,000           | — chiliana                    | 100                         | 8                      | 6              |
| 16,000           | Bolivar                       | 50                          | 3                      | 5              |
| 500              | Bolanos                       | 400                         | 100                    | 40             |
| 10,000           | Brasiliana                    | 100                         | 15                     | 8              |
| 10,000           | Castello e Espirito           | 100                         | 5                      | 3 1/2          |
| 10,000           | Chili e Peruviana             | 100                         | 7 1/2                  | 6              |
| 10,000           | Chiliana                      | 100                         | 10                     | 7              |
| 1,000            | Fametrina                     | 250                         | 25                     | —              |
| 10,000           | Aitiana                       | 100                         | 5                      | 3 1/2          |
| 10,000           | Pasco-Peruviana               | 100                         | 15                     | 9              |
| 20,000           | Potosi, la Paz e Perù         | 50                          | 50                     | 4 1/2          |
| 500              | Real del Monte Minas          | 400                         | 400                    | 56             |
| —                | Simile nuova                  | —                           | —                      | —              |
| 10,000           | Rio della Plata               | 100                         | 7 1/2                  | 7              |
| 4,000            | Tacna                         | 400                         | 10                     | —              |
| 1,000            | Talpaquana, e Green e Hartley | 400                         | 80                     | 5              |
| 30,000           | Riquita Messicana             | —                           | 40                     | 20             |

Da ciò si vede su che immense somme si fonda in Inghilterra il calcolo per lo scavo delle miniere dell'America Meridionale, poichè vi si sono impiegati tre e più milioni di talleri non immaginabili, ma effettivamente, poichè la più parte delle azioni è già in commercio. Si scorge poi anche che il valore attuale di esse è molto al di sotto della posta pagata, che per conseguenza nessuna rende finora interesse alcuna, che sono svalutate, e che la forza pecuniaria dell'Inghilterra è stata diminuita di ciò che perdono quelle azioni, se anche vi sia speranza di rifarsi in avvenire. (O. A.)

SPAGNA

Madrid 9 agosto.

Il corriere della corte è giunto oggi, verso il mezzo-

giorno, da Segenza. Le LL. MM. non vi sono state ricevute dal vescovo monsignor Michele Fraile con minore noia: quella spiegata il 28 ed il 30 del mese scorso da monsignor vescovo di Coenza, don Ramon Falcon y Salcedo. Noi sappiamo solamente che quest'ultimo ha fatto omaggio al Re, per i bisogni dello Stato, di una cassetta piena di monete d'oro per la somma d'un milione di reali. Si crede che il vescovo di Segenza farà, al re un dono dello stesso genere.

— La Regina al suo partire di Solar da Cabras, ha fatto la descrizione di quel luogo selvaggio, con dieci versi assai belli, dai quali si vede il progresso che ha fatto questa principessa nella studio della lingua castigliana. Ecco la traduzione:

« Due misere capanne fra due rupi scoscese; la vista d'una vasta pianura di sabbia; un torrente che, romorreggiante precipita dalla cima della montagna; un terreno arido e disaccato e persino il sole che a stento a lancia su questo luogo gli indeboliti suoi raggi: tale è Solar, dove lo sguardo umano stupisce di trovar altri abitatori fuorchè le capre.

La Regina ha di già dato un saggio del suo talento poetico con un inno al *Sacro Cuore di Gesù*, che è stato stampato e messo in musica per il piano-forte dalla signora Fobet di Besières, dotta suonatrice di questo strumento. Il componimento musicale di questa signora, conserto di un ufficiale superiore della guardia reale, è degno della bella poesia, della regina, e delle santità dell'argomento. Esso è un vero capo lavoro d'affetto, di grazia e d'armonia. E' noto che la Regina ha composto molte poesie religiose, la collezione delle quali verrà un giorno pubblicata.

— Il nostro governo spedirà, quanto prima, 6000 uomini nella Galizia, per impedire qualunque comunicazione fra questa provincia, ed il Portogallo, e mantenerli in quiete, la quale essendo stata turbata a Chaves, piazza fortificata portoghese, distante quattro leghe, potrebbe perciò venir turbata nella Galizia. Infatti, abbiamo veduto che a Chaves, un reggimento che vi si trovava di presidio, ha abbandonato i suoi ufficiali, ed è passato in Ispagna. A Estremoz, luogo sul confine del Portogallo, distante poche leghe da Badajoz, una parte del presidio si sollevò contro la costituzione, e ripartì a Badajoz con circa 180 uomini, per la più parte ufficiali. Lo stesso accadde a Villa-Vieja, ove il reggimento cavalleria n. 2 abbandonò i suoi ufficiali, e ripartì anch'egli in Ispagna.

*Altra del 10.*

Le LL. LL. MM. saranno qui di ritorno il 12, ma pare che dopo una dimora di 15 giorni partiranno di nuovo per visitare il regno di Valenza. E' quella la più ricca provincia di Spagna, e dove gli abitanti son più colti ed i più dolci costumi. Il Governo spera assai da questo viaggio: si crede che i popoli di quelle contrade, e principalmente il Clero, faranno dei sacrificii pecuniarii al bene dello Stato.

Il Clero spagnuolo si è determinato ad offrire ragguardevoli doni spontanei al Re. Se ciò si effettua, imminente utilità ne ridonderà certamente al Governo, per trarsi dall'angoscia in cui trovasi, senza ricorrere ad imprestiti stranieri che sempre più lo rovinerebbero. L'opulento capitolo di Saragozza ha già inviato a Madrid due de' suoi membri per offrire de'sussidii.

Una prova del miglioramento dello spirito pubblico si è, che un anno fa il Re non avrebbe potuto abbandonare per sì lungo tempo la sua capitale, senza che essa divenisse il teatro di scene tumultuose. Ora la più perfetta tranquillità vi si è sempre mantenuta anche all'arrivo delle ultime notizie di Portogallo. Madrid è in calma come Parigi. Il Prado è sempre affollato di gente che recasi a diporto; Le differenze di partito si dileguano; nei caffè si oseranno uomini di tutte le opinioni, che senza riacalarsi parlano dei giornalieri avvenimenti... Così non era due anni fa.

— L'intendente dell'Amministrazione generale delle dogane ha spedita una Circolare alle Dogane delle città situate presso la frontiera del Portogallo coll'ordine di non lasciare passare fino a nuove disposizioni verun trasporto o carriaggio qualunque sia il suo carico, onde impedire ai maledetti tutti i mezzi di venire a turbare la tranquillità di cui si gode attualmente nella Spagna.

— Il colonnello del primo reggimento svizzero che è qui di guarnigione aveva domandato a S. Eco. il Ministro della Guerra di Francia, che si degnasse far richiamare questo reggimento in Francia, ma il ministro non ha creduto di doversi aderire a questa domanda, almeno per ora.

— Gli affari che a forma degli ordini di S. M. debbono dipartir il 15, dal corr. abbandonar Madrid per trasferir la loro residenza nella città della Vecchia Castiglia, e dell'Aragona, ascendono a 578. compresi 80. brigadieri che sono in questa categoria.

— Il reggimento di cacciatori a cavallo che trovasi accampato a una lega da questa capitale, ha ricevuto l'ordine di portarsi a Ciudad Rodrigo.



— I mercanti colombiani continuano ad infestare le nostre coste. Ultimamente essi condussero a Gibilterra otto navi mercantili spagnole da essi predate. (Jour. de Fr. e G. F.)

#### FRANCIA

Parigi 25 agosto.  
L'altro ieri, se, ci ebbe una splendida pranzo protetto dal sig. di Mello Breyner, ministro di Portogallo, in occasione del giuramento prestato alla carta costituzionale. Vi si sono trovati i Portoghesi di distinzione, fra gli altri tre pari del regno, e il gen. Pamplona conte di Saboya. Non vi fu di forestieri che il barone di Pedra Branca, incaricato d'affari del Brasile in Francia. Alcuni dame portoghesi hanno pure assistito al banchetto.

Lettere di Rio Janeiro, del 14 giugno, annunciano che la pubblicazione del trattato di commercio, tra quell'impero e la Francia, doveva aver luogo il giorno seguente 15, colla più grande solennità. (G. T.)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 26 agosto 1826.  
Obbligazioni di Stato al 5 per cento in moneta .. 91 5/8  
Imprerito del 1821 .. 124 1/2  
Azioni del Banco in moneta .. 220 1/2

#### AVVISO

La Regia Delegazione Provinciale del Friuli.  
Ha l'eccezionale R. Governo con esequito decreto 28 luglio p. n. 1835-4381 IX. ordinato, che si proceda all'appalto, ad esecuzione di due progetti di lavoro sul Tagliamento, l'uno di rialzo, ingrosso, e regolazione dell'argine alla destra di M. Infesta fino al di sotto di S. Michele, l'altro egualmente di rialzo, ingrossamento, e regolazione dell'argine alla sinistra della strada Spino fino alle rotte del Massio.

Si deduce quindi a comune notizia, che nel giorno 9 settembre 1826 alle dieci ore del mattino si risapra in questa residenza Delegazione l'asta per deliberare l'impresa dei lavori.

Quelli alla destra impastano dietro i prezzi rettificati dalle Regie Centrali L. 1880-96, e quelli alla sinistra lire 954-96, dimodo che l'asta verrà aperta sopra il complessivo prezzo di L. 2812439.

Ogni aspirante dovrà garantire la propria offerta col deposito in danaro di Austriache lire cinquecento, e con una carta caucionale di ditta benaria.

La delibera seguirà nelle forme, e coi metodi prescritti dalle vigenti discipline, e subito dopo avrà luogo anche la consegna del lavoro Superiormente autorizzato stante l'argenza della esecuzione. Verrà quindi accordato al deliberatore un brevissimo termine succeduto a prestare la solita legale situazione.

La descrizione dei lavori, i tipi, fabbricagii, e progetti d'appalto sono estrattibili a chiunque presso l'Ufficio Provinciale degli ingegneri. — Uline 21 agosto 1826.

Per l' R. Consigliere Delegato in permesso  
Il R. Vice Delegato Taxaro.  
Il R. Segretario D. Fravasi.

#### Esposizione del SS. SACRAMENTO

1. 2. 3. 4. e 5. S. Giacomo dall'Orto.

#### AVVISO

I Tipografi eredi Curti di Venezia editori delle opere di Sua Eminenza il Cardinale Cesare Guglielmo de la Luzerne, nel pubblicare il sesto ed ultimo Volume del Rituale di Langres, lieti per vedere dalla universale accoglienza giustificata sempre più ed onorata la loro impresa, annunziano al pubblico, che al proseguimento della collezione delle opere di un tanto Prelato, è attualmente sotto il torchio la Dissertazione sulle così dette *Libertà Gallicane*, sicché sul finire del prossimo settembre uscirà alla luce il Volume primo di questa Dissertazione, e trigesimo quarto della Collezione. Quelli che amassero fornirsi di questa collezione, e completarla si dirigeranno al negozio degli editori in San Paolo N. 1632.

La privilegiata fabbricatrice ditta Dalmistro, Barbara Moravia co. da tre anni ebbe la compiacenza di riprodurre la venturina la quale per lungo corso di anni più non si otteneva. Possede ora deposito sufficiente di tanta pregiata composizione, essendo al caso di sollecito esaurimento a qualunque ordine; ne previene gli applicanti in quali potranno rivolgersi alla fabbrica in Morano, ed allo scrittore in Venezia palazzo Sagredo S. Sofia della ditta stessa.

Li campioni della prima qualità si trovano esposti nel negozio Chincaglierie del sig. Podreider in merceria dell'Orologio, in quello del sig. Incom sotto le Procuratie Vecchie, e dall'orologiaio sig. Bertolla sotto le Procuratie Nuove.

La prima qualità si vende da ital. L. 18 a 20 la lib. centile renata, seconda qualità L. 10 a 12, e terza L. 5. a 6 tutte italiane, condizionata solamente qualunque consegna dopo il giorno 4 ottobre prossimo.

Allorché le ordinazioni sieno di entità, verranno accordate discrete facilitazioni dei sinidicati prezzi.

LA VERONA GRAMMOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gior. Antonio Ferlini Compilatore).

#### VINCITE PRINCIPALI

Dell'ultima estrazione dei 3 Beni Stabili, che ebbe luogo in Vienna li 31 luglio p. p.

Il biglietto N. 59211 la Signoria Zabradas oppure austriache lire 180,000 di cui vincitore è il sig. Francesco Beauman chirurgo distrettuale in Jasio nella Galizia.

N. N. 56620, la Casa in Praga oppure austriache lire 80000 vinti a Tabor nella Boemia da una società di 8 signori Ufficiali.

Il N. 29052 la Fabbrica di vitrioli, oppure austriache lire 50,000 il di cui vincitore è un Sarto in Zambor nella Ungheria di nome Fr. Belansky, il quale poco tempo prima avea perduto tutta la sua facoltà in un incendio sanadegli.

#### ESTRAZIONE ABBREVIATA

L'estrazione della grande Signoria di PITTERMANNSDORF vicino a Vienna dapprima fissata al 3 novembre prossimo avrà luogo il 16 ottobre venturo.

Lo smercio dei biglietti di questa lotteria ha talmente aumentato dopo la rinuncia alla retrocessione, che la casa bancaria sottoscritta si è decisa di abbreviarne l'estrazione di molto, e di fissare quella dei premi dei graziali turchini al 14 ottobre, e quella dei premi dei biglietti neri al 16 ottobre prossimo. Questo avvenimento favorevole, d'una abbreviazione di tempo così grande non ebbe mai luogo in altre lotterie, ed è la prova la più convincente della superiorità dei vantaggi di questa lotteria sopra tutte le altre, nella proporzione dei premi pecuniarii rilevanti, col piccolo numero di soli 117,000 biglietti vendibili. Vengono giocate in questa lotteria.

La grande Signoria di Pittermannsdorf nella più bella situazione, in vicinanza della Capitale fra i Castelli Imperiali di Schönbrunn e Laxenburg, per cui si offre una relazione di for. 200000 corr. di Vienna pari ad austriache lire 240,000.

La bella Possessione a Maria Zell per cui si offre una relazione di for. 25,000 corr. di Vienna pari ad austriache lire 30,000. Questa lotteria contiene 15,000 premi pecuniarii di entità che guadagnano in complesso for. 425992 corr. di Vienna pari ad austriache lire 496,788.

I biglietti graziali turchini di cui non esistono più che pochi, guadagnano ogni anno almeno un zecchino in oro, ed una gran parte dei medesimi due, sino a trecento zecchini. I compratori di dieci biglietti in una volta ricevono un graziale turchino, e terminati questi un graziale rosso, che deve guadagnare almeno for. 10 corr. di Vienna.

Ogni graziale turchino può fare sette vincite, ogni rosso sei, ed ogni biglietto nero cinque vincite.

Il biglietto nero costa soli for. 4 corr. d'Augusta pari a lire austriache 12.

I biglietti di questa lotteria si vendono sotto le Procuratie vecchie al Banco del sig. ALVISE SANTINI Cambia valute, e nel mezz del sig. GIOV. GALLO, Proprietaria del Teatro di S. Benedetto, come pure ne' Banchi dei signori Cambia valute all'Accessione, in Fresseria ed a S. Luca.



Il privilegiato Pachebotta a Vapore nominato S. A. L. l'Arciduca Francesco Carlo, che arrivò da Trieste giovedì mattina con N. 22 passeggeri, partì ieri sera con N. 37 passeggeri, e sarà di ritorno domani mattina per ripartire lunedì sera alle ore otto tempo permettendo.

Venezia li 2 settembre 1826. Il Dir. Dauria.

È stato perduto un fascio di carte contenente un Vaglia d'Italiano L. 171 ai 28 novembre 1825 segnato a debito del signor Gastano Branchini impiegato alle gravi trasgressioni politiche e a credito del sig. Bartolomeo Bellocchio, e due lettere relative, non che un'affittanza 1. dicembre 1825 di una casa fatta dal sig. Bellocchio alla moglie del detto Branchini signora Gatterina Brocchi. Chi avesse ritrovate queste carte le porti al Caffè di Florianza ore gli sarà pagato un Tallero di mancia.

| Venezia 1. settembre. |         |         |
|-----------------------|---------|---------|
| Caro di Cambi ad Uzo  |         | Livorno |
| Amburgo               | 88      | 47 1/4  |
| Amsterdam in corr.    | 96 1/8  | 84 1/2  |
| Ancona                | 48 1/2  | 60 1/8  |
| Augusta               | 59 1/10 | 60 1/8  |
| Bologna               | 93 1/2  | 84 1/4  |
| Costantinopoli        | 78 1/2  | 48 1/8  |
| Vienna                | 60 1/2  | 60 1/8  |
| Genova                | 61 1/2  |         |
| Lione                 | 84 1/2  |         |
| Liobona               | 51 1/2  |         |

Effetti pubblici Consolidato per cento a 95:— Godimento del 1. corrente.

F O

Anno I

Si avverte

La Presidenza  
za-Zoecheriana.  
no eseguire in  
lavori.

Costruzione d  
cont posto sopra  
messa di un pe  
dritta del Chia  
zione del Ponte  
Moliquat attrav  
gere; e quindi  
Chavone sudd  
la Rota per lir  
Scalo così detti  
per lire 2286:24

Volendosi dei  
sola impresa, i  
tizia, che per  
sta nel giorno  
simo venturo n  
Residenza all' U  
fondo la calle  
Civico N. 4330

Li capitoli  
gibili presso l' U  
Si aprirà l' A  
riate, che com  
ne a L. 2927  
quanto allo Sc  
che il prezzo  
di L. 2286:24,  
gato all' abbeo  
te, la prima  
e la seconda

Non saranno  
non s' uno mut  
e da un depo  
La delibera  
gior offrente  
tenor dei ve  
colla sola risc  
provazione.

Venezia li :

Ottavi  
Girola  
Domeu

ANN

L' Imperial  
riore della M  
notizia. Che  
venuta nei p  
equisto della  
rente nel ve  
sark tenuta i  
tro del pros  
guirà invece  
guente otol  
una sulla ba  
zioni espres  
1773 18 lugl  
fogli stessi c  
quantità a f  
Venezia l  
Il Luogot  
Supe

Cap

G.



Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

AVVISO.

La Presidenza del Consorzio di Cas. Zuccherina. Si devono in quest'anno eseguire in Consorzio li seguenti lavori.

Costruzione delle porte del Chiavicone posto sopra fondi Olivieri, rimessa di un pezzo di Marmo all'alameda del Chiavicone stesso; ricostruzione del Ponte sopra la strada del Molinato attraversante lo scolo maggiore; e sgombrò dei Mandracchi del Chiavicone suddetto, e della Bova della Rota per lire 64125. Escavo dello Scolo così detto Fossa Musca valutato per lire 228654.

Volendosi dei lavori stessi fare una sola impresa, si deduce a comune notizia, che per la medesima si terrà l'Asta nel giorno venti settembre prossimo venturo nel locale che serve di Residenza all'Ufficio del Consorzio in fondo la calle larga a San Marco al Civico N. 455.

Li capitoli relativi saranno ostensibili presso l'Ufficio suddetto. Si aprirà l'Asta sulla base delle Perizie, che complessivamente ascendono a L. 29749, ma si dichiara in quanto allo Scavo della Fossa Musca che il prezzo attribuito allo stesso è di L. 228654, e che questo verrà pagato all'abbonatore in due eguali rate, la prima entro l'anno corrente, e la seconda nel venturo 1827.

Non saranno admesse obbligazioni che non s'eno munite da idonea sicurtà, e da un deposito di L. 500.

La delibera seguirà a favore del miglior offerente escluso le migliori a tenor dei viglianti Regolamenti, o colla sola riserva della superiore approvazione.

Venezia li 22 agosto 1826.

Presidenti.

Ottavio Bollani.

Girolamo Fracasso.

Domenico Bresanin.

ANNUNZIO D'ASTA.

L'Imperiale Regio Comando Superiore della Marina, deduce a comune notizia. Che la pubblica licitazione avvertita nei precedenti fogli, per l'acquisto della Canapa greggia occorrente nel venturo anno militare 1827 sarà tenuta non più nel giorno quattro del prossimo settembre, ma seguirà invece nel giorno 11 del susseguente ottobre alle ore 11 della mattina sulla base costante delle condizioni espresse nell'avviso a stampa S. 1775 18 luglio 1726 già indicato ne' fogli stessi colla riduzione però della quantità a funti 56,000.

Venezia li 29 agosto 1826.

Il Luogotenente del Comandante Superiore della Marina

FLANEGAN

Capitano di Vascella.

L'Intendente in Capo Riferente Economico dell'Arsenale

G. FRANC. NON DE ZANETTI.

EDITTO.

N. 4735. D'ordine dell'Imperiale Regia Pretura in Feltre, si notifica a chiunque può avere interesse, che la signora Caterina Mengotti Sandi con libello correto numero 4735, ha domandato la subasta degli stabili qui sotto descritti stati oppignorati, e peritati a pregiudizio di Domenico Loschi negoziante domiciliato in Feltre, ed essere stato prefisso il giorno ventinove novembre prossimo venturo per la subasta stessa da tenersi nelle vie regolari avanti la detta Pretura.

Si notifica inoltre che sopra istanza della prefata signora Mengotti Sandi per provvedimenti necessari, a garantire gli stabili stessi da quei pesi, ed ipoteche sconosciute, che potessero gravitare sui medesimi, venne ordinata la citazione dei creditori ignoti, ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta a dover sino a tutto il detto giorno ventinove novembre prossimo venturo far inscrivere i loro rispettivi titoli ipotecari sugli stabili come sopra oppignorati all'Ufficio d'Ipoteca competente a norma dell'articolo 73 del Regolamento 29 aprile 1806 sotto commatoria che non venendo iscritte il diritto d'ipoteca entro il termine suddetto, non potranno far valere ulteriore diritto. Ipotecario sugli stabili stessi.

Si notifica parimenti ai suddetti creditori ignoti, ed assenti, essersi costituito, e nominato questo signor avvocato dottor Comano, affinché nella qualità di loro curatore li rappresenti in giudizio relativamente alla suddetta domanda di purgazione d'ipoteche, la quale verrà trattata, e decisa a termini di ragione, e secondo il prescritto dal Regolamento Civile, e dalla Governativa Notificazione 15 novembre 1820.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti creditori ignoti, ed assenti col presente Editto che avrà forza di legale citazione, ed intimazione, affinché possano volendo, o munire il curatore nominato dei documenti, titoli, e prove, di cui credessero far uso per la dimostrazione dei loro diritti ipotecari, ovvero destinare altro procuratore, e praticare, e far praticare tutto ciò che da loro fosse stimato opportuno nelle vie regolari, e di giustizia.

Descrizione degli Stabili oppignorati da subastarsi nel giorno ventinove novembre 1826.

Alle Rebruche, terra arativa, e prativa di stara undeci quarte a passi 14 censita al numero 235, cui confina a mattina, mezzodi, e settentrione libera Zanolla, sera detta Zanolla, e Vittor Marian.

In Canesich, terra prativa, e boschiva di stara 9 quarte a censita al numero 33, confina a mattina Gaorame, mezzodi comune, sera strada settentrione terra della chiesa di Remaggio.

In campo Lusen terra arativa con poca prativa di stara 6 passi 30 censita al numero 318 confina a mattina Francesco Rauchieri, mezzodi fratelli Tauro, sera strada, settentrione Vincenzo Biasuzzi.

Al Silet di Griolin, terra pascoliva montuosa di stara 37 quarte a passi 15 censita al numero 335 confina a mattina Comun, e terra della chiesa di Remaggio, mezzodi comun, sera Vincenzo Biasuzzi, settentrione diversi particolari.

Alle vigne di Tonon, una casetta al civico numero 535 composta di stalla cubata a pian terreno, cucina, ed altra cameretta divisa da pareti a mattina, e sopra fenile, e soffitta coperta a coppi avente stara 3 passi 13 di terra zappativa, e cospicua verso settentrione, compreso il fondo, e cortile della casa alla quale confina a mattina, e mezzodi eredi Zanolla, sera Antonio Rossi, settentrione comune; quali terre e case farono stimati complessivamente austriache lire 194147.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei modi, e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nelle pubblicazioni gazzette di Venezia in tre consecutive settimane, rimessone un esemplare al Regio Fisco, ed agli altri Imperiali Dicasteri a norma delle viglianti Istruzioni.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Feltre li 12 agosto 1826.

CAIMI Pretore.

EDITTO.

N. 2401. Rimando sospeso il secondo incanto dei Beni qui sottodescritti che a tenore del precedente Editto 10 maggio prossimo passato numero 1513 era stato destinato per il giorno 19 giugno prossimo passato; Si rende noto pubblicamente che venne redestinato tale incanto per il giorno 18 settembre prossimo venturo dalle ore 10 alle 12 meridiane, ritenute in vigore le condizioni tutte dell'Editto precedente, che qui si soggiunge per comune notizia.

Avrà luogo nel giorno suddetto la vendita delle sottodiscritti immobili posti in questa comune di ragione della Nobil Donna Isabella Lico Cavazza Capello di Venezia domiciliata in Padova per pagamento a Giuseppe Pedron del giudicatogli credito di Lire 20984.79 pari ad austriache 24120.45 ritenuto però che la vendita dovrà seguire per la sola somma d'italiane L. 16141.64 pari ad austriache Lire 18585.59.38 in relazione alla stima verificata negli giorni 23. 24. 25. e 26 febbrajo 1824 num. 485 della quale sarà permessa la ispezione, ed anche di levarne copia in questa Cancelleria, e seguirà l'Asta dinanzi l'Aula Verbale di questa Pretura, e saranno li detti immobili venduti in quattro Lotti sotto le condizioni seguenti.

1. Li beni verranno deliberati al



maggior offerente oltre il prezzo di stima, con avvertenza che non vendendosi in quieto secondo istante, il prezzo maggiore saranno nel terzo deliberato anche a prezzo inferiore.

II. L'aggiudicatario non avrà l'obbligo di depositare il prezzo se non che dopo seguita la classificazione dei creditori, e dentro tre di dal giorno che gli verrà intimata, e dovrà depositarla nella Cassa dei Depositi di quest'Ufficio per essere distribuita a chi spetta, sotto comminatoria del reimpiego a tutte di lui spese, rischio, e pericolo anche a prezzo inferiore della stima.

III. L'aggiudicatario avrà il possesso del fondo aggiudicatogli del dì della delibera, ma resterà il detto fondo ipotecato a garanzia del di lui importo, e dovrà corrispondere alla cassa predetta da distribuirsi a norma della risultanza il 5 per 100 del prezzo all'anno, ed in ragione di anno.

IV. Chiunque si presenterà all'Asta per offrire per l'acquisto dovrà fare un previo deposito del decimo dell'importo de' Beni che volesse acquistare, e questo servirà per la cauzione delle spese eventuali pel reimpiego in caso di mancata alle condizioni, che gli vengono imposte.

V. Sosterrà il deliberatario tutte le servitù, e pesi inerenti ai fondi, e assumerà l'obbligo del pubblico, e privato agrario, assumerà pure le spese d'Ufficio occorrenti dopo l'acquisto e tutte le altre di trascrizione, o valore, come saranno a di lui carico le spese della delibera, e Registro.

Seguono li Beni da subastarsi.

#### Primo Lotto.

C. 2.114.82 parte fondo di casa domenicale con adiacenze, corte, orto, barchessa, colombaia, oratorio in contrada di Belvedere confinante a tramontana con Tron Loredana, levante Nobile Donna Isabella Capello, mezzodì brollo intestato alla Ditta Gio. Maria Zambusi ponente strada comune detta la Via Vecchia, stimata austriache Lire 7256.41.

C. 24.193 arativi, prati, piantati vitati con fondo di fabbrica, corte, orto in detta contrada confinante a tramontana con beni Tron Loredana, e cavalier Comello, a levante con beni di questa regione, a mezzodì con beni di Pietro Capello di Filippo, a ponente con beni Zambusi suddetti stimati lire 13344.29.

C. 2.192 parte prati, e parte arativi semplici confinano a levante con beni de' Rossi detti Pace mezzodì Giustinian, a ponente beni di questa regione, settentrione Pietro Capello situati in detta contrada stimati lire 920.21.

Valor primo lotto L. 21520.89.

#### Secondo Lotto.

C. 7.176 arativi vitati in detta contrada confinano a levante con Branchini di Moncalice, mezzodì beni di questa regione, e di Pietro Capello, a ponente beni di questa regione, a settentrione cavalier Comello stimati lire 2782.4.

C. 63.79 simili in detta contrada confinano a levante con Branchini, a mezzodì beni di questa regione, e De Rossi, ponente Pietro Capello mediantes il corpo suddetto stimati Lire 2659.1.

C. 42.184 simile in detta contrada confinano a tramontana col corpo precedente, a levante con beni Branchini a mezzodì Giustinian, a ponente de' Rossi stimati lire 1731.89.

C. 1.025 terreno privo in detta contrada confinante a mattina con beni di questa regione, a mezzodì Giustinian a ponente la Nobil Donna Capello suddetta, a tramontana Pietro Capello stimati lire 401.89.

C. 9.379 terreno ar. vit. in detta contrada confinano a mattina col prato precedente con beni Giustinian, e di questa regione, a ponente strada detta la via Vecchia, a settentrione beni di Pietro Capello stimati L. 3837.78.

C. 15.124 arativi semplici in detta contrada confinano a levante con Giustinian, mezzodì Bernardo Fabris, a ponente la via Vecchia, a tramontana il pezzo sopradetto stimati Lire 2100.42.

Valor secondo lotto L. 13492.74.

#### Terzo Lotto.

C. 2.1165 arat. vitati e n fondo di fabbrica marcata al numero 774 contrada del Capello, confinante a levante a settentrione Erizzo, a mezzodì strada comune, a ponente Rebello stimati lire 1246.25.

C. 8.279 arat. vitati contrada delle Bovolte, confinano a levante con beni Petracchini, a mezzodì beni Grigno, a ponente eredi Molin, a tramontana Erizzo, Molin, e Rebello stimati lire 33.769.

Valor terzo lotto L. 4553.91.

#### Quarto Lotto.

C. 47.356 arativi prati vitati con fondo di due fabbriche orto, e corte in borgo Bassano confinano a settentrione eredi Grigo, levante Grigo, Marchi, Petracchini, Picchini, Marteo, Mazzi Marin Antonio, e stradella consortiva, mezzodì Gasparo Benozzi, Picchini rappresentanti Capello fratelli Viani Zavarze Luigi, e strada comune, a ponente eredi Molin stimati lire 2422.22.

C. 2. — arativi semplici contrada Cantarella, confinano a levante con rappresentanti Gavagnin ponente Antonio Mantoa, mezzodì strada comune, settentrione Bodio Giuseppe, e Mantoa stimati lire 280.

Valor quarto lotto L. 250.122.

Ed il presente Editto verrà pubblicato ed affisso nei più luoghi in questa comune, e in Vicenza, non che inserito per tre consecutive volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Cittadella 14 agosto 1826.

OGGIONI Pretore.

#### N. 4756. EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale residente in Belluno. Restano eccitati col presente. E ditto tutti i creditori aventi ipoteca tacita legale non iscritta sui beni stabili sottoposti, oppignorati a danno di Antonio Follin quondam Giuseppe di Garna, ora domiciliato in Venezia, sull'istanza dei signori Marco Namias di Venezia, tutore de' minori Moisè, ed Isacco Valenzin quondam Angelo, e Giacomo Michelini di Ceneda, tutore degli altri minori Ang. la, Francesco e Marianna Valenzin, rappresentati dal signor Avvocato Sante dottor Vanni, ad iscrivere il loro diritto d'ipoteca legale sui fondi medesimi all'Ufficio di Conservazione dell'Ipoteca di questo Capoluogo entro il termine di giorni 90, e precisamente entro a tutto il giorno 19 ottobre prossimo venturo, sotto la comminatoria, che altrimenti non potranno più essere iscritti, né far valere un ulteriore diritto, l'ipotecario sopra detti fondi stabili a senso della Sovrana Risoluzione 31 luglio 1820, pubblicata colla governativa Notifica-

zione 15 novembre detto anno numero 38795.

Vengono pure avvertiti i medesimi creditori, che fu destinato a loro favore, e pericolo l'avvocato di questo Foro segue dottor Giuseppe Tommi, acciò abbia a rappresentarli, ed a fare le domande, o difese, che nella procedura relativa si rendessero necessarie al loro interesse.

Segue la descrizione dei beni esecutati, posti nelle pertinenze di Garna, comune di Pieve d'Alpago.

I. Una Casa domenicale, posta nella Villa di Garna, avente il num. 169 di passi num. 40, compreso fondo di fabbrica diroccata, composta a pepicina di 4 stanze, e piccola entrata, scala di pietra, e nel primo piano di altre stanze, con corridoio, e scala di legno, che conduce nel secondo piano in un granajo, coperto a laste, oltre un sottoportico; il tutto circoscritto dai confini a mattina Lorezzo Pejor, mezzodì dette ragioni, sera Domenico Fat, e settentrione strada.

II. La Chiesa, privo di passi num. 4900, con cortile, e fondo di fabbrica cioè ad uso di stalla, e case coloniche, e arativo di passi numero 624 in più corpi, censiti all' numero 2707 2708 confina a mattina e mezzodì Osvaldo Pejor, sera strada e settentrione strada, e casa domenicale della stessa ragione.

III. Cornera, arativo di passi numero 1914, con poco prato censito al numero 2705, confina a mattina più persone, mezzodì, e sera Giovanni Borgo, settentrione Osvaldo Soccal.

IV. Soprade, privo di passi num. 954, censito al numero 2704, confina a mattina Osvaldo d'Alpago, mezzodì Antou o Nitti, sera fratelli Goana, e settentrione Gescenzio.

V. S. c. arativo vitato di passi numero 1855, compreso privo, censito al numero 2723, confina a mattina più persone, e mezzodì Antonio Pappo, sera Giovanni Soccal, e settentrione Osvaldo Pejor.

VI. Col de For, privo di censuato di passi numero 570, confina a mattina, e mezzodì Dime e Carreta, sera strada, e settentrione Osvaldo Marchetti.

VII. Pasoch, privo di passi numero 336, censito al numero 2706, confina a mattina, e mezzodì signor Sante Vanni, sera Cartina Follin, e settentrione più persone.

MINIUSI Presidente.

OGGIONI Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale, Belluno 18 luglio 1826.  
L. Zugni Segr.

#### N. 4737. EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale residente in Belluno si rende pubblicamente noto, che ad istanza di Marco Namias di Venezia, tutore dei minori Moisè ed Isacco Valenzin quondam Angelo, e Giacomo Michelini di Ceneda, tutore degli altri minori Ang. la, Francesco, e Marianna Valenzin, nel giorno 24 ottobre prossimo venturo alle ore 11 di mattina, nella solita Sala del palazzo di residenza di questo Tribunale si procederà al primo esperimento d'Asta per la vendita degli infradescritti immobili, oppignorati a danno di Antonio Follin quondam Giuseppe di Garna, presentemente domiciliato in Venezia, per essere deliberati sotto le seguenti condizioni.

I. Tutte le spese occorribili dopo la celebrazione dell'Asta, compresa la

tassa, e saranno liberati.

2. Che optare al deposito per, che al possessore si faccia l

to ogni chi spetta il prezzo

frattanto amministrati

3. Che data ad i sulla sost

dito, e a cta, o di lui pr

4. Che via esbor secondo

nella Cas perial Ro tro otto l

decreto libera.

5. Che creditore dell'arte

stesso te nella m

all'Asta che non

7. Che all'offerer to al deli

Cassa per dell'Asta per essere

8. Che casse all'presento

stera alla roa, ed ganti d'ali

e nella q za sarà v

riore a q 9. Il l essere de corso di

Della so le pertid Pieve d'

1. Una Villa di

di passi di fabbr

piano di trata, si

piano di scala di

do piano sta, oltre

coscritti Pejor.

Domenic stimata

che L. 2. la

more 49 fabbrich

se color 3. numero 6

striche mattina

qua str case da

Lib. b a corpo

3. Co 1826 ci



anno nume.

si i ingosimi  
o a loro fa-  
to di questo  
pe Tunni  
ari, ed a fa-  
e, che nella  
essero neces-

i beni esecu-  
di Garna,  
o.

o, posta nel-  
il num. 169,  
zo fondo di  
ata a peppa-  
ola, girata a  
mo, piano di  
go, e scala  
del secondo  
orto a latta,  
tutto circo-  
Lorenzo  
gioni, sera  
one strada.

o di passi  
e fondo di  
falla, e ca-  
e passi nu-  
ceuti all  
a mattina  
era strada  
sa domini.

i passi nu-  
o Socal.

passi num.  
o, confina  
e, mezzodi  
di Coana, e

ato di passi  
raccio, cu-  
di a mat-  
di Antonio  
cal, e sot-

espugliato  
na a mit-  
ariera, se-  
v. Ido Mar-

passi nu-  
mero 2706,  
odi signor  
a Follin, e

te.  
ere.  
Tribunale  
lio 1826.  
gi Segr.

Regio Tri-  
o si rende  
istanza di  
tutore dei  
Valenzia  
o Michie-  
altri mi-  
Mariona  
obrs pros-  
a mattina,  
o di resi-  
sta per de-  
sta per la  
immobili,  
nio Follin  
e, presen-  
zia, iper  
quenti con-

ibili dopo  
impresa la

tasse, e compresi i bolli per essa, do-  
ranno restare a tutto carico del de-  
liberatorio;

2. Che la Parte esecutante potrà  
optare all'acquisto senza necessità di  
deposito del prezzo offerto, fermo  
però, che non possa essere immessa  
al possesso, se prima non abbia giu-  
stificata la sua sussistenza, e pareggia-  
to ogni avere eventuale ulteriore a  
chi spetta, o in ogni caso soddisfatto,  
il prezzo a chi di diritto, venendo  
frazionato la sostanza consegnata ad un  
amministratore.

3. Che eguale facilitazione sarà acor-  
data ad ogni altro creditore iscritto  
sulla sostanza fino al concorso del cre-  
dito, e sinché almeno non sia cadu-  
ta, o licenziata definitivamente la  
di lui pretesa;

4. Che ogni altro deliberatorio do-  
vrà esborare il prezzo della delibera-  
zione, che le leggi, in corso, versando  
nella Cassa dei depositi di questo Im-  
perial Regio Tribunale Provinciale en-  
tro otto giorni dalla intimazione del  
decreto di approvazione della deli-  
berazione.

5. Che eguale obbligo incomberà al  
creditor iscritto nel caso preveduto  
dall'articolo 3.º, e sempre entro lo  
stesso termine di giorni otto.

6. Che ogni oblatore, esclusa la  
sola parte esecutante, dovrà depositare  
nelle mani del Commissario Delegato  
all'Asta Austriache L. 1100, senza di  
che non sarà ammesso ad offrire;

7. Che questa somma sarà restituita  
all'offerente non deliberatorio, e quan-  
to al deliberatorio sarà versata nella  
Cassa prodotta a cauzione delle spese  
dell'Asta, e successive, e in ogni caso  
per essere girata a sconto del prezzo.

8. Che il deliberatorio, il quale man-  
casse alla verificazione del deposito  
prescritto dagli articoli 4.º e 5.º, sotto-  
starà alla perdita delle Austriache L.  
1100, ed inoltre ai danni tutti emer-  
genti dalla nuova Asta, che sarà fatta,  
e nella quale esenzialmente la sostan-  
za sarà venduta anche a prezzo infe-  
riore a quello di lista stina.

9. Il prezzo della delibera dovrà  
essere depositato in moneta sonante al  
corso di tariffa.

Segue la descrizione  
Della sostanza da subastarsi, posta nel-  
le pertinenze di Garna, comune di  
Pieve d'Alpago.

Primo Lotto.

1. Una casa dominicale posta nella  
Villa di Garna, avente il numero 169  
di passi numero 40, compreso fondo  
di fabbrica diroccata, composta a più  
piano di quattro stanze, e piccola en-  
trata, scala di pietra, e nel primo  
piano di altre stanze con corridojo, e  
scala di legno, che conduce al secon-  
do piano in un granajo, coperto a la-  
sta, oltre un sottoportico, il tutto cir-  
coscritto dai confini a mattina Lorenzo  
Pajer, mezzodi dette ragioni, sera  
Domenico Pat, e settentrione strada,  
stimata Veneto L. 4224 sono Austria-  
che L. 2497:5854.

2. La Chiusura, privo di passi nu-  
mero 4900, con cortile, e fondo di  
fabbrica, cioè ad uso di stalla, e ca-  
se coloniche, e arativo di passi nu-  
mero 644 in più corpi, causati alli  
numeri 2707, 2708, valutata per Au-  
striache L. 3.5740 a cui confina a  
mattina, e mezzodi Oualdo Pajer,  
sera strada, e settentrione strada, e  
casa dominicale di questa ragione.

Li beni seguenti saranno deliberati  
a corpo per corpo.

3. Cornara, arativo di passi numero  
1944 con poco prato annato al nume-

ro 2705, confina a mattina più per-  
sone, mezzodi, e sera Giovanni Bor-  
go, settentrione Oualdo Socal, sti-  
mato Austriache L. 769:20.

4. Sopradel, privo di passi numero  
1934, censito al numero 2704, confina  
a mattina Oualdo d'Alpago, mezzodi  
Antonio Netti, sera fratelli Coa-  
na, e settentrione Crescenzo, stimato  
Austriache L. 186:80.

5. Sanagri, arativo vitato di passi  
numero 1855, compreso privo, cen-  
sito al numero 2702, confina a matti-  
na più persone, mezzodi Antonio Pup-  
po, sera Giovanni Socal, settentrione  
Oualdo Pajer, stimato Austria-  
che L. 740.

6. Pasoch, privo di passi numero  
3506, censito al numero 2706, confina  
a mattina, e mezzodi Sante dottor  
Vanoi, sera Catterina Follin, e set-  
tentrione più persone, stimato Austria-  
che L. 691:89.

7. Col de Fer, privo espuglioso  
di passi numero 570, confina a matti-  
na, e mezzodi Daniele Carteri sera  
strada, e settentrione Oualdo Marchetti,  
stimato Austriache L. 70:20.

Somma Totale Austr. L. 7941:754.

MINIUSI Presidente.

DOGLIONI Consigliere.

ODOARDI Consigliere.

Dall'Imperial Regio Tribunale  
Provinciale Belluno 18 luglio 1826.

L. Zugni Segretario.

N. 25749 EDITIO.

L'Imperial Regio Tribunale Civile  
di Prima Istanza di Venezia. Rende  
atto, che avendo Chiara Fogliarini  
Gesareni del fu Antonio usufruttuario,  
e Vincenzo, Giovanna, Catterina Ce-  
sareni eredi proprietari del fu Mon-  
signor Vicario Francesco Franceschini  
sotto il giorno 12 corrente prodotta la  
petizione contro gli aventi eventuale  
interesse alla rendita perpetua di Fi-  
rino 49 dal Monte Lombardo-Veneto  
dipendente da Cartella 21 aprile 1826  
numero 16649 in punto che sia tolto  
l'annotamento di vincolo opposto in  
parte alla detta rendita, e destina-  
to in curatore a rappresentare quel-  
l'interesse avente interesse alla rendita  
sindacata l'Avvocato dottor Antonio  
Zanadico.

Restano pertanto avvisati col pre-  
sente pubblico Editto il quale avrà  
forza della più regolare intimazione  
tutti gli aventi interesse alla rendita  
sopradetta essere stata prefissa a de-  
durre l'eventuali loro ragioni colle av-  
vertenze di legge la Sessione all'Aula  
Verbale di questo Tribunale per la  
mattina del giorno 26 settembre ven-  
turo alle ore 9 onde possano volendo  
o comparire personalmente, o far te-  
nere, e somministrare al nominato cu-  
ratore tutte le carte, di cui credesse-  
ro far uso a propria difesa, scegliendo  
anco altro procuratore colla debita  
potestà però a questo Tribunale, ed  
usando di tutti quei mezzi che cre-  
deranno opportuni nelle vie iper re-  
golari, e di giustizia.

Il Consigliere Aulico Presidente

SALVIOLI.

Armani Consigliere.

Cattaneo Consigliere.

Dall'Imperial Regio Tribunale Civi-  
le di Prima Istanza. Venezia li 14 a-  
gosto 1826.

G. Cattinoni Dir. di Sp.

AVVISO D'ASTA.

La Direzione della casa d'Industria  
di Venezia. Dovendo in seguito a Su-  
periore approvazione portata dall'or-

dinanza Municipale numero 4378-1094  
devenire alla vendita di alcuni oggetti,  
e manifatture esistenti ne' suoi ma-  
gazini col mezzo di pubblica Asta

Deduce a comune notizia:

1. L'Asta avrà luogo nel giorno di  
lunedì diciotto del venturo settem-  
bre alle ore dieci antimeridiane nel  
locale di residenza di questa Direzio-  
ne situato nell'ex-Monastero di San  
Lorenzo.

2. Li generi da venderli sono divi-  
si in sei Lotti, come apparisce dalla  
qui appiedi descritta Tabella, che ne  
dimostra la qualità, e quantità, e gli  
oblatori devono applicare ad un in-  
tiero Lotto, e non separatamente a-  
gli articoli, che lo compongono

3. Chi volesse concorrere all'Asta  
dovrà depositare a mano della pre-  
stavi Commissione in denaro sonante  
lire mille cinquecento per ognuno dei  
tre primi Lotti, a cui volesse aspi-  
rare, e lire duecento per ciascuno degli  
tre secondi.

4. Il prezzo Fiscale su cui sarà a-  
perta l'Asta è quello indicato nella  
qui appiedi Tabella rispettivamente a  
ciascun Lotto e le offerte devono ten-  
dere ad aumentarlo in ragione di cin-  
quante lire del suo valore.

5. Sarà deliberata la vendita a fa-  
vore di quello che esibirà il prezzo  
maggiore quando però le offerte sud-  
distino alla Commissione venditrice,  
e salva in ogni caso la Superiore ap-  
provazione.

6. Semprecché il deliberatorio non  
volesse al momento in cui gli verrà  
comunicata la sanzione della Superio-  
rità, pagare l'importo, e ricevere gli  
effetti acquistati, gli sarà accordato  
il periodo di un mese per li Lotti  
primo, secondo e terzo, e quello di  
tre giorni per gli altri 4., 5., 6. da  
contarsi dal giorno della avanzatagli  
comunicazione, onde ritirare contro  
pagamento gli effetti stessi.

7. Il deliberatorio dovrà però sem-  
pre garantire la sua offerta, rilascian-  
do il fatto depositato da ritenersi nella  
cassa dello stabilimento.

8. Questo deposito verrà calcolato a  
favore dell'acquirente nel pagamento  
del valore degli effetti acquistati all'  
atto, che si prestasse a ritirarli dal  
magazzino, ma verrà invece tale de-  
posito devoluto ad intero beneficio  
dell'Amministrazione di questa casa,  
quando non si prestasse egli entro il  
concessogli termine al ricupero, e  
pagamento degli effetti, per compen-  
so del danno, che potesse risentire l'  
Amministrazione stessa nella verifi-  
cazione di un secondo contratto di  
vendita.

9. Li generi venduti, che per il  
caso contemplato dall'articolo 6. do-  
vessero tuttavia rimanere depositati  
in questo stabilimento verranno a ga-  
ranzia di dell'Amministrazione, che  
del deliberatorio riposti in stanza chia-  
sa a due chiavi, una da rimanere  
presso questa Direzione, l'altra pres-  
so il deliberatorio suddetto.

Qualità delli generi, o manifatture

compresi da ciascun Lotto

Lotto Primo

Canapina di seconda sorte comune

manganata B. 2898 1/2.

Il prezzo fiscale del primo lotto è

di Lire 1504:10.

Lotto Secondo.

Canapina di terza sorte manganata

B. 15054 1/2.

Detta tovagliata grezza B. 1078 1/2.

Detta simile biancheggiata B. 1133

1/2.



Detta di seconda sorte biancheggiata B. 313.

Consuetudine ordinaria B. 313.

Tela da velo semplice B. 123 1/4.

Detta doppia B. 655 1/4.

Detta lunetta pezzo 7.

Il prezzo fiscale del secondo Lotto è di Lire 1069:81.

Lotto Terzo.

Gargiolo in fili di terza purgato libbre 4535.

Stoppa da filarsi libbre 2148.

Stoppa in fili di terza da purgarsi libbre 228.

Stoppa in fili di terza libbre 2980.

Canape di pedale da pettinarsi libbre 925.

Detto di ordimento da filarsi libbre 3423.

Cordaggi di canape e stoppa lib. 56.

Panelli di canape in sorte N. 303.

Il prezzo fiscale del terzo Lotto è di Lire 7619:30.

Lotto Quarto.

Corbe, e Corbati in sorte N. 258.

Il prezzo fiscale del quarto Lotto è di Lire 916:85.

Lotto Quinto.

Pelli di vitello libbre 35.

Detto in rettagli libbre 11.

Detto di vacchetta libbre 196.

Detto da fodere libbre 13.

Curame libbre 306.

Detto in rettagli libbre 64.

Tela catramata libbre 350.

Scarpe in sorte paja 350.

Il prezzo fiscale del quinto Lotto è di Lire 1435:69.

Lotto Sesto.

Lana in fili libbre 8. 6.

Mezza lana semplice B. 4184.

Tenda grande di tela N. 11.

Berrette di tela, edisca in sorte N. 12.

Vestiti lunghi di tela N. 16.

Giacchette simili N. 161.

Calsoni sim. li N. 181.

Vestiti di mezza lana lunghi in sorte N. 11.

Giacchette di mezza lana N. 1.

Calsoni simili N. 21.

Fodere di materasso di tela N. 9.

Detto di g. perale simili N. 3.

Venezia li 4 agosto 1826.

Il Direttore onorario A. ZEN.

Galvan Aggiunto.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 31034.

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Imper. Regia Direzione del Demanio delle Provincie Venete.

AVVISO.

Tornato inutile l'esperimento d'asta tenuto il giorno 16 corrente per la delibera della costruzione dei terrazzi nelle Logge esterne del Palazzo Ducale in questa Città dai lati verso il Molo e la Piazzetta, si previene il Pubblico che si procederà ad un terzo incanto il giorno sette settembre prossimo venturo alle ore dodici meridiane in base del progetto e capitolato esposti presso la Sezione II. colle riserve seguenti:

L'asta sarà aperta sul dato regolamento di lire 4705.

Chi vi presiede potrà escludere assolutamente dal concorso tutti quegli individui o che si fossero mostrati molesti in altri lavori, o che non risultassero idonei a sostenere e condurre lodevolmente a termine l'impresa. Perciò tutti gli artisti che si presentassero oltre ad essere muniti di patente da imprenditori di fabbriche pubbliche, dovranno provvedersi anche di certificati comprovanti la lodevole esecuzione di opere d'importanza,

qualora non avessero la buona forma eseguiti lavori di grave entità sotto la dipendenza di questa Direzione.

Nessuno sotto veruna condizione potrà aspirare per una terza persona, a meno che questa non sia cognita e beneviva, e non gli abbia rilasciato a tale oggetto regolare procura.

Li concorrenti dovranno cautar l'asta e l'impresa con un deposito di lire 470 in moneta sonante a corso di tariffa, escluse quelle non contemplate dalla Sovrana Patente 1. novembre 1823.

Se nell'atto dell'asta la gara dei concorrenti od altra ragione di pubblico vantaggio, consigliassero chi vi presiede a protrarre ad altro giorno la delibera, potrà farlo diffidando anzitutto gli aspiranti.

Verrà esclusa ogni miglioria od offerta qualunque fuori d'asta a senso delle vigenti prescrizioni, e la delibera sarà vincolata alla superiore approvazione.

Le spese tutte relative al contratto notarile ed alla esecuzione del medesimo, escluse quelle che si riferiscono al collaudo, e sorveglianza, saranno a peso del deliberatario.

Venezia 26 agosto 1826.

L'Imp. Reg. Consigliere di Governo Direttore del Demanio.

D. AITA.

L'Imp. R. Asses. G. Avesani.

N. 17020-599 III.

Regia Deleg. Provinciale di Treviso.

AVVISO.

Seguiti senza effetto nel giorno 18 corrente i primi esperimenti d'asta per la vendita degli undici Stabili di appartenenza della Cassa d'Ammortizzazione in ordine e colle condizioni apparenti dalla Notificazione 16 passato luglio numero 2272 della Commissione alle vendite verrà riperta l'asta nel giorno 6 settembre prossimo venturo alle ore dieci della mattina nella Sala di questa Regia Delegazione in contrada del Duomo al civico numero 1539 per la vendita delle partite suddette in tutto e per tutto a norma della sopracitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso questa Regia Delegazione.

Treviso li 25 agosto 1826.

L'Imperiale Regio Consigliere effettivo di Governo e Regio Delegato Provinciale

CAVALIERE DE GROELIER.

F. Fasini Segret.

N. 3264

EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di prima istanza in Rovigo rende noto che sopra istanza di Maria Turola vedova Dente di Badia rappresentata dall'avvocato Giuseppe Zilli per la subasta delle intrascritte due possessioni situate una nel distretto di Badia, e l'altra in quello di Lendinara state esecutate a pregiudizio di Bartolommeo Dente pur di Badia situate la prima in austr. lire 3623:22, la seconda in lire 4415:6 come dalli atti di perizia giudiziale 19 aprile 1826 e 29 detto mese; delle quali sarà permessa la ispezione ai concorrenti, come pur di levarsi copia in questo Ufficio di Spedizione, si è stabilito pel primo incanto il giorno diciassette ottobre prossimo venturo alle ore 11 antimeridiane, e pel secondo incanto il ventiquattro dello stesso mese alla ora medesima al caso che non avesse effetto il primo da eseguirsi nel locale di residenza di quest'Imperiale Regio Tribunale da un Commissario a ciò destinato per essere li suddetti stabili deliberati al maggior ed ultimo offerente colle seguenti condizioni:

I. La vendita degli immobili suddetti seguirà ad un prezzo non minore della stima al maggior offerente ritenuto nel resto ciò che viene prescritto dalli paragrafi 422 140 del generale regolamento civile.

II. Il prezzo ricavato dalla subasta entro tre giorni computabili di della intimazione del decreto di libera depositato dal deliberatario alla cassa presso quest'Imperiale Regio Tribunale Provinciale esistente.

III. Dall'obbligo di tale deposito tenerà dispensata soltanto l'acreditrice Maria Turola presso

pubblico vantaggio consigliassero chi la presiede a protrarre ad altro giorno la delibera, potrà farlo, analogamente diffidando gli aspiranti.

6. Verrà esclusa ogni miglioria, od offerta fuori d'asta a senso delle vigenti prescrizioni, e la delibera sarà vincolata alla superiore approvazione.

7. Le spese tutte relative al contratto notarile ed alla esecuzione del medesimo, escluse quelle che si riferiscono al collaudo, e sorveglianza, saranno a peso del deliberatario.

Venezia 26 agosto 1826.

L'Imp. Reg. Consigliere di Governo Direttore del Demanio.

D. AITA.

L'Imp. R. Asses. G. Avesani.

N. 17020-599 III.

Regia Deleg. Provinciale di Treviso.

AVVISO.

Seguiti senza effetto nel giorno 18 corrente i primi esperimenti d'asta per la vendita degli undici Stabili di appartenenza della Cassa d'Ammortizzazione in ordine e colle condizioni apparenti dalla Notificazione 16 passato luglio numero 2272 della Commissione alle vendite verrà riperta l'asta nel giorno 6 settembre prossimo venturo alle ore dieci della mattina nella Sala di questa Regia Delegazione in contrada del Duomo al civico numero 1539 per la vendita delle partite suddette in tutto e per tutto a norma della sopracitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso questa Regia Delegazione.

Treviso li 25 agosto 1826.

L'Imperiale Regio Consigliere effettivo di Governo e Regio Delegato Provinciale

CAVALIERE DE GROELIER.

F. Fasini Segret.

N. 3264

EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di prima istanza in Rovigo rende noto che sopra istanza di Maria Turola vedova Dente di Badia rappresentata dall'avvocato Giuseppe Zilli per la subasta delle intrascritte due possessioni situate una nel distretto di Badia, e l'altra in quello di Lendinara state esecutate a pregiudizio di Bartolommeo Dente pur di Badia situate la prima in austr. lire 3623:22, la seconda in lire 4415:6 come dalli atti di perizia giudiziale 19 aprile 1826 e 29 detto mese; delle quali sarà permessa la ispezione ai concorrenti, come pur di levarsi copia in questo Ufficio di Spedizione, si è stabilito pel primo incanto il giorno diciassette ottobre prossimo venturo alle ore 11 antimeridiane, e pel secondo incanto il ventiquattro dello stesso mese alla ora medesima al caso che non avesse effetto il primo da eseguirsi nel locale di residenza di quest'Imperiale Regio Tribunale da un Commissario a ciò destinato per essere li suddetti stabili deliberati al maggior ed ultimo offerente colle seguenti condizioni:

I. La vendita degli immobili suddetti seguirà ad un prezzo non minore della stima al maggior offerente ritenuto nel resto ciò che viene prescritto dalli paragrafi 422 140 del generale regolamento civile.

II. Il prezzo ricavato dalla subasta entro tre giorni computabili di della intimazione del decreto di libera depositato dal deliberatario alla cassa presso quest'Imperiale Regio Tribunale Provinciale esistente.

III. Dall'obbligo di tale deposito tenerà dispensata soltanto l'acreditrice Maria Turola presso

quale parte

è stata, e

creditori, e

dei ricavi

trattando

del 4 per

e ciò in fa

ditori.

IV. GP

sempre sog

do'creditor

fino a che

medesimo

il liberal

ditrice.

V. Sarà

encheratori

pubblici e

protecc

avvoluta p

ze Cavalli

fini, erett

guale si av

VI. Ogni

depositare

actum Aus

tie in ogu

canto, e d

si terrà d

Maria Tur

VII. L'a

obbligo

tro giorni

di esecuzi

zione suo

subasta de

vocate Giu

stante e d

d'accordo

VIII. R

to della v

trato vita

strato in

nella Div

ro 1° di

de scod ut

ro 140 per

gali comu

zo 1824 e

giudicate.

Descrizio

Una p

Canda dis

Ghiarella

sura di es

dominicali

altra rust

deria, bar

lajo, ed

strada pul

gna del p

pugna del

quella de

via ecc. u

dis porta

quanto al

fabbriche

Altra p

di Ramo

distretto

Camugni

a misura

loucha,

cenze co

meffico p

Lorenzon

altra dall

Francesco

metà, da

sume Ad

e finale

scritta n

numero:

e censita

Ed il

soliti luo

quelli di

inscript



avere chi  
altro gio-  
annale  
giorno, ed  
delle vi-  
libera sarà  
rovazione,  
e al con-  
uzione del  
he si rife-  
veglanza,  
tario.  
Governo  
io.  
Avesani.  
di Treviso.  
giorno 18  
di d'Asia  
Stabili di  
d'Annor-  
le condi-  
ificazione  
272 della  
errà ria-  
9 settembre  
dici della  
ta Regia  
del Duomo  
la vendita  
uto e per  
citata No-  
sensibili-  
zione.  
26.  
ere effe-  
Delegato  
FER.  
Segret.  
onale Pro-  
in Rovigo  
a di Maria  
dia rappre-  
eppe Zilli  
critte due  
distretto di  
di Lendi-  
giudizio di  
Badia sti-  
36293:22,  
come dalli  
aprile 1826  
li sarà per-  
concorrenti,  
in questo  
tabilitate per  
scietto ot-  
ore 11 an-  
incanto il  
ne alla ora  
avene: ef-  
nel locale  
ale Regio  
ario a ciò  
etti stabili  
ltimo offe-  
ont:  
bili sudet-  
on minor  
rente rit-  
e presen-  
i governa-  
la suba-  
utabili  
reto di  
rario R-  
iale R-  
nte:  
posito  
l' a  
pesse

quale riterà il prezzo medesimo suo a che sia seguita la graduazione dei creditori e le rispettive assegnazioni del ricavato, dovendo a di essa carico frattanto computarsi il frutto legale del 4 per cento sulla somma dovuta, e ciò in favore della massa dei creditori.

IV. Gli immobili venduti saranno sempre soggetti con ipoteca a favore dei creditori, ed a cauzione del prezzo suo a che non sia realmente il prezzo medesimo depositato, o pagato qualora il deliberato fosse la istante creditrice.

V. Sarà a carico dell'acquirente deliberatario, il pagamento di tutti i pubblici e privati aggravi già descritti nei protocolli di stima, e minute dei pubblici periti, Giacomo Zilli, Ignazio Cavallini, e Giovanni Battista Marzari, eretti ed in atti dimesso alle quali si avrà relazione.

VI. Ogni concorrente all'Asa dovrà depositare presso il Regio Delegato ad actum Austriaco lire 200.000 e garantire in ogni evento le spese del riscatto, e dall'obbligo di tale deposito si terrà dispensata soltanto la attrice Maria Turola, o suo procuratore.

VII. L'acquirente deliberatario sarà obbligato dopo la seguita delibera entro giorni otto a pagare le spese tutte di esecuzione dall'atto di oppugnatione suo e compreso quello della subasta dei stabili nelle mani dell'avvocato Giuseppe Zilli, Procuratore della istante e giusto specifica liquidabile d'accordo, o dal R. Giudice.

VIII. Resta dichiarato che il credito della istante è dipendente da Copiatio istituito 17 febbrajo 1813, registrato in Legnano il 3 novembre 1823 nella Divisione II. al foglio 1. numero 1.º di rate pensioni trimestrali: te scaduti di Talleri effettivi numero 149 per ciascuna, oltre ai frutti legali cominciando da quella primo marzo 1824 e successive girate liquide e giudicate.

Descrizione degli immobili da subastarsi.

Una possesione posta in comune di Canda distretto di Badia denominata Ghirella, di campi 783.20 circa a misura d'estimo con due fabbriche, una d'edificio a due piani, e granaio, l'altra rustica con fenile e stalla, scuderia, barchessa, cantina, forno, e pollajo, ed altra casetta confinata dalla strada pubblica, e Nani, dalla campagna del Nobile Homo Raspi, dalla Campagna del Nobile Homo Grimaldi, e da quella del Nobile Homo Giovanelli salvi ecc. nell'campioni censuari di Badia portanti li catastali num. 14 quanto al terreno, e 316 quanto alle fabbriche, censita per scudi 2536.23.

Altra possesione posta in comune di Ramo di Palo, sezione di Rassa distretto di Lendinara denominata Camignola ritrovata di campi 76.0.15 a misura d'estimo con fabbriche coloniche, stalle, fenile ed altre adiacenze, confinata da una parte dal Beneficio Parrocchiale di Rassa, signor Rizzetti, Lorenzoni, ed altri livellari Dente, da altra dalle ragioni dell'Oratorio di S. Francesco di Badia, e da strada pubblica, e da strada della consortiva Salvia ecc. descritti nel catasto di Lendinara al num. 225 nella mappa al numero 11 e censita Scudi 1943.61.

Ed il presente sarà pubblicato ne' soliti luoghi di questa città, ed in quelle di Lendinara e Badia, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta

privilegiata di Venezia.

Dall'Imp. R. Tribunale Provinciale di Rovigo 27 luglio 1826.

RESCH Presidente.  
Dr. Botta Consigliere.  
Panzolani Consigliere.  
Casari Segretario.

N. 5265. EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Rovigo rende noto, che Maria Turola vedova Dente di Badia ha fatto istanza per la purgazione de' sottotenuti beni dalle ipoteche a senso della governativa Notificazione 15 novembre 1820 de' quali fu contemporaneamente domandata la subasta a pregiudizio di Bartolommeo Dente pure di Badia.

Conseguentemente vengono citati tutti li creditori non iscritti ma aventi ipoteca legale sui fondi medesimi da subastarsi, a dover per termine di giorni 90, e cioè fino a tutto 15 novembre prossimo venire far inscrivere le loro azioni ipotecarie sopra li beni stessi nell'Ufficio delle Ipoteche locale, con avvertenza, che, spirato detto termine, s'intenderanno li beni stessi sciolti da ogni vincolo d'ipoteca legale.

Resta pure notificato, che per li creditori ignoti, ed assenti è stato designato l'avvocato Ferdinando Malpiero in Curatore affinché possano gli interessati far seguire, volendo, col di lui mezzo le rispettive iscrizioni.

Il presente sarà pubblicato ne' soliti luoghi di questa città, nonchè in Badia e Lendinara, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Segue la descrizione, ed indicazione de' Beni.

1. Una possesione posta in comune di Canda distretto di Badia denominata Ghirella, di campi 783.20 circa a misura d'estimo con due fabbriche, una d'edificio a due piani, e granaio, l'altra rustica con fenile e stalla, scuderia, barchessa, cantina, forno, e pollajo, ed altra casetta confinata dalla strada pubblica, e Nani, dalla campagna del Nobile Homo Raspi, dalla Campagna del Nobile Homo Grimaldi, e da quella del Nobile Homo Giovanelli salvi ecc. nell'campioni censuari di Badia portanti li catastali num. 14 quanto al terreno, e 316 quanto alle fabbriche, censita per scudi 2536.23.

2. Altra possesione posta in comune di Ramo di Palo, sezione di Rassa distretto di Lendinara denominata Camignola ritrovata di campi 76.0.15 a misura d'estimo con fabbriche coloniche, stalle, fenile ed altre adiacenze, confinata da una parte dal Beneficio Parrocchiale di Rassa, signor Rizzetti, Lorenzoni, ed altri livellari Dente, da altra dalle ragioni dell'Oratorio di S. Francesco di Badia, e da strada pubblica, e da strada della consortiva Salvia ecc. descritti nel catasto di Lendinara al num. 225 nella mappa al numero 11 e censita scudi 1943.61.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale Civile di Prima Instanza, Rovigo li 27 luglio 1826.

RESCH Presidente.  
Dr. Botta Consigliere.  
Panzolani Consigliere.  
Casari Segretario.

PUBBLICAZIONI  
PER LA TERZA VOLTA  
N. 6364. EDITTO.

Da parte dell'Imperial Regia Pretura di Legnago, sopra istanza dell' Giovanni Battista Zinelli, ed Angela Pagan, Vedova del fu Antonio Zinelli tanto in sua specialità, quanto come Tutrice delli di essa figli minori ayuti col medesimo fu Antonio Zinelli di Venezia si notifica col presente Editto che nel giorno 13 dicembre prossimo alle ore 9 antimeridiane del locale della suddetta Imperial Regia Pretura si esporranno al pubblico incanto gli infrascritti immobili di ragione delli Gio: Paolo, ed Annibale fratelli dal Fiume il primo della Menà frazione di Castagnaro, e li secondi di Badia, stati stimati giudizialmente del complessivo valore depurato dalle pubbliche imposte di austr. L. 22672:6 li quali verranno deliberati al maggior offerente oltre il prezzo della stima, con avvertenza che il maggior offerente dovrà assumere, e ritenere i debiti inerenti a detti fondi per quanto vi si estenderà il prezzo per cui verranno deliberati, e sottoporsi alle seguenti ulteriori.

Condizioni.

1. Nessuno ed eccezione degli istanti potrà comparire all'Asa senza il deposito di austriache L. 600 per garantire le spese dell'Asa fino che dall'aggiudicatario vengano eseguite le condizioni presentate ritenute a carico dello stesso, e delle di lui sostanze le conseguenze pel caso d'insoddisfamento.

2. Dal capo del prezzo saranno pagate, dietro specifica dell'Avvocato Messedaglia Procurator degli Attori le spese degli atti, quale sarà liquidata da questa Pretura, ed intimata al Levatario per esser pagata entro 14 giorni dall'intimazione.

3. Sarà tenuto l'aggiudicatario di eseguire i pagamenti di tutto il prezzo a norma delle risultanze della Graduatione che sarà dallo stesso promossa sul prezzo medesimo, e frutti relativi, nel termine di giorni 30 dalla delibera, e di verificare i pagamenti tutti entro 14 giorni dall'intimazione delli relativi decreti.

4. Dal giorno dell'aggiudicazione del fondo fino al pagamento del prezzo sarà tenuto il deliberatario di corrispondere sul prezzo stesso l'interesse del cinque per cento in ragione di anno.

5. Sarà tenuto l'aggiudicatario di far seguire la trascrizione del proprio titolo di aggiudicazione entro giorni trenta dall'aggiudicazione stessa a tutte di lui spese, e così di far seguire il traslado all'Ufficio del Conto dell'estimo di soldi 10 denari 10 di quali sono aggravati i fondi medesimi.

6. Il prezzo dovrà esser superiore alla stima che ammonta ad austriache L. 22672:6, e li pagamenti tutti dovranno farsi in valuta seppur al corso di grida, ed in Legnago.

Segue la descrizione degli immobili.

1. Una possesione di ferro di campi 16, vassone 21, tavolo 7, arativa convitti, rogare, ed altri alberi: esenti da decima posti in pertinenza della Menà in Contrada della Valle detti la Gragnara, con fabbrica rustica, e granaio sopra, stalla, fenile, e portico, confinata a levante da Giacomo Zilli, e Marc'Antonio Alha, a mezzogiorno, e ponente in parte dalla strada comune, ed in parte dalli Paolo, ed Annibale dal Fiume, con altri loro Beni, ed altri Monti delli ste-



si dal Fiume, e da Marc' Antonio  
Alba.

2. Altra pezza di terra arativa di  
campi 4.57 posta nella medesima Con-  
trada esente da decima, con vigna,  
ed altri alberi, chiamata il Lago,  
confinata a levante dalla suddetta pezza  
di terra chiamata Gramagnara, a  
mezzogiorno, e ponente, e tramontana  
dalla suddetti dal Fiume con altri  
Beni.

3. Altra pezza di terra di campi 15.  
16.10 arativa in detta Contrada esente  
da decima chiamata Tosabeco con  
vigna, ed altri alberi alla quale con-  
finano a levante le seguenti pezze di  
terra, ed in parte Giacomo Zilli, a  
mezzogiorno, e ponente lo scolo Con-  
sortio Castagnaro, ed a tramontana la  
strada comune.

4. Altra pezza di terra di campi  
21.5.25 arativa con vigna, ed altri  
alberi divisa in due corpi da un fosso,  
ambidue esenti da decima, chia-  
mata Pispella, e Gabrille situata in  
detta Contrada, confinata a levante,  
e mezzogiorno da Giacomo Zilli, a  
ponente dalla pezza di terra Tosabeco  
in parte, ed in parte dalla strada  
comune, ed a monti dalla strada  
stessa.

5. Altra pezza di terra di campi 7.  
3 arativa con vigna, ed altri alberi  
esente da decima posta nella suddetta Con-  
trada, chiamata Pozzo confinata a le-  
vante, e mezzogiorno da Giacomo  
Zilli, a ponente dalla pezza di terra  
detta Gramagnara, ed a tramontana  
da Anna Maria dal Fiume Vedova  
del fu Gio: Battista Ballon in par-  
te, ed in parte da Marc' Antonio  
Alba.

E' questa pezza di terra al pre-  
sente occupata da Marc' Antonio  
Alba.

Tutte queste pezze di terra sono  
aggravate dall'estimo di soldi 10 de-  
piti 10 Veronesi.

Il presente sarà pubblicato, ed af-  
fisso nei luoghi soliti di questa Por-  
tina, ed in Castagnaro, ed un Es-  
emplare viene notificato alla parte in-  
teressa, onde sia a di lei cura, e diligen-  
za, di inscrivere per tre volte, ed in tre  
consecutive settimane l'una all'altra  
nella Gazzetta privilegiata di Ve-  
nezia.

Dall'Imperial Regia Pretura in Le-  
gnago li 31 luglio 1826.

L'Imp. Regio Consiglier Pretore  
RAMPOLDI.  
P. Piccinini Canc.

N. 6161 EDITTO.

Essendo stata ordinata la subasta  
Giudiziale sopra istanza di Gio: Bat-  
tista Zinelli, ed Angela Pagan Vedo-  
va del fu Antonio Zinelli tanto in sua  
specie, quanto come Tutrice delli  
di essi figli minori avuti col medesimo  
fu Antonio Zinelli presentata il gior-  
no 19 corrente luglio numero 6161 da  
eseguirsi nel giorno 23 dicembre pro-  
ssimo equitativo alle ore 9 di mattina  
degli immobili infradescritti, stati  
opposti in odio delli Gio: Paolo,  
ed Annibale fratelli Dalhume il primo  
della Menà frazione di Castagnaro,  
e li 2 di Badia, col presente d'or-  
dine dell'Imperial Regia Pretura re-  
sidente in Legnago si citano tutti  
i creditori assenti, ed ignoti, aventi  
ipoteca tacita legale non iscritta sui  
detti fondi, perchè nel termine, a  
tutto il suddetto giorno 23 dicembre

abbiano ad inscrivere li loro rispettivi  
diritti ipotecari all'Ufficio della Con-  
servazione dell'ipoteche in Verona, a  
norma delle disposizioni portate dall'  
articolo 73 del Regolamento 19 aprile  
1806.

Vengono poi anche prevenuti i cre-  
ditori medesimi che fu destinato in  
loro curatore, l'Avvocato Antonio  
Bianchi di Legnago per l'iscrizione;  
insinuazione, e difesa dei loro diritti  
d'ipoteca legale al quale si potranno  
perchè rivolgersi, ed atto prevalersi  
di altro legittimo rappresentante,  
sotto però la comminatoria, che non  
avendo iscritto il diritto d'ipoteca  
nel termine di sopra stabilito, non  
potranno i rispettivi creditori aventi  
ipoteca legale far valere ulteriore di-  
ritto ipotecario sui fondi stessi.

Descrizione dei Fondi.

1. Una pezza di terra di campi 15.  
16.10 arativa in detta Contrada esente  
da decima, con vigna, ed altri alberi  
esenti da decima, posti in pertinenza della Menà  
contrada della Valle detti la Grama-  
gnara, con fabbrica rustica, e gran-  
ajo sopravi, stalla, fienile portico  
confinata a levante da Giacomo Zilli,  
e Marc' Antonio Alba, a mezzo gior-  
no, e pon. in parte dalla strada comune,  
ed in parte dalli Paolo, ed Annibale  
Dalhume, con altri loro Beni, ed a  
Monti dalli stessi Dalhume, e da Marc'  
Antonio Alba.

2. Altra pezza di terra arativa di  
campi 4.57 posta nella medesima Con-  
trada esente da decima con vigna,  
ed altri alberi, chiamata il Lago con-  
finata a levante dalla suddetta pezza  
di terra chiamata Gramagnara, a  
mezzogiorno, ponente, e tramontana  
dalla suddetti Dalhume con altri  
Beni.

3. Altra pezza di terra di campi  
15.16.10 arativa in detta Contrada  
esente da decima chiamata Tosabeco  
con vigna, ed altri alberi, alla quale  
confinano a levante le seguenti pezze  
di terra, ed in parte Giacomo Zilli,  
a mezzogiorno, e ponente lo scolo  
Consortio Castagnaro, ed a tramon-  
tana la strada comune.

4. Altra pezza di terra di campi  
21.5.25 arativa con vigna, ed altri  
alberi divisa in due corpi da un fosso,  
ambidue esenti da decima, chiamata  
Pispella, e Gabrille situata in detta  
Contrada, confinata a levante, e mez-  
zogiorno da Giacomo Zilli, a ponente  
dalla pezza di terra Tosabeco in  
parte, ed in parte dalla strada co-  
mune, ed a Monti dalla strada  
stessa.

5. Altra pezza di terra di campi 7.  
3 arativa con vigna, ed altri alberi  
esente da decima posta nella suddetta Con-  
trada, chiamata Pozzo, confinata, a  
levante, e mezzogiorno da Giacomo  
Zilli, a ponente dalla pezza di terra  
detta Gramagnara, ed a tramontana  
da Anna Maria Dalhume Vedova del  
fu Gio: Battista Ballon in parte, ed  
in parte da Marc' Antonio Alba salvi  
delli suddetti Beni li più veri con-  
fini.

E questa pezza di terra al pre-  
sente è occupata da Marc' Antonio  
Alba.

Tutte queste pezze di terra sono  
aggravate dall'estimo di soldi 10 de-  
piti 10 Veronesi.

Ed il presente sarà pubblicato, ed  
affisso nei modi, e luoghi soliti, un  
Esemplare, ne sarà comunicato alla  
parte istante, onde a di lei cura, e  
diligenza sia inserite per tre volte,

cioè una volta per ciascuna delle tre  
settimane successive nella Gazzetta  
privilegiata di Venezia, ad un altro  
Esemplare ne sarà comunicato all'  
Imperial Regio Aggiunto Fiscale in  
Verona mediante Nota a quell'Imp.  
Regio Tribunale Provinciale.

Dall'Imperial Regia Pretura in Le-  
gnago li 31 luglio 1826.

L'Imp. Regio Consiglier Pretore  
RAMPOLDI.  
P. Piccinini Canc.

N. 6425 EDITTO.

L'Imperial Regia Pretura in Legna-  
go Provincia di Verona ha pubblica-  
mente sapere, che ad istanza delli  
Giusto Luigi del fu Bertolo, e Trava-  
glia Francesco del fu Giuseppe il pri-  
mo erede beneficiario della fu Maria-  
na Giusto Giacometti, ed il secondo  
amministratore della medesima rappre-  
sentati dal loro Avvocato e Procuratore  
Nobil Gaetano da Vico, aggiudicatori,  
come da decreto 15 giugno ultimo  
numero num. 5068, dell'infascetta  
immobile pel prezzo di stima di Autr.  
L. 11565:35 situato in Porto Legna-  
go, ora di ragione di Luigi Ferrag-  
gi detto luogo, ed a di lui pregiudizio  
esentato ad istanza delli dotti  
Giusto e Travaglia nelle loro qualità  
come sopra, è stata concessa la cita-  
zione di tutti li creditori aventi ipo-  
teca, nominati nella suddetta istanza,  
con cui si richiamano a comparire all'  
Aula Verbale di questa Pretura nel  
giorno 8 gennaio 1827 alle ore 9 au-  
timmeridiane, onde insinuare, e com-  
provare i titoli delli loro crediti verso  
il suddetto spropiato debitore, essen-  
do stato nominato l'Avvocato Berto-  
lino Mezzedaglia di qui in curato-  
re degli assenti, mandati, ed ignoti,  
affinchè si possa procedere alla rico-  
gnizione, e sommaria liquidazione dei  
crediti per la corrispondente gradu-  
azione, la quale avrà luogo sul prezzo  
di stima delle dette Austrieche Lire  
11365.35, e ciò a senso del Paragrafo  
4. e successivi della Notificazione  
15 novembre 1820 num. 5895-2535,  
altrimenti quelli creditori che non si  
saranno insinuati, saranno esclusi da  
ogni diritto ipotecario esercitabile sopra  
detto immobile, e si passerà alla detta  
ricognizione, liquidazione, e distribu-  
zione del prezzo tra li soli creditori  
regolarmente insinuati.

Segue la descrizione dell'immobile.

Una casa in Porto Legnago con-  
trada San Pietro vecchio al civico  
numero 488, confinata a mezzogiorno  
dal magazzino privato, a mattina  
dalla Piazza d'Armi, a sera dal fu-  
me Adige, a monti dal Genio Mi-  
litare.

Il presente sarà pubblicato ed af-  
fisso nei modi soliti, ed un esemplare  
sarà comunicato alla parte istante,  
onde a di lei cura e diligenza sia inserite  
per tre volte in tre successive set-  
timane l'una all'altra nella Gazzetta  
privilegiata di Venezia, ed un altro  
esemplare ne sarà pure comunicato al-  
l'Imperial Regio Aggiunto Fiscale di  
Verona.

Dall'Imp. R. Pretura in Legnago  
li 31 luglio 1826.

L'I. R. Consiglier Pretore  
RAMPOLDI.  
P. Piccinini f. f. di Att.

α

GAZ

| Giorno | Letta da<br>Luna |
|--------|------------------|
| 1      | 1                |
| 2      | 2                |
| 3      | 3                |
| 4      | 4                |

VENETI  
Anni —  
Lettura —  
Repubblica, di  
leggi di Piazze

S. M. P.  
Inalzarlo al  
predicato di  
consigliere di  
Vienna, Gio:  
si acquistati  
mente nell'a

L'I. R.  
ha conformato  
alla carica d'  
vinciale di 1

Estretti  
re testò giu-  
do, amov-  
poli di Ro-  
che il comi-  
Mentre egli  
nia insieme  
liotti, che  
rimile color  
fossoro me-  
mente li li  
non voler  
mandati ab-  
segretario 1

Il sig.  
è arrivato  
— l'ava-  
ssale ogni  
da un pic-  
voro delle

N. 64

Se se  
non fu me-  
na. Tutti  
suppone ch  
giore, fus-  
se distinti  
nelle qual  
re delle u-  
cassa; l'a-  
rea ch'ell  
erato all'  
soliti, in  
o il rapid  
le voci pi  
formarono  
si ammin-  
rale, in  
quenza l  
zione del



gi dal Fiume, e da Marc' Antonio  
Alba.

2. Altra pezza di terra arativa di  
campi 4.5.7 posta nella medesima Con-  
trada esente da decima, con vigna,  
ed altri alberi, chiamata il Lago,  
confinata a levante dalla suddetta pe-  
zza di terra chiamata Gramagnara, a  
mezzogiorno, e ponente, e tramontana  
dalla suddetti dal Fiume con al-  
tri Beni.

3. Altra pezza di terra di campi 15.  
16.10 arativa in detta Contrada esente  
da decima chiamata Tosabeco con  
vigna, ed altri alberi alla quale con-  
finano a levante le seguenti pezze di  
terra, ed in parte Giacomo Zilli, a  
mezzogiorno, e ponente lo scolo Con-  
sortio Castagnaro, ed a tramontana la  
strada comune.

4. Altra pezza di terra di cam-  
pi 11.3.15 arativa con vigna, ed altri  
alberi divisa in due corpi da un fosso,  
ambidue esenti da decima, chia-  
mata Piopella, e Gabrella situata in  
detta Contrada, confinata a levante,  
e mezzogiorno da Giacomo Zilli, a  
ponente dalla pezza di terra Tosabeco  
in parte, ed in parte dalla strada  
comune, ed a monti dalla strada  
stessa.

5. Altra pezza di terra di campi 7.  
3 arativa con vigna, ed altri esente  
da decima posta nella suddetta Con-  
trada, chiamata Pozzo confinata a le-  
vante, e mezzogiorno da Giacomo  
Zilli, a ponente dalla pezza di terra  
detta Gramagnara, ed a tramontana  
da Anna Maria del Fiume Vedova  
del fu Gio: Battista Ballan in parte,  
ed in parte da Marc' Antonio  
Alba.

E' questa pezza di terra al pre-  
sente è occupata da Marc' Antonio  
Alba.

Tutte queste pezze di terra sono  
aggravate dall'estimo di soldi 10 de-  
nari 10 Veronesi.

Il presente sarà pubblicato, ed af-  
fisso nei luoghi soliti di questa For-  
tezza, ed in Castagnaro, ed un Es-  
emplare viene notificato alla parte istan-  
te, onde sia a di lei cura, e diligen-  
za, di inserirlo per tre volte, ed in tre  
consecutive settimane l'una all'altra  
nella Gazzetta privilegiata di Ve-  
nezia.

Dall'Imperial Regia Pretura in Le-  
gnago li 31 luglio 1826.

L'Imp. Regio Consigliere Pretore  
RAMPOLDI.

P. Piccinini Canc.

N. 6161 EDITTO.

Essendo stata ordinata la subasta  
Giudiziale sopra istanza di Gio: Bat-  
tista Zinelli, ed Angela Pagan Vedova  
del fu Antonio Zinelli tanto in sua  
specie, quanto come Titoli delli  
di essi figli minori avuti col medesimo  
fu Antonio Zinelli presentata il gior-  
no 17 corrente luglio numero 516 da  
eseguirsi nel giorno 23 dicembre pros-  
simo venturo alle ore 9 di mattina  
degli immobili infradescritti, stati  
opposti in odio delli Gio: Paolo,  
ed Annibale fratelli Dalfume il primo  
della Menà frazione di Castagnaro,  
e li 2 di Badia, col presente d'or-  
dine dell'Imperial Regia Pretura re-  
sidente in Legnago si citano tutti  
i creditori assenti, ed ignoti, aventi  
ipoteca tacita legale non iscritta sui  
detti fondi, perchè nel termine, a  
tutti il suddetto giorno 23 dicembre

abbiano ad inscrivere li loro rispettivi  
diritti ipotecari all'Ufficio della Con-  
servazione dell'ipoteche in Verona, a  
norma delle disposizioni portate dall'  
articolo 73 del Regolamento 19 aprile  
1806.

Vengono poi anche preavuti i cre-  
ditori medesimi che lo destinato in  
loro curatore, l'Avvocato Antonio  
Bianchi di Legnago per l'iscrizione,  
insinuazione, e difesa dei loro diritti  
d'ipoteca legale al quale si potranno  
perciò rivolgere, ed anche prevalersi  
di altro legittimo rappresentante,  
sotto però la comminatoria, che non  
avendo iscritto il diritto d'ipoteca  
nel termine di sopra stabilito, non  
potranno i rispettivi creditori aventi  
ipoteca legale far valere ulteriore di-  
ritto ipotecario sui fondi stessi.

Descrizione dei Fondi.

1. Una pezza di terra di campi 16.  
vanze 21. cavele 7. arativa con vigna,  
ed altri alberi esenti da decima,  
posti in pertinenza della Menà  
contrada della Valle dotti la Grama-  
gnara, con fabbrica rusticale, e gran-  
ajo soprali, stalla, fienile portico,  
confinata a levante da Giacomo Zilli,  
e Marc' Antonio Alba, a mezzo gior-  
no, e pon. in parte dalla strada comune,  
ed in parte dalli Paolo, ed Annibale  
Dalfume, con altri loro Beni, ed a  
Monti dalli stessi Dalfume, ed da Marc'  
Antonio Alba.

2. Altra pezza di terra arativa di  
campi 4.5.7 posta nella medesima Con-  
trada esente da decima con vigna,  
ed altri alberi, chiamata il Lago con-  
finata a levante dalla suddetta pezza  
di terra chiamata Gramagnara, a  
mezzogiorno, ponente, e tramontana  
dalla suddetti Dalfume con altri  
Beni.

3. Altra pezza di terra di campi  
15.16.10 arativa in detta Contrada  
esente da decima chiamata Tosabeco  
con vigna, ed altri alberi, alla quale  
confinano a levante le seguenti pezze  
di terra, ed in parte Giacomo Zilli,  
a mezzogiorno, e ponente lo scolo  
Consortio Castagnaro, ed a tramontana  
la strada comune.

4. Altra pezza di terra di campi  
11.3.15 arativa con vigna, ed altri  
alberi divisa in due corpi da un fosso,  
ambidue esenti da decima, chiamata  
Piopella, e Gabrella situata in detta  
Contrada, confinata a levante, e me-  
zzogiorno da Giacomo Zilli, a ponente  
dalla pezza di terra Tosabeco in  
parte, ed in parte dalla strada co-  
mune, ed a Monti dalla strada  
stessa.

5. Altra pezza di terra di campi 7.  
3 arativa con vigna, ed altri esente  
da decima posta nella suddetta Con-  
trada, chiamata Pozzo, confinata, a  
levante, e mezzogiorno da Giacomo  
Zilli, a ponente dalla pezza di terra  
detta Gramagnara, ed a tramontana  
da Anna Maria Dalfume Vedova del  
fu Gio: Battista Ballan in parte, ed  
in parte da Marc' Antonio Alba salvi  
delli suddetti Beni li più veri con-  
fini.

E' questa pezza di terra al pre-  
sente è occupata da Marc' Antonio  
Alba.

Tutte queste pezze di terra sono  
aggravate dall'estimo di soldi 10 de-  
nari 10 Veronesi.

Ed il presente sarà pubblicato, ed  
affisso nei modi, e luoghi soliti, un  
Esemplare, ne sarà comunicato alla  
parte istante, onde a di lei cura, e  
diligenza sia inserito per tre volte,

cioè una volta per ciascuna delle tre  
settimane successive nella Gazzetta  
privilegiata di Venezia, ed un altro  
Esemplare ne sarà comunicato all'  
Imperial Regio Aggiunto Fiscale in  
Verona mediante Nota a quell'Imp.  
Regio Tribunale Provinciale.

Dall'Imperial Regia Pretura in Le-  
gnago li 31 luglio 1826.

L'Imp. Regio Consigliere Pretore  
RAMPOLDI.

P. Piccinini Canc.

N. 6425 EDITTO.

L'Imperial Regia Pretura in Legna-  
go Provincia di Verona fa pubblica-  
mente sapere, che ad istanza delli  
Giusto Luigi del fu Bartolo, e Trava-  
ghia Francesco del fu Giuseppe il pri-  
mo erede beneficiario della fu Maria-  
anna Giusto Giacometti, ed il secondo  
amministratore della medesima rappre-  
sentati dal loro Avvocato e Procuratore  
Nobil Gaetano da Vico, aggiudicatari,  
come da decreto 15 giugno ultimo  
scorso num. 5066, dell'infascetta  
immobiliare nel prezzo di stima di Autr.  
L. 11365.55 situate in Porto Legna-  
go, ora di ragione di Luigi Ferrag-  
gi di detto luogo, ed a di lui pregiu-  
dizio esecutato ad istanza delli dotti  
Giusto e Travaglia nelle loro qualità  
come sopra, è stata concessa la cita-  
zione di tutti li creditori aventi ipo-  
teco, nominati nella suddetta istanza,  
con cui si richiamano a comparire all'  
Aula Verbale di questa Pretura nel  
giorno 8 gennaio 1827 alle ore 9 an-  
timeridiane, onde insinuare, e com-  
provare i titoli delli loro crediti verso  
il suddetto spropiato debitore, essen-  
do stato nominato l'Avvocato Barto-  
lummo Mercedaglia di qui in curato-  
re peggli assenti, mancanti, ed ignoti,  
affinchè si possa procedere alla rico-  
gnizione, e sommaria liquidazione de'  
crediti per la corrispondente gradua-  
zione, la quale avrà luogo sul prezzo  
di stima delle dette Autriche Lire  
11365.55, e ciò a senso del Paragra-  
fo 4. e successivi della Notificazione  
15 novembre 1820 num. 5895-2555,  
altrimenti quelli creditori che non si  
saranno insinuati, saranno esclusi da  
ogni diritto ipotecario esercitabile sopra  
detto immobile, e si passerà alla detta  
ricognizione, liquidazione, e distribu-  
zione del prezzo tra li soli creditori  
regolarmente insinuati.

Segue la descrizione dell'immobile.

Una casa in Porto Legnago con-  
trada San Pietro vecchio al civico  
numero 488, confinata a mezzogiorno  
dal magazzino privato, a mattina  
dalla Piazza d'Armi, a sera dal fu-  
me Adige, a monti dal Genio Mi-  
litare.

Il presente sarà pubblicato ed af-  
fisso nei modi soliti, ed un esemplare  
sarà comunicato alla parte istante,  
onde a di lei cura e diligenza sia inserito  
per tre volte in tre successive setti-  
mane l'una all'altra nella Gazzetta  
privilegiata di Venezia, ed un altro  
esemplare ne sarà pure comunicato all'  
Imperial Regio Aggiunto Fiscale di  
Verona.

Dall'Imp. R. Pretura in Legnago  
li 31 luglio 1826.

L'I. R. Consigliere Pretore  
RAMPOLDI.  
P. Piccinini f. e. di Att.

GAZ

| Giorni | Settimane | Luna |
|--------|-----------|------|
| 1      | 1         | 1    |
| 2      | 2         | 2    |
| 3      | 3         | 3    |

VENETI  
Amm. — C.  
Repubblica, di  
Leggi di Piazze

S. M. P.  
Inalare al  
predicato di  
consigliere di  
Vienna, Gio:  
ti acquistati  
mente nell'a

L'I. R.  
ha conformato  
alla carica di  
vicinale di l

Estatti  
re testò giu-  
do, amico,  
poli di Ro-  
che il comit  
Mentre ogni  
nia insieme  
liotti, che  
cimile color  
fornero me-  
mente li li  
non voler  
mandati ab-  
segretario l

Il sig.  
è arrivato  
— l'ava  
assale ogni  
da un pic-  
voro delle

N. 64

La se-  
non fu me-  
na. Tutti  
spione ch  
giore, fur-  
to distioni  
nelle qual  
ro delle u-  
cassa; l'a-  
rea ch'ell  
avente all'  
soluti, in-  
e il rapid  
le voci pi  
formarou  
si ammir-  
ale, in-  
quenza l  
zione del



delle tre  
Gazzette  
su alzo  
cato all'  
fiscale in  
nell'Imp.

ra in Lo-

Preteore

Canc.

in Legua-  
pubblica-  
za dell'  
e Trava-  
no il pri-  
o Maria-  
secondo

sa rappre-  
occurato  
indicatari,  
e ultimo  
frascritto  
di Autr,

o Legua-  
Ferragh  
pregnudi-  
elli detti  
o qualità  
a la cita-  
enti ipo-

sa istanza,  
arile all'  
tura nel  
re 9 au-

e com-  
iti verso  
e, essen-  
Barto-  
curato-  
id ignoti,  
alla rico-  
zione del

gradua-  
il prezzo  
che Lire  
Paragra-  
ficazione  
5-535,  
e non si  
clusi da  
ile sopra  
alla detta  
distribu-

creditori  
mobile.  
go con-  
al civico  
rogiorne  
matteina  
dal fu-  
nio Mi-

ed affis-  
semplare  
istante,  
ta inserite  
ve setti-  
Gazzetta  
un'altra  
meato al-  
fiscale di

Legnago  
tore  
di Att.

76. 206  
Anno 1826



Lunedì  
4 Settembre



# GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all'Isola di Venezia.

| Giovni | Età della<br>Luca | Punti<br>lunari | Ora dell'<br>Osservazione | Barometro<br>pall. lin. dec. | Termom.<br>Reaumur<br>gradi<br>decimi | Termom.<br>Fahrenheit<br>gradi<br>decimi | Anemometro<br>direzione | Stato dell'atmo-<br>sfera | Plu-<br>vio-<br>metro |
|--------|-------------------|-----------------|---------------------------|------------------------------|---------------------------------------|--|-------------------------|---------------------------|-----------------------|
| 1      | 1                 | N. L.           | 3 merid.                  | 27 10 4                      | 15                                    | 59                                       | N. E.                   | Mare                      | Poll. 1.              |
| 2      | 2                 | N. L.           | 9 sera                    | 27 11 0                      | 15                                    | 59                                       | N. E.                   | Nubi vaganti              | lin. 9.               |
| 3      | 3                 | N. L.           | 3 merid.                  | 27 11 8                      | 15                                    | 59                                       | N. E.                   | Sereno                    | —                     |
| 4      | 4                 | N. L.           | 9 sera                    | 28 0 2                       | 15                                    | 59                                       | S. S. E.                | Sereno                    | —                     |
| 5      | 5                 | N. L.           | 3 merid.                  | 28 0 2                       | 15                                    | 59                                       | N. E.                   | Mare                      | —                     |

VENETI ILLUSTRI — DIGNITÀ ECCELLENTESSIME — Vescovi di Castello — *Barolomeo Quirino II*, fu creato l'anno 1525.  
Amm. — *Gio. Battista Quirino*, come i precedenti si distinse per grandezza d'animo, e per valore nella famosa battaglia del 1571.  
Letterat. — *Ottaviano Maggio* detto egualmente nelle lettere, che celebrò diplomatico, fu adoperato in parecchie ambascierie della Repubblica, che appressò il suo iagegno. Egli mandò alle stampe varie opere tra cui *De legato*, *de Animi tranquillitate*, *due dialoghi di Platone* volgarizzati ec., e lasciò molti manoscritti.

## IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 28 agosto.

S. M. l'Imperatore si è graziosamente compiaciuto di innalzare al rango di nobiltà dell'impero austriaco, col predicato di (nobile de) ed esente dalle tasse, l'E. R. consigliere di governo e direttore dell'ospedale generale di Vienna, *Giovanni Reimann*, in riguardo ai distinti meriti acquistati come pubblico professore ed autore e specialmente nell'attuale suo impiego. (G. di F.)

## REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 30 agosto.

L'E. R. Governo, con decisione del 22 del cadente ha confermato la nomina seguita del sig. Carlo Mazziana alla carica di deputato non nobile alla Congregazione provinciale di Brescia. (G. M.)

## REGNO ILLIRICO

Trieste 1. settembre.

Estretto di una lettera da Cerfa dell'8 agosto: Lettere testè giunte dal Zante recano l'arrivo collà del sig. Gordon, amico del defunto lord Byron. Egli procede da Napoli di Romania, ove come si sa era restato col danaro che il comitato filiceno di Londra inviò al governo greco. Mentre egli era sul punto di partire da Napoli di Romania insieme col suo segretario, venne aggredito dai Rumelioti, che con violenza lo spogliarono e gli involarono diecimila colobatti, senza che le sedicenti autorità greche si fossero menomamente interposte in suo soccorso. Egli ultimamente in fuga dell'ingratitudine dei Greci, e protesta di non voler più servire alla causa dei suoi spogliatori, chiamandosi abbastanza fortunato se ha potuto salvare col suo segretario la vita in quell'infesto incontro. (D. T.)

## IMPERO OTTOMANO.

Smirne 28 luglio.

Il sig. Pietro Questiaux, console generale d'Austria, è arrivato in questa città.

— L'avanguardia terca, forte di quattro mila uomini, assale ogni giorno la città di Atene, che non è difesa che da un piccolo numero di Greci, i quali ogni notte col favore delle tenebre cercano di salvarsi a Salamina.

## N. CXXXIV. APPENDICE.

VARIETA'.

Teatro d'Angouleme in Torino.

La seconda Accademia, data dalla signora Catalani ieri sera, non fu meno numerosa di uditori, né meno brillante della prima. Tutti i pezzi di musica recata da lei eseguiti con una perfezione che non ha paragone, né che si saprebbe desiderare maggiore, furono vivamente applauditi; ora vennero particolarmente distinti la polacca *La placida campagna*; le variazioni di *Indy*, nelle quali le voci dell'abbinata costante spogliarono il numero delle note state scritte pel violino, e ne superarono la durezza; l'aria *Non più andrai fuggirla amara*, nella quale pare che ella scherzasse colle più ardue difficoltà da lei medesima create all'improvviso, e finalmente l'aria di *beavara Cara, concolati*, la cui la scattola della melodia, la facilità del gorgheggio, e il rapido, ma non avviluppato, ma sempre franco passaggio dalle voci più basse, e proprie d'un baritone, alle più acute, formarono un complesso di musicali bellezze, che ben di rado si ammirano divise fra tre o quattro cantanti; ne bruciò il generale, in cui preoccupa uno sguardo l'editorio nella sublime coerenza il poter succedere, ha posto il suggello alla manifestazione dell'universa gradimento, confermato colla chiamata sulle

scene delle impareggiabili deans per pagarle al fine dell'Accademia un nuovo tributo della pubblica ammirazione.

Non spiace che la signora Catalani abbia indicata come ultima questa seconda Accademia; noi siamo certi che non avrebbe né minor successo, né minor concorso la terza. (G. P.)

Reggio 28 agosto.

Il dì 26 del cadente ebbe a ore 5 del mattino, dopo breve malattia mal conosciuta dai medici, cessò di vivere in Reggio sua patria il conte Giovanni Paradisi uno dei primi luog. d'Italia, in età di anni 66 e mesi 10. Grandissimo, ed irrimediabile è la perdita che lo scienzo e le lettere hanno fatta in esso, essendo egli stato ad un tempo profondo matematico, letterato, ingegnere, e scrittore elegantissimo in ogni maniera di prosa e poesia.

Siccome però troppo lungo sarebbe il voler tenere qui i giusti elogi ad un così uomo, così noi non facciamo che annunziare al pubblico la troppo sollecita morte, riterbando a penna più esperta (e malinconica ve ne saranno) il puerile ufficio di porgerne un convenevole tributo di lode, e quel fiore di ogni sociale dignità. (G. di Fir.)

Reputazione del SS. SACRAMENTO

L. 2. 3. 4. e 5. S. Giacomo dell'Oria.



ti, e si credono in diritto di spogliare tutti quelli ch'egli-  
no trovano sprovvisti di protezione, ed ogni contrada pre-  
senta il singolare spettacolo di greche popolazioni che non  
piangono il soccorso, ma, contro delle vessazioni che non  
potrebbero paventare dai Turchi. Tre giorni fa, una  
passò la flotta turca, senza nulla esigere da una città che  
potrebbe annientare con due bordate. Sono gli idotti che  
diedero questo pericoloso esempio. (Spett. Ott.)

**Alessandria (d'Egitto) 16 giugno.**  
La squadra egiziana, capitanata da Moharrembey,  
genero del bassà e governatore d'Alessandria, è giunta  
da Modone, in undici giorni. Alcune navi sono rimaste  
per andar a prendere un congegno che si trovava alla Sede,  
condurlo nella Morca e poi venir a raggiungere le altre.  
La squadra rimetterà alla vela tosto ch'essa si sarà rifo-  
rmita e raddobbata. (G.P.)

#### INGHILTERRA

**Londra 19 agosto.**

Il *Courier* reca una lettera di Bogotà, del 29 di mag-  
gio, la quale cerca di rassapare il pubblico in proposito delle  
cedole della Colombia; ma questa lettera non dice nulla di  
positivo. Il governo di Bogotà ha fatto un decreto che si  
esprime alcun poco alla foggia degli oracoli, giacché di-  
chiara, che i debiti, l'arretrato ed il saldo di conti dove-  
ti al governo, coll' eccedente delle riscossioni a confronto  
delle spese, si applicheranno al pagamento dei dividendi.  
Se i possessori di cedole della Colombia aspettano per ri-  
cedere i dividendi, che le entrate della repubblica sor-  
passino le spese, dovranno probabilmente aspettare lungamente.

Il generale inglese Stubs, agli stipendi del Portogallo,  
è stato nominato governatore di Porto. Nei ministere-  
ri della guerra, e degli affari esteri di Lisbona regna una  
opacità senza esempio nelle amministrazioni portoghesi;  
dall' Alentejo, un gran numero di soldati è venuto a rac-  
cogliarsi sotto le bandiere.

Si conferma la voce sparsa che i rapporti tra le Indie  
inglesi occidentali, e gli Stati Uniti d'America sono affat-  
to cessati. A tutti i governatori inglesi è stato spedito l'or-  
dine che a contare dal 1. del prossimo dicembre sono  
proibite tutte le relazioni. (G. K.)

Le notizie dell'Irlanda sono spaventose. Gli ospitali si  
vanno empendo di ammalati, i quali, per guarire, non  
hanno bisogno che di mangiare; i tuguri del potere con-  
tengono talvolta delle famiglie di tre o quattro generazioni  
morienti confusamente per mancanza di punti di terra e d'a-  
ria. Non temiamo che una crisi più terribile di quella  
del trieste anno 1842-43 non si prepari per l'Irlanda.  
tutta l'energia, tutto il disinteresse di S. E. il governatore-  
generale, non che degli altri magistrati e dei buoni citta-  
dini sono necessari a prevenire gli inconvenienti della sa-  
lamitosa stagione che si avvicina. (G.G.)

#### PORTOGALLO

**Lisbona 9 agosto.**

La Regina si rifiutò di accettare il giuramento alla  
costituzione; S. M. non ne volle perciò dire parola.

In attesa dell'arrivo del sig. Nello Meyer, che è  
ora nostro ministro plenipotenziario a Parigi, e la nomi-  
nato ministro degli affari ecclesiastici e della giustizia, il  
portogallo di quel ministero verrà affidato al consigliere  
di stato Pereira de Sousa Barradas.

Il nuovo ministro della guerra, il generale Giovanni-  
Carlo Dawson, qui giunto il 5, sitende con tutta l'operosità  
al riordinamento dell'esercito. Un decimo dei vecchi sol-  
dati trovano il loro congedo, in virtù di un decreto del  
defunto Re Giovanni VI; essi saranno sostituiti prom-  
tamente da nuove reclute.

La squadra inglese presentemente nel Tago al compo-  
ne di tre vessels di linea e di tre brick. Indipendente-  
mente delle truppe che le appartengono, e che sono pienam-  
ente compilate, dessa ha a bordo 1,500 uomini di fanteria  
e due compagnie d'artiglieria. La fregata da guerra il  
*Diamante*, al di cui bordo è venuto sir Carlo Sturt, è  
sempre qui; ma non fa parte della squadra. (G.T.)

#### SPAGNA

**Vitoria 10 agosto.**

Una lettera scritta da Ciudad Rodrigo da un ufficiale  
del presidio di quella città, che giace al confine del Portogallo,  
reca quanto segue:

Il nostro reggimento, si trova ora qui, in seguito  
agli avvenimenti del Portogallo, a noi ben noti. Noi aspet-  
tiamo anche il reggimento delle milizie provinciali di Va-  
ghadoid. L'artiglieria di questa piazza è stata messa in  
buono stato. Sono giunti a Burgos altri due reggimenti,  
ed alcune truppe viaggiano ai confini della Gallizia. Non si  
permette ad alcuno spagnolo d'andare né di tornare dal  
Portogallo. La piazza d'Almeida, distante di qui cinque  
leghe, ha chiuso le porte, e si è messa in stato di difesa,  
ed ha dichiarato di non voler riconoscere che il governo  
assoluto.

Corre oggidì la voce che la città di Braganza e  
di Miranda hanno seguito l'esempio di Almeida.

— Si dice, che sono seguiti fatti sanguinosi nel Portogallo  
tra le truppe delle due fazioni, e che vincerà il ne-  
mico della costituzione. Si aspetta però la conferma di que-  
sta notizia. (G.P.)

**Madrid 10 agosto.**

Alcune delle voci che circolano sugli avvenimen-  
ti delle frontiere del Portogallo:

Presendosi che i soldati di fanteria e di cavalleria che  
in una sol governatore d'Estremoz, sono rifuggiti nell'  
Estremoz, sono stati sedotti da quest'ultimo; egli a-  
vrebbe loro annunciato che l'Infante don Miguel trovavasi già  
in Ispagna; ch'era d'uopo raggiungerlo prima che rien-  
trasse nel Portogallo. Giunti sul territorio spagnolo, e in-  
formati che l'Infante non s'era, la maggior parte mani-  
festarono il loro malcontento e i loro rincrescimenti. Molti  
sono già disertati, e ritornano nei loro focolari.

Le lettere di Olivença, ricevute coll'ultimo postale,  
annunciano che 169 dragoni portoghesi del numero 2 so-  
no rifuggiti in quella piazza. S'intimò loro l'ordine di  
consegnare le loro armi, ma essi risposero con molta euer-  
gia che non si lasciavano giugnere disarmare. Tale ri-  
sultato fece spedire delle staffette a Badajoz per chie-  
dere delle istruzioni a questo riguardo. Da un'altra parte, i  
400 uomini portoghesi del reggimento di fanteria di linea  
N. 17, che trovavansi, per ordine del capitano generale  
San-Juan, in deposito a Villanueva della Serena, furono  
disertati, per ordine posteriore del governo, sopra il depo-  
sito di Truxillo.

Accertasi che il governo portoghesi abbia già reclama-  
to l'armamento, l'abbigliamento e i cavalli dei disertori.

Ieri è giunto in posta un ufficiale con dispacci del  
capitano generale della Gallizia, don Nazario Egua, per  
il governo. Nulla è per anco trapasato del contenuto di  
quei dispacci; ma essi danno luogo a molte congetture;  
poiché, di tutte le provincie limitrofe del Portogallo, la  
Gallizia è quella che ispira più d'inquietudine al governo.  
L'istituzione dei volontari reali non ha fatto alcun progresso.

Don Gioacchino Severino Gomez, segretario dell'amba-  
sciata portoghesi presso la nostra corte, ha mandato la  
sua dimissione al governo costituzionale; egli ha in anima  
di restare nella Spagna.

Annunciato da Guadalupe che il Re gradì una colazi-  
one nel convento dei Gerolamiti di Lusiana; domani ar-  
riverà ad Alcala; intanto S. M. giungerà qui nel dopo-  
pranzo del ra. (G.P.)

**Altra del 14.**

Ieri l'altro le LL. MM. giunsero di ritorno in que-  
sta capitale. Oggi sarà convocato un consiglio straordinario  
a cui debbono assistere, oltre i soliti consiglieri, i presi-  
denti de' tribunali, il corpo diplomatico, e diversi altri  
raggiungibili personaggi. Credesi che questa riunione sia  
relativa agli affari del Portogallo.

La guarnigione d'Elvas in Portogallo si sollevò con-  
tro l'autorità legittima della reggenza, ed il comandante  
di essa scrisse al capitano generale di estremadura per es-  
sere, nel caso di bisogno, da esso secondato. Questi, fe-  
deltà a' suoi doveri, non diede alcuna risposta a' ribelli.  
Intanto da Lisbona fu spedito un reggimento sotto il co-  
mando di un colonnello per ricondurre ad obbedienza la  
Piazza. Giunto il colonnello presso le porte di essa, e vo-  
lendo evitare un combattimento co' sollevati, ricorse ad  
uno stratagemma: esso ordinò ai suoi soldati di pro-  
rompere nei medesimi viva dei sediziosi, i quali, udite  
tali grida, aprirono subito le porte credendo di accogliere  
degli amici. Entrò allora senza opposizione il reggimento  
degli amici, e durante la notte disarmò la guarnigione, e s'  
impadronì di tutti i posti. Tutti i membri della giunta  
formata dai ribelli vennero arrestati, e sotto buona scorta  
spediti a Lisbona ad eccezione di due di essi che furono  
lasciati.

— Diceasi che il governatore della provincia di Traxos-  
Montes sia arrivato a Zamorra con alcuni ufficiali in sua  
compagnia. (G. di F.)

#### PAESI BASCHI

Vario tenore del Belgio. Avevamo annunciato che il Re  
de Paesi-Bassi avea preso in considerazione varie domande  
de' suoi sudditi cattolici, il giornale il *Belgico* sembra che  
egli conformi queste speranze. Pare certo, essa dice, che  
le nostre relazioni colla corte di Roma abbiano preso un an-  
damento più amichevole, e che presto si sorverrà un  
concordato tra il nostro governo e la Santa Sede. (G.P.)

**FRANCIA**

**Parigi 25 agosto.**

I giornali del Mezzogiorno sono pieni di notizie sa-  
gerte nei due sensi relativamente al Portogallo. L'*Indica-  
tore* annunzia dei torbidi nell'Estremadura, e che le guer-  
rillas realiste furonogli ultimi appoggiati che cercano di  
entrare in Portogallo; il *Memorial* li proclama a Bra-  
ganza e a Miranda Re assoluto. Finanze D. Michele, e  
sino al di lui ritorno nel regno, una madra la regina Car-  
lotta. Nuova di queste notizie è vera.

— Il Re  
dipintore d  
il tesoro  
— Il Jon  
l'ottobre 184  
li del regni  
stetterà che  
nesso colpi  
qualche alu  
mettere a  
— Il prei  
te del suo  
golatore. q  
namente. I  
de che ne  
potrà appli  
che la nat  
che il mod  
nè disgrazi  
— Trov  
articolo in  
lasciando c  
a C  
pere di lo  
governo, i  
che, per d  
alla costru  
cessaria, b  
nelle sole  
— Se  
danno più  
partire qu  
di lord Qu  
egli non g  
— Il cot  
il voto pu  
zione, ai  
te repres  
— Lette  
nati ingles  
Bijou? ch  
trattative  
— I dis  
alla volta  
di mare?  
— S. A.  
settimana  
— Il du  
ora si esp  
— Due  
gosto le  
— Il ge  
schola d'  
— I cie  
vella l'E  
— Sono  
soliti, de  
st'offerta  
Gueygue  
— Una  
po, ultima  
Ruzé si  
ne di fra  
bunale è  
dipende  
società si  
le prete  
lioni. Gli  
due sprel  
immenso  
nalla; m  
causa.  
— La  
contiene  
tratto da  
chiviti de  
dell'ipie  
teggiano  
che non  
(1)  
tratto qu  
nati ingl  
va tra M  
demo, c  
d'ingere  
le la cob  
narro i  
morte di  
era stret  
Chi







sempre non capiva. In tutto il tempo del Giubileo fu tra noi uno spettacolo edificante la premura mostrata da questa popolazione per profittare degli spirituali tesori offerti da S. Madre Chiesa alla pietà dell'orbe cattolico, ma negli ultimi giorni, è difficile il descrivere quanto e con qual raccoglimento fu il concorso dei devoti ai quattro tempi de' quali era prescritta la visita. (G. P.)

#### STATI-UNITI D'AMERICA

New-York 19 luglio.

Il sig. Galatin è partito per l'Inghilterra. La sua missione è la più importante che gli Stati-Uniti abbiano affidata ai loro uomini di Stato, dopo quella di Gand; le gravi difficoltà che egli è incaricato di appianare riguardano: 1.º l'accertamento dei confini del nord-est; 2.º la navigazione di San Lorenzo; 3.º il segno dei limiti della costa del nord-ovest dell'America; 4.º il commercio delle Colonie; 5.º la concessione riguardante gli schiavi. (G. P.)

#### AMERICA MERIDIONALE

Interessatissime sono le nuove che si ricevono da tutte le parti dell'America Meridionale.

Nel Brasile il congresso continua tranquillamente i suoi lavori, e si occupa della pubblica prosperità con una solerzia tale, che una delle sue commissioni proposte per fine di far una legge che il governo, ed il clero si regolare che secolare non dovessero far uso di fabbricati nazionali. Dopo lunghe discussioni però il congresso è passato all'ordine del giorno, probabilmente con gran dispiacere dei fabbricatori nazionali. — Il barone di Chabrol inviato francese vi è giunto il 1.º di giugno colla ratifica del trattato di commercio fra la Francia ed il Brasile. Questo paese ha bisogno di tanti prodotti tedeschi, tela, grano, farina, sapone, ferro ecc., ma finora non è noto che alcuno stato tedesco abbia inoltrato relazioni di commercio col medesimo.

Le nuove del Perù vanno fino al 16 d'aprile. Il 25 di marzo il governo convocò i deputati presenti nella capitale, che formano più del numero legale per deliberare e fece esaminare dalla Corte suprema i loro mandati. Ma dopo vivissimi dibattimenti s'innalzò dallo spirito di parte si disciolse il giorno 8 d'aprile senz'aver presa alcuna risoluzione. Su di ciò il Consiglio di governo emanò un ordine in cui dice, che nella qualità di Senato (!) avrebbe esso esaminato i mandati, e che poscia il congresso doveva girare lo statuto. — Che la Spagna abbia tentato un grosso partito nel Perù è indubitato. Sotto il sistema proibitivo spagnolo alcuni punti di quell'immenso continente godevano di grandissimi vantaggi, e Lima era la città favorita, che chiamavasi solo col nome d'argentina. Questo è quello che non si dimentica il facilmente.

Il giorno 5 d'aprile fu fucilato sulla pubblica piazza di Lima Benigno de la Cruz, conte di S. Dionigi ministro della guerra sotto Torre Tagle, e con lui Don N. Taran.

Il 15 di maggio doveva aprirsi l'assemblea costituyente della tranquilla repubblica della città di Bolivar in Bolivia. Ai 10 di giugno erano già arrivati a Panama i deputati del Messico: il congresso doveva aprirsi solennemente il 15. Quasi trovaransi pacificamente assieme i deputati del Brasile con quelli di Buenos-Ayres quantunque le due nazioni si facciano la guerra.

Il Rio della Plata (Buenos-Ayres) è strettamente bloccato dalla flotta del Brasile. Vari bastimenti inglesi che volevano violare il blocco furono catturati dai brasiliani giornalmente accadevano delle scaramucce fra le due squadre; ciò che è più curioso si è che qui popollano per lo più inglesi contro inglesi.

A Bogota (Colombia) il congresso straordinario terminò le sue sedute. La nazione è chiamata a nuovi sacrifici per soddisfare agli interessi dei prestiti inglesi, ed è osservabile che non si rispediscono né i beni degli ecclesiastici, né le decime.

Alla Venezuela le cose stanno in stato quo. Il general Bermudez aspetta tranquillo a Cumana le risoluzioni del congresso. Poes ha fatto radunare a Valencia un congresso provinciale, e la cosa terminerà coll'indipendenza di Venezuela, che dovrà esser riconosciuta da Colombia se vorrà aver pace, ed essere riguardata come uno Stato.

(F. F., I. ed Am.)

Finanza — Rendite pubbliche del giorno 28 agosto 1856.

|  |         |
|--|---------|
| Obbligazioni di Stato al 5 per 100 in moneta     | 91 5/8  |
| Imprestito Rottscheld del 1850 per 100 F.        | 121 3/4 |
| Imprestito del 1851                              | 115 1/2 |
| Obblig. della Camer. Aut. Vost. e della          |         |
| Cam. Aut. d'Ungheria al 2 1/2 per 100            | 45 1/4  |
| Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2 | 43 3/4  |
| Azioni del banco in moneta                       | 107 1/2 |

AVVISO.  
La C. R. Delegazione della Provincia di Venezia.  
Relativamente all'avviso in data 14 luglio p. p. numero 1459-1099 concernente l'asta da tenersi per la fornitura del pane ecc. alla guarnigione di Venezia, Chioggia, e Mestre dal primo ottobre 1856 sino a tutto settembre 1857, si deduce a notizia degli aspiranti alla medesima quanto segue.

1. In virtù de' Superiori ordini ogni razione di pane debitamente cotta, dovrà esser del peso di libbre 5 1/2. Quindi ogni pane, composto di due razioni in pasta cruda aver dovrà il peso di libbre 110, ossia funti 3 1/2, e cavato dal forno di libbre 103; ossia funti 3 1/2, e che il cile, cagionato dalla vecchiezza del pane non dovrà eccedere libbre 3 per ogni pane composto, come fu detto, di due razioni.

2. Trovandosi poi nei magazzini dell'I. R. Intendenza di Provvida in questa R. città una quantità di 385 centesimi di farina di frumento, di proprietà erariale, la quale, con altrettanta farina di segale, dovrà esser impiegata per la fabbricazione di pane, sino che sarà interamente consumata, la somministrazione del pane per parte dell'appaltatore non potrà aver principio, se non dopo consumate le dette partite di farina, della qual'epoca l'appaltatore verrà informato dall'I. R. Intendenza suddetta. — Venezia 17 agosto 1856.

Il Cesareo R. Delegato CORRA DE TAVAZ.

Il Regio Segretario GAGLIARDI.

AVVISO.  
Nella sera del 27 cadente fu ritrovato per intrada nell'abitazione di S. Marco un fazzoletto, che venne depositato presso questa Direzione Generale.

Si porta quindi a comune notizia l'esistenza di quest'effetto, onde chi ritenesse di legittimare la proprietà possa presentarsi alla Sezione II. di questa Direzione Generale per voluti confronti, e restituzione.

Dall'I. R. Direzione Generale della Polizia.

Venezia il 29 agosto 1856.

L'Ispezione dell'I. R. Fabbrica Tabacchi in Venezia.

Deduce a comune notizia che essendo tornati gli esperimenti d'asta per la fornitura delle braccia N.º 1800 della consuetudine primissima sorte, e di dramma 1700 essenza di rosa. Viene stabilito il giorno 11 settembre corr. per il secondo esperimento della tela, e per terzo esperimento dell'essenza.

Venezia li 2 settembre 1856.

Distinta della decisa nella R. Città di Venezia li 10 agosto 1856.

Maddalena Cocciato ved. Ambrosi, e mog. di Carlo Bratti, d'anni 61; Felina Tresi del fu Michele, d'anni 76; Maria d'Este del fu Benedetto, d'anni 70; Lucia Martinelli mog. di Gio. Batt. Ciriole, d'anni 50; Eugenia da Motto N. V. mog. del N. V. Sebastiano Barbare, d'anni 52; Matteo Barozzi del fu Gio. Batt., d'anni 60; Luigi Barozzi del fu Francesco, d'anni 60.

Nel giorno 15 detto. Vittoria Alberghetti di Luigi, d'anni 12; Maria Prizzari mog. di Pietro Palazzi, d'anni 64; Maddalena Bertini ved. Tavelli e Longo, d'anni 77; Francesco Rotta del fu Carmelo, d'anni 77; Gio. Battista Molin del fu Gio. V., d'anni 64. Nel giorno 14 detto. Caterina Decima ved. di Dom. Costardi, di anni 48; Francesco Calzetti del fu Pasquale, d'anni 48; Marco David del fu Ant., d'anni 20; Francesca Guerini mog. di Sebastiano Chioppi, d'anni 51; Girolamo Tagliapietra del fu Gio. V., d'anni 70; Giuseppe Battaglia del fu Gio. V., d'anni 74.

Nel giorno 15 detto. Anna Perini ved. di Paolo Raffelli, d'anni 62; Andrea Zulfo di Gio. Battista, d'anni 11; Pasqua Rugazzi mog. di Angelo Baldo, d'anni 29.

AVVISO.  
Teatro di S. Benedetto. Al 9 del mese, il Tenore detto di S. Benedetto, si aprirà con la rinomata compagnia Fabbrichesi. Il prezzo dell'abbonamento per 42 recite è di Austriache lire 18, ed i biglietti per questo si prendono al cancello del sig. Giovanni Gallo sotto le vecchie Procuratie.

Commercio. Prezzi correnti dei seguenti generi in Venezia li 1. settembre 1856 ragguagliati ad uso Veneto.

|                  |        |                  |             |
|------------------|--------|------------------|-------------|
| Rigo Lomb. D. 35 | 58     | Lisbona bianco   |             |
| Veronese         | 40     | amortiti da...   | 11:55 12    |
| Fium. Most. 4    | 95     | moscoviti        | 11          |
| Grassone         | 4:50   | Battavia da...   | 11          |
| Avena            | 4      | d' Inghilterra   | 11          |
| Fagioli bianchi  | 4      | raffinati        | 14: 16      |
| coloriti         | 4      | detti in tacco e | 14          |
| Fava Aless.      | 4      | polvere          | 14          |
| Miglio           | 4      | raffinati di V.  | 14          |
| Segale           | 4      | beni             | L. 8        |
| Lenze            | 4      | Sete greggie da  |             |
| Glio d'olivadi   |        | 4 a 5 gal. L.    | 15:70 14    |
| Corfu            | D. 110 | 5 a 6            | 15:10 13:40 |
| Brindisi         | 108    | 5 a 7            | 15:10 13:10 |
| Metelline        | 105    | 7 a 8            | 15:10 13:50 |
| Canoa            | 103    | 8 a 10           | 15:10 13:20 |
| Mosti            | 80     | 10 a 12          | 15:10 13:70 |
| Caffè d'Ales. D. | 29:15  | di Moro          | 15:10 8:20  |
| Moka             | 28     | Oroglio prima    |             |
| Martirica        | 27     | sorte            | 17:10 17:40 |
| S. Domingo 60    | 26:15  | 2da sorte        | 16:50 16:60 |
| Avena fino       | 25     | 3da sorte        | 16:50       |
| Orlino           | 24     | Tempa prima      |             |
| Bul Brasile      | 23     | sorte            | 16:20 16:50 |
| Zucchero Ave.    | 22     | 2da sorte        | 16:20 15:10 |
| na Bianchi       | 21     | 3da sorte        | 15:10 14:40 |
| na. da. R.       | 20     |                  |             |



Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà raggiugliata al valor di Tariffa.

N. 5024. EDITTO.

L'Imperial Regia Pretura di Schio rende universalmente noto quanto segue. Vengono notificati tutti i creditori del fu Bartolomeo Zanrosso di Monfalcone di questo distretto, che con decreto è stato aperto il concorso dei creditori stessi sopra tutta la facoltà del Zanrosso predetto, che esiste nella Veneza Provinciale. Si avvisa quindi col presente ognuno, e ciascuno in particolare che avesse, o credesse avere qualche ragione, od azione verso il sopranominato Bartolomeo Zanrosso, che il detto concorso si ha per aperto per gli effetti legali, che ne derivano, dall'ora della pubblicazione del presente Editto, e ad effetto ch'essi creditori, o aventi qualsiasi azione, venga presentato alla suddetta Imperiale Regia Pretura entro 90 giorni dalla data d'oggi, cioè fino al giorno 15 novembre prossimo venturo, nel formale libello di posizione in iscritto rispettivamente del proprio credito, od azione qualunque contro il curatore della Massa concorsuale Gabriele avvocato Chioda, con che nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possano constare, non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto, per cui l'insinuazione domanderà essere graduato in una, od in un'altra classe, con avvertenza che, trattandosi di azione reale, rivendicatoria di preteso dominio sopra un effetto esistente nella massa si debba esprimere nell'istanza del libello d'insinuazione anche ciò, che si domanda per caso che fosse beni dichiarati liquidi il credito, ma non venisse aggiudicato il preteso diritto di dominio. Scorso il suddetto termine perentorio, non sarà più ascoltato alcuno, e però quelli, che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente, come sopra rimarranno esclusi senza eccezione dalla sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungerli, in quanto che, la medesima si troverà esaurita dai creditori, che saranno comparsi non ostante che ai creditori non comparsi competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto, sia di dominio, sia di pegno, o avessero il diritto di compensazione proprietà, od ipoteca che altrimenti sarebbe stato loro competente, ritenuta però la disposizione del paragrafo 111111 del giudiziario Regolamento, come pure nonostante ch'essi creditori non comparsi avessero contro l'oberto ottenuta già una Sentenza.

Si avvisano poi tutti i creditori, che si saranno insinuati, che debbono comparire all'Aula Verbale nel giorno 28 novembre prossima venturo alle ore 9 antimeridiane in questa Imperiale Regia Pretura per trattare fra di essi della nomina stabile di un amministratore, o della conferma dell'interinale, non che della delegazio-

ne de' creditori, e di quelle altre provvidenze, che potrebbero occorrere, alla qual sessione compariranno regolarmente il curatore della massa, ed il detto provvisorio amministratore, colle avvertenze ai detti creditori, che sono prescritte dal paragrafo del giudiziario Regolamento.

Il presente sarà per tre volte consecutive, e disgiuntamente pubblicato nei soliti fogli d'avviso, ed affisso ne' consueti luoghi per comune intelligenza.

L'Imperial Regia Consiglier Pretore GIOVANNI GHIOTTO.

Dall'Imperial Regia Pretura. Schio li 12 agosto 1826.

Luigi Alcardi Scrittore.

N. 3291. AVVISO.

Per ordine dell'Imperial Regia Pretura in Fiove, si rende pubblicamente noto che nel giorno 12 settembre prossimo venturo alle ore undici della mattina avrà luogo in questa contrada di Santa Giustina, e nell'abitazione del depositario Girolamo Muscica il pubblico incanto di Num. 145 mastelli aceto, di più botti, tinazzi e caratelli in sorte, carichiati ferro, non che di un carro ferrato completo per essere deliberati al maggior offerente al prezzo oltre la stima di cui verrà permessa l'ispezione in Cancelleria, sempre però verso pronto pagamento a valore tariffale.

Per secondo incanto poi si prefigge il giorno 21 settembre alla stessa ora coll'avvertenza che qualora essi effetti non venissero venduti né al primo né al secondo incanto al prezzo, almeno della stima verranno deliberati al terzo incanto, cui in tal caso seguirà nel giorno 28 settembre stesso nell'ora indicata anche a prezzo minore della stima.

Ed il presente sarà affisso nei soliti luoghi ed inserito a cura della parte istante per tre volte nella gazetta privilegiata di Venezia per comune notizia.

Dall'Imperial Regia Pretura di Piove 21 luglio 1826.

Il Regio Aggiunto TRAVERSI.

Per Cancelliere impedito. F. Avogadro Scritt. anziano.

N. 25447. EDITTO.

L'Imperial Regia Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia, rende pubblicamente noto, che non avendo avuto luogo nel giorno 9 agosto corrente la vendita degli immobili ordinata col decreto 19 giugno 1826 numero 17506, e ciò per mancanza di oblatori, viene col presente fissato il secondo esperimento per il giorno 29 settembre prossimo venturo alle ore 10 della mattina, in cui un commissario di questo Tribunale, precederà alla vendita nel solito luogo degli incanti, alla Loggetta sottoposta, al campanile di S. Marco degli im nobili dotati, tostogati verso le condizioni seguenti.

I. A cauzione dell'offerta dovranno essere depositate L. 200 austriache da ogni oblatore le quali verranno ricuperate da quelli che resteranno deliberati, e d'altronde dovranno rimanere in deposito per li deliberati e ciò sino al pagamento del prezzo esibito al che mancandosi, le dette L. 200 saranno perdute e si devolveranno a favore de' creditori istanti a diffalco del credito per cui procedano.

II. Il prezzo dovrà essere esborsato entro 3 giorni in moneta d'oro e d'argento a tariffa eccettuato il caso che fossero aggiudicati i creditori oppignorabili, li quali dovranno ritenere presso di se in deposito il prezzo offerto sino all'esito della graduazione, semprechè nessuno dei creditori istanti, e notificati non vi si opponga avanti il primo incanto a questa condizione.

III. L'aggiudicatario dovrà ritenere a proprio suo carico tutti li pesi pubblici comunali, e consorziali, nonché gli insiti sui fondi e come risulta dalle stime.

IV. Saranno egualmente a di lui carico tutte le spese della delibera e successive.

V. Mancando il deliberatario ad alcuna di queste condizioni si terrà un solo reincontro a termini della legge vigente a di lui pericolo e spese anche a prezzo inferiore di stima.

Segue la specificazione dei beni da vendersi in parrocchia di San Simon Profeta.

Casa e bottega al nu. 368 stimata austriache L. 3473.

In Parrocchia di S. Martino.

Casa al num. 2440 stimata austriache L. 1190.

Casa al num. 2442 stimata austriache L. 410.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nella gazetta di Venezia.

Il Consiglier Aulico Presidente SALVIOLI.

Armani Consiglier.

Cattaneo Consiglier.

Dall'Imperial Regia Tribunale Civile di Prima Istanza. Venezia 14 agosto 1826.

G. Cattinoni Dir. di Sp.

N. 5882. EDITTO.

REGNO LOMBARDO-VENETO. Provincia di Vicenza.

L'Imperial Regia Tribunale Provinciale di Vicenza. Deduce a pubblica notizia, che in relazione all'accordo segnato dai creditori degli oberati fratelli Domenico, ed Ippolito Caldonazzo, prodotto nel 6 giugno 1826 al numero 5882, e confermato nelle due giudiziali Sessioni 28 giugno, e 9 agosto anno corrente vennero per odierno decreto levati i concorsi aperti a carico dei detti fratelli cogli altri decreti 28 giugno 1822 numero 5345.

Il presente sarà pubblicato come è



d'ordine, ed inserito nella gazzetta  
privilegiata di Venezia.

**DE MILDENHOFF Presidente.**

**TRIONI Consigliere.**

**PEDRAZZA Consigliere.**  
Dall'Imperiale Regio Tribunale  
Provinciale, Vicenza 18 agosto 1826.  
Pasquini.

**PUBBLICAZIONI**

per la seconda volta.

**ANNUNZIO D'ASTA.**

L'Imperiale Regio Comando Superiore della Marina, deduce a comune notizia. Che la pubblica licitazione avvertita nei precedenti fogli, per l'acquisto della Canapa grezza occorrente nel venturo anno militare 1827 sarà tenuta non più nel giorno quattro del prossimo settembre, ma seguirà invece nel giorno 11 del susseguente ottobre alle ore 11 della mattina sulla base costante delle condizioni espresse nell'avviso a stampa S. 1773 18 luglio 1726 già indicato ne' fogli stessi colla riduzione però della quantità a fusti 360,000.

Venezia li 29 agosto 1826.

Il Luogotenente del Comandante

Superiore della Marina

**FLANEGAN**

Capitano di Vascello.

L'Intendente in Capo Re-

ferente Economico dell'

Arsenale

**G. FRANC. NOB. DE ZANETTI.**

**EDITTO.**

N. 3560  
Dalla Imperiale Regia Pretura di  
Crespino, Provincia Veneta di Polesi-  
ne viene col presente delitto a pub-  
blica notizia essere li due aprile 1825  
mancato e vivi nel comune di Guar-  
denta senza lasciare alcun Te-  
stamento il nominato Vincenzo Pavu-  
Non essendoti noto a questo Giudizio,  
se ed a quali persone competea il di-  
ritto di succedere nella di lui eredi-  
tà, perciò vengono diffidati tutti quel-  
li, i quali e per qualsivoglia titolo  
credono di poter promuovere della  
ragioni sulla stessa giacente Eredità  
a dover nel termine di un'anno in-  
sinuare avanti questo Giudizio il loro  
diritto alla successione colle neces-  
sarie giustificazioni, ed in confronto  
del signor avvocato Gaetano dottor  
Natali di Crespino che fu deputato  
in curatore dell'Eredità sessa; av-  
vertendosi che in caso contrario l'E-  
redità verrà rilasciata al Regio Fi-  
sco sopra sua istanza ed a norma  
del paragrafo 760 del Codice Civile  
Universale

Il presente sarà pubblicato nei luo-  
ghi prescritti dalla legge, e sarà pure  
insetto nella privilegiata Gazzetta  
di Venezia per tre volte.

Dall'Imperiale Regia Pretura di  
Crespino, l'15 novembre 1825.

L'Imp. Reg. Consig. Pretore

**MARZARI.**

**EDITTO.**

N. 3571  
L'Imperiale Regia Pretura Distret-  
tuale in San Vito, deduce a pubblica  
notizia. Che rimasti senza effetto il  
primo, e secondo esperimento d'in-  
canto dell'infrascritti stabili esecu-  
tati ad istanza del signor Antonio  
del fu Pietro Laghi rappresentato  
dall'Avvocato Dottor Zoccolari con-  
tro, ed a pregiudizio dell'Eredità  
giacente del fu Nicolò quondam Gio-  
sio Corradini.

Che esaurite in seguito le prescri-  
zioni della legge venne coll'odierno  
Decreto a questo numero accordato il  
terzo esperimento d'incanto destina-  
zione all'effetto la giornata del 15 set-

tembre prossimo venturo alle ore 9  
antimeridiane da tenersi nel solito  
luogo dell'incanto alla presenza di que-  
sto Regio Cancelliere deputato in Com-  
missario unitamente all'Alunno Pup-  
pini per deliberare i beni oppignorati  
al maggior offerente, ed a prezzo an-  
che minore della loro stima Giudizia-  
le emergente dal Protocollo 7 aprile  
1825 numero 1751.

Segue la descrizione dei Beni

da venderli in S. Vito.

1. Casa d'abitazione al secondo piano  
con granajo, e sue pertinenze, e  
segnato in mappa al numero 81. sub 2.  
stimata austriache L. 1241.97.

2. Secondo piano di detta casa sino  
al coperto con sue pertinenze segnato  
in mappa al numero 83 sub 2. stima-  
to austriache L. 217.50.

3. Stanza d'ingresso in primo piano  
a tutto il secondo con sue pertinenze  
segnato in mappa al numero 87 sub  
1. e col fondo del cortile in mappa al  
numero 16 sub 1. e col fondo del cor-  
tile in mappa al numero 86, e pozzi  
tutto stimato austriache L. 300.

Condizioni della delibera.

1. Ogni deliberatario dovrà cautare  
la sua offerta con un deposito di au-  
striache L. 300 per le spese d'asta  
Registro, ed altro in caso del Rein-  
canto.

2. Il prezzo della delibera verrà de-  
positato dall'aggiudicatario nel seno di  
questo Regio Pretura per essere es-  
posto dietro la graduazione a chi di  
ragione diventando per altro in quest'  
incanto deliberatario l'istante potrà  
esso erattenerli in sue mani il prezzo  
della delibera per erogarlo, a se stes-  
so, o per pagarlo a chi di ragione.

3. Sarà dovere dell'acquirente di  
verificare la trascrizione del prezzo d'  
Asta presso il competente Ufficio del-  
le ipoteche in Udine, e di procedere  
al trasito dei beni acquistati a tutte  
sue spese nonché s'intenderà trasfuso  
in esso il pieno dominio dei Beni de-  
liberati come ogn'altra inerente azio-  
ne, e ragione.

Ed il presente sarà pubblicato, ed  
affisso in i luoghi soliti in questo co-  
mune, esposto all'Albo Pretoreo, ed  
insetto per tre consecutive volte a  
cura dell'istante nella privilegiata  
Gazzetta in Venezia a comune notizia,  
e direzione.

Dall'Imperiale Regia Pretura in San  
Vito li 6 agosto 1826.

**GRAPPUTO Pretore.**

N. 2769 **EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura in San  
Vito dei Friuli notifica a Pietro quon-  
dam Giacomo de Carli era domicilia-  
to in Arzene che fu in di lui confron-  
to, ed in confronto dell'Avvocato  
Pompeo Billia curatore dell'eredità  
giacente del fu Mattia pur de Carli  
di lui fratello prodotta dalla Fabbric-  
ceria parrocchiale di Casarsa una pe-  
tizione pel solido pagamento di Ve-  
nette lire 186—, in causa arretrati  
livelli.

Che ignorando la parte attrice il  
luogo dell'attuale di lui dimora, fu  
nominato in di lui curatore, ed a  
tutto di lui pericolo, e spese lo stesso  
avvocato Billia, affinché lo rappresen-  
ti in Giudizio sulla pendenza autedet-  
ta, la quale sarà agitata e decisa a  
senso di legge.

Che col presente Editto, per volon-  
tà della legge equivalente a formale  
intimazione, resta avvertito esso de  
Carli Pietro essere stato fissato sopra  
la detta petizione il contraddittorio del-  
le parti all'Aula Verbale della stessa

Pretura il giorno 6 novembre prossimo  
venturo alle ore 10 della mattina af-  
finchè possa o comparire personalmente,  
o dare al dett. curatore ogni cre-  
duta istruzione, o finalmente scieglie-  
re altre rappresentanze, perchè lo par-  
tecipi opportunamente alla Pretura.

Ed il presente sarà affisso all'Albo  
Pretoreo, nella comune di Arzene, ed  
insetto nella privilegiata Gazzetta di  
Venezia per tre successive volte.

Dall'Imperiale Regia Pretura di S.  
Vito 2 agosto 1826.

**GRAPPUTO Pretore.**

N. 23749 **EDITTO.**

L'Imperiale Regio Tribunale Civile  
di Prima Istanza di Venezia. Rende  
noto, che avendo Chiara Foglierini  
Cesareni del fu Antonio usufruttuaria,  
e Vincenzo, Giovanna, Caterina Ce-  
sarini eredi proprietari del fu Moni-  
guor Vicario Francesco Franceschini  
sotto il giorno 12 corrente prodotta la  
petizione contro gli aventi eventuale  
interesse alla rendita perpetua di Fi-  
rini 49 dal Monte Lombardo-Veneto  
dipendente da Cartella 21 aprile 1826  
numero 16649 in punto che sia tolto  
l'annuotamento di vincolo opposto in  
parte alla detta rendita, venne da  
questo Tribunale deputato, e desti-  
nato in curatore a rappresentare qua-  
lunque avente interesse alla rendita  
sindacata l'Avvocato dottor Antonio  
Zanadot.

Restano pertanto avvisati col pre-  
sente pubblico Editto il quale avrà  
forza della più regolare intimazione  
tutti gli aventi interesse alla rendita  
supradetta essere stata prefissa a de-  
durre l'eventuali loro ragioni colle av-  
vertenze di legge la Sessione all'Aula  
Verbale di questo Tribunale per la  
mattina del giorno 26 settembre ven-  
turo alle ore 9 onde possano volendo  
o comparire personalmente, o far te-  
nere, e somministrare al nominato cu-  
ratore tutte le carte, di cui credesse-  
ro far uso a propria difesa, scegliendo  
anco altro procuratore colla debita  
notizia però a questo Tribunale, ed  
usando di tutti quei mezzi che cre-  
deranno opportuni nelle vie per re-  
golarli, e di giustizia.

Il Consigliere Aulico Presidente

**SALVOLI.**

Armani Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civi-  
le di Prima Istanza. Venezia li 14 a-  
gosto 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

**PUBBLICAZIONI**

**PER LA TERZA VOLTA**

N. 21034.

**REGNO LOMBARDO-VENETO.**  
Imper. Regia Direzione del Demanio  
delle Provincie Venete.

**AVVISO.**

Tornato inutile l'esperimento d'as-  
ta tenutosi il giorno 26 corrente per  
la delibera della costruzione dei terraz-  
zi nelle Logge esterne del Palazzo  
Ducale in questa Città dai lati verso  
il Molo e la Piazzetta, si previene il  
Pubblico che si procederà ad un terzo  
incanto il giorno sette settembre pros-  
simo venturo alle ore dodici meridia-  
ne in base del progetto e capitolato  
ostensibili presso la Sezione II. colle  
riserve seguenti:

L'asta sarà aperta sul dato regola-

tore di lire 4705.

Chi vi presiede potrà escludere ar-  
bitrariamente dal concorso tutti quegli  
individui o che si fossero mostrati  
moletti in altri lavori, o che non ri-

**LA DIREZIONE**

**di Venezia.**

**per le appi-**

**dicazioni Mu-**

**denzie ali-**

**a manifestu-**

**gazzetti col-**

**Deduo**

**1. L'Asta**

**lunedì dieci**

**bre alle ore**

**locali di re-**

**ne situata**

**l'abitazio-**

**3. La sen-**

**si in del Lo-**

**qui appiedi-**

**dimettere la**

**obbligati del-**

**tiere Lotto,**

**gli articoli,**

**3. Chi ve-**

**dovrà depoi-**

**stare Commi-**

**lire mille cu-**

**li tre primi**

**rare, e lire**

**li tre secon-**

**4. Il prezz-**

**pora l'Asta**

**qui appiedi-**

**pagano Lot-**

**tere ad aut-**

**ento lire di**

**5. Sarà d-**

**vare di quel-**

**maggiore qui**

**disegno alla**

**e salva in o-**

**provazione.**

**6. Sempres-**

**volente al**

**comunicata**

**rica, pagare**

**effetti acqui-**

**il periodo d-**

**primo, secon-**

**tre giorni s-**

**contarsi dal**

**comunicazio-**

**pagamento g-**

**7. Il delib-**

**pre garantit-**

**o il fatto c-**

**essa dello s-**

**8. Questo**

**favore dell'**

**del valore d-**

**atto, che s-**

**magazzino,**

**posito deve**

**dell'Ammin-**

**quando non**

**concessogli**

**pagamento d-**

**so del danno**

**Amministrazione**

**zione di s-**

**vendita.**

**9. Li gen-**

**tero contem-**

**perere tutt-**

**in questa st-**

**ranza si de-**

**del deliberat-**

**sa a due ci-**

**presso quest-**

**so il deliber-**

**Qualità del**

**compre**

**Chiusura**

**Magazzina**



**AVVISO D'ASTA.**

La Direzione della casa d'Industria di Venezia. Dovendo in seguito a Superiori approvazioni portate dall'ordinanza Municipale numero 4278-3094 divenire alla vendita di alcuni generi, e manifatture esistenti ne' suoi magazzini col mezzo di pubblica Asta.

Deduce a comune notizia:

1. L'Asta avrà luogo nel giorno di lunedì dieciotto del venturo settembre alle ore dieci antimeridiane nel locale di residenza di questa Direzione, situato nell'ex-Monastero di San Felice.

2. I generi da vendersi sono divisi in tre Lotti, come apparisce dalla Tabella descritta Tabella, che ne dimostra la qualità, e quantità, e gli obblighi devono applicare ad un intero Lotto, e non separatamente agli articoli, che lo compongono.

3. Chi volesse concorrere all'Asta dovrà depositare a mano della preposta Commissione in denaro sonante lire mille cinquecento per ognuno dei tre primi Lotti, a cui volesse aspirare, e lire duecento per ciascuno dei tre secondi.

4. Il prezzo Focale su cui sarà aperta l'Asta è quello indicato nella qui appiedi Tabella rispettivamente a ciascun Lotto e le offerte devono tendere ad aumentarlo in ragione di ogni cento lire del suo valore.

5. Sarà deliberata la vendita a favore di quello che esibirà il prezzo maggiore quando però le offerte soddisfanno alla Commissione venditrice, e salva in ogni caso la Superiori approvazione.

6. Sempresché il deliberatario non volesse al momento in cui gli verrà comunicata la sanzione della Superiori, pagare l'imposta, e ricevere gli effetti acquistati, gli sarà accordato il periodo di un mese per li Lotti primo, secondo e terzo, e quello di tre giorni per gli altri 4., 5., 6. da contarsi dal giorno della avanzatagli comunicazione, onde ritirare contro pagamento gli effetti stessi.

7. Il deliberatario dovrà però sempre garantire la sua offerta, rilasciando il fatto deposito da ritenersi nella cassa dello stabilimento.

8. Questo deposito verrà calcolato a favore dell'acquirente nel pagamento del valore degli effetti acquistati all'atto, che si prestasse a ritirarli dal magazzino, ma verrà invece tale deposito devoluto ad intero beneficio dell'Amministrazione di questa casa, quando non si prestasse egli entro il concessogli termine al ricupero, e pagamento degli effetti, per compenso del danno, che potesse risentire l'Amministrazione stessa nella verificazione di un secondo contratto di vendita.

9. Li generi venduti, che per il caso contemplato dall'articolo 6. dovessero tuttavia rimanere depositati in questa stabilimento verranno a garanzia di dell'Amministrazione, che del deliberatario riposti in stanza chiusa a due chiavi, una da ritirare presso questa Direzione, l'altra presso il deliberatario suddetto.

Qualità delli generi, e manifatture compresi da ciascun Lotto  
Lotto Primo  
Canapina di seconda sorte comune mangiata B. 2852 3/4.

Il prezzo focale del primo lotto è di Lire 15025/10.

Lotto Secondo.

Canapina di terza sorte mangiata B. 15054 1/4.

Detta covagliata grezza B. 2078 3/4.  
Detta simile biancheggiata B. 2131 3/4.

Detta di seconda sorte biancheggiata B. 333.

Canapaccia ordinaria B. 1321.

Tela da vele semplice B. 123 3/4.  
Detta doppia B. 635 3/4.

Detta lunetta pezzo 7.  
Il prezzo focale del secondo Lotto è di Lire 10692/10.

Lotto Terzo.

Gargiolo in fili di terza purgato libbre 4525.

Stoppa da filarsi libbre 2148.

Stoppa in fili di terza da purgarsi libbre 288.

Stoppa in fili terta libbre 2980.

Canape di pedale da pestinarsi libbre 925.

Detto di ordimento da filarsi libbre 3473.

Cordaggi di canape e stoppa lib. 556.

Panelli di canape in sorte N. 302.

Il prezzo focale del terzo Lotto è di Lire 7619/30.

Lotto Quarto.

Corbe, e Corbati in sorte N. 2578.

Il prezzo focale del Lotto quarto è di Lire 926/25.

Lotto Quinto.

Pelli di vitello libbre 35.

Dette in rettagli libbre 11.

Dette di vacchetta libbre 196.

Dette da fodere libbre 13.

Curame libbre 106.

Detto in rettagli libbre 64.

Tela catramata libbre 150.

Scarpe in sorte poja 358.

Il prezzo focale del Lotto quinto è di Lire 1421/60.

Lotto Sesto.

Lana in fili libbre 8. 6.

Mezza lana semplice B. 4384.

Tenda grande di tela N. 1.

Berrette di tela, ed esca in sorte N. 12.

Vestiti lunghi di tela N. 26.

Giacchette simili N. 161.

Calsoni simili N. 181.

Vestiti di mezza lana lunghi in sorte N. 11.

Giacchette di mezza lana N. 1.

Calsoni simili N. 21.

Fodere di materazzo di tela N. 9.

Dette di capesuale simili N. 3.

Il prezzo focale del Lotto sesto è di Lire 2908/15.

Venezia li 4 agosto 1826.

Il Direttore onorario A. ZEN.

Galeran Aggiunto.

**PUBBLICAZIONI**

per la seconda volta.

N. 22730

L'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima istanza di Venezia. Rendendo pubblicamente note, che nel giorno cinque settembre, venturo, alle ore dodici della mattina un Commissario di questo Tribunale al solito luogo degli Incanti della Loggetta sottoposta alla Torre di San Marco, procederà al primo esperimento per la vendita de' Stabili qui sottodenscritti, e colle condizioni come in appresso.

Stabili da vendersi in due Lotti.

Lotto I.

In parrocchia di San Giacomo dall'.

Orio in campo.

Stabile alli numeri 1672 1673 in due affittanze con doppio ingresso, e separate scale, nuovamente ristrutturato censito per lire 195/10 e giudizialmente stimato austriache lire 10262/62, depurato da pubbliche gravanze, ristauri, ed altre spese inerenti eccettuati gli aggravi seguenti:

a.) Annuo prestazione vitalizia di austriache lire 419/34 pagabili alla signora Maddalena Battaglia d'età ottuagenaria, qual Vitalizio viene computato dal valore capitale di L. 1468.39.

b.) Agguo cannone perpetuo di austriache lire 2252 a credito del Nobile Homp cavalier commendatore Gaspare Lippomano capitalizzato in lire 3701 sicché il netto residuo importo pel quale seguirà l'incanto, e la conseguente delibera sarà di lire 3093/23 con avvertenza che quanto allo stabile col numero 1673 la vendita seguirà della sola proprietà utile.

Lotto II.

San Nicolò de' Mendicoli.  
Fondo di casa marcata numero 3008 censito Italiano lire 6/10 della dimensione in lunghezza di piedi 45, ed in larghezza di piedi 16 1/2 stimato del valore depurato di lire 40.

Santa Maria del Carmine  
calle dei Ragusci.  
Casa numero 2707 censita lire 6/80 stimata del valore depurato di lire 180.

Malamocco luogo detto Campiello.  
Pian terreno di casa composta di entrata, e magazzino censito L. 2296 e stimato del valore depurato di lire 35.

San Nicolò del Lido.  
Fondo vicino all'Osteria censito lire 1/6/10 e stimato del depurato valore di lire 25 stima totale lire 160.

Condizioni per la vendita.

1. Li stabili suddetti saranno deliberati al maggior offerente al prezzo non minore della stima.

2. Il ricavato sarà depositato all'Ufficio depositi di questo Tribunale entro giorni cinque dalla delibera sempreché al momento dell'asta il deliberatario esborseri nelle mani del Commissario austriache lire 200: le quali nel caso di difetto all'intero esborso del prezzo saranno erogate alle spese della nuova asta, che si terrà a tutto danno e spese del mancante deliberatario, e ciò quanto al primo Lotto quanto al secondo Lotto l'esborso sarà di lire 60 che saranno applicate come sopra in caso di mancanza.

III. Sarà obbligato il deliberatario di trascrivere il proprio acquisto, onde risultino le passività da esso assunte tanto pel vitalizio Battaglia, che pel livello Lippomano, e starà a suo carico la spesa della delibera.

Il Consigliere Aulico Presidente

SALVIOLI.

C. Gerardi Consigliere.

Armani Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima istanza, Venezia li 7 agosto 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sped.

**PUBBLICAZIONI**

per la terza volta.

N. 1293.

L'Imperiale Regia Pretura Urbana in Verona porta a pubblica notizia, che nel giorno quindici settembre pro-



simo venturo alle ore dodici meridiane nel locale della Pretura stessa si procederà al terzo esperimento d'asta dell'infusacite parte di gesso, aggiustato in pregiudizio di David Zanoni sulle istanze di Vincenzo Malenica.

Si avvertano i concorrenti, che le pezze di terra suddette verranno delibrate anche a prezzo minore di quello loro attribuito colla stima di giugno 1845 risultata in lire austriache 113620, e che la delibera stessa in qualunque caso seguirà sempre sotto l'osservanza dei capitoli d'Asta, che saranno a chiunque ostensibili in questa Cancelleria.

Seguono i campi da subastarsi.

1. Pezza di terra prativa con piante in detta istanza denominata Castellana, ma che si chiama invece Castellana, confinata a Mazzini e mezzo giorno da Michel Zecchini, a sera, e monti dalli signori Lorenzi, la quale diligentemente misurata fu rinvenuta di vanesze 16 tavole 10 estimata dell'annua rendita domenicale depurata dal decennio di Lire 3131, danti di capitale a ragione del cinque per 100 austriache lire 46610.

Si aggiunge per capitale di numero 30 poste di viti non fruttanti lire 7.

Totale lire 47320.

2. Pezza di terra arativa con piante in pertinenza di Mazzurega detta Vengon, confinata a mattina dalli signori Lorenzi, a mezzogiorno da Giovanni e Bortolo Brozzi, a sera, e monti della strada comune, ed è di figura triangolare, rinvenuta di campi 1 vanesze 8 tavole 8 estimata dell'annua rendita domenicale depurata come sopra lire 11212, danti il capitale di lire 12260.

Più per capitale di numero 30 poste di viti non fruttanti lire 1440.

Totale lire 127.

3. Pezza di terra garba, poco arativa, altra poca vengra, e boschiva di detta pertinenza detta Sotto il bosco, confinata a mattina da Francesco Pollicante, a mezzogiorno dalla strada consorziale, a sera in parte dalle Prese di Mazzurega, ed in parte dai beni comunali della stessa ragione, e da monti dalli stesi comuni, rinvenuta di campi 1 vanesze 10 e tavole 8 estimata dell'annua rendita domenicale come sopra lire 6188 suo capitale in ragione come sopra le altre Lire 13760.

4. Pezza di terra arativa con piante nella stessa pertinenza in contrà della Ca detta Spinare, confinata a mattina da Marastoni Antonio, a mezzogiorno da Marastoni Giacomo, a sera da Giacomo Sartori, ed a monti dal predetto Marastoni della quantità di vanesze 9 tavole 13, sua annua rendita domenicale depurata come sopra lire 1317.

Suo capitale alla ragione come sopra lire 17540.

Oltre lire 3 per 10 poste di viti non fruttanti che in tutto sono lire 27840.

Totale complessivo lire 116210.

Dall'Imperiale Regia Pretura Urbana di Verona, li 15 giugno 1846.

FINE.

Buella Canc.

N. 1603

EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di Portogruaro, notifica col presente Editto alle sorelle dell'Imp. Misio Marassi d'ignoti nomi, e domicilii; ed in caso di mancanza di loro a su i credi, che Carlo Francesco dottor Tagliagione possidente domiciliato in Latisana le ha inteso per parte di Paolo Benzi, possidente domiciliato in Venezia, rappresentante

dell'avveduto dottor Domenico Maraschietti con petizione al giugno 1846 numero 1060 nell'i punti:

1. Che caso Reo convenuto debba astenersi da ogni ingerenza nei beni compresi dalla locazione allegata.

2. Che debba perciò levare dalli beni stessi, quegli animali, ed ogni effetto che fosse di sua proprietà, e che per non esser noto il di loro domicilio fu ad esso deputato a di loro pericolo, e a di loro cura l'avvocato Giovanni Battista Benedetti, e redennata la comparsa dalle parti all'Aula Verbale del giorno ventuno dicembre prossimo venturo, alle ore dieci di mattina, coll'avvertenza dei paragrafi 50 e 51 del Giudiziario Regolamento.

Vengono quindi eccitate esse sorelle Marassi, o suoi eredi ad intercedere col denunciante Tagliagione, e se nel caso di sostenere la lite a tenore delle accennate avvertenze di legge, al qual effetto si compariscano personalmente, o facciano avere al deputato curatore i necessari documenti di difesa, od istituiscono elleno stesse altro patrocinatore, ed a prenderne quelle determinazioni, che reputeranno più conformi al di loro interesse, altrimenti dovranno attribuire a se medesime le conseguenze della loro inazione.

Ed il presente sarà inserito per tre consecutive volte nella pubblica Gazzetta privilegiata di Venezia per di loro notizia.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Portogruaro li 10 agosto 1846.

L'Imp. Reg. Cons. Pretore provv.

V. SCARSELLINI.

N. 5319

EDITTO.

D'ordine dell'Imp. R. Trib. Provinciale in Udine. Si deduce a pubblica notizia, di quello a cui compete, che essendo stata presentata ad esso Imperial Regio Tribunale da questo Imperial Regio Intendente di Finanza nel giorno 20 giugno corrente al num. 5319 una petizione contro ingegnere per conferma d'invenzione e confisca di Pepe libbre 16 5 sospetto di ricapito di Dena pagato, giusta la Bolletta numero 1 staccata dalla Raccolta di Porto Nogaro del 11 giugno suddetto si è destinato in curatore effianzo delle medesime l'Avvocato Giuseppe de Nardo onde abbia a ricevere l'intimazione.

Essendo pertanto avvertite le persone suddette mediante il presente, pubblico Editto, il quale avrà forza della più regolare intimazione, essere stata destinata l'Aula Verbale del giorno 8 novembre p. v. alle ore nove di mattina, per la deliberazione delle eventuali loro ragioni, coll'avvertenza dei paragrafi 20 e 25, del Regolamento, onde possano volendo o comparire personalmente, o mediante legittimo Procuratore, altrimenti si farà luogo senza altro all'incassazione del genere invenzionato.

Ed il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti in questa Città, nonché per tre volte consecutive interio nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine. Li 23 giugno 1846.

Cancianini Dir. di Sp.

N. 5618

EDITTO.

D'ordine dell'Imp. Reg. Trib. Provinciale in Udine. Si deduce a pubblica notizia, che l'Imperiale Regia Intendenza di Finanza in Udine rappresentata dal signor Aggiunto Fiscale li 3 luglio corr. N. 5618, ha presentato a questo Tribunale una petizione contro ingegnere fuggitivo, nel pugno di conferma della Bolletta d'invenzione dell'11 giugno prossimo passato, staccata dalla Raccolta di Portogruaro, perchè sia giudicata la confisca di libbre austriache 3 oncie 4 di Zecchini, e Pepe oncie cinque, e che ignota essendo l'attuale loro dimora, è stato nominato a norma di legge l'Avvocato Giuseppe Denardo, acciò che qual speciale curatore lo rappresenti.

Vengono pertanto col presente che avrà forza di regolare intimazione eccitati li suddetti ingegnere a comparire all'Udienza Verbale di questo Tribunale nel giorno 15 novembre prossimo vent. alle ore 9 di mattina o in persona o mediante legittimo loro procuratore, altrimenti avrà luogo senza altro la confisca del genere invenzionato.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti in questa Città, nonché per tre volte consecutive interio nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine. Li 27 giugno 1846.

Cancianini Dir. di Sp.

Per tre volte consecutive nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine li 4 luglio 1846.

Cancianini Dir. di Sp.

N. 5547

EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine. Si deduce a pubblica notizia, che l'Imperiale Regia Intendenza di Finanza di Udine rappresentata dal signor Aggiunto Fiscale ha presentato a questo Tribunale li 30 giugno prox. una petizione contro un ingegnere fuggitivo nel punto di conferma della Bolletta d'invenzione staccata li 26 giugno prossimo passato dalla Raccolta di Portogruaro, perchè sia giudicata la confisca di Tabacco essuto in polvere libbre 27 oncie 4, e che ignota essendo l'attuale loro dimora è stato nominato a norma di legge l'Avvocato Giovanni Arviti, acciò che qual speciale curatore lo rappresenti.

Viene pertanto col presente Editto che avrà forza di regolare intimazione eccitati li suddetti ingegnere a comparire all'Udienza di questo Tribunale li 29 novembre prossimo venturo alle ore 9 di mattina o in persona o mediante legittimo loro procuratore, altrimenti avrà luogo senza altro la confisca del genere invenzionato.

Ed il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, di questa Regia Città, e per tre volte consecutive interio nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Dall'Imp. Regio Tribunale Provinciale in Udine li 4 luglio 1846.

Cancianini Dir. di Sp.

N. 5395

EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine. Si deduce a pubblica notizia, che l'Imperiale Regio Intendente del Demanio in Udine, rappresentato dal signor Aggiunto Fiscale ha presentato li 26 giugno corrente al numero 5395 una Petizione contro l'abente Pal Giacomo Vipav possidente avente l'ordinato suo domicilio in Cividale, in punto di priorità del titolo decennale nella classificazione della 17 settembre 1845 numero 3036, 6209 emessa dall'Imp. R. Pretura di Cividale sopra la facoltà obtratta del suo, 4, al 3 della classe seconda in luogo di esso R. C.

E che ignota essendo l'attuale sua dimora è stato nominato a norma di legge l'Avvocato Paolo Felice Misina, perchè qual speciale Curatore lo rappresenti in Giudizio nell'argomento, di cui tratta la petizione stessa.

Cod viene notificato ad esso R. C. che se non comparirà a detto tempo oppure far avere al detto curatore i propri mezzi di difesa ed anche scegliere, ed indicare a questo Tribunale un altro ingegnere, ed in somma fare tutto ciò, che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidare, che sulla detta petizione si con decreto d'oggi prefissi il termine di giorni 30 alla presentazione della risposta, e che mancando esso R. C. a quanto sopra, dovintamente a se medesimo le conseguenze.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa Regia Città, e per tre volte consecutive interio nella Gazzetta privilegiata di Venezia a diligenza della parte istante.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine li 27 giugno 1846.

Cancianini Dir. di Sp.

N. 5375

EDITTO.

D'ordine dell'Imp. R. Tribunale Prov. in Udine si deduce a pubblica notizia, che l'Imperiale Intendenza di Finanza in Udine, rappresentata dall'Imp. R. aggiunto Fiscale li 25 giugno corrente al numero 5375 ha presentato a questo Tribunale una petizione contro ingegnere fuggitivo nel punto di conferma della Bolletta d'invenzione numero 1 staccata li 19 giugno corrente dalla Raccolta di Portogruaro, perchè sia giudicata la confisca di Sale sette libbre 18.

E che ignota essendo l'attuale loro dimora è stato nominato a norma di legge l'Avvocato Giuseppe Denardo, acciò che qual speciale curatore lo rappresenti.

Vengono pertanto col presente che avrà forza di regolare intimazione eccitati li suddetti ingegnere a comparire all'Udienza Verbale di questo Tribunale nel giorno 15 novembre prossimo vent. alle ore 9 di mattina o in persona o mediante legittimo loro procuratore, altrimenti avrà luogo senza altro la confisca del genere invenzionato.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa Regia Città ed interio nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine li 27 giugno 1846.

Cancianini Dir. di Sp.

sultassero per federali Perchè tu tenevano o tante da pubbliche, di certifica esecuzioni qualora ne eseguiti li la dipende

Nessuno potrà aspi a meno di benessia, tale ogget Li conc ara e l'i lire 470 ti tariffa, ci te dalla S 1843.

Se nell' concorren blico vant presiede a la delle analogie

Verà e ferta qual delle vige bera sarà provazioni Le spes ed alla c raano a p se quelle collaudo i Venet L'Imp. R Di

N. 20787.

REGNO

Imp. Re

de

Dovendo della nove ni fabbrici si previen 11 settem 12 meridi questa di dato regol base del i sibili pres dizioni, e

1. La a tegole, grandaje, cornici di pure aggi tura dei c u modi st

2. Ch escludere tutti que mostrati i non risult condurre impresa. l presentera di patent pubbliche di certifica esecuzioni loro non gatti lav dipenden

3. Ness potrà asp a meno c benessia, tale ogget

4. Li c l'Asta co



privilegiare Gen.  
niale Provinciale  
di Dir. di Sped.

Regio Tribunale  
di Padova no.  
1. Incominciato  
a del signor Ag.  
questo Tribu-  
una petizione con  
placito di conferma  
data il 26 giugno  
1854 di Portogruaro  
di Tabacco etc.  
a, e che ignora  
è stato notificato a  
Giovanni Astori,  
e rappresent.  
dono che avrà forza  
il suddetto atto  
di questo Trib. nel  
venturo alle ore  
medesime legittime  
dal lungo senza altro  
nesso.  
ra, pubblicato, ed  
per la R. Città, ed  
dove nella privile-  
e Provinciale Udi-  
ni Dir. di Sped.

Regio Tribunale Pro-  
v. pubblica not.  
tutorato del Demo-  
signor Agg. un  
giugno corrente al  
entro l'abente Pie-  
ave l'ordinario suo  
to di priorità del  
soria del 17 set-  
to, emessa dall' R.  
la facoltà ebraica  
essere trasportato  
seconda in luogo,  
ale una dimora di  
legge l'Avvocato  
nel speciale Circo-  
nell'argomento,  
sa.  
Eris Giacomo Vi-  
volendo compri-  
avere al detto  
festa ed anche sibi  
Tribunale un altro  
re tutto ciò, che  
sopra difesa nella  
alla detta petizione  
il termine di giu-  
la risposta, e che  
so sopra, dov' im-  
guenza.  
pubblicato ed affi-  
lega città, e per  
nella Gazzetta pri-  
ma della parte so-  
nale Provinciale in  
anni Dir. di Sp.

Tribunale Prov. in  
otizia, che l'Imp.  
in Udine, rappre-  
tante li 25 giugno  
presentato a questo  
no incogniti fogli-  
nella bolletta d'ug-  
19 giugno corrente  
in Colopio, per-  
di Sale altro lib-  
attualità loro dimo-  
di legge l'Avvocato  
nel speciale Circo-  
dono che avrà forza  
li 25 giugno  
di questo  
ndre prossimo ven-  
ono o mediante legi-  
enti avrà luogo in-  
la esenzione.  
pubblicato ed affi-  
la Città ed inserito  
al Gazzetta privile-  
niale Provinciale di  
anni Dir. di Sped.  
1854

suicrasse idonei a sostenere e condur-  
re lodevolmente a termine l'impresa.  
Perciò tutti gli artisti che si presen-  
taranno oltre ad essere muniti di pa-  
tente da imprenditori di fabbriche  
pubbliche, dovranno provvedersi anche  
di certificati comprovanti la lodevole  
esecuzione di opere d'importanza, o  
qualora non avessero in buona forma  
eseguiti lavori di grave entità sotto  
la dipendenza di questa Direzione.

Nessuno sotto veruna condizione  
potrà aspirare per una terza persona,  
a meno che questa non sia cognita e  
beneviva, e non gli abbia rilasciato a  
tale oggetto regolare procura.

Li concorrenti dovranno cautar l'  
asta e l'impresa con un deposito di  
lire 470 in moneta sonante a corso di  
tariffa, escluse quelle non contemplate  
dalla Sovrana Patente 1. novembre  
1835.

Se nell'atto dell'asta la gara dei  
concorrenti od altra ragione di pub-  
blico vantaggio, consigliassero chi vi  
prende a protrarre ad altro giorno  
la delibera, potrà farlo diffidando  
analogamente gli aspiranti.

Verà esclusa ogni miglioria od of-  
ferta qualunque fuori d'asta a scosto  
delle vigenti prescrizioni, e la deli-  
bera sarà vincolata alla Superiore ap-  
provazionee.

Le spese tutte relative al contratto  
ed alla esecuzione del medesimo sa-  
ranno a peso del deliberatario, escluse  
quelle che alla sorveglianza ed al  
collaudo si riferiscono.

Venezia li 17 agosto 1854.  
L'Imp. Reg. Consigliere di Governo  
Direttore del Demanio  
D. AITA.  
L. I. R. Assess. Avesani.

N. 20787.  
REGNO LOMBARDO-VENETO.  
Imp. Regia Direzione del Demanio  
delle Province Venete.

AVVISO.  
Dovendosi procedere alla delibera  
della sovvenale manutenzione di alcu-  
ni fabbricati erariali in questa città,  
si previene il pubblico che nel giorno  
11 settembre prossimo venturo all'ore  
12 meridiane precise, si aprirà da  
questa direzione l'Asta relativa sul  
dato regolatore di annue L. 5750 in  
base del progetto, e capitolato osten-  
sibili presso la Sezione II, e colle con-  
dizioni, e riserve seguenti.

1. La manutenzione riguarda litetti  
a tegole, a piombo, e così pure le  
cornici delle facciate esterne, e vi è  
pure aggiunto l'obbligo della spazza-  
tura dei cammini, e stufe nei tempi,  
o modi stabiliti dal suddetto capitolato.

2. Chi presiede dell'Asta potrà  
escludere assolutamente dal concorso  
tutti quegli individui, o che si fossero  
mostrati molesti in altri lavori, o che  
non risultassero idonei a sostenere, e  
condurre lodevolmente a termine la  
impresa. Perciò tutti gli artisti che si  
presenteranno, oltre all'essere muniti  
di patente d'imprenditori di fabbriche  
pubbliche, dovranno provvedersi anche  
di certificati comprovanti la lodevole  
esecuzione di opere d'importanza qua-  
lor non avessero lodevolmente ese-  
guiti lavori di grave entità sotto la  
dipendenza di questa Direzione.

3. Nessuno sotto veruna condizione  
potrà aspirare per una terza persona  
a meno che questa non sia cognita, e  
beneviva, e non gli abbia rilasciato a  
tale oggetto regolare procura.

4. Li concorrenti dovranno cautar  
l'Asta con un deposito di L. 600 in

moneta sonante a corso di tariffa, e-  
cluse quelle non contemplate dalla  
Sovrana Patente 1.º novembre 1835  
ritenuto però sempre l'obbligo al de-  
liberario di presentarsi la piegieria  
valuta dei capitoli normali a cauzione  
della impresa novennale.

5. Se nell'atto dell'Asta la gara  
dei concorrenti od altra ragione di  
pubblico vantaggio consigliassero chi  
la presiede a protrarre ad altro gior-  
no la delibera, potrà farlo, analogamente  
diffidando gli aspiranti.

6. Verrà esclusa ogni miglioria, od  
offerta fuori d'Asta a scosto delle vi-  
genti prescrizioni, e la delibera sarà  
vincolata alla superiore approvazione.

7. Le spese tutte relative al con-  
tratto, notarile ed alla esecuzione del  
medesimo, escluse quelle che si refe-  
riscono al collaudo, e sorveglianza,  
saranno a peso del deliberatario.

Venezia 26 agosto 1854.  
L'Imp. Reg. Consigliere di Governo  
Direttore del Demanio.  
D. AITA.  
L. I. R. Assess. G. Avesani.

N. 17020-590 III.  
Regia Deleg. Provinciale di Treviso.  
AVVISO.

Seguiti senza effetto nel giorno 18  
corrente i primi esperimenti d'Asta  
per la vendita degli undici Stabili di  
appartenenza della Cassa d'Ammor-  
tizzazione in ordine e colle condi-  
zioni apparenti dalla Notificazione  
16 passato luglio numero 2272 della  
Commissione alle vendite verrà riap-  
erta l'Asta nel giorno 6 settembre  
prossimo venturo alle ore dieci della  
mattina nella Sala di questa Regia  
Delegazione in contrada del Duomo  
al civico numero 1539 per la vendita  
delle partite suddette in tutto e per  
tutto a norma della sopracitata No-  
tificazione, perizia, e patto ostensibili  
presso questa Regia Delegazione.

Treviso li 25 agosto 1854.  
L'Imperiale Regio Consigliere ef-  
fettivo di Governo e Regio Delegato  
Provinciale  
CAVALIERE DE GROELLER.  
F. Pasini Segret.

N. 4258 EDITTO.  
L'Imperiale Regia Pretura di Schio  
fa sapere che essendo caduto senza ef-  
fetto nel giorno 12 giugno prossimo pas-  
sato il primo esperimento d'Asta de-  
gli immobili qui sotto descritti, oppi-  
guorati ad istanza di Pietro Stengole  
consistente di Vicenza rappresentato  
dall'Avvocato Giacomo Busati in pre-  
giudizio di Pre Antonio Bontempo di  
Fivene, ora dimorante in Zevon di-  
stretto di Teolo, e complessivamente  
stimati Austriache L. 3045 come dall'  
atto di stima 18 luglio 1855 venne  
sopra odierna istanza dell'attore, fis-  
sata la giornata 4 settembre prossimo  
venturo alle ore 11 pel secondo espe-  
rimento d'incanto, che verrà tenuto  
da una commissione a cui è delegata  
dalla Pretura nel locale della medesi-  
ma, per esser detti stabili venduti in  
cinque Lotti, e soltanto alle seguenti  
condizioni.

I. Gli immobili non saranno delibe-  
rati che a prezzo maggiore della loro  
stima.

II. Entro tre giorni successivi alla  
delibera, il deliberatario dovrà pagare  
il prezzo offerto in moneta a corso  
legale, sotto comminatoria del rein-  
canto a suo danno e spese.

III. Nel caso che il deliberatario fosse  
il creditor istante, questi non sarà  
tenuto di esborsare il prezzo che die-

tro la graduatoria a chi di ragione,  
in quanto non fosse esso dei primi  
graduati.

IV. Staranno a carico del delibera-  
tario gli aggravi fissi sugli stabili, se  
vne saranno, e per quanto si estende-  
rà la somma offerta, e così pure le  
spese giudiziali, si prima che dopo l'  
acquisto.

Nella Cancelleria della Pretura è  
ostensibile il Protocollo di stima a  
chiunque s'insinuasse per ispezionarlo.  
Il presente Editto sarà affisso all'  
Albo Pretorio in questa città in Pio-  
vene, ed inserito per tre volte in tre  
consecutive settimanali nella Gazzetta  
di Venezia a cura dell'istante.

Seguono li stabili.  
C. 0.34 o terza prativa inferiore in  
comune di Fivene, contrà monte Su-  
mano, censita al num. 731 stimata  
Austriache L. 60.

C. 0.12 o terza prativa inferiore  
in detta comune e contrà, censita al  
num. 735 stimata L. 55.

C. 1.00 o terza prativa migliore in  
detta comune, e contrà, censita al  
num. 203 stimata L. 250.

C. 1.14 o terza prativa piantata, e  
vitata in detta comune, e contrà,  
censita al num. 669 stimata Lire 580.

Una casa in detta comune, e con-  
trà, censita al num. 60 stimata Li-  
re 2100.

Dall'Imp. R. Pretura di Schio li  
20 luglio 1854.  
L'Imp. R. Consigliere Pretore  
GHOTTO.  
Luigi Aleardi Scrivore.

N. 1531 EDITTO.  
Dalla Imperiale Regia Pretura di  
Aviano in Friuli. Col presente Editto  
si fa noto esser il giorno 31 gennaio  
anno corrente manca o a vivi in Mar-  
sura frazione di questa Comune Pie-  
tro Tassan soprannominato Bassut del  
fu Antonio, era Villico, il quale con  
suo Testamento intesta erede proprie-  
tario della porzione disponibile il fi-  
glio suo Giuseppe Maggioranne.

Non essendo poi noto alla stessa R.  
Pretura il luogo di dimora di Antonio  
Tassan Bassut altro figlio del defunto,  
e vari anni marciato coll'ex armata  
Italiana, viene egli diffidato a dover  
insinuarsi avanti questo Giudizio, ed  
a presentare la sua dichiarazione di  
erede nel termine di un anno, avver-  
tendosi, che scorso l'assegnato termi-  
ne senza insinuazione si passerà alla  
liquidazione dell'Eredità in concorso  
di quelli che si saranno insinuati, e  
del curatore stato ad esso Antonio  
costituito nella persona dell'Avvocato  
Antonio Dottor Travani.

Dalla Imperiale Regia Pretura sud-  
detta il giorno tre luglio 1854.  
ANT. Dr. BIADENE f. f. di Pret.  
Trivellini Cancelliere.

N. 19854 EDITTO.  
Per parte dell'Imperiale Regio Tri-  
bunale Civile di prima istanza in Ve-  
nezia, sopra istanza prodotta da Gio-  
vanni Battista Gelsomini del fu Feli-  
ce nel giorno 19 giugno prossimo pas-  
sato num. 19854 in confronto di Gas-  
tano Mora del fu Pietro diretta ad  
ottenere la purgazione delle ipoteche le-  
gali dell'infrazziti beni immobili a sen-  
za della Notificazione 15 novembre 1839  
num. 38795-2536 restano nel presente  
Editto citati tutti i creditori aventi  
ipoteca legale non iscritta ad inscri-  
vere al competente Ufficio di compen-  
sazione delle ipoteche i rispettivi lo-  
ro titoli ipotecari sugli beni immobili



sotto specificati nel termine di giorni  
che il qual termine s'intenderà definiti-  
tivamente scaduto col giorno 31 otto-  
bre prossimo venturo vendendo nomi-  
nato in curatore per conto de' credito-  
ri ignoti l'Avvocato Giacomo Beni  
qualora non venga entro il detto ter-  
mine iscritto il rispettivo loro diritto  
d'ipoteca non potrà il creditore aven-  
te ipoteca legale far valere ulteriore  
diritto ipotecario sopra i beni me-  
desimi.

**Seguono li beni.**

Casa posta in calle del Magazzino  
S. Antonio al civico num. 3362 pon-  
tante la cifra d'estimo di L. 214207  
posta tra i confini, mezzogiorno calle  
del magazzino, ponente col numero  
2359 stabile appartenente al Nobil  
Homo Soranzo, levante e tramontana  
colla proprietà delle Nobili Donne  
Badoer.

Caratti ai di bottega a S. Geminia-  
no portante il num. 1063 cospita con  
la cifra L. 171294 posta tra li confi-  
ni a levante col palazzo Reale, a  
ponente colla calle dell'Ascensione,  
mezzodi e tramontana colle botteghe  
contigue ridotte a cucina per uso del  
detto palazzo.

Ed il presente sarà pubblicato ed  
affisso alle Poste di questo Tribunale,  
e negli altri luoghi soliti ed inserito  
per tre volte, cioè una volta per cia-  
scuna delle tre settimane successive  
nella Gazzetta privilegiata di questa  
Città.

Il Consigliere Aulico Presidente  
**SALVIOLI.**

Dall'Imperiale Regio Tribunale  
Civile di Prima Istanza in Venezia, li  
10 luglio 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sped.

**N. 2583. EDITTO.**

Da parte dell'Imperiale Regia Pro-  
cura in Lomig a deduce a pubblica  
notizia, che sopra istanza 22 eden-  
te del signor Pietro Molon fu Marco  
Antonio di Arzignano, fu con ogdi-  
no Decreto accordata la Citazione per  
Editto di tutti gli aventi ipoteca non  
iscritta, a dover iscrivere i loro credi-  
ti entro giorni 90, e più prossiman-  
te a tutto 7 novembre, prossimo ven-  
turo sopra gli immobili in calce de-  
scritti, e situati nelle comuni di  
Lomigo e di Alonte; i quali in forza  
di preliminare contratto 11 luglio 1820  
furono dall'istante signor Pietro Molon  
venduti ai fratelli signori Francesco,  
e Giuseppe Morzelotto attuali posses-  
sori. Restano quindi citati tutti i  
creditori aventi ipoteca legale non  
iscritta sopra gli immobili antedetti a  
dover iscrivere i loro titoli all'Uf-  
fizio della Imperiale Regia Conserva-  
zione delle Ipoteche in Vicenza nel  
termine preaccennato a norma della  
Notificazione governativa 15 novembre  
1820, e giusta le forme portate dall'  
articolo 73 del Regolamento 18 aprile  
1806 sotto la comminatoria, che  
trascorso inutilmente il termine pre-  
fissato, saranno essi creditori decadu-  
ti da ogni diritto ipotecario ulterio-  
rmente esercitabile sopra gli stessi fondi;  
con avvertenza che per l'iscrizione,  
insinuazione, e difesa dei diritti legali  
d'ipoteca, e sotto le avvertenze del  
Paragrafo 3 della citata Notificazione  
venne destinato ai creditori ignoti, as-  
senti ed incapaci di agire in curatore spe-  
ciale l'Avvocato signor Luigi Rigotti  
addebito a questo Foro, al quale po-  
tranno essi far tenere in tempo utile

i loro documenti quando non vollesse-  
ro destinarsi altro Procuratore.

**Segue la descrizione degli immobili.**

Campi 20.3.117 di terra arativa,  
piantata, con corte, orto, e sito di  
casa, ed in parte prateria, situata in  
Lomigo, contrà di Sabbionara, confi-  
nante a mattina colla strada, a mez-  
zodi col signor Mocenigo Veneto, a  
sera con beni Trissino, e Pedrua, a  
tramontana colla terra dietro la casa  
infrascritta, descritta in mappa al nu-  
mero 5 senza subalterni, ed al num.  
6 coll'estimo di L. 0.3.7.4.0.

Una casa dominicale e rurale sopra  
detta pezza di terra, che consiste in  
cinque luoghi terreni, con scala di  
pietra, che va in due camere, con  
grajai sopra alle stesse verso sera, e  
va pure nella tre grajai verso matti-  
na, barchessetta a mattina di detti  
luoghi con forno, pozzo con suo al-  
bio pietra, barchesse a sera con stal-  
la da animali, e portico davanti con  
porcile verso sera, e stalla da pecore  
con muia di recinto della corte, de-  
scritta in mappa al numero 1. Il su-  
balterni coll'estimo di L. 0.0.5.4.0.

Campi 22.0.0.163 di terra arativa,  
piantata, in pertinenza di Alonte,  
contrà di Sabbionara, che confina a  
mattina con strada, a mezzodi con  
terra dietro casa, a sera con stradella  
di questa ragione, a tramontana pre-  
te con beni Savorgnan, e parte con  
li seguenti beni, e parte con strada co-  
mune, descritta in mappa al numero  
205 coll'estimo di L. 0.5.10.4.0.

Campi 2.2.0.13 di terra arativa,  
piantata, in dette pertinenze, e contrà  
che confina a mattina con strada co-  
mune, a mezzodi con detti Beni, a  
sera parte con beni Savorgnan, e par-  
te con li seguenti a tramontana parte  
con beni Giustiniani, e parte con li  
seguenti, descritti in mappa al nume-  
ro 204 205 coll'estimo di L. 0.0.7.0.0.

Campi 4.3.200 di terra arativa,  
piantata in dette pertinenze e contrà,  
confina a mattina con detti beni, a mez-  
zodi, parte con beni Savorgnan, a  
sera con strada, a tramontana parte  
con beni Savorgnan, e parte con li  
seguenti, descritta in mappa al nu-  
mero 202, coll'estimo di L. 0.1.0.4.0.

Campi 1.5.1.56 di terra arativa,  
piantata in dette pertinenze e contrà,  
che confina a mattina e tramontana  
con beni Giustiniani, a mezzodi colli  
beni suddetti, a sera con beni Savor-  
gnan, descritta in mappa al numero  
203 coll'estimo di L. 0.0.6.3.0.

Campi 0.3.130 di terra pascoliva  
dietro alle predette case, descritta in  
mappa al numero 202 coll'estimo di  
L. 0.0.5.0.0.

Il presente sarà pubblicato, con  
affissione all'Albo Pretorio, e nei lu-  
ghi soliti nelle Comuni di Lomigo, e  
di Alonte, non che nel Capo luogo  
provinciale, e comunicato all'Imperial  
Regio Ufficio Fiscole, oltre l'inscri-  
zione per tre successive settimane nella  
Gazzetta privilegiata di Venezia a cu-  
ra, e spese della parte istante.

Dall'Imperial R. Pretura di Lomigo  
li 29 giugno 1826.

Il Regio Pretore **SERNAGIOTTO.**

Proscodimi Cancelliere.

**N. 22730 EDITTO.**

L'Imperiale Regio Tribunale Civi-  
le di prima Istanza di Venezia. Ren-  
de pubblicamente noto, che nel gior-  
no cinque settembre venturo alle ore

dieci della mattina sarà Commissario  
di questo Tribunale al solito luogo  
degli incanti della Loggetta sottopo-  
sta alla Torre di San Marco, proce-  
derà al primo esperimento per la ven-  
dita de' Stabili qui sottodescritti, e  
colle condizioni come in appresso.

Stabili da vendersi in due Lotti.

**Lotto I.**

In parrocchia di San Giacomo dell'  
Orio in campo.

Stabile alli numeri 1673 1673 in  
due affittanze con doppio ingresso, e  
separate scale, nuovamente restaurato  
censito per lire 19310 e giudizialme-  
nte stimato austriache lire 2056262,  
deputato da pubbliche gravanze, ri-  
staurati, ed altre spese inerenti acce-  
tuati gli aggravi seguenti:

a.) Annuale prestazione vitalizia di  
austriache lire 41934-pagabili alla si-  
gnora Maddalena Battaglia d'età otta-  
genaria; qual vitalizio viene compu-  
tato del valore capitale di L. 2468.19.

b.) Anno cannone perpetuo di au-  
striache lire 2835 a credito del No-  
bil Homo cavalier commendatore Ga-  
spare Lippomano capitalizzato in lire  
3701 sicché il netto residuo importo  
pel quale seguirà l'incanto, e la co-  
sequente delibera sarà di lire 309323  
con avvertenza che quanto allo stabi-  
le col numero 1673 la vendita segui-  
rà della sola proprietà utile.

**Lotto II.**

San Nicolò de' Mendicoli.

Fondo di casa marcata numero 3008  
censito italiane lire 680 della dimen-  
sione in lunghezza di piedi 45, ed in  
larghezza di piedi 16 1/2 stimato del  
valore depreato di lire 40.

Santa Maria del Carmine  
calle dei Ragusci.

Casa numero 2707 censita lire 680  
stimata del valore depreato di li-  
re 160.

Malamocco luogo detto Campiella.  
Pia terreno di casa composto di  
entrata, e magazzino censito L. 1206  
e stimato del valore depreato di li-  
re 35.

San Nicolò del Lido.

Fondo vicino all'Ostria censito li-  
re 1212 e stimato del depreato valo-  
re di lire 25 stima totale lire 160.

**Condizioni per la vendita.**

1. Li stabili suddetti saranno deli-  
berati al maggior offerente al prezzo  
non minore della stima.

2. Il ricavato sarà depositato all'  
Ufficio depositi di questo Tribunale  
entro giorni cinque dalla delibera sem-  
preché al momento dell'asta il deli-  
beratario esborserà nelle mani del Com-  
missario austriache lire 200: le quali  
nel caso di detto all'intero esborso  
del prezzo saranno erogate alle spese  
della nuova asta, che si terrà a tut-  
to danno e spese del mancante deli-  
beratario, e ciò quanto al primo Lot-  
to quanto al secondo Lotto l'esborso  
sarà di lire 60 che saranno applicate  
come sopra in caso di mancata.

III. Sarà obbligato il deliberatario  
di trascrivere il proprio acquisto, on-  
de risultino le passività da esso assu-  
se tanto pel vitalizio Battaglia, che  
pel livello Lippomano; e starà a suo  
carico la spesa della delibera.

Il Consigliere Aulico Presidente

**SALVIOLI.**

C. Gerardi Consigliere.

Armani Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale  
Civile di prima Istanza, Venezia li 7

agosto 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sped.



questi sussidii uniti ai doni dei Comitati Greci, e prede che si faranno sul nemico comune, basteranno a coprire le spese della guerra.



— L'arrivo di Lord Cochrane nell'Arcipelago ha sparso l'agitazione fra gli Egiziani di Patrasse.

— Da lettere private di Costantinopoli sappiamo che un corpo di 15,000 Giannizzeri, delle provincie dell'Asia minore, si era posto in marcia per soccorrere i suoi compagni di Costantinopoli, ma che giunto nelle vicinanze di Scutari fu indottrinato da Huseinbey alla testa di alcuni uomini addetti all'Europa. Ivi vennero alle mani i due corpi. Sanguinoso fu il combattimento, ed ebbe per risultato il totale estirpamento dei Giannizzeri. La perdita dei Turchi è stata considerevole.

— La polizia ha proibito a qualunque servitore o schiavo di comparir nelle strade dopo il tramontar del sole. L'illuminazione di Costantinopoli, veduta da Pera, somiglia ad una vasta ondata di luce. La folla vi correva, curiosa di contemplare questo bello spettacolo. Ma la polizia, temendo far correr questo concorso, ha proibito d'illuminar le strade. E' stata scoperta una trama ordita dai Giannizzeri incorporati nelle nuove truppe. Il loro piano era d'incendiare la città.

#### INGHILTERRA

Londra 22 agosto.

La fame, e le malattie continuano a far grandi progressi in Irlanda.

Istruzioni date dal conte Bathurst, segretario di Stato delle Colonie, al colonnello Young nominato protettore e tutore degli schiavi nella colonia di Demerari.

Downing Street, 12 aprile 1816.

«Avanti che voi prendiate possesso del difficile, ed importante impiego, al quale siete stato nominato come protettore degli schiavi nella colonia di Demerari, è mestiere che io vi dia alcune istruzioni speciali, le quali saranno di regola alla vostra condotta nell'esercizio delle diverse funzioni di quest'ufficio.

«Il principale vostro dovere nella qualità di protettore degli schiavi sarà quello di vegliare alla esecuzione istessa, e fedele di tutti i regolamenti attualmente in vigore nella colonia relativamente al trattamento degli schiavi e agli altri tutti, che potessero essere emanati da una legittima autorità.

«Ove ciò sia necessario voi vi rivolgerete al governo locale per ottenere da lui tutte le agevolanze, onde avere più compiutamente tutti i mezzi possibili per ricevere ed esaminare i lamenti, che potessero venir fatti dagli schiavi contro i loro padroni, o contro le altre persone da cui dipendono per autorità da questi delegata. Voi non dimenticherete di far un rapporto al luogotenente governatore, che me lo trasmetterà, su tutti gli ostacoli materiali che potessero incontrare la esecuzione di qualche parte dei vostri doveri.

«Ad ogni modo però voi non aspetterete di sentire i reclami degli schiavi stessi, ma se voi udite parlare di qualche cattivo trattamento, a cui fossero soggetti, voi vi recherete alla piantagione, e quivi istituirete un processo sulla condotta delle persone, che saranno responsabili in questa occasione.

«Voi non vi dimenticherete per altro, nell'esercizio delle vostre funzioni, che il vostro dovere è pure di guardare e proteggere tutti i legali diritti del proprietario come dello schiavo, in tutto ciò che dipenderà dalla vostra giurisdizione nella qualità di protettore.

«In ogni occasione voi cercherete di stampare ben bene nella mente degli schiavi l'idea, che le determinazioni, che furono prese per la loro protezione non devono per nulla togliere all'attività ed alla obbedienza che secondo i regolamenti esistenti, essi devono adoperare nel servizio dei loro padroni; ma che essi devono per lo contrario adempire ai loro doveri con tanta maggior esattezza quanto la legge sta in guardia onde prevenire ogni abuso, che i padroni potessero fare della loro autorità.

«Voi farete loro conoscere che se essi possono far conto di avere ognora in voi un amico, ed un vigilante protettore in ogni circostanza, in cui questa protezione sarà giusta e necessaria, essi vi troveranno egualmente pronto a rifiutare ogni privato o mal fondato reclamo, che potessero formare contro i loro padroni.

«Voi sarete una cura particolare d'insinuare agli schiavi, per via di ragionamento, e di quelle spiegazioni, che vi sembrassero più convenienti alla loro capacità, e al loro grado di cultura, i principii contenuti nelle promette istruzioni, e che formano la base della legislazione stabilita, e raccomandata dal governo di S. M. conformemente alle risoluzioni delle due Camere del Parlamento.

(Fr.)

Bathurst. a

Altra del 25.

Tre per 100 98.

Non è vero che l'Ingegnere Perkins abbia offerto a Lord Cochrane i suoi servizi a vapore per correre contro i Maomettani. Il sig. Perkins non ha disposto ancora del suo privilegio a favore di nessuna potenza e di nessun privato. Egli lo cede al nostro governo, e non si ha rice-

vuto ancora una definitiva risposta. Se le sue esibizioni sono rifiutate, è possibile che egli abbia promesso a Lord Cochrane di somministrargli il numero d'armi necessarie per le sue disposizioni in favore dei Greci.

— Saranno da Montevideo, il 2 di giugno, quanto segue. I brigantini il Monarca, l'Anna, ed il Jesse, di Livorno; il Guglielmo e l'Arrigo, di Legnano, ed il tre alberi la Contessa di Morley, di Plymouth, sono stati tratti dalla squadra brasiliana per aver tentato di violare il blocco. Si crede che il Monarca, il Guglielmo e l'Arrigo avessero dichiarato di buona preda. Il Jesse è stato di già rilasciato, e l'Anna lo sarà fra poco. La nave il Peri, di Londra, è venuta direttamente in questo porto, dove carica. Si dice che i negozianti di Buenos-Ayres hanno deciso di ricevere qui le loro mercanzie, e di darne carico ai capitani.

Traduzione di una lettera scritta dallo Schek di Burni al Re d'Inghilterra, e spedita col mezzo del sig. Clapperton a Dénham.

Onore a Dio! Pace e grazie all'apostolo di Dio (Maometto). Maometto el Ameen ben Maometto el Kanemi. Servo dell'onnipotente Iddio.

A Colui che regna fra i suoi simili, e che è venerato dai suoi dipendenti, Re d'Inghilterra: Salute!

I tuoi inviati che viaggiano per tutto il mondo all'oggetto, per quel che dicono, di ammirare le meraviglie sono pervenuti a noi; e noi li abbiamo bene accolti, e trattati con onore, perchè abbiamo risaputo che tu sei in corrispondenza coi Musulmani, e che fra te ed i loro sovrani dai tempi dei vostri avi, e proavi regna un'amichevole relazione. Noi abbiamo preso in matura considerazione questa buona corrispondenza, e li abbiamo trattati come meritano per quanto l'onnipotente Iddio ce ne ha resi capaci. Egli non ci hanno recati i tuoi saluti, e le tue lettere in cui dici di farli sapere quello che a noi manca e che potesse trovarsi nei tuoi paesi, essendo tua intenzione di offrircelo. Noi ti ringraziamo per ciò. Ora che egli hanno raggiunto il loro intento ritornano a te; ma uno è morto, perchè i suoi giorni erano giunti al fine. Egli è colui che era medico (il dott. Oudney); era un uomo saggio ed eccellente. Noyes Kalcet (così si soleva chiamare il maggiore Denham) ci pregò di permettere, che mercantanti che cercavano di elevarsi, ponessero di struzzo ed altri oggetti che non si trovano in Inghilterra potessero venire da noi. Gli rispondemmo che, come egli stesso aveva visto e riconosciuto, i nostri paesi non erano buoni per quelli che posseggono di grandi ricchezze; ma però che se alcuni piccoli mercantanti volevano venire, in numero di quattro o cinque, potevano farlo. Ciò è tutto quanto possiamo concedere; di più non debbono venire. Se vuoi spedir nuovamente qualcuno nei nostri paesi sarebbe meglio di tutto che ci mandassi Noyes Kalcet; perchè conosce il paese e gli abitanti, ed è divenuto quasi uno dei nostri. — Su di una carta separata abbiamo scritto le poche cose che ci mancano. Scrivi ai tuoi consoli di Tripoli ed al Cairo che se alcuno dei nostri sudditi servitori avesse a rivolgersi ad essi per qualche loro affare di terra o di mare lo assistano ed esercitino verso di lui il loro debito.

La pace sia con Te!

Scritto la sera del sabato alla metà del mese Fledja l'anno dell'Egira 1239.

Sigillato così: Sia fatta la volontà del Signore!

In Dio e nella sua fede il di lui schiavo

Mahomet el Ameen ben Mahomet el Kanemi.

— Non sapendosi più che cosa dire di Lord Cochrane si va spargendo che dopo di essere approdato a Malta su di un semplice yacht, ne sia presto partito per riconoscere militarmente o nauticamente l'Arcipelago, o le coste d'Egitto. Già di date non si parla.

Vien poi scritto da Bucarest in data 12 agosto che sir Stratford Canning ambasciatore inglese a Costantinopoli abbia consegnato al divano una Nota in cui dichiara Lord Cochrane un avventuriero fuggito dall'Inghilterra ed entrato al soldo dei Greci; soggiungendo, che, ov'egli cada in mano ai Turchi, l'Inghilterra non reclamerebbe, non considerandolo più qual suddito di S. M. B. (G.E.)

#### PORTOGALLO

Il 17 settembre incominceranno le elezioni di parrochia, ed il 1.° di ottobre quello dei deputati.

— Assicurasi, che il conte di Villa-Real sarà spedito a Madrid in luogo del sig. Gomera che non credette di prestar giuramento alla costituzione. (Et.)

#### SPAGNA

Madrid 14 agosto.

L'arrendo ha posto in corso cedole per valore di 5,000,000 di reali che sono state prese, tosto che comparvero alla borsa, da due case di banco di questa città.

— La corte trovasi ora a Guadalupe ed il duca dell'Infantado ha dato al Re una splendida festa nella sua magnifica villa di Hara.

— Il governo ha stabilito nella città di Troxilto, nell'

Estremadura, portoghesi che si dicono che posto second

— L'ordine della reale

dicatore da e

«Gli u

strato al g

sione ad an

la Spagna ne

vi le dottrine

sovercitrici i

raccontare sen

la sola che p

vennero in a

terà di ripo

«Quan

se tutte le p

specialmente

Spagna a tut

e ad arrestar

ti, tuttavia g

possono conc

la pubblica t

l'ingresso ai

aspetti di tur

«Pertac

precauzione

di far prend

essa credet

ch'essa dia

a dipendenza

occhio e regi

nistrati, i q

tori del siste

tutto il rigo

pubblico, se

gogiosi per

S. M. a

staggi pre

fari esteri

«Domeni

spaventato

di conduttori,



cubazioni so-  
o a lord Co-  
comunicare per

questo segue.  
di Li-  
ed il tre-  
no stati trat-  
o di violare  
e l'Ar-  
è stato di-  
are il Perù,  
porto, dove  
va l'indio de-  
vono essere

Schott, di  
zo del sigg.  
(Mabmetto.)  
anni: Serro

è tentato  
mao all'ag-  
avviaghi so-  
olti, e trat-  
sci in cor-  
loro sovran-  
ichévole re-  
zione questa  
ne maritano  
spoi. Egli-  
in cui dici-  
otese tro-  
ffiricolo.  
raggiunto  
perché i  
era medice-  
na. Noyes  
ci) ci pre-  
nti di ciò  
si trovano  
anno che,  
posi non  
richiesse-  
o venire.  
Cioè tutto  
venire. Se  
ori sareb-  
si perché  
ai uno dei  
le poche  
opi ed al-  
te a ri-  
di mare  
ito.  
Te?  
de Fiedja

ore!  
lavo  
anemi.  
me si va  
ve di un  
re mili-  
d'Egit-

ato che  
stinepoli  
ra lord  
ed en-  
gli cada  
a costi-  
(G.U.)

purco-  
ndite a  
di pro-  
(.)

po, wo  
ro alla

dell'is-  
magel-  
e, nell'

Estremadura, un deposito delle armi furtive i disertori  
portoghesi che fuggono in Spagna; le lettere di quella cit-  
tà dicono che il numero dei disertori ridotti in quel de-  
posito ammonta a più di mille.

L'ordine seguente è stato indirizzato, il 26 di luglio,  
dalla reale audienza di Siviglia a tutti i tribunali e alle giu-  
dicature da essa dipendenti:

« Gli ultimi argomentati del Portogallo hanno dimo-  
strato al governo che esso deve rivolgere tutta la sua atten-  
zione ad antivenire ed a impedire i mali che minacciavano  
la Spagna nel caso in cui i malevoli giungessero a spargere  
le dottrine acclamate a Lisbona, dottrine disfattive o  
sovvertitrici del buon ordine che dobbiamo mantenere per  
rispondere sempre più la speranza del Re nostro Signore,  
la sola che possa renderci felici, non già le insinuazioni che  
vennero in altri tempi intradotte, e che certamente si ten-  
terà di riprodurre.

« Quantunque, con questa mira, il governo abbia pre-  
so tutte le precauzioni che esso ha credute opportune, e  
specialmente quelle che tendono ad impedire l'ingresso in  
Spagna e tutti i rivolgimenti che vengono dal Portogallo,  
e ad arrestare tutti quelli che vi si fossero di già introdotti,  
tuttavia giova di adottarne anche alcune altre le quali  
possano concorrere alla conservazione del buon ordine e del-  
la pubblica tranquillità, perché non basterebbe impedire  
l'ingresso ai rivoluzionari se si trovasero fra noi individui  
capaci di turbare questo buon ordine e questa tranquillità.

« Pertanto, siccome in affare così grave non s'ha  
precauzione che sia superflua, incarico la signoria vostra  
di far prendere la considerazione della corte tutto ciò che  
essa crederà opportuno per rispetto ai privati, e di fare  
che essa dia ai tribunali delle città e dei villaggi della sua  
dipendenza gli ordini più precisi perché essi tengano d'  
occhio e veglino attentamente su quelli fra i loro ammi-  
nistrati, i quali sono, dalla pubblica opinione creduti fau-  
tori del sistema costituzionale, onde si possano fregare con  
tutto il rigore delle leggi siccome perturbatori dell'ordine  
pubblico, se ne dessero motivo mostrandosi alieri ed or-  
gogliosi per gli avvenimenti che ora accadono a Lisbona.

S. M. accettò la demissione del duca dell'Infantado  
staggi presentata il giorno 18, ed il portafoglio degli af-  
fari esteri è per ora affidato al sig. Salaman (G. Fr.)

**FRANCIA**  
Tolosa 27 agosto.  
Domestica sera un buio che si conduceva al macello,  
apparentato dal suono dei tamburi è fuggito di mano a' suoi  
conduttori, ha percosso le strade di Tolosa e ha ferito più  
o meno gravemente diverse persone: tra gli altri un can-  
zoniere che vola traversargli la strada e lo ferì con un  
colpo di scabla, fu preso sulle corse, portato assai lungi,  
e quindi lasciato ad una notevole altezza. Essendo quindi  
entrato in un portico, si sarebbe con misure meglio con-  
certate potuto presentir ogni altro danno: si legò; ma l'  
animale infuriato rappe tutto i suoi laici, e si poté di  
nuovo e correre per le strade; assai un avvocato che dava  
braccio a sua moglie, e li separò ferendo entrambi gravis-  
mente: tre militari furono egualmente maltrattati, ed  
era ormai vicino alla passeggiata d'Angoulême, coperta al-  
lora di migliaia d'uomini, di donne e di ragazzi, ma per  
buona sorte un colpo di fucile da munizione carico a palla,  
lo fece stramazzone a terra. (G.G.)

Parigi 25 agosto.  
Il conte di Ganay, addetto alla legazione agli Stati-  
Uniti, è giunto all'Albergo con dispacci, nel pacchetto l'Edo-  
ardo Banaffe, dopo un tragitto di 50 giorni.  
— In occasione dell'anniversario della nascita del Re dei  
Paesi-Bassi, si farà a Maastricht, con grande pompa, l'aper-  
tura del nuovo canale di Bois-le-Duc.  
— Il tenente-generale barone Haxo, ispettore-generale  
delle fortificazioni, è arrivato il 17 a Lione.

**SVIZZERA**  
La Dieta, nella sua seduta del 17 scaduto, ricevette  
la comunicazione della lettera data da Pietroburgo il 14  
maggio, colla quale S. M. l'Imperatore di Russia comunica  
alla Confederazione la morte dell'Imperatrice Elisabetta  
sua seguita cognata.

Il cantone d'Uri avendo giudicato conveniente di ac-  
credare la sua legazione, il già Landmann, sig. Antonio  
Muller, vi è presentato all'assemblea come terzo deputato.

La Dieta si occupò quindi di un rapporto della com-  
missione federale dei pedaggi.

Il nuovo pedaggio chiesto dal cantone di Turgovia per  
la novella strada da Anbon a Cottenz, fu contenuto. Quel-  
lo per la strada di Szwyzensel domandato dal governo di  
Friburgo, fu rimesso all'esame ulteriore di una commissione.

Nella sua tornata del 18 luglio, la Dieta aderì alla  
domanda dei governi di Soletta e di Basilea pel diritto di  
transito da stabilirsi sulla nuova strada dell'Havestuin.

Si deliberò in seguito sul rapporto da lunga pezza

strutturario relativo alle monete. Il concordato che tendeva  
a sospendere per 20 anni l'emissione del biglione si di-  
dotto di un franco, venne reiteratamente rifiutato dai can-  
toni di Glarona, S. Gall, Grigioni, Turgovia, Ticino e  
Ginevra. Quanto alla questione di ritirare dalla circolazione  
il biglione elvetico, le opinioni sono sempre sommarie-  
mente divise. Per altro, nei cantoni, cioè: Berna, Friburgo, So-  
letta, Basilea, Argovia e Vaud rassegnarono il concordato  
delle monete convenute fra essi il 27 aprile scorso, e che  
avrà forza dal 1° settembre prossimo.

Non si ebbe seduta il 19 (G. T.)

**STATI-UNITI DELLE ISOLE JONIE**  
Corfù 22 luglio.  
Ai 15 del corrente arrivò in questo porto in 20 ore  
da Paxò la nuova jonica lord Bathurst, capitano Tommaso  
Asteria.  
Adi detto parti per Zante e Smirne il brick regio-  
nario l'Esso, cap. barone Sordano.  
Ai 17 detto arrivò in 3 giorni da Cefalonia il tra-  
sporto di S. M. il Nasso, cap. Giles Wade.  
Ai 18 detto arrivò in 4 giorni da Zante il brick di  
S. M. il Vesale, cap. R. Beaumont.  
Adi detto parti per le isole il pacchetto a vapore sir  
Frederick Adam.

Ai 20 detto arrivò in 38 giorni dall'Inghilterra e in  
6 da Malta il pacchetto di S. M. il Francis Freeling, cap.  
J. Cunningham.

Mercoledì scorso, 19 del corrente, ricorrendo il gior-  
no anniversario dell'incoronazione di S. M. il Protettore  
esclusivo di questi Stati, fu inalberato allo spuntar del so-  
le sulla Fortezza Vecchia il vessillo Jonio. Alle ore 12 m.  
i forti annunziarono con le salve reali questo avvenimento,  
ed alle ore 1 p. m. furono le stesse salve ripetute dai le-  
gati regii ancorati in questo porto. (G. di Corfù)

**BAVIERA**  
Monaco 22 agosto.  
Il Re ha ordinato che si provveda per la dimora  
degli studenti nella nostra università, perciò la direzione  
della polizia ha eccitato tutti gli abitanti di questa capita-  
le, i quali vorranno alloggiare studenti, a dar loro la men-  
sa, o l'alloggio e la mensa, a dichiarare esattamente il nu-  
mero ed il prezzo delle camere libere e quello degli ali-  
menti. Queste dichiarazioni saranno registrate per norma  
degli studenti.

La nomina dei professori è di già fatta: quelli fra  
gli antichi che non sono stati confermati non sanno finora  
il loro destino; ma trovandosi fra essi non pochi uomini  
di molte sapere, si crede che otterranno onorifiche di mag-  
gior importanza. (G. P.)

**GERMANIA**  
Magonza 25 agosto.  
Ieri l'altro l'I. R. consigliere di stato di Schroeder è  
partito da Joanniberg per Parigi come corriere.

Francoforte 25 agosto.  
Proveniente da Joanniberg è qui giunto il sig. di  
Tatishcheff ambasciatore russo presso la corte di Vienna. (Il  
conte di Bernstorff ministro di stato prussiano è ritornato a  
Berlino fu dal 22.) (G.U.)

**SVEZIA E NORVEGIA**  
Stoccolma 14 agosto.  
Il tenente Erickson, che tempo fa ha inventato una  
macchina atta a far salir l'acqua a qualunque altezza, si  
era recato, due mesi sono, in Inghilterra onde ottenere da  
quel governo una patente per la sua invenzione. Sappiamo  
ora che egli ha ottenuto il suo intento, e che il celebre  
Perkins gli ha pagata una somma considerabile per essere  
surrato ai suoi diritti. (J. de Franc.)

**STATO PONTIFICIO**  
Ferrara 25 agosto.  
S. S. il Sommo Pontefice avendo a cuore la consuetu-  
dine, ed il miglioramento della politica costituzione dell'or-  
dine Gerolimitano, ha permesso che ne sia trasportato il  
convento in questa città ove ha assegnata la residenza del  
S. Consiglio, delle autorità consuetuali ed di dette ordi-  
ne. In conseguenza si trasferiranno qui dalla S. Sede, attual-  
mente dell'ordine, gli archivi, e tutto ciò che è relativo  
al suddetto convento. Le lettere apostoliche, ed altri  
documenti riguardanti questa traslazione saranno da noi resi  
pubblici in prossimo. (G. di F.)

**ABONO DELLE DUE SICILIE**  
Napoli 4 agosto.  
Ieri le LL. MM. unitamente alle LL. RR. AA. il prin-  
cipe e la principessa di Salerno ed a tutta la Real fami-  
glia, cogli illustri personaggi del loro seguito, alle ore 10  
a. m. si recarono dal real sito di Quisisiana alla prossima  
chiesa de' Padri Francescani, per ricevere, giusta la loro  
annual pia consuetudine, le sante indulgenze della Perse-  
nucola, essendo il dì consecrato alla stessa. La sera poi S.  
M. il Re si tratteneva a lavorare con S. E. il consigliere



ministro di stato, ministro segretario di Stato di cui rap-  
le e degli ordini cavallereschi.

Un infelice contadino del comune di Zanghera, in  
provincia di Calabria Ultra sta attendendo al sarto per  
ago podere una volpe che gli aveva nei giorni precedenti  
danneggiato moltissimo il suo pollaio, vedendo spuntare  
un cespuglio credette che vi fosse in esso l'attesa volpe, e ac-  
cise verso quella direzione un colpo del suo fucile. Creden-  
do d'aver ammazzata la volpe ed accorso per prenderla la sua  
caccia, vide con isperanto che aveva ucciso il suo proprio  
figlio di anni 9, il quale era stato recato in casa di  
qualche gallina lasciata morta nel giorno precedente dalla  
volpe istessa.

#### PIEMONTE

Ieri l'altro 15 del corrente, alle ore tre e quar-  
ta della sera, terminò la gloriosa ed esemplare sua carriera  
dopo lunga e penosa malattia soppressa con cura e perit-  
ta rassegnazione cristiana, il Sig. Marchese Delle  
Chiese di Rodi Cavaliere dell'Ordine Supremo della SS.  
Menziana, Generale di Cavalleria, Orto Maestro della Real  
Casa, ecc.

|  |          |
|--|----------|
| Finanza - Rendite pubbliche del giorno 29 agosto 1856. |          |
| Obbligazioni di Stato al 5 per 100 in moneta           | 94.816   |
| Simili   | 45.916   |
| Obbligazioni estratte                                  | 91.176   |
| ad obbligazioni erariali                               | 91.176   |
| degli Stati del Tirolo                                 | 72.916   |
| Imperiale Rothschild del debito pensionato             | 25.105   |
| Imperiale del 1821                                     | 25.105   |
| Obblig. della Cam. Aut. Unif.                          | 145.176  |
| Obbl. della banca della città di Vienna al 3 per 100   | 43.176   |
| Azioni del Banco in moneta                             | 1167.916 |

#### L. R. Direzione del Lotto delle Provincie Venete.

Avviso  
Dorando l' R. Direzione del Lotto delle Provincie Venete  
devenire alla elezione di un nuovo Ricevitore di Lotto nel co-  
mune di Venezia in SS. Gerardo e Protasio (Vulgo S. Trovato)  
Provincia di Venezia, siene aperto il concorso relativo, e quin-  
di dovrà ogni aspirante

I. Produrre all' R. Direzione del Lotto il suo ricorso a  
tutta il giorno venti settembre 1856.

II. Il ricorso dovrà essere documentato:  
a) Da fede di nascita; b) Da certificato comprovante la  
solvibilità del ricorrente; c) Simile di buoni costumi; d) Da  
fedina criminale; e) Da atto che dinoti le condizioni del petro-  
ne; f) Dai receipt giustificanti la sicurezza da prestarsi in lire  
4000 austriache a cui ipotesi speciale di fondo, o con deposito  
in denaro.

Non saranno attendibili quelle istanze che in punto di esu-  
zione fondiaria non venga questa debitamente comprovata da do-  
cumenti che assicurino così della idoneità, come del valore dei  
beni che s'intende d'assegnare ad ipotesi; ed in quanto al  
deposito colla produzione del confesso di cassa.

III. Sarà corrisposta la provvigione del sei per cento sopra  
l'introito di ciascuna estrazione.

IV. Le istanze, ed i relativi documenti il tutto bollate, e  
registrate dovranno esser prodotte al Protocollo della scrivani-  
ta direzione entro il termine sopra fissato, ritenuto che presso  
quella Segreteria, si trovano ostensibili i capitoli normati ai  
quali è allegata l'obbligazione del ricevitore del lotto.

Venezia li 30 agosto 1856.

Per l' R. Direzione indiritto  
Gazzano Segretario f. f. di Dirett.

#### AVVISO

Nella sera del 29 cadente fu rinvenuto per intrada nel destie-  
re di S. Marco un fazzoletto, che venne depositato presso que-  
sta Direzione Generale.

Si porta quindi a comune notizia l'assistenza di quest' effe-  
to, onde chi ritenesse di legittimamente la proprietà possa presen-  
tarsi alla Sessione II. di questa Direzione Generale per voluti con-  
fronti, e restituzione.

Dall' R. Direzione Generale della Polizia  
Venezia li 29 agosto 1856.

#### L' Ispezione dell' R. Fabbrica Tabacchi in Venezia.

Deduce a comune notizia che essendo tornati inutili gli experi-  
menti d'asta per la fornitura delle braccia N. 1800 tela canepa-  
cia primissima sorte, e di dramma 1700 essenza di rosa. Viene  
stabilito il giorno 21 settembre corr. per il secondo esperimento  
della tela, e per terzo esperimento dell' essenza.  
Venezia li 29 settembre 1856.

Esposizione del SS. SACRAMENTO  
1. a 3. a 4. a 5. a S. Giacomo dell' Orto  
Santa Maria Mater Domini 6. a 7.

#### Avviso interessante al Commercio.

A contare dal giorno d'oggi noi sottoscritti andiamo  
ad aprire una fabbrica di Ventagli ad uso di Francia in  
questa Città nel fu Convento delle Terese; saranno in con-  
seguenza ricevute quelle Commissioni che in assortimento  
di terranno conferite, e possiamo promettere che li prezzi

confrontati con le qualità non riusciranno discesi a chi si  
oppreghino per loro comandi, ed a quest' effetto si faremo  
un dovere di rendere il nostro Veggimento a rendere li  
campioni ostensibili.

L'onore nostra pontificia, li ogni rapporto, non di-  
stante da quei mezzi cui siamo forniti per conoscere tale  
stabilimento, ci animano a lusingarci di un esultante riuscita.  
Padova li primo settembre 1856.

Giorgio Falcier, e Comp.

#### VINCITE PRINCIPALI

Dell' ultima estrazione dei 3 Beni Stabili, che ebbe  
luogo in Vienna li 31 luglio p. p.

Il viglietto N. 3921 la Signoria Tabacca oppure au-  
striache lire 180,000 di cui vincitore è il sig. Francesco  
Baumana chirurgo distrettuale in Jasi nella Galizia.

Il N. 36630, la Casa in Praga oppure austriache li-  
re 90000 vinti a Tabor nella Boemia di una società di 3  
signori Ufficiali.

Il N. 29052 la Fabbrica di vituolo oppure austria-  
che lire 50,000 il di cui vincitore è un Sarto in Zambor  
nella Ungheria di nome Yr. Bihliff, il quale poco tem-  
po prima avea perduto tutta la sua Tabacca in un incendio  
accadutogli.

#### ESTRAZIONE ABBREVIATA

L' estrazione della grande Signoria di PITTMANN'S  
DORF vicino a Vienna soppressa fissata al 3 settembre  
prossimo avrà luogo il 16 ottobre venturo.

Lo smercio dei viglietti di questa lotteria ha talmen-  
to aumentato dopo la rinuncia alla retrocessione, che la  
casa bñdaria sottoscritta si è decisa d' abbreviarne l' estraz-  
zione di molto, e di fissare quella dei premi dei viglietti  
turchini al 14 ottobre, e quella dei premi dei viglietti  
neri al 16 ottobre prossimo. Questo avvenimento favo-  
revole, d' una abbreviazione di tempo così grande non ebbe  
mai luogo in altre lotterie, ed è la prova la più convincente  
della superiorità dei vantaggi di questa lotteria sopra  
tutte le altre, nella proporzione dei premi pecuniari rive-  
renti, col piccolo numero di soli 117,000 viglietti ven-  
dibili. Vengono giocate in questa lotteria.

1.° La grande Signoria di Pittmannsdorf nella più  
bella situazione, in vicinanza della Capitale fra i Castelli  
Imperiali di Schönbrunn e Laxenburg, per cui si offre una  
reliuzione di fior. 300000 corr. di Vienna pari ad austria-  
che lire 240,000.

2.° La bella Possessione a Maria Zell per cui si offre  
una reliuzione di fior. 25,000 corr. di Vienna pari ad au-  
striache lire 50000. Questa lotteria contiene 15,000 pre-  
mii pecuniari di entità che guadagnano in complesso fior.  
443992 corr. di Vienna pari ad austriache lire 446,788.

I viglietti graziosi turchini di cui non esistono più che  
pochi, guadagnano ogn' uno almeno un zecchino in oro, ed  
una gran parte dei medesimi due, sino a trecento zecchini.  
I compratori di dieci viglietti in una volta ricevono  
un graziale turchino, e terminati questi un graziale rosso,  
che deve guadagnare almeno fior. 10 corr. di Vienna.

Ogni graziale turchino può fare sette vincite, ogni  
rosso sei, ed ogni viglietto nero cinque vincite.

Il viglietto nero costa soli fior. 4 corr. d' Augusta pari  
a lire austriache 12.

Bonnet de Bayard.

I viglietti di questa lotteria come pure di altre Lot-  
terie ora in corso sono vendibili sotto le Procuratie vec-  
chie al Banco del sig. ALVISE SANTINI Cambia valute,  
e nel mezz del sig. GIOV. GALLO, Proprietario del Teat-  
ro di S. Benedetto, come pure ne' Banchi dei signori Cam-  
bia valute all' Ascesione, in Frenzzeria ed a S. Luca.



Il privilegiato Pachebotto a Vapore nominato S. A. I.  
l' Arciduca Francesco Carlo, che arrivò da Trieste domo-  
nica mattina con N. 22 passeggeri, parti questa mattina  
con N. 28 passeggeri, e sarà di ritorno giovedì mattina  
per ripartire venerdì sera alle ore otto tempo permettendo.

Il privilegiato Pachebotto a Vapore, nominato S. M.  
Carolina Imperatrice d' Austria, arrivò da Trieste questa  
mattina, e parte domani sera alle ore otto tempo permet-  
tendo. — Venezia li 5 settembre 1856. Il Dir. Dauria.

In Padova Prato della Valle. Casa Angeloni: n. 2356  
si ritrova vendibile una carrozza da quattro piazze d' ultimo  
guato, e di tutto lusso servibile per città e per viaggio con  
tutti li suoi attrezzi necessari, costruita in Vienna dal  
fabbricator Jacopo Bagner.

Chi vi applicasse all' acquisto si diriga alla detta casa  
che le sarà resa ostensibile, e verrà condotto dal proprie-  
tario della medesima per convenirsi nel prezzo.

F

Ann

Si avve

del gran L

Stabil

Fra tutti

passati che

che formato

70, abbia in

sua pubblica

ca. L' extras

farà invariati

50 novembr

zione della

delle polizze

QUESTO

1.° In da

li forma u

polizza dell

ramente un

polizze da

due volte.

lizza della i

estrazione i

serba la me

concorrenza

ulteriore, i

le vincite d

quindi costi

classi soli fi

non si è of

Lotto di st

2. Montr

intera dell

tamento al

mero delle

na parte d

della prima

polizze, cu

atteso che

se non con

risulta il

vince per

le medesim

volte, men

dette le i

alle quali

compra un

de che ne

tocca una

3. Le 5

la seconda

vantaggio

giornamento

più gran

ito tanto

gior parte

in sorte a

4. Que

CIN

che verran

bito si ri

gati loro

norma del

in contr

107,700

50,000

accidenti



# FOGLIO

# D'AVVISO

Anno 1826 Numero 200

Martedì 5 Settembre

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Mente sarà raggugliata al valor di Tariffa.

## VANTAGGI

del gran Lotto in classi con 5 Beni Stabili e 107,700 Vincite.

Fra tutti i Lotti di Beni Stabili, al passato che presentò, è questa l'unica, che formato da un piano d'alto ago-  
go, abbia in sì breve tempo dopo la sua pubblicazione riassunta alla ro-  
ca. L'estrazione della prima classe si farà inevitabilmente, se non prima, il 30 novembre a. e., e così pure l'estra-  
zione della seconda classe con quella delle polizze gratis il primo marzo 1827.

## QUESTO LOTTO IN CLASSI CONSISTE:

1. In due classi, ciascuna delle qua-  
li forma un Lotto distinto. Cadduna polizza della prima classe vince sicu-  
ramente una volta, e 1000 di queste polizze da estrarsi vincono per conto due volte. Ogni possessore d'una po-  
lizza della prima classe riceve dopo l'estrazione la vincita che gli spetta, serba la medesima polizza, colla quale concorre di bel nuovo, e senza esborso ulteriore, nella seconda classe a tutte le vincite degli Stabili, e pecuniarie — quindi costa il partecipare ad ambe le classi soli fior. 12 V. V., se non si è offerto al pubblico in nessun Lotto di stabili passato o presente.

2. Mentre in altri Lotti la massa intera delle polizze partecipa indistin-  
tamente alla prima estrazione, il nu-  
mero delle polizze che in questo fan-  
no parte della prima classe, epperò della prima estrazione si limita a 102,000 polizze, cui spettano 103,000 vincite, atteso che le polizze della seconda clas-  
se non concorrono nella prima, dal che risulta il vantaggio che ogni polizza vince per certo una volta, e 1000 del-  
le medesime vincono senza fallo due volte, mentre in altri gran Lotti, de-  
dotte le vincite delle polizze gratis, alle quali non può già aver diritto chi compra una sola polizza, spesso accad-  
de che nella prima estrazione appena tocca una vincita ad ogni 100. polizza.

3. Le 59,000 vincite in polizze per la seconda classe producono il singolar vantaggio che i guadagni sono mag-  
giormente ripartiti, dal che nasce la più gran probabilità che tutte le vin-  
cite tanto de' Stabili quanto la mag-  
gior parte di quelle in danaro cadano in certe a' partecipanti.

## 4. Questo Lotto contiene:

### CINQUE BENI STABILI,

che verranno rimossi liberi da ogni de-  
bito ai rispettivi vincitori, o saran pa-  
gati loro in riscontro dei medesimi a  
norma del piano fior. 550,000 V. V.  
in contanti, talchè vi sono anzitutto  
107,700 vincite, che consistono in  
59,000 polizze per la seconda classe  
accidenti, del loro prezzo di fior. 10,

e fior. 590,000 V. V., ed inoltre in  
forini 909,051 in danaro, in tutto  
importanto perciò

## UN MILIONE,

augusto novanta sette mila e trent' da  
S. M. V. V.

Fel di più vedasi il piano di questo  
Lotto, il quale esaminato attentamente  
produrrà la convinzione, anzi la cer-  
tezza che con una sola polizza verde  
della prima classe, qualora questa ne  
rimane un'altra per la seconda classe che  
costa fior. 10, il possessore della me-  
desima con soli fior. 12, e colla stessa  
polizza verde della prima classe che gli  
rimane dopo aver ricevuto il guadagno  
fatto, concorre di nuovo gratis a tut-  
te le vincite principali ed accessorie  
della seconda classe.

Le polizze gratis partecipano in am-  
be le classi a tutte le vincite princi-  
pali; ciascuna delle medesime vince per  
certo due volte, quelle sorte nella  
prima classe tre volte, e quelle sorte  
nella seconda classe ed in quella del-  
le polizze gratis fanno quattro vincite  
sicure. Il numero delle vincite che  
solo ascende a 2000 pezzi, non sarà  
aumentato in verun caso. Chi compra  
ad un tratto 10 polizze per la seconda  
classe e le paga contanti, riceve una  
delle dette polizze gratis, sino a che  
non siano esaurite, alle quali spetta una  
vincita certa da 1000 sino a 4 scudi  
da fior. 2 di convenzione.

Tanti e sì distinti vantaggi e favori  
non ha ancora esibito al pubblico nes-  
sun altro Lotto di stabili passato nè  
presente, dentro nè fuori della Mo-  
narchia.

La polizza della prima classe costa  
fior. 12 V. V. pari a L. 14.40 austria-  
che. — Quella della seconda classe co-  
sta fior. 10 V. V. pari a L. 12 austr.  
G. Bogisch.

Li Vighetti tanto della suddetta  
Lotteria, che di quelle del sigg. An-  
drea Statler e comp. a Lakesbacher e  
comp. si trovano al banco de' signori  
Koeppf e comp. alli Miracoli al nume-  
ro 5672.

## N. 7854. AVVISO.

Presso l'Amministrazione del De-  
manio di Treviso nel locale di sua  
residenza in parrocchia di Sant' An-  
drea al civico numero 388, il gior-  
no di sabato 12 del mese di set-  
tembre pr. vent. dalle ore dieci an-  
timeridiane alle ore 5 pomeridia-  
ne, si terrà l'asta per l'affittanza  
dei beni, ed esazioni dell'annualità  
della partita di Faldobbiadene, com-  
posta di case numero 3, campi 20,  
ed annualità 45, a norma dell'Av-  
viso 15 agosto 1826 numero 7854,  
sul dato regolatore di lire 345.75, av-  
vertendo che si accetteranno offerte

anche inferiori al dato suddetto.

Treviso li 13 agosto 1826.

L'Imp. Reg. Ispettore Provinciale.

DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.

Il Seg. Franzoja.

## N. 7855.

### AVVISO.

Presso l'Amministrazione del De-  
manio di Treviso nel locale di sua  
residenza in parrocchia di Sant' An-  
drea al civico numero 388 il giorno  
di sabato 12 del mese di settembre  
pr. vent. dalle ore dieci antimeri-  
diane alle ore tre pomeridiane, si ter-  
rà l'asta per l'affittanza dei beni  
ed esazioni dell'annualità della par-  
tita di Fossagno, composta di case  
numero 17, campi 15—200, ed an-  
nualità numero 94, a norma dell'  
Avviso 15 agosto 1826 numero 7855,  
sul dato regolatore di L. 9192.

Treviso li 13 agosto 1826.

L'I. R. Ispet. Provinciale.

DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.

Il Seg. Franzoja.

## N. 7856.

### AVVISO.

Presso l'Amministrazione del De-  
manio di Treviso nel locale di sua  
residenza in parrocchia di Sant' An-  
drea al civico numero 388 il giorno  
di sabato 12 del mese di settembre pr.  
vent. dalle ore 10 antimeridiane al-  
le ore 3 pomeridiane, si terrà l'asta  
per l'affittanza dei Beni, ed e-  
sazioni dell'annualità della Partita  
di Cornuda, composta di case nume-  
ro 4, campi 58.5.326, ed annualità  
numero 17, a norma dell'Avviso 14  
agosto 1826 numero 7851, sul dato  
regolatore di Lire 165.581, avverten-  
do che saranno accettate anche of-  
ferte inferiori al dato regolatore sud-  
detto.

Treviso li 14 agosto 1826.

L'I. R. Ispettore Provinciale.

DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.

Il Segretario Franzoja.

## N. 7857.

### AVVISO.

Presso l'Amministrazione del De-  
manio di Treviso nel locale di sua  
residenza in parrocchia di Sant' An-  
drea al civico numero 388 il giorno  
di sabato 12 del mese di settembre  
pr. vent. dalle ore 10 antimeri-  
diane alle ore 3 pomeridiane, si ter-  
rà l'asta per l'affittanza dei Beni, ed  
esazioni dell'annualità della partita  
di Paderno di Asolo, composta di case  
21, campi 28—29, ed annualità  
numero 45, a norma dell'Avviso 14  
agosto 1826, numero 7851, sul dato  
regolatore di lire 530.55, avvertendo  
che saranno accettate anche offerte  
inferiori al dato suddetto.

Treviso li 14 agosto 1826.

L'Imp. Reg. Ispettore Provinciale.

DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.

Il Seg. Franzoja.

## N. 4730.

### EDITTO.

La Regia Pretura di Foligno, rend



potrà a tutti quelli che potessero avervi interesse di aver decretato l'ap-  
pimento del concorso sopra tutta la  
facoltà mobile, e stabile della succe-  
ssione ereditaria di Giovanni Battista  
d'Incan di Zorzi, Comune di Ser-  
veto, esistente nel territorio Lombardo  
Veneto. Qualunque portasse o credesse  
poter dimostrarla, dovrà insinuare fino  
al giorno undici ottobre prossimo ven-  
turo in forma di regolare petizione con-  
tro l'avvocato dottor Campano procu-  
ratore ad lites, dimostrando non solo  
la sussistenza della sua pretesa, ma  
casiando il diritto, in forza di cui e-  
gli intenda di essere posto nell'una,  
o nell'altra classe, giacché in difetto  
spirata che sia la suddetta determina-  
zione, anzi quelli, i quali insinuano  
non avranno le loro pretese entro il  
detto termine, verranno senza ecce-  
zione esclusi da tutta la facoltà della  
massa, in quanto la medesima venisse  
causata dagli insinuanti creditori, e  
ciò ancorché loro competesse un di-  
ritto di compensazione, od avessero  
a pretendere dalla massa un proprio  
bene, od effetto; o finalmente che la  
loro pretesa fosse anche ipotecata, di  
maniera che tali creditori se mai fo-  
ro debitori alla massa, verranno co-  
stretti al pagamento, senza riguardo  
al diritto di compensazione, proprietà  
o pegno, che avessero altrimenti loro  
potuto competere.

Contemporaneamente restano avvi-  
ati tutti i creditori, di comparire  
nel giorno 14 ottobre prossimo ven-  
turo alle ore nove di mattina per pas-  
sare alla nomina stabile di un ammi-  
nistratore, ed a quella della Delega-  
zione dei creditori, coll'avvertenza  
delle disposizioni portate dal paragrafo  
90 del Generale Regolamento, ed in-  
serito come d'incanto nella privile-  
giata Gazzetta di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura in  
Feltre, li 12 agosto 1826.

CAIMI Pretore.

**N. 3497. EDITTO.**  
**REGNO LOMBARDO VENETO.**

Provincia del Polesine.  
L'Imperiale Regia Pretura di Adria  
deduce a pubblica notizia, che sopra  
istanza di Caterina Bardella vedova  
Chiarelli domiciliata alla Polesella Giu-  
risdizione di Crespino esente dalle tas-  
se giudiziarie rappresentata dal lei  
procuratore Avvocato Giuseppe dottor  
Trotti seguirà nel giorno 9 dicembre  
prossimo venturo alle ore 9 della ma-  
tina nel sottoportico di questo palazzo  
Pratario, ed alla presenza della Com-  
missione Delegata il primo incanto  
dell'immobile sotto descritto, e sti-  
mato come da atto di stima 20 giu-  
gno 1826 numero 2559, che può da  
chiunque essere ispezionato, e levato  
in copia in questa Cancelleria, e ciò  
sotto le seguenti condizioni.

1. L'immobile da subastarsi sarà nel  
primo, e secondo incanto deliberato  
al maggior offerente, oltre il prezzo  
della stima, e nel terzo a prezzo au-  
che inferiore.
2. Staranno a carico del delibera-  
tore tutti i pesi caricati l'immobile  
suddetto, e le servitù inerenti.
3. Sarà tenuto il deliberatario di  
pagare all'Avvocato Giuseppe dottor  
Trotti procuratore della parte istante  
tutte le spese di attecchio entro tre  
giorni successivi alla delibera-  
zione specifica che sarà offerta, ed occor-

renda dall'Imperiale Regia Pretura  
tassata.

4. Trascorso il termine istante non  
verrà ammesso alcun offerente, se pre-  
viamente non sarà stato dalla Com-  
missione Delegata all'incanto Austria-  
che L. 200, e 201, e gli effetti  
dell'Asta, e del primo incanto chiuso  
il Protocollo d'incanto sarà a tutti in-  
stituita eccettuato il solo del herata-  
rio che al momento stesso della deli-  
bera dovrà immediatamente aggiun-  
gerci al fatto deposita la metà al-  
ma occorrente a coprire la metà al-  
meno del prezzo offerto, altrimenti  
la delibera si ritira come non avven-  
nuta; le depositate L. 200 resteranno  
devolute a favore dei creditori iscritti,  
e proporzionalmente l'esperimento.

5. Entro tre giorni, a quella della  
delibera sarà in vigore del delibera-  
tario di versare, nella Cassa depositi  
dell'Imperiale Regia Pretura in Ro-  
vigo l'altra metà del prezzo offerto.

6. Mandando il deliberatario al ver-  
samento della detta metà nel termine  
sopresposto si procederà al reintegro  
dell'immobile deliberato anche a pre-  
zzo minore della stima a tutto di lui  
rischio e spesa da prelevare dalla metà  
versata, e perderà ogni azione sul ri-  
manente che resterà a beneficio dei  
creditori iscritti.

7. Qualora l'immobile venisse deli-  
berato alla credenza in simil caso  
non sarà essa tenuta al deposito come  
agli articoli 4. 5 ma ritirerà in di lei  
mani tutto il prezzo per cui sarà se-  
guita la delibera, e ciò fuo a tanto  
che sia deciso sull'anzianità di quei  
creditori che sono iscritti sull'immobi-  
le e notizzati a c'azione dei quali re-  
sterà nel frattempo obbligato l'imme-  
bile deliberato ancorché la credenza  
predetta avesse preso il possesso effe-  
tivo dell'immobile stesso.

Segue la descrizione dell'immobile

La metà del diretto dominio di una  
casa con suo pertinenze fruttante per  
detta metà la rendita d'Italiane L.  
7675 pari ad Austriache L. 8822 po-  
sta in questa città parrocchia della  
Tomba fra i seguenti confini, a tra-  
montana la strada pubblica della  
Brolo, a mezzogiorno altra strada  
pubblica detta della Fossa a levante  
il signor Niccolò Passi rappresentante le  
ragioni del signor Felice Guernieri,  
ed a ponente lo stesso signor Passi  
rappresentante le ragioni di Paola Roc-  
cato censita questa casa nei libri del  
censo sotto il numero 315 alla ditta  
del signor Passi medesimo come pro-  
prietario dell'utile dominio.

La metà del mentovato diretto do-  
minio venne giudizialmente stimata  
Austriache L. 176440.

Il presente sarà pubblicato, ed af-  
fisso come d'ordine, e verrà iscritto  
per tre volte in tre successive setti-  
mane nella Gazzetta privilegiata di  
Venezia a cura della parte istante.

Dall'Imp. Reg. Pretura di Adria  
li 5 agosto 1826.

In mancanza del R. Pretore  
CACCIAMATTA Aggiunto  
Bassi Cancelliere.

**N. 3498. EDITTO.**

Da parte dell'Imperiale Regia Pre-  
tura di Adria. Sopra istanza di Cate-  
rina Bardella, vedova Chiarelli domi-  
ciliata alla Polesella Giurisdizione di  
Crespino esente dalle tasse giudiziarie  
rappresentata dall'avvocato dottor  
Trotti restano col presente Editto ci-  
tati tutti i creditori che avessero i-  
poteca legale non iscritta sull'immo-

bile sotto descritto, oppignorato a  
danno di Castano Mantovani possi-  
dente domiciliato in Rovigo, ad in-  
servirsi i loro diritti nell'Ufficio del  
l'ipoteche in Rovigo nel termine di  
giorni 30 decorribili dal giorno 11 a-  
gosto corrente sotto comminatoria che  
altrimenti non potranno far valere ul-  
teriormente il loro titolo ipotecario  
sull'immobile stesso.

L'iscrizione dovrà farsi in regola  
dal curatore, tutore, e marito. Sarà  
però facoltativo di farla seguita an-  
che ai parenti del marito, e della  
moglie se deriva da credito dotale, e  
da convenzioni matrimoniali, ed in  
mancanza di questi dagli amici ed ex-  
traudito alla moglie stessa. Qualora poi  
si trattasse di credito per responsabi-  
lità d'amministrazione a vantaggio di  
minori, ed interdetti potrà l'iscrizio-  
ne esser fatta dai parenti del minore  
o dell'interdetto, e dagli amici, non  
che dal minore medesimo.

Con avvertenza, che a quelle per-  
sone che rimangono pregiudicate per  
difetto dell'ordinata iscrizione, resta  
salvo il regresso d'indebita contro  
i tutori, mariti, e curatori a termini  
di legge, e con avviso, che rebus de-  
stinato in curatore speciale per gli a-  
genti, ed incapaci ad agire l'avvo-  
cato Giovanni Antonio dottor Montem-  
botti.

Segue la descrizione dell'immobile.

La metà del diretto dominio di una  
casa con suo pertinenze fruttante per  
detta metà l'annua rendita d'Italiane  
L. 7675 pari ad austriache L. 8822 po-  
sta in questa città parrocchia della  
Tomba fra i seguenti confini, a tra-  
montana la strada pubblica detta della  
Brolo, a mezzogiorno altra strada  
pubblica detta della Fossa, a levante  
il signor Niccolò Passi rappresentante  
le ragioni di Felice Guernieri, ed a  
ponente lo stesso signor Passi rap-  
presentante le ragioni di Paola Roccato,  
censita questa casa nei Libri del Cen-  
so sotto il numero 315 alla ditta  
del signor Passi medesimo come pro-  
prietario dell'utile dominio.

Il presente sarà pubblicato, ed af-  
fisso come d'ordine, e verrà iscritto  
per tre volte, in tre successive setti-  
mane nella Gazzetta privilegiata di  
Venezia a cura della parte istante.

Dall'Imperiale Regia Pretura in  
Adria li 5 agosto 1826.

In mancanza del R. Pretore  
CACCIAMATTA Aggiunto.  
Bassi Cancell.

**N. 3499. EDITTO.**

Nel giorno 12 settembre pross. ven-  
turo dalle ore 9 alle ore 12 meridiane  
si esporranno al pubblico incanto in  
San Michele del Quarto a mezzo d'  
un Commissario di questa R. Pretura  
vari beni mobili di ragione dell'eredità  
della fu Maria Giulia Zanfei Trom-  
betta cioè letti, mobili, attrezzi di  
stalla, ed una carrettina, da essere  
deliberati al maggior offerente, non  
però a prezzo inferiore di stima, e  
contro pagamento in valute a tariffa.

Nell'eventuale inefficacia del primo  
esperimento, avrà luogo il secondo  
colle medesima regole nel giorno 20  
del detto mese di settembre, e qualo-  
ra nemmeno in questo potesse venirsene  
la delibera, si terrà il terzo incanto  
nel giorno 28 settembre stesso, in cui  
detti mobili potranno venderli anche  
a prezzo inferiore alla stima.

Ed il presente sarà pubblicato ed  
affisso a comun lume nei luoghi di  
consuetudine in S. Donà, e S. Michie-  
le del Quarto, nonché per tre volte

inserito in  
Venezia a  
stamperia  
di Dall'I  
li 17 ago

N. 2592.

Da part  
tura di M  
ditto noti  
vervi pos  
tura medi  
del co di  
Gio. B  
cane in  
domiciliat

Rest'a j

chiunque

na pretes

verrà egl

l'ultimo i

zione di

cato Anti

deputato

strando n

sua prete

forza di

sto, nell

cio tanto

defetto,

giornata

anzi que

le loro p

rauno se

ta la fac

esistente

to la m

quelli c

ancorchè

di comp

sero da

proprio

fossero

che tali

bitori a

pagame

compen

che ave

Conte

titi tutt

nausi q

ottobre

antimor

passare

per stat

forma c

nomina

la de c

tenza c

per coi

percent

e la di

Ufficio.

Ed i

inserit

legista

D

stretto

Pal

NB.

Editti

di pri

nome

Avvis

dice

Cesar

vanu



pignarato a  
rovani possi-  
gno, ed in-  
l'ufficio del-  
termine di  
giorno 11 a  
magiorità che  
far valere ul-  
l'ipotecario  
in regola  
marito. Sarà  
seguita, an-  
to, e della  
to dotale, e  
niali, ed in  
amici ed ex-  
Qualora poi  
a regnanti-  
vanti, egli di-  
ra l'ufficio  
del pignore  
e amici, non  
quello pot-  
giudicare per  
azione, resta  
quasi sotto  
gli occhi  
che regno de-  
le, negli a-  
tor, l'avvoca-  
tor Menten-  
Pignore, im-  
mole, im-  
mole di una  
stante per  
a l'italiano  
che L. 88.22  
proprietà della  
fini, a tra-  
dita della  
altra strada  
a, a levante  
apparente  
rioni, ed a  
Passi rappre-  
della Rocca  
Libri del Cam-  
alla Dita del  
propria  
cato, ed af-  
verrà iscritto  
cessive setti-  
vilegiata di  
to istante.  
Pretura in  
Pretore  
giunto.  
de Cancelli,  
re pross. ven-  
to incanto in  
a mezzo di  
a R. Pretura  
dell'eredità  
Zavoli Trom-  
attrezzi di  
e, da essere  
ferente, non  
di stime, e  
ute a terza  
cia del primo  
o il secondo  
del giorno se-  
bre, e qualor-  
tano verificali  
tergo incante  
stesso, in cui  
endersi anche  
tima.  
pubblicato ed  
nei luoghi di  
e S. Michie-  
per tre volte

ingreso nella Gazzetta privilegiata di  
Venezia a cura dell'istituto esecutore te-  
stamentario Costantino Bernardini.  
Dall'Imp. R. Pretura in S. Dona  
li 17 agosto 1826.

R. Bigo Canon.

N. 2592. **EDITTO**  
Da parte dell'Imperiale Regia Pre-  
tura di Mestre viene col presente E-  
ditto notificato a tutti quelli che a-  
vervi possono interesse, che dalla Pre-  
tura medesima fu decretato l'aprimen-  
to del concorso sopra tutta la facoltà  
di Gio. Battista Ruggia era Commer-  
ciante in questa comune, e qui pure  
domiciliato.

Rugia perciò col presente avvertito  
chiunque credesse poter dimostrare u-  
na pretesca contro il detto obtrato do-  
vervi egli insinuare a questa Pretura a  
tutto il giorno 30 settembre prossimo  
vinturo in forma di una regolare pe-  
tizione diretta in confronto dell'avvo-  
cato Antonio Bradamante di qui qual-  
deputato curatore della Massa, dimo-  
strando non solo la sussistenza della  
sua pretesca, ma estendendo il diritto in  
forza di cui egli intende di esser pos-  
sede, nell'una, o nell'altra classe, e  
cioè tanto sicuramente quanto che in  
difetto, spirata che sia la suddetta  
giornata nessuno verrà più ascoltato,  
anzi quelli che non avranno insinuato  
la loro pretesca suo a tal termine ver-  
ranno senza eccezione esclusi da tut-  
ta la facoltà del summentovato obtrato,  
esistente in questa Provincia, in quan-  
to la medesima venne censita da  
quelli che si saranno insinuati, e ciò  
nonobstante competesse loro un diritto  
di compensazione, e che egli non aves-  
sero da pretendere dalla massa un  
proprio bene od effetto, finalmente  
fossero coperti con ipoteca di maniera  
che tali creditori, se mai fossero de-  
bitori alla massa verranno costretti al  
pagamento senza riguardo al diritto di  
compensazione di proprietà o pegno  
che aver e loro a competere.

Contemporaneamente restano avver-  
titi tutti i creditori di comparire di-  
stanzi questa Pretura pel giorno 11  
ottobre prossimo vinturo alle ore 10  
antimeridiane all'Aula Verbale per  
passare all'elezione di un Amministra-  
tor stabile della massa, ed alla con-  
ferma di quello che fu internamente  
nominato, come pure per nominare  
la delegazione de'creditori, coll'avver-  
tenza che i non compariti si avranno  
per consenzienti ai compariti, e non  
presentandosi alcuno l'amministratore,  
e la delegazione saranno nominati d'  
Ufficio a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente sarà pubblicato, ed  
inserito nella pubblica Gazzetta privi-  
legiata di Venezia per tre volte.  
Dall'Imperiale Regia Pretura Di-  
strettuale in Mestre li 16 agosto 1826.

Pel F. di Pretore in permesso  
MILESI Cancelliere.

De Barbaro Scrittore.

#### AVVISO

NB. Nella prima pubblicazione dell'  
Editto dell'Imperiale Regia Tribunale di  
prima istanza di Venezia segnato  
numero 13749 inserito nel foglio di  
Avviso numero 108 a settembre dove  
dice *Fincenzo, Giuseppina, Caterina*  
*Cesarini, dove dice Fincenzo, Gio-*  
*vanna, Caterina Cesarini.*

#### PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 3712. **EDITTO**  
L'Imperiale Regia Tribunale Pro-

vinciale in Vicenza deduce a publi-  
ca notizia che nel giorno diecinove  
ottobre prossimo vinturo 1826 alle  
ore nove di mattina dinanzi l'Aula  
Verbale di esso Tribunale seguirà il  
primo esperimento d'Asta per la ven-  
dita giudiziale in due distinti lotti  
delli infrascripti immobili stati op-  
pignorati a carico di Gaetano Scaroni  
fu Francesco stimati nella complessiva  
somma di lire 11173, come dall'atto  
primo aprile 1826, di cui ad ogni in-  
teressato è dato d'ispezione, ed a-  
verne copia da questa cancellaria e ciò  
colle pure inferiormente indicate con-  
dizioni.

Seguono gli immobili.

#### Lotto I.

Una casa grande di abitazione ad  
uso di Osteria posta in Olerio, sotto  
Olerio di sotto confina a mattina col  
la strada a ponente con strada a  
mezzogiorno con Orlando Bortoli nu-  
mero 90, Virgilio Giansene numero 91,  
Alessandro Scellia, e Giovanna nu-  
mero 92, tramontana Remondini Gio-  
seppe numero 14, Scottoni Giovanni  
Battista numero 87 censita in mappa  
al numero 59, stimata austriache Li-  
re 8300.

C. o. 1/8 terra zappativa vacua in  
detta contrà confina a mattina strada  
e Giovanni Nervo numero 481, a po-  
nente Baldassare Sasso numero 411,  
mezzogiorno Bertazzolo Girolamo nu-  
mero 404, Francesco Frane numero  
403, comune di Olerio numero 421,  
censita in mappa al numero 405 sti-  
mata austriache Lire 115.

C. o. 3/4 terra prativa inferiore va-  
cua in detta contrà e confini censita in  
mappa al numero 406 stimata  
austriache Lire 185.

Ganpi o. 1/8 terra zappativa vacua  
in detta contrà e confini censita in  
mappa al numero 407 stimata austri-  
che lire 164.

#### Lotto II.

C. o. 1/4 terra zappativa vacua sita in  
Valdagno contrà di Londa confina a  
mattina con Gaetano Ferrazzi nume-  
ro 16 a ponente, e mezzogiorno col-  
la strada a tramontana con Brenta  
censita al numero 17 stimata austri-  
che lire 330.

Casa sopra ad uso di carbonile in  
detta posizione al detto numero di  
mappa 17 subalterno numero 1, com-  
posta di due piani confina a mattina  
col Brenta, mezzogiorno con Orlando  
Bortoli, come pure per nominare  
sua strada comune, a monte la terra  
suddetta stimata austriache lire 715.

Altra casa ad uso di abitazione in  
detta posizione detto numero di map-  
pa 17 subalterno II composta in tre  
piani confina a mattina, mezzodi, e  
monte la terra sovradescritta, a sera  
la strada comune coperta essa come  
l'altra a coppo austriache lire 1473.

Seguono le condizioni.

I. I stabili saranno deliberati al  
maggiore offerente non al di sotto del  
prezzo della stima.

II. Il deliberatario pagherà a quac-  
rivo tutti i pesi inerenti al fondo si-  
no alla concorrenza del prezzo offe-  
rito, così la servitù e pubblica carichi  
del giorno del possesso.

III. Avrà il possessore, e godimento  
delli stabili col giorno undici novem-  
bre 1826.

IV. Sarà in sua facoltà di tratte-  
nere il prezzo sino alla definitiva gra-  
duazione, ed assegnazione, all'i credi-  
tori caricandosi dell'interesse del cin-  
que per cento dal giorno predetto.

V. Non otterrà l'aggiudicazione se  
non dopo che sarà solito l'intero  
prezzo della delibera, mancando lo  
stesso a tali condizioni si rinnoverà

l'incanto a u.

Il presente sarà pubblicato, affi-  
so all'Albo Pretorio, negli luoghi co-  
muni di questa Regia Città, delle co-  
muni di Olerio, Valdagno, ed insinua-  
to nella Gazzetta di Venezia.

Forniti:

DE MILDENHOFF Presid.  
Titoli Consiglieri.  
Neumann de Rizzi Consig.  
Vicenza li 6 giugno 1826.  
Saggiotti Asc.

#### EDITTO

N. 5769. **EDITTO**  
L'Imperiale Regia Tribunale Pro-  
vinciale di Vicenza, avendo di confor-  
mità alla domanda esibita dalli cava-  
lieri Girolamo Padre e Giacomo figlio  
Milano destinato il giorno 19 ottobre  
1826 alle ore 9 di mattina, e duanti  
l'Aula Verbale per la chiesta ven-  
dita giudiziale degli infrascripti immo-  
bili di ragione di Gaetano Scaroni fu  
Francesco di Olerio stati oppignorati  
e stimati nella complessiva somma di  
lire 11173 come dall'atto di stima di  
cui è facoltiva ad ogni interessato la  
ispezione presso la Cancellaria, e di  
averne copia egli è però che col pre-  
sente Editto restano, stati tutti i  
creditori assenti ignoti, aventi ipoteca  
legale ad iscriverne nel termine di gior-  
ni 90, e presentemente a tutto il gior-  
no 19 ottobre 1826 di conformità al  
presente dell'articolo 75 del Regio-  
mento 19 aprile 1826 e notificazione  
25 novembre 1820 numero 31795 al  
conservatorio delle ipoteche i loro  
titoli ipotecari sopra i precitati fondi  
notiziandoli che ad essi loro vengono  
destinato a speciale curatore l'Avvocato  
Francesco Pizzoli cui o potranno fare  
tenere tutte le somme, e documenti  
credutesi opportuni, e scegliere in  
tempo utile, ed all'atto altro procu-  
ratore colla comminazione che altri-  
menti e scorso detto termine non po-  
tranno fare valere sopra i predetti fon-  
di, ulteriore ipotecario tutto che le-  
gale diritto ne avranno che d'impu-  
tanza a se stessi, ed alle loro trascu-  
ranze le derivabili conseguenze.

Seguono gli immobili.

Una casa quale di abitazione ad uso  
di ostiggia in Olerio frazione di Valda-  
gna contrà Olerio di sotto confina a  
mattina colla strada, a ponente colla  
strada a mezzogiorno con Orlando  
Bortoli al numero 90, Virgilio Giansene  
al numero 91, Sotelin Alessandro  
e Giovanna del numero 92, a tra-  
montana Remondini Giuseppe nume-  
ro 84, Scottoni Giovanni Battista nu-  
mero 87, censita in mappa al nume-  
ro 89.

C. o. 1/8 terra zappativa vacua in  
detta contrà, confina a mattina strada  
e Giovanni Nervo numero 481, a po-  
nente Baldassare Sasso numero 411,  
mezzogiorno Bertazzolo Girolamo nu-  
mero 404, Francesco Frane numero 403,  
comune di Olerio al numero 421,  
censita in mappa al numero 405.

C. o. 3/4 terra prativa inferiore va-  
cua in detta contrà e confini censita in  
mappa al numero 406.

C. o. 1/8 terra zappativa vacua in  
detta contrà e confini censita in mappa  
al numero 407.

C. o. 1/4 terra prativa vacua in Val-  
dagno contrà di Londa con casa sopra  
ad uso di carbonile subalterno nume-  
ro I, altra di abitazione medioru-  
baltano Num. II, censita in mappa  
al numero 17 confina a mattina con  
Gaetano Ferrazzi al numero 16, a po-  
nente e mezzogiorno strada, tramontana col  
Brenta.



Il presente sarà pubblicato affisso alle porte di locale di residenza del Tribunale alli luoghi soliti di questa regia Città delle comuni Oliero, e Valstagna, ed iscritto per tre volte una volta per settimana nella Gazzetta di Venezia.

DE MILDENHOFF Presid.  
TITONI Consiglier.  
NEUMANN De Rizzis Consig.  
Venezia li 6 giugno 1826.  
Soggetti Ascoltante.

#### N. 2401. EDITTO.

Rimasto sospeso il secondo incanto dei Beni qui sottodescritti che a tenore del precedente Editto 10 maggio prossimo passato numero 1313 era stato destinato per il giorno 19 giugno prossimo passato; Si rende noto pubblicamente che venne redestinato tale incanto per il giorno 18 settembre prossimo venturo dalle ore 10 alle 12 meridiane, ritenute in vigore le condizioni tutte dell'Editto precedente, che qui si soggiunge per comune notizia.

Avrà luogo nel giorno suddetto la vendita delle sottodiscritti immobili posti in questa comune di regione della Nobil Donna Isabella Liou Cavazza Capello di Venezia domiciliata in Padova per pagamento a Giuseppe Perdon del giudicatore creditore di Lire 20984.79 pari ad austriache 24120.45 ritenuto però che la vendita dovrà seguire per la sola somma d'italiane Lire 18583.59.38 in relazione alla stima verificata negli giorni 25 24 25 e 26 febbraio 1824 num. 485 della quale sarà permessa la ispezione, ed anche di levarne copia in questa Cancelleria, e seguirà l'Asta dunque all'Aula Verbale di questa Pr. tur. e saranno in detti immobili venduti in quattro Lotti sotto le condizioni seguenti.

I. Li Beni verranno deliberati al maggior offerente oltre il prezzo di Stima, con avvertenza che non vendendosi in questo secondo incanto a prezzo maggiore saranno nel terzo deliberati anche a prezzo inferiore.

II. L'aggiudicatario non avrà l'obbligo di depositare il prezzo se non dopo seguita la classificazione dei creditori, e dentro tre di dal giorno che gli verrà intimata, e dovrà depositarla nella Casa dei Depositi di quest'Ufficio per essere distribuita a chi spetta, sotto comminatoria del re incanto a tutte di lui spese, rischio, e pericolo anche a prezzo inferiore della stima.

III. L'aggiudicatario avrà il possesso del fondo aggiudicatogli dal di della delibera, ma resterà il detto fondo ipotecato a cauzione del di lui importo, e dovrà corrispondere alla somma prodotta da distribuirsi a norma delle risultanze il 5 per 100 dal prezzo all'anno, ed in ragione di anno.

IV. Chiunque si presenterà all'Asta per offrire per l'acquisto dovrà fare un previo deposito del decimo dell'importo dei Beni che volesse acquistare, e questo servirà di cauzione delle spese eventuali per il reintorno in caso di mancanza alle condizioni per le quali vengono ingiunte.

V. Sosterrà il deliberatario tutte le servitù, e pesi inerenti ai fondi, assumerà l'obbligo dei pubblici, e privati aggravi, assumerà pure le spese d'Ufficio occorrenti dopo l'acquisto e tutte le altre di trascrizioni, o volture, come saranno a di lui carico le spese della delibera, e Registro. Seguono li Beni da subastarsi.

#### Primo Lotto.

C. 2.144.82 parte fondo di casa domenicale con adiacenze, corte, orto barchessa, colombara, oratorio in contrada di Belvedere senfina a tramontana Tron Loredana, levante Nobil Donna Isabella Capello, mezzodi brollo intestato alla Ditta Gio. Maria Zambusi ponente strada comune detta la Via Vecchia, stimata austriache Lire 7256.41.

C. 24.193 arativi, prati, piantati vitati con fondo di fabbrica, corte, orto in detta contrada confuante a tramontana con beni Tron Loredana, e cavalier Comello, a levante con beni di questa ragione, a mezzodi con beni di Pietro Capello di Filippo, a ponente con beni Zambusi suddetti stimati lire 13544.27.

C. 21.92 parte prati, e parte arativi semplici confuano a levante con beni de Rossi detti Pace mezzodi Giustinian, a ponente beni di questa ragione, settentrione Pietro Capello situati in detta contrada stimati lire 9202.21.

Valor primo lotto Lire 21520.89.

#### Secondo Lotto.

C. 7.176 arativi vitati in detta contrada confuano a levante con Branchini di Monsallice, mezzodi beni di questa ragione, e di Pietro Capello, a ponente beni di questa ragione, a settentrione cavalier Comello stimati lire 2782.4.

C. 6.3179 simili in detta contrada confuano a levante con Branchini, a mezzodi beni di questa ragione, e De Rossi, ponente Pietro Capello mediant Rosta presa per metà, a tramontana il corpo suddetto stimati Lire 2659.1.

C. 4.284 simile in detta contrada confuano a tramontana col corpo precedente, a levante con beni Branchini a mezzodi Giustinian, a ponente de Rossi stimati lire 1751.89.

C. 10.25 terreno privo in detta contrada confuano a mezzodi Giustinian, a ponente la Nobil Donna Capello suddetta, a tramontana Pietro Capello stimato lire 401.62.

C. 9.576 terreno ar. vit. in detta contrada confuano a mezzodi col prato precedente con beni Giustinian, e di questa ragione, a ponente strada detta la via Vecchia, a settentrione beni di Pietro Capello stimati Lire 3837.78.

C. 5.114 arativi semplici in detta contrada confuano a levante con Giustinian, mezzodi Bernardo Fabris, a ponente la via Vecchia, a tramontana il pezzo sopradetto stimati Lire 2100.42.

Valor secondo lotto Lire 15492.74.

#### Terzo Lotto.

C. 2.1105 arat. vitati con fondo di fabbrica marcata al numero 774 contrada del Capitello, confuante a levante e settentrione Krizo, a mezzodi strada comune, a ponente Rebellate stimati lire 1246.25.

C. 8.279 arat. vitati contrada delle Bovolte, confuano a levante con beni Petracchini, a mezzodi beni Grigno, a ponente eredi Molin, a tramontana Erizzo, Molin, e Rebellate stimati lire 3367.67.

Valor terzo lotto Lire 4553.92.

#### Quarto Lotto.

C. 47.356 arativi prati vitati con fondo di due fabbriche orto, e corte in borgo Bassanese confuano a settentrione eredi Grigno, levante Grigno, Marchi, Petracchini, Picchini, Matteo, Miazzi Marin Antonio, e stradella consertiva, mezzodi Gaspare

Benozzati, Picchini rappresentanti Capello fratelli Viani Zavarise Luigi, e strada comune, a ponente eredi Molin stimati lire 2422.22.

C. 2. arativi semplici contrada Cantarella, confuano a levante con rappresentanti Garagnin ponente Antonio Mantos, mezzodi strada comune, settentrione Bodin Giuseppe, e Mantos stimati lire 78.

Valor quarto lotto Lire 2500.22. Ed il presente Editto verrà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi in questa comune, e in Venezia, non che inserito per tre consecutive volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Cittadella 14 agosto 1826.

OCCIONI Pretore.

#### N. 524. EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di Schio rende universalmente noto quanto segue. Vengono notificati tutti i creditori del fu Bartolommen Zairosso di Monte Magrà di questo distretto, che con odierno decreto è stato aperto il concorso dei creditori stessi sopra tutta la facoltà del Zairosso predetto, ch'esiste nelle Venete Provincie. Si avvisa quindi col presente ognuno, e ciascuno in particolare che avesse, o credesse avere qualche ragione, od azione verso il sopranominato Bartolommen Zairosso, che il detto concorso si ha per aperto per gli effetti legali, che ne derivano, dall'ora della pubblicazione del presente Editto, e ad effetto ch'essi creditori, o aventi qualsiasi azione, veng. presentato alla suddetta Imperiale Regia Pretura entro 90 giorni dalla data d'oggi, e fino al giorno 13 novembre prossimo venturo, un formale libello di petizione in iscritto rispettivamente del proprio credito, od azione qualunque contro il curatore della Massa concorsuale Gabriele avvocato Chioda, con che nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possano constare, non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto, per cui l'insinuante domanderà essere graduato in una, od in un'altra classe, con avvertenza, che trattandosi di azione reale vindicatoria di preteso dominio sopra un effetto esistente nella massa si debba esprimere nell'istanza del libello d'insinuazione anche ciò, che si domanda pel caso che fosse bensì dichiarato liquido il credito, ma non venisse aggiudicato il preteso diritto di dominio. Scorso il suddetto termine perentorio, non sarà più ascoltato alcuno, e però quelli, che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente, come sopra rimarranno esclusi senza eccezione dalla sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto che la medesima si troverà esaurita dai creditori, che saranno comparsi non ostante che si creditori non comparsi competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto, sia di dominio, sia di pegno, o avessero il diritto di compensazione propria, od ipoteca che altrimenti sarebbe stato loro competente, ritenuta però la disposizione del paragrafo 111 112 del giudiziario Regolamento, come pure nonostante ch'essi creditori non comparsi avessero contro l'oberto ottenuta già una Sentenza.

Si avvisano poi tutti i creditori, che si saranno insinuati, che debbono comparire all'Aula Verbale nel giorno 28 novembre prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane in questa Impe-

riale Regia di quest'Imperiale Regia Pretura di Schio, e in Venezia, non che inserito per tre consecutive volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Cittadella 14 agosto 1826.

OCCIONI Pretore.

#### N. 529.

Per ordine in P. nota che sino vent mattina a da di S. me del de il public stellati acci caratelli i che di un amore del al prezzo permesso sempre p a valore

Pel sec il giorno coll'ave fetti goun mo nò al almeno d ti al ter: seguirà e nell'ora nora dell Ed il luoghi e istante i privilegi notitia. Dall' ve 21: b Il R

Il R

Il R

Il R

Il R

Il R

Il R

Il R

Il R

Il R

Il R

Il R

Il R

Il R

Il R

Il R

Il R

Il R

Il R

Il R

Il R

Il R

Il R

Il R

Il R

Il R

Il R

Il R

Il R

Il R

Il R

Il R

Il R

Il R

Il R

Il R

Il R

Il R

Il R

Il R

Il R

Il R

Il R

Il R

Il R

Il R

Il R

Il R

Il R

Il R

Il R

Il R

Il R

Il R

Il R

Il R

Il R

Il R

Il R

Il R

Il R

Il R

Il R

Il R

Il R

Il R

Il R

Il R

Il R

Il R

Il R

Il R

Il R

Il R

Il R

Il R

Il R

Il R

Il R

Il R

Il R

Il R

Il R

Il R

Il R

Il R

Il R

Il R

Il R

Il R

Il R

Il R

Il R



tauti Ca-  
Lugi, e  
redi Ma-  
contra-  
ante con  
nte An-  
da comu-  
e, e  
122.  
a publi-  
uoghi in  
, non che  
volte nella  
zia.  
5.  
di Schio  
unto se-  
a credi-  
noso di  
retto, che  
aperto il  
sopra tut-  
predetto,  
vincio. Si  
guomo, e  
avene, o  
gione, ed  
to Barto-  
detto cog-  
gli effetti  
l'ora del-  
Editto,  
, o aven-  
presentato  
a Pretura  
d'oggi,  
mbre pros-  
bello di po-  
mento del  
qualunque  
essa con-  
Chiedo,  
engano de-  
re, onde  
mente del-  
a pretezo,  
cui l'ins-  
graduato in  
, con av-  
di azione  
dominio  
della massa  
ma del li-  
cio, che si  
e beni di-  
, ma non  
esso diritto  
otto termi-  
à assolato  
e entro lo  
no insinu-  
a rimarran-  
dalla so-  
te al con-  
uito ad ag-  
a medesima  
ditori, che  
ante che si  
potesse so-  
la massa il  
di pegno,  
mpensazione  
e altrimenti  
ente, rite-  
do" paragra-  
Regola mon-  
ch'essi cre-  
ro contro l'  
Sentenza.  
i creditori,  
e debbano  
e nel giorno  
venturo alle  
questa Impe-

ziale Regia Pretura per trattare fra  
di noi della nomina stabile di un am-  
ministratore, e della conferma del-  
l'interinale, non che della delegazio-  
ne de' creditori, e di quelle altre prov-  
videnze, che potrebbero occorrere,  
alla qual sessione compariranno scien-  
dio il curatore della massa, ed il det-  
to provvisore amministratore, colle  
avvertenze ai detti creditori, che so-  
no prescritte dal par. 60 del giudi-  
ziario Regolamento.

Il presente sarà per tre volte con-  
secutivo, e congiuntamente pubblicato  
nei soliti fogli d'avviso, ed affisso ne'  
convenuti luoghi per comune intelli-  
genza.

L'Imperiale Regio Consigliere Pretore  
GIOVANNI GHOTTO.  
Dall'Imperiale Regia Pretura. Schio  
li 18 agosto 1826.  
Luigi Alcardi Scrittore.

N. 539. AVVISO.  
Per ordine dell'Imperiale Regia Pre-  
tura in Pieve, si rende pubblicamente  
note che nel giorno 12 settembre pros-  
simo venturo alle ore undici della  
mattina avrà luogo in questi contra-  
da di Santa Giustina, e nell'abitazio-  
ne del depositario Girolamo Muscato  
il pubblico incanto di Num. 145 ma-  
stelli aceto, di più botti, tinacci e  
caratelli in sorte, cercchiali ferri, non  
che di un carro ferreo completo per  
essere deliberati al maggior offerente  
al prezzo oltre la stima di cui verrà  
permessa l'ispezione in Cancelleria,  
sempre può verso pronto pagamento  
a valore tassiale.

Per secondo incanto poi si prefigge  
il giorno 21 settembre alla stessa ora  
coll'avvertenza che qualora essi ef-  
fetti non venissero venduti né al pri-  
mo né al secondo incanto al prezzo  
almeno della stima verranno delibera-  
ti al terzo incanto, cui in tal caso  
seguirà nel giorno 28 settembre stesso  
nell'ora indicata anche a prezzo mi-  
nore della stima.

Ed il presente sarà affisso nei soliti  
luoghi ed inserito a cura della parte  
istante per tre volte nella gazzetta  
privilegiata di Venezia per comune  
notizia.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Pio-  
ve 21 luglio 1826.  
Il Regio Aggiunto TRAVERSI.  
Pel Cancelliere impedito  
F. Avogadro Scritt. ausiliario.

N. 588a. EDITTO.  
REGNO LOMBARDO-VENETO.  
Provincia di Vicenza.

L'Imperiale Regio Tribunale Pro-  
vinciale di Vicenza. Deduce a pub-  
blica notizia, che in relazione all'  
accordo segnato dai creditori degli  
oberrati fratelli Domenico, ed Ippo-  
lito Calduzzato, prodotto nel 6 giu-  
gno 1826 al numero 588a, e confer-  
mato nelle due giudiziali Sessioni 28  
giugno, e 9 agosto anno corrente  
vennero per ordine decreto levati i  
concorsi aperti a carico dei detti  
fratelli cogli altri decreti 28 giugno  
1822 numero 5345.

Il presente sarà pubblicato come è  
d'ordine, ed inserito nella gazzetta  
privilegiata di Venezia.

DE MILDENHOFF Presidente.  
TITONI Consigliere.  
PEDRAZZA Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale  
Provinciale, Vicenza 18 agosto 1826.  
Pasquini.

# PUBBLICAZIONI PER LA TERZA FOGLIA ANNUNZIO D'ASTA.

L'Imperiale Regio Comando Supe-  
riore della Marina, deduce a comune  
notizia. Che la pubblica istruzione av-  
verita nei precedenti fogli, per l'a-  
cquisto della Casapa greggia occor-  
rente nel venturo anno 1827  
sarà tenuta non più nel giorno quat-  
tro del prossimo settembre, ma se-  
guirà invece nel giorno 11 della ma-  
tina sulla base costante delle condi-  
zioni espresse nell'avviso a stampa S.  
775 18 luglio 1726 già indicato ne'  
fogli stessi colla riduzione della  
quantità a fusti 360,000.

Venezia li 20 agosto 1826.  
Il Luogotenente del Comandante  
Superiore della Marina  
FLANEGAN  
Capitano di Vascello.

L'Intendente in Capo Re-  
ferente Economico dell'  
Arsenale  
G. FRANC. NOS DE ZANETTI.

N. 25749. EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Civile  
di Prima Istanza di Venezia. Rende  
note, che avendo Chiara Fogliarini  
Cesareni del fu Antonio usufruttaria,  
e Vincenzo, Giovanna, Caterina Ce-  
sareni eredi proprietari del fu Moni-  
goor Vicario Francesco Franceschini  
il giorno 12 corrente prodotta la  
petizione contro gli aventi eventuale  
interesse alla rendita perpetua di Fio-  
rini 49 del Monte Lombardo-Veneto  
dipendente da Cartella 21 aprile 1826  
numero 16649 in punto che sia tolto  
l'annotamento di vincolo opposto in  
parte alla detta rendita, nasce da  
questa Tribunale deputato, e desi-  
giato in curatore a rappresentar qua-  
lunque avente interesse alla rendita  
suindicata L'Avvocato dottor Antonio  
Zanadio.

Restano pertanto avvisati col pre-  
sente pubblico Editto il quale avrà  
forza della più regolare intimazione  
tutti gli aventi interesse alla rendita  
sopradetta essere stata prefissa a de-  
durre l'eventuali loro ragioni colle av-  
vertenze di legge la Sessione all'Aula  
Verbale di questo Tribunale per la  
mattina del giorno 26 settembre ven-  
turo alle ore 9 onde possano volendo  
o comparire personalmente, o far te-  
nere, e somministrare al nominato cu-  
ratore tutte le carte, di cui credesse-  
ro far uso a propria difesa, sceglien-  
do anco altro procuratore colla debita  
notizia però a questo Tribunale, ed  
usando di tutti quei mezzi che cre-  
deranno opportuni nelle vie per re-  
golari, e di giustizia.

Il Consigliere Aulico Presidente

SALVIOLI.

Armani Consigliere.

Cattaneo Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civi-

le di Prima Istanza. Venezia li 14 a-

gosto 1826.  
G. Cattinoni Dir. di Sp.

N. 356a. EDITTO.

Dalla Imperiale Regia Pretura di  
Crespino, Provincia Veneta di Folesi-  
ne viene col presente decreto a pub-  
blica notizia essere li due aprile 1826  
menato a vivi nel comune di Guar-  
dena Veneta senza lasciare alcun Re-  
stamento il nominato Vincenzo Pavin  
Non essendo nato a questo Giudizio.

ed a quali persone comparsa il di-  
ritto di succedere nella di lui eredi-  
tà, perciò vengono diffidati essi que-  
sti, i quali e per qualsiasi foglia li-  
credono di poter promuovere delle  
ragioni sulla stessa giacente Eredità  
a dover nel termine di un anno in-  
sinuare avanti questo Giudizio il loro  
diritto alla successione colla neces-  
sarie giustificazioni, ed in confronto  
del signor avvocato Gaetano dottor  
Natali di Crespino che fu deputato  
in curatore dell'Eredità stessa; av-  
vertendosi che in caso contrario l'  
Eredità verrà rilasciata al Regio Fi-  
sco sopra sua istanza ed a norma  
del paragrafo 760 del Codice Civile  
Universale.

Il presente sarà pubblicato nei luo-  
ghi prescritti dalla legge, e sarà pure  
inserito nella privilegiata Gazzetta  
di Venezia per tre volte.

Dall'Imperiale Regia Pretura di  
Crespino, li 15 novembre 1825.  
L'Imp. Reg. Consigli. Pretore  
MARZARI.

Beatia Canc.

N. 2571. EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura Distret-  
tuale in San Vito, deduce a pubblica  
notizia. Che rimasti senza effetto il  
primo, e secondo esperimento d'in-  
canto dell'infrascritti stabili esecu-  
tati ad istanza del signor Antonio  
del fu Pietro Laghi rappresentati  
dall'Avvocato Dottor Zoccolari con-  
tro, ed a pregiudizio dell'Eredità  
giacente del fu Nicolò quondam Gio-  
gio Corradini.

Che esaurite in seguito le precti-  
zioni della legge venne coll' odierna  
Decreto a questo numero accordato il  
terzo esperimento d'incanto destina-  
dove all'effetto la giornata del 13 set-  
tembre prossimo venturo alle ore 9  
antimeridiane da tenersi nel solito  
luogo degli incanti alla presenza di que-  
sto Regio Cancelliere deputato in Com-  
missario unitamente all'Alunno Pap-  
pini per deliberare i Beni oppignorati  
al maggior offerente, ed a prezzo an-  
che minore della loro stima Giudizia-  
le emergente dal Protocollo 7 aprile  
1825 numero 1751.

Segue la descrizione dei Beni

da venderli in S. Vito.

1. Casa d'abitazione al secondo pia-  
no con granajo, e sue pertinenze, e  
segnato in mappa al numero 21 sub 2.  
stimata austriache L. 1241.97.

2. Secondo piano di detta casa sito  
al coperto con sue pertinenze segnato  
in mappa al numero 23 sub 2. stima-  
to austriache L. 227.50.

3. Stanza d'ingresso in primo piano  
a tutto il secondo con sue pertinenze  
segnato in mappa al numero 27 sub  
1. col fondo del cortile in mappa al  
numero 26 sub. 1. col fondo del cor-  
tile in mappa al numero 26, e porzo  
tutto stimato austriache L. 200.

Condizioni della delibera.

1. Ogni deliberatario dovrà cautare  
la sua offerta con un deposito di au-  
striache L. 300 per le spese d'uffi-  
cio Registro, ed altro in caso del Ra-  
canto.

2. Il prezzo della delibera verrà de-  
positato dall'aggiudicatario nel seno di  
questa Regia Pretura per essere o-  
rogato dietro la graduazione a chi di  
ragione divenendo per altre in quest'  
incanto deliberatario l'istesso potrà  
esso trattarsi in che oggi il prezzo  
della delibera per erogarlo, a se ste-  
so, o per pagarlo a chi di ragione.

3. Sarà dovere dell'acquirente di



verificare la trascrizione del prezzo d'asta presso il competente Ufficio delle ipoteche in Udine, e di procedere al trasloco dei beni acquistati a tutte le spese nonchè s'intenderà trasfuso in esso il piccolo dominio dei Beni deliberati come ogni altra inerente azione, e ragione.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti in questo comune, esposto all'Albo Pretorio, ed inserito per tre consecutive volte a cura dell'Istante nella privilegiata Gazzetta in Venezia a comune notizia, e direzione.

Dall'Imperial Regia Pretura in San Vito li 6 agosto 1826.  
GRAPPUTO Pretore.

#### N. 2769 EDITTO.

L'Imperial Regia Pretura in San Vito del Friuli notifica a Pietro quondam Giacomo de Carli era domiciliato in Arzene che fu in di lui confronto, ed in confronto dell'Avvocato Pompeo Billa curatore dell'eredità giacente del fu Mattia pur de Carli di lui fratello prodotta dalla Fabbrica parrocchiale di Casarsa una petizione pel solido pagamento di Venete lire 186—, in causa arretrati livelli.

Che ignorando la parte attrice il luogo dell'attuale di lui dimora, fu nominato in di lui curatore, ed a tutto di lui pericolo, e spese lo stesso avvocato Billa, affinché lo rappresenti in Giudizio sulla pendenza antedetta, la quale sarà agitata e decisa a senso di legge.

Che col presente Editto, per volontà della legge equivalente a formale intimazione, resta avvertito esso de Carli Pietro esser stato fissato sopra la detta petizione il contraddittorio delle parti all'Aula Verbale della stessa Pretura il giorno 6 novembre prossimo venturo alle ore 10 della matta in affinchè possa o comparire personalmente, o dare al detto curatore ogni creduta istruzione, o finalmente scegliere altro rappresentante, perchè lo partecipi opportunamente alla Pretura.

Ed il presente sarà affisso all'Albo Pretorio, nella comune di Arzene, ed inserito nella privilegiata Gazzetta di Venezia per tre successive volte.

Dall'Imperial Regia Pretura di S. Vito 2 agosto 1826.  
GRAPPUTO Pretore.

#### N. 1357 EDITTO.

L'Imperial Regia Tribunale Provinciale prima istanza di Rovigo rende noto pubblicamente che nel giorno 18 luglio corrente l'Aggiunto Fiscale dottor Trombini rappresentante questa Imperial Regia Intendenza di Finanza e Domini ha prodotto una petizione contro ignoti fuggitivi in punto di confisca di nove sacchi di Pepe del peso metrico di libbre 336 invenzionati in comune di Zelo il giorno 10 maggio prossimo passato, e precisamente nella campagna Benavoglio, per cui ha fissata la mattina 30 settembre prossimo venturo alle ore 9 per la trattazione della causa stessa all'Aula Verbale.

Che ha deputato in curatore degli ignoti fuggitivi Rei Convenuti l'Avvocato Domenico Beggio di questa città, i quali, non volendo comparire, personalmente, o scegliersi altro procuratore, piaceranno far avere al già nominato loro curatore stesso tutti i mezzi che riterranno atti alla difesa e ciò a tutto loro pericolo e spese.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso come di metodo, nonchè inserito per tre volte nelle pubbliche Gazzette di Venezia.

Dall'Imperial Regia Tribunale Provinciale di Rovigo li 24 luglio 1826.

RESCH Presidente,  
Minotto Consigliere,  
Pezolazzi Consigliere,  
Casari Segretario.

#### N. 1358 EDITTO.

L'Imperial Regia Tribunale Provinciale di Rovigo rende noto, che dalla Imperial Regia Intendenza di Finanza e Domini Locale rappresentata dall'Imp. Reg. Aggiunto Fiscale dottor Trombini fu prodotta sotto il giorno 18 corrente luglio una Petizione contro ignoti, e fuggitivi in punto di confisca di Tela Canavazza di estera provenienza invenzionata il giorno 21 maggio prox. past. in Piacolo, per cui fu fissata la mattina 20 settembre prox. venturo alle ore 9 per la trattazione della causa all'Aula Verbale.

Che in curatore dell'ignoto Rei Convenuto fu nominato l'avvocato dottor Domenico Beggio onde proseguire l'incassa pendenza al quale potrà, volendo, li Rei Convenuti far trovare li mezzi di difesa qualora non scelga altro difensore.

Il presente Editto sarà pubb. ed affisso come di metodo, nonchè inserito per tre volte nelle pubbliche Gazzette di Venezia.

Dall'Imp. R. Tribunale Provinciale Rovigo li 24 luglio 1826.

RESCH Presidente,  
Minotto Consigliere,  
Pezolazzi Consigliere,  
Casari Segretario.

#### N. 1346 EDITTO.

Per parte dell'Imperial Regia Pretura di Cittadella si rende noto, che avendo fatta istanza nel di 11 corrente sotto il N. 1346 Antonio Giacconi Bonaguro possidente di Pizzola tanto per se, che come legittimo amministratore dei propri figli minori in confronto di Antonio Berti possidente di Cittadella per la subasta degli Beni qui sottodescritti di ragione di quest'ultimo onde conseguire il pagamento di L. 2012:85 di Capitale, oltre agli interessi, e spese venne destinato il giorno undici settembre prossimo venturo alle ore dieci antimeridiane per la verificazione di tale subasta, che sarà tenuta alla presenza dell'Imperial Regia Pretura di Cittadella, e di cui appositamente destinati nel locale di residenza della stessa Pretura sulla base del Protocollo di sedina 13 aprile prossimo passato numero 1024, di cui resterà libero agli concorrenti all'asta di levare copia e d'ispezionarlo in Cancelleria, e la vendita avrà luogo agli patti e condizioni seguenti.

1. Che star debbino a carico dell'aggiudicatario le spese tutte, ed aggravii inerenti al fondo.

2. Che dal ricavato dell'asta saranno prelevate le spese tutte di esecuzione incontrate dalla parte oppugnante dietro specifica del Procuratore dell'istante, e queste da esser pagate a mano di esso Procuratore entro giorni tre da quello della delibera.

3. Che le spese tutte della delibera ed immissione in possesso saranno a carico del deliberatario.

4. Che ogni applicante dovrà cautions l'offerta col decimo del valore degli stabili fissato dalla stima.

5. Che il prezzo della delibera dovrà esser versato in Cassa dell'Imperial Regia Pretura di Cittadella entro giorni otto dal giorno della delibera stessa sotto comminatoria della perdita del decimo depositato, e della annessa subasta a spese del deliberatario.

6. Che essendo deliberatario l'istante il prezzo resterà in di lui mani fino alla concorrenza del suo credito di Capitale, interessi e spese fino alla classificazione dei creditori ipotecari che vi potessero essere, e che sul sopra più che rimanesse in sue mani sarà obbligato di corrispondere l'interesse annuale del cinque per cento e di versarlo in Cassa Giudiziale fino alla indicata classificazione.

Segue la descrizione dei Beni.  
Campi 5. 2. 48 aratori vitati situati

in comune di Cittadella: in contrà Mottinello a cui confinano a levante, e tramontana Agostinelli Paolo, mezzogiorno Agostinelli suddetto, Dottor Zambusi, Francesco Sabbadin detto Bertoldo, e Fratelli Scapini, ponente Cavalier Comello con metà rosta, stimati L. 1945.

Campi 6. 1. 9 Aratori vitati situati in detta comune, e contrà a cui confinano a levante Felicità Comina, tramontana Marcellino, e Chiara Castellana Veneta, mezzogiorno Antonio Miazzi detto Lenzon, Marcellino, e Marchi Andrea, ponente Chiara Castellana, stimata L. 2537:85.

Somma L. 4982:85.

Ed il presente verrà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi di questa comune, e presso l'Incito Tribunale Provinciale in Vicenza, e comunicato all'Aggiunto Fiscale, non che inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura dell'Istante.

Cittadella 16 maggio 1826.  
OGGIONI Imp. R. Cons. Pretore.

#### N. 1347 EDITTO.

L'Imperial Regia Pretura di Cittadella rende noto, che avendo Antonio Giacconi Bonaguro fatta istanza per la purgazione dei sotto specificati Beni dalle ipoteche tacite legali a tenore della Governativa Notificazione 15 novembre 1820 numero 38795, dei quali ha chiesto contemporaneamente la subasta per suo credito Capitale di L. 2012:85 oltre agli interessi, e spese a pregiudizio del proprietario, e debitore Antonio Berti possidente di questo comune, vengono eccitati tutti i creditori non iscritti, ma aventi ipoteca tacita legale sui detti Beni, dover nel termine di giorni novanta, cioè a tutto il giorno sette settembre per far scrivere le loro azioni, e ragioni ipotecarie sugli immobili, de' quali si tratta, nei pubblici libri dell'Imperial Regia Conservazione delle ipoteche in Bassano, sotto comminatoria mancando di non poter far valere sui fondi stessi ulteriori diritti ipotecari.

Resta pure notificato, che per i creditori assenti ed ignoti venne destinato in curatore l'Avvocato di questo Foro Virgilio Dottor Brochi, e che volendo potranno ad esso rivolgersi per la relativa iscrizione.

Seguono li Beni.

Campi 5. 2. 48 aratori vitati situati in Comune di Cittadella contrà Mottinello a cui confinano a levante, e tramontana Agostinelli Paolo, mezzogiorno Agostinelli suddetto, Dottor Zambusi, Francesco Sabbadin detto Bertoldo, e Fratelli Scapini, ponente Cav. Comello con metà rosta.

Campi 6. 1. 9 a. p. v. siti in detta comune, e contrà a cui confina a levante Felicità Comina, tramontana Marcellino, e Chiara Castellana, mezzogiorno Antonio Miazzi, Marcellino, e Marchi Andrea, ponente Chiara Castellana.

Ed il presente verrà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi di questa comune, presso l'Imperial Regia Tribunale di Vicenza, e comunicato pure all'Aggiunto Fiscale, non che inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura dell'istante.

Cittadella 16 maggio 1826.  
OGGIONI I. R. Cons. Pretore.

**GA**

|        |           |     |
|--------|-----------|-----|
| Giorni | Settimane | Lun |
| 1      | 1         | 1   |
| 2      | 2         | 2   |
| 3      | 3         | 3   |
| 4      | 4         | 4   |
| 5      | 5         | 5   |

**VENETI**  
L'ISTITUTO  
PUBBLICITÀ POPOLARE

Martedì  
Accademia d  
antimeridiana  
scienze e d  
pubbliche fa  
tribunazione  
degli invitati  
presidente d  
Fede d'Add  
referendo pe  
gi Castiglione  
mia, e dai  
spettatori, f  
Arcivescovo

La sua  
signor Ignaz  
versò intorno  
sti trame q  
timento ond  
e. R. l'augu  
te degnato  
della scuola  
zione del gi  
sacerdotio,  
minato il  
sodo, com  
giudizi di  
la distribu  
si presenta  
scioni di a  
In aq  
numero di  
venuti, se  
speciazione  
ro di vari  
la prenat  
agente fino  
allo spacio  
stinti con  
sioni coop  
esecrate

N. C.

Il si  
egli pens  
so. In tal  
sizione al  
so usand  
dei luti  
questi se  
dobbiamo  
veramente  
complici  
spiega  
relativo c  
loro acq  
vuto, i  
giornale  
niente, e  
della bu  
Du



in contrà  
no a levare,  
Paulo, mos-  
etto, Dottor  
bbadin detto  
pini, ponente  
sta rosta, sti-

vitati situati  
rà a cui con-  
Comina, tra-  
Chiara Castel-  
vao Antonio  
Marcellino, e  
Chiara Ga-

pubblicato,  
di di questa  
Tribunale  
e comuni-  
e, non che  
la Gazzetta  
della l. I.

1816.

na. Pretore.

ura di Citta-  
vendo Anto-  
fatta istanza  
to specificati  
e legali a te-  
stificazione 15  
38795, dei  
poracamento  
Capitali di  
interessi, e  
oprietario, e  
possidente di  
eccitati tutti  
ma aventi  
detti Beni, a  
orni novanta,  
sette settem-  
loro azioni,  
li immobili,  
pubblici libri  
Conservazione  
o, sotto com-  
poter far di-  
teriore dirit-

che pei cre-  
vone desti-  
cato di que-  
Brochi, e  
ad esso rivo-  
crizione.

itati situati  
tra Mottinello  
e tramonta-  
mezzogiorno  
ottor Zambu-  
detto Bartol-  
penente Gav-

siti in detta  
confina a le-  
tramontana  
stellan, mes-  
i, Marcelli-  
ponente Chia-

pubblicato,  
di di questa  
Regio Tri-  
municato pu-  
non che in-  
secutive nella  
di Venezia a

1816.

na. Pretore.

76. 208  
Anno 1816



6 Settembre



# GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all'Isola di Venezia.

| Giorni | Settimane | Temperatura | Barometro | Umidità | Vento | Stato del cielo | Altezza del mare |
|--------|-----------|-------------|-----------|---------|-------|-----------------|------------------|
| 1      | 1         | 11.5        | 29.5      | 10      | 0     | 0               | 0                |
| 2      | 2         | 11.5        | 29.5      | 10      | 0     | 0               | 0                |
| 3      | 3         | 11.5        | 29.5      | 10      | 0     | 0               | 0                |
| 4      | 4         | 11.5        | 29.5      | 10      | 0     | 0               | 0                |
| 5      | 5         | 11.5        | 29.5      | 10      | 0     | 0               | 0                |
| 6      | 6         | 11.5        | 29.5      | 10      | 0     | 0               | 0                |
| 7      | 7         | 11.5        | 29.5      | 10      | 0     | 0               | 0                |
| 8      | 8         | 11.5        | 29.5      | 10      | 0     | 0               | 0                |
| 9      | 9         | 11.5        | 29.5      | 10      | 0     | 0               | 0                |
| 10     | 10        | 11.5        | 29.5      | 10      | 0     | 0               | 0                |
| 11     | 11        | 11.5        | 29.5      | 10      | 0     | 0               | 0                |
| 12     | 12        | 11.5        | 29.5      | 10      | 0     | 0               | 0                |
| 13     | 13        | 11.5        | 29.5      | 10      | 0     | 0               | 0                |
| 14     | 14        | 11.5        | 29.5      | 10      | 0     | 0               | 0                |
| 15     | 15        | 11.5        | 29.5      | 10      | 0     | 0               | 0                |
| 16     | 16        | 11.5        | 29.5      | 10      | 0     | 0               | 0                |
| 17     | 17        | 11.5        | 29.5      | 10      | 0     | 0               | 0                |
| 18     | 18        | 11.5        | 29.5      | 10      | 0     | 0               | 0                |
| 19     | 19        | 11.5        | 29.5      | 10      | 0     | 0               | 0                |
| 20     | 20        | 11.5        | 29.5      | 10      | 0     | 0               | 0                |
| 21     | 21        | 11.5        | 29.5      | 10      | 0     | 0               | 0                |
| 22     | 22        | 11.5        | 29.5      | 10      | 0     | 0               | 0                |
| 23     | 23        | 11.5        | 29.5      | 10      | 0     | 0               | 0                |
| 24     | 24        | 11.5        | 29.5      | 10      | 0     | 0               | 0                |
| 25     | 25        | 11.5        | 29.5      | 10      | 0     | 0               | 0                |
| 26     | 26        | 11.5        | 29.5      | 10      | 0     | 0               | 0                |
| 27     | 27        | 11.5        | 29.5      | 10      | 0     | 0               | 0                |
| 28     | 28        | 11.5        | 29.5      | 10      | 0     | 0               | 0                |
| 29     | 29        | 11.5        | 29.5      | 10      | 0     | 0               | 0                |
| 30     | 30        | 11.5        | 29.5      | 10      | 0     | 0               | 0                |

VENETI ILLUSTRI. — **Donato Recanatighe**. — Vesconi di Castello. — **Angelo Dolfin**, fu creato l'anno 1556.  
**Amor Quirino**, come i precedenti si distinse per grandezza d'animo, e per valore nella famosa battaglia del 1571.  
**Lorenzo Adami Pola** pubblico lettore di filosofia ed uno dei primi filosofi dell'età sua lasciò molte opere, fra cui un *Lucidarium philosophiae*. *Novum veritatis lumen*, in tres libros *Aristoteles de Anima* etc. (1578).

## REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 2 settembre.

Martedì 29 di agosto fu giorno solenne per l'I. R. Accademia delle belle arti in Milano. Alle ore undici antimeridiane la grand'aula dell'I. R. Palazzo delle scienze e delle arti, appositamente destinata per le pubbliche funzioni, e magnificamente addobbata per la distribuzione dei premi accademici, venne aperta al concorso degli invitati. A mezzodì S. E. il sig. conte di Strassoldo, presidente dell'I. R. Governo, ricevuto dal sig. marchese Fede d'Adda, I. R. Ciambellano e consigliere di Governo deferente per gli affari degli studii, dal sig. cavaliere Luigi Castiglioni, I. R. Ciambellano e presidente dell'accademia, e dai membri di esso, entrò nella sala affollata di spettatori, fra i quali distingueresi S. E. il sig. Cardinale Arcivescovo di Milano e molti altri ragguardevoli personaggi. La sessione ebbe principio con un discorso letto dal sig. Ignazio Fumagalli, I. R. di professore di retorica, che versò intorno i pregi dell'antica scuola lombarda e da questi emise egli in fine argomento di manifestar la grand'importanza che il corpo accademico aveva S. M. I. e R. l'augustissimo clemente. Sorretto per essersi graziosamente degnato di autorizzare il prezioso acquisto di un quadro della scuola modenese, nel quale viene offerto alla imitazione dei giovani artisti un nuovo bellissimo esemplare, ed accresciuto il discorso. S. E. il signor conte di Strassoldo, contemporaneamente alla lettura dell'estratto dei giudizi delle commissioni straordinarie e permanenti, fece la distribuzione delle medaglie d'argento ai premiati, che si presentavano fra gli applausi dell'adunanza e i festevoli suoni di quella musica.

In seguito a questa funzione la suddetta S. E. un buon numero delle persone più illustri e distinte fra gli intervevuti, accomiatisi nelle spaziose gallerie ed esaminando l'esposizione degli allievi, e si trattennero sulle migliori opere di varie genere esposte degli artisti, le quali rendono la propria sala delle più belle fra le annate espositivi avute finora. Mi ammise la scelta adonata di applaudire allo splendore esempio dato da alcuni fra i nostri più distinti maestri, i quali con primario grandioso commissioni congregarono all'emulazione dei migliori artisti ed alla gloriosa prosperità delle arti belle.

## N. CLEVER.

### APPENDICE.

#### VENISTA.

#### Fisica e Chimica.

Il sig. Berzelius ha fatto recentemente conoscere ciò che egli pensa avvenire allorché si versa un idrocloro sopra una base. In tal caso, dice egli, o l'idrocloro si unisce senza decomposizione alla base originaria, o il suo idrogeno scorpora la base secondo ai di lei ossigeno per formar dell'acqua, combinandosi insieme fra loro i radicali dell'acido e dell'ossido. Finché questi composti sono solidi, si riguarda dai chimici come combinazioni del genere ultimamente indicato, ma si pensa diversamente quando sono biguati, o anche quando contengono semplicemente dell'acqua di cristallizzazione. Ma il sig. Berzelius appoggia questa sua osservazione al sig. Gmelin, il quale ha osservato che alcuni di questi composti cristallizzati, per esempio, nella loro acqua di cristallizzazione, alla temperatura ordinaria nel vuoto, ed a quella di Reaumur, si sciolgono in acqua di cristallizzazione, che come preveduto dalla decomposizione combinate della base e dell'acido.

Daunque, secondo caso, uno soltanto tali formati da Muri-

Per l'estratto dei giudizi poi furono premiati, nei grandi concorsi, con medaglie d'oro:  
Il sig. Sigismundo Nappi, milanese, allievo dell'I. R. Accademia per la pittura;  
Il sig. Antonio Labus, bresciano, come sopra, per la scultura;  
Il sig. Ferdinando Caponaci, di Macagno, come sopra, per l'architettura.  
Il sig. Filippo Caspari, cremonese, come sopra, per la incisione;  
Il sig. Ambrogio Riva, milanese, come sopra, per il disegno di figure, e con premio straordinario il sig. Cesare Mussini, di Firenze.  
Il sig. Giuseppe Pagni, milanese, allievo dell'I. R. Accademia, per il disegno d'ornamenti.

Nei concorsi di seconda classe furono premiati con medaglia d'argento.

#### Architettura.

Per l'invenzione, il sig. Enrico Terzaghi, milanese. Accettò il sig. Alessandro Rossi, ingegnere, e Paolo Bacci, milanese. Per gli ordini architettonici, il sig. Onorato Andino, come sopra, e Leonardo Guidini, milanese. Accettò il sig. Giovanni Trivulzi, di Como.

Per la prospettiva, il sig. Vitaliano Rossi, dell'Isola Bella. Accettò il sig. Lino Maggiore.

#### Figura in disegno ed in plastica.

Per l'invenzione in disegno, il sig. Giuseppe Elena milanese. Accettò il sig. Giovanni Franceschetti, bresciano.

Per la scuola del nudo, per l'azione aggruppata in disegno, i sig. Giovanni Argenti, milanese, e Gaetano Bonati, bresciano. Accettò il sig. Giacomo Felisio, di Darmstadt.

Per l'azione semplice in disegno, il sig. Francesco Clivier milanese. Accettò il sig. Giacomo Felisio, di Darmstadt.

Sala delle statue, per gruppo disegnato, il sig. Giuseppe Beretta, di Monza. Accettò il sig. Francesco Clerici, milanese, e Giuseppe Rigamonti, cremonese.

Per la statua isolata in plastica, il sig. Gaetano Morelli, milanese.

Per il disegno della statua, i sig. Giovanni Cagnola, milanese, e Giuseppe Fasinati, di Feltr, provincia di Belluno. Accettò il sig. Francesco Ghislanzoni, milanese.

Per la statua in plastica a basso-rilievo, il sig. Pietro Suardani, milanese.

Per il busto disegnato, il sig. Giusè Bianchi, di Monza. Accettò il sig. Giacomo Antognini, milanese.

Elementi di figura, disegnatori dal rilievo, il sig. Leone Baldi, di Como. Accettò il sig. Romualdo Borletti, milanese.

Disegnatori dalla stampa, il sig. Gaetano Tisseron, milanese. Accettò il sig. Antonio Extrinzi, di Busto, e Giovanni Madau, milanese.

di. Appena un idrocloro viene a contatto d'una base ossigenata, l'idrogeno di quello si unisce all'ossigeno di questa per formare acqua, ed i radicali si uniscono formando composti, i caratteri fisici dei quali sono esattamente simili a quelli dei composti degli ossidi. In questo modo di vedere, le proprietà degli idroclorici consistono nello scorporare la base, non nel saturarla.

Questo cambiamento reciproco nelle combinazioni elementari dell'acido e della base ha pur luogo nelle combinazioni dell'ammoniacca cogli idroclori. L'ammoniacca è convertita in ammonio precedendo un quarto volume d'idrogeno dell'acido, il di cui radicale si unisce all'ammonio. Così facendo incontrare il gas acido muriatico e l'ammonio, questo agitando l'idrogeno all'acido, si converte in ammonio, che si unisce al cloro dell'acido, formando il cloruro d'ammonio.

I composti dei radicali degli idroclori e delle basi racchiama giusto esattamente al più prossimo degli ossidi. Ma poiché, anche il punto di vista teorico, si è una grande differenza fra i composti di ossidi originari e di basi ossidate anch'esse, e quelli di corpi combustibili come, ossigeno, il sig. Dulong ha proposto come un mezzo di comparazione il riguardare tutti gli acidi che mantengono acqua come idroclori. Egli suppone che, per esempio, dell'acido ossigenato detto solforico l'ossigeno dell'



**FOR**



vicina taverna  
ri, da cui si  
se, il vino gli  
damente. Il fat-  
osservata, di-  
aperta. Rialiro-  
mento, bussan-  
o. Che c'era  
fazzoletti, gri-  
diò sulla piazza  
del pranzo di  
gloria francese  
neocapitalono  
ma a tutti i de-  
di rimando  
it che dimen-  
cento centesimi  
ma che si at-  
e F. F.)  
sullo stato

all'America in  
è già detto  
pubbliche e Ame-  
a di marcia fin-  
a dittatura di  
più assoluto, e

di notabili.  
co Impero de-

... autorità di Boli-  
... impedire ai  
... le chiamano i  
... ia regione del-

malgrado tut-  
tro che spar-  
zione prean-  
troppa fatica  
bo tentate di  
o come neces-  
e sostituirle il

queste misure, caricati di far rispettivi di un individuo. In, nell'indolenza, e lo iatro della fr

...questa pre-  
...a linea, che  
...unione tra  
...mente. Vou  
...elezioni e  
...il potere  
...in un'at-

...governare  
 ...corrente, i  
 ...di Europa  
 ...draine  
 ...ch  
 ...ne  
 ...e  
 ...e  
 ...e  
 ...e  
 ...e

Il bicar-  
acqua. Il ma-

e potè sopp-  
gli faceva pro-  
nunciò la cura  
rico, che ar-  
tando disciolto  
alla su-  
tutto in-  
Marino, per  
tutto il 1923.

**LA POLIZIA**

100-443887-100

delle rivoluzioni ed è ben secondario, che la subiscano. Quando sarà ella per terminare? Questo è ciò che non si può prevedere. La Colombia sembra destinata ad essere la scena di ampie fazioni.

Se Bolivar abbandonò il Perù per scemarle, questo paese sarà in tremolio; in più da qualunque parte si volga lo sguardo altro non si scorge che l'anarchia che si manifesta e che minaccia di scoppiare, ed in nessun luogo non si vede un uomo atto ad opporvisi, se Bolivar dispare dalla scena. Tale è lo stato delle colonie spagnoliche; tale è lo stato, in cui i principi del *Constitutionnel*, e del *Concord* hanno gettato queste belle contrade.

## SVIZZERA

**Lozanna 24 agosto.**  
S. M. la regina vedova di Baviera e le due principesse sue figlie sono qui giunte all'altare di S. M. il nostro re, che alloggiava all'albergo del Leon d'Oro. S. M. si è per la guida ritirata alle due sorelle, la regina di Svezia e la principessa d'Assia-Darmstadt, che trovansi parimente a Lozanna.

La Dieta, nella sua seduta del 20, si è occupata del

la discussione sugli effetti civili di un cambiamento di religione. Siccome non si è per anco presa alcuna misura per il flagello del proselitismo, il cantone di Berna rifiutò per

Nell'adunanza del 21, la commissione d'ispezione militare ha proposto di estendere, per prova, la scuola militare di Thonnes agli ufficiali di fanteria, dai carabinieri

Il sig. colonnello conte di Pourtalès fu eletto ispettore in capo dell'artiglieria, in luogo del sig. colonnello G.

La sentenza arbitramentale che ebbe luogo il 10 agosto scorso, fra gli stati dell'alto e basso Unterwald, fu posta sotto la garanzia federale. (G.T.)

## STATI-UNITI DELLE ISOLE JONIE

Il lord alto Commissario con suo proclama dell'8 agosto annunziò, aver egli ricevuto la notizia da Calcutta dell'esistenza di una malattia tra l'equipaggio di una barca, composta di cinque persone (un capitano e quattro marinai) e d'un passeggero, la qual barca era arrivata a Calcutta da Ceylon nella Mores; e che vi erano delle persone malate di angore che lui curò.

Questa malattia fu da prima scoperta nel 1810 a bordo di una mercantile che, nelle mari, la notte stessa, giorno dopo la sua morte, il padrone della barca fu a letto e morì; dopo il quarto giorno della malattia tutti suoi figli, i rimanenti tre marinai furono in seguito trovati infetti; uno dei quali morì ai 5. dello scorso; malattia degli altri due pare che non fosse mortale, e di loro si migliorando.

[illegible]

**Il loro sito:** Comminazioni invisa quindi, tutti gli  
battuti di queste note d'ogni rango e qualità a pres-  
la più accoppiabile situazione ed obbedienza non solam-  
si regolamenti, capitoli ora viginti, ma del pari a  
quei suoi ordini ed istruzioni che potessero esser da  
concedere quali sennò non fatti noti per mezzo dei  
costituiti disordinati accoppiati dall'esecuzione dei mode-

1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 2679, 26

**DAVIERA**  
**Monaco 18 agosto:**  
Questa sera mi è venuta da S. Pietroburgo la co-  
lante notizia che alle ore 5 1/2 pomeridiane del 12  
S.M. la Regina di Sassonia era felicemente alla luce  
principessa. L'agusta puerpera e la neonata godevan  
perfetta salute.  
**Norimberga 28 agosto.**

Proveniente da Johannesburg e diretto a Vienna  
notto qui la scorsa notte il sig. di Tscheli ambasciatore  
di Russia presso l'I. R. corte d'Austria (G. U.)  
G. U. 11

STATE OF NEW YORK  
County of \_\_\_\_\_

[illegible]

che la presente vostra lettera...  
ramo, salute! Facciamo note, e in attesa del vero

Hanno, che l'infrastruttro decreto fu estratto dal libro dei consigli; ove simili documenti sogliono registrarsi e conservarsi: il decreto che per nostro ordine venne estratto e trascritto, acciocché dappertutto, al in giudizio che fuori, si abbia indubitata e piena fede al medesimo, del quale il tenore è quello che segue, cioè:

R. S. G. F.

In Catania, nell'aula del convento di S. Maria di Nuovi Luori fu tenuto il veneranda Consiglio di Stato sotto la presidenza del commendatore, Fra Amabile Vella, luogotenente del

**La dignità** Catevoluti delle venerande nobili di una Comunità  
mercantile dell'Ordine, essendo assente l'Eccellenza e venendo  
sig. Dall'Armoia, E. Antonio Busca, Ingegnere del mon  
gato; nel quale (Cosimio) letosi il chirurgo magistrato  
del prefetto B. mo sig. Ingegnere del ministero, dato da M  
lenti il dì 21 giugno p. p., unitamente alla lettera apostolica  
del S.S. nostro Signore Leone per la divina Provvidenza Pa  
di Roma» S. S. Pietro sotto l'Aquila Picciotto di d. i m.  
più p. p. del suo Sublime anno terzo, del seguente viceré  
dell'ordine G. Gerolamo.

Le incessanti cure del S. Padre in vantaggio del nostro C...

dine e la viva premura di lui per il bene della Chiesa, che ha fatto ad un momento della politica sua esistenza lo hanno mosso ad accettare con intelligenza le esposizioni, che da noi gli si sono fatte dell'attuale situazione dell'Ordine, e dei suoi bisogni, e che le nostre rappresentanze per offrire le provvidenze necessarie. La Santità Sua dopo mature riflessioni si è determinata ad incaricarsi a trasportare il Convento nei suoi Stati Pontifici ed ha urogato per nostra residenza, e per quella del suo Consiglio, delle autorità corrispondenti, e di tutto il convento.

spedito sotto il 18 del mese di maggio anno corrente le lettere apostoliche, che saranno presentate a voi nostri dilettissimi fratelli unitamente a questo nostro chirografo magistrale. Delle medesime rileverete la citata protezione, e l'efficace pegno per la conservazione dell'Ordine di Sua Santità, e Sovrani protettori, con i quali essa, si è messa in intelligentia ed in virtù delle medesime, e delle facoltà annesse alla nostra carica determiniamo.

... tutto l'Ordine penetrati dalla più viva partecipazione, e per  
scossa per l'azio accordatosi in Sicilia dalle ospitali virtù  
S. M. il Re del Regno delle Sicilie fin dal 1803, e per  
protezione, ed ai favori che ci ha fatto godere, ed quali  
sentimenti è stato già unitatis al real trono la più sincera  
zione.

2. Nominiamo il lungotemete della tre dignità coetere  
delle venerande logge di Frascia, e vice-capelliere il com.  
della medesima loggia, e don G. Maria Procaccione

5. Il luogo tenente del vicereame, gran conservatore, curatori del venerando consue tesor, ed il conservatore attuale faranno imbarcare la conservatoria, e tutti gli effetti contenuti all'Ordine, e ciò per mezzo de cavalieri che ne attenderanno, e rispettivamente l'incarico.

5. Lo zelo religioso de' cavalieri, che si trovano attua-  
te in Catania, e le loro bramosie di non desiderare  
verun vanto nelle nuove Sedi, affinché non sieno loro tanto,  
la loro cooperazione, noi possiamo arricchiare le vedute  
Padre, dei Sovrani protettori, e sempre più giustiziere  
facere in noi; quindi invita coloro di essi che non sono  
diti da riguardi particolari, a seguire il convento a Per-  
tosa, dove sono quelle violazioni, che le circostanze a Per-

6. La veneranda camera del comune tesoro provvederà le spese del viaggio secondo le istruzioni da noi date a mandatore Vello nostro procuratore, abbiamo anche dato tali istruzioni per gli impiegati per il viaggio di qui loro, che venivano a Sperrare.

Dato in Milano: 21 giugno 1946.

**GRANDUCATO DI TOSCANA**  
Firenze 11 settembre

commodoro F. Ambile Vella, vice-cancelliere  
dine di S. Giovanni di Gazuleque il quale pro  
domani mattina il viaggio alla città di Ferrara. Le  
lettere che abbiamo ricevute da quella città portan  
tina che il convoglio dell'Ordine dopo una lunga  
stessa navigazione arrivò il 26 dello scorso mese alla  
già delle bocche di Gera.

— Fino dal 20 luglio passato si è qui, nella patria il nestore e principe de' suoi concittadini, il nostro concittadino sig. Domenico Spatini, do-  
ascenza di 15 mesi. Egli ha passato questo tempo in  
gheria presso il sig. conte de' Vessis di quel regno  
quale venne invitato a riordinare il suo Museo, e in



ate quello del sig. Carlo d'Ott. Fontana, uno dei primari signori di quella città. (G. di Fir.)

#### AMERICA SPAGNUOLA

Assunzione del Paraguay 26 maggio.

Lettera dell'Imperatore del Brasile al dottor Francia governatore del Paraguay.

Dottor Francia! la aggezza con la quale sotto la protezione dell'augusta mia genitrice voi avete fatto felici i popoli del Paraguay vi ha renduto degno della mia stima. Io ho ricevuto, e conosco tutte le vostre lettere da poi che io mi sono addossato l'incarico di assicurare la felicità del Brasile nell'assenza dell'augusto mio padre, che si è compiuto di accordarmi la sua sovrana sanzione sotto la garanzia di S. M. Brit., garanzia che io v'offro per mia parte per l'ultimatum delle province che voi governate. In pari tempo ch'io prendo parte alla loro sorte futura, io m'interesso egualmente perciò che il francese Bonpland sia restituito alla sua famiglia, ed ai suoi amici, e voi gli permetterete di rispondere alle lettere, che gli reccherà il latore della presente.

Del Palazzo di Rio-Lancip il 12 aprile 1826.

D. Pedro de Alcantara.

Risposta del dottor Francia.

Tostachè io ricevetti la lettera autografa, in data del 24 aprile scorso, di cui V. M. I. si degno d'opporami, io ne incaricai il latore a visitare il sig. Bonpland. Questo commissario potrà informare V. M. I. se la situazione di questo francese è quale i miei nemici la dipingono nei giornali di Europa, Quivi sono tuttora i miei commissari, e per questo motivo io non posso in nulla mutare l'ordine, che per confessione stessa di V. M. I., ha solo conservato in pace questa Provincia. Tosto però che mi sarà stato risposto positivamente che la Spagna non abbia voluto ricevere i miei commissari, io incaricherò questo stesso sig. Bonpland di condursi da V. M. I. per trattare dell'ultimatum che ella mi rammenta.

Dio Nostro Signore conservi la persona Cattolica ed Imperiale di V. M. e tutta l'augusta famiglia di Lei per la felicità dei suoi popoli.

Assunzione del Paraguay il 25 maggio 1826.

Sire, io rispetto com'è giusto le virtù di V. M. I. (Et.) Il dottor Francia.

|  |         |
|--|---------|
| Finanza — Fondi pubblici del giorno 30 agosto 1826.  |         |
| Obbligazioni di Stato al 5 per 100 in moneta         | 91 1/2  |
| Imprerito Rotchild del 1820 per 100 F. 100           | 131 7/8 |
| Imprerito del 1821                                   | 118 1/2 |
| Obbl. della Banca della città di Vienna al 3 per 100 | 45 1/4  |
| Azioni del banco in moneta                           | 107 1/2 |

#### R. Delegazione Provinciale di Treviso.

AVVISO

La obbedienza a Governatore decreto 12 agosto corr. num. 2550 4145 R. IX dovendosi applicare il lavoro di ritiro d'argento al servizio di Pieve in Salgarida alle fronti Soldati, Maletti, e Davanzo nel distretto di Qdoro, si deduce a comune notizia questo avviso.

L'ora si aprirà il giorno 9 (nove) del mese di settembre p. v. alle ore 11 antimeridiane nel locale di residenza di questa R. Delegazione.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 6536.85. Ogni aspirante dovrà cantare la propria offerta con deposito in danaro di L. 400 più L. 50 per le spese dell'asta.

La delibera seguirà a vantaggio del maggior offerente ed ultimo obblatore, reclusa qualunque miglior dopo la deliberazione delle stesime appaltate, e senza sempre la superiore approvazione.

Il deliberrato non domiciliato in Treviso nel sottoscrittore l'atto d'asta dovrà dimorare presso quale persona nata intenda di costituirsi il domicilio in Treviso, all'oggetto che presso il medesimo possano essergli intimati tutti gli atti che fossero per occorrere.

Precisamente entro otto giorni dopo la superiore approvazione, il deliberrato dovrà produrre una Adequazione perenne alla stesime appaltate.

La decretazione, li tipi, ed i capitoli d'appalto sono consegnati presso questa R. Delegazione Provinciale ed anche nell'Ufficio degli ingegneri Provinciali ogni giorno alle ore d'Ufficio.

L'asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal regolamento 1.º maggio 1807 in quanto da posteriori decreti non fossero state derogate. — Treviso li 22 agosto 1826.

L. I. R. Cont. Ufficio di Governo e R. Delegato Provinciale Cavaliere de' Caporali.

F. Rasini segretario.

AVVISO

Nella sera del 29 agosto fu rinvenuto per intrada nel settore di S. Marco un fazzoletto, che venne depositato presso quest'Amministrazione Generale.

Si porta quindi a cognome notizia l'esistenza di quest'effettivo, onde chi ritenesse di legittimare la proprietà possa presentarsi alla Sezione II. di questa Direzione Generale per voluti suoi effetti, e restituzione.

Dall'I. R. Direzione Generale della Polizia.

Venezia li 29 agosto 1826.

#### INVITO TIPOGRAFICO.

#### Biblioteca Portatile di Agricoltura Pratica.

L'Italia in tutte le sue imprese è essenzialmente agricola ed i prodotti dell'agricoltura sono quelli che sostengono la sua bilancia commerciale con l'estero. Questa verità è talmente conosciuta che inutili cose sarebbe l'accingersi a dimostrarla.

La prima conseguenza che se ne può dedurre si è, che l'interesse generale degli italiani ester deve rivolto alla prosperità dell'agricoltura, ed allo studio di tutti i mezzi che aumentano, possono e perfezionare i frutti del suolo. Ma è d'uopo confessare, che mentre in alcune parti d'Italia sembra che questa scienza sia coltivata con grande amore, e mentre alcuni tratti di terreno presentano la più ridante prospettiva di perfetta coltivazione, egli è ben lontano che dir si possa ciò della totalità dei paesi: che anzi in alcuni sembra che l'arte della coltivazione sia unicamente affidata all'imperio cecato, che ne ignora i recenti progressi.

Ora in ciò meditando io, e desiderando sempre adentamente di offrire qualche tributo dell'arte mia a questa nostra patria, come è dovere di ogni cittadino, ho diviso di pubblicare una serie di volumi col titolo di Biblioteca portatile di Agricoltura pratica nei quali sia raccolto quanto di più utile fu scritto in Italia, e presso le altre nazioni sopra l'agricoltura, data sempre la preferenza a quelle opere benemerite che furono dettate da agricoltori pratici, piuttosto che da quelli che scrissero dai loro gabinetti e senza, non alla campagna, ma in mezzo alle popolose città.

I disegni più recenti di agricoltura, le memorie della accademia per quella scienza istituita, le più recenti opere inglesi, Tedesche e Francesi, e principalmente le Italiane, saranno i fonti dai quali si trarrà materia per la Biblioteca, e dipenderà nella scelta dai consigli di uomini dedicati a simili studi, fra i quali ho scelto a mia prima guida il sig. dottor Agostino Spanoni, deputato alla eccelsa Congregazione Centrale delle Provincie Venete, che studioso dell'arte o scienza che voglia dirsi agricoltura, ha tenuto dietro ai progressi che essa ha fatti in questi ultimi tempi, ed ha già in alcune delle sue opere, fatte di pubblica ragione, date con dubbie prove del suo sapere in questo importante ramo di cognizioni, che tanto contribuisce possono alla prosperità delle nazioni.

Dodici principali classi saranno comprese nella Biblioteca che si propone, e saranno le seguenti, intorno alle quali si troveranno le più riputate opere fatte già di pubblica ragione.

1. Principi ed elementi. — 2. Grani. — 3. Viti. — 4. Filati. — 5. Prati. — 6. Ingrassi. — 7. Animali. — 8. Celii. — 9. — Buchi da tela. — 10. — Alberi. — 11. Lino e canapa, e piante oleifere. — 12. Istrumenti rurali, e macchine.

Qualunque vorrà aversi dei suoi consigli, ed in non abbia ad essere nella scelta delle opere, avrà la soddisfazione di aver contribuito al buon successo di un'impresa, che mira alla diretta utilità di questa patria nostra.

Ed è perciò che oso rivolgermi all'istituto alle accademie concorrenti particolarmente agli studi dell'agricoltura, invocando il loro voto quanto alle opere da comprendersi nella Biblioteca d'agricoltura, la quale ben s'augura dovrebbe essere il tesoro comune di tutti quegli agricoltori che vogliono approfittare del lumi e delle nuove scoperte onde far prosperare i loro terreni.

Ma più che le promesse dovranno i fatti raccomandare la mia impresa al pubblico, leccè apparirà dai volumi che si andranno regolarmente pubblicando, non meno di non tali meriti.

Nè darò fine a questi erosi feccie annunciarvi che entro breve tempo potrà riprodurre col miei torchi, di malamente e condotto fino a questi ultimi tempi, il dizionario delle principali opere di agricoltura del lodato cavaliere Re, o sono alcuni anni pubblicato, e che non considerabile numero di nuove opere si troverà registrato nel dizionario medesimo, la cui forma sarà simile a quella della Biblioteca d'agricoltura, alla quale per ora si dà principio.

Ed ho voluto che il nuovo tipografico stabilimento da me eretto in Portogruaro cominciasse e quasi prendesse le mosse e gli auspici di una scienza che è di tutte importantissima, e poiché mi pare di poter bene in tal guisa maritare e della mia patria alle cure agrarie specialmente applicate, e dei progressi degli studi georgici, dai quali derivano del pari e l'agiatezza dei cittadini, e la prosperità degli Stati, ed essendo dei diligenti Bibliofili, i quali sanno sempre di avere in un ben ordinata serie di volumi raccolto quanto di meglio sopra cadano parte dall'umano sapere fu scritto e pubblicato.

Niccolò Bettini e figli.

#### Condizioni dell'associazione.

I volumi della Biblioteca d'agricoltura saranno 24, in 12. ognuno di circa pagine 500.

Cominciando dal prossimo mese di luglio uscirà alla luce un volume.

La forma, la carta, i caratteri saranno simili a quelli dell'invito diramato.

Il prezzo di associazione è di lire due Austriache, per ciascun volume.

Le associazioni si ricevono dai librai distributori del suddetto invito. Nel Regno Lombardo-Veneto gli associati non saranno soggetti ad alcuna spesa di dazio o porto. Portogruaro 5 giugno 1826.

Appartamento da affittarsi in primo piano di un palazzo sulla fondamenta di S. Foca N. 550a; composto di dieci luoghi fuggiti e magazzini, con entrate, pozzi d'acqua, bagno, e tutto in ottimo stato. La si possono anche per uso di negozio.

Chi vi applicasse parli con quelli che lo abitano.



# ROGLIO

# D'AVVISO

Anno 1826 Numero 201

Mercordì 6 Settembre

Si avverte che per l'interazione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

## N. 1746-1757 AVVISO

La Casarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia. Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di via Riforma nel giorno 11 settembre prossimo venturo alle ore dieci antimeridiane avrà luogo un pubblico esperimento d'Asta per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al miglior offerente.

I. Vasto fabbricato era monastero di S. Chiara in Isola di Murano con due grandi cortili, avanti pozzo, e varie corticelle.

II. Corte con viti, e fruttiferi.

III. Grande ortaglia di metri 2475 circa con 156 fruttiferi in sorte, comprese 76 viti adulte, e con 186 metri di pianticelle aromatiche.

IV. Chiesa, campanile, e luoghi annessi, tranne ad uso di Corò, e di Sagrestia.

V. Casa di custode con cortile, pozzo, ed orticella ai civici numeri 287 288.

VI. Tre casette attigue con corti, e pozzo ai civici numeri 284 285 286, e ciò tutto sul dato foglio di attribuzione n. 193598, e norma della Notificazione 11 febbraio p. p. num. 2607 dell'Imp. Reg. Commissione alle vendite, ed in relazione alla perizia, e patti normali ostensibili presso il Riparto secondo della Regia Delegazione.

Venezia li 31 agosto 1826.

Pel Casarea Regio Delegato assente

Il R. Vice Delegato CRIPPA.

Il R. Segr. Gaggio.

## N. 2634. EDITTO

Per non essersi iscritto nella pubblica gazzetta di Venezia l'Editto numero 355 del 6 febbraio prossimo passato, col quale venne aperto il Concorso sulla istanza cessi dalla persona di Domenico Zoccolari fu Girolamo di Latisana, per la prima volta soltanto nella giornata 18 luglio decorso al foglio Num. 1, né essendovi perciò a favore degli creditori i guasti il termine legale dei 30 giorni accordato per la presentazione delle loro istanze, avveggendoci che fra loro istanze, si avveggendoci per la comparsa di tutti li creditori innanzi la Regia Pretura, si riapre d'Ufficio di nuovo il concorso quanto all'intervento degli creditori ignoti e non insinuati, standosi tutto il giorno 16 ottobre prossimo venturo ore 9 antimeridiane per l'insinuazione nelle vie regolari delle azioni, o ragioni, che chiunque aver potesse contro l'obbligato suddetto, dirigendola in epifronte della massa concorsuale rappresentata dal curatore deputato nella persona dell'avvocato dottor Niccolò Rossetti di Latisana.

Si prege per la mattina trenta ottobre prossimo venturo per la convocazione di tutti li creditori insinuati, onde confermare l'Amministrazione della massa interinalmente nominato,

o per eleggerne un nuovo, non andandosi d'accordo, e per la delegazione dei creditori con avvertenza, che li non compariti si avranno per assenti alla pluralità dei compariti, e che non comparendo alcuno l'amministratore, e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente sarà per tre volte consecutivamente inserito nella pubblica gazzetta privilegiata di Venezia, a cura dell'elitto Amministratore interinale.

Dalla Imperial Regia Pretura il 14 agosto 1826.

VERONESE Cons. Pretore.

G. Fanzo Scrittore.

## N. 102453005 EDITTO

L'Imperial Regia Tribunale di prima Istanza Civile, Criminale, e Commerciale in Verona difesa col presente tutti li creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sopra gli immobili infrascripti da subastarsi ad istanza di Girolamo Trojani del fu Giovanni, e possessori di Francesco, e Giovanni fratelli Franchini di Caprino Veronese a farla inscrivere regolarmente nel competente Ufficio di conservazione dell'ipoteche per termine di giorni 90 scadente a tutto il giorno 29 novembre prossimo venturo sotto la commissaria che altrimenti spirato il detto termine non potranno far valere i loro diritti sugli immobili medesimi.

Si notifica in pari tempo ai creditori suddetti essere stato deputato da questo Tribunale l'Avvocato Antonio Cristiani loro curatore per l'iscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti sopra gli immobili descritti come segue:

### Descrizione degli immobili.

1. Una casa con corte, sala di pietra munita, coperta, e adorna di luoghi numero 14 compresi in questi due stalle postico, canova, posta in pertinenza di Pesina in contrada di Rubbiana detta Goia, congnata da Simon e fratello Alberghini, da Michele, e fratello Bortolotti, dalla seconda descritta al numero 3 da Adamo, e fratello Vicentini marcata col numero 183 mancante della spe sopra due nuove travature.

2. Una pezza di terra arativa, ed ortiva con vigne, moreri, fruttiferi posta in pertinenza suddetta, e contrada detta Campo di Casa, e 3. 3. confinata dalla corte annessa alla casa suddetta, da fratelli Bortolotti, da Bortolo, e dottor Giovanni fratelli Arduini, dagli eredi Chignola successi a Sabatini mediante la Valletta di campi a vanezzo 11.

3. Altra arativa con vigne moreri, e fruttiferi posta in detta pertinenza in contrada detta Goia, congnata dalla strada, da fratelli Arduini, da fratelli Alberghini, da Chignola successi a Sabatini di campi 1 vanezzo 2.

4. Altra arativa in detta pertinenza in contrada di Rubbiana detta la "cavotta", congnata da Domenico Donatelli, da Davide, e Giuseppe fratelli Vicentini, da Marzola Giacomo, dal Nobile Marchese signor Ciolotti di campi 17.

Li suddetti beni sono censiti danari tre, e quarti due.

Dall'Imp. R. Tribunale Provinciale, Verona li 1. agosto 1826.

DE BATTISTI Presidente.

BALIS CRIMA I. R. Consig.

BONFANTI I. R. Consig.

Negri.

## N. 9481 EDITTO

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Verona porta col presente a comune notizia, che nel giorno ventinove novembre anno corrente alle ore nove antimeridiane verrà aperta la pubblica asta avanti questo medesimo Tribunale nella sala dei contraddittori per la vendita degli immobili qui sottodescritti stati oppignorati, e stimati in odio di Francesco Maffei di questa città, sulla istanza di Luigi Polfranceschi pur di questa città, avvertendo gli aspiranti, che li detti immobili non verranno deliberati se non a prezzo maggiore, e eguale alla stima loro attribuita, e non altrimenti che verso le condizioni portate dal capitolo d'Asta, che sarà a chiunque reso ostensibile da quest'Ufficio di spedizione.

Segue la descrizione degli Immobili distinti in tre corpi colla rispettiva loro cifra censuaria in detta Maffei. Primo corpo aggravato dalla cifra di scudi 104113 per casario in Verona.

1. Un palazzo in parrocchia di San Luca marcato colli civici numeri 319 320 321 con quattro sottoposte botteghe, sopra due delle quali vi sono quattro mezzadini, cortile nel mezzo, e giardino annessi con tutte le sue abbenze, e pertinenze, comprendente anche sei locchi, tre in piano terreno, e tre nel primo piano coll'ingresso del vicolo di San Silvestro attualmente servienti ad uso di Osteria, al che tutto congnato a mattina li ragioni del signor Principe, a mezzogiorno il vicolo di San Silvestro, a sera la piazzetta di Castel Vecchio, e li ragioni Bonardi, ed a tramontana l'Adigetto.

Secondo corpo aggravato della cifra di estimo nel quinternetto di Erbe di soldi 12.3 complessivamente coll'infrastrutto terzo corpo, e particolarmente di soldi 6.3 spettandogli altri soldi 6 ai separati beni stessi.

Una casa ad uso dominicale con sovrapposti granai, oratorio, pozzo, trianzeria, canova con sovrapposto granajo, casa ad uso del fattore con forno, canova sotterranea, e granajo, rimessa, annessa casa affittata da colono, barchese, bellica, portico con due fornelli da seta, scuderia, peschie-



a cinta di muro, giardinetto, orticello, corte con due portali d'ingresso, ed ogni suo abitato, e pertinenze, a cui tutto confina a mattina la fossa detta del Molino di ragione Grimani, a mezzogiorno, e sera le ragioni Maffei, ed a tramontana la strada comune.

2. Un brulotto contiguo ai suddetti fabbricati dal lato di mezzogiorno cinta di muro a malta per metà, a cui segue a mattina la suddetta fossa, a mezzogiorno le ragioni Grimani, e livellari Grimani, e la stradella, a sera le ragioni Maffei, e Gugelini, ed a tramontana le ragioni Maffei colla predetta corte della quantità di campi 3.7.11.

3. Una casa con stalle, feglie, e portico ad uso di Roaro con pollajo, ed orticello, che confina a mattina mezzogiorno, e sera colle ragioni Maffei, ed a tramontana colle ragioni di Bertoli Giovanni Battista, e figlio.

4. Altra casa contigua divisa, e suscettibile di quattro abitazioni da coloni coi suoi orticelli, confinata a mattina dalla sopra indicata fossa, a sera dalle ragioni Maffei, a mezzogiorno dalla strada comune mediante il muro, che pinge i suddetti orti, ed a tramontana dalle ragioni di Giovanni Battista, e figlio Bertoli.

5. Un prato secco con vivaja di gelii, e viti, confinato a mattina dalle ragioni Maffei, a mezzogiorno dalla strada comune mediante siepe, e sera da Veronica Bertola Lucco, e dalle ragioni della parrocchia di Erbe, ed a tramontana dai predetti Bertoli, e stradella della chiesa, mediante muro, della quantità di campi 1.15.

6. Un prato svagato in contrada di Erbe del detto Crosaro confinato a mattina mediante il muro delle ragioni Maffei, a mezzogiorno da Gugelini mediante muro, dai fratelli Piantavigna dal Nobile Homo Grimani, dagli eredi Mellegari, e Veronese Giovanni, ed a sera, a tramontana dalla strada comune di campi 1.19.2.

7. Una pezza di terra arativa con stradello in contrada di Cortine confinata a mattina, e sera dalle ragioni Diedo, e dal signor Francesco Bertoli, a mezzogiorno da Pietro, ed Antonio Cavallari, ed a tramontana dallo stradello consortivo di Cortine di campi 12.16.19.

8. Altra arativa in detta contrada con lo stradello per metà in parte, e nel resto per l'intero, che confina a mattina col signor Francesco Bertoli, a mezzogiorno colle ragioni Grimani, a sera colle stese, e con quelle delle eredi Diedo, ed a tramontana colli fratelli Pietro, ed Antonio Cavallari di campi 11.3.10.

9. Altra pezza di terra arativa in contrada di Frangana detta la Rivanelle, confinata a mattina dalla seguente pezza di terra Frangier di ragione Maffei, ed in parte dalle ragioni della comune di Erbe a metà fossa, ed a tramontana dalla strada comune di campi 11.13.13.

10. Altra pure arativa in detta contrada confinata a mattina ora dalli Pietro, ed Antonio Cavallari a metà fossa, a mezzogiorno dal condotto Valmola, a sera dalla pezza Rivanelle, ed in parte dal sopraddetto beneficio di Santa Maria Novella a metà fossa, ed a tramontana dalla strada comune di campi 7.1.11.

11. Altra arativa in contrada del Pra-

pier, alla quale confina a mattina quella Rivanelle, ed il predetto beneficio a metà fossa, a mezzogiorno gli eredi Forapan a metà fossa, a sera Navi, e la via vicinale, tutta di questa ragione, ed a tramontana la comune di Erbe a metà Cavedagna, e la pezza Rivanelle di campi 7.17.8.

12. Altra arativa in contrada del Ovi detta Sacco con boschetto, confinata a mattina dal stradello consortivo delle Valli, a mezzogiorno dalle eredi Diedo, a sera dallo stradello consortivo di Sacco, ed a tramontana da Bernardo Rosato di campi 9.12 circa.

13. Una sapa di alberi in contrada di Capodargere nel prato comunale numero 73, incomincia dalli parte di sera, e continua verso mezzogiorno, indi si piega di nuovo verso sera di pertiche 33 circa.

14. Altra sapa simile sulla strada di Cortina all'ingresso alla suddetta, incomincia alla Mura Veronese, e continua verso mezzogiorno, indi si piega a sera di pertiche 40 circa.

15. Altra sapa disaccata al prato di ragione Bertoli detto Rivara nella suddetta contrada, che circoscrive il prato comunale numero 74, compreso per quella sullo stradello detto di Vozazione fino alla strada per Cortina di pertiche 153 circa.

16. Altra sapa simile nella detta contrada, che circoscrive il prato comunale numero 75 all'ingresso al prato Rivara suddetto di pertiche 113 circa.

17. Finalmente altra sapa dentro la strada dei Fiori, che incomincia al ponte del Tion stuppo verso mezzo giorno, e progredisce fino al capitolo Veronese di pertiche 46 circa.

Totale corpo aggravato dalla cifra in Erbe del suddetto cascio di soldi 12.3 per soldi 6 spettando gli altri soldi 6.3 ai fondi del predetto secondo corpo.

18. Una casa ad uso di Roaro in parte con stalla, feglie, e portico, ed in parte componente due separate abitazioni da coloni con forno, pollajo, pozzo, e gelice con tre orticelli, il tutto confinato a mattina dalla fossa Trifona, e coi tre altri lati dalle ragioni Maffei.

19. Una pezza di terra arativa, che confina a mattina colla fossa Trifona, e colle suddette fabbriche, a mezzogiorno colla strada comune di Sorgia, a sera colla strada comune, e le ragioni Malaguzzi, ed a tramontana colle ragioni Bollesani di campi 74.9.3.

20. Altra pezza arativa nella suddetta contrada detta degli Annamontelli comprendente anche il filato dei gelii sulla riva sinistra, cioè al di là dell'argine, a cui confina a mattina il condotto Trifona, a mezzogiorno le ragioni Murari Brà a metà fossa, a sera le ragioni della Mora, ed a tramontana la strada di Sorgia di campi 34.6.13.

21. Altra pezza di terra detta Slonghina in detta contrada, cui confina a mattina Cerfisi acquirente da Bonaccio, a mezzogiorno, e sera le ragioni Murari Brà, ed a tramontana la strada di Sorgia di campi 22.10.14.

22. Una ripa d'alberi al Molino nuovo di sotto a San Carlo sopra la strada ed al di dentro della Valle confinata a mezzogiorno dalla comune di Sorgia, ed a tramontana dalle ragioni Gargan di pertiche 348 circa.

23. Altra ripa di sotto a San Carlo nel mezzo della strada, che la divide in due, confinata, a mezzogiorno dalle ragioni Festi, ed a tramontana

dalle ragioni Bollesani di pertiche 19 circa.

24. Altra ripa alla Roaria di San Carlo sulla strada in tre filari, confinata a mattina dalle ragioni della Mora, ed a mezzogiorno dal suddetto Bollesani di pertiche 106 circa.

25. Altra nella Valletta al disopra del Molino nuovo verso la strada confinata a mezzogiorno dal detto della Mora, ed a tramontana dal Bollesani di pertiche 23 circa.

26. Altra dietro il fesso nuovo di rimpetto ai monti livellati al ripetto dalla Mora di facciata alla corte Malaguzzi di pertiche 30 circa.

27. Finalmente altra dietro il fesso di sotto della suddetta, che precede da mattina verso sera di pertiche 18 circa.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza, Verona li 18 luglio 1819.

DE BATTISTI Presidente.

Baldi Crema I. R. Cons.

Bonfanti I. R. Consig.

Negri.

N. 943-587 EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale di prima Istanza Civile, Criminale, e Commerciale in Verona diffida col presente tutti li creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sopra gli immobili infanzati da subastarsi ad istanza di Luigi Polfranceschi di questa città, e possessore di Francesco Maffei a cui furono dal Polfranceschi oppignorati a farla iscrivere regolarmente nel competente Ufficio di Conservazione dell'Ipoteche nel termine di giorni novanta scadente a tutto il giorno quattordici novembre anno corrente sotto la comminatoria che altrimenti spirato il detto termine non potranno far valere i loro diritti sugli immobili medesimi.

Si notifica in pari tempo ai creditori suddetti essere stato deputato da questo Tribunale l'Avvocato Antonio Cristiani loro Curatore per l'iscrizione insinuazione e difesa dei loro diritti sopra gli immobili descritti come segue:

Descrizione dell'immobili distinti in tre corpi colla rispettiva loro cifra censuaria in detta Maffei.

Primo corpo aggravato dalla cifra di scudi 104.15 per casatico qui in Verona.

1. Un palazzo in parrocchia di San Luca marcato colli civici numeri 3119 3120 3121 con quattro sottoposte botteghe, sopra due delle quali vi sono quattro mezzadini, cortile nel mezzo, e giardino annesso, con tutte le sue abbenze e pertinenze, comprendente anche sei locali, tre in piano terreno, e tre nel primo piano coll'ingresso dal vicolo di San Silvestro, attualmente servienti ad uso di osteria, al che tutto confina a mattina le ragioni del signor Principe, a mezzogiorno il vicolo di San Silvestro, a sera la piazzetta di Castel Vecchio, e le ragioni Zanardi, ed a tramontana l'Adigetto.

Secondo corpo aggravato dalla cifra di estimo nel quaternetto di Erbe di soldi 48.3 complessivamente colli infrascritti terzo corpo, e particolarmente di soldi 6.3 spettando agli altri soldi 6 ai separati beni stessi.

Una casa ad uso domenicale con sopraposti granai, oratorio, pozzo, tinazzara, caneva con sopraposto granajo, casa ad uso del fattore con toro, caneva sotterranea, e granaro.

rimen  
coloni  
con  
peschi  
ortice  
ingres  
ridem  
na la  
gione  
ra la  
na la  
detti  
no ti  
a cui  
fossa  
mani  
della  
Guge  
Maff  
quant  
port  
ed or  
mezz  
Maff  
mani  
di d  
figlio.  
susce  
coloni  
matti  
sara  
giorn  
il mt  
ed a  
vann  
gelsi  
le ra  
la st  
sara  
dalle  
be,  
Berte  
diant  
pi 2.  
di E  
matt  
ni M  
ni M  
tavig  
dagli  
Giov  
dalla  
stra  
fiat  
Diet  
li,  
toni  
lo s  
cam  
da i  
e m  
a m  
li,  
mar  
le c  
ni i  
Cav  
in  
Rit  
seg  
da  
Ma  
dal  
gie  
dal  
me  
str:  
con  
li i  
ta  
Va



a cinta di muro, giardinetto, orticello, corte con due portoni d'ingresso, ed ogni sua abazia, e pertinenze, a cui tutto confina a mattina la fossa detta del Molino di ragione Grimani, a mezzogiorno, e sera le ragioni Maffei, ed a tramontana la strada comune.

1. Un broletto con due portoni fabbricati dal lato di mezzogiorno cinta di muro a metà per metà, a cui a mattina la suddetta fossa, a mezzogiorno le ragioni Grimani, e livellari Grimani, e la stradella, e sera le ragioni Maffei, e Gugelmi, ed a tramontana le ragioni Maffei colla predetta corte della quantità di campi 3.7.12.

2. Una casa con stalla, fegile, e portico ad uso di Roaro con pollajo, ed orticello, che confina a mattina a mezzogiorno, e sera colle ragioni Maffei, ed a tramontana colle ragioni di Bertoli Giovanni Battista, e figlio.

3. Una casa con stalla, fegile, e portico, ed orticello, che confina a mattina a mezzogiorno, e sera colle ragioni Maffei, ed a tramontana colle ragioni di Bertoli Giovanni Battista, e figlio.

4. Una casa con stalla, fegile, e portico, ed orticello, che confina a mattina a mezzogiorno, e sera colle ragioni Maffei, ed a tramontana colle ragioni di Bertoli Giovanni Battista, e figlio.

5. Una casa con stalla, fegile, e portico, ed orticello, che confina a mattina a mezzogiorno, e sera colle ragioni Maffei, ed a tramontana colle ragioni di Bertoli Giovanni Battista, e figlio.

6. Una casa con stalla, fegile, e portico, ed orticello, che confina a mattina a mezzogiorno, e sera colle ragioni Maffei, ed a tramontana colle ragioni di Bertoli Giovanni Battista, e figlio.

7. Una casa con stalla, fegile, e portico, ed orticello, che confina a mattina a mezzogiorno, e sera colle ragioni Maffei, ed a tramontana colle ragioni di Bertoli Giovanni Battista, e figlio.

8. Una casa con stalla, fegile, e portico, ed orticello, che confina a mattina a mezzogiorno, e sera colle ragioni Maffei, ed a tramontana colle ragioni di Bertoli Giovanni Battista, e figlio.

9. Una casa con stalla, fegile, e portico, ed orticello, che confina a mattina a mezzogiorno, e sera colle ragioni Maffei, ed a tramontana colle ragioni di Bertoli Giovanni Battista, e figlio.

10. Una casa con stalla, fegile, e portico, ed orticello, che confina a mattina a mezzogiorno, e sera colle ragioni Maffei, ed a tramontana colle ragioni di Bertoli Giovanni Battista, e figlio.

11. Una casa con stalla, fegile, e portico, ed orticello, che confina a mattina a mezzogiorno, e sera colle ragioni Maffei, ed a tramontana colle ragioni di Bertoli Giovanni Battista, e figlio.

12. Una casa con stalla, fegile, e portico, ed orticello, che confina a mattina a mezzogiorno, e sera colle ragioni Maffei, ed a tramontana colle ragioni di Bertoli Giovanni Battista, e figlio.

13. Una casa con stalla, fegile, e portico, ed orticello, che confina a mattina a mezzogiorno, e sera colle ragioni Maffei, ed a tramontana colle ragioni di Bertoli Giovanni Battista, e figlio.

14. Una casa con stalla, fegile, e portico, ed orticello, che confina a mattina a mezzogiorno, e sera colle ragioni Maffei, ed a tramontana colle ragioni di Bertoli Giovanni Battista, e figlio.

15. Una casa con stalla, fegile, e portico, ed orticello, che confina a mattina a mezzogiorno, e sera colle ragioni Maffei, ed a tramontana colle ragioni di Bertoli Giovanni Battista, e figlio.

16. Una casa con stalla, fegile, e portico, ed orticello, che confina a mattina a mezzogiorno, e sera colle ragioni Maffei, ed a tramontana colle ragioni di Bertoli Giovanni Battista, e figlio.

17. Una casa con stalla, fegile, e portico, ed orticello, che confina a mattina a mezzogiorno, e sera colle ragioni Maffei, ed a tramontana colle ragioni di Bertoli Giovanni Battista, e figlio.

18. Una casa con stalla, fegile, e portico, ed orticello, che confina a mattina a mezzogiorno, e sera colle ragioni Maffei, ed a tramontana colle ragioni di Bertoli Giovanni Battista, e figlio.

19. Una casa con stalla, fegile, e portico, ed orticello, che confina a mattina a mezzogiorno, e sera colle ragioni Maffei, ed a tramontana colle ragioni di Bertoli Giovanni Battista, e figlio.

20. Una casa con stalla, fegile, e portico, ed orticello, che confina a mattina a mezzogiorno, e sera colle ragioni Maffei, ed a tramontana colle ragioni di Bertoli Giovanni Battista, e figlio.

21. Una casa con stalla, fegile, e portico, ed orticello, che confina a mattina a mezzogiorno, e sera colle ragioni Maffei, ed a tramontana colle ragioni di Bertoli Giovanni Battista, e figlio.

22. Una casa con stalla, fegile, e portico, ed orticello, che confina a mattina a mezzogiorno, e sera colle ragioni Maffei, ed a tramontana colle ragioni di Bertoli Giovanni Battista, e figlio.

23. Una casa con stalla, fegile, e portico, ed orticello, che confina a mattina a mezzogiorno, e sera colle ragioni Maffei, ed a tramontana colle ragioni di Bertoli Giovanni Battista, e figlio.

24. Una casa con stalla, fegile, e portico, ed orticello, che confina a mattina a mezzogiorno, e sera colle ragioni Maffei, ed a tramontana colle ragioni di Bertoli Giovanni Battista, e figlio.

25. Una casa con stalla, fegile, e portico, ed orticello, che confina a mattina a mezzogiorno, e sera colle ragioni Maffei, ed a tramontana colle ragioni di Bertoli Giovanni Battista, e figlio.

26. Una casa con stalla, fegile, e portico, ed orticello, che confina a mattina a mezzogiorno, e sera colle ragioni Maffei, ed a tramontana colle ragioni di Bertoli Giovanni Battista, e figlio.

27. Una casa con stalla, fegile, e portico, ed orticello, che confina a mattina a mezzogiorno, e sera colle ragioni Maffei, ed a tramontana colle ragioni di Bertoli Giovanni Battista, e figlio.

28. Una casa con stalla, fegile, e portico, ed orticello, che confina a mattina a mezzogiorno, e sera colle ragioni Maffei, ed a tramontana colle ragioni di Bertoli Giovanni Battista, e figlio.

29. Una casa con stalla, fegile, e portico, ed orticello, che confina a mattina a mezzogiorno, e sera colle ragioni Maffei, ed a tramontana colle ragioni di Bertoli Giovanni Battista, e figlio.

30. Una casa con stalla, fegile, e portico, ed orticello, che confina a mattina a mezzogiorno, e sera colle ragioni Maffei, ed a tramontana colle ragioni di Bertoli Giovanni Battista, e figlio.

31. Una casa con stalla, fegile, e portico, ed orticello, che confina a mattina a mezzogiorno, e sera colle ragioni Maffei, ed a tramontana colle ragioni di Bertoli Giovanni Battista, e figlio.

32. Una casa con stalla, fegile, e portico, ed orticello, che confina a mattina a mezzogiorno, e sera colle ragioni Maffei, ed a tramontana colle ragioni di Bertoli Giovanni Battista, e figlio.

rimessa  
colone  
con  
pesci  
difici  
digen  
tridici  
na la  
giunc  
ra le  
na la  
1  
detti  
no di  
a cui  
fossa,  
mani  
della  
Gugeli  
Maffei  
quant  
3  
portico  
ed or  
mezza  
Maffei  
ni di  
figlio.  
4  
susce  
colone  
matti  
sera  
giorno  
il mu  
ed a  
vanni  
5  
geli,  
le ra  
la str  
sera  
dalle  
be,  
Berto  
diant  
pi 2  
di E  
matti  
ni M  
ni n  
ravig  
dagli  
Giov  
dalla  
strat  
foat  
Dico  
li,  
toni  
lo st  
campi  
da c  
e ne  
a m  
li, 4  
man  
le d  
ai 4  
Gav  
in  
Riv  
arg  
dal  
Ma  
dal  
gic  
dell  
me  
str  
coc  
li l  
ta  
Va







i loro titoli entro il termine di un anno, sei settimane, e tre giorni, decorribile dalla data del presente Editto, spirato il quale si disporrà delle relative quote a norma delle vigenti leggi.

Venezia li 30 agosto 1826.  
Il luogotenente del Comandante  
Superiore della Marina  
FLANEGAN  
Capitano di Vascello.  
Varga Segretario.

**PUBBLICAZIONI**

per la seconda volta.

N. 259. **EDITTO**

Da parte dell'Imperiale Regia Pretura di Mestre viene col presente Editto notificato a tutti quelli che a-vervi possono interesse, che dalla Pretura medesima fu decretato l'aprimen-to del concorso sopra tutta la facoltà di Gio. Battista Roggia era Commer-ciante in questa comune, e qui pure domiciliato.

Resta perciò col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare u-na pretesa contro il detto operato do-verla egli insinuare a questa Pretura a tutto il giorno 30 settembre prossimo venturo in forma di una regolare po-tizione diretta in confronto dell'avvò-cato Antonio Bradamante di qui qual deputato curatore della Massa, dimo-strando non solo la sussistenza della sua pretesa, ma esibendo il diritto in forza di cui egli intende di esser po-sto, nell'una, o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente quanto che in difetto, spirata che sia la suddetta giornata nessuno verrà più ascoltato, anzi quelli che non avranno insinuato le loro pretese sino a tal termine ver-ranno senza eccezione esclusi da tut-ta la facoltà del summentovato operato, esistente in questa Provincia, in quan-to la medesima venisse esaurita da quelli che si saranno insinuati, e ciò ancorchè competesse loro un diritto di compensazione, o che egli non aves-sero da pretendere dalla massa un proprio bene od effetto, finalmente fossero coperti con ipoteca di maniera che tali creditori, se mai fossero de-bitori alla massa verranno costretti al pagamento senza riguardo al diritto di compensazione di proprietà o pegno che avesse loro a competere.

Contemporaneamente restano avver-titi tutti i creditori di comparire di-nanzi questa Pretura pel giorno 11 ottobre prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane all'Aula Verbale per passare all'elezione di un Amministra-tore stabile della massa, ed alla con-firma di quello che fu internamente nominato, come pure per nominare la delegazione de'creditori, coll'avver-tenza che i non compariti si avranno per consenzienti ai comparenti, e non presentandosi alcuno l'amministratore, e la delegazione saranno nominati d'Ufficio a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente sarà pubblicato, ed inserito nella pubblica Gazzetta privi-legiata di Venezia per tre volte.

Dall'Imperiale Regia Pretura Di-strettuale in Mestre li 16 agosto 1826.  
Pel F. E. di Pretura in permesso  
MILESI Cancelliere.

De Barbaro Scrittore.

N. 315. **EDITTO.**

Per parte dell'Imperiale Regia Pre-tura in Thiene. Si rende pubblicamen-to noto, che ad istanza della nobile signora Felicita Savardo Capra domi-ciliata in Vicenza rappresentata dall'

avvocato signor Sebastiano Graziani presntata li 6 corrente numero 3151 contro Stefano Corrà del fu Giovanni Battista, è stata con decreto pari au-mero ordinata la vendita al pubblico incanto, da tenersi nell'ufficio di que-sta Imperiale Regia Pretura dal Can-cilliere Pretoriale signor Gaetano Bo-nollo a ciò delegato, assistito dallo scrittore signor Francesco Agostinelli, dei sotto descritti Immobili dall'At-trice nobile Savardo Capra eseguiti in pregiudizio del detto Reo Conve-nuto Corrà, stimati complessivamente ad austriache lire 1745740, stati es-sendo fissati li giorni quindici decem-bre 1826, e quindici gennaio 1827 sempre alle ore dieci della mattina per il primo, e secondo esperimento, nei quali saranno deliberati all'offe-rta maggior prezzo non minore del-la stima rassegnata a questo protocol-lo il 3 febbrajo anno corrente numero 458 che potrà essere ispezionata in questa Cancelleria, verso le seguenti condizioni.

1. Li beni predetti saranno subasta-ti nei destituti lotti sotto specificati.  
2. Chiunque si costituirà offerente all'Asta sarà tenuto a garantire l'e-secuzione delle sue offerte col proprio deposito del decimo del prezzo di sti-ma del rispettivo lotto a cui sarà per applicare, da esser erogato in conto del prezzo offerto, se si renderà ag-giudicatario, od altrimenti gli sarà restituito.

3. L'acquirente dovrà sottostare a tutte le servitù, ed imposizioni alle quali i fondi sono o potessero essere soggetti.

4. Dovrà pure supplire ogni debito, che potesse aggravare li fondi per prediali arretrate, ed altre pubbliche imposte di qualsiasi genere, da essere però detratto dal prezzo, per cui se-guirà la vendita; le d'corribili dopo la vendita spetteranno allo stesso de-liberatorio.

5. Il restante prezzo offerto dovrà essere dal deliberatorio depositato giu-dizialmente nel termine di giorni 30 da li della seguita delibera.

6. Mancando il deliberatorio, tran-ne l'attore di depositare il residuo prezzo della delibera, si procederà a re-incanto degli immobili a di lui spe-se, e pericolo.

7. Se nelli primo, e secondo Incan-to non vi fossero obblatori a prezzo maggiore, od eguale alla stima, li fondi saranno venduti al terzo locante anco a prezzo minore della stima quan-d'anche il compratore fosse il medesimo attore.

8. Tutte le spese di Asta, e deli-bera, dietro la specifica della creditri-ce liquidate gli verranno rimborsate dall'aggiudicatario nel termine di gior-ni otto della delibera, e se più saran-no gli aggiudicatari a carico del pre-zzo de' Beni degli acquisti rispettivi.

Segue la descrizione de' Beni da subastarsi.

a.) C. 1.100 circa terra aratoria vitata con mori posta nel circondario comunale di Zine in contrà dei Ca-scelli confinante a mattina Francesco Pegoraro, mezzodi Antonio Caretta, ponente Giovanni Castelli, a setten-trione orti, e cortili Castelli censita al numero 110 di mappa stimata au-striache lire 50120.

Lotto secondo.  
b.) Una casa in Thiene in contrà di santa Maria Maddalena, murata, co-pata, e solerata con corte, orto e barchessa, confina a mattina con beni

del nobile signor Orazio Collesoni Por-to; e così mezzodi coll'orto, indi colla piazza delle Pecore, ponente la strada comune, a settentrione con Giovanni Battista Soliman, e la corte promiscua faciente parte col numero 307 subalterno II, di mappa stimato austriache lire 155720.

Lotto terzo.  
c.) Le azioni utili derivanti dalli campi 76.200 posti nelle pertinenze di Thiene in contrà di Ceré ossia Caserechiona parte arativi vitati, e parte vacui con case collonica sopra, e con altra di Boaria, confinano a mattina beni Vanzetti, fratelli Mad-dalena, beni Meneghini, Giovanni Battista Tretti, a mezzodi beni Bor-ga, strada comune, beni Maddalena, a ponente beni Maddalena, nobile con-te Giulio Capra, Cristoforo Poietto, beni Apolloni, beni Arrigoni, Gio-vanni Battista Gaspari, ed a setten-trione strada comune, conte Alessan-dro Arrigoni, beni Apolloni, e tor-rente confine censiti in mappa coll'i numeri 889 900 914 916 920 926, stimati lire 1435.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso all'albo pretorio nei luoghi so-liti di questa comune, e di quella di Zine nonché nella regia città di Vi-cenza come pure inserito per tre suc-cessive volte in tre settimane nella gazzetta privilegiata di Venezia, ri-mettendone un esemplare all'ufficio Fiscale di Vicenza.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Thiene li 15 luglio 1826.  
TOPAZZINI Pretore.

N. 315. **EDITTO.**

Per parte dell'Imperiale Regia Pre-tura in Thiene. Sopra istanza della nobile signora Felicita Savardo Capra domiciliata in Vicenza in pregiudizio del signor Stefano Corrà domiciliato a Thiene, ed in ordine alla notifica-zione Governativa 15 novembre 1820 numero 3795-2356, s'intimi media-te il presente editto a tutti i credi-tori aventi ipoteca legale non iscritta sopra li sotto descritti Immobili di dover entro giorni novanta, e precisamente a tutto il giorno quattordici dicembre 1826 insinuare al competente Ufficio dell'Ipoteca in scio a termini del paragrafo 73 del Regolamento 19 apri-le 1806 in osservanza, i loro pretesi diritti di legale ipoteca sopra detti Immobili sotto l'espressa comminatio-naria, che non venendo iscritto il di-ritto d'Ipoteca legale nel termine so-pradetto non potranno li predetti cre-ditori far valere ulterior diritto ipo-tecario sugli Immobili stessi.

Si notifica parimenti alli creditori assenti, ed ignoti, che fu costituito a loro pericolo, e spese in curatore speciale l'avvocato signor Francesco dottor Baraglia di Thiene per rappre-sentarli in giudizio come di legge, e ciò onde possano somministrare al me-desimo le carte, e documenti che cre-dessero di usare a difesa de' propri diritti ipotecari, potendo anche som-gliere all'oggetto altro procuratore, come pure si notifica ai creditori stes-si, che fu ad istanza della suddetta Attrice Sacerdo Capra decretata la vendita all'incanto pubblico degli im-mobili infradescritti, e destinati li giorni quindici dicembre 1826, e quin-dici gennaio 1827, per il primo, e se-condo locato.

Lotto primo.  
a.) C. 1.100 circa terra arativa vi-tata con mori posta nel circondario comunale di Zine in contrà dei Ca-

stelli co-Pegoraro ponente trione or-ta al sui-austriach

b.) Ue di santa copete, e barche beni del Porto, e di colla strada Giovanni promiscu 307 sub-austriach

c.) L'campi 76.200 posti di Thiene in contrà di Ceré ossia Caserechiona parte vacui con altri na beni Tretti, da pon-te beni Capra Apolloni ni Battist ne strad Arrigoni confise 889 900 austriache

Il pre-ed affis-si luoghi di ne, nel inserito la gazzetta nonchè gio Uffiz settimana Dal Thiene

N. 178. Si re-ziale R-avendo se li s-Giorga di-ness-ratore Fabris Marillo secondo vedità no sci-dalle o-dadici basta, dei co-cale di la base gio 18-libero ne cap-sta Gi-go alli l. L. la stu-re 445 2. 5. un dei dell'oi 3. I-bera deposi-giorai commi-tutte resti.



ilconi Per-  
to, indi  
nente la  
zione con  
e la corte  
col numero  
da stimato

anti dalli  
pertenen-  
Cere ossia  
vitati, e  
ica sopra,  
confina a  
telli Mad-  
Giovanni  
beni Bor-  
dallena, a  
nobile con-  
Poletto,  
oni, Gio-  
a setten-  
Alessan-  
e cor-  
appa colli  
910 916,  
blicato ed  
luoghi so-  
quella di  
ta di Vi-  
r tre sac-  
banc ac-  
cia, ri-  
all'uffizio  
Pretura di

Regia Pre-  
za della  
do Capra  
regidizio  
omiciliano  
a notifica-  
bre 1810  
di media-  
i i creden-  
iscritta  
di dover  
tamente  
dicembre  
e Ufficio  
termini del  
to 19 apri-  
pretesi  
pra detti  
imminato-  
to il di-  
mine so-  
detti cre-  
diti ipo-

creditori  
costituito  
curatore  
Francesco  
er rappre-  
legge, e  
are ai me-  
di che cre-  
de propri  
che som-  
curatore,  
diti stea-  
suddetta  
erata la  
degli im-  
estinati li  
6, e quin-  
mo, e se-

arativa vi-  
condario  
dei Ca-

stelli confinante a mattina Francesco  
Fegaro, mezzogiorno Antonio Carota,  
ponte Giovanni Castelli, a setten-  
trione orti, e castelli Castelli, cen-  
za al numero 110 di mappa stimata  
austriache lire 508:30.

**Lotto secondo.**  
b.) Una casa in Thiene in contrà  
di Santa Maria Maddalena, murata,  
coperta, e solcata a cortina con  
barchesse, confina a mattina con  
beni del nobile signor Grazia Collooni  
Porto, e con mezzogiorno coll'orto, in-  
di colla piazza delle Pecore, posente  
la strada comune, a settentrione con  
Giovanni Battista Soliman, e la corte  
sopraalterna il di mappa stimato  
austriache lire 155:70.

**Lotto terzo.**  
c.) Le azioni delle derivanti dalli  
campi 76, 20, 100 posti nelle pertinen-  
ze di Thiene in contrà di Cere ossia  
Georgheina parte arativi vitati, par-  
te vacui con casa colonica sopra, e  
con altra di boria confinano a matti-  
na beni Vanzetti, fratelli Maddalena,  
beni Vanzetti, Giovanni Battista  
Fretti, e mezzogiorno beni Rotto, stra-  
da comune, beni Maddalena a posen-  
te beni Maddalena, nobile conte Giu-  
lio Capra, Cristoforo Poletto, beni  
Appolloni, beni Arrigoni, Giovan-  
ni Battista Gaspari, ed a settentrione  
ne strada comune, nobil Alessandro  
Arrigoni, beni Appolloni, e torrente  
confine con tutti in mappa coll' numeri  
819 900 914 916 918 919 stimati au-  
striahe lire 143.

Il presente Editto verrà pubblicato,  
ed affisso all'albo pretorio, nei soliti  
luoghi delle comuni di Thiene, e Za-  
né, nella Regia città di Vicenza ed  
inoltre per tre consecutive volte nel-  
la gazetta privilegiata di Venezia,  
nonché comunicato all'Imperiale Re-  
gio Ufficio Fiscale di Vicenza in tre  
settimane.

Dall'Imperiale Regia Pretura di  
Thiene il 10 luglio 1816.  
TOMAZZINI Pretore.

**N. 1270. EDITTO.**  
Si rende noto per parte dell'Impe-  
riale Regia Pretura di Cittadella che  
avendo fatta istanza nel dì 12 corren-  
te li signori Girolamo Antonio, e  
Giovanni Battista fratelli Tombolan  
di questa comune in confronto del cu-  
ratore dell'eredità del fu Giovanni  
Fabris il signor avvocato Gaetano  
Mancillo per la subasta dello stabile qui  
sottodiscripto di appartenenza dell'e-  
redità medesima venne destinato il gior-  
no sei novembre prossimo, venturo  
dalle ore dieci antimeridiane alle ore  
dedici per la verificazione di tale su-  
basta, che sarà tenuta alla presenza  
dei commissari e di delegati nel lo-  
cale di residenza di questa Pretura sul-  
la base del protocollo di stima 9, mag-  
gio 1816 numero 124, del quale sarà  
libero agli concorrenti all'asta di leva-  
re copia, e di farne ipotezione in que-  
sta Cancelleria, e la vendita avrà luo-  
go alle seguenti condizioni seguenti.

1. L'asta sarà aperta sul prezzo del-  
la stima giudiziale di austriache Li-  
re 4450.  
2. Qualunque aspirante dovrà fare  
un deposito di lire 500 a cauzione  
dell'offerta.  
3. Il rimanente del prezzo di deli-  
bera sarà esborato e giudizialmente  
depositato dal deliberatario entro 30  
giorni dal giorno della delibera, sotto  
comminatoria di rinnovare l'incanto a  
tutte di lei spese, danni, ed inte-  
ressi.

4. Nel terzo incanto potrà essere  
venduto lo stabile ad un prezzo anche  
minore della stima, previa le prescri-  
zioni legali.  
5. Il possesso così di diritto come  
di fatto s'intenderà nel deliberatario  
trasfuso soltanto nel giorno stesso no-  
vembre 1816, poiché fino a quell'  
epoca sarà tenuto di rispettare l'af-  
fittanze esistenti.  
Segue la descrizione dello stabile.  
Una casa con botteghe sottoposte  
l'una ad uso di Farmacia, l'altra ad  
uso di sartoria poste in Cittadella in  
contrada del Torresin, cui confina a  
monte stradella comunale, mezzogiorno  
Trojan Pietro, levante eredi del fu  
Antonio Monturini, ponente strada  
Regia che da Bassano conduce a Pa-  
dova al civico numero 196 stimata  
austriache lire 450.

Ed il presente verrà pubblicato,  
ed affisso nei soliti luoghi di questa co-  
mune, presso l'Incanto Imperiale Re-  
gio Tribunale in Vicenza, e comuni-  
cato pure all'aggiunto fiscale, nonché  
inserito per tre volte in tre consec-  
tive settimane nella gazetta privile-  
giata di Venezia a cura dell'Intante.  
Cittadella 19 giugno 1816.  
OGGIONI I. R. Cons. Pretore.

**N. 1270. EDITTO.**  
Nelli giorni ventinove dicembre  
prossimo venturo, e diciannove gennaio

1817 alle ore undici di mattina un  
Commissario di questo Tribunale pro-  
cederà alla due primi sperimenti d'  
Acqua dello stabile sotto descritto esec-  
utato, ad istanza della fratelli Dall'  
Acqua, del fu Gio: Marco in pre-  
giudizio dell'eredità del fu Gio:  
Marco dall'Acqua sotto le condizioni  
sotto esposte.

La vendita seguirà nel solito luogo  
negli incanti nella pubblica Loggetta  
sottoposta alla gran Torre in San  
Marco.

**Indicazione dello stabile.**  
Casa in Venezia nel Castellotto di  
San Rocco Parrocchia di Santa Maria  
Gloriosa dei Frari circondario di San  
Pantaleone al civico numero 4507 por-  
tante la cifra censuaria di lire 355:61  
giudiziale austriache Lire 4368:61  
come del Protocollo che sarà esibibile  
in questa Cancelleria, ad ogni ri-  
chiesta.

**Condizioni.**  
1. Nelli detti due primi incanti non  
avrà luogo la delibera che a prezzo non  
inferiore alla stima.  
2. L'aggiudicatario dovrà depositare in  
mano del commissario in moneta d'ar-  
gento, ed oro al valor di tariffa l'in-  
canto prezzo, all'atto stesso della de-  
libera altrimenti si procederà dal  
commissario all'incanto senza riguar-  
do all'offerta rimasta senza effetto.

3. Dall'ascensione del detto artic-  
lo scaddo saranno dispensati li frate-  
lli Dall'Acqua che procedono per la  
vendita ove diventassero aggiudicatari  
nel qual caso potranno ritenere il pre-  
zzo nelle loro mani fino alla definitiva  
liquidazione e graduazione del prezzo.  
4. Sarà prelevata dall'intero prezzo  
la somma importata delle spese d'es-  
ecuzione da liquidarsi dal Tribunale a  
pagarsi liberamente all'avvocato Jaco-  
po dottor Castelli e subito dopo la in-  
stituzione del decreto di liquidazione.

Il Consigliere Avlico Presidente  
SALVIOLI.

Cattaneo Consigliere.  
Bartolini Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale  
Civile di Prima Istanza, Venezia li  
31 luglio 1816.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

**N. 1270. EDITTO.**  
Mediante questo Editto viene in-  
timato a tutti i creditori aventi diritto  
d'ipoteca legale sullo stabile sotto de-  
scritto esecutato ad istanza della Alvi-  
ra, Francesco, ed Antonio dall'Acqua  
in pregiudizio di Marino Angeli qual  
curatore dell'eredità del fu Gio:  
Marco dall'Acqua di dover far iscri-  
vere tale diritto al competente Ufficio  
delle ipoteche a termini del prescritto  
dell'Articolo 75 del Regolamento 1806  
e ciò nel termine di giorni 90, e  
precisamente a tutto il giorno 28 de-  
cembre prossimo venturo sotto la com-  
minatoria di perdere ogni loro diritto  
d'ipoteca legale sul fondo stesso.

Restano diffidati che fu loro desti-  
nato in curatore ad assum l'Avvocato  
Antonio Alessandrini.

**Descrizione dello stabile di cui si tratta.**  
Casa in Venezia nel Castellotto di  
San Rocco Parrocchia di Santa Maria  
Gloriosa dei Frari circondario di San  
Pantaleone al civico numero 4507 por-  
tante la cifra censuaria di lire 355:61  
avanti li seguenti confini, a mezzogiorno  
col campello di San Rocco, a levante  
col signor Andriotti, a ponente  
colla calle Chiovero, a tramontana  
colla calle di S. Rocco.

Il Consigliere Avlico Presidente  
SALVIOLI.

Cattaneo Consigliere.  
Bartolini Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale  
Civile di Prima Istanza, Venezia li  
31 luglio 1816.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

**N. 1270. EDITTO.**  
Mediante questo Editto viene in-  
timato a tutti i creditori aventi diritto  
d'ipoteca legale sullo stabile sotto de-  
scritto esecutato ad istanza della Alvi-  
ra, Francesco, ed Antonio dall'Acqua  
in pregiudizio di Marino Angeli qual  
curatore dell'eredità del fu Gio:  
Marco dall'Acqua di dover far iscri-  
vere tale diritto al competente Ufficio  
delle ipoteche a termini del prescritto  
dell'Articolo 75 del Regolamento 1806  
e ciò nel termine di giorni 90, e  
precisamente a tutto il giorno 28 de-  
cembre prossimo venturo sotto la com-  
minatoria di perdere ogni loro diritto  
d'ipoteca legale sul fondo stesso.

Restano diffidati che fu loro desti-  
nato in curatore ad assum l'Avvocato  
Antonio Alessandrini.

**Descrizione dello stabile di cui si tratta.**  
Casa in Venezia nel Castellotto di  
San Rocco Parrocchia di Santa Maria  
Gloriosa dei Frari circondario di San  
Pantaleone al civico numero 4507 por-  
tante la cifra censuaria di lire 355:61  
avanti li seguenti confini, a mezzogiorno  
col campello di San Rocco, a levante  
col signor Andriotti, a ponente  
colla calle Chiovero, a tramontana  
colla calle di S. Rocco.

Il Consigliere Avlico Presidente  
SALVIOLI.

Cattaneo Consigliere.  
Bartolini Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale  
Civile di Prima Istanza, Venezia li  
31 luglio 1816.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

**N. 1270. EDITTO.**  
Mediante questo Editto viene in-  
timato a tutti i creditori aventi diritto  
d'ipoteca legale sullo stabile sotto de-  
scritto esecutato ad istanza della Alvi-  
ra, Francesco, ed Antonio dall'Acqua  
in pregiudizio di Marino Angeli qual  
curatore dell'eredità del fu Gio:  
Marco dall'Acqua di dover far iscri-  
vere tale diritto al competente Ufficio  
delle ipoteche a termini del prescritto  
dell'Articolo 75 del Regolamento 1806  
e ciò nel termine di giorni 90, e  
precisamente a tutto il giorno 28 de-  
cembre prossimo venturo sotto la com-  
minatoria di perdere ogni loro diritto  
d'ipoteca legale sul fondo stesso.

Restano diffidati che fu loro desti-  
nato in curatore ad assum l'Avvocato  
Antonio Alessandrini.

**Descrizione dello stabile di cui si tratta.**  
Casa in Venezia nel Castellotto di  
San Rocco Parrocchia di Santa Maria  
Gloriosa dei Frari circondario di San  
Pantaleone al civico numero 4507 por-  
tante la cifra censuaria di lire 355:61  
avanti li seguenti confini, a mezzogiorno  
col campello di San Rocco, a levante  
col signor Andriotti, a ponente  
colla calle Chiovero, a tramontana  
colla calle di S. Rocco.

Il Consigliere Avlico Presidente  
SALVIOLI.

Cattaneo Consigliere.  
Bartolini Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale  
Civile di Prima Istanza, Venezia li  
31 luglio 1816.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

**N. 1270. EDITTO.**  
Mediante questo Editto viene in-  
timato a tutti i creditori aventi diritto  
d'ipoteca legale sullo stabile sotto de-  
scritto esecutato ad istanza della Alvi-  
ra, Francesco, ed Antonio dall'Acqua  
in pregiudizio di Marino Angeli qual  
curatore dell'eredità del fu Gio:  
Marco dall'Acqua di dover far iscri-  
vere tale diritto al competente Ufficio  
delle ipoteche a termini del prescritto  
dell'Articolo 75 del Regolamento 1806  
e ciò nel termine di giorni 90, e  
precisamente a tutto il giorno 28 de-  
cembre prossimo venturo sotto la com-  
minatoria di perdere ogni loro diritto  
d'ipoteca legale sul fondo stesso.

Restano diffidati che fu loro desti-  
nato in curatore ad assum l'Avvocato  
Antonio Alessandrini.

**Descrizione dello stabile di cui si tratta.**  
Casa in Venezia nel Castellotto di  
San Rocco Parrocchia di Santa Maria  
Gloriosa dei Frari circondario di San  
Pantaleone al civico numero 4507 por-  
tante la cifra censuaria di lire 355:61  
avanti li seguenti confini, a mezzogiorno  
col campello di San Rocco, a levante  
col signor Andriotti, a ponente  
colla calle Chiovero, a tramontana  
colla calle di S. Rocco.

Il Consigliere Avlico Presidente  
SALVIOLI.

Cattaneo Consigliere.  
Bartolini Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale  
Civile di Prima Istanza, Venezia li  
31 luglio 1816.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

**N. 1270. EDITTO.**  
Mediante questo Editto viene in-  
timato a tutti i creditori aventi diritto  
d'ipoteca legale sullo stabile sotto de-  
scritto esecutato ad istanza della Alvi-  
ra, Francesco, ed Antonio dall'Acqua  
in pregiudizio di Marino Angeli qual  
curatore dell'eredità del fu Gio:  
Marco dall'Acqua di dover far iscri-  
vere tale diritto al competente Ufficio  
delle ipoteche a termini del prescritto  
dell'Articolo 75 del Regolamento 1806  
e ciò nel termine di giorni 90, e  
precisamente a tutto il giorno 28 de-  
cembre prossimo venturo sotto la com-  
minatoria di perdere ogni loro diritto  
d'ipoteca legale sul fondo stesso.

Restano diffidati che fu loro desti-  
nato in curatore ad assum l'Avvocato  
Antonio Alessandrini.

**Descrizione dello stabile di cui si tratta.**  
Casa in Venezia nel Castellotto di  
San Rocco Parrocchia di Santa Maria  
Gloriosa dei Frari circondario di San  
Pantaleone al civico numero 4507 por-  
tante la cifra censuaria di lire 355:61  
avanti li seguenti confini, a mezzogiorno  
col campello di San Rocco, a levante  
col signor Andriotti, a ponente  
colla calle Chiovero, a tramontana  
colla calle di S. Rocco.

Il Consigliere Avlico Presidente  
SALVIOLI.



**Gottardo Consiglio**  
Dall'Imperiale Regio Tribunale  
Civile di prima istanza di Venezia, li  
31 luglio 1836.

**G. Gattinoni Dir. di Sp.**

**N. 2940. EDITTO**  
**REGNO LOMBARDO-VENETO.**  
Provincia del Venetico.

L'Imperiale Regia Pretura in Adria deduce a pubblica notizia, che sopra istanza di Abramino Ravenna del fu Mandolin, possidente, abitante in Rovigo, rappresentato dal di lui procuratore, ed Avvocato Ferdinando dottor Malipiero seguita nel giorno 25 settembre prossimo venturo alle ore 9 della mattina nel sottoportico di questo Palazzo Pretorio, ed alla presenza della Commissione Delegata il terzo incanto degli immobili sotto descritti, e stimati, come da atto di stima 22 dicembre 1835 numero 5059, che può da chiunque essere ispezionato, e levato in copia in questa Cancelleria, o ciò sotto le seguenti condizioni.

I. La delibera avrà luogo a favor del maggior offerente, ed ultimo obblato, anche a prezzo minore della stima, quando anche il compratore fosse il medesimo attore, salvo il disposto dal Paragrafo 432 del Giudiziaro Regolamento Civile.

II. In conto del prezzo, che sarà offerto, avrà obbligo il deliberatario nel termine di giorni tre dal giorno della delibera, di esibire all'Avvocato Malipiero le spese, e competenze occorse per la procedura esecutiva fino alla vendita inclusivamente dietro la specifica, che gli verrà esibita, e che in caso di differenza si liquiderà dall'Imperiale Regia Pretura, e spese sempre del deliberatario, e soldata quindi nel termine di giorni tre susseguenti.

III. Resteranno inoltre a carico del deliberatario le spese tutte di delibera, e successive alla delibera stessa.

IV. Così pure resterà a carico del deliberatario, di soddisfare, oltre il prezzo offerto, tutti gli aggravi pubblici, ed imposte d'ogni sorte, e così pure tutti gli aggravi privati infissi sui medesimi beni, e che vi fossero inerenti.

V. Dovrà pure il deliberatario sottostare a tutte le servitù, e quali per avventura detti beni fossero soggetti.

VI. Ogni obblato (salva l'eccezione portata dal successivo capitolo undecimo) dovrà garantire l'Asta col deposito di lire 500 da effettuarsi in moneta d'oro, ed argento a corso di tariffa presso la Commissione Delegata all'incanto, senza di che non sarà ammesso ad offrire. Questo deposito verrà immediatamente restituito a chi non rimanendo deliberatario.

VII. Il restante del prezzo offerto, per cui vennero deliberati i beni sarà pure esborato dal deliberatario nel termine di giorni otto susseguenti nel Cassa dei depositi dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Rovigo, ad intero saldo, e pagamento, salva sempre l'eccezione del capitolo undecimo.

VIII. Col prezzo della delibera, e deposito come sopra, saranno dimessi i creditori, che verranno milmente graduati secondo l'antichità de' rispettivi loro titoli a termini di legge.

IX. In caso di mancata all'infinita esecuzione di tutti i capitoli so-

no dichiarati per parte del deliberatario, sarà proceduto al reintanto a tutte le spese, e interessi, e prezzo anche minore della stima, e della prima delibera, ed in questo caso il deposito fatto all'atto della delibera stessa sarà erogato nella dovuta intenzione.

X. Eseguite le suddette condizioni, e non altrimenti potranno venir aggiudicati in proprietà del deliberatario i beni dei quali si tratta.

XI. Il creditore oppugnatore, essendo offerente, non sarà tenuto al deposito, di cui al capitolo sesto, e rimane o deliberatario potrà ritenere presso di sé l'intero prezzo esibito, e ciò a condizione dei creditori per quanto si esibirà il prezzo offerto, meno sempre le spese della procedura esecutiva, che verrà autorizzato a fruttificare in proprio potere, e da liquidarsi in ogni caso giusta l'articolo suddetto, e alla graduazione definitiva, e per esser poi distribuito a quelli creditori utilmente graduati secondo il rispettivo loro rango d'anzianità a termini della sentenza, che sarà pronunziata, ed intimata. Nel caso surriferito il possessore, ed il godimento dei beni deliberati dovranno aver luogo soltanto in forza del decreto d'aggiudicazione, sempre però retroattivamente al giorno della delibera.

Stabili da subastarsi.  
Una casa tutta di muro posta in comune di Papozze al civico numero 379 con poco terreno adiacente, cortivo, e brulivo circoscritto dai seguenti confini, a levante la strada pubblica, a ponente il Gorgo detto della Rotta, a mezzogiorno gli eredi Rossi, ed a tramontana le ragioni Gambalunga. Il terreno sottoposto, a detta fabbrica della superficie di campi 1.096 a misura di Padova in parte cortivo, e di natura sabionzo.

La suddetta casa, adiacenze, e terreno sottoposto, venne complessivamente stimato Austriache lire 2874.27 con depurazione degli aggravi.

Altro corpo di terreno situato pure in comune di Papozze, e fra i seguenti confini, a levante dal Passi, a ponente Sacchi, e tramontana li fratelli Zerbini, ed a mezzogiorno l'argine del Pd. La superficie di detto corpo di terreno è di campi 9.156 a misura di Padova in parte arativi, alborati, e vitati, in parte brulivi, e in parte a spagna disalborati; il valore del suddetto corpo di terreno è di L. 2607.99 depurato dagli aggravi pubblici, ed ha un canone verso la signora Teresa Giannati.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso come d'ordine, e verrà inserito per tre volte in tre successive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura di questa Cancelleria.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Adria li 16 luglio 1836.

In mancanza di Pretore  
**CACCIAMATA Aggiunto.**  
Bassi Cancelliere.

**PUBBLICAZIONI**  
**PER LA TERZA VOLTA**

**N. 3034. EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura di Schio rende universalmente noto quanto segue. Vengono notificati tutti i creditori del fu Bartolommeo Zanrosso di Monte Magrà di questo distretto, che con odierno decreto è stato aperto il concorso dei creditori stessi sopra tut-

ta la facoltà del Zanrosso predetto, ch'esiste nelle Veneto Provincie. Si avvisa quindi col presente editto, e ciascuno in particolare che avesse, o credesse avere qualche ragione, od azione verso il sopranominato Bartolommeo Zanrosso, che il detto concorso si ha per aperto per gli effetti legali, che ne derivano, dall'ora della pubblicazione del presente Editto, e ad effetto ch'essi creditori, o aventi qualsiasi azione, venga presentato alla suddetta Imperiale Regia Pretura entro 90 giorni dalla data d'oggi, cioè fino al giorno 13 novembre prossimo venturo, un formale libello di petizione in iscritto rispettivamente del proprio credito, od azione qualunque contro il curatore della Massa concorsuale Gabriele avvocato Chioldi, con che nel medesimo vengano dedotti tutte le necessarie prove, onde possano constare, non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto, per cui l'insinuante domanda essere graduato in una, od in un'altra classe, con avvertenza, che trattandosi di azione reale vindicatrice di preteso dominio sopra un effetto esistente nella massa si debba esprimere nell'istanza del libello d'insinuazione anche ciò, che si domanda pel caso che fosse bensì dichiarato liquido il credito, ma non venisse aggiudicato il preteso diritto di dominio. Scorso il suddetto termine perentorio, non sarà più ascoltato alcuno, e però quelli, che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente, come sopra rimarranno esclusi senza eccezione dalla sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto che la medesima si troverà esauita dai creditori, che saranno compresi non ostante che ai creditori non comparso competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto, sia di dominio, sia di pegno, o avverso il diritto di insinuazione proprietà, od ipoteca. Il presente Editto sarebbe stato loro competente, ritenuta però la di posizione del paragrafo 111. 112 del Giudiziaro Regolamento, come pure nonostante ch'essi creditori non comparso avessero contro l'oberto ottenuta già una Sentenza.

Si avvisano per tutti i creditori, che si saranno insinuati, che debbono comparire all'Aula Verbale nel giorno 28 novembre prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane in questa Imperiale Regia Pretura per trattare fra di essi della nomina stabile di un amministratore, o della conferma dell'interinale, non che della delegazione de' creditori, e di quelle altre providenze, che potrebbero occorrere, alla qual sessione compariranno eziandio il curatore della massa, ed il detto procuratore amministratore, colle avvertenze ai detti creditori, che sono prescritte dal par. 90 del Giudiziaro Regolamento.

Il presente sarà per tre volte consecutiva, e disgiuntiva pubblicato nei soliti fogli d'avviso, ed affisso ne' consueti luoghi per comune intelligenza.

L'Imperiale Regio Consigliere  
**GIOVANNI GHIOTTO.**

Dall'Imperiale Regia Pretura. Schio  
li 12 agosto 1836.

**Luigi Alcardi Scrittore.**



Anno 1846 7 Settembre

# GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all'Isola di Venezia.

| Giorni | Altezza del mare | Temperatura dell'aria | Temperatura dell'acqua | Temperatura del suolo | Temperatura del sottosuolo | Temperatura del cielo | Stato dell'atmosfera | Vento        | Barometro |
|--------|------------------|-----------------------|------------------------|-----------------------|----------------------------|-----------------------|----------------------|--------------|-----------|
| 6      | 5                | Quotale               | 27 11 0                | 17 9                  | 17 9                       | 17 9                  | S. O.                | Saraceno     | 27 11 0   |
| 7      | 6                | Perigo                | 27 10 8                | 17 9                  | 17 9                       | 17 9                  | S. S.                | Nubi vaganti | 27 10 8   |

VENETI ILLUSTRI — DIGNITÀ ECCELLENZIALI — Vescovi di Castello — Nicolò Morosini, lo stesso — Vescovo di Udine — Marco Giugna, come i precedenti si distinse per grandezza d'animo, e per valore nella famosa battaglia del 1578. — Lazzarini — Francesco Fanier illustre capitano dei buoni studii, e pasticcieramente, conosciuto come filosofo laico, un'opera in due volumi Aristotele; De generatione et corruptione etc. (1578.)

## IMPERO D'AUSTRIA

Piemonte 29 agosto.

S. I. R. M., con cortese Risoluzione del 13 agosto, si è graziosamente compiaciuta di conferire la presidenza del giudizio d'appello dell'Austria inferiore e del Littorale, reati venuti per la morte del barone de Krefft, all'J. R. effettivo ciambellano e presidente del giudizio civico provinciale di Salisburgo, Maria Giovanni conte de Platz.

Altre del 58.

S. I. R. M. si è compiaciuta di conferire la nobiltà dell'impero austriaco, col predicato di Eulenthal, ed alla tasse, al capitano di piazza in Trieste, Antonio Khautz, in grazioso riconoscimento dei suoi segnalati militari servizi per corso di 58 anni. (G. di F.)

## REGNO ILLIRICO

Trieste 4 settembre.

Questa mattina gettò l'ancora in questo porto l'I. R. goletta Sofia, comandata dal tenente di vascello Spiridione Dabovich, proveniente in 28 giorni da Napoli di Romania, ed in ultimo luogo da Costi. (O. T.)

## IMPERO OTTOMANO.

Costantinopoli 10 agosto.

(Dall'Osservatore Austriaco)

Consisto è in gran parte il rigore esercitato in addietro dal governo contro i partigiani dei Giannizzeri e contro di quegli altri individui, che nelle epoche precedenti si distinsero col promuovere ammutinamenti ed eccessi d'ogni genere; rigore che s'ha tratto con se numerose esecuzioni, esili, ed altre misure di polizia che non sogliono attivarsi che nei tempi del maggiore pericolo. Le esecuzioni cessarono quasi del tutto; le taverne ed i caffè vanno riaprendosi, e l'antica libertà si ristabilisce nel traffico e nelle reciproche relazioni. Scomparsi sono d'inquietudine ed il malcontento che recentemente si erano altamente pronunziati nella capitale, ed i suoi abitanti rimasero convinti che solo una stringente necessità costretto era il governo a dar di piglio a mezzi cotanto severi. La lusinga però che dopo il Carban-Bairam il vessillo del profeta potesse essere nuovamente riposto al suo luogo non si avverò, né quella che il quartier generale partisse dal primo cortile del serraglio. Essa non si avverò né pu-

## N. CLXXXVI. APPENDICE.

Venezia.

Del Monumento da erigersi in Venezia a Canova.

La Commissione incaricata della esecuzione del monumento a Canova ha la compiacenza di rendere a pubblica notizia che i lavori tutti di questa grand'opera sono presso che ridotti al loro termine, ed anzi alcune delle parti principali stanno disposte nel loro collocamento.

Fare che nel corso dell'anno corrente i contribuenti al numero in Europa saranno appagati trovando i loro voti pienamente compiuti, e intanto non sarà loro bastato l'intendere che tutte le somme versate hanno finora bastato agli impegni dipendenziali di questo lavoro colossale, mentre tre quarti dei pagamenti dovuti agli artisti sono già loro stati anticipati, il valore considerabile dei marmi soddisfatto e supplied tutte le altre spese occorse per l'edifizio, i modelli, i trasporti; e così la Commissione non trovò esposta menomamente coi suoi impegni. E sebbene gli artisti per la maggior parte si fossero offerti di buon grado a spontanei ritardi e ad ogni eventualità per il quarto ed ultimo pagamento che debba essere versato a loro in tutto e consegnato, s'induzcono la Commissione si confortò di assicurarsi dell'intero rimborso dei loro pagamenti.

A compiere questi doveri certamente non poco contribuirono

re al venire del mese di Moharrem, primo dell'anno musulmano.

Le notizie più ragionate giungono dalle provincie della maniera con cui avvenne l'abolizione dei Giannizzeri e l'introduzione del nuovo ordine di cose: uguali notizie giunsero pure da Aleppo dove temersi d'incontrare la maggiore resistenza dal lato dei Giannizzeri in molto numero. Nelle varie provincie dell'Asia Minore, e specialmente nei governi di Erzerum e Sivas, quei governatori Calib e Reuf-bashi, che già entrambi quand'erano giannizzeri si mostrarono zelanti promotori del nuovo sistema, ed avversari ai Giannizzeri, spiegano molta sollecitudine nel moltiplicare e fornire le nuove truppe regolari.

Da poco in qua molti ufficiali superiori furono mandati nelle varie provincie della Turchia europea col grado di colonnelli per introdurre i nuovi eserciti. Nella Capitale furono creati due altri reggimenti, si che attualmente ne sono otto, forte ognuno di 1500 uomini, coperti da una compagnia di artiglieria che è addetta a ciascun reggimento. Attualmente 12,000 uomini perfettamente armati ed equipaggiati, i quali, se si guardi il breve tempo della loro introduzione, sono sufficientemente bene addestrati. Ad onta del gran caldo, e della peste che la grande progressi, le manovre continuano con un'assiduità senza esempio. Il Sultano Mahmud che imparò perfettamente ogni evoluzione e manovra assistette frequentemente agli esercizi, ed incoraggiava i soldati coll'esempio e coi donativi.

Al principio del mese di Moharrem furono pagate per la prima volta le nuove truppe nelle seguenti misure:

- Il semplice soldato, Nefar, 15 piastre al mese.
- Il caporale, Ombasci, — 30 " "
- Il sergente, Tascian, — 60 " "
- Un tenente, Mulazim, — 120 " "
- Un capitano, Jizbaschi, — 180 " "
- Un colonnello, Bimbasci, — 500 " "

Cadaun reggimento avrà un cappellano, Imam, ed un audace o segretario, Jazidgi, nonché la sua musica. Il corpo dei Bostangi, che dovea esser soppresso, non fu, perché adottò il nuovo regolamento. Quello dei Cumbardgi, o bombardieri, dovette essere stretto ad adottare la prescritta disciplina, mediante alcuni esempi di rigore.

L'assiduità generosa di molti fra i principali sottoscrittori, che sono si rimasti a fare gli ultimi versamenti, come quelli che divengono della maggior importanza, e portano la mano più adiatrice ai maggiori bisogni, nel modo appunto che la pietra di mezzo dell'arco è l'ultima e povera, ed è quella che maggiormente influisce alla solidità dell'edificio.

L. C. CECOMARA, Presidente della Commissione.

## Atene di Venezia.

Nell'adunanza ordinaria del giovedì 51 dello scorso agosto ultima dell'anno accademico, vennero eletti a Soci Corrispondenti il N. U. Adriano Balbi, Patrio Veneto, il sig. Angelo Praxas, bibliotecario ducale in Parma; il sig. Francesco dott. Bernardo, ed il sig. Gio. Paolo Camuso.

Il membro Ordinario Pier Alessandro Dusi, Paravia fece dono della sua vita di Girolamo Thibouchi; il N. U. Corrispondente Gio. Girolamo Viti, nobilito Veneto, della sua dissertazione di un'epigrafe latina dedicata alla tutela, ed il sig. dott. Francesco Orazio Scostagagna, medico a Ronigo, d'una sua memoria sopra le ossa dei coccodrilli della Favorita.

## SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro G. S. Benedetto. La Comica Compagnia Fabbricotti asportò questa sera la sua prima fatica.



Le sollecitudini del Sultano non si limitano alle sole truppe di terra; anche quelle di mare furono assoggettate ad un nuovo ordinamento, ed esercitate sopra piccole barche e scialuppe per il porto, ora nell'arsenale e nel Bosforo.

Intanto che nella capitale e nelle provincie si pensava alla formazione di nuovi guerrieri poco si sentiva delle operazioni delle armate ottomane di terra e di mare. Il 22 di luglio il Capitano bassà mise alla vela da Scio per tornare per rinovare un tentativo contro quest'isola, che nel 1824 tornò vano. La di lui flotta era composta di 35 vascelli, 5 fregate, 9 corrette, e 23 legni minori. Già il 26 apparve la squadra greca comandata da Ischieri e forte di 45 legni, compresi 7 brulotti. Lo stesso giorno si udì alle alture di Samo un forte cannonamento, che si rinnovò il 31. Sei risultati del combattimento sopravvissero a Smirne, uno dei quali era rimasto ferito, ma che Chosrev-bassà non aveva fatto a quel momento potesse effettuare il suo sbarco, per favorirgli il quale aveva raccolto poderose forze sulla vicina costa d'Asia.

Dell'altro canto Ibrahim-bassà aveva perduto a Mores il mese di luglio con alcuni inutili tentativi contro i Maionotti, nei quali sgriffò 1500 uomini, soltanto prendendo, dicono, una forte posizione. Nel frattempo volò, ma non è certo, che gli sia arrivata dall'Egitto un rinforzo di 4000 combattenti.

Un corpo di cavalleria turca si era avanzato nelle vicinanze d'Alone, di cui gli abitanti rifuggirono nella vicina isola di Salamina, come fanno sempre quando si avvicina il nemico. Il colonnello Fabvier trovò con 1500 uomini circa a Methana al mezzo di Epidauri sul golfo d'Atene ed occupavasi a fortificare quel luogo.

La peste regge continuamente in più quartieri della città, e si fa grandi affari, specialmente fra gli Armeni ed i Franchi.

Raccogliamo da altri giornali le seguenti notizie le quali benché di data anteriore pure meritano d'esser notate.

**Costantinopoli 15 luglio.** Alcuni tartari giunti dal campo di Reschid-bassà in pochi giorni, hanno recato la notizia che quel vir aveva tolto tutta la Grecia Orientale, e che il suo esercito lavorava alle porte d'Atene.

Il giovane duca di Richelieu è giunto oggi da Smirne; egli ha in pensiero di andare ad Odesa. Il conte Alessandro di Laborde, che egli ha lasciato a Smirne, che riparte presto a Costantinopoli, facendo però il giro di Pergamo, Nicopoli, Brussa e Nicomedia.

Del 30. I pubblici banditori hanno di bel nuovo promulgato l'ordine che alcuno non si lasci ritardare nelle vie dopo il tramonto del sole.

Tre ministri della Porta sono stati colpiti dalla peste negli loro palazzi.

Del 22. È stato ieri decollato per ordine del seraskier un distinto uzbekiano turco, per aver negato, contro prove certe, d'esser debitore verso d'un Greco il quale era ricorso contro di lui. I Greci della capitale riconoscono che, dopo il 15 di giugno, sono meno angariati, né più sono, come prima, esposti a giornalieri insulti.

Del 25. Le vie di Costantinopoli sono quasi deserte. Tutti i caffè, senza eccezione, sono stati chiusi ieri. Pare che si sia presa questa risoluzione per impedire ogni radunata.

La peste va facendo progressi.

Del 24. Nell'arsenale si fabbricano o si racconcano 15 navi leggere per esercitare i marinai nel canale e nella Propontide.

Le sole truppe di guardia possono mostrarsi armate in Costantinopoli, le altre non possono portare al passeggio che un bastonino.

È stato ordinato agli esnaf, ossia corporazioni di consegnare le loro armi, perchè appunto fra esse si trova il maggior numero di averarii alle seguite innovazioni.

Del 25. La peste si stende in quasi tutti i rioni della capitale. La mortalità nei sobborghi di Pera e di Galata, e nei dintorni, è stata nella settimana scorsa di circa quindici persone al giorno.

**Dai Dardanelli 6 luglio.** Il sig. Pissani, dragomanno della legazione inglese, è stato incaricato dal sig. Strathford-Canning di rimettere al capitano-bassà una tabacchiera del valore di 36000 piastre. Egli ha dovuto anche disporre la mensura del commodoro Hamilton, il quale si crede abbia, in occasione della sua visita, trattato degli affari dei Greci, annunziando guerra egiziana prima a sottometterli, ma colla mallevaglia d'una Potenza. Il bassà ha risposto di non poter trattare di questo argomento, per il quale era d'uopo di rivolgersi alla Porta.

**Tine 4 luglio.** Si accerta che Ibrahim-bassà si trovi a Maina (l'Antea Sparta). Si dice che tutte le forze di Reschid-bassà e quelle d'Omur Vranca siano ora in Atene. Il numero delle prime è di 18000 uomini, quelle delle seconde di 8000. I

Greci di quella contrada sono andati a cercare il loro solito rifugio nelle isole d'Egina e di Salamina.

Ali bey è penetrato in Maina ed ha date alle fiamme le due città di Zimora e di Sibiria.

**Syra 9 luglio.** Napoli è in gran tumulto. Il governo ha dovuto ripartire nella fortezza di Burgi. Eno ha spedito una giun- ta a Siracusa per raccogliere nuovi tributi e per sospendere l'azione delle sue funzioni.

La divisione turca, che, dopo la caduta di Mesolongi era stata spedita ad Alessandria, è ritornata a Navarino con 4000 uomini di truppe fresche.

Il 9, la squadra di Costantinopoli, di 50 vele, salpa in due colonne, e compare dinanzi a Siracusa. La co- alizzazione fu allora generale. Si sapeva che questa flotta quasi arrivata a Navarino o verso la Sada.

Si dice che Coura, dopo aver inghiottito la sua flotta, gli ed i suoi tesori per l'atene, si apparecchiava ad abbandonare il posto che gli era stato affidato, per ritirarsi in Europa; ma questo disegno gli andò fallito, perchèchè il naviglio che egli aveva pattuito era stato preso da una nave d'Atene e quindi condotto. Questa notizia però abbrogna di conferma.

Le truppe regolari hanno commesso in Idra alcuni dis- ordini. Il colonnello Fabvier che vi si era recato per calmare il tumulto, ha dovuto uccidere di propria mano uno dei più ammutinati. Il duca di Richelieu ed il conte di Laborde, che allora trovavansi in Idra sul vascello ammiragli inglese, sono stati testimoni di tutte queste scene.

**La Canoa 15 luglio.**

Mustafa bey è venuto alla Canoa. Egli ha distrutto le barche di sollevati che devastavano i dintorni dell'isola.

**Smirne 28 luglio.**

Il capitano Davis, comandante il brick inglese il Skylark ripartì da Napoli di Romania, ove sbarcò il suo carico di cannoni e di munizioni da guerra. I Greci riceve- ro con disprezzo questo tributo dell'entusiasmo europeo, dicendo al capitano, con l'accento del rimprovero: « che c'importa dei cannoni, ci occorre del danaro; del danaro dovevate portarci ». Lasciarono poi sbarcare i cannoni coi loro carri in riva al mare, dove un'ora dopo, alla par- tenza del brick il Skylark, incominciava a coprirli la sub- bia. Gli abitanti delle case vicine venivano tutti i giorni a tagliare i carri dei cannoni, per alimentare il fuoco delle loro canne. Il capitano Davis ritornando a Smirne, aveva ancora a bordo qualche prociottiglia e dei mobili pel valore di trentamila piastre circa, allorché si 20 luglio all' alba, trovandosi sul Capo d'Oro, fu circondato da quattro mistiki. Ogni resistenza fu inutile, ed il cascaro fu in un istante coperto da circa trecento pirati, che ruba- rono tutto quello che hanno trovato: danaro, mercanzie, armi, vettaglie, biancheria, vestiti, corde, vele; tutto in somma fu da essi involato. Spogliarono i marinai e gli ufficiali perfino della camicia. L'infelice equipaggio stette due giorni senza mangiare. Ebbero in però la fortuna d'incontrare una corvetta americana, che diede loro con generosa umanità i viveri necessari per arrivare a Smirne.

(F. F. Spett. Or. e G. P.)

Le ultime lettere di Corfu parlano dello sbarco di lord Cochrane nell'isola di Rodi.

(F. di R.)

**INGHILTERRA**

**Londra 22 agosto.**

**Fondi pubblici del 21.** Tre per 100 cons., 78 1/2; Idem in cont., 78 1/2; boni delle corti (1821), 10 1/2; 6 per 100 colombiani (1824), 32; boni messicani (1825), 45 1/2; 5 per 100 russi, 85 3/4.

Ieri sera, fu spedito dal dipartimento degli affari e- steriori un messaggero del Re con dispacci per il continente.

Sir Carlo Stuart è qui atteso da un istante all'altro, colla fregata il Diamante. Lo attendono qui i dispacci, per essergli consegnati subito dopo il di lui arrivo. (1)

Scrivasi da Portsmouth, 19 agosto;

La fregata il Brion, proveniente da Rio-Jancio, ha ricondotto il generale Rodil, comandante di Callao. Co- desto valoroso ufficiale si reca a Cadice con 800 uomini, avanzo della sua guarnigione. Egli non si sarebbe mai ar- resto senza la presenza di quella fregata: era determinato, con consenso del suo presidio, di farsi saltare in aria, anziché divenire prigioniero dei Peruviani; non fece apri- re la porta alle truppe di Bolivar, il giorno istesso della dedizione, se non dopo aver imbarcato tutta la sua gente sul Brion: egli è un uomo sfatto straordinario.

La guerra spartita tra il Brasile e Buenos-Ayres an- dandosi assai lentamente, e non sembra avere nessun eco gran risultato.

Il Diario Fluminense del 10 di maggio annuncia che il barone di Santo Amaro è stato nominato presidente del Senato, ed il brigadiere Luigi Pereira di Nobrega, pre- sidente della Camera dei Deputati.

(Vedi Diconi) ch'egli debba ripartire immediatamente per Pa- rigi e Vienna.

Per  
idem in  
per 100  
1841-5.  
— Cos  
taro del  
mare, e  
una stu  
di proc  
no a, vi  
liep met  
corriapo  
— L  
melania  
— I t  
pa di u  
lato: M  
l'inghili

Il  
governo  
ato un  
che am  
Jer  
cati 15  
nare mi  
spagnu  
monte,  
piccolo  
altri in  
terra p

Il  
giudato  
scuso:  
Apostoli  
voci reli  
novate,  
guardo.  
è sempr  
rà per F  
— Tu  
ripigliar  
deponim  
principe  
Il  
provinci  
fatto che  
si sparg  
sistema  
rinuova  
loro ave  
ma di i.  
Le  
gale, d  
sta di  
Pij  
lizia. E  
delle p  
fatto di  
— Il  
prende

Il  
minato  
luogo di  
qualità  
— S.  
di sette  
— Il  
— Sei  
Fra l  
rerano  
Barbaco  
sone rit  
La  
que' sold  
risatran

S.  
da Joan  
Barbieri  
tag red  
campia  
della sa  
reazione



are il loro soli-  
ate alle fiamme

ha sprato ri-  
dato una giu-  
sospender l'

di Mosolungi  
a Naverino con

di 50 vele,  
a dir. La co-  
questa flotta

la spa d'uni,  
chiarà ad ob-  
per ritirarsi  
te, perocchè  
preo da un  
però abbregua

idra alcuni di-  
piato per gel-  
ria mano uno  
il conte di  
cello ammira-  
nece scap.

la distrutto le  
dell'isola.

ck inglese il  
sbarcò il suo  
Greci ricevet-  
mo europeo,  
ero: e che  
del danaro  
cannoni col-  
o, alla par-  
pirla la sab-  
il giorno  
il fuoco delle  
mine, aveva  
gli pel talon-  
no luglio all'  
trocodato da  
il caserofu  
che ruba-  
mercante,  
rele; tutto  
arini e gli  
raggio stette  
la fortuna  
de loro con-  
re a Smirne.  
G. P.)  
lo sbarco di  
di R. J

ons., 78 1/2;  
1), 10 1/2;  
ni (1835),

gli affari e-  
continente.  
te all'altro,  
teparci, per  
(1)

io-Jangiro,  
Callad. Co-  
uo uomini,  
be mai ar-  
elermigato,  
e in aria,  
e fece spri-  
stesso della  
a sua gente  
n

op-Ayze 29-  
nampa acco

annuncia che  
idente del  
drega, pre-

ento per Fa-

**Atene del 25.**  
**Bandi pubblici del 22.** — Tre per 100 cont., 78 1/2;  
idem in cont., 78 1/2, boni delle cont. (1831), 9 1/2, 6  
per 100, colomiani, 32 1/2, boni greciani (1835), 46  
1/2, 5 per 100, 85 1/2.

— Corre moneta città che abbiano un deficit nell'ammontare del prodotto dei diritti di dogana pel corrente trimestre, e che le pubbliche entrate siano generalmente in una situazione molto scoraggiante. Taluni, cui vien dato di procurarsi sopra delle informazioni ufficiali, vanno fino a supporre il deficit, nelle dogane soltanto, a ragione di 100 milioni per settimana, e sommativamente al trimestre corrispondente dell'anno scorso.

— Le lettere di Galileo annunciano che la fame e la miseria continuano a far progressi nell'Irlanda.

— I torbidi del governo sono in movimento per la stampa di un documento diplomatico assai importante, intitolato: *Memoria sulla relazione politica e commerciale dell'Inghilterra col resto minor.* (G. T.)

**Gilligera 4 agosto.**  
Il generale comandante questa piazza ha ricevuto dal governo inglese l'ordine di tener presente per essere imbarcata una parte delle truppe che qui sono raccolte da qualche tempo.

Ieri giunse il capitano il Colosso, e si furono imbarcati 1500 uomini del reggimento delle guardie; codesta nave mise di subito alla vela per Lisbona. Da circa 2000 spaguardi rifugiati, profughi della costa di quel bastimento, s'imbarcarono per essere messi a terra a Taro, piccolo porto del Portogallo. Pare che debbano aver luogo altri imbarchi di truppe inglesi, tanto che qui in Inghilterra per Lisbona. (G. T.)

**SPAGNA**

**Madrid 21 agosto.**

Il re, come da lungo tempo si diceva, si è già deciso il consiglio di stato, ma non pare che si sia deciso nessun affare importante, come lo annunciavano gli Apostolici. Non erasi fatta veruna convocazione generale. Le voci relative ad un cambiamento di ministero si sono rinnovate, ma non avvi nulla ancor di positivo a questo riguardo. La corrispondenza del nostro gabinetto colla Russia è sempre attivissima. Un nuovo corriere straordinario partirà per Parigi, e quindi per S. Pietroburgo.

Tutti i nostri reggimenti d'infanteria e di cavalleria ripigliarono i loro antichi nomi. Quei d'ordinanza la loro denominazione sarà reggimento del Re, della Regina, del principe, della principessa, ecc.

Il sig. Recacho ha scritto agli intendenti di polizia delle provincie, per chieder loro un rapporto settimanale sull'effetto che producano nello spirito pubblico le notizie che si spargessero sui progressi che fa nel Portogallo il nuovo sistema di governo. In questa circolare, il sig. Recacho rimanda agli intendenti di polizia delle provincie l'ordine che loro aveva dato indipendentemente di sorvegliare i liberali, ma di non inquietarli in veruna maniera.

Le lettere che riceviamo dai diversi punti del Portogallo, danno tutte le notizie più rassicuranti sulla tranquillità di quel regno.

Più non odier parlare di corsi sulla costa della Galizia. Essi continuano per lo contrario ad inquietare quelle delle provincie basche. Non sembra però che vi abbiano fatto da qualche tempo veruna cattura di unità.

Il gen. Mina trovò ad Hastings (in Inghilterra) ora prende i bagni di mare. (G. T.)

**FRANCIA**

**Parigi 26 agosto.**

Il sig. conte di Montelembert, pari di Francia, è nominato ministro plenipotenziario del Re a Stoccolma, in luogo del sig. conte di Gabris, che si reca nel Brasile in qualità d'inviato straordinario.

— S. E. il ministro della guerra partirà, nei primi giorni di settembre, per il campo di S. Omer.

— Il principe di Polignac è giunto a Parigi.

— Scrivono da Lisbona, il 9 di agosto, quanto segue: « Fra le persone cancellate dai ruoli dell'esercito si annoverano il conte di S. Lorenzo, il fratello del conte di Barbacena, e due capitanelli. Vari disertori dell'Alentejo sono ritornati sotto le bandiere ».

La Gazzetta di Lisbona dice che un buon numero di quei soldati che erano fuggiti in Spagna, vanno ogni giorno ricatrandosi nel Portogallo.

**GERMANIA**

**Magonza 28 agosto.**

S. A. il principe di Metternich arrivò qui ieri sera da Joanniburg, ed interenne ad una rappresentazione del Barbiere di Siviglia di Rossini, nella quale la signora Sonntag redde da Parigi, sosteneva la parte di Rosina. Questa comica virtuosa lasciò tutto l'intreccio molto condisprevole della rappresentazione alla pubblica benevolenza ed alla direzione del teatro. (G. U.)

## STATO PONTIFICIO

**Roma 2 settembre.**

La Giustizia di Stato, Signor si è delegata per lungo tempo i Vescovi assistenti al suo Seglio Pontificio a Monsignor Ignazio Giovanni Cadolini Vescovo di Cervia.

Con Biglietti di Segreteria di Stato la stessa Segreteria ha pure delegato di nominare Monsignor Giovanni Antonio Rossetti, a Delegato straordinario di Monsignor Monsignor Giuseppe Cheloni.

Sua Beatitudine ha altresì nominato una Commissione speciale giudiziaria per le quattro Legazioni. Essa è composta da Monsignor Filippo Javerzani, e dai signori Avvocati Giovanni Ruffi, Giacomo Impeccatori, Luigi Martelli Rossetti, e del Commendatore Giacinto Rossetti Colanallo comandante il primo reggimento de' carabinieri Pontifici. Questa Commissione è già partita alla volta di Ravenna. (D. R.)

**Ferrara 26 agosto.**

Ecco le lettere apostoliche pervenute nella Gazzetta di ieri:

(Traduzione dal latino)

**LEONE PAPA XII.**

A futura memoria del fatto. I proclami nostri verso la cattolica religione, con che l'Ordine Gerolimitano nel sostenere e sostentamento difendeva dei suoi, massimamente si agguerrì, furono cagione che questo Sede Apostolica concessa di privilegi, e alla incertezza del medesimo convenisse. Poiché ora contro la parola data gente infesta del macchinare contagio, per la gloria di Cristo fortemente pugna, e le incursioni di quella dalla cristiana religione magnanimamente respinge. Quelli, poi che allo stesso Ordine sono ascritti, per nobiltà spacciata di protapie coopti, fatta rinuncia ai domestici comodi, si astengono dal matrimonio. Quindi Noi per singolar beneficio di Dio, collocati benché immeriti, nella suprema Sede del S. Pietro, ricordando le armi dei Romani Pontefici nostri Predecessori, procuriamo di dare nelle attualità circostanze al suddetto Ordine altamente benemerito della Chiesa e della medesima Sede, un attestato e un pegno della pontificia benevolenza. Pertanto avendo esposto il dilecti figlio, Fr. Antonio Russo, Badi d'Armenia, luogotenente del gran magistero, per l'organo del dilecti figlio Antonio Bussi Badi, e procuratore del sopra menovato Ordine presso Noi, e questa Santa Sede, che i cavalieri militari dell'ospedale di S. Giovanni Gerolimitano in forza dei trascorsi notissimi servizii erano privi di propria e indipendente residenza, e che in tale stato di cose per collocare il Couvento dell'Ordine nel suddetto luogo più opportuno che il dominio ecclesiastico, dove il supremo Principe temporale è altresì il Molestaro di tutto l'Ordine, ed avendo uniformemente appliche a Noi affinché mossi da apostolica benignità loro concedessimo di trasferire la religiosa abitazione o convento che ora i cavalieri militari dello stesso Ordine hanno in Catania mercé la munificenza, pietà e singolar devotio verso di noi, finché visse, di Ferdinando illustre monarca del regno delle due Sicilie, in quale città del nostro dominio: Noi che per ufficio della pastorale sollecitudine, siamo favorevoli a benigni a quelli che professano la regular disciplina, specialmente ove ai loro progressi si tratti di provvedere, e che reggendo tutta la cristianità, in particolar modo presidiamo allo stesso Ordine, volendo con ogni impegno proteggere il predetto luogotenente e tutti i cavalieri della milizia di S. Giovanni cui queste lettere favoriscono e col tenor di esse assolvendoli e tenendoli per assoluti da tutte le censure ecclesiastiche e d'interdittio, ed ogni altra, e delle pene per più o per particolare sentenza per qualunque occasione o causa inflitte, se di alcune in qualsivoglia modo sono vincolati, tollerando per conseguire l'effetto delle presenti, mossi da simili suppliche, di cui nostra scienza e matura deliberazione, e colla plenitudine dell'apostolica potestà, accordiamo al medesimo luogotenente dell'Ordine tal facoltà che munito di essa liberamente, e lecitamente possa trasferire o collocare nella nostra città di Ferrara la religiosa abitazione o convento al presente situato in Catania.

Non dubitiamo certamente che per effetto della nostra indulgenza i medesimi cavalieri collocati in seguito nel continente e nella menovata città di Ferrara come luogo più opportuno, cominciando più speditamente coi Principi esteri come pure coi vari Priori del loro Ordine, non possano meglio provvedere ai loro interessi. Ma è parimenti da dubitare che gli stessi cavalieri nei collocati di giorno in giorno non progrediscano nell'impiego per loro convenevoli esercizi di pietà e di religione, e che gli alianti di quell'Ordine altrove dispersi, i quali ardentemente bramano di professare in qualche maniera la vita regolare, in un solo luogo non si raccolgano e ciaschettuno affine adempiendo secondo i precetti, e rettificando al proprio ufficio in questa nuova residenza di un istituto regolare, possa in avvenire ben meritare della cristianità non meno che della civil società. No è in ultimo da dubitare che parecchi vivendo nella stessa casa, con più diligenza e quiete non servano al solo Iddio, e si adoprino per la gloria di Cristo; e non pertanto innanzi agli altri la face coll'esempio e colla pietà, non siego per cancellare la venerazione di tutti ciepi più, e un orfido di virtù.

Desiderando che le presenti lettere destino sempre e siano per essere ferme, valide, ed efficaci, e che s'osservino ed osservino i loro pignori ed interi effetti, e alle cose dette in tutto e per tutto sieno in perfetta conformità e che da tutti quelli cui spetta, e spetterà in qualsiasi modo vengano per l'avvenire osservate, e che negli articoli premessi debba esser giudicati, e definiti da tutti i giudici, magistrati e dai delegati, auditi delle cause del palazzo Apostolico, muniti della Sede Apostolica, e Cardinali della S. Romana Chiesa, anche legati e interesi, sola loro e a chiocchezza di loro facoltà ed autorità di giudicare e interpretare diversamente, e che se avventurati che su tali cose da alcuno con qualunque autorità, speditamente o per ignoranza si attentasse in contrario, ciò sia irritato e nullo: non ostante le costituzioni, e ordinazioni generali o speciali, ed apostoliche, che emanate nei concili universali



provincie, e sinodi, gli stessi collaborati anche da giuramenti del detto Capitolo, di conforma apostolica, e qualunque altro titolo di validità, e consuetudine, come anche i privilegi, e indulti, le lettere apostoliche, concessione, conferme, e rinnovate in opposizione agli articoli anzidetti, alle quali cose tutte e singole, tenendo nella presenti come pienamente e sufficientemente espressi il loro tenore, e come inserito parola a parola, e che in altro caso debbono rimanere nel loro vigore, per l'adempimento delle disposizioni promesse, questa sotto soltanto speditamente ed espositamente supplicando, non nullo che a tutto qualunque sia, lo che in avanti.

Dato in Roma a S. Pietro sotto il sigillo del Pescatore il 22 maggio 1826, del nostro Pontificato anno terzo.

Felice Cardinale Albani — Firmi: F. Capaccini sostituto. Il venerabile Consiglio pieno di singolare riconoscenza per l'amicizia collettiva e l'impegno che il S. S. Signor nostro Leone per la diocesi di Frosinone, e per la conversione e l'istituzione di quest'altro Ordine Generalissimo, unanime e colla debita riverenza accolta e imposta che fu per trascritte negli atti della Cancelleria le sopradette lettere apostoliche recate ad effetto secondo il chirografo dell' E. E. mo sig. luogotenente del magister.

Firm. il Camerlano Fr. Amabile Nello vice-cancellerie. In esecuzione del detto decreto, i cavalieri partirono da Caserta agli appalti, ed i loro affetti il 5 luglio designando al loro destino per l'Adriatico, gli accademie di S. R. il Reg. Comandante della provincia del convento, e vice-cancelliere dell'Ordine il quale prese la strada di Napoli, ed è qui atteso a primi di settembre. Contemporaneamente giungerà pure l'Eccellentissimo e venerando sig. Bati Busca, luogotenente del magister per organizzare il nuovo convento.

S. S. ha per quest'istito conceduto all'Ordine Generalissimo il monastero, e la chiesa dei Celestini.

Il sig. Bati Busca ha scelto per luogo di sua residenza a delle segreterie, il palazzo Beridacqua. (G. di Fir.)

Finanza — Rendite pubbliche del giorno 31 agosto 1826.

|  |         |
|--|---------|
| Obbligazioni di Stato al 5 per 100. in moneta    | 91 516  |
| Simili - al 3 1/2                                | 45 916  |
| Improntato Rothschild del 1820 per 100 F.        | 152 —   |
| Improntato del 1821                              | 128 575 |
| Obbl. della banca della città di Vienna al 4 1/2 | 45 172  |
| Anghi del banco in moneta -                      | 1075 —  |

AVVISO DI CONSENSO.

Per le seguenti parti, di quali verrà aumentato il personale dell'I. R. Magistrato pol. econ. della pedilissima città di Trieste. S. M. I. R. Avvisi a elegantissimamente compiaciuto con veneratissima Sovrana risoluzione dell' 11 luglio s. c. di accordare l'aumento del personale di quest'I. R. magistrato politico economico con un Assessore coll'anno salario di fior. 1400.

Attuario " 400.  
Commissario di Piazza " 400.  
Fante " 300.  
Per il rimpiazzamento di tali posti viene in seguito a generale ricorso del 20 corrente N. 1566 innanzi a quello dell'Eccello I. R. Alca Cancellaria rinviata del 17 dicembre mese N. 2034 stabilito il termine per concorrere sino al 1.º ottobre, entro qual termine avranno i competenti da presentare a questo magistrato le loro suppliche, ed a tenore delle vigenti generali prescrizioni per i casi di aspiri a pubblici impieghi far constare legalmente la loro patria, età, religione, e stato, la conoscenza perfetta delle lingue italiana, tedesca e spagnola, la loro condotta morale, la qualità e la durata degli impieghi finora sostenuti, e la maniera con cui vennero dimessi, nonché gli altri meriti particolari, che potessero dimostrare.

Gli aspiranti agli posti di Assessore, e di Attuario dovranno pure dimostrare di aver compiuto il corso degli studi politico-legali, e caserrando, che non verrà ammesso alcuno al concorso per il posto di Assessore, qualora non sia munito del decreto di eleggibilità per esercitare l'ufficio di giudice in oggetti di gravi trasgressioni di polizia, e di aver sostenuto il prescritto esame politico.

Per l'impiego di Commissario di piazza, avranno quelli la preferenza, la quali dimostreranno la esposta nel concepire, onde al caso venissero richiesti, poter dare dei ragionati rapporti in iscritto sulle intenze in oggetti di annoi o di pubblici mercati.

Si aggiunge per fine, che come faute, il quale oltre il salario, consegua pure la completa libertà, di già ritenuta per gli altri fanti magistratuali, non verrà impiegato colui, che sia ignaro delle scritture.

Dall'I. R. Magistrato pol. econ. Trieste li 22 agosto 1826.

IGNAZIO DE CAVARO  
Cav. dell'I. Ordine Austriaco di Leopoldo, Cav. Reg. effettivo  
Consigliere di Governo e Preside del Magistrato.

Rimasto vacante presso questa I. R. Casa Provinciale di Frosinone, e Demanio il posto di secondo Cancelliere in pianta stabile coll'anno soldo di fior. 400 (quattrocento) al provvisorio tutti quelli, che credessero di aver titoli per suddetto posto, che se resta aperto il concorso per quattro settimane entro delle quali, e non più tardi del giorno 30 settembre p. v. dovranno avanzare la propria istanza coi documenti del prestato servizio al Rotocollo di quest'Intendenza.

Per quelli che non fossero attualmente impiegati di questa casa fermo il prescritto, che non possono essere ammessi fra i concorrenti se non si sottopongono prima a regolare esame.

Le istanze prodotte senza documenti, e quelle, che non fossero in regola, e che non pervenissero entro il termine stabilito, si avranno come non insinuate.

Dall'I. R. Intendenza di Frosinone, Udine li 29 agosto 1826.

AVVISO.

La Cas. Regia Delegazione della Provincia di Venezia. Dovendosi procedere all'esecuzione del progetto di restringimento del Naviglio di Brenta Marta nel Tronco I. Superiore della sua figura, alla foce degli edifici del mulino sul paese e capo di detto di Bolo, si rende pubblicamente noto, che nel giorno 26 settembre p. v. alle ore undici antimeridiane, nel locale di residenza della Regia Delegazione si terrà pubblica asta in ordine al governativo dispaccio 21 agosto N. 35059-4772 per delibere il lavoro quindicinale al minore offerente, salva la Superiore approvazione.

L'asta sarà aperta sul dato fiscale di Austriache lire diecimila novecento ventidue, centesimi quarantotto (L. 19935:48) e sarà ammesso ad offrire chiunque, oltre all'esborso di lire venti (L. 20) per le spese dell'asta, non avrà costata la propria offerta con un deposito in danaro sanante di lire quattrocento (L. 400) da restituirsi al termine della gara, meno però al deliberatario, che potrà esigerle soltanto dopo prestata cauzione benemerita alla stazione appaltante per l'importo del quinto del prezzo di delibera.

L'asta sarà tenuta sotto le discipline del decreto primo maggio 1807, eccettuato però le migliori e seguita delibera.

Le tipi, e le condizioni del lavoro sono ostensibili presso l'Ufficio di Spedizioni della R. Delegazione.

Venezia li 28 agosto 1826.

Per Cas. Reg. Delegato assente  
Il Regio vice delegato Canova.  
Il R. segretario Gaggio.

I. R. Ispettorato Provinciale delle Poste in Mantova.

AVVISO.

Per Superiore disposizione dovendosi procedere ad un nuovo esperimento d'asta per il riappalto dell'esercizio della corriere or in corso, e che va a cessare col 31 ottobre corrente anno, sul fiume Po tra Mantova e S. Maria Maddalena, luogo situato sulle sponde sinistra del detto fiume, quest'I. R. Ispettorato deduce a pubblica botina, che nel giorno 16 del p. v. settembre alle ore 11 antimeridiane verrà aperta l'asta per il medesimo per il riappalto suddetto per un biennio di tre in tre anni, da incominciare col primo mese di novembre sul prezzo fiscale di L. 459,77 austriache, come canon annuo da pagarsi dall'appaltatore all'amministrazione postale.

I capitoli sotto l'osservanza dei quali si intende di passare all'appalto, rimangono ostensibili fin d'ora presso i rispettivi Uffici di protocollo dell'I. R. Direzione sudetta in Milano, non che dell'I. R. Direzione delle Poste in Venezia e di quest'I. R. Ispettorato Provinciale.

Si diffidano gli aspiranti, che dovrà cantarsi l'asta con un deposito effettivo di lire mille (1000), e che inoltre il deliberatario sarà obbligato di cantare il contratto con no' idonea sicurezza per la somma di lire dieci mille (L. 10.000) giunta i capitoli suddetti.

La deliberazione seguirà a favore del miglior offerente, salva la Superiore approvazione, e ritenuto che, giusta le superiori prescrizioni di massima, non si ricorseranno dopo la suddetta deliberazione ulteriori offerte.

Si avverte infine che non potrà essere retroceduto il deposito se non dopo che sarà stata ammessa la cauzione, firmata la scrittura di contratto e presa l'iscrizione al competente Ufficio delle ipoteche. — Mantova li 19 agosto 1826.

L. I. R. Ispettore Provinciale Fossanzola.  
Aucher I. R. Controllore.

Esposizione del SS. SACRAMENTO

Santa Maria Mater Domini 6. e 7.  
8. e 9. Santa Maria del Redentore.

Distinta delle decessi nella R. Città di Venezia li 16 agosto 1826.

Tommaso Billo del fu Angelo, d'anni 72; Regio Ovidio del fu Giuseppe, d'anni 63; Bianca Anna Mora del fu M. V. Gio. Batt. IV detto Leonardo, ex monaca, d'anni 92; M. Anna Navara ved. di Vincenzo Tron, d'anni 48; Elisabetta Bastoni ved. di Nicolò Spellicani, d'anni 77; Maria Albertini mog. di Franc. Moretti, d'anni 52; Anna Novelli mog. di Sebastiano Spangola, d'anni 16.

Nel giorno 17 detto. Angela Bonomo mog. di Angelo Ongarotto, d'anni 68; Maria Decol mog. di Gio. Dighetta, d'anni 34; Anna M. Rampazzo ved. di Vincenzo Piazza, d'anni 77; Teresa Rinaldi mog. di Vincenzo Folio, d'anni 32.

Nel giorno 18 detto. Antonio Bonetto mog. di Domenico Fantini, d'anni 52; Angela Zener ved. di Gio. Batt. Ciozzo, d'anni 74; Andrea Moro del fu Antonio, d'anni 76; Elisabetta Bollini del fu Antonio, d'anni 85; Caterina Martini detta Assan ved. di Giacomo Ormiani, d'anni 70; Nicolò Ghelbi del fu Gio. v. d'anni 66; Teresa Facio ved. d'ignota, d'anni 98; Giovanni Candon del fu Orazio, d'anni 55; Angela Tocchio mog. di Paolo Visich, d'anni 40.

AVVISO.

L' Eccello Governo con Decreto 460-125 13 gennaio ha approvata la delibera della Corriera di Rovigo a Nicola Bettacin, già imprenditore della Messaggeria giornaliera di Treviso.

Questa Corriera ha già incominciato a fare i suoi viaggi per di lui conto col giorno di sabato 26 corrente.

Ha stabilito l'Ufficio della medesima, in quello della Messaggeria giornaliera, nel vecchio locale a S. Luca in casa Loredan, ed in Rovigo presso il sig. A. S. Ravenna, Negoziante, e direttore della Corriera stessa.

In seguito pubblicherà la relativa Tariffa, in cui attesa la mediocrità dei prezzi, spera di meritarsi dai sign. negozianti e dal pubblico l'onore dei loro comandi.

Venezia 24 agosto 1826. Nicola Bettacin.

LA FEDOVA GRAZIOSI Edrice ed Unica Proprietaria. (Gio: Antonio Perlini Compilatore.







del maggior offerente, ed ultimo obliato a prezzo maggiore della stima, ed almeno eguale.

4. Le spese di delibera, e successi ve saranno a carico del deliberatario.

5. Sarà obbligo del deliberatario medesimo di ritenere li debiti inerenti agli immobili oppignorati per quanto vi si estenderà il prezzo che verrà offerto.

6. Il maggior obliato dovrà subito dopo chiuso l'incanto esibire nelle mani del Commissario Delegato per essere passato in Cassa dei Depositi Giudiziali il terzo del prezzo offerto, altrimenti sarà ripigliata l'Asta, ed escluso da essa l'obliato suddetto.

7. Il restante prezzo offerto dovrà essere dal deliberatario depositato giudizialmente nel termine di giorni 8 dal di della delibera.

8. Col prezzo versato all'Asta, e come sopra depositato verrà innanzi a tutto chiesto il creditore procedente dal suo credito di spesa occorrenza nella procedura sino alla vendita, dietro la specifica che sarà liquidata dal Tribunale, indi saranno dimessi sino alla concorrenza tutti li creditori che saranno legalmente, ed utilmente classificati, e graduati.

9. Soltanto dopo esattamente adempite le soprascritte condizioni, a carico del deliberatario potrà egli chiedere, ed ottenere il possesso dei beni acquistati.

10. In caso di mancanza di qualcuno degli obblighi per legge, ed in forza delle predette condizioni incombenenti al deliberatario, si passerà a subastare coll'assegnazione d'un sol termine gli immobili di cui si tratta a spese, e pericolo del deliberatario anche a prezzo minore della stima, ed il deposito del terzo sarà erigato in conto, e sino alla concorrenza della dovuta suddivisione.

11. Qualora il deliberatario fosse lo stesso creditore pignorante, potrà egli ritenere in deposito presso di se l'intero prezzo offerto per dimettere con esso, e sino alla concorrenza del medesimo i creditori che saranno legalmente, ed utilmente classificati e graduati, senza che ciò gli sia d'ostacolo a chiedere, ed ottenere il possesso dei beni acquistati.

12. Non effettuandosi la vendita né al primo, né al secondo incanto a prezzo di stima, ovvero a prezzo maggiore si venderanno gli immobili anche a prezzo inferiore alla stima stessa, quando anche il compratore fosse il medesimo attore, e ciò nel giorno che verrà quindi dal Tribunale assegnato.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti, nonchè inserito per tre volte nelle pubbliche Gazzette a comune notizia.

Il Consigliere Aulico Presidente

SALVIOLI.

CAGOGNA Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza, Venezia li 31 agosto 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

PUBBLICAZIONE

per la seconda volta.

N. 17404-1137. AVVISO.

La Casarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia. Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua Residenza nel giorno 11 settembre prossimo venturo alle ore dieci antimeridiane avrà luogo un pubblico esperimento d'Asta per deliberare in vendita, salva la Superiore

approvazione, al miglior offerente.

I. Vasto fabbricato era monastero di S. Chiara in via di Murano con due grandi cortili, aventi pozzo, e varie cortecce.

II. Corte con viti, e fruttieri.

III. Grande casa di metri 2473 circa con 150 stanze, e con 180 metri di pianterello arabesche.

IV. Chiesa, campanile, e luoghi annessi, erano ad uso di Coro, e di Sagrestia.

V. Casa di custode con cortile, pozzo, ed orticello ai civici numeri 287, 288.

VI. Tre casette attigue con corti, e pozzo ai civici numeri 284, 285, 286, e ciò tutto sul dato fiscale di Austria che lire 19,559,88, a norma della Notificazione del 1.º febbraio p. p. num. 2067 dell'Imp. Reg. Commissione alle vendite, ed in relazione alla perizia, e patti normali ostensibili presso il Riparto secondo della Regia Delegazione.

Venezia li 31 agosto 1826.

Fel Cesareo Regio Delegato assente

Il R. Vice Delegato CRIPPA.

Il R. Segr. Gaggio.

N. 25519. AVVISO D'ASTA.

Si notifica, col presente, che nei giorni 12, e 13 settembre venturo alle ore 10 della mattina un Commissario di questo Tribunale procederà alla vendita di alcuni effetti mobili, che avrà luogo nella Casa ove esistono, cioè nell'abitazione del fu Pier Giovanni Maria de Ferrari posta nella parrocchia di S. Marziale sulla fondamenta della Misericordia, al ponte del Ghetto num. 2525, quali effetti saranno deliberati al maggior offerente a prezzo non minore di stima, e nel caso rimanessero e in tutte, o in parte, invenduti nel primo, o secondo esperimento si procederà alla vendita nell'ora medesima in cui saranno pure deliberati al maggior offerente anche a minor prezzo della stima, in tutti i casi però a pronti contanti, ed in moneta a raggio io di tariffa.

Il Consigliere Aulico Presidente

SALVIOLI.

BARTOLINI Consigliere.

L. PEDERZANI Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza, Venezia li 31 agosto 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 4405. EDITTO.

D'Ordine dell'Imperiale Regia Pretura in Feltre si notifica a chiunque può avere interesse, che la Presidenza del Seminario Vescovile di Feltre con libello del giorno 25 andante scorso numero 4405 ha dimandato la subasta degli stabili qui sotto descritti scati oppignorati, e peritati a di lei istanza a pregiudizio di Giovanni Pantica, Cristina, Elisabetta, Maria Domenica, e Valentino Piasent, e Bernardo Tollardo qual tutore anche, e rappresentante li suoi fratelli minori, eredi beneficiari del fu Donato Piasent quondam Giovanni di Lamon, ed essere stato prefisso il giorno ventiduesimo del prossimo venturo novembre per la stessa subasta da tenersi nelle vie regolari avanti la detta Pretura.

Si notifica inoltre che sopra istanza della prefata Presidenza per i provvedimenti necessari per garantire i suddetti stabili da quei pesi, ed ipoteche sconosciute che potessero gravitare sui medesimi venne ordinata la cita-

zione dei creditori ignoti, ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta a dovere sino a tutto il detto giorno 21 novembre prossimo venturo far inscrivere i loro rispettivi titoli ipotecari sui stabili suddetti come sopra oppignorati all'Ufficio delle ipoteche competenti a norma dell'articolo 73. del Regolamento 19 aprile 1806, sotto comminatoria, che non venendo iscritto il diritto d'ipoteca nel termine come sopra stabilito non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stabili stessi.

Si notifica parimenti agli suddetti creditori ignoti, ed assenti essersi costituito, e nominato questo signor avvocato dottor Bartolo Bellati affinché nella qualità di loro curatore li rappresenti in giudizio relativamente alla suddetta domanda di purgazione d'ipoteca la quale verrà trattata, e decisa a termini di ragione, e secondo il prescritto dal Giudiziaro Regolamento Civile, e dalla Governativa notificazione 15 novembre 1820.

Tutto quanto sopra si rende noto agli suddetti creditori ignoti, ed assenti col presente Editto, che avrà forza di legale citazione, ed intimazione affinché possano volendo, o non, offrire il curatore dei documenti, titoli e prove, di cui credessero far uso per la dimostrazione dei loro diritti ipotecari, ovvero destinare, e notificare a questa Pretura un altro Procuratore, e praticare, o far praticare tutto ciò, che da loro fosse stimato opportuno nelle vie regolari e di giustizia.

Descrizione degli stabili oppignorati da subastarsi nel giorno 21 novembre prossimo venturo.

In Goia terra prativa con piante di lirice della quantità di stara 4 quarte 2 P. 21 confina a mattina Crode, mezzodi eredi del fu Giuseppe Giobbe, sera settentrione Giovanni Boldachin, cenita al numero 16.

In Goia terra prativa con siepi, ed un pomo di stara 1 passi 34 confina a mattina Simeone Bolzon, mezzodi diversi, sera Donato Colleseri, settentrione Trozzo cenita al numero 119.

In detto loco arativa di quarte 4 p. 6 confina a mattina Donato Resentera, mezzodi strada, sera Donato Todesco, settentrione Bove cenita al numero 957.

Alla Molina: Una cucina da fabbro composta di due stanze, e soffitta coperta a scandole, più di altra stanza a sera senza coperto ad uso di Follo, cui confina a mattina Giovanni Maria Resentera, e dalle altre parti Comune cenita al numero 1154.

In Fort arativa di stara 1 quarte 2 confina a mattina Bove, mezzodi Giovanni Pante, sera strada, settentrione Canonico cenita al numero 1379, 1438.

In Fontanelle, terra prativa magra, e zappativa di stara 3 a mattina, e settentrione strada, sera Girardo Furlin, e Giacomo Todesco, a mezzodi Giorgio Pante quondam Merchio cenita al numero 566.

In Cies, prativa magra di stara 1 quarte 1 confina a mattina strada consortile, mezzodi eredi Marchioro Marchioriet, sera Pietro Mastel quondam Giovanni Maria, settentrione eredi Campigotto, cenita al numero 159.

Quali terre tutte furono stimate complessivamente austriache L. 721.83. Il presente Editto sarà pubblicato ne' modi, e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia per tre consecutive settimane, rimessone un esemplare all'Imperiale



gra di staza  
fina strada con  
Marchio Mar  
astel quowdam  
entrione eredi  
numero 159.  
furono stimate  
ache L. 722.83.  
parà pubblicato  
ti, ed inserite  
taccia di Vene  
ve settimana,  
all' Imperiale

la Val Piana, terra ar. di  
quarto a, pini 3: 4 mattina

OF 0 867 1-2

2



c) Mancando a tali obblighi il deliberatario si passerà al reintanto dei stabili a di lui danno e spese anche a prezzo inferiore di stima valendosi del deposito effettuato per relativo indennizzo.

d) Rimane aggruadario lo stesso oppugnatore potrà esso trattenere il prezzo offerto sino all'atto della graduazione definitiva fra li creditori inscritti ed utilmente insinuat per la successiva distribuzione del prezzo; dovrà però avere il possesso dei stabili in forza del decreto di aggiudicazione e relativamente all'epoca della deliberazione.

e) Dopo l'aggiudicazione dovrà egli soddisfare, oltre al prezzo della deliberazione, a tutti gli aggravi pubblici e d'ogni specie che riguardassero li stabili, nonchè sopportare tutte le servitù e pesi inerenti ai medesimi.

f) Dovrà sottostare alle spese di deliberazione e successive e saranno prelevate sul prezzo esborato le spese tutte di procedura a favore del creditore pignorante o suo Procuratore dietro specifica che sarà al caso tassata da questa Pretura.

g) Qualora nel primo o secondo incanto non venisse fatta offerta maggiore della stima verrà alle stesse condizioni fissate il terzo incanto in cui però si delibereranno le fabbriche, al maggiore offerente al prezzo ancora inferiore di stima, quando anche il deliberatario fosse lo stesso esecutante; salvo già sempre le combinazioni prescritte dal paragrafo 422 140 del generale Regolamento.

Nel medesimo tempo in seguito ad altra separata domanda prodotta al num. 1808 dallo stesso signor Giovanni Valmassoni, ed a termini della Sovrana Risoluzione 31 luglio 1830 sulla purgazione delle ipoteche vengono citati tutti quei creditori che avessero una legale ipoteca non iscritta sopra li sottodiscritti stabili, a dover nel termine di giorni 10 che andranno a scadere col giorno 16 novembre prossimo venturo far inscrivere li rispettivi loro titoli ipotecari presso il competente Ufficio delle ipoteche sopra li detti stabili sotto comminatoria che trascorso infruttuosamente tale termine s'intenderanno le fabbriche stesse esecutate sciolte da qualunque ulteriore vincolo d'ipoteca legale.

A preservazione poi dei diritti di simili crediti che non sono noti, e che sono assenti, viene deputato in loro curatore l'avvocato signor Spiridione Coletti, al quale potranno far tenere a tempo debito li necessari documenti qualora non sceglieranno meglio d'intraprendere da loro la difesa, o di stabilire altro legale procuratore.

Distinta dei stabili da subastarsi.

1. Canova a pian saranno costruite di muro con relativa porta d'ingresso ed una nella finestra, compreso l'area, e tra li confini di mattoni Gelpare Zambelli Pavà, mezzogiorno Loggia consortiva, sera e settentrione con fondi ed anditi fraterali, stimata in complesso veneti L. 396.

2. Camera sopra la loggia in primo piano costrutta di muro a volte con relativa porta d'ingresso ed una sola finestra tra li confini e mattoni loggia consortiva, mezzogiorno cucina dei debitori, sera nobili Gera, settentrione Valentino Zambelli Fossarin stimata nel complesso L. 346.

3. Due piccole camere costrutte di legnami e tavole frammiste poste sul terzo piano sopra la cucina con al

dissopra soffitta e aperto a scandole, tra confini a mattina e sera anditi consortivi, mezzogiorno e settentrione Valentino Zambelli Fossarin, nel loro complesso stimati L. 155.

Queste fabbriche esistono in Candide del Comelico Superiore e sono del complessivo stimato valore di veneti L. 891 pari ad austriache Lire 568.90.37.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, alla residenza di questa Pretura, in Auronzo, a Candide, e nella Regia città di Belluno; s'inscriverà per tre volte consecutive a cura della parte istante nella Gazzetta privilegiata di Venezia e ne sarà rimesso un esemplare all'Imperial Regio Ufficio Fiscale di questa Provincia.

Il Conigliere Pretore  
MASSIMILIANO DOTT. FENZI.  
Dalla Regia Pretura in Auronzo li 10 luglio 1836.

Angelo Soligo Scrittore.

N. 2036 EDITTO.

Rende noto questa Imperial Regia Pretura, che avendo Lorenzo Zambelli possidente di Candide con istanza 21 giugno prossimo passato prodotta all'Imperial Regia Pretura di Auronzo, e da essa mediante nota 4 corrente a questa Pretura rimessa, implorata la subasta degli infrascritti immobili situati nel comune di Domegge in questo distretto esecutati a pregiudizio di Francesco dottor Barnabò medico, domiciliato in Comelico, venne fissata la giornata 4 dicembre prossimo venturo come quella in cui seguirà il primo esperimento d'incanto, alle ore 10 antimeridiane nel locale di questa Pretura, mediante l'Imperial Regio Cancelliere Pictoriale Gaetano Palatini, che resta destinato in Commissario coll'assistenza di altra giudiziale persona addetta alla Pretura medesima, ed alle condizioni.

1. Il deliberatario dovrà depositare giudizialmente il prezzo offerto in tanta buona valuta al corso di tariffa entro giorni otto dalla seguita aggiudicazione ammettendo non facesse validamente constare d'essersi altrimenti inteso colli creditori, e ciò sotto comminatoria del reintanto a suo danno e spese anche al prezzo inferiore della stima.

2. Dovrà ritenere a suo carico li pesi tutti, ed aggravi inerenti agli stabili esecutati in quanto si estenderà il prezzo d'illa deliberazione, e così pure tutte le spese di questa, e successive, non che quelle della esecuzione dietro specifica da essere al caso liquidata dalla Regia Pretura, e che prelevate verranno sul prezzo stesso.

3. Dopo l'aggiudicazione dovrà egli soddisfare ai debiti tutti di prediali ed altre pubbliche imposte.

4. Rimane aggruadario lo stesso oppugnatore, potrà egli trattenere il prezzo offerto sino alla graduazione dei creditori, e distribuzione del prezzo.

5. Qualora nel primo e secondo incanto non venisse fatta offerta maggiore della stima verrà alle medesime condizioni fissate il terzo incanto in cui si delibereranno gli stabili al maggior offerente, al prezzo anche inferiore di stima quando anche il deliberatario fosse lo stesso oppugnatore salvo già sempre le prescrizioni combinate dal paragrafo 422 140 del generale Regolamento.

Gli atti relativi, ed il Protocollo di

stima esistenti presso questa Pretura saranno ostensibili a qualunque interessato.

Nel medesimo tempo in seguito ad altra separata domanda prodotta al numero 2528 dello stesso esecutante, ed a termini della Sovrana Risoluzione 31 luglio 1830 sulla purgazione delle ipoteche vengono citati tutti quei creditori che avessero una legale ipoteca non iscritta sopra gli stabili medesimi a dover nel termine di giorni 10 computabili dal giorno che verrà il primo Editto inserito nelle gazette far inscrivere li rispettivi loro titoli ipotecari presso il competente Ufficio delle ipoteche sopra li detti stabili, sotto comminatoria che trascorso infruttuosamente tale termine s'intenderanno li stabili stessi esecutati sciolte da qualunque vincolo d'ipoteca legale.

A preservazione poi dei diritti di simili creditori, che non sono noti, e che sono assenti viene loro deputato in curatore l'avvocato signor Spiridione Coletti, al quale potranno far tenere in tempo debito li necessari documenti, qualora non sceglieranno meglio d'intraprendere da loro la difesa, o di stabilire altro legale procuratore.

Descrizione degli stabili.

1. Campo denominato ai Corni di passi numero 1202 a centesimi 86 per passo importa lire 1033.72.

2. Prativo ossia varra annessa a detto campo della produzione annua di fieno in ottavi quattro di carro, valutato lire 114.95.

Questi fondi confinano a mattina con strada pubblica, mezzodì con Giuseppe Cian Polanato, sera con Antonio Pinazza Favero, settentrione con Giuseppe da Deppo Manego.

3. Varra sopra la fontana di produzione fieno carro uno, e ottavi quattro, confinante a mattina con Giovanni Battista Da Deppo, mezzodì parimenti, sera con fondi della chiesa Parrocchiale di Domegge, settentrione Giovanni Battista Nardai, stimata lire 344.83.

4. Campetto contiguo alla suddetta varra di passi numero 36, confinante a mattina con Giovanni Battista Nardai, mezzodì con beni della Parrocchiale Chiesa, sera strada, settentrione coll'esecutato dottor Francesco Barnabò, valutato lire 31.4.

5. Varra in Chialo di produzione fieno un carro, e quattro ottavi, confina a mattina con li fratelli de Bernardo, e Cian Polanato, mezzogiorno Leonardo Valmassoni, sera lo stesso Valmassoni, settentrione strada pubblica, considerata in lire 301.73.

6. Campo in Chiaritago di pezzi tre formanti insieme passi numero 834 stimati complessivamente lire 525.24.

7. Varra annessa con li così detti Ruoi di produzione fieno carro uno ed un quarto, stimata lire 201.14.

Questi due fondi confinano a mattina con Giuseppe Valmassoni, mezzodì con Leonardo Valmassoni, sera con Osvaldo Barnabò settentrione la strada.

8. Campo in Medese, di passi numero 856 compreso un piccolo seggiove, confina a mattina con varra del debitore dottor Francesco Barnabò, mezzodì con Antonio da Mas, sera e settentrione con strada pubblica, stimato in complesso lire 561.78.

9. Campo in Colesel di due pezzi, e di passi numero 205 valutati a centesimi 87 per passo, importano lire 1821.34.

10. Due così detti Ruoi annessi, di produzione fieno per sei ottavi di carro, stimati lire 103.45.

L. i p  
na con  
Barnabò  
Zandone  
Parricci  
con ben  
Battista  
11. V  
cale del  
ne carr  
sina il  
Barnabò  
li, sera  
settent  
ta lire  
12. C  
mero 8  
brica  
mezzod  
strada  
cale. 1  
L. 151  
d'area  
lo, stu  
mera,  
condo  
camer  
re al  
quattr  
due ci  
to, ec  
to, di  
condo  
terzo  
col p  
Barna  
L. 45  
della  
lutati  
L. 8  
sono  
comu  
Cado  
11  
ed al  
resid  
Dom  
di B  
const  
nelle  
sarà  
Regi  
vinc  
dore  
  
N.  
I  
turn  
diti  
ver  
tur  
to  
di  
cia  
doi  
1  
chi  
na  
ve  
tu  
ve  
ti  
ca  
de  
st  
su  
fo  
st  
ci  
di  
5



Pretura  
e inter-

guito ad  
dotta al  
cutante,  
soluzione  
tutti quei  
ale ipo-  
bili me-  
di giorni  
che verrà  
gasette  
e titoli  
Ufficio  
stabili,  
orso in-  
s'inten-  
si sciolti  
a legale.  
di smi-  
ti, e che  
tuto in  
Spirdione  
tenere  
documen-  
merito d'  
sa, o di  
ore.

di giorni  
di 86 per  
a a det-  
nuova di  
ro, valu-

matina  
odi con  
era con  
gentione

di produ-  
vi Quot-  
non Gio-  
mezzi di  
lla chiesa  
tentione  
stimata

suddetta  
onfonante  
ista Nar-  
Parrone-  
tentione-  
esco Bar-

roduzione  
avi, con-  
stelli de  
e, sera lo  
ne strada  
301:75.  
pezi tre  
ro 854 sti-  
25:24.  
cosi detti  
ra uno ed  
14.

o a mat-  
ti, mezzo-  
ra con O-  
la strada.  
passi nu-  
o segati-  
varra del  
Barnabò,  
sa, sera a  
lica, sti-  
78.  
ue pezzi,  
valutati a  
importanto

invece, di  
vi di carro,

1. I predetti fondi confinano a mat-  
ta con varra dell'oppugnorato dottor  
Barnabò, mezzodi signor Benedetto  
Zandonella, sarà beni della Chiesa  
Parroniale di Domago, settentrione  
con beni del Sacerdote don Giovanni  
Battista Barnabò.

11. Varra attigua alla casa domini-  
cale del dottor Barnabò, di produzio-  
ne extra uno fieno, confinante a mat-  
tina il tabbiato del predetto dottor  
Barnabò, mezzodi con beni Parronchia-  
li, sarà signor Benedetto Zandonella,  
settentrione Giovanni Barnabò, stima-  
ta lire 229:89.

12. Orte contenute in di panti nu-  
mero 88, confini a mattina con fab-  
brica della famiglia Gian Tonello,  
mezzodi orto dello stesso Gian, sarà  
strada settentrione con casa domini-  
cale dell'esecutore, del valore di  
L. 15:99.

13. Fabbrica dominicale composta  
d'area, sala in primo piano con tinel-  
lo, stufa, cucina, spazzacoccia, ca-  
metta, e scala per ascender al se-  
condo piano con sala, stufa, tre  
camere, e cantina, scala per salir-  
re al terzo appartamento con sala e  
quattro camere, per andare in soffitta,  
due camerini decorati, soffitta coper-  
ta, ed auditi ferreamenti del caseggia-  
to, due pozzi, uno di pietra nel se-  
condo piano, e l'altro di legno nel  
terzo piano, confinante da tutti i lati  
col proprietario ed esecutore dottor  
Barnabò, stimata complessivamente  
L. 451:95.

14. Stalla grande aderente alla sud-  
detta casa, tra li medesimi confini va-  
lutata L. 172:41.

Somma totale L. 10108:17.  
Li beni, fondi, e fabbriche suddescritti  
sono tutti posti nel circondario del  
comune di Domago, distretto del  
Cadore.

Il presente Editto sarà pubblicato  
ed affisso ne' modi, e luoghi soliti alla  
residenza di questa Regia Pretura, in  
Domago, in Auronzo, nella regia città  
di Belluno, s'inscriverà per tre volte  
consecutive, a cura della parte istante  
nelle Gazzette privi. di Venezia, e ne  
sarà rimesso un esemplare all'Imperial  
Regio Ufficio Fiscale di questa Pro-  
vincia, non che ai creditori prenotati.

Dall'Imperial R. Pretura del Ca-  
dore, Pieve li 18 luglio 1826.

NARDUZZI Pretore.

C. Palatini Cancelliere.

PUBBLICAZIONI

per la terza volta.

N. 2593. EDITTO

Da parte dell'Imperial Regia Pre-  
tura di Mestre viene col presente E-  
ditto notificato a tutti quelli che a-  
vervi possono interesse, che dalla Pre-  
tura medesima fu decretato l'aprimen-  
to del concorso sopra tutta la facoltà  
di Gio. Battista Ruggia era Commer-  
ciante in questa comune, e qui pare  
domiciliato.

Resta perciò col presente avvertito  
chiunque credesse poter dimostrare u-  
na pretesa contro il detto operato de-  
verla agli insinuare a questa Pretura a  
tutto il giorno 30. settembre prossimo  
venturo in forma di una regolare po-  
stulazione diretta in confronto dell'av-  
vocato Antonio Bradamante di qui qual  
deputato curatore della Massa, dimo-  
strando non solo la sussistenza della  
sua pretesa, ma estendendo il diritto in  
forza di cui egli intende di esser po-  
sto, nell'una, o nell'altra classe, e  
ciò tanto sicuramente quanto che in  
difetto, spirata che sia la suddetta  
giornata nessuno verrà più ascoltato,

anzi quelli che non avranno insinuato  
le loro pretese sino a tal termine ver-  
ranno sopra eccezione esclusi da tut-  
ta la facoltà del summentovato operato,  
esistente in questa Provincia, in quan-  
te la medesima venne esaurita da  
quelli che si saranno insinuati, e ciò  
ancorché compiesse loro un diritto  
di compensazione, e che egli aves-  
se da pretendere dalla massa un  
però da pretendere dalla massa un  
proprio bene ed effetto, finalmente  
fossero coperti con ipoteca di maniera  
che tali creditori, se mai fossero de-  
bitori alla massa verranno costretti al  
pagamento senza riguardo al diritto di  
compensazione di proprietà o foggo  
che avesse loro a competere.

Contemporaneamente restano avver-  
titi tutti i creditori di comparire di-  
tutti questa Pretura per giorno 11  
nanzi questa Pretura alle ore 10  
ottobre prossimo venturo, vale a dire  
antimeridiane all'Aula Verbale per  
passare all'elezione di un Amministra-  
tore stabile della massa, ed alla con-  
ferma di quello che fu interinalmente  
nominato, come pure per nominare  
la delegazione de'creditori, coll'avver-  
tenza che i non compariti si avranno  
per coesistenti ai compariti, e non  
presentandosi alcuno l'Amministratore,  
e la delegazione saranno nominati d'  
Ufficio a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente sarà pubblicato, ed  
inserito nella pubblica Gazzetta pri-  
vilegiata di Venezia per tre volte.

Dall'Imperial Regia Pretura Di-  
strettuale in Mestre li 16 agosto 1826.

Fel. f. di Pretore in permesso

MILESI Cancelliere.

De Barbaro Scrittore.

N. 3291. AVVISO.

Per ordine dell'Imperial Regia Pre-  
tura in Pieve, si rende pubblicamente  
noto che nel giorno 12 settembre pros-  
simo venturo alle ore undici della  
mattina avrà luogo in questa contra-  
da di Santa Giustina, nell'abitazio-  
ne del depositario Gio. Mucita  
il pubblico incanto di Num. 145 ma-  
stelli aceto, di più botti, tinuazi e  
carrelli in sorte, cerchiati ferro, non  
che di un carro ferrato completo per  
essere deliberati al maggior offerente  
al prezzo oltre la stima di cui verrà  
permessa l'ispezione in Cancelleria,  
sempre però verso pronto pagamento  
a valore tariffale.

Per il secondo incanto poi si prefigge  
il giorno 21 settembre alla stessa ora  
coll'avvertenza che qualora essi ef-  
fetti non venissero venduti nè al pri-  
mo nè al secondo incanto al prezzo  
almeno della stima verranno delibera-  
ti al terzo incanto, cui in tal caso  
seguirà nel giorno 28 settembre stesso  
nell'ora indicata anche a prezzo mi-  
nore della stima.

Ed il presente sarà affisso nei soliti  
luoghi ed inserito a cura della parte  
istante per tre volte nella gazzetta  
privilegiata di Venezia per comune  
notizia.

Dall'Imperial Regia Pretura di Pio-  
ve 21 luglio 1826.

Il Regio Aggiunto TRAVERSI.

Fel Cancelliere impedito

F. Avogadro Scritt. anziano.

N. 5875. EDITTO.

Per parte dell'Imperial Regia Tri-  
bunale Provinciale di Vicenza, si de-  
duce a pubblica notizia, che nel gior-  
no diciannove ottobre 1826 alle ore do-  
dieci meridiane all'Aula Verbale d'ie-  
so Tribunale si aprirà, ritegnute le  
norme di legge l'Asta ossia primo es-  
perimento per la vendita giudiziale di  
campi 403.1. circa arativi, prativi con

case, orto, e corte siti nella comune  
di Lanzè detti Giesiolo descritti in map-  
pa all. numeri 45, 46, secondo 47, 48,  
49 con estimo di soli 9.24.0. con-  
fanno a mattina colla strada comune,  
a mezzodi con beni erano del fu Gio-  
vanni Battista Galvanin, a sera colla  
Roggia Poja, a tramontana colla stra-  
da consuetiva stati oppugnorati, e sti-  
mati in austriache Lire 7552 a pre-  
giudizio di Francesco Galvanin fu Gio-  
vanni Battista come dall'atto peritale  
esistente in Cancelleria ispezionabile  
da ogni interessato, e di cui si potrà  
avere copia e ciò colle seguenti condi-  
zioni:

I. Detti immobili saranno venduti  
al maggiore offerente non al disotto  
del prezzo di stima.

II. Il deliberatario sarà obbligato di  
ritenere i debiti, canoni, ed altri pesi  
inerenti al fondo sin alla concorrenza  
della offerta somma.

III. Sarà abilitato a trattenere il  
prezzo fino alla definitiva aggiudica-  
zione dei creditori per essere pagato  
a quelli alla quali verrà assegnato ca-  
ricandosi dell'interesse del 5 per cento  
dal giorno in cui gli sarà conseguito  
il possesso.

IV. Non otterrà la aggiudicazione  
del fondo se non dopo l'intero paga-  
mento del prezzo della delibera.

V. In caso di mancanza a tali con-  
dizioni saranno i beni reincautati an-  
che a prezzo inferiore a tutte di lui  
spese, e pericolo.

Il presente sarà pubblicato, affis-  
so all'Albo Pretorio, agli luoghi soliti  
di questa Regia Città, della comune  
di Lanzè, ed inserito nella Gazzetta di  
Venezia.

Firmati:  
DE MILDENHOFF Presidente.  
TIRONI Consigliere.  
I. NEUMANN DE RIZZI Consig.  
Vicenza 9 giugno 1826.  
Saggiotti Asc.

N. 5880. EDITTO.

L'Imperial Regio Tribunale Pro-  
vinciale di Vicenza, ed ineisivamente  
all'odierno Decreto, con cui ad istan-  
za della Nobile Paulina Mutterelli Ver-  
zato, ha prefisso il giorno diciannove  
ottobre 1826 alle ore dodici meridia-  
ne per la vendita giudiziale dell'in-  
frascripti immobili di ragione di Fran-  
cesco Galvanin fu Giovanni Battista  
apprezzati in austriache Lire 7552,  
come dall'atto esistente in Cancelleria,  
ed ispezionabile da ogni interessato;  
cita con il presente Editto tutti li cre-  
ditori ignoti, assenti aventi ipoteca  
legale, diffidandoli ad iscriverne nel  
termine di giorni novanta, e precisa-  
mente a tutto il giorno diciannove ot-  
tobre 1826 colle norme additate dall'  
articolo 75 del Regolamento 19 aprile  
1820 numero 31795 al conservato-  
rato dell'Ipoteca e rispettivi loro ti-  
toli Ipotecari sopra ipotecuati fondi,  
notificandoli, che ad essi loro venne  
destinato in speciale curatore l'Avvo-  
cato Alvise Spensati, cui o potranno  
fare tenere tutte le nozioni, e docu-  
menti creduti opportuni, o scegliere  
in tempo abile all'uopo altro procu-  
ratore, colla comminatoria, che altri-  
menti, e scorso il detto termine non  
potranno fare valere sopra i ridetti  
fondi ulteriore ipotecario tuttoche le-  
gale diritto e non avranno, che d'impa-  
tare a se stessi le ricorribili conse-  
guenze.

Seguono gli Immobili.  
C. 403.1. circa arativi prativi con  
case, orto, e corte siti in Lanzè detti  
il Giesiolo, descritti in mappa all. 5



Summi 45, 46, seconda 47, 48, 49  
evidenza di soli 321.6, coniano  
a mattina colla strada comune, a  
mezzodì con beni eredi del fu Gio-  
vanni Battista Salvani, a sera colla  
Regia Poma, a tramontana colla  
strada consortiva.

Il presente Editto, pubblicato, affisso  
alle porte del locale di residenza del  
Tribunale, alli luoghi soliti di questa  
Regia città, della comune di Latis, ed  
iscritto per tre volte, cioè una vol-  
ta per settimana nella gazzetta di  
Venezia.

Firmati  
DE MILDENHOFF Presidente,  
Titoli Consigliere,  
Podreza Consigliere,  
Vicezza 9 giugno 1826.  
Sott. Seggiotti Acc.

N. 3666

EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regia Pre-  
tura in Feltre si notifica a chiunque  
può avere interesse che la Fabbrica-  
ria di questa veneranda Chiesa di San  
Giacomo con libello del giorno 12 cor-  
rente numero 3663 ha dimandata la  
pubblicità degli stabili qui sotto descritti  
stati oppignorati, e periti a di lei  
istanza e pregiudizio di Giacomo Zu-  
gno, ed essere stato prefisso il giorno  
30 del prossimo venturo settembre per  
la stessa subasta di tenersi nelle vie  
regolari avanti la detta Pretura.

Si notifica inoltre, che sopra istanza  
della prefata fabbriceria per provve-  
dimenti necessari a praticare i suddet-  
ti stabili da quei pesi, ed ipoteche  
sconosciute che potessero gravitare sul  
medesimo venne ordinata la citazione  
dei predetti ignoti, ed assenti avanti  
l'ipoteca legale non iscritta a dovere  
fino a tutto il detto giorno 30 set-  
tembre prossimo venturo far inscrivere  
i loro rispettivi titoli ipotecari qui sta-  
bili come sopra oppignorati all'Ufficio  
della Pretura competente a norma  
dell'Articolo 73 del Regolamento 19  
aprile 1806 sotto commissoria, che  
non venendo iscritto il diritto d'ipo-  
teca nel termine come sopra stabilito,  
non potranno far valere ulteriore di-  
ritto ipotecario sui stabili stessi.

Si notifica parimenti agli suddetti  
creditori ignoti, ed assenti essersi co-  
stituito, e nominato questo signor Av-  
vocato Bartolo Bellati, affinché nella  
qualità di loro curatore li rappresenti  
in Giudizio relativamente alla succitata  
domanda di purgazione d'ipoteche,  
la quale verrà trattata, e decisa a ter-  
mini di ragione, e secondo il prescri-  
tto del Regolamento Generale Civile,  
e della Governativa Notificazione 15  
novembre 1820.

Tutto quanto sopra si rende noto ai  
suddetti creditori ignoti, ed assenti  
col presente Editto, che avrà forza di  
legale citazione, ed intimazione, affin-  
ché possano, volendo, o munire il  
curatore nominato dei documenti tito-  
li, e prove, di cui credessero far uso  
per la dimostrazione dei loro diritti  
ipotecari, ovvero destinare, o notifi-  
care a questa Pretura un'altra perso-  
na, e praticare o far praticare tutto  
ciò che da loro fosse stimato oppor-  
tuno nelle vie regolari, e di Giu-  
stizia.

Descrizione degli stabili oppignorati da  
subastarsi nel giorno 30 settembre  
prossimo venturo.

Alle Sorti sarà anat. censita al nu-  
mero 964 di stara 5 passi 56 confusa  
a mattina eredi Scalabrini, mezzodì  
Salletti della Piave, sera cavalier di  
Noreen, settentrione diversi stimati  
Austriaci L. 3735.

In Fortin traviata eredità di Numero  
661 di stara una quarta una conca e  
mattina strada mezzodì Camuffini  
Guernieri Laura, sera trozzo, setten-  
trione Camuffini Austr. L. 8315.

In Fontana terza anat. vitata cen-  
sita al numero 908 paga decima, di  
stara 2 quart, e trattata da un corpo  
di maggior quantità, confusa a mat-  
tina acque, mezzodì Argenta Catterina,  
sera strada, settentrione Canonico  
di Belluno dedotta la stima Austria-  
che Lire 16068.

Un sedimo di Casa dominicale, o  
colonica con cortile, ed orto dell'  
area di stara 4, passi 36 circonscritta  
dei confini a mattina, e settentrione  
Briolo di Giacomo Zugno, mezzodì, e  
sera strada. La casa dominicale è com-  
posta a pian terreno di portico, en-  
trata con scala di pietra, mezza, cu-  
cina, camera, stalla, e granajo. In  
primo piano cucina, tinello, sala, e  
tre camere con sopra soffitte, e copre-  
te a coppi.

Altra casa dominicale vecchia compo-  
sta di legnare, granajo, e cantina,  
in primo piano quattro camere, con  
sopra soffitte, e coperta a coppi.

Casa colonica composta a pian ter-  
reno di cucina, e tre stanze, tezza,  
stalla, e cantina coperta a paglia.

Altra piccola stalletta con fienile so-  
pra, coperta a coppi del complessivo  
valore depurato da mantenimento di  
Austriache Lire 3500:59.

Il presente Editto sarà pubblicato,  
ed affisso nei modi, e luoghi soliti,  
ed inserito per tre volte nelle Gazzet-  
te di Venezia in tre consecutive set-  
timane rimesso un esemplare all'Im-  
periale Regia Fisco, ed alle altre au-  
torità a norma delle viglianti istru-  
zioni.

Dall'Imperiale Regia Pretura in  
Feltre 15 giugno 1826.

L'Imp. Reg. Consigliere Pretore  
CAIMI.

N. 3916

EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regia Pre-  
tura in Feltre si notifica a chiunque  
può avere interesse, che la Commis-  
saria del pupilo Girolamo dal Cavolo  
di Feltre con libello 26 corrente nu-  
mero 3917 ha chiesto la subasta dei  
mobili qui sotto descritti stati oppi-  
gnorati, e stimati sopra sua istanza a  
pregiudizio di Giacomo Zugno domici-  
liato in Vicenza, ed essere stato pre-  
fisso il giorno dodici ottobre prossimo  
venturo per la subasta stessa da te-  
nersi nelle vie regolari dinanzi la stes-  
sa Pretura.

Si notifica inoltre, che sopra istan-  
za della prefata Commissaria per pro-  
vedimenti necessari a garantire i sud-  
detti immobili da quei pesi, ed ipo-  
teche sconosciute, che potessero gra-  
vitare sul medesimo venne ordinata la  
citazione dei creditori ignoti, ed assenti  
avanti l'ipoteca legale non iscritta a do-  
vere fino a tutto il dodici ottobre  
prossimo venturo far inscrivere i loro  
rispettivi titoli ipotecari sugli immo-  
bili come sopra oppignorati all'Uffizio  
ipoteche competente a norma dell'  
articolo 73 del Regolamento 19 aprile  
1806 sotto commissoria, che non  
venendo iscritto il diritto d'ipoteca  
nel termine prefisso, non potranno far  
valere ulteriore diritto ipotecario sugli  
immobili medesimi.

Si notifica parimenti agli suddetti  
creditori ignoti, ed assenti, essersi co-  
stituito, e nominato questo avvocato  
dotto Bauchieri, affinché nella qua-  
lità di loro curatore li rappresenti in  
Giudizio relativamente alla succitata

domanda di purgazione d'ipoteche la  
quale verrà trattata, e decisa a ter-  
mini di ragione, e secondo il prescri-  
tto dal regolamento generale civile, e  
dalla Notificazione governativa 15 no-  
vembre 1820.

Tutto quanto sopra si rende noto ai  
suddetti creditori ignoti, ed assenti,  
col presente Editto, che avrà forza di  
legale intimazione, e citazione, affin-  
ché possano, volendo, o munire il  
curatore nominato dei documenti, ti-  
toli, e prove di cui credessero far uso  
per la dimostrazione dei loro diritti  
ipotecari, ovvero destinare, e notifi-  
care a questa Pretura un'altra Procu-  
ratore, o praticare, e far praticare  
tutto ciò, che da essi fosse stimato  
opportuno nelle vie regolari, e di  
giustizia.

Descrizione degli immobili oppignorati  
da subastarsi nel giorno 12 ottobre  
prossimo venturo.

Nel Comune di S. Giustina.

Logo detto in Polliere arativa di  
stara 3 2/4 passi 31, confusa a mat-  
tina strada, a mezzodì Angelo Forcel-  
lini, sera canonico settentrione Bat-  
tista Calder con cifra di lire 244 in-  
censita al numero 967.

In Candelach arativa di stara 5 pas-  
si 31 3/4 a mattina Angelo Cima, se-  
ra Bartolo da Pont, mezzodì, e set-  
tentrione strada con cifra di lire 4519  
censita al numero 959.

In Vischiada arativa obbligata a de-  
cima con Missiera di stara 3 1/4 passi  
17 a mattina cavalier Bellati, ora Do-  
menico da Pont, mezzodì, e sera ca-  
nonico, settentrione strada con cifra  
di lire 1215 censita all' N. 966 967.

In Vigna arativa di stara 1 1/4 a  
mattina cavalier Bellati, mezzodì Fa-  
bro Villabruna, sera strada, settentrio-  
ne cavalier Noreen, con cifra di lire  
715 censita al numero 962.

In Sort arativa di stara 1 2/4 passi  
39 a mattina Consorti dal Pan, mez-  
zodì gli stessi, e Piave, sera e set-  
tentrione sorelle Bellati con cifra di  
lire 1710 censita al numero 963.

Ai Prà di sotto arativa di stara 3  
quarte 3 passi 25 a mattina Ravezza  
Michiel, mezzodì diversi, a sera Ro-  
ja vecchia, settentrione Guernieri, con  
cifra di lire 50 censita al nu-  
mero 1013.

Ai Prà di sopra prativa paludosa di  
stara 2 1/4 passi 41 a mattina caval.  
Bellati, mezzodì conte Arogaro, sera  
Guernieri a settentrione Biasuzzi Vin-  
cenzo colla cifra di lire 85 censita al  
numero 975.

Ai Prà di sopra prativa paludosa di  
stara 7 2/4 passi 17 a mattina eredi  
Boni Luigi, mezzodì Mares Belloni  
Catterina, sera Canonico, settentrio-  
ne Biasuzzi con cifra di lire 22  
censita al numero 683.

In Fortin arativa soggetta a decima  
di stara 2 1/4 passi 48 a mattina, e  
sera strada, mezzodì Girolamo Sartor,  
settentrione Canonico con cifra di  
lire 2210 censita al numero 809.

Le suddetti terre furono stimate  
complessivamente austr. L. 1674:57.

Il presente Editto sarà pubblicato,  
ed affisso nei modi, e luoghi soliti,  
ed inserito per tre volte nella gazzet-  
ta di Venezia in tre consecutive set-  
timane rimesso un esemplare al Re-  
gio Fisco, ed alle altre Autorità a  
norma delle viglianti Istruzioni.

Dall'Imperiale Regia Pretura di  
Feltre, 28 giugno 1826.

L'Imp. Reg. Cons. Pretore  
CAIMI.



L'ipoteca la decisa a rito il primo del civile a nativa 6.22

rende, noto di ed assenti, avrà forza di zione, affia o munito di documenti, ti essero far l'ho loro diritti, e, notifi altro Procu- re, praticare osso stimato colari, e di

opponerati o 12 ottobre

giustipa. arativa di aione a mat- glio Pocol- mtrigge. Rag- lire 244.18

7. stara 5 pri- lo Cima, se- zedi, e set- di lire 45.19

oligata a de- ra 3/4 pass- ali, ora Do- e, sera ca- da con cifra N. 988.067.

ara 7.1/4 a mezzodi Fa- , settentrio- cifra di lire 2.

l. 3/4 p. ai l Pau, mez- sera e set- con cifra di ero 963.

ina staza 3 a era. Ro- gnerieri, con al nume-

paludosa di tina caval- rogare, sera Masuzzi Vin- 5 censita al

paludosa di stina erodi res Belloni to, settent- di lire 22

a a decime mattina, p uno Sartori on- cifra di o 809.

no stimato 1674:57: pubblicato, ogli soliti, ella gazzet- tative setti- re al Re- Autorità e zioni.

Pretura de retur

# GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Observationes meteorologicae factae a F. R. M. in Venetia

| Die | Tempus | Barometrum | Thermometrum | Humiditas | Wind | Clouds | Remarks |
|-----|--------|------------|--------------|-----------|------|--------|---------|
| 1   | 10.30  | 758.0      | 16           | 75        | N    | 1/2    |         |
| 2   | 10.30  | 758.0      | 16           | 75        | N    | 1/2    |         |
| 3   | 10.30  | 758.0      | 16           | 75        | N    | 1/2    |         |
| 4   | 10.30  | 758.0      | 16           | 75        | N    | 1/2    |         |
| 5   | 10.30  | 758.0      | 16           | 75        | N    | 1/2    |         |
| 6   | 10.30  | 758.0      | 16           | 75        | N    | 1/2    |         |
| 7   | 10.30  | 758.0      | 16           | 75        | N    | 1/2    |         |
| 8   | 10.30  | 758.0      | 16           | 75        | N    | 1/2    |         |
| 9   | 10.30  | 758.0      | 16           | 75        | N    | 1/2    |         |
| 10  | 10.30  | 758.0      | 16           | 75        | N    | 1/2    |         |
| 11  | 10.30  | 758.0      | 16           | 75        | N    | 1/2    |         |
| 12  | 10.30  | 758.0      | 16           | 75        | N    | 1/2    |         |

VENEZIA. ILUSTRAZIONE. Venezia di Castello. Venezia di Castello. Venezia di Castello.

Impero d'Austria. Venezia di Castello. Venezia di Castello. Venezia di Castello.

Impero d'Austria. Venezia di Castello. Venezia di Castello. Venezia di Castello.

Impero d'Austria. Venezia di Castello. Venezia di Castello. Venezia di Castello.

Impero d'Austria. Venezia di Castello. Venezia di Castello. Venezia di Castello.

Impero d'Austria. Venezia di Castello. Venezia di Castello. Venezia di Castello.

Impero d'Austria. Venezia di Castello. Venezia di Castello. Venezia di Castello.

Impero d'Austria. Venezia di Castello. Venezia di Castello. Venezia di Castello.

Impero d'Austria. Venezia di Castello. Venezia di Castello. Venezia di Castello.

Impero d'Austria. Venezia di Castello. Venezia di Castello. Venezia di Castello.

Impero d'Austria. Venezia di Castello. Venezia di Castello. Venezia di Castello.

Impero d'Austria. Venezia di Castello. Venezia di Castello. Venezia di Castello.

Impero d'Austria. Venezia di Castello. Venezia di Castello. Venezia di Castello.

Impero d'Austria. Venezia di Castello. Venezia di Castello. Venezia di Castello.

Impero d'Austria. Venezia di Castello. Venezia di Castello. Venezia di Castello.

Impero d'Austria. Venezia di Castello. Venezia di Castello. Venezia di Castello.

Impero d'Austria. Venezia di Castello. Venezia di Castello. Venezia di Castello.

Impero d'Austria. Venezia di Castello. Venezia di Castello. Venezia di Castello.

Impero d'Austria. Venezia di Castello. Venezia di Castello. Venezia di Castello.

Impero d'Austria. Venezia di Castello. Venezia di Castello. Venezia di Castello.

Impero d'Austria. Venezia di Castello. Venezia di Castello. Venezia di Castello.

Impero d'Austria. Venezia di Castello. Venezia di Castello. Venezia di Castello.

Impero d'Austria. Venezia di Castello. Venezia di Castello. Venezia di Castello.

Impero d'Austria. Venezia di Castello. Venezia di Castello. Venezia di Castello.

Impero d'Austria. Venezia di Castello. Venezia di Castello. Venezia di Castello.

Impero d'Austria. Venezia di Castello. Venezia di Castello. Venezia di Castello.

Impero d'Austria. Venezia di Castello. Venezia di Castello. Venezia di Castello.

Impero d'Austria. Venezia di Castello. Venezia di Castello. Venezia di Castello.

Impero d'Austria. Venezia di Castello. Venezia di Castello. Venezia di Castello.

Impero d'Austria. Venezia di Castello. Venezia di Castello. Venezia di Castello.

Impero d'Austria. Venezia di Castello. Venezia di Castello. Venezia di Castello.

Impero d'Austria. Venezia di Castello. Venezia di Castello. Venezia di Castello.

Impero d'Austria. Venezia di Castello. Venezia di Castello. Venezia di Castello.

Impero d'Austria. Venezia di Castello. Venezia di Castello. Venezia di Castello.

Impero d'Austria. Venezia di Castello. Venezia di Castello. Venezia di Castello.

Impero d'Austria. Venezia di Castello. Venezia di Castello. Venezia di Castello.



sua  
 per  
 die  
 la  
 Ma  
 Bu  
 co  
 re  
 pe  
 B



vi, che la In-  
fante fatto il 29  
giugno l'imperatore  
santa curia  
la presenza pub-  
lika e pubblica in  
specie del  
S. M., e vi man-  
travillità, e  
cessa prosperità

di poche  
di ministri e  
di ministri e  
di ministri e

di ministri e  
di ministri e  
di ministri e

di ministri e  
di ministri e  
di ministri e

di ministri e  
di ministri e  
di ministri e

di ministri e  
di ministri e  
di ministri e

di ministri e  
di ministri e  
di ministri e

di ministri e  
di ministri e  
di ministri e

di ministri e  
di ministri e  
di ministri e

di ministri e  
di ministri e  
di ministri e

di ministri e  
di ministri e  
di ministri e

di ministri e  
di ministri e  
di ministri e

di ministri e  
di ministri e  
di ministri e

di ministri e  
di ministri e  
di ministri e

di ministri e  
di ministri e  
di ministri e

di ministri e  
di ministri e  
di ministri e

di ministri e  
di ministri e  
di ministri e

di ministri e  
di ministri e  
di ministri e

di ministri e  
di ministri e  
di ministri e

di ministri e  
di ministri e  
di ministri e

di ministri e  
di ministri e  
di ministri e

di ministri e  
di ministri e  
di ministri e

di ministri e  
di ministri e  
di ministri e

di ministri e  
di ministri e  
di ministri e

di ministri e  
di ministri e  
di ministri e

di ministri e  
di ministri e  
di ministri e

di ministri e  
di ministri e  
di ministri e

di ministri e  
di ministri e  
di ministri e

di ministri e  
di ministri e  
di ministri e

di ministri e  
di ministri e  
di ministri e

di ministri e  
di ministri e  
di ministri e

di ministri e  
di ministri e  
di ministri e

di ministri e  
di ministri e  
di ministri e

di ministri e  
di ministri e  
di ministri e

di ministri e  
di ministri e  
di ministri e

di ministri e  
di ministri e  
di ministri e

di ministri e  
di ministri e  
di ministri e

di ministri e  
di ministri e  
di ministri e

di ministri e  
di ministri e  
di ministri e

di ministri e  
di ministri e  
di ministri e

di ministri e  
di ministri e  
di ministri e

di ministri e  
di ministri e  
di ministri e

di ministri e  
di ministri e  
di ministri e

di ministri e  
di ministri e  
di ministri e

di ministri e  
di ministri e  
di ministri e

di ministri e  
di ministri e  
di ministri e

di ministri e  
di ministri e  
di ministri e

di ministri e  
di ministri e  
di ministri e

di ministri e  
di ministri e  
di ministri e

di ministri e  
di ministri e  
di ministri e

di ministri e  
di ministri e  
di ministri e

di ministri e  
di ministri e  
di ministri e

di ministri e  
di ministri e  
di ministri e

graziosa e capite? bene, e di più che debbano essere delle ca-  
sare per allargarsi, e non troppo di cui non si domanda.  
La fiera del Carbone-Bianco, di cui molto temevano i fran-  
chi e i Greci, non è stata assolutamente turbata, né colpita da  
alcun disordine.  
Si attende una molto abbondante e dispendiosa a Bairo,  
maliziosa che si domandi in addietro ai viaggiatori.  
Diciamo anche guerra turca entrasse nel nostro porto di  
armare gente per la marcia.  
Non è vero che Spina sia stata abbandonata dagli alleati?  
Ibrahim Busha fu attaccato dalle frotte: ciò che però non gli  
impedì di marciare alla testa dei suoi. (Spec. Ott.)

#### INGHILTERRA

Londra 24 agosto.

Fondi pubblici. — Giovedì scorso alla Borsa (S. Bar-  
tomaeo).

L'Anacacho è giunto ieri del mare del sud. Codesto  
bastimento, partito da Lima, il 19 maggio, recò la no-  
tizia che il congresso peruviano aveva cominciato i suoi la-  
vori. Bolivar trovavasi a Lima alla partenza dell'Anacacho  
la fregata la Blanca: ma esse vele il 7 maggio da Lima  
per l'Inghilterra. La sua partenza fu improvvisa e se ne  
ignorava il motivo.

Si è riferito questa mattina il seguente avviso a Lloyd:

Gibilterra 1. agosto.

La squadra algerina, composta di una fregata, due  
corvette, tre brick e una goletta, fu riconosciuta, cinque  
giorni fa, all'altore di Mojette; dessa sembrava aver l'in-  
tenzione d'intercettare nei dintorni. L'Angelo-Custode an-  
dando da Yonville a Marsiglia, e la Legazione-Carmine,  
che venivano da Barcellona nel medesimo porto, sono qui  
giunte. (Gibilterra), essendo state catturate dal corsale co-  
lombiano la Repubblica.

Ricorrendo alcune notizie di Lima fino al 29 apri-  
le. Pare che l'assemblea del congresso abbia dato luogo ad  
alcune turbolenze; ma gran parte dei nuovi membri aven-  
do rifiutato di prestare giuramento alla novella costituzione  
da circa cinquante hanno indirizzato una memoria al libera-  
tore, e lo pregavano, di conservare la sua autorità e di restare  
sempre al centro. Nella sua risposta, il presidente  
Bolivar ha dichiarato che qualunque fosse il suo desiderio  
di rimanere nel suo paese natale, egli sosteneva l'invito che  
gli si era fatto, perché sentiva la necessità di occuparsi  
dell'ordinamento della politica dei nuovi stati. Pare, dal re-  
sultato di tutto questo, che si aspetta prima che la ma-  
gioranza fosse definitivamente stabilita nella Colombia, e pri-  
ma ancora di ciò, l'ordine di marcia della sua rivoluzione ab-  
bia preso la presidenza. I corrieri di Potos e di Montilla lo girano  
probabilmente trovato a Lima alla fine di questo mese.

Altra del 25.

Fondi pubblici. — Tre per 100 consol., 78 1/2; idem  
in conto, 78 1/2; boni colombiani, 55; boni messicani,  
48; boni russi, 84. Non si fece quasi nessun affare, tran-  
ne nei fondi messicani che sono elevati di 3 per 100.  
Egli si diceva un momento fino a 49 1/2. La spesa di que-  
sto aumento procede dalle voci che circolavano, che del-  
l'Inghilterra si sarebbe inasprito a Vera-Cruz per l'Inghil-  
terra un milione e duecento mila dollari.

Il presidente dei fondi greci sono per conoscere un ac-  
cordo anche inosservato la causa delle delazioni dei ba-  
stimenti a essere ancorati nel Tugigi, e che erano destina-  
ti per andare ad ancorarsi alla squadra di lord Cochrane.  
Il lord esortò a dichiarare che in virtù di un or-  
dine del Re, il Parlamento era di nuovo prorogato fino al  
30 novembre.

Tra mesi di lieta e mi fregate russe sono giunte nel-  
la spiaggia di Leth.

Una lettera di Rio-Janeiro, in data del 14 giugno,  
conteneva il seguente post-scriptum.

«Oggi al momento che lord Pousomby è riuscito a per-  
correre al consiglio dell'imperatore di riconoscere l'indi-  
pendenza della riva orientale della Plata.»

Abbiamo annunciato qualche tempo fa (così il Times)  
dopo una brevissima autorità, che uno degli obiettivi del-  
la missione di lord Pousomby era di distaccare il territorio di  
Montevideo e di contorni che si contendevano il Brasile e  
Buenos-Ayres, e di formarne una stato indipendente. Tale  
concessione, in ciò che riguarda quella prima potenza, par-  
rebbe ora essersi ottenuta, ma rimane ancor a compiersi la  
parte più difficile, quella di persuadere alla repubblica di  
Buenos-Ayres di aderire a questa misura.

Altra del 26.

Fondi pubblici. — Tre per 100 consol., 78 1/2; idem  
in conto, 78 3/4; boni del cortice (1821), 9 3/4; boni gre-  
ci, 14; boni colombiani, 55; boni messicani, 49; boni gre-  
ci, 15. Verso la fine della borsa ci ebbe un miglioramento  
nei fondi inglesi. I consolidati sono saliti in contante a 78  
3/4, e i consolidati in conto, a 79.

La notizia di Manchester sulla banca di rassicurante  
— ieri fu spedita un corriere degli affari esteri per la

Spagna era disposti per il nostro ambasciatore a Madrid,  
sir Federico Lamb.

Lettere da Mosca annunciano che, il 4 giugno, so-  
no partiti da quella città sei mila dollari per Vera-Cruz.  
Il New-Yorker annuncia l'adesione della California di que-  
sto denaro a Vera-Cruz. (G. T.)

#### PORTOGALLO

Lisbona 22 agosto.

Con un decreto del 17 dicembre dell'anno scorso, gli  
amministratori dei ministri segretari di stato avevano portu-  
gale, erano partiti da Lisbona 50.000 fr. di denaro. Il  
principe reggente in memoriale in cui era detto che  
nella attuale circostanza il denaro era bisogno di fare dei  
risparmi onde assolvere alle spese urgenti che terrà so-  
no necessariamente l'ordinamento di una novella ammini-  
strazione, e che in conseguenza si richiedeva sul piede me-  
rito il denaro prestato, e da restituire sul piede me-  
rito i loro assegnamenti. La principessa acconsentì a tale  
domanda, e a dare del 1. di questo mese, i ministri  
teacherman i loro assegnamenti in ragione di 30.000 fr.  
all'anno. (G. T.)

#### BRAGNA

Madrid 21 agosto.

Aspettasi che il nostro governo abbia spedito al mar-  
chese di Casa-Flores, nostro ambasciatore a Lisbona, l'atto  
con quale egli riconosce il governo portoghese. Codesta vo-  
ce pare tanto più fondata, in quanto che la famiglia del  
sig. di Casa-Flores è partita per Lisbona.

Siamo minacciati di vedere accoppiare serie terro-  
lenza a Madrid, e per protestare l'autorità tiene costan-  
temente sotto le armi un gran numero di truppe, che,  
divise in pattuglie, non cessano né giorno né notte di  
scorrere la città. Le primarie autorità civili e militari tro-  
vano sovente alla testa delle pattuglie. (G. T.)

Un ordine reale indirito il 10 di giugno al consiglio  
di Castiglia e pubblicato nella gazzetta del 15 delcorren-  
te, stabilisce ai termini della redenzione degli schiavi l'  
amministrazione e le rendite dei beni, fratti ed elemosine  
concessi a quest'istituto, che del 1814 erano stati affi-  
dati ad un comitato generale che non riportava al loro  
ordine.

Il brigadiere San Martin, capo politico di Madrid,  
nel tempo delle crisi, è stato perseguito. Egli è uomo di  
talento e di capacità, che nel momento della crisi ha ap-  
pigliato fermezza contro gli agitatori rivoluzionari.

#### PASSI RASSI

Bruxelles 26 agosto.

Il Re è aspettato quest'oggi all'Aja. Il principe Fede-  
rico-donato arriverà il 25. Un giornale spa. sposa, sul prin-  
cipio di settembre, a Berlino.

Noi non veggiamo nei giornali inglesi che il duca di  
Wellington faccia apparecchi per recarsi sul continente;  
come lo hanno annunciato alcuni fogli di Parigi. Il nobil duca  
ha accompagnato fino a Calais una delle sue parenti che si re-  
cherà in Francia, ma ritornerà immediatamente a Londra.

#### FRANCIA

Parigi 29 agosto.

Il 31 di questo mese, S. A. R. il Duca di Orleans deve collo-  
care la prima pietra della caserma che si sta per costruire  
sull'altura del Chaillot, e che avrà il nome di caserma del  
Trocadéro.

Una festa militare precederà questa cerimonia.  
Già si dispone sull'altura una tenda per S. A. R., e  
delle tende per le persone che saranno invitate.

Non avvi più dubbio, dice la Quotidienne, sulla pro-  
lungazione del soggiorno delle truppe francesi nella Spa-  
gna. Il servizio dei viveri fa molto all'aggiudicazione, e  
la mancanza dei pretendenti darà al governo la libertà  
di far eseguire questo servizio con maggior economia degli  
anni precedenti.

Giunta lettere di Madrid, del 22 agosto, si crede che  
il duca dell'Infantado sarà impaziente dal duca di San-  
Carlos, che è partito da Pietroburgo per recarsi a Parigi,  
da dove si recherà nella Spagna.

Annunciasi che la sposa del principe della Pace, che  
trovasi in questo momento ad Anversa, sia per fissare la  
sua residenza a Parigi.

Annunciasi che Caracaz, dice la Gazzetta di Rotterdam,  
che il colonnello Verrier, nominato dal Re a suo amba-  
sciatore presso il Congresso di Panama, è partito per quel-  
la destinazione.

Un avvocato di Colmar lasciò 74.000 fr. all'ospedale  
dei pazzi. Gli ho guadagnati, dice egli nel suo testamen-  
to, con quelli che passano la loro vita a litigare, questa è  
denaro una restituzione. (G. T.)

L'onorevole sig. Canning, ministro degli affari e-  
steri d'Inghilterra, verrà fra poco a Parigi. I giornali dell'  
opposizione (dice l'Etoile) non mancheranno di cogliere in  
bella occasione per annunziare un congresso in questa capitale.



LA FEDOFA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Giov. Antonio Forlani Compilatore).



Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà raggugliata al valor di Tariffa.

AVVISO.

Dell'estrazione irrevocabile e sicura la più prossima prima del termine prescritto della grande lotteria della Signoria di Pittermannsdorf vicino di Vienna appresso la casa bancaria Bonnet de Bajer a Vienna. La suddetta casa bancaria si trova, mediante l'accoglimento festeggiato di questa lotteria, nel caso aggradevole d'annunciare l'estrazione irrevocabile molto prima del termine prescritto, e s'affrettano di preavvertire il pubblico rispettabile. Questa lotteria pubblicata 15000 premi pecuniari importanti sul piccolo numero di soli 117000 biglietti vendibili ed essendo quindi in proporzione dei medesimi assai, eccome la più vantaggiosa di tutte le lotterie esistenti diventa superflua ogni enumerazione dei suoi vantaggi. I graziosi turchini guadagnano ognun almeno un zecchino e una gran parte dei medesimi 2 o sino 300 zecchini e in conseguenza due volte. Siccome di questi biglietti graziosi non n'esiste più che un piccolo numero, in forza della grande ricerca si continuerà ad accorrere ai compratori di dieci biglietti un simile grazioso turchino soltanto sino a tanto che n'esisteranno, di poi riceveranno invece un graziale rosso, che deve guadagnare almeno F. 4 corr. d'Augusta. La relazione della Signoria di Pittermannsdorf è di F. 80,000 corr. d'Augusta. La relazione della possessione a Maria Zell è di fiorini 10,000 correnti d'Augusta.

L'estrazione avrà luogo se non prima il 3 novembre prossimo.

Il biglietto costa fiorini 4 correnti d'Augusta.

Li biglietti si vendono presso la Ditta Pietro Brambilla a S. Severa casa Zorzi N. 4501.

VINCITE PRINCIPALI

Dell'ultima estrazione del 5 beni Stabili, che ebbe luogo in Vienna li 51 luglio p. p.

Il biglietto N. 5311 la Signoria Zahradca oppure austriaca lire 180,000 di cui vincente è il signor Francesco Bismann chirurgo distrettuale in Jaslo nella Galizia.

Il N. 56620, la Casa in Praga oppure austriaca lire 90000 vinti a Tebor nella Boemia da una società di 8 signori Ufficiali.

Il N. 29052 la Fabbrica di vitriolo, oppure austriaca lire 50,000 il di cui vincitore è un Sarto in Zambor nella Ungheria di nome Fr. Belansky, il quale poco tempo prima avea perduto tutta la sua facoltà in un incendio accaduto.

ESTRAZIONE ABBREVIATA

L'estrazione della grande Signoria

di PITTERMANNSDORF vicina Vienna dapprima fissata al 3 novembre prossimo avrà luogo il 16 ottobre venturo.

Lo smercio dei biglietti di questa lotteria ha talmente aumentato dopo la rinvenuta alla retrocessione, che la casa bancaria sottoscritta si è decisa di abbreviarne l'estrazione di molto, e di fissare quella dei premi dei graziosi turchini al 14 ottobre, e quella dei premi dei biglietti neri al 16 ottobre prossimo. Questo avvenimento favorevole, d'una abbreviazione di tempo così grande non ebbe mai luogo in altre lotterie, ed è la prova la più convincente della superiorità dei vantaggi di questa lotteria sopra tutte le altre, nella proporzione dei premi pecuniari rilevanti, col piccolo numero di soli 117,000 biglietti vendibili. Vengono giocate in questa lotteria.

1. La grande Signoria di Pittermannsdorf nella più bella situazione, in vicinanza della Capitale fra i Castelli Imperiali di Schönbrunn e Laxenburg, per cui si offre una relazione di fior. 200,000 corr. di Vienna pari ad austriache lire 240,000.

2. La bella Possessione a Maria Zell per cui si offre una relazione di fior. 25,000 corr. di Vienna pari ad austriache lire 30,000.

Questa lotteria contiene 15,000 premi pecuniari di entità che guadagnano in complesso fior. 43599a corr. di Vienna pari ad austriache lire 496,788.

I biglietti graziosi turchini di cui non esistono più che pochi, guadagnano ogn'uno almeno un zecchino in oro, ed una gran parte dei medesimi due, sino a trecento zecchini.

I compratori di dieci biglietti in una volta ricevono un graziale turchino, e terminati questi un graziale rosso, che deve guadagnare almeno fior. 10 corr. di Vienna.

Ogni graziale turchino può fare sette vincite, ogni rosso sei, ed ogni biglietto nero cinque vincite.

Il biglietto nero costa soli fiorini 4 correnti d'Augusta pari a lire austriache 12.

Bonnet de Bajer.

I biglietti di questa lotteria come pure di altre Lotterie ora in corso sono vendibili sotto le Pedrature vecchie al Banco del sig. ALVISE SANTINI Cambia valute, e nel mese del sig. GIOV. GALLO, proprietario del Teatro di S. Benedetto come pure al Banco dei sigg. Cambia valute all'Ancorazione, in Fresseria ed a S. Luca.

N. 8456 AVVISO.

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in Parrocchia di S. Andrea

al civico numero 388, il giorno di sabato 16 del mese di settembre prossimo dalle ore 10 antimeridiane alle ore 5 pomeridiane, si terrà l'Assemblea per l'affittanza dei Beni, ed esazioni dell'annualità della Partita di Spertiano, composta di case 55, 94, ed annualità numero 17, a norma dell'Avviso 30 agosto 1826 numero 8454, sul dato regolatore di L. 815.

Treviso li 30 agosto 1826.  
L. I. R. Ispettore Provinciale  
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.  
Il Segretario Franzoja.

N. 8455

AVVISO.

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in Parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388, il giorno di sabato 16 del mese di settembre prossimo dalle ore 10 antimeridiane alle ore 5 pomeridiane, si terrà l'Assemblea per l'affittanza dei Beni, ed esazioni dell'annualità della partita di Padernello, composta di case 3, campi 51.329, ad annualità numero 4, a norma dell'Avviso 30 agosto 1826, numero 8455, sul dato regolatore di L. 54516.

Treviso li 30 agosto 1826.  
L'Imp. Reg. Ispettore Provinciale  
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.  
Il Seg. Franzoja.

N. 8456

AVVISO.

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in Parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388, il giorno di sabato 16 del mese di settembre prossimo dalle ore 10 antimeridiane alle ore 5 pomeridiane, si terrà l'Assemblea per l'affittanza dei Beni ed esazioni dell'annualità della partita di Montebelluna, composta di case 5, campi 62.5142, ed annualità numero 24, a norma dell'Avviso 30 agosto 1826, numero 8456, sul dato regolatore di L. 134885.

Treviso li 30 agosto 1826.  
L. I. R. Ispettore Provinciale  
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.  
Il Seg. Franzoja.

N. 8458

AVVISO.

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in Parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388, il giorno di martedì 12 del mese di settembre prossimo dalle ore 10 antimeridiane alle ore 5 pomeridiane, si terrà l'Assemblea per la somministrazione, trasporto, impianto, iscrizione di lotte, dipintura ed oglio di N. 245 Stanti lapidei dividenti le prede del Regio Bosco Montello sul dato regolatore di lire 365457, a norma dell'Avviso 30 agosto 1826 numero 8458.

Treviso li 30 agosto 1826.  
L'Imp. Reg. Ispettore Provinciale  
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.  
Il Seg. Franzoja.



**N. 4637. EDITTO.**

Per parte dell'Imperial Regia Pretura residente in Oderzo Capoluogo del Distretto secondo della Provincia di Treviso viene col presente dedotto a pubblica notizia essere nel giorno 11 giugno 1816 mancata a vivi in questa città Pex Canonico don Giacomo Lorenzo Biffi senza lasciare alcuna testamentaria disposizione. Non essendo noto a questo Giudizio stante assoluta ripudia delli Luigi, Giovanni Battista, ed Andrea Benetti nipoti del defunto il 14 luglio prossimo passato numero 3568 e 16 agosto corrente numero 3533, se ed a quali altre persone competeva diritto di succedere nell'eredità dallo stesso lasciato consistente unicamente in un credito non stante verso lo stato a titolo di pensione che il defunto nella di lui qualità di Canonico percepiva, vengono per ciò affidati tutti quelli i quali per qualunque si voglia titolo credono di poter promuovere delle ragioni sulla medesima eredità a dover nel termine di un anno innanzi innanzi questo Giudizio il loro diritto alla successione delle necessarie giustificazioni, poichè in caso contrario l'eredità verrà rilasciata al Regio Fisco sopra sua istanza a norma del §. 760 del Codice Generale.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso in questa città nonchè inserito per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperial Regia Pretura di Oderzo li 25 agosto 1816.

A. DE' MORI Pretore.

Tomitano Att.

**N. 1361. EDITTO.**

L'Imperial Regia Pretura di Asiago rende a pubblica notizia, che Giovanni Tomelleri del fu Giuseppe possidente, domiciliato in Fontanelle comune di Conco, ha fatto istanza per la purgazione delle ipoteche, a termini della Governativa Notificazione 15 novembre 1810 numero 18795-1536 dell'infrazione possessione, e stabilì per esso acquistati per vendita volontaria seguita dopo la pubblicazione del suddetto Regolamento, che il Regio 30 luglio 1816 atti Bonomo di Marostica dal numero 11. Antonio Barozzi del fu Sebastiano di Venezia.

Conseguentemente vengono citati tutti i creditori non iscritti, ma aventi ipoteca tacita legale sulla detta possessione, e stabili, a dover nel termine di giorni novanta, che andrà a scadere col giorno quindici dicembre 1816, far inscrivere, a senso dei paragrafi 21, e 22 della suddetta Governativa Notificazione, le loro azioni ipotecarie presso il competente Ufficio delle ipoteche in Schio, e coll'espressa comminatoria, che caduto infruttuosamente questo termine, non potrà il creditore avere ipoteca legale farla inscrivere ulteriormente sugli immobili stessi, che si riterranno liberi da ogni vincolo d'ipoteca non iscritta, e come tali rimarranno all'acquirente.

Si notifica pure essersi deputato in Caratore speciale per i creditori assenti, ed ignoti a quali potesse competere un tale diritto d'ipoteca, il signor Giovanni dall'Oglio Notaio qui residente, per l'iscrizione, insinuazione, e difesa dei loro titoli, e per ogni altro effetto di ragione.

Descrizione del fondo.

Campi 43 circa di monte, arativi, prati, zappati, pascolivi, e boschi, con due fabbriche rurali, e due cave da mole da macinar grano, descritte in mappa censuaria alli numeri 1155 porzione, 1156 1157 1158

1159, e fra li confini a mattina parte strada consortiva, e parte Bortolo Tomiano, menziona parte eredi fu Andrea Meneghini, e parte strada, sera la Val delle Molle, monte Amministratore degli Istituti Pii di Marostica, posto in contradi di Roveredo Alto, che apparteneva in passato alla comune di Crosara, ed ora a quella di Vallonara, Distretto di Asiago, provincia di Vicenza.

Questo stabile era prima posseduto dal Nobil Uomo Antonio Barozzi del fu Sebastiano di Venezia, e passò in proprietà dell'odierno istante, mercè l'Istrumento 30 luglio 1810 atti Bonomo di Marostica.

Per indisposizione dell'I.R. Aggiunto f. f. di Pretore

ANSELMI Cancelliere.

Dall'Imperial Regia Pretura di Asiago li 25 agosto 1816.

L. Tessari Corà Alunno.

**N. 9955. EDITTO.**

L'Imperial Regio Tribunale Provinciale di Padova notifica col presente Editto a Giuseppe Lendinara di morante in Dalmazia, che la Ditta Mercantile Jacquet Roux, e Compagnie di Milano rappresentate dall'Avvocato Brusoni, ha presentato numero giorno 3 luglio 1816 l'istanza numero 9955, onde venga un Curatore, che lo dinara costituito un Curatore, che lo rappresenti, al quale venga intimata la petizione 22 aprile 1816 numero 6019, nei punti.

1. Di pagamento di Austriache lire 1500 dipendenti da cambiale 31 ottobre 1815.

2. Di pagamento d'interessi Mercantili in ragione del 6 per cento dal primo aprile 1816 fino all'effettivo pagamento del capitale.

3. Di pagamento di Austriache lire 958 per spese di protesto, e che ad esso assente Lendinara venne destinato a tutto suo rischio, e pericolo in curatore l'Avvocato Bassi, onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Regolamento Generale, e pronunciarsi quanto di ragione; avvertendo, che fu destinata per la comparsa all'Aula Verbale la giornata trentun ottobre prossimo venturo.

Viene quindi eccitato esso Giuseppe Lendinara, onde possa volendo somministrare al nominato curatore tutte le carte di cui credesse far uso a propria difesa, od a scegliere altro procuratore, altrimenti dovrà attribuire a se stesso le conseguenze della sua inazione.

Dall'Imperial Regio Tribunale Provinciale di Padova, li 7 luglio 1816.

Conte SELVATICO Presidente.

Meidl Consigliere.

Mario Consigliere.

Paravicini Segr.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

AVVISO D'ASTA.

Essendo stato determinato di appaltare dal giorno primo novembre 1816 fino a tutto ottobre 1817 la somministrazione della Carta, Stampe, Candele di cera, Penne, ec. occorrenti pel consumo delle Cancellerie di questo Imperial Regio Comando Generale Lombardo-Veneto, si previene, che il giorno 25 settembre anno corrente alle ore 10 antimeridiane nella Sala del Consiglio, posta nel palazzo Allegri di questa città, si terrà l'Asta pubblica per deliberare sulla fornitura degli indicati oggetti.

I. Al concorso in quanto alla stampa, (se non sarà possibile di unire tutta la fornitura per l'interesse del servizio) non saranno ammessi, che tipografi domiciliati nella comune, e

che abbiano dati saggi di diligente ed esatto servizio, provveduti di corrispondenti mezzi, e di composizioni che conoscano la lingua tedesca, capaci di eseguire le commissioni con esattezza e sollecitudine, relative alle premure dell'Imperial Regio Comando Generale Militare suddetto. Ognuno de' concorrenti all'Asta dovrà inoltre presentare un saggio o prospetto dei diversi caratteri, de' quali è fornita la rispettiva stamperia, da esso firmato e suggellato.

II. Quelle stampe che non avessero la richiesta qualità, saranno tosto rigettate, e dovranno essere nuovamente impresse a carico dell'appaltatore.

III. Le carte, ed altri articoli, dovranno essere di prima qualità, perfettamente conformi agli campioni, che saranno posti sott'occhio agli aspiranti il giorno dell'Asta, e anche ostensibili, a chi le desidera, 8 giorni prima dell'Asta stessa, presso la direzione della Cancelleria del suddetto Imperial Regio Comando Generale. La quantità approssimativamente occorrente de' suddetti generi e pel tempo suddetto apparisce dalla specifica qui annessa. Si avverte in prevenzione, che nessuna potrà essere ammessa all'Asta, se non farà il deposito di L. 900 Austriache in effettivo contante, od in obbligazioni dello Stato, il qual deposito sarà in seguito restituito ai rispettivi proprietari.

Quando la fornitura generale venga deliberata ad un solo individuo, questi dovrà presentare una cauzione di 2.700 L. Austriache; se la medesima verrà suddivisa in due o tre parti, cioè: oggetti di cancelleria, carte, stampe e legature, allora il fornitore di ciascuno de' detti articoli presenterà la cauzione di 900 L. Austriache, la quale cauzione rimarrà giacente presso questo Imperial Regio Comando Generale Militare, a garanzia della delibera medesima, e per esecuzione del contratto.

Verona li 31 agosto 1816.

GIOVANNI WÖDL

I. R. Segretario di Guerra e Direttore della Cancelleria.

Specifica della quantità approssimativamente occorrente degli oggetti suddetti.

Carta Imperiale risme 5

Carta Reale risme 7

Carta mezzana risme 16

Carta Leona risme 150

Carta Realetta ossia comune sopra

fina risme 200

Carta Realetta ossia comune da con-

cetto risme 200

Carta da lettere risme 6

Carta Reale da involti con colla

greve risme 50

Carta Sughera risme 20

Cartoni doppi foderati pezzi 700

Penne d'Olanda il mazzo a 25, mar-

zi 1200

Candele di cera al funto di Vienna

funti 3000

Lapis nero dozzine 100

Lapis rosso dozzine 50

Cera lacca funti di Vienna 200

Sabbia nera funti di Vienna 1000

Bollini grandi ossia Obbladini al

migliajo, migliaja 80,000

Sandracca al funto di Vienna, funti a

funto 2

Gomma elastica al funto di Vienna,

funto 2

Filo di seta per cucire a due colori,

funti 5

Spago al funto di Vienna funti 150

Cordella sforzata funti 160

Tela cerata al braccio di Vienna,

braccia 180.

N. 2634. EDITTO.

Per non essersi inserito nella pubblica gazzetta di Venezia l'Editto su-

stato, ed  
corse sul  
na di  
solam  
so pol  
corso  
dov  
guoti  
l'accor  
loro in  
ato il  
compa  
la Reg  
di nuov  
resse d  
quali  
debbe  
pi  
regol  
chiunq  
to aut  
to della  
tata da  
sua di  
setti d  
Si pr  
ottobre  
vocazio  
ti, ond  
della n  
o per  
do d'  
dei cre  
non co  
zienti  
che no  
nistrat  
nomin  
micol  
Ed  
consec  
gazzet  
ra del  
rinale  
Dal  
agosto  
V

N. 4:  
La  
mato  
verri  
prim  
facol  
te  
sta d  
vo;  
sto;  
Vena  
pos  
la d  
al g  
turo  
tra  
rato  
le a  
ama  
gli  
o n  
spas  
ta  
rate  
non  
det  
zio  
ma  
esa  
cio  
rit  
a q  
bi  
le  
mu  
sta  
al  
o  
pe  
sa  
na



il diligente ed  
tutti di corri-  
pompatori che  
fisco, capaci  
si con rader-  
ve alle pre-  
gio Comanda-  
tto. Ognuno  
dovrà inoltre  
prospetto dei  
li è fornita la  
esso firmate e  
non avessero  
anno teste ri-  
e nuoverne  
appaltatori.  
I articoli, do-  
qualità, per-  
li campioni,  
occhio agli a-  
sta, e anche  
idera, 8 giorni  
presso la dire-  
del suddetto  
o Generale. La  
teute occorren-  
anno teste ri-  
ica quinquen-  
ione, che mes-  
allo l'Atta,  
di L. 900 Au-  
tante, ed in-  
il, qual de-  
stituito ai ri-  
generale venga  
individuo, que-  
cauzione di  
e o tre parti,  
ell'aria, cera,  
ra il fornitore  
colli presentia  
Austriache, la  
giacente presso  
Comando Ge-  
nia della deli-  
esecuzione del  
1826.  
EDL.  
erra e Direttore  
eria.  
a approssimati-  
degli oggetti  
5  
16  
50  
comune sopra-  
comune da con-  
ne 6  
voluti con colla  
30  
ati pezzi 700  
nazzo a 25, maz-  
fuoto di Vienna  
100  
Vienna 200  
di Vienna 1000  
a Obbladini al  
ono  
di Vienna, fusti a  
fuoto di Vienna,  
pire a due colori,  
Vienna fusti 150  
anti 150  
cie di Vienna,  
D.  
erito nella pub-  
l'Editto su-

Meto 555 del 6 febbraio prossimo pas-  
setto, col quale venne aperto il Con-  
corso sulla vendita della persona  
na di Domenico Zecolani fu Gi-  
rolamo di Latisana, per la prima vol-  
ta soltanto nella giornata 18 luglio de-  
corso al foglio Num. 1, né essen-  
dori perciò a favore degli creditori i-  
gnoti il termine legale dei 30 giorni  
accordato per la presentazione delle  
loro istanze, avvegnachè erasi fa-  
sato il dì 14 agosto scorso per la  
comparsa di tutti gli creditori annun-  
ziati la Regia Pretura, si riapre d'Ufficio  
di nuovo il concorso quanto all'inter-  
esse degli creditori ignoti e non in-  
siuati, fissandosi tutto il giorno 16 ot-  
tobre prossimo apertura ore 9 autime-  
diane per l'aggiudicazione nelle vie  
regolari delle azioni, o ragioni, che  
chiunque aver potesse contro l'ob-  
getto antecedente, dirigendola in confron-  
to della massa concorsuale rappresen-  
tata dal curatore deputato nella per-  
sona dell'avvocato dottor Nicolò Ros-  
setti di Latisana.  
Si prefigge poi la mattina trenta  
ottobre prossimo venturo per la con-  
vocazione di tutti gli creditori insinua-  
ti, onde confermare l'Amministrazione  
della massa internamente nominata,  
o per eleggerne un nuovo, non andan-  
do d'accordo, e per la delegazione  
dei creditori con avvertenza, che li  
non comparsi si avranno per assen-  
sienti alla pluralità dei comparsi, e  
che non comparendo alcuno l'Ammi-  
nistratore, e la delegazione saranno  
nominati da questa Pretura a tutto  
pericolo dei creditori.  
Ed il presente sarà per tre volte  
consecutive inserito nella pubblica  
gazzetta privilegiata di Venezia, a cu-  
ra dell'eletto Amministratore inte-  
rinali.  
Dalla Imperial Regia Pretura il 14  
agosto 1826.  
VERONESE Consig. Pretore.  
G. Penzo Scrittore.  
N. 4730. EDITTO.  
La Regia Pretura di Felice, rende  
puro a tutti quelli che potessero a-  
vervi interesse di aver decretato l'a-  
primato del concorso sopra tutta la  
facoltà mobile e stabile della giaren-  
cia ereditaria di Giovanni Battis-  
ta d'Incan di Zorzi, comune di Ser-  
veto, esistente nel territorio Lombardo  
Veneto. Qualunque portante credesse  
poter dimostrare una pretesa contro  
la detta eredità, dovrà insinuare fino  
al giorno undici ottobre prossimo ven-  
turo in forma di regolare petizione con-  
tra l'avvocato dottor Giuseppe procu-  
ratore ad litem, dimostrando non solo  
le consistenze della sua pretesa, ma  
esaminando il diritto, in forza di cui a-  
gli insinuanti è stato dato nell'una,  
o nell'altra classe, giacchè in difetto  
spetta alla sua la suddetta determina-  
ta giarenza, nessuno verrà più ascol-  
tato, anzi quelli che quali insinuati  
non avevano le loro pretese entro il  
detto termine, venendo senza ecce-  
zione esclusi da tutta la facoltà della  
massa, in quanto la medesima viene  
cessata dagli insinuati creditori, e  
ciò ancorché loro competesse un di-  
ritto di compensazione, od avessero  
a pretendere dalla massa un proprio  
bene, od effetto, o finalmente che la  
loro pretesa fosse anche ipotecata di  
maniera che agli creditori se mai for-  
suno debitori alla massa, avessero co-  
stato al pagamento, senza riguardo  
al diritto di compensazione, proprietà  
o pegno che avesse altrimenti loro  
potuto competere.  
Concomitantemente si avverte av-  
visati tutti gli creditori, che comparsi  
nell'ultima istanza, comparsi, e non

tutto alle ore nove di mattina per pas-  
sare alla nomina stabile di un ammi-  
nistratore, ed a quella della Delega-  
zione dei creditori, non avvertenza  
delle disposizioni portate dal paragrafo  
90 del Generale Regolamento.  
Il presente verrà pubblicato, ed in-  
serito come di metodo nella privile-  
giata Gazzetta di Venezia.  
Dall'Imperiale Regia Pretura in  
Felice, il 14 agosto 1826.  
CAIMI Pretore.  
N. 5447. EDITTO.  
Nel giorno 12 settembre pross. ven-  
turo dalle ore 9 alle 12 meridiane  
si esprimeranno al pubblico incanto in  
San Michele del Quattro mezzo d'  
un Commissario di questa R. Pretura  
varj beni mobili di ragione dell'eredità  
della fu Maria Giulia Zanfi Tro-  
betta cioè letti, mobilie, attrezzi di  
stalla, ed una carrettina, da essere  
deliberati al maggior offerente, non  
però a prezzo inferiore di stima, e  
contro pagamento in valute a tariffa.  
Nell'eventuale ineficacia del primo  
esperimento, avrà luogo al secondo  
colle medesime regole nel giorno 20  
del detto mese di settembre, e qualo-  
ra nessuno in questo potesse verificarsi  
la d'libera, si terrà il terzo incanto  
nel giorno 28 settembre stesso, in cui  
detti beni potranno vendersi anche  
a prezzo inferiore alla stima.  
Ed il presente sarà pubblicato ed  
affisso a comun lume nei luoghi di  
consuetudine in S. Donà, e S. Michie-  
le del Quarto, nonché per tre volte  
inserito nella Gazzetta privilegiata di  
Venezia a cura dell'istante esecutore tem-  
stamentario Costantino Bernadelli.  
Dall'Imp. R. Pretura in S. Donà  
il 17 agosto 1826.  
B. Rigo Cancell.  
N. 4731. EDITTO.  
D'ordine dell'Imperiale Regia Pre-  
tura in Felice, si notifica a chiunque  
può avere interesse, che la signora  
Caterina Mengotti Sandi con libello  
10 corrente numero 4731, ha doman-  
dato la subasta degli stabili qui sotto  
descritti stati oppignorati, e peritati  
a pregiudizio di Domenico Loschi ac-  
coglimento domiciliato in Felice, ed  
essendo stato prefisso il giorno ventino-  
ve novembre prossimo venturo per la  
subasta stessa da tenersi nelle vie re-  
golari avanti la detta Pretura.  
Si notifica inoltre che sopra istanza  
della prefata signora Mengotti Sandi  
poi provvedimenti necessari a garan-  
tire gli stabili stessi da quei pesi, ed  
ipoteche sconosciute, che potessero  
gravitare sui medesimi, venne ordi-  
nata la citazione dei creditori ignoti  
ed assenti aventi ipoteca legale non  
iscritta a dover sino a tutto il detto  
giorno ventinove novembre prossimo  
venturo far conoscere i loro rispettivi  
vostari for horivere i loro rispettivi  
titoli ipotecari, sugli stabili come so-  
pra oppignorati all'Ufficio d'ipoteche  
competente a norma dell'articolo 73  
del Regolamento 19 aprile 1808 sotto  
commissaria che non venendo iscrit-  
to il diritto d'ipoteca entro il termi-  
ne suddetto, non potranno far valere  
ulteriormente diritto potestario sugli sta-  
bili stessi.  
Si notifica parimenti ai suddetti  
creditori ignoti, ed assenti, essersi  
cominciato, e nominato questo signor  
avvocato dottor Cusano, affinché nel-  
la qualità di loro curatore li rappre-  
senti in giudizio relativamente alle  
suddette domande di purgazione d'  
ipoteche, la quale verrà trattata, e  
decisa a termini di ragione, e ricon-  
fermata dal Regolamento Ci-  
vile, e dalla Governativa Notifica-  
ne 29 dicembre 1820.

Tutto quanto sopra si rende, noto  
ai suddetti creditori ignoti, ed as-  
senti col presente Editto, che avrà  
forza di legale citazione, ed intima-  
zione, affinché possano volendo, o nu-  
nir il curatore nominato dei docu-  
menti, titoli, e prove, di cui credes-  
sero far uso per la dimostrazione dei  
loro diritti ipotecari, ovvero destina-  
re altro procuratore, e praticare, e  
far praticare tutto ciò che da loro  
fosse stimato opportuno nelle vie re-  
golari, e di giustizia.  
Descrizione degli Stabili oppignorati  
da subastarsi nel giorno ventinove  
novembre 1826.  
Alle Rebrusche, terra arativa, e  
prativa di stara undici quarti 3 passi  
14 censita al numero 313, cui con-  
fina a mattina, mezzodì, e settentrione  
libera Zanolla, sera detta Zanolla, e  
Vittor Marian.  
Le Canisch, terra prativa, e bo-  
schiva di stara 9 quarti 2 censita al  
numero 331 confina a mattina Coar-  
me, mezzodì Comane, sera strada set-  
tentrione terra della chiesa di Re-  
meggio.  
In campo Liven terra arativa con  
poca prativa di stara 6 passi 30 cen-  
sita al numero 318 confina a mattina  
Francesco Bianchieri, mezzodì fratelli  
Tauro, sera strada settentrione Vin-  
cenzo Biasuzzi.  
Al Siler di Criolin, terra pascoliva  
montuosa di stara 37 quarti 3 passi  
13 censita al numero 335 confina a  
mattina Comun, e terra della chiesa  
di Remeggio, mezzodì comun, sera  
Vincenzo Biasuzzi, settentrione diver-  
si particolari.  
Alle vigne di Tonon, una tasetta  
al civico numero 335 composta di sta-  
la cubata a pian terreno, cucina, ed  
altra cameretta divisa da pareti a ma-  
tina, e sopra fante, e soffitta coperta  
a coppi avente, stara 3 passi 12 di  
terra zappativa, e capoglia verso  
settentrione, compreso il fondo, e  
corrente della casa alla quale confina a  
mattina, e mezzodì eredi Zanolla,  
sera Antonio Rossi, settentrione co-  
muni quali terre e casa furono at-  
tinte complessivamente austriache li-  
re 194147.  
Il presente Editto sarà pubblicato,  
ed affisso nei modi, e luoghi soliti,  
ed inserito per tre volte nelle pubbli-  
che gazzette di Venezia in tre con-  
secutive settimane, rimessione un esem-  
plare al Regio Fisco, ed agli altri  
Imperiali Dicasteri a norma delle ve-  
glianti Istruzioni.  
Dall'Imperiale Regia Pretura di  
Felice il 14 agosto 1826.  
CAIMI Pretore.  
N. 4736. EDITTO.  
D'ordine dell'Imperiale Regia Tri-  
bunale Provinciale residente in Bellu-  
no. Restano eccitati col presente E-  
ditto tutti i creditori aventi ipo-  
teca, tacita legale non iscritta sui  
beni stabili sottobastati, oppignorati a  
danno di Antonio Fallin quondam  
Giuseppe di Garna, sull'istinta del signor Mar-  
co Namias di Venezia, tutore del mi-  
nor Miori, ed Jacco Valenzin quon-  
dam Angelo, e Giacomo Michielini  
di Ceneda, tutore degli altri minori  
Angela, Francesco e Marianna Valen-  
zin, rappresentati dal signor Avvo-  
cato Sante dottor Vanni, ed iscriverli il  
loro diritto d'ipoteca legale sui fondi  
medesimi all'Ufficio di Conservazione  
dell'ipoteche di questo Capoluogo en-  
tro il termine di giorni 90, e pre-  
samente entro a tutto il giorno 19  
ottobre prossimo venturo, sotto la  
commissaria, che altrimenti non po-  
tranno più essere ascoltati, né far val-



lere un ulteriore diritto ipotecario sopra detti fondi stabili a senso della Sovrana Risoluzione 31 luglio 1820, pubblicata colla governativa Notificazione 15 novembre detto anno numero 36795.

Vengono pure avvertiti i medesimi creditori, che fu destinato a loro favore, e pericoli dell'avvocato di questo Foro signor dottor Giuseppe Tadini, acciò abbia a rappresentarli, ed a fare le domande, o difese, che nella procedura relativa si rendessero necessarie al loro interesse.

Segue la descrizione dei beni esecutati, posti nelle pertinenze di Garna, comune di Pieve d'Alpago.

I. Una Casa dominicale, posta nella Villa di Garna, avente il numero 169, di passi num. 40, compreso fondo di fabbrica diroccata, composta a pianone di 4 stanze, e piccola entrata, scala di pietra, e nel primo piano di altre stanze, con corridoio, e scala di legno, che conduce nel secondo piano in un granajo, coperto a lasta, oltre un sottoportico; il tutto circoscritto dai confini a mattina Lorenzo Pajer, mezzodi dette ragioni, sera Domenico Pat, e settentrione strada.

II. La Chiesa, prativo di passi num. 490, con cortile, e fondo di fabbriche cioè ad uso di stalla, e case coloniche, e arativo di passi numero 624 in più corpi, censiti alli numeri 2707 2708 confina a mattina e mezzodi Osvaldo Pajer, sera strada e settentrione strada, e casa dominicale della stessa ragione.

III. Cornara, arativo di passi numero 1924, con poco prato censito al numero 2705, confina a mattina più persone, mezzodi, e sera Giovanni Borgo, e settentrione Osvaldo Socal.

IV. Sopradel, prativo di passi num. 334, censito al numero 2704, confina a mattina Osvaldo d'Alpago, mezzodi Antonio Netti, sera fratelli Coana, e settentrione Crescenzo.

V. Saccag, arativo vitato di passi numero 1855, compreso prativo, censito al numero 2702, confina a mattina più persone, e mezzodi Antonio Puppo, sera Giovanni Socal, e settentrione Osvaldo Pajer.

VI. Col de Fer, prativo cespugliato di passi numero 570, confina a mattina, e mezzodi Daniele Carrera, sera strada, e settentrione Osvaldo Marchetti.

VII. Pasoch, prativo di passi numero 3306, censito al numero 2706, confina a mattina, e mezzodi signor Sante Vanni, sera Caterina Follin, e settentrione più persone.

MINIUSI Presidente.

DOGLIONI Consigliere.

OGARDI Consigliere.

Dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale, Belluno 18 luglio 1826.

L. Zugni Segr.

#### N. 4737. EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale residente in Belluno si rende pubblicamente noto, che ad istanza di Marco Namias di Venezia, tutore dei minori Nisid, ed Isacco Valentin quondam Angelo, e Giacomo Michielini di Venezia, e Francesco, e Marianna Valenau, nel giorno 24 ottobre prossimo venturo alle ore 11 di mattina, nella solita Sala del palazzo di residenza di questo Tribunale si procederà al primo esperimento d'Asta per la vendita degli infradescritti immobili, oppignorati a danno di Antonio Follin quondam Giuseppe di Garna, presentemente domiciliato in Venezia, per essere deliberati sotto le seguenti condizioni.

1. Tutte le spese occorribili dopo la celebrazione dell'Asta, compresa la tassa, e compresi i bolli per essa, dovranno restare a tutto carico del deliberatario.

2. Che la Parte esecutante potrà optare all'acquisto senza necessità di deposito del prezzo offerto, fermo però, che non possa essere immessa al possesso, se prima non abbia giustificata la sua anzianità, e pareggiato ogni avere eventuale ulteriore a chi spetta, o in ogni caso soddisfatto, il prezzo a chi di diritto, venendo frattanto la sostanza consegnata ad un amministratore.

3. Che eguale facilitazione sarà accordata ad ogni altro creditore iscritto sulla sostanza fino al concorso del credito, e speso almeno non sia ceduto, e liquidato definitivamente la di lui parte.

4. Che ogni altro deliberatario dovrà esborare il prezzo della deliberazione secondo le leggi in corso, versando nella Cassa dei depositi di questo Imperial Regio Tribunale Provinciale entro otto giorni dalla intimazione del decreto di approvazione della deliberazione.

5. Che eguale obbligo incomberà al creditore iscritto nel caso preveduto dall'articolo 3.º, e sempre entro lo stesso termine di giorni otto.

6. Che ogni oblatore, esclusa la sola parte esecutante, dovrà depositare nelle mani del Commissario Delegato all'Asta Austriache L. 100, senza di che non sarà ammesso ad offrire;

7. Che questa somma sarà restituita all'offerente non deliberatario, e quanto al deliberatario sarà versata nella Cassa predetta a cauzione delle spese dell'Asta, e successive, e in ogni caso per essere data a sconto del prezzo.

8. Che il deliberatario, il quale mancherà alla modificazione del deposito prescritto dagli articoli 4.º e 5.º, sottosterrà alla perdita delle Austriache L. 100, ed inoltre ai danni tutti emergenti dalla nuova Asta, che sarà fatta, e nella quale essenzialmente la sostanza sarà venduta anche a prezzo inferiore a quello della stima.

9. Il prezzo della deliberazione dovrà essere depositato in moneta sponente al corso di tariffa.

Segue la descrizione

Della sostanza da subastarsi, posta nelle pertinenze di Garna, comune di Pieve d'Alpago.

I. Primo Lotto.

1. Una casa dominicale posta nella Villa di Garna, avente il numero 169 di passi numero 40, compreso fondo di fabbrica diroccata, composta a pianone di quattro stanze, e piccola entrata, scala di pietra, e nel primo piano di altre stanze con corridoio, e scala di legno, che conduce al secondo piano in un granajo, coperto a lasta, oltre un sottoportico, il tutto circoscritto dai confini a mattina Lorenzo Pajer, mezzodi dette ragioni, sera Domenico Pat, e settentrione strada, stimata Veneto L. 4224 sono Austriache L. 2427:58:54.

2. La Chiesa, prativo di passi numero 490, con cortile, e fondo di fabbriche, cioè ad uso di stalla, e case coloniche, e arativo di passi numero 624 in più corpi, censiti alli numeri 2707, 2708, valutata per Austriache L. 3.57:40 a cui confina a mattina, e mezzodi Osvaldo Pajer, sera strada, e settentrione strada, e casa dominicale di questa ragione.

Li beni seguenti saranno deliberati a corpo per corpo.

3. Cornara, arativo di passi numero 1924 con poco prato censito al numero 2705, confina a mattina più per-

sona, mezzodi, e sera Giovanni Borgo, settentrione Osvaldo Socal, stimato Austriache L. 767:20.

4. Sopradel, prativo di passi numero 334, censito al numero 2704, confina a mattina Osvaldo d'Alpago, mezzodi Antonio Netti, sera fratelli Coana, e settentrione Crescenzo, stimato Austriache L. 186:80.

5. Saccag, arativo vitato di passi numero 1855, compreso prativo, censito al numero 2702, confina a mattina più persone, mezzodi Antonio Puppo, sera Giovanni Socal, settentrione Osvaldo Pajer, stimato Austriache L. 740.

6. Pasoch, prativo di passi numero 3306, censito al numero 2706, confina a mattina, e mezzodi Sante Vanni, sera Caterina Follin, e settentrione più persone, stimato Austriache L. 691:80.

7. Col de Fer, prativo cespuglioso di passi numero 570, confina a mattina, e mezzodi Daniele Carrera sera strada, e settentrione Osvaldo Marchetti, stimato Austriache L. 70:20.

Somma Totale Austr. L. 7941:7:54.

MINIUSI Presidente.

DOGLIONI Consigliere.

OGARDI Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale Belluno 18 luglio 1826.

L. Zugni Segretario.

#### AVVISO D'ASTA.

La Direzione della casa d'Industria di Venezia. Dovendo in seguito a Superiore approvazione portata dall'ordinanza Municipale numero 4378-1094 divenire alla vendita di alcuni generi, e manufatti esistenti ne' suoi magazzini col mezzo di pubblica Asta.

Deduce a comune notizia:

1. L'Asta avrà luogo nel giorno di lunedì diciotto del venturo settembre alle ore dieci antimeridiane nel locale di residenza di questa Direzione situato nell'ex-Monastero di San Lorenzo.

2. Li generi da vendersi sono divisi in sei Lotti, come apparisce dalla qui appiedi descritta Tabella, che ne dimostra la qualità, e quantità, e gli obblatori devono applicare ad un intiero Lotto, e non separatamente agli articoli, che lo compongono.

3. Chi volesse concorrere all'Asta dovrà depositare a mano della preposta Commissione in denaro sonante lire mille cinquecento per ognuno dei tre primi Lotti, a cui volesse aspirare, e lire duecento per ciascuno dei tre secondi.

4. Il prezzo Fiscale su cui sarà appesa l'Asta è quello indicato nella qui appiedi Tabella rispettivamente a ciascun Lotto e le offerte devono tendere ad aumentarlo in ragione di ogni cento lire del suo valore.

5. Sarà deliberata la vendita a favore di quello che esibirà il prezzo maggiore quando però le offerte soddisfanno alla Commissione venditrice, e salva in ogni caso la Superiore approvazione.

6. Semprechè il deliberatario non volesse al momento in cui gli verrà comunicata la sanzione della Superiorità, pagare l'importo, e ricevere gli effetti acquistati, gli sarà accordato il periodo di un mese per li Lotti primo, secondo e terzo, e quello di tre giorni per gli altri 4.º, 5.º, 6.º da contare dal giorno della avanzatagli comunicazione, onde ritirare contro pagamento gli effetti stessi.

7. Il deliberatario dovrà però sempre garantire la sua offerta, rilasciando il fatto depositato da ritenersi nella cassa dello stabilimento.

8. Questo deposito verrà calcolato a

Favore

del val

attato,

magaz

posito

dell'A

quando

concess

pagame

so del

Ammin

zione

venditu

9. L

caso c

venire

in que

ranzia

del de

sa a p

presso

so il d

Quali

c

Can

maga

Il pi

di Lin

Can

B. 150

Det

254.

Det

Can

ta B.

Can

Tea

Deti

Det

Il p

è di l

Gar

libbre

Stor

Scuj

libbre

Stor

Can

bre 9

Det

bre 3

Can

Pa

di Li

Can

Il

di Li

Co

Il

di Li

Pe

De

De

De



Giovanni Ber-  
social, sti-  
no.  
passi numero  
3704, conf.  
Alpino, met-  
fratelli Coa-  
enzio, stimato

tato di passi  
prativo, cen-  
sina a matti-  
Antonio Pup-  
cal, settan-  
mato Austria.

passi numero  
3706, conf.  
Sante, dottor  
ollin, e set-  
mato Austria.

no cespuglioso  
nfina a mat-  
Carrera sera  
io Marchetti,  
o:zo.

L. 7941:754.  
fente.  
glier.  
io Tribunale  
glio 1826.  
Segretario.

TA.  
d'Industria  
seguito a Su-  
stata dall'or-  
ero 4378-1094  
alcuni gneri,  
ne' suoi ma-  
bblica Asta  
notizia:  
nel giorno di  
stare settem-  
meridiano nel  
stata Direzione  
stere di San

ersi sono divi-  
pparicce della  
bolla, che ne  
uantità, e gli  
re ad un in-  
aratamente a-  
pongono  
all'Asta  
della propo-  
enare sonante  
er ognuno del-  
li volesse aspi-  
er cadauno del-

u cui sarà a-  
indicato nella  
attivamente a  
te devono ten-  
agione di ogni  
e.

vendita a fa-  
rà il prezzo  
e offerte sod-  
e venditrice,  
Superiore ap-

liberatorio non  
cui gli verrà  
della Superio-  
e ricevere gli  
sarà accordato  
per li Lotti  
e quello di  
4, 5, 6, da  
a avanzatagli  
ritipare contro  
passi.

avrà però sem-  
erta, rilascian-  
ritenerli nella  
era calcolata

Yavote dell'acquirente nel pagamento  
del valore degli effetti acquistati all'  
atto, che si prestasse a ritirarli dal  
magazzino, ma verrà invece tale de-  
posito devoluto ad intero beneficio  
dell'Amministrazione di questa casa,  
quando non si prestasse egli entro il  
concessogli termine al ricupero, e  
pagamento degli effetti, per compen-  
so del danno, che potesse risentire l'  
Amministrazione stessa nella verifica-  
zione di un secondo contratto di  
vendita.

9. Li generi venduti, che per il  
caso contemplato dall'articolo 6. do-  
vessero tuttavia rimanere depositati  
in questo stabilimento verranno a ga-  
ranzia al dell'Amministrazione, che  
del deliberato riposti in stancia chi-  
sa a due chiavi, una da rimanere  
presso questa Direzione, l'altra pre-  
so il deliberato suddetto.

Qualità dei generi, o manufatture  
compresi da cadaun Lotto

Lotto Primo  
Canapina di seconda sorte comune  
manganata B. 2898 3/4.  
Il prezzo fiscale del primo lotto è  
di Lire 1542410.

Lotto Secondo.  
Canapina di terza sorte manganata  
B. 15054 1/4.  
Detta travagliata grezza B. 2078 3/4.  
Detta simile biancheggiata B. 1133  
3/4.

Detta di seconda sorte biancheggi-  
ata B. 333.  
Canapaccia ordinaria B. 1312.

Tela da vele semplice B. 123 3/4.  
Detta doppia B. 655 3/4.  
Detta luetta pezza 7.

Il prezzo fiscale del secondo Lotto  
è di Lire 1069181.

Lotto Terzo.  
Gargiolo in fili di terza purgato  
libbre 4525.

Stoppa in filari libbre 2148.  
Stoppa in fili di terza da purgarsi  
libbre 188.

Stoppa in fili torta libbre 2980.  
Canape di pedale da pettinarsi lib-  
bre 935.

Detto di ordimento da filari lib-  
bre 3475.  
Gordagi di canape e stoppa lib. 556.

Panelli di canape in sorte N. 302.  
Il prezzo fiscale del terzo Lotto è  
di Lire 761930.

Lotto Quarto.  
Corbe, e Corbati in sorte N. 2518.  
Il prezzo fiscale del Lotto quarto è  
di Lire 91625.

Lotto Quinto.  
Pelli di vitello libbre 35.  
Detto in rettangoli libbre 11.

Detto di vacchetta libbre 196.  
Detto da fodere libbre 15.  
Cavane libbre 306.

Detto in rettangoli libbre 64.  
Tela catramata libbre 350.  
Scarpe in sorte paja 356.

Il prezzo fiscale del Lotto quinto è  
di Lire 142269.

Lotto Sesto.  
Lana in fili libbre 8. 6.  
Mozza lana semplice B. 4324.

Tonda grande di tela N. 1.  
Berrette di tela, ed esca in sorte  
N. 12.

Vestiti lunghi di tela N. 26.  
Giacchette simili N. 161.  
Calzoni simili N. 121.

Vestiti di mezza lana lunghi in sor-  
te N. 11.  
Giacchetto di mezza lana N. 1.

Calzoni simili N. 21.  
Fodere di materazzo di tela N. 9.  
Detto di capuziale simili N. 3.

Il prezzo fiscale del Lotto sesto è  
di lire 290213.

Venezia li 4 agosto 1826.  
Il Direttore onorario A. ZEN.  
Galera Aggiunto.

# N. 4543 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura del di-  
stretto del Dolo fa col presente in-  
tendere, e sapere, che avendo li Cat-  
terina Carlin vedova di Domenico  
Groppi, madre, e tutrice de' suoi fi-  
gli minori, Sante, Giuseppe, Maria  
ed Antonia Groppi del tut. Domenico,  
e Giovanni Carlin contutore d'omici-  
liati alle Camere di questo distret-  
to fatta istanza per la convocazione  
dei creditori del suddetto defunto Do-  
menico Groppi per gli effetti del para-  
grafo 813 814 del Codice Civile, ven-  
gono diffidati tutti quelli che vanta-  
sino qualche diritto per qualunque  
siano titolo, o causa contro l'Eredità  
del defunto predetto d'insinuare, o  
provare i loro diritti finché questa  
Regia Pretura entro giorni novanta da  
quello dell'inserzione del presente Ed-  
ditto nella gazzetta privilegiata di Ve-  
nezia, altrimenti spirato questo ter-  
mine, se l'Eredità sarà stata esaurita  
dal pagamento de' crediti insinuati  
non avranno nessuna azione contro di  
essa, se non in quanto siano garanti-  
ti dal diritto di pegno.

Ed il presente sarà pubblicato, ed  
affisso ne' soliti luoghi, ed inserito  
nella privilegiata gazzetta di Venezia  
a cura degli istanti tutrice e contutore  
sopranominati.

Dolo dall'Imperial Regia Pretura li  
9 agosto 1826.

Il Consiglier Pretore  
F. TORGOLINA.  
Gio. Cappelletto Canc.

# N. 1748 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di San  
Pietro Incariano Provincia di Verona,  
sopra istanza di Giovanni Battista Gi-  
rardi fu Giuseppe di Verona, difeso  
dall'avvocato Girolamo Aureggio, ed  
usando trascorso il termine con cui  
con precedente Editto pubblicato il  
primo febbraio 1826 N. 246 si sono ci-  
tati li creditori ignoti a tutti ed in-  
terdetti aventi ipoteca legale ad in-  
scrivere presso l'Ufficio di Conserva-  
zione delle Ipoteche in Verona i loro  
titoli sopra gli Immobili descritti nell'  
Editto suddetto, ed i quali saranno  
ripetutamente descritti in calce del  
presente editto in totalità di au-  
strieche lire 7468:20, e deliberati nel  
16 maggio passato all'Istante medesi-  
mo Giovanni Battista Girardi fu Giu-  
seppe per austrieche lire 7470 richia-  
ma col presente Editto i detti credi-  
tori ignoti, assenti, ed interdetti, ed  
aventi legale ipoteca per i quali si  
richiede in Curatore il già nominato  
con precedente Editto signor avvocato  
Giosachino Cressotti a comparire all'  
Aula Verale di questa Pretura la  
mattina del ventisei settembre ventu-  
ro alle ore nove per ivi insinuare, e  
documentare i titoli rispettivi dei lo-  
ro crediti coll'avvertenza ai medesimi  
che un'esemplare del libello tutto pro-  
dotto dal sunominato Girardi, esiste  
depositato unitamente ai progetti do-  
cumenti nella Cancelleria di questa  
Pretura a comodo degli aventi inte-  
resse che ne potranno ottenere l'ispe-  
zione e la copia dietro domanda colla  
comminatoria che altrimenti e non  
insinuandosi i creditori verranno esclu-  
si da ogni diritto ipotecario esercibi-  
le sulle fondi suddetti, ferma per li  
stessi la benefica disposizione portata  
dal paragrafo sesto della Notificazione  
15 novembre 1820 N. 2795-2536.

Seguono i fondi dei quali si tratta.  
Una casa copcata, murata, e sola-  
rata posta in pertinenza di Burre in  
contrà della Marega con corte divi-  
soria, confinata a mattina da Giusep-  
pe Allegriani, a monti da Giovan-  
ni Allegriani, ed a sera dalla detta  
corte.

Una pezza di terra arativa piantata  
in detta pertinenza denominata il Ber-  
folto, e Marognole di campi uno cir-  
ca confinata a mattina dal Vajo, a  
monti da Giovanni Righetti a mezzo-  
di dalla strada comune, ed a sera dal  
Vajo.

Altra pezza di terra arativa pian-  
tata in detta pertinenza detta il cam-  
po della fossa del Prà con orto, con-  
finata a mattina dalli signori fratelli  
Preti, a monti da Giuseppe Allegriani,  
a sera, e mezzodi dalla strada, di  
campi due.

Altra pezza di terra arativa posta  
in detta pertinenza denominata Ten-  
don, confinata a mattina da Giovanni  
Allegriani, a monti da Sante Rocchini,  
ed in parte dal signor Alessandro Scal-  
fo, a sera dalla strada comune, ed a  
mezzodi da Giovanni Allegriani di cam-  
pi 5 circa.

Altra pezza di terra con viti in per-  
tinenza di Gargagnolo in contrà della  
Traveragnola, confinata a mattina da  
Santo Borchia mediante il Vajolo a  
mezzogiorno, e sera dalle ragioni del-  
la Nobile famiglia Sarego, ed a monti  
dalla strada comune, salvo li più veri  
confini, e confinanti, della quantità  
di campi 5 circa a corpo, e non a mi-  
sura, e a danno, e comodo tutto com-  
preso, s'iente eccettuato.

Finalmente la metà di una casa mu-  
rata, copcata, e solarata in pertinen-  
za suddetta contrà Marega con diritto  
di corte, e con ogni abenza, e perti-  
nenza alla stessa spettante, e come  
sta dettagliatamente descritta nell'I-  
stromento 24 aprile 1815 Atti Qua-  
rella notajo di Pescantina, confinata a  
mattina dalle ragioni Allegriani con  
mureggia comune, a mezzodi dalla  
corte comune, a sera, ed a monti  
dalle ragioni di Allegriani Giovanni,  
salvo li più veri confini, e confinanti,  
e ciò pure con piena relazione all'al-  
tro istromento 19 settembre 1821.  
Atti Quarella.

Dall'Imperiale Regia Pretura di  
S. Pietro Incariano, li 10 luglio 1826.

L'Imp. Regio Consigliere Pretore  
DA PRATO.  
L. Benaglia Canc.

# N. 4218 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura Distret-  
tuale di Dolo, fa pubblicamente in-  
tendere, e sapere, che ad istanza del  
signor Antonio Vincenzi del fu Paolo  
negoziante di Udine rappresentato dall'  
avvocato Vincenzo dottor Monaco,  
venne accordata la subasta dei sotto  
descritti Immobili esecutati a pregiu-  
dizio del signor Domenico Givini di  
Giovanni demiciliato in Venezia in  
lui pervenuti qual Coerede della si-  
gnora Caterina Cribibia del fu Giu-  
seppe che ne era l'antior possediri-  
ce, ed esistenti in questo Distretto, e  
stimate austrieche lire 3239 come da  
processo verbale di stima 21 ottobre  
1825 del due pubblici Ingegneri Lo-  
renzo Salsante e Michiel Filina della  
quale potrà ogni aspirante averne l'  
ispezione, ed anche copia dell'Ufficio  
di Spedizione di questa Imperiale Re-  
gia Pretura.

Resta fissato il primo Incauto per  
il giorno ventidue novembre prossimo  
venturo in cui li detti Immobili ver-  
ranno deliberati al miglior offerente  
al prezzo però maggiore, ed almeno  
eguale alla stima coll'avvertenza che  
rinscendendo inutile questo primo espi-  
mento avrà luogo il secondo incauto  
nel giorno sedici febbraio 1827, che  
per tal caso viene fissato d'ordinamento,  
ed anche all'occasione del medesimo  
non si delibererà che al miglior offeren-  
te a prezzo maggiore ed eguale al-  
meno della stima, salvo però il caso  
dell'inaltibilità di questi due espiemen-  
ti.







creditori  
si oppone  
questa  
non  
ritenga  
la sua  
pubblicità  
nonché  
giusta del  
a dilli an  
delibera  
e  
stario ad  
si farà un  
della legge  
a spese an  
stima, p  
enti da un  
Suo. Siman  
368 stima  
Martino.  
nata austria  
nata austria  
pubblicato ed  
inserirsi per  
di Venezia.  
President  
ier.  
Tribunale Ca  
enzia 14 a  
gi Dir. di Rp  
DNI  
VOLTA  
endo, imnate  
ti che a to  
atto 19 mag  
mura 1813. a  
mo 19 giugn  
ndo nota pub  
destinata. fa  
18 settembre  
re 18.15.12  
vigore le con  
precedente  
or conque mo  
no suddetto  
la odi immobili  
di ragione del  
a Lion Cava  
domiciliata in  
A. Giuseppe Be  
redito di Lira  
ache 24120.45  
ndata dovrà fo  
ma d'habito  
austriaca. E  
zione alla  
28.24. m. 36  
86. della que  
ona, ed anche  
nata. Cane  
donna. L'Aula  
tore, a carand  
tutti in quattro  
ni seguenti. I  
no delibenti  
re il prezzo  
non non ved  
ondo incauto  
ingelitero. S  
ta infanzia.  
non avrà il ob  
pazio, non  
lificazione  
e di del. p  
e di dove  
dini. Dapost  
di  
distribuita  
minatoria del  
a spese  
delibenti del  
do avrà il poss

so del fondo aggiudicatogli dal di del  
la delibera, ma resterà il detto fondo  
ipotecato a cauzione del di lui im  
porto, e dovrà corrispondere alla cas  
sa predetta da distribuirsi a norma  
delle risultanze il 5 per 100 dal prez  
zo all'anno, ed in ragion di anno.  
IV. Chiunque si presenterà all'Asta  
per offrire per l'acquisto dovrà fare  
un previo deposito del d.cimo dell'im  
portante de' Beni che volesse acqui  
stare, e questo servirà dovrà a cauzio  
nare delle spese eventuali per reintan  
do in caso di mancanza alle condizioni,  
che gli vengono ingiunte.  
V. Sosterrà il deliberatario tutte le  
servizi, e per invariati ai fondi, as  
sumerà l'obbligo dei pubblici, e pri  
vati aggravi, assumerà pure le spese  
d'Ufficio occorrenti dopo l'acquisto e  
tutte le altre di trascrizioni, o vol  
ture, come staranno a di lui carico  
le spese della delibera, e Registro.  
Seguono li Beni da subastarsi.  
Primo Lotto  
C. 1.14.82 parte fondo di casa do  
minicale con adiacenze, corte, orto  
barchessa, colombara, oratorio in con  
trada di Belvedere confina a tramon  
tana Tron Loredana, levante Nobile  
Donna Isabella Capello, mezzodi brel  
le intestato alla Ditta Gio. Maria Zam  
busi ponente strada comune detta la  
Via Vecchia, stimata austriache Li  
re 7556.41.  
C. 24.1.95 arativi, prativi, piantati  
viti con fondo di fabbrica, corte,  
orto in detta contrada confinante a  
tramontana con beni Tron Loredana,  
e cavalier Gemello, a levante con be  
ni di questa ragione, a mezzodi con  
beni di Pietro Capello di Filippo, a  
ponente con beni Zambusi suddetti  
stimati lire 13344.27.  
C. 2.1.92 parte prativi, e parte ar  
ativi semplici confinano a levante con  
beni de' Rossi detti Pese mezzodi Giu  
stinian, a ponente Beni di questa ra  
gione, settentrione Pietro Capello si  
tuati in detta contrada stimati li  
re 920.21.  
Valore primo lotto L. 15150.89.  
Secondo Lotto  
C. 7.1.76 arativi viti in detta con  
trada confinano a levante con Bra  
nchini di Monseice, mezzodi Beni di  
questa ragione, e di Pietro Capello,  
a ponente Beni di questa ragione, a  
settentrione cavalier Gemello stimati  
lire 2782.4.  
C. 6.3.179 simili in detta contrada  
confinano a levante con Branchini, a  
mezzodi Beni di questa ragione, e De  
Rossi, ponente Pietro Capello median  
te Rosta presa per metà, a tramon  
tana il corpo suddetto stimati Li  
re 2639.1.  
C. 24.2.184 simile in detta contrada  
confinano a tramontana col corpo  
precedente, a levante con Beni Bran  
chini a mezzodi Giustinian, a ponente  
de' Rossi stimati lire 1751.89.  
C. 1.0.25 terreno privativo in detta  
contrada confina a mattina con Beni  
di questa ragione, a mezzodi Giusti  
nian a ponente la Nobil Donna Ca  
pello suddetta, a tramontana Pietro  
Capello stimato lire 401.60.  
C. 9.5.76 terreno ar. vit. in detta  
contrada confinano a mattina col pla  
to precedente con Beni Giustinian,  
e di questa ragione, a ponente strada  
detta la via Vecchia, a settentrione be  
ni di Pietro Capello stimati L. 3837.78.  
C. 5.1.114 arativi semplici in detta  
contrada confinano a levante con Giu  
stinian, mezzodi Bernardo Fabris, a  
ponente la via Vecchia, a tramonta  
na il pezzo sopradetto stimati Li  
re 2100.42.  
Valore secondo lotto L. 15492.74.  
Terzo Lotto  
C. 2.1.105 ar. viti con fondo di

fabbrica marcata al numero 774 con  
trada del Capitello, confinante a le  
vante e settentrione Erizzo, a mezzodi  
strada comune, a ponente Rebello  
stimati lire 12462.5.  
C. 8.2.191 ar. viti contrada delle  
Bovelle, confinano a levante con Beni  
Petracchini, a mezzodi Beni Grigno,  
a ponente eredi Molin, a tramontana  
Erizzo, Molin, e Rebello stimati  
lire 33.7.67.  
Valore terzo lotto L. 4553.92.  
Quarto Lotto  
C. 47.3.56 arativi prativi viti con  
fondo di due fabbriche orto, e corte  
in borgo Bassanese confinano a set  
tentrione eredi Grigno, levante Gri  
gno, Marchi, Petracchini, Picchini,  
Matteo, Miazzi, Marino Antonio, e  
Matteo consorti, mezzodi Gasparo  
Benozzi, Picchini rappresentanti Ca  
pello fratelli Viani Zavanza Luigi, e  
strada comune, a ponente eredi Mo  
lin stimati lire 2422.22.  
C. 2. — — arativi semplici contrada  
Cantarella, confinano a levante con  
rappresentanti Gavagnin ponente An  
tonio Mantova, mezzodi strada comu  
ne, settentrione Badu Giuseppe, e  
Mantova stimati lire 78.  
Valore quarto lotto L. 25001.22.  
Ed il presente Editto verrà pubbli  
cato ed affisso nei soliti luoghi in  
questa comune, e in Venezia, non che  
inserito per tre consecutive volte nella  
Gazzetta privilegiata di Venezia.  
Cittadella 14 agosto 1826.  
OCCIONI Pretore.

N. 5882 EDITTO.  
REGNO LOMBARDO VENEZIO.  
Provincia di Venezia.  
L'Imperiale Regio Tribunale Pro  
vinciale di Venezia. Preduce a pub  
blica notizia, che in relazione all'  
accordo segnato dai creditori degli  
obbligati fratelli Domenico, ed Ippo  
lino Cudonazzo, prodotto nel 6 giu  
gno 1825 al numero 5882, e confer  
mato nelle due giustiziali Sessioni 28  
giugno, e 9 agosto anno corrente  
vennero per ordine decreto levati i  
concorsi aperti a carico dei detti  
fratelli cogli altri decreti 28 giugno  
1822 numero 5345.  
Il presente sarà pubblicato come è  
d'ordine, ed inserito nella gazzetta  
privilegiata di Venezia.  
DE MILDENHOFF Presidente.  
TITONI Consiglier.  
FEDRAZZA Consiglier.  
Dall'Imperiale Regio Tribunale  
Provinciale, Venezia 18 agosto 1826.  
Pasquini.

N. 5264 EDITTO.  
L'Imperiale Regio Tribunale Pro  
vinciale di prima istanza in Rovigo  
rende noto che sopra istanza di Maria  
Turola vedova Dente di Badia rappre  
sentata dall'avvocato Giuseppe Zilli  
per la subasta delle infrascritte due  
porzioni situate una nel distretto di  
Badia, e l'altra in quello di Lendi  
nara state eseguite a pregiudizio di  
Bartolommeo Dente pur di Badia sti  
mate la prima in austr. lire 36493.22,  
la seconda in lire 44159.6 come dalli  
atti di perizia giudiziale 19 aprile 1826  
e 29 detto mese; delle quali sarà per  
messe la ispezione ai concorrenti,  
come pur di levarne copia in questo  
Ufficio di Spedizione, si è stabilito pel  
primo incanto il giorno diciassette ot  
tobre prossimo venturo alle ore 12 su  
tenteridiane, e pel secondo incanto il  
ventiquattro dello stesso mese alla ora  
medesima al caso che non avesse ef  
fetto il primo da eseguirsi nel locale  
di residenza di quest'Imperiale Regio  
Tribunale da un Commissario a ciò  
destinato per essere li suddetti stabili  
deliberati al maggior ed ultimo offe

rente colle seguenti condizioni:  
I. La vendita degli immobili suddet  
ti seguirà ad un prezzo non minore  
della stima al maggior offerente rite  
nuto nel resto ciò che viene prescritto  
dalli paragrafi 422 140 del generale  
regolamento civile.  
II. Il prezzo ricavato dalla subasta  
sarà entro tre giorni computabili dal  
di della intimazione del decreto di deli  
bera depositato del deliberatario nel  
la cassa presso quest'Imperiale Regio  
Tribunale Provinciale esistente.  
III. Dall'obbligo di tale deposito si ri  
fenderà dispensata soltanto l'attrice  
creditrice Maria Turola presso la  
quale resterà il prezzo medesimo fino  
a che sia seguita la graduazione dei  
creditori e le rispettive assegnazioni  
del ricavato, dovendo a di essa carico  
frattanto computarsi il frutto legale  
del 4 per cento sulla somma dovuta,  
e ciò in favore della massa dei cre  
ditori.  
IV. Gli immobili venduti saranno  
sempre soggetti con ipoteca a favore  
de' creditori, ed a cauzione del prezzo  
fino a che non sia realmente il prezzo  
medesimo depositato, o pagato qualora  
il deliberatario fosse la istante cre  
ditrice.  
V. Starà a carico dell'acquirente  
deliberatario il pagamento di tutti i  
pubblici e privati aggravi già descritti  
nei protocolli di stima, e minute dei  
pubblici periti, Giacomo Zilli, Igna  
zio Cavallini, e Giovanni Battista Ma  
rini, erette ed in atti dimesse alle  
quali si avrà relazione.  
VI. Ogni concorrente all'Asta dovrà  
depositare presso il Regio Delegato ad  
actum Austriache lire 200 onde garan  
tire in ogni evento le spese del rein  
cante, e dall'obbligo di tale deposito  
si terrà dispensata soltanto la attrice  
Maria Turola, o suo procuratore.  
VII. L'acquirente deliberatario sarà  
obbligato dopo la seguita delibera entro  
giorni otto a pagare le spese tutte  
di esecuzione dell'atto di oppignora  
zione suo e compreso quello della  
subasta dei stabili nelle mani dell'av  
vocato Giuseppe Zilli Procuratore della  
istante e giusto specifici liquidabile  
d'accordo, o dal R. Giudice.  
VIII. Resta dichiarato che il credi  
to della istante è dipendente da Con  
tratto vitalizio 17 febbraio 1813 regi  
strato in Legnago il 3 novembre 1825  
nella Divisione II. al foglio 1 nume  
ro 1.º di rate pensioni trimestralmen  
te scadenti di Talleri effettivi nume  
ro 140 per ciascuna oltre ai frutti le  
gali cominciando da quella primo mar  
zo 1824 e successive già rese liquide e  
giudicate.  
Descrizione degli immobili da subastarsi.  
Una possessione posta in comune di  
Canda distretto di Badia denominata  
Ghirrella di campi 78.5.20 circa a mi  
sura di estimo con due fabbriche, una  
dominicale a due piani, e granaio, l'  
altra rusticale con fenile, stalla, scu  
deria, barchessa, cantina, forno e pol  
laja, ed altra casetta confinata dalla  
strada pubblica e Nani, dalla cam  
pagna del Nobil Uomo Ruspi dalla cam  
pagna del Nobil Uomo Giovanelli Sil  
vie ecc. negli campioni censuari di Ba  
dia pertanto li catastali numeri 14  
quanto al terreno, e 316 quanto alle  
fabbriche, censita per Scudi 2536.23.10.  
Altra possessione posta in comune  
di Ramo di Palo, sezione di Rasi,  
distretto di Lendinara, denominata  
Camignola ritrovata di campi 76.0.51  
a misura di estimo con fabbriche co  
loniche, stalla, fenile ed altre adia  
cenze confinata da una parte dal be  
neficio parrocchiale di Rasi, Rizzetti,  
Lorenzoni, ed altri livellari Dente, da  
altra dalle ragioni dell'Oratorio di S.



Francesco di Badia, è da stradella per metà, da altra ancora dall'argine del fiume Adigetto, e dai livellari Dente, e finalmente dalla strada pubblica, e da stradella consorziata Salvi ecc. descritta nel catasto di Lendinara al numero 223 nella mappa al numero 11 e censita Scudi 1945.62.11.

Ed il presente sarà pubblicato nei soliti luoghi di questa città, ed in quelle di Lendinara e Badia, nonché inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imp. R. Tribunale Provinciale di Rovigo 27 luglio 1826.

**RESCH** Presidente.  
**DE-BETTA** Consigliere.  
**PENOLAZZI** Segretario.

**N. 3265. EDITTO.**

L'Imperiale Regia Tribunale Provinciale di Rovigo rende noto, che Maria Tyrola vedova Dente di Badia ha fatto istanza per la purgazione dei sottoposti beni dalle ipoteche e senso della governativa Notificazione 15 novembre 1826 dei quali fu contemporaneamente domandata la subasta a pregiudizio di Bartolomeo Dente pure di Badia.

Conseguentemente vengono citati tutti i creditori non iscritti, ma aventi ipoteca legale sui fondi medesimi da subastarsi, a dover nel termine di giorni 90, e cioè fino a tutto 15 novembre prossimo venturo far inscrivere le loro azioni ipotecarie sopra i beni stessi nell'Ufficio delle Ipoteche locale, con avvertenza, che spirato detto termine, e intercedendo li beni stessi sciolti da ogni vincolo d'ipoteca legale.

Resta pure notificato, che per li creditori non iscritti, ed assenti è stato designato l'avvocato Ferdinando Malpiero in Curatore affinché possano gli interessati far seguire, volendo, col di lui mezzo le rispettive iscrizioni.

Il presente sarà pubblicato nei soliti luoghi di questa città, nonché in Badia e Lendinara, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Segue la descrizione, ed indicazione dei Beni.

1. Una possessione posta in comune di Campa distretto di Badia denominata Ghirella, di campi 78.3.10 circa a misura d'estimo con due fabbriche, una dominicale a due piani, e granajo, l'altra rustica con fenile e stalla, scuderia, barchessa, cantina, forno, e pollajo, ed altra casetta confinata dalla strada pubblica, e Nani, dalla campagna del Nobile Homo Raspi, dalla Campagna del Nobile Homo Grimani, e da quella del Nobile Homo Giovenelli salvi ecc. nell'campi censuari, di Badia portanti li catastali num. 14 quanto al terreno, e 3.6 quanto alle fabbriche, censita per scudi 2536.23.10.

2. Altra possessione posta in comune di Rame di Palo, sezione di Rasa distretto di Lendinara denominata Campeggola ritrovata di campi 76.0.15 a misura d'estimo con fabbriche coloniche, stalle, fenile ed altre adiacenze, confinata da una parte del Benefizio Parrocchiale di Raso, signor Rizzetti, Lorenzoni, ed altri livellari Dente, da altra dalle regioni dell'Oratorio di S. Francesco di Badia, e da stradella per metà, da altra ancora dall'argine del fiume Adigetto, e dai livellari Dente, e finalmente dalla strada pubblica, e da stradella consorziata salvi ecc. descritta nel catasto di Lendinara al num. 223 nella mappa al numero 11 e censita scudi 1945.62.11.

Dall'Imperiale Regia Tribunale Provinciale Civile di Prima Istanza. Rovigo li 27 luglio 1826.

**RESCH** Presidente.  
**DE-BETTA** Consigliere.  
**PENOLAZZI** Segretario.

**N. 1746-1137 AVVISO.**

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia. Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua Residenza nel giorno 11 settembre prossimo venturo alle ore dieci autimendiano avrà luogo un pubblico esperimento d'Asta per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione, al miglior offerente.

I. Vanto fabbricato era monastero di S. Chiara in Isola di Murano con due granaia, e venti pozzi, e varie corticelle.

II. Canto non viti, e fruttiferi.

III. Grande ortaglia di metri 2475 circa con 156 fruttiferi in sorte, comprese 76 viti adulte, e con 180 metri di pianticella aromatiche.

IV. Chiesa, campanile, e luoghi annessi, erano ad uso di Goro, e di Sagrestia.

V. Casa di custode con cortile, pezzo, ed orticello ai civici numeri 287 e 288.

VI. Tre casette attigue con corti, e pozzo ai civici numeri 284 e 285 e 286, e ciò tutto sul dato fiscale di Austria che lire 19,559.88, a norma della

Notificazione 11 febbraio p. p. num. 2067 dell'Imp. Reg. Commissione alle vendite, ed in relazione alla p. rizia, e patti normali ostensibili presso il Riparto secondo della Regia Delegazione.

Venezia li 31 agosto 1826.

Per Cesarea Regia Delegata assente

**IL R. Vice Delegato CRIPPA.**

**IL R. Segr. Gaggio.**

**N. 25519 - AVVISO D'ASTA.**

Si notifica col presente, che nei giorni 12, e 13 settembre venturo alle ore 10 della mattina un Commissario di questo Tribunale procederà alla vendita di alcuni effetti mobili, che avrà luogo nella Casa, ove esistono, cioè nell'abitazione del fu Pier Giovanni Maria de Errari posta nella parrocchia di S. Marziale sulla fondamenta della Misericordia, al ponte del Ghetto num. 2525, quali effetti saranno deliberati al maggior offerente a prezzo non minore di stima, e pel caso rimanessero o in tutto, o in parte rivenduti nel primo, o secondo esperimento si procederà alla vendita all'ora medesima in cui saranno pure deliberati al maggior offerente anche a minor prezzo della stima, in tutti i casi però a pronti contanti, ed in moneta a raggiungimento di tariffa.

Il Consigliere Aulico Presidente

**SALVIOLI.**

**BARTOLINI** Consigliere.

**DE-FEDERZANI** Consigliere.

Dall'Imperiale Regia Tribunale Civile di Prima Istanza, Venezia 31 agosto 1826.

**G. Gattinoni** Dir. di Sp.

**N. 25519 EDITTO.**

Per parte dell'Imperiale Regia Pretura in Campo San Piero, restano col presente Editto citati i creditori tutti, aventi ipoteca legale non iscritta, sopra i Beni fondi, e fabbriche, qui sotto descritte, oppignorate, ed estimate sopra istanza della signora Andriana Abetti Moschini, possidente, domiciliata in Venezia, ed a pregiudizio della signora Sebastiana Moschini in sua specialità, e come curatore

di Giacomo Moschini, Candida Moschini Ruffini, e Teresa Moschini Tonoli, pure benestanti, e domiciliati in Venezia, ad inscrivere nel termine di giorni 90, decorribili dalla pubblicazione del presente presso il competente Ufficio ipotecario; sotto comminatoria che spirato tale termine, quelli di essi creditori che a quell'epoca non avranno fatto inscrivere i loro titoli ipotecari non potranno ulteriormente farli valere sopra gli anzidetti fondi, e fabbriche.

Si avvertano poi i creditori ignoti, ed assenti aventi ipoteca, come sopra, che da quest'Imperiale Regia Pretura venne loro nominato in curatore quest'Avvocato Dottor Revesti, per l'effetto contemplato dall'art. 20 della Notificazione Governativa 15 novembre 1826 numero 2795, al quale curatore verrà per ora intimato regolarmente il relativo Decreto.

Segue la descrizione dei fondi, e fabbriche.

1. C. 1.100.100 di terra a. v. con capra con sopra alcuni fruttiferi di persico, in comune, e Parrocchia di Trebaseleghe contrà dell'Obbia, condotti dal Villico Girolamo Donà Schievano, subaffittati alla vedova del fu Giuseppe Stecco, agli quali vi confinano a levante, e mezzodì strada comune, e ponente parte Nobile Homo Soranzano, e parte Trevisanello, a tramontana Minelli, stimato mano la Cassa L. 253.04.

La Casa senza li Beni stimata Lire 340.

2. C. 1.2.103 terra a. v. in Trebaseleghe contrà dell'Obbia, condotti dal Villico Schievano agli quali confinano a mezzodì parte Pio Istituto Elemosiniere di Noale, e dalle altre parti il signor conte Rizzo, con una piantarella nuova a frutto stimato L. 346.18.

3. C. 1.100.100 terra a. v. situata come sopra locati all'acquidotto Schievano con tre piantarelle vecchie con arboratura mista dolce fra confini, a levante Pio Istituto Elemosiniere di Noale a mezzodì, e ponente signor conte Rizzo, a tramontana strada comune stimati L. 237.16.

4. C. 2.1.254.154 terra parte a. v. e parte prativa detti le pezze in un posto come sopra in contrà Obbia di Trebaseleghe lavorati dal suddetto Schievano, tra confini a levante parte signor Nodari, parte signor Agostin Franceschi, e mezzodì parte signor Masaglia, e parte Nobile Homo Soranzano, a tramontana parte Nodari, e parte Paolo Roncato, stimati Lire 1051.20.

5. C. 1.100.154 terra a. v. detta li Carriotti in Trebaseleghe come sopra, condotti dal suddetto Schievano agli quali confinano, a levante signor Minelli, a mezzodì strada comune mediante lo scolo detto Carriotto, a ponente signor Papato, ed a tramontana parte Soranzano, e parte Minelli L. 246.19.

Somma Totale L. 2474.87.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti di questo, e del comune di Trebaseleghe, ed inserito per tre volte consecutive nella pubblica Gazzetta privilegiata in Venezia a cura dell'istesso, la quale dovrà in seguito documentare dell'eseguita inserzione medesima.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Campo S. Piero li 22 giugno 1826.

L'Imperiale Regia Cons. Pretore

**BALBI.**



Candida Mo-  
Moschini To-  
e domiciliati  
nel termine  
dalla pub-  
presso il com-  
sotto com-  
tale termi-  
datori che a  
fatto iscr-  
carj non po-  
li valere so-  
fabbriche.  
datori ignoti,  
come sopra,  
regia Pretura  
aratore quest'  
per l'ef-  
ficio, 20 della  
15 novem-  
al quale cu-  
mato rego-  
eto.  
fci fondi,

a. v. conca-  
tteri di per-  
ecchia di Tre-  
bia, condotti  
la Schiavano,  
il fu Giusep-  
confanno a  
da comune,  
fomo Doran-  
a tramonta-  
neno la Ca-

stimata Li-

v. in Treba-  
v. condotti  
quali confi-  
stituto Ele-  
alle altre par-  
con una  
tto stimato

a. v. situati  
didato Schie-  
vecchie con  
a confini, a  
minuire di  
mente signor  
tana strada

parte a. v.  
pezzo in su  
rà Obbia di  
dal suddetto  
levante parte  
signor Fran-  
gostin Fran-  
signor Mis-  
anceschi sud-  
asaglia, parte  
il Homo So-  
te Nodari,  
stimati Lire

v. detta li  
come sopra,  
chiavano alli  
e signor Mi-  
comune me-  
fetto, a po-  
a tramonta-  
arte Miselli

17.  
nei luoghi  
omun di Tre-  
er tre volte  
ca Gazzetta  
a cura dell'  
n seguito do-  
inserzione

stura in Cam-  
1826.  
ns. Pretore

V. 211

Anno 1826



Lunedì

11 Settembre

## GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all'I. R. Lago di Venezia.

| Giorni | Alt. della<br>Luna | Punti<br>lunari | Ore dell'<br>Osservazione | Barometro<br>pall. lin. dec. | Termom.<br>Reaumur<br>gradi decimi | Igum. Sausure<br>gradi | Anemometro<br>direzione | Stato dell'atmo-<br>sfera | Pluvio-<br>metro |
|--------|--------------------|-----------------|---------------------------|------------------------------|------------------------------------|------------------------|-------------------------|---------------------------|------------------|
| 9      | 8                  |                 | 1 merid.                  | 28 1 0                       | 17 1                               | 81                     | E. N. E.                | Sereno                    | —                |
|        |                    |                 | 9 sera                    | 28 0 6                       | 15 5                               | 81                     | S. S. E.                | Sereno                    | —                |
|        |                    |                 | lev. del sole             | 28 1 2                       | 15 9                               | 81                     | S. S. E.                | Sereno                    | —                |
| 10     | 9                  |                 | 1 merid.                  | 28 1 1                       | 17 1                               | 86                     | S. S. E.                | Sereno                    | —                |
|        |                    |                 | 9 sera                    | 28 1 1                       | 16 1                               | 85                     | S. S. E.                | Sereno                    | —                |
|        |                    |                 | lev. del sole             | 28 2 5                       | 16 9                               | 85                     | S. S. E.                | Sereno                    | —                |

VENETI ILLUSTRI — *Disegni* — *Engraving* — Vescovi di Castello — Paolo Puccini, fu creato l'anno 1351.  
ARMI — *Stemma* — *Salomone*, come i precedenti si distinse per grandezza d'animo, e per valore nella famosa battaglia del 1571.  
LITTURGIA — *Mare Antonio Mocenigo* illustra nelle lettere del pari che nella filosofia lasciò un'opera *De eo quod est, de Transitu hominis ad Deum* (1578.)

## REGNO LOMBARDO-VENETO

Venezia 11 settembre.

S. M. I. R. Ap. mediante sovrana risoluzione emanata nel 25 luglio p. p. si è degnata di accordare al Consigliere regio-tribunale Provinciale di Belluno Francesco Dogliani la giubilazione col trattamento normale.

## I. R. GOVERNO DI VENEZIA.

## NOTIFICAZIONE.

All'oggetto d'impedire possibilmente il traffico degli schiavi, in quanto soprattutto potesse essere esercitato da sudditi austriaci o col mezzo di bastimenti della marina austriaca; ed all'oggetto altresì di garantire gli schiavi medesimi da ogni maltrattamento, S. M. I. R. A. in relazione alle leggi vigenti nella sua Maestà, e nominatamente al disposto del § 16 del Codice Civile Universale il quale ordina: «che ogni uomo a tenore dei diritti innati che si connettono colla sua ragione, e da considerarsi come una persona, e che quindi la schiavitù o proprietà sull'uomo, e l'esercizio della potestà ad essa relativa non sono tollerati negli I. R. Stati; nonchè un tenore del § 78 della prima parte del Codice penale, il quale dichiara per delitto di pubblica violenza qualunque impedimento che venisse fatto all'uso della personale libertà di un uomo, con veneratissima Sovrana Risoluzione del 25 giugno 1816 il degnò di ulteriormente determinare ed ordinare:

§ I. Ogni schiavo è libero dal momento che tocca il territorio, ovvero un bastimento austriaco. In eguale modo ogni schiavo acquista anche in Stato estero la sua libertà dal momento in cui venga per quale siasi titolo rimesso ad un I. R. suddito austriaco.

§ II. Ogni suddito austriaco il quale impedisse ad uno schiavo in qualunque siasi modo passato a sua disposizione, l'esercizio della di lui personale libertà, ovvero di nuovo lo aliena come schiavo o nell'interno od all'estero, ed ogni capitano di bastimento austriaco il quale, anche per solo oggetto di trasporto da un luogo all'altro, prende a bordo di una nave austriaca uno o più schiavi, od impedisce ad uno schiavo passato sulla sua nave l'uso della personale libertà, che dee ritenersi già col fatto conseguita, o fa che un altro gliela impedisca, commette il delitto di pubblica violenza, e quindi sarà da punirsi col carcere duro da uno sino a cinque anni, a termini del § 78, 79 della prima parte del Codice penale. Nel caso però che un capitano di bastimento austriaco, od altro suddito austriaco, esercitasse un continuato traffico di schiavi, sarà in allora la pena del carcere duro estesa ad anni dieci ed anche a venti se esistessero particolari circostanze aggravanti.

§ III. Siccome a tenore del § 4. della prima parte del Codice penale il delitto è costituito dalla malizia del reo, e non dalla qualità della persona contro la quale viene commesso, così ogni suddito austriaco il quale in qualunque altro modo dichiarasse delittuoso delle leggi penali austriache, offende la libertà corporale di uno schiavo sì all'interno che all'estero, e sarà soggetto a quelle pene che sono determinate per simili azioni dalla prima parte del Codice penale.

§ IV. I mali trattamenti i più leggeri commessi da un suddito austriaco verso di uno schiavo, saranno puniti a tenore del § 175 della prima parte del Codice penale con una multa dai cinque ai centi lire, ovvero colla pena di arresto da tre giorni ad un mese. Nei casi di ripetute recidive, o se la qualità del maltrattamento manifesti particolare avarizia, l'arresto sarà insuperato eodigitato, e con reclusione più rigorosa.

§ V. Le presenti disposizioni sono pure applicabili riguardo a quei prigionieri di guerra che venissero trattati come schiavi dalla parte belligerante da cui potessero fossero essi calati.

§ VI. Le forestiere quante e entro i confini degli Stati Austriaci, o sopra un bastimento austriaco si rendessero colpevoli tanto del delitto di pubblica violenza, quanto degli altri succennati delitti contro gli schiavi, incorreranno nelle pene medesime dei sudditi austriaci a tenore della massima generale espressa al § 51 della prima parte del Codice penale austriaco. Quei

forestieri al contratto che hanno commesso simili delitti all'estero e vengono poi colti negli I. R. Stati dovranno a tenore dei §§ 33 34 della prima parte del Codice penale essere arrestati, ed offerti alla loro consegna al Governo dello Stato in cui fu commesso il delitto. Venendone rifiutata l'accettazione sarà però altro proceduto contro di loro secondo le prescrizioni del medesimo Codice penale austriaco con l'aggiunta del bando da esportarsi agli atti della sentenza, dopo consumata la pena. Nel caso soltanto che le leggi del lungo ore è stato commesso il delitto pronunciasse una pena minore di quella delle leggi austriache si dovrà indugiare la pena secondo la legge più mita.

Tali veneratissime sovrane disposizioni vengono pubblicate per comune conoscenza ed esatta osservanza siccome legge obbligatoria e ciò in dipendenza ad esequito dispaccio 2 agosto a. c. n.º 22012-1817 dell'Eccelsa I. R. Aulica Cancelleria riunita.

Venezia li 25 agosto 1826.

Il Governatore CARLO CONTE D'INZAGHI.

Il Vice-Presidente FRANCESCO BROWN GALVANA.

Il Config. di Governo Giacomo Jacotini.

## IMPERO RUSSO

Petersburgo 19 agosto.

Con sovrana disposizione rimessa il 15 dello scorso mese all'ufficio della corte, l'Imperatore accordò a tutti gli individui che disimpegnavano servizi inferiori presso la defunta Imperatrice Elisabetta, pensioni vitalizie, o impieghi nella casa dell'Imperatore, o in quella del granduca ereditario.

Terminò il suo processo la commissione ch'era istituita da alcuni mesi all'oggetto di scoprire il contrabbando dell'oro, di cui si erano resi colpevoli alcuni ufficiali della corona a Jekaterinburg, governo di Perm. Parocchj membri di questa commissione furono decorati di vari ordini in ricognizione dello zelo che mostrarono nell'esercizio delle loro funzioni.

Un ukase spedito il 20 del passato mese al senato dirigente ordina, che le tasse sulle bevande e sull'acquasita che finora si percepivano dal governo nelle 29 provincie dell'Impero siano appaltate come per lo innanzi al maggior offerente, e contro una sicura cauzione per una somma uguale almeno a quella che il governo riscosse sino al presente.

R sig. de Nikitin, presidente dell'alta corte criminale di questa città, fu nominato consigliere di Stato in ricompensa dell'insolabile suo zelo nell'esercizio delle sue funzioni.

Altra dal 22.

Scrivono da Tanagerok sotto il giorno 3 che il 31 luglio nella chiesa del monastero greco d'Alexandrofsky si fece la inaugurazione del monumento funebre, spedito da Mosca per ordine della defunta M. S. l'Imperatrice Elisabetta. Dietro le intenzioni dell'augusta defunta, questo monumento, ch'è di marmo bianco sormontato da una croce in marmo nero, fu eretto nel sito stesso, in cui era il catafalco sul quale riposò il corpo del defunto Imperatore Alessandro. Prima della inaugurazione, il superiore del monastero assistito da tutto il clero della città, celebrò un ufficio divino, presenziò il governatore, gli impiegati, ed una immensa folla di abitanti. Dopo la messa si cantò il *Tedeum* pel battesimo di S. A. I. la granduchessa Elisabetta.

Penetrata dalla più profonda venerazione per la memoria dei defunti Imperatore e Imperatrice, la comunità greca di questa città volle darne una testimonianza consegnando questa giornata ad opere pie. Fu quindi dopo l'



ufficio divine dato un pranzo a sue spese nel monastero, ai poveri d'ambo i sessi al numero di cento; anche i prigionieri ebbero un buon trattamento, e si dispensarono agli uni e agli altri abbondanti limosine.

Odesa 4 agosto.

Sono qui finalmente arrivati la statua e i basti di cui devono comporre il monumento del duca di Nembo. Spedito il 26 febbraio da Pietroburgo sopra elica, fu questo trasporto sorpreso dallo scioglimento del ghiaccio nei contorni di Kaluga, ed obbligato a fermarsi qualche tempo per la costruzione di un carro con ruote. Le cattive strade, ritardarono poscia moltissimo il viaggio, e solamente dopo 4 mesi e mezzo vediamo giusto questo monumento alla sua destinazione.

Le comunicazioni per mare tra il nostro porto e Sebastopoli presentavano altre volte notevoli difficoltà per mancanza di lanterne che indicassero alle navi la strada che dovevano tenere sopra una spiaggia, il di cui approdo non è senza pericolo. Ora una linea di lanterne erette tra questi due porti, offre ai naviganti dei punti di direzione che possono seguire con piena sicurezza. Venendo dal sud si riscontra prima il faro del capo Chersoneso a fuoco girante, poi quello di Jarkauk a fuoco fisso, finalmente quello dell'isola di Teodra a fuoco girante. Quest'ultimo è soprattutto osservabile per sistema ingegnoso che deve servire a illuminarlo. Il riverbero è composto di tre curve che si uniscono in forma triangolare. A rimpetto del centro di ognuna delle tre curve trovasi posto un quinquet. Questa forma produce un effetto di luce affatto particolare che distingue facilmente dei fuochi fissi e dei fuochi giranti. (Franch.)

IMPERO OTTOMANO.

Nella nostra Gazzetta del 2 corr. abbiamo inserita un articolo dell'Osservatore Triestino del 31 d'agosto nel quale fra le altre cose leggevasi: « Colte lettere del Zante dell'8 d'agosto scattiamo che il Patrone dei con una squadra di 20 legni da guerra, tra i quali due navi di linea, era giunto a Navarino, ove rimase a disposizioni d'Ibrahim basà, il quale proseguiva le sue operazioni contro i Mainotti. » L'Osservatore Austriaco del 5 di settembre che riporta egli pure quell'articolo dell'O.T., a questo passo soggiunge: « In seguito di posteriori notizie Ibrahim basà avrebbe rinunciato a quelle operazioni, e si sarebbe mosso in marcia contro Napoli di Romania prendendo la via di Tripolizza. »

— A Smirne correva voce che i Romelioti di Napoli di Romania abbiano aggredito e saccheggiato la casa di Xeno, costringendolo per soprappiù a pagare 1200 piastre di paghe arretrate. Su di ciò il governo avrebbe trasportato la sua sede altrove. Ciò sarebbe successo agli ultimi di luglio.

— Si dà per certo che S. A. ha dichiarato con un resoconto autografo che d'or innanzi i beni dei ridiali ed altri impiegati del governo non saranno più confiscati, quando anche sieno condannati a morte.

— Credevi che Costantinopoli e il distretto saccano sotto gli ordini di sette basà. Osman basà, antico grande doganiere di Costantinopoli, nemico del fu Haki-Effendi, è uno di quelli che si vuol collocare nella capitale. Kuteak Mehmed-basà (d'Anatolia) avrà il governo della città di Galata.

Il movimento accaduto il 16 giugno ad Adrianopoli fu sedato con altrettanto successo di quello dell'Esmiridan. Il basà aveva raccolto da 300 uomini organizzati che sono entrati a Costantinopoli venerdì scorso. (G. U. e G. C.)

Corfù 1. agosto.

Pare che non si possa più dubitare dell'arrivo di lord Cochrane, ma si assicura che egli non è approdato in Grecia; si dice che, trovandosi all'inteso grado di latitudine della Sicilia, egli si ricreerebbe ciò che il direttore greco gli aveva spedito con una goletta, e che tosto diripsi le prore verso l'Egitto, ove sembra che egli voglia dar principio alle sue operazioni militari.

— La perdita d'Ibrahim presso Armut si conferma, e si aggiunge che gli è toccata una seconda a Nisi. Corre voce altresì che il seraschiere è stato battuto in Livadia. (G.P.)

— Ci è pervenuta da Salonichio per mezzo di Sometino la notizia che i Greci si sono nuovamente sollevati a Cassandra, ed hanno fatto strage di tutti i Turchi.

— La notizia della non accettazione del basà di Bosnia del firmano che pronunzia lo scioglimento dei giannizzeri, è confermata; non si ha di lui alcuna ulteriore notizia, ma si sa che ha formalmente manifestato le sue intenzioni ai capi dei Greci. (Et.)

MOLDAVIA E VALACCHIA

Bucarest 31 agosto.

Le ultime nuove d'Ackermann annunziano che i comari Russi e Turchi vi erano tutti arrivati, ma che le conferenze non erano peranco incominciate. I comari però si erano già fatte le solite visite di cortesia. (G. U.)

INGHILTERRA

Londra 28 agosto.

Oggi la borsa fu agitatissima a motivo della liquidazione che si farà domani. I consolidati scenderebbero un 1/2 per 100; erano a 79 1/2 ma poscia discesero a 79 3/8. Anche alla borsa dei fondi esteri vi fu molta agitazione; vi correva voce che il dispendio messicano sarebbe pagato.

Oggi sono qui atesi lord Liverpool, il sig. Canning e parecchi ministri per assistere a un consiglio di gabinetto, che non doveva tenere che il 5 settembre.

Il Times annunzia che il governo non si è opposto alla partenza dei battelli a vapore. Il ritardo proveniva per essere risultato difettoso il loro meccanismo. Sebbene gli ingegneri che ne fanno l'incarico, non abbiano ancora presentato un rapporto ufficiale sul loro stato, si crede però che sia impossibile che questi battelli possano mai servire.

— Una lettera privata, pubblicata dal New-Times intorno alla guerra fra il Brasile e la repubblica di Buenos-Ayres, dice che questa guerra verrà ora proseguita con maggiore energia. All'ammiraglio Lobo è sottratto l'ammiraglio Pinto di Gedeo, il quale rimane a Monte-Video, intanto che il capitano Norton è incaricato del blocco di Buenos-Ayres. Il capitano Norton si è di già distinto colla sua bravura. Pochi giorni dopo del suo arrivo sulla Northey, fregata di 56, fu assalito dal commodore Baez con una corvetta da 28 ed un grosso brigantino da 18; ma egli lo costrinse a ritirarsi e lo inseguì sino nel porto di Buenos-Ayres.

Quanto alle disposizioni degli abitanti della provincia Cisplatina, si credono questi inclinati per l'indipendenza assoluta; ma dovendo scegliere fra le due Potenze, si pensa che essi preferirebbero di far parte dell'impero del Brasile, che non della repubblica di Buenos-Ayres.

— Sembra che la guarigione del duca di York proceda assai lentamente; infatti i giornali si restringono nel dire ogni giorno che le cose vanno meglio. (G.P.)

PORTOGALLO

Lisbona 12 agosto.

È stato pubblicato il decreto contenente il regolamento del nuovo modo di elezione. Nulla è cambiato nell'attuale divisione del territorio in provincie. Per essere elettori di distretto bisogna avere un reddito netto di 100,000 reis (620 fr.) 200,000 per poter essere elettori di provincia; e per essere eletto deputato è necessario un reddito di 400,000 reis. Gli elettori possono scegliere i deputati in tutta l'estensione del regno ecc. ecc.

— Si sa che le Autorità portoghesi delle frontiere, in virtù dei trattati che esistono, hanno mosso reclami al governatore di Badajoz per la consegna dei disertori portoghesi ai quali è stato permesso l'ingresso in questa Piazza. Il Governatore ha risposto che attende istruzioni dalla sua Corte.

— Il governo ha affidato alla truppa di linea il servizio di cui era fin qui incaricata la Gendarmeria. Questo corpo sarà interamente rifuso, e riorganizzato; anche l'attuale intendente di Polizia verrà cambiato. (G. di Lor.)

SPAGNA

Madrid 21 agosto.

Un nuovo Ordine del Giornale modifica quello precedentemente pubblicato per cui gli uffiziali che non erano stabilmente impiegati a Madrid dovevano allontanarsi dalla capitale.

Un Editto del Tribunale degli Alcaidi de Casa y Corte prescrive diverse pene contro i negozianti ed artefici che non osserveranno esattamente le domeniche, e le altre feste.

— In questa notte gli Svizzeri della Guardia si metteranno in marcia per S. Ildefonso, e Segovia. (Etoile)

— Le ultime lettere di Lisbona dicono che i ministri hanno supplicato la Principessa Reggente onde ella accettasse come dono patriottico in favore dello Stato la riduzione delle loro provvidenze da 50, a 30. mila franchi. (G. F.)

— La migrazione dal Portogallo si fa di giorno in giorno più numerosa. Si crede che siano più di ottomila i Portoghesi che hanno ripreso nell'Estremadura spagnuola, senza contare quelli che sono giunti a Cadice, nella Galizia, e nella Vecchia Castiglia.

— La Gazzetta di Madrid del 18 di agosto reca il seguente articolo d'uffizio.

Il re Nostro Signore si è degnato disporre al suo primo segretario di Stato per gli affari esteri il seguente decreto:

« La promulgazione di un sistema di governo rappresentativo in Portogallo, avrebbe potuto turbare la pubblica tranquillità in qualunque Stato, ad esso vicino, che, libero appena da una rivoluzione, non fosse generalmente animato dalla più provata fedeltà. Ma in Spagna pochi avranno ardito di fomentar nelle tenebre speranze di veder cangiata l'antica forma di governo; imperocchè l'opinione generale si è per tal modo dimostrata, che non saravvi mai s'attenti di non conoscerla. Questa novella prova della fedeltà de' miei vassalli mi obbliga a manifestar loro il

mi si sen  
loro leg  
gna, e  
sola e l'  
a S  
gione le  
ed io, i  
le suppl  
dell'ed  
piccoli  
destro,

a f  
pubblica  
è la più  
religiosa  
th e di  
costumi  
tare i u  
cuna ne  
gno Ca  
danomia  
i vassall  
to, facc  
mori e p  
niti di  
gerò tut  
sorabile

n  
dotto da  
raccoman  
le giusti  
popoli,  
vrebbe pe  
pubblica  
il 15 di

n  
E  
corrente  
miglior  
realisti  
lizia; è  
proclama  
Spagnuol  
immedia  
D. Gius

I R  
di quale  
— Il  
due con  
deplorab  
era più  
che il g  
è impor  
quest'eff  
molto a  
una legg  
trine. E  
l'eresia,  
— Sor  
Dona de  
ha fatto  
fu volon  
Signore,  
fatto, m  
dall'azara  
rabili, a  
to prove  
fanti, al  
versario  
ha avuto  
ca di S  
a Parigi  
Infantad  
missione  
posto.

La  
sopra un  
singolari  
Il  
nostre t  
fieri, vi  
danzazio  
solla que  
do impre  
dato in  
un tal l  
Qu  
to uccid  
giardino



della liquidazione  
di un 17a  
a 99 5/8.  
a agitazione;  
ebbe pagato.  
sig. Canalis  
gio di ghi-  
dica.  
si è opposto  
provenire per  
Sibbena gli  
ancora pre-  
si crede pre-  
mai serviva.  
Times inter-  
di Buenos-  
neguita con  
strato l'em-  
fente Vidua,  
del blocco di  
distinto nella  
sulla Notitia.  
a Buenos con  
da 18, ma  
nel porto di

la provincia  
indipendenza  
se, si pensa  
del Brasile,  
si proceda  
nel dire  
(G.P.)

il regola-  
to nell'atua-  
re elettore  
100,000 reis  
provincia;  
reddito di  
deputati in

ontiero, in  
uso reclami  
isertori por-  
quella Piaz-  
azioni dalla  
il servizio  
questo corpo  
e l'attuale  
Loe.)

ello preo-  
non erano  
nari della

Caas y Cor-  
artefici che  
e altre feste.  
si motteran-  
zione)

i ministri  
ella accetti  
riduzione  
(G. F.)  
o in gior-  
ottomila i  
spagnuola,  
nella Gal-  
reca il se-  
al suo pri-  
gionante de-

verno rap-  
re la pub-  
cine, che,  
meralmente  
a pochi se-  
e di veder  
l'opinione  
on saravvi  
prova della  
tar loro è

miei sentimenti volti a conservare ad essi la loro Religione, le loro leggi. Per cui suonò sempre glorioso il nome di Spagna, e senza di esso solo possono metter capo la corruzione e l'anarchia, come l'esperienza ci ha insegnato.

« S'abbiano pure gli altri paesi quelle leggi che vogliono le circostanze, noi ci governeremo con le nostre; ed io, come padre dei miei popoli darò ascolto all'umili supplicazione di una immensa maggioranza di vassalli fedeli ed affetti alla patria, e non alle insolenti grida d'un picciol numero d'insubordinati, bramosi, ove n'abbiano il dritto, di rinnovar scene di cui non voglio rammentarmi.

« Cal mio reale decreto del 19 aprile 1825 avendo pubblicato esser convinto che la nostra antica legislazione è la più adatta a mantenere la purezza della santa nostra religione, ed i vicendevoli diritti di una paterina sovranità e di un filiale vassallaggio, i più convenienti ai nostri costumi ed alla nostra educazione, e creduto dover accettare i miei sudditi, che non avrei mai fatto variazione alcuna nella forma legale del mio governo, che si stabilissero Camere, né altre istituzioni, qualunque si fosse la denominazione loro, non mi resta che ad assicurare tutti i vassalli dei miei domini, che vi corrisponderò lealmente, facendo eseguire le leggi che solo puniscono i trasgressori e proteggono chi le osserva; e desioso di scorgere usi di volontà e di opinione tutti gli Spagnuoli, proteggerò tutti quelli che obbediranno alle leggi, e sarò incorisabile con chiunque s'attenti a dettarle a sua posta.

« Pertanto ho risoluto si spedisca di nuovo il predetto decreto a tutte le autorità e tribunali del regno, raccomandando ai magistrati la retta amministrazione della giustizia, che è la maggior garanzia della felicità dei popoli, e la miglior ricompensa della loro fedeltà. Lo avrete per inteso, e disporrete in conformità per la sua pubblicazione ed esecuzione » Registrato — Dal palazzo il 15 di agosto 1826.

« Al Duca dell'Infantado »  
— E' falso quanto dice il *Costituzionale* di Parigi del 4 corrente sotto la data di Madrid, che S. M. abbia promulgato un decreto, ponendo tutti i corpi dei volontari realisti a disposizione del sovrintendente generale di polizia; è falso del pari che il sig. Roacho abbia diretto un proclama ai volontari realisti. Questa benemerita classe di Spagnuoli protegge ad essere sullo stesso piede, sotto la immediata direzione del suo ispettore il tenente generale D. Giuseppe Maria Carral. (G. P.)

#### FRANCIA

Parigi 29 agosto.

I fogli d'oggi non contengono alcuna notizia politica di qualche interesse.

— Il 15 luglio, è stato giustiziato a Valenza un individuo con alcune formalità degli antichi auto-da-fé. Questo deplorabile avvenimento di cui da moltissimo tempo non si era più rianovato l'esempio in Spagna, ebbe luogo senza che il governo spagnolo ne sia stato informato. Del resto è importante di osservare che gli ecclesiastici chiamati in quest'affare non hanno fatto che dichiarare l'eresia dopo molta conferenza per ricondurre all'unità della fede, ch'è una legge di Spagna, il disgraziato che predicava nuove dottrine. Fu il tribunale laico che applicando le pene contro l'eresia, pronunciò il decreto di morte. (Et.)

— Scrivono da Madrid in data del 22 agosto, che il Duca dell'Infantado dopo che fu accettata la sua dimissione ha fatto al Re la sua corte in pubblico. La sua dimissione fu volontaria, ed è falsa che sia esiliato. Egli è un gran Signore, e vero cavaliere. E' generoso, ma non ama né il fasto, né la rappresentanza. Egli ha ricevuto il Re a Guadalmazara e con spese; gli ha imprestato somme considerabili, non ha mai ricevuto emolumenti, ed ha sempre dato prove irrefragabili del suo disinteresse. Era caro agli infanti, al partito realista ed al clero, ed era un fiero avversario delle depredazioni; non farà quindi meraviglia se ha avuto nemici. Si crede che sarà sostituito dal Duca di San Carlo che è partito da Pietroburgo per ritornare a Parigi, e che si recherà quindi in Spagna. Il Duca dell'Infantado era deciso da molto tempo di chiedere la sua dimissione, e nulla ha potuto rinovarlo da questo suo proposito. (G. G.)

— La corte d'assise di Montpellier avrà a dar sentenza sopra un processo d'omicidio accompagnato da circostanze singolari.

Il sig. Bonino, piemontese, dopo aver militato nelle nostre truppe, s'era stabilito a Sossogues, presso Montpellier, vi aveva acquistato un picciolo podere e ne aveva fatta donazione con contratto di matrimonio alla donzella Carrat, nella quale egli viveva e che voleva prendere in moglie. Quando improvvisamente disparve nel 1825; si disse ch'egli era andato in Spagna, e sette mesi dopo la Carrat si maritò con un tal Dimon.

Qualche tempo dopo corse la voce che Bonino era stato ucciso da queste due persone; si fecero scavi nel giardino di Dimon e si trovò uno scheletro seppellito, sen-

za però che si potesse accertare essere quello di Bonino; ma la Provvidenza che mai non lascia impuniti i gravi delitti, fece che si rammentasse da alcuni che Bonino aveva, per una rara difformità, sei dita alla mano sinistra e sei al piede sinistro. Le persone dell'arte verificarono la cosa, trovarono le sei dita alla mano sinistra ed al piede sinistra dello scheletro, e non si dubitò più dell'identità. In seguito a questa scoperta sono stati arrestati i coniugi Dimon, i quali con alcune semicomplicità hanno aumentato i sospetti della giustizia contro di essi concepiti. (G. P.)

#### SVIZZERA

Ginevra 26 agosto.

Il governo provvisorio della Grecia ha diretto un lettera di ringraziamento al Comitato Fiellemico di Ginevra, nella quale si dice che il popolo greco era sommamente riconoscente per gli sforzi generosi che dal comitato si erano fatti a pro della Grecia. Il medesimo governo ha scritto un'altra lettera a M. Eynard: si notano in essa i seguenti passi.

« Da lungo tempo è conosciuto nella Grecia, nel mondo il più onorevole, il nome di M. Eynard; sono conosciuti gli importanti servizi che con una infaticabile perseveranza ha resi al nostro paese, non tanto colla sua influenza, e col suo credito quanto colle considerabili somme che ha somministrato per la Grecia infelice.

« Signore; Se vi fossero stati parecchi uomini simili a voi la nostra situazione invece di esser peggiorata sarebbe assai più prospera degli anni precedenti; poiché la Grecia non può avere efficaci risorse che dall'Europa. Riceverete in contraccambio de' vostri nobili sentimenti, e dell'interesse grande che prendete per la nostra causa l'attestato della nostra più viva riconoscenza. » (G. di Los.)

#### PRUSSIA

Berlino 24 agosto.

S. E. il duca di San Carlos, inviato straordinario di Spagna, è arrivato da Pietroburgo a Breslavia il 17 del corrente, ed ha continuato il suo viaggio il giorno appresso.

Francoforte sul Meno 23 agosto.

Sono già state preparate tutte le cambiate sulla strada che terrà S. M. il Re nel recarsi a Koenigsberg. Sappiamo da Varsavia che l'esercito Polacco passerà la morsa d'ispezione di S. A. I. il granduca Costantino generalissimo prima della grande rassegna che gli darà S. M. l'Imperatore Nicolao al tempo della sua incoronazione come Re di Polonia in questa Città. (G. P.)

#### GERMANIA

Copen 12 agosto.

Il Sommo Pontefice ha inviato al nostro duca, il quale ha, non ha guari, abbracciata la Cattolica Fede, presenti e reliquie di raro pregio, come due bei quadro a olio, nei quali è rappresentata, sotto invocazioni diverse, la gran Madre di Dio; due statuette d'argento degli apostoli Pietro e Paolo, sul modello di quelle che si trovano nella chiesa di San Pietro in Roma, e una croce d'argento, nella quale sono incassati alcuni pezzi del Santo Legno. (G. P.)

#### DANIMARCA

Copenaghen 26 agosto.

Fu concluso il 26 aprile a Washington tra la Danimarca e gli Stati Uniti dell'America settentrionale una convenzione generale di amicizia, di commercio e di navigazione, dietro la quale le due parti si tratteranno reciprocamente come le nazioni più favorite. I negoziatori di questa convenzione, che consistono in 12 articoli, furono per la Danimarca il consigliere privato di legazione Peder Pedersen, ministro residente di Danimarca presso gli Stati Uniti, e per questi il segretario di Stato Enrico Clay.

— In commemorazione della presenza del re nell'isola di Föhr nel 1824, fu eretto l'8 di questo mese un monumento che fu solennemente inaugurato dal soprintendente generale Adler. È osservabile che dopo Valdensaro III nessun re di Danimarca visitò quest'isola.

Il sig. Gioacchino de Bernstorff, nostro ministro presso la corte di Vienna, che dimorò qui qualche tempo, è ritornato gli scorsi giorni al suo posto.

I colori straordinari e prolungati cagionarono in questa città molte malattie. (F.)

Vienna — *Fondi pubblici del giorno 2. settembre 1826.*

|  |         |
|--|---------|
| Obbligazioni di Stato al 5 per 100 in argento    | 91 9/16 |
| Simili - al 3 1/2                                | 45 5/8  |
| Obbligazioni estratte al 6                       | —       |
| ed obbligazioni erariali al 4 1/2                | 91 1/2  |
| degli Stati del Tirolo al 4                      | 82 7/8  |
| al 3 1/2   | 75 1/2  |
| Imprestito Rothschild del 1820 per 100 F.        | 66 —    |
| Imprestito del 1821                              | 132 —   |
| Obbl. della banca della città di Vienna al 3 1/2 | 115 5/8 |
| Asiuti del banco in moneta                       | 45 1/2  |
|  | 1082 —  |

ATTI DI CONCORSO.

Rimasto vacante il posto di Consigliere presso il Tribunale.



N. 809  
Press  
manio  
resident  
drea a  
no di  
tembre  
titeria  
ne, si  
dei Be  
della p  
case nu  
annual  
Avviso







seguita la graduazione dell'obbligo di pagare ai creditori graduati le somme loro rispettivamente assegnate, oltre il frutto legale del 5 per cento, sopra la mora, computabile dal dì del fatto acquisto.

4. Gli Immobili venduti saranno sempre soggetti con ipoteca a favore dei creditori, ed a cauzione del prezzo sino a che non sia eseguito il reale pagamento.

5. Dovrà il deliberatario sottostare a tutti quei carichi, che constassero descritti nel protocollo di stima dei periti Cavallini, e Zili esistente in Atti.

Il presente Editto verrà affisso nei luoghi soliti di questa città nella piazza di Crocetta, ed in quella di Rovigo, ed inserito per tre volte in tre consecutive settimane nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Badia del Polesine li 4 agosto 1826.  
SAIBANTE Pretore.

N. 2566

EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regia Pretura di Badia del Polesine, e sopra istanza dei signori Domenico, e Don Giuseppe fratelli Favroni del fu Antonio, possidenti di Badia, contro Lodovico Cavallari del fu don brogo, possidente in Badia, qual terzo possessore, ed acquirente dei due livelli qui sottodescritti, erano di ragione di Giovanni Antonio Taglia del fu Francesco, dei quali con odierno decreto numero 2565 fu ordinata la subasta; s'intima a tutti i creditori aventi ipoteca legale iscritta sui detti livelli tanto a carico del suddetto Taglia, quanto del terzo possessore spogliato Cavallari preannunciando di dover fino a tutto il giorno quattordici settembre prossimo venturo intervenire al competente ufficio della Ipoteca in Rovigo a termini del paragrafo 73 del decreto 19 aprile 1806, i loro protesti diritti di legale Ipoteca sugli Immobili stessi non avvertenza, che non venendo fatta tale iscrizione nel termine sopra stabilito non potranno far valere ulteriore diritto d'Ipoteca legale sugli ripetuti Immobili.

Si notifica parimenti che per li creditori assenti, ed ignoti è stato destinato in curatore l'Avvocato dottor Giuseppe Falsacchi di Badia per la iscrizione, insinuazione, e difesa dei loro diritti d'Ipoteca legale.

Il presente Editto verrà affisso nei luoghi soliti di questa città, nella piazza di Crocetta, in quella di Rovigo, e sarà inserito per tre consecutive settimane, cioè una volta per settimana nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Segue la descrizione degli Immobili.  
1. Diretto dominio, e jus d' esigenza sopra una pezza di terra con casa sopra i campi 3.3.81 posta nel Campione censuario della comune di Crocetta, distretto di Badia, al numero 208, censita sudi 117356, confinata a levante da Michele Granato, a mezzodì dalla strada consortiva, ed a tramontana dalla strada pubblica, ec. e per cui paga Zuanne, ora Pietro figlio Paviato detto Trambin il cannone annuo di ducati 500, pari ad Italiane lire 31726 in virtù d'istrumento 31 ottobre 1799 atti Lorenzo Falsacchi Notaio di Badia.

2. Diretto dominio, e jus d' esigenza sopra la pezza di terra di campi 4.5.55 circa, posta in comune di Ba-

dia, contrada San Francesco, in Castro Censuario al numero 60 censita sudi 153588 tra confini a levante Orlandi Iovellario Mario, a ponente Primali, e tramontana dal Fiume, a mezzodì Trasi 22, e per cui a titolo di annuo canone Cesare Orlandi successore a Domenico Padoan detto Carretti del fu Antonio paga ducati 20 correnti, pari ad Italiane lire 6358.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Badia del Polesine li 4 agosto 1826.  
Il Regio Consigliere Pretore  
SAIBANTE.

N. 5131-18 IV. A.

EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale residente in Belluno si rende pubblicamente noto, che l'Imperiale Regio Aggiunto Fiscale facente per la Fabbriceria di Candide ha prodotto a quest'Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 16 luglio 1825 sotto il numero 4504, in confronto di Giovanni Corte Netto, negoziante, d'ignota dimora, in punto di pagamento di Venete Lire 320, pari ad austriache Lire 18290, cogli interessi del 4 per 100 e spese, in dipendenza al contratto 11 novembre 1818 stipulato colla deputazione comunale in nome della sezione di Comelico.

Ignota essendo l'attuale dimora di esso negoziante Giovanni Corte Netto, è stato nominato a termini di Legge a tutto suo carico, e pericolo l'Avvocato di questo Foro signor Giuseppe Dottor Tonini, affinché lo rappresenti in giudizio nell'argomento, di cui tratta la detta petizione.

Resta pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitato il suddetto Giovanni Corte Netto a comparire all'Atto Verbale di questo Tribunale nel giorno 21 ottobre prossimo venturo alle ore nove di mattina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 20 e 25 del Civile Regolamento, e diffidato, che non comparendo, o non nominando altro Procuratore, che lo difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del procuratore sopra nominato.

MINIUSI Presidente.

Dogioni Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale, Belluno 8 agosto 1826.  
L. Zugni Segr.

N. 5131.

EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale residente in Belluno, si rende pubblicamente noto, che l'Imperiale Regio Aggiunto Fiscale facente per la Fabbriceria di Candide ha prodotto a questo Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 7 luglio 1825 sotto il numero 4514 in confronto di Giovanni Corte Netto negoziante d'ignota dimora, in punto di consegna di due stolle di colori diversi, e di onorabile qualità, ed al pagamento di Lire 5747 austriache in dipendenza del contratto 11 novembre 1818, stipulato colla Deputazione Comunale di Candide mediante la Sezione di quel Comune.

Ignota essendo l'attuale dimora di esso Giovanni Corte Netto, negoziante, è stato nominato a termini di Legge a tutto suo carico, e pericolo l'Avvocato di questo Foro signor Giuseppe Dottor Tonini, affinché lo rappresenti in giudizio nell'argomento, di cui tratta la detta petizione.

Resta pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitato il suddetto Giovanni Corte Netto a comparire all'Atto Verbale di questo Tribunale nel giorno 21 ottobre prossimo venturo alle ore nove di mattina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 20 e 25 del Civile Regolamento, e diffidato, che non comparendo, o non nominando altro procuratore, che lo difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del curatore sopra nominato.

MINIUSI Presidente.

Dogioni Consigliere.

De Betta Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale, Belluno 8 agosto 1826.  
L. Zugni segr.

N. 2569. EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regia Pretura d'Isola della Scala si rende noto, per tutti gli effetti portati dalla legge, che Marco Angelo Bottari di Salizole con odierno decreto della suddetta Pretura dichiarato prodigo, e che gli venne nominato in curatore il signor Giovanni Schiavoni di Salizole.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso all'Albo Pretorio in piazza d'Isola della Scala, in Salizole, al luogo solito alla porta del Tribunale di Verona, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata in Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura d'Isola della Scala, li 30 agosto 1826.  
Imperiale Regio Consigliere Pretore.

EDITTO D'INCANTO.

Dietro Superiore autorizzazione vennero fabbricate 1100 circa taglie di pezzo, e poche di larice nei Boschi di Valbona; deduce quindi la Rappresentanza Comunale d'Ampezzo a pubblica notizia, che nella giornata del 21 prossimo settembre alle ore due pomeridiane avrà luogo nell'Imperiale Regia Cancelleria Giudiziale d'Ampezzo la vendita in via d'asta delle premesse taglie, e rimanendo quest'asta senza effetto avrà luogo un secondo incanto nel giorno 5, ed un terzo ancora se ha bisogno il dì 19 ottobre anno corrente sotto le seguenti condizioni:

1. Le taglie vengono dalla comune venditrice garantite di dodici piedi di Arsenale Veneto di lunghezza.

2. Il prezzo di prima grida, che è quello di perizia, sarà

a) Per le taglie di pezzo, e di larice al piede, ed in ragione di piede di Venete lire 16.

b) Per ogni cima al di sotto delle oncie otto lire 1.

3. Oltre il prezzo, che sarà per risultare dall'asta, dovrà l'acquirente esborsare nel fondo poveri di Ampezzo Venete lire 200.

4. Le offerte dovranno essere garantite da idonea fidejussione solidaria, e non sarà accettata offerta sotto il prezzo di prima grida, né migliorata dopo seguita la terza chiamata.

5. Dal totale importo sarà disincassato in favore della detta acquirente il 2 per cento per le costi dette poste restando fermo l'aumento, che potesse portare l'asta.

6. La misurazione delle taglie segnerà nel Bosco ove vennero fabbricate, dopo ottenuta la Superiore approvazione dell'atto d'incanto, o nel porto di menata della Code, col ferro e misura vecchia d'Ampezzo, laddove verranno condotte dal Comune col favore della prima neve.

7. Tutto ciò, ed insieme con le somme da lui del pericito, e l'impegno delle predette in trasse in genere la tenza in delle lire 3 dovevano essere.

9. Il pagamento per l'estrazione a tutto capitale.

10. Le spese contratte, e del Signo, e per m.

11. Qualunque argomento essere decisa per la Regia d'Ampezzo.

Dalla 1ª e 2ª mano agosto 1826 VII

Bortolo  
Fracce

N. 6417.

Per ordine Tribunale Provinciale di Venezia, col presente non avendo l'aprimiento creditori s'attende nel rete di figlio di A.

Si avvisano che qualche ra suddetto F. concorre si gli effetti.

L'ora della Editto, e ditori, e presentare male sudde mesi, che vent'uno.

formale li rispettivi od azione re ad lire: Paolo Ber-

go, con cagio dedove, onde te della l-

teso, mi cui l'insto in l'ulteriori di azione

so domini nella mas bello d'it domanda chiarato

venisse a di domini Scors più ascoltro lo st

debitame eccezione fualemment in seguit medesim ditori in quali un effe-

ditto sia ed anch



ate Editto,  
intimazio-  
Giovanni  
re All' Au-  
onale nel  
no ventura  
colle av-  
grafi 20, e  
e diffida-  
o non no-  
che lo di-  
io in com-  
minato.  
te.  
liere.  
liere.  
Tribunale  
to 1856.  
ni segg.

Regia Pro-  
onde noto,  
dalla leg-  
ta di Sa-  
com  
arate pro-  
minato in  
Schiavoni

licato ed  
piazza d'  
le, al luo-  
bale di  
volte nel  
Venezia.  
ettura d'  
to 1856.

Pretere.

O.  
izzazione  
a tagli  
nei Boschi  
a Rappre-  
a pub-  
ore due  
Imperiale  
o d'Am-  
delle  
o quest'  
o un so-  
il di 19  
e seguen-

comune  
piedi di  
a, che è

o, e di  
dipiede

otto del-  
à per ri-  
quirente  
Ampezzo

ere ga-  
solidi-  
era sot-  
ad mi-  
chiama-  
dificato  
te il 4  
ante re-  
potesse

glie se-  
bblica-  
e appro-  
o nel  
col ferro  
laddo-  
une col

7. Tutto le danneggiate (cariz-  
re), ed in più versi decade-  
ranno da un grado all'altro in base  
del praticato.

8. L'impetto, che sarà per risulta-  
re delle predette Taglie dovrà essere  
pagato in tre eguali rate; cioè la pri-  
ma in gennaio, la seconda in aprile,  
e la terza in luglio 1857, ad eccezione  
della lire 300 per fondo poveri, che  
dovranno essere pagate colla prima  
rata.

9. Il pagamento della sovrimposta  
per l'estrazione della Provincia starà  
a tutto carico della comune ven-  
dita.

10. Le spese dell'asta, del regolare  
contratto, del per osso per i fondi poveri,  
del 5° mo. e consegna saranno sup-  
plite per metà.

11. Qualunque differenza che nell'  
argomento insorgere potesse, dovrà  
essere decisa da questo Lod. Im-  
periale Regio Giudizio Distrettuale  
d'Ampezzo.

Dalla Rappresentanza Comunale  
di Ampezzo in Tirole, Cortina li 28  
agosto 1856.

VICENZO VEROCAI

Capo Comune

Borloto Barbara Deputato.

Francesco Dimij D'putato.

Ghedina Segr.

N. 6417. EDITTO.

Per ordine dell'Imperiale Regio  
Tribunale Civile, Criminale, Merca-  
tile Provinciale di Treviso si notifica  
col presente a tutti, ed a ciaschedu-  
no avente interesse, che fu decretato  
l'aprimiento del concorso generale de'  
creditori sopra la sostanza tutta esi-  
stente nel territorio del Governo Ve-  
neto di ragione di Francesco Nardari,  
figlio di Angelo domiciliato in Lovadina.

Si avvisa quindi col presente cia-  
scuno che avesse, o credesse avere  
qualche ragione, o azione verso il  
suddetto Francesco Nardari, che il  
concorso si ha per aperto riguardo a  
gli effetti legali, che ne derivano dal-  
l'ora della pubblicazione del presente  
Editto, e perciò dovranno tutti i cre-  
ditori, ed aventi azione qualunque  
presentare all'Imperiale Regio Tribu-  
nale suddetto entro il termine di tre  
mesi, che andrà a spirare nel giorno  
vent'uno ottobre del corrente anno,  
formale libello di petizione in iscritto  
rispettivamente del proprio credito,  
od azione qualunque contro il curato-  
re ad lites signor avvocato Giovanni  
Paolo Bevilacqua addetto a questo For-  
o, con che nel medesimo libello ven-  
gano dedotte tutte le necessarie pro-  
ve, onde possa constare non solamen-  
te della liquidità di quanto verrà pre-  
teso, ma pur anche del diritto per  
cui l'insinuante domanda di essere  
posto in tale, o tal'altra classe, col-  
l'ulteriore avvertenza che trattandosi  
di azione reale vendicatoria di prete-  
so dominio sopra un effetto esistente  
nella massa si debba esprimere nell'i-  
bello d'intimazione anche ciò, che si  
domanda per il caso che fosse bensì di-  
chiarato liquido il credito, ma non  
venisse aggiudicato il preteso diritto  
di dominio.

Scorsò il detto termine nuno sarà  
più ascoltato, e però quelli, che den-  
tro lo stesso non si saranno insinua-  
tamente, rimarranno esclusi senza  
eccezione dalla sostanza soggetta at-  
tualmente al concorso, o che venisse  
in seguito ad aggiungersi in quanto la  
medesima si troverà esaurita dai cre-  
ditori insinuati, non ostante che a  
quelli non insinuati competesse sopra  
un effetto esistente nella Massa il di-  
ritto sia di dominio, che di pigno-  
e, ed anche di compensazione, per mo-

do che se fossero ad un tempodebito-  
ri verso la massa, saranno tenuti a  
pagare il debito rispettivo non attesa  
il diritto di compensazione, proprie-  
tà, ed ipoteca che altrimenti sarebbe  
stata loro competente.

Si avvisano inoltre tutti quei cre-  
ditori, che nell'asceduto termine si  
saranno insinuati, che debbano com-  
parire all'Aula Verbale dello stesso  
Tribunale nel giorno 16 ottobre del  
corrente anno alle ore 9 del mattino  
per trattare tra di loro dell'elezione  
di un amministratore stabile, o per  
la conferma dell'interimamente nomi-  
nato, e della delegazione dei credito-  
ri, nonché per sperimentare la via  
amichevole a termini del paragrafo 98  
del Giudiziario regolamento, alla qual  
Sezione, oltre i creditori, interverran-  
no pure il curatore alle liti, e l'am-  
ministratore provvisorio, sulle avver-  
tenze portate dal paragrafo 90 dello  
stesso regolamento medesimo.

L'presente sarà stampato, ed af-  
fisso nei luoghi soliti di questa Regia  
città, ed inserito in tempo utile per  
tre volte consecutive nella Gazzetta  
privilegiata di Venezia a diligenza del  
curatore alle liti, ed un esemplare  
sarà comunicato al sig. Aggiunto Fi-  
scal:

L'Imp. Reg. Presidente

ANTONIO CO. HENDL.

Angeli L. R. Consigliere

Garella L. R. I. di Giudice.

Dall'Imperiale Regio Tribunale

Civile Criminale Provinciale di Treviso

li 30 giugno 1856.

Giordani Ascoltante f. f. di Segr.

N. 1251-4730. EDITTO.

La Imperiale Regia Pretura di Bas-  
sano, rende pubblicamente noto esse-  
re state prodotte sotto i numeri 1251  
e 4730, 7 aprile, e 1.º agosto cor-  
rente istanze del nobile signor An-  
tonio Remondini di questa Regia cit-  
tà rappresentata dall'Avvocato signor  
dottor Benedetto Compostella, chie-  
dente che tutti i creditori ignoti ed  
ascenti aventi ipoteca legale sugli in-  
frascritti Immobili avessero a presen-  
tare i loro rispettivi titoli.

Emesso oggi da questa Pretura a-  
nalogo Decreto, inerendosi al dispo-  
sto dal paragrafo 11 della Notificazio-  
ne Governativa 15 novembre 1850 nu-  
mero 38795-2536, ed in esecuzione  
all'appellatorio Decreto 11 luglio 1855  
numero 9018 sopra le istanze del de-  
tto Remondini e di cui al paragrafo 1  
e 2 della detta Notificazione, restano  
citati, e diffidati tutti li creditori  
ignoti, ed ascenti aventi ipoteca le-  
gale sugli beni infrascritti di ragione  
erano del fu Giovanni Albertoni fu  
Giuseppe rappresentato dai di lui figli,  
ed eredi Giuseppe, Giovanni, Fran-  
cesco, Maria, Margherita, Marco,  
Giovanni Battista e Giovanni Dome-  
co di Tezze, aggiudicati con Senten-  
za 20 marzo 1851 per lire 3800 Ita-  
liane pari ad Austriache lire 4567,4  
all'ora fu Niccolò Negri fu Giovanni  
di Bassano rappresentate dalli di lui fi-  
gli ed eredi Barbara, e Domenico  
Negri depositari del prezzo da distri-  
buirsi, d'inscrivere a quest'Ufficio  
ipoteche i rispettivi loro titoli Ipo-  
tecarj sugli detti Immobili a termini  
dell'articolo 73 del Regolamento Giu-  
diziario 19 agosto 1806 entro giorni  
novanta dalla pubblicazione del pre-  
sente Editto, il qual termine scade-  
rà col giorno undici dicembre sotto  
comminatorio che non avendo iscritto  
il diritto d'ipoteca non avendo iscritto  
termine non potrà il creditore far va-  
lere ulteriore diritto ipotecario sugli  
Immobili predetti, restando nominato  
in Curatore dei creditori ignoti, ed

ascenti il signor Luigi Dottor Mat-

tezzati avvocato.

Segue la descrizione degli Immobili.

Comune di Tezze.

Casa dominicale con campi 4 circa  
arativi brolivi situata in contrà Tes-  
ze al numero 51 del Censo, li quali  
campi unitamente alla casa censita al  
numero 53 confina a mattina Matteo  
Rebellato, a mezzodi, sera, e qua-  
nte strada.

C. 9 circa contrada della Rosa, es-  
siva dei Campetti al disopra della Ro-  
sta Tron censiti al numero 50 ar. vit.  
confina a mezzodi con Rosta Tron,  
a sera il fu Giovanni Alberton. ora  
Negri, a monte Rocco Alberton, ed  
a mattina Rosta Michieli, Rocco Al-  
berton, e Rivan.

C. 19 circa in contrada della Bassa,  
ossia della Forsace censiti al numero  
49 parte a. p. v. e parte arativi cin-  
hoano a mattina con Domenico Bar-  
toocello mediante Rosta Tron mezz-  
zodi strada, sera signor Camille Chie-  
ricati, e monte dalla Riva mediante  
Rosta Tron.

Il presente sarà pubblicato, ed af-  
fisso all'Aula di questa Pretura, sot-  
to la pubblica Loggia, nella comune  
di Tezze, nel capo luogo della P.o-  
vincia, rimessa copia all'Imperiale  
Regio Aggiunto Fiscale, inserito per  
tre volte in tre settimane nella gaz-  
zetta privilegiata di Venezia.  
Bassano primo agosto 1856. Dall'  
Imperiale Regia Pretura.

In mancanza di Pretore

MESSORA Aggiunto.

Pradelli Canc. Prov.

N. 3298. EDITTO.

Da parte dell'Imperiale Regia Pre-  
tura di Adria. Sopra istanza di Cat-  
terina Bardella, vedova Chiarelli do-  
miciliata alla Polesella Giurisdizione  
di Crespino esente dalle Tasse giudi-  
ziarie rappresentata dall'avvocato Giu-  
seppe dottor Tietti restano col pre-  
sente Editto citati tutti li creditori  
che avessero ipoteca legale non iscri-  
ta sull'immobile sottodescritto, pigno-  
rato a danno di Gaetano Mantovani  
possidente domiciliato in Rovigo, ad  
inscrivere i loro diritti nell'Ufficio  
dell'ipoteche in Rovigo nel termine  
di giorni 30 decorribili dal giorno 11  
agosto corrente sotto comminatoria  
che altrimenti non potranno far vale-  
re ulteriormente il loro titoli ipo-  
tecarj sull'immobile stesso.

L'iscrizione dovrà farsi in regola  
dal curatore, Tutore e marito. Sarà  
però facoltativo di farla seguire anche  
ai parenti del marito, e della moglie  
se deriva da credito dotale, o da con-  
venzioni matrimoniali, ed in mancan-  
za di questi dagli amici ed eredi  
alla moglie stessa. Qualora poi si trat-  
tasse di credito per responsabilità d'  
Amministrazione a vantaggio di mi-  
nor, ed interdetti potrà l'iscrizione es-  
sere fatta dai parenti del minore o del  
interdetto, e dagli amici, non che  
dal minore medesimo.

Gou avvertenza, che a quelle per-  
sone che rimasero pregiudicate per  
difficoltà dell'ordinata iscrizione, resta  
salvo il regresso d'indennità entro il  
termine di tre mesi, e curatori a termini di  
legge, e con avviso, che venne de-  
stinato in curatore speciale pegli a-  
scenti, ed incapaci ad agire l'avvocato  
Giovanni Antonio dottor Montebelli.

Segue la descrizione dell'immobile.

La metà del diretto dominio di una  
Casa con suo pertinenze fruttante per  
detta metà l'annua rendita di italia-  
ne L. 7675 pari ad austriache lire 88  
centesimi 22 posta in questa città par-  
rocchia della Tomba fra i seguenti



confini, a tramontana la strada pubblica detta del Brollo, a mezzogiorno la strada pubblica detta della Fossa, e levante il signor Niccolò Passi rappresentando le ragioni di Felice Guerrieri, ed a ponente lo stesso signor Passi, rappresentando le ragioni di Paolo Rocato; onesta questa casa nei libri del Conso sotto il num. 515 alla dita del signor Passi medesimo come proprietario dell'utile dominio.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso come d'ordine, e verrà iscritto per tre volte in tre successive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura della parte istante.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Udine il 5 agosto 1826.

In mancanza del Regio Pretore  
CACCIAMATTA Aggiunto.  
Bassi Cancelliere.

N. 6132

#### EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Udine. Si deduce a pubblica notizia, che l'Imperiale Reg. Intendenza di Finanza in Udine rappresentata dal signor Aggiunto Fiscale li 23 luglio prossimo passato al num. 6132 ha presentato a questo Tribunale una petizione, contro due incogniti fuggitivi nel punto di consegna della bolletta d'invenzione, staccata al numero 4 li 23 luglio prossimo passato alla Bicentennial di Trivignano, perchè sia giudicata la confisca di sale estero libbre 134, e di due ricami dai quali era portato il loro valore, e che ignota essendo l'attuale loro dimora è stato nominato a norma di legge l'avvocato Giuseppe de Nardo, acciocchè qual speciale curatore li rappresenti.

Vengono pertanto col presente, che avrà forza di regolare intimazione eccitati li suddetti due fuggitivi a comparire all'Udienza di questo Tribunale nel giorno 26 dicembre prossimo, vent. alle ore 9 di mattina o in persona, o mediante legittimo loro procuratore, altrimenti senza altro avrà luogo la confisca del genere inventoriato. Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti in questa Regia città, e per tre volte consecutive iscritto nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Udine li 2 agosto 1826.

Cancianini Dir. di Sped.

N. 6064

#### EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Reg. Trib. Provinciale di Udine. Si deduce a pubblica notizia, di quello a cui compete, che essendo stata presentata ad esso Imperiale Regio Tribunale da questa Imperiale Regia Intendenza di Finanza nel giorno 20 luglio corr. N. 6064, una petizione contro persone ignote per conferma d'invenzione e confisca di Sale estero libbre 725 giusto la Bolletta numero 4 staccata dalla Bicentennial di Civile li 7 luglio corrente, si è destinato il curatore delle medesime l'Avvocato Giovanni Astori ond'abbia a ricever l'intimazione.

Resta pertanto avvertito le persone suddette, mediante il presente pub. Editto, il quale avrà forza della più regolare intimazione essere stata designata l'udienza del giorno 6 dicembre prossimo venturo alle ore 9 della mattina per la deduzione delle eventuali loro ragioni, nell'avverenza dei paragrafi 20 e 25 del giudiziario regolamento, onde possano volendo, o comparire personalmente, o mediante legittimo procuratore, altrimenti si farà luogo senz'altro alla richiesta confisca del Sale inventoriato.

Ed il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti in questa città, nonché per tre volte consecutive iscritto nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Udine li 27 luglio 1826.

Cancianini dir. di Sped.

N. 7371-46

#### EDITTO.

Per ordine dell'Imperiale Reg. Trib. Provinciale Mercantile della Provincia di Padova. Si notifica a due ignoti fuggitivi, che l'Imperiale Regia Intendenza di Finanza, rappresentata dal signor Avvocato Giuseppe dott. Oliva li 22 luglio scorso ha presentato a questo Tribunale una petizione, perchè sia giudicata la confisca di sale inventoriato, e pagamento di L. 4515 Austriache a titolo di multa.

Ignota essendo la dimora di detti sconosciuti fuggitivi, viene da questo Tribunale agli stessi e a chi per loro e spese deputato in curatore, speciale l'Avvocato signor Luigi Milani addetto a questo Foro, quale abbia a rappresentarli in Giudizio nella vertenza, che verrà con tal mezzo trattata, e decisa a termini di ragione, e del vigente giudiziario Regolamento.

Restano pertanto avvertiti li suddetti fuggitivi ignoti col presente Editto, che avrà

forza della più regolare intimazione, affinché essi si presentino, e possano volendo comparire nel giorno 16 novembre p. v. del corr. anno alle ore 9 del mattino all'Aula Verbale di detta Prima Istanza per rispondere alla suddetta Petizione, siccome essere al detto curatore tutti li documenti, di cui credessero valersi nella loro difesa, scegliendone ancor altro procuratore, che dovranno indicare al Tribunale, ed avendo di tutti que' mezzi, che avessero opportuni nelle vie regolari, e di giustizia.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti in questa Regia città, ed iscritto per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Il Presidente HENDL.

Trevio li 8 agosto 1826.

Causorio f. f. di Sp.

N. 7647

Dall'Imperiale Regia Pretura di Treviso. Deduce a pubblica notizia, di quelli che vi potessero avere interesse come che al numero 1109 del 18 aprile 1826 è stata prodotta una petizione dell'Imperiale Regia Intendenza di Finanza di qui, per conferma della bolletta d'invenzione di qui, per conferma della bolletta d'invenzione delle Privative in Conegliano, contro di un ingusto contravvenzione delle leggi di cacciagione, e pagamento di multa di 7719 Aust. colla confisca dell'archibugio da esso abbandonato.

Viene perciò destinato a tutto suo pericolo l'Avvocato Luigi Milani, addetto a questo Foro, affinché qual curatore speciale lo rappresenti in Giudizio per tale vertenza, che verrà con tale mezzo trattata, e decisa a termini del vigente giudiziario Regolamento.

Resta quindi detto ignoto avvertito, mediante il presente Editto, che avrà forza d'ogni altra della intimazione onde soppiano, e possa, volendo comparire all'Aula Verbale di questo Tribunale del giorno 7 dicembre anno corrente alle ore 9 di mattina, colla avvertenza dei paragrafi 20 e 25 del Generale Regolamento, o far invece tenere al deputato curatore i propri mezzi di difesa, ed anche scegliere, e rendere noto a questo Tribunale, quale procuratore: in somma fare, o far fare ciò, che crederà opportuno alla propria difesa, a termini di legge.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti, e per tre volte iscritto nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Il Presidente H. NDEL.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Treviso li 18 agosto 1826.

#### PUBBLICAZIONI.

per la seconda volta.

N. 9955

#### EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Padova notifica col presente Editto a Giuseppe Lendinara di morante in Dalmazia, che la Ditta Mercantile Jicquet Roux, e Compagnie di Milano rappresentata dall'Avvocato Brusoni, ha presentato nel giorno 3 luglio 1826 l'istanza numero 955, onde venga al medesimo Lendinara costituito un Curatore, che lo rappresenti, al quale venga intimata la petizione 21 aprile 1826 numero 6029, nei punti.

1. Di pagamento di Austriache lire 1500 dipendenti da cambiale 31 ottobre 1825.

2. Di pagamento d'interessi Mercantili in ragione del 6 per cento dal primo aprile 1826 fino all'effettivo pagamento del capitale.

3. Di pagamento di Austriache lire 958 per spese di protesto, e che ad esso agente Lendinara venne destinata a tutto suo rischio, e pericolo in curatore l'avvocato Kissi, onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Regolamento Generale, e pronunciarsi quanto di ragione; avvertendo, che la destinata per la comparso all'Aula Verbale la giornata trentann ottobre prossimo venturo.

Viene quindi eccitato esso Giuseppe Lendinara, onde possa volendo somministrare al nominato curatore tutte le carte di cui credesse far uso a propria difesa, ed a scegliere altro procuratore, altrimenti dovrà attribuire a se stesso le conseguenze della sua inazione.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Padova, li 7 luglio 1826.

Conte SELVATICO Presidente.  
Meidl Consigliere.  
Mario Consigliere. Pataviciini Segr.

N. 1723

#### EDITTO.

Per ordine dell'Imperiale Regia Pretura di Massa, provincia del Piemonte. Si notifica col presente, che non essendo nel primo incanto comparso alcuna offerente, viene destinato il giorno trenta del prossimo venturo settembre alle ore nove di mattina nella residenza della Deputazione Comunale di Bergantino, in cui da un Commissario, e Scrittore delegati da questa Regia Pretura stessa si procederà al secondo esperimento d'Asta per la vendita dello stabile, e fabbriche qui appiedi descritte esecutate sopra istanza del signor Carlo Minghini delle Sciviere assistito dall'Avvocato dottor Benedetto Ossi di Massa in confronto del signor Luciano, Maria, e Clara del fu Stanislao Pellabruni possidenti abitanti in Ostiglia rappresentanti della loro madre, e Tutrice Mariana Tambelli, e dal signor Francesco Bassini contatore tutti di Ostiglia, col con le condizioni seguenti:

1. Qualunque volesse farsi offerente non sarà ammesso se prima non avrà depositato in mano del Commissario Delegato il dieci per cento della stima dello stabile, e fabbriche, il quale le sarà restituito non rimasta la deliberazione, e se lo fosse gli sarà imputato a conto del prezzo di delibera.

2. Tutte le spese di Asta, quelle di registro, iscrizioni, trascrizioni, volture, azioni, e successuenti, e così ancora le pubbliche imposte, e gravanze comunali dal giorno della deliberazione in avanti staranno a carico del deliberatario, e dovrà pagare le arretrate se ve ne fossero, salvo per queste ultime la compensazione col prezzo offerto.

3. Il prezzo della delibera dovrà essere depositato nell'Ufficio dei depositi presso l'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Rovigo entro giorni otto dal giorno della delibera in tante monete d'oro, e d'argento a tariffa, e coll'obbligo di dover nel successivo giorno nove far constare legalmente il fatto depositato alla Regia Pretura di Massa, ed al Procuratore del creditore, qualora non effettuasse il deposito entro il termine prescritto avrà perduta la somma depositata all'Atto dell'Asta, e sarà dietro istanza del creditore rinnovato l'Atto di vendita a danni, e spese dell'offerente stesso anche a prezzo minore della stima.

4. La somma depositata vi rimarrà sino a tanto che sarà passata in Rem giudicata la sentenza di classificazione dei creditori aventi ipoteca, mediante iscrizione sugli stabili subastati.

5. Si avverte, che non effettuando la vendita in questo secondo incanto al prezzo di stima, o maggiore si procederà prima di divenire alla terza subasta a norma delle combinazioni disposizioni dei paragrafi 140 atti del Giudiziario Regolamento Civile.

#### Descrizione dello stabile.

Una possessione denominata Pezza posta nella comune di Bergantino, distretto di Massa, provincia del Piemonte, con casa dominicale, e rusticale, ed altre adiacenze. La detta Possessione è parte prativa, e parte attiva con viti, ed alberi, di staja fertarasi 294.32 2/3, marcata in estimo a carte 1309, censita scudi 127.16, circondata dalle seguenti coerenze, confinata come segue, a levante i beni del signor Bogossi Francesco in parte, per l'altra li signori Consorti Fatti a fuso di metà, indi con rialto esterno con uno stradello consortivo, a mezzogiorno la strada Cornalechie di Bergantino mette a Melara, a po-

cente gli eredi li beni del sig. Cesare Arman compreso, e fuso, a settentrione Luigi Valleri detto Garotto, e altri, gli altri Borghi Jacchel ed a linea di Ed il present affisso nei soli garito per tre licenza dell' l le pubbliche g Il Regio

FUL

AVV

Essendo stato dal giorno 20 a tutto crazione della dele di cera, Imperial Reg. Lombardo Veneto 25 sett le ore 10 ant Consiglio, p di questa città blica per degli g'indicati og

I. Al concop, (se non tutta la forn servizio) nei tipografi domi che abbiano a esatto servizio spondenti me conoscano la di eseguire le za e sollecitu mure dell' l. Generale Mil de' concorrent presentare un diversi caratteri rispettiva stati suggerito.

II. Quelle la richiesta gettata, e do impresse a c

III. Le ca vranno essere nettamente che saranno spiranti il g ostensibili, a prima dell' A zione della Imperial Reg quantità appo te de' suddetti cato apparisc

Si avverte suoo potrà e se non farà i striche in e obbligazioni posto sarà i spettivi prop Quando la della rata a si dovrà pr 2,700 L. Au verri suddi cioè: ogget stampe e leg di ciascuno la cauzione quale cauzio questo Impa nerale Milit



ITO.  
Imperiale Regia Pre-  
sidenza del Polono-  
ente, che non os-  
canto comparso al-  
destinato all'igie-  
nimo venturo ser-  
ve di mostra nella  
putazione Comuna-  
le cui da un Com-  
te delegati da qua-  
ntessa si procederà  
ento d'Asta per la  
e, e fabbriche qui-  
teutati sopra l'as-  
inghini delle Sci-  
Avvocato dottor  
l'assa in confronto  
Maria, e Clara  
abruai possidenti,  
rappresentati dal-  
l'utrice Mariana  
or Francesco Pa-  
di Ostiglia, e ciò  
quanti:  
se farsi offerte  
prima non avrà  
del Commissario  
cento della sta-  
fabbriche, il qua-  
non rimanes-  
se lo fosse gli  
to del prezzo di  
di Asta, quelle  
di, trascrizioni,  
seguenti, e ca-  
e imposte, e gra-  
tornio della deli-  
no a carico del  
a pagare le arre-  
o, salvo per que-  
sazione col prez-  
delibera dovrà es-  
Ufficio dei depo-  
Regio Tribu-  
avviso entro gior-  
ella delibera in  
e d'argento a  
o di dover nel  
e far constar le-  
posito alla Regia  
il Procuratore  
non effettuasse  
rimine prescritte  
a depositata all'  
dietro istanza  
o l'Atto di ven-  
dell'offerente  
o minore della  
tata vi rimarrà  
passata in Rem  
di classificazio-  
Ipoteca, o me-  
li stabili suba-  
non effettuando-  
secondo l'or-  
ta, o maggiore  
devenire alla  
delle combina-  
ragioni 140.455  
mento Civile.  
o stabile.  
dominata Pezza  
di Bergantino,  
vincia del Pe-  
cale, e rusti-  
La detta Pos-  
e, e parte ara-  
di staja fer-  
cata in estime  
cudi 122.126,  
anti coerenze,  
a levante il be-  
nacco in par-  
Consorti Fan-  
di con rialto  
la consortivo,  
la Cornalechie  
Melara, a po-

ente gli eredi di Ignazio Trevisani,  
li beni del signor Valleri, del signor  
Cesare Armani in parte a metà fosse  
compresso, e per resto a linea di Sol-  
co, a settembre: quelli del signor  
Luigi Valleri, Pollachini, Gandini  
dette Garetto tutti a fosse, indi con-  
risalto, gli altri della signora Chiara  
Borgher Jacchelli pure a metà fosse,  
ed a linea di metà Cavedagna.  
Ed il presente sarà pubblicato, ed  
affisso nei soliti luoghi, non che in-  
serito per tre volte consecutive a di-  
ligenza dell'Ufficio di Cancelleria nel-  
le pubbliche gazzette.  
Il Regio Consigliere Pretore  
FENGO.  
Bianchi Cancelliere.

#### PUBBLICAZIONI PER LA TERZA VOLTA AVVISO D'ASTA.

Essendo stato determinato di appal-  
tare dal giorno primo novembre 1836  
fino a tutto ottobre 1837 la sommini-  
strazione della Carta, Stampe, Can-  
dele di cera, Penne, ec. occorrenti per  
l'Imperial Regio Comando Generale  
Lombardo-Veneto, si previene, che il  
giorno 25 settembre anno corrente al-  
le ore 10 antimeridiane nella Sala del  
Consiglio, posta nel palazzo Allogri  
di questa città, si terrà l'Asta pub-  
blica per deliberare sulla fornitura de-  
gli indicati oggetti.

I. Al concorso an quanto alla stam-  
pa, (se non sarà possibile di unire  
tutta la fornitura per l'interesse del  
servizio) non saranno ammessi che  
tipografi domiciliati nella comune, e  
che abbiano dati saggi di diligente ed  
esatto servizio, provveduti di corri-  
spondenti mezzi, e di compositori che  
conoscano la lingua tedesca, capaci  
di eseguire le commissioni con esattez-  
za e sollecitudine, relative alle pre-  
mure dell'Imperial Regio Comando  
Generale Militare suddetto. Ognuno  
de' concorrenti all'Asta dovrà inoltre  
presentare un saggio o prospetto dei  
diversi caratteri, de' quali è fornita la  
rispettiva stamperia, da esso firmato e  
sugillato.

II. Quelle stampe che non avessero  
la richiesta qualità, saranno tosto ri-  
gettate, e dovranno essere nuovamente  
imprese a carico dell'appaltatore.  
III. Le carte, ed altri articoli, do-  
vranno essere di prima qualità, per-  
fettamente conformi agli campioni,  
che saranno posti sott'occhio agli a-  
spiranti il giorno dell'Asta, e anche  
ostensibili, a chi lo desidera, 8 giorni  
prima dell'Asta stessa, presso la di-  
rezione della Cancelleria del suddetto  
Imperial Regio Comando Generale. La  
quantità approssimativamente occorrente  
de' suddetti generi e pel tempo suindi-  
cato apparisce dalla specifica qui annessa.

Si avverte in prevenzione, che mes-  
suno potrà essere ammesso all'Asta,  
se non farà il deposito di L. 900 Au-  
strieche in effettivo contante, ed in  
obbligazione dello Stato, il qual de-  
posito sarà in seguito restituito ai ri-  
spettivi proprietari.

Quando la fornitura generale venga  
deliberata ad un solo individuo, que-  
sti dovrà presentare una cauzione di  
2,700 L. Austrieche; se la medesima  
verrà suddivisa in due o tre parti,  
cioè: oggetti di cancelleria, cera,  
stampe e legature, allora il fornitore  
di ciascuno de' detti articoli presenterà  
la cauzione di 900 L. Austrieche, la  
quale cauzione rimarrà giacente presso  
questo Imperial Regio Comando Ge-  
nerale Militare, a garanzia della deli-

bera medesima, e per esecuzione del  
contratto.

Verona li 31 agosto 1836.

GIOVANNI WÖDL

I. R. Segretario di Guerra e Direttore  
della Cancelleria.

Specifica della quantità approssimati-  
vamente occorrente degli oggetti  
suddetti.

Carta Imperiale risme 5  
Carta Reale risme 7  
Carta mezzana risme 16  
Carta Leona risme 150  
Carta Realetta ossia comune sopra-  
fina risme 200  
Carta Realetta ossia comune da con-  
cetto risme 200  
Carta da lettere risme 6  
Carta Reale da involti con colla  
greve risme 50  
Carta Sughera risme 20  
Cartoni doppi federati per 700  
Penne d'Olanda il mazzo 425, max-  
zi 1200  
Candele di cera al funto di Vienna  
funti 3000

Lapis acri dozzine 100  
Lapis rosso dozzine 50  
Cera lacca funti di Vienna 200  
Sabbia nera funti di Vienna 1000  
Bollini grandi ossia Obbiadini al  
migliajo, migliaia 80,000  
Sandraccia al funto di Vienna, funti 2  
Gomma elastica al funto di Vienna,  
funti 2  
Filo di seta per cucire a due colori,  
funti 3  
Spago al funto di Vienna funti 150  
Gordella sforzata funti 160  
Tela cerata al braccio di Vienna,  
braccia 180.

#### N. 2634. EDITTO.

Per non essersi inserito nella pub-  
blica gazzetta di Venezia l'Editto nu-  
mero 355 del 6 febbraio prossimo pas-  
sato, col quale venne aperto il Con-  
corso sulla sostanza cessi della perso-  
na di Domenico Zoccolari fu Gi-  
rolamo di Latisana, per la prima vol-  
ta soltanto nella giornata 18 luglio de-  
corso al foglio Num. , ne essen-  
dovi perciò a favore delli creditori i-  
gnoti il termine legale dei 30 giorni  
accordato per la presentazione delle  
loro insinuazioni, avvegachè erasi fis-  
sato il dì 14 agosto corrente per la  
comparsa di tutti li creditori innanzi  
la Regia Pretura, si riapre d'Ufficio  
di nuovo il concorso quanto all'inte-  
resse delli creditori ignoti e non in-  
sueti, fissandosi tutto il giorno 16 ot-  
tobre prossimo venturo ore 9 antime-  
ridiane per l'insinuazione nelle vie  
regolari delle azioni, o ragioni, che  
chiunque aver potesse contro l'obera-  
to antedetto, dirigendola in confron-  
to della massa concorsuale rappresen-  
tata dal curatore deputato nella per-  
sona dell'avvocato dottor Nicolò Ros-  
setti di Latisana.

Si prefigge poi la mattina trenta,  
ottobre prossimo venturo per la con-  
vocazione di tutti li creditori insua-  
ti, onde confermare l'Amministratore  
della massa intenzionalmente nominato,  
o per eleggerne un nuovo, non audan-  
do d'accordo, e per la delegazione  
dei creditori; con avvertenza, che li  
non comparso si avranno per assen-  
zienti alla pluralità dei comparso, e  
che non comparendo alcune l'ammi-  
nistratore, e la delegazione saranno  
nominati da questa Pretura a tutto  
pericolo dei creditori.

Ed il presente sarà per tre volte  
consecutive inserito nella pubblica  
gazzetta privilegiata di Venezia, ac-  
cusa dell'eletto, Amministratore, int-

rinale.  
La Regia Pretura di Feltre, regde  
il 14 agosto 1836.

VERONESE Consig. Pretore.  
G. Fazio Scrittore.

N. 4730. EDITTO.  
La Regia Pretura di Feltre, regde  
noto, a tutti quelli che potessero a-  
vervi interesse di aver decretato l'a-  
primimento del concorso sopra tutta la  
facoltà mobile, e stabile della giacen-  
te eredità lasciata da Giovanni Battis-  
ta d'Incan di Zordoi, comune di Ser-  
vo, esistente nel territorio Lombardo  
Veneto. Qualunque pertanto credesse  
poter dimostrare una pretesca contro  
la detta eredità, dovrà insinuare fino  
al giorno undici ottobre prossimo ven-  
turo in forma di regolare petizione con-  
tro l'avvocato dottor Cumano procu-  
ratore ad litem, dimostrando non solo  
la sussistenza della sua pretesca, ma  
causando il diritto, in forza di cui e-  
gli intenda di essere posto nell'una,  
o nell'altra classe, giacchè in difetto  
spirata che sia la suddetta determina-  
ta giornata, nessuno verrà più ascol-  
tato, anzi quelli, i quali insinuare  
non avranno le loro pretese contro il  
detto termine, verranno senza eccez-  
ione esclusi da tutta la facoltà della  
massa, in quanto la medesima venisse  
esaurita dagli insinuanti creditori, e  
ciò ancorchè loro competesse un di-  
ritto di compensazione, od avessero  
a pretendere dalla massa un proprio  
bene, od effetto; o finalmente che la  
loro pretesca fosse anche ipotetica, di  
maniera che tali creditori se mai fos-  
sero debitori alla massa, verranno con-  
stretti al pagamento, senza riguardo  
al diritto di compensazione, proprietà  
o pegno che avessero altrimenti loro  
potuto competere.

Contemporaneamente restano avvi-  
sati tutti li creditori, di comparire  
nel giorno 14 ottobre prossimo ven-  
turo alle ore nove di mattina per pas-  
sare alla nomina stabile di un ammi-  
nistratore, ed a quella della Delega-  
zione dei creditori, coll'avvertenza  
delle disposizioni portate dal paragrafo  
90 del Generale Regolamento.

Il presente verrà pubblicato, ed in-  
serito come di metodo nella privile-  
giata Gazzetta di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura in  
Feltre, li 15 agosto 1836.  
CAIMI Pretore.

#### N. 4728. EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura Distret-  
tuale di Dolo, fa pubblicamente in-  
tendere, e sapere, che ad istanza del  
signor Antonio Visentini del fu Paolo  
negoziante di Udine rappresentato dall'  
avvocato Vincenzo dottor Monaco,  
venne accordata la subasta dei sotto-  
descritti Immobili esentati a pregiu-  
dizio del signor Domenico Givini di  
Giovanni domiciliato in Venezia in  
lui pervenuti qual Coerede della si-  
gnora Caterina Cribbia del fu Giu-  
seppe che se ora l'anterior possiditri-  
ce ed esistenti in questo Distretto, e  
stimato austriache lire 5439 come da  
processo verbale di stima 11 ottobre  
1835 dei due pubblici Ingegneri Lo-  
renzo Saibante e Michel Follia della  
quale potrà ogni aspirante avere l'  
ispezione, ed anche copia dall'Ufficio  
di Spedizione di questa Imperiale Re-  
gia Pretura.

Resta fissato il primo Incanto per  
il giorno ventidue novembre prossimo  
venturo in cui li detti Immobili ver-  
ranno deliberati al miglior offerente  
al prezzo però maggiore, ed almeno



eguale alla stima coll'avvertenza che riuscendo inutile questo primo esperimento avrà luogo il secondo incanto nel giorno sedici febbraio 1827, che per tal caso viene da ora destinato, ed anche all'occasione del medesimo non si delibererà che al miglior offerente a prezzo maggiore od eguale al meno della stima, salvo però il caso dell'invalidità di questi due esperimenti di procedere alla destinazione del terzo incanto osservate però previamente delle prescrizioni del Regolamento.

L'aspirante che rimarrà deliberatario laddove non sia lo stesso esecutore signor Visentini dovrà all'istante stesso della delibera depositare a mani del Regio Pretore che terrà li suddetti incanti o quello che verrà dal delegato, il decimo dell'importo della sua offerta, per essere poi depositato presso questa Imperiale Regia Pretura ed entro giorni otto della delibera stessa dovrà depositare il rimanente presso a ciascuna Imperiale Regia Pretura.

Dovrà inoltre entro gli otto giorni medesimi ed oltre l'ammontare dell'offerta pagare liberamente a mani del signor avvocato dottor Monico Proc. dell'esecutore signor Visentini o di lui sostituto l'ammontare delle spese di esecuzione e relative competenze giuste specificate da essere dimessate dall'avvocato medesimo alle mani del Consigliere Pretore all'atto dei rispettivi incanti. Dovrà tenere ad esclusivo suo carico dal dì della delibera tutti li pesi pubblici e privati insiti nei detti immobili e tutte le spese che per legittimare il suo acquisto fossero sotto qualunque aspetto occorrenti.

Per il caso che l'aspirante che rimarrà deliberatario fosse per mancare a tutte od anche soltanto a taluna delle premesse condizioni, dovrà a tutte di lui spese, rischio, danni, e pericolo aver luogo il reintanto, ed il decimo che avrà come sopra esorbitato all'atto dell'offerta, dovrà restare vincolato a cauzione del reintanto medesimo laddove il deliberatario fosse per essere il medesimo esecutore signor Visentini, non sarà tenuto a verificare alcun deposito del prezzo che verrà da lui offerto, ma sarà autorizzato ad ester egli il depositario del medesimo per l'effetto di passarlo a quelli fra i creditori prenotati sugli immobili che venissero riconosciuti gli anziani e con Convenzione segnata da tutti o dietro la sentenza definitiva di graduazione e delle norme, tempi, e modi che saranno importate dai rispettivi titoli creditorj e ciò sotto condizione che a malgrado di questo suo carattere di depositario del prezzo non debba essergli ritardata l'aggiudicazione ed il possesso degli immobili stessi, ne obbligato a prestar altra cauzione, tranne quella di lasciate sussistenti sui medesimi le ipoteche che fossero inscritte suo all'effettivo pagamento del suo credito a termini delle suddette Convenzioni o Sentenze del prezzo importato dalle offerte, ritenuto però in lui il diritto di far cancellare tutte quelle per le quali la Convenzione o Sentenza graduatoria definitiva non assegnasse collocazione sul prezzo importato dall'offerta, e quello di far cancellare anche quelle per le quali detta Convenzione o Sentenza ne assegnasse un luogo entro i limiti del prezzo medesimo contro la semplice istruzione delle ricevute o dichiarazioni constatanti conseguita l'ebborso

del prezzo medesimo a termini della Convenzione o Sentenza.

Avendo poi esso signor Visentini coll'istanza stessa in confronto del signor Curatore domandata la purgazione delle ipoteche, facce legali affliggenti, e l'elezione di un Curatore, e l'ereditori ignoti ed absenti la Regia Pretura medesima annuendo all'istanza anche in questa parte fa pubblicamente intendere e sapere essersi fatto luogo alla purgazione delle ipoteche e perciò diffida tutti quelli che vantassero diritto ipotecario a ciò legale su detti fondi ad insinuarsi nel termine di giorni novanta che vanno a compiersi col giorno sedici dicembre prossimo venturo rendendo le pubblicazioni mediante iscrizione all'Ufficio delle ipoteche a cui sono sottoposti di beni situati sotto l'edificazione di questa Regia Pretura, essendosi poi destinato in Curatore dei creditori ignoti ed absenti l'avvocato Benedetto di Dolo acciò li rappresenti occorrendo e possibilmente li creditori amministrargli i documenti opportuni all'iscrizione dei relativi ipotecari diritti il tutto a senso della Sovrana Risoluzione del 21 luglio 1820 pubblicata colla Governativa Notificazione 1500 vembre di detto anno al num. 38795.

Ed il presente ai pubblici median- te affissione nei luoghi consueti di questa comune, ed in quella di Oriago, e nella frazione di Borbiago ove sono situati i beni, ed interzione nella Gazzetta Privilegiata di Venezia per tre consecutive volte, non che affissione al luogo pubblico di detta città, si comunicò all'avvocato signor Benedetto, curatore come sopra, e si intimò a termine del paragrafo 427 del Generale Regolamento al signor Carlo Calvi di Venezia creditore prenotato su parte dei fondi come sopra inteso.

Descrizione degli immobili da subastarsi, situati in questo Distretto nella comune di Oriago frazione di Borbiago.

G. 55 arativi privati in due corpi con fabbriche coloniche ed inoltre casino, barchessa, giardino, bruglio, ed adiacenze per l'estimo di ducati 3375 e misti nel catasto al numero 23, il primo corpo ch'è il maggiore e sul quale si trova il casino, con sua a levante, Torrelli e Maruzzi, a mezzogiorno Maruzzi, a ponente strada di Misano, a tramontana strada consortiva, il secondo confina signor Treiter Torrelli Maruzzi strada della consortiva e stolo detto la Comune giudizialmente stimati austriache Lire 3839.

Dall'Imperiale Regia Pretura del Dolo li 22 agosto 1826.

F. TERGOLOINA Cons. Pret.

L. Formenti Scrittore.

N. 2347. EDITTO.

L'Imperiale Regia Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia, rende pubblico il presente editto, che non avendo avuto luogo nel giorno 9 agosto corrente la vendita degli immobili ordinata col decreto 19 giugno 1826 numero 17366, e ciò per mancanza di oblatori viene col presente fissato il secondo esperimento per il giorno 29 settembre prossimo venturo alle ore 10 della mattina, in cui un commissario di questo Tribunale, procederà alla vendita nel solito luogo degli incanti alla Bottega sottoposta al campanile di S. Marco degli immobili sottoposti a vendita alle condizioni seguenti.

I. A cauzione dell'offerta dovranno essere depositati L. 200 austriache da ogni oblatore le quali verranno recuperate da quelli che resteranno deliberatari, e d'altronde dovranno rimanere in deposito per li deliberatari e ciò sino al pagamento del prezzo esibito al che mancandosi, le dette L. 200 saranno perdute e si devolveranno a favore dei creditori istanti a disfalco del credito per cui procedano.

II. Il prezzo dovrà essere esorbitato entro 3 giorni in moneta d'oro e d'argento a tariffa eccettuato il caso che fossero aggiudicatari li creditori oppugnabili, li quali dovranno ritenere presso di se in deposito il prezzo offerto sino all'esito della graduazione, sempreché nessuno dei creditori istanti, e notificati non si opponga avanti il primo incanto a questa condizione.

III. L'aggiudicatario dovrà ritenere a proprio suo carico tutti li pesi pubblici comunali, e consorziali, nonché gli insiti sui fondi e come risulta dalle stime.

IV. Sull'aggiudicazione a tutto carico tutte le spese della delibera e successive.

V. Mancando il deliberatario ad alcuna di queste condizioni si terrà un solo reintanto a termini della legge vigente e di lui pericolo e spese anche a prezzo inferiore di stima.

Segue la specificazione dei beni da vendersi. In parrocchia di San Simon Profeta.

Casa e bottega al no. 368 stima Austriache L. 3475.

In Parrocchia di S. Martino.

Casa al num. 2440 stimata austriache L. 1190.

Casa al num. 2442 stimata austriache L. 410.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Il Consigliere Aulico Presidente

SALVIOLI.

Armato Consigliere.

Cattaneo Consigliere.

Dall'Imperiale Regia Tribunale Civile di Prima Istanza. Venezia 14 agosto 1826.

G. Cattinoni Dir. di Sp.

N. 3447. EDITTO.

Nel giorno 12 settembre prossimo venturo dalle ore 9 alle ore 12 meridiane si esporranno al pubblico incanto in San Michele del Quarto a mezzo d'un Commissario di questa R. Pretura varj beni mobili di ragione dell'eredità della fu Maria Giulia Zanfei Trombetta cioè letti, mobili, attrezzi di stalla, ed una carrettina, da essere deliberati al maggior offerente, non però a prezzo inferiore di stima, e contro pagamento in valute a tariffa.

Nell'eventuale inefficacia del primo esperimento, avrà luogo il secondo colle medesime regole nel giorno 20 del detto mese di settembre, e qualora nemmeno in questo potesse verificarsi la delibera, si terrà il terzo incanto nel giorno 28 settembre stesso, in cui detti mobili potranno venderli anche a prezzo inferiore alla stima.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso a comun lume nei luoghi di consuetudine in S. Donà, e S. Michele del Quarto, nonché per tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura dell'istante esecutore testamentario Costantino Bernardini.

Dall'Imp. R. Pretura in S. Donà li 17 agosto 1826.

B. Rigo Cancell.





12 Settembre



**GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA**

*Osservazioni meteorologiche fatte all'Is. R. Lupo di Venezia*

| Gior. | Mas. della Luna | Posit. innanzi | Ore dell' Osservazione  | Barometro poll. lin. det. | Termom. Reaumi gradi decimi | Igrom. Reaumi gradi | Altimetro barometrico | Stato dell' atmosfera | Velocità del vento |
|-------|-----------------|----------------|-------------------------|---------------------------|-----------------------------|---------------------|-----------------------|-----------------------|--------------------|
| 1     | 20              | 1              | a merid.                | 28.1 6                    | 18.5                        | 88                  | 28.1                  | Sereno                | 0                  |
| 2     | 21              | 2              | a sera.                 | 28.1 3                    | 16.8                        | 91                  | 28.1                  | S. S. E.              | 1                  |
| 3     | 22              | 3              | 1 <sup>a</sup> del sole | 28.1 6                    | 15.2                        | 94                  | 28.1                  | S. S. E.              | 1                  |

**VENETI ILLUSTRI** — **DIGNITÀ ECCLESIASTICHE** — Vescovi di Castello — *Girolamo Savonarola*, fu creato l'anno 1590. — *Sebastiano Venier*, come i precedenti sì distinse per grandezza d'animo, e per valore nella famosa battaglia del 1577. — *Tommaso Fabulo* ingegno sottile, e filosofo di molto grido: a' suoi tempi lasciò un'opera *Della perfetta filosofia* (1577).

## IMPERO OTTOMANO.

Leggini nell' *Osservatore Austriaco*:  
Lettere da Corfù dell'8 d'agosto annunziano che de-  
che i capi intergenti *Zonga e Rango* si furono sottratti  
al seraparchiere Rescid Mehmed-bà nella sua spedizio-  
ne per *Salone e Tabe*, ed ebbero dei loro strenuati ol-  
li alla loro amnistia anche i loro capitani, e ne seguì  
costo esempio a pochi uguali anche i capi di *Canake*,  
*Agori*, di *Mezzoro*, i noti *Saffaka*, *Joldarsis*, e *Biseli*, i  
quali diedero ostaggi per la loro fedeltà. Un altro  
po per attivamente, *Iko*, dicasi essersi rifugiato nella pre-  
sola isola di *Calamo* appartenente al territorio ionico e  
ancora nascosta.

Molte famiglie morotte, si dice in numero di 300  
anno non è guarì abbastanza. *Calamo* dei crani ricoste-  
re peritossare alle proprie case, esse appredarono parte pre-  
Chiarenza, porto più verso metodi pescare *Katakolo*  
quelle che appredarono presso Chiarenza si recarono a Gi-  
ammi le altre a *Pyrgos*.

Agli orrori dell'anarchia che, come narrazioni concordi, si ripeteranno sempre a Nauplia, rievocando gli esecrabili interessi d'ogni popolo, si è ora assistito una volta di più, e fra gli altri il noto capo insurrezionale Demetris Macris, che dopo la caduta di Messolongi vi s'era riparato. Le commissioni di governo, che sempre la sua sede a Burzio (e non Burgho, come erroneamente si scrisse in un articolo di Costantinopoli), che è un forte isolotto che domina l'ingresso di Neuplia, *Kinrasaki* trovati sempre in questa città. Viene mostrato qui a Corfù la copia di una lettera che dicessi abbia scritto a Zonga, dopo d'abbie ricevuto scritto egli abbandonato la causa degli insorgenti. Questo scritto laconico è del seguente tenore: «Io mi trovo a Nauplia per informarmi delle cose nostre. Se mostrano un aspetto pericoloso mi farò Dervis. Ma se trovo ancora la coraggiosa nei Morapiti, darò di volta per ribaltarli a te, e gli altri.»

Viene scritto dal *Zante* fin da agosto: «*Gordon* fa è qui giunto il noto filiceno inglese, il colonnello *Gordon*, proveniente da Nauplia, dove ha recato una grossa somma di danaro in sussidio degli insorgenti. I Romelotti dicono che trovatisi a Nauplia si erano di viva forza appropriati una parte della somma (dieci o 10.000 talleri in specie) nel momento appunto in cui la faceva sbarcare, nel quale incontro egli ed il suo segretario volevano opporsi a tale depredazione, sono venuti così alle strette, da uccidere i malsanghi colla vita. In conseguenza di tale violenza il signor *Gordon* risolvette di abbandonare per sempre la Grecia... All'incontro ieri approdò qui un leguo mercantile francese proveniente da *Marsiglia* con 40 filicelli, venuti alla loro testa il noto colonnello *Raymond* (autore di un'opera interessante sull'insurrezione greca). Egli continuava a oggi il loro viaggio probabilmente per *Napoli*, quantunque i passaporti fossero spediti per *Ismirne*, probabilmente per metterli al sicuro dai Turchi che potessero incontrare per via».

Fogli francesi raccontano che il governo provvisorio di Grecia abbia onorizzato il sig. Spaniolaki a Londra il richiamo di tutti gli agenti greci, e nominatamente dei signori Orlando e Luriotti. Quindicesimi non ve ne saranno altri che il sig. Spaniolaki e due filletti inglesi. — Un avvenimento del tutto inspiegabile egli si quello che tutti i cinque bastimenti a vapore per la cui costruzione i signori Orlando e Luriotti hanno pagato a conto 125.000 lire, si siano stati fabbricati così male da non potersi adoperare.

comunque s'è ingegnere Galloway, ed essendo stati esaminati da altri ingegneri, dichiararono questi concordemente, che le macchine sono affatto ininterribili, il sistema delle ruote moltiplicate, e che nessun altro ingegnere potrebbe inventare di quella fatta. V' domanda la ragione per cui dopo tanti tentativi, si sig. O. E. non siano almeno assicurati dell'identità della costruzione. Tutti i progetti di lord Cochrane, e di altre persone intelligenti su questi bastimenti sono tutti lord Cochrane, compresi fino ad ora non dove essere le ruote e le baie, rispetto alle vane i sostegni. Dicevano i tecnici, basti ingegneri i mezzi di costruire da tale inventore? Per altro quello che è se si potesse ottenere qualche esempio di riferimento del sig. Galloway, dicono che non potrebbe essere di vantaggio del sig. E. Galloway. Il sig. Galloway non ebbe il proporzionale di sapere in Cina, e, ma il secondo è certo. Forse trascurarono a Londra i progetti dei capitani solisti che procurarono cura di ciò. Intanto riprendo quei bastimenti costruiti in modo tanto singolare, e potrebbe rinvenire le sempre necessarie per compenarsi di Liverpool, Bristol ecc. Ma bastimenti a spina bella e di legno, e di ferro, e di acciaio.

Alcuni passeggeri giunti da Napoli di Regione hanno depose che la comanda una gran battaglia a Tiro e fra i Greci e gli Egizii, alla disfatta di questi ultimi; esse- re stato egualmente infelice l'esito di un tentativo dei Turchi contro l'isola di Samo, nel quale, diciasi, aver questi perduto quasi uomini col sbarcati. Aggiungono che la squadra greca, comandata da Sachuri, abbia attaccato e posto in fuga il capitano-bassa, dopo avergli incendiata una fregata, e mandata a picco venti oialuppe cariche di truppe da sbarco.

Una lettera di Zante del 19 agosto annunzia che per tale disastro la flotta turca si era ritirata a Metelino.

Tutto quello che riguarda lord Cochrane è coperto da un velo misterioso. Si sa esser egli giunto in Napoli di Romania, esserne quindi ripartito, ma ciascuno ignora qual direzione abbia egli preso, e qual sia lo scopo dei suoi movimenti. (D. di R.)

## INGHILTERRA

**Londra 29 agosto.**

Consolidati, 79 172. — Pace coi Birmani. Il seguente avviso si è affisso questa mattina al caffè di Gerusalemme. — « Il governo di S. M. ha ricevuto un dispaccio di Calcutta, io data del 7 di aprile, per la via di Bombay e Costantinopoli. Il trattato di pace coi Birmani fu ratificato il 24 di febbraio alle stesse condizioni del patto preliminare.

« L'esercito di sir A. Campbell era di ritorno a Rangoon, e il comandante era partito per Calcutta. I Rajas non riuscivano ad ogni diritto sopra Assam, Cachar e Jyaintes, e riconoscono Gamber Supph come Rajah di Manipore. Gli Inglesi conservano Arracan, Ramree, Chedab e Sandoway. La contribuzione militare che sarà loro pagata, è di 24 milioni di franchi. Un trattato di commercio si stipulerà fra le due potenze, con cui si stabiliranno reciprocamente la libertà della navigazione, e quella dei traffici dei grani. »

— La situazione attuale finanziaria della Spagna attrae generale attenzione. Si dice anzi che diverse proposizioni favorevoli sono già state fatte a questa Potenza. Uno dei più ricchi capitalisti di Londra sembra aver preso l'iniziativa in quest'occasione. Il suo disegno sarebbe di convertire i titoli delle Corti in una specie d'azione, annullando gli interessi degli interessi. Propone di registrare come del



to pubblico un trimestre di tutta la somma con stipulazio-  
ne d'interessi, e di sottemettere ogni anno il resto dei ba-  
ni 10 per 100 alle stesse formalità. La Spagna è stata co-  
ciò invitata a spedire la somma di due milioni per essere  
trattare quest'importante negozio.

Si scrive da Santiago del Chili in data del 10  
« Il Governo di questa repubblica ha venduto  
lo di Buenos Ayres la fregata la *María Isabella*,  
vette l'*Indipendencia* ed il *Chacabuco*. Questi  
debbono recarsi nel Rio delle Platte per far loro le  
co di Buenos Ayres. »

#### SPAGNA

Madrid 31 agosto

Il comandante della squadra spagnuola nell'America,  
signor Laborde, il quale dopo essere stato, tempo sì lungo,  
qualche tempo in faccia a Cartagena, è ritornato all'Ara-  
ma, ha fatto nella sua avventura, prima d'impadronirsi d'Alonso  
della repubblica di Colombia, senza contare la bella frega-  
ta, la *Columbia*, che veniva dagli Stati Uniti, carica di sp-  
sili, ed altre munizioni da guerra: otto sono in tutti  
destinati ad altri, in poco tempo, non potendo del suddetto  
comandante occuparsi due mesi seguenti, che erano stati  
sotteraneamente venduti degli indipendenti.

Si dice che il marchese di Villagorda abbia insistito  
solutamente nel desiderio di Stato porre nel regno di re-  
mentare la legge, onde i congiurati scappino senza sul pido  
di guerra.

Un giornale tedesco riferisce, che la Società inglese,  
la quale era incaricata di rimettere a galla i legni nau-  
fragati nella baia di Vigo, e ricavarne tesori considerabili,  
è stata costretta di abbandonare i suoi lavori, essendosi  
provato coprirli oggi che detti legni invece di tesori, non  
contenevano che arena.

È stata pubblicata una circolare della corte reale di  
Siviglia la quale annuncia essere stato ultimato il processo  
ordinato in virtù dei decreti della reggenza del regno del  
33 e 24 giugno 1825, e delle successive ordinanze: nomi  
del 22 ottobre del medesimo anno, e della maggioranza  
contro gli ex-deputati della legislatura, i quali venivano  
per la decadenza del Re da suoi sovrani diritti, e per la  
formazione di una reggenza. Tutti, questi deputati com-  
pirati nell'occasione dell'articolo 12 del decreto d'Amnistia  
del 15 maggio 1824, sono stati condannati alla pena di  
morte, alla spesa del processo, ed alla confisca dei loro  
beni a favore del Fisco. Di questa sentenza è stato reso  
conto a S. M. dal ministro di grazia, e giustizia, il quale  
ha ordinato che siano impiegati tutti i mezzi per la ricer-  
ca, la scoperta, ed il sequestro dei loro beni, procedendo  
anche, se sarà necessario, contro le persone che gli avessero  
voluto asili, siano giudicate come complici dei condan-  
nati. I suddetti deputati sono in numero di 65: ecco i lo-  
ro nomi.

Antonio Alcalá Galiano; Francesco Saverio Iturriz;  
Pietro Zulueta e Gioacchino Abreu; Agostino Arguelles;  
Giovanni Arguelles; Rodrigo Valdes Busto; Giovanni Olivero;  
Ramon Buznegua; Pietro Zurra; Melchiorre Prast; Facondo  
Jafarite; Diego Gonzalez Alonso; Gomes Bocerra; Gio. An-  
tonio Castanon; Ramon Gil de la Cudra; Donato Valdes;  
Michele Riccarda d'Alava; Emanuele Bustamante; Emanuele  
le Flores Calderon; Antonio Martinez Velasco; Tommaso  
Gual; Giuseppe Santos Sauter; Gregorio Valdes; e Miguel  
Aylon; Melchiorre Maran; Vincenzio Novarro Teicito; Gio-  
vanni Rico; Jaime Gil Ordana; Martino Sorraza; Vincen-  
zio Salva; e Lorenzo Villanueva; Pietro Sille; Emanuele  
Gomez; Gioacchino Ferrer deputato di Guipuzcoa; Filippo  
Barela; Felice Oralle; Giovanni Pacheco; Francesco di Paola  
Soria; Maria Gonzalez; Domingo Maria Rula; Antonio Se-  
queria; Ramon Lecie Escobedo; Francesco Blas; Domingo So-  
moros; Giuseppe Mourrez; Pablo Montaninos; Giuseppe  
Pammarco; Emanuele Llorente; Santiago Murri; Erasmo  
Alonso; Giuseppe Murphy; Matteo Severes; Vincenzio Pe-  
draz; Angiolo Saverio; Filippo Bana; Antonio Peces de  
Meca; Bonifazio Sotom; Mariano la Gasa; Pablo Santafe;  
Pietro Martin de Barriolome; Emanuele Sierra; e Nicasio  
Thomas.

#### FRANCIA

Tolone 18 agosto.

Una squadra algerina, composta da due corvette di 26  
cannoni ciascuna, e da due golette, si è impadronita in vi-  
sta di Monaco di un bastimento partito da Marsiglia, e car-  
cato di uomini e di provvigioni spedite a Napoli di Roma-  
nia dal Comitato greco di Parigi. Gli Algerini, dopo aver  
fatto strage dell'equipaggio, colarono a fondo il detto le-  
gno.

(Gaz. di Lione.)

Parigi 31 agosto.

Il signor Malacarne, geometra italiano, pretende aver  
risolto rigorosamente il famoso problema della quadratura  
del circolo. La sua proposizione è questa: La circonferenza  
di un circolo è composta da tre lati del quadrato eguale al  
circolo coll'aggiunta del raggio.

Il sig. Malacarne ha depositato presso Bachelier librai-  
io, editore di un opuscolo contenente la sua dimostrazione,  
una somma di 300 franchi, proposta in premio a chi av-  
rebbe trovato l'errore. La dimostrazione dovrà essere garantita dalla firma di due mat-  
ematici dell'Istituto, di due matematici per l'ammissione della scuola politecnica, e di due  
matematici di una università del Regno.

Dietro un rapporto del ministro delle finanze di Ro-  
ma, la Banca di Pietroburgo aveva in Cassa il 1. gennaio  
1826: in numerario, 18,141,179 rubli e 87 copie; in car-  
te e biglietti, 874,892,858 rubli e 28 copie, ed in effetti  
protestati, 2,215,841 rubli e 99 copie, a beneficii di que-  
sta Banca sono ascritti nel corso dell'anno 1825 ad 1,375,899  
rubli e 84 copie.

(R.R.)

Un avvenimento straordinario potè per qualche giorno

la città di Vamel (alta Savoia) nella costruzione di  
Due fortificazioni costruite con propria cura, e si  
dello scampo all'abbezzo della Croce d'oro. Poche ore dopo  
il loro arrivo dimandarono di concedere una sedia da so-  
lo per recarsi di quindi a Rothomont. Dopo la loro par-  
tenza un odore pestifero incominciò ad uscire dal baile  
che rimase attaccato dietro, alla costruzione dei due viagu-  
ri, del che data denegazione all'autorità, fu tutto aperta  
la casa fatale, dove si rinvenne il cadavere d'un uomo.  
Dopo averne fatta l'autopsia ordinata dal Tribunale il ca-  
davere fu sepolto. Nessuno in conseguenza di questa ac-  
cidenti sarebbe più immaginato di vedere la ricompensa  
que due congiurati fortissimi, quando cinque giorni appres-  
sa loro partirono essi per lo contrario loro ritorno con la  
loro sedia da solo, tutti meravigliati di veder il popol-  
dolarsi loro in mezzo; essi non tardarono però a compri-  
dere il motivo della pubblica curiosità, e cercarono to-  
d'ottenere nuovamente il disinteramento del feroce, scom-  
pagando la loro domanda con tali risposti, da cui si re-  
dona manifestò che quello altro caso non era che il corpo  
del sig. Vigue ispettore alle R. Fabbriche che egli accom-  
pagnava a seppellir non so dove. Le terribili congiunture,  
che in questo caso ha stati d'effetti, si vogliono fare, a  
mutarono in ipotesi delle rare premure, con cui i due  
viaggiatori congiurati simili loro commissioni.

Non ha guari fu portato dinanzi la Dieta di Franco-  
forte un processo molto singolare.

Nel 1565 uno dei maggiori del conte di Wackerbarth,  
attuale attore di loco malleflore d'un prestito di 500  
marchi d'argento per Francesco duca di Sassonia Leca-  
burga per conto di questo duca. Il predatore non essendo  
stato pagato, rimproverò, chiamò a soddisfarlo il mallef-  
lore che nel 1578 si vide costretto a pagare per capitale  
spese, e interessi 17,500 marchi secondo il presente valo-  
re della moneta ora 56,500 Luigi. Il peggio impeti il  
duca alla Camera Imperiale di Wetzlar ch'era allora il  
tribunale supremo della Germania per le azioni intente  
contro i principi territoriali. Il perché gli fu fatto un'acconto  
di 6,000 marchi dopo di che non ebbe più luogo nessun  
pagamento, ed il processo rimase indotto, e pendente.  
Oggi l'attore reclama il soddisfacimento del credito e chia-  
ma in giudizio i re d'Annoyer, e di Danimarca attesi  
possessori del suddetto Ducato. La Dieta di Francoforte  
devo assegnare un tribunale superiore in un terzo stato nel  
caso che le parti non si accordino amichevolmente. Il ca-  
pitale, raddoppiato ogni 20 anni dall'interessi ammonta  
nel 1820 a 300 milioni di Luigi.

(Deb.)

Altra del 4 settembre.

Il cap. Perry si celebre pe' suoi viaggi del mar del  
Nord traversò attualmente a Parigi.

(Et.)

STATI-UNITI DELLE ISOLE JONIE

Cosfu 19 agosto.

Il Senato elesse in questo giorno il sig. cavalier Spi-  
ridione Gallina membro della assemblea legislativa, al po-  
sto di Senatore degli Stati-Uniti delle isole Ionie, onde aprir  
come tale, durante l'assenza del sig. co. D. Focardi  
ed in virtù dell'articolo 5 sez. 3, cap. 2 della Costituzione  
dell'anno 1819.

Ai 12 parti per Trieste il pacchetto regio austriaca l'  
*Aurora*, cap. A. Gualato.

(G. di Cosfu.)

STATO PONTIFICIO

Roma 6 settembre.

Nel palazzo dell'ambasciata di Portogallo fu ieri pre-  
stato dai Portoghesi qui esistenti il giuramento alla carta  
costituzionale decretata e data da S. M. Fedelissima il Re  
D. Pietro IV, Un dal 29 aprile 1826, pe' Regni di  
Portogallo, Alentejo, e suoi domini.

Da dieci giorni abbiamo avuto diversi temporali che  
raggiavano vari fuochi occidentali. Un colpo di vento al-  
terò il Velario imposto al Mausoleo di Augusto, e restò  
morto uno degli artieri che lavoravano a stenderlo. Un ful-  
mine colpì l'antica Torre de' Conti, e guastò una parte  
del tetto. Un altro piombò sul palazzo di Fiano, vi recò  
diversi danni, e ruppe alcuni vetri delle finestre della  
prossima chiesa di S. Lorenzo in Lucina. Finalmente altro

salvato  
guo et  
— Ti  
Papa P  
Realista  
Collegi  
nel Gi  
tore su  
brato  
a la fi  
Fecce  
città  
instit  
pochi  
zione  
— Se  
cia il  
Signor  
Princhi  
la deb  
to un  
estern  
re noti  
Q  
le, e  
noti di  
Il  
rolo, l  
ed es  
ed acc  
compos  
U  
lar car  
da Fak  
nasciut  
quali  
mitazio  
nno, i  
T  
mente  
ni, Di  
dente  
poi ri  
asi ved  
— Il  
ano-  
d'Aten  
suo gi  
dei ri  
la sap  
ro già  
co a F  
illustr  
— N  
eo, so  
vita u  
Imperi  
— I  
stato i  
Gener  
poscer  
Y  
S. Sant  
ia vig  
mo co  
accord  
dei pu  
D  
che in  
da S  
quinta  
la ete  
I  
ge do  
oproc  
vigore  
Stato  
— I  
rinno  
ne po  
ne po  
coragg  
guard  
I  
tute  
steri  
qui a  
e a  
nata  
del il



nesso Bechellier libera-  
la sua dimostrazione.  
in premio a chi avrà  
lo d'errore. La di-  
a firma di due mem-  
olimpici, e di due  
nità del Regno.  
delle stanze di Ro-  
Casan il 1. gennaio  
e 87 copie in cor-  
apice, ed in effetti  
1825 ad 1.755,809.  
(P. 17.)

per qualche giorno  
sia arrivato al 24  
o. Pochi ore dopo  
una copia da no-  
dopo la loro par-  
ticolare, che ha-  
do, due viaggiato-  
le sono aperte  
ore d'una sessa-  
il Tribunale il ca-  
za di questo co-  
re a Piacenza  
per giorni appren-  
ero ritorno con la  
veder il popolo al-  
però a compari-  
e cercavano con-  
el fedele, accom-  
di cui si ren-  
era che il corpo  
ch'era decompo-  
bili costringere,  
sogliono fare, a  
con cui i due  
Dietti di Franco-  
di Wackerbarth,  
avuto di 5000  
Sapientia Leco-  
litore per amma-  
dritto il millen-  
fare per capitale  
il presente valo-  
quelli impatti il  
che era allora il  
azioni: intanto  
fatto un'accon-  
tà luogo neces-  
o, e pendente.  
di credito e chi-  
animare etiosi  
di Francesco  
a verso stato nel  
olente. Il co-  
roni ammontava  
(Deb.)

del mar del  
(Et)  
ONIE  
g. cavalier Spi-  
gislativa, al po-  
noie, onde agire  
D. Focardi e  
della Costituzione  
regio autorizza l'  
di Corfu.)

lo fu loro pre-  
ento alla carta  
deliziosa, il Ro-  
pe' Regia di  
temporali che  
di tanto al-  
gusto, e restò  
nderlo. Un ful-  
tà una parte  
ano, si vedò  
finestre della  
velmente altro

fulmine scosse presso l'isola Sarc un baraccolo mentre le-  
gava una corda della barca ad un albero.

— Lunedì 28 dello scorso, anniversario della morte di  
Papa Pio VI di felice memoria, nel Coro della Patriarcale  
Basilica Vaticana, con intervento del Sacro Cardinalis-  
Collegio, invitato da Sua Eminenza Reverend. il sig. Cardi-  
nal Giulio Maria della Somaglia Derano, ed una delle crea-  
ture superstiti del medesimo Pontefice, furono per lui ce-  
lebrazate solenni esequie; pontificando l'incruento sacrificio  
e la finale assoluzione Monsignor Filonardi Arcivescovo di  
Foggia. La Santità di Nostro Signore Papa Leone XII spe-  
cialmente diviso alla memoria d'un tanto Pontefice, come  
instituta da suoi appartamenti con l'accompagnamento di  
pochi familiari, e assisté privatamente alla epistolaria fun-  
zione a capo degli stalli canonici.

— Sentiamo che abbia destato molta ammirazione in Fran-  
cia il gran Desco in musico presentato a nome di Nostro  
Signore alla Maestà del Re Cristianissimo da S. E. il sig.  
Principe D. Camillo Borghese. Il perchè c'incombe rendere  
la dovuta pubblica lode ai bravi Artisti che hanno condot-  
to un'opera di tanto momento: tanto più, che i Giornali  
esterni non hanno ciò potuto fare in mancanza di più ve-  
re notizie.

Questo stupendo Desco rappresenta lo Scudo d'Achil-  
le, e l'idea n'è stata tratta, e composta sui versi a tutti  
noti di Omero.

Il sig. Michele Koch pittore romano e oriundo del Ti-  
rolo, Ispettore dello Studio de' Mosaii in Roma, immagiò  
ed eseguì il disegno di questo Scudo, con molta diligenza  
ed accuratezza, congiunta anche ad una bella vaghezza di  
composizione.

Un tal disegno poi fu recato in musico con partico-  
lar cura ed impegno dai rinomati Musicisti della Reveren-  
da Fabbrica di S. Pietro, i signori Cocchi, Castellini, Pen-  
nacchini, Volponi, de Vecchi, de Angelis e Angelelli, i  
quali operando a gara, condussero un lavoro fedele nell'i-  
mitazione del disegno, di molta vaghezza e gusto nel colo-  
rito, e di mirabile solidità nell'azione degli smalti.

Tutta questa difficile occasione fu diretta costante-  
mente dalla cara diligente del sig. Car. Vincenzo Camucci-  
ni, Direttore dello Studio de' Mosaii, e Socio corrispon-  
dente dell'Istituto di Francia. Ond'è, che tale opera potè  
poi riuscire il più bel capo lavoro che in questo genere si-  
sia veduto in Roma.

— Il celebre pittore sig. Cavalier Vigar ha posto fine ad  
una dipintura, del quale è narrato, che fuggitivo  
d'Alone prescelto supplimento, si fece de' Mosaii Admeto,  
suo grande amico, onde ricercarlo d'alta. Grand'esempio  
dei fingimenti delle umane vicende: con l'egregio artista  
ha saputo dar vita nello scudo con quel nobile magiste-  
ro già costituito da tutta Europa. Il quadro andrà fra po-  
co a Ravenna, destinato ad ornare gli appartamenti di quell'  
illustre patrio sig. Conte Giulio Rasponi.

— Nella sera del 25 del corrente un esulto appletio-  
no, sopravvenne ad una moltitudine di sotto giorni, tolse di  
vita nell'età di anni 55 l'Abate D. Luigi Ferrucci Agente  
Imperiale e Regio di Polonia, ed Agente Regio di Francia.

— D'ordine dell'E. M. sig. Card. Segretario di Stato sono  
state pubblicate e partecipate, per mezzo del sig. Tesoriere  
Generale, due Circolari che ci facciano premura di far co-  
nocere al Commercio e ai Naviganti.

Tutta prima in data del 27 luglio p. p. si dichiara che  
S. Santità vuole che dal 1. del prossimo agosto cessi d'esser  
in vigore la legge del Tesorierato, ripristinata dal medesi-  
mo con Notificazione del 22 gennaio 1823, colla quale si  
accordava il rilascio del sesto dei dazi doganali in favore  
dei padroni de' bastimenti pontifici.

Nella seconda Circolare, della stessa data, si dichiara,  
che in seguito d'una congregazione straordinaria nominata  
da S. S. costantemente sollecita di procurare il miglior mo-  
vimento dell'industria marittima e del relativo commercio,  
la stessa S. S. si è degnata di ordinare:

1.° Che sia abolita dal 1. d'agosto (ult. scorso) la leg-  
ge del 2 marzo 1825, emanata dal Camerlingato sulla re-  
ciprocità dei diritti di navigazione, e vuole che torni in  
vigore la tariffa proclamata nell'Editto della segreteria di  
Stato dell'11 maggio 1826.

2.° Dichiarata S. S. che tutte le nazioni le quali trove-  
ranno i bastimenti pontifici in perfetta parità coi nazionali  
ne' porti rispettivi, e colle leggi rispettive, sieno trattati  
ne' porti e scali pontifici pel pagamento della tassa d'an-  
coraggio in perfetta eguaglianza de' sudditi di S. S. sia ri-  
guardo ai legni mercantili che alle barche pescherecce.

3.° Nel ripristinare la tariffa dell'11 maggio 1826 la  
tassa d'ancoraggio per legni nazionali e per quelli Stati es-  
teriori che dichiareranno voler profittare della parificazione  
qui sopra espressa è stabilita a tre baiocchi per tonnellata;  
o a baiocchi sei per i legni stranieri finché non sia ema-  
nata la detta dichiarazione.

3.° È abolita la diversità di tassa stabilita nella tariffa  
del 1816 fra il mare Mediterraneo e l'Adriatico, restando

una per entrambi i mari l'assiduità tassa di tre baiocchi,  
o di sei per gli esteri fino all'assiduità dichiarazione.

(D. R. e G. G.)

#### BRASILE

I figli di Rio-Janeiro continuano ad encomiare le bel-  
le qualità che adornano l'animo di S. M. l'Imperatore don  
Pietro I. I due fatti seguenti dimostrano la di lui affabili-  
tà non solo, ma più d'ogni altro il paterno interesse  
ch'ei prende per tutti i sudditi in generale, e per ciascuno  
di essi in particolare.

Il giorno innanzi in che doveva partire un reggimento  
destinato per l'esercito del Sud, uno di quei soldati si  
presentò con l'intera sua famiglia all'udienza di S. M. I.,  
e pose il seguente discorso:

«Sire, io ho fatto tutta la campagna della Penisola,  
con mi operai di gloria, e colle stesso onore con cui ser-  
vii nel Portogallo, ho servito V. M. I. nel Brasile. Ho fat-  
to la campagna di Pernambuco, e vedo adesso nel Rio  
Grande a nuovi combattimenti. Ho moglie e sei figli, tut-  
ti minori; ma avendo io a far tanto cammino, né la mia  
famiglia mi può accompagnare, né io posso lasciarle in mes-  
sa di sussistenza. Là, dove il dovere mi chiama, e dove  
debbo con piacere come suddito fedele e come guerriero che  
aggira il pericolo, dimenticherò la consorte ed i figli se  
V. M. degnarà prenderli sotto la sua protezione. Un gior-  
no verrà in cui i miei figli serviranno V. M. nella stessa  
onorifica carriera che scorse al loro genitore, e saranno utili  
allo Stato. Io li consegno dunque a V. M. I. che è il pa-  
dre comune de' suoi popoli, e parte contento a tornare il  
sempre, e a dare la vita pel mio augusto e benefico Imperatore.

S. M. accolse con somma benignità la fiducia che que-  
sto soldato avea riposto in lei; ed ordinò che fosse esegui-  
to sull'istante nello stesso suo palazzo di città un alloggia-  
mento per la moglie e pe' figli del soldato. Inoltre assegnò  
alla prima una pensione dalla sua cassa particolare, ed i  
figli furono posti in educazione nel collegio.

L'altro fatto è che S. M. I. nell'avvicinarsi alle coste  
di Bahia, vide poco lungi una piccola barca con un pescatore.  
Fattala avvicinare, ordinò al pescatore di salire sul suo  
vascello, e gli fece varie interrogazioni sullo stato di Bahia.  
Il pescatore non conoscendo il Sorrano, dopo avere soddi-  
sfatto alle richieste, e dopo avere manifestato la premura,  
il desiderio e l'ansietà di quei popoli per la felice circo-  
stanza del tanto bramato arrivo del loro amato Sorrano, si  
lasciò sfuggire di bocca una frase, che, quantunque tutta  
affezione, era poco conveniente alla dignità del monarca. S.  
M. non potè contenere il riso; ed allora uno de' circostan-  
ti indicò al pescatore la qualità del soggetto a cui egli  
parlava. Non si può esprimere la sorpresa, la confusione,  
il timore del povero pescatore che subito si gettò a' piedi  
dell'amato Sorrano, chiedendogli perdono delle parole pro-  
ferite. Rimase esso sorpreso dall'affabilità di S. M., la qua-  
le, ben lungi dal fargli qualunque rimprovero, l'abbigliò  
aggi a presentarsi qualche giorno dopo al palazzo. Obbedì  
il pescatore, e S. M. I. di sua propria mano gli consegnò la  
potente di secondo tenente dell'armata di mare e di secondo  
piloto, avendo già preventivamente conosciuto S. M. I. che quell'  
uomo avea cognizioni tali da sostenere questi incarichi, e  
che solo per la sua miseria era costretto a guadagnarsi il  
vitto colla laboriosa professione di pescatore. (G. M.)

Finanza — Rendite pubbliche del giorno 4. settembre 1826.

|  |         |
|--|---------|
| Obbligazioni di Stato al 5 per 100 in moneta         | 91 916  |
| Impristito Rothschild del 1820 per 100 F.            | 121 3/4 |
| Impristito del 1821                                  | 123 1/2 |
| Obblig. della Camera Aul. Univ. e della              |         |
| Camera Aul. d'Ungheria al 5 per 100                  | 45 —    |
| Obbl. della banca dell'Impero di Vienna al 5 per 100 | 43 1/4  |
| Obbl. della banca dell'Impero di Vienna al 5 per 100 | 34 3/4  |
| Assegni di Banco in moneta                           | 1100 —  |

Finanza 24 settembre.  
Il Senato Lombardo Veneto del Supremo Tribunale di Giu-  
stizia ha con antico decreto 9 agosto 1826 n. 1917 nomina-  
to Agente alla Pretura in Loriga in luogo del promesso  
Vincenzo Pallesina, il Cancelliere della Pretura in S. Angelo  
Castelli, conferendo il carico di Cancelliere in S. Angelo  
Castelli all'Avvocato di S. Angelo Castelli in Verona Giuseppe  
Pontati.

Si deduce a pubblica notizia che per disposizione del Sena-  
to Lombardo Veneto del Supremo Tribunale di Giustizia venne  
traslocata l'Attuatore del Tribunale Criminale di Venezia Giorgio  
Maria Celsari, presso l'altro Tribunale Provinciale di Udine.

AVVISO DI CONCORSO.  
Per li seguenti posti, de' quali verrà aumentato il personale  
dell'I. R. Magistrato polit. econom. della fedelissima città di Trieste.  
S. M. I. R. A. si è clementissimamente compiaciuta con  
veneratissima Sovrana risoluzione dell'11 luglio. c. di ac-  
cordare l'aumento del personale di quest'I. R. magistrato politico  
economico con un Attuatore coll'anno salario di For. 1400  
« Attuatore » 700.  
« Commissario di Piazza » 400.  
« Fante » 200.  
Per il rimpiazzamento di tali posti viene in seguito a go-







Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 7416

## EDITTO.

Essendo stata ordinata la subasta giudiziale sopra istanza di Maddalena del fu Giacomo Bracciani Fedova del fu Giovanni Gamberini di Este, presentata il giorno 17 corrente agosto, numero 7417 da eseguirsi nel giorno tre febbraio 1827, e pel secondo Incanto non effettuandosi il primo nella giornata trentatua marzo successivo degli Immobili infradeseriti stati oppignorati in odio di Domenico Caraffoni del fu Bartolo di ponte Legnago, col presente di ordine dell'Imperiale Regia Pretura residente in Legnago, e citato tutti li creditori assenti, ed ignoti avanti l'ipoteca legale non termine a tutto il giorno due febbraio 1827 abbiano ad inscrivere i loro rispettivi diritti ipotecari all'ufficio della Conservazione delle Ipoteche in Verona, a norma delle disposizioni portate dall'articolo 73 del Regolamento 19 aprile 1806.

Fecero poi provenuti i creditori medesimi, che fu destinato in loro Curatore l'Avvocato Bortolo Messeggeri, e difesa dei loro diritti d'ipoteca legale al quale si potranno perciò rivolgere, ed anche prevalersi di altro legittimo Rappresentante, sotto però la comminatoria che non avendo iscritto il diritto d'ipoteca nel termine di sopra stabilito, non potranno i rispettivi crediti averli Ipoteca legale far valere ulteriore diritto ipotecario sui fondi stessi.

Segue la Descrizione dei fondi.

Una pezza di terra con casa domenicale e fabbriche rusticali in Savinaro, Comune di Legnago a sinistra arativa, vitata, ed arborata, detta il Casamento di campi 11 vanezzato tavolo 15, confinata a levante dal Terrazzo, a mezzodì dalla strada pubblica, a sera dalla pezza seguente con fossa divisorio, ed a monti con fossa divisorio da Caterina Meneghelli De Mori.

Una pezza di terra in detto luogo, arativa, piantata, e vitata detta la Pezza bassa, confinata a mattina dalla pezza sopra indicata, a mezzogiorno dalla Via comune, a terra da Domenico Candio con fossa, ed a monti in parte da detto Candio, ed in parte dalla suddetta Meneghelli De Mori di campi 8.11.14.

Altra pezza di terra in detto luogo arativa, piantata, e vitata detta la Pezza di campi 11.8.25, confinanti a levante, ponente e tramontana da Via pubbliche, ed a mezzogiorno da Margherita Caraffoni Spiazzi, e da Girolamo e Consorti Nalini.

Una casa in ponte Legnago contrada di Bestia al civico numero 38, confinata mattina con muro da Francesco Zanetti, a mezzogiorno e sera da pubbliche strade, ed a monti da

Antonio Gianotti con suoi Divisorj salvi delli suddetti beni N. 7417 confini.

Il presente viene pubblicato, ed affisso nei modi, e luoghi soliti, un esemplare ne sarà comunicato alla parte istante, onde a di lui cura e diligenza sia inserito per tre volte, cioè una volta per ciascuna delle tre settimane successive nella Gazzetta privilegiata di Venezia, ed un altro esemplare ne sarà pure comunicato all'Imperiale Regia Aggionto Fiscale in Verona, mediante Nota Requisitoria a quest'Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Legnago li 27 agosto 1826.  
L'Imperiale Regio Cons. Pretore  
RAMFOLDI.  
P. Piccinini Scritt.

N. 7417

## EDITTO.

Da parte dell'Imperiale Regia Pretura di Legnago sopra istanza di Maddalena del fu Giacomo Bracciani vedova del fu Giovanni Gamberini di Este, si notificava presente Editto, che nel giorno tre febbraio 1827 alle ore dieci antimeridiane nel locale della suddetta Imperiale Regia Pretura si esporranno al pubblico Incanto gli infradeseriti fondi stabili di ragione di Domenico del fu Bartolo Caraffoni di Ponte Legnago stati stimati giudizialmente del complessivo valore, detratte le imposte prediali e livelli in austriache lire 602 centesimi 37, e pel secondo Incanto non effettuandosi il primo, si prefigge la giornata di trentatua marzo successivo pure alle ore dieci antimeridiane, i quali Immobili verranno deliberati al maggior offerente oltre il prezzo della stima, con avvertenza che il maggior offerente dovrà assumere e ritenere i debiti inerenti a detti fondi per quanto vi si estenderà il prezzo, per cui verranno deliberati e sottoposti alle seguenti ulteriori condizioni.

1. Nessuno ad eccezione dell'Istante sarà ammesso ad offrire all'Asta se non eseguendo previamente e contemporaneamente un deposito di austriache lire 800, a garanzia delle spese della procedura esecutiva, nonché delle conseguenze, cui fosse per far luogo le di lui mancanze ai presenti capitoli.

2. Dal corpo del prezzo della delibera, dovrà il deliberatario pagare le spese della procedura esecutiva all'avvocato Gaetano Davico, come saranno liquidate da questa Pretura, e ciò dentro giorni otto dalla fattagli intimazione della liquidata spesa.

3. Il deliberatario dovrà ritenere li debiti inerenti al fondo per quanto vi si estenderà il prezzo da offrirsi, detratto il pagamento delle spese, qu allora li creditori non vo-

lessero ritirare il rimborso avanti il termine per la restituzione stabilito.

4. Nel caso del superior articolo dovrà il deliberatario pagare fedelmente nelle rispettive scadenze i frutti dei capitali a ciascun creditore, che sarà utilmente graduato sul prezzo, misurando il primo pagamento di tali frutti dal giorno della delibera.

5. Non potrà il deliberatario ottenere il possesso de' beni deliberati, se oltre al deposito, di cui nel primo articolo non ne eseguisca un altro, che arrivi a compiere la tersa parte del debito del deliberatario medesimo. Questo deposito starà fermo fino al totale adempimento degli obblighi in caso deliberatorio.

6. Se la graduazione ritardasse, o pendente quella scadesse un'anno della delibera, dovrà il deliberatario depositare il frutto della somma dovuta a saldo del prezzo e così successivamente.

7. Li canoni indicati dal protocollo di stima 21 giugno prossimo passato numero 5326 dal giorno della delibera in appresso saranno a carico del deliberatario, come anche le pubbliche gravanze, e suo peso saranno pure senza minorazione del prezzo le pubbliche imposte arretrate, salvo per queste il subingresso contro lo sproprato debitore Domenico Caraffoni.

8. Il possesso che otterrà il deliberatario s'intenderà retrodato al giorno della delibera.

9. Dovrà il deliberatario prima di ottenere il possesso provocare a spese del prezzo l'insinuazione e la graduazione de' creditori ipotecari, ad ogni modo non dovrà ritardare questa provocazione oltre giorni trenta della seguita delibera.

10. Mancando il deliberatario ad alcuna delle condizioni sopra stabilite avrà luogo una nuova subasta a qualunque prezzo, che possa ricavarsene, ed a tutte spese, danni e pericoli del medesimo, che sarà tenuto verso l'Istante il debitore, e li creditori prenotati, al pieno soddisfacimento di qualunque danno.

Seguono li beni da subastarsi.

Una pezza di terra con casa domenicale, e fabbriche rusticali in Savinaro, comune di Legnago, a sinistra, arativa, vitata, ed arborata, detta il Casamento di campi 11 vanezzato tavolo 15 confinata a mattina dal Terrazzo, a mezzodì dalla strada pubblica, a sera dalla pezza seguente con fossa divisorio, ed a monti con fossa divisorio da Caterina Meneghelli De Mori.

Una pezza di terra in detto luogo, arativa, piantata, e vitata detta la Pezza bassa, confinata a mattina dalla Pezza sopra indicata, a mezzogiorno dalla Via Comune, a sera da Domenico Candio con fossa, ed a monti in parte da detto Candio, ed



In parte della suddetta Meneghella  
De Mori di campi 8.11.14.

Altre pezzi di terra in detto loco  
appena, Montecchi, e vicine detto  
le viscioni di campi 11.8.25 confina-  
nanti a levante, ponente e tramontana  
da via pubbliche, ed a mezzogiorno  
da Margherita Caraffoni Spas-  
si, e da Girolamo, e Consorti Malin.  
Una casa in ponte Legnago, con-  
trada Bestia, al civico numero 380,  
confinata a mattina con muro da  
Francesco Zanetti, a mezzogiorno e  
sera da pubbliche strade, ed a monti  
da Antonio Gianoni con muri di-  
visorj.

Il presente viene pubblicato, ed  
affisso nei modi, e luoghi soliti, ed  
un esemplare viene comunicato alla  
parte istante, onde sia a di lui cu-  
ra, e diligenza inserito per tre vol-  
te, ed in tre successive settimane in  
una all'altra nella gazzetta privile-  
giata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura di  
Legnago, li 27 agosto 1826.

L'Imp. Reg. Consigli. Pretore

RAMPOLDI.

P. Piccinini Scritt.

EDITTO.

N. 3562  
L'Imperiale Regia Pretura di Cam-  
po San Piero, deduce a pubblica no-  
tizia. Che essendo rimasti senza effec-  
to il primo e secondo esperimento d'  
asta fissato nel foglio d'Aviso nume-  
ro 142 per la vendita dell'i appiedi  
beni, sopra istanza del si-  
gnor Giovanni Felner di Padova, di  
Regione di Elisabetta Monzoni Padova  
Bernardi, Giovanni Battista, e di  
Giorgio e Girolamo, e Bernardo con-  
sorti Bernardi di Padova stati stimati  
come dall'Atto relativo, austria-  
che lire 4500, viene fissato per ter-  
zo, ed ultimo esperimento ossia in-  
ganto il giorno sedici del mese di set-  
tembre 1826 nel quale i Commissari  
Delegati lo faranno eseguire colli-  
tudi di pratica, e saranno deliberati  
li beni stessi anche a prezzo minore  
di stima verso il pronto pagamento,  
sotto le condizioni, qui appiedi de-  
scrutte, restandoli liberi all'i concor-  
renti d'ispezione in detto giorno l'  
Atto di perizia, che sarà loro reso  
ostensibile in questa Cancelleria, e  
di poter levarne anche le copie.

Descrizione dei Beni.

1. C. 2.—205 a. p. v. confinanti a  
levante Robustello mezzodi Gritti, e  
Robustello ponente Scallo, tramonta-  
na strada, in contrada dei Muzzolini  
comune di Villanova distretto di Cam-  
po San Piero.

2. Campi 1.—40 a. p. v. in detta  
contrada, confinanti a levante Gritti,  
mezzodi strada, ponente Meneghella,  
tramontana Rustini.

3. C. 1.—58 a. p. v. in detta con-  
trada, confinanti mezzodi strada, da  
l'altra parte il signor Rustini.

4. C. 1.—94 a. v. contrada Puoti,  
in comune di Villanova, confinanti a  
levante Rustini, mezzodi, e ponente  
Papefava, tramontana strada.

5. C. 1.—3.166 a. p. in parrocchia  
di Riumicello verso il confine con  
Muzzolini di Villanova confinanti a  
ponente Bortolini, mezzodi strada co-  
mune, levante Meneghella, tramon-  
tana Moresini.

6. C. 1.—180 a. v. divisi in tre  
corpi presso la chiesa di Riumicello;  
il primo corpo di campi —3.102  
confinanti levante e mezzodi Calde-  
rari, ponente li porroschi del Duomo  
di Padova, tramontana Regio Dema-  
nio. Il secondo di tavole 15 confinanti  
a levante, e ponente Garalli

mezzodi Bettio, tramontana i Par-  
roschi suddetti. Il Terzo corpo di ta-  
vole 128 confinanti a mezzodi li par-  
roschi suddetti, ed ogni altra parte  
Garalli.

7. C. 10, con case e Morelle con-  
finanti a levante Rustini, mezzodi  
strada pubblica per metà, ponente  
Rustini con mezzo fuso, tramontana  
Zinelli, Cantale, Rustini, e Mehe-  
ghetti, in comune di Villanova.

8. C. 3.—9 a. v. in Morelle con-  
finanti a levante Regio Demanio,  
mezzodi Rustini, ponente beneficio  
di Villanova, tramontana strada pri-  
vata per metà.

9. C. 61.197 a. v. in Morelle con-  
trada Carin, confinanti a levante Ca-  
podistola, mezzodi strada ponente  
Gurani, e beneficio di Carole, tra-  
montana beneficio medesimo.

10. C. 4.—9 a. v. in Morelle con-  
finanti a levante Oroglio, mezzodi  
Silvestri, ponente Bellotti, tramonta-  
na strada.

11. C. 7.2.116 a. v. in Morelle, con-  
finanti a levante Sacchi, mezzodi  
Cassici tramontana Oroglio.

12. C. 1.1007 a. v. in Morelle,  
confinanti a levante Rustini, mezzodi  
Rustini, ponente Silvestri tramonta-  
na Cassici.

13. C. —a. 80 a. v. in Morelle con-  
finanti a levante Candioti, mezzodi  
Gritti, ponente Battistella, tramon-  
tana Meneghelli.

Li numeri 8, 9, 10, 11, 12, sono  
caricati di un canone enfiteutico ver-  
so il Nihil Homo Barzizza erede del  
fu Paolo Brizzo di formento Staja  
veneti dodici, quattori tre depurati  
dal quinto, e sono censiti per cam-  
pi 13.112 in Riumicello alla Ditta  
Bernardi liv. 1100 Brizzo, con esti-  
mo di ducati 14036, e per altri cam-  
pi tredici, e tre in Villanova Spazio-  
Morelle alla Ditta stessa, con esti-  
mo di ducati 75616.

Li numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7,  
13, sono censiti in Villanova nella  
maggiore quantità di campi 21.269  
alli numeri 433—57 alla Ditta Ber-  
nardo Carlo onestimo di ducati 1536,  
ed in Riumicello nella quantità di  
campi 12 numero 484 alla Ditta sud-  
detta, con estimo di ducati 11253.

Condizioni della subasta  
Il prezzo della licitazione dovrà  
versarsi nella Cassa depositi presso  
il Tribunale di Padova, dovendo l'  
acquirente documentarsi a questa  
Pretura dell'esecuzione entro giorni  
cinque.

Il presente sarà affisso nei soliti  
luoghi di questa Comune, e in quel-  
li di Riumicello, e Villanova ove so-  
no situati i beni, e per tre volte con-  
secutive inserito nelle pubbliche gaz-  
zette di Venezia a cura dell'Istanz,  
che dovrà legittimarsi di tale inscu-  
zione nel di della subasta.

Dall'Imperiale Regia Pretura in  
Campo San Piero, li 25 luglio 1826.  
Per l'Imperiale Regia Pretura,  
P. I. R. Consigli. Pret. assente

PANAGO Cancell.

N. 3621 AFFISSO D'ASTA.

Per ordine dell'Imperiale Regia  
Pretura di Pove, si rende pubblica-  
mente noto, che nel giorno vent' uno  
settembre prossimo venturo alle ore  
nove antimeridiane avrà luogo in que-  
sta contrada Panico ed al civico nu-  
mero il pubblico Incanto di al-  
cuni effetti mobiliari consistenti in  
numero trentasei peltri stagno in  
sorte, due stagnate, numero sei se-  
chi Rame, una Tavola Noce, una  
Credenza Noce, numero quattro Bot-

ti cerchiato ferro della tenuta di  
Mastelli settanta, una Cavallata di cir-  
ca anni dieci Stornella, e di una  
Sedia verde scura per essere delibe-  
rati al maggior offerente al prezzo  
oltre la stima, di cui verrà al prezzo  
sa l'ispezione in Cancelleria sempre  
però verso pronto pagamento a valor  
Tariffale.

Pel secondo Incanto voi si prefigge il  
giorno venticinque mese suddetta ven-  
turo alla stessa ora, coll'avvertenza  
che qualora essi effetti non venissero  
venduti né al primo, né al secondo  
Incanto al prezzo almeno della sti-  
ma, verranno deliberati al terzo in-  
canto, in cui in tal caso seguirà nel  
successivo giorno vent'otto anche a  
prezzo minore della stima.

Ed il presente sarà pubblicato, ed  
affisso nei luoghi soliti per comune  
notizia, ed inserito per tre volte nel-  
la gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura di  
Pove, 14 agosto 1826.

Pel Regio Aggiunto impedito  
MALFATTI Ascoltante Suss.

N. 11363-2706 EDITTO.

Per ordine dell'Imperiale Regia  
Tribunale Provinciale Civile di prima  
Istanza in Padova, Pengono coll'Es-  
tito presente diffidati tutti li credi-  
tori, ed aventi interesse nella succe-  
ssione ereditaria lasciata dal fu Gaspa-  
re Favaretti mancato a vivi nel gior-  
no 16 marzo 1826 nella comune di  
Montà, Distretto di Padova ad insi-  
nuare, e provare le loro azioni, e  
diritti, al qual effetto resta fissato  
il giorno venticinque settembre pros-  
simo venturo ore nove antimeridiane,  
in cui compariranno all'Aula Verba-  
le di questo Imperiale Regio Tribu-  
nale personalmente, e per mezzo di  
legittimo Procuratore sotto le avver-  
tenze dei paragrafi 813 814 del Co-  
dice Civile Universale Austriaco.

Il presente sarà stampato, publi-  
cato, ed affisso nei modi, e luoghi  
soliti, nonché inserito per tre volte  
consecutive nella gazzetta privilegia-  
ta di Venezia a cura del Curatore.

Dall'Imperiale Regio Tribunale  
Provinciale, Padova 4 agosto 1826.  
CO: SELVATICO Presid.

Meid Consiglier.

Mario Consiglier.

Peravincini Segr.

N. 24487 EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regia  
Tribunale Civile di prima Istanza. Si  
rende pubblicamente noto, che nel  
giorno venticinque settembre prossimo  
venturo alle ore dieci della mattina  
un Commissario di questo Tribunale  
al solito luogo degli Incanti nella  
Loggetta sottoposta al campanile di  
San Marco procederà al terzo espe-  
rimento per la vendita dei sottose-  
gnati stabili alle condizioni seguenti.  
1. Saranno essi stabili deliberati al  
maggiore offerente anco a prezzo mi-  
nore della stima.

2. Il deliberatario dovrà al momen-  
to della delibera esborsare nella Cas-  
sa Depositi un terzo dell'offerta prez-  
zo, e gli altri due terzi entro otto  
giorni successivi, e ciò sotto commi-  
nazione di pagamento di tutte le spe-  
se per un nuovo Incanto da eseguirsi  
a tutto suo rischio e pericolo.

3. Il Deliberatario dovrà pagare  
tutte le spese d'Aggiudicazione ed  
Asta, restando a suo carico tutti gli  
aggravj inerenti ai Categgiati sala-  
tati oltre le pubbliche Imposte, non  
che le Tasse Giudiziarie di Registro,

di Volpe  
4. Il  
farsi in  
valor di  
Segu

Casa  
lire 312  
1778stim  
Cassa  
meta li  
mero 17  
te 9517  
Simili  
lire 516  
mero 17  
te 9517  
Simili  
lire 512  
175 stim  
Il pre-  
fisso ai  
la Gazz-  
citta a  
Il Co

Dal  
Civile d  
21 agost

N. 3634  
Dall'Im-  
tuele in  
di Polesi  
Editto, 1  
1825 ma-  
botta Ti-  
stessa a-  
veruto, e  
dalla pro-  
Pubblica  
legittimi  
Che pi-  
giorno il  
re in Co-  
Pannon,  
instituti  
tima ano-  
vendi del  
Angela e  
l'ri sua i  
Anno  
Tumati  
tro, e M-  
nico, il  
secondo  
Zedoc, 1  
poi al G-  
letta Rov-  
prodotto,  
condotta  
dichiarati  
ditta a d  
sta Regia  
un'anno  
la loro d  
in caso d  
minio, la  
ra fatta  
ro deputi  
si carnis  
Ed il  
tutto, ne  
tre volte  
Venezia  
Dall'Im-  
spino 12  
OTM

N. 24487  
Editto.  
Per parte  
Tribunale  
Civile di  
prima Istanza.  
Si rende  
pubblicamente  
noto, che nel  
giorno venticinque  
settembre prossimo  
venturo alle ore  
dieci della mattina  
un Commissario  
di questo Tribunale  
al solito luogo  
degli Incanti  
nella Loggetta  
sottoposta al  
campanile di  
San Marco  
procederà al  
terzo esperimento  
per la vendita  
dei sottosegnati  
stabili alle  
condizioni  
seguenti.  
1. Saranno  
essi stabili  
deliberati al  
maggiore  
offerente  
anco a  
prezzo  
minore  
della stima.  
2. Il  
deliberatario  
dovrà al  
momento  
della  
delibera  
esborsare  
nella  
Cassa  
Depositi  
un terzo  
dell'offerta  
prezzo,  
e gli altri  
due terzi  
entro  
otto  
giorni  
successivi,  
e ciò  
sotto  
commi-  
nazione  
di  
pagamento  
di tutte  
le  
spese  
per un  
nuovo  
Incanto  
da  
eseguirsi  
a tutto  
suo  
rischio  
e  
pericolo.  
3. Il  
deliberatario  
dovrà  
pagare  
tutte  
le  
spese  
d'Aggiudicazione  
ed  
Asta,  
restando  
a suo  
carico  
tutti  
gli  
aggravj  
inerenti  
ai  
Categgiati  
sala-  
tati  
oltre  
le  
pubbliche  
Imposte,  
non  
che  
le  
Tasse  
Giudiziarie  
di  
Registro,

N. 24487  
Per pa



della tenuta di  
na Cavallotti di cir-  
ella, e di una  
tr essere delibe-  
rente al prezzo  
si verrà permes-  
cellaria sempre  
gamento a valor

noisi proficuo il  
suo suddito ven-  
coll'avvertenza  
ti non venissero  
né al secondo  
meno della sta-  
ti al terzo in-  
caso seguita nel  
suo otto anche a  
tima.

publicato, ed  
si per comune  
tre volte nel  
la di Venezia  
Regia Pretura di

o impedito  
ante Suss.

O.  
periale Regio  
ivile di prima  
gono coll' E-  
tutti li credi-  
ti nella susse-  
ntal fu Gaspa-  
vivi nel gior-  
la comune di  
dova ad insi-  
pro azioni, e  
resta fissato  
tembre prosse-  
ntenerazione,  
l'Aula Verle-  
Regia Tribu-  
per mezzo di  
colto le avve-  
816 del Co-  
austriaco.

ppato, pubbli-  
e luoghi  
per tre volte  
la privilegia-  
il Curatore.  
o Tribunale  
gosto 1826.  
Presid.

r.  
ni Segr.

riale Regio  
Lianza. Si  
che nel  
bre prossimo  
ella mattina  
o Tribunale  
cani nella  
campanile di  
te-so espe-  
dei sottose-  
oni seguenti.  
deliberati al  
a prezzo mi-

ad al momen-  
e nella Cas-  
offerta prez-  
entro qua-  
otto commi-  
utte le spe-  
a eseguir-  
pericolo  
vna pagare  
cazione ed  
co tutti gli  
aggiati sul-  
spese, non  
e Registro.

di Volture, ed Ipoteche.  
4. Il pagamento del prezzo dovrà  
farsi in monete d'oro, od argento a  
valor di Tariffa.

Segue la Specifica dei Stabili  
da vendersi.

Casa terrena numero 171 stimata  
lire 312. Simile in due piani numero  
171 stimata lire 1069 censite 95/172.

Casa in due piani numero 172 sti-  
mata lire 213790. Simile terrena nu-  
mero 172 stimata lire 47835 censi-  
te 95/172.

Simile terrena numero 173 stimata  
lire 51620. Simile in due piani nu-  
mero 173 stimata lire 147651 censi-  
te 95/172.

Simile terrena numero 174 sti-  
mata lire 5812. Simile in due piani nu-  
mero 174 stimata lire 119008 censi-  
te 95/172.

Simile terrena numero 175 stimata  
lire 312. Simile in due piani numero  
175 stimata lire 25572 censite 95/172.

Il presente sarà pubblicato, ed af-  
fisso ai luoghi soliti, ed inserito nel-  
la Gazzetta privilegiata di questa  
città a diligenza dell' Instante.

Il Consiglier Aulico Presidente  
SALVOLI.

Cicogna Consiglier.

Cattaneo Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale

Civile di prima Istanza, Venezia li

21 agosto 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 3654 5035. EDITTO.

Dall'Imperiale Regia Pretura distret-  
tuale in Crespino, provincia Veneta  
di Polesine, si notifica col presente  
Editto, che nel giorno 12 novembre  
1825 mancò a vivi la signora Elisa  
betta Tumiatì di Gavello, e nella  
stessa comune facendo il suo testa-  
mento, col quale dispose onninamente  
della propria sostanza in beneficio del-  
l'abbinza sua, senza alcun riguardo ai  
legittimi suoi Eredi.

Che parimenti mancò di vita nel  
giorno 10 marzo 1826, e precisamente  
in Crespino Antonio Rossi detto  
Fannoni, il quale con suo Testamento  
istituì Eredi per la quota loro legiti-  
tima anche la nominata Carlotta Ro-  
versi del fu Dionigio suo Nipote, ed  
Angela Rossi vedova di Dimetrio Fab-  
bri sua figlia.

Annoneandosi fra gli Eredi della  
Tumiatì li di lei Nipoti Lorenzo, Pie-  
tro, e Maria Cattanzini del fu Dome-  
nico, il primo abitante in Ravina, il  
secondo in Ferrara, e la terza alla  
Zocca, Stato Pontificio. E constando  
poi al Giudizio che la predetta Car-  
lotta Rossari abita in Fungano Stato  
predetto, e l'Angela Rossi in Ferrara  
suddetta; perciò vengono essi tutti  
diffidati mediante questo pubblico E-  
ditto a doversi insinuare avanti que-  
sta Regia Pretura entro il termine di  
un'anno, ed a presentare, vendendo,  
la loro dichiarazione di Eredi, poichè  
in caso diverso, e spirato il detto ter-  
mine, la liquidazione dell'Eredità sa-  
rà fatta in concorso del curatore lo-  
ro deputato, e degli altri Eredi, che  
si saranno insinuati.

Ed il presente sarà pubblicato, ed  
affisso nei luoghi soliti, ed inserito per  
tre volte nella pubblica Gazzetta di  
Venezia per universale notizia.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Cre-  
spino 12 agosto 1826.

Il Regio Consiglier Pretore

MARZARI.

Betta Cancelliere.

PUBBLICAZIONE

per la seconda volta.

EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regia Pre-

tura d'Isola della Scala si rende noto,  
per tutti gli effetti portati dalla leg-  
ge, che Marco Angelo Bottari di Sa-  
lizzole con odierno decreto venne  
dalla suddetta Pretura dichiarato pro-  
digo, e che gli venne nominato in  
curatore il signor Giovanni Schiavoni  
di Salizzole.

Ed il presente sarà pubblicato ed  
affisso all'Albo Pretorio in piazza d'  
Isola della Scala, in Salizzole, al luo-  
go solito alla porta del Tribunale di  
Verona, ed inserito per tre volte nel-  
la Gazzetta privilegiata in Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura d'  
Isola della Scala, li 30 agosto 1826.

CAREGNATO

Imperiale Regio Consiglier Pretore.

N. 5132-18 IV. A.

EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tri-  
bunale Provinciale residente in Bellu-  
no si rende pubblicamente noto, che  
l'Imperiale Regio Aggiunto Fiscale  
facente per la Fabbriceria di Candide  
ha prodotto a quest'Imperiale Regio  
Tribunale Provinciale una petizione  
in data 16 luglio 1825 sotto il numero  
4304, in confronto di Giovanni Corte  
Netto, negoziante, d'ignota dimora,  
in punto di pagamento di Venete Li-  
re 320, pari ad austriache Lire 18690,  
con interessi del 4 per 100 e spese,  
in dipendenza al contratto 11 novem-  
bre 1818 stipulato colla deputazione  
comunale in nome della sezione di  
Comelico.

Ignota essendo l'attuale dimora di  
esso negoziante Giovanni Corte Net-  
to, è stato nominato a termini di  
Legge a tutto suo carico, e pericolo  
l'Avvocato di questo Foro signor Gio-  
seppe Dottor Tonini, affinché lo rap-  
presenti in giudizio nell'argomento,  
di cui tratta la detta petizione.

Resta pertanto col pregato Editto,  
che avrà forza di regolare intimazio-  
ne, eccitato il suddetto Giovanni Cor-  
te Netto a comparire all'Aula Verba-  
le di questo Tribunale nel giorno 21  
ottobre prossimo venturo alle ore no-  
ve di mattina, colle avvertenze por-  
tate dal paragrafo 10 e 15 del Civile  
Regolamento, e diffidato, che non  
comparendo, o non nominando altro  
Procuratore, che lo difenda, avrà luo-  
go il giudizio in confronto del procu-  
ratore soprannominato.

MINIUSI Presidente.

Dogliani Consiglier.

De Betta Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Pro-

vinciale, Belluno 8 agosto 1826.

L. Zugni Segr.

N. 5133. EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tri-  
bunale Provinciale residente in Bellu-  
no, si rende pubblicamente noto.  
Che l'Imperiale Regio Aggiunto Fi-  
scale facente per la Fabbriceria di  
Candide ha prodotto a questo Impe-  
riale Regio Tribunale Provinciale una  
petizione in data 7 luglio 1825 sotto  
il numero 4334 in confronto di Gio-  
vanni Corte Netto negoziante d'ignota  
dimora, in punto di consegna di due  
stolle di colori diversi, e di osorevo-  
le qualità, ed al pagamento di Lire  
3747 austriache in dipendenza del  
contratto 11 novembre 1818, stipula-  
to colla Deputazione Comunale di  
Candide mediante la Sezione di quel  
Comune.

Ignota essendo l'attuale dimora di  
esso Giovanni Corte Netto, nego-  
ziante, è stato nominato a termini  
di Legge a tutto suo carico, e peri-  
colo l'avvocato di questo Foro signor  
Giuseppe Dottor Tonini, affinché lo  
rappresenti in giudizio nell'argomen-  
to, di cui tratta la detta petizione.

Resta pertanto col presente Editto,  
che avrà forza di regolare intimazio-  
ne, eccitato il suddetto Giovanni  
Corte negoziante a comparire all'Au-  
la Verbale di questo Tribunale nel  
giorno 21 ottobre prossimo venturo  
alle ore nove di mattina, colle av-  
vertenze portate dalli paragrafi 10, e  
15 del Civile Regolamento, e diffida-  
to, che non comparendo, o non no-  
minando altro procuratore, che lo di-  
fenda, avrà luogo il giudizio in con-  
fronto del curatore soprannominato.

MINIUSI Presidente.

Dogliani Consiglier.

De Betta Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale

Provinciale, Belluno 8 agosto 1826.

L. Zugni segr.

EDITTO D'INCANTO.

Dietro Superiore autorizzazione  
vennero fabbricate 1100 circa taglie  
di pezzo, e poche di larice nei Boschi  
di Valbona; deduce quindi la Rappre-  
sentanza Comunale d'Ampezzo a pub-  
blica notizia, che nella giornata del  
21 prossimo settembre alle ore due  
pomeridiane avrà luogo nell'Imperiale  
Regia Cancelleria Giudiziale d'Am-  
pezzo la vendita in via d'asta delle  
premesse taglie, e rimanendo quest'  
asta senza effetto avrà luogo un se-  
condo incanto nel giorno 3, ed un  
terzo ancora se sia bisogno il di 19  
ottobre anno corrente sotto le seguen-  
ti condizioni:

1. Le taglie vengono dalla comune  
venditrice garantite di dodici piedi di  
Arsenale Veneto di lunghezza, che è  
quello di perizia, sarà

a) Per le taglie di pezzo, e di  
larice al piede, ed in ragione dipide  
di Venete lire 16.

b) Per ogni cima al di sotto del-  
le ossia otto lire 1.

3. Oltre il prezzo, che sarà perri-  
scutare dall'asta, dovrà l'acquirente  
esborzare pel fondo poveri di Ampezzo  
Venete lire 300.

4. Le offerte dovranno essere ga-  
rantite da idonea fidejussione solida-  
ria, e non sarà accettata offerta sot-  
to il prezzo di prima grida, né mi-  
glioria dopo seguita la terza chiamata.

5. Dal totale importo sarà difalcato  
in favore della detta acquirente il 2  
per cento per le costi dette punte re-  
stando fermo l'aumento, che potesse  
portare l'asta.

6. La misurazione delle taglie se-  
guirà nel Bosco ove vennero fabbrica-  
te, dopo ottenuta la Superiore appro-  
vazione dell'atto d'incanto, o nel  
porto di mensata delle Code, col ferro  
e misura vecchia d'Ampezzo, laddo-  
ve verranno condotte dal Comune col  
favore della prima neve.

7. Tutte le danneggiate (tarizate),  
ed in più versi Stocco decadi-  
ranno da un grado all'altro in base  
del praticato.

8. L'importo, che sarà per risua-  
re dalle predette taglie, sarà essere  
pagato in tre uguali rate: cioè la pri-  
ma in gennaio, la seconda in aprile,  
la terza in luglio 1827, ad eccezione  
delle lire 300 pel fondo poveri, che  
divranno essere pagate colla prima  
rata.

9. Il pagamento della sovrimposta  
per l'estrazione dalla Provincia starà  
a tutto carico della comune ven di-  
trice.

10. Le spese dell'asta, del regolare  
contratto, del per c/o pel fondo poveri,  
del Segno, e consegna saranno sup-  
plite per metà.

11. Qualunque differenza che nell'  
argomento insorgere potesse, dovrà  
essere decisa da questo Lod. Im-  
periale Regio Giudizio Distrettuale



d'Ampezzo.  
Dalla Rappresentanza Comunale  
d'Ampezzo in Tirol, Cortina li 23  
agosto 1826.

**VICENZO VEROCAI**

Capo Comune  
Bortolo Barbara Deputato.  
Francesco Dimaj Deputato.  
Ghedisa Sgr.

N. 23028 591 R. III.

**AVVISO.**

Presso la Regia Delegazione Pro-  
vinciale di Verona nel Locale di sua  
residenza col giorno di venerdì 23  
settembre p. v. dalle ore dieci anti-  
meridiane alle ore tre pomeridiane si  
riaprirà l'asta per deliberare in ven-  
dita salva la Superiore approvazio-  
ne al miglior offerente la partita de-  
scritta come segue:

Possessione, arata con tre case  
rusche in Salizole, e Preon di cam-  
pi Veronesi 378.21. Chiusura con ca-  
panna nella stessa località di cam-  
pi 2.21. Quattro case di aglio con po-  
ca terra nello stesso luogo di perti-  
che 0.5. Chiusura con capanna in  
Preon di p. 110. Spazio di terreno in-  
colto con pochi murari in Salizole di  
p. 0.4. Oratorio in Bonferraco. Ca-  
sa in Bonferraco. Oratorio in Bova-  
lone. Livelli 39 esigibili nelle stesse  
sul dato fisco di austriaci Lire  
6156:55 pari a fiorini 2713:3, lo-  
calini, a norma dell'avviso di que-  
sto giorno e numero ed in relazione  
ai capitoli normali ostensibili presso  
la Segreteria della prefata Regia  
Delegazione.

Dall'Imperiale Regia Commissio-  
ne all'allocatione dei Beni dello Sta-  
to, Venezia li 23 settembre 1826.

N. 6352

**EDITTO.**

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Pro-  
vinciale in Udine, si deduce a pubblica notizia,  
che l'Imperiale Regia Intendenza di Finanza in  
Udine rappresentata dal signor Aggiunto Fiscale  
li 28 luglio prossimo passato al num. 6352 ha  
presentato a questo Tribunale una petizione,  
contro due incapaci fuggitivi nel punto di con-  
ferma della bolletta d'investizione staccata al  
numero 4 li 22 luglio prossimo passato alla Ri-  
tortura di Trivignano, perché sia giudicata la  
condanna di tale fisco lire 134, e di due so-  
mme di cui era possessor il loro valore, e che  
ignota essendo l'attuale loro dimora è stato  
nominato a norma di legge l'avvocato Giuseppe  
de Nardo, acciocché quel speciale curatore lo  
rappresenti.

Vengono pertanto col presente, che avrà forza  
di regolare intimazione eccitati i suddetti due  
fuggitivi a comparire all'Udienza di questo Tri-  
bunale nel giorno 20 dicembre prox. recit. alle  
ore 9 di mattina o in persona, o mediante lo-  
cutorio loro procuratore, altrimenti senza altro  
avrà luogo la confisca del genere investito.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affi-  
so nei luoghi soliti in questa Regia città, e per  
tre volte consecutive inserito nella Gazzetta  
privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale,  
Udine li 5 agosto 1826.

Cuciniati Dir. di Sped.

N. 604

**EDITTO.**

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Pro-  
vinciale in Udine, si deduce a pubblica notizia, di quel-  
li a cui compete, che essendo stata presenta-  
ta al caso Imperiale Regio Tribunale da questa  
Regia Intendenza di Finanza nel gio-  
no 20 luglio prox. li 22, una petizione con-  
tra persone ignote per conferma d'investizione  
e condanna di tale fisco lire 134, e di due so-  
mme di cui era possessor il loro valore, e che  
ignota essendo l'attuale loro dimora è stato  
nominato a norma di legge l'avvocato Giuseppe  
de Nardo, acciocché quel speciale curatore lo  
rappresenti.

Vengono pertanto avvertiti le persone suddette,  
giudicate in presente pubblica Udienza, il quale avrà  
forza della più regolare intimazione essere state  
destinate l'Udienza del giorno 6 dicembre pro-  
ssimo venuto alle ore 9 della mattina per la de-  
cisione delle eventuali loro ragioni, nell'avver-  
sione dell'investito a e 21 del giudiziario re-  
golamento, onde possono volere, o comparire

personalmente, o mediante legittimo procura-  
tore, altrimenti si farà luogo senza altro alla  
chiesta condanna del fisco investito.

Ed il presente Editto sarà pubblicato, ed af-  
fisso nei luoghi soliti in questa città, nonché per  
tre volte consecutive inserito nella Gazzetta pri-  
vilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale  
Udine li 21 luglio 1826.

Cuciniati Dir. di Sped.

N. 7371-45

**EDITTO.**

Per ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Pro-  
vinciale della Provincia di Treviso, si noti-  
fica a due ignoti fuggitivi, che l'Imperiale Re-  
gi Intendenza di Finanza, rappresentata dal sig.  
Avvocato Giuseppe dottor Ottavio B. Aggiovato, l'Udienza  
produsse nel giorno 5 agosto corrente sotto il  
num. 7371 una Petizione a questo Tribunale,  
perché sia giudicata valida l'investizione conte-  
nuta nella Bolletta con detta Petizione dimessa,  
per l'effetto della condanna di lire metriche 45  
di tabacco di estera provenienza, e pagamento  
di L. 4551 Austriache a titolo di multa.

Ignote essendo la dimora di detti sconosciu-  
ti fuggitivi, venne da questo Tribunale agli stessi  
e a di essi pericolo e spese deputato in curato-  
re speciale l'Avvocato signor Luigi Milani  
addetto a questo Foro, quale ebbe a rappre-  
sentarli in Giudizio nella vertenza, che verrà  
con tal mezzo trattata, e decisa a termini di  
ragione, e del vigente giudiziario Regolamento.

Restano pertanto avvertiti i suddetti fug-  
gitivi ignoti col presente Editto, che avrà  
forza della più regolare intimazione, affinché e-  
gli sappiano, e possano volendo comparire nel  
giorno 15 novembre p. v. del cor. anno alle ore 9  
del mattino all'Aula Verbale di detta Prima In-  
stanza per rispondere alla suddetta Petizione,  
facendo tenere al detto curatore tutti i docu-  
menti, di cui credessero valersi nella loro di-  
fesa, sciegliendo quel curatore speciale, che  
dovranno indicare al Tribunale, ed usando di  
tutti quei mezzi, che crederanno opportuni nel-  
le vie regolari, e di giustizia.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affi-  
so nei luoghi soliti in questa Regia città, ed inse-  
rito per tre volte consecutive nella Gazzetta pri-  
vilegiata di Venezia.

Il Presidente HENDL.

Treviso 8 agosto 1826.

Cuciniati f. f. di Sp.

N. 7647

**EDITTO.**

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Treviso.  
Deduce a pubblica notizia, di quelli che vo-  
lente avere interesse come che al numero 3109  
del 18 aprile 1826 è stata prodotta una petizio-  
ne dell'Imperiale Regia Intendenza di Finanza  
di cui, per conferma della bolletta d'investizione  
4 febbraio prox. pass., staccata dalla Ricerchia  
della Privative in Conegliano, contro di un i-  
gnoto coltivatore della legge di concessione  
e pagamento di multa di L. 7759 Austri., collo  
confisca del archivio da esso abbandonato.

Viene perciò destinato a tutto suo pericolo  
l'Avvocato Luigi Milani, addetto a questo Foro,  
affinché quel curatore speciale lo rappresenti in  
Giudizio per tale vertenza, che verrà con tale  
mezzo trattata, e decisa a termini del vigente  
giudiziario Regolamento.

Restano quindi detti ignoti avvertiti, me-  
diante il presente Editto, che avrà forza d'ogni  
altra debita intimazione onde sappiano, e possa,  
volendo comparire all'Aula Verbale di questo  
Tribunale nel giorno 7 dicembre anno corrente  
alle ore 9 di mattina, nella avvertenza della  
paragrafi 20 e 21 del Generale Regolamento,  
o far invece tenere al deputato curatore i propi  
mezzi di difesa, ed onde scegliere, e rendere  
note a questo Tribunale, altra procuratore: in  
somma fare, o far fare ciò, che crederà opportu-  
no alla propria difesa, a termini di legge.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti, e  
per tre volte inserito nella privilegiata Gazzetta  
di Venezia.

Il Presidente H. NOEL.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale  
di Treviso li 28 agosto 1826.

N. 6417

**EDITTO.**

Per ordine dell'Imperiale Regio  
Tribunale Civile, Criminale, Mercan-  
tile Provinciale di Treviso si notifica  
col presente a tutti, ed a ciascuno  
avente interesse, che fu decretato  
l'aprirsi del concorso generale de-  
gli eredi sopra la sostanza tutta esi-  
stente nel territorio del Governo Ve-  
neto di ragione di Francesco Nardari  
figlio di Agostino domiciliato in Lovatina.

Si avverta quindi col presente cia-  
scuno che avesse, o credesse avere  
qualche ragione, ed azione verso il  
suddetto Francesco Nardari, che il

concorso si ha per aperto riguardo a-  
gli effetti legali, che ne derivano dal-  
l'ora della pubblicazione del presente  
Editto, e perciò dovranno tutti i cre-  
ditori, ed aventi azione qualunque  
presentarsi all'Imperiale Regio Tribu-  
nale suddetto entro il termine di tre  
mesi, che andrà a spirare nel giorno  
vent'uno ottobre del corrente anno,  
formale libello di petizione in iscritto  
rispettivamente del proprio credito,  
od azione qualunque contro il curato-  
re ad lites signor avvocato Giovanni  
Paolo Bevilacqua addetto a questo Fo-  
ro, con che nel medesimo libello ve-  
gano dedotte tutte le necessarie pro-  
ve, onde possa constare non solamen-  
te della liquidità di quanto verrà pre-  
teso, ma pur anche del diritto per  
cui l'insinuante dimanderà di essere  
posto in tale, o tal altra classe, col-  
l'ulteriore avvertenza che trattandosi  
di azione reale vendicatoria di pre-  
toso dominio sopra un effetto esistente  
nella massa si debba esprimere nell'i-  
belllo d'intimazione anche ciò, che si  
domanda pel caso che fosse bensì di-  
chiarato liquido il credito, ma non  
venisse aggiudicato il preteso diritto  
di dominio.

Scorso il detto termine niuno sarà  
più ascoltato, e però quelli, che de-  
tro lo stesso non si saranno insinua-  
ti debitamente, rimarranno esclusi senza  
eccezione dalla sostanza soggetta at-  
tualmente al concorso, o che venisse  
in seguito ad aggiungersi in quanto la  
medesima si troverà esaurita dai cre-  
ditori insinuati, non ostante che a  
quelli non insinuati competesse sopra  
un effetto esistente nella Massa il di-  
ritto sia di dominio, che di pegno,  
ed anche di compensazione, per mo-  
do che se fossero ad un tempo debitori  
verso la massa, saranno tenuti a  
pagare il debito rispettivo non atteso  
il diritto di compensazione, proprie-  
tà, ed ipoteca che altrimenti sarebbe  
stata loro competente.

Si avvisano inoltre tutti quei cre-  
ditori, che nell'anteditto termine si  
saranno insinuati, che debbano com-  
parire all'Aula Verbale dello stesso  
Tribunale nel giorno 16 ottobre del  
corrente anno alle ore 9 del mattino  
per trattare tra di loro dell'elezione  
di un amministratore stabile, o per  
la conferma dell'interimamente nomi-  
nato, e della delegazione dei credito-  
ri, nonché per sperimentare la vi-  
sibilità a termini del paragrafo 21  
del Giudiziario regolamento, alla qual  
Sezione, oltre i creditori, interverran-  
no pure il curatore alle liti, e l'am-  
ministratore provvisorio, colle avver-  
tente portate dal paragrafo 20 del re-  
golamento medesimo.

Il presente sarà stampato, ed af-  
fisso nei luoghi soliti di questa Regia  
città, ed inserito in tempo utile per  
tre volte consecutive nella Gazzetta  
privilegiata di Venezia a diligenza del  
curatore alle liti, ed un esemplare  
sarà comunicato al sig. Aggiunto Fi-  
scale.

L'Imp. Reg. Presidente  
ANTONIO CO. HENDL.

Angeli f. R. f. di Giudice.

Carrelli f. R. f. di Giudice.

Dall'Imperiale Regio Tribunale  
Civile Criminale Provinciale, Treviso  
li 30 giugno 1826.

Giordani Ascoltante f. f. di Segr.

N. 3207

**EDITTO.**

**BESNO LOMBARDO-VENETO.**

Provincia del Polesine.

E' Imperiale Regia Pretura di Adria  
deduce a pubblica notizia, che sopra  
istanza di Caterina Bordella vedova

Chiaro

risoluto

se giud

procurat

Tretti

prossim

fine nel

Pratorio

missione

dell'im

mato co

go 182

chiunque

in copia

sotto le

1. L'u

primo, e

al migl

della st

che infu

1. Sia

rio tutti

suddetti

3. Sar

pagare a

Tretti p

tutte le

giorni s

specific

rende d

l'assata.

4. Tra

verrà av

viamente

missione

che Lo 2

dell'Asta

si Protoc

stituita e

rio che a

bera dov

gere al fa

ma occor

mono del

la deliber

muta le

devolute

e procede

5. Entr

delibera

torio di v

dell'Impe

vigo l'alt

6. Man

samento

d'esspresso

dell'immo

zio minore

rischio e s

versata, e

manente

creditori i

7. Qual

berato all

non sarà e

agli artic

mani tutte

guita la d

che sia de

creditori c

le e notifi

sterà nel f

bile delib

predetta a

tiro dell'i

Segue la

La metà

casa con u

detta met

7675 pari

sta in qua

Tomba fra

montana li

Brollo, e

a pubblica d

il signor Ni

regioni del

ed a pone



erto riguardo a  
ne derivano dal  
ne del presente  
uno tutti il con  
zione qualunque  
le Regio Tribu  
termine di tre  
risare nel gior  
corrente anno  
zione in iscritto  
proprio credito  
contro il curato  
vocato Giovanni  
ette a questo Fi  
simo libello ven  
necessario pro  
re non solamen  
uanto verrà pre  
del diritto per  
derà di essere  
lra classe, col  
che trattandosi  
tatoria di prote  
effetto esistente  
esprimere nell  
che ciò, che si  
fosse bensì di  
edito, ma non  
prezzo diritto

ine nuno sarà  
quelli, che de  
anno insinuati  
no esclusi sen  
a soggetta at  
o che venisse  
pri in quante  
assurda dal cre  
stante che a  
competesse sop  
la Massa il di  
che di pegno  
zione, per me  
tempo debito  
arano tenuti a  
tivo non atten  
zione, propri  
trimenti sareb

o tutti quei  
detti termine si  
debbano come  
ale dello stesso  
16 ottobre del  
e 9 del mattino  
ore dell'elezione  
stabile, o per  
finalmente nomi  
one dei credito  
imontare la via  
del paragrafo 5  
meato, alla qual  
ori, interverra  
le liti, e l'am  
io, colle avve  
grato go del d

campato, ed af  
di questa Regia  
tempo utile per  
nella Gazzetta  
la diligenza del  
d un esemplare  
Aggiunto Fi

Presidente  
HENRI  
f. di Giudice  
Regio Tribunale  
vinciale, Treviso  
nte f. f. di Segr.

O. VENETO.  
Polesine.  
Pretura di Adria  
zia, che sopra  
Bardella vedova

Chiarli domiciliata alla Polesella Giu  
ridizione di Crespino esente dalle tas  
se giudicarie rappresentata dal di lei  
procuratore Avvocato Giuseppe dottor  
Tretti seguita nel giorno 9 dicembre  
prossimo venturo alle ore 9 della mat  
tina nel sottoportico di questo palazzo  
Pretorio, ed alla presenza della Com  
missione Delegata il primo incanto  
dell'immobile sotto descritto, e sti  
mato come da atto di stima 20 giu  
gno 1826 numero 2559 che può da  
chiunque essere ispezionato, e levato  
in copia in questa Cancelleria, e ciò  
sotto le seguenti condizioni.

1. L'immobile da subastarsi sarà nel  
primo, e secondo incanto deliberato  
al maggior offerente, oltre il prezzo  
della stima, e nel terzo a prezzo an  
che inferiore.

2. Staranno a carico del delibera  
rio tutti i pesi caricanti l'immobile  
suddetto, e le servitù inerenti.

3. Sarà tenuto il deliberatario di  
pagare all'Avvocato Giuseppe dottor  
Tretti procuratore della parte istante  
tutte le spese di atteggio entro tre  
giorni successivi alla delibera dote  
specificata che sarà offerta, ed occor  
rendo dall'Imperiale Regia Pretura  
tasata.

4. Traone la creditrice istante non  
verrà ammesso alcun offerente, se pre  
viamente non depositi presso la Com  
missione Delegata all'incanto Austria  
che L. 200 onde caute gli effetti  
dell'Asta, qual somma appena chiuso  
il Protocollo d'incanto sarà a tutti re  
stituita eccettuato il solo deliberat  
rio che al momento stesso dell'incan  
to dovrà immediatamente aggiun  
gere al fatto deposito la ulterior somma  
occorrente a coprire la metà al  
mondo del prezzo offerto; altrimenti  
la delibera si riterrà come non avven  
nuta; le depositate L. 200 resteranno  
devolute a favore dei creditori iscritti,  
e procederà oltre l'esperimento.

5. Entro tre giorni a quello della  
delibera sarà in dovere del delibera  
tario di versare nella Cassa depositi  
dell'Imperiale Regio Tribunale in Ro  
vigo l'altra metà del prezzo offerto.

6. Mancando il deliberatario al ver  
samento della detta metà nel termine  
sopresposto si procederà al reincanto  
dell'immobile deliberato anche a pre  
zzo minore della stima a tutto di lui  
rischio e spese da prelevarsi dalla metà  
versata, e perderà ogni azione sul ri  
manente che resterà a beneficio dei  
creditori iscritti.

7. Qualora l'immobile venisse deli  
berato alla creditrice in simil caso  
non sarà essa tenuta al deposito come  
agli articoli 4. 5. ma riterrà in di lei  
mani tutto il prezzo per cui sarà se  
guita la delibera, e ciò fino a tanto  
che sia deciso sull'anzianità di quei  
creditori che sono iscritti sull'immobi  
le e notificati a cauzione de quali re  
sterà nel frattempo obbligato l'immo  
bile deliberato ancorché la creditrice  
predetta avesse preso il possesso effec  
tivo dell'immobile stesso.

Segue la descrizione dell'immobile  
da venderli.

La metà del diretto dominio di una  
casa con sue pertinenze fruttante per  
detta metà la rendita d'Italiane L.  
7675 pari ad Austriache L. 8822 po  
sta in questa città parrocchia della  
Tomba fra i seguenti confini, a tra  
montana la strada pubblica detta del  
Brollo, a mezzogiorno altra strada  
pubblica detta della Fossa, e levante  
il signor Niccolò Passi rappresentante le  
ragioni del signor Felice Guarnieri,  
ed a ponente lo stesso signor Passi

rappresentante le ragioni di Paola Ro  
ccato censita questa casa nei libri del  
censo sotto il numero 315 alla ditta  
del signor Passi medesimo come pro  
prietario dell'utile dominio.

La metà del mentovato diretto do  
minio venne giudicialmente stimata  
Austriache L. 1764/40.

Il presente sarà pubblicato, ed af  
fisso, come d'ordine, e verrà inserito  
per tre volte in tre successive setti  
mane nella Gazzetta privilegiata di  
Venezia a cura della parte istante.

Dall'Imp. Reg. Pretura di Adria  
li 5 agosto 1826.

In mancanza del R. Pretore  
CACCIAMATTA Aggiunto  
Bassi Cancelliere.

N. 3298. EDITTO.

Da parte dell'Imperiale Regia Pre  
tura di Adria. Sopra istanza di Cat  
terina Bardella, vedova Chiarli domi  
ciliata alla Polesella Giurisdizione di  
Crespino esente dalle Tasse giudicia  
rie rappresentata dall'avvocato dottor  
Tretti restano col presente Editto ci  
tati tutti i creditori che avessero i  
potere legale non iscritti sull'immobi  
le sotto descritto, oppignorato a  
danno di Gaetano Mantovani possi  
dente domiciliato in Rovigo, ad in  
servirvi i loro diritti nell'Ufficio del  
l'ipoteche in Rovigo nel termine di  
giorni 9 decorribili dal giorno 11 a  
gosto corrente sotto comminatoria che  
altrimenti non potranno far valere ul  
teriormente il loro titolo ipotecario  
sull'immobile stesso.

L'iscrizione dovrà farsi in regola  
dal curatore, tutore, e marito. Sarà  
però facoltativo di farla seguire an  
che ai parenti del marito, e della  
moglie se deriva da credito legale, e  
da convenzioni matrimoniali, ed in  
mancanza di questi dagli amici ed ex  
co ad alla moglie stessa. Qualora poi  
si trattasse di credito per responsabi  
lità d'amministrazione a vantaggio di  
minori, ed interdetti potrà l'iscrizio  
ne esser fatta dai parenti del minore  
o dell'interdetto, e dagli amici, non  
che dal minore medesimo.

Con avvertenza, che a quelle per  
sone che rimanesse pregiudicate per  
difetto dell'ordinata iscrizione, resta  
salvo il regresso d'indennità contro  
i tutori, mariti, e curatori a termini  
di legge, e con avviso, che venne de  
stinato in curatore speciale pegli as  
senti, ed incapaci ad agire l'avvoca  
to Giovanni Antonio dottor Montan  
botti.

Segue la descrizione dell'immobile.

La metà del diretto dominio di una  
casa con sue pertinenze fruttante per  
detta metà l'annua rendita d'Italiane  
L. 7675 pari ad austriache L. 8822.  
posta in questa città parrocchia della  
Tomba fra i seguenti confini a tra  
montana la strada pubblica detta del  
Brollo, a mezzogiorno altra strada  
pubblica detta della Fossa, e levante  
il signor Niccolò Passi rappresentante  
le ragioni di Felice Guarnieri, ed a  
ponente lo stesso signor Passi rap  
presentante le ragioni di Paola Roccat  
censita questa Casa nei Libri del Cen  
so sotto il numero 315 alla Ditta  
del signor Passi medesimo come pro  
prietario dell'utile dominio.

Il presente sarà pubblicato, ed af  
fisso come d'ordine, e verrà inserito  
per tre volte, in tre successive setti  
mane nella Gazzetta privilegiata di  
Venezia a cura della parte istante.

Dall'Imperiale Regia Pretura in  
Adria li 5 agosto 1826.

In mancanza del R. Pretore

CACCIAMATTA Aggiunto.  
Bassi Cancelliere.

### PUBBLICAZIONI PER LA TERZA VOLTA

N. 9955. EDITTO.  
L'Imperiale Regio Tribunale Pro  
vinciale di Padova notifica col presen  
te Editto a Giuseppe Lendinara di  
morante in Dalmazia, che la Ditta  
Mercantile Jacques Roux, e Compag  
ne di Milano rappresentata dall'Av  
vocato Brusoni, ha presentato nel  
giorno 3 luglio 1826 l'istanza numero  
9955, onde venga al medesimo Len  
dinara costituito un Curatore, che lo  
rappresenti, al quale venga intimata  
la petizione 22 aprile 1826 numero  
6019, nei punti.

1. Di pagamento di Austriache lire  
1500 dipendenti da cambiale 31 otto  
bre 1825.

2. Di pagamento d'interessi Mer  
cantili in ragione del 6 per cento dal  
primo aprile 1826 fino all'effettivo  
pagamento del capitale.

3. Di pagamento di Austriache lire  
938 per spese di protesto, e che ad  
esso assente Lendinara venne destina  
to a tutto suo rischio, e pericolo in  
curatore l'avvocato Bassi, onde la  
causa possa proseguirsi secondo il vi  
gente Regolamento Generale, e pren  
giarsi quanto di ragione; avverten  
do, che fu destinata per la compar  
sa all'Aula Verbale la giornata trentann  
ottobre prossimo venturo.

Viene quindi eccitato esso Giuseppe  
Lendinara, onde possa volendo sommi  
nistrare al nominato curatore tutte le  
carte di cui credesse far uso a propria  
difesa, ed a scegliere altro procura  
tore, altrimenti dovrà attribuire a se  
stesso le conseguenze della sua in  
nazione.

Dall'Imperiale Regio Tribunale  
Provinciale di Padova, li 7 luglio 1826.  
Conte SELVATICO Presidente.  
Meidl Consigliere.  
Mario Consig. Paravicini Segr.

N. 1723. EDITTO.

Per ordine dell'Imperiale Regia Pre  
tura di Massa, provincia del Polesine.  
Si notifica col presente, che non es  
sendo nel primo incanto comparso al  
cun offerente, viene destinato il gior  
no trenta del prossimo venturo set  
tembre alle ore nove di mattina nella  
residenza della Deputazione Comuna  
le di Berganzio, in cui da un Com  
missario, e Scrittore delegati da que  
sta Regia Pretura stessa si procederà  
al secondo esperimento d'Asta per la  
vendita dello stabile, e fabbriche qui  
appiedi descritte esecutate sopra istan  
za del signor Carlo Minghini delle Sci  
viere assistito dall'Avvocato dottor  
Benedetto Ossi di Massa in confronto  
delli minori Luciano, Maria, e Clara  
del fu Stanislao Pellabruni possidenti,  
abitanti in Ostiglia rappresentati dal  
la loro madre, e Tutrice Marianna  
Tambelli, e del signor Francesco Pa  
sini contutore tutti di Ostiglia, e ciò  
con le condizioni seguenti:

1. Qualunque volesse farsi offerente  
non sarà ammesso se prima non avrà  
depositato in mano del Commissario  
Delegato il dieci per cento della sti  
ma dello stabile, e fabbriche, il qua  
le le sarà restituito non rimanen  
do deliberatario, e se lo fosse gli  
sarà imputato a conto del prezzo di  
delibera.

2. Tutte le spese di Asta, quelle  
di registro, iscrizioni, trascrizioni,  
5.



valutare, azioni, e successioni, e ce-  
si ancora le pubbliche imposte, e gra-  
venze comunali dal giorno della deli-  
bera in avanti saranno a carico del  
deliberatario, e dovrà pagare le arre-  
trate se ve ne fossero, salvo per que-  
ste ultime la compensazione col prez-  
zo offerto.

3. Il prezzo della delibera dovrà es-  
sere depositato nell'Ufficio dei depo-  
siti presso l'Imperiale Regio Tribu-  
nale Provinciale di Rovigo entro gior-  
ni otto dal giorno della delibera in  
tanto monete d'oro, e d'argento a  
tariffa, e coll'obbligo di dover nel  
successivo giorno nove far constar le-  
galmente il fatto depositato alla Regia  
Pretura di Massa, ed al Procuratore  
del creditore; qualora non effettuasse  
il deposito entro il termine prescritto  
avrà perduta la somma depositata all'  
Atto dell'Asta, e sarà dietro istanza  
del creditore rinnovato l'Atto di ven-  
dita a danni, e spese dell'offerente  
stesso anche a prezzo minore della  
stima.

4. La somma depositata vi rimarrà  
fino a tanto che sarà passata in Rem-  
judicatum la sentenza di classificazione  
dei creditori aventi ipoteca, o me-  
diante iscrizione sugli stabili suba-  
stati.

V. Si avverte, che non effettuando-  
si la vendita in questo secondo in-  
canto al prezzo di stima, o maggiore  
si procederà prima di deveire alla  
terza subasta a norma delle combina-  
te disposizioni dei paragrafi 140 422  
del Giudiziaro Regolamento Civile.

#### Descrizione dello stabile.

Una possessione denominata Pezza  
posta nella comune di Bergantino,  
distretto di Massa, provincia del Po-  
lesine, con casa dominicale, e rusti-  
cale, ed altre adiacenze. La detta Pos-  
sessione è parte prativa, e parte ara-  
tiva con viti, ed alberi, di staja fer-  
rati 292, 373, matura in estimo  
a carte 130, censita anni 1731:16,  
circondata dalle seguenti coerenze,  
confinata come segue, a levante i be-  
ni del signor Begossi Francesco la par-  
te, per l'altra li signori Consorti Fan-  
ti a fosse di metà, indi con rialto  
esterno con uno stradello consortivo,  
a mezzogiorno la strada Goralieche  
di Bergantino mette a Melara, a po-  
nente gli eredi di Ignazio Trevisani,  
li beni del signor Valleri, del signor  
Cesare Armani in parte a metà fosse  
compreto, e per resto a linea di Sol-  
co, a settentrione quelli del signor  
Luigi Valleri, Pollachini, Gandini  
detto Garetto a fosse, indi con rialto,  
gli altri della signora Chiara  
Borghesi Jacchelli pure a metà fosse,  
ed a linea di metà Cavedagna.

Ed il presente sarà pubblicato, ed  
affisso nei soliti luoghi, non che in-  
serito per tre volte consecutive a di-  
ligenza dell'Ufficio di Cancelleria nel-  
le pubbliche gazette.

Il Regio Consigliere Pretore  
FENGO.  
Bianchi Cancelliere.

N. 3715

#### EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Pro-  
vinciale in Vicenza deduce a pubbli-  
ca notizia che nel giorno diciannove  
ottobre prossimo venturo 1836 alle  
ore nove di mattina dianzi l'Aula  
Verbale di esso Tribunale seguirà il  
primo esperimento d'Asta per la ven-  
dita giudiziale in due distinti lotti  
della infradiscritti immobili stati op-  
pignorati a carico di Gaetano Scaroni  
fu Francesco stimati nella complessiva  
somma di lire 11172, come dall'atto

primo aprile 1836, di cui ad ogni in-  
tervenuto è dato d'ispezione, ed a  
verser copia da questa cancellaria e ciò  
colle pure inferiormente indicate con-  
dizioni.

Seguono gli immobili.

#### Lotto I.

Una casa grande di abitazione ad  
uso di Osteria posta in Oliero, contra  
Oliero di sotto confina a mattina col-  
la strada a ponente con strada, a  
mezzogiorno con Orlando Bortoli nu-  
mero 90, Virgilio Gianese numero 91  
Alessandro Scellini, e Giovanna nu-  
mero 92, tramontana Remondini Giu-  
seppe numero 84, Scottoni Giovanni  
Battista numero 87 censita in mappa  
al numero 39, stimata austriaco Li-  
re 300.

C. o. 1/8 terra zappativa vacua in  
detta contrà confina a mattina strada  
e Giovanni Nervo numero 481, po-  
nente Baldassare Sasso numero 411  
mezzogiorno Bertezzo Girolamo nu-  
mero 404, Francesco Frane numero  
408, comune di Oliero numero 424,  
censita in mappa al numero 405 sti-  
mata austriaco Lire 115.

C. o. 3/8 terra prativa inferiore va-  
cua in dette pertinenze, e confini cen-  
sita in mappa al numero 406 stimata  
austriaco Lire 185.

Campi o. 1/2 terra zappativa vacua  
in detta contrà e confini censita in  
mappa al numero 407 stimata austriaco  
Lire 164.

#### Lotto II.

C. o. 1/4 terra arativa vacua sita in  
Valstagna contra di Londa confina a  
mattina con Gaetano Ferrazzi nume-  
ro 16 a ponente, e mezzogiorno col-  
la strada a tramontana con Brenta  
censiti al numero 17 stimati austriaco  
Lire 330.

Casa sèda ad uso di carbonile in  
detta posizione al detto numero di  
mappa 17 subalterno numero 1, com-  
posta di due piani confina a mattina  
col Brenta, mezzogiorno stazione comune,  
sera strada comune, a monte latera  
suddetta stimata austriaco Lire 715.

Altra casa ad uso di abitazione in  
detta posizione detto numero di map-  
pa 17 subalterno II composta in tre  
piani confina a mattina, mezzogiorno,  
e monte da terra sovradescritta, a sera  
la strada comune coperta essa come  
l'altra a coppo austriaco Lire 1473.

Seguono le condizioni.

I. I stabili saranno deliberati al  
maggiore offerente non al di sotto del  
prezzo della stima.

II. Il deliberatario riterrà a suo ca-  
ricato tutti i pesi inerenti al fondo si-  
no alla concorrenza del prezzo offer-  
to, così le servitù e pubblici carichi  
dal giorno del possesso.

III. Avrà il possesso e godimento  
delli stabili col giorno undici novem-  
bre 1836.

IV. Sarà in sua facoltà di tratte-  
nere il prezzo sino alla definitiva gra-  
duazione, ed assegnazione alli credi-  
tori caricandosi dell'interesse del cin-  
que per cento dal giorno predetto.

V. Non otterrà l'aggiudicazione se  
non dopo che sarà solito l'intero  
prezzo della delibera, mancando lo  
stesso a tali condizioni si rinoverà  
l'incanto a di lui spese, e pericolo  
anco a prezzo inferiore della stima.

Il presente sarà pubblicato, affis-  
so all'Albo Pretorio, negli luoghi so-  
liti di questa Regia Città, delle co-  
muni di Oliero, Valstagna, ed inseri-  
to nella Gazzetta di Venezia.

Firmati:

DE MILDENOFF Presid.

Titoni Consigliere.

Neumann de Rizzi Consig.  
Vicenza li 6 giugno 1836.

Saggiotti Arc.

N. 5767

#### EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Pro-  
vinciale di Vicenza, avendo di coulor  
mità alla domanda esibita dalli cava-  
lier Girolamo Padre e Giacomo figlio  
Milana destinato il giorno 19 ottobre  
1836 alle ore 9 di mattina, e dianzi  
l'Aula Verbale per la chiesta ven-  
dita giudiziale dell'infradiscritti imma-  
bili di ragione di Gaetano Scaroni fu  
Francesco di Oliero stati oppignorati  
e stimati nella complessiva somma di  
lire 11172 come dall'atto di stima di  
cui è facoltativa ad ogni interessato  
ispezione presso la Cancelleria, e di  
averne copia egli è perciò che col pre-  
sente Editto restano, citati tutti i  
creditori assenti ignoti, aventi ipoteca  
legale ad iscrivere nel termine di gior-  
ni 90, e precisamente a tutto il por-  
no 19 ottobre 1836 di conf. rati al  
presente dall'articolo 75 del Regu-  
lamento 19 aprile 1806 e notificazione  
25 novembre 1821 numero 31795 al  
conservatorio delle ipoteche i loro  
titoli ipotecari sopra i ridetti fon-  
di, notiziandoli che ad essi loro venne  
destinato a speciale curatore l'Avvocato  
Francesco Pizzoni cui o potranno fare  
tenere tutte le nozioni, e documenti  
credutesi opportuni, o scegliere in  
tempo abile, ed all'uopo altro procu-  
ratore colla comminatoria che altri-  
menti e scorso detto termine non po-  
tranno fare valere sopra i ridetti fon-  
di, ulteriore ipotecario tutto che le-  
gale diritto ne avranno che d'impu-  
tare a se stessi, ed alle loro trascu-  
ranze le derivabili conseguenze.

Seguono gli immobili.

Una casa quale di abitazione ad uso  
di osteria in Oliero frazione di Valsta-  
gna contra Oliero di sotto confina a  
mattina colla strada, a ponente colla  
strada a mezzogiorno con Orlando  
Bortoli al numero 90, Virgilio Gian-  
ese al numero 92, Sobellio Alessan-  
dro e Giovanna col numero 91, a tra-  
montana Remondini Giuseppe nume-  
ro 84, Scottoni Giovanni Battista nu-  
mero 87, censita in mappa al nu-  
mero 39.

C. o. 1/8 terra zappativa vacua in  
detta contrà, confina a mattina strada  
e Giovanni Nervo numero 481, a po-  
nente Baldassare Sasso numero 411,  
mezzogiorno Bertezzo Girolamo nu-  
mero 404, Francesco Frane numero 408,  
comune di Oliero col numero 424,  
censiti in mappa al numero 405.

C. o. 3/8 terra prativa inferiore va-  
cua in dette pertinenze, e confini  
censiti in mappa al numero 406.

C. o. 1/8 terra zappativa vacua in  
detta contrà e confini censiti in mappa  
al numero 407.

C. o. 1/4 terra arativa vacua in Val-  
stagna contra di Londa con casa sopra  
ad uso di carbonile subalterno nume-  
ro 1, altra di abitazione mediocre su-  
balterno Num II, censita in mappa  
al numero 17, confina a mattina Ga-  
etano Ferrazzi al numero 16, ponente  
e mezzogiorno strade, tramontana col  
Brenta.

Il presente sarà pubblicato affis-  
so alle porte di locale di residenza del  
Tribunale alli luoghi soliti di questa  
Regia Città delle comuni Oliero, e  
Valstagna, ed iscritto per tre volte una  
volta per settimana nella Gazzetta di  
Venezia.

DE MILDENOFF Presid.

Titoni Consigliere.

NEUMANN DE RIZZI Consig.

Vicenza li 6 giugno 1836.

Saggiotti Ascoltante.

1836  
19  
10

VEN  
Asta  
curatori  
Lett

G

Chiusa  
13  
15

VEN  
Asta  
curatori  
Lett

Extra

Nau

solo la p  
fino al m  
ristorato  
nuovo ca  
che gli  
più seria  
nullamen  
ro fama  
tro i con

Nel  
prezzo d  
seppero  
di fede,  
parava ad  
spesero a  
ed) e ris  
lora cont  
guerra d  
fo di Me  
prima de  
be in po  
pero dall  
per non  
Trachila  
giusto do

Il g  
festivam  
golari,

(a)  
dopo luo  
quanti o  
(b)  
(c) t  
grazie de  
scuole ore  
(d)  
nato da  
(e) l  
rava un  
in quel  
N. CLJ

Sun  
pur oar  
ha guar  
di lette  
re alla  
gli studi  
sima, q  
plauso  
eono e d  
era fatto  
to con  
ve e fil  
alle mus  
splendide  
trattaggi  
madre n  
agnone,  
rum, e  
te d'oro,  
revento  
avverito



de Rizzi Consig.  
geo 1816.  
Saggiotti Asc.  
O.

Tribunale Pro-  
vedendo di confor-  
mità dalla cava-  
liera Giacomo figlio  
anno 19 ottobre  
stima, e dinanzi  
a chiestasi ven-  
trascritti immen-  
sano Scaroni fu  
stati oppugnatore  
siva somma di  
atto di stima di  
gui interessato la  
ucelleria, e di  
però che col pre-  
citati tutti i  
li, aventi ipoteca  
il termine di gior-  
a tutto il gior-  
di conf. rimiti al  
75 del Regola-  
o notificazione  
numero 31795 al  
ipoteche i loro  
preconati fondi  
si loro vendede-  
dore l'Avvocato  
o potranno fare  
i, e documentati  
o scegliere in  
opo altro procura-  
tore che altri-  
formine non po-  
pra i ridotti fon-  
o tutto che le-  
che d'impu-  
alle loro trascu-  
seguenze.

abitazione ad uso  
abitazione di Val-  
sotto confina a  
a pante colla  
o con Orlando  
o, Virginio Gia-  
Sobellu Alessan-  
sumero 98, a tra-  
Giuseppe nume-  
nani Battista nu-  
mappa al nu-

ppativa vacua in  
a mattina strada  
numero 481, a po-  
to numero 411,  
o Bertezolo nu-  
Prane num 408,  
col numero 482,  
numero 405.

stiva inferiore va-  
lenze, e confini  
numero 406.  
ppativa vacua in  
censiti in mappa

stiva vacua in Val-  
da con casa sopra  
subalterno nume-  
ro medioere su-  
sistente in mappa

pubblicato affisso  
di residenza del  
soliti di questa  
mun. Oltreo, e  
e porre sotto una  
nella Gazzetta di

OFF Presid.  
Consiglier.  
NISI Consig.  
guo 1826.  
etti Ascoltante.

76. 218

Anno 4826

Mercoledì

3 Settembre

## GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all'Isola di Venezia.

| Gior. | Alta della Luna | Punti lanari | Org. dell'Osservazione | Barometro poll. lin. dec. | Termom. Reaumur gradi decim. | Igrom. Semplice gradi | Anemometro direzione | Stato dell'atmosfera | Pluvio-metro |
|-------|-----------------|--------------|------------------------|---------------------------|------------------------------|-----------------------|----------------------|----------------------|--------------|
| 13    | 11              |              | 2 merid.               | 28 1 6                    | 17                           | 9                     | N. E.                | Nubi vaganti         |              |
| 14    | 12              |              | 9 sera                 | 28 1 4                    | 16                           | 1                     | N. E.                | Nubi                 |              |
| 15    | 13              | Quartale     | lev. del sole          | 28 1 8                    | 14                           | 7                     | N. E.                | Nubi vaganti         |              |

VENEZIA ILLUSTRI — DIASIA ECCLESIASTICA — Vescovi di Castello — Angelo Correr, fu creato l'anno 1599.  
Anzi — Lorenzo da Mula, provveditore di Candia, e Procuratore di S. Marco si segnalò nella difesa di quell'isola contro le in-  
vasioni dei Turchi, al tempo della famosa guerra del 1571.

Lettera — Zaccaria Trevisan annoverato tra i Veneti Ebrei con molta lode dal Superbi (1578.)

## IMPERO OTTOMANO.

Estratti dalla Gazzetta Universale della Grecia (a)  
Dal N. 70 del 12 di luglio. (b).

Nauplia 8 luglio. Ibrahim passò dopo di aver attraversato la penisola da Patras per Calavritta e Tripolizza fino al mezzo di, e di essersi nelle fortezze della Messenia ristorato delle perdite sofferte sotto Messolongi, scelse un nuovo campo alla sua gloria. . . . Sparta! Egli ignorava che gli Spartani (c) se anche non avevano preso una parte più seria nella lotta fuori della loro propria patria, ciò nullameno non si sarebbero mostrati indegni dell'antico loro fama, riconoscendo dei pari da nazionali e stranieri, entro i confini di quella.

Nel giorno 3 di luglio gli Spartani raccolti a Varga presso Amyro (porto spartano nel golfo di Messene) risceperono da prigionieri disertati, e da altre persone degne di fede, che il nimico, che non lungi alloggiava, si preparava ad assalirli nel di succeduto. Egli dunque si disposero a bene rispondergli, occuparono i costi diti Tabar (d) e risolvono di ritirarsi alla spartana. Ibrahim che voleva contemporaneamente sbarcare, salì sulle navi, al da guerra che da trasporto, e le fece stare in ciociara nel golfo di Messene per secondare i suoi movimenti, un giorno prima della sua spedizione contro gli Spartani, e riconobbe in persona le coste di Sparta, ciò che i nostri riscopero dalle persone di cui sopra si disse. Quei legni poi per non istare in crociera inutilmente veleno bombardare Trachila, S. Demetrio, e Kitià, ma i loro colpi non portarono giusto dor' erano diretti, come il golfo aciero di Diogene. (e)

Il giorno 4 di buon mattino il nimico comparve effettivamente. L'oste composta di truppe regolari ed irregolari, di fanteria e cavalleria era forte di 7-8000 com-

(a) Gazzetta che si stampa a Napoli di Romania, e di cui, dopo lunga interruzione pervennero all'Osservatore Austriaco alcuni numeri.

(b) Tutte le date sono riportate secondo il calendario nuovo.

(c) Così denomina il giornalista greco, probabilmente in grazia dello stile poetico, gli odiatori Mainotti, che abitano il suolo ove avevano stanza gli antichi Spartani.

(d) Trinceramenti. Il vocabolo Tabar è bensì asiatico, ma usato da tutti gli Slavi, da cui l'ebbero i Mainotti.

(e) Dicevi che Diogene si mettesse vicino allo scopo cui mirava un arciero disadatto, perchè si reputava ivi più sicuro che in qualsivoglia altro luogo.

## N. CLXXXVIII. APPENDICE.

## VARIETA'.

Padova 7 settembre.

Sunt hic etiam sua praemia laudi e certo ben dovuto, ma per onorevole guiderdone delle sue belle fatiche fu ottenuto, non ha guari, dal sig. Abate Giovanni Battista Sregliato professore di letteratura classica, e di filologia latina nel Seminario di Padova alla occasione della sua solita Accademia per la chiusura degli studi. Tutta la udienza ch'era veramente grande, e scottissima, quale appunto può averci da una città sì dotta, vi fece plauso nelle forme più sincere e solenni, in quelle che sole possono e devono venire accettate agli onori ben meritati. L'argomento era fatto per tutti: la Pietà, e non poteva nel vero essere svolto con maggior dignità, né più vivo calore. Ragionatore con gravità e filosofia prefazione letta la natura e le forze fu riservato alle muse oratorie di vari metri latini ed italiani le più splendide, e più interessanti. Le terzine ode in Dantesco stile strategici il fatto della celebre Romana che allattò la propria madre nel carcere furono scritte profondamente nel cuore da ognuno, e si potè ben a dritto soggiungere: sunt lacrymae rerum, et mentem mortalibus tangunt. Fra le letture, ch'erano tutte d'oro, i giambi specialmente sopra la Pietà verso la Patria parevano dettati in Roma alla corte di Mecenate. In somma fu ben avvertito che nell'istituto nobilissimo, di cui il sb. onore è par-

battenti. Allorché gli Spartani videro approssimarsi l' nimico, da buoni Cristiani invocarono aiuto dall'alto, e presero i loro posti, senza timore o sbigottimento per l'ordine o disordine del nimico, ma col desiderio che quei luoghi fossero tombe ad una morte gloriosa, o monumenti di famosa vittoria. Intanto il nimico s'era avvicinato, la lotta incominciò ed entrambe le parti agognavano vittoria. Ben nota sulle cariche il nimico gli Spartani, e nove volte fu respinto. In quest'occasione gli Spartani spiegarono vero valore e perseveranza spartana, ed onorarono il nome che portavano. Si che il nimico accorgendosi di soffrire senza poter recar danno, dopo una continua battaglia di tre ore rincolò ad Aja Sion, e Janikaniza, dove piantò le sue tende. Ma gli Spartani pieni d'entusiasmo uscirono dai loro Tabar, ed inseguirono il nimico che si ritirava. Egli vinto e legato non potè non riconoscere il valore de' Lacedemonii, ed esclamava: Bravi, Spartani! Anche il nimico sa ammirare il coraggio degli uomini.

In questo brillante combattimento perirono dei nimici oltre 500, e fra questi uno di alto affare, ma che non si sa chi sia. Il numero dei feriti è sicuramente maggiore, ma quanti essi sono veramente lo sa il nimico meglio di tutti. Oltre ai morti e feriti perirono pure 20 dei migliori cavalli, e 12 furono presi. Anche il bottino fu considerevole. La perdita del nimico sarebbe stata ancor maggiore se avessero potuto giungere a tempo gli altri Spartani, che si erano mossi; ma la molta lontananza li fece arrivare troppo tardi. L'oste spartana a Varga era di circa 5000 armati, ed in due o tre giorni d'ate aumentate fino agli 8-9000, che oltre agli altri capi anche i sigg. Costantino e Giorgio Maromicali reclutavano continuamente. Aspettiamo con impazienza ulteriori notizie per sentire i particolari di questa luminosa battaglia.

I condottieri di questo fatto furono i sigg. Anastasio Maromicali, Galati Comandarakis, Elia Cazako, Antonio Trupaki, G. Grigoraki, Stefano Cristea, Pansiotaki, Cossonako, Antonio Capetan, e Stefano Piculaki.

Quegli stessi che avvisarono gli Spartani delle mosse del nimico narrarono che un corpo era uscito da Navarino; ma che giunto ad una stretta d'Aradia, chiamata Kube (Volto) fu costretto a ritornare sui suoi passi con perdita, di 500 prodi eroi. Essi videro coi proprii loro occhi trasportare a Nisi i feriti.

te e ornamento, fiorisce ancora immutato e santo il gusto del bello scrivere. (A. C.)

Genova 9 settembre 1826.

L'anno osservato in ciò che di peculiare presenta ciascuno dei dodici mesi, formò il soggetto dell'Accademia di belle lettere che diede l'Abate dottor Filippo Artico professore della seconda classe di umanità in questo seminario.

Dopo una erudita prefazione esercitata felicemente la sua penna in varie lingue latine ed italiane con varietà di metro e di stile attempato ai diversi argomenti; e potè maritare l'applicazione universale così nei seri ad affettuosi componimenti, come negli scherzosi. L'avviso di Oratio: Difficile est proprio communis dicere, lo condusse a cercar delle novità nelle immagini, ed a trattar con nuove forme i comuni soggetti. Diede ai giovani un sicuro esempio per comporre in vario genere e in varia lingua; e mirò soprattutto a schiarirli in ciascun mese all'osservazione di qualche varietà di natura che li sollevi a dar lode al Creatore, volendo co' suoi versi simul et jucunda et idonea dicere. (Morat. art. poet.)

Fu chiuso il letterario trattenimento con una tenerissima cantata al Creatore, eseguita con tanta maestria dal sig. Vincenzo Menegaldo, che lasciò dubbio, se fosse in lui maggiore la perizia o la grazia del canto. (A. C.)



**Nauplia 9 luglio.** Oggi dopo pranzo ricevammo lettere dal sig. Costantino Mauroicalli del 5-7 luglio, dalle quali sciammo nuove vittorie spartane, ed altre lusinghe.

Visti dal nemico che gli Spartani volgevano tutta loro attenzione alla Terracina, e facevano una campagna generale in Argyro, e credendo perciò che Spartani spogli di difensori, sperò egli di poter raggiungere lo scopo per via d'uno stratagemma; e quindi nell'ora che mosse contro il campo d'Argyro effettuò la mattina del 4 di luglio uno sbarco presso Doro (nel paese di Mithra propriamente detto). 1500 furono gli sbarcati, e come vennero all'impena poterono inoltrarsi fino a Tchinova. Ma non così tosto si seppe quest'ardita mossa del nimico, che dai vicini villaggi non solo tutti gli uomini di piglio all'armi, ma anche le donne per pensare l'ardimento degli Arabi e dei Turchi. Il sig. Costantino Mauroicalli che avea seco un grosso corpo di gente, e marciava rinforzo d'Argyro, trovandosi al momento dello sbarco in quei dintorni, si unì agli abitanti, andò i mal-venuti, e li cacciò fino al mare. Qui riuscì al nimico d'impadronirsi di una forte posizione detta Tsubari, che venne protetta ben anche dal lato del mare. Ma né per in questa poté starene tranquillo. Il giorno 5 gli Spartani lo attaccarono nuovamente, ed il 7 di gran mattino ritornarono all'assalto, alcuni uccisero, altri presero, molti fuggirono, si che appesa un terzo degli approdati poté ripartire coi legni. Tal ebbe fine lo sbarco degli Arabi, e lo stratagemma d'Ibrahim.

Ibrahim udì forse raccontare che in Lacedemone anche le donne maneggiavano le armi, e sogliono uccidere uomini, ma non credette. Ora se ha egli fatta la prova, se non colle persone, almeno per via della sua gente. Cinquecento donne irruppe armate sull'inimico, molte altre uccisero. E le ferite procuravano di emulare gli uomini. Colà dunque dove donne e fanciulli trattano il ferro e son pronti a pugnare ivi non isperi Ibrahim d'inoltrarsi. E per ciò molto ha errato nella scelta del nuovo teatro di guerra.

Agli 8 il nimico fu nuovamente assalito da quelli d'Argyro che lo costrinsero di rinchiudere con danno fino a Calamata. E speriamo che qui per non aver pace, che da ogni verso accorrono Moreotti alla peggio, e ben presto la mano sarà sì grande da poter assalire il nimico in campo aperto, e da costringerlo a confidarsi nelle fortificazioni.

*Dal N.º 71 del 15 luglio.*

Dopo il combattimento del 4 luglio i comandanti d'Argyro sul timore che il nimico potesse spingere nuove forze contro di essi chiamarono Colocotroni in loro soccorso. Subito accorse egli con 2100 uomini condotti dal generale Giorgio Iatro, Meletopulo e Petimosa, e allo spuntar del sole del 6 di luglio trovavasi già in Aja Triada (S. S. Triaditi) di fanteria; ma prima ancora che giungesse, i nostri erano già venuti alle mani col nimico, e lo avevano respinto. Arrivato che fu il generalissimo con quelli d'Argyro un attacco notturno contro il nimico; ma questi informato probabilmente del successo sopravvenuto si ritirò la sera da S. Sion, e piantò il suo campo presso il rio di Calamata, dove trovavasi l'8 di luglio. Le navi Arabe entrarono nel porto di Nisi, i trasporti volsero le prore a Modone e Corone. Lorché Colocotroni fu chiamato in aiuto egli si stava a Manesi, ed avea mandato truppe per ingombrar dal nimico le gole di Messeaia.

*Dal N.º 72 del 19 luglio.*

Circa il 15 di luglio dei cavalieri del Kiutachi (del seraskiere Rescid-Mehemet-pascià) si erano inoltrati fino ad Atene, ma erano stati respinti. Ora il Kiutachi del Kiutachi invase l'Attica, ed egli stesso trovavasi tuttavia a Tebe.

Ibrahim-pascià è partito affatto da Lacedemone, e trovavasi nelle gole messeaie.

Il numero 75 della Gazzetta Universale di Grecia del 22 di luglio contiene la nuova che i Turchi calati nell'Attica assediavano Atene. « Cinquecento Greci, vi si dice, difendono quella rinomata città, e la sua Acropoli perverte la vostra vendetta. » — Le truppe che girano azione per Napoli, vengono seriamente eccitate a correre e liberare Atene.

Questo numero contiene inoltre un proclama di Gura, e della giunta di governo in Atene (composta di Nicolao Zacarizza, Stamos Serafin, Stavros Flacho, e Nicol. Caroris) del giorno 10 di luglio; in cui dichiarano che sono risoluti di difendersi come Mesolongi, e più presto si faranno seppellire sotto le ruine dei Propilei e d'altri monumenti, che soffrire che vengano essi ancoramente affammati dal fomo dei barbari.

#### INGHILTERRA

*Londra 29 agosto.*

Una lettera di Lima, del 16 maggio, somministra che il Congresso colombiano ha fatto istanze pressantissime presso il presidente Bolivar per indurlo a ritornare con tutto od almeno colla maggior parte delle forze colombiane che trovavasi nel Perù: essendo l'Congresso incapace dell'arrivo a Cuba di truppe spagnuole che si fanno accendere

a 7000 uomini, scortate da due fregate e da un brick da guerra. — Il *Baltimore-Chronicle*, del 22 luglio, pubblica un documento del governo messicano, che specifica le condizioni alle quali i forestieri potranno risiedere sul territorio della repubblica.

Secondo un giornale di Dublin pare che il governo irlandese si sia finalmente risoluto ad instillare seriamente un ordine di cavalleria, chiamato l'ordine dei liberi, ed istituito dal sig. O'Connell, e da altre persone della contea di Waterford. Una delle medaglie di quest'ordine è stata, per quanto dicesi, rimessa al sig. Peel dal governo irlandese. (G. F.)

#### PORTOGALLO

*Lisbona 20 agosto.*

Le notizie di Tra-la-Montes fanno credere, che la tranquillità sia ristabilita in quella provincia: tuttavia, per modo di precauzione, il visconte di Santa Marta ha rafforzato il generale Correa di Mello col 3.º e col 2.º reggimenti di fanteria, ed il governatore d'Oporto ha mandato, colle stesse fine, un corpo di truppe verso Amarante. Il governatore d'Abrantes si è dichiarato mallevadore della fedeltà degli abitanti verso il Re D. Pedro IV. (G. F.)

#### SPAGNA

*Madrid 21 agosto.*

Il *Drapeau-Blanc* annunziava da Madrid la data del 14 d'agosto che il sig. Repacho aveva in quei giorni scoperto una congiura, il cui scopo era d'impedire al Re di entrare in Madrid, e di proclamare in sua vece l'infante don Carlos. La *Stella* dice che essa non presta fede alcuna a questa notizia.

Il *Journal des Débats* narra da Madrid sotto la data del 14 d'agosto quanto segue: « Sono qui pervenute le risposte delle grandi potenze continentali alla domanda fatta dal ministero spagnolo concernente il contegno da osservarsi verso il Portogallo. Accertasi che la sostanza di una di queste risposte sia, che nella situazione in cui presentemente si trova l'Europa abbisognata e tempo e molta riflessione prima di poter prendere una risoluzione relativamente al Portogallo. La Francia ha risposto in un modo che la commette chiaramente che essa non pensa d'ingerirsi negli avvenimenti in Lisbona.

In conseguenza delle risposte sommentovate è stato ordinato a tutti i comandanti delle città ai confini di condursi con grande circospezione in tutti gli affari riguardanti al nuovo sistema politico del Portogallo. »

La *Quotidienne* asseriva che non era più soggetto a dubbio alcuno che il soggiorno delle truppe francesi in Spagna sarà per essere prolungato. La *Stella* non contraddice punto questa notizia. (M. T.)

— In conseguenza degli ordini dati da S. M. ai capitani generali delle provincie di frontiera col Portogallo la maggior parte dei realisti portoghesi che si erano rifugiati in Spagna sono di già ritornati in Portogallo, e quelli che non hanno ancora potuto ripatriare, usciranno in breve dal nostro territorio. (G. F.)

#### FRANCIA

*Parigi 4 settembre.*

Il reggimento di corazzati di Berry, acquistierato in Amiens, ha mostrato quanto grande sia l'impero, che la Religione ha sui cuori veramente francesi e cristiani; ottanta e più di questi prodi erano stati preparati dall'abate Vigne, zelante loro cappellano, all'acquisto del San Giubileo, coll'accostarsi degnamente al Sacramento della Penitenza; la maggior parte di essi ha fatto quindi la Prima Comunione nella cattedrale alla presenza dei loro capi: il raccoglimento, ed il fervore con cui ognuno si appressava alla Eucaristia mena hanno servito di santa edificazione ai numerosi fedeli, che furono testimoni di questo bel trionfo della Santa nostra Religione.

I consiglieri generali dei dipartimenti della Loira inferiore, e della Marna nella ultima loro tornata hanno a voti unanimi fatto la domanda al governo di affidare l'istruzione della gioventù ai RR. PP. della Compagnia di Gesù. — Recenti lettere di Costantinopoli parlano in senso diverso delle conseguenze che può avere sull'impero ottomano l'abolizione del corpo dei Giannizzeri, considerata da alcuni come un pegno di salute di quello stato, e temuta da altri per la resistenza che potrebbe ancora incontrare. E' cosa certa per altro, che l'*hatti-sciriff* non ha trovato ostacolo di sorta nelle provincie turche d'Europa, ma si aspettano con ansietà le nuove d'Asia che mancano tuttora.

— Ci giunge improvvisa la funesta notizia di una sanguinosa rissa scoppiata nel dipartimento della Manche fra gli abitanti di due comuni vicini a cagione della vendita di una possessione fatta dalla famiglia Montmorency al sig. Lemareis-natico anziano di campo di Bonaparte: i contadini che vi abitavano, informati della cessione, rizzarono in mezzo ad un campo una forza, e giurarono di applicarvi il primo straniero che vi mettesse il piede. Si sa che seguì una baruffa nella quale v'erano molti morti e feriti, ma non si hanno ancora altri particolari.

in una  
guerra  
spagnola  
ma era  
e gli el  
contemp  
figue, e  
vicinad  
delle pr  
lippo d  
L.  
premi  
glia d'  
primo è  
dell'Eu  
dro fac  
toma de  
ni come  
dopo la

Dir  
stione  
diti fu  
posto l'e  
dei cost  
accosmo  
ressa eg  
voti, l'e  
visti ne  
fanno sp  
dono. Fr  
30, giud  
La  
role che  
dolce a  
dallo sta  
indistito  
ro ordina  
federale  
dustria i  
dum, o  
li di Ben  
Griggin

Al  
ni da Za  
Clarence,  
Al  
regia Au  
— Il g  
corato in  
cio in di  
pratica a  
Francia.  
mettere  
con porti  
posti in  
cora spen  
ranno l'e

Sor  
segno, e  
guerrano  
Schöbhu  
simo Mes  
miglia in  
marc nell  
colla sua  
suarorte,  
teatro.  
a riborre  
nelle sue  
dona di f  
seguono i  
e in quel  
deranno a  
lizza tutt  
— Una  
Com  
gnarà qui  
soggiorno  
stato e G  
na, e da  
voti spen  
collegati  
abrog. fu  
il sig. pri  
nelle sue



unbrick da guerra,  
pubblica un de-  
le condizioni al-  
territorio della

che il governo  
affidare avvisamente  
ordine dei libe-  
daltre persone  
ediglie di quest  
al sig. Peel dal

hanno credere  
proprio: l'atta-  
di Santa Maria  
col 3.° e col 21.°  
l'Opello ha mon-  
verso Aparante,  
millevalde alle  
a IV. (G.P.)

rid in data del  
tuei giorni sco-  
pedire al Re di  
a voce l'infante  
sta fede alcuna

sotto la data del  
scute le risposte  
anda fatta dal  
o da osservar  
e di una di que-  
precolemente  
nella riflessione  
relativamente al  
odo che fa co-  
gerirsi negli ar-

orato è stato pre-  
cisi di con-  
affari ragguar-  
do a

più soggetto a  
e francosi in la-  
ne non contradi-  
(M. T.)  
S. M. ai capita-  
Portogallo la  
di erano rifug-  
ritogallo, e quel-  
uociano in  
(G.F.)

acquartierato in  
impero; che la  
e cristiani; ot-  
persi dall'abbe  
del San Giubilo  
della Foni-  
di la prima  
loro capi il  
si appressarono  
e caliginose si  
questa dal trion-

della Loire in-  
ornata hanno a-  
li affidare l'i-  
guigna di Geis-  
so in scato di-  
impero ottoma-  
considerata da  
ato, e temuta da  
incontrare. E'  
non ha trovato  
rope, ma si an-  
ancano tuttora.  
di una sangui-  
anche fra gli  
alla vendita di  
corancy al sig-  
parte: i conta-  
poc, rizzarono  
no di appiccicar-  
le. Si sa che se  
morio e feriti;

— L'Accademia reale delle iscrizioni e delle lettere,  
in una delle sue adunanze ha aggiudicato al sig. Matter, pro-  
fessore di storia ecclesiastica all'Accademia di Strasburgo,  
il premio di 2500 franchi proposto per l'anno 1826. Il ta-  
ma era il paragone delle varie sette Gnostiche ed Orfe-  
e gli effetti che esse debbono aver prodotto sulle altre sette  
contemporanee di religione che filosofiche. Il signor Cape-  
figue, di Marsiglia, ebbe in quest'anno un nuovo trionfo  
vincendo il premio proposto per la ricerca degli acquisti  
delle provincie, città, terre e castella incorporate da Fi-  
lippo Augusto coi beni della corona.

L'Accademia propose parimente in quest'adunanza due  
premi per gli anni 1827 e 1828, ciascuno di una me-  
daglia d'oro del valore di 1500 franchi. Il soggetto del  
primo è la ricerca dello stato politico delle città greche  
dell'Europa, delle isole e dell'Asia minore, da Alessan-  
dro fino alla fondazione dell'Impero di Costantinopoli; il  
tema del secondo è un trattato dell'origine delle relazio-  
ni commerciali della Francia colla Siria e coll'Egitto,  
dopo la decadenza de' Franchi nella Palestina. (G. F.)

#### SVIZZERA

Dieta federale. Adunanza del 24 di luglio. La qu-  
zione della reciprocanza nella legislazione sulle ere-  
dità fu sommersa alle deliberazioni. Il concordato pro-  
posto l'anno scorso da Berigo, stipulato che i cittadini  
dei cantoni concordanti verrebbero ammessi al diritto di  
accensione, giusta le leggi di ciascun cantone, in concor-  
renza eguale ed assoluta cogli indigeni, fu accettato da 17  
voti. I cantoni di Lucerna, S. Gallo, Appenzell e Under-  
wald non vi hanno per uno aderito, ma i loro deputati  
fanno sperare che la loro accensione interverrà l'anno pros-  
simo. Friberg, accettando il principio di questa concordia-  
za, giudicò che era superfluo.

La Dieta deliberò quindi sull'art. XI del patto fede-  
rale che ordina il libero commercio interno. Nessuno si  
dole a questo riguardo di diverse ordinanze promulgate  
dallo stato di Berna. Fu consentito da 15 voti un invito  
inviato ai cantoni, tendente a modificare quelle delle  
loro ordinanze che fossero più o meno contrarie al principio  
federale del commercio libero delle derrate e prodotti d'in-  
dustria interna. I cantoni che presero la cosa ad referen-  
dum, o che sono riservati aperto il protocollo, sono quel-  
li di Berna, Argovia, Soletta, Svitto, Ticino, Vallese e  
Grigioni. (G. T.)

#### STATI UNITI DELLE ISOLE IONIE

Così 26 agosto

Al 19 del corrente arrivò in questo porto in 4 gior-  
ni da Zante la fregata di S. M. l'Ariadne, capitano A. Fitz  
Clarence, avendo a bordo il colonnello e Lady Augusta Clarence.

Al 21 detto arrivò in 14 giorni dal Levante la scua-  
ra Austriaca la Sofia, cap. Sp. Dabovich.  
— Il giornale di Malta del 2 agosto annunzia essersi ri-  
corato in quell'isola, dalla sanità di Marsiglia, un dispe-  
die in data del 22 luglio, col quale viene accordata libera  
pratica a tutte le navi che arrivano da Malta nei porti di  
Francia. Gli sforzi incassati di S. E. il governatore per  
mettere l'isola di Malta sul suo primo piede di buona fede  
col porti continentali, e i severi e savvi regolamenti che ha  
posti in vigore in materia di Sanità, ispirano la più si-  
cura speranza che anche altri stabilimenti marittimi segui-  
ranno l'esempio dei magistrati di Genova e di Marsiglia.  
(Gazz. di Corfu)

#### GERMANIA

Sorpreso da Vienna in data del 28 di agosto quanto  
egregio: La LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice giu-  
garono al 6 e al 7 del mese prossimo alla villa imp. di  
Schönbrunn. Secondo il desiderio di S. M. il nostro amatissi-  
mo Menarca, che gode della migliore salute, tutta la fa-  
miglia imperiale passerà intorno a questo tempo a soggior-  
nare nella suddetta villa. Le LL. AA. II. l'Arciduca vicario  
colla sua consorte, l'Arciduca palatino d'Ungheria colla sua  
consorte, tutti gli arciduchi e le arciduchesse che qui si  
trattano, S. A. R. il granduca di Toscana, che poichè fu  
a tirocinare S. M. l'Imperatore a Persenbourg, si è trasferito  
nelle sue possessioni nelle Boemia, e così pure S. A. R. il  
duca di Modena, che presentemente trovasi nelle sue pos-  
sessioni in Ungheria, tutti si trasferiranno a Schönbrunn,  
e in questo modo gli abitanti di questa città imperiale go-  
deranno della rara fortuna di veder raccolti in un solo pa-  
lazzo tutti i membri dell'augusta casa arciducale d'Austria.

Una lettera da Francfort del 28 agosto dice così:  
Come si sente, S. A. il principe di Metternich giun-  
gerà qui da Johannesburg fra il 6 e l'8 del mese prossimo,  
soggiornerà in questa città alcuni giorni, e poi per Darm-  
stadt e Gießen passerà nei contorni del lago di Costan-  
za, e da là per Salisburgo farà ritorno a Vienna. Tutte le  
sue speranze da alcuni giornali intorno a certi suoi politici  
collaggi col viaggio e col soggiorno di S. A. in Johan-  
niberg, furono dal successo dimostrate del tutto fallite.  
Il sig. principe ha, come si sente, fatto eseguire tante  
nelle sue possessioni in Boemia, che nella sua signoria di

Johanniberg ragguardevoli fabbriche, parte per abbelli-  
mento, o parte per fini economici. Ora la visita di questo  
fabbriche, congiunta col sollievo da le cure dello Stato che  
offre il soggiorno della campagna, secondo ogni apparenza  
fu l'unico motivo del viaggio dell'A. S. (Gazz. di Metz)

#### SVEDIA E NORVEGIA

Stoccolma 16 agosto

La apparenza di una trista raccolta sono tali, che S. M.  
ordinò al monte annuario di sospendere subito ogni ven-  
dita delle derrate cereali, che si trovano nei magazzini, e  
di proscioglierne, oltre le quantità che se ne può sperar  
dalle messi, quel tanto di che la Corona può aver biso-  
gno per le truppe, facendo comperare quanto prima nei  
vicini paesi del Baltico 20,000 botti di segale, 5000 d'  
orzo e 5000 di biada.

D'ora in avvenire non avremo più a Malta che un  
viceconsole, il quale dipenderà dal console di Gibilterra.

#### DANIMARCA

Copenaghen 29 agosto

Il 14 di questo mese trovavasi nella cale d'Essecur  
una squadra composta di 11 bastimenti da guerra. (G.)

#### REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 31 agosto

Le notizie che abbiamo delle LL. MM. e della real  
famiglia sono consolantisime: la loro salute non potrebbe  
esser più florida. Essi soggiornano sempre a Quindici.  
— S. M. per coordinare gli antichi decreti coll'unità del  
sistema legislativo sull'osservanza delle leggi claustrali, con  
decreto del 21 dello scorso giugno ha prescritto, che re-  
sti vietato ai proprietari di edifici vicini a quelli dei  
monasteri e dei conservatorii di tutela o di educazione di  
donne (anche quando fossero separati da strade) di co-  
struire logge od aprire finestre, e qualunque campo di  
luce per cui vengano scoperti i siti interni di detti mo-  
nasteri e conservatorii; qualora però detti proprietari vo-  
lessero illuminare stanze o luoghi servienti, saranno loro  
permesse le aperture alle altezze e colle cautele prescritte  
dagli art. 597 e 598 delle leggi civili.

— Il 41 38 del passato tornano i sobi giorni in questa  
Dominante monsign. Carlo Manasse, vescovo di Terracina  
nello Stato pontificio, ch'era qui recato per curarsi da  
gravi infermità che lo travagliava.

— Notizie di Spagna, portano che la raccolta dei cerea-  
li in quel regno sia stata scarsiissima in questo anno. Si  
dice che il governo era per dare il permesso d'importare  
i grani stranieri nei suoi Stati; ma questa seconda notizia  
merita conferma.

— L'eccezionissimo corpo di città di Napoli, coi fun-  
zionarii, gli impiegati tutti amministrativi di questo co-  
mune, dopo aver assistito nei giorni 7 e 8 e 9 del corrente  
agosto al sacro triduo ch'ebbe luogo nella cattedrale, chie-  
sa dedicata dal re M. S. alle pubbliche funzioni di città,  
esegui il giorno 10 la solenne processione del Giubileo.

— Allorchè un uovo che la natura avea fatto sacro, e  
che la religione lo manteneva, non è ordinato che  
dal capriccio, o dall'avidità, i suoi fratti d'ordinario al-  
tro non sono che sventure e delitti. Ai fatti innumerevoli  
che comprovano questa tristissima verità, noi aggiungiamo  
un misfatto atroce ch'ebbe luogo al finir del passato mese  
di giugno in una comune della provincia di terra d'Otranto.  
Uno sciagurato giovane di 26 anni, dopo avere sposato  
una donna di 54 non tardò a disgustarsene, e molestato  
dalla di costei gelosia concepì il disegno d'ucciderla, ch'  
c'aveva ferocemente dandole un colpo d'arma bianca sul ca-  
po, ed indi gittandola da un lastrico dentro un cortile, e  
rovesciando sopra il cadavere gran quantità di pietre e di  
calce. Egli si lusingò di poter far credere che l'infelice  
donna si fosse uccisa; e da sé cadendo da quel lastrico per  
inavvertenza; ma il suo delitto fu scoperto, ed egli e di  
già consegnato alla giustizia. (G. N.)

Finanza. — Rendite pubbliche del giorno 51 settembre 1826.

|  |          |
|--|----------|
| Obbligazioni di Stato al 5 per 100 su rendita    | 91 1/2   |
| Obbligazioni estratte al 5                       | 91 1/2   |
| ed obbligazioni erariali al 4 1/2                | 91 1/2   |
| degli Stati del Ticino al 4                      | 75 1/2   |
| al 3 1/2   | 110      |
| imprestito Rothschild del 1825 per 100 F.        | 131 7/8  |
| imprestito del 1821                              | 115 1/2  |
| Obblig. della Camera Aut. Univ. e della          | 45       |
| Camera Aut. d'Ungheria al 3 1/2 per 100          | 45       |
| Obbl. della banca della città di Vienna al 3 1/2 | 45       |
| Obblig. dei vecchi debiti lombardi al 3 1/2      | 45       |
| Azioni del banco di moneta                       | 1075 1/2 |

Venezia 13 settembre

Il Senato Veneto del Supremo Tribunale di Giu-  
stizia ha nominato lo Attore presso il Tribunale Criminale di  
Venezia, in luogo del trapelato Giorgio Maria Calini l'accol-  
tato del Tribunale Criminale stesso Felice Lucas.



Si porta a pubblica notizia che il Senato Lombardo Veneto del Supremo Tribunale di Giustizia ha conferito al Cancelliere della Pretura di Vimercate nella Lombardia Giuseppe Pertugher il posto di Aggiunto presso la Pretura di Codogno ed all'Ascoltante del Tribunale di Mantova Giovanni Barocchi al posto di Aggiunto presso la Pretura di Casalmaggiore.

#### AVVISO DI CONCORSO.

Trovandosi vacante presso l'I. R. Pretura di Vimercate nella Lombardia un posto di Cancelliere, al quale è annesso il salario di forini sett-cento, si avvisò chiunque intendesse aspirarvi affinché presentasse entro quattro settimane, decorribili dalla presente data, il suo documentato ricorso, uniformandosi in quanto alla direzione del medesimo alla governativa notificazione 5 novembre 1819 sul concorso agli impieghi giudiziari, con avvertenza che in mancanza di giustificazione dei requisiti prescritti per l'istituto impiego non si avrà alcun riguardo alla relativa domanda. Venezia li 1. settembre 1816.

Rimasto vacante presso questa I. R. Cassa Provinciale di Finanza, e Demanio il posto di secondo Cancelliere la pianta stabile coll'annuo soldo di for. 400 (quattrocento); si preavvisò tutti quelli, che presero di aver titoli per addetto posto, che non resta aperto il concorso per quattro settimane entro delle quali, e non più tardi del giorno 30 settembre p. v. dovranno avanzare le proprie istanze coi documenti del prestato servizio al Protocollo di quest'Intendenza.

Per quelli che non fossero attualmente impiegati in Cassa resta fermo il prescritto, che non possono essere ammessi fra i concorrenti se non si sottomettono prima a regolare esame.

Le istanze prodotte senza documenti, o quelle, che non fossero in regola, e che non pervennero entro il termine stabilito, si avevano come non istintate.

Dall'I. R. Intendenza di Finanza, Udine li 29 agosto 1816.

Vacante essendo il posto di Catechista ed assistente Direttore della Scuola Elementare maggiore di Lesina, al quale è annesso l'annuo soldo di forini quattrocento, per il posto di Catechista, oltre la gratificazione annuale di forini cento qual Direttore viene sperto il concorso sino a tutto ottobre p. v. per posto medesimo.

Avrà quindi luogo l'esame di concorso al posto suddetto nel giorno 5 novembre a. c. presso il Reverendissimo Ordinariato di Lesina dal quale saranno anche compilati i quesiti, come pure presso i R. m. Ordinariati di Vienna, Trieste, Gorizia e Udine.

Tutti quelli che vorranno aspirare al conseguimento dell'istesso posto dovranno far giungere al protocollo degli esecutori dell'I. R. Reggenza di Vienna, nonché degli I. R. Governi del Littoral, di Vienna e di Zara le loro suppliche a tutto il giorno 15 ottobre suddetto, onde possono essere rimesse ai rispettivi Ordinariati.

Queste suppliche dovranno essere estese in lingua italiana, e corredate di necessari documenti autentici comprovanti il nome, cognome, l'età, lo stato, il luogo di nascita, la patria, la religione, gli studi fatti, e segnatamente quella della pedagogia e catechistica, gli impieghi finora per avventura sostenuti, gli anni di servizio, la cognizione delle lingue, e particolarmente la perfetta conoscenza dell'italiana, illica e latina; e dovrà pure essere annesso il certificato del loro Ordinariato sulla capacità, e sulla moralità. — Li 5 settembre 1816.

I. R. Direzione delle D. gne, Privative e Dazi di Consumo nella Provincia Veneta.

#### AVVISO.

Avendo rinvenuto la Ditta Cristoforo Bassetti di consegnare nel giorno 27 Agosto decurso all'Economato d'Ufficio, presso la Direzione stessa, Metri numero 1847, Panno ceruleo misto ad uso degli uniformi delle Squadre Finanziarie di queste Provincie, giusto gli obblighi da essa assunti col Verbale d'Atto 27 Aprile decurso, registrato li 6. Maggio successivo alla Divisione IV, Fogli 403, Bolletta N. 5776, si previene il Pubblico, che nel giorno 15. Settembre corrente alle ore dieci della mattina, nel Locale di essa Direzione si procederà ad un nuovo esame per deliberare a spese, e danni del decaduto fornitore, ed al migliore offerente, se così parerà, e piacerà, la quantità stessa di panno sopra enunciata, sotto le condizioni tutte portate dall'Avviso d'Atto N. 5810-608 pubblicato ai 31 Marzo-pastato, avvertendo che ogni obbligo dovrà prima cantare l'Atto stesso con un deposito in effettivo contante di Austriache L. 1000, da completarsi poi dal deliberato fino alla concorrenza del quarto del valore del panno, del quale avrà acconto la fornitura, e ciò entro tre giorni dopo la delibera.

Agl'altri, che non saranno rimasti deliberatari, verrà dopo l'Atto restituito loro il deposito.

Venezia 6 Settembre 1816.

Il f. f. di Direttore DOMENICO DEL SASSO.  
L'Assessore FRANCESCO DODD.

#### AVVISO.

Giorni sono fu rinvenuto sulla pubblica strada un viglietto di pegno, che conseguentemente fu depositato presso questa I. R. Direzione Generale di Polizia.

E' preavvisato adunque quello che si trovasse in possesso di questo documento a presentarsi alla Sezione II. della medesima Direzione Generale onde prezzarli gli opportuni riconoscimenti e versare la restituzione.

Dall'I. R. Direzione Generale della Polizia.  
Venezia li 4 settembre 1816.

Nella mattina del 29 agosto test. scorso fu depositato all'I. R. Commissione Superiore del sigillare di S. Polo un cap-

pello di feltro nero, che fu nell'antecedente notte rinvenuto sulla pubblica strada.

Ignorandosi il proprietario di detta cosa comune notizia l'esistenza di questo effetto, e chi credesse di legittimamente doverlo presentarsi a quest'I. R. Commissione Superiore, poi voluti confronti, restituzione.

Dall'I. R. Direzione Generale della Polizia.  
Venezia li 1.º settembre 1816.

Nelle acque del Canalgrande nella notte del 25 al 26 agosto p. v. fu rinvenuta una barca desolata e schifo che abbandonata andava a seconda dell'acqua.

Questa barca venne quindi sequestrata per parte della Polizia e chi ritenesse di offrire delle convincenti prove di proprietà si presenti all'I. R. Commissariato imp. di polizia nel settore di S. Marco per averne nel caso affermativo la restituzione.

Dall'I. R. Direzione Generale di Polizia.  
Venezia li 6 settembre 1816.

Angelo dottor Berlam chirurgo primario in questo civico Ospitale Provinciale, premiato ripetutamente con medaglia d'oro, e d'argento, dall'I. R. Istituto d'Arti e Scienze del Regno Lombardo-Veneto, per invenzioni ed utili modificazioni d'istromenti chirurgici, e di parecchi ordigni di gomma elastica, ed altre, a riparo delle malattie multiple, che affliggono l'umanità, i quali prima di lui, erano si può dire di proprietà di estere nazioni, ha pubblicamente conosciuto, che il suo deposito situato nella propria abitazione in campo S. Maurizio al N. 2257, trovato fornito a dozzina di cianti di vario forme atti a contenere le ernie, di vasi impermeabili per raccogliere in ambi i sessi gli spandimenti d'aria derivanti, da incostanze o da fistole, e di quelli pure atti al medesimo effetto per le ore sotturne, di supposte, torande, pesari, sciringhe, candelle, cannule per l'introduzione dell'aria nei bronchi, e degli alimenti, dello stomaco, come retto e curare per iniezioni, macchinette per alimentare i fascioli privi di nutrice, capzoli artificiali di diverse forme per l'allattamento, placche per casturii, ed altri molti istromenti. Oltre pure il dottor Berlam la sciringa del sig. Bead per estrarre i veleni dallo stomaco, da lui perfezionata con utili modificazioni.

#### Esposizione dei SS. SACRAMENTO

S. Eufemia V. M. alla Sindeca no. 11. 12. 13. e 14.

Distinta delle decorsi nella R. Città di Venezia li 25 agosto 1816.  
Domenico Andreolini mag. di Gio: dal Monte, d'anni 48; Domenico Botazzi del fu Ubaldino, d'anni 67; Antonio Debonis d'ignoti, d'anni 60; Elisabetta Zanuchi ved. di Pietro Petto, d'anni 81; Domenico Stefani ved. di Stefano de Rossi, d'anni 73; Giovanni Dalmas del fu Giacomo, d'anni 60; Natale Rinaldo del fu Domenico, d'anni 52.

Nel giorno 14 detto. Marco Moravich del fu Niccolò, d'anni 55; Antonio Morza detto Bonaventura di Santo, d'anni 17; Nel giorno 5 detto. Teresa Carera del fu Franco, d'anni 73; Vincenzo de Grandi del fu Salvatore, d'anni 54.

Nel giorno 26 detto. Filippo Zifa del fu Agt., d'anni 69; Antonio Donaghi del fu Franco, d'anni 55; Marco Pezini di Antonio, d'anni 50; Marco Gio: Grandi del fu Floriano, d'anni 69; Matteo Paulovich di Andrea detto Criminato, d'anni 37.

Nel giorno 27 detto. Isach Mortera di Saul, d'anni 16; Pietro Casotti del fu Melchiorre, d'anni 53; Teresa Maderni mag. di Antonio Talò, d'anni 65.

#### SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Galle S. Benedetto. Dalla Comica Compagnia Fabbrichesi si recita I due Sergenti.

#### AVVISO.

La privilegiata fabbricatrice ditta Dalmistro, Barbara Moravia, da tre anni ebbe la compiacenza di riprodurre la venturina la quale per lunga corso di anni più non si otteneva. Possede ora deposito sufficiente di tanto pregiata composizione, essendo al caso di sollecito esaurimento a qualunque ordine; ne previene gli applicanti la quali potranno rivolgersi alla fabbrica in Murano, ed allo scrittore in Venezia palazzo Sagredo S. Sofia della ditta stessa.

Li campioni della prima qualità si trovano esposti nel negozio Chinaglierie del sig. Podreider in merceria dell'Orologio, in quello del sig. Insom sotto le Procuratie Vecchie, e dall'orologiaio sig. Bertolla sotto le Procuratie Nuove.

La prima qualità si vende da ital. L. 18 e 20 la libbra sottile veneta, seconda qualità L. 10 a 12, e terza L. 5 a 6 tutte italiane, condizionata solamente qualunque consegna dopo il giorno 4 ottobre prossimo.

Allorché le ordinazioni sieno di entità, verranno accordate discrete facilitazioni dei sindacati prezzi.

In Salzano distretto di Nona presso la chiesa parrocchiale è d'affittarsi un Casinò in istato assai decente con due orti annessivi chiusi più parte di muro, resto di faso per Austr. L. 122 all'anno. Chi vi applicasse parli col signor Giovanni Battista Bottacin detto Sogaro di detto luogo.



Si avverte che per l'insertione degli Editti la Moneta sarà raggiunta al valor di Tariffa.

N. 214.  
**REGNO LOMBARDO-VENEZO**  
Provincia di Treviso.  
La Presidenza del Consorzio  
Brentella di Federobba.  
AVVISO.

Seguiva senza effetto l'incanto  
del 19 corrente agosto ed annunziato  
dall'Avviso del 18 luglio numero 140  
in cui voleasi appaltare parecchi  
lavori occorrenti in vari punti dell'  
acquedotto.

Distretto Delegato decreto 29 di  
questo mese numero 1994-1165.  
Si fa sapere che il giorno 16 del ve-  
niente, nel tempo si terrà un secondo  
esperimento alle ore undici antimeridiane  
nell'Ufficio della presidenza al  
civico numero 185 in parrocchia di  
Santa Maria Maggiore in Treviso.

Il prezzo fissato da qui si parti-  
rà nell'esperimento e ritenuto in  
autentiche lire 10,291.15.

Il deposito a fermo nelle lire  
1200 ma riguardo alla cauzione, da  
darsi successivamente all'approvazio-  
ne della delibera, in luogo di una  
piacenza, sommando di lire 50000  
in contante, e nella data mercanti-  
le per l'imposta di lire 4500.

Nel rimanente si tiene pe' fer-  
ma quanto contiene la prima cede-  
la invistoria inserita già nella nu-  
meri 181, 182, 183 della Gazzetta  
Privilegiata di Venezia, nella quale  
non pur descritti distintamente i la-  
vori e appaltati.

Dalla Presidenza del Consorzio  
Brentella di Federobba, Treviso li 31  
agosto 1826.

La Presidenza.  
Sugara conio Francesco.  
Rugelli Grolando.  
Don Francesco.  
Garoni Carlo.  
Rosalia Carlo.  
C. Milani Segr.

N. 266.  
**EDIZIONE.**  
Per parte dell'Imperiale Regio  
Tribunale Provinciale di Ravenna vic-  
tima, e per quanto riguarda alla Ditta  
Gazzetta della Fida di Ferrara una  
petizione a questo Tribunale prodotta  
dal p. corrente da Antonio Nicoli  
regolato al numero 1000 di Gri-  
gione in punto che sia deciso com-  
prare ad essa dritto la proprietà  
della camp. 83.55 posti in Argos de-  
scritti nella petizione anzi oppo-  
nenti dalla Ditta R. Comunità a pre-  
giudizio dei Liti. Conzatti Martinelli  
e Lanza.

Resta pure notificato ad essa Dit-  
ta che la fu destinato in Curatore  
speciale l'avvocato di questo foro  
Dottor Pinonnan Stanale, cui fu in-  
simato la petizione stessa, e che do-  
ve non scilicet altro difensore seguita  
il giudizio in di lui confronto.

A domini per lui pupato venne  
fissato a giorni 40.

Il presente sarà affisso, e pubbli-  
cato nei soliti luoghi di questa città,  
ed inserito per tre volte nelle gaz-  
zette privilegiate di Venezia.

Dall'Imperiale Regio Tribunale  
Provinciale di Ravenna li 14 agosto 1826.

RESCH Presidente.  
Fenolazzi Consigliere.  
Fontana Consigliere.  
Castri Segret.

N. 2169.  
**EDIZIONE.**

L'Imperiale Regio Tribunale Civile  
di prima istanza di Venezia, ordina  
che tutti quelli, i quali credessero  
di far valere un qualche diritto sull'  
eredità del fu Martino Suler, morto  
qui in Venezia li 30 aprile 1825 di  
campare nel giorno quattordici ot-  
tobre venturo, alle ore dodici della  
mattina nella stanza di questo Tribu-  
nale dinanzi al signor Consigliere  
Faleriani, onde insinuare le loro  
pretese, e se non si qual termine  
di passerà alla liquidazione dell'ere-  
dità suddetta, ed alla disposizione  
di essa in base del paragrafo 813.814  
del Codice Civile.

Il Consigliere. Antonio Faleriani.

SALVOLI.

Cigogna Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale  
Civile di prima istanza, Venezia li  
24 agosto 1826.

G. Gattinoni Dr. di Sp.

PUBBLICAZIONE

per la seconda volta.

N. 3621.  
**AVVISO D'ASTA.**

Per ordine dell'Imperiale Regia  
Prefettura di Pavia, si rende pubbli-  
camente noto che nel giorno vent'uno  
settembre prossimo venturo alle ore  
nove antimeridiane avrà luogo in que-  
sta contrada Panico ed al civico nu-  
mero 11 pubblico incanto di al-  
cuni effetti mobiliari consistenti in  
numero trentasei peltri stegno in  
sorte, due stagnate, numero sei se-  
chi Rame, una Tavola Noce, una  
Credenza Mue, numero quattro Bot-  
ti cerchiate furra della tenuta di  
Maselli settanta, una Cavalletta di  
circa anni dieci Sarmella, e di una  
Sedia verde scura per essere delle  
voti al maggior offerente al prezzo  
oltre la stima, di cui verrà permessa  
l'ispezione in Cancelleria sempre  
però verso pronto pagamento a valor  
Tariffale.

Per secondo incanto poi si prefigge il  
giorno venticinque mese suddetto ven-  
dita alla stessa ora, coll'avvertenza  
che qualora essi effetti non venissero  
venduti ed al primo, né al secondo  
incanto al prezzo almeno della sti-  
ma, verranno deliberati al terzo in-  
canto, in cui in tal caso seguirà nel  
successivo giorno vent'uno altra  
prezzo minore della stima.

Ed il presente sarà pubblicato, ed  
affisso nei luoghi soliti per comune

notizia, ed inserito per tre volte nel-  
la Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Prefettura  
di Pavia, 14 agosto 1826.

Fel Regio Aggiunto impedito  
MALFATTI Accusante Suss.

N. 24487.  
**EDIZIONE.**

Per parte dell'Imperiale Regio  
Tribunale Civile di prima istanza. Si  
rende pubblicamente noto, che nel  
giorno venticinque settembre prossimo  
venturo alle ore dieci della mattina  
un Commissario di questo Tribunale  
al solo luogo degli Incanti nella  
Loggia sottoposta al campanile di  
San Marco procederà al terzo espe-  
rimento per la vendita dei sottopre-  
gnati Stabili alle condizioni seguenti.

1. Saranno essi Stabili deliberati al  
maggiore offerente anco a prezzo mi-  
nore della stima.

2. Il deliberatario dovrà al momen-  
to della delibera, esibire nella Cas-  
sa Depositi un terzo dell'offerta pres-  
ta, e gli altri due terzi entro otto  
giorni successivi, e ciò sotto com-  
minatoria di pagamento di tutte le spe-  
se per un nuovo incanto da eseguir-  
si a tutto suo rischio e pericolo.

3. Il deliberatario dovrà pagare  
tutte le spese d'aggiudicazione ed  
Asta, restando a suo carico tutti gli  
aggravj inerenti ai Casseggiati sul-  
tanti oltre le pubbliche Imposte, e non  
che le Tasse Giudiziarie di Registro,  
di Fidejussione, ed Ipoteche.

4. Il pagamento del prezzo dovrà  
farsi in moneta d'oro, ed argento a  
valor di Tariffa.

Segue la Specifica dei Stabili  
da vendersi:

Casa terrena numero 171 stimata  
lire 312. Simile in due piani numero  
171 stimata lire 1959 centesimi 95.79.

Casa in due piani numero 172 sti-  
mata lire 2137.90. Simile terrena nu-  
mero 173 stimata lire 478.55 cente-  
sime 95.172.

Simile terrena numero 175 stimata  
lire 516.30. Simile in due piani nu-  
mero 175 stimata lire 1476.51 cente-  
sime 95.172.

Simile terrena numero 174 sti-  
mata lire 312. Simile in due piani nu-  
mero 174 stimata lire 1190.08 cente-  
sime 95.172.

Simile terrena numero 175 stimata  
lire 312. Simile in due piani numero  
175 stimata lire 1558.72 centesimi 95.79.

Il presente sarà pubblicato, ed af-  
fisso ai luoghi soliti, ed inserito nel-  
la Gazzetta privilegiata di questa  
città a diligenza dell'Istante.

Il Consigliere Dottor Presidente.

SALVOLI.

Cigogna Consigliere.

Cattaneo Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale  
Civile di prima istanza, Venezia li  
24 agosto 1826.

G. Gattinoni Dr. di Sp.







ne enfatico ver-  
ariziano erede del  
formento Saja,  
ieri tre deputati  
cello alla Ditta  
Brazzo, con essi  
e per altri cam-  
Villanova Sezione  
stessa, con isti.

3, 4, 5, 6, 7, 8  
Villanova nella  
campi 21.2.9  
alla Ditta Ber-  
nudi ducati 1335,  
nella quantità di  
24 alla Ditta sud-  
ducato 112.50.  
la subasta.

detrazione dovrà  
depositi presso  
viva, dovendo p-  
starsi a questa  
entro giorni

affisso nei soli  
nunci, e in quel-  
Villanova ore 20.  
er tre volte con  
le pubbliche ga-  
re dell' Istano,  
di di tale esecu-  
subasta.

Regia Pretura in  
il 26 luglio 1866,  
Pres. Assente  
Cancell.

ITQ.  
Principale di pri-  
minale, e Com-  
fida col presen-  
quati ed assenti  
monisprita sopra  
di subastarsi  
Trojani del f. d.  
di Giacomo, e  
delini di Caprio  
vero regolarment-  
ufficio di conserv-  
nel termine di  
tutto il giorno  
venturo sotto  
l'invito di parte  
potranno far va-  
l'immobili me-

tempo ai credi-  
to deputato da  
vocate Antonio  
per l'ingrisione,  
dei loro diritti  
descritti come

immobili.  
corte, seala di  
ta, e volata di  
opresi in questi  
vera, posta in  
in contrada di  
confusa da  
rghini, da Mi-  
eletti, dalla se-  
meno a da altri  
delle loro sopra

ra aretiva, ed  
revi, fruttari pe-  
detta, e contrà  
e Gioia confu-  
sola alla casa sud-  
oletti, da Bot-  
guola vivente a  
detta di campi 3

e tutti posta in detta pertinenza e  
contrà detta Gioia, confinata dalla  
strada, da fratelli Arquini, da fratelli  
Alberghini, da Chignola successore a  
Subini di campi 1. vaneze 2.

4. Altra arativa in detta pertinenza  
in contrà di Rubbiana detta la ca-  
pota, confinata da Domenico Dona-  
telli, da Davide, e Giuseppe fratelli  
Vasconini, da Mazzola Giacomo, dal  
Nobil Marchese signor Carlotti di  
campi 1.7.

Li suddetti beni sono censiti danari

tre, e quarti due.

Dall'Imp. R. Tribunale Provincia-

le, Verona li 1. agosto 1866.

DE BATTISTI Presidente.

BALESTRA I. R. Consig.

BONFANTI I. R. Consig.

Negri.

EDIZIONE.

L'Imperiale Regia Tribunale Pro-  
vinciale di Verona porta col presente  
a comune notizia, che nel giorno ven-  
tinueve novembre, anno corrente alle  
ore nove antimeridiane, verrà aperta  
la pubblica asta avanti questo mede-  
simo Tribunale nella sala del contradi-  
ctor per la vendita degli immobili  
qui sottodescritti stati oppignorati, e  
stimati in odio di Francesco Maffei  
di questa città, sulle istanze di Lau-  
gi Polfranceschi por di questa città,  
avvertendo gli aspiranti, che li detti  
immobili non verranno deliberati se  
non a prezzo maggiore, o eguale alla  
stima loro attribuita, e non altrimenti  
che verso le condizioni parlate dal  
capitolato d'Asta, che sarà a chiu-  
que reso ostensibile da quest'Ufficio  
di spedizione.

Segue la descrizione degli immobili  
distinti in tre corpi colla rispettiva  
loro cifra censuaria in detta Maffei.

Primo corpo aggravato dalla cifra di

scudi 104.17 per cascico qui in

Verona.

1. Un palazzo in parrocchia di San  
Luca marcato colla civici numeri 319  
320 321 con quattro sottoposte bot-  
teghe, sopra due delle quali vi sono  
quattro mezzadini, cortile nel mezzo,  
e giardino annessi con tutte le sue  
abozze, e pertinenze, comprendente  
anche sei locali, tre in piano, terre-  
no, e tre nel primo piano coll'ingres-  
so del vicolo di San Silvestro attual-  
mente servienti ad uso di Osteria, al  
che tutto confinano a mattina le ra-  
gioni del signor Principe, a mezzo-  
giorno il vicolo di San Silvestro, a se-  
ra la piazzetta di Castel Vecchio, e  
le ragioni Zanardi, ed a tramontana  
l'Adigetto.

Secondo corpo aggravato della cifra  
di estimo nel quinteretto di Erbè  
di soldi 12 3 complessivamente coll'  
infrascritto terzo corpo, e partico-  
larmente di soldi 6.3 spettandogli  
altri soldi 6 ai separati beni stessi.

Una casa ad uso dominicale con so-  
vrapposti grana, oratorio, pozzo, ri-  
manera, canova con sovrapposto gra-  
najo, casa ad uso del fattore con for-  
no, cantina sotterranea, e granaro a  
rimessa, annessa casa affaccata da  
colono, barchessa, scile, portico con  
due fornelli da seta, scuderia, peschie-  
riata di muro, giardino, ortic-  
cello, corte con due portelli d'ingres-  
so, ed ogni sua abozza, e pertinenza,  
a cui tutto confina a mattina la fos-  
sa detta del Molino di ragione Gri-  
mani, a mezzogiorno, e sera le ra-  
gioni Maffei, ed a tramontana la stra-  
da comune.

3. Un broletto contiguo ai suddetti  
fabbricati dal lato di mezzogiorno cin-  
to di muro a malta per metà, a cui  
confina a mattina la suddetta fossa,  
a mezzogiorno le ragioni Grimani, e

livellati Grimani, e la stradella, a  
sera le ragioni Maffei, e Gugelimi, ed  
a tramontana le ragioni Maffei colla  
predetta corte della quantità di cam-  
pi 3.7.18.

3. Una casa con stalla, fenile, e  
portico ad uso di Boaro con pollajo,  
ed orticello, che confina a mattina  
mezzogiorno, e sera colle ragioni  
Maffei, ed a tramontana colle ragio-  
ni di Bertoli Giovanni Battista, e  
figlio.

4. Altra casa contigua divisa, e su-  
scettibile di quattro abitazioni da co-  
loni coi suoi orticelli, confinata a mat-  
tina dalla sopra indicata fossa, a sera  
dalle ragioni Maffei, a mezzogiorno  
dalla strada comune mediante il mu-  
ro, che cinge i suddetti orti, ed a  
tramontana dalle ragioni di Gioseani  
Battista, e figlio Bertoli.

5. Un prato secco con vivaja di  
quelli, e viti, confinato a mattina dal-  
le ragioni Maffei, a mezzogiorno dal-  
la strada comune mediante siepe, a  
sera da Veronica Bertola Lucioni, e  
Welle ragioni della parrocchia di Er-  
bè, ed a tramontana dai predetti Ber-  
toli, e stradella della chiesa, median-  
te muro, della quantità di campi 2.15.

6. Un prato svagato in contrada di  
Erbè detto Crosare confinato a mat-  
tina mediante il muro dalle ragioni  
Maffei, a mezzogiorno da Gugelimi  
mediante muro, dai fratelli Plantavi-  
go dal Nihil Homo Grimani, dagli  
eredi Mallegri, e Veronesi Giovan-  
ni, ed a sera, e tramontana dalla  
strada comune di campi 1.1.9.

7. Una pezza di terra arativa con  
stradello in contrada di Cortine con-  
finata a mattina, e sera dalle ragioni  
Diedo, e dal signor Francesco Ber-  
toli, a mezzogiorno da Pietro, ed An-  
tonio Cavallari, ed a tramontana dal-  
lo stradello consortivo di Cortine di  
campi 12.6.19.

8. Altra arativa in detta contrada  
con lo stradello per metà in parte, e  
nel resto per l'intero, che confina a  
mattina col signor Francesco Bertoli,  
a mezzogiorno colle ragioni Grimani,  
a sera colle stesse, e con quelle del-  
le eredi Diedo, ed a tramontana col-  
li fratelli Pietro, ed Antonio Cava-  
llari di campi 11.5.10.

9. Altra pezza di terra arativa in  
contrada di Frasanara detta le Riva-  
nelle, confinata a mattina dalla se-  
guente a metà fossa, e mezzogiorno  
dalle ragioni del beneficio di Santa Maria  
Novella a metà fossa, a sera dalla se-  
guente pezza di terra Frasier di ra-  
gione Maffei, ed in parte dalle ragio-  
ni della comune di Erbè a metà fos-  
so, ed a tramontana dalla strada co-  
mune di campi 12.13.23.

10. Altra pure arativa in destaca-  
trada confinata a mattina ora dalli Pie-  
tro, ed Antonio Cavallari a metà fos-  
so, a mezzogiorno dal condotto Val-  
mola, a sera dalla pezza Rivanelle,  
ed in parte dal sopradetto beneficio di  
Santa Maria Novella a metà fossa,  
ed a tramontana dalla strada comune  
di campi 7.1.12.

11. Altra arativa in contrà del Fra-  
gier, alla quale confina a mattina  
quella Rivanelle, ed il predetto be-  
neficio a metà fossa, a mezzogiorno  
gli eredi Forapan a metà fossa, a se-  
ra Navi, e la via vicinale, tutta di  
questa ragione, ed a tramontana la  
comune di Erbè a metà Cavedagna,  
e la pezza Rivanelle di campi 7.17.8.

12. Altra arativa in contrà dei Ori  
detta Sacco con boschetto, confinata  
a mattina dallo stradello consortivo del-  
le Valli, a mezzogiorno dalle eredi  
Diedo, a sera dallo stradello con-  
sortivo di Sacco, ed a tramontana  
da Bernardo Rosato di campi 9.12

circa.  
13. Una ripa di alberi in contrà di  
Capodarsere nel prato comunale nu-  
mero 73, incomincia dalla parte di  
sera, e continua verso mezzogiorno,  
indi si piega di nuovo verso sera di  
pertiche 53 circa.

14. Altra ripa simile sulla strada di  
Cortala dirimpetto alla suddetta, in-  
comincia alla Mura Veronesi, e con-  
tinua verso mezzogiorno, indi piega  
a sera di pertiche 40 circa.

15. Altra ripa disaccata al prato di  
ragione Bertoli detto Riva nel-  
la suddetta contrada, che circoscrive  
il prato comunale numero 74, com-  
preso pur quella sullo stradello detto  
di Volazione fino alla strada per Cer-  
tala di pertiche 153 circa.

16. Altra simile nella detta contrà-  
da, che circoscrive il prato comunale  
numero 75 dirimpetto al prato Riva-  
ra suddetto di pertiche 113 circa.

17. Finalmente altra simile dietro  
la strada dei Fiori, che incomincia al  
ponte del Tioa stuppo verso mezzo  
giorno, e progredisce fino al capite-  
lio Veronese di pertiche 45 circa.

Terzo corpo aggravato dalla cifra di  
Erbè dal complessivo estimo di sol-  
di 12.3 per soldi 6 spettando gli al-  
tri soldi 6.3 ai fondi del predetto  
secondo corpo.

18. Una casa ad uso di Boaro in  
parte con stalla, fenile, e portico,  
ed in parte componente due separate  
abitazioni da Coloni con forno, pol-  
ajo, pozzo, e selice con tre orticelli,  
il tutto confinato a mattina dalla fos-  
sa Trifona, e nei tre altri lati dalle  
ragioni Maffei.

19. Una pezza di terra arativa, che  
confina a mattina colla fossa Trifona,  
e colle suddette fabbriche, a mezza-  
giorno colla strada comune di Sorgia,  
a sera colla strada comune, e le ra-  
gioni Malighini, ed a tramontana col-  
le ragioni Bollesani di campi 7.4.9.1.

20. Altra pezza arativa nella sud-  
detta contrada detta degli avanzimen-  
ti comprendente anco il filare degli  
sulla riva sinistra, cioè al di là dell'  
argine, a cui confina a mattina il  
condotto Trifona, a mezzogiorno le  
ragioni Murari Brà a metà fossa, a  
sera le ragioni della Mora, ed a tra-  
montana la strada di Sorgia di campi  
34.6.13.

21. Altra pezza di terra detta Slon-  
ghina in detta contrada, cui confina  
a mattina Gerlini acquirente da Bu-  
zacco, a mezzogiorno, e sera le ra-  
gioni Murari Brà, ed a tramontana la  
strada di Sorgia di campi 2.10.14.

22. Una ripa d'alberi al Molin nuo-  
vo di sotto a San Carlo sopra la strada  
ed al di sotto della Valle confinata  
a mezzogiorno della comune di Sorgia, ed  
a tramontana dalle ragioni Gazzan di  
pertiche 348 circa.

23. Altra ripa di sotto a San Car-  
lo nel mezzo della strada, che si di-  
vide in due, confinata a mezzogiorno  
dalle ragioni Fentin, ed a tramontana  
dalle ragioni Bollesani di pertiche 19  
circa.

24. Altra ripa alla Boaria di San  
Carlo sulla strada in tre filari, con-  
finata a mattina dalle ragioni della Mo-  
ra, ed a mezzogiorno dal suddetto Bol-  
lesani di pertiche 106 circa.

25. Altra nella Valletta al disopra  
del Molin nuovo verso la strada con-  
finata a mezzogiorno dal detto della  
Mora, ed a tramontana dal Bollesani  
di pertiche 28 circa.

26. Altra dietro il folto nuovo di-  
rimpetto ai morari livellati al ripeta-  
to dalla Mora di facciata alla corte Ma-  
lignini di pertiche 30 circa.

27. Finalmente altra dietro il folto  
di sotto della suddetta, che procede



da mattina verso sera di pertiche 18 circa.  
Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima istanza, Verona li 18 luglio 1826.

DE BATTISTI Presidente,  
Bella Grappa I. R. Cons.  
Rostati I. R. Cons.  
Neggi.

N. 948-157. EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale di prima istanza Civile, Criminale, e Commerciale in Verona diffida col presente tutti li creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sopra gli immobili infranotati da subastarsi ad istanza di Luigi Polfranceschi di questa città, e possessori da Francesco Maffei a cui furono dal Polfranceschi oppignorati a farla iscriver regolarmente nel competente Ufficio di Conservazione dell'ipoteca, nel termine di giorni novanta scadente a tutto il giorno quattordici novembre anno corrente sotto la comminatoria che altrimenti spirato il detto termine non potranno far valere i loro diritti sugli immobili medesimi.

Si notifica in pari tempo ai creditori suddetti essere stato deputato da questo Tribunale l'avvocato Antonio Cristiani loro Curatore per l'iscrizione insinuazione e difesa dei loro diritti sopra gli immobili descritti come segue:

Descrizione degli immobili distinti in tre corpi colla rispettiva loro cifra censuaria in detta Maffei.

Primo corpo aggravato dalla cifra di scudi 104.1.3 per casatico qui in Verona.

1. Una palazzina in parrocchia di San Luca marcato colli civici numeri 319, 320, 321 con quattro sottoposte botteghe, sopra due delle quali vi sono quattro mazzerini, cortile nel mezzo, e giardino annessi con tutte le sue abbenze e pertinenze, comprendente anche sei locali, tre in piano terreno, e tre nel primo piano coll'ingresso dal vicolo di San Silvestro attuale servienti ad uso di osteria, al che tutto confinano a mattina la ragione del signor Principe, a mezzogiorno il vicolo di San Silvestro, a sera la piazzetta di Castel Vecchio, e le ragioni Zuardi, ed a tramontana l'Adigetto.

Secondo corpo aggravato della cifra di scudi 12.3 complessivamente coll'infrastritto terzo corpo, e particolarmente di soldi 6.3 spettando agli altri soldi 6.3 ai separati beni stessi.

Una casa ad uso domenicale con sopraposti granai, cestello, pozzo, tinazzara, cantina con sopraposto granajo, casa ad uso del fattore con forno, canova sotterranea, e granaro, rimessa, annessa casa affittareccia da colono, baracca, selice, portico con due fornelli da seta, scuderia, peschiera cinta di muro, giardino, orticello, corte con due portoni d'ingresso, ed ogni sua abbenza, e pertinenza, a cui tutto confina a mattina la fossa detta del Molino di ragione Grimani, a mezzogiorno, e sera le ragioni Maffei, ed a tramontana la strada comune.

3. Un broletto contiguo ai suddetti fabbricati dal lato di mezzogiorno cinto di muro a malta per metà, a cui confina a mattina la suddetta fossa, a mezzogiorno le ragioni Grimani, e livellari Grimani, e la strada della, a sera le ragioni Maffei, e Gugelmi, ed a tramontana le ragioni Maffei colla predetta corte della quantità di campi 3.7.12.

4. Una casa con stalla, fenile, e portico ad uso di Boaro con pollai, ed orticello, che confina a mattina mezzogiorno, e sera colle ragioni Maffei, ed a tramontana colle ragioni di Bertoli Giovanni Battista, e figlio.

5. Una casa contigua divisa, e suscettibile di quattro affittanze da coloni coi suoi orticelli, confinata a mattina dalla sopra indicata fossa, a sera dalle ragioni Maffei, a mezzogiorno dalla strada comune mediante il muro, che cinge i suddetti orti, ed a tramontana dalle ragioni di Giovanni Battista, e figlio Bertoli.

6. Un prato secco con vivaia di piante e viti, confinato a mattina dalle ragioni Maffei, a mezzogiorno dalla strada comune mediante siepe, a sera da Veronica Bertaja Lucconi, e dalle ragioni della parrocchia di Erbe, ed a tramontana dai predetti Bertoli, e stradello della chiesa, mediante muro, della quantità di campi 1.15.

7. Un prato svergato in contrada di Erbe detto Grossa confinato a mattina mediante il muro dalle ragioni Maffei, a mezzogiorno di Gugelmi mediante muro, dai fratelli Piantavigne del Nobil Homo Grimani, dagli eredi Mellegari, e Veronese Giovanni, ed a sera, e tramontana dalla strada comune di campi 1.9.8.

8. Una pezza di terra arativa con stradello in contrada di Cortine confinata a mattina, e sera dalle ragioni Diedo, e dal signor Francesco Bertoli, a mezzogiorno da Pietro, e Antonio Cavallari, ed a tramontana dallo stradello consortivo di Cortine di campi 11.6.10.

9. Una pezza arativa in detta contrada con lo stradello per metà in parte e nel resto per l'intero, che confina a mattina col signor Francesco Bertoli, a mezzogiorno colle ragioni Grimani, a sera colle stesse, e con quelle delle eredi Diedo, ed a tramontana colli fratelli Pietro, ed Antonio Cavallari di campi 11.5.10.

10. Una pezza di terra arativa in contrada di Prassana detta le Rivanelle, confinata a mattina dalla seguente a metà fosse, a mezzogiorno dalle ragioni del benedetto di Santa Maria Novella a metà fosse, e a sera dalla seguente pezza di terra Frangier di ragioni Maffei, ed in parte dalle ragioni della comune di Erbe a metà fosse, ed a tramontana dalla strada comune di campi 11.13.13.

11. Una pezza arativa in detta contrada confinata a mattina ora dal di Pietro, ed Antonio Cavallari a metà fosse, a mezzogiorno dal condotto Valmola, a sera dalla pezza Rivanelle, ed in parte dal sopradetto benedetto di Santa Maria Novella a metà fosse, ed a tramontana dalla strada comune di campi 7.1.12.

12. Una pezza arativa in contrada del Frangier, alla quale confina a mattina quella Rivanelle, ed il predetto benedetto a metà fosse, a mezzogiorno gli eredi Forapan a metà fosse, a sera Navi, e la via vicinale, tutta di questa ragione, ed a tramontana la comune di Erbe a metà Cavedaga, e la pezza Rivanelle di campi 7.1.12.

13. Una pezza arativa in contrada di Sacco con boschetto, confinata a mattina dal stradello consortivo delle Valli, a mezzogiorno dalle eredi Diedo, a sera dallo stradello consortivo di Sacco, ed a tramontana da Bernardo Rostati di campi 9.12 circa.

14. Una ripa di alberi in contrada di Capodarsere nel prato comunale numero 73, incominciata dalla parte di sera, e continua verso mezzogiorno,

indici di pila di nuovo verso strada di pertiche 35 circa.

15. Una ripa simile sulla strada di Cortale disimpegnata alla suddetta, incomincia alla Mura Veronese, e continua verso mezzogiorno, indi pila a sera di pertiche 40 circa.

16. Una ripa di facciata al prato di ragione Bertoli detto Rivara nella suddetta contrada, che circoscrive il prato comunale numero 74, compreso pur quello sullo stradello detto di Vodazione fino alla strada per Cortale di pertiche 133 circa.

17. Una simile della detta contrada, che circoscrive il prato comunale numero 75 disimpegnato al prato Rivara suddetto di pertiche 133 circa.

18. Finalmente altra simile della strada dei Fiori, che incomincia al ponte del Tion stuppo verso mezzogiorno, e progredisce fino al capitolo Veronese di pertiche 46 circa.

Terzo corpo aggravato dalla cifra in Erbe del complessivo estimo di scudi 12.3 per soldi 6 spettando agli altri soldi 6.3 ai fondi del predetto secondo corpo.

19. Una casa ad uso di Boaro in parte con stalla, fenile, e portico, ed in parte composta due separate abitazioni da coloni con forno, pollai, pozzo, e selice con tre orticelli, il tutto confinato a mattina dalla fossa Trifona, e per tre altri lati dalle ragioni Maffei.

20. Una pezza di terra arativa, che confina a mattina colla fossa Trifona, e colle medesime fabbriche, a mezzogiorno colla strada comune di Sorgia, a sera colla strada comune, e le ragioni Malagnini, ed a tramontana colle ragioni Bollesani di campi 24.9.1.

21. Una pezza arativa nella suddetta contrada detta degli avanzamenti comprendente anche il filare degli ulmi sulla riva sinistra, cioè al di là dell'argine, a cui confina a mattina il condotto Trifona, a mezzogiorno le ragioni Murari Brà a metà fosse, a sera le ragioni della Mura, ed a tramontana la strada di Sorgia di campi 34.6.13.

22. Una pezza di terra detta Slonghina in detta contrada, cui confina a mattina Cerini acquirente da Bazzaco, a mezzogiorno, e sera le ragioni Murari Brà, ed a tramontana la strada di Sorgia di campi 2.10.2.

23. Una ripa d'alberi al Molin nuovo di sotto a San Carlo sopra la strada ed al di dentro della Valle confinata a mezzogiorno dalla comune di Sorgia, ed a tramontana dalle ragioni Gazzan di pertiche 348 circa.

24. Una ripa di sotto a San Carlo nel mezzo della strada, che la divide in due, confinata, a mezzogiorno dalle ragioni Festin, ed a tramontana dalle ragioni Bollesani di pertiche 19 circa.

25. Una ripa alla Boaria di San Carlo sulla strada in tre filari, confinata a mattina dalle ragioni della Mura, ed a mezzogiorno dal suddetto Bollesani di pertiche 106 circa.

26. Una ripa nella Valletta al di sopra del Molin nuovo verso la strada confinata a mezzogiorno dal detto della Mura, ed a tramontana dal Bollesani di pertiche 18 circa.

27. Una ripa dietro il fosso nuovo disimpegnato ai morari livellati al ripetto dalla Mura di facciata alla corte Malagnini di pertiche 30 circa.

28. Finalmente altra dietro il fosso di sotto della suddetta, che precede da mattina verso sera di pertiche 18 circa.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima istanza, Verona li 18 luglio 1826.

DE BATTISTI Presidente.



loro verso strada;  
sulla strada di  
alla suddetta, la  
Veronese, e con  
giorno, indi biga  
40 circa; biga  
facciata al prato di  
Rivara nella  
che circoscrive il  
mero 74, compie  
stradello detto di  
strada per Cortal.  
circa.  
della detta contra-  
il prato comunale  
to al prato Riva-  
che 130 circa.  
stra simile dietro  
che incomincia al  
po verso mezzo-  
fino al capello  
e 40 circa.  
della cifra in  
suo estremo di sel-  
lo spettando gli al-  
fondo del predetto  
uso di Bosio in  
ruile, e perico-  
note due separate  
con forno, polli-  
con tre orticelli,  
mattina dalla for-  
e altri titoli delle  
terra arativa, che  
della fossa Trifona,  
briche, e mezzo-  
comune di Sorgà,  
omune, e le ra-  
tramontana col-  
di campi 74.9.3.  
strativa nella sud-  
degli avanzame-  
to il filo dei peli-  
cio al di là dell'  
ina a mattina il  
a mezzogiorno le  
a metà fosse, a  
Mura, ed a tra-  
di Sorgà di campi  
terra detta Slon-  
adi, cui confina  
squerente da Ba-  
no, e scra le 12-  
ed a tramontana  
campi 2.20.14.  
ersi al Molino nuo-  
vo sopra la strada  
a Valle confinata  
dune di Sorgà, ed  
ragioni Gazzan di  
sotto a San Car-  
strada, che la di-  
ta, a mezzogiorno  
ed a tramontana  
di pertiche 19  
a Boaria di San  
tre filari, confi-  
ragioni dalla Mo-  
no dal suddetto  
100 circa.  
alietta al di sopra  
so la strada con-  
dal detto dalla  
ana dal Bollesani  
fosso nuovo di-  
villati al ripete-  
lata alla corte Ma-  
to circa.  
ra dietro il fosso  
za di pertiche 18  
Regio Tribunale  
na, Verona li 18  
Presidente.

Balis-Creme I. R. Cass.  
Benfanti I. R. Consig.  
Negli.

#### EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regio Co-  
mando Superiore della Marina si no-  
tifica, che nella Tesoreria Marittima  
di Venezia trovansi in Deposito Fiori-  
ni 21 carantapi 52, che dall'Imperia-  
le Regia Intendenza di Finanza in  
Dalmazia vennero aggiudicati a favore  
dei già marinaj Giuseppe Mayer di  
Fiume, Nicolò Urochich, e Nicolò  
Garbich, ambedue di Ragusa, Natale  
Golusich di Risano alle Bocche di  
Gattaro, e Marco Borro di patria i-  
gnota, per aver a Graziosa in data 28  
novembre 1816 col mezzo della lancia  
dell'Imperiale Regia Penich Salona,  
cooperato ad un fermo di carne di  
contrabbando.

Ignota essendo l'attuale dimora dei  
suddetti individui, restano essi eccitati  
di far valere presso il detto Comando  
i loro titoli entro il termine di un  
anno, sei settimane, e tre giorni, de-  
corribile dalla data del presente Edit-  
to, spirato il quale si disporrà delle  
relative quote a norma delle vigenti  
leggi.

Venezia li 30 agosto 1826.

Il luogotenente del Comandante  
Superiore della Marina  
FLANEGAN  
Capitano di Vascello.  
Varga Segretario.

#### PUBBLICAZIONI PER LA TERZA VOLTA N. 5133-18 IV. A.

#### EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tri-  
bunale Provinciale residente in Bellu-  
no si rende pubblicamente noto, che  
l'Imperiale Regio Aggiunto Fiscale  
faccente per la Fabbriceria di Candide  
ha prodotta a que l'Imperiale Regio  
Tribunale Provinciale una petizione  
in data 16 luglio 1825 sotto il numero  
4501, in confronto di Giovanni Corte  
Netto, negoziante, d'ignota dimora,  
in punto di pagamento di Venete Li-  
re 320, pari ad austriache Lire 186.90,  
cogli interessi del 4 per 100 e spese,  
in dipendenza al contratto 11 novem-  
bre 1818 stipulato colla deputazione  
comunale in nome della sezione di  
Comelico.

Ignota essendo l'attuale dimora di  
esso negoziante Giovanni Corte Net-  
to, è stato nominato a termini di  
Legge a tutto suo carico, e pericolo  
l'Avvocato di questo Foro signor Giu-  
seppe Dottor Tonini, affinché lo rap-  
presenti in giudizio nell'argomento,  
di cui tratta la detta petizione.  
Resta pertanto col presente Editto,  
che avrà forza di regolare intimazio-  
ne, eccitato il suddetto Giovanni Cor-  
te Netto a comparire all'Aula Verba-  
le di questo Tribunale nel giorno 21  
ottobre prossimo venturo alle ore no-  
ve di mattina, colle avvertenze por-  
tate dalli paragrafi 10 e 15 del Civile  
Regolamento, e difidato, che non  
comparendo, o non nominando altro  
Procuratore, che lo difenda, avrà luo-  
go il giudizio in confronto del procu-  
ratore soprannominato.

MINIUSI Presidente.

Dogliotti Consigliere.

De Betta Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Pro-  
vinciale, Belluno 8 agosto 1826.

L. Zugni Segr.

#### N. 5133. EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tri-  
bunale Provinciale residente in Bellu-  
no, si rende pubblicamente noto.  
Che l'Imperiale Regio Aggiunto Fi-

scale facente per la Fabbriceria di  
Candide ha prodotta a questo Imperia-  
le Regio Tribunale Provinciale una  
petizione in data 7 luglio 1825 sotto  
il numero 4532 in confronto di Gio-  
vanni Corte Netto negoziante d'ignota  
dimora, in punto di consegna di due  
stolte di colori diversi, e di onorevo-  
le qualità, od al pagamento di Lire  
57.47 austriache in dipendenza del  
contratto 11 novembre 1818, stipula-  
to colla Deputazione Comunale di  
Candide mediante la Sezione di quel  
Comune.

Ignota essendo l'attuale dimora di  
esso Giovanni Corte Netto, nego-  
ziante, è stato nominato a termini  
di Legge a tutto suo carico, e peri-  
colo l'Avvocato di questo Foro signor  
Giuseppe Dottor Tonini, affinché lo  
rappresenti in giudizio nell'argomen-  
to, di cui tratta la detta petizione.

Resta pertanto col presente Editto,  
che avrà forza di regolare intimazio-  
ne, eccitato il suddetto Giovanni  
Corte negoziante a comparire all'Au-  
la Verbale di questo Tribunale nel  
giorno 21 ottobre prossimo venturo  
alle ore nove di mattina, colle av-  
vertenze portate dalli paragrafi 10, e  
15 del Civile Regolamento, e difida-  
to, che non comparendo, o non no-  
minando altro procuratore, che lo di-  
fenda, avrà luogo il giudizio in con-  
fronto del curatore soprannominato.

MINIUSI Presidente.

Dogliotti Consigliere.

De Betta Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale  
Provinciale, Belluno 8 agosto 1826.

L. Zugni segr.

#### N. 2949. EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regia Pre-  
tura d'Isola della Scala si rende noto,  
per tutti gli effetti portati dalla leg-  
ge, che M. re. Angelo Bottari di Sa-  
lizzole con ordinario decreto venne  
dalla suddetta Pretura dichiarato pro-  
digo, e che gli venne nominato in  
curatore il signor Giovanni Schiavoni  
di Salizzole.

Ed il presente sarà pubblicato ed  
affisso all'Albo Pretorio in piazza d'  
Isola della Scala, in Salizzole, al luo-  
go solito alla porta del Tribunale di  
Verona, ed inserito per tre volte nel-  
la Gazzetta privilegiata in Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura d'  
Isola della Scala, li 30 agosto 1826  
CAREGNATO  
Imperiale Regio Consigliere Pretore.

#### EDITTO D'INCANTO.

Dietro Superiore autorizzazione  
vennero fabbricate 1100 circa taglie  
di pezzo, e pochi di lancia nei boschi  
di Valbona; deduce quindi la Rappre-  
sentanza Comunale d'Ampezzo a pub-  
blica notizia, che nella giornata del  
21 prossimo settembre alle ore due  
pomeridiane avrà luogo nell'Imperiale  
Regia Cancelleria Giudiziale d'Am-  
pezzo la vendita in via d'asta delle  
premesse taglie, e rimanendo quest'  
asta senza effetto avrà luogo un se-  
condo incanto nel giorno 3, ed un  
terzo ancora se ha bisogno il di 19  
ottobre anno corrente sotto le seguen-  
ti condizioni:

1. Le taglie vengono dalla comune  
vendite garantite di dodici piedi di  
Arsenale Veneto di lunghezza.

2. Il prezzo di prima grida, che è  
quello di perizia, sarà

a) Per le taglie di pezzo, e di  
lancia al piede, ed in ragione di piede  
di Venete lire 16.

b) Per ogni cima al di sotto del-  
le occie otto lire 1.

3. Oltre il prezzo, che sarà per-  
sollato dall'asta, dovrà l'acquirente

colaborare pel fondo poveri di Ampezzo  
Venete lire 300.

4. Le offerte dovranno essere ga-  
rantite da idonea fid-jussione solida-  
ria, e non sarà accettata offerta sot-  
to il prezzo di prima grida, né mi-  
glioria dopo seguita la terza chiamata.

5. Dal totale importo sarà distalato  
in favore della dita seguente il 4  
per cento per le così dette punte re-  
stando fermo l'aumento, che potesse  
portare l'asta.

6. La misurazione delle taglie ve-  
gnerà nel Bosco ove vennero fabbrica-  
te, dopo ottenuta la Superiore appro-  
vazione dell'atto d'incanto, o nel  
porto di menata della Code, col ferro  
e misura vecchia d'Ampezzo, laddo-  
ve verranno condotte dal Comune col  
favore della prima neve.

7. Tutte le danneggiate (tarizza-  
te), ed in più versi Storte decada-  
ranno da un grado all'altro in base  
del praticato.

8. L'importo, che sarà per risulta-  
re dalle prodette Taglie dovrà essere  
pagato in tre eguali rate; cioè la pri-  
ma in gennaio, la seconda in aprile,  
la terza in luglio 1827, ad eccezione  
delle lire 300 pel fondo poveri, che  
dovranno essere pagate colla prima  
rata.

9. Il pagamento della sovrainposta  
per l'estrazione dalla Provincia starà  
a tutto carico della comune vendi-  
trice.

10. Le spese dell'asta, del regolare  
contratto, del per olo pel fondo poveri,  
del Segno, e consegna saranno sup-  
plite per metà.

11. Qualunque differenza che nell'  
argomento insorgere potesse, dovrà  
essere decisa da questo Lod. Im-  
periale Regio Giudizio Distrettuale  
d'Ampezzo.

Dalla Rappresentanza Comunale  
d'Ampezzo in Tirol, Cortina li 28  
agosto 1826.

VICENZO VEROCAI

Capo Comune

Bartolo Barbara D-putato.

Francesco Dimal D-putato.

Ghedina Segr.

N. 32028-59. R. III.

#### AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Pro-  
vinciale di Verona nel Locale di sua  
residenza col giorno di venerdì 22  
settembre p. v. dalle ore dieci anti-  
meridiane alle ore tre pomeridiane si  
riaprirà l'asta per deliberare in ven-  
dita salva la Superiore approvazio-  
ne al miglior offerente la partita de-  
scritta come segue:

Possezione, arat va con tre case  
rusche in Salza-le, e Preon di cam-  
pi Perones 378.21. Chiusura con ca-  
panna nella stessa località di campi  
2.21. Quattro case di affitto con po-  
ca terra nello stesso luogo di perti-  
che 0.5. Chiusura con capanna in  
Preon di p. 1.10. Spazio di terreno in-  
colto con pochi moari in Salizzole  
di p. 0.4. O aiorio in Bonferraco. Ca-  
sa in Bonferraco. Oratorio in Bovo-  
lane. Liv.lli 59 esigibili nelle stesse  
sul dato fiscale di austriache Lire  
8.656.55 pari a fiorini 27115.5, lo-  
calità, a norma dell'avviso di que-  
sto giorno e numero ed in relazione  
ai capitoli normali ostensibili presso  
la Segreteria della prefata Regia  
Delegazione.

Dall'Imperiale Regia Commissio-  
ne all'alienazione dei Beni dello Sta-  
to, Venezia li 22 settembre 1826.

#### N. 6417. EDITTO.

Per ordine dell'Imperiale Regio  
Tribunale Civile, Criminale, Mercan-  
tile Provinciale di Treviso si notifica







adatto una perizia  
deggi di Fiamma  
della d'invencione  
e della d'invencione  
contro di un  
gi di coccione,  
7799 Agli, colla  
abbondanza  
tutto suo principio  
lo rappresenti in  
la verrà con tale  
mista del sigillato  
lo averito, ma  
mà fida d'ogni  
appunto, e in  
verale da quito  
re quo sempre  
avvicenza, della  
le regolamento  
cavare i suoi  
liere, e rendere  
e, propugnatore,  
in e credet, appon  
ai di legge,  
li thugli soliti,  
e giudica d'invenc  
Dell' invencione  
nale, Provinciale

de R. R. Pitt.  
pubblicamen-  
della d'invenc  
Capra d'invenc  
presentata dall'  
ano Graziani  
numero 3151  
fo Giovanni  
creto pari nu-  
al pubblico  
ufficio di que-  
ura dal Can-  
Gastone Ro-  
vittuto dallo  
Agostinelli,  
dell' At-  
ra esecutori  
Rao Conve-  
pessivamente  
co, stati cren-  
dici decem-  
genario 1877  
lla mattina  
esperimento,  
rati all'effe-  
minore del-  
to protocol-  
ente numero  
azionata in  
le seguenti

no subast-  
specificati.  
ra offerente  
rante re l'e-  
e col proprio  
rezzo di sti-  
cui sarà per  
to in conto  
renderà ag-  
ati gli sarà  
sottostare a  
oia on ali  
stero estere  
ogni debito,  
fondi per  
re pubbliche  
e, da essere  
per cui se-  
rribili dopo  
o stesso ce-  
fferto dovrà  
positato giu-  
di giorni 30  
a.  
ario, tran-  
il residuo  
precederà al  
di lui spe-  
ondo Inga-

si non vi fossero obblighi a presso maggiore, od eguale alla stima, li fondi saranno venduti al terzo incanto verso a presso minore della stima quando anche il compratore fosse il medesimo autore.

1. Tutte le spese di Asta, e di libera, dietro la specifica della creditrice liquidate gli verranno rimborsate dall'aggiudicatario nel termine di giorni otto dalla delibera, e se più saranno gli aggiudicatari a carico del prezzo de' Beni degli acquisti rispettivi.

Segue la descrizione de' Beni da subastarsi.

Lotto primo.

a.) C. 1.100 circa terra aratoria vitata con mori posta nel circondario comunale di Zine in contrà dei Castelli confinante a mattina Francesco Pegoraro, mezzodi Antonio Caretta, ponente Giovanni Castelli, a settentrione orti, e cortili Castelli censita al numero 110 di mappa stimata austriache lire 508.10.

Lotto secondo.

b.) Una casa in Thiene in contrà di santa Maria Maddalena, murata, copata, e solerata con corte, orto e barchessa, confina a mattina con beni del nobile signor Orazio Colleoni Porto; e così mezzodi coll'orto, indi colla piazza delle Pecore, ponente la strada comune, a settentrione con Giovanni Battista Soliman, e la corte promiscua faciente parte col numero 307 subalterno II, di mappa stimato austriache lire 15517.10.

Lotto terzo.

c.) Le azioni utili derivanti dalli campi 76.2.0.100 posti nelle pertinenze di Thiene in contrà di Gerè ossia Caorechiona parte arativi vitati, e parte vacui con casa colonica sopra, e con altra di Boaria, confina a mattina beni Vanzetti, fratelli Maddalena, beni Minghini, Giovanni Battista Tretti, a mezzodi beni Borgo, strada comune, beni Maddalena, ponente beni Maddalena, nobile conte Giulio Capra, Cristoforo Poletto, beni Apollonj, beni Arrigoni, Giovanni Battista Gaspari, ed a settentrione strada comune, conte Alessandro Arrigoni, beni Apollonj, e torrente confine censiti in mappa colli numeri 889 900 914 916 918 916, stimati lire 1431.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso all'albo pretorio nei luoghi soliti di questa comune e di quella di Zine nonchè nella regia città di Vicenza come pure inserito per tre consecutive volte in tre settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia, rimettendone un esemplare all'Ufficio Fiscale di Vicenza.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Thiene il 15 luglio 1876.

TOPAZZINI Pretore.

N. 3152. EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regia Pretura in Thiene. Sappia istanza della nobile signora Felicità Savardo Capra domiciliata in Vicenza in pregiudizio del signor Stefano Corrà, domiciliato a Thiene, ed in ordine alla notificazione Governativa 15 novembre 1870 numero 3799-1336, e l'istima mediana te il presente editto a tutti i creditori aventi ipoteca legale non iscritta sopra li sottoscritti immobili di dover entro giorni novanta, e precisamente a tutto il giorno quattordici dicembre 1876 insinuare al competente Ufficio dell'Ipoteca in Schio a termini del paragrafo 73 del Regolamento 19 aprile 1866 in osservanza, i loro pretesi diritti di legale ipoteca sopra detti immobili sotto l'espressa comminazione, che non venendo iscritto il di-

ritto d'ipoteca legale nel termine sopradetto non potranno li predetti creditori far valere ulterior diritto ipotecario sugli immobili stessi.

Si notifica pertanto agli creditori assenti, ed ignoti, che fu costituito a loro pericolo, e spese in curatore speciale l'avvocato signor Francesco dottor Bareggia di Thiene per rappresentarli in giudizio come di legge, e ciò onde possano somministrare al medesimo le carte, e documenti che crederanno di usare a difesa dei propri diritti ipotecari, potendo anche scegliere all'oggetto altro procuratore, come pure si notifica ai creditori stessi, che fu ad istanza della suddetta Attrice Sacerdo Capra decretata la vendita all'incanto pubblico degli immobili infradescritti, e destinati li giorni quindici dicembre 1876, e quindici gennaio 1877, per il primo, esecando incanto.

Lotto primo.

a.) C. 1.100 circa terra aratoria vitata con mori posta nel circondario comunale di Zine in contrà dei Castelli confinante a mattina Francesco Pegoraro, mezzodi Antonio Caretta, ponente Giovanni Castelli, a settentrione orti, e cortili Castelli, censita al numero 110 di mappa stimata austriache lire 508.10.

Lotto secondo.

b.) Una casa in Thiene in contrà di santa Maria Maddalena, murata, copata, e solerata con corte, orto, e barchessa, confina a mattina con beni del nobile signor Orazio Colleoni Porto, e così mezzodi coll'orto, indi colla piazza delle Pecore, ponente la strada comune, a settentrione con Giovanni Battista Soliman, e la corte promiscua faciente parte col numero 307 subalterno II di mappa stimato austriache lire 15517.10.

Lotto Terzo.

c.) Le azioni utili derivanti dalli campi 76.2.0.100 posti nelle pertinenze di Thiene in contrà di Gerè ossia Caorechiona parte arativi vitati, parte vacui con casa colonica sopra, e con altra di Boaria confina a mattina beni Vanzetti, fratelli Maddalena, beni Meneghini, Giovanni Battista Tretti, a mezzodi beni Borgo, strada comune, beni Maddalena a ponente beni Maddalena, nobile conte Giulio Capra, Cristoforo Poletto, beni Apollonj, beni Arrigoni, Giovanni Battista Gaspari, ed a settentrione strada comune, nobil Alessandro Arrigoni, beni Apollonj, e torrente confine censiti in mappa colli numeri 889 900 914 916 918 916 stimati austriache lire 1431.

Il presente Editto verrà pubblicato, ed affisso all'albo pretorio, nei soliti luoghi delle comuni di Thiene, e Zine, nella Regia città di Vicenza ed inserito per tre consecutive volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia, nonchè comunicato all'Imperiale Regio Ufficio Fiscale di Vicenza in tre settimane.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Thiene il 15 luglio 1876.

TOPAZZINI Pretore.

N. 1780. EDITTO.

Si rende noto per parte dell'Imperiale Regia Pretura di Cittadella che avendo fatta istanza nel dì 15 corrente li signori Girolamo Antonio, e Giovanni Battista fratelli Tombolan di questa comune in confronto del curatore dell'eredità del fu Giovanni Fabris il signor avvocato Gastone Marello per la subasta dello stabile qui sottodescritto di appartenenza dell'eredità medesima venne destinato il giorno del novembre prossimo venturo

dalla ore dieci antimeridiane alle ore dodici per la verificazione di tale subasta, che sarà tenuta alla presenza dei commissari a ciò delegati nel locale di residenza di questa Pretura sulla base del protocollo di istima 9 maggio 1876 numero 1314, del quale sarà libero agli concorrenti all'asta di levarne copia, o di farne ispezione in questa Cancelleria, e la vendita avrà luogo alli patti, e condizioni seguenti.

1. L'asta sarà aperta sul prezzo della stima giudiziale di austriache Lire 4450.

2. Qualunque aspirante dovrà fare un deposito di lire 500 a cauzione dell'offerta.

3. Il rimanente del prezzo di delibera sarà esborato e giudizialmente depositato dal deliberatario entro 30 giorni dal giorno della delibera, sotto comminatoria di rinnovare l'incanto a tutte di lei spese, danni, ed interessi.

4. Nel terzo incanto potrà essere venduto lo stabile ad un prezzo anche minore della stima, previa le prescrizioni legali.

5. Il possesso così di diritto come di fatto s'intenderà nel deliberatario trasfuso soltanto col giorno undici novembre 1876, cosicchè fino a quell'epoca sarà tenuto di rispettare l'affidante esistenti.

Segue la descrizione dello stabile.

Una casa con botteghe sottoposte l'una ad uso di Farmacia, l'altra ad uso di sartoria poste in Cittadella in contrada del Torrevin, cui confina a monte strada comunale, mezzodi Trojan Pietro, levante eredi del fu Antonio Bonturini, ponente strada Regia che da Bassano conduce a Padova al civico numero 196 stimata austriache lire 4450.

Ed il presente verrà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi di questa comune, presso l'Inclito Tribunale Provinciale di Vicenza, e comunicato pure all'aggiunto Fiscale, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura degli istanti.

Cittadella 19 giugno 1876.

SCIONI I. R. Consig. Pretore.

N. 1772. EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di Cittadella rende pubblicamente noto, che avendo li signori Girolamo Antonio, e Giovanni Battista fratelli Tombolan fatta istanza per la purgazione del sotto indicato stabile dalle ipoteche tacite, legali a tenore della Notificazione Governativa 15 novembre 1870 numero 3799, de' quali hanno chiesto contemporaneamente la subasta in pregiudizio della eredità del fu Giovanni Fabris per il loro credito di lire 5507.75 d'Austria, vengono accitati tutti li creditori, non iscritti, ma aventi ipoteca legale sullo stabile stesso a dover nel termine di giorni novanta cioè a tutto il giorno venticinque ottobre prossimo venturo far conoscere le loro azioni, e ragioni ipotecarie sull'immobile del quale si tratta presso l'Imperiale Regia Conservazione delle Ipoteche, e Tasse in Bassano sotto comminatoria di rinnovare il non poter far valere sullo stesso immobile ulteriore diritto ipotecario.

Resta pure notificato, che per i creditori assenti, ed ignoti venne costituito in curatore, l'avvocato di questo foro Virgilio Ortho Brochi, e che volendo potranno ad esso rivolgersi per la relativa ispezione.

Segue la descrizione dello stabile.

Una casa con botteghe sottoposte l'una ad uso di Farmacia, l'altra ad



uno di Santo posti in Città della i. con-  
trada del Torrona, cui confina a mon-  
te strada comunale, mezzo di Tro-  
jan Pietro, levante eredi del fu An-  
tonio Benturini, ponente strada Ro-  
gia, che da Bassano conduce a Pa-  
lova al civico numero 196.

Ed il presente verrà pubblicato, ed  
affisso nei soliti luoghi di questa co-  
mune, presso l'incito Imperiale Re-  
gio Tribunale in Vicenza, e comuni-  
cato pure all'aggiunto fiscale, nonché  
inserito per tre volte in tre consecu-  
tive settimane nella gazzetta privile-  
giata di Venezia a cura dell'istinto.

Città della 19 giugno 1836.

G. Gattinoni I. R. Cons. Pret.

#### N. 21795. EDITTO.

Nella giorni ventisei dicembre  
prossimo venturo e diecinove gennaio  
1837 alle ore undici di mattina un  
Commissario di questo Tribunale pro-  
cederà all' due primi esperimenti d'  
Asta dello stabile sotto descritto es-  
ecutato, ad istanza dei fratelli Dall'  
Acqua del fu Gio: Marco in pre-  
giudizio dell' eredità del fu Gio:  
Marco dall' Acqua sotto le condizioni  
sotto espresse:

La vendita seguirà nel solito luogo  
degli incanti nella pubblica Loggetta  
sottoposta alla gran Torre in San  
Marco.

Indicazione dello stabile.  
Casa in Venezia nel Castello di  
San Rocco Parrocchia di Santa Maria  
Gloriosa dei Frari circondario di San  
Pantaleone al civico numero 4507 col-  
la cifra di Lire 333:103 stimata giudi-  
zialmente austriache Lire 4368:62 co-  
me dal Protocollo che sarà estensibile  
in questa Cancelleria, ad ogni ri-  
chiesta.

#### Condizioni.

1. Nelli detti due primi incanti non  
avrà luogo la delibera che a prezzo non  
inferiore alla stima.

2. L'aggiudicatario dovrà depositare in  
mano del commissario in moneta d'ar-  
gento, od oro al valor di tariffa l'in-  
casso prezzo, all'atto istesso della de-  
libera altrimenti si procederà dal  
commissario all'incasso senza riguar-  
do all'offerta rimasta senza effetto.

3. Dall'osservanza del detto artico-  
lo secondo saranno dispensati i fratelli  
Dall'Acqua che procedono per la  
vendita ove dovessero aggiudicarsi  
nel qual caso potranno ritenere il pre-  
zzo nelle loro mani fino alla definitiva  
liquidazione e graduazione del prezzo.

4. Sarà prelevata dall'intero prezzo  
la somma importata delle spese d'es-  
ecuzione da liquidarsi dal Tribunale e  
pagarsi liberamente all'avvocato Jaco-  
po dottor Castelli e subito dopo la in-  
simazione del decreto di liquidazione.

Il Consigliere Aulico Presidente.

#### SALVIOLI.

Cattaneo Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale  
Civile di Prima Istanza, Venezia li  
31 luglio 1836.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

#### N. 21795. EDITTO.

Mediante questo Editto viene inti-  
mato a tutti i creditori aventi diritto  
d'ipoteca legale sullo stabile sotto de-  
scritto esecutato ad istanza dell'Alvi-  
se, Francesco, ed Antonio dall'Acqua  
in pregiudizio di Marino Angeli qual  
eredità dell'erede del fu Gio:  
Marco dall'Acqua di dover far iscri-  
vere tale diritto al competente Ufficio  
delle ipoteche a termini del prescritto  
dell'Articolo 32 del Regolamento 1806  
e ciò, nel termine di giorni 30, e  
procedimento a tutto il giorno 30 de-  
cembre prossimo venturo sotto la com-

ministeria di perdere ogni loro diritto  
d'ipoteca legale sul fondo stesso.

Restano affidati che fu loro desti-  
nato in curatore ad actum l'Avvocato  
Antonio Alessandrini.

Descrizione dello stabile di cui si tratta.

Casa in Venezia nel Castello Forte  
di S. Rocco parrocchia di Santa Maria  
Gloriosa dei Frari circondario di San  
Pantaleone al civico numero 4507 por-  
tante la cifra censuaria di lire 333:103  
aventi li seguenti confini, a mezzodi  
col campiello di San Rocco, a levante  
col signor Andrighetti, a ponente  
colla calle Chiavero, a tramontana  
colla calle di S. Rocco.

Il Consigliere Aulico Presidente

SALVIOLI.

Cattaneo Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale  
Civile di prima Istanza di Venezia, li  
31 luglio 1836.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

#### N. 21796. EDITTO.

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Provincia del Fiesole.

L'Imperiale Regia Pretura in Adria  
deduce a pubblica notizia, che sopra  
istanza di Abramo Ravenna del fu  
Mandolin, possidente, abitante in Ro-  
vigo, rappresentato dal di lui procu-  
ratore, ed Avvocato Ferdinando dot-  
tor Malipiero seguirà nel giorno 25  
settembre prossimo venturo alle ore 9  
della mattina nel sottoportico di que-  
sto Palazzo Pretorio, ed alla presenza  
della Commissione Delegata il terzo  
incanto degli immobili sotto descritti,  
e stimati, come da atto di stima 22  
dicembre 1835 numero 505g, che può  
da chiunque essere ispezionato, e le-  
vato in copia in questa Cancelleria, e  
col sotto le seguenti condizioni.

I. La delibera avrà luogo a favor del  
maggiore offerente, ed ultimo obblato-  
re anche a prezzo minore della stima,  
quando anche il compratore fosse il  
medesimo attore, salvo il disposto dal  
Paragrafo 42 del Giudiziaro Regola-  
mento Civile.

II. In conto del prezzo, che sarà  
offerta, avrà obbligo il deliberatario  
nel termine di giorni tre dal giorno  
della delibera, di esibire all'Avvo-  
cato Malipiero le spese, e competen-  
ze occorrenti per la procedura esecutiva  
fuori alla vendita inclusivamente dietro  
la specifica, che gli verrà, esibita, e  
che in caso di differenza sarà liquidata  
dall'Imperiale Regia Pretura a spese  
sempre del deliberatario, e saldata  
quindi nel termine di giorni tre sus-  
seguenti.

III. Resteranno inoltre a carico del  
deliberatario le spese tutte di delibera,  
e successive alla delibera stessa.

IV. Così pure resterà a carico del  
deliberatario di soddisfare, oltre il  
prezzo offerto, tutti gli aggravi pub-  
blici, ed imposte d'ogni sorte, di cui  
fossero carichi gli stessi beni, così  
pure tutti gli aggravi privati, infissi  
sui medesimi beni, e che vi fossero  
inerenti.

V. Dovrà pure il deliberatario sot-  
tostare a tutte le servitù alle quali  
per avventura detti beni fossero sag-  
getti.

VI. Ogni obblatore (salva l'ecce-  
zione portata dal successivo capitolo  
undecimo) dovrà garantire l'Asta col  
deposito di lire 500 da effettuarsi in  
moneta d'oro, od argento a corso di  
tariffa presso la Commissione Delegata  
all'incanto, senza di che non sarà  
ammesso ad offrire. Questo deposito  
verrà immediatamente restituito a chi  
non rimane deliberatario.

VII. Il restante del prezzo offerto.

per cui verranno deliberati e benisare  
pure esibito dal deliberatario nel  
termine di giorni otto susseguenti in  
Cassa dei depositi dell'Imperiale Regio  
Tribunale Provinciale di Rovigo, ad  
intero saldo, e pagamento, salva sem-  
pre l'eccezione del capitolo undecimo  
a favore del creditore oppugnatore.

VIII. Col prezzo della delibera, e  
deposito come sopra, saranno dimen-  
ti i creditori, che verranno utilmente  
graduati secondo l'autorità de' ri-  
spettivi loro titoli a termini di legge.

IX. In caso di mancanza all'inte-  
grale esecuzione di tutti i capitoli so-  
pra dichiarati per parte del delibera-  
rio, sarà proceduto al reintanto a tut-  
te sue spese, danni, ed interessi, e  
prezzo anche minore della stima, e  
della prima delibera, ed in questo ca-  
so il deposito fatto all'atto della de-  
libera stessa sarà erogato nella dovuta  
indennizzazione.

X. Eseguite le suddette condizioni,  
e non altrimenti potranno venir ag-  
giudicati in proprietà del delib. ratario  
li beni dei quali si tratta.

XI. Il creditore oppugnatore, esen-  
do offerente, non sarà tenuto al depo-  
sito, di cui al capitolo sesto, e rima-  
nendo deliberatario potrà ritenere pre-  
so di se l'intero prezzo esibito, e ciò  
a cauzione dei creditori per quanto vi  
si estenderà il prezzo offerto, meno  
sempre le spese della procedura esec-  
utiva, che verrà autorizzata a trat-  
tarsi in proprio potere, e di liqui-  
darsi in ogni caso giusta l'articolo se-  
condo, sino alla graduazione definiti-  
va, e per aver piena ed intera spon-  
dibilità di tutti i crediti gradati se-  
condo il rispettivo loro rango d'anzia-  
nità a termini della sentenza, che sarà  
pronunziata, ed intimata. Nel caso  
surrito il possesso, ed il godimento  
dei beni deliberati dovranno aver luogo  
soltanto in forza del decreto d'aggiu-  
dicazione, sempre però retroattivamen-  
te al giorno della delibera.

Stabili da subastarsi.

Una casa tutta di muro, posta in  
comune di Papozze al civico numero  
379 con poco terreno adiacente, cor-  
tivo, e brolio circondato dai seguen-  
ti confini, a levante la strada pubbli-  
ca, a ponente il Corgo detto della  
Rotta, a mezzodi gli eredi Rossi, ed  
a tramontana le ragioni Gambalunga.  
Il terreno sottoposto, a detta fabbrica  
è della superficie di campi 1.096 a  
misura di Padova in parte coevo, e  
di natura sabbiuola.

La suddetta casa, adiacenze, e ter-  
reno sottoposto venne complessiva-  
mente stimato Austriache lire 2874:27  
con depurazione degli aggravi.

Altro corpo di terreno situato pure  
in comune di Papozze, e fra i seguen-  
ti confini, a levante dal Paio, a po-  
nente Sacchi, e tramontana li fratelli  
Zerbini, ed a mezzogiorno l'argine  
del Po. La superficie di detto corpo  
di terreno è di campi 2.56 a misura  
di Padova in parte arativi, alborati,  
e vitati, in parte broliuoli, ed in parte  
a spagna disalborati; il valore del sud-  
detto corpo di terreno è di L. 2607:19  
depurato dagli aggravi pubblici, ed ha  
un catene verso la signora Teresa  
Giulianetti.

Il presente sarà pubblicato, ed af-  
fisso come d'ordine, e verrà inserito  
per tre volte in tre successive settimane  
nella Gazzetta privilegiata di  
Venezia a cura di questa Cancelleria.  
Dall'Imperiale Regia Pretura in  
Adria li 16 luglio 1836.

In mancanza di Pretore  
CACCIAMATA Aggiunto.  
Bassi Canc. liere.



V. 76. 214  
Anno 1826



Giovedì  
14 Settembre



## GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all'Isola di Candia.

| Giorni | Luca | Punti<br>d'aria | Osservazioni            | Barometro<br>pol. lin. dec. | Termom.<br>gradi | Humid.<br>decimi | Agrom.<br>gradi | Stato dell'atmo-<br>sfera | Velocità<br>vento |
|--------|------|-----------------|-------------------------|-----------------------------|------------------|------------------|-----------------|---------------------------|-------------------|
| 13     | 13   | Quartale        | 2 merid.                | 28 2 6                      | 17               | 8                | 28              | Nubi vaganti              | —                 |
| 14     | 15   | —               | 9 sera<br>1er. del sole | 28 1 3                      | 16               | 2                | 28              | Nubi sparse               | —                 |
| 15     | 15   | —               | —                       | 28 1 3                      | 16               | 2                | 28              | Nubi vaganti              | —                 |

VENEZIA ILLUSTRI — DIGNITÀ ECCLESIASTICHE — Vescovi di Castello — Giovanni Lodovico, fu. oroloio l'anno 1595.  
Azzurri — Marino Cavalli senatore, si seguì nella difesa dell'isola di Candia contro le invasioni dei Turchi al tempo della famosa guerra del 1671.  
Lazzarini — Zaccaria Trivisoni figlio del precedente cavaliere il padre ucciso nello studio della filosofia (1598).

### REGNO LOMBARDO-VENETO Venezia 13 settembre.

Il Giubbileo, che in questa città era stato aperto nel giorno 13 marzo p. p. ebbe ieri fine colla dovuta solennità nella Metropolitana Basilica di S. Marco, dove alle dieci della mattina S. E. il nostro zelantissimo Monsignor Patriarca dopo la celebrazione del divino Sacrificio, e dopo di aver egli pronunziata una breve ed energica omelia, intonò l'Inno Ambrosiano in rendimento di grazie all'Altissimo poi segnalati benefici delle Sante Indulgenze. Intervennero alla sacra funzione tutto il clero secolare e regolare, la Congregazione Municipale, ed un immenso numero di devoti: verso sera in tutte le chiese parrocchiali della città per cura dei degnissimi Parrocchi e Cooperatori fu cantato perimetrali il Te-Deum, e data poscia la Benedizione col SS. Sacramento alla moltitudine, che dappertutto vi si accorse colle dimostrazioni della più fervorosa pietà e religione.

### IMPERO RUSSO

Mosca 14 agosto.

L'altro ieri l'Imperatore assistette nelle vicinanze di Petrovsky a delle grandi evoluzioni militari eseguite da oltre 60 fm. uomini. Il Granduca Ereditario era a cavallo vicino a S. M. in grande uniforme da ussaro. Quando il reggimento di quest'arma, di cui è capo il giovane principe, ebbe ordine di sfilare, S. A. I. si pose alla testa del primo squadrone e passò con esso innanzi all'augusto genitore.

Ieri fu celebrata solennemente la festa della benedizione dell'acqua. Un magnifico padiglione era stato innalzato a quest'opo sulla Moscora. Fin dalla mattina le LL. MM. e le LL. AA. li accompagnate dai grandi dell'Impero, dagli arcivescovi, vescovi, e dal clero in numero di 400, tutti vestiti di paramenti di stoffa d'argento orlati d'oro, si recarono dalla Chiesa del convento di Taudova al padiglione per assistere al servizio divino, che terminò fra il rumore delle artiglierie.

Quasi ogni giorno le LL. MM. danno solenni udienze. Da che qui soggiorna, S. M. l'Imperatrice-Madre onorò di sua presenza tre volte la scuola di commercio di cui è augusta protettrice. Essa entrò nei più minuti particolari dell'istruzione. Anche la Granduchessa Elena visitò questa scuola. (F.)

### N. CLXXXIX. APPENDICE.

VARIA.

Estratto di lettera pervenuta da Spalato.

Signor Editore,

Un mio compatriotto dilettante di storia naturale ebbe occasione di ricevere finalmente da un crociato marino il tanto ricercato colore purpureo degli antichi. Essendo questo ritrovato tanto utile per le belle arti e specialmente per la tintoria vi prego di volerlo inserire nella vostra Gazzetta ad universale notizia. Q. V.

Il consiglio dell'ammiraglio di Londra ha trovato conveniente di fare un'altra spedizione ai mari artici. La direzione e l'immediato scopo della proposta spedizione sono però differenti da quelli dei viaggi precedenti, e l'avanzamento dell'interesse della nostra patria è il principal motivo della presente impresa. Per diagrafia del secolo la nostra conoscenza dello Spitzberg è quasi interamente confinata alla sua costa occidentale, ed un vasto campo di scoperte rimane ancora da investigarsi sui lidi orientali di quell'isola. Il principale oggetto peristato della spedizione ideata è di visitare la sua costa orientale, dove si spera di poter scoprire una nuova ed abbondante miniera di peccagnone che avrà di gran beneficio alla nostra pesca settentrionale, essendo di recente esamati i mari del sito occidentale di Spitzberg. E'

Il giorno dell'entrata dell'Imperatore in Mosca il tempo era molto sereno. Il corteo che era partito a 5 ore da Pietrovsky è giunto alle 6 al Kremlin, attraversando in tutto il suo corso una folla immensa di popolo che alla vista del suo nuovo Sovrano manifestava il più vivo entusiasmo. L'Imperatore era a cavallo, S. M. l'Imperatrice Alexandra ha supportato molto meglio le fatiche di questo giorno di quello che si sperava. La sera la città fu illuminata.

Il 15 è cominciato il digiuno della chiesa greca, che precede la festa dell'Assunta, e che ritarda l'incoronazione fino al 3 settembre. Molti forestieri approfittano di questo intervallo per andare alla fiera di Nijny Novogorod.

Le LL. MM. non hanno passato che tre giorni al Kremlin, e si tratteranno fino al giorno dell'incoronazione in un superbo palazzo appartenente alla contessa Orloff, situata in uno dei sobborghi di Mosca. Si spera che l'aria pura che si respira in quella abitazione, circondata da giardini, contribuirà a ristabilire la salute di S. M. l'Imperatrice.

La Camera di Mosca del 16 agosto comunicò che l'incoronazione era fissata definitivamente al 3 settembre.

### INGHILTERRA

Londra 29 agosto.

Il principe d'Este, ambasciatore d'Austria, ebbe il 26 nel dopo pranzo, una lunga conferenza col sig. Canning. Nella sera dello stesso giorno, il sig. Hunter, consigliere di gabinetto, è giunto al dipartimento degli affari esteri con dispacci indiritti al sig. Canning da lord Granville, nostro ambasciatore a Parigi.

Una lettera da Lisbona, in data del 10 agosto, annuncia che la fregata il Diamante, comandata da lord Napier ed avente a bordo sir Carlo Stuart e il suo seguito, ha fatto vela per le Azore, e di là si reccherà in Inghilterra. Si presume che il viaggio di S. E. in quelle isole abbia rapporto alla promulgazione che vi si deve fare della nuova carta costituzionale.

Si riceverono lettere di Rio-Janciro del 6 luglio. La Camera dei Deputati attendeva a discutere una legge sulla responsabilità dei ministri di cui erano consentiti parecchi articoli. Il Senato aveva adottato e sommerso alla Camera dei Deputati un progetto di legge riguardante la naturalizzazione dei forestieri. Ecco nel sistema di questa legge quali sarebbero le condizioni per ottenere di essere

stato scelto per questa interessante visita il capitano Parry, e si sta preparando l'Hecla per il compimento di questa impresa nel prossimo anno. Si deve in conseguenza attendere un finale ed assai interessante oggetto che richiederà tutta l'energia e l'impresa del distinto ufficiale al quale è stata affidata questa impresa. Sentiamo che l'Hecla uscirà insieme colle sue barche, e piccoli navigli di una costruzione singolare, coi quali il capitano Parry ed una parte degli ufficiali e marinai dell'Hecla devono tentare di passare il polo settentrionale, lasciando l'Hecla nelle vicinanze di Spitzberg. Questo tentativo dovrà esser fatto ad istigazione della società reale. (Sun.)

Reale Deputazione de' teatri e spettacoli di Napoli.

Terminando col sabato di Pasqua 1827 l'attuale impresa de' reali teatri, S. M. ha ordinato di ricevervi tutte le offerte riguardanti il nuovo appalto de' medesimi.

In conseguenza di questa sovrana determinazione le offerte si riceveranno nel segretariato generale della deputazione de' teatri, sito nel real teatro del Fondo, ove si faranno conoscere le basi del nuovo contratto. (G. N.)

### SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Comica Compagnia Fabrichesi si recita I due Sergenti. Replica.



naturalizzato nel Brasile: il forestiero deve avere l'età di 20 anni, aver risieduto per quattro anni nell'impero, essere di buona condotta e suscettibile di prova che ha adempiuto ad una delle seguenti condizioni: 1.° di essere maritato con una brasiliana, e di avere un figlio, esercitare una professione che gli procuri di che vivere onorevolmente; 2.° di possedere nell'impero un capitale di 6 contos di reis almeno in terreno, fondi di coltivazione o di manifatture ed un'annua rendita di 300 mila reis; 3.° di essere iscritto in qualche società od arte liberale, o conosciuto per qualche produzione scritta, e di godere una pensione a questo titolo; 4.° di aver reso qualche importante servizio alla nazione, riconosciuto per tale dal governo.

Si annunziarono alla borsa due fillimenti, l'uno assai considerabile e l'altro di una minore importanza. Codesta novella non ha tuttavia prodotto nessun effetto sfavorevole sui fondi pubblici.

— Ieri sono giunte alla banca due lettere pubbliche pervenienti da Gravesend con una parte dell'oro recatavi dagli inglesi dalle fregate russe, il rimanente sarà consegnato quest'oggi; la somma totale ascende a 450 a 460 mila lire sterline in verghe; prodotto delle miniere di Russia, pagate dianzi con tanto spaccio.

Dubitasi prontamente che la squadra russa che si è veduta ultimamente all'altura della costa di Sciozia, sia realmente destinata per il Mediterraneo, stante che la spiaggia di Leith è, dicono, il luogo d'unione, e che le due fregate che portano l'oro hanno l'ordine di recarsi. L'ammiraglio Crowe, che comanda quella squadra, è scorsoci.

— La Gazzetta di Baltimore fornisce notizie di Cartagena fino al 6 luglio; il suo corrispondente le scrive: «Credesi generalmente che il generale Paez sarà condannato a morte; e, siccome si attende il generale Bolívar fra due o tre settimane, non dubito dello ristabilimento della tranquillità nella Venezuela; tutto è tranquillo in quel dipartimento.

Il generale Bermudez fece un Proclama col quale egli biasima altamente la condotta di Paez e delle municipalità di Valencia e di Caracas.

Il *Costituzionale* di Bogotà del 14 giugno parla della ribellione di Paez e biasima la sua condotta nel modo il più energico. (G. F.)

#### PORTUGALLO

Lisbona 20 agosto.

Il brigadiere gradato Sebastiao Jose di Mira, governatore ad interim di Chaves, scrive da quella piazza, in data del 7, che si continuava a godersi di una perfetta tranquillità, e che i ribelli che erano passati da quella parte della frontiera per rifugiarsi a Verim, avevano ricevuto l'ordine di ritirarsi fino a Orensa (nella Galizia).

Continua a regnare la tranquillità nelle provincie di Minho, di Porto e di Beira.

— Il sig. Barradas ha dato la sua dimissione dal ministero degli affari ecclesiastici e della giustizia. Jose Antonio Guerreiro è nominato ministro degli affari ecclesiastici, fino al ritorno del sig. Pedro di Mello Breyne.

La gazzetta ufficiale d'oggi contiene un proclama del ministro della giustizia sui doveri imposti dalla Carta: vi si rimarca il passo seguente:

«La differenza essenziale fra le istituzioni date liberamente dal sovrano legittimo e quelle stabilite dalla forza o strappate dalla rivoluzione, è che le ultime abbattano tutto per riedificare ad un'epoca indeterminata, laddove le prime conservano ciò che è legalmente stabilito, affine d'introdurre delle riforme a gradi; la rivoluzione minaccia l'esistenza di tutti i diritti e di tutti gli individui.

«Codeste considerazioni bastano per far conoscere la natura e lo scopo della Carta che il nostro sovrano legittimo ne ha accordata, e i doveri dei magistrati che devono farla eseguire.

La Gazzetta del 19 annuncia che le notizie delle provincie sono soddisfacenti.

Giusta il rapporto dei comandanti militari delle nostre provincie frontiere di Spagna, la tranquillità è ristabilita su tutti i punti; la quasi totalità dei nostri soldati che erano disertati in quel paese, è rientrata nel Portogallo; e più non rimangono nella Spagna che gli ufficiali e sottufficiali ai quali non è applicabile l'amnistia consentita dal governo.

PAESI-BASSI (G.T.)

Brusselles 31 agosto.

D'ordine del Re il comandante di campo del duca d'Orange, il colonnello Van der Hof, visita le fortezze delle frontiere meridionali. Il nostro stato d'Olanda e d'Ypres ha riarreggiato la sua attenzione anche sulle altre. Dicono che sia stato mal soddisfatto di Neapoli e Terni, e si crede che in seguito ai rapporti che farà avranno luogo grandi cambiamenti nell'armata del genio. (F.)

FRANCIA

Tolone 30 agosto.

La fregata la *Galatea* e la corvetta la *Baidese* sono

giunte a Tolone il 25 di questo mese. Il primo di codesti due bastimenti lasciò, disassai Samos, il 2 agosto, la divisione francese sotto gli ordini dell'ammiraglio di Rigny, si componeva delle fregate la *Sirene*, la *Galatea* e l'*Arcturion*, del brick il *Palinuro* e della goletta la *Delfin*; lo stesso giorno, la squadra del capudan-pascià e la flotta greca stavano in presenza: la prima in numero di 30 vele, aveva 2 vascelli, 7 fregate, e il resto in corvette, brick e bastimenti da trasporto, era al sopravvento di Cambray, che aveva sotto i suoi ordini 31 vele, ma inferiori, non avendo che un solo tre alberi con 24 pezzi di cannone, e il rimanente in brick o brulotti. I Turchi sembravano poco disposti di approfittare del vantaggio tattico che avevano sui loro avversari; ma ciò nondimeno si era in attesa di ogni istante di veder cominciare l'assalto, e i Francesi erano in tranquilli spettatori, aspettando l'istante in cui l'ammiraglia redimerebbe il loro onore in favore delle vittime.

Il capudan-pascià avendo attaccato, alcuni giorni prima, i Samii, questi avrebbero infallibilmente ceduto in potere dei Turchi, senza il soccorso degli Idriti e degli Spasani.

Parigi 4 settembre.

Si annunciano le seguenti mutazioni nel personale della diplomazia: «Il sig. di Gabriac mena seco a Rio-Janeiro, come primo e secondo segretario, i signori Coulomb e della Rochefoucauld; il sig. di Falisy passa dalla legazione di Amburgo a quella di Stoccolma; il sig. di Belval, secondo segretario a Madrid, è nominato alla legazione di Dresda, ed è rimpiazzato a Madrid dal sig. di Lagrange, che viene da Pietroburgo; il sig. di San-Maurizio, giunto dal Brasile, alcuni mesi fa, diventa segretario di legazione a Carlsruhe.

— Si attende a Valenciennes il ministro della guerra; S. E. va a visitare le piazze forti della frontiera del nord. — Il sig. marchese di Fronteira, membro della Camera dei Pari del Portogallo, è partito l'altro ieri da Parigi per Lisbona.

Il sig. J. V. Barreto-Feio, già deputato alle cortes portoghesi, parte ugualmente stasera da Parigi per rientrare nella sua patria per la via di L'Eschilerra.

Il conte di Villabona, maresciallo di campo, membro della Camera dei Pari di Portogallo, lascia Parigi domani per recarsi al suo posto.

— Il sig. Barbosa, segretario d'ambasciata del Portogallo nei Paesi-Bassi, deve recarsi a Parigi per le funzioni d'incarico d'affari del suo governo, in luogo del sig. Pedro di Mello Breyner.

Un dispaccio telegrafico annuncia che, il 29 di questo mese, il sig. vice-ammiraglio Duperré è giunto a Brest colle fregate l'*Amfiritre*, l'*Amazzone*, la *Ninfa*, la *Clorinda*, la *Circe* e due golette. Codesti bastimenti facevano parte della squadra delle Antille. Gli equipaggi godono la miglior salute.

— Il sig. marchese di Livron è giunto il 24 di questo mese a Marsiglia, proveniente da Alessandria (Egitto).

Una lettera di Bogotà, in data del 19 giugno, annuncia che si risenti nella sera del 17, in quella città, un violento terremoto. Molte persone perirono, e un gran numero di case rimasero danneggiate d'assai. Tale avvenimento ha ragionato una profonda costernazione tra gli abitanti. (G. F.)

#### SVIZZERA

Lucerna 1. settembre.

Si ricorda che il sig. scoltetto Amrhyn, nel suo scritto apologetico sul processo di Keller, aveva annunciato diverse rivelazioni misteriose che egli teneva in riserva. Impazienti di squarciare quest'ultimo velo e di mostrare ai loro giudici tutta la verità, i sigg. Pfylfer e Corrignion avevano chiesto al tribunale di Appello che il sig. Amrhyn venisse obbligato ad una spiegazione, e facesse per tal guisa disperire tutti i sospetti che le sue reticenze lasciavano ancora sulla loro condotta. Essendosi loro rifiutata tale domanda, essi la portarono al consiglio quotidiano, e fu dommersa alle deliberazioni di quel corpo nell'adunanza del 25 agosto.

Il sig. scoltetto in carica, avendo di subito espresso il desiderio che il suo collega volesse soddisfare ad una domanda giusta del pari che naturale, il sig. Amrhyn rispose semplicemente che egli attendeva gli ordini del governo. Allora si reclamò il regolamento e si rinviò al preavviso del consiglio di stato e del dipartimento di giustizia, ciò che fu ordinato.

La deliberazione di codesti due corpi ebbe luogo il 26; dicesi fu lunga e viva. Tre opinioni vi furono aperte. La prima, ammettendo la domanda dei due magistrati preventi, voleva costringere il sig. Amrhyn a spiegarsi; la seconda reclamava l'ordine del giorno, stante che quest'affare di giurisdizione dei tribunali; la terza consigliava di sospendere qualunque deliberazione fino al giudizio dell'affare; ma è prevalsa la prima opinione.

Essendosi sommerso codeste preavviso al consiglio quotidiano, nella sua seduta del 30 agosto, esso fu confermato.

do e addimen  
lo scritto vi  
qu sono di  
o di obli  
giustiziario  
facc allogg  
non suffic  
supplicio co  
condotta in  
trattarsi.

Il con  
d'inscrizio  
e Corrignion

Il trib  
sistenza su  
perfetti qui  
immediato  
stessi del a  
di esser po  
condannati  
I sigg. Pfyf  
lunque accu  
— Il sig.  
patria della  
dazione di  
della munic  
che avea per  
timane dop  
getta. Lo u  
dei suoi ist  
vire unicam  
vani artigia  
per ciò app  
to della cit

Tra i  
vano il sig.  
Olyr, mini  
conte di Va  
contena di

S. A. I  
la Poternap  
duca Carlo  
sberg. — Il  
e ricercato  
posto in via

Scrivon  
Jassy, le q  
davia, che  
Ressarbia,  
zione è fon  
passaggio p  
fi ton dispi  
quelli dispu  
ne inastru

L'info  
si danno de  
Monumenti  
alle arti, di  
nalzare nel  
principio de  
dinando de  
atre persona  
stria la gle  
nel primier  
E il sig.  
scoro d'Ola  
torio de' PP  
del cui con  
fu informat  
Galleff; Ca  
tare dello i  
generosità  
mille da in  
Copertati d  
vedute in  
intorno alla  
mento è sta  
on delle p  
marini, via  
ristretti o r  
sa intorno  
gli antichi e  
compiacem



rimo di caduti  
agosto, la di-  
glio di Rigny,  
lato e l'Ar-  
a la Delfina  
dappoché e la  
numero di 30  
in corrette,  
avvocato di Ca-  
ma inferiori,  
azi di conse-  
chi sembrava-  
o patiglio che  
ni si era in  
ma l'anno, an-  
stando l'istan-  
za da l'anno  
giori prima,  
ni in potere  
degli Spieser.  
(G.T.)  
personale del-  
a Rio-Jane-  
iro, Colomb  
dalla legazio-  
di Belval, se-  
legazione di  
di Lagrange,  
partito, giun-  
rio di lega-  
Th guerra; S.  
era del nord.  
della Camera  
a Parigi per  
le cortes por-  
per rientrare  
po, membro  
irigi domani  
nel Portogallo  
azioni d' in-  
del sig. Pe-  
29 di que-  
giunto a Bres-  
sfa, la Clo-  
enti faceremo  
oggi godono.  
di questo  
(Egitto).  
ugno, annun-  
bilità, un rito-  
numero di  
mento ha ca-  
anti. (G.T.)  
il suo scettro  
cisto diverso  
Impazienti  
mostrare di  
e Corregioni  
sig. Ambray  
ac per tal  
enze lasciva-  
fistata tale  
diano, e fu  
adunanza del  
o espresso il  
ad una do-  
chyn risposte  
del governo  
previsio del  
ia, ciò che  
bbe lungo il  
rono aperte.  
registrati pre-  
garsi; le se-  
questi all'o-  
magliava di  
ndizio dell'  
miglio quo-  
la conferma-

do e ammesso al sig. Ambray. Questi dichiarò allora che lo scritto ch'egli aveva ereditato di pubblicare non aveva ul-  
to scopo che di prevenire le accuse portate contro di lui  
e di chiedere al pubblico impaziente di attendere la sua  
giustificazione prima di giudicarlo. Così la memoria d'egli  
foco stupore e le cose ancora oscuri di cui vi si fa cenno  
non rappresentano che la sua persona soltanto, e non hanno  
rapporto colle procedure che per spiegare la sua propria  
condotta in tutto questo affare e la pochezza delle sue in-  
tezzioni.

Il consiglio, soddisfatto di questa spiegazione, ordinò  
d'inscriverla al protocollo e di darne atto agli sigg. Pfliffer  
e Corregioni.

#### Altra del 5.

Il tribunale di appello ha pronunciato la seguente  
sentenza sul processo di Keller: 1.° Gli atti sono dichiarati  
perfetti quantunque alcuni punti non siano totalmente so-  
luppati, sviluppamento che si desidererebbe ma che viene  
impedito dalla troppo sollecita pubblicazione degli atti  
stessi del sig. Keller. 2.° Niuna accusa criminale può quin-  
di esser portata contro il masadieri. Essi però saranno  
condannati nelle spese per le false loro denunziazioni; 5.°  
I sigg. Pfliffer e Corregioni sono dichiarati liberi da qua-  
lunque accusa.

— Il sig. Carlo Hieros d'Aras fece dono alla città sua  
patria della somma di 2500 franchi svizzeri per la fon-  
dazione di una scuola d'arti. Un altro cittadino, membro  
della municipalità di Aras, il sig. colonnello Hansiker,  
che aveva prima concepito un tal disegno fece, poche set-  
timane dopo, dono di un egual capitale per lo stesso og-  
getto. Lo scopo principale di questa fondazione per parte  
dei suoi istitutori è chiaramente espresso, che debba ser-  
vire unicamente in tutti i tempi alla formazione di gio-  
vani artigiani, ne possa essere impiegato ad altro fine; e  
per ciò appunto fu messa sotto la direzione del magistra-  
to della città.

#### Lotanna 5. settembre.

Tra i fuasieri qui giunti da pochi giorni, si com-  
vano il sig. d'Alvarado, ministro di Spagna, e il sig. d'  
Oly, ministro di Baviera presso la Confederazione; il sig.  
conte di Valmoden, il sig. conte d'Hirsch e madama la  
contessa di Narischkin e la sua famiglia. (G.T.)

#### PRUSSIA

##### Berlino 28 agosto.

S. A. R. il principe Augusto di Prussia è partito per  
la Polonia. Le S. A. A. di Jura di Camerlanti e il  
duca Carlo di Mecklenburg-Strelitz partirono per Koenig-  
sberg. — Il sig. d'Olfers, consigliere privato di legazione  
e incaricato d'affari di Russia alla corte del Brasile, si è  
posto in viaggio per Rio-Janeiro. (F.)

##### Francforte sull'Oder 25 agosto.

Servono da Scmelino essere quivi giunte notizie da  
Jassy, le quali danno contezza in quella capitale della Mol-  
davia, che i negoziati che si apriranno in Ackowash nella  
Bessarabia, avranno un esito pronto e felice. Questa opi-  
nione è fondata sulle voci che si sparsero in occasione del  
passaggio per Jassy d'un Tartero spedito da Costantinopo-  
li con dispacci del Reia-Effendi per commissarii turchi, i  
quali dispacci contenevano varie modificazioni alle loro pri-  
me istruzioni, e tutte di tenore pacifico. (G.T.)

#### STATO PONTIFICIO

##### Roma 9 settembre.

L'infelicità de' tempi trascorsi aveva lasciato esposto  
ai danni delle piogge e delle stagioni uno dei più belli  
Monumenti della moderna architettura, cioè egualmente  
alle arti, cioè il famoso Tempio di Bramante fatto inal-  
zare nel 1500, sopra il luogo ove era stato crocifisso il  
principe degli apostoli, dalla magnificenza e pietà di Fer-  
dinando V d'Austria Re di Spagna. Era riservata ad illu-  
stre personaggio della stessa Imperiale e Reale Casa d'Au-  
stria la gloria di sottrarlo a tanto danno, e ritornarlo  
nel primiero stato di solidità ed ornamento. S. A. I. R.  
Em. il sig. Cardinal Redolfo arciduca d'Austria e arcive-  
scovo d'Olmütz, titolare della chiesa di S. Pietro in Mon-  
torio de' PP. minori riformati di S. Francesco, nel cartello  
del cui convento è posto quell'illustre monumento, appena  
fu informata da S. Em. il signor Cardinal Pierfrancesco  
Gallio, Camerlungo di S. R. Chiesa, vigilantissimo protet-  
tore delle Belle Arti, che con alto esempio di pietà e di  
generosità mise alla disposizione di lui la somma di scudi  
mille da impiegarsi ne' necessari abbellimenti e restauri.  
Copertasi di nuovo di lastre di giombe la cupola, prov-  
vedutosi la facciata di nuovi telai, e dopo essere state poste  
intorno alla base del tempio lunghe lastre di peperino, il monu-  
mento è stato messo in grado da non aver più a temere dan-  
no dalle piogge che vi filtravano per tutto. Ripuliti i  
murari, rimossi i caduti, messi di nuovo i mancanti,  
rifatti e rindorati gli stucchi, e ridipinto tutto le mu-  
ra esterne speso le intere, esso ha riacquisito ad usura  
gli antichi ornamenti. I cittadini e fuasieri veggendo con  
compiacenza ritornato a nuova vita e al primiero splendore,

tributano marilamente ammirazione e lode all'alta pietà e  
generosità di chi da lontana regione ha saputo volgere la  
mente e la mano a beneficiare un'opera importante alla Re-  
ligione del pari che alle Arti.

— Nell'ottava adunanza tenutasi dall'Accademia di Reli-  
gione Cattolica nella consueta sala dell'Archiginnasio Roma-  
no, l'Ecc. sig. Dottore Oodrio, Caviglioli, Segretario ge-  
nerale dell'Ecc. Dipartimento degli Ospedali e Membro  
del Collegio Filosofico, lesse un'appassionata dissertazio-  
ne, in cui esaminando le teorie di Gall e di altri Anato-  
misti e Fisiologi impugnò principalmente le sistematiche  
teorie del primo come esploratore de' crani; e ne confutò  
vittoriosamente le fallaci conseguenze circa gli atti morali,  
perchè apposte alla sua Metafisica ed alla Religione, e per-  
chè infette anziché no del più evidente fatalismo, e comen-  
tando alle erose dottrine de' Predestinazionisti.

— Nella Gazz. di ieri l'altro all'articolo che dava conto  
de' valorosi Monsiacci che hanno operato nella magnifica  
Mostra presentata a nome di Nostro Signore alla Mostra del  
Re Cristianesimo, per mancanza di notizie a tempo, ab-  
biamo dimenticato il sig. Ghisla, il quale sostenne meritoria-  
mente di essere specialmente commendato. Diciamo adunque, che  
il medesimo è autore di tre quadri intesi in alto Moni-  
co, macerolosamente condotti, cioè a dire la Danza, l'A-  
gricoltura e l'Alde. (D.R.)

#### PIEMONTE

##### Ciambray 24 agosto.

Le S. A. MM. sono partite sabato scorso da Ciambray  
per recarsi ad assistere in Ancoy alla traslazione delle  
reliquie di S. Francesco di Sales, e di S. Giovanna Fran-  
cesca Fremiot di Chantal dalle chiese in cui erano conser-  
vate in quella del primo monistero della Visitazione, ri-  
stabilite per cura di monsignor di Thiellez, vescovo di  
Ancoy. Questa traslazione, avvenuta il 21 e il 25 del  
corrente, fu accompagnata da una solennità e da una pom-  
pa forse senza esempio, fatta vieppiù maestosa dall'assi-  
stenza dell'augusta e religiosa corte di Sardegna, da quel-  
la di quindici Prelati, fra i quali vi era monsignor arci-  
vescovo di Parigi, che ha officiato il primo giorno, e l'ab-  
bate di S. Maurizio nel Vallese, e finalmente da quella di  
quasi seicento ecclesiastici, di un gran numero di distinte  
persone, e di una folla di fedeli accorsi da tutte le parti  
nella Savoia e dall'estero.

##### Torino 31 agosto.

S. M. ha indirito ai conti di Piemonte, di Savoia,  
di Nizza, e di Genova un regio biglietto per partecipar  
loro d'aver concluso con S. M. I. R. A. una convenzione  
per l'arresto e per la reciproca consegna dei disertori. (G.T.)

#### GRANDUCATO DI TOSCANA

##### Firenze 8 settembre.

Il sig. dottor Andrea Vacchi Berlinghieri, professore  
di chirurgia choica, e operazioni nell'Università di Pisa,  
è morto nella mattina del 6 corrente, nella sua Villa  
d'Orsignano presso i Bagni di Pisa. Una febbre nervolo-  
gastroica lo ha condotto al sepolcro dopo dieci giorni di  
malattia. Essi era all'età di anni 54 circa. Di quest'uomo  
che tanta celebrità si era meritamente acquistata nell'arte  
sua, ne sarò estesamente parlato da poi.

— Un giovane piemontese nativo dell'Arabia, per nome  
Ali, dell'età di anni 18 riceve le acque battesimali nella  
mattina del 29 dello scorso mese di agosto, e gli ven-  
nero imposti i nomi di Teresa Giovanni, col casato Mon-  
tesca. Il compare fu il sig. marchese, Andrea Bonifazi del  
Monte Gran Croce dell'Ordine di S. Giuseppe. Questa  
commovente funzione venne eseguita nell'Oratorio dei RR.  
PP. di S. Filippo Neri, dall'illustr. e rever. sig. canonico  
Miaucci, vicario generale. (Gazz. di Pir.)

Firenze — Fonti pubbli del giorno 6. settembre 1846.  
Abbigliamento di Stato al 5 per ogni moneta . . . 11 5/6  
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2 . . . 11 1/6  
Azioni del Banco di moneta . . . 11 1/6

#### AVVISO

Conformemente al venerato dispaccio dell'Ecc.lla S. E. Au-  
lii Camera Universale n.° 3575-357 in data 21 febbraio, ed al  
decreto dell'Ecc.lla S. R. Governo n.° 1565 in data 20 luglio  
a. c. si deduce a comune notizia che S. I. R. A. M. con resolu-  
zione del 13 febbraio p. p. si è gradatamente compiuta  
la di sanzionare il piano di organizzazione delle poste in Italia,  
e che a tenore della suddetta risoluzione vennero definitivamente  
stabiliti i seguenti uffici e stazioni postali, nonché le relati-  
ve distanze, cioè:

|  |             |
|--|-------------|
| Sulla strada maestra postale che Trieste a Pola.   |             |
| Da Trieste a Capodistria . . . . .                 | poste 1 1/4 |
| Da Capodistria a Montona . . . . .                 | " 2 1/2     |
| Da Montona a Fiume . . . . .                       | " 2 1/2     |
| Da Fiume a Dignano . . . . .                       | " 2 1/2     |
| Da Dignano a Pola . . . . .                        | " 2 1/2     |
| Sulle strade postali laterali, e di comunicazione. |             |
| Da Fiume a Vigna . . . . .                         | " 2         |
| Da Vigna al monte maggiore a Fiume . . . . .       | " 2 1/2     |
| Da Fiume a Rovigno . . . . .                       | " 2 1/2     |
| Da Rovigno a Dignano . . . . .                     | " 2 1/2     |



**Distanza delle stazioni postali agli uffici fideli,  
o sia distribuzioni lettere.**

Da Montona a Pavenno ..... 2 a 375  
Da Capodistria a Pavenno ..... 2 a 375  
Da Capodistria a Boja ..... 2 a 375  
A tenore dell'ordinamento Sovrano risoluzione ogni maestro di posta nelle suddette stazioni è obbligato di tenere di numero di 4 cavalli di posta, nonché gli occorrenti legni per pubblico o privato servizio. Di tale obbligo sono soltanto esenti i distrettuali lettere in Pavenno, Boja, e Boja, ora non mandano poste-cavalli, ed i passeggeri, che desidereranno recarvisi, dovranno quindi rivolgersi ai più vicini maestri di posta tanto nell'andata, quanto nel ritorno verso il pagamento delle corse a norma della tariffa.

Venendo la tal modo regolarmente aperta, e facilitata per la via di terra la comunicazione con Pola, lungo tanto rimarrebbe per le sue antichità, e invita il pubblico a servirsi di questa benefica istituzione, tanto più, che per parte dei maestri di posta potrà prometterli un pronto ed esatto servizio.  
Dall' I. R. Direzione delle Poste del Littorale,  
Trieste il 30 agosto 1826.

**AVVISO ai concorsi.**

Venendo essendo il posto di Catechista ed assistente Direttore della Scuola Elementare maggiore di Lesina, al quale, come per l'anno dello di forni quattrocento, nel posto di Catechista, oltre la gratificazione annuale di forni cento quel Direttore viene aperto il concorso sino a tutto ottobre p. v. nel posto medesimo.

Avrà quindi luogo l'esame di concorso al posto suddetto nel giorno 3 novembre a. c. presso il Reverendissimo Ordinatore di Lesina dal quale saranno anche compilati i quesiti, come pure presso i Reali Ordinari di Vienna, Trieste, Gorizia e Venezia.

Tutti quelli che vorranno aspirare al conseguimento dell'acconciato posto dovranno far giungere al protocollo degli esiti dell' I. R. Reggenza di Vienna, nonché degli I. R. Governi del Littorale, di Venezia e di Zara la loro supplica e tutto il giorno 15 ottobre suddetto, onde possano essere rimessi ai rispettivi Ordinari.

Queste suppliche dovranno essere scritte in lingua italiana, e corredate da necessari documenti autentici comprovanti il nome, cognome, l'età, lo stato, il luogo di nascita, la patria, la religione, gli studi fatti, e segnatamente quelle della pedagogia e catechistica, e gli impieghi fuori per avventura sostenuti, gli studi di servizio, la cognizione delle lingue, e particolarmente la perfetta conoscenza dell'italiana, l'illirica e latina; vi dovrà pure essere annesso il certificato del loro Ordinario sulla capacità, e sulla moralità. — Li 5 settembre 1826.

**Notificazione riguardante la licitazione della signoria di Zellendorf nella Bassa Austria.**

La suddetta signoria sarà venduta al maggior offerente il 18 di settembre 1826, alle ore 10 antimeridiane, nella sala del consiglio della Bassa Austria, colla riserva dell'approvazione superiore.

Il prezzo d'incanto è di 29,745 fior. M. C.

Le principali parti componenti della medesima sono:

1. Edifici: Una cantina contenente 600 cimer di vino e cantine per erbaggi.
2. Fondi: a) Fondi dominicali, 10 iugeri e 746 klafter quadr. di prati; b) Fondi di sudditanza, 4 iugeri e 1150 4/6 klafter quadr. di campi; 5 iugeri e 1143 3/4 klafter quadr. di prati.
3. Il dominio sopra 105 sudditi e sopra 986 contadini (Ueberhandgewähren).
4. Decimi: 1 decimo interi di grano di 575 iugeri e 857 klafter quadr. di campi, e i decimi interi di vino sopra 283 iugeri e 1184 1/2 klafter di vigne.
5. Altri introiti: a) Per servizio domestico, fior. 704 car. 20 V. V.; b) Sassanatur capponi; c) La metà della sennatura di 1450 klafter quadr. di fondi comunali affittati, non che la metà del diritto di cercar erbe e fiori; d) Per laudemio mortuario ed altre tasse, fior. 1658 car. 22 V. V. circa.
6. Diritti particolari: a) Il dominio di Zellendorf; b) I diritti di caccia ivi; c) La pesca nel ruscello Polka; d) Il dazio di Zellendorf e di 3 ostierie a Röschitz.

Le condizioni per essere ammesso alla licitazione sono le medesime che si prescrivono in simili casi.

Vienna, dalla commissione per la vendita de' beni dello Stato nella Bassa Austria, l'8 luglio 1826.

**AVVISO**

La Cui. R. Delegazione della Provincia di Venezia.  
Per errore nell' avviso del giorno 9 corr. si è indicato, che la navigazione del Naviglio di Brenta Morta deve rimanere sospesa dal giorno 19 al 24 dell' andante mese.

A correzione di tal errore si avvisa il pubblico, che i giorni della sospensione della navigazione sono i seguenti, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, del corr. settembre.  
Venezia il 15 settembre 1826.

Per Casareo R. Delegato assente il R. vice delegato Carpio.  
Il R. segretario Gaggio.

I. R. Direzione della Dogana, Privative e Dazi di Consumo nella Provincia Veneta.

**AVVISO**

Avendo mosse la Ditta Cristoforo Busetti di conseguire nel giorno 27 agosto decorso all' Economato d' Ufficio, presso la Direzione stessa, Metri numero 1847 Panno ceruleo misto ad uso degli uniformi delle Squadre Finanziarie di queste Province, giunto gli obblighi da essa assunti col Verbale d' Asta 29 Aprile decorso, registrato li 6. Maggio successivo alla Divisione IV, Fogli 402, Buletta N. 3774, si previene il Pubblico, che nel giorno 25. Settembre corrente alle ore dieci della mattina, nel

Locale di essa Direzione si procederà ad un nuovo incanto per deliberare a spese, e danni del decaduto fornitore, ed al miglior offerente, se così parerà, e piccherà, la quantità stessa di panno sopra enunciata, sotto le condizioni tutte portate dall' Avviso d' Asta N. 3816-6-8 pubblicato al 31 Marzo passato, avvertendo che ogni abilitatore dovrà prima costituire l' Asta stessa con un deposito in effettivo contante di Austriache L. 1500; da completarsi poi dal deliberatario fino alla concorrenza del quarto del valore del panno, del quale avrà assunta la fattura, e chi entro tre giorni dopo la delibera.

Agli altri, che non saranno rimasti deliberatari, verrà da poi l' Asta restituito loro il deposito.

Venezia 6 Settembre 1826.

Il f. f. di Direttore Domenico non. Sime.  
L' Assessore Francesco Duodo.

**AVVISO**

Giorni sono fu rinvenuta sulla pubblica strada un viglietto di pegno, che conseguentemente fu depositato presso questa I. R. Direzione Generale di Polizia.

E' prevenuto edunque quello che si trovasse rinvenuto di questo documento a presentarsi alla Sezione II. della medesima Direzione Generale onde preli gli opportuni riconoscimenti a verne la restituzione.

Dall' I. R. Direzione Generale della Polizia.  
Venezia li 4 settembre 1826.

Nella mattina del 29 agosto testè corso fu depositato all' I. R. Commissariato Superiore del settore di S. Polo un cappelletto di feltro nero, che fu nell' antecedente notte rinvenuto sulla pubblica strada.

Ignorandosi il proprietario si porta a comune notizia l' esistenza di questo effetto, e chi credesse di legittimarlo dovrà presentarsi a quest' I. R. Commissariato Superiore, per voluti confronti, restituzione.

Dall' I. R. Direzione Generale della Polizia.  
Venezia li 4 settembre 1826.

**Esposizione del SS. SACRAMENTO**

S. Eufemia V. M. alla Giudecca 10. 11. 12. 13. e 14.  
15. e 16. S. Andrea Apostolo.

**PARTICOLARE AVVISO.**

Risguardante i Viglietti gratis vincenti rossi per la Lotteria della Signoria Neumarkt.

L' infrascritta Casa batharia si trova in potere di avvertire il rispettabile pubblico, che il termine stabilito per la distribuzione dei viglietti gratis vincenti rossi finisce giusta il § 4 del Piano della suddetta Lotteria col 4 ottobre venturo, e che perciò tutti quelli che volessero godere del particolare vantaggio solo proprio a questo giorno di ricevere colla compra di 6 viglietti neri 1 rosso e con 10 neri 2 viglietti rossi di vincita sicura, non dovrebbero differire di molto le loro commissioni, giacchè l' estrazione di questi viglietti gratis vincenti rossi è prefissa pel 16 dicembre p. v.

Questa Lotteria in confronto delle altre ora in corso presenta vincite più ragguardevoli, con minor numero di viglietti, stantechè:

1.° La somma d' incambio per la prima vincita principale in L. 420,000 austriache non è solo maggiore di ogni altra offerta per le Lotterie attualitate in gioco; ma di più uguaglia l' ammontare delle cinque vincite principali di un' altra grande Lotteria, in cui inoltre il numero dei viglietti giocanti nella seconda estrazione per la prima vincita principale, cresce di 35,000; più

2.° Le 20,045 vincite annesse al presente giuoco ascendono a L. 1,016,208 austriache, somma, che sorpassa di molto la totalità delle vincite in contante d' ogni altra grande Lotteria, come il comprovano a sufficienza i relativi piani, e finalmente

3.° L' ammontare delle somme, di rivendicazione per le 4 vincite dei stabili crescenti di un mezzo milione, eccede par sodo la totalità di tutte le vincite delle possessioni di due lotterie insieme.

Resta or dunque al rispettabile pubblico il voler giudicare, compreso gli altri molti e nuovi vantaggi emergenti dal relativo Piano, se mai siasi dato finora una Lotteria di beni stabili, che abbia presentato tali e tanti vantaggi.

Il viglietto costa L. 15 Austriache.

M. Lackenbacher e Comp.  
I viglietti sono vendibili allo Scrittoio del sig. Filippo Grandoni S. Marco al ponte dell' Angelo N. 215.

SI CERCA DI PRENDERE IN AFFITTO PER UNO, O PIU' ANNI un casino oppure un appartamento composto di 4 in 5 camere, cucina e magazzino, non troppo distante dalla Piazza di S. Marco, e di S. Zaccaria. L' assistenza potrebbe desiderare nel momento, o al più tardi dal mese di novembre prossimo venturo.

Il proprietario che fosse disposto a simile contratto, favorisca rivolgersi al sig. Alvise Santini, cambia valute sotto le Procuratie Vecchie.



# FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 Numero 207

Giovedì 14 Settembre

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la *Minuta* sarà raggiuntiata al valor di Tariffa.

## N. 8000 AVVISO.

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in Parrocchia di S. Andrea al civico numero 388 il giorno di martedì 19 del mese di settembre p. vent. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 5 pomeridiane, si terrà l'asta per l'affidanza dei Beni, ed esazioni dell'annuità della Partita di Fossione, composta di case numero 11, campi 46.5.7, ed annualità numero 6, a norma dell'Avviso 23 agosto 1826 N. 8000, sul dato regolatore di L. 46120, saprendo che saranno accettate anche offerte minori al dato suddetto.

Treviso li 25 agosto 1826.

L. R. Ispettore Provinciale

**DOMENICO MANFROTTO ORSINI.**

Il Segretario Franzoja.

## N. 8009 AVVISO.

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in Parrocchia di S. Andrea al civico numero 388 il giorno di martedì 19 del mese di settembre p. vent. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 5 pomeridiane, si terrà l'asta per l'affidanza dei Beni, ed esazioni dell'annuità della Partita di Trivignolo di Campagna, composta di case numero 10, campi 175.3.188, ed annualità numero 8, a norma dell'Avviso 23 agosto 1826, numero 8009, sul dato regolatore di L. 137488.

Treviso li 25 agosto 1826.

L. R. Ispettore Provinciale

**DOMENICO MANFROTTO ORSINI.**

Il Seg. Franzoja.

## N. 8022 AVVISO.

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in Parrocchia di S. Andrea al civico numero 388 il giorno di martedì 19 del mese di settembre p. vent. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 5 pomeridiane, si terrà l'asta per l'affidanza dei Beni, ed esazioni dell'annuità della Partita di S. Vito, composta di case numero 11, campi 35.2.10, ed annualità numero 7, a norma dell'Avviso 6 settembre 1826, numero 8022, sul dato regolatore di L. 66310.

Treviso li 25 settembre 1826.

L. R. Ispettore Provinciale

**DOMENICO MANFROTTO ORSINI.**

## N. 6653 AVVISO N. 487.

Presso l'Amministrazione del Demanio in Udine, nella Parrocchia di S. Nicolò al civico numero 388 il giorno di giovedì 21 settembre p. vent. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 5 pomeridiane, si terrà l'asta per l'affidanza dei Beni, ed esazioni dell'annuità della Partita di S. Vito, composta di case numero 11, campi 35.2.10, ed annualità numero 7, a norma dell'Avviso 6 settembre 1826, numero 6653, sul dato regolatore di L. 66310.

e Focenia, distretto di Udine, provenienti dal dato in Focenia, sul dato regolatore ora numero di austriache lire 178850, sul dato regolatore numero 6653.

Udine 26 agosto 1826.

C. MALGRANI.

## N. 3375 EDITTO.

Dietro requisitoria dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Verona, corrente numero 3533 e sopra istanza della ditta Andrea Danzi di Codogno rappresentata dall'avvocato Fulvio Rigo ed in pregiudizio di Francesco Dal Cera di S. Bonifacio resta per parte di questa Pretura fissato il giorno 27 ottobre prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane per terzo giudiziario incanto dei fondi sotto descritti, anche a prezzo inferiore alla stima.

Deteriorazione dei fondi:

1. Una casa in contrà di Locara marcata col numero 658 composta in piano terreno d'una bottega con camerino, cucina, e di una cantina con scala di legno che mette al secondo piano composto di altri 120 luoghi, e di un altro sopra cui un granajo, e fienile, e stazzo, susseguito da celato con corte davanti ed otto annessi della superficie in tutto di tavole 153 confina a mattina e tramontana la strada comune a mezzodì colla terra ed a sera colla corte e casa mediante il muro divisorio li signori Fanzetti di Polpino stimati Lire 158850.

2. Fosse 25 tavole 18 aratorio, con un filaro d'opj giovani senza via, e con altre piccole da legna nella contrada predetta, esene da decima, confina a mattina li signori Fanzetti di Polpino, a mezzodì col fosso divisorio il signor Giovanni Trevisani di Verona, a sera li signori fratelli Simonetti mediante un sentiero tutti di loro ragione, ed a tramontana li suddetti Fanzetti e li signori Nicola e fratelli Tometa, stimati Lire 46640.

3. Campi uno, vanesse 10 tavole 14 aratorio con viti ed altri alberi in contrada suddetta, paga decima dei dieci, confina a mattina li signori fratelli Simonetti, a mezzodì la strada comune, a sera li signori Fanzetti di Polpino, ed a tramontana col fosso divisorio li suddetti Simonetti, stimati Lire 814.

4. Un fabbricato in contrà di Fossione di due case, una cioè marcata col numero 599 composta di una camera terrena, ed una superiore con granajo contiguo, e corticella davanti, l'altra marcata col numero 600 composta di una camera terrena ed una sopra, in cui solo senza sole, con altra corticella davanti a detta casa, e annessi della superficie in tutto di tavole 153, confina a mattina li signori Fanzetti di Polpino, a mezzodì la strada comune, a sera li signori Fanzetti di Polpino, ed a tramontana col fosso divisorio li suddetti Simonetti, stimati Lire 814.

vole diecimoue, cui tutto confina a mattina colla casa e terra, a mezzodì colla sola terra, e sera con altra casa e terra mediante il muro divisorio Antonio Bogon in luogo Sotter, ed a tramontana il detto Bogon in parte col muro divisorio e la strada comune tanto a mattina quanto a sera vi è il passaggio comune, stimato in tutto lire 103624.

5. Campi due vanesse 17 tavole 29 aratorio con viti ed altri alberi in detta contrada paga decima dei dieci alle due parrocchie di Locara e Sorio, indi di tutti i rimanenti prodotti la terza parte una volta alle Monache di Lonigo, ora al signor Lampertico di Verona, confina a mattina Antonio Bogon in luogo Sotter, a mezzodì la strada comune a sera in parte li fratelli Simonetti e parte Domenico Polli, ed a tramontana col fosso divisorio gli eredi del fu Francesco Pace, stimati Lire 10475.

Totale importo aust. lire 495802.

Condizioni.

I. L'aggiudicatario soddisferà oltre il prezzo dell'aggiudicazione entro otto giorni a data della medesima al procuratore della parte istante le spese giudiziarie e relative alla procedura di espropriazione dietro la specifica dello stesso, od altrimenti in conformità della tassa che verrà fatta dal Tribunale.

II. Sarà tenuto l'aggiudicatario a pagare oltre il prezzo dell'aggiudicazione tutte le imposte e livelli, e adempi sui beni da subastarsi, tanto per quelli scaduti prima d'ora, quanto per quelli che maturassero in corso degli atti, e successivamente.

III. Il prezzo della delibera dovrà essere dall'aggiudicatario depositato entro giorni quindici dalla notificazione della medesima, per essere distribuito ai creditori anziani, giusta i loro Titoli, privilegi, ed ipoteche, e sotto Pobbigo in caso di ritardo anche a pagare l'interesse legale del cinque per 100 annuo qualora poi il creditore istante fosse l'aggiudicatario potrà trattenere il prezzo fino alla distribuzione corrispondendo il suddetto interesse dopo l'esporsi di giorni quindici come avanti.

IV. Avrà obbligo l'aggiudicatario di ritenere i debiti tutti inerenti alle case da vendersi per quantivì si estenderà il prezzo da offrirsi esente dal disposto dal patto greco 125 del generale Regolamento.

V. Saranno ritenute a favore dell'opponente le avvertenze e dichiarazioni fatte dai periti nella stima, e risultante dagli atti per la subasta, coll'obbligo all'aggiudicatario di aver proceduto a tutte sue spese, e cura alla collatura del censo nei termini stabiliti per gli acquirenti, dovendo sottoscrivere egualmente a tutte le spese della delibera, e relativi costi della stessa, e distribuzione.



prezzo, che saranno prelevate dal medesimo.

**VII.** Eno all'adempimento pieno degli obblighi derivanti dall'aggiudicazione non potrà essere eseguita la trascrizione dell'acquisto senza che sia fatta a fronte della stessa la relativa iscrizione, onde conservare il privilegio e l'ipoteca sui deni beni per il prezzo dell'aggiudicazione.

**VIII.** Qualunque eccettuata l'opporante dovrà prima che sia accettata la di lui offerta aver depositata la somma d'austriache lire 200 innanzi il Tribunale, come è di metodo, e questa per garantire e far fronte a tutte le spese da farsi ed ai danni contingibili, e derivabili dalle sue mancanze alle presenti condizioni, e patti, senza che l'istante possa mai essere tenuto per nessun conto a rispondere del detto deposito.

**VIII.** Sarà libero di procedere a tutto danno dell'aggiudicatario alla vendita dei beni, qualora entro un mese dalla notificazione della delibera non abbia giustificato l'adempimento delle sopradette condizioni.

**IX.** Siccome alla comparsa dei creditori iscritti, tenuta li 28 giugno prox. pass. sotto il numero 5533 per gli effetti dei paragrafi 140 422 del generale regolamento la creditrice Anna Celeste Caujoni dal Cere ebbe a dichiarare, che intende che il suo credito dotale di lire italiane 1903 e 44 debba restare ipotecato sulli immobili di che trattasi per il corso di due anni decorribili dal giorno della delibera, così a termini di legge viene in questo capitolo inserita una tale dichiarazione.

Il presente a cura e spese della parte istante sarà per tre volte inserito nella Gazzetta di Venezia e caricato d'uno di questi cursori sarà un esemplare affisso nel comune di San Bonifacio.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Soave li 31 luglio 1826.

Il Consigliere Pretore TOMMASI.

Pontali Canc. provv.

**N. 3506.**

**S. CONDO EDITTO D'ASTA.**

L'Imperiale Regia Pretura in Conegliano fa pubblicamente sapere che essendo caduto senza effetto, per mancanza di obblatori, il primo esperimento d'asta dell'istabil descritti nel precedente Editto, di ragione dell'Antonio e Maria fratello e sorella de' Carli fu Girolamo domiciliati in Albina stimati austriache lire 3833, come risulta dal verbale di stima 18 marzo anno corrente di cui in unione al suddetto Editto sarà permessa a chiunque l'ispezione in questa Cancelleria, esperimento, eh'era stato fissato per il giorno 25 agos. o corrente sopra istanza dell'Antonio fu Giuseppe Toffoli ed Anna Maria Prior Toffoli fu Pietro tanto nella sua specialità, quanto come tutrice dei propri figli minori Francesco, Tommaso, e Michele Toffoli domiciliati in Verona, così in ordine all'editto decreto allegato al Processo Verbale di primo incanto resta fissato come nel primo Editto per il secondo incanto il giorno 29 settembre prossimo venturo alle ore 10 di mattina da eseguirsi nel solito locale di questa Pretura a diligenza del Regio Cancelliere Perissinotti, e del Regio Scrittore nobile Dalla Bella per essere deliberati al maggior offerente sotto le condizioni descritte nel più volte nominato primo Editto d'asta.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nelle solite forme tanto in questa città e nel comune di Gajeri- ne, quanto nella Parrocchia di Albina, ed inserito per tre consecutive volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Conegliano dall'Imperiale Regia Pretura li 18 agosto 1826.

L'Imp. Regio Consigliere Pretore A. FIOVESANA.

Il Regio Cancelliere Perissinotti.

**N. 3631.**

**EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura Urbana in Verona porta a pubblica notizia, che nel giorno dieci novembre prossima ventura alle ore dieci antimeridiane nel locale della Pretura stessa, si procederà all'asta della casa infrascritta oppignorata in pregiudizio di Antonio Mantovani venditore di terraglie, in Bussolengo sulle istanze di Luigi Montessor del suddetto paese.

Si avvisano i concorrenti all'asta che la casa suddetta non verrà deliberata a minor prezzo di quello che fu attribuito colla stima primo aprile 1826 risultata in lire austriache 1634, e che la delibera stessa in qualunque caso seguirà sempre sotto l'osservanza dei capitoli d'asta, che saranno ostensibili in questa Cancelleria.

Segue la casa da subastarsi.

Un corpo di casa posta in Bussolengo marcata col civico numero 188 confinata a mattina dalla strada comune, a mezzo giorno da Domenico Grelly, e sera da Antonio Barbi, ed a monti dalla strada comune, ed Angelo Tortiella, la quale è composta dei seguenti locali.

Una bottega, e cucina attigua in pian terreno, a dritta di detta cucina verso il mezzogiorno una piccola corticella con sottoportico, coperto a latole, verso monti a sinistra di detta cucina una stalla con fenile sopra coperto, a latole in detto locale una scala di legno, che mette nel detto fenile indi alle due camere sopra la Bottega e cucina, con coperto alla gessata, il tutto del depurato valore di austriache lire 1630.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Verona, li 20 luglio 1826.

**FINCATI.**

Buella Canc.

**N. 3636.**

**EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura Urbana di Verona, diffida col presente tutti i creditori ignoti, ed assenti, ed a venti ipoteca legale non iscritta sopra l'immobile infranotato da subastarsi ad istanza di Luigi Montessor, e possesso da Antonio Mantovani, venditore di terraglie in Bussolengo a farla iscrivere regolarmente nel competente ufficio di Conservazione delle Ipoteche nel termine di giorni novanta scadente a tutto il giorno dieci novembre prossimo venturo sotto comminatoria che altrimenti spirato il detto termine non potranno far valere i loro diritti sull'immobile medesimo.

Si notifica in pari tempo ai creditori suddetti essere stato deputato da questa Pretura l'Avvocato Marolli loro curatore per l'iscrizione, insinuazione, e difesa dei loro diritti sopra l'immobile descritto come segue.

Un corpo di casa posta in Bussolengo, marcata col numero 188, confina-

nata a mattina dalla strada comune, ed a mezzogiorno da Domenico Grelly, e sera da Antonio Barbi, ed a monti dalla strada comune, e da Angelo Tortiella, la quale è composta dei seguenti locali.

Una bottega, e cucina attigua in pian terreno, a dritta di essa cucina verso mezzogiorno una piccola corticella con sottoportico coperto a latole, verso monti a sinistra di detta cucina una stalla con fenile sopra, coperto a latole, scala di legno che mette a due stanze superiori, con coperto alla Gessata, del depurato valore di austriache lire 1630.

Dall'Imperiale Regia Pretura Urbana, Verona li 20 luglio 1826.

**FINCATI.**

Buella Canc.

**N. 3269.**

**EDITTO.**

Per parte della Imperiale Regia Pretura in Forderone. Si notificò al presente Editto a Cesare del fu Germanico Finali assente, il di cui luogo di dimora non è noto, avere i signori Antonio, Rambaldo, e Girolamo fratelli Cattaneo di Forderone prenotati al protocollo di essa Pretura contro esso assente, e contro Angela Fabris Finali anco qual tutrice della minorenni di lei figlia Teresa, Giovanni del fu Antonio Finali, Carlo Cesare, e Cesare Giacomo Salvi la petizione 24 agosto corrente numero 3269 in punto di pagamento primo di venete lire 16169, 25 per interessi legali dall'anno 1794 a 1825 così decorrendi: secondo di venete lire 1557, 12 per interessi legali sull'aggiudicata somma di lire 1240 poi Fecite dall'anno 1794 fino al 1825 così decorrendi.

Quindi essendo esso Cesare del fu Germanico Finali assente senza che si sappia il luogo della sua dimora fu da questa Imperiale Regia Pretura deputato a di lui pericolo, e spese in Curatore l'Avvocato dottor Giacomo Pellarini per patrocinarlo ad effetto che l'intentata causa possa seco lui proseguirsi, e successivamente decidersi secondo il Regolamento generale giudiziario.

Locchè viene col presente notificato ad esso Cesare del fu Germanico Finali onde in ogni evento sappia comparire e tempestivamente in persona, e consegnare al deputato patrocinatore i documenti di sua difesa, od istituire egli stesso un altro Procuratore notificandolo a questa Pretura, e finalmente prendere quelle deliberazioni legali, e conforme al buon ordine, ch'esso reputerà giovinoli alla propria difesa, coll'avvertenza che in difetto dovrà a se medesimo attribuire le conseguenze, e che la giornata fissata per contraddittorio è quella del cinque dicembre anno corrente la mattina alle ore nove.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Forderone li 20 agosto 1826.

**CASSINI.**

**EDITTO.**

Sopra la petizione di questa Imperiale Regia Pretura di Forderone prodotta li 27 agosto 1826 al num. 11334 contro persone fuggitive sconosciute in punto di condogli di libri come mistiche trinitico etero con riserva della multa fu da questa Imperiale Regia Pretura di Forderone Civile deputato a pericolo e spese di suo loro committente in curatore l'avvocato signor Felice Perissinotti e fu il giorno 14 dicembre 1826 per il contraddittorio, il che si notifica alle stesse affinché possa volendo difendersi o far avere al curatore i propri mezzi di difesa nel medesimo luogo ed indicare al Tribunale altro Procuratore, e ciò a termini del regolamento 498 del Regolamento giudiziario del 1826.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Forderone li 20 agosto 1826.

**CASSINI.**

**EDITTO.**

Sopra la petizione di questa Imperiale Regia Pretura di Forderone prodotta li 27 agosto 1826 al num. 11334 contro persone fuggitive sconosciute in punto di condogli di libri come mistiche trinitico etero con riserva della multa fu da questa Imperiale Regia Pretura di Forderone Civile deputato a pericolo e spese di suo loro committente in curatore l'avvocato signor Felice Perissinotti e fu il giorno 14 dicembre 1826 per il contraddittorio, il che si notifica alle stesse affinché possa volendo difendersi o far avere al curatore i propri mezzi di difesa nel medesimo luogo ed indicare al Tribunale altro Procuratore, e ciò a termini del regolamento 498 del Regolamento giudiziario del 1826.

grato  
Dott  
ma in

N. 3175

Supp.

Intende

aggià al

giura il

otto m

mezzan

va dell

Tribun

particol

bare l'

nato il

per il c

to alla

al cura

scopier

fiatore,

Regione

Dall'

ma lista

N. 1133

Supp.

Intende

aggià al

giura il

otto m

mezzan

va dell

Tribun

particol

bare l'

nato il

per il c

to alla

al cura

scopier

fiatore,

Regione

Dall'

ma lista

N. 1130

Supp.

Intende

aggià al

giura il

otto m

mezzan

va dell

Tribun

particol

bare l'

nato il

per il c

to alla

al cura

scopier

fiatore,

Regione

Dall'

ma lista



strada comune,  
Domenico Gi-  
orio Barbi, e da  
comune, e da  
quale è compo-

rina attigua in  
di essa cucu-  
una piccola  
tico coperto a  
sinistra di dei-  
con fende so-  
o, scala di le-  
stanzia superio-  
Gesuita, del  
austriache li.

Regia Pretura  
luglio 1826.  
ella Canc.

periale Regia  
Si notifica col-  
re del fu Ger-  
il di cui luo-  
oto, avere li-  
aldo, e Giro-  
di Furdene di  
di essa Pre-  
ente, e contro  
anco, qual Tu-  
di lei figlia  
Antonio Pi-  
Cesare Gioac-  
4 agosto cor-  
punto di pa-  
lire lire 18169  
dall'anno 1794  
secondo di  
r interessi le-  
onna di lire  
anno 1794 fino

Cesare del fu  
ente senza che  
la sua dimora  
Regia Pretu-  
pericolo, e spe-  
vocato dottor  
patrocinarlo  
ca causa possa  
e successiva-  
il Regolamento  
ario.  
presente notifi-  
fu Germaio-  
evento sappia-  
ente in perso-  
putato patro-  
di sua difesa,  
un altro Pro-  
a questa Pretu-  
dera quella di-  
rma al buon-  
oll'averenza  
se medesimo  
ar, e che lo  
contraddittorio  
le ore nove.  
gia Pretura in  
1826.

la Pretura Regia  
di 21 agosto  
permane fuggiva  
di libro con-  
terra della mat-  
Tribunale di Pri-  
periodo a quel  
minore l'avvocato  
anno il giorno 21  
diciembre, il che  
sta volendo indi-  
i propri mezzi  
indicare al Tribu-  
e termini del giu-  
diziario del fu

esso Civile.  
Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Pri-  
ma Istanza, Verona li 27 agosto 1826.  
DE BATTISTI Presidente.  
Racai Consigliere.  
Negri.

**EDITTO.**  
N. 11331.  
Sopra la petizione di questa Imperiale Regia  
Intendenza di Finanza prodotta li 21 agosto 1826  
al num. 11331 contro persona ignota fuggiva  
in punto di confisca di libbre 100, oncia  
otto metriche tabacco sigaro, e dalle 12, 156  
mezzano della vendita di una cavalla con l'ar-  
reva della multa fu da questo Imperiale Regio  
Tribunale di prima Istanza Civile deposto a pe-  
ricolo e spese di esso Reo convenuto in cura-  
tore l'Avvocato signor Federico Perri e fissato  
il giorno 14 dicembre prossimo venturo  
per il contraddittorio il che si notifica allo ste-  
so affinché possa volendo difendersi o far avere  
al curatore i propri mezzi di difesa, ed anche  
scegliere ed indicare al Tribunale altro Procu-  
ratore, e ciò a termini del paragrafo 498 del  
Regolamento giudiziario del Processo Civile.  
Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Pri-  
ma Istanza, Verona li 27 agosto 1826.  
DE BATTISTI Presidente.  
Racai Consigliere.  
Negri.

**EDITTO.**  
N. 11516.  
Sopra la petizione di questa Imperiale Regia  
Intendenza di Finanza prodotta li 23 agosto 1826  
al num. 11516 contro persona ignota fuggiva in  
punto di confisca di oncia 91 Tabacco ettero con  
riserva della multa fu da questo Imperiale Regio  
Tribunale di prima Istanza Civile deposto a pe-  
ricolo e spese di esso Reo convenuto in cura-  
tore l'Avvocato signor Federico Perri e fissato il gi-  
orno 14 dicembre prossimo venturo per il contraddittorio  
il che si notifica allo stesso affinché possa volendo  
difendersi o far avere al curatore i propri mezzi  
di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tri-  
bunale altro procuratore, e ciò a termini del Pa-  
ragrafo 498 del Regolamento giudiziario del Pro-  
cesso Civile.  
Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza  
Verona li 23 agosto 1826.  
DE BATTISTI Presidente.  
Racai Consigliere.  
Negri.

**EDITTO.**  
N. 11517.  
Sopra la petizione di questa Imperiale Regia  
Intendenza di Finanza prodotta li 20 agosto 1826  
al num. 11517 contro sconosciute fuggitive perso-  
ne in punto di confisca di libbre non metriche Ta-  
bacco ettero con riserva della multa fu da questo  
Imperiale Regio Tribunale di prima Istanza Civile  
deposto a pericolo e spese di esso Reo Convenuto  
in cura-tore l'Avvocato signor Federico Perri  
e fissato il 14 dicembre 1826 per il contraddittorio  
il che si notifica allo stesso affinché possa vo-  
lendo difendersi o far avere al curatore i propri  
mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare  
al Tribunale altro procuratore, e ciò a termini del  
Paragrafo 498 del Regolamento giudiziario del  
Processo Civile.  
Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza  
Verona li 21 agosto 1826.  
DE BATTISTI Presidente.  
Racai Consigliere.  
Negri.

**EDITTO.**  
N. 1200-102. VI.  
D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Pro-  
vinciale residente in Belluno, si rende pubbli-  
camente noto: Che l'Imperiale Regia Aggr. Facoltà, siccome  
per l'Amministrazione della Finanza ha prodotta  
a quest'Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione  
in data 21 agosto corrente sotto il numero 1202,  
in cui espone di aver quali contribuenti di  
quattrocento, in punto di confisca a multa 24 li-  
bre 751, per contravvenzione alla Legge in  
data 1792, e per la confisca di libbre 99 di  
tabacco d'istita provenienza, sorpreso dagli A-  
genti di Finanza alle ore 7 pom. dell'anno  
1826, non potendo a' suoi, come sopra  
la bolletta d'inventario allegata li 3 di detto  
mese scorso 73, della Ricepista di Belluno,  
ignota ancora l'attuale dimora di cui tre  
fuggitivi contribuenti d'istita sommati a termini  
della Legge a tutto loro carico e pericolo l'Avvoc.  
di questa Regia signor Giuseppe dott. Tosini a  
richiedo li rappresentanti in giudizio nell'agumen-  
to di cui sopra, la detta Regia  
no hanno potuto nel presente Editto, che  
avrà forza di regolare istigazione, eccitati li  
cittadini tre ignoti contribuenti, a comparire all'  
Aud. Verbale di questo Tribunale, nel giorno 17  
ottobre prossimo venturo alle ore 9 pom.  
alle 12, colle avvertenze portate nel paragrafo  
498 del Regolamento giudiziario, e ciò a ter-  
mini del Regolamento giudiziario del Pro-  
cesso Civile.

che non compaiono, o non compariranno  
Procuratore, che li citano, con luogo il giu-  
dizio in ordine del procuratore sopra-  
posto.

MINISTRI Proprietà,  
Regio Consigliere.  
De-Betta Consigliere.  
Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale  
Belluno li 21 agosto 1826.  
L. Segni Segr.

**PUBBLICAZIONI**  
per la seconda volta.

**EDITTO.**  
N. 2460.  
L'Imperiale Regio Tribunale Civile  
di prima Istanza di Venezia, ordina  
che tutti quelli, i quali credessero  
di far valere un qualche diritto sull'  
eredità del fu Martino Suler morto  
qui in Venezia li 20 aprile 1825 di  
comparire nel giorno quattordici ot-  
tobre venturo, alle ore 10 della  
mattina nella stanza di questo Tri-  
bunale dinanzi al signor Consigliere  
Federani, onde insinuare le di loro  
pretensioni, scorso il qual termine  
si passerà alla liquidazione dell'ere-  
dità suddetta, ed alla disposizione  
di essa in base dei paragrafi 61584  
del Codice Civile.  
Il Consigliere Antico Presidente  
SALVOLI.  
Cigogna Consigliere.  
Dall'Imperiale Regio Tribunale  
Civile di prima Istanza, Venezia li  
24 agosto 1826.  
G. Gattinoni Dir. di Sp.

**EDITTO.**  
N. 3640.  
Per parte dell'Imperiale Regia  
Tribunale Provinciale in Rovigo vie-  
ne al presente intimata alla Ditta  
Samuel Balla Fida di Rerara una  
petizione a questo Tribunale prodot-  
ta il 10 corrente da Antonio Nicoli  
moglie di Giacomo Rissotto di Gri-  
gnacco in punto che sta deciso com-  
piere ad essa d'istita la proprietà  
delli campi 8353 posti in drude de-  
scritti nella petizione giati oppo-  
nati dalla Ditta R-a Convenuta a pre-  
giudizio dei Liti Costanti Martinelli  
e Pavan.  
Resta pure notificato ad essa Dit-  
ta che le fu destinato in Curatore  
speciale l'avvocato di questo foro  
Dottor Vincenzo Gianola cui fu in-  
timata la petizione stessa, e che do-  
ve non scelga altro difensore seguirà  
il giudizio in di lui confronto.  
Il termine per la risposta venne  
fissato a giorni 90.  
Il presente sarà affisso, e publi-  
cato nei soliti luoghi di questa città,  
ed inserito per tre volte nella ga-  
zetta privilegiata di Venezia.  
Dall'Imperiale Regio Tribunale  
Provinciale, Rovigo li 24 agosto 1826.  
RESCHI Presidente.  
Fenolazzi Consigliere.  
Montana Consigliere.  
Cos. R. Segret.

**EDITTO.**  
N. 214.  
BECNO LONARDO VENEZIO  
Provincia di Treviso,  
La Presidenza del Consorzio  
Brentella di Pedersola.  
AVVISO.  
Seguito senza effetto l'incanto  
dei 19 cadente agosto ed annunziato  
dall'Avviso dei 18 luglio numero 16  
in cui voleasi appaltare parecchi  
lavori occorrenti in vari punti dell'  
acquedotto.  
Ditta Relegazione decreto 20 di

questo mese numero 17204-1156.  
Si fa sapere che il giorno 16 del ve-  
niente, settembre si terrà un secondo es-  
perimento alle ore undici antimeridia-  
ne nell'Ufficio della presidenza al  
civico numero 185 in parrocchia di  
Santi Maria Maggiore in Treviso.  
Il prezzo fiscale da cui si parti-  
rà nell'esperimento, è ritenuto in  
austriache lire 10,391,18.  
Il deposito è fermo nelle lire  
1500 ma riguardo alla capzione da  
darsi successivamente all'approvazio-  
ne della delibera in luogo d'una  
piggieria fondiaria di lire 600 ver-  
rà accettato un vaglia bancario di  
di benevizia, e solida ditta mercanti-  
le per l'importo di lire 4500.  
Nel rimanente si stiano per ser-  
mo quanto contiene la prima edo-  
la invitoria inserita già in tutti i nu-  
meri 181, 182, 183 della Gazzetta  
Privilegiata di Venezia, nella quale  
son per degniti distintamente i la-  
vori d'appaltarsi.

Dalla Presidenza del Consorzio  
Brentella di Pedersola, Treviso li 31  
agosto 1826.  
Li Presidenti.  
Sugana conte Francesco.  
Ruffelli Gioseffano.  
Zon Francesco.  
Garsoni Carlo.  
Bassetti Carlo.

**EDITTO.**  
N. 23631.  
Da parte dell'Imperiale Regio Tri-  
bunale Civile di prima Istanza in Ve-  
nezia. Restano col presente eccitati  
tutti i creditori aventi ipoteca lega-  
le non iscritta sugli Immobili sottoda-  
scritti pignorati, e stimati ad Istan-  
za del signor Giovanni Battista Con-  
tin, ed in pregiudizio del signor Gio-  
vanni Tommasini del fu Antonio, ad  
iscrivere li loro diritti d'ipoteca lega-  
le sui fondi medesimi a termini del  
paragrafo 73 del Regolamento 19 a-  
prile 1806 al competente Ufficio del-  
la Ipoteche entro giorni 90, e preci-  
samente a tutto il giorno trenta ve-  
nembre prossimo venturo sotto com-  
minatoria che altrimenti non potranno  
essere più ascoltati sulle di loro pre-  
tese ipotecarie sui ridotti fondi a sen-  
so del paragrafo 12 primo, e secondo  
della Risoluzione 31 luglio 1820 pu-  
blicata nella Notificazione Guberniale  
15 novembre anno suddetto coll'av-  
vertenza che venne destinato agli cre-  
ditori ignoti assenti, ed incapaci di  
agire, il signor Avvocato Antonio  
Orio in qualità di curatore speciale.  
Segue la descrizione degli Immobili.  
Provacia, e Distretto di Venezia.

Comune di Morano.  
Frazione di Sant'Erasmo.  
1. Vigna di campi 5.254 detta la  
Bartiana, censita per Italiano lire  
75089, affittata per Italiano lire  
21915 a Pietro, e Giovanni fratelli  
Nardin, fra i seguenti confini.  
A levante, mezzogiorno, e tramontana,  
Cavalla, ponente Vigna Tommasini,  
e Cavana.  
2. Vigna di campi 5.009 censita  
per Italiano lire 29109 coll'indicazio-  
ne di soli campi 5.257 con porzione  
di casa, e canova detta Grimaldo,  
affittata per Italiano lire 218 a Vin-  
cenzo Nardin, e divisa in due pezzi  
de quali il primo fra i seguenti  
confini.  
A levante, ponente, e mezzogiorno,  
Cavana ed a tramontana in parte di  
5.257.



tra Vigna Tommasini, ed in parte il seguente pezzo.

Il secondo di campi 1.0.173 fra i seguenti confini.

A levante, e tramontana, Cavane,

a ponente altra Vigna Tommasini, ed

a mezzogiorno il primo pezzo.

Sono entrambe case Vigne intestate

nell'attuale ultimo provvisorio al foglio

97 del libro trasporti alla Ditta

Tommasini Giovanni del fu Antonio

sotto i numeri 73, e 75.

Ed il presente sarà pubblicato, ed

affisso nei luoghi soliti, ed alle porte

di questo Tribunale, non che inseri

to per tre volte, cioè una volta per

ciascuna delle tre settimane successi

ve nella gazzetta privilegiata di que

sta Regia città.

Il Consigliere Autico Presidente

SALVIOLI.

Bartolini Consigliere.

Cattaneo Consigliere.

Dall'Imperiale Regia Tribunale

Civile di prima Istanza di Venezia li

21 agosto 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 3563a EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regia Tri

bunale Civile di prima Istanza in Ve

nezia. Si notifica col presente Editto

che nella giorni 5 e 6 dicembre pros

simo venturo, alle ore 12 meridiane,

nel luogo solito degli incanti nella

Loggetta sottoposta al Campanile di

S. Marco, ed alla presenza di un

Commissario di questo Tribunale, se

guiteranno il primo, e secondo espi

mento per la vendita all'Aste pubbli

ca dei seguenti immobili.

Nella comune di Murano,

frazione di S. Erasmo.

1. Vigna di campi 5.18a detta la

Battigia, comita per Italiano Lire

71.089 affittata per Italiano L. 2895

a Pietro, e Giovanni fratelli Nardiu.

2. Vigna di campi 5.093 comita

per Italiano L. 29498 con porzione

di casa, e canova, detta Giaretto,

affittata per Italiano L. 298 a Vin

cenzo Nardiu, e divisa in due pezzi.

Sono entrambe case Vigne di ragione

del signor Giovanni Tommasini del fu

Antonio, e sono a di lui nome inte

state nell'attuale ultimo provvisorio al

foglio 97 del libro Trasporti sotto i

numeri 73, e 75.

Li suddetti immobili saranno deli

berati sotto le condizioni seguenti.

1. La delibera avrà luogo a favore

del maggior offerente, ed ultimo o

diatore a prezzo maggiore della stima,

ed almeno eguale.

2. Le spese di delibera, e successi

ve saranno a carico del deliberatario.

3. Sarà obbligo del deliberatario

medesimo di ritenere il debito inerenti

agli immobili oppignorati per quan

to vi si estenderà il prezzo che verrà

offerta.

4. Il maggior offerente dovrà esibire

dopo chiuso l'incanto esibire nelle

mani del Commissario Delegato per

ogni parte, in Casa dei Deputati

Giudiziali il terzo del prezzo offerto,

altrimenti sarà ripigliata l'Asta, ed

esclusa da essa l'oblatore suddetto.

5. Il restante prezzo offerto dovrà

essere dal deliberatario depositato giu

dizialmente nel termine di giorni 8

dal dì della delibera.

6. Col prezzo ritratto all'Asta, e

come sopra depositato verrà innanzi a

tutti dimesso il creditore procedente

alla sua credito di spese come nella

procedura sino alla vendita, e nella

specifiche che sarà liquidata dal Tri

bunale, nel qual caso, sin alla

completazione della liquidazione che sa

ranno legalmente, ed ultimamente clas

sificati, e graduati.

7. Soltanto dopo esattamente adem

pite le soprascripte condizioni a cari

co del deliberatario potrà egli chieder

re, ed ottenere il possesso de' beni a

cquistati.

8. In caso di mancanza di qualcuno

degli obblighi per legge, ed in forza

delle predette condizioni incomben

ti al deliberatario, si passerà a subasta

re coll'assegnazione d'un sol termine

gli immobili di cui si tratta a spese,

o pericolo del deliberatario anche a

prezzo minore della stima, ed il de

posito del terzo sarà erogato in conto,

e sino alla concorrenza della dovuta

indennizzazione.

9. Qualora il deliberatario fosse lo

stesso creditore pigliante, potrà egli

ritenere in deposito presso di se l'in

terno prezzo offerto per dimettere con

esso, e sino alla concorrenza del me

desimo i crediti che saranno legal

mente, ed ultimamente classificati e gra

duati, senza che ciò gli sia di ostacolo

a chiedere, ed ottenere il possesso

dei beni acquistati.

10. Non effettuandosi la vendita né

al primo, né al secondo incanto a

prezzo di stima, ovvero a prezzo mag

giore si venderanno gli immobili anche

a prezzo inferiore alla stima stessa,

quando il compratore fosse il me

desimo attore, e ciò nel giorno che

verrà quindi dal Tribunale assegnato.

Ed il presente sarà pubblicato, ed

affisso nei luoghi soliti, non che inseri

to per tre volte nel e pubblica Gaz

zette a comune notizia.

Il Consigliere Autico Presidente

SALVIOLI.

GIGOGNA Consigliere.

Dall'Imperiale Regia Tribunale

Civile di prima Istanza, Venezia li

21 agosto 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

PUBBLICAZIONI

PER LA TERZA VOLTA

N. 3543-3550 EDITTO.

Dall'Imperiale Regia Pretura distret

tuale, e n. esp. no. provincia Ve e

di P. esp. no. si notifica col pre e te

Editto, che nel giorno 13 novembre

1825 ma. b. a vivi la signora Elisa

betta Tumati di Gavetto, e nella

stessa comune facendo il suo testa

ment, col quale dispose ultimamente

della propria sostanza in beneficio del

figliu suo, senza alcun riguardo ai

legittimi suoi Eredi.

Che i pagamenti mancanti di vita nel

giorno 10 marzo 1826, e preimman

te in Crespino Antonio Rossi detto

Fanton, il quale con suo Testamento

istituì Eredi per la quota loro legiti

ma anche la nominata Carlotta Ro

versi del fu Dionigio sua Nipote, ed

Angela Rossi vedova di Demetrio Fa

bri sua figlia.

Annoverandosi fra gli Eredi della

Tumati di lei Nipoti Lorenzo, Pie

tro, e Maria Cattenazzi del fu Dome

nico, il primo abitante in Ravenna, il

secondo in Ferrara, e la terza alla

Locca, Stato Pontificio. E constando

poi al Giudizio che la predetta Car

lotta Rossi abita in Fiumana Stato

predetto, e l'Angela Rossi in Ferrara

predetto, perciò vengono essi tutti

suddetti mediante questo pubblico E

ditto a doverli insinuare avanti que

sto Regia Pretura entro il termine di

un'anno, ed a presentare, volendo,

la loro dichiarazione di Erede, poiché

in caso diverso, e spirato il detto ter

mine, la liquidazione dell'Eredità sa

rà fatta in concorso dell'curatore la

ro deputato, e degli altri Eredi, che

si saranno insinuati.

Ed il presente sarà pubblicato, ed

affisso nei luoghi soliti, ed inserito per

tre volte nella pubblica Gazzetta di

Venezia per universale notizia.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Gre

spino 12 agosto 1826.

Il Regio Consigliere Pretore

MARZARI.

Baetta Cancelliere.

N. 3446y EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regia

Tribunale Civile di prima Istanza. Si

rende pubblicamente noto, che nel

giorno ventinove settembre prossima

venturo alle ore dieci della mattina

un Commissario di questo Tribunale

al solito luogo degli Incanti nella

Loggetta sottoposta al campanile di

San Marco procederà al terzo espe

rimiento per la vendita dei sotto

gnati Stabili alle condizioni seguenti.

1. Saranno essi Stabili deliberati al

maggior offerente anco a prezzo mi

nore della stima.

2. Il deliberatario dovrà al momen

to della delibera esborsare nella Ca

sa Depositi un terzo dell'offerta prez

zo, e gli altri due terzi entro otto

giorni successivi, e ciò tutto commi

naoria di pagamento di tutte le spe

se per un nuovo Incanto da eseguir

si a tutto suo rischio e pericolo.

3. Il Deliberatario dovrà pagare

tutte le spese d'Aggiudicazione ed

Asta, restando a suo carico tutti gli

aggravi inerenti ai Cassegiati suba

stati oltre le pubbliche Impose, non

che le Tasse Giudiziarie di Registro

di Volture, ed Ipoteche.

4. Il pagamento del prezzo dovrà

farsi in moneta d'oro, di argenteo a

valori di Taffia.

Segue la Specifica degli Stabili

da venderli.

Casa terrena numero 171 stimata

lire 312. Simile in due piani numero

171 stimata lire 1969 censita 95172.

Casa in due piani numero 172 sti

matata lire 213790. Simile terrena nu

mero 172 stimata lire 47835 censita

95172.

Simile terrena numero 173 stimata

lire 51620. Simile in due piani nu

mero 173 stimata lire 147651 censita

95172.

Simile terrena numero 174 sti

matata lire 312. Simile in due piani nu

mero 174 stimata lire 119008 censita

95172.

Simile terre a numero 175 stimata

lire 312. Simile in due piani numero

175 stimata lire 55572 censita 95172.

Il presente sarà pubblicato, ed af

fisso ai luoghi soliti, ed inserito nel

la Gazzetta privilegiata di questa

città a diligenza dell'Istanza.

Il Consigliere Autico Presidente

SALVIOLI.

Cicchina Consigliere.

Cattaneo Consigliere.

Dall'Imperiale Regia Tribunale

Civile di prima Istanza, Venezia li

21 agosto 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 3543-3550 EDITTO.

Per ordine dell'Imperiale Regia

Tribunale Civile di prima

Istanza in Padova. Pengono coll'Es

ditto presente diffidati tutti li credi

tori, ed a

sa credita

re Favara

no 16 ma

Monte, I

nuare, e

diritti, a

il giorno

mo ventu

in di que

le di que

nale per

legittimo

tenuto dei

dice Civi

Il pres

cato, ed

soliti, ne

consecu

ta di Ven

Dall'

Provincia

CC

N. 3162

L'Impe

po San F

stizia. Che

to l'apri

Asta fiss

mero 142

appiedi 6

gnor G

ragione.

Bernardi

Gio gio e

sorti Ben

ti come i

che lire

20, ed u

canto il

tembre 18

Delegati

tutti ai p

li beni si

di stima



de, poiché  
il detto ter-  
rediti, che  
sarebbero lo-  
Stredi, che  
elicato, ed  
suerito per  
zetta di  
ura di Gra-  
etore  
ccelliere.

le Regio  
stanza. Si  
che nel  
prossima  
la mattina  
Tribunale  
anti nella  
panile di  
essa espe-  
ri sottose-  
i seguenti.  
liberati al  
prezzo mi-  
al momen-  
nella Cas-  
ferro pres-  
entro, otto  
comitti-  
te le spe-  
a esegui-  
ricolo  
a pagar-  
zione ed  
utti gli  
gi suba-  
pus e non  
Regist. 07  
zzo dovrà  
argento a

Stabili

71 stimata  
ni numero  
ia 95.172  
ro 172 sti-  
terrena nu-  
335 censi-

73 stimata  
piani nu-  
651 censi-

174 stema-  
piani nu-  
008 censi-

75 stimata  
ni numero  
95.172  
to, ed of-  
dierito nel  
di questa  
ante.

76 stimata  
ni numero  
95.172  
to, ed of-  
dierito nel  
di questa  
ante.

77 stimata  
ni numero  
95.172  
to, ed of-  
dierito nel  
di questa  
ante.

78 stimata  
ni numero  
95.172  
to, ed of-  
dierito nel  
di questa  
ante.

79 stimata  
ni numero  
95.172  
to, ed of-  
dierito nel  
di questa  
ante.

80 stimata  
ni numero  
95.172  
to, ed of-  
dierito nel  
di questa  
ante.

tori, ed aventi interesse nella soste-  
sa ereditaria lasciata dal fu Gaspa-  
re Favaretti mancato a vivi nell'gior-  
no 16 marzo 1836 nella comune di  
Montà, Distretto di Padova ad ini-  
nuare, e provare le loro azioni, e  
diritti, al qual effetto resta fissato  
il giorno ventisei settembre pros-  
simo venturo ore nove antemeridiane,  
in cui compariranno all'Aula Verba-  
le di questo Imperiale Regio Tribu-  
nale personalmente, o per mezzo di  
legittimo Procuratore sotto le avver-  
senze dei paragrafi 813 814 del Co-  
dice Civile Universale Austriaco.

Il presente sarà stampato, pubbli-  
cato, ed affisso nei modi, e luoghi  
soliti, nonché inserito per tre volte  
consecutive nella gazzetta privilegia-  
ta di Venezia a cura del Curatore, e  
Dall'Imperiale Regio Tribunale  
Provinciale, l'11 agosto 1836.  
CO: SEGRETERIO Presid.  
Maur. Consiglier.  
Mario Consiglier.  
Paravicini Segr.

N. 36a EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di Cam-  
po San Piero, deduce a pubblica no-  
tizia. Che essendo rimasti senza effec-  
to l'1.º e secondo esperimento d'Asta  
fissato nel foglio 1.º di avviso nu-  
mero 146 per la vendita degli qui  
appiedi beni, sopra istanza del si-  
gnor Giovanni Perner di Padova, di  
ragione d'Elisabetta Minozzi Vedova  
Bernardi, Giovanni Battista, e di  
Giovanna e Girolamo, e Bernardo con-  
sorti Berna di di Padova stati stima-  
ti come dall'Atto relativo, austria-  
che lire 4500, viene fissato per ter-  
zo, ed ultimo esperimento ossia in  
canto il giorno sedici del mese di set-  
tembre 1836 a 1.º quale i Commissari  
Delegati lo faranno seguire come  
tutti di poi, e saranno deliberati  
li beni stessi, anche a prezzo minore  
di stima verso il pronto pagamento,  
sotto le condizioni qui appiedi de-  
scrivite, restando libero agli concor-  
renti d'ispezionare in detto giorno l'Atto  
di perizia, che sarà loro reso  
ossensibile in questa Cancelleria, e  
di poter levarne anche le copie.

Disposizione dei Beni.

1. C. 1. — 205 a. p. v. confinanti a  
levante Robustello mezzodi Gritti, e  
Robustello ponente Scalfi, tramonta-  
na strada, in contrà di Muzzolini  
comune di Villanova distretto di Cam-  
po San Piero.

2. Campi 1. — 40 a. p. v. in detta  
contrà, confinanti a levante Gritti,  
mezzodi strada, ponente Meneghelli,  
tramontana Ruzzini.

3. C. 1. — 58 a. p. v. in detta con-  
trada, confinanti mezzodi strada, da  
P altre parti il signor Ruzzini.

4. C. 1. — 93 a. v. contrà Puntti,  
in comune di Villanova confinanti a  
levante Ruzzini, mezzodi, e ponente  
Papafova, tramontana strada.

5. C. 1. — 36 a. p. in parrocchia  
di Fumicello verso il confine con  
Muzzolini di Villanova confinanti a  
ponente Burtolini, mezzodi strada co-  
mune, levante Meneghelli, tramon-  
tana Mirasini.

6. C. 1. — 180 a. v. divisi in tre  
corpi presso la chiesa di Fumicello;  
il primo corpo di campi — 5.10a  
confinanti levante e mezzodi Calde-  
rari, ponente il parroco del Duomo  
di Padova, tramontana Regio Dema-  
nio, il secondo di tavole — 5.10a  
confinanti a levante, e ponente Gavelli  
mezzodi Sotio, tramontana i Par-

rochi suddetti. Il Terzo corpo di ta-  
vole 128 confinanti a mezzodi il pa-  
roco suddetti, ed ogni altra parte  
Gavelli.

7. C. 10, con casa a Morelle con-  
finante a levante Ruzzini, mezzodi  
strada privata per metà, ponente  
Reves con mezzo fossa, tramontana  
Zinelli Cantela, Ruzzini, e Mene-  
ghetti, in comune di Villanova.

8. C. 3. — 9 a. v. in Morelle con-  
finanti a levante Regio Demania,  
mezzodi Zorsetti, ponente benefizio  
di Villanova, tramontana strada pri-  
vata per metà.

9. C. 6.1.197 a. v. in Morelle con-  
trada Cavin, confinanti a levante Ca-  
podistola, mezzodi strada ponente  
Baronni, e benefizio di Canello, tra-  
montana benefizio medesimo.

10. C. 4. — 9 a. v. in Morelle con-  
finanti a levante Orologio, mezzodi  
Silvestri, ponente Bellotti, tramonta-  
na strada.

11. C. 7.2.116 a. v. in Morelle, con-  
finanti a levante Sacchi, mezzodi  
Cassici tramontana Orologio.

12. C. 1.1.007 a. v. in Morelle,  
confinanti a levante Zorsetti, m. 250-  
di Rubbi, ponente Silvestri tramonta-  
na Cassici.

13. C. — 280 a. v. in Morelle con-  
finanti a levante Candiotto, mezzodi  
Gritti, ponente Battistella, tramon-  
tana Meneghelli.

Li numeri 8, 9, 10, 11, 12, sono  
caricati di un canone enfiteutico ver-  
so il Nobil Homo Barzaza erede del  
u Paolo Brizzo di fumento Staja  
viente dodici, quartieri tre deputati  
dal quinto, e sono censiti per cam-  
pi 13.12 in Fumicello alla Ditta  
Bernardi livellario Brizzo, con esti-  
mo di ducati 140356, e per altri cam-  
pi trelici, e tre in Villanova Sezione  
Morelle alla Ditta stessa, con esti-  
mo di ducati 756136.

Li numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7,  
13, sono censiti in Villanova nella  
magior quantità di campi 31.269  
alli numeri 433-59 alla Ditta Ber-  
nardo Carlo con essi modi ducati 1335,  
ed in Fumicello nella quantità di  
campi 12 numero 484 alla Ditta sud-  
detta, con estimo di ducati 11250.

Condizioni della subasta

Il prezzo della licitazione dovrà  
versarsi nella Cassa depositi presso  
il Tribunale di Padova, dovendo l'a-  
cquirente documentarsi a questa  
Pretura dell'esecuzione entro giorni  
cinque.

Il presente sarà affisso nei soliti  
luoghi di questa Comune, e in quel-  
li di Fumicello, e Villanova ove so-  
no situati i beni, e per tre volte con-  
secutive inserito nelle pubbliche ga-  
zette di Venezia a cura dell'Istanie,  
che dovrà legittimarsi di tale esecu-  
zione nel di della subasta.

Dall'Imperiale Regia Pretura in  
Campo San Piero, l'11 luglio 1836,  
Per l'I. R. Consig. Pret. assente  
FANZAGO Cancell.

N. 36a AVVISO D'ASTA.

Per ordine dell'Imperiale Regia  
Pretura di Pove, si rende pubblica-  
mente noto, che nel giorno vent'uno  
settembre prossimo venturo alle ore  
nove antimeridiane avrà luogo in que-  
sta contrada Punico ed al civico nu-  
mero 11 il pubblico Incanto di al-  
cuni effetti mobiliari consistenti in  
numero trentasei petri stagno in  
sorte, due stagnate, numero sei sec-  
chi lame, una Tavola Noce, una  
Credenza Noce, numero quattro Bot-

ri cerchiato ferro della tenuta di  
Mastelli settanta, una Cavalla di cir-  
ca anni dieci, Sornilla, e di una  
Sedia verde scura per essere delibe-  
rati al maggior offerente al prezzo  
oltre la stima, di cui verrà permessa  
l'ispezione in Cancelleria sempre  
però verso pronto pagamento a valor  
Tariffale.

Fel secondo Incanto poi si prefigge il  
giorno venticinque mese suddetto ven-  
turo alla stessa ora, coll'avvertenza  
che qualora essi effetti non venissero  
venduti né al primo, né al secondo  
Incanto al prezzo almeno della sti-  
ma, verranno deliberati al terzo in-  
canto, in cui in tal caso seguirà nel  
successivo giorno vent'otto anche a  
prezzo minore della stima.

Ed il presente sarà pubblicato, ed  
affisso nei luoghi soliti per comune  
notizia, ed inserito per tre volte nel-  
la gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura di  
Pove, 14 agosto 1836.  
Pel Regio Aggiunto impedito  
MAFFATTI Ascoltante Suss.

AVVISO D'ASTA.

La Direzione della casa d'Industria  
di Venezia. Dovendo in seguito a su-  
periori approvazioni portata dall'or-  
dinanza Municipale numero 4378-1694  
devenire alla vendita di alcuni generi  
e manifatture esistenti ne' suoi ma-  
gazini col mezzo di pubblica Asta

Deduce a comune notizia:

1. L'Asta avrà luogo nel giorno di  
lunedì dieciotto del venturo settem-  
bre alle ore dieci antimeridiane nel  
locale di residenza di questa Direzio-  
ne situato nell'ex-Monastero di San  
Lorenzo.

2. Li generi da venderli sono divi-  
si in sei Lotti, come apparisce dalla  
qui appiedi descritta Tabella, che ne  
dimostra la qualità, e quantità, e gli  
obblighi devono applicare ad'ogni in-  
terno Lotto, e non separatamente a  
gli articoli, che lo compongono.

3. Chi volesse concorrere all'Asta  
dovrà depositare a mano della prepo-  
stavi Commissione in denaro sonante  
lire mille cinquecento per ognuno del-  
li tre primi Lotti, a cui volesse ap-  
parare, e lire duecento per ciascuno del-  
li tre secondi.

4. Il prezzo Fiscale su cui sarà a-  
perta l'Asta è quello indicato nella  
qui appiedi Tabella rispettivamente a  
caduna Lotto e le offerte devono ten-  
dere ad aumentarlo in ragione di ogni  
cento lire del suo valore.

5. Sarà deliberata la vendita a fa-  
vore di quello che egibirà il prezzo  
maggiore quando però le offerte sod-  
disfanno alla Commissione venditrice,  
e salva in ogni caso la Superiore ap-  
provazione.

6. Supplicando il deliberatario non  
volere al momento in cui gli verrà  
comunicata la sanzione della Superio-  
rità, pagare l'importo, e ricevere gli  
effetti acquistati, gli sarà accordato  
il periodo di un mese per li Lotti  
primo, secondo e terzo, e quello di  
tre giorni per gli altri 4, 5, 6, da  
contarsi dal giorno della avanzategli  
comunicazione, onde ritirare contro  
pagamento gli effetti stessi.

7. Il deliberatario dovrà però sum-  
per gettativo la sua offerta, rilascian-  
do il fatto deposito da ritenersi nella  
casa dello stabilimento.

8. Questo deposito verrà calcolato  
favore dell'acquirente nel pagamento  
del valore degli effetti acquistati all'  
atto, che si presentasse a ritirarli dal  
magazzino, ma verrà invece tale do-



potito devoluto ad intero beneficio  
dell'Amministrazione di questa casa,  
quando non si prestasse egli entro il  
quindici termine al ricupero, e  
pagamento degli effetti, per compen-  
so del danno, che potesse risentire l'  
Amministrazione, senza nella verifica-  
zione di un secondo contratto di  
vendita.

9. Li generi venduti, che per il  
caso contemplato dall'articolo 6. de-  
vessero tuttavia rimanere depositati  
in questo stabilimento venivano a ga-  
rantia al dell'Amministrazione, che  
del deliberatario riposti in eterna chi-  
ave e due chiavi, una da rimanere  
presso questa Direzione, l'altra per  
so il deliberatario suddetto.

Qualità detti generi, e manifestare  
composti da ciascun Lotto.

#### Lotto Primo

Canapina di seconda sorta  
Mangano B. 18298 3/4.  
Il prezzo fiscale del primo Lotto  
di Lire 1504:10.

#### Lotto Secondo.

Canapina di terza sorta mangano  
B. 13054 3/4.  
Datta tavagliata grezza B. 1071 3/4.  
Datta simile biancheggiata B. 1123  
3/4.  
Datta di seconda sorta biancheggiata  
B. 312.  
Canapaccia ordinaria B. 1312.  
Teia da velo semplice B. 123 3/4.  
Datta doppia B. 652 3/4.  
Datta lunetta pezzo 7.  
Il prezzo fiscale del secondo Lotto  
di Lire 11009:11.

#### Lotto Terzo.

Gargiolo in fili di terza purgato  
libbro 4333.  
Stoppa da filari libbre 1248.  
Stoppa in fili di terza da purgati  
libbro 318.  
Stoppa in fili sorta libbre 1978.  
Canapo di pedale da pettinarsi lib-  
bre 915.  
Datto di ordimento da filari lib-  
bre 3471.  
Cordaggi di canapo e stoppa lib. 138.  
Pacelle di canapo in sorte N. 101.  
Il prezzo fiscale del terzo Lotto  
di Lire 7654:30.

#### Lotto Quarto.

Corbe, e Corbati in sorte N. 1518.  
Il prezzo fiscale del Lotto quarto  
di Lire 926:29.

#### Lotto Quinto.

Pelli di vitello libbre 32.  
Datto in rettagli libbre 12.  
Datto di vacchetta libbre 196.  
Datto da fodero libbre 13.  
Curame libbre 306.  
Datto in rettagli libbre 49.  
Teia entrassata libbre 350.  
Scarpe in sorte paga 386.  
Il prezzo fiscale del Lotto quinto  
di Lire 14310:9.

#### Lotto Sesto.

Lupa in fili libbre 8. 4.  
Mazza lana semplice B. 4364.  
Tonda grande di tela N. 1.  
Berrette di tela, ed capo in sorte  
N. 11.  
Vestiti luoghi di tela N. 2.  
Giacchere simili N. 101.  
Coloni simili N. 101.  
Vestiti di mezzo lana luoghi ingre-  
ta B. 11.  
Giacchere di mezzo lana N. 2.  
Coloni simili N. 21.

Potere di maneggio di tela N. 9.  
Datto di capesale simili N. 3.  
Il prezzo fiscale del Lotto sesto  
di Lire 1502:11.

Venezia li 4 agosto 1866.  
Il Direttore aporario A. Zilli.  
Gaetano Aggiunto.

#### N. 4405. EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regia Pre-  
tura in Feltria si notifica a chiunque  
può avere interesse, che la Presidenza  
del Seminario Vescovile di Feltria  
con libello del giorno 11 addante suc-  
co numero 4405 ha dimandato la su-  
basta degli stabili qui sotto descritti  
stati oppignorati, e peritati a di lei  
istanza a pregiudizio di Giovanni Pan-  
te, Cristina, Elisabetta, Maria Do-  
menica, e Valentino Pisent, e Ber-  
nardo Tardito qual tutore anche, e  
rappresentante li suoi fratelli minori,  
beneficiari del fu Donato Pisent  
quondam Giovanni di Lamon, ed es-  
sere stato prefisso il giorno ventidue  
del prossimo venturo novembre per la  
subasta della detta Pretura.

Si notifica inoltre che sopra istanza  
della prefata Presidenza per i provve-  
dimenti necessari per garantire i sol-  
detti stabili da quei patti, ed ipoteche  
inconosciute che potessero gravitare  
sui medesimi venne ordinata la cita-  
zione dei creditori ignoti, ed assenti  
aventi ipoteca legale non iscritta, a  
dover fare a tutto il detto giorno  
12 novembre prossimo venturo far i-  
scrivere i loro rispettivi titoli ipote-  
che sui stabili suddetti come sopra op-  
pignorati all'Ufficio delle Ipoteche  
competenti a norma dell'articolo 73  
del Regolamento 19 aprile 1866, sot-  
to comminatorio, che non venendo i-  
scritto il diritto d'ipoteca nel termi-  
ne come sopra stabilito non potranno  
far valere ulteriore diritto ipotecario  
sugli stabili stessi.

Si notifica pure che i suddetti  
creditori ignoti, ed assenti essersi co-  
stituiti, e nominato questo signor av-  
vocato dottor Bortolo Bellati affinché  
nella qualità di loro curatore li rap-  
presenti in giudizio relativamente alla  
sancita domanda di purgazione d'i-  
poteca la quale verrà trattata, e de-  
cisa a termini di ragione, escendo il  
prescritto dal Giudice regio Regiamen-  
to Civile, dalla Governativa notifi-  
cazione 15 novembre 1866.

Tutto quanto sopra si rende noto  
agli suddetti creditori ignoti, ed as-  
senti col presente Editto, che avrà  
forza di legale citazione, ed intima-  
zione affinché possano volendo, o man-  
dare il curatore dei documenti, titoli  
e prove, di cui credessero far uso per  
la dimostrazione dei loro diritti ipo-  
teche, ovvero destinare, e notificare  
a questa Pretura un altro Procurato-  
re, e praticare, o far praticare tutto  
ciò che li loro fosse stimato oppor-  
tuno anche via regolari, e di giustizia.

Si descrivono degli stabili oppignorati  
da subastarsi nel giorno 22 no-  
vembre prossimo venturo.

La Colonnata privata con piano  
di sopra, della proprietà di eterna  
quarto a. P. ad confina a marcia Gra-  
da, mezzodi eredi del fu Giuseppe  
Giulio, ora settecentone Giovanni  
Baldacchi, censita al numero 46.

La Colonnata privata con piano  
ed un piano di sopra a. P. ad confina  
a. P. ad confina a marcia Simoncini, mezzodi  
diversi, ora Donato Collesi, sette-  
centone. Prezzo canapina ed quon-  
da 414.

In detto loco privata di quarto  
a. P. ad confina a marcia Donato Re-  
pente mezzodi strada, ora Donato  
Tedesco, settecentone. Prezzo censita al  
numero 957.

Alla Molina: Una cucina da sobba  
composta di due stanze, e soffitta co-  
perta a scandole, più di altra stanza  
a sera senza coperto ad uso di folla,  
cui confina a marcia Giovanni Maria  
Resentora, e delle altre parti Com-  
ne censita al numero 1154.

In Fert arativa di stara 1 quarto  
a. P. ad confina a marcia Bove, mezzodi  
Giovanni Panto, ora strada, sette-  
centone. Censita alla numer  
1171, 1437.

In Fontabelle, terra privata magra,  
e cappativa di stara 3 a mattina, e  
settecentone strada, ora Girardo Fur-  
lio, e Giacomo Tedesco, a mezzodi  
Giorgio Panto quondam Merchini  
censita al numero 366.

In Gies, privata magra di stara 1  
quarto a. P. ad confina a marcia Mar-  
chiorio Martore, mezzodi eredi Marchiorio Mar-  
chiorio, ora Pietro Mastel quondam  
Giovanni Maria, settecentone eredi  
Campigetto, censita al numero 159.

Quali terre tutte furono stimate  
completivamente austriache L. 732-4.  
Il presente Editto sarà pubblicato  
nei modi, e luoghi soliti, ed ingere  
per tre volte nella Gazzetta di Vene-  
zia per tre consecutive settimane,  
rimedione un'eccezione all'Imperiale  
Regio Risco a norma dei regolati  
Regolamenti non che agli altri Impe-  
riali Regi Dipartimenti.

Dall'Imperiale Regia Pretura di  
Feltria, li 19 luglio 1866.  
L'Imperiale Regio Consig. Pretore  
CAIMI.

#### N. 4406. EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regia Pre-  
tura in Feltria si notifica a chiunque  
può avere interesse, che la Presidenza  
del Seminario Vescovile di Feltria con  
libello 25 corrente numero 4407 ha  
domandato la subasta degli stabili qui  
sotto descritti stati oppignorati, e per-  
itati a pregiudizio di Giovanni Pan-  
te, Cristina, Elisabetta, e Maria Do-  
menica, Valentino Pisent, Bernardo Tar-  
dido qual tutore anche rappresentante  
li suoi fratelli minori eredi beneficiari  
del fu Donato Pisent di Lamon, ed  
essere stato prefisso il giorno 22 pro-  
ssimo venturo novembre per la subasta  
stessa da tenersi nelle vie regolari a-  
vanti la detta Pretura.

Si notifica inoltre, che sopra istan-  
za della detta Presidenza per i provve-  
dimenti necessari a garantire gli stabili  
li suddetti da quei patti, ed ipoteche  
inconosciute, che potessero gravitare  
sui medesimi venne ordinata la cita-  
zione dei creditori ignoti, ed assenti  
aventi ipoteca legale non iscritta, a  
dover fare a tutto il detto giorno 22  
novembre prossimo venturo far i-  
scrivere i rispettivi loro titoli ipotechi  
sugli stabili come sopra oppignorati  
all'Ufficio delle Ipoteche competenti  
a norma dell'articolo 73 del Regola-  
mento 19 aprile 1866, sotto commi-  
natorio, che non venendo ingredito il  
diritto d'ipoteca, entro il termine can-  
no sopra stabilito, non potranno far  
valere ulteriore diritto ipotecario su-  
gli stabili stessi. Si notifica inoltre  
ai suddetti creditori ignoti, ed assenti  
che si costituiscono, e nominano questo  
Avvocato dottor Bortolo Bellati affinché  
nella qualità di loro curatore li rappre-  
senti in giudizio relativamente alla  
sancita domanda di purgazione d'ipoteca  
la quale verrà trattata, e decisa a  
termini di ragione, escendo il  
prescritto dal Giudice regio Regiamen-  
to Civile, dalla Governativa notifi-  
cazione 15 novembre 1866.

li qu  
termi  
scritta  
la N  
vemb

Tu  
elli s  
ti col  
di lei  
affini  
curate  
li e  
per li  
ipotec  
procu  
care t  
mato  
di giu  
Deseri  
ne

In 6  
boscat  
staja 1  
tina,  
Pietro  
altri a  
mero 3

In C  
staja a  
soo La  
era B.  
da, co  
In V  
quarto  
Arcipe  
strada

In G  
ja 3 a  
odi Ma  
tro Ma  
piani C  
ro 3:55

In Pe  
di staja  
dalla al  
Quali  
sivamen  
Ed il  
to, ed i  
zotte di  
settiman  
Regio F  
norma d

Dall  
li 29 lu

N 10113  
L'Imp  
ciale di  
comune  
ventinov  
alle ore  
vanti qu  
la sala d  
blica atti-  
tamento

In questa  
Eufemia  
200 com  
una canti-  
cherle, l  
detta dei  
he, stimp  
sisteme d

in oppig  
in allora  
nominato  
con Righ  
di Bolze  
avverzend  
molta ac-  
so a p  
alla stin-  
ti, che s  
espiratori



di quarto a  
Donato Ropar  
era Donato  
log canata al

cias da fabbr  
e soffra co  
di altra stanz  
uo di Follo  
iovan Mar  
parti Comu

stara i quarte  
e mezzan  
rada, sette  
a all'numeri

rativa magra,  
mattina, e  
Girardo Fur  
a mezzogi  
Merchiore

a di stara a  
strada con  
rchioro Mar  
nel quondan  
trione vredi  
numero 159  
ono stimate  
che L. 732.81  
è pubblicato  
ed ingerito  
etta di Vene  
settimana a  
all'Imperial  
dei vegetanti  
altri Impe

Pretura di  
g. Pretore

Regia Pre  
a chiunque  
la Presidenza  
di Feltre con  
no 4407 ha  
li stabili qu  
orati, e per  
vanni Panfeg  
aria Dome  
Bernardo To  
presentante  
beneficari  
Lamon, ed  
no 22 pros  
la subasta  
regolari a

sopra intan  
pe provve  
e gli stabili  
di ipoteche  
gravitate  
ta la pte  
ed assenti  
merititi, a  
giorno 22  
far inscri  
i ipoteche  
oppignorati  
impetrate  
del Regola  
to commi  
insegitte il  
rimmo con  
strango. Lo  
cario, qu  
ca, inalter  
ed agenti  
sto quond  
nate nella  
rappresen  
la vendita  
i ipoteche  
i ipoteche

la quale verrà trattata, e decisa a  
termini di ragione, e secondo il pre  
scritto dal Regolamento Civile, e dal  
la Notificazione Governativa 15 no  
vembre 1820.

Tutto quanto sopra si rende noto  
all' suddetti creditori ignoti, ed assen  
ti col presente Editto, che avrà forza  
di legale intimazione, e citazione,  
affinchè possano volendo, o munito il  
curatore nominato dei documenti titol  
li, e prove, di cui credessero far uso  
per la dimostrazione dei loro diritti  
ipotecari, ovvero destinare un altro  
procuratore, e praticare, e far prati  
care tutto ciò che da loro fosse sti  
mato opportuno nelle vie regolari, e  
di giustizia.

Descrizione degli stabili da subastarsi  
nel giorno 22 novembre 1826.

In Schi monte Fiat terra grezza  
boscata di abeti con poche piante di  
staja 10, quarte 2, cui confina a mat  
tina, e sera fratelli Facen, mezzodi  
Pietro Rugna, Donato Facchin, ed  
altri settentrione dove casita al nu  
mero 3162.

In Cao Golua terra arat. sassosa di  
staja 2, passi 41, a mattina Franco  
sco Largo, mezzodi Domenico Largo,  
sera Bartolo Geniot, settentrione stra  
da, comita al numero 3324.

In Val Piana terra ar. di staja 1,  
quarto 2, passi 31 a mattina, e sera  
Arciprete di Lamoni, dalle altre parti  
strada comita al num. 894.

In Cies terra prativa magra di sta  
ja 3 a mattina strada consortale mezz  
odi Marchioro Marchioriet, sera Pie  
tro Mastel, settentrione eredi di Gio  
vanni Campigotto, comita al nume  
ro 3155.

In Pontarol, terra zappativa grezza  
di staja 5 a mattina, e sera strada,  
dalle altre parti comune.

Quali terra furono stimate complessi  
vamente: Austriache L. 34326.  
Ed il presente Editto sarà pubblica  
to, ed affisso ne' modi, e luoghi soli  
ti, ed inserito per tre volte nelle Gaz  
zette di Venezia, in tre consecutive  
settimane, rimesso un esemplare al  
Regio Fisco, ed agli altri Dicasteri a  
norma delle veglianti istruzioni.

Dall' Imp. Regia Pretura di Feltre  
li 29 luglio 1826.

CAIMI Pretore.

N. 10222-613 EDITTO.

L'Imperial Regia Tribunale Provin  
ciale di Verona, rendo col presente  
comunemente noto, che nel giorno  
ventinove novembre prossimo venturo  
alle ore nove antimeridiane verrà a  
vanti questo medesimo Tribunale nel  
la sala dei contraddittori aperta la pub  
blica asta per la vendita di un appa  
ramento in secondo piano della casa  
in questa città in parrocchia di Santa  
Eufemia marcata col civico numero  
300 composto di luoghi sei oltre ad  
una cantina fra i confini di Elia Pin  
cherle, Mandolin Calabi, strada così  
detta dei Pellizzari, e strada del Ghet  
to, stimato lire austriache 5760.75 e  
sistente in ditta Samuel Fedeli coll'  
estimo di scudi 31 L. 4 ottavi 3 sta  
to oppignorato all'eredità giacente del  
fu Abram Basso, rappresentata dal  
nominato curatore l'avvocato Franco  
sco Righi, sulle istanze della ditta  
di Bolzano Giovanni Giacomo Graf,  
avvertendo il pubblico, che detto im  
mobile non verrà deliberato se non  
se a prezzo maggiore, o eguale  
alla stima giudiziale, e non altrimenti,  
che sotto le condizioni portate dal  
capitolato d'Atta che verrà a chiu

que reso ostensibile da quest'Ufficio  
di Spedizione.

Dall'Imperial Regia Tribunale Pro  
vinciale. Verona li 1 agosto 1826.

DE BATTISTI Presidente  
Rosini I. R. Consigli  
Angeli I. R. Consigli  
Negri.

N. 10222 EDITTO.

L'Imperial Regia Tribunale di pri  
ma istanza Civile, Criminale, e Com  
merciale in Verona s'è fatta col presen  
te tutti li creditori ignoti ed assenti a  
vanti l'ipoteca legale non iscritta so  
pra l'immobile infranotato da subastarsi  
ad istanza della ditta di Bolzano Gio  
vanni Giacomo Graf e possessore dall'  
eredità giacente del fu Abram Basso  
rappresentata dall'avvocato Francesco  
Righi a farla iscriverse regolarmente  
nel competente Ufficio di Conserva  
zione delle Ipoteche nel termine di  
giorni novanta scadente a tutto il gior  
no ventinove novembre prossimo ven  
turo sotto la commissaria che altri  
menti ispirato il detto termine non  
potranno far valere li loro diritti sull'  
immobile medesimo, cioè sopra un  
appartamento in secondo piano della  
casa in questa città in parrocchia di  
Santa Eufemia marcata col civico nu  
mero 300 composto di luoghi sei, e  
cantina fra i confini di Elia Pincher  
le, di Mandolin Calabi, d'una strada  
così detta dei Pellizzari, e di quella  
del Ghetto esistente in ditta Samuel  
Fedeli coll'estimo di scudi 31 lire 4  
ottavi 3.

Si notifica in pari tempo ai credi  
tori suddetti essere stato deputato da  
questo Tribunale l'avvocato Fulvio  
Rigo loro curatore per l'iscrizione,  
insinuazione e difesa dei loro diritti  
sopra l'immobile suddetto.

Dall'Imperial Regia Tribunale  
Provinciale. Verona li 1 agosto 1826.

DE BATTISTI Presidente  
Finetti I. R. Consigli  
Rosini I. R. Consigli  
Negri.

N. 1749 del 1825

EDITTO.

L'Imperial Regia Pretura del Ca  
dore, dietro domanda del signor Gi  
acinto Nardi Tutore, e Curatore del  
minore Giovanni Battista figlio ed  
erede legittimo della fu Anna quon  
dam Giovanni Battista Nardi di Do  
maggio, diffida li pretendenti interes  
sati, e creditori sulle rispettive facoltà de  
suoi genitori ad inscrivere le loro pre  
tese all'Aula Verbale nel di tre ot  
tobre prossimo venturo alle ore nove  
autemeridiane, e ciò in sequela, e  
pegli effetti dei paragrafi 213 214 del  
Codice Civile Universale.

Dall'Imperial Regia Pretura del  
Cadore, Fieve li 20 agosto 1826.

NARDUZZI Pretore.

G. Palatini Cancelliere.

N. 1807 1808 332.

EDITTO.

La Imperial Regia Pretura distret  
tuale in Auenzo deduce a pubblica  
notizia che pel giorno 20 novembre ven  
turo venne stabilito il primo Incanto,  
ed in caso infruttuoso restò fissato pel  
giorno ventitrè dicembre successivo l'  
Incanto secondo sempre dalle ore 10  
alle 12 meridiane degli Stabili sotto  
deseriti esecutati sulle istanze del sig.  
Giovanni fu Gaspare Valmassoni, pos  
sidente di Domogio nel distretto di  
Cadore, e rappresentato dal di lui  
Procuratore signor Giuseppe Rizzardi  
in pregiudizio di Pietro e Valentino fu

Salvatore Zambelli autnomati Spexier  
possidenti di Candide; ritenuto che l'  
Asta si eseguirà nella Sala di questa  
Pretura a diligenza della Commissione  
a ciò incaricata, e che della Protocol  
li di stima redati negli giorni 7 de  
cembre 1825 ed 8 aprile anno corren  
te dimostranti l'importo complessivo  
dei stabili in Veneto L. 891 ed esi  
stenti in questa Cancelleria Pretorale,  
sarà data ispezione e rilasciata copia  
regolare ad ogni richiedente; ferme le  
seguenti condizioni che costituisco  
no il capitolato d'Atta.

a) Qualunque offerente accettato  
il creditore oppignorante, dovrà ga  
rantire gli effetti dell'Asta coll'imme  
diato deposito in mano della commi  
sione delegata del terzo dell'importo  
della stima in valuta a tariffa, senza  
di che non sarà ammesso ad offrire.

b) Tale deposito sarà immediata  
mente restituito a chi non rimanesse  
aggiudicatario, e dovrà queste lasciarlo  
in acconto del prezzo offerto per cui è  
seguita la delibera, e che dovrà de  
positare per intero in moneta a corso  
legale entro 15 giorni dalla seguita  
aggiudicazione, ammettendo non facesse  
constare d' essersi altrimenti inteso col  
li creditori.

c) Mancando a tali obblighi il de  
liberario si passerà al rincanto dei  
stabili a di lui danno e spese anche  
a prezzo inferiore di stima valendo  
del deposito effettuato pel relativo in  
dennizzo.

d) Rimando aggiudicatario lo stes  
so oppignorante potrà esso trattener  
il prezzo offerto sino all'esito della  
graduazione definitiva fra li creditori  
iscritti ed utilmente insinuat per la  
successiva distribuzione del prezzo;  
dovrà però avere il possesso dei sta  
bili in forza del decreto di aggiudica  
zione e relativamente all'epoca della  
delibera.

e) Dopo l'aggiudicazione dovrà egli  
soddisfare, oltre al prezzo della deli  
bera, a tutti gli aggravi pubblici e  
d' ogni specie che riguardassero li  
stabili, nonché sopportare tutte le  
servitù e pesi inerenti ai medesimi.

f) Dovrà sottostare alle spese di de  
libera e successive e saranno prele  
vate sul prezzo esborato le spese tutte  
di procedura a favore del creditore  
pignorante o suo Procuratore dietro  
specifica che sarà al caso tassata da  
questa Pretura.

g) Qualora nel primo o secondo in  
canto non venisse fatta offerta mag  
giore della stima verrà alle stesse  
condizioni fissato il terzo Incanto in  
cui però si delibereranno le fabbriche  
al maggiore offerente al prezzo anco  
inferiore di stima, quand' anche il  
deliberatario fosse lo stesso escutan  
te; salvo già sempre le combinate pre  
scrizioni della paragrafi 422 140 del  
generale Regolamento.

Nel medesimo tempo in seguito ad  
altra separata domanda prodotta al  
num. 1808 dallo stesso signor Giovan  
ni Valmassoni, ed a termini della So  
vrana Risoluzione 31 luglio 1820 sul  
la purgazione delle Ipoteche vengono  
citati tutti quei creditori che avessero  
una legale ipoteca non iscritta sopra  
li sottodeseriti stabili, a dover nel  
termine di giorni 90 che andranno a  
scadere col giorno 16 novembre pro  
ssimo venturo far inscrivere li rispet  
tivi loro titoli ipotecari presso il com  
petente Ufficio delle Ipoteche sopra li  
detti stabili sotto commissaria che  
trascorso infruttuosamente tale termi  
ne s'intenderanno le fabbriche stesse  
esecutate sciolte da qualunque ulte  
rior vincolo d' ipoteca legale.











periodo, domandati giunti dell'assemblea nazionale. Questa giunta, ch'è composta dei membri qui appiedi ha avuto dall'assemblea nazionale l'ordine positivo di richiamare la deputazione di Londra, e di farle i conti, che ch'è verrà affidato a tre individui, che godono della confidenza del governo. La giunta nomina Voi membro della commissione, e stima conveniente di scegliere due membri inglesi per gli altri due membri. Intanto la giunta desidera che sia d'ora procurate d'indagare la verità, e vi occupate nello esaminare i conti. Subito che ne sarà il tempo, la giunta vi comunicherà ulteriori particolari di tale proposito.

Napoli di Romania 1922 giugno 1896.

**Panuzzo Notaro presidente**  
**Porfirio Vicepresidente**  
**Basilio N. Buduri.**  
**Assaggiati Copanizza.**  
**Emm. Xeno.**  
**Cristo Vlasi.**  
**N. Renieri.**  
**Giorgio Anin.**  
**Ch. Alonari seg. gen.**

Napoli di Romania 4 luglio.

La Gazzetta d'oggi contiene il seguente articolo senza dubbio ufficiale:

« Secondo quello che vanno spargendo parecchi giornali europei parrebbe che si credesse generalmente, che lo ammontare del secondo prestito inglese, di due milioni di lire sterline, sia stato per la massima parte scialacquato dal governo di Grecia, e gettato via in modo riprensibile tutto quanto era stato espressamente destinato per le bisogni della guerra d'indipendenza. Forse simili errori, che troppo di frequente s'incontrano nei giornali stranieri, derivano da ciò che irregolari sono tutt'ora le relazioni fra la Grecia ed il rimanente dell'Europa; e ciò è anche più propriamente, perfidi nimici dei Greci hanno di questo modo cercato di attaccare l'onore ed il credito di Grecia sotto la maschera d'interessarsi nei suoi destini. A rettificare questi errori lasciamo parlare i soli fatti. La verità si è che dei due milioni di lire sterline del secondo prestito, che effettivamente non fu che di sole lire 1.110.000 (perchè contrattato al 55 per 100), il governo greco non rispettò che lire 216.114; tutto il resto fu speso in Inghilterra o in altri paesi nel comporre punizioni ed altro per la guerra, come dimostra il conto qui appresso: (\*)

|  | lire sterline |
|--|---------------|
| Spediti in numerario da Londra al governo greco                                    | 216,114       |
| In munizioni da guerra   | 16,500        |
| In cannoni comprati in Inghilterra   | 25,000        |
| Per sei bastimenti a vapore  | 160,000       |
| Per due fregate ordinarie in America   | 156,600       |
| In armi ed uniformi per le truppe regolari   | 15,350        |
| Nel ricompattare 500,000 lire d'obbligazioni del primo e secondo prestito          | 218,070       |
| Interesse dei due primi anni   | 200,000       |
| Nell'ammortizzazione di fondi  | 24,000        |
| Fregazione dei lancieri che hanno negoziato il prestito                            | 64,000        |
| Rimangono tuttavia in mano del commercio greci a Londra per supplire a varie spese | 18,365        |

Totale L. 1.110,000  
Da questo conto si scorge che sole L. 216,114 sono

(\*) E' presso dell'opera di confronto questo Conto con quello del sig. Orlando e Loria da noi dato nel N. 108

che di quella più bisognosa della manderla. Inoltre la manderla di rosso, ed aveva un tal quale sapore mezzano tra l'acido ed il dolce, ed il disegno, che molti ricordano il frutto dell'anguria perito. Infine il gusto buono del nocciolo non s'affriva alla vista così lido come esse vede nelle comuni manderle, ma si mostrava e si mostra (siccome vedrete coi vostri stessi occhi) qua e là bucherato, ed intaccato irregolarmente; quasi come si vede nei noccioli delle pesche. Che si vuol egli di più? Il seme stesso che è dire la manderla agitata, in luogo del naturale suo gusto, assume ancor esso alquanto dell'amarognolo che nel seme di pesca si vede.

Or io tratto della singolarità del seme velli bene esaminare lo stato dell'albero, e credo di avere trovato la ragione vera delle cose esposte. Il seme insomma, e ben guardato, siccome chiaramente fu potuto dai disegni laterali, per che subito mandato dalla corteccia della loro grossa fucola di fibre, ubbidientemente all'istinto interno al pedale primitivo, che quasi lo cinge come una corda.

E queste fibre vascolari per che si sono accostumate a poco a poco per ogni parte dei quali tutto quello dell'interno pedale, tratto più facilmente, perchè la differenza di diametro tra il ramo dell'istinto, e quelli del soggetto era minima, e perchè la gravità di quest'ultima manteneva piccolo. E benché que-

perante in costante nelle mani del governo, e che questa macchina somma ha saputo mantenere le sue forme di terra e di mare, e resistere alla guerra dell'anno scorso, da cui si ebbero a combattere le parti turche risentite d'Europa, Asia, ed Africa. E se i Greci con mezzi ostenti si sono saputo respingere gli assalti dei loro nimici, noi non chiediamo se vi siano stati degli abusi, ma se era possibile di commetterne. Gli amici del voto non credono sicuramente a questo calunnie, ma si maravigliavano che con mezzi sì scarsi abbiano potuto far fronte a sì potente nimico.

#### PAESI BASSI

Un giornale di Liegi dice di aver saputo da un suo amico che il sig. Binder di Gand nostro agente diplomatico al Brasile abbia poco lungi di tempo conchiuso un trattato di commercio col Brasile, per aver troppo di frequente mancato all'istituzione di Goria.

#### FRANCIA

Parigi 4 settembre.

I giornali di Rio-Janeiro (Brasile) annunciano la morte del ministro degli affari esteri di quell'impero, M. Luigi José E. Carvalho e Mello consigliere di stato, ecc.

Nell'ultima sua tornata, il consiglio generale dell'Ateneo ha discusso la domanda del consiglio di distretto di Tolosa, e di quello di Villefranche, i quali hanno espresso il desiderio che l'educazione della gioventù sia affidata al PP. della Compagnia di Gesù. Il consiglio generale ha deciso di sottomettere questa domanda alla saggezza del Governo.

Il sig. Galleway, artista meccanico incaricato della costruzione delle navi a vapore di lord Collingrove, ha scritto al Morning-Chronicle per dichiarare di non aver mai fatto, per comando del Basa d'Egitto, macchine ad uso di guerra; ma siccome egli non disprezza una parola a giustificazione della diletta costruzione delle suddette navi a vapore, così pare che quanto hanno detto i fogli inglesi su questo particolare possa essere tenuto per vero.

Lettere di Vera-Croce del 4 di giugno recano che la febbre epidemica continua a mietere molte vite in quella città, e che perciò il commercio è in uno stato di gran languore; si aspettava cioè non di meno verso la metà di luglio un convoglio dal Messico, e si sperava che allora il traffico si sarebbe ravvivato; questa speranza era tuttavia in parte scemata dalla scarsezza del danaro sonante, di cui non era stata mai tanta penuria.

I giornali di Parigi hanno ripetuto, sulla fede del giornale del Calados, che era seguita una sanguinosa zuffa fra vari comuni del dipartimento della Manche, a cagione di un vasto terreno ceduto dal Montmorency al generale Lemarois (vedi i preced. fogli.) Questa vendetta è falsa, ed ecco il fatto vero:

La signora di Montmorency aveva ottenuto con sentenza del consiglio del 1786, la concessione dei paduli di Graignes e di Montmartin, coll'obbligo di rilasciarne una terza parte a quei comuni. Il tribunale di Saint-Lô, con atto del 4 di novembre 1823, aveva riconosciuto quella concessione, e la corte R. di Caen, con decreto del 25 di luglio 1825, confermando la sentenza di questo tribunale, ne aveva ordinata l'esecuzione.

Sul dubbio che gli abitanti di quei comuni potessero opporsi, i periti che dovevano recarsi a misurare e partire il terreno, si fecero accompagnare da un drappello di gendarmi: le prime loro operazioni non incontrarono ostacoli, ma nel proseguirle, venne loro incontro un membro del consiglio municipale di Graignes, ed un pastore di Saint-Lô, incaricati di fare opposizione a quella presa di possesso per notevoli miglioramenti fatti in quel terreno. I

sta completa incisione non è accaduta, e i succhi proprii del ramo dell'innesto non si sono elaborati bastantemente per essere atti a generare frutta, il soggetto che aveva supplito la particolare sua chioma, ha dato manderla conformi alla natura dell'albero che lo portava.

Ma toccato nel lungo corso del tempo l'anastomizzazione di vasi con vasi si è potuto compiere; e il ramo del perno è venuto a tale maturità di succo da poter fruttificare, questo suo succo proprio discendendo è salito poscia su per vasi del manderla, e circolando mescolato col succo proprio di tale albero, ha prodotto allora la frutta mutata che sono cagione della nostra meraviglia.

Questa dottrina è conforme a quella osservazione di Jussieu per la quale avendo inciso longitudinalmente un innesto di sei mesi, trovò che il pollone aveva gettato delle fibre a traverso la parte legnosa, fino alla midolla ed è pur conforme all'opinione del contrattista de' più recenti fisiologi che tengono i succhi proprii circolanti dalla cima dei rami fino alla radice vera. Per lo che si può ancora pensare, che nel nostro caso, indipendentemente da perfetta anastomosi, la prevalenza, o almeno

(c) V. Il dizionario d'Agricoltura. Padova 1819 Tom. 13 pag. 101.

partiti sono  
ma arrivati  
sotto d'un  
i quali non  
ne, e vieta  
la follia, si  
inutilità co  
ritiraropp.

La  
ordine; in  
li abitanti  
tore di q  
lesione, pr  
i periti po  
venissero a  
on apol, e

La na  
Nueva-York  
fresca data  
continuame  
terato, ed  
ha con mas  
in armi, d  
parla con c  
spento il c  
comuna sia  
generale del  
repubblica  
manomette  
impone di  
rubato dan  
cittadini se  
ignitano a  
guerra civil  
d'armi gr  
nari, e gu  
per essere  
giorno in 4  
marcio la r  
repubblica  
antiche con  
non sia pri  
che i giorni  
ben lo san  
cio vi pose  
deficit; bas  
per dare il  
bliche. Qua  
tempo dei

I boni  
loro valore  
tonomasi i

La Di  
si è dichia  
le pretese  
perchè ne  
nicolare per

Lo sc  
to, ebbe u  
si speram,  
go nel con  
non eravi i  
che raseau  
es le obbli  
15/16. Le  
e chei tu

mao la for  
dorio, ch  
rispetto al  
dono non si  
abbiamo di  
ed in gran  
de' casi, in  
quello del q  
colazione di  
co erano p  
avanzo, fup

(d) Qu  
mano d'ant  
fatto testee  
ta si può  
vedere al c  
affermare P  
vorrebbe, re  
tiberto fili  
e che s'abb  
sta voce la



...e che  
...lo suo  
...dell'anno  
...che risul  
...di cui  
...mi  
...se era  
...non erede  
...arviglierono  
...a si po  
(G.U.)

...Ja  
...diploma  
...di fre  
...roppo di fre

...di miore  
...di Luigi  
...co

...di distretto  
...di hauna  
...di si affi  
...di generale  
...di saggia del

...di della co  
...di ha scritto  
...di mai fatto  
...di di guer  
...di a giusti  
...di navi a  
...di inglesi co

...di che la  
...di in quella  
...di di gran  
...di di ma di  
...di allora il  
...di di lotta  
...di di inf  
...di di cui

...di di fede del  
...di di uinosa zuffa  
...di di a cagione  
...di di generale  
...di di falso, ed

...di di con sen  
...di di paduli di  
...di di ciarne una  
...di di di L.ò, con  
...di di di quella  
...di di del 25 di  
...di di tribunale,

...di di puni pote  
...di di miare e  
...di di drappello  
...di di concentrarono  
...di di un mon  
...di di di seniore di  
...di di di prego di  
...di di di terreno. I

...di di pri del re  
...di di per essere  
...di di la particu  
...di di natura dell

...di di amissamento  
...di di del perso è  
...di di questo uso  
...di di del mandan  
...di di ale, e  
...di di de la co

...di di di Age (ob  
...di di di erto di po  
...di di di e traspo  
...di di di all'opi  
...di di di agone i  
...di di di pno  
...di di di tro capo  
...di di di cosa, e al

...di di Tom. 13

perci ammetterono l'atto di aggressione, e proseguirono; ma arrivati a un certo punto, s'imbatterono in un'assemblea di uomini e di donne, armati di strumenti tilligi, i quali non vedendo accendersi al linguaggio della persuasione, e vietando loro il passo, vedendo ingrossarsi la folla, si appigliarono al partito di retrocedere, e benché insultati con ingiuriose parole, e con atti minacciosi, si ritirarono.

La pubblica autorità mirò a terminare subito disordine; ma il *maire* di Gnaignes, ed alcuni dei principali abitanti del comune pretesero i mali, a cui il tumulto di quella assemblea poteva esporre l'intera popolazione, promissero che la quiete sarebbe ristabilita, e che i periti potrebbero continuare le loro operazioni, purché non venissero accompagnati dalla forza armata. La cosa fu intesa così, e rinacque perfettamente la calma.

La nave il *Bairardo* giunta con breve tragitto dalla Nuova York ci ha recato i giornali di quella città colla data del 3 di agosto; ricaviamo da essi notizie interessanti della Colombia: il paese di Maracibo si è sollevato, ed ha fatto pace comune col generale Paez; questi ha con manifesto invitato gli abitanti di Valencia a levarsi in armi, dall'età di 14 anni a quella di 50 anni; Paez parla con enfasi della necessità di combattere congiuntamente il comune nemico; ma sembra che questo nemico comune sia il generale Bermudez spedito contro di lui dal governo della Colombia. Ecco gli amari frutti della libertà repubblicana di cui gode la Colombia; un suo generale manomette le pubbliche sostanze, e la podestà civile gli impone di dar conto della sua condotta e di restituire il rubato danaro; questi finge di obbedire, ma ne appella ai cittadini soldati, i quali in nome del popolo sovrano lo invitano a conculcare le leggi della patria ed a rompere la guerra civile. I buoni colombiani atterriti da questa presa d'armi gridano *evviva Paez* per sottrarsi al furore dei suoi neri, e guardano con occhio d'invidia la vicina Cuba, che per essere rimasta fedele al suo legittimo Sovrano si fa di giorno in giorno più florida, ed accresce con libero commercio la sua ricchezza. Non s'ha dubbio, che il sistema repubblicano strettamente contrario alla natura, quanto alle antiche consuetudini degli abitanti della Nuova Spagna, non sia precipua cagione del loro presente abbattimento; che i giornali liberali cerchino invano di colare all'Europa; ben le sanno quei mercanti, che credono alle loro ciarle, e vi posero i loro capitali, ed ora piangono la loro credulità; basterà l'arrivo del fallimento di una casa inglese per dare il crollo al credito di due o tre di quelle repubbliche. Qual differenza da questo stato di cose a quello del tempo dei vicari!

I beni della Colombia sono scaduti di due terzi del loro valore, e non sono 25 anni che si chiamava per antonomasia il paese dell'oro. (G.P.)

#### GERMANIA

Frankfort 30 agosto.

La Dieta Germanica, nella sua seduta del 10 agosto si è dichiarata incompetente per decidere sui reclami delle pretese particolari all'ex Regno di Westfalia, e ciò perché non suoi poteri, non ha ricevuto una missione particolare per quest'oggetto. (G.C.)

Frankfort sul Meno 1. agosto.

Lo sconto per il fine del mese, che fu ieri accordato, ebbe un risentimento assai più favorevole di quello che si sperava, e ciò in base delle oscillazioni che ebbero luogo nel corso del mese di luglio. Viden che alla Borsa non eravi superfluità di effetti pubblici, ma piuttosto qualche mancanza; per cui prima del terminare della borsa stessa le obbligazioni di Stato salirono agli 88 7/8 e fino ai 15/16. Le azioni della banca austriaca giunsero a 1272, e così tutti gli altri fondi ottennero un aumento. Con-

meno la forte influenza del succo del persico su quella del mandar, che deriva da forte prevalenza di vegetazione nel primo rispetto all'altro. Che se più spesso il fenomeno da noi veduto non si osserva, ciò nasce probabilmente dall'uso, il quale abbiamo di decapitare ordinariamente il soggetto dopo l'innesto, ed in gran parte altrui dal non verificarsi nel maggior numero di casi, in che il soggetto non si decapita, e quel prevaler di rigoglio del quale parliamo. E certamente molte delle così dette catenane degli antichi, cioè di quelle piante, dove in uno stesso tronco per virtù di reiterata inoculazioni diversi rami producono specie di diversa specie (d), dovessero offrire singolarità

(d) Questo nome, siccome io trovo nelle *Effemeridi* Romane d'antichità del sig. de Romanis, ci fu più specialmente fatto conoscere da Frontone le opere del quale per la prima volta si pubblicarono da Monsignor Mai. Una bella catenana si vedeva al suo tempo nella Villa di Pompeo Falcone; un'altra afferma Plinio di averne osservata tutta tiburtina, e come vorrebbe reconditamente correggere l'ill. Scitlogio Nibbhor, tutta tiburtina fides, quantunque io credo che il Nibbhor abbia torto, e che s'abbia da leggere *tullio*; intendendo con Feste per questa voce la *catenana* (quasi come Tiburi in Antico), Catenane

trovando questi prezzi con quelli che erano in commercio agli ultimi di giugno, si scorge una differenza notevole, riguardo al piccolo traffico dei fondi pubblici. Questo richiama però che ha la sua origine dagli avvenimenti del tempo trascorso, e forse ancor dalle vicende politiche, sarebbe stato maggiore in altre epoche; del che dobbiamo rallegrarci, considerando che le cose accadute poco, e nulla abbiano influito sulla nostra borsa, e sopra quelle delle più copiose città commerciali dell'Europa. Ciò prova del pari, quanto grande sia la fiducia dei capitalisti nel credito pubblico.

Del resto le oscillazioni del passato mese devono attribuirsi ai raggi dei commercianti, i quali esaminandoli sotto un altro punto di vista, quantunque in sé stessi poco loderoli, scriverono nullastante a mantenere una certa attività nel commercio dei fondi pubblici. Ieri furono conchiusi diversi affari di cambio per Londra, Amburgo e Vienna, pochi per Parigi, ed Amsterdam.

La posta di Glanda ci recò oggi i risultati dell'asta tenuta in Amsterdam per la vendita dei cottoni appartenenti alla Società commerciale dei Paesi Bassi. Furono vendute 288 balle di Fernambuco, 55 di Louisiana, altre della Georgia, di Alabama, e di Mobile; 700 però ritornarono nei magazzini che contenevano cotone proveniente dagli ultimi Paesi.

I zuccheri raffinati si vendettero a buoni prezzi; nessuna ricerca di granaglie, e molto meno di olio di oliva, e di ravizzone. (G.U.)

#### PIEMONTE

Ciambray 31 agosto.

Le LL. MM. sono qui arrivate il 18 corr. per intervenire alla festa della traslazione delle Reliquie. Esse sono entrate in questa città scortate dai carabinieri Reali e da un drappello dei cavalieri del tiro, a cavallo, che era andato ad incontrarle mezza lega oltre Annecy.

Le LL. MM. smontarono al palazzo vescovile, dove trovarono Monsig. Vescovo alla testa del suo clero, le podestà civili, militari e giudiziarie, e le dame della nobiltà che stavano sulla scala. Il re e la sua augusta compagna degnarono rivolgerle graziosissime parole a tutti, ed a malgrado della stanchezza del viaggio e del caldo eccessivo della giornata, si leggeva sul loro volto la soddisfazione e la gioia.

Nella sera la città venne tutta illuminata; molti, sentenze trasportati alle finestre manifestavano i sentimenti ispirati dalla presenza degli amati principi. (G.P.)

Finanza — Fondi pubblici del giorno 7. settembre 1856.

|  |          |
|--|----------|
| obbligazioni di Stato al 5 per 100 in moneta     | 92 —     |
| imprestito Rotchild del 1850 per 100             | 122 1/4  |
| imprestito del 1851                              | 115 5/8  |
| obbl. della banca della città di Vienna al 3 1/2 | 43 5/8   |
| Azioni del banco in moneta                       | 1085 1/2 |

#### AVVISO DI CONCORSO

Essendosi reso vacante un posto di Vice Segretario con annui fior. 700 presso questo Governo resta aperto il relativo concorso a tutto il corr. mese di settembre.

Tutti quelli che forniti dei necessari requisiti trovarono di aspirarvi dovranno innanzi le loro documentate istanze col mezzo della rispettiva R. Delegazione prima dello spirare del termine suddetto. — Venezia 11 settembre 1856.

Pubblicazione riguardante la vendita della signoria del fondo ecclasiastico Betz e della fattoria di Pulkau nella Bassa Austria.

Il 18 di settembre del 1856, alle ore 10 antimeridiane, si venderà al miglior offerente la suddetta signoria e la fattoria, nella sala dell'I. R. Governo della Bassa Austria, contro approvazione superiore.

Il prezzo d'incanto è di 121,350 fior. M. C.

Le principali parti consistenti sono:

1. Edifici: a) Un castello con una cantina per 18,000 simer, nonché i necessari edifici vari; b) un granaio; c) la così detta Stühlschlothe; d) altre granaie; e) il così detto Stadl-

poco differenti, se pure non impedi in gran parte l'effetto la rispettiva piccolezza di ciascun ramo innestato relativamente al tutto. Ma cheché sia da pensare di tutto ciò, io lascio delle cose che diedi il giudizio a periti della fisiologia, che leggono l'ottimo vostro giornale, e finisco con quelle sincere proteste di stima che vi merita l'utile impresa alla quale presiedevo nel piano di tutti i buoni.

io dimostrei nel loco citato, che si dimostravano dall'Imperatore Adriano alcuni apoi libri di micellane, che presso sperano correttamente contro la fede da' micellane, si ingenerano detti Cataris. Bisogna dunque collocare questa parola nel lessico della latinità che ne mancano, ed aggiungerci la spiegazione, siccome l'abbiamo data.

#### Esposizione del SS. SACRAMENTO

15 e 16. S. Andrea Apostolo.

#### SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Carlo S. Bonavent. Della Comica Compagnia Fab. brisiani di razza R. Pillo fantesca.



LA FEDERA CRISTIANA Editore ed Union Popolare (Giov. Antonio Forlini Compilatore).



Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 1824-619 III.  
Reg. Deleg. Provinciale di Treviso.

**NOTIFICAZIONE.**  
Seguì senza effetto nel giorno 6 corr. i secondi esperimenti d'Ata per la vendita degli undici Stabili di appartenenza della Casa d'Amortizzazione in ordine e colle condizioni apprese dalla Notificazione 16 pass. luglio N. 177 della Commissione alle Fendite, verrà riaperta l'Ata nel giorno 21 corr. alle ore 10 della mattina nella Sala di questa R. Delegazione in contrada del Duomo al civ. N. 1539 per la vendita delle partite suddette in tutto, e per tutto a norma della sopracitata Notificazione, perche, e patto ostensibili presso questa R. Delegazione.

Treviso 7 settembre 1826.  
M. A. R. Cons. effett. di Governo  
e R. Delegato Provinciale.  
CAVALIERE DE GROSSELLER.  
F. Pasini Segr.

N. 7625-477- EDDITO.

Per ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Treviso si rende pubblicamente noto, che dal Nobile Uomo conte Giuseppe Boldi, del fu Francesco, possidente, domiciliato in Venezia, venne prodotta istanza in confronto della Nobile Donna Quercia del fu Marino Michel moglie del Nobile Uomo conte Gerolamo del fu Francesco Angara, possidente di Venezia, ora domiciliata in Poregliano di questo distretto, onde segue la subasta dei beni qui in talor dettagliamento descritti, e che furono stimati nella loro totalità per austr. lire 12995423 come dalla perizia 29 maggio 1826 di cui è libero a ciascuna di avere ispezione, ed anche copia, dall'Ufficio di Spediziona.

Facendosi luogo pertanto a tale domanda, si prefigge il giorno 7 dicembre del corrente anno, alle ore 12 meridiane per primo esperimento d'asta, da tenersi da apposita Commissione nella sala superiore di residenza di detto Tribunale, per essere poi dal medesimo deliberati al migliore offerente, salvo però le seguenti condizioni.

I. Li beni da subastarsi saranno nel primo, o secondo incanto deliberati soltanto a prezzo maggiore, od eguale di stima, e nel terzo anche inferiore alla stessa, previa l'osservanza della paragrafi 425 e 146 del Giudiziaro regolamento.

II. Saranno a carico del deliberatario tutti i pesi insiti, e le pubbliche o censoriali imposte caricate essi beni, e le servitù inerenti che vi fossero.

III. Il prezzo, sarà esborato in moneta d'oro, o d'argento a tariffa, e l'acquirente dovrà, eccettuato che fosse il creditore procedente per la subasta, fare istanza entro tre giorni dalla seguita delibera, per assegnazione di giorno onde giudizialmente depositare il prezzo offerto, e dovrà effettivamente depositario nella giornata che verrà stabilita.

IV. Rimanevole deliberatario il creditore oppignorante, e procedente per la subasta, ritirerà il prezzo in deposito presso di sé fino all'esito della graduazione, restar dovendo a cauzione del prezzo obbligati i beni deliberati, tanto che avesse preso il possesso effettivo dei beni stessi.

V. Saranno a carico del deliberatario, sempreché non sia il creditore oppignorante, e procedente per la subasta, tutte le spese della delibera. Come pure dovrà esso pagare entro otto giorni dall'intimazione della delibera, al procuratore della parte istante per la subasta, le spese anteriori dall'istanza per l'oppignoramento in poi, a tenore della specifica da liquidarsi amabilmente, ed altrimenti verso giudiziale moderazione.

VI. Mancando il deliberatario ad alcuna di queste condizioni, si terrà un solo reincanto a termini della legge vigente, e di lui pericolo e spese, anche a prezzo inferiore della stima.

VII. Eccezionato il creditore oppignorante, ed istante per la subasta, ogni obblato dovrà in moneta come sopra all'atto dell'incanto, e cauzione della propria offerta, depositare a mano della delegata Commissione un decimo della propria offerta, che gli verrà tosto restituito nel caso, che deciso non rimanesse deliberatario, od impunito a diffalco dell'offerta prezzo nel caso che rimanga aggiudicatario, ed adempia a tutte le condizioni dell'asta mentre non adempiendole, soggiacerà alla perdita del deposito, che sarà devoluto al creditore procedente per l'asta a diffalco dell'offerta, per cui procedente all'esecuzione medesima.

Il presente sarà stampato ed affisso ne' luoghi soliti di questa Regia città, in Poregliano, Villorba, e Sant'Andrà, ove sono situati li beni, e sarà per tre volte consecutivamente inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Segue la descrizione de' beni.  
In Poregliano, Distretto, e Provincia di Treviso.

Lotto Primo. — Titolo I.

C. 400:504 a. p. v. con casa colonica al civico N. 81 cortile, ed orto loco detto Campagna, tra li confini a mattina Brentella comunale di Villorba, strada di questa ragione, e Sartorelli Bernardo, a mezzodi strada comunale, a sera Conte Carolina, e beni di questa ragione, e monti beni di questa ragione, e Sartorelli Bernardo.

C. 5:—112 a. p. v. loco detto Deserta, tra li confini a mattina Sartorelli Bernardo, a mezzodi parte, lo stesso, e parte beni di questa ragione, a sera Fabbriciera della Chiesa Parrocchiale di Bavaria, ed a monti beni di questa ragione.

C. 1:137 a. p. v. loco detto il Triangolo tra li confini a mattina Brentella comunale di Villorba, a mezzodi strada comunale, a sera conte Francesco

Revedin, a monte stradella di questa ragione.

Somma C. 463:18 stimati austriaci lire 6909:55.

Li promessi beni sono censiti in estimo di Poregliano ai num. 252, 253, 254 colla cifra di lire 506:3.

Ed in estimo di Villorba ai numeri 276, 277, 278 colla cifra di Venezia lire 515:18.

Cifra lire 1022.

Titolo 2.

C. 38:279 a. p. v. parte ar. v. e parte con casa colonica al civico num. 82 cortile ed orto, loco detto Boschetta, di Sopra, tra li confini a mattina Congregazione di Carità di Venezia, e signor Gio: Bosello, mezzodi detta Congregazione, sera Brentella comunale di Villorba, e Fabbriciera della Chiesa Parrocchiale di Bavaria, monte dottor Sebastiano Liberali per conto moglie stimati lire 8066:38.

La suddetta casa e terra sono da scritti in estimo di Poregliano alli numeri 250, 251 con cifra di lire 317:14. Ed in Villorba alli numeri 274, 275 con cifra lire 319:4.

Cifra lire 636:18.

Totale del Lotto I. due pag. C. 463:18 stimati lire 14905:93.

Lotto II. — Titolo 3.

C. 3:1291 di terra ar. v. e parte pr. l. co detto Biancanille, tra li confini a mattina Fabbriciera della Chiesa Parrocchiale di Bavaria, e beni di questa ragione, mezzodi beni di questa ragione, Fabbriciera di S. Michele in San Leonardo di Treviso e signori fratelli Toffoletto, sera beni di questa ragione, monti beni di questa ragione, e suddetta Fabbriciera di Bavaria.

C. —1286 a. p. v. loco detto Sabbocera, confini a mattina fratelli Pagnon, mezzodi signor Giovanni Narzini, sera, e monti beni di questa ragione.

C. —2:152 a. p. v. loco detto al Furian tra li confini a mattina beni di questa ragione, mezzodi sig. Basso, sera signori fratelli Toffoletto, monte signor Candido Benacquà.

C. 2:227 a. p. v. loco detto alla Giavera, e Casoli tra li confini a mattina il torrente Giavera e strada comunale, mezzodi strada consortiva, sera Nobile Uomo Giustiniano, monte suddetti torrente Giavera, e Giustiniano.

C. —306 t/a a. p. v. loco detto S. Pieve, tra li confini a mattina signor dottor Stefani, mezzodi strada comune, sera, e monte signor Bartolo Crespan.

C. 1:—199 a. p. v. loco detto Cal del Basso tra li confini a mattina sig. Liberali Giovanni, mezzodi signor dott. Stefani, sera nobil signor Gio: Battista Rinaldi, monte strada comune detta Cal del Basso.

C. 2:1268 a. p. v. loco detto alle Cande tra li confini a mattina nobil signor Gio: Battista Rinaldi, mezzodi



giorno il signor dott. Zava, e sig. dott. Stefani, sera beni di questa ragione, e fabbriciera di S. Michele in S. Leonardo di Treviso, monti Nobil Uomo Giustinian, signori fratelli Toffoletto 9 nobil signor Gio. Battista Rinaldi.

C. 5.—244 a. p. v. loco detto Grattoline di Sotto, tra li confini a mattina a beni di questa ragione, mezzodi e sera beni di questa ragione, e strada consortiva, monti di questa ragione e strada comune.

C. 1.—11 a. p. v. loco detto Cavallina, tra li confini a mattina Congregazione di Carità di Treviso, mezzodi strada comune, sera beni di questa ragione, monte il torrente Giavera.

Somma C. 272.5 1/2 stimati austriache lire 732.85

Li suddetti pezzi di terra e casa sono descritti in estimo censuario di Povegliano alli numeri 209, 210 cifra lire 944.14.

#### TITOLO 4.

C. 2.—14 a. p. v. loco detto Biancamille, confinante per ogni parte con beni di questa ragione.

C. 2.—96 a. p. v. loco detto Boschetto o Ros, tra li confini a mattina e mezzodi beni di questa ragione, penesente signori fratelli Pagnussin, monte signori fratelli Toffoletto.

C. 2.—89 ar. con casetta coluca al civico num. 79, cortile ed orto cinti di muro, loco detto la Colombiera, confinante da tre lati con beni di questa ragione, sera strada comune.

Somma C. 2.2.199 stimati austriache lire 1285.75.

Li promessi beni sono censiti in estimo alli numeri 251, 240 con cifra complessiva di Venete Lire 1291.8.

#### TITOLO 5.

C. 1.—127 a. p. v. con casa colonica al civico num. 85 con cortile ed orto, loco detto alla Giavera, tra li confini a mattina e mezzodi strada consortiva, sera Fabbriciera di S. Michele in S. Leonardo di Treviso, monte strada comune stimati Austriache lire 524.05.

L. suddetta terra e casa è descritta in estimo censuario a parte del N. 222 con cifra spettante di lire 56.

#### TITOLO 6.

C. 2.—254 prat., e poca ar. vagra loco detto ai Pascoli ossia Mulinello, confinante da tutte le parti con beni di questa ragione.

C. 1.—123 prat., loco detto Deserto, o Biancamille, confinante da tre lati con beni di questa ragione, ed a monte parte di questa ragione, e Fabbriciera di S. Michele in S. Leonardo di Treviso.

C. 4.2.201 a. p. v. loco detto alle Nogarolle tra li confini a mattina beni di questa ragione, mezzodi parte di questa ragione, e parte dei Contei Carolini, e parte nobil signor Giovanni Battista Rinaldi, sera beni di questa ragione e fabbriciera di San Michele in S. Leonardo di Treviso monte della Fabbriciera, e di questa ragione.

C. 1.—350 a. p. v. loco detto Biancamille tra li confini a mattina, sera, e monte beni di questa ragione, mezzodi Fabbriciera di San Michele in S. Leonardo di Treviso.

C. 1.2.176 a. p. v. loco detto allo Stradone, tra li confini a mattina beni di questa ragione, mezzodi terminati in angolo, sera signor Giovanni Nardini, monte detto Nardini signor dottor Basso, e nobil signor Bortolo Panegai.

C. 1.—312 a. p. v. loco detto lo Stradone, tra li confini a mattina di questa ragione, mezzodi signor Andrea Zambon, sera, e monte di questa ragione.

C. 7.—510 a. p. v. loco detto Nogarolle, tra li confini a mattina Fabbriciera di San Michele in S. Leonardo di Treviso, mezzodi nobil signor

signor Giovanni Battista Rinaldi, e beni di questa ragione, sera il Torrente Giavera, monte stradella consortiva, signor Andrea Zambon, e di questa ragione.

C. 1.—220 a. p. v. loco detto alle Cressette, tra li confini a mattina, sera, e monte beni di questa ragione, mezzodi strada comune.

C. 1.—325 ar. vagra, loco detto alle Grattoline, tra li confini a mattina a beni di questa ragione, mezzodi Nobil Uomo Alvise Mocenigo, sera strada consortiva monte di questa ragione mediante stradella consortiva.

C. 1.—123 a. p. v. con casa colonica al civico numero 89 con cortile orto ortaglia loco detto alla Ghiacciaja tra li confini a mattina beni di questa ragione, e signor Andrea Zambon, mezzodi signor Bernardo Sartorello, sera signor Lorenzo Schileo, monte strada comune.

Somma C. 21.2.103 stimati austriache L. 6516.80.

Li suddetti pezzi di terra, e casa, sono descritti in Estimo Censuario di Povegliano al numero 218 con cifra di Venete Lire 774.11.

In detta Parrocchia e parte del numero 261 C. 1.— per L. 22.1.

Più del numero 217 C. 2.—158 cifra L. 60.

Ed in parrocchia di Villorba, a parte del numero 280 C. 1 con cifra di L. 22.1.

Cifa L. 878.13.

C. 1.—58 Ortale con casa al civico numero 88 con cortile, poste in loco detto alla Ghiacciaja, tra li confini a mattina, e mezzodi signor Andrea Zambon, sera beni di questa ragione, monte strada comune, stimati L. 306.85.

Detta casa è descritta in estimo censuario di Povegliano al num. 230 con cifra di Venete Lire 27.

C. 1.—120 a. p. v. loco detto alla Calle di Treviso, tra li confini a mattina signor dottor Stefani, mezzodi Ben-fazio parrocchiale di Povegliano, sera Prebenda del Duomo di Treviso detta di Musas, monte strada comune.

C. 1.—169 1/2 a. p. v. loco detto alla Giavera tra li confini a mattina benefizio parrocchiale di Povegliano mezzodi strada consortiva, monte strada comune, sera il torrente Giavera.

Somma C. 2.1.147 stimati austriache L. 754.40.

Descritti in Censo al numero 27 cifra L. 14.14 e del numero 222 campi 1.3.169 1/2 con cifra di L. 100.8.

Cifa L. 115.2.

Totale del Lotto II 5 case campi 54.2.122 stimati L. 16562.68.

Lotto III. — Titolo 8.

C. 1.—170 prativa loco detto Biancamille tra li confini a mattina Fabbriciera della chiesa parrocchiale di Bavaria, mezzodi sera, e monti Beni di questa ragione.

C. 1.2.42 a. p. v. loco detto allo Stradone, o Gerine, confinante per ogni parte con Beni di questa ragione.

C. 1.—366 a. p. v. loco detto ai Casoni, tra li confini a mattina, e monte Nobil Uomo Lorenzo Giustinian Recanati, mezzodi Beni di questa ragione, sera Eredi Maffetti.

C. 7.3.39 a. p. v. e parte prativo, loco detto Vere, tra li confini a mattina signor D. Domenico Stefani mezzodi beni di questa ragione, sera strada comune, monte strada comune e beni di questa ragione.

C. 1.—203 arativo vagra, loco detto alle Longhe, tra li confini a mattina signor Francesco Fontana, mezzodi strada comune, sera nobil signor Bortolo Panegai, monti dottor Zava.

C. 7.3.126 a. p. v. loco detto lo

Levade, tra li confini a mattina, e mezzodi beni di questa ragione, sera figli del fu signor dottor Domenico Giurati, monte beni di questa ragione, e strada comune.

C. 1.—214 a. p. v. loco detto il Masetto, tra li confini a mattina Nobil Uomo Lorenzo Giustinian Recanati, mezzodi signor Andrea Zambon, sera Nobil signor Giovanni Battista Rinaldi, monti beni di questa ragione.

C. 5.1.268 a. p. v. loco detto ai Traverreggi, o Cavalline, tra li confini a mattina, Ospital di Treviso, il torrente Giavera, e Nobil Uomo Lorenzo Giustinian Recanati, mezzodi detto torrente, e di questa ragione, sera strada comune, e di questa ragione, monte strada comune, Giustinian suddetto, e di questa ragione, ed Ospital suddetto.

C. 2.3.232 a. p. v. loco detto Bortolo tra li confini a mattina torrente Giavera, mezzodi acqua detta Cacca, sera strada comune, monte beni di questa ragione.

C. 5.2.249 a. p. v. loco detto ai Casati, tra li confini a mattina strada comune, mezzodi signor Valentin Zanatta, di questa ragione, Nobil signor Giovanni Battista Rinaldi, e signor Francesco Fontana, sera di questa ragione, monte suddetto Nobil signor Giovanni Battista Rinaldi.

C. 1.3.24 a. p. v. loco detto San Pieri tra li confini a mattina, e mezzodi Nobil signor Giovanni Battista Rinaldi, sera di questa ragione, monte strada comune.

C. 1.—1279 prativa con casa colonica al civico numero 77 cortile, ed orto loco detto al Capitello di sotto, tra li confini a mattina signor Zanatta Valentin, mezzodi strada comune, sera Nobil signor Giovanni Battista Rinaldi, monte di detta ragione.

Somma campi 27.2.248 stimati Austriache L. 7157.20.

Li suddetti pezzi di terra, e casa, sono descritti in estimo censuario di Povegliano alli numeri 213, 214 cifra L. 1032.16.

#### TITOLO 9.

Campi 1.—97 1/2 a. p. v. loco detto Grattoline di sotto, tra li confini a mattina signori fratelli Toffoletto, mezzodi, e sera beni di questa ragione, monte strada comune.

C. 1.—148 a. p. v. loco detto Longarolo, o Grattoline di sopra, tra li confini a mattina strada consortiva, mezzodi Ospitale di Treviso, sera, e monti beni di questa ragione.

C. 1.—150 a. p. v. loco detto il Pascoletto, tra li confini a mattina signori fratelli Pagnussin, mezzodi signor Alvise Papadopoli, sera beni di questa ragione, monte strada comune.

C. 4.3.249 a. p. v. loco detto il Masetto, tra li confini a mattina e mezzodi strada comune, sera Nobil signor Giovanni Battista Rinaldi, e di questa ragione monte strada consortiva.

C. 1.2.— a. p. v. loco detto San Pieri, tra li confini a mattina beni di questa ragione, e Nobil signor Giovasci Battista Rinaldi, mezzodi sera Canonico intitolato di Villorba, monte strada comune.

C. 1.—149 a. p. v. loco detto Cavallina, tra li confini a mattina beni di questa ragione, mezzodi strada comune, sera e monte il torrente Giavera.

C. 1.—203 a. p. v. loco detto Biancamille tra li confini a mattina fabbriciera di Bavaria, e beni di questa ragione, mezzodi, e sera beni di questa ragione, monte termina in angolo.

C. 1.3.161 a. p. v. loco detto Nogarole, tra li confini a mattina e mezzodi beni di questa ragione, sera Nobil signor Giovanni Battista Rinaldi,

monte fabbr

San Leonardo

C. 3.1.252

Biancamille,

li confini a

di questa ra

conta Bortol

di Treviso,

C. 1.—128

ai Comuni,

fratelli Toff

Pietro Cleri

sottiva.

C. 1.1.17

Sopra tra li

dottor Dom

questa ragi

Tofoletto,

C. 1.3.252

Sopra tra li

dottor Dom

strada com

Zambon, m

ne, e signor

C. 1.2.271

Valle, tra l

di questa

Villorba, m

di Villorba,

vello, sign

gnor Loren

Basso, e No

stante strad

C. 1.—1

nica al civi

orto, ortag

di sotto, t

mezzodi str

beni di que

Somma c

stria che L.

Li suddet

no descritti

numeri 215,

C. 1.—

bottega, d

98 con cor

tra li conf

sra b-m

strada, g

Descritta

del numero

C. 1.—

tega da sp

con cortile

li confini i

beni di qu

comune, s

Descritta

cifa L. 61

C. 1.—

alla Levad

zodi, e m

sera strad

C. 1.—3

alle Trame

confine tu

zodi acqua

Domenico

sta ragione

C. 1.—20

Trame, c

Carnio, m

tella, seri

tista Zava

zione.

C. 1.—2

sitto al ci

ed orto li

confini a

sta ragion

renzo C.

Pietro For

munale.

Somma

stria che L

Li sudd

sono desc

numero 2

L. 133.5.



la mattina, e  
la ragione era  
della ragione  
di questa ragi-

loco detto il  
di a mattina  
Nobilitati Roccati,  
Zamboni, e  
Battista Rinaldi  
questa ragione.  
loco detto ai  
tra li con-  
di Treviso, il  
Nobil Uomo Lo-  
nati, mezzodi  
questa ragione,  
di questa ragi-  
ne, Giustinian  
ragione, ed O.

loco detto Bren-  
tina torren-  
ta detta Coma,  
monte beni di

loco detto ai Ca-  
matina strada  
Valentin Za-  
Nobil signor  
di, e signor  
di questa ra-  
Nobil signor  
di.

loco detto San-  
matina, e me-  
zodi Battista  
ragione, monte  
in casa coloni-  
cortile, ed  
ello di sotto,  
signor Zanat-  
strada comune,  
vanti Battista  
ragione.  
Battista Au-  
striche L. 7124.82.

loco detto il  
di a mattina  
mezzodi e  
sara beni di  
strada co-

loco detto il Ma-  
matina e me-  
zodi Nobil signor  
, e di que-  
consortiva.  
loco detto San  
matina: beni  
Nobil signor  
, mezzodi  
o di Villor-  
do detto Ca-  
matina beni  
di strada co-  
lo torren-  
to detto Bren-  
matina fab-  
rici di questa  
ra beni di  
termina in

loco detto No-  
matina e me-  
zodi, e me-  
zodi No-  
Battista Rinaldi,

mente fabbriciera di San Michele in  
San Leonardo di Treviso.

C. 5.1.252 a. p. v. loco detto ai  
Biancanelli, o Strada di sopra, tra  
li confini a mattina, e mezzodi beni  
di questa ragione, e nobil signor  
conte Bartolo Panigai, monte Ospital  
di Treviso, e beni di questa ragione.  
C. 1.280 1/2 a. p. v. loco detto  
ai Comuni, confina a mattina, e sera  
fratelli Toffoletto, mezzodi signor  
Pietro Clerici, monte strada con-  
sortiva.

C. 1.1.17 1/2 a. p. v. loco detto di  
Sopra tra li confini a mattina signor  
dottor Domenico Tessarotto, e beni di  
questa ragione, e signori fratelli  
Toffoletto, monte strada consortiva.  
C. 1.3.252 1/2 a. p. v. loco detto di  
Sopra tra li confini a mattina signor  
dottor Domenico Tessarotto, mezzodi  
strada comune, e signor Antonio  
Zamboni, monte beni di questa ragio-  
ne, e signori fratelli Toffoletto.

C. 1.2.271 Prati loco detto alla  
Valle, tra li confini a mattina beni  
di questa ragione, e Canonico di  
Villorba, mezzodi Brentella Comunale  
di Villorba, e signora Chiara Ne-  
vello, signor Francesco Fontana, si-  
gnor Lorenzo Scipione, signor Bartolo  
Basso, e Nobil signor Giovanni Battis-  
ta Rinaldi, monte signor Ruberti me-  
diante stradella.

C. 1.1.39 a. p. v. con casa coloni-  
ca al civico numero 97 con cortile,  
orto, ortaglia, loco detto il Capitolo  
di sotto, tra li confini a mattina, e  
mezzodi strada comune, e monte  
beni di questa ragione.

Somma campi 253.252 stimati Au-  
striche L. 7124.82.

Li suddetti pezzi di terra e casa so-  
no descritti in estimo censuario agli  
numeri 215, 216 con cifra di L. 939.19.

C. 1.1.37 a. p. v. con casetta, e bot-  
tega da fabbro al civico numero  
98 con cortile, loco detto ai Casali,  
tra li confini a mattina, mezzodi e  
sara beni di questa ragione, monte  
strada, stimati L. 353.55.

Descritti in estimo censuario a parte  
del numero 246 cifra L. 45.

C. 1.1.84 ortale con casa, e bot-  
tega da speziale al civico numero 101  
con cortile, loco detto ai Casali, tra  
li confini a mattina, mezzodi, e sera  
beni di questa ragione, monte strada  
comune, stimati L. 827.

Descritti in estimo al numero 241  
cifra L. 637.

C. 1.3.40 arativo nudo, loco detto  
alla Levada, confina a mattina, me-  
zodi, e monte beni di questa ragione,  
sara strada comune.

C. 1.1.55 1/2 a. p. v. loco detto  
alle Trame, tra li confini a mattina  
confine territoriale di Villorba, me-  
zodi acqua detta la Brentella, e sera  
Domenico Carnio, monte beni di que-  
sta ragione.

C. 1.2.69 a. p. v. loco detto alle  
Trame, confina a mattina Domenico  
Carnio, mezzodi acqua detta la Bren-  
tella, e sera signor dottor Giovanni Bat-  
tista Ziva, monte beni di questa ra-  
gione.

C. 1.2.16 a. p. v. con casa d'af-  
fitto al civico numero 99 con cortile,  
ed orto loco detto ai Casali, tra li  
confini a mattina, e sera beni di que-  
sta ragione mezzodi Nobil Uomo Lo-  
renzo Giustinian Roccati, e signor  
Pietro Fossadoni, monte strada co-  
munale.

Somma campi 253.168, stimati Au-  
striche L. 2161.84.

Li suddetti pezzi di terra e casa  
sono descritti in estimo censuario del  
numero 243 con campi a. cifra  
L. 133.5.

Ed a parte del numero 243 campi

C. 1.2.24 L. 24.

C. 1.1.16 Titolo 16.

C. 1.1.16 stanza ad uso di scuola  
normale a parte del civico numero 99  
loco detto ai casali, tra li confini a  
mattina, mezzodi, e sera beni di que-  
sta ragione, monte strada comune,  
stimati L. 82.22.

Descritti in estimo a parte del nu-  
mero 249 stanza con campi. 7 ci-  
fra spettante L. 68.15.

Totale del Lotto III. 5 case campi  
36.277 stimati L. 17686.41.

Lotto IV. Titolo 12.

C. 1.1.173 ortale con casa al ci-  
vico numero 102, con cortile loco  
detto ai Casali, tra li confini a mat-  
tina, e mezzodi beni di questa ragio-  
ne, e sera beni di questa ragione, e  
strada comune, monte strada comune  
stimati L. 1534.

Descritti in estimo censuario al  
numero 259 con cifra L. 82.15.

C. 1.1.207 1/2 a. p. v. loco detto  
alle Crossette, tra li confini a matti-  
na Valentin Zanatta, mezzodi, e sera,  
e monte strada comune.

C. 1.3.184 1/2 a. p. v. loco detto  
ai Travesaghi, e Cavalline, tra li con-  
fini a mattina torren-za Giavera, me-  
zodi strada consortiva, e sera beni di  
questa ragione, monte era sig. Ven-  
turali, ora Nardini Giovanni.

C. 1.3.152 a. p. v. loco detto le Ca-  
valline di sopra, tra li confini a mat-  
tina, e mezzodi beni di questa ragio-  
ne, e sera Nobil Uomo Lorenzo Giusti-  
nian Roccati, monte strada conser-  
tiva.

C. 1.1.100 1/2 a. p. v. con casa al  
civico numero 103 con cortile, orto,  
ortaglia e forno da pane, loco detto  
ai Casali, tra li confini a mattina be-  
ni di questa ragione, mezzodi signor  
Pietro Fossadoni, signor Bartolo Bis-  
so, signor Andrea Zamboni, e signora  
Elisabetta Gobatto, e sera e monte stra-  
da comune.

Somma C. 4.2.19.15 stimati austria-  
che L. 242.40.

Li suddetti pezzi di terra, e casa  
sono descritti in estimo censuario a  
parte del numero 217 casa con C. 1.2.  
307, cifra spettante lire 107.

Ed a parte del num. 255. C. 2.2.  
229, cifra lire 99.22.

Cifra lire 186.12.

C. 1.1.205 a. p. v. loco detto ai Bian-  
canelli, tra li confini a mattina beni  
di questa ragione, Ospitale di Treviso  
e Fabbriciera della Chiesa Parrocchia-  
le di Bavaria, mezzodi suddetto Ospita-  
le, beni di questa ragione, e nobil  
signor Bartolo Panigai, e signor Do-  
menico Pagnusini, e sera beni di questa  
ragione, e strada comune, monte stra-  
da comune, e acqua detta la Brentel-  
la stimata lire 2364.

Descritti in estimo censuario al nu-  
mero 264. Cifra lire 295.12.

C. 1.1.26 a. p. v. loco detto al Ca-  
pitolo, tra li confini a mattina preben-  
da del Duomo di Treviso, mezzodi  
signor Darj Simone, e sera strada co-  
munale, monte signor Domenico Pagnu-  
sin, stimata lire 255.60.

Descritti in estimo a parte del nu-  
mero 243 C. 1.1.26. Cifra spettante  
Veneto lire 47.2.

C. 1.1.95 a. p. v. loco detto al Ma-  
so, tra li confini a mattina nobil sig.  
Gior. Battista Rinaldi, mezzodi e sera  
strada comune, monte conte Papado-  
poli.

C. 1.1.195 a. p. v. loco detto alle  
Pezzerette tra li confini a mattina e  
mezzodi strada comune, e sera signor  
dott. Stefani, monte beni di questa

ragione.  
C. 2.2. a. p. v. loco detto alle  
Grancoline, tra li confini a mattina  
signor conte Papadopoli, mezzodi si-  
gnori Giuliani, e Darj, e sera signor  
Darj, e beni di questa ragione, e li  
fratelli Toffoletto.

Somma C. 4.2.290 stimati austria-  
che lire 194.14.

Li suddetti pezzi di terra sono de-  
scritti in estimo censuario al nu. 144  
Cifra Veneto lire 39.7.

Del num. 221 C. 1.1.195. Cifra  
spettante lire 45.

Del num. 243 C. 1.1.95. Cifra  
spettante lire 34.

Cifra lire 118.7.

Titolo 19.

C. 1.2.297 a. p. v. loco detto alla Bu-  
sa, tra li confini a mattina, e sera  
signor Andrea Zamboni, mezzodi stra-  
da comune, monte signor conte Gio:  
Battista Rinaldi, signor Candido Be-  
vilacqua, e beni di questa ragione.  
Aggravato di annuo livello verso il  
beneficio Parrocchiale di Povegliano  
di frumento quante uoa.

C. 1.2.80 1/2 a. p. v. loco detto al  
Zon tra li confini a mattina beni di  
questa ragione, mezzodi strada comu-  
ne, e sera signor Andrea Zamboni, e  
monte beni di questa ragione.

Somma C. 3.1.65 stimati austriache  
lire 993.30.

Descritti in estimo censuario a par-  
te del numero 243 C. 1.2.297 Cifra  
spettante lire 64.

E del numero 263 C. 1.2.180 Ci-  
fra spettante lire 33.5.

Cifra lire 122.5.

Titolo 20.

C. 1.1.302 a. p. v. con casetta al  
civico numero 50, cortile, ed orto,  
loco detto ai Casali, tra li confini a  
mattina signori fratelli Toffoletto,  
mezzodi detti fratelli Toffoletto e  
Fabbriciera di S. Michele in S. Leo-  
nardo di Treviso, e sera signor Andrea  
Busida, monte beni di questa ragione.  
C. 1.1.48 ar. nudo, loco detto di  
sopra, confina a mattina signor An-  
drea Busida, mezzodi detto Busida,  
e sera signor Giovanni Nardini, monte  
beni di questa ragione.

Somma C. 1.37 1/2 stimati Au-  
striche L. 308.40.

Il tutto descritto in estimo censua-  
rio a parte del numero 235 con cam-  
pi. 1.37 1/2 e tra spettante L. 44.

Totale del Lotto IV 3 case e campi  
25.2.191 stimati L. 8789.34.

C. 1.2.46 1/2 a. p. v. loco detto  
Vere, o Comuni, tra li confini a mat-  
tina fabbriciera di S. Michele in S.  
Leonardo di Treviso, mezzodi strada  
comune, e sera signor D. Giovanni  
Battista Basso, monte beni di questa  
ragione.

C. 2.1.112 a. p. v. loco detto il Zon,  
tra li confini a mattina beni di questa  
ragione, mezzodi parte di questa ra-  
gione, e parte signor Andrea Zamboni,  
e sera signor Candido Bevilacqua, monte  
strada comune.

Somma C. 5.1.46 stimati Austria-  
che L. 987.

Descritti in estimo censuario a par-  
te del numero 235 campi. 3.246 ci-  
fra spettante L. 37.8.

E del numero 263, campi 2.1.220  
cifra spettante L. 58.15.

Cifra L. 96.3.

Titolo 31.

C. 1.3.176 a. p. v. loco detto a S.  
Pieri tra li confini a mattina, e me-  
zodi beni di questa ragione, e sera  
e monte conte Giovanni Battista Rinaldi,  
stimato L. 277.40.

Descritti in estimo censuario al nu-  
mero 237 cifra L. 59.2.

Titolo 46.

Campi 1.1.105 ar. nudo, loco detto  
al Tramet, tra li confini a mattina



conte Francesco Sugana, mezzodi detto  
Sugana, e Nobil Uomo Luigi Mo-  
naco, beni di questa ragione, e si-  
gnor Antonio Liberati, ora di questa  
ragione, e signor dottor Giovanni  
Battista Zava, monte il torrente  
Giavera.

C. — 271 ar. nudo loco detto la  
Gerine, tra li confini a mattina signor  
Francesco Fontana, mezzodi il torren-  
te Giavera, sera eredi Maffetti, monti  
signor Camillo Bevilacqua, e detti  
eredi Maffetti.

C. — 314 a. p. v. loco detto ai  
S. Peri tra li confini a mattina, mez-  
zodi, e monti beni di questa ragione,  
sera Canonico del Duomo di Treviso  
detto di Villorba.

C. — 266 a. p. v. loco detto il  
Triangolo, tra li confini a mattina  
beni di questa ragione, mezzodi, e  
sera strada comune, monte Ospital di  
Treviso.

C. — 32157 a. p. v. loco detto la  
Stradone, tra li confini a mattina beni  
di questa ragione, signor Andrea Zam-  
bon, signor Giovanni Nardini, Nobil  
Uomo Lorenzo Giustinian Recanat, e  
monte Giovanni Battista Rinaldi, mez-  
zodi beni di questa ragione, sera di  
questa ragione, suddetto Rinaldi, O-  
spital di Treviso e detto Nardini,  
monte fabbriciera di S. Michele in  
S. Leonardo di Treviso.

C. — 10. — 122 broliu a. p. v. con  
casa dominicale, casa da Fattor, ca-  
niera sotterranea, tinazzera, granajo,  
rimessa, cortile, ed orti alli civici  
numero 72. 72, gli orti, e cortile  
cintati da mura da stroppe con tre re-  
stelli di ferro sostenuti da otto pila-  
stri di vivo con statue: al di sopra di  
vivo, ed il hollo per la massima par-  
te cinlo da fosse con epe a vivo, ed  
acqua in corso di propria investitura.  
Il tutto posto in borgo attiguo alla  
Chiesa Parrocchiale, tra li confini a  
mattina signor Francesco Fontana, e  
beni di questa ragione, mezzodi, stra-  
da comune, signori fratelli Mantello,  
signor Liberati Antonio, beni di que-  
sta ragione, signor Andrea Zambon,  
signor Busida, e signori fratelli Tofo-  
letto, sera suddetto Mantello, e stra-  
da comune, monte Canonico del  
Duomo di Treviso, intitolato di Vil-  
lorba, e beni di questa ragione.

Somma campi 18.224 stimati Au-  
striali L. 14441.

Li suddetti pezzi di terra e casa  
dominicale sono descritti in estimo  
cenuario alli numeri 199. 200. 201.  
202 con cifra complessiva di L. 79111.

Del numero 222 campi — 1. — cifra  
spettante L. 55.

Del numero 263 campi 1.324 cifra  
spettante L. 43.

Del numero 155 campi 1.1. — cifra  
L. 30.

Cifra L. 86916.

Li sopra descritti beni, e fabbricati  
sono aggravati degli annui canonici per-  
petui verso l'Abazia di Novesio fru-  
mento sacchi numero 53.33, vino  
nero mastelli numero 4.53, 3/5 galli  
numero 2. 25 in cantanti Yenote li-  
ro 7.17 il tutto depurato dal quinto.

Verso il Pio Istituto Elemosiniere di  
Povegliano frumento quartre una, fava  
capadena, quattri numero 2, vino  
nero sacchi numero 2, cere bianca la-  
vorata libbre sottili due.

Totale del Lotto V. 3 case campi  
22.363.1/2 stimati L. 1570541.

Lotto VI. — Titolo 21.

C. — 36 casetta al civico nume-  
ro 46 con cortile annesso, loco detto  
ai Casali tra li confini a mattina stra-  
da consortiva, mezzodi strada comu-  
ne, sera signor Bortolo Crespan,  
monte signor Antonio Liberati stima-  
to L. 22350.

Descritta in estimo cenuario a par-  
te del N. 245 casa con campi — 36

cifra spettante L. 2418.

Totale 25.

C. — 22 pratica loco detto ai Pa-  
scoli, ossia Malinello, confina da tut-  
te le parti con beni di questa ragione.

C. — 24 a. p. v. loco detto ai  
Biancanelli, tra li confini a mattina  
fabbriciera della Chiesa Parrocchiale  
di Bavarid, mezzodi beni di questa ra-  
gione, sera fabbriciera di San Mi-  
chiele in S. Leonardo di Treviso, mon-  
ti beni di questa ragione.

C. — 2218 a. p. v. loco detto allo  
Stradone, tra li confini a mattina be-  
ni di questa ragione, mezzodi Ospita-  
le di Treviso, sera strada consortiva,  
monte torrente Giavera.

C. — 214 a. p. v. loco detto alla  
Scudetto, e Couche tra li confini a  
mattina, e monte strada consortiva,  
mezzodi strada comune, sera signor  
D. Stefani.

C. — 2238 a. p. v. loco detto il Mu-  
setto, tra li confini a mattina Nobil  
Uomo Lorenzo Giustinian Recanat,  
mezzodi beni di questa ragione, sera  
signor D. Stefani, monte signor Pietro  
Clerici dottor Zava Giovanni Battis-  
ta, e beneficio parrocchiale di Pove-  
gliano.

C. — 1297 ar. nudo, loco detto Pre-  
ve, tra li confini a mattina signori  
fratelli Tofoletto, mezzodi signor Da-  
ff, sera strada comune monte signor  
fratelli Pagnussin.

C. — 228 portale con casa e bot-  
tega al civico numero 68, con cortile  
in loco detto ai Casali tra li confini  
a mattina signori fratelli Mantello,  
mezzodi strada comune, sera signor  
D. Stefani, monte detti Stefani, e  
Mantello.

Somma campi 23.1/2 stimati Au-  
striali L. 239111.

Li suddetti pezzi di terra, e casa  
sono descritti in estimo cenuario a  
parte del numero 221 campi 23.58  
cifra L. 87.

Ed il numero 245 campi 1.2201,  
L. 849.

E del numero 258 campi 1.1204  
cifra spettante L. 5518.

Il numero 223 cifra L. 25319

E del numero 261 campi — 2. — ci-  
fra spettante L. 11.

Ed in Parrocchia di Villorba parte  
del numero 280 campi — 2. — cifra  
spettante L. 121.

Cifra L. 5017.

Totale 24.

C. — 28 Ortale con casa al civi-  
co numero 44 con cortile in loco det-  
to al Capitello della Madonna tra  
li confini a mattina signor D. Gio-  
vanni Battista Basso, mezzodi  
sera strada comune, monte signori fra-  
telli Tofoletto.

C. — 146 a. p. v. loco detto alle  
Bare, tra li confini a mattina signora  
Sartorelli Bernardo, mezzodi detto  
Sartorelli, e signor dottor Zava, sera  
detto Zava, monte fabbriciera di  
San Michele in S. Leonardo di  
Treviso.

C. — 229 a. p. v. loco detto alle  
Brentelle, tra li confini a mattina beni  
di questa ragione signori fratelli Tofo-  
letto, e signor dottor Zava suddetto,  
mezzodi Biscaro Giuseppe, sera e mon-  
te beni di questa ragione.

C. — 11. — a. p. v. loco detto Busche, tra  
li confini a mattina beni di questa ra-  
gione, mezzodi signor dottor Tessarot-  
ti, e di questa ragione, sera di questa  
ragione, monte la fabbriciera di San  
Michele in S. Leonardo di Treviso,  
e di questa ragione.

Somma campi 32.160.1/2 stimati  
Austriaci L. 104959.

Li suddetti pezzi di terra, e casa,  
sono descritti in estimo cenuario a  
parte del numero 258 casa campi —  
28 L. 44.

E del numero 221 campi 1.2201,

cifra spettante L. 45.

E del numero 227 campi 1.2201,  
L. 5510.

Ed il numero 229 campi 1.2201,  
L. 279.

Cifra L. 15119.

Totale 27.

C. — 1171 a. p. v. loco detto alla  
Vere, tra li confini a mattina signor  
D. Stefani, mezzodi strada comu-  
ne, sera e monte beni di questa ra-  
gione.

C. — 2249 a. p. v. loco detto Fur-  
lan, tra li confini a mattina signor  
Busida, mezzodi signor D. Giovanni  
Battista Basso, sera beni di questa  
ragione, monte strada comune.

Somma campi 2. — 8 stimati Au-  
striali L. 685180.

Descritti in estimo cenuario a parte  
del numero 221 campi 1.171 cifra  
spettante L. 45.

Ed il numero 256 cifra L. 356.

Cifra L. 806.

Totale 28.

Campi 13.1207 a. p. v. e parte  
prat. con casa colonica al civico nu-  
mero 42 con cortile, orto e ortajo,  
loco detto alla Valle tra li confini a  
mattina, e monte strada comune,  
mezzodi strada comune, e beni di que-  
sta ragione, sera beni di questa  
ragione.

C. — 101299 a. p. v. loco detto alle  
Pezze, tra li confini a mattina beni  
di questa ragione, signor Andrea Bu-  
sida, e signor conte Papadopoli, mez-  
zodi detto Papadopoli e strada comu-  
ne, sera strada comune, monte stra-  
da comune, suddetto Busida, e signo-  
ri fratelli Pagnussin.

Somma campi 23.193 stimati au-  
striali lire 67498.

Li sopradescritti pezzi di terra e  
casa sono descritti in estimo cenua-  
rio alli numeri 205 e 206 con cifra  
di lire 130111.

Totale 29.

C. — 175 a. p. v. loco detto alle  
Martelle, tra li confini a mattina  
strada comune, mezzodi beni di que-  
sta ragione, signor D. Domenico Ste-  
fani, e fabbriciera della chiesa di S.  
Stefano di Treviso, sera beni di que-  
sta ragione, monte signor conte Pa-  
padopoli e beni di questa ragione.

C. — 228 a. p. v. loco detto diso-  
pra, tra li confini a mattina strada  
comune, e signor conte Papadopoli,  
mezzodi detto Papadopoli, e beni di  
questa ragione sera signor Valentino  
Zonta, monte strada comune.

C. — 2241 1/2 a. p. v. loco detto  
alla Levada, tra li confini a mattina  
beni di questa ragione, mezzodi beni  
di questa ragione, e strada comune,  
sera Nobil Donna Giovanna Maria  
Foscarini, monte beni di questa ra-  
gione.

C. — 2247 1/2 a. p. v. loco detto  
alle Sibiquiere, tra li confini a mat-  
tina beni di questa ragione, mezzodi  
signor Giovanni Nardini, sera detto  
Nardini, e beni di questa ragione,  
monte strada comune.

C. — 227 1/2 a. p. v. loco detto al-  
la Giavera di sopra, tra li confini a  
mattina e monte strada consortiva,  
mezzodi il Torrente Giavera, sera  
strada comune.

C. — 2161 1/2 a. p. v. loco detto  
Giavera di sotto, tra li confini mat-  
tina strada consortiva, mezzodi signor  
Bortolo Crespan, sera strada comune,  
monte il Torrente Giavera.

C. — 100 a. p. v. e parte prat.  
con casa colonica al civico numero 41,  
con cortile, ed orto loco detto al  
ponte nel Borgo di sopra tra li confi-  
ni a mattina beni di questa ragione,  
mezzodi strada comune, e beni di que-  
sta ragione, sera beni di questa ra-  
gione, ed eredi della fusign. El ribetta  
Maffetti Zava, monte beni di questa

ragione,  
Somm  
estimali  
22.004  
sono desc  
numeri 2  
re 1314.  
Totale  
e campi 1  
Lot  
C. — 111  
la Giavera  
e monti 1  
rente Gi  
Battista 1  
Descrit  
te del au  
con cifra  
C. — 111  
Giavera e  
cina conti  
mezzodi 1  
Busida, n  
ne, e stima  
Descrit  
te del nu  
Cifra 91  
C. — 321  
al Comune  
Nobil Ho  
canati, n  
ne, se ra  
eredi Ma  
ragione, 1  
ti lire 27  
Descrit  
mero 217  
spettante  
Detto di  
fabbricieri  
di Povegli  
libbre due  
disposizioni  
C. — 111  
Brentelle,  
ni di que  
Giuseppe,  
sera nobil  
monte sign  
Zava.  
C. — 321  
Pezze, tra  
Busida, n  
sta ragione  
C. — 321  
al Perer,  
da consor  
li Tofolet  
monte sign  
C. — 111  
fitto, al  
le, ed or  
Giuseppe  
ragione,  
Leonardo  
gione, n  
monte str  
Somm  
striali 1  
Li sudd  
sono desc  
numero 2  
te lire 26  
E del 1  
cifra spet  
Cifra  
C. — 321  
Figliere,  
te Papado  
ne, sera 1  
va, mon  
tione.  
C. — 321  
Buside ti  
Andrea Z  
fetti, ser  
signori fr  
da comun  
C. — 111  
detto alla







314 459.30.  
Descritti in estimo censuario al  
numero 224 con cifra di Lire 92.4.

**Titolo 39.**

C. 1. 34. a. p. v. loco detto al-  
le Lavade, tra li confini a mattina,  
sera e monte beni di questa ragione,  
mezzodi strada consortiva, stimati  
Lire 280.60.

Descritto in estimo censuario a  
parte del numero 241 C. 1. 34, ci-  
fra spettante Lire 25.10.

**Titolo 40.**

C. 1. 35. a. p. v. loco detto al-  
la Giavera, tra li confini a mattina  
e monte il torrente Giavera, mezzo-  
di signor Giovanni Nardini, sera be-  
ni di questa ragione.

C. 1. 36. ar. nudo. loco detto  
Grentoline, tra li confini a mattina  
e mezzodi beni di questa ragione,  
sera e monte strada comune.

C. 1. 37. a. p. v. loco detto il  
Masetto, tra li confini a mattina e  
mezzodi beni di questa ragione, se-  
ra il signor conte Papadopoli, monte  
strada consortiva.

C. 1. 38. a. p. v. loco detto  
Grentoline di sopra, tra li confini a  
mattina signor Andrea Zambon, e  
signor Candido Bevilacqua, mezzodi  
ospital di Treviso, sera suddetto Zam-  
bon e beni di questa ragione monte  
beni di questa ragione.

C. 1. 39. a. p. v. loco detto al Pa-  
coletto, tra li confini a mattina, e  
sera signori fratelli Pagnussini, me-  
zodi signor Domenico Gobbato, mon-  
te strada comune.

C. 1. 40. a. p. v. loco detto di  
sopra, tra li confini a mattina e sera  
beni di questa ragione, mezzodi si-  
gnor conte Papadopoli, monte strada  
comune.

C. 1. 41. a. p. v. loco detto di  
sopra, tra li confini a mattina beni  
di questa ragione, mezzodi e sera  
signor conte Papadopoli, monte stra-  
da comune.

C. 1. 42. a. p. v. loco detto Bu-  
sane, tra li confini a mattina beni di  
questa ragione, ed eredi Maffetti,  
mezzodi beni di questa ragione, sera  
fabbrica della chiesa parrocchiale  
di Povegliano, monte signori fratelli  
Pagnussini.

C. 1. 43. ar. nudo loco detto Bu-  
sche tra li confini a mattina signor  
dottor Domenico Tessarotto, mezzodi  
strada comune, sera e monte di que-  
sta ragione.

C. 1. 44. a. p. v. loco detto di  
sopra tra li confini a mattina signori  
fratelli Giurati, mezzodi beni di que-  
sta ragione, sera e monte fabbrica-  
ria di S. Michele in S. Leonardo di  
Treviso.

C. 1. 45. a. p. v. loco detto Cal del  
bosco, tra li confini a mattina signor  
Bortolo Crespani, mezzodi e sera stra-  
da comune, monte Prebenda del Du-  
mo di Treviso, e signori fratelli To-  
foletto.

C. 1. 46. prativa loco detto Valle,  
consistente da ogni parte con beni di  
questa ragione.

Somma C. 12. — 272 stimati suavia-  
che lire 380.10.

Descritti in estimo censuario alli  
numeri 219, 220, cifra Veneta lire  
316.10.

Ed al num. 224 C. 1. 3, cifra L. 97.4.

**Titolo 41.**

C. 1. 34. 1/2 a. p. v. loco detto al-  
le Sabionere, tra li confini a mattina  
Valentino Zanatta, e beni di questa  
ragione, mezzodi, e sera strada co-  
mune, monte beni di questa ragione.

C. 1. 35. a. p. v. loco detto alle  
Brentelle, tra li confini a mattina  
Brentella comunale, e nobile signor  
Bortolo Panigai, mezzodi detto Panigai,  
e signor dottor Gio: Battista Zava,  
sera beni di questa ragione, mon-

te signori fratelli Tofoletto, e sudd.  
Brentella.

C. 1. 36. a. p. v. loco detto di  
Sopra, tra li confini a mattina e mon-  
te Brentella comunale, mezzodi sigg.  
fratelli Tofoletto, sera beni di questa  
ragione.

C. 1. 37. 1/2 a. p. v. loco detto al  
Capitello, o Pezzetto, tra li confini  
a mattina, e mezzodi strada comune,  
sera sig. D. Stefani, e monte detto  
Stefani, e strada comune.

C. 1. 38. a. p. v. loco detto alle  
Lavade, consistente da ogni parte con  
beni di questa ragione.

C. 1. 39. 1/2 a. p. v. loco detto  
alla Lavada, tra li confini a mattina,  
sera, e monti, beni di questa ragio-  
ne, mezzodi strada comune.

C. 1. 40. a. p. v. loco detto al  
Vendrame, tra li confini a mattina  
conte Papadopoli, mezzodi, e monte  
strada consortiva, sera signor Gio:  
Battista Basso.

C. 1. 41. 1/2 a. p. v. loco detto alle  
Busane, tra li confini a mattina Fab-  
briceria della Chiesa Parrocchiale di  
Povegliano, mezzodi signor D. Stefani,  
sera Canonico del Duomo di Treviso,  
beni di questa ragione, e signori fra-  
telli Pagnussini, monte detti Pagnus-  
sini.

C. 1. 42. 1/2 a. p. v. loco detto alle  
Busane, tra li confini a mattina Fab-  
briceria della Chiesa Parrocchiale di  
Povegliano, ed eredi della fu Nobile  
Donna Elisabetta Maffetti, mezzodi  
strada comune, sera signor D. Stefani  
e suddetta Fabbriceria, monte det-  
ta Fabbriceria, e beni di questa ra-  
gione.

C. 1. 43. 1/2 a. p. v. loco detto  
Grentoline di sopra, tra li confini a  
mattina, mezzodi, e monte beni di  
questa ragione, sera parte di que-  
sta ragione, e signori fratelli Tofo-  
letto.

C. 1. 44. arativo nudo loco detto  
Grentoline di sotto, tra li confini a  
mattina strada consortiva, e beni di  
questa ragione, mezzodi Nobile Homo  
Mora, e signor conte Giovanni Bat-  
tista Rinaldi, sera canonico intito-  
lato di Villorba, monte signor Can-  
dido Bevilacqua, e di questa ra-  
gione.

C. 1. 45. prativa loco detto alla  
Villeg, consistente da ogni parte con  
beni di questa ragione.

C. 1. 46. prativo loco detto ai  
Pascoli, o Mulinelle consistente da o-  
gni parte con beni di questa ra-  
gione.

C. 1. 47. 1/2 arativa nuda con  
casa colonica al civico numero 37 con  
cortile ed orto, tra li confini a mat-  
tina beni di questa ragione, e Nobile  
Donna Giovanna Memo Foscarini, se-  
ra signori fratelli Tofoletto, monti  
detti Tofoletto, e strada comune.

Somma campi 25.1.38 1/2 stimati  
autrichi L. 476.95.

Li suddetti pezzi di terra, e casa  
sono descritti in estimo censuario al-  
li numeri 211, 212 con cifra L. 770.2.

e del numero 228 campi 3. — cifra  
spettante L. 41.

Cifra lire 812.2.

Totale del Lotto VIII una casa, e  
campi 44.1.163 stimati L. 934.95.

**Lotto IX. — Titolo 12.**

C. 1. 31. a. p. v. loco detto alle  
Nogherole, tra li confini a mattina  
nobile signor conte Giovanni Battista  
Rinaldi, mezzodi, sera e monti beni  
di questa ragione, stimati L. 455.

Descritto in estimo censuario a  
parte del numero 211 C. 1. 31 con cifra  
spettante di L. 55.

**Titolo 13.**

C. 1. 153 ar. nudo loco detto alle  
Mulinelle, o Pascoli tra li confini a  
mattina, mezzodi, e sera beni di que-  
sta ragione, monte conte Francesco  
Reveda stimati L. 6160.

Descritto in estimo a parte del nu-  
mero 268 campi — 225 con cifra  
spettante lire 456, ed in Villorba a  
parte del numero 279 campi — 113  
lire 317.

Cifra lire 813.

**Titolo 43.**

C. 1. 230 a. p. v. loco detto alla  
Lavada, tra li confini a mattina, e  
sera beni di questa ragione, mezzodi  
signori fratelli Pagnussini, e beni di  
questa ragione, monti strada comune  
stimati lire 355.40.

Descritto in estimo censuario a  
parte del numero 241 campi 1.1.500 con  
cifra spettante lire 375.

**Titolo 45.**

C. 1. 309 1/2 a. p. v. con casa co-  
lonica al civico numero 23 con corti-  
le, ed orto loco detto ai Casali di  
sopra, in contrada di Camala, tra li  
confini a mattina la fabbrica di S.  
Michele in San Leonardo di Treviso,  
e signori fratelli Pagnussini, mezzodi  
strada consortiva, sera beni di questa  
ragione, e signor Bortolo Crespani,  
monte strada comune, suddetta fab-  
brica, e Crespani.

C. 1. 317 a. p. v. loco detto il Lon-  
gariol, tra li confini a mattina stra-  
da consortiva, mezzodi, e sera beni  
di questa ragione, monte strada co-  
mune.

Aggravato di annuo canone per-  
petuo verso il pio Istituto Elemo-  
niere di Povegliano di frumento quat-  
te una.

C. 1. 319 a. p. v. loco detto Grot-  
ta, tra li confini a mattina Fabbri-  
ceria della chiesa di San Martino di  
Treviso, Nobile Homo Lorenzo Giu-  
stinian Recanati, e signori fratelli  
Tofoletto, mezzodi detto Giustinian,  
e strada comune, sera, e monti beni  
di questa ragione.

C. 1. 320 a. p. v. loco detto di so-  
pra tra li confini a mattina, e mon-  
te beni di questa ragione, mezzodi  
strada comune, sera signor Francesco  
Fontana.

C. 1. 320 a. p. v. loco detto la Le-  
vade, tra li confini a mattina signor  
dottor Giovanni Battista Zava, me-  
zodi strada comune, sera di questa  
ragione, monte strada consortiva.

C. 1. 321 a. p. v. loco detto Leva-  
de, ossia liveili, tra li confini a mat-  
tina signor D. Stefani, mezzodi si-  
gnori fratelli Pagnussini, sera beni di  
questa ragione, monte strada co-  
mune.

C. 1. 325 a. p. v. loco detto di so-  
pra, tra li confini a mattina, mezzodi  
e sera beni di questa ragione, mon-  
te strada comune.

C. 1. 326 prativa loco detto Valle,  
tra li confini a mattina beni di que-  
sta ragione, mezzodi Brentella co-  
mune, sera signor D. Stefani, monte  
signori fratelli Pagnussini.

C. 1. 330 prativa loco detto di so-  
pra, tra li confini a mattina il signor  
D. Stefani mezzodi Brentella comu-  
ne, sera detto Stefani, e signor dot-  
tor Giovanni Battista Zava, monti  
signori fratelli Pagnussini.

C. 1. 331 1/2 prativa, e poco arati-  
nudo, loco detto di sopra, tra li co-  
fini a mattina eredi Priuli, e fabbri-  
ceria di San Michele in San Leonar-  
do di Treviso, mezzodi signor dottor  
Giovanni Battista Zava, sera beni di  
questa ragione, monte strada con-  
sortiva.

C. 1. 336 a. p. v. loco detto al co-  
mune e Vere, confina a mattina si-  
gnor Giovanni Battista Basso, mezzo-  
di strada comunale, sera signor D.  
Stefani, monte beni di questa ra-  
gione.

C. 1. 399 a. p. v. loco detto di  
Sopra, tra li confini a mattina signo-  
ri fratelli Tofoletto, mezzodi signor  
Andrea Zambon, e signori fratelli Pa-  
gnussini, sera di questa ragione, e be-

neffio, 3  
monte sti  
C. 1. 311  
gherole,  
monte be-  
zodi beni  
conte Giu-  
spitale di  
Giavera.

C. 1. 312  
lone, tra  
zio parro-  
conicato  
colato di  
consortiva  
monte str

C. 1. 313  
go, tra li  
di Trevis  
Duomo di  
parrocchia  
suddetta,  
Maria e l  
go, sera i  
ri fratelli  
tra Cleric  
Somma  
striche l

Li sudd  
sono descr  
li numeri  
Del 217  
L. 213.

Del 218  
L. 219.

Del 216  
tante L. 1  
Cifra

Totale d  
pi 36.—71  
La P  
Lot

C. 1. 321  
fitto al civ  
da calce,  
e paras,  
tra strada  
Homo Ale  
Nobile Don  
ne di Ciri  
re 191.66.

Descritt  
mero 270  
re 500.

C. 1. 322  
nuda con  
mero 133  
detto Forn  
confini, a  
mune, me  
neffio pa  
detto bene  
Regio De

C. 1. 323  
sera, tra  
di Trevis  
gnor conte  
fabbricieri  
tino di T  
Somma

Austriaci  
Descritt  
mero 169.

C. 1. 324  
vitata con  
mero 137,  
detto alle  
mattina,  
Pietro fra  
da commu-  
vanna Me

C. 1. 325  
loco detto  
li, tra li  
tolla commu-  
nente bu  
ti nobile

C. 1. 326  
Pascoli, e  
dottor P  
consortiva,  
e casali, m

C. 1. 327  
Pascoli, e  
dottor P  
consortiva,  
e casali, m

C. 1. 328  
Pascoli, e  
dottor P  
consortiva,  
e casali, m







**LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.**







Giorio il signor dott. Zava, e sig. dott. Stefani, sera beni di questa ragione, e Fabbriceria di S. Michele in S. Leonardo di Treviso, monti Nihil Uomo Giustinian, signori fratelli Toffoletto e nobil signor Gio: Battista Rinaldi.

C. 5.—244 a. p. v. loco detto Gran-  
tolino di Sotto, tra li confini a mattina  
beni di questa ragione, mezzodi e  
sera beni di questa ragione e strada  
consortiva, monti di questa ragione e  
strada comune.

C. 1.—11 a. p. v. loco detto Caval-  
lina, tra li confini a mattina Congre-  
gazione di Carità di Treviso, mezzodi  
strada comune, sera beni di questa ra-  
gione, monte il torrente Giavera.

Somma C. 272.5 1/2 stimati austriache lire 758.85

Li suddetti pezzi di terra e casa so-  
no descritti in estimo censuario di Po-  
vegiano alli numeri 209, 210 cifra li-  
re 944.14.

#### Titolo 4.

C. 2.—14 a. p. v. loco detto Bian-  
canille, confinante per ogni parte con  
beni di questa ragione.

C. 3.—296 a. p. v. loco detto Bo-  
schetto o Roa, tra li confini a matti-  
na e mezzodi beni di questa ragione,  
posseggono signori fratelli Pagonzo,  
monte signori fratelli Toffoletto.

C. 4.—89 ar. con cascata, colouca  
al civico num. 79, cortile ed ortowin-  
ti di muro, loco detto la Colombiera,  
confinante da tre lati con beni di que-  
sta ragione, sera strada comune.

Somma C. 2.2199 stimati austriache  
lire 1285.75.

Li premessi beni sono censiti in esti-  
mo alli numeri 231, 240 con cifra com-  
plessiva di Venete Lire 1291.8.

#### Titolo 5.

C. 1.—137 a. p. v. con casa coloni-  
ca al civico num. 83 con cortile ed  
orto, loco detto alla Giavera, tra li  
confini a mattina torrente Giavera,  
mezzodi strada consortiva, sera Fab-  
briceria di S. Michele in S. Leonar-  
do di Treviso, monte strada comune  
stimati Austriache lire 592.03.

La suddetta terra e casa è descritta  
in estimo censuario a parte del N. 222  
con cifra spettante di lire 56.

#### Titolo 6.

C. 2.—254 prat. e poca ar. vagra  
loco detto ai Pascoli osna Mulinello,  
confinante da tutte le parti con beni  
di questa ragione.

C. 1.—143 prat. loco detto De-  
serto, o Biancanille, confinante da tre  
lati con beni di questa ragione, ed a  
monte parte di questa ragione, e Fab-  
briceria di Bavaria.

C. 4.—201 a. p. v. loco detto alle  
Nogarolle tra li confini a mattina be-  
ni di questa ragione, mezzodi parte  
di questa ragione, e parte del Contel  
Carolina, e parte nobil signor Giovan-  
ni Battista Rinaldi, sera beni di que-  
sta ragione e fabbriceria di San Mi-  
chiele in San Leonardo di Treviso  
monte detta Fabbriceria, e di questa  
ragione.

C. 3.—351 a. p. v. loco detto Bian-  
canille tra li confini a mattina, sera  
e monte beni di questa ragione, mez-  
zodi Fabbriceria di San Michele in  
San Leonardo di Treviso.

C. 1.—176 a. p. v. loco detto allo  
stradone, tra li confini a mattina be-  
ni di questa ragione, mezzodi termi-  
na in angolo, sera signor Giovanni  
Nardini, monte detto Nardini signor  
dottor Basso, e nobil signor Bertolo  
Panegai.

C. 3.—512 a. p. v. loco detto lo  
Stradone, tra li confini a mattina di  
questa ragione, mezzodi signor An-  
drea Zambon, sera, e monte di que-  
sta ragione.

C. 7.—310 a. p. v. loco detto No-  
garolle, tra li confini a mattina Fab-  
briceria di San Michele in San Leo-  
nardo di Treviso, mezzodi nobil si-

gnor Giovanni Battista Rinaldi, e be-  
ni di questa ragione, sera il Torren-  
te Giavera, monte stradella consorti-  
va, signor Andrea Zambon, e di que-  
sta ragione.

C. 1.—220 a. p. v. loco detto alle  
Crossette, tra li confini a mattina,  
sera, e monte beni di questa ragione,  
mezzodi strada comune.

C. 3.—350 ar. vagra, loco detto al-  
le Grantoline, tra li confini a matti-  
na beni di questa ragione, mezzodi  
Nobil Uomo Alvise Moccuigo, sera  
strada consortiva monte di questa ra-  
gione mediante stradella consortiva.

C. 1.—125 a. p. v. con casa colo-  
nica al civico numero 89 con cortile  
ortò drappia loco detto alla Ghiaccia-  
ja tra li confini a mattina beni di  
questa ragione, e signor Andrea Zam-  
bon, mezzodi signor Bernardo Sartor-  
ello, sera signor Lorenzo Schino,  
monte strada comune.

Somma C. 2.1202 stimati austriache  
lire 6516.80.

Li suddetti pezzi di terra, e casa,  
sono descritti in Estimo Censuario di  
Povegliano al numero 218 con cifra  
di Venete Lire 774.11.

In detta Parrocchia e parte del nu-  
mero 261 C. 1.— per L. 22.1.

Pa del numero 217 C. 2.—158 ci-  
fra L. 60.

Ed in parrocchia di Villorba, a par-  
te del numero 280 C. 1 con cifra di  
L. 22.1.

Cifra L. 878.15.

#### Titolo 7.

C. 1.—88 Ortale con casa al ci-  
vico numero 88 con cortile, posta in  
loco detto alla Ghiacciaja, tra li con-  
fini a mattina, e mezzodi signor An-  
drea Zambon, sera beni di questa ra-  
gione, monte strada comune, stima-  
to L. 568.85.

Detta casa è descritta in estimo  
censuario di Povegliano al num. 230  
con cifra di Venete Lire 27.

#### Titolo 8.

C. 1.—290 a. p. v. loco detto alla  
Calle di Treviso, tra li confini a mat-  
tina signor dottor Stefani, mezzodi  
Beneficio parrocchiale di Povegliano,  
sera Prebenda del Duomo di Treviso  
detta di Musan, monte strada co-  
mune.

C. 1.—169 1/2 a. p. v. loco detto alla  
Giavera tra li confini a mattina be-  
neficio parrocchiale di Povegliano mez-  
zodi strada consortiva, monte strada  
comune, sera il torrente Giavera.

Somma C. 2.1147 stimati austriache  
lire 732.40.

Descritti in Censo al numero 27  
cifra L. 14.14 e del numero 222 cam-  
pi 1.3169 1/2 con cifra di L. 100.8.

Cifra L. 115.2.

Totale del Lotto II 5 case campi  
54.2122 stimati L. 16562.68.

#### Lotto III. — Titolo 8.

C. 1.—1279 prativa loco detto Bian-  
canille tra li confini a mattina Fab-  
briceria della chiesa parrocchiale di  
Bavaria, mezzodi sera, e monti Be-  
ni di questa ragione.

C. 1.—42 a. p. v. loco detto allo  
Stradone, o Gerine, confinante per  
ogni parte con Beni di questa ragione.

C. 3.—166 a. p. v. loco detto ai  
Casoni, tra li confini a mattina, e  
monte Nobil Uomo Lorenzo Giusti-  
nian Recanati, mezzodi Beni di que-  
sta ragione, sera Eredi Maffetti.

C. 7.—339 a. p. v. e parte prativo,  
loco detto Vere, fra li confini a mat-  
tina signor D. Domenico Stefani  
mezzodi beni di questa ragione, sera  
strada comune, monte strada comune  
e beni di questa ragione.

C. 1.—205 prativo vegro, loco de-  
tto alle Longhe, tra li confini a mat-  
tina signor Francesco Fontana, mez-  
zodi strada comune, sera nobil sign.  
Bertolo Panegai, monti dottor Zava.

C. 2.—128 a. p. v. loco detto lo

Lovade, tra li confini a mattina  
mezzodi beni di questa ragione, e  
figli del fu signor dottor Domenico  
Giurati, monte beni di questa ra-  
gione, e strada comune.

C. 2.—214 a. p. v. loco detto il  
Manetto, tra li confini a mattina No-  
bil Uomo Lorenzo Giustinian Recanati,  
mezzodi signor Andrea Zambon, sera  
Nobil signor Giovanni Battista Rinal-  
di, monti beni di questa ragione.

C. 3.—168 a. p. v. loco detto di  
Traversagni, o Cavalline, tra li con-  
fini a mattina, Ospital di Treviso, il  
torrente Giavera, e Nobil Uomo Lo-  
renzo Giustinian Recanati, mezzodi  
detto torrente, e di questa ragione,  
sera strada comune, e di questa ragio-  
ne, monte strada comune, Giustinian  
suddetto, e di questa ragione, ed O-  
spital suddetto.

C. 2.—323 a. p. v. loco detto Bre-  
llo tra li confini a mattina torrente  
Giavera, mezzodi acqua detta Cerna,  
sera strada comune, monte beni di  
questa ragione.

C. 3.—249 a. p. v. loco detto ai Co-  
sali, tra li confini a mattina strada  
comune, mezzodi signor Valentin Za-  
natta, di questa ragione, Nobil signor  
Giovanni Battista Rinaldi, e signor  
Francesco Fontana, sera di questa ra-  
gione, monte suddetto Nobil signor  
Giovanni Battista Rinaldi.

C. 1.—324 a. p. v. loco detto San  
Pieri tra li confini a mattina, e me-  
zodi Nobil signor Giovanni Battista  
Rinaldi, sera di questa ragione, monte  
strada comune.

C. 1.—1279 prativa con casa coloni-  
ca al civico numero 77 cortile, al  
orto loco detto al Capitello di sotto,  
tra li confini a mattina signor Zan-  
ta Valentini, mezzodi strada comune,  
sera Nobil signor Giovanni Battista  
Rinaldi, monte di detta ragione.

Somma campi 27.2128 stimati austriache  
lire 7157.20.

Li suddetti pezzi di terra, e casa,  
sono descritti in estimo censuario di  
Povegliano alli numeri 213, 214 cifra  
L. 1032.16.

#### Titolo 9.

Campi 1.—97 1/2 a. p. v. loco de-  
tto Grantolivo di sotto, tra li confini  
a mattina signori fratelli Toffoletto,  
mezzodi, e sera beni di questa ra-  
gione, monte strada comune.

C. 1.—248 a. p. v. loco detto Longarolo,  
o Grantoline di sopra, tra li confini a  
mattina strada consortiva, mezzodi  
Ospital di Treviso, sera, e monti beni  
di questa ragione.

C. 1.—150 a. p. v. loco detto il  
Bascotto, tra li confini a mattina  
signori fratelli Pagnussin, mezzodi  
signor Alvise Papadopoli, sera beni di  
questa ragione, monte strada co-  
mune.

C. 4.—329 a. p. v. loco detto il Mi-  
setto, tra li confini a mattina e me-  
zodi strada comune, sera Nobil signor  
Giovanni Battista Rinaldi, e di que-  
sta ragione monte strada consortiva.

C. 1.— a. p. v. loco detto San  
Pieri, tra li confini a mattina beni  
di questa ragione, e Nobil signor  
Giovanni Battista Rinaldi, mezzodi  
sera Canonico intitolato di Villan-  
ba, monte strada comune.

C. 1.—149 a. p. v. loco detto Ca-  
vallina, tra li confini a mattina beni  
di questa ragione, mezzodi strada co-  
mune, sera e monte il torrente  
Giavera.

C. 3.—305 a. p. v. loco detto Bian-  
canille tra li confini a mattina fab-  
briceria di Bavaria, e beni di questa  
ragione, mezzodi, e sera beni di  
questa ragione, monte termina in  
angolo.

C. 1.—326 a. p. v. loco detto No-  
garole, tra li confini a mattina e me-  
zodi beni di questa ragione, sera No-  
bil signor Giovanni Battista Rinaldi.

ragione, e s  
Somma ca  
austriache li  
Li suddetti  
sono descritti  
numeri 209  
re 133.14.

Totale de  
e campi 72

C. 1.—109  
Lotto

la Giavera,  
e monti str

rente Giav

Battista Ri

Descritto

te del sum

con cifra d

C. 1.—1

Giavera di

cina conte

mezzodi T

Burda, m

na, stimati

Descritti

te del nun

Cifra spi

C. 1.—31

al Comu

Nobil Ho

canati, m

no, se ra

eredi Mal

ragione, e

ti lire 27

Descritti

mero 117

spettante

Detto

di anno

fabbriceria

di Povegli

libro due

disposizio

C. 1.—

Brentelle,

ni di que

Giusepp

era nob

monte si

Zava.

C. 1.—

Petri, o

Burda, m

sta ragio

C. 1.—

al Perer

da cono

li Tofolo

monte 1

C. 1.—

Sito, a

le, ed i

Giusepp

ragione

Londard

gione, m

monte 1

Som

atriache

Li su

sono de

numero

te lire.

E de

cifra 27

Cil

C. 2

Pigheri

te Pap



...a mattina, e  
questa ragione, se-  
ra dottor Domenico  
... di questa ragio-  
ne.  
p. v. loco detto il  
Giustinian Recanat,  
drea Zambon, sera  
anni Battista Rinal-  
di, questa ragione.  
v. loco detto il  
valline, tra li con-  
fini di Treviso, li  
e Nobil Uomo Le-  
onardo, mezzodi  
di questa ragione,  
p. e di questa ragio-  
ne comune, Giustinian  
sta ragione, ed O.  
v. loco detto Bro-  
a mattina torren-  
acqua detta Conca,  
p. monte beni di  
v. loco detto ai Ca-  
a mattina strada  
signor Valentin Za-  
gione, Nobil signor  
Rinaldi, e signor  
s. sera di questa ra-  
detto Nobil signor  
Rinaldi.  
v. loco detto San  
a mattina, e me-  
Giovanni Battista  
sta ragione, monte  
ra con casa coloni-  
77 cortile, ed  
Capitello di sotto,  
tina signor Za-  
detti strada comune,  
Giovanni Battista  
detta ragione.  
2.248 stimati Au-  
di terra, e casa,  
stimo censuario di  
beni 213, 214 cifra  
p. 9.  
p. v. loco detto  
tto, tra li confini  
fratelli Toffoletto,  
ni di questa ragio-  
ne comune.  
loco detto Longorio,  
tra li confini a  
moriva, e monti beni  
sera, e monti beni  
v. loco detto il  
confini a mattina  
ussia, mezzodi si-  
poli, e di questa ra-  
monte strada co-  
loco detto il Ma-  
i a mattina e me-  
era Nobil signor  
Rinaldi, e di que-  
strada consortiva.  
s. loco detto San  
a mattina beni  
e Nobil signor  
Rinaldi, mezzodi e  
titolo di Villor-  
mune.  
v. loco detto Ca-  
ni a mattina beni  
mezzodi strada co-  
monte il torren-  
v. loco detto Bina-  
i a mattina fab-  
e beni di questa  
e sera beni di  
monte termina in  
v. loco detto No-  
i a mattina e me-  
ragione, sera No-  
Battista Rinaldi,

ragione, e strada comune.  
Somma campi 32.193 1/2 stimati  
quatrache lire 9075.  
Li suddetti pezzi di terra, e casa  
sono descritti in estimo censuario alli  
numeri 203, 204, con cifra di li-  
re 1354.  
Totale del Lotto VI, cinque case,  
e campi 73.31 stimati lire 20108.13.  
Lotto VII. — Titolo 31.  
C. 1.149 1/2 a. p. v. loco detto al-  
la Giviera, tra li confini a mattina,  
la Giviera, mezzodi Tor-  
e monti strada comune, mezzodi Tor-  
rente Giviera, sera conte Giovanni  
Battista Rinaldi, stimata lire 38140.  
Descritto in estimo censuario a par-  
te del numero 222 per C. 1.199 1/2  
con cifra di lire 3424.  
Titolo 32.  
C. 1.101 a. p. v. loco detto alla  
Giviera di sopra, tra li confini a mat-  
tina conte Giovanni Battista Rinaldi,  
mezzodi Torrente Giviera, sera sig-  
Buda, monte conte Francesco Soga-  
na, stimati lire 644.  
Descritto in estimo censuario a par-  
te del numero 225 lire 211.  
Cifra spettante lire 54.  
Titolo 34.  
C. 1.196 1/2 a. p. v. loco detto  
al Comune, tra li confini a mattina  
Nobil Homo Lorenzo Giustinian Re-  
canati, mezzodi beni di questa ragio-  
ne, sera beni di questa ragione, ed  
eredi Maffetti, monte beni di questa  
ragione, e suddetto Giustinian stima-  
ti lire 17170.  
Descritto in estimo a parte del nu-  
mero 217, campi 1.396 1/2, cifra  
spettante lire 54.  
Detto pezzo di terra e aggravato  
di annuo canone perpetuo verso la  
fabbrica della chiesa parrocchiale  
di Povegliano di venete lire 2, oglio  
libbre due, e frumento sacchi uno per  
disposizioni Micheli, e Bartolo Pavan.  
Titolo 37.  
C. 1.119 a. p. v. loco detto alle  
Brentelle, tra li confini a mattina be-  
ni di questa ragione, mezzodi Biscaro  
Giuseppe, e signor Francesco Fontana,  
sera nobil signor Bartolo Panegai,  
monte signor dottor Giovanni Battista  
Zava.  
C. 1.37 a. p. v. loco detto alle  
Perer, tra li confini a mattina signor  
Buda, mezzodi e sera beni di que-  
sta ragione, monte strada comune.  
C. 1.112 1/2 a. p. v. loco detto  
al Perer, tra li confini a mattina strada  
consortiva, mezzodi signori frate-  
lli Toffoletto, sera strada consortiva,  
monte signor Giovanni Battista Basso.  
C. 1.145 a. p. v. con casa d'af-  
fetto, al civico numero 34 con corti-  
le, ed orto, tra li confini a mattina  
Giuseppe Colmar, e beni di questa  
ragione, mezzodi Fabbrica di San  
Leonardo di Treviso, e di questa ra-  
gione, sera beni di questa ragione,  
monte strada comune.  
Somma campi 3.113 stimati au-  
striae lire 96331.  
Li suddetti pezzi di terra, e casa  
sono descritti in estimo a parte del  
numero 215 campi 1.1, cifra spettan-  
te lire 309.  
E del numero 216 campi 1 e casa,  
cifra spettante lire 7635.  
Cifra lire 1074.  
Titolo 38.  
C. 1.311 a. p. v. loco detto alle  
Fighere, tra li confini a mattina con-  
te Papadopoli, mezzodi strada comu-  
ne, sera dottor Giovanni Battista Za-  
va, monte detto Zava e strada co-  
mune.  
C. 1.177 a. p. v. loco detto alle  
Bassane tra li confini a mattina signor  
Andrea Zimbon, mezzodi eredi Ma-  
fetti, sera beni di questa ragione, e  
signori fratelli Pagnossin, monte stra-  
da comune.  
C. 1.196 1/2 a. p. v. loco detto alla  
Lavada, tra li confini a

matina Canonico di Villorba, me-  
zodi strada consortiva, sera Nobil Ho-  
mo Lorenzo Giustinian Recanat,  
monte beni di questa ragione.  
C. 1.114 a. p. v. loco detto  
alle Graetoline tra li confini a mat-  
tina e mezzodi signor Zuliani Giova-  
ni Maria, sera strada consortiva, mon-  
te beni di questa ragione.  
C. 1.114 a. p. v. loco detto Bu-  
sche tra li confini a mattina, sera e  
monte beni di questa ragione, mezzodi  
di strada comune.  
C. 1.119 1/2 a. p. v. loco detto  
di sopra tra li confini a mattina,  
e sera signor Giurati, mezzodi beni  
di questa ragione, monti fabbriccia  
di San Leonardo di Treviso.  
C. 1.150 a. p. v. loco detto Bu-  
sche e Casette, tra li confini a mat-  
tina beni di questa ragione, mezzodi  
signor D. Stefani, signor Tessarotti,  
e Ospitale di Treviso, sera beni di  
questa ragione, monti signor Giurati.  
C. 1.17 a. p. v. loco detto Bren-  
telle, ossia Fossale tra li confini a  
mattina Brentella Comune, e signor  
D. Stefani, mezzodi signor dottor  
Giovanni Battista Zava, suddetto Ste-  
fani, e strada Comune, sera sud-  
detto Zava, e nobil signor Bartolo  
Panegai, monte suddetta Brentella,  
Panegai, e Zava.  
C. 1.373 a. p. v. loco detto  
alle Mulinelle, confinante da tutte le  
parti con beni di questa ragione.  
Somma campi 15.113 1/2 stimati  
austriae lire 478740.  
Descritti in estimo censuario a par-  
te del numero 221 campi 10.150 con  
cifra spettante di lire 35014.  
Del numero 243 campi 1.250 ci-  
fra spettante lire 96.  
Del numero 261 campi 1.3. — cifra  
lire 117.  
Ed in Villorba del numero 280 cam-  
pi 1.3. — lire 11.  
Cifra lire 46815.  
Titolo 41.  
C. 1.378 1/2 a. p. v. loco detto  
detto casa bianca, ossia Lavada tra li  
confini a mattina signor Liberali An-  
tonio, mezzodi beneficio parrocchiale  
di Povegliano, sera signor Bartolo  
Grespani, monte strada comune.  
C. 1.384 a. p. v. loco detto alle  
Lavade, tra li confini a mattina e  
mezzodi beni di questa ragione, sera  
eredi Priuli, monte signor D. Stefani,  
beni di questa ragione, e signori fra-  
telli Giurati.  
C. 1.194 a. p. v. loco detto di  
Sopra, confinante da ogni parte con  
beni di questa ragione.  
C. 1.1243 a. p. v. loco detto di So-  
pra, tra li confini a mattina signori  
fratelli Pagnossin, Canonico del Duo-  
mo di Treviso intitolato di Villorba,  
e beni di questa ragione, mezzodi,  
sera, e monte beni di questa ragione.  
C. 1.149 a. p. v. loco detto di  
Sopra tra li confini a mattina beni di  
questa ragione, mezzodi signori fra-  
telli Pagnossin, Canonico di Villor-  
ba, Nobil Homo Lorenzo Giustinian  
Recanat, e beni di questa ragione,  
sera beni di questa ragione, monte  
signor conte Giovanni Battista Re-  
vedin.  
Somma campi 8.111 stimati austria-  
che lire 218540.  
Descritti in estimo censuario a par-  
te del numero 217 campi 5.1. — cifra  
spettante lire 150.  
E del numero 228 campi 3.1. — 198  
cifra spettante lire 9017.  
Cifra lire 24017.  
Titolo 44.  
C. 1.132 a. p. v. con casa coloni-  
ca al civico numero 30 con cortile,  
orto, ed ortaglia, loco detto ai Ca-  
sali di sopra, tra li confini a mattina  
beni di questa ragione, e Genovese  
Angelo, mezzodi signor Andrea Zim-  
bon, e Nobil Donna Foscarini Memo,

era detta Memo, monte beni di que-  
sta ragione.  
C. 1.230 a. p. v. loco detto Cam-  
po da casa, tra li confini a mattina,  
e mezzodi strada comune, sera signori  
fratelli Toffoletto, monte sig. An-  
drea Zambon.  
C. 1.2. — a. p. v. loco detto alle  
Lavade tra li confini a mattina, me-  
zodi e monti beni di questa ragione,  
sera nobil signor Memo Foscarini.  
C. 1.183 1/2 a. p. v. loco detto  
Busche, tra li confini a mattina beni  
di questa ragione, mezzodi strada co-  
mune, sera termina in angolo, mon-  
te fabbriccia di San Michele in San  
Leonardo di Treviso, e beni di que-  
sta ragione.  
C. 1.149 a. p. v. loco detto di  
sopra, tra li confini a mattina beni  
di questa ragione, mezzodi strada co-  
mune, sera il sopradescritto pezzo-  
monte fabbriccia detta di San Mi-  
chele in San Leonardo di Treviso, e  
beni di questa ragione.  
C. 1.29 a. p. v. loco detto alle Mu-  
linelle, o pascoli, confini a mattina e  
sera beni di questa ragione, mezzodi  
strada consortiva, monte conte Fran-  
cesco Revedin.  
Aggravato di annuo canone verso  
il Pio istituto elemosiniere di Pove-  
gliano di frumento quarte una.  
C. 1.2 a. p. v. loco detto al-  
le Graetoline di sotto, tra li confini  
a mattina strada consortiva, mezzodi,  
e sera beni di questa ragione, monte  
signor Candido Bevilacqua.  
C. 1.107 a. p. v. loco detto alla  
Roa, tra li confini a mattina beni di  
questa ragione, mezzodi signor An-  
drea Zambon, sera signori fratelli Pa-  
gnossin, monte di questa ragione.  
Somma campi 13.2507 1/2 stimati  
lire 428050.  
Li suddetti pezzi di terra, e casa  
sono descritti in estimo a parte del  
numero 217 campi 1.1.26 cifra li-  
re 216.  
Del 226 campi 1.1.87 cifra spettan-  
te lire 45.  
Del 232 campi 1.3. — cifra spet-  
tante lire 28.  
Del 244 campi 1.2. — con casa cifra  
spettante lire 78.  
Del 247 campi 1. — cifra spettan-  
te lire 28.  
Del 248 campi 1. — cifra spettan-  
te lire 216.  
Del 257 campi 1.2. — cifra spetan-  
te lire 937.  
Cifra lire 33419.  
Totale del Lotto VII, due case, e  
campi 45.3.13 stimati lire 135112.  
Lotto VIII. — Titolo 35.  
C. 1.119 a. p. v. loco detto al  
Comun, tra li confini a mattina e se-  
ra beni di questa ragione, mezzodi,  
signori fratelli Pagnossin fabbriccia di  
San Michele in San Leonardo di  
Treviso, signor Giovanni Battista  
Basso, beni di questa ragione, e si-  
gnor D. Stefani, monte beni di que-  
sta ragione, Nobil Homo Lorenzo  
Giustinian Recanat, e beneficio par-  
rocchiale di Povegliano, stimati li-  
re 310.  
Descritto in estimo censuario a  
parte del numero 222 campi 1.119  
con cifra spettante di venete lire 214.  
Titolo 36.  
C. 1.17 1/2 a. p. v. loco detto  
ai Casali di sopra, tra li confini a  
mattina signor D. Stefani, mezzodi  
strada comune, sera Fabbrica di  
S. Michele in S. Leonardo di Trevi-  
so, beni di questa ragione, e Colmar  
Giuseppe, monte strada comune, e  
suddetto Colmar.  
C. 1.197 a. p. v. loco detto al-  
le Lavade, tra li confini a mattina  
signor Stefani, mezzodi termina in  
angolo, sera eredi Priuli, monte stra-  
da comune.  
Somma C. 1.1.12 stimati austria-



C.  
bati  
98  
tra  
sra  
stra  
D  
del  
  
C.  
tega  
con  
li o  
beni  
com  
D.  
cifra  
  
C.  
alla  
sodi,  
s-ra  
  
C.  
alle  
confu  
sodi  
Dono  
sta ra  
  
Trame  
Carin  
tella,  
Gista  
gione.  
  
C. -  
fitto a  
di ort  
confu  
ta rag  
nzo  
ietro  
nuale  
Toma  
streich  
Li su  
sono de  
numero  
L. 135.







conte Francesco Sogana, mezzo di detto Sogana, e Nobile Uomo Luigi Mo-  
cagno, beni di questa ragione, e si-  
gnor Antonio Liberali, sera di questa  
ragione, e signor dottor Giovanni  
Battista Zava, monte il torrente  
Giavera.

C. — 3.91 a. p. v. loco detto le  
Cervie, tra li confini a mattina signor  
Francesco Fontana, mezzodi il torren-  
te Giavera, sera mezzodi Maffetti, monti  
signor Candido Bevilacqua, e detti  
eredi Maffetti.

C. — 3.184 a. p. v. loco detto ai  
S. Piri tra li confini a mattina, mez-  
zodi, e monti beni di questa ragione,  
sera Canonico del Duomo di Treviso  
detto di Villorba.

C. — 3.265 a. p. v. loco detto il  
Triangolo, tra li confini a mattina  
beni di questa ragione, mezzodi, e  
sera strada comune, monte Ospital di  
Treviso.

C. 3.2.167 a. p. v. loco detto le  
Stradone, tra li confini a mattina beni  
di questa ragione, signor Andrea Zam-  
bon, signor Giovanni Nardini, Nobile  
Uomo Lorenzo Giustinian Recanati, e  
conte Giovanni Battista Rinaldi, mezz-  
zodi beni di questa ragione, e  
suddetto Rinaldi, O-  
spital di Treviso e detto Nardini,  
monte fabbriciera di S. Michiele in  
S. Leonardo di Treviso.

C. 10. — 122 a. p. v. con  
casa dominicale, casa da Fattor, ca-  
nua sotterranea, finaterra, granajo,  
rimessa, cortile, ed orti alli civici  
numero 72, 73, gli orti, e cortile  
cintati da muri da stropo con tre re-  
stelli di ferro sostenuti da otto pil-  
lari di vivo con statue al di sopra di  
vivo, ed il brolo per la masseria par-  
te citte da Sogana epe a vivo, ed  
acqua in corso di propria attiguo al-  
il tutto posto in borgo attiguo al-  
Chiesa Parrocchiale, tra li confini a  
mattina signor Francesco Fontana, e  
beni di questa ragione, mezzodi, stra-  
da comune, signor fratelli Mantello,  
signor Liberali Antonio, beni di que-  
sta ragione, signor Andrea Zambon,  
signor Buisda, e signori fratelli Tofo-  
letto, sera suddetto Mantello, e stra-  
da comune, monte Canonico del  
Duomo di Treviso, intitolato di Vi-  
llorba, e beni di questa ragione.

Somma campi 18.2.248 stimati Au-  
strieche L. 144411.

Li suddetti pezzi di terra e casa  
dominicale sono descritti in estimo cen-  
suario alli numeri 199, 200, 201,  
202 con cifra complessiva di L. 797111.

Del numero 225 campi — 1. — cifra  
spettante L. 8.5.

Del numero 265 campi 1.3.244 cifra  
spettante L. 43.

Del numero 135 campi 1.1. — cifra  
L. 30.

Cifra L. 86916.

Li sopra descritti beni, e fabbricati  
sono aggravati degli annui canoni per-  
petui verso l'Abazia di Novara frum-  
mento sacchi numero 333.5, vino  
mento sacchi numero 4.45, 3/8 galli  
nero mastelli numero 4.45, 3/8 galli  
nero 7/8 il tutto depurato dal quito.  
Verso il Pio Istituto Elemosinico di  
Povegliano frumento quart: una, fava  
capadena quartieri numero 2, vino  
nero sacchi numero 2, sera bianca la-  
vorata libbre settali due.

Totale del Lotto V. 2 case campi  
22.3.163.5/8 stimati L. 1570514.

Lotto VI. — Titolo 21.

C. — 56 casetta al civico nume-  
ro 48, con cortile annesso, loco detto  
ai Camli tra li confini a mattina stra-  
da consortiva, mezzodi strada comu-  
ne, verso signor Bartolo Basso,  
monte signor Antonio Liberali stima-  
te L. 22350.

Descritta in estimo censuario a par-  
te del N. 245 casa con campi — 36

cifra spettante L. 2438.  
Titolo 23.

C. 1. — 23 prativa loco detto ai Pa-  
scoli, ossia Mulinelle, confina da tut-  
te le parti con beni di questa ragione.

C. 1. — 24 a. p. v. loco detto ai  
Biancanilli, tra li confini a mattina  
Fabbriciera della Chiesa Parrocchiale  
di Bavaria, mezzodi beni di questa ra-  
gione, sera Fabbriciera di San Mi-  
chiele in S. Leonardo di Treviso, mon-  
ti beni di questa ragione.

C. 2.2.218 a. p. v. loco detto alle  
Stradone, tra li confini a mattina ho-  
ni di questa ragione, mezzodi Ospita-  
le di Treviso, sera strada consortiva,  
monte torrente Giavera.

C. — 2.154 a. p. v. loco detto alle  
Boudette, e Conche tra li confini a  
mattina, e monte strada consortiva,  
mezzodi strada comune, sera signor  
D. Stefani.

C. 2.2.38 a. p. v. loco detto il Mu-  
setto, tra li confini a mattina Nobile  
Uomo Lorenzo Giustinian Recanati,  
mezzodi beni di questa ragione, sera  
signor D. Stefani, monte signor Pietro  
Clerici dottor Zava Giovanni Bapti-  
sta, e benefizio parrocchiale di Pese-  
gliano.

C. 2.2.197 a. p. v. loco detto Pre-  
ve, tra li confini a mattina signori  
fratelli Tofoletto, mezzodi signor Da-  
rj, sera strada comune monte signor  
fratelli Pagnusini.

C. — 2.28 a. p. v. loco detto al ci-  
vico numero 68, con cortile  
in loco detto ai Casali tra li confini  
a mattina signori fratelli Mantello,  
mezzodi strada comune, sera signor  
D. Stefani, monte detti Stefani, e  
Mantello.

Somma campi 2.2.372 stimati Au-  
strieche L. 259111.

Li suddetti pezzi di terra, e casa  
sono descritti in estimo censuario a  
parte del numero 221 campi 2.3.38  
cifra L. 87.

Ed il numero 245 campi 2.2.201,  
L. 849.

Ed il numero 258 campi 2.2.204  
cifra spettante L. 5118.

Il numero 223 cifra L. 25119.

Ed del numero 261 campi — 2. — ci-  
fra spettante L. 11.

Ed in Parrocchia di Villorba parte  
del numero 280 campi — 2. — cifra  
spettante L. 1111.

Cifra L. 5017.

Titolo 24.

C. — 98 Ortale con casa al civi-  
co numero 44 con cortile in loco de-  
tto al Capello della Midenetta tra  
li confini a mattina signor D. Gio-  
vanni Battista Basso, mezzodi  
sera strada comune, monte signori fra-  
telli Tofoletto.

C. 1. — 146 a. p. v. loco detto alle  
Bare, tra li confini a mattina signora  
Sartorelli Bernardo, mezzodi detto  
Sartorelli, e signor dottor Zava, sera  
detto Zava, monte Fabbriciera di  
San Michiele in San Leonardo di  
Treviso.

C. 1. — 219 a. p. v. loco detto alle  
Brentelle, tra li confini a mattina beni  
di questa ragione signori fratelli Tofo-  
letto, e signor dottor Zava, suddetto,  
mezzodi Biscaro Giuseppe, sera e mon-  
ti beni di questa ragione.

C. 1.1. — a. p. v. loco detto Busche, tra  
li confini a mattina beni di questa ra-  
gione, mezzodi signor dottor Tessaro-  
ti, e di questa ragione, sera di questa  
ragione, monte la Fabbriciera di San  
Michiele in San Leonardo di Treviso,  
e di questa ragione.

Somma campi 3.2.160.1/8 stimati  
Austrieche L. 104916.

Li suddetti pezzi di terra, e casa,  
sono descritti in estimo censuario a  
parte del numero 238 casa campi —  
— L. 44.

Ed del numero 221 campi 2. — 229

cifra spettante L. 43.

E del numero 227 campi 1. — 229  
L. 35110.

Ed il numero 229 campi 1. — 229 ci-  
fra L. 2779.

Cifra L. 15119.

Titolo 27.

C. 1.1.71.4 a. p. v. loco detto alle  
Vere, tra li confini a mattina signor  
D. Stefani, mezzodi strada comu-  
ne, sera e monte beni di questa ra-  
gione.

C. — 2.249 a. p. v. loco detto Fur-  
lan, tra li confini a mattina signor  
Buisda, mezzodi signor D. Giovanni  
Battista Basso, sera beni di questa  
ragione, monte strada comune.

Somma campi 2. — 8 stimati Au-  
strieche L. 68380.

Descritti in estimo censuario a par-  
te del numero 221 campi 1.1.71  
spettante L. 45.

Ed il numero 236 cifra L. 356.

Cifra L. 806.

Titolo 28.

Campi 151.202 a. p. v., e parte  
prat. con casa colonica al civico nu-  
mero 44 con cortile, orto e ortaglia,  
loco detto alla Valle tra li confini a  
mattina, e monte strada comune,  
mezzodi strada comune, e beni di  
questa ragione, sera beni di questa  
ragione.

C. 10.1.299 a. p. v. loco detto alle  
Pezze, tra li confini a mattina beni  
di questa ragione, signor Andrea Bu-  
sida, e signor conte Papadopoli, mez-  
zodi detto Papadopoli e strada comu-  
ne, sera strada comune, monte stra-  
da comune, suddetto Buisda, e signo-  
ri fratelli Pagnusini.

Somma campi 23.3.193 stimati au-  
strieche lire 674918.

Li sopradescritti pezzi di terra e  
casa sono descritti in estimo censo-  
uario alli numeri 205 e 206 con cifra  
di lire 230118.

Titolo 29.

C. 1. — 175 a. p. v. loco detto alle  
Martinielle, tra li confini a mattina  
strada comune, mezzodi beni di que-  
sta ragione, signor D. Domenico Ste-  
fani, e fabbriciera della chiesa di S.  
Stefano di Treviso, sera beni di que-  
sta ragione, monte signor conte Pa-  
padopoli e beni di questa ragione.

C. 2.2.228 a. p. v. loco detto alla  
Lor, tra li confini a mattina strada  
comune, e signor conte Papadopoli,  
mezzodi detto Papadopoli, e beni di  
questa ragione sera signor Valentino  
Zanatta, monte strada comune.

C. 2.2.141 a. p. v. loco detto  
alla Levada, tra li confini a mattina  
beni di questa ragione, mezzodi beni  
di questa ragione, e strada comune,  
sera Nobile Donna Giovanna Mena  
Forcarini, monte beni di questa ra-  
gione.

C. 2.1.247 a. p. v. loco detto  
alle Babioniere, tra li confini a ma-  
tina beni di questa ragione, mezzodi  
signor Giovanni Nardini, sera detto  
Nardini, e beni di questa ragione,  
monte strada comune.

C. 3.1.27 a. p. v. loco detto di  
la Giavera di sopra, tra li confini a  
mattina e monte strada consortiva,  
mezzodi il Torrente Giavera, sera  
strada comune.

C. 3.1.141 a. p. v. loco detto  
Giavera di sotto, tra li confini a ma-  
tina strada consortiva, mezzodi signor  
Bartolo Crespa, sera strada comune,  
monte il Torrente Giavera.

C. 11. — 100 a. p. v. e parte prat-  
ica casa colonica al civico numero 44  
con cortile, ed orto loco detto a  
pepe nel borgo di sopra tra li confi-  
ni a mattina beni di questa ragione,  
mezzodi strada comune, e beni di que-  
sta ragione, sera beni di questa ra-  
gione, ed eredi della fusign. Elisabetta  
Maffetti Zava, monte beni di questa

nessi

mont

C.

ghere

mont

modi

conte

spical

Giavi

C.

lone,

zio p

nonic

tolate

cosse

mont

C.

80, 1

di De

Duon

parto

sudde

Mari

20, e

rio C

Son

strac

Li

sono

li au

Del

L. 21

Del

L. 19

Del

tante

C

Tot

pi 36.

C.

stio a

da cal

parat

te str

Home

Nobil

ze Fr

ne di

re 30

Des

mero

re 50:

C.

nuda

mero

detto

confi

nune

nechi

detto

Regio

C.

segi,

di To

gnor

fabbr

tino e

Som

Austri

Des

mero

C.

vitata

mero

detto

matte

Pietre

da co

vanna

C.

loco

li, ti

tella

posen

ti nel

C.

Pascol

Anco

sortiv

cechi



10

portiva, sera signor Rizzardi e i franceschi, monte beni di questa ragione,

Mensa Equaliter, monte signor Si-  
meon Darj stimato lire 45.

comparire nel giorno quattordici ottobre venturo, alle ore dodici della



matina nella stanza di questo Tribunale, dinnanzi il signor Consigliere Pedersani, onde intimare le di loro presentazioni, scorse il qual termine si passerà alla liquidazione dell'eredità suddetta, ed alla disposizione di essa in base dei paragrafi 813 814 del Codice Civile.

**Il Consigliere Ausilio Presidente**  
**RAFFIOLI.**

**Cigagno Consigliere.**

**Cattaneo Consigliere.**

**Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima istanza, Venezia li 24 agosto 1836.**

**G. Battinoni Dir. di Sp.**

**EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura del distretto del Dolo fa col presente intimare, e sapere, che avendo il Caterino Garlin vedova di Domenico Groppi, padre, e tutrice dei suoi figli minor, Santo, Giuseppe, Maria ed Antonia Groppi del lu Domenico, e Giovanni Garlin contutore domiciliati alle Gambarie di questo distretto fatta istanza per la convocazione dei creditori del suddetto defunto Domenico Groppi per gli effetti del paragrafo 813 814 del Codice Civile, vengono diffidati tutti quelli che vantano qualche diritto per qualunque sia titolo, o senza contro l'Eredità del defunto predetto d'insinuare, e provare i loro diritti innanzi questa Regia Pretura entro giorni novanta da quello d'insinuazione del presente Editto nella gazzetta privilegiata di Venezia, altrimenti spirato questo termine, se l'Eredità sarà stata esaurita dal pagamento dei crediti insinuati non avranno nessuna azione contro di essa, se non in quanto sieno garantiti dal diritto di pegno.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, ed inserito nella privilegiata gazzetta di Venezia a cura degli istanti tutrice e contutore soprannominati.

**Dolo dall'Imperiale Regia Pretura li 9 agosto 1836.**

**Il Consigliere Pietro**

**F. TERGOLINA.**

**Gio. Cappellotto Canc.**

**EDITTO.**

N. 4738. L'Imperiale Regia Pretura di San Pietro Incarcano Provincia di Verona, sopra istanza di Giovanni Battista Girardi lu Giuseppe di Verona, difeso dall'avvocato Girolamo Anzoglio, ed essendo trascorso il termine, con cui con precedente Editto pubblicato li primo febbraio 1836 N. 2455 sono citati li creditori ignoti assenti ed inscrittivi aventi ipoteca legale ad inscrivere presso l'Ufficio di Conservazione delle ipoteche in Verona i loro titoli sopra gli immobili descritti nell'Editto suddetto, ed i quali saranno ripetutamente descritti in calce del presente stimati in totalità di austriache lire 746810, e deliberati nel 16 maggio passato all'Istante medesimo Giovanni Battista Girardi fa Giuseppe per austriache lire 7470, richiama col presente Editto i detti creditori ignoti, assenti, ed inscrittivi, ed aventi legale ipoteca per i quali si richiama in Curatore il già nominato con precedente Editto signor avvocato Gioacchino Crespotti a comparire all'Aula Verbale di questa Pretura la mattina del ventunesi settembre venturo alle ore nove per ivi insinuare, e documentare i titoli rispettivi dei loro crediti coll'avvertenza ai medesimi che nell'esemplare del libello stato prodotto dal nominato Girardi, esiste depositato unitamente ai prodotti documentati nella Cancelleria di questa Pretura a comodo degli aventi inter-

esse che ne potranno ottenere l'ispezione e la copia dietro domanda colla comparsa che altrimenti e non insinuandosi i creditori verranno esclusi da ogni diritto ipotecario esercitabile sulli fondi suddetti, ferma per li stessi la benefica disposizione portata dal paragrafo sesto della Notificazione 15 novembre 1830 N. 2895-2336.

Seguono i fondi dei quali si tratta. Una casa coperta, murata, e solarata posta in pertinenza di Bure in contrà della Marega con corte divisa, confinata a mattina da Giuseppe Allegri, a monti da Giovanni Allegri, ed a sera dalla detta corte.

Una pezza di terra arativa piantata in detta pertinenza denominata il Bertoldo, e Matogole di campi uno circa confinata a mattina dal Vajo, a monti da Giovanni Rigbetti a mezzo di dalla strada comune, ed a sera dal Vajo.

Altra pezza di terra arativa piantata in detta pertinenza detta il campo della fonsa del Pri con orto, confinata a mattina dalli signori fratelli Picci, a monti da Giuseppe Allegri, a sera, e mezzodi dalla strada, di campi due.

Altra pezza di terra arativa posta in detta pertinenza denominata Tendon, confinata a mattina da Giovanni Allegri, a monti da Santo Recchia, ed in parte dal signor Alessandro Scalfi, a sera dalla strada comune, ed a mezzodi da Giovanni Allegri di campi 5 circa.

Altra pezza di terra con vigni in pertinenza di Gargaga in contrà della Traversaga, confinata a mattina da Santo Barchia mediante il Vajolo mezzogiorno, e sera dalle ragioni della Nobile famiglia Sarego, ed a monti dalla strada comune, salvo li più vici e confini, e confinanti, della quantità di campi 5 circa a corpo, e non a misura, e adanno, e cumulo tutto compreso, niente eccettuato.

Finalmente la metà di una casa murata, coperta, e solarata in pertinenza di detta Marega confinata a mattina alla stessa spettante, e compresa dettagliatamente descritta nell'Editto 24 aprile 1835 Atti Quarta nota di Pescantina, confinata a mattina dalle ragioni Allegri con muraglia comune, a mezzodi dalla corte comune, a sera, ed a monti dalle ragioni di Allegri Giovanni, salvi li più vici confini, e confinanti, e ciò puz con piena relazione all'altro istrumento 19 settembre 1831. Atti Quarellati.

Dall'Imperiale Regia Pretura di S. Pietro Incarcano, li 10 luglio 1836. L'Imp. Regio Consigliere Pretore  
**DA PRATO.**

**L. Benaglia Canc.**

**EDITTO.**

N. 4738. D'ordine dell'Imperiale Regia Pretura di Feltre, si notifica a chiunque può avere interesse, che la signora Gattagina Mengotti Sandi con libello 10 corrato numero 4738, ha domandato la subasta degli stabili qui sotto descritti stati oppignorati, e periti a pregiudizio di Domenico Loschi negoziante domiciliato in Feltre, ed avere stato prefisso il giorno ventunesi novembre prossimo venturo per la subasta stessa da tenersi nelle vie regolari avanti la detta Pretura.

Si notifica inoltre che sopra istanza della prefata signora Mengotti Sandi per provvedimenti necessari a garantire gli stabili stessi da quei pesi, ed ipoteche sconosciute, che potessero gravitare sui medesimi, venne ordi-

nata la citazione dei creditori ignoti, ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta a dover sino a tutto il detto giorno ventunesi novembre prossimo venturo far inscrivere i loro rispettivi titoli ipotecari sugli stabili come sopra oppignorati all'Ufficio d'Ipoteca competente a norma dell'articolo 73 del Regolamento 29 aprile 1836 sotto commissaria che non venendo iscritto il diritto d'ipoteca entro il termine suddetto, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stabili stessi.

Si notifica parimenti ai suddetti creditori ignoti, ed assenti, essersi costituito, e nominato questo signor avvocato dottor Cumano, affinché nella qualità di loro curatore si rappresenti in giudizio relativamente alla suddetta domanda di purgazione d'Ipoteca, la quale verrà trattata, e decisa a termini di ragione, e secondo il prescritto del Regolamento Civile, e dalla Governativa Notificazione 15 novembre 1830.

Tutto quanto sopra si rende noto ai suddetti creditori ignoti, ed assenti col presente Editto che avrà forza di legale citazione, ed intimazione, affinché possano valendo, omni- puz il curatore nominato dei documenti, titoli, e prove, di cui credessero far uso per la dimostrazione dei loro diritti ipotecari, ovvero di stare altra procuratore, e praticare, e far praticare tutto ciò che da loro fosse stimato opportuno nelle vie regolari, e di giustizia.

Decrizione degli Stabili oppignorati da subastarsi nel giorno ventunesi novembre 1836.

Alle Rebrusche, terra arativa, e prativa di stara undeci quart, e passi 14 consista al numero 235, cui confina a mattina, mezzodi, e settentrione bora Zanolla, sera detta Zanolla, e Vittor Marina.

In Ganesch, terra prativa, e boschiva di stara 9 quart, e censita al numero 335, confina a mattina Cauran, mezzodi comune, sera strada settentrione terra della chiesa di Remeggio.

In campo Lisen terra arativa con poca prativa di stara 6 passi 50 consista al numero 328 confina a mattina Francesco Bianchieri, mezzodi fratelli Tauro, sera strada, settentrione Vincenzo Biasuzzi.

Ai Salet di Ciolini, terra pascoliva montuosa di stara 37 quart, e passi 15 censita al numero 335 confina a mattina Gomun, e terra della chiesa di Remeggio, mezzodi comune, sera Vincenzo Biasuzzi, settentrione diversi particolari.

Alle vigne di Tonon, una casetta al civico numero 535 composta di stalla cubata a pian terreno, cucina, ed altra cameretta divisa da pareti a mattina, e sopra fenile, e soffitta coperta a coppi avente stara 3 passi 13 di terra zappativa, e cespugliosa verso settentrione, compreso il fondo, e cortile della casa alla quale confina a mattina, e mezzodi credi Zanolla, sera Antonio Rossi, settentrione comune; quali terre e casa furono stimate complessivamente austriache lire 194147.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei modi, e luoghi soliti, ed inserito per tre volte nelle pubbliche gazzette di Venezia in tre consecutive settimane, rimessione un esemplare al Regio Fisco, ed agli altri Imperiali Dicasteri a norma delle venglianti Istruzioni.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Feltre li 14 agosto 1836.

**CAIMI Pretore.**

**LA VEDOVA GIACQUINA Editrice ed Unica Proprietaria**

**G**  
Giacquini  
18  
19  
20  
VEI  
Ann  
Bianco  
Lan

**Estimate**  
**Diebi**

Inte. L.  
debolon  
sensibili  
della co  
Lei. Q  
gli abit  
vanno  
arice.

**Al**  
**glia**  
**I**

tanto o  
lire ste  
le, oss  
i Grot  
rimang  
Ponci  
moni,  
battelli  
profito  
prende  
ento i  
spiega

— E  
foglio  
—

corpore  
ammis  
colta d  
si deve  
tate; d  
trebbe

**N. C**

A  
dell'A  
pragm  
subito  
ed a u  
li li vi  
che fa  
Di  
però u  
che il  
profes  
trineo  
suo Ac  
me die  
e per i  
un lib  
avvoca  
riordina  
M



L. 7941:7:54  
idente.  
uglier.  
uglier.  
egio Tribunal  
luglio 1826.  
i Segretario.

Un ministro inglese sarà accreditato e risiederà  
sotto la guardia di cinquanta uomini presso la corte di



un ministro birmano sarà accreditato e risiederà, con una guardia consimile, a Calcutta.

La gazzetta straordinaria di Calcutta nell'annunciare la ratifica del trattato dice che gli inglesi conserveranno pure la città di Martaban.

Lettere di Sierra-Leone annunciano che il governo di quella colonia ha messo in istato di blocco tutte le navi nelle coste che si estende da Sierra-Leone fino al monte Mount, misera che dà luogo a sperare che la tratta dei Negri cesserà infine compiutamente in quella parte dell'Africa.

Si vede dai giornali delle provincie che in generale il raccolto d'ogni sorta di grani è minore di quello dell'anno scorso.

L'onorevole C. H. Huxtable, dianzi eletto, per la settima volta, deputato al parlamento della città di Cork, è morto ad Hampstead, presso Londra. Il sig. Huxtable non era dell'opposizione.

Le ultime notizie del Messico annunciano che le autorità hanno adottato alcuni nuovi regolamenti relativi all'ammissione dei forestieri sul territorio messicano. Tali regolamenti hanno per scopo, distruggendo i nulli ostacoli, di allontanare da quel paese le persone sospette. Prima di sbarcare nel Messico, qualunque forestiero dovrà rimettere al capitano del porto una dichiarazione scritta portante il suo nome, il suo paese, ecc. Egli presenterà quindi il suo passaporto, e riceverà dal capitano del porto un permesso scritto di sbarcare. I forestieri dei paesi che hanno agenti messicani riconosciuti, non potranno sbarcare che con passaporto del governo; se vi hanno nei loro paesi degli agenti messicani riconosciuti, essi dovranno presentare i loro passaporti di quegli agenti, od ottenere una garanzia del console della loro nazione. I forestieri non potranno rimanere più di tre giorni in una città qualunque senza far rivedere il loro passaporto dalle autorità.

I portatori dei beni della Grecia devono unirsi lunedì alla taverna della città di Londra, per ordinare delle inchieste sull'impiego dei prestiti contratti in Inghilterra, e sulle circostanze che causarono seco la prolungazione delle sciagure del popolo greco, per le dilazioni che sono risultate dall'impiego dei fondi immediatamente applicabili alla sua difesa.

#### Altra del 1 settembre.

Fondi pubblici. — Tre per 100 consolidati, 75 5/8; idem in conto, 78 7/8; bondi dello scotto, 10; bondi colombiani, 33 1/4; bondi messicani, 52 1/4; effetti greci (1865), 13.

La Borsa dei fondi inglesi è divenuta alquanto stannosa dal terror panico che la colpì ieri nel dopo pranzo, per riguardo alla novità dell'importazione dei grani.

Si riceverà questa mattina al dipartimento delle colonie dispacci del governatore di Sierra-Leone.

Il conte di Bathurst lavorò ieri col duca di Wellington nella sua casa di Piccadilly.

Si riceverà ieri mattina da Porto-Principe (S. Domingo) notizie fino al 17 luglio. I giornali non vanno che fino al 5; essi contengono un decreto sulla formazione di una guardia nazionale composta di cavalleria, d'infanteria e artiglieria. Danno pure un proclama per riguardo alle relazioni colle altre nazioni e colle loro colonie; ma quest'ultimo documento non offrirà dell'interesse se non allorché si conosceranno i risultati della negoziazione incominciata coll'Inghilterra, e che sembra prendere un aspetto talmente favorevole, che una nave da guerra è pronta a ricevere, al suo bordo il fratello del console inglese incaricato di rimettere codesto trattato al governo britannico. Pretendesi che i privilegi consentiti alla Francia abbiano portato diversi ostacoli a questo importante negoziato.

Un giornale di Messico, in data del 24 giugno, annuncia esser giunto in quella capitale un agente colombiano munito di poteri per far sequestrare tutte le proprietà appartenenti alla casa Goldschmidt, ma che era stato prevento a questo riguardo dal sig. Ward, ministro d'Inghilterra.

Bolívar traversò il 22 marzo alle Maldalena, ed ora lega all'interno di Lima. (G.T.)

Si parla molto alla Borsa di una disposizione del governo per l'introduzione nei porti del regno delle granelle ottenute di seconda raccolta.

I giornali del Messico parlano dell'ordinamento di una guardia nazionale a piedi od a cavallo; essi dicono, altresì, che le difficoltà interne al trattato di commercio coll'Inghilterra cessano fra poco appassite.

Un giornale inglese (The Truth-Teller) riferisce oggi, e denuncia all'Europa alcuni fatti legalmente comprovati, i quali mostrano per troppo lo stato d'oppressione in che sono tenuti i cattolici d'Irlanda, e i terribili effetti dell'intolleranza dei loro proprii concittadini. Si diceva da qualche tempo che si era fatta violenza ad alcuni sacerdoti per indurli a rinnegare la fede: il governatore generale d'Irlanda ordinò che una giunta d'inchiesta procedesse ad una serena dialettica dei fatti; il rapporto di questa giunta

pubblicato testè accerta pur troppo, che il custode della prigione di Dublin (Richmond penitentiary) ha tenuto, con istromenti di tortura alcuni disgraziati cattolici, col fine di ridurli a farsi protestanti. Questo giornale aggiunge, che la vista di cotali istromenti desta l'orrore, e che non sembra che il cuor dell'uomo possa arrivare a tanto di crudeltà. La causa è vertente, si vedrà quale ne sarà l'esito. (G.T.)

#### PORTOGALLO

Lisbona 22 agosto.

Nella notte scorsa sono state arrestate le quattro compagnie della guardia di polizia a cavallo. La maggior parte della truppa di guarnigione è stata sotto le armi: l'arresto non ha incontrato difficoltà, non avendo le dette quattro compagnie formanti in tutto un corpo di 200 uomini di più, divisi in altrettanti quartieri separati e distanti, opposto la menoma resistenza. Gli ufficiali sono stati condotti nelle prigioni del castello: e gli soldati furono imbarcati a bordo di un vecchio bastimento diannato ancorato nel porto, dove sono guardati a vista da un reggimento di cacciatori. Questo corpo è accostato di aver macchinato contro la forma attuale del governo: alla ingenuità che ha destato questo movimento notturno è stato succeduto la pubblica tranquillità. (G.T.)

La principessa reggente ha passato una seconda grande rivista generale delle truppe fuori delle mura della città, nella piazza che si chiama Campo d'Orice, nome che le fu dato, in onore perpetuo, in memoria della grande vittoria riportata sui Mori nelle campagne d'Orice, provincia d'Alentejo, da don Alfonso fondatore della monarchia portoghese.

La principessa era a cavallo, e vestiva un uniforme militare, sull'esempio delle antiche Regine del Portogallo, ed anche della fu Regina donna Maria I, sua prozia. Le due principesse sue sorelle erano a cavallo con essa. Un corteggio di 4,000 cittadini i più distinti della città seguiva a cavallo lo stuoio-gioieller, accompagnato la principessa fino al suo palazzo di Ajuda.

Il sig. Bastos, antico avvocato, correggitore, e deputato alla corte, fu nominato direttore generale della polizia, in luogo del sig. Ariaga.

Si è celebrata il 15 del corrente, la festa di Donna Maria da Gloria, Regina di Portogallo. La stazione inglese del Tejo fu brillantemente parata tutta la giornata, e rispose alle tre salve d'artiglieria che furono tirate la mattina, a mezzogiorno, e alla sera, dai forti e dai bastimenti portoghesi. (G.T.)

#### SPAGNA

Madrid 24 agosto.

Il duca dell'Infante, che di tutti i ministri che sono succeduti dopo la restaurazione, è quegli che si è dato meno bruscamente, non sembra per altro essere senza qualche inquietudine, poiché sollecitò il permesso di viaggiare in Francia e nell'Italia. La caduta di quel ministro ha pienamente sconcertato il partito apostolico; il successore di lui, avvegnaché provvisorio, pare godere di qualche credito, poiché accompagna il re a Sant'Ideleu, privilegio che, in tutt'altro caso, non gli verrebbe consentito. Puravia pure d'aver la rimozione del sig. Calomarde; ma codesto cortigiano arrendevole e destro, che ha resistito alle differenti procelle ministeriali accadute dopo il 1855, se troppo bene pigiarà alle volontà del partito che signoreggia, per perdere il suo portafoglio.

Si fa vedere nella Catalogna una forte banda, sotto gli ordini di Mias; dessa tentò un colpo di mano per impadronirsi della San-d'Urgel; ma fu respinta e quindi dispersa da un distaccamento di truppe spagnuole e francesi unite. Sono partiti ordini da Madrid per far archibugiare gli uomini di quella banda che furono presi. Il loro grido d'unione era: Viva Carlo V! Muoia il Re! Muoiano i liberali!

Ervi un'altra banda nei dintorni di S. Filippo di Jativa presso Valenza; ma ciò che sembra più inquietare il governo, si è che, dietro le informazioni pervenute alla polizia, il cavuto Merino è in procinto di ripigliare le armi nella vecchia Castiglia.

Scrivono da Siviglia essere passati da quella città due reggimenti, uno di cavalleria e l'altro d'infanteria, e che andavano a rafforzare la guarnigione di Badajoz.

Ieri dopo l'esecuzione di tre delinquenti sulla piazza della Cobeda, dove erasi portata un'immensa popolazione, ci ebbe una specie di movimento tumultuoso che cagionò in sulle prime qualche inquietudine. La fanteria incrociò la baionetta e la cavalleria agguatò la sciabola. Dicasi che s'era udite delle grida sediziose; per altro tutto è rientrato nell'ordine.

Il sig. Lamb, ministro plenipotenziario d'Inghilterra presso la nostra corte, è partito ieri per S. Idelfonso. Si sa che quel ministro, che altre volte riversa a Madrid in una specie d'isolamento, sa sempre alla corte, e che viene ricevuto assai frequentemente dal Re; se ne conchiude che egli comincerà ad esercitare un'influenza decisiva sulla direzione della nostra politica. (G.T.)

#### FRANCIA

Lione 5 settembre.

Ci sentiamo da Parigi che le camere saranno convocate



che il console della  
conservazione ha avuto  
diagnosi medici.  
Questo giornale ag-  
giorna l'errore, e  
non ammette a la-  
sciarlo quale se mi  
(G. T.)

le quattro con-  
La maggior parte  
di legni: l'altro  
do le dette quattro  
di esso quali  
rati e distanti, op-  
sodo essi veduti  
fueron imbarcati e  
messo ancorati nel  
un reggimento di  
per mandarli a  
migliorare che ha  
fatto, succedendo la  
(G.P.)

La grande grande re-  
na della città, nella  
che la fu decisa  
vittoria riportata  
da Alessio, da due  
ne non forte milia-  
Portogallo, ed anche  
Le due principesse  
pregio di 4 a 500  
cavallo lo stato mag-  
suo palazzo di Ayuda,  
dore, e deputato alla  
polizia, in luogo  
(G. T.)

di Donna Maria  
e inglese del Tago  
e rispose alle tre  
a messaggero  
glesi. (G. T.)

i i ministri che  
quelli che sia co-  
per altro con-  
sio il permesso di  
ute di quel mini-  
apostolico, il su-  
cordero, il quale  
goderlo di qual-  
a Sant'Isidoro,  
verrebbe consenti-  
sig. Calomarde, ma  
che ha resistito al-  
a dopo il 1865.  
partito che signo-  
(G. T.)

te banda, sotto  
di mano per  
capinta e quindi  
spagnuolo e fran-  
Madrid per far  
che furono presi  
? Muoia il Re!  
(G. T.)

S. Filippo di Ja-  
più inquietare il  
di pervenire alla  
di ripigliare le  
(G. T.)

quella città due  
infanteria, e che  
adesso.  
menti sulla piazza  
sua popolazione,  
mo che cagionò  
ventoria incredi-  
la sciolta. Dicono  
er altro tutto è  
(G. T.)

rio d'Inghilterra  
S. Isidoro. Si  
viva a Madrid  
la corte, e che  
er ne conchiu-  
mo deciso sulla  
(G. T.)

sempre congregate  
(G. T.)

nel 12 del prossimo dicembre, e che si saranno discussi  
da codice militare ed uno rurale, ed un progetto di legge  
sull'abuso della libertà della stampa.

Parigi 5 settembre.

Il governo spagnolo si è deciso, a quanto si presen-  
ta di far consegnare ai commissari portoghesi gli oggetti  
componenti l'equipaggiamento e l'armamento dei soldati  
che sono rifugiati sul territorio di S. M. C.

— Leggesi nel *Drapeau-Blanc*, organo del ministro de-  
gli affari esteri, ciò che segue:

« Un signore portoghese, incaricato di una missione  
dal suo governo, è giunto a Madrid nei primi giorni di  
questo mese. L'oggetto di questa missione era di ricevere  
da S. A. R. la principessa di Beira il suo giuramento di  
fedeltà alla costituzione portoghese. Se S. A. R. si fosse ri-  
fusiata a prestare tale giuramento, tutti i beni ch'ella pos-  
siede e che gode nel Portogallo, sarebbero stati confiscati  
a profitto dello Stato.

— Scrivono da Lisbona, in data del 25 agosto:

« Il conte di Villa-Real sarà a Madrid il 5 settembre.

Le emigranti del Portogallo nella Spagna continua-  
no, a malgrado di tutte le precauzioni che si sono prese.

Una gazzetta medicinale di Copenhagen asserisce che  
la malattia che vi regna in questo momento è la *cholera*  
*morbua*.

— Scrivono da Tarso (Cilicia), il 30 maggio 1865:

La peste fu grande strage ad Adana. Più non si seppe di  
molti. I pochi quartieri sono circondati, e i pochi viventi  
che vi si trovano senza essere attaccati, muoiono dall'infezione  
dei cadaveri che si lasciano impazzire nelle case. Quanto a Tar-  
so, si muoiono da 15 a 20 persone sopra 30 che sono attacca-  
te. Ad Adana, è il contrario, sopra 50 ne muoiono 40.

Fin qui Tarso fu il limite di questo flagello nella parte me-  
ridionale.

Il giornale ufficiale di Rio Janeiro ha pubblicato il se-  
guente articolo, in data del 26 giugno. « S. M. l'impera-  
tore del Brasile ha ordinato che non verrebbe prelevato  
che un diritto di 15 per 100 d'entrata sui prodotti e  
mercanzie di origine francese che fossero presentemente  
alla dogana, il tutto in esecuzione del trattato concluso  
col re di Francia; così non si avrà punto riguardo all'epo-  
ca della loro entrata, ma soltanto a quella della loro sor-  
tita, a datare dall'8 giugno, giorno in cui furono scam-  
biato le ratifiche del trattato. » (G. T.)

— Secondo l'ammiraglio inglese stabilito di costruire  
catene di ferro alle gomme delle navi della real marina,  
questa disposizione ha fatto abbassare di molto il prezzo  
della catena del Settonwione.

— La gazzetta di Madrid del 24 dello scorso smentisce  
altamente le favole inventate da alcuni nostri fogli di par-  
te liberale, come quella del terremoto che aveva sabbassato  
la città di Granada, e l'altra del sacco dato alle munizioni  
dei buoni degli Svizzeri da una moltitudine di Spagnuoli  
affamati. Quella gazzetta dopo d'aver mostrato sino all'eri-  
dogma la falsità di simili notizie, afferma con ragione che  
i disordini della Spagna non hanno altra sede che nella  
testa dei giornalisti francesi avversi ad ogni buon ordine.

— Un nuovo incendio ha distrutto gli avanzi della diagra-  
ma di Salas.

— I giornali dei Paesi-Bassi ci recano la funesta notizia  
di una grave malattia epidemica, che miete molte vittime  
nella città di Groninga, dove in poco tempo sono morte  
306 persone; tutta la guarnigione è rinchiusa nell'ospedale  
militare, e merco delle cure de' suoi medici fino ad ora  
non ha perdute un soldato. I giornali protestanti che rife-  
riscono questa notizia lodano altamente la condotta generosa  
degli Ecclesiastici cattolici, i quali affrontano coraggiosamen-  
te ogni pericolo per soccorrere agli ammalati. (G. P.)

BAVIERA

Asoffenburgo 28 agosto.

ieri, dopo il mezzogiorno, è stata battezzata la neo-  
nata principessa negli appartamenti della regina, alla pre-  
senza del Re, dei principi, e delle principesse, e le fu  
imposto il nome di Alessandra. La sera le potestà civili e  
militari sono venute a congratularsi con S. M.

SASSONIA

Dresda 24 agosto.

S. A. S. il duca regnante d'Anhalt-Cöthen è arrivato  
ieri sera in questa capitale, ed oggi questo principe ha  
pranzato colla famiglia reale a Pillnitz. (G. P.)

GERMANIA

Frankfort sul Meno 7 agosto.

Per gli avvenimenti che influiscono sul corso dei cam-  
bi, dobbiamo riguardare per ora quello dell'emissione  
del *Glasenzer* in Contantinopoli.

Un *timar* di pubblici effetti, avendo qui ieri spara-  
to la nuova, che gli affari dell'impero erano andati male  
di male in peggio, e che molti Ulema si erano dichia-  
rati contrari allo ritorno del *Graz* Signora, dette origine  
ad un nuovo ribasso dei fondi pubblici; ma rimasero  
che tutto ciò era falso, le cose ritornarono in calma prima  
del termine del giorno.

Arrivate le lettere di Francia, di Olanda, e dell'In-  
ghilterra con pressanti migliori riguardo ai cambi, gli effe-  
tti s'innalzarono quasi allo stato del giorno precedente.

Le cambiali per Londra furono le più ricercate, e fo-  
ro il 155 e mezzo a vista. Gli affari per Augusta si sti-  
pularono al prezzo di 99 e mezzo, ed ancora 99 e tre quar-  
ti. All'incontro per Amburgo, Amsterdam, Parigi, e Ber-  
lino non ebbero fuoco che pochissimi affari.

Altra dell'8.

Le notizie che si ricevono dai porti della Germania  
settentrionale, sono ripiene di lamenti sul languore del  
commercio. Pare anzi la speranza che rinnovandosi a poco a po-  
co la perdita fiducia, anche gli affari riprendessero miglior  
pieg; ma più che essendosi fatte grandi spedizioni, da  
vario tempo addietro, per i consumi interni, non vi posso-  
no essere aumenti considerevoli.

La crisi presente del commercio, accresciuta dal tenue  
raccolto del zucchero rosso, fatto nel Brasile, è stata causa  
per cui l'importazione di questo genere risulta minore di  
18 milioni di libbre in confronto degli anni trascorsi, che  
giunse persino a 75 milioni.

Ad onta di tutto ciò, il zucchero rosso ribassò alquan-  
to di prezzo, ed all'opposto il raffinato scese di valore  
tanto per la diminuzione delle fabbriche, quanto per l'av-  
vicinamento dell'Autunno, nella qual epoca si principiano  
le grandi spedizioni. (G. L.)

Amburgo 16 agosto.

Lo stato critico del commercio inglese si fa sentire  
anche fra noi, e le nostre operazioni sono inghiottite dal  
timore dei protesti, e dei fallimenti, ai quali siamo por-  
tati andati soggetti da alcun tempo in qua. Le ultime  
lettere di Londra recano, che le trattative degli agenti delle  
società delle miniere di Colombia, del Messico, e del Perù  
sono state protestate, e che le mercanzie spedite colà dall'  
Inghilterra sono rimaste in gran parte invendute.

Frankfort 30 agosto.

S. A. I. la grande-duchessa Maria, grande-duchessa ere-  
ditaria di Sassonia-Weimar, è qui arrivata quest'oggi sotto  
il nome di contessa di Altstadt, nella principessa sua figli-  
uola; esse vengono dai bagni di Ems. S. A. il principe ere-  
ditario di Oldenburgo è parimente giunto quest'oggi in  
Frankfort. (G. P.)

DUCATO DI PARMA

Parma 1. settembre.

La guarnigione austriaca in Piacenza sarà nel corrente  
mese aumentata di una compagnia per tutto il tempo degli  
esercizii autunnali, dopo i quali ritornerà alla sua stazione  
di Pizzighettone. (G. P.)

DUCATO DI MODENA

Modena 31 agosto.

I benefici risultanti delle passeggiate periodiche fuori  
dello Stabilimento a cui il Sig. Dottore Antonio Gilloni  
Direttore dell'Ospizio degli Alienati in S. Lazzaro ha sa-  
pato abituare quegli infelici, avendogli suggerito di dare a  
questa parte di cura un più ampia estensione, lo hanno  
determinato a far viaggiare sessanta individui tra gli aliena-  
ti dell'uno e dell'altro sesso, nei luoghi più ameni della  
provincia. Ai 7 di questo mese pertanto, la numerosa com-  
mitiva accompagnata dal suo Direttore, e da questo le co-  
correvano di scorta per comodo e custodia si mise in viag-  
gio, e nel giorno 12 si restituì lieta e tranquilla allo sta-  
bilimento, dopo aver fatto un cammino di circa sessanta  
miglia in sei giorni, spaziando per le deliziose colline di  
questa Provincia, lungo le quali trasportava l'antica via E-  
miliana, avendo trovato nei diversi luoghi del suo passaggio  
principali fra gli abitanti e i proprietari esecuzioni cortesi  
con nobil gara d'alloggiamento e d'altri comodi.

L'ordine e l'illimitata che regnò costantemente duran-  
te il viaggio in questa numerosa famiglia, ha riacceso l'am-  
missione di quanti l'hanno veduta, e ha somministrato  
questo argomento di benedire la pietà dell'Orto. Principi-  
pe, merco la generosa assistenza, dal quale la cura degli  
alienati è fra noi giunta ad un grado di perfezione che non  
teme confronti. (G. M.)

AMERICA SPAGNUOLA

Cadice 20 agosto.

I nostri negozianti hanno ricevuto lettere, le quali  
spiegano il vero motivo del malcontento della provincia di  
Yucatan (Messico). Questa provincia, priva affatto di mi-  
niere, è poco favorita dal cielo per i suoi prodotti naturali a-  
vera trovata nel suo commercio coll'America l'unica fonte che  
le era stata aperta dal governo spagnolo, il quale permo-  
tore agli abitanti di mandare gli animali alpini, cavalli, or-  
naggi, ed altri attrezzi navali; ma il governo repubblicano  
vieta ogni comunicazione di tal fatta, riduce quella pro-  
vincia in uno stato di miseria, e che gli abitanti di essa so-  
no stati della povertà e delle disperazioni costretti a cor-  
rere alle armi.

Gli ecclesiastici di Guatemala sono vivamente opposti  
al riconoscimento del nuovo vescovo di San Salvador, la  
di cui nomina viene da essi riguardata come irregolare.



Ecco recati nuove del Mexico recate dal Times; esse sono in data del 17 di giugno: a Sembra che la costituzione politica di quel paese abbia partorito gravi disidii in alcune provincie, e particolarmente in quella di Yucatan, ove il malcontento è grande; il giornale messicano il Sole dice che il congresso di questa provincia ha abbandonato in corpo la città di Merida, e si è recato in Campeche per sottrarsi dalla presenza della forza armata, e per avere qualche libertà di deliberare; ma il Sole pretende che questo motivo allagato dal congresso non sia che un pretesto sotto il quale si nasconde la brama di scuotere il giogo del sistema federale: un altro giornale parimente messicano dice che questo stesso procede da spirito di avversione al governo, e che esse è condotta da suoi nemici dell'America. Anzi che il congresso di Coahuila e Tejas ha deciso non appena manifestato invitare i cittadini alla dissanguazione della loro patria, onde possa aver termine alle dismenie che agitano quello Stato.

Una lettera particolare di Bouvar-Ayres stampata nelle gazette inglesi dice, che il governo di quel paese non va a grado dei governati, e che alcune provincie di esso già protestano contro l'elezione del presidente: le spese dello Stato sono veramente enormi, e quelle della guerra oltrepassano 6 milioni di dollari (30 milioni di franchi). Il denaro consueto è scemparso, le dogane non danno più nulla, ed il governo è ridotto alla prestanza ed alle imposte; i biglietti di banco cessano di valore, poichè si teme che le loro troppo frequenti emissioni non eccedano il capitale, che rappresentano. L'argento in moneta è al 40 per 100 d'aggio.

Venezia — Fondo pubblico del giorno 9. settembre 1856.

|   |         |
|---|---------|
| Obbligazioni di Stato al 5 per 100 in moneta      | 92      |
| Imprimito del 1851                                | 115 5/8 |
| Obbl. della banca della città di Venezia al 3 1/2 | 45 1/2  |
| Azioni del banco in moneta                        | 108 1/2 |

AVVISO DI CONSEGNA.

Per l'ingegner poss. di cui sarà aumentato il personale dell'I. R. Magistrato pol. econ. della fedelissima città di Trieste. S. M. I. R. A. si è pienevolmente compiaciuta con veneratissima bontà risoluzione dell'11 luglio a. c. di accordare l'aumento del personale di quest'I. R. magistrato politico economico con un Assessore coll'annuo salario di fior. 1400.

Attuario " 750.  
Commissario di Piazza " 400.  
Fonte " 300.

Per il rimpiazzamento di tali posti viene in seguito a generalità prescritto della 20 corrente N. 1566 inteso a quello dell'Eccell. I. R. Aplice Cancelleria rinviata del 17 decorso mese N. 2034 stabilito il termine per concorrere sino al 20 ottobre, entro qual termine avranno i competenti da presentare a questo magistrato le loro suppliche, ed a tenore delle vigenti generali prescrizioni per esser di aspiri a pubblici impieghi far constare legalmente la loro patria, età, religione, e stato; la conoscenza perfetta delle lingue italiana, tedesca e spagnuola la loro condotta morale, la qualità e la durata degli impieghi finora sostenuti, e la maniera con cui vennero disimpegnati, nonché gli altri meriti particolari, che potessero dimostrare. Gli aspiranti agli posti di Assessore, e di Attuario dovranno pure dimostrare di aver compiuto il corso degli studii politico legali; e querando, che non verrà ammesso alcuno al concorso per il posto di Assessore, qualora non sia munito del diploma di eleggibilità per esercitare l'ufficio di giudice in oggetti di gravi trasgressioni di polizia; e di aver sostenuto il prescritto esame politico.

Per l'impiego di Commissario di piazza, avranno quelli la preferenza, i quali dimostreranno la capacità nel benepire, nonchè al caso venissero richiesti, poter dare dei ragguagli rapporti in iscritto sulle intenze in oggetti di annona e di pubblici mercati.

Si aggiunge per fine, che come Fante, il quale oltre il salario, conseguiva pure la completa libertà, di già sistemata per gli altri fasti magistratuali, non verrà impiegato, colui, che sia ignaro della scrittura.

Dall'I. R. Magistrato pol. econ., Trieste li 22 agosto 1856.  
Governo del Comune di Trieste.  
Con. dell'I. R. Ordine direttivo di Leopoldo, Con. Reg. direttivo Consiglio di Governo e Prande del Magistrato.

In seguito ai decreti dell'I. R. Commissione sulle per la vendita dei beni dello Stato, in data dell'11-19 luglio a. c., si poverà il giorno 18 di settembre p. v. alle ore 10 antimeridiane nella sala di consiglio dell'I. R. Governo di Praga, alla vendita, mediante asta pubblica ed al maggiore offerente, della I. R. signoria camerale di Rodici.

Questa signoria giace nel circolo di Churim, e la podesteria, della medesima trovasi nella città di Neuhof, distante 8 leghe dalla capitale di Praga, lungo lo stradale che conduce a Vienna.

L'asta sarà aperta sul prezzo di fior. 150,000 M. di C. Le offerte che fanno parte della suddetta signoria sono date ad evidenza di redditi, i quali si pagano i titoli, per metà in denaro e per metà in cereali a prezzi determinati. Finora però tal debito venne dai sudditi soddisfatto in denaro per in-

denaro, compresi il tributo per la liberazione di servizio.

Appartengono inoltre a questa signoria: 1. Venticinque villaggi; 2. Una fabbrica di birra; 3. Una ditta di acquavite; 4. Due mulini; 5. Bosch dell'estensione di 1836 iugeri e 1534 labbra quadrati; 6. Diritto di caccia; 7. Vendita di sale; 8. Fornace da mattoni; 9. Diritto di pesca; 10. Due perriere; 11. Diversi edifici rurali e d'abitazione; 12. Il suo patrimonio sopra le chiese, una parrocchia, ecc. e 9 scuole.

Gli obblatori dovranno far il deposito della decima parte del prezzo d'asta in fior. 15,000 M. di C., e ciò prima del 1. settembre medesimo, presso la commissione ivi delegata, sia in contanti, e mediante un atto di garanzia benevoluta all'I. R. F. ecc. In caso che il maggior offerente volesse incagliarsi, o qualsiasi altro, della vendita in lui fatta della ripetuta signoria, perdeva ogni diritto alla restituzione del deposito, il quale, a parità di tale circostanza, sarà ritenuto in acconto dell'incontrato obbligo di pagamento del prezzo, e restituito agli altri offerenti, dietro la definitiva deliberazione del detto stabile.

Il terzo del prezzo dovrà esser pagato immediatamente dopo seguita la superiore approvazione dell'atto di vendita e prima della consegna dello stabile, accondiscendo però una dilazione al pagamento del rimanente dei terzi per 5 rate annuali, col posto d'interesse per residuo prezzo, e colla decrescenza del 5 per 100 d'interesse all'anno, ed alla rata.

Sarà accordata la preferenza a colui il quale, in concorrenza, di altri offerte eguali, s'obbliga di soddisfare il prezzo in termini più brevi.

Chiunque non fosse regolarmente abilitato al possesso di signorie, sarà a ciò autorizzato superiormente ed a tutti effetti in linea discendente.

Le rimanenti condizioni di vendita saranno fatte note nel giorno dell'asta e festinano rimangono estensibili presso questa amministrazione dei beni dello Stato la circostanza descrizione dello stabile, in uno coll'atto di perizia del medesimo.

Esposizione del SS. SACRAMENTO

15. e 16. S. Andrea Apostolo.  
G. Maria e Giuseppe 17. e 18.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Gallo S. Benedetto. Della Comica Compagnia Fabrichesi si recita I. Dittami.

AVVISO

Il sig. Angelo Berlam nella relazione inserita nella gazetta privilegiata del giorno 15 settembre corrente riguardante la serie d'istromenti chirurgici presso di lui esistenti ha esposto di possedere la stringa del sig. Read per estrarre i seleni dallo stomaco da lui perfezionata. A lode del vero non omette di far conoscere che la perfezione della medesima venne eseguita mediante l'opera del valente meccanico sig. Bonotto di Venezia.

Il privilegiato Pachebotto a Vapore nominato S. A. I. l'Arciduca Francesco Carlo, che arrivò da Trieste giovedì mattina con N. 35 passeggeri, partì ieri sera con numero 29 passeggeri, e sarà di ritorno domani mattina per ripartire lunedì sera alle ore otto tempo permettendo Venezia li 16 settembre 1856. Il Dir. Dauria.

SI CERCA DI PRENDERE IN AFFITTO PER UNO, O PIU' ANNI un cascio oppure un appartamento composto di 4 in 5 camere, cucina e magazzino, non troppo distante dalla Piazza di S. Marco, e di S. Zaccaria. L'affittanza potrebbe decorrere sul momento, o al più tardi dal mese di novembre prossimo venturo.

Il proprietario che fosse disposto a simile contratto, favorisca rivolgersi al sig. Alvise Santini, cambia valute sotto le Procuratie Vecchie.

Venezia 15. settembre.

| Corso di Cambi ad Uso | Livorno                    | 64 1/2 |
|-----------------------|----------------------------|--------|
| Anfburgo              | Londra                     | 47 3/4 |
| Amsterdam in corr.    | Marsiglia                  | 84 3/8 |
| Ancona                | Milano                     | 60 1/2 |
| Augusta               | Napoli                     | 60 1/2 |
| Bologna               | Parigi                     | 84 3/8 |
| Costantinopoli        | Roma                       | 60 1/2 |
| Firenze               | Trieste                    | 60 1/2 |
| Genova                | Vienna                     | 60 1/2 |
| Lione                 | Effetti pubblici           |        |
| Lisbona               | Consolidato per cento a 96 |        |
|                       | Godimento del 1. settembre |        |

N. 2552-2580. AVVISO

Si avverte il pubblico come nel giorno 19 settembre p. v. alle ore 10 antimeridiane saranno venduti a prezzo non minore di stime nella casa in corte dei Piganti al N. 1669 alcune suppellettili di casa, mobili, ed effetti ad uso di persona spettanti all'eredità del fu Luigi Ferratini, e che nel giorno 21 detto alle ore 10 antimeridiane ove non fossero stati venduti come sopra, saranno deliberati a prezzo inferiore, a quello della stima, di cui sarà data l'ispezione. Il che si affigge ne luoghi opportuni e s'iscrive per tre volte nella gazetta.

Il Consig. Autico Presidente S. A. Venezia:  
Alman e Cestane Consiglieri.  
Dall'I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza, Venezia li 17 agosto 1856. G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 5396

REGNO

Pro

Mancata

mutati il 8

sta l'Avvis

per l'Affit

notati L. 11

nicamente

di corr. 3

ad un terz

io e per i

se nell'At

N. 2144.

Dall'

Beluno 6

Il Seg

Eleno

P. 111. Felle

IX S. Ristina

X. Queo

Li. 1. del e Casana

64

569 48

37 24

65

112

268 48

800 62

897 86

179 13

1802

37

86

86

8586, sul

bastato d

Treu

L. L.

DOME

N. 8586

Presso

manio di

residenza

al civico

salotto a

dalle ore

pomerid

Affittanza

annualia

composta

— 124, e

ma dell'

8586, sul

bastato d

Treu

L. L.

DOME

N. 8586

Presso

manio di

residenza

drea al

di salotto

corri dal

ore 3 pon

l'affittan

annualia

composta

— 76, ed

se partit

Avviso 5

dato reg

Treu



Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà raggugliata al valor di Tariffa.

**N. 857.**

**AVVISO.**  
Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388 il giorno di sabato 23 del mese di settembre corr. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l'affidanza dei Beni ed esazioni dell'annualità della partita di Asolo, composta di case 25 1/2, campi 40. 3.22, ed annualità N. 80, a norma dell'Avviso 6 settembre 1826 N. 850, sul dato regolatore di L. 148632.

Treviso li 6 settembre 1826.  
L'Imp. Reg. Ispettore Provinciale.  
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.  
Il Seg. Franzoja.

**N. 858.**

**AVVISO.**  
Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388, il giorno di sabato 25 del mese di settembre corr. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l'affidanza dei Beni ed esazioni dell'annualità della partita di Fodafago, composta di case 3 1/2, campi 38. — 197, ed annualità N. 25, a norma dell'Avviso 7 settembre 1826 numero 854, sul dato regolatore onor ribassato di L. 76772.

Treviso li 7 settembre 1826.  
L'Imp. Reg. Ispettore Provinciale.  
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.  
Il Seg. Franzoja.

**N. 859.**

**AVVISO.**  
Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388 il giorno di sabato 23 del mese di settembre corr. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l'affidanza dei Beni ed esazioni dell'annualità della partita di Narvesa, composta di case N. 4, campi 68. 1310, ed annualità N. 20, a norma dell'Avviso 7 settembre 1826 N. 850 sul dato regolatore di L. 105887.

Treviso li 7 settembre 1826.  
L'Imp. Reg. Ispettore Provinciale.  
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.  
Il Seg. Franzoja.

**N. 755.**

**L'Imp. Reg. Ispezione Forestale del Montello.**

**AVVISO D'ASTA.**

A senso del venerato Dispiaccio primo corrente N. 21504 dell'Uchita Imperial Regia Direzione del Demanio delle Provincie Venete, nel giorno 28 andante alle ore nove antimeridiane nell'Ufficio dell'Imp. R. Ispezione suddetta situato in Giavera, frazione della Comune di Arcade al civico N. 305 si aprirà l'Asta per deliberare al miglior offerente, se parerà, l'esecuzione dei lavori di riduzione della casa posta pure in Giavera destinata ad uso dell'assistente dell'ispezione stessa.

Non saranno ammessi all'Asta, che individui di esperta abilità, o probità i quali dovranno essere muniti di analogo Certificato Municipale, e cautar l'Asta con un deposito non minore di austriache lire quattrecento novanta che sono il decimo circa del dato regolatore.

Se nell'atto dell'Asta a gara dei concorrenti, od altra ragione di pubblico

interesse consiglierò chi presiede di protrar ad altro giorno la deliberazione degli accennati lavori, si potrà farlo diffidando gli aspiranti ad altro giorno, ed in ora destinata esclusa per ogni miglior, ed offerta fuori d'Asta.

Le condizioni d'Appalto sono visibili a tutti gli aspiranti nell'Ufficio dell'ispezione suddetta. La delibera s'intende sempre vincolata alla Superiore approvazione, e lo spese tutte relative all'Asta, al Contratto, ed all'esecuzione del medesimo inclusivamente al ludo saranno a peso del deliberatario.

Dall'Imp. R. Ispezione Forestale del Montello. Giavera li 8 settembre 1826.  
L'ispettore principale  
L. SPADON.

**PUBBLICAZIONI**

per la seconda volta.

**N. 7624453. EDITTO.**

L'Imperial Regia Tribunale Provinciale di Treviso rende pubblicamente noto, che ad istanza del Nobile Uomo conte Giuseppe Boldi, possidente, domiciliato in Venezia, fu accordata la vendita all'Asta dei Beni posti in questo Distretto, e qui in calce descritti, in pregiudizio della Nobil Donna Querina Michieli Angaran, possidente di Venezia, ora domiciliata in Paragallo.

Che dietro ricerca della Parte esecutante in forza della Risoluzione Sovrana 31 luglio 1820 sulla purgazione delle Ipoteche, vengono eccitati tutti quei creditori, che avessero una legale Ipoteca non iscritta sopra li ridotti Stabili da subastarsi, a dover nel termine di giorni 60 che scadrà nel giorno 5 dicembre del corrente anno 1826 far iscrivere li rispettivi loro titoli l'ipoteca presso quest'Ufficio delle Ipoteche sopra li Beni medesimi, sotto comminatoria che trascorso infruttuoso il detto termine, s'intenderanno li Fondi stessi annessi da qualunque ulteriore vincolo d'ipoteca legale.

Che a preservazione dei diritti di simili creditori, che non sono noti, o che sono assenti, viene deputato in loro curatore l'avvocato signor Vincenzo Bonifacio, al quale potranno quindi far tenere a debito tempo li documenti rispettivi, qualora non sceglieranno d'intraprendere da se l'onorevole difesa, o mediante altro Procuratore.

Il presente Editto sarà stampato, pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti della residenza di questo Tribunale, e della città, nonché inserito per tre volte in tre settimane nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Segue la descrizione de' beni.

In Povegliano, Distretto, e Provincia di Treviso.

**Lotto Primo. — Titolo I.**

C. 4011304 a. p. v. e prat. con casa colonica al civico N. 81 cortile, ed orto loco detto Campagna, tra li confini a mattina Brentella comunale di Villorba, strada di questa ragione, e Sartorelli Bernardo, a mezzodi strada comune, a sera Conte Carolina, e beni di questa ragione, a monti beni di questa ragione, e Sartorelli Bernardo.

C. 511111 ar. nudi loco detto Deserto,

tra li confini e mattina Sartorelli Bernardo, a mezzodi parte lo stesso, e parte beni di questa ragione, e sera Fabbriciera della Chiesa Parrocchiale di Villorba, ed a monti beni di questa ragione.

C. 21137 a. p. v. loco detto il Triangolo tra li confini a mattina Brentella comunale di Villorba, a mezzodi strada comune, a sera conte Francesco Revedin, a monte stradella di questa ragione.

Somma C. 4631189 stimati austria che Lire 690958.

Li premessi beni sono censiti in estimo di Povegliano al num. 252, 253, 254 colla cifra di lire 5062.

Ed in estimo di Villorba ai numeri 276, 277, 278 colla cifra di Venete lire 51518.

Cifra lire 1022.

**Titolo 2.**

C. 381277 ar. pr. e parte ar. vegro con casa colonica al civico num. 82 cortile ed orto, loco detto Boschetta di Sopra, tra li confini a mattina Congregazione di Carità di Venezia, e signor Gio: Bosello, mezzodi detta Congregazione, sera Brentella comunale di Villorba, e Fabbriciera della Chiesa Parrocchiale di Villorba, monte dottor Sebastiano Liberati per conto moglie stimati lire 8.8558.

La suddetta casa e terra sono descritti in estimo di Povegliano al numero 250, 251 con cifra di lire 31714. Ed in Villorba al numero 274, 275 con cifra lire 3194.

Cifra lire 65618.

Totale del Lotto I. due cioè C. 85: 2103 stimati lire 149535.

**Lotto II. — Titolo 3.**

C. 311291 di terra ar. vegro, e parte prativa, con casa colonica al civ. N. 80 con cortile, ghiazzera, orto, ortaglia loco detto alla Ghiazzera tra li confini a mattina beni di questa ragione, mezzodi strada comune, e beni di questa ragione, monte acqua detta la Cene.

C. 91109 a. p. v. e parte prat. loco detto Biancanille, tra li confini a mattina Fabbriciera della Chiesa Parrocchiale di Villorba, e beni di questa ragione, mezzodi beni di questa ragione, Fabbriciera di S. Michele in San Leonardo di Treviso, e signori fratelli Toffoletto, sera beni di questa ragione, monti beni di questa ragione, e suddetta Fabbriciera di Villorba.

C. 111286 a. p. v. loco detto Sabbiogera, confina a mattina fratelli Pagnon, mezzodi signor Giovanni Nardini, sera, e monti beni di questa ragione.

C. 11152 a. p. v. loco detto al Furlan tra li confini a mattina beni di questa ragione, mezzodi sig. Bassi, sera signori fratelli Toffoletto, monte signor Candido Bovicacqua.

C. 21127 a. p. v. loco detto alla Giavera, e Casoni tra li confini a mattina il torrente Giavera e strada comune, mezzodi strada comortiva, sera Nobil Uomo Giustinian, monte suddetto torrente Giavera, e Giustinian.

C. 11136 1/2 a. p. v. loco detto S. Pieri, tra li confini a mattina signor dottor Stefani, mezzodi strada comune, sera, e monte signor Bartolo Crespani.

C. 21119 a. p. v. loco detto Cal del Bosco tra li confini a mattina sig. Liberati Giovanni, mezzodi signor T.



Stefani, sera nobil signor Gio: Battista Rinaldi, monte strada comune detta Cal del Basso.

C. 1.1.253 a. p. v. loco detto alla Casotte tra li confini a mattina nobil signor Gio: Battista Rinaldi, mezzo giorno il signor dott. Zava, e sig. dott. Stefani, sera beni di questa ragione, e Fabbriciera di S. Michele in S. Leonardo di Treviso, monti Nobil Uomo Giustinian, signori fratelli Toffoletto e nobil signor Gio: Battista Rinaldi.

C. 5.—244 a. p. v. loco detto Grentoline di Sotto, tra li confini a mattina beni di questa ragione, mezzodi v sera beni di questa ragione e strada consortiva, monti di questa ragione e strada comune.

C. 1.1.254 a. p. v. loco detto Cavallina, tra li confini a mattina Congregazione di Carità di Treviso, mezzodi strada comune, sera beni di questa ragione, monte il torrente Giavera.

Somma C. 27.253 1/2 stimati austriaci lire 7508.85

Li suddetti pezzi di terra e casa sono descritti in estimo censuario di Povegliano alli numeri 209, 280-cifra di m. 644.14

#### Titolo 4.

C. 2.—14 a. p. v. loco detto Biancamillo, confinante per ogni parte con beni di questa ragione.

C. 1.1.255 a. p. v. loco detto Bascietto o Ros, tra li confini a mattina e mezzodi beni di questa ragione, possente signori fratelli Pagnussin, monte signori fratelli Toffoletto.

C. 1.—89 ar. con casetta colonica al civico num. 99, cortile ed ortocanti di muro, loco detto la Colombiera, confinante da tre lati con beni di questa ragione, sera strada comune.

Somma C. 2.2.199 stimati austriaci lire 1285.75

Li premessi beni sono censiti in estimo alli numeri 251, 240 con cifra campagniva di Venete Lire 1291.8

#### Titolo 5.

C. 1.—137 a. p. v. con casa colonica al civico num. 85 con cortile, ed orto, loco detto alla Giavera, tra li confini a mattina torrente Giavera, mezzodi strada consortiva, sera Fabbriciera di S. Michele in S. Leonardo di Treviso, monte strada comune stimati Austriaci lire 592.03

La suddetta terra e casa è descritta in estimo censuario a parte del N. 222 con cifra spettante di lire 56.

#### Titolo 6.

C. 2.—254 prat., e posa ar. vegro loco detto ai Pascoli oia Mulisello, confinante da tutte le parti con beni di questa ragione.

C. 1.1.245 prativa, loco detto Deserto, o Biancamillo, confinante da tre lati con beni di questa ragione, ed a monte parte di questa ragione, e Fabbriciera di Bavaria.

C. 4.2.201 a. p. v. loco detto alle Nogarelle tra li confini a mattina beni di questa ragione, mezzodi parte di questa ragione, e parte dei Contel Carolina, e parte nobil signor Giovanni Battista Rinaldi, sera beni di questa ragione e fabbriciera di San Michele in San Leonardo di Treviso monte detta Fabbriciera, e di questa ragione.

C. 1.—5301 a. p. v. loco detto Biancamillo tra li confini a mattina, sera, e monte beni di questa ragione, mezzodi Fabbriciera di San Michele in San Leonardo di Treviso.

C. 1.2.176 a. p. v. loco detto allo Stradone, tra li confini a mattina beni di questa ragione, mezzodi termina in angolo, sera signor Giovanni Nardini, monte detto Nardini signor dottor Basso, e nobil signor Bortolo Panigai.

C. 1.—5.212 a. p. v. loco detto lo Stradone, tra li confini a mattina di questa ragione, mezzodi signor Andrea Zambon, sera, e monte di questa ragione.

C. 7.—510 a. p. v. loco detto Nogarelle, tra li confini a mattina Fabbriciera di San Michele in San Leonardo di Treviso, mezzodi nobil signor Giovanni Battista Rinaldi, e beni di questa ragione, sera il Torrente Giavera, monte strada consortiva, signor Andrea Zambon, e di questa ragione.

C. 1.—220 a. p. v. loco detto alla Cressette, tra li confini a mattina, sera, e monte beni di questa ragione, mezzodi strada comune.

C. 1.—3.250 ar. vegro, loco detto alle Grentoline, tra li confini a mattina beni di questa ragione, mezzodi Nobil Uomo Alvise Mocenigo, sera strada consortiva monte di questa ragione mediante strada consortiva.

C. 1.—1.153 a. p. v. con casa colonica al civico numero 89 con cortile orto pratigia loco detto alla Ghiacciaja tra li confini a mattina beni di questa ragione, e signor Andrea Zambon, mezzodi signor Bernardo Sartorio, sera signor Lorenzo Schileo, monte strada comune.

Somma C. 21.2.103 stimati austriaci L. 6516.80.

Li suddetti pezzi di terra, e casa, sono descritti in Estimo Censuario di Povegliano al numero 218 con cifra di Venete L. 774.11.

In detta Parrocchia e parte del numero 261 C. 1.— per L. 22.11.

Ed in parrocchia di Villorba, a parte del numero 280 C. 1 con cifra di L. 22.11.

Cifra L. 878.15.

Titolo 7.  
C. 1.—58 Ortale con casa al civico numero 88 con cortile, posta in loco detto alla Ghiacciaja, tra li confini a mattina, e mezzodi signor Andrea Zambon, sera beni di questa ragione, monte strada comune, stimati L. 306.85.

Detta casa è descritta in estimo censuario di Povegliano al num. 250 con cifra di Venete L. 27.

C. 1.—1.290 a. p. v. loco detto alla Galla di Treviso, tra li confini a mattina signor dottor Stefani, mezzodi Beneficio parrocchiale di Povegliano, sera Prebenda del Duomo di Treviso detta di Musau, monte strada comune.

C. 1.1.169 1/2 a. p. v. loco detto alla Giavera tra li confini a mattina Beneficio parrocchiale di Povegliano mezzodi strada consortiva, monte strada comune, sera il torrente Giavera.

Somma C. 2.1.147 stimati austriaci L. 752.40.

Descritti in Censo al numero 27 cifra L. 14.14. e del numero 222 cam pi 1.3.169 1/2 con cifra di L. 100.8.

Cifra L. 115.2.

Totale del Lotto II 5 case campi 54.2.122 stimati L. 16562.88.

Lotto III. — Titolo 8.

C. 1.1.279 prativa loco detto Biancamillo tra li confini a mattina Fabbriciera della chiesa parrocchiale di Bavaria, mezzodi sera, e monti Beni di questa ragione.

C. 1.2.43 a. p. v. loco detto allo Stradone, o Gerine, confinante per ogni parte con Beni di questa ragione.

C. 1.—3.166 a. p. v. loco detto ai Casoni, tra li confini a mattina, e monte Nobil Uomo Lorenzo Giustinian Recanati, mezzodi Beni di questa ragione, sera Eredi Maffetti.

C. 7.3.30 a. p. v. e parte prativo, loco detto Vere, tra li confini a mattina signor D. Domenico Stefani mezzodi beni di questa ragione, sera strada comune, monte strada comune e beni di questa ragione.

C. 1.—203 arativo vegro, loco detto alle Longhe, tra li confini a mattina signor Francesco Fontana, mezzodi strada comune, sera nobil sign.

Bortolo Panigai, monti dottor Zava.

C. 1.3.128 a. p. v. loco detto le Levade, tra li confini a mattina, e mezzodi beni di questa ragione, sera figli del fu signor dottor Domenico Giurati, monte beni di questa ragione, e strada comune.

C. 1.—2.214 a. p. v. loco detto il Masetto, tra li confini a mattina Nobil Uomo Lorenzo Giustinian Recanati, mezzodi signor Andrea Zambon, sera Nobil signor Giovanni Battista Rinaldi, monti beni di questa ragione.

C. 3.1.268 a. p. v. loco detto di Traversagni, o Cavalline, tra li confini a mattina Ospital di Treviso, il torrente Giavera, e Nobil Uomo Lorenzo Giustinian Recanati, mezzodi detto torrente, e di questa ragione, sera strada comune, e di questa ragione, monte strada comune. Giustinian suddetto, e di questa ragione, ed Ospital suddetto.

C. 2.3.253 a. p. v. loco detto Bortolo tra li confini a mattina torrente Giavera, mezzodi acqua detta Conca, sera strada comune, monte beni di questa ragione.

C. 3.2.249 a. p. v. loco detto ai Casoli, tra li confini a mattina strada comune, mezzodi signor Valentin Zambon, di questa ragione, Nobil signor Giovanni Battista Rinaldi, e signor Francesco Fontana, sera di questa ragione, monte suddetto Nobil signor Giovanni Battista Rinaldi.

C. 1.3.24 a. p. v. loco detto San Pieri tra li confini a mattina, e mezzodi Nobil signor Giovanni Battista Rinaldi, sera di questa ragione, monte strada comune.

C. 1.—1.279 prativa con casa colonica al civico numero 77 cortile, ed orto loco detto al Capitel di sotto, tra li confini a mattina signor Zanatta Valentino, mezzodi strada comune, sera Nobil signor Giovanni Battista Rinaldi, monte di detta ragione.

Somma campi 27.2.248 stimati Austriaci L. 7157.30

Li suddetti pezzi di terra, e casa, sono descritti in estimo censuario di Povegliano alli numeri 213, 214 cifra L. 1032.16.

#### Titolo 9.

Campi 1.—97 1/2 a. p. v. loco detto a Grantoline di sopra, tra li confini a mattina signori fratelli Toffoletto, mezzodi, e sera beni di questa ragione, monte strada comune.

C. 1.1.248 a. p. v. loco detto Longarolo, o Grantoline di sopra, tra li confini a mattina strada consortiva, mezzodi Ospitale di Treviso, sera, e monti beni di questa ragione.

C. 1.—130 a. p. v. loco detto il Pascoletto, tra li confini a mattina signori fratelli Pagnussin, mezzodi signor Alvise Papadopoli, sera beni di questa ragione, monte strada comune.

C. 4.2.249 a. p. v. loco detto il Masetto, tra li confini a mattina mezzodi strada comune, sera Nobil signor Giovanni Battista Rinaldi, e di questa ragione monte strada consortiva.

C. 1.—2 a. p. v. loco detto San Pieri, tra li confini a mattina beni di questa ragione, e Nobil signor Giovanni Battista Rinaldi, mezzodi sera Canonico incitellato di Villorba, monte strada comune.

C. 1.1.249 a. p. v. loco detto Cavalline, tra li confini a mattina beni di questa ragione, mezzodi strada comune, sera e monte il torrente Giavera.

C. 3.—103 a. p. v. loco detto Biancamillo tra li confini a mattina Fabbriciera di Bavaria, e beni di questa ragione, mezzodi, e sera beni di questa ragione, monte termina in angolo.

C. 1.3.261 a. p. v. loco detto Nogarelle, tra li confini a mattina mezzodi beni di questa ragione, sera Nobil signor Giovanni Battista Rinaldi,

monte

San L.

C. 3

Bianca

li conf

di que

conte l

di Tre

C. —

ai Con

fratelli

Pietro

sortiva

C. 1

Sopra

dottor

questa

Tofole

C. 1

Sopra

dottor

strada

Zam

no, e

C. 1

Valle,

di que

Villor

di Vil

vello,

gnar l

Basso,

sta Ri

ndi

C. —

nica a

orte,

di sot

mezzo

beni

Son

strial

Li

no de

nume

C. —

botte

98 co

tra li

sera l

strada

Das

del m

C. —

tega

con c

li cor

beni

comu

Dei

cifra

C. —

alla l

zodi,

sera l

C. —

alle f

confi

zodi,

Dom

sta n

C. —

Tram

Carni

tella

tista

gione

C. —

fitto

ed o

confi

sta r

reuz

Pietr

muu

Se

stria

Li

sono

num

L. 1







conte Francesco Sugana, mezzodi detto  
Sugana, e Nobile Uomo Luigi Mo-  
cigno, beni di questa ragione, e si-  
gnor Antonio Liberali, sera di questa  
ragione, e signor dottor Giovanni  
Battista Zava, monte il torrente  
Giavera.

C. — 271 ar. nudo loco detto le  
Gerine, tra li confini a mattina signor  
Francesco Fontana, mezzodi il torren-  
te Giavera, sera eredi Maffetti, monti  
signor Candido Bevilacqua, e detti  
eredi Maffetti.

C. — 315 a. p. v. loco detto ai  
S. Pieri tra li confini a mattina, mez-  
zodi, e monti beni di questa ragione,  
sera Canonico del Duomo di Treviso  
detto di Villorba.

C. — 366 a. p. v. loco detto il  
Triangolo, tra li confini a mattina  
beni di questa ragione, mezzodi, e  
sera strada comune, monte Ospital di  
Treviso.

C. 5.2.157 a. p. v. loco detto lo  
Stradone, tra li confini a mattina beni  
di questa ragione, signor Andrea Zam-  
bon, signor Giovanni Nardini, Nobile  
Uomo Lorenzo Giustinian Recanati, e  
conte Giovanni Battista Rinaldi, mezzodi  
beni di questa ragione, sera di  
questa ragione, suddetto Rinaldi, O-  
spital di Treviso e detto Nardini,  
monte fabbriciera di S. Michele in  
S. Leonardo di Treviso.

C. 10. — 122 hroliva a. p. v. con  
casa dominicale, casa da Fattor, ca-  
neva sotterranea, tinazzera, granajo,  
rimesse, cortile, ed orti alli civici  
numero 72. 72, gli orti, e cortile  
cinti da muri da stoppo con tre re-  
stelli di ferro sostenuti da otto pil-  
astri di vivo con statue al di sopra di  
vivo, ed il hrollo per la massima par-  
te cinto da fosse con epe a vivo, ed  
acqua in corso di propria investitura,  
il tutto posto in borgo attiguo all  
Chiesa Parrocchiale, tra li confini a  
mattina signor Francesco Fontana, e  
beni di questa ragione, mezzodi, stra-  
da comune, signori fratelli Mantello,  
signor Liberali Antonio, beni di que-  
sta ragione, signor Andrea Zambon,  
signor Busida, e signori fratelli Tofo-  
letto, sera suddetto Mantello, e stra-  
da comune, monte Canonico del  
Duomo di Treviso, intitolato di Vil-  
lorba, e beni di questa ragione.

Somma campi 18.2.248 stimati Au-  
striache L. 144411.

Li suddetti pezzi di terra e casa  
dominicale sono descritti in estimo  
cenuario alli numeri 199. 200. 201.  
202 con cifra complessiva di L. 791111.

Del numero 222 campi — 1. — cifra  
spettante L. 55.

Del numero 263 campi 1.3.224 cifra  
spettante L. 43.

Del numero 136 campi 1.1. — cifra  
L. 30.

Cifra L. 869116.

La sopra descritti beni, e fabbricati  
sono aggravati degli annui canoni por-  
petui; verso l'Abazia di Nervesa fru-  
mento sacchi numero 4.5.3. 3/5 galli  
numero 2. 2/5 in cantanti Vuote li-  
bre 7.77 il tutto deputato dal quinto.

Verso il Pio Istituto Elemosiniego di  
Poreghiano frumento quarte una, fava  
capadana quarte numero 2, vino  
vero secchi numero 2, cesa bianca la-  
vorata libbre sottile due.

Totale del Lotto V. — 2 casa campi  
22 3 163.1/2 stimati L. 1570541.

Lotto VI. — Titolo 21.

C. — 36 cascata al civico nume-  
ro 46 con cortile annesso, loco detto  
ai Casali tra li confini a mattina stra-  
da comune, sera signor Bortolo Basso,  
monte signor Antonio Liberali stima-  
ta L. 22350.

Descritta in estimo cenuario a par-  
te del N. 245 casa con campi — 36

cifra spettante L. 2426.

Titolo 23.

C. 1. — 22 praviga loco detto ai Pa-  
scoli, ossia Melinelle, confina da tut-  
te le parti con beni di questa ragione.

C. 1. — 24 a. p. v. loco detto ai  
Biancanilli, tra li confini a mattina  
fabbriciera della Chiesa Parrocchiale  
di Bavaria, mezzodi beni di questa ra-  
gione, sera fabbriciera di San Mi-  
chiele in S. Leonardo di Treviso, mon-  
ti beni di questa ragione.

C. 2.2.218 a. p. v. loco detto allo  
Stradone, tra li confini a mattina be-  
ni di questa ragione, mezzodi Ospita-  
le di Treviso, sera strada consortiva,  
monte torrente Giavera.

C. — 2.154 a. p. v. loco detto alle  
Soudette, e Conche tra li confini a  
mattina, e monte strada consortiva,  
mezzodi strada comune, sera signor  
D. Stefani.

C. 2.2.38 a. p. v. loco detto il Mu-  
setto, tra li confini a mattina Nobile  
Uomo Lorenzo Giustinian Recanati,  
mezzodi beni di questa ragione, sera  
signor D. Stefani, monte signor Pietro  
Clerici dottor Zava Giovanni Battis-  
ta, e beneficiario parrocchiale di Pove-  
gliano.

C. 1.2.197 ar. nudo, loco detto Pre-  
ve, tra li confini a mattina signori  
fratelli Tofoletto, mezzodi signor Da-  
rj, sera strada comune monte signor  
fratelli Pagnussio.

C. — 228 ortale con casa e bot-  
tega al civico numero 68, con cortile  
in loco detto ai Casali tra li confini  
a mattina signori fratelli Mantello,  
mezzodi strada comune, sera signor  
D. Stefani, monte detti Stefani, e  
Mantello.

Somma campi 9.2.5.1/2 stimati Au-  
striache L. 259111.

Li suddetti pezzi di terra, e casa  
sono descritti in estimo cenuario a  
parte del numero 221 campi 2.3.38  
cifra L. 87.

Ed il numero 245 campi 1.2.201,  
L. 849.

E del numero 238 campi 1.1.204  
cifra spettante L. 5318.

Il numero 223 cifra L. 25319.

E del numero 261 campi — 2. — ci-  
fra spettante L. 11.

Ed in Parrocchia di Villorba parte  
del numero 280 campi — 2. — cifra  
spettante L. 1111.

Cifra L. 50179.

Titolo 24.

C. — 98 Ortale con casa al civi-  
co numero 44 con cortile in loco det-  
to al Capitello della Madonna tra li  
confini a mattina signor D. Gio-  
vanni Battista Basso, mezzodi e  
sera strada comune, monte signori fra-  
telli Tofoletto.

C. 1. — 146 a. p. v. loco detto alle  
Bare, tra li confini a mattina signora  
Sartorelli Bernardo, mezzodi detto  
Zava, monte fabbriciera di  
San Michele in San Leonardo di  
Treviso.

C. 1. — 229 a. p. v. loco detto alle  
Brentelle, tra li confini a mattina beni  
di questa ragione signori fratelli Tofo-  
letto, e signor dottor Zava suddetto,  
mezzodi Basso Giuseppe, sera e monte  
beni di questa ragione.

C. 1.1. — a. p. v. loco detto Busche, tra  
li confini a mattina beni di questa ra-  
gione, mezzodi signor dottor Tessarot-  
ti, e di questa ragione, sera di questa  
ragione, monte la fabbriciera di San  
Michele in San Leonardo di Treviso,  
e di questa ragione.

Somma campi 3.2.160.1/2 stimati  
Austriache L. 104959.

Li suddetti pezzi di terra, e casa,  
sono descritti in estimo cenuario a  
parte del numero 238 casa campi —  
98 L. 44.

E del numero 221 campi 1. — 229

cifra spettante L. 45.

E del numero 227 campi 1. — 229

L. 3510.

Ed il numero 229 campi 1. — 229

fra L. 2799.

Cifra L. 151119.

Titolo 27.

C. 1.1.171 a. p. v. loco detto alla  
Verz tra li confini a mattina signor  
D. Stefani, mezzodi strada comu-  
ne, sera e monte beni di questa ra-  
gione.

C. — 2.249 a. p. v. loco detto Fan-  
lau, tra li confini a mattina signor  
Busida, mezzodi signor D. Giovanni  
Battista Basso, sera beni di questa  
ragione, monte strada comune.

Somma campi 2. — 8 stimati Au-  
striache L. 68380.

Descritti in estimo cenuario a parte  
del numero 221 campi 1.1.71 cifra  
spettante L. 45.

Ed il numero 236 cifra L. 556.

Cifra L. 806.

Titolo 28.

Campi 15.1.207 a. p. v. e parte  
prat. con casa colonica al civico nu-  
mero 43 con cortile, orto e ortaglia,  
loco detto alla Valle tra li confini a  
mattina, e monte strada comune,  
mezzodi strada comune, e beni di  
questa ragione, sera beni di questa  
ragione.

C. 10.1.199 a. p. v. loco detto alle  
Pezze, tra li confini a mattina beni  
di questa ragione, signor Andrea Bu-  
sida, e signor conte Papadopoli, mez-  
zodi detto Papadopoli e strada comu-  
ne, sera strada comune, monte stra-  
da comune, suddetto Busida, e signo-  
ri fratelli Pagnussio.

Somma campi 23.3.193 stimati au-  
striache lire 674918.

Li sopradescritti pezzi di terra e  
casa sono descritti in estimo cenua-  
rio alli numeri 205 e 206 con cifra  
di lire 35048.

Titolo 29.

C. 1. — 175 a. p. v. loco detto alla  
Martincello, tra li confini a mattina  
strada comune, mezzodi beni di que-  
sta ragione, signor D. Domenico Ste-  
fani, e fabbriciera della chiesa di S.  
Stefano di Treviso, sera beni di que-  
sta ragione, monte signor conte Pa-  
padopoli e beni di questa ragione.

C. 4.2.122 a. p. v. loco detto diso-  
pra, tra li confini a mattina strada  
comune, e signor conte Papadopoli,  
mezzodi detto Papadopoli, e beni di  
questa ragione sera signor Valentino  
Zanata, monte strada comune.

C. 2.1.141 1/2 a. p. v. loco detto  
alla Levada, tra li confini a mattina  
beni di questa ragione, mezzodi beni  
di questa ragione, e strada comune,  
sera Nobile Donna Giovanna Memo  
Foscarini, monte beni di questa ra-  
gione.

C. 2.1.247 1/2 a. p. v. loco detto  
alle Saboniere, tra li confini a mat-  
tina beni di questa ragione, mezzodi  
signor Giovanni Nardini, sera detto  
Nardini, e beni di questa ragione,  
monte strada comune.

C. 3.1.22 1/2 a. p. v. loco detto al-  
la Giavera di sopra, tra li confini a  
mattina e monte strada consortiva,  
mezzodi il torrente Giavera, sera  
strada comune.

C. 3.1.161 1/2 a. p. v. loco detto  
Giavera di sotto, tra li confini a mat-  
tina strada consortiva, mezzodi signor  
Bortolo Crespan, sera strada comune,  
monte il torrente Giavera.

C. 11. — 100 a. p. v. e parte prat-  
con casa colonica al civico numero 41,  
con cortile, ed orto loco detto al  
ponte nel Borgo di sopra tra li conf-  
ni a mattina beni di questa ragione,  
mezzodi strada comune, e beni di que-  
sta ragione, sera beni di questa ra-  
gione, ed eredi della fu sign. Elisabetta  
Maffetti Zava, monte beni di questa







che Lire 459.50.

Descritti in estimo censuario al numero 234 con cifra di Lire 92.4.

**Titolo 39.**

C. 1.—34. a. p. v. loco detto alle Lavade, tra li confini a mattina, sera e monte beni di questa ragione, mezzodi strada consortiva, stimati Lire 240.60.

Descritto in estimo censuario a parte del numero 241 C. 1.—34, ci fra spettante Lire 25.10.

**Titolo 40.**

C. 1.—135 a. p. v. loco detto alla Giavera, tra li confini a mattina e monte il torrente Giavera, mezzodi signor Giovanni Nardini, sera beni di questa ragione.

C. 1.—172 ar. nudo loco detto Grantoline, tra li confini a mattina e mezzodi beni di questa ragione, sera e monte strada comune.

C. 1.—212 a. p. v. loco detto il Masetto tra li confini a mattina e mezzodi beni di questa ragione, sera il signor conte Papadopoli, monte strada consortiva.

C. 1.—130 a. p. v. loco detto Grantoline di sopra tra li confini a mattina signor Andrea Zambon, e signor Candido Bevilacqua, mezzodi ospital di Treviso, sera suddetto Zambon e beni di questa ragione monte beni di questa ragione.

C. 1.—23 a. p. v. loco detto al Papioletto, tra li confini a mattina, e sera signori fratelli Pagnussin, mezzodi signor Domenico Gobatto, monte strada comune.

C. 1.—161. a. p. v. loco detto di sopra, tra li confini a mattina e sera beni di questa ragione, mezzodi signor conte Papadopoli, monte strada comune.

C. 1.—93 a. p. v. loco detto di sopra, tra li confini a mattina e sera signor conte Papadopoli, monte strada comune.

C. 1.—61 a. p. v. loco detto Busane, tra li confini a mattina beni di questa ragione, ed eredi Maffetti, mezzodi beni di questa ragione, sera Fabbriciera della chiesa parrocchiale di Povegliano, monte signori fratelli Pagnussin.

C. 1.—196 ar. nudo loco detto Busane tra li confini a mattina signor dottor Domenico Tessarotto, mezzodi strada comune, sera e monte di questa ragione.

C. 1.—238 a. p. v. loco detto di sopra tra li confini a mattina signori fratelli Giurati, mezzodi beni di questa ragione, sera e monte Fabbriciera di S. Michele in S. Leonardo di Treviso.

C. 1.—16 a. p. v. loco detto Cal del bozco, tra li confini a mattina signor Bortolo Crespani, mezzodi e sera strada comune, monte Prebenda del Duomo di Treviso, e signori fratelli Tofolotto.

C. 1.—44 prativa loco detto Valle, confinante da ogni parte con beni di questa ragione.

Somma C. 1.—272 stimati austriaci lire 380.50.

Descritti in estimo censuario alli numeri 219, 220, cifra Veneto Lire 350.10.

Ed al num. 224 C. 1.—3, cifra L. 92.4.

**Titolo 41.**

C. 1.—34 1/2 a. p. v. loco detto alle Sabionere, tra li confini a mattina Valentini Zappata, e beni di questa ragione, mezzodi, e sera strada comune, monte beni di questa ragione.

C. 1.—106 a. p. v. loco detto alle Brattelle, tra li confini a mattina Brattella comunale, e nobile signor Bortolo Panigai, mezzodi detto Panigai, e signor dottor Gio: Battista Zava, sera beni di questa ragione, monte

te signori fratelli Tofolotto, e sudd. Brattella.

C. 1.—180 a. p. v. loco detto di Sopra, tra li confini a mattina e monte Brattella comunale, mezzodi signori fratelli Tofolotto, sera beni di questa ragione.

C. 1.—151 1/2 a. p. v. loco detto al Capinello, o Pezzette, tra li confini a mattina, e mezzodi strada comune, sera sig. D. Stefani, e monte detto Stefani, e strada comune.

C. 1.—68 a. p. v. loco detto alle Lavade, confinante da ogni parte con beni di questa ragione.

C. 1.—107 1/2 a. p. v. loco detto alla Lavada, tra li confini a mattina, sera, e monte, beni di questa ragione, mezzodi strada comune.

C. 1.—159 a. p. v. loco detto al Vendrame, tra li confini a mattina conte Papadopoli, mezzodi, e monte strada consortiva, sera signor Gio: Battista Basso.

C. 1.—146 a. p. v. loco detto alle Busane, tra li confini a mattina Fabbriciera della Chiesa Parrocchiale di Povegliano, mezzodi signor D. Stefani, sera Canonico del Duomo di Treviso, beni di questa ragione, e signori fratelli Pagnussin, monte detti Pagnussin.

C. 1.—304 a. p. v. loco detto alle Busane, tra li confini a mattina Fabbriciera della Chiesa Parrocchiale di Povegliano, ed eredi della fu Nobile Donna Elisabetta Maffetti, mezzodi strada comune, sera signor D. Stefani e suddetta Fabbriciera, monte detta Fabbriciera, e beni di questa ragione.

C. 1.—23 1/2 a. p. v. loco detto Grantoline di sopra, tra li confini a mattina, mezzodi, e monte beni di questa ragione, sera parte di questa ragione, e signori fratelli Tofolotto.

C. 1.—119 arativo nudo loco detto Grantoline di sotto, tra li confini a mattina strada consortiva, e beni di questa ragione, mezzodi Nobile Home Mora, e signor conte Giovanni Battista Rinaldi, sera canonico intitolato di Villoba, monte signor Candido Bevilacqua, e di questa ragione.

C. 1.—19 prativo loco detto alla Valle, confinante da ogni parte con beni di questa ragione.

C. 1.—180 prativo loco detto ai Pascoli, o Mulinelle confinante da ogni parte con beni di questa ragione.

C. 1.—195 1/2 arativa nuda con casa colonica al civico numero 37 con cortile ed orto, tra li confini a mattina beni di questa ragione, e Nobile Donna Giovanna Memo Foscarini, sera signori fratelli Tofolotto, monte detti Tofolotto, e strada comune.

Somma campi 15.138 1/2 stimati austriaci L. 4276.95.

Li suddetti pezzi di terra, e casa sono descritti in estimo censuario alli numeri 211, 212 con cifra L. 770.21 e del numero 218 campi 3.— cifra spettante L. 64.

Cifra lire 8122.

Totale del Lotto VIII una casa, e campi 44.161 stimati L. 924.95.

Lotto IX. — Titolo 22.

C. 1.—31 a. p. v. loco detto alle Nogherole, tra li confini a mattina nobile signor conte Giovanni Battista Ripaldi, mezzodi, e monte beni di questa ragione, stimati L. 455.

Descritto in estimo censuario a parte del numero 221 C. 1.—31 con cifra spettante di L. 55.

Titolo 26.

C. 1.—153 ar. nudo loco detto alle Mulinelle, o Pascoli tra li confini a mattina, mezzodi, e sera beni di questa ragione, monte conte Francesco Revedin stimati L. 62.60.

Descritto in estimo a parte del numero 262 campi — 133 con cifra spettante lire 426, ed in Villorba a parte del numero 279 campi — 133 lire 327.

Cifra lire 823.

**Titolo 43.**

C. 1.—230 a. p. v. loco detto alla Lavada, tra li confini a mattina, e sera beni di questa ragione, mezzodi signori fratelli Pagnussin, e beni di questa ragione, monte strada comune stimati lire 355.40.

Descritto in estimo censuario a parte del numero 243 campi 1.1.100 con cifra spettante lire 372.

**Titolo 45.**

C. 1.—309 1/2 a. p. v. con casa colonica al civico numero 23 con cortile, ed orto loco detto ai Casali di sopra, in contrada di Camadò, tra li confini a mattina la fabbriciera di S. Michele in San Leonardo di Treviso, e signori fratelli Pagnussin, mezzodi strada consortiva, sera beni di questa ragione, e signor Bortolo Crespani, monte strada comune, suddetta fabbriciera, e Crespani.

C. 1.—117 a. p. v. loco detto il Longarol, tra li confini a mattina strada consortiva, mezzodi, e sera beni di questa ragione, monte strada comune.

Aggravato di annuo canone perpetuo verso il pio Istituto Elemosiniere di Povegliano di frumento quarte una.

C. 1.—9 a. p. v. loco detto Crossetta, tra li confini a mattina Fabbriciera della chiesa di San Martino di Treviso, Nobile Momo Lorenzo Giustinian Recanat, e signori fratelli Tofolotto, mezzodi detto Giustinian, e strada comune, sera, e monte beni di questa ragione.

C. 1.—100 a. p. v. loco detto di sopra tra li confini a mattina, e monte beni di questa ragione, mezzodi strada comune, sera signor Francesco Fontana.

C. 1.—170 a. p. v. loco detto le Lavade, tra li confini a mattina signor dottor Giovanni Battista Zava, mezzodi strada comune, sera di questa ragione, monte strada consortiva.

C. 1.—70 a. p. v. loco detto Leva-de, ossia livelli, tra li confini a mattina signor D. Stefani, mezzodi signori fratelli Pagnussin, sera beni di questa ragione, monte strada comune.

C. 1.—250 a. p. v. loco detto di Sopra, tra li confini a mattina, mezzodi e sera beni di questa ragione, monte strada comune.

C. 1.—21 prativa loco detto Valle, tra li confini a mattina beni di questa ragione, mezzodi Brattella comunale, sera signor D. Stefani, monte signori fratelli Pagnussin.

C. 1.—50 prativa loco detto di sopra, tra li confini a mattina il signor D. Stefani mezzodi Brattella comunale, e signor dottor Giovanni Battista Zava, monte signori fratelli Pagnussin.

C. 1.—251 1/2 prativa, e poco arativo, loco detto di sopra, tra li confini a mattina eredi Priuli, e Fabbriciera di San Michele in San Leonardo di Treviso, mezzodi signor dottor Giovanni Battista Zava, sera beni di questa ragione, monte strada consortiva.

C. 1.—198 a. p. v. loco detto al comune e Vere, confina a mattina signor Giovanni Battista Basso, mezzodi strada comunale, sera signor D. Stefani, monte beni di questa ragione.

C. 1.—299 a. p. v. loco detto di Sopra, tra li confini a mattina signori fratelli Tofolotto, mezzodi signor Andrea Zambon, e signori fratelli Pagnussin, sera di questa ragione, e be-

nefici

mont

C.

ghetto

mont

odi

cont

spital

Giav

C.

lone,

zio 8

nonit

rolati

consu

mont

C.

86.

di T

Duo

parro

sudd:

Mari

so, 1

ri fr

gro C

Sol

stria

Li

sono

li nu

De

L. 3

De

L. 1

De

tant

To

pi 31

C.

fatto

da ca

paras

te st

Hon

Nobi

te F

ne d

re 25

De

mero

re 50

C.

nuda

mero

detto

confi

mun

neff

detto

Regi

C.

segi

di T

gnor

fabb

tino

Sol

Aut

De

mero

C.

vitat

merc

detto

mat

Piet

da e

vann

C.

loco

li,

tella

pone

eti n

C.

Pase

Ant

sorti

cesi

modi

ne So



a parte delo-  
... con cifra  
... in Villorba a  
... campi ...

43. loco detto alla  
... a mattina,  
... e beni di  
... strada consor-  
... a par-  
... 1.1.100 con  
... 715.

45. v. con casa co-  
... 23 con corti-  
... ai Castelli di  
... Camalò, tra li  
... fabbrica di S.  
... di Treviso,  
... e beni di  
... mezzodi di questa  
... detto Crespani,  
... suddetta fab-  
...

loco detto il Lo-  
... a mattina stra-  
... e, e sera beni  
... posto strada co-  
... capone por-  
... stituto Eleme-  
... frumeto quar-  
...

loco detto Casse-  
... mattina Fabbr-  
... San Martino di  
... o Lorenzo Cio-  
... signori fratelli  
... detto Giustiano,  
... e, e monte beni  
...

loco detto di so-  
... mattina, e mon-  
... ragione, mezzodi  
... signor Francesco  
...

loco detto la Le-  
... mattina signor  
... Zava, mezza-  
... sera di questa  
... consorvia.

loco detto Leva-  
... li confini a mat-  
... mezzodi di  
... sera beni di  
... posto strada co-  
...

loco detto di So-  
... mattina, mezza-  
... posto ragione, mon-  
...

loco detto Valle,  
... beni di qua-  
... Brentella comu-  
... Stefani, monte  
... ragione.

loco detto di so-  
... mattina il signor  
... Brentella comu-  
... e signor dot-  
... Zava, monte  
... ragione.

loco detto alla  
... sopra, tra li con-  
... Priuli, e Fabbr-  
... in San Leonar-  
... detto signor dottor  
... Zava, e beni di  
... posto strada co-  
...

loco detto al co-  
... a mattina si-  
... Basso, mezza-  
... sera signor D.  
... di questa ra-  
...

v. loco detto di  
... a mattina signor  
... mezzodi signor  
... signori fratelli Pa-  
... sta ragione, e be-  
...

nefizio parrocchiale di Povegliano,  
... monte strada consorvia.

C. 3.1.10 a. p. v. loco detto la No-  
... ghevole, tra li confini a mattina e  
... monte beni di questa ragione, mezzodi  
... beni di questa ragione, signor  
... conte Giovanni Battista Rinaldi e O-  
... gnolo di Treviso, sera il Torrente  
... Giavera.

C. 3.1.17 a. p. v. loco detto lo Scio-  
... lono, tra li confini a mattina benefi-  
... zio parrocchiale di Povegliano, e Ca-  
... nonicato del Duomo di Treviso, inci-  
... tolato di Villorba, mezzodi strada  
... consorvia, sera suddetto benefi-  
... monte strada comune.

C. 3.1.35 a. p. v. loco detto Baseg-  
... ge, tra li confini a mattina Depitale  
... di Treviso, e Mensa Equaliter del  
... Duomo di Treviso, mezzodi benefi-  
... zio parrocchiale di Sant'Andrea, Mensa  
... suddetta, signor Giuliano Giovanni  
... Maria e Nobil Homo Luigi Moceni-  
... go, sera suddetto Mocenigo, e signor  
... vi fratelli Pagnasini, monte sig. Pic-  
... gre Clerici.

Somma campi 33.—78 stimati au-  
... striche L. 799340.

Li suddetti pezzi di terra, e essi  
... sono descritti in Estimo Censuario al  
... numero 207 con cifra L. 137714.

Del 127 C. 3.1.10 cifra spettante  
... L. 123.

Del 127 C. 4.— cifra spettante  
... L. 19.

Del 126 C. — 1.175 1/2 cifra spet-  
... tante L. 2517.

Cifra L. 151424.

Totale del Lotto IX, una casa cam-  
... pi 36.—78 stimati L. 88640.

In Parrocchia di Villorba.

Lotto X. — Titolo 47.

C. 1.—156 ar. nuda con casa d'al-  
... fitto al civico numero 145 con fornace  
... da calce, e cortile, loco detto al Com-  
... parsa, tra li confini a mattina, e mon-  
... te strada consorvia, mezzodi Nobil  
... Homo Alessandro Gritti, ed eredi  
... Nobil Donna Barzani, sera nobil con-  
... te Francesco Sugana, e Congregazio-  
... ne di Carità di Venezia, stimata li-  
... re 29166.

Descritta in estimo censuario al nu-  
... mero 270, con cifra di venete li-  
... re 500.—

Totale 47.

C. 3.1.17 1/2 a. p. v. e parte arat-  
... nuda con casa colonica al civico nu-  
... mero 133 con cortile, posta in loco  
... detto Fornasette, o Cal larghe, tra li  
... confini a mattina e monte strada co-  
... mune, mezzodi strada comune, e be-  
... nefizio parrocchiale di Villorba, sera  
... detto benefi- zio di Treviso, e  
... Regio Demanio.

C. 1.—9 a. p. v. loco detto ai Ca-  
... segai, tra li confini a mattina ospital  
... di Treviso, mezzodi e sera nobil si-  
... gnor conte Francesco Sugana, monte  
... fabbrica della chiesa di San Mar-  
... tino di Treviso.

Somma campi 4.1.116 1/2, stimati  
... Austriache lire 164470.

Descritti in estimo censuario al nu-  
... mero 269, cifra lire 15123.

Totale 49.

C. 3.1.143 ar. nuda e parte prat-  
... vitata con casa colonica al civico nu-  
... mero 177, con cortile ed orto, loco  
... detto alle Mulinelle, tra li confini a  
... mattina, e mezzodi signor Luigi  
... e Pietro fratelli Francovich, sera stra-  
... da comune, monte nobil signora Gio-  
... vanna Memo Foscarini.

C. 3.1.168 a. p. v. e parte ar. nuda  
... loco detto alle Mulinelle ossia Pasco-  
... li, tra li confini a mattina la Bren-  
... tella comunale di Villorba, mezzodi  
... ponente beni di questa ragione, mon-  
... ti nobile conte Francesco Reverdi.

C. 1.1.131 a. p. v. loco detto ai  
... Pascoli, tra li confini a mattina signor  
... Antonio Pasetti, mezzodi strada co-  
... sorvia, sera signor Rizzardi e Fran-  
... ceschi, monte beni di questa ragione,  
... mediante strada consorvia.

Somma campi 21.—129 1/2, stima-

ti Austriache lire 15400.

Li sopradescritti pezzi di terra, e  
... casa, sono descritti in estimo censua-  
... rio al numero 267 campi 24.2.

E del numero 268 campi 6.3 con ci-  
... fra complessiva di venete lire 4483.

Aggravati li beni suddetti di annuo  
... canone perpetuo verso li signori con-  
... sortii Basso Francesco, e l'ancorato  
... Roncato di venete lire 236.

Totale 50.

C. 3.1.207 arativa vegra loco detto  
... alle Mulinelle, tra li confini a mat-  
... tina Brentella comunale di Villorba,  
... mezzodi canale rioratore del molo  
... da grano sopra la suddetta Brentella,  
... sera, e monte beni di questa ragione  
... stimati lire 150.

Descritto in estimo censuario al nu-  
... mero 266 con cifra di venete li-  
... re 1173.

Totale 51.

C. 4.—140 prativo loco detto ai Pa-  
... scoli, ossia Mulinelle, tra li confini  
... a mattina, sera, e monte beni di que-  
... sta ragione, mezzodi signori Luigi,  
... e Pietro fratelli Francovich stimati li  
... re 39430.

Descritti in estimo al numero 281  
... con cifra complessiva lire 6123  
... del numero 268 campi 2.2.— con cifra  
... spettante lire 25.

Cifra L. 1615.

Totale 52.

C. 3.1.110 prativo loco detto ai Pa-  
... scoli, ossia Mulinelle, tra li confini  
... a mattina, sera, e monte beni di que-  
... sta ragione, mezzodi signori fratelli  
... Luigi, e Pietro Francovich stimati  
... lire 45340.

Descritto in estimo censuario al  
... numero 283 con lire 356.

Ed in parrocchia di Povegliano del  
... numero 265. C. 1.1.10.

Cifra spettante lire 31.

Cifra lire 6676.

Totale 53.

C. 3.1.181 prativa in loco detto ai  
... Pascoli, ossia Mulinelle, tra li con-  
... fini a mattina, e monte beni di que-  
... sta ragione, mezzodi signori fratelli  
... Luigi e Pietro Francovich, sera Ca-  
... solini Francesco stimati lire 43640.

Descritti in estimo a parte del N.  
... 279 C. 1.1.10, cifra spettante L. 47.

Ed in parrocchia di Povegliano a  
... num. 260 per C.—3 100 cifra L. 1743

Cifra lire 4413.

Totale 54.

C. —3.131. 1/2 arativo nudo loco  
... detto Buat, tra li confini a mattina  
... signor Rizzardi, era Franceschi, esi-  
... gnor conte Antonio Adinari, mezzodi  
... di Fabbrica di S. Michele in San  
... Leonardo di Treviso, sera signor con-  
... te Francesco Sugana, monte strada  
... consorvia stimati lire 147.

Descritto in estimo censuario al N.  
... 273, con cifra di venete lire 211.

Totale del Lotto X, case tre, e  
... campi 39.3.118 1/2 stimati L. 37126.

In parrocchia di Sant'Andrea.

Lotto XI. Titolo 55.

C. 1.1.178 arativo nudo loco detto  
... Cale di Povegliano, tra li confini a  
... mattina strada comune, e fratelli Con-  
... te, mezzodi signori fratelli Conte, e  
... Nobil Donna Memo Martinengo, se-  
... ra signor dottor Agostini, monte no-  
... bil signor Giovanni Battista Rinaldi,  
... e signor Francesco Fontana stimati  
... lire 10160.

Descritto in estimo al numero 23  
... con cifra lire 1917.

Totale 56.

Campi — 3.277 arativo nudo loco  
... detto Rovè, tra li confini a mattina  
... beni di questa ragione, mezzodi Men-  
... sa Equaliter del Duomo di Treviso,  
... Nobil Uomo Luigi Mocenigo, e signor  
... Giuliano Gio: Maria, sera la detta  
... Mensa Equaliter, monte signor Si-  
... meon Dajr stimati lire 45.

Descritto in estimo al numero 21  
... cifra di lire 1917.

Aggravato di annuo canone perpe-  
... tuo verso la Fabbrica della Chiesa

Parrocchiale di S. Andrea di venete  
... lire 10.

Totale 57.

C. 3.1.290 arativo nudo loco detto  
... Rovè, tra li confini a mattina signor  
... Francesco Cadamuro Morgese, e  
... Mensa Equaliter del Duomo di Tre-  
... viso, mezzodi detta Mensa Equaliter,  
... sera detta Mensa, e beni di questa ra-  
... gione, e Simeon Dajr, monte signora  
... Girolama Porcia Franceschi.

C. 3.1.172 arativo nudo loco detto  
... Rovè, tra li confini a mattina Bea-  
... nio Parrocchiale di S. Andrea, signora  
... Girolama Porcia Franceschi, e beni  
... di questa ragione, mezzodi signor Si-  
... meon Dajr, e Mensa Equaliter del  
... Duomo di Treviso, sera il Benefi-  
... zio Parrocchiale di S. Andrea, e sig. Fran-  
... ceschi, monte detta sig. Franceschi.

Somma C. 3.1.164, 1/2 stimati au-  
... strache lire 60420.

Descritti in estimo al numero 21,  
... cifra di lire 7011.

Totale del Lotto XI. Campi 7.—95  
... stimati lire 85130.

L'Imperiale Regio Presidente

ANTONIO Conte HENDL.

Gottardi I. R. Consigliere.

Angeli I. R. Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale

Civile Criminale Mercantile Provin-  
... ciale, Treviso il 16 agosto 1826.

G. Pasetti I. R. S.

N. 2408. AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provin-  
... ciale di Venezia nel locale di sua re-  
... sidenza, nel giorno 3 ottobre prossimo  
... venturo alle ore dieci della mattina si  
... terrà pubblica Asta per deliberare in  
... vendita, salva la superiore approva-  
... zione al miglior offerente una casa in  
... parrocchia di S. Nicola di Tolentino  
... sulla fondamenta Condul ner, sestier  
... di Santa Croce al civico N. 387 al  
... provvedimento della soppressa Scuola di  
... San Marco di Venezia sul dato fiscale  
... di austriache L. 376575, a norma  
... dell'avviso N. 2408 del 24 agosto de-  
... corso, ed in relazione ai patti norma-  
... li, ostensibili presso il Riparto II del-  
... la R. ga Delegazione.

Dall'I. R. Commissione d'aliena-  
... zione dei Beni dello Stato. Venezia  
... 2 settembre 1826.

BEMBO

Imperial Regio Assessore alla Direzione  
... del Demanio.

N. 18247-619 III.

Reg. Delegaz. Provinciale di Treviso.

NOTIFICAZIONE.

Seguiti senza effetto nel giorno 6  
... corr. i secondi esperimenti d'Asta  
... per la vendita degli undici Stabili  
... di appartenenza della Cassa d'Am-  
... mortizzazione in ordine e colle con-  
... dizioni apprese dalla Notificazione  
... 16 post. luglio N. 2172 della Com-  
... missione alle Vendite, verrà ripetersi  
... l'Asta nel giorno 21 corr. alle ore  
... 10 della mattina nella Sala di que-  
... sta R. Delegazione in contrada del  
... Duomo al civ. N. 1539 per la vendi-  
... ta delle partite suddette in tutto, e  
... per tutto a norma della sopracitata  
... Notificazione, perizie, e patti osten-  
... sibili presso questa R. Delegazione.

Treviso 7 settembre 1826.

L'I. R. Cons. effett. di Governo

e R. Delegato Provinc.

CAVALIERE DE GROELLER.

F. Pasini Segr.

N. 3506.

SECONDO EDITTO D'ASTA.

L'Imperiale Regia Pretura in Co-  
... negliano fa pubblicamente sapere  
... che essendo caduto senza effetto,  
... per mancanza di obblatori, il primo  
... esperimento d'asta degli stabili de-  
... scrissi nel precedente Editto, di ra-  
... gione d'Antonio e Maria fratello  
... e sorella di Carli fu Girolamo do-  
... miciliati in Albina stimati austriache  
... lire 3833, come risulta dal verbale



di stima 18 marzo anno corrente di cui in unione al suddetto Editto sarà permessa a chiunque l'ispezione in questa Cancelleria, esperimento, ch'era stato fustato pel giorno 25 agosto corrente sopra istanza degli Antonio fu Giuseppe Toffoli ed Anna Maria Prior Toffoli fu Pietro tanto nella sua spensierata, quanto come tutrice dei propri figli minori Francesco, Tommaso, e Michela Toffoli domiciliati in Torino, così in ordine all'ordine decreto attergato nel Processo Verbale di primo incanto resta fissato come nel primo Editto per il secondo incanto il giorno 29 settembre prossimo venturo alle ore 10 di mattina da eseguirsi nel solito locale di questa Pretura a diligenza del Regio Cancelliere Perissinotti, e del Regio Scrittore nobile Palla Bella per essere deliberati ed maggior offerente sotto le condizioni descritte nel più volte nominato primo Editto d'asta.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nelle solite forme tanto in questa città e nel comune di Gajarine, quanto nella Parrocchia di Albina, ed inserito per tre consecutive volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Consegnano dall'Imperiale Regia Pretura li 18 agosto 1826.  
L'Imp. Regio Consigliere Pretore  
A. FIOVESANA.  
Il Regio Cancelliere Perissinotti.

N. 1336. **EDITTO.**  
L'Imperiale Regia Pretura di Asiago rende a pubblica notizia, che Giovanni Tumero del fu Giuseppe possidente, domiciliato in Fontanafredda, di Conco, ha fatto istanza per la purgazione delle ipoteche, e termini della Governativa. Notificazione 15 novembre 1820 numero 12703-1577 dell'istrascritta purgazione, e di tutti per esso acquistati per vendita volontaria seguita dopo la pubblicazione del suddetto Regolamento, mercé il Rogito 30 luglio 1826 atti Bonomo di Marostica dal Nob. Homo Antonio Barozzi del fu Sebastiano di Veduggia.

Conseguentemente vengono citati tutti i creditori non iscritti, ma aventi ipoteca tacita legale sulla detta possessione, e stabili, a dover nel termine di giorni novanta, che andrà a scadere col giorno quindici dicembre 1826, far inscrivere, a senso dei paragrafi 21, e 22 della suddetta Governativa Notificazione, le loro azioni ipotecarie presso il competente Ufficio delle ipoteche in Schio, e coll'espressa comminatoria, che caduto infruttosamente questo termine, non potrà il creditore avere ipoteca legale sulla iscriverne ulteriormente sugli immobili stessi, che si riterranno liberi da ogni vincolo d'ipoteca non iscritta, e come tali rimarranno all'acquirente.

Si notifica pure essersi deputato in Curatore speciale per i creditori assenti, ed ignoti a quali potesse competere un tale diritto d'ipoteca, il signor Giovanni dall'Oglio Notaio qui residente, per l'iscrizione, insinuazione, e difesa dei loro titoli, e per ogni altro effetto di ragione.

**Descrizione del fondo.**  
Campi 43 circa di monte, arativi, prati, zappativi, pascolivi, e boschivi, con due fabbriche rurali, e due cave da mole da macinar grano, descritto in mappa censuaria agli numeri 1155 perzione, 1156 1157 1158 1159, e fra li confini a mattina parte strada consortiva, a parte Bortolo Tornazzo, menziona parte eredi fu An-

tonio Meacchini, e parte strada, sera la Val delle Molle, monte Amministrato dagli Interi Pii di Marostica, posto in contrada di Roveredo Alto, che apparteneva in passato alla comune di Gressa, ed ora a quella di Vallangate, Distretto di Asiago, provincia di Vicenza.

Questo stabile era prima posseduto dal Nobil Homo Antonio Barozzi del fu Sebastiano di Venezia, e passò in proprietà dell'odierno istante, mercé l'istrumento 30 luglio 1826 atti Bonomo di Marostica.

Per indisposizione dell'I. R. Aggiunto f. f. di Pretore  
ANSELMINI Cancelliere.  
Dall'Imperiale Regia Pretura di Asiago li 23 agosto 1826.  
L. Tossati Corà Alunno.

N. 11332. **EDITTO.**  
Sopra la petizione di questa Imperiale Regia Intendenza di Finanza prodotta li 20 agosto 1826 al num. 11332 contro persona fuggitiva sconosciuta in punto di confisca di libbre cento metriche tabacco estero con riserva della multa fu da questo Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza Civile deputato a pericolo e spese di esso Rco convenuto in curatore l'Avvocato signor Federico Ferri e fissato il 14 dicembre 1826 per il contraddittorio il che si notifica allo stesso affinché possa volendo difendersi o far avere al curatore i propri mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tribunale altro procuratore, e ciò a termini del Paragrafo 498 del Regolamento Giudiziaro del Processo Civile.

Dall'I. R. Tribunale Civile di prima Istanza Verona li 25 agosto 1826.  
DE-BATTISTI Presidente.  
Raspi Consigliere.  
Fincati Consigliere.

N. 11334. **EDITTO.**  
Sopra la petizione di questa Imperiale Regia Intendenza di Finanza prodotta li 23 agosto 1826 al num. 11334 contro persona fuggitiva sconosciuta in punto di confisca di libbre cento metriche tabacco estero con riserva della multa fu da questo Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza Civile deputato a pericolo e spese di esso Rco convenuto in curatore l'Avvocato signor Federico Ferri e fissato il giorno 14 dicembre 1826 per il contraddittorio il che si notifica allo stesso affinché possa volendo difendersi o far avere al curatore i propri mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tribunale altro procuratore, e ciò a termini del paragrafo 498 del Regolamento Giudiziaro del Processo Civile.

Dall'Imperiale Regia Tribunale Civile di Prima Istanza Verona li 25 agosto 1826.  
DE-BATTISTI Presidente.  
Raspi Consigliere.  
Fincati Consigliere.

N. 11335. **EDITTO.**  
Sopra la petizione di questa Imperiale Regia Intendenza di Finanza prodotta li 23 agosto 1826 al num. 11335 contro persona ignota fuggitiva in punto di confisca di libbre tre, once otto metriche tabacco estero, e delle L. 126 ricavate dalla vendita di una cavalla con riserva della multa fu da questo Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza Civile deputato a pericolo e spese di esso Rco convenuto in curatore l'Avvocato signor Federico Ferri e fissato il giorno 14 dicembre prossimo venturo per il contraddittorio il che si notifica allo stesso affinché possa volendo difendersi o far avere al curatore i propri mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tribunale altro procuratore, e ciò a termini del paragrafo 498 del Regolamento Giudiziaro del Processo Civile.

Dall'Imperiale Regia Tribunale Civile di Prima Istanza Verona li 25 agosto 1826.  
DE-BATTISTI Presidente.  
Raspi Consigliere.  
Fincati Consigliere.

N. 11336. **EDITTO.**  
Sopra la petizione di questa Imperiale Regia Intendenza di Finanza prodotta li 23 agosto 1826 al num. 11336 contro persona ignota fuggitiva in punto di confisca di once 75 Tabacco estero con riserva della multa fu da questo Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza Civile deputato a pericolo e spese di esso Rco convenuto in curatore l'Avvocato signor Federico Ferri e fissato il giorno 14 dicembre prossimo vent. per il contraddittorio il che si notifica allo stesso affinché possa volendo difendersi o far avere al curatore i propri mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tribunale altro procuratore, e ciò a termini del paragrafo 498 del Regolamento Giudiziaro del Processo Civile.

Dall'Imp. R. Tribunale Civile di La Istanza Verona li 25 agosto 1826.

DE-BATTISTI Presidente.  
Raspi Consigliere.  
Fincati Consigliere.

N. 1288-107. **EDITTO.**  
D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale residente in Belluno, si rende pubblicamente noto: Che l'I. R. Regio Agg. Fiscale facente per l'Amministrazione della Finanza ha prodotto a quest'I. R. Tribunale Provinciale una petizione in data 9 agosto corrente sotto il numero 1581 in confronto di tre ignoti contrabbandieri di tabacco, in punto di condanna a multa di L. 745, per contravvenzione alla Legge 22 ottobre 1821, e per la confisca di libbre 72 di tabacco d'etere provenienza, sorpresa dagli Agenti di Finanza alle ore 7 pomeridiane del giorno 8 agosto 1826 presso Alano, come rileva la bolletta d'invenzione staccata li 2 de' mese numero 47, nella Ricettoria di Feltrina. Ignoti essendo l'attuale dimora di essi tre fuggitivi contrabbandieri è stato nominato a veruno di Legge il signor Giuseppe dott. Tomasi, affinché li rappresenti in giudizio nell'aggravio, di cui istanza ha detta Petizione.

Restano pertanto col presente Editto, che per forma di regolare istruzione, eccitati li suddetti tre ignoti contravventi, a comparire all'Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 19 ottobre prossimo venturo alle ore 9 di mattina, colle avvertenze portate dalla paragrafi 20 e 21 del Civile Regolamento, e diffidati, che non compariranno, o non nominando altro Procuratore, che li difenda, avrà luogo il giudizio in conformità del procuratore soprannominato.

MINIUSI Presidente.  
Dagioni Consigliere.  
Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale Belluno li 11 agosto 1826.  
L. Zugli Steg.

N. 3269. **EDITTO.**  
Per parte della Imperiale Regia Pretura in Pordenone, si notifica col presente Editto a Cesare del fu Germanico Finali assente, il di cui luogo di dimora non è noto, avere li signori Antonio, Rambaldo, e Girolamo fratelli Caltaneo di Pordenone prenotati al protocollo di essa Pretura contro esso assente, e contro Angela Fabris Finali anco qual tutrice della minorenni di lei figlia Teresa, Giovanni del fu Antonio Finali, Carlo Cesare, e Cesare Giacomo Salvi la petizione 24 agosto corrente numero 3269 in punto di pagamento primo di venete lire 16609; 12 per interessi legali dall'anno 1794 a 1825 coi decorendi: secondo di venete lire 1537; 12 per interessi legali sull'aggiudicata somma di lire 1240 pur venete dall'anno 1794 fino al 1825 coi decorendi.

Quindi essendo esso Cesare del fu Germanico Finali assente senza che si soppi il luogo della sua dimora fu da questa Imperiale Regia Pretura deputato a di lui pericolo, e spese in Curatore l'Avvocato dottor Giacomo Pellarini per patrocinarlo ed effetto che l'intentata causa possa seco lui proseguirsi, e successivamente decidersi secondo il Regolamento generale giudiziario.

Loeché viene col presente notificato ad esso Cesare del fu Germanico Finali onde in ogni evento sappia comparire tempestivamente in persona, e consegnare al deputato patrocinatore i documenti di sua difesa, od istituire egli stesso un altro procuratore notificandolo a questa Pretura, e finalmente prendere quelle direzioni legali, e conforme al buon ordine, ch'esso reputerà giovinuti alla propria difesa, coll'avvertenza che in difetto dovrà a se medesimo attribuire le conseguenze, e che la giornata fissata per il contraddittorio è quella del cinque dicembre anno corrente la mattina alle ore nove.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Pordenone li 26 agosto 1826.  
CASSINI.



No. 217  
Anno 1826Lunedì  
18 Settembre

## GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all'Isola di Castello.

| Giorni | Età della Luna | Punti lanari | Ora dell'Osservazione | Barometro poll. lin. dec. | Termom. Reaumur gradi decimi | Igrom. Saussure gradi | Anemometro direzione | Stato dell'atmosfera | Pluviometro |
|--------|----------------|--------------|-----------------------|---------------------------|------------------------------|-----------------------|----------------------|----------------------|-------------|
| 16     | 15             | P. L.        | 2 merid.              | 28 1 5                    | 18 0                         | 90                    | N. N. E.             | Sereno fosco         | —           |
|        |                |              | 9 sera                | 28 1 7                    | 16 0                         | 95                    | E.                   | Sereno               | —           |
|        |                |              | 12 del sole           | 28 1 8                    | 13 0                         | 93                    | N. E.                | Sereno               | —           |
| 17     | 16             |              | 2 merid.              | 28 1 1                    | 16 8                         | 86                    | N. E.                | Sereno               | —           |
|        |                |              | 9 sera                | 28 1 9                    | 14 9                         | 95                    | N. E.                | Serena               | —           |
| 18     | 17             |              | 12 del sole           | 28 1 0                    | 12 9                         | 94                    | N. E.                | Sereno               | —           |

VENETI ILLUSTRI — DIGNITÀ ECCLESIASTICHE — Vescovi di Castello — Francesco Bembo, fu creato l'anno 1598.  
Anni — Pasqual Cigogna, senatore, si segnalò nella difesa dell'isola di Cadia contro le incursioni dei Turchi al tempo della famosa giornata del 1571.  
Letterati — Francesco Gradenigo coltivò le lettere specialmente la poesia, di cui lasciò alle stampe parecchie composizioni (1578.)

## IMPERO RUSSO

Estratto da una lettera dell'aiutante generale barone de Diebitsch al governatore generale militare di Pietroburgo. Mosca li 23 agosto.

« L'imperatore continua a godere di una perfetta salute. L'imperatrice Alessandra sta ora benissimo. Dopo la debolezza che provò S. M. per alcuni giorni, riacquistò insensibilmente le sue forze, e il soggiorno nella campagna della contessa Orloff influì sommamente sulla salute di Lei. Queste notizie così soddisfacenti devono rassicurare gli abitanti di Pietroburgo, contro quelle esagerate che avevano forse ricevuto sulla indisposizione della imperatrice. (Franc.)

## INGHILTERRA

Londra 5 settembre.

Alle ore due i consol. erano a 78 7/8 e a 79 per ottobre. La Gazzetta di Londra pubblica il trattato tra l'Inghilterra e i Birmani. (V. la preced. Gazz.)

I nostri giornali assicurano che il sig. Browning, già tanto cognito, abbia negli affari dei Greci guadagnato 10,000 lire sterl. (250,000 fr.). Ma il sig. Browning non è il solo, essendoci sul prestito greco di 1,100,000 lire sterl. i Greci non percepirono realmente che 216,114 lire e non rimangono in potere del comitato greco che 18,365 lire. Però una gran porzione fu impiegata all'acquisto di munizioni, di cannoni, di fucili, di fregate alla costruzione di battelli a vapore, e queste negoziazioni non furono senza profitto per parecchi individui. Si parlò anche di certo presidente del comitato che aveva guadagnato il 50 per cento sopra una vendita di fucili fatta ai Greci, locchè spiega sino a qual punto si cercò d'interessarsi alla loro causa.

Ecco per tenere il proclama da noi annunziato nel foglio di ieri l'altro, e che interessa altamente il commercio: « Considerando che i prezzi delle avene e dei ceci sorpassarono già il prezzo medio legalmente stabilito per l'ammisione, ed aumentano anche giornalmente, che la raccolta d'avena, ceci e fave mancò in grado eminente, e che si deve temere del pari una mancanza del raccolto di patate; che secondo la legge attuale l'importazione non potrebbe essere permessa prima del 15 di novembre; motivi

tutti che fanno temere una grande penuria; Sua Maestà col parere del suo consiglio privato decreta: che le avene straniere, la farina d'avena, le segale; i ceci a le fave, da questo giorno 1.º settembre e sino al 40.º dopo il prossimo aprimento delle camere (il quale si farà il 14 di novembre), si ammetteranno, senza dazii, al consumo di questo paese, semprechè però l'importatore s'impegni in seguito a pagare quel dazio che sarà voluto dal Parlamento, dopo che sarà aperto, il quale cionondimeno non potrà essere per le avene che di due scellini, due danari per quarter; per le farine d'avena di due scellini, due danari per boll; per la segale, ceci e fave, di tre scellini, sei danari per quarter. »

Il consumo di questi differenti articoli dev'essere valutato a più di 20 milioni di quarter, si valuta a 5 milioni di quarter il deficit del raccolto; dunque su questa quantità appunto dee calcolarsi l'importazione per non uscire dai limiti di porporazione coi bisogni. (F.)

## PORTOGALLO

Lisbona 25 agosto.

Per ordine superiore.

Lo spettacolo straordinario, che agitò la scorsa notte questa capitale, e che offrì una occasione novella alla manifestazione del nobile spirito, da cui sono animati i suoi abitanti, deve necessariamente avere eccitato la pubblica ansietà, ed a malgrado dei felici risultanzi ottenuti dalle efficaci, ed energiche disposizioni, che furono prese, l'ora, le circostanze, i vaghi rumori, le incerte spiegazioni, che in simili casi si sogliono spargere, hanno prodotto una reale inquietudine a tutti gli amici dell'ordine legittimo, a tutti i veri Portoghesi.

Noi ci affrettiamo pertanto di tranquillarli col racconto succinto, ma esatto delle trame, che dovevano rendere questa notte memorabile un'epoca disastrosa di ribellione, e d'infamia; facciamo loro conoscere del pari, gli avvenimenti che l'hanno mutata in una notte, o piuttosto in un giorno di trionfo e di gloria per la santa causa del re, e della nazione, causa una, ed indivisibile di sua stessa natura, e pel nostro amore verso la generosità e la giustizia d'un sovrano che le ha unite per sempre con sì forti legami.

Il trattato s'accresce in me il dovere di corrispondere co' fatti alla loro fiducia, e meritarli il loro compimento, porgendo ad essi l'opera, cui attendono, perfetta quanto sia mai possibile.

Ora questa prima venuta mia edizione presenta quattro differenti qualità di lavoro; sulle quali o mi sarà, come spero, concessa approvazione, o incorrerò involontariamente nelle censure de' dotti; avvegna che su quanto devo ristampare dell'Autore, e che fu impresso anni addietro anche in Toscana, è già stato pronunziato favorevolissimo giudizio. Ecco, a senso del mio manifesto, ciò che mi conviene eseguire:

§. I.) Giunte alla storia antica, cala Geografia: che io dirò miglioramenti all'originale, o ampliamento per la gioventù studiosa.

§. II.) Correzioni alla parte Geografia e Storia moderna, volute dalle ultime avventure politiche, che in dirò continuazione all'originale e riduzione d'esso sino all'anno corrente; questa qualità di lavoro distingue la edizione mia dalle precedenti.

§. III.) Epitome di Storia letteraria antica e moderna della principali nazioni; appendice nuova da me promessa; sulla necessità della quale, per questo stesso Atlante, pubblicamente ne convenne l'Autore medesimo, come vedrassi in appresso.

§. IV.) Meccanismo di esecuzione: cioè distribuzione tipografica, incisioni delle tavole geografiche, miniatura ec. ec.

In quanto al §. I. mi lusingo che le 20 pagine e due tavole

## N. CXL. APPENDICE.

VARIETÀ.  
Notizie letterarie.

Appena divulgatosi il manifesto della italiana mia edizione dell'ATLANTIDE DI M. A. LE-SAGE in ogni sua parte ampliato, pregevole e ridotto sulle odierne ripartizioni politico-geografiche; subito numerosissimi associati concorsero ad incoraggiarmi, ed a sostenere una sì dispendiosa ed ardua impresa. Che io parli il vero, n'offre solenne testimonianza il lungo elenco d'essi, che fu impresso a parte, e dispensato col fasc. III.

Da cotanta benignità e da sì favorevole adesione non sono però accettato, nè insuperbito: laonde pubblicamente dichiaro, che il voto di personaggi tanto rispettabili ed illustri (ai quali professo la massima gratitudine) debbi attribuire al merito intrinseco dell'opera, ed alla riconoscenza che n'acquistò il nobile suo Autore; nondimeno siamo lecito sostenere, che il piano da me diviso in questa ristampa, e per le giunte contemplate, e per la storia letteraria promessa, contribuì molto a vivificare un libro, il quale, dopo circa vent'anni e dopo le politiche avvenute alterazioni, mostrava bisogno in vari luoghi d'essere riordinato e compiuto.

Ma quanto si aumenta il numero de' signori associati, al-



Una insensata aspirazione è stata eredita da una mano di perversi e di reggitori, già noti per la loro immoralità, e ciechi così della mente che non conoscano i segnalati benefici, e l'indole così depravata che rimanda di amari; malvagi cittadini, e sedotti ancor più malvagi, cui hanno concepito nel loro delirio il pensiero di sollevare contro il loro legittimo re, e contro le sovranità, di annientare le istituzioni sacre le quali regnando sul trono hanno i loro principi nella natura, e la base nella giustizia, e garantiscono i diritti scambievoli del monarca, e del suo popolo colla conservazione, e la felicità generale.

Questa aspirazione tanto odiosa per i suoi fini quanto per i suoi capi, doveva necessariamente andar in traccia di istrumenti a lei pari, e per conseguenza scovare più altre rivoluzioni cercando di sollevare la massa del popolo, o le forze armate. Questa aspirazione si fondò specialmente sopra un corpo particolarmente istituito per la protezione dei cittadini, e il mantenimento dell'ordine pubblico, ed il quale appunto per questa stessa motivazione, doveva più degli altri tenerli lontani d'ogni partecipazione alla congiura, qualunque ne fosse il motivo. Il corpo di cavalleria della Polizia istituito da capi estranei al suo corpo, avendo esso una parte della infanteria, doveva in sulla marcia, e ad esser reggimenti dei soldati di qualche corpo della capitale, che si sperava d'aver sedotto.

Se le loro folli speranze si fossero effettuate, e ad essi si fosse aggiunto un numero abbastanza ragguardevole di soldati, essi dovevano consumare l'incredibile misfatto di proclamare un nuovo re, ed una nuova reggenza, distruggendo colla legittimità del sovrano, e del governo le istituzioni della sua alta sapienza, e stabilendo l'assurdo sistema della licenza, che non ha mai dominato né prevalso nel Portogallo, se non da che il Portogallo cessò d'essere quell'eroica, e famosa nazione che maravigliò l'Europa colle sue ricchezze, e l'alte sue geste; se non da che, per quei gradi medesimi onde crebbe la sferatezza noi siamo a poco a poco caduti in quella estrema miseria, in cui tuttora noi languiamo se non era il braccio possente del nostro magnanimo ristoratore.

Nel caso, in cui non avessero potuto ricorrere una forza sufficiente a compiere il delitto, essi avevano in animo di recarsi a Villa-Franca, donde avrebbero osservato gli andamenti della capitale, e della sua guarnigione, e se questi non fossero stati a loro favorevoli essi dovevano seguire l'esempio dei reggimenti per lo innanzi di cavalleria, e di infanteria, e disertare in Spagna. Ma la Provvidenza, che reglia sulla nazione portoghese, e sulla augusta sua dinastia, la mano di Dio ch'è distesa sul capo dei buoni re ridusse in polvere i chimerici disegni dei perversi. Il governo che punto non dorme nelle difficili emergenze della patria, che veglia, e tien d'occhio costantemente sopra tutti coloro, ch'excitano la sua diffidenza, il governo arrestò questa spaventevole aspirazione.

Le sue disposizioni furono presto così a proposito, furono così ben calcolate, ed energiche, che la trama rimase rotta del tutto. Le quattro compagnie di cavalleria della polizia, ch'erano il principale istrumento della ribellione furono disarmate, e tutta la guarnigione della capitale animata dalle migliori intenzioni si mostrò siccome un fedele sostegno del trono e dei pubblici diritti. I corpi della prima, e della seconda linea gareggiarono in ardore e in disciplina, e l'onorato corpo del commercio s'è principalmente distinto, mentre un innumerevole stuolo di cittadini faceva plauso ai fedeli difensori della legge, e del re. Però tranquilla trascorse quell'ora ch'era stata consacrata all'anarchia, ed alla ribellione.

E' quasi inutile d'aggiungere che i semplici soldati sono

le geografiche pubblicate attestano evidentemente la mia diligenza. I cap. I e II sono nuovi ed appositamente compilati per questa mia edizione. La Storia Sacra e degli Ebrei in persona tutte le epoche principali; ne' due periodi *storici* e *storici* della Storia profana antica furono riprese le più memorabili vicende di tutti i popoli; nonché la Storia universale antica, racchiuse sulle pagine 2 a 7, non solamente serve alla reminiscenza degli eruditi, ma è abbastanza diffusa per istudio della gioventù volenterosa d'apprendere.

Se poi la ridondanza, con cui fu esposta la Storia universale (della pag. 8 a 7) fosse per dispiacere a taluno, il quale, omette della brevità, volevo incolparsi, d'aver io fatto quel conciso cento storico dato dall'antico Autore, che si potevano sopra un sol foglio meditare le vicende di 4000 anni, ad un uomo, il nostro editore le mie pagine, e le quali, senza essere sconce della 8, ed in superficie per tre quarti più piccole di quanto impiegò l'Autore, sommano con osservazioni filosofiche la Storia universale del tutto alla nascita di N. S. G. C.

Avrebbe per obbligo ad inserire le descrizioni intorno a Serse e ad Alessandro (pag. 10 e 11), perchè comprese nell'originale, furono esse in parte adottate, ed a locuzione migliore ridotte (confrontando la edizione fiorentina), e furono accompagnate di osservazioni e premesse narrative, anzioschè, suffi-

stati soltanto passivi in questo caso istesso, in pari modo, che in tutti gli altri della stessa maniera, poiché di lunga mano e con perfida previdenza gli ufficiali li avevano sorretti, eccitando l'odio loro contro i pacifici cittadini, e contro il Re, e le sue leggi, e facendo loro credere false, e funeste idee sul sistema che Sua Maestà adombrava a proposito d'introdurre nei suoi stati, e che era il mezzo de' suoi infami nemici sarà pure durevole quanto la ragione ch'egli dee render felice.

Tutte le disposizioni, e tutte le precauzioni furono prese per la totale distruzione del delitto e la esemplare punizione dei colpevoli. Siate dunque tranquilli, gentili Portoghesi benedite, la Provvidenza che in questo giorno per sempre memorabile, vi diede prima così luminosa della sua protezione.

Ecco quanto è stato decretato temporariamente sulla libertà della stampa, fino ad un completo regolamento.

1.° Quanto agli scritti sulle dottrine dogmatiche, o disciplinari della chiesa cattolica, apostolica, e romana è necessario di munirsi d'una licenza della corte sovrana, la quale dovrà domandarsi col presentare il manoscritto.

2.° Non si permetterà la stampa di nessuna opera che in qualunque modo potesse offendere l'inviolabilità della persona del Re o di S. A. R. l'Infante reggente.

3.° Si negherà la stampa a tutti quegli scritti i quali provocassero od eccitassero la disobbedienza alle leggi, ed alle autorità politiche, e civili.

4.° Si permetterà l'esame di ogni articolo di legislazione politica, civile, penale, o economica.

5.° L'esame degli atti dei pubblici magistrati è pure tollerato come anche ogni scorta dei delitti da cui nascono nelle esecuzioni del loro ufficio.

6.° E' proibito di stampare le accuse, imputazioni od ingiurie, che si riferiscono alla vita privata dei cittadini, quanch'anche essi fossero pubblici magistrati.

7.° Si negherà la licenza ad ogni scritto che tendesse ad abbattere le relazioni di amicizia colle nazioni estere, sia mancando al rispetto dovuto alle persone dei sovrani, sia offendendo la inviolabilità dei loro agenti presso questa corte.

8.° E' proibito lo stampare ogni scritto contrario alla morale, ed alla decenza.

9.° La stampa non verrà concessa se non a condizione, che ogni manoscritto sia firmato dall'autore, o dall'editore.

Altra del 27.

Don Antonio Guerreiro, ministro della giustizia ha trasmesso alla corte criminale l'ordine della principessa reggente, il quale impone, ch'essa corte proceda senza indugio alla inquisizione ed alla sentenza della aspirazione ch'è stata scoperta il 21 del mese corrente a dispetto di tutto che si mirava a far sollevare il corpo della cavalleria della guardia reale di polizia, a proclamare un nuovo re ed una nuova reggenza, al disprezzo degli incontestabili diritti di don Pedro IV nostro legittimo re, e della carta costituzionale dataci da lui.

Onde giungere più presto ch'è possibile alla scoperta degli autori della trama, la reggente trasmette alla corte di giustizia le deposizioni di parecchi individui, appartenenti al corpo, che doveva sostenere la parte principale nella rivoluzione.

La principessa reggente nomina intendente generale di polizia della capitale, e del regno don Rodrigo de Barros, correggidor di Porto in luogo di don Arias Res de Silveira, di cui accettò la dimissione.

S. A. ha parimente dispensato dalle sue funzioni don Borges da Camar aggiunto dell'intendente generale di polizia.

Con decreto 17 del corr. S. A. la principessa reggente nomina una giunta per prendere in esame le suppliche

degli ufficiali detti che peggiori avveni-

Il governatore della guarnigione di un reggimento d'infanteria al capitano re del decreto d'alcuni soldati tratti.

Un'ulteriore i ribelli sembrano non del governo stata promessa. I casi ricorrono in nessun modo.

Il governatore quartier generale informato da Vil e che il 17 esaltò dalla frontiera loro del pan. Il nuovo ingegnere de Brestos correggitori del pretenire, o sed.

Vieno scritti te segue: a le aspettano qui, e andranno più a corso la voce, a male, almeno a gli imperiali e secondo ciò che So dello scorso viaggio ch'egli.

Da Franco. M. il Re di Ba presso S. A. S. ricorrono a John cor quella stes di la per tutti Metternich è a

S. A. il p tina per Dorm alle sponde della via di Salsit il marches te di Svezia, e il si anastiche alla sua città.

La reale gusto, recando il 15 luglio a La lusing non si è reali trovava il suo estero interver.

Al fuoco primo di quel corpo, rimase La fregata

stra rada, spi Dopo l' 236 a 228.

mai ad alterari sare, o signore ne pensa. Questa Tavola sull'Unità, insieme alterazioni genu regnanti. Vedo pubblicarsi que sono relazioni mente accord.

Ma al divi mio discorso i il ch. autore è to (o la mia essenza, che a anche delle m arie in pastore are sig. Jerry le mucosose, tieche e moden sig. Le-Sage, approssimazioni di Nancy, m

cientemente adempiano alla istituzione loro proposta: *Fatti del mondo conosciuto dagli antichi*.

Ed appunto per soddisfare a quel titolo m'è convenuto porre quelle brevi *Memorie storiografiche* pertinenti al suddetto periodo; tanto più che trattando un assunto storico non si può che quell'argomento affatto preterire.

Se dovendo nell'Era volgare far parola degli Antichi popoli poco conosciuti o ignoti ai Greci ed ai Romani, sarebbe ora stata trascurata il non premettere que' brevi cenni, distesi sulle pagine 16 e 17, i quali, o signore, ricercate indarno nell'originale.

Finalmente alla storia delle umane cognizioni, lettere, scienze ed arti dovranno essere consacrate diverse pagine di questo mio cominciato lavoro; ma chi avrebbe mai aperto bocca a questi sistemi filosofici degli antichi, senza aspettare una istintiva idea della Teogonia e Cosmogonia adottate nell'età prime? Ecco pertanto la necessità della tavola sulla Religione e Misedonanza; questa V. S. è pregata di benignamente esaminare come problema indispensabile per discorrere sulla Storia universale letteraria. — Basta ciò su quanto ho impresso; spiegherò adesso quelle che medito fare.

In conformità alla pianta dell'opera, già pubblicata colle prefazione, devo più che posso ristampare le tavole geografiche, una legnina di migliorare, e, se potessero, m'istruiranno giun-



in pari mo-  
e, poiché di  
sociali liasse  
dei cittadini,  
facendo loro  
che Sua  
a stati, e che  
ercole quanto

azioni furono  
la esemplare  
mili, reggiti  
giorno  
mipose della

amente sulla  
olamente:  
guistiche, o  
romana e  
sorrana, la  
scritto.

la opera che  
abilità della  
la  
rifi i quali  
le leggi, ed

di legitt-  
trati è pure  
le cas con-

utazioni od  
i cittadini,  
che tendono  
non essere,  
non sovran-  
vati presso

vio alla me-  
condizio-  
all'editore.

giustizia ha  
cepessa reg-  
za indigio-  
zione ch'è  
atroce che  
della guar-  
re ed una  
dili diritti  
carta co-

la scoperta  
alla conte-  
apparte-  
principale

ge general-  
de Bar-  
Azzo de

azioni dop-  
di polizia-  
na reggere-  
supplicha

i Fatti del  
venuto per-  
al suddito  
non si può

icchi popoli  
bo or state  
molle facce  
l'argenteo,  
ave, sciro-  
di questo  
eco eniva-

tervistiante  
dove? Ecco  
l'arrendere  
una puerile  
ale letteru-

lento nelle  
autografie:  
mo giun-

degli ufficiali d'istruiti in conseguenza delle opinioni poli-  
tiche degli avvenimenti del 1830, fino al 1835.

Il governatore di Tras-las-Montes ha saputo da Bra-  
ganza in data del 18 corr. che dopo d'aver lasciato il 3.<sup>o</sup>  
reggimento d'infanteria egli ritornerà a Chaves. E con-  
seguenza al capitano generale di Valladolid qualche esempla-  
re del decreto del 5 di questo mese, per farlo conoscere  
ai soldati tratti all'errore.

Un'alterazione dispaccio dello stesso generale porta che  
i ribelli sembrano scontenti, vedendo, ch'essi non rice-  
vono dal governo spagnolo quell'assistenza, ch'era loro  
stata promessa. L'intendente generale della provincia dov-  
essi riceveranno loro ha espressamente proibito d'ingerirsi  
in nessun modo nelle faccende politiche delle due nazioni.

Il governatore di Alentejo ci fa pur sapere dal suo  
quartier generale d'Estremoz in data del 21, ch'egli è  
informato da Villavieja che i ribelli sono stati disarmati,  
e che il 17. sono andati a Zamora e la Sierra a 28  
leghe dalla frontiera. Il governo spagnolo si limita solo a  
dar loro del pane.

Il nuovo intendente generale della polizia don Rodri-  
guez de Baeza ha diretto il 23 una circolare a tutti i  
correggitori del regno, onde adempino ogni mezzo per  
prevenire, o sedare la sollevazione. (E.T.)

#### GERMANIA

Viene scritto da Vienna in data del 4 di settembre quan-  
to segue: « Le L. L. M. L'Imperatore e l'Imperatrice sono  
aspettati qui, nel giorno 21 del corrente. Le M. L. non  
andranno più a soggiornare in Schönbrunn, come ne era  
costa la voce, ma passeranno l'autunno in questa loro  
capitale, almeno così sono gli ultimi ordini. Tutta la fami-  
glia imperiale verrà parimente ad abitare il palazzo di corte.  
Secondo ciò resta sospesa l'altra notizia divulgata del sog-  
giorno della corte sovrana in Schönbrunn. Fino dal giorno  
30 dello scorso il sig. di Tatitschek è di ritorno qui dal  
viaggio ch'egli ha fatto a Johannisberg. »

Da Francoforte siamo ragguagliati di quanto segue: « S.  
M. il Re di Baviera è giunta al 4 di settembre a Biebrich  
presso S. A. S. il duca di Nassau. Ai 5 S. M. e S. A. si  
recarono a Johannisberg, ove prima erano. Il Re ritornerà  
ancor quella stessa sera a Biebrich, e la mattina del 6 partirà  
di là per recitarsi in Aschaffenburg. S. A. il principe di  
Metternich è atteso qui in Francoforte il giorno 8. » (M.T.)

Frankfort 10 settembre.

S. A. il principe de Metternich è partito questa mat-  
tina per Darmstadt, da dove si recerà a Carlsruhe, indi  
alle sponde del lago di Costanza, e ritornerà a Vienna per  
la via di Salisburgo.

Il marchese di Gabrice, ministro di Francia alla cor-  
te di Stetia, ed il quale ora si reca allo stesso grado al  
Brasile, e il sig. Rumpf, ministro residente delle città  
anessiche alla corte di Francia, sono ieri arrivati in que-  
sta città. (F.)

#### DANIMARCA

Copenaghen 2 settembre.

La reale corte della *Najade* è qui approdata il 28 a-  
gosto, secondo la notizia ufficiale dell'incendio che scoppiò  
il 13 luglio a san Tommaso.

La lusinga di vedere questa capitale illuminata dal gas  
non si è realizzata, perchè la compagnia di Londra non vi  
trovava il suo conto. Forse si potrà farlo più tardi senza  
estero intervento.

Al fuoco d'artificio che fu qui dato dall'artiglieria il  
primo di questo mese, il sig. de Beck, capitano di quel  
corpo, rimase così gravemente ferito che il giorno dopo morì.

La fregata russa che aveva gettato l'ancora nella no-  
stra rada, spiegò le vele e si diresse al nord.  
Dopo l'ultimo corriere il nostro corso cadette" da  
236 a 228. (Franch.)

mai ad alterarle, ma bensì solo ragionevolezza. M'invitate a pen-  
sare, o signore, sul lavoro delle giunte §. 11? Rispondo: Le-Sage  
ne pensa. Questo letterato infaticabile testè pubblica una gene-  
rale *Tavola sull'America*, indi una particolare *Tavola sugli Stati  
Uniti*, finalmente in una terza tavola comprese tutte le recenti  
alterazioni geografiche sino al corrente anno 1836 per la diquisita  
regione. Veduti questi materiali, ho diviso di far tradurre e  
pubblicare queste prime due delle indicate tavole, poichè spen-  
gono relazioni geografiche, politiche, statistiche non disprez-  
zando ancor divergere.

Ma al diviso *Compendio di storia letteraria §. III.* ora il  
mio discorso indirizzando, dirò: che su questo soggetto ancora  
il ch. autore mi addita la strada. Poichè quando il mio manifi-  
sto (o la mia prefazione) innanzi chieggeva anzitutto sulle ar-  
tistiche, che nel presente Alentejo si dovevano conoscere i popoli  
anche dalle espressioni loro produzioni d'ingegno e d'arte, lo  
stesso pensiero aveva animato in Parigi la dotta penna dell' il-  
lustre sig. Jarry de Maney, onde supplire per la Francia a cotan-  
to mancanza, pubblicando una Storia sulle letterature delle an-  
tiche e moderne nazioni, appunto in continuazione al lavoro del  
sig. Le-Sage; nel quale de aveva combinata la *Supplementazione*. L'  
approvazione pervenuta, data da Le-Sage al lavoro del sig. Jarry  
de Maney, mi induce a supporre e qualunque altro mio divisa-

#### REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 7 settembre.

Il giorno di domenica scorsa, 5 del corrente mese,  
fu la città di Castellammare testimone di una delle più terri-  
bili feste militari, la benedizione e congedo delle bandiere  
del 1.<sup>o</sup> e 2.<sup>o</sup> reggimento degli Svizzeri tenuti a' Svizzeri  
di S. M. il Re N. S.; ch'ebbe luogo l'indicato giorno nel  
Regio Cantiere.

Il giorno 31 del p. p. luglio, s'intese in Nicastro  
(provincia di Calabria Ultra 2.<sup>a</sup>) alle ore 11 a. m. due  
forti scosse di terremoto. — N. di seguito alle ore 10 e  
mezzo dellamattina un'altra leggera scossa fu intesa in Monte-  
libate e ne' comuni circostanti. Essi non han prodotto il  
menomo danno.

Negli ultimi giorni del p. p. mese due infelici sono  
stati uccisi dai fulmini; una donna del comune di Sorro  
in provincia di Principato Citereiore, che nel momento di  
una burrasca si era ricoverata sotto un piede d'alivo; ed  
un giovane di Casoli in provincia di Abbruzzo Citereiore  
stando in letto.

Il giorno 30 del passato luglio, un straordinario  
temporale cadde in Catanzaro, capoluogo della provincia  
di Calabria ultra 2.<sup>a</sup>, e nelle vicine campagne, danni non  
piccoli. Una diretta pioggia mescolata di grandini del pe-  
so d'un oncia e più si distese il frutto della vigna e  
degli ulivi. N. di seguito all'ore nove e mezzo s'intese  
nell'istesso capoluogo due leggere scosse di terremoto. (G.N.)

#### PIEMONTE

Genova 9 settembre.

Giovedì scorso nella chiesa abbaziale di S. Antonio di  
Prè è stato conferito il battesimo ad un'ebrea, che inspi-  
rata dalla divina grazia e debitamente istruita ha deno-  
nato di abbracciare la vera credenza. Essa è la madre di  
quell' due ragazzi, che seguendo l'esempio e la volontà del  
padre, che primo abbracciò la dottrina santa religiosa, fa-  
ranno battezzati nello scorso marzo nella chiesa della Mid-  
dalena, cosicchè tutta la famiglia ha ora la bella sorte di  
essere entrata nel grembo di Santa Chiesa. Furono Padrini  
il sig. Marchese Andrea De Ferrari e S. E. la signora Padri-  
nina Artemisia Brignole-Sale, di cui trovandosi ella in  
compagnia, ne ha fatto le voci la lei sorella sign. Mar-  
chessa Luisa Durazzo. Un gran numero di persone è ac-  
corso ad assistere a così pia e commovente cerimonia: (G.G.)

|  |     |                      |  |
|--|-----|----------------------|--|
| Firenze — Conti pubblici del giorno 21 settembre 1836. |     |                      |  |
| Obbligazioni di Stato al 5 per 100 in moneta           | 91  | 3/4                  |  |
| Simili   | 45  | 13/16                |  |
| Obbligazioni estratte                                  | 91  | 5/8                  |  |
| ed obbligazioni erariali al 4 1/2                      | —   | —                    |  |
| degli Stati del Tirolo                                 | —   | —                    |  |
| Imprestito del 1821                                    | 115 | 3/8                  |  |
| Obbligaz. della Camer. Aut. Univ. e della              | —   | —                    |  |
| Cam. Aut. d'Ungheria al 2 1/2 per 100                  | 45  | —                    |  |
| Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2       | 45  | 1/4                  |  |
| Azioni del banco di S. Pietro                          | 210 | —                    |  |
| Zecchini imperiali di Zecca                            | 5   | 7/8 per 100 d'aggio. |  |

#### L. I. R. Direzione del Demanio delle Provincie Venete.

AVVISO.

Nell'esperimento d'asta tenutosi jeridì non essendo piaciuto  
di deliberare la impresa della *manuale* manutenzione di al-  
cuni fabbricati erariali in questa città, si previene il pubblico  
che nel giorno 22 corr. alle ore dodici meridiane precise, si  
aprirà un secondo incanto sul dato dell'ultima offerta di lire  
50000 in base del progetto, e capitolati discorsibili presso la  
Sesione II, e colle condizioni, e riserve seguenti.

1. La manutenzione riguarda li tetti a tegole, a piombo, e  
col pure le grondaie, e parafulmini, nonché le caroviti delle  
facciate, esterne, e viè pure aggiunto l'obbligo della spazzatura

to, sicuro di seguire le tracce e le viste del mio autore. Ed es-  
sendo uscita testè una tavola del Manty, ho creduto obbligo di  
mio diligenza il farlo conoscere e stampare, come prezzo pre-  
stato mia letteratura francese, esergata al Cap. X. della mia  
edizione. Così la seguita mi appropiterò di questa e di altre dotte  
produzioni estere, quando esse sieno in conformità colla mia pianta  
dell'opera, da cui non v'è ragione che io m'abbia ad allontanare.

E perchè ogni uomo gentile a ragione si adona, se adoga  
che taluno fortivamente siasi ammantato colle altrui veste, così  
è mia volontà, che ogni pagina della mia edizione abbia a com-  
parire contrassegnata col nome del particolare suo scrittore. Per-  
chè di sopra alle pagine 1 e 20 del Cap. I. II. e quindi innanzi  
a tutte le anonime si attribuiranno: al compilatore italiano, al  
quale affidai la compilazione di questo libro. Laddove la pagina  
1 e 8 del Cap. X. *Letteratura francese* portano il nome del sig.  
Jarry de Maney. E nella di sopra IV. vedrete il nome del sig.  
Le-Sage (cioè Le-Sage) giacchè adesso con piacergli dichiararsi.

Ma savi chi si dolga, s'io pubblico interrottamente un  
Cap. poco con un altro stamento dell' antecedente in prelo, non  
avendo mai promesso di stampare questa opera con ordine  
progressivo, questa sarebbe spacciata, e se ne rallenterebbe  
la pubblicazione; in oltre mi costerebbe l'esempio del sig. Le-  
Sage e dell'editore bolognese, ambidue i quali distribuiscono in-



dei comizi, e stalo nei tempi, e modi stabiliti dal suddetto capitolo.

2. Chi presiede all'asta potrà escludere assolutamente dal concorso tutti quegli individui, e che si fossero mostrati malati in altri lavori, e che non risultassero idonei a sostenere, e condurre l'adempimento a termine la impresa. Perciò tutti gli artieri che si presenteranno oltre all'essere muniti di patente d'imprenditore di fabbriche pubbliche, dovranno provvedersi anche di certificati comprovanti la loro esenzione di opere d'importanza qualora non avessero lodevolmente eseguiti lavori di grave entità sotto la dipendenza di questa Direzione.

3. Nessuno sotto veruna condizione potrà aspirare per una terza persona a meno che questa non sia cognita, e benemerita, e non gli abbia rimesso a tale oggetto legge procura.

4. Li concorrenti dovranno cauto l'asta con un deposito di L. 600 in moneta onante a corso di tariffa, esclusa quella non contemplata dalla Sovrana patente 1. novembre 1853 ritenuto però sempre l'obbligo al deliberatario di presentare la giacitura ribalta dei capitoli normati a decisione della impresa notenziale.

5. Nell'atto dell'asta la gara dei concorrenti od altra ragione di pubblico vantaggio consiglieranno chi lo presiede a protrarre ad altro giorno la delibera, potè farlo, analogamente diffidando gli aspiranti.

6. Verrà esclusa ogni miglioria, ed offerta fuori d'Asta a corso della vigenti prescrizioni, e la delibera sarà rinviata alla Superiore approvazione.

7. Le spese tutte relative al contratto notarile, ed alla esecuzione del medesimo, esclusa quella che si riferisce al collaudo a sorveglianza, saranno a peso del deliberatario.

Venezia li 12 Settembre 1856.

L. I. R. Consig. di Governo Dirett. del Demanio D. Azza.

L. I. R. Assess. G. Avesani.

L. I. R. Direzione per la Dogana, le Privative e Dazi di Consumo.

AVVISO.

Riuscito senza effetto l'ottimo esperimento d'asta tenuto si presso quest'Ufficio, in esito all'avviso a stampa numero 1551-4-358 14 agosto p. p. per la fornitura di quantita metri di cento venti mila tele di Sicilia, da verificarsi nel 1857 nel R.R. Magazzino di Venezia, si rende noto: che nel giorno di lunedì 9 ottobre p. v. alle ore dieci antimer. avrà luogo nel locale di una residenza, situata nelle Rive degli Schiavoni al civico N. 5647, un secondo esperimento, sotto le condizioni identiche stabilite dall'avviso suddetto.

Venezia li 15 settembre 1856.

Il f. f. di Direttore DOMENICO DEL SENZA.

L. Assessore I. Francesco Duodo.

Commercio. Prezzi correnti dei seguenti generi in Venezia li 15 settembre 1856 ragguagliati ad uso Veneto.

|                         |               |                       |              |
|-------------------------|---------------|-----------------------|--------------|
| Riso Lomb. D. 35:—      | 38:—          | biondi . . .          | —            |
| Veneziano . . .         | 40:—          | Libbana bianca . . .  | —            |
| Form. Nostr. L. 9:50    | 12:—          | assortiti daz . . .   | 11:55/2 12:— |
| Granone . . .           | 6:50          | moscoviti . . .       | —            |
| Avena . . .             | 4:—           | Battavia daz . . .    | —            |
| Fagnoli bianchi . . .   | —             | d' Inghilterra . . .  | —            |
| coloriti . . .          | —             | rafinati . . .        | 14:— 16:—    |
| Fava Aless. . .         | —             | detti intoccati . . . | —            |
| Miglio . . .            | —             | polvere . . .         | 13:— 14:—    |
| Sagale . . .            | —             | rafinati di Ve . . .  | —            |
| Lente . . .             | —             | nezia . . .           | L. 82:—      |
| Olio d'oliva . . .      | —             | Sete greggie da . . . | —            |
| Corfu . . .             | 110:— 112:—   | 4 a 5 gal. L. 13:70   | 14:—         |
| Brindisi . . .          | 108:—         | 5 a 6 . . .           | 13:10 13:40  |
| Metellino . . .         | 105:—         | 6 a 7 . . .           | 13:10 13:40  |
| Canes . . .             | 103:—         | 7 a 8 . . .           | 13:10 13:40  |
| Mosti . . .             | 80:— 90:—     | 8 a 10 . . .          | 13:10 13:40  |
| Caffè d'Ales. D. 29:1/2 | 30:—          | 10 a 12 . . .         | 13:10 13:40  |
| Moka . . .              | 18:— 27:—     | di Mare . . .         | 6:80 7:50    |
| Martinica . . .         | —             | Orologio primo . . .  | —            |
| S. Dominga fin. . .     | 16:1/2 16:1/2 | sorte . . .           | 18:— 18:50   |
| Avana fino . . .        | 19:— 19:1/2   | 3. da sorte . . .     | 16:50 16:60  |
| Ordinario . . .         | 17:— 17:1/2   | 5. da sorte . . .     | —            |
| Del Brasile . . .       | 16:— 17:—     | Trama prima . . .     | —            |
| Zucchero Avana . . .    | —             | sorte . . .           | 16:20 16:50  |
| Bianchi . . .           | —             | 3. da sorte . . .     | 14:80 15:10  |
| ass. daz. D. . .        | 13:— 13:1/2   | 5. da sorte . . .     | 13:70 14:—   |

terpolatamente i fogli di questo stesso libro; e ciò si aggiunge, che con operando appaga il desiderio pulsante di molti de' miei signori associati.

Immunemente essendo aggiunti la stampa di questo ATLANTE, è assoluta mia intenzione che questa edizione non soffra dilazioni nelle dispense; prego però considerare, che dovendo riuscendo io l'indagine, se io potessi non ritarderei al certo; ma dal la difficoltà del lavoro, specialmente quando non sia ristampa, raddoppiano le cure, facendo un'intervallo maggiore del precedente talvolta richiedono.

Ho l'onore d'essere di V. S.

Venezia 16 settembre 1856.

Unil. ammiraglio. avvo. Giovanni Toso v. f. edit.

Condizioni dell'associazione.

Tutte l'Atlante eccadrà circa cinquanta fogli di stampa, e circa venticinque carte geografiche.

Ogni foglio di stampa miniato e non miniato valerà centesimi ottantacinque italiani; ogni Carta geografica su mezzo foglio lire una italiana; e quelle in foglio intero lire una e mezza.

Sulla opera d'ogni mensile distribuzione è stampato il contenuto di essa; distinguendo tanto i fogli di stampa quanto le Carte geografiche quando ne sia. Il pagamento dovrà esser fatto immediatamente alla consegna.

LA FEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.

Esposizione del SS. SACRAMENTO  
Gesù Maria e Giuseppe 17. e 18.  
19. e 20. S. Giovanni in Olo.

AVVISO.



Ma ricominciati li viaggi fra Monfalcone e Trieste, e viceversa.

Parte da Trieste, ogni giorno alle ore 9 di mattina, escluso il sabato che è destinato al riposo, e per parte la macchina.

Riparte da Monfalcone tutti li giorni ad un'ora dopo mezzogiorno, eccettuata la domenica, ed altri giorni di festa, nei quali le partenze verranno invece effettuate alle ore 5 pomeridiane.

Il pubblico è pregato di accertarsi che verrà osservata la massima precisione nel partire alle ore indicate.

Il prezzo fisso pel passaggio è di Austr. L. 4. ali primi posti; di Austr. L. 2. pelle persone d'una classe inferiore; e di Austr. L. 1. pel contadini.

Ogni passeggero può portare gratis 40 fucili di peso per equipaggio; pel di più pagherà karantini uno per ogni cinque fucili.

Pel trasporto delle carrozze si pagano Austr. L. 7.50.

Il Dir. Dauria.

E' uscita dai torchi degli eredi Curti l'edizione fac-nbre del fa. Rmo Parroco de' SS. Apostoli di Venezia D. Andrea Domenico Odoardo (Giorgi) del Canonico Pietro dott. Planton & R. cossore, e trovata vendibile al prezzo di centesimi austriaci 75 presso i librai Occhi, Milesi e Bianconi.

Il sottoscritto si trova coperto di manifestare a togliamento di qualsiasi dubbio sopra quanto venne indicato in due annunzi inseriti nella Gazzetta. Privilegiata 15 e 16 addante, che il perfezionamento ed ogni nuovo metodo introdotto nella costruzione della Siringa del sig. Red non di esclusiva sua invenzione. Il che si dichiara per ogni effetto di ragione e con riserva di quelle azioni che furono del caso.

Atanasio Bonotto.

Macchinista in campo SS. Gio. e Paolo.

Avviso interessante al Commercio.

A contare dal giorno d'oggi noi sottoscritti sodiamo ad aprire una fabbrica di Ventagli ad uso di Francia in questa città nel fu Convento delle Terese; saranno in conseguenza ricevute quelle Commissioni che in assortimento ci verranno conferite, e possiamo promettere che li prezzi confrontati con le qualità non riusciranno discesi a chi ci onoreranno dei loro comandi, ed a quest'effetto ci faremo un dovere di mandare il nostro Viaggiatore a rendere li campioni ostensibili.

L'onorata nostra puntualità in ogni rapporto, non disgiunta da que' mezzi cui siamo forati per sostenere tale stabilimento, ci animano a lusingarci di una sufficiente riuscita.

Padova li primo settembre 1856.

Giorgio Falcier, e Comp.

Le spese di porto saranno a carico de' signori associati. Colle terza dispensa si consegna gratis l'elenco dei signori associati; sarà altre volte contenute questo, quando lo comporterà il numero delle associazioni.

Alla quarta dispensa sarà aumentato il prezzo a norma di quanto fu pubblicato.

Cinquanta esemplari soltanto si stampano in carta velina: il loro prezzo è fissato per li fogli di stampa a li lire una, per le Carte geografiche in mezzo foglio a lire 1:50, ed in foglio intero a lire 2:50.

Le associazioni si ricevono in Venezia presso il sottoscritto Editore e presso tutti li librai di questa città, nonché presso i principali librai d'Italia, Germania, ec. ec. oltre presso li R.R. Direzioni ed Uffici postali del Regno Lombardo Veneto.

B' pubblicato il fascicolo III.

NB. Nell'Appendice della Gazzetta N. 209. 7 settembre 1856 l'Ateneo di Venezia dove dice Soci corrispondenti ec. ec. il sig. Francesco dott. Bernarzo, leggesi Bernardi.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro S. Benedetto. Della Compagnia Compagnia Fab. Ingheri si recita Giuseppe in Egitto. Rapplica, con fare.

F O

Anno I

Si avverte

N. 6597

Presso P. An

manio di Trevi

residenza in Pe

drea al civico 1

di sabato 25 di

corr. dalle ore

ore 3 pomerid

per l'affidanza

dell'annualità

composta di ca

3.22, ed annu

dell'Avviso 6 s

sul dato regola

Treviso li 1

L. I. R.

DOMENICO B

N. 8704

Presso P. An

manio di Trevi

residenza in pe

drea al civico

no di sabato

tembre corr. de

diang alle ore

ra l'Asia per

ed esazioni del

tità di Fedela

5 1/2, campi

ta N. 25, e n

tembre 1826 n

regolatore one

Treviso li

L. Imp. Reg

DOMENICO

N. 8705

Presso P. An

manio di Trevi

residenza in p

drea al civico

di sabato 25

corr. dalle ore

ore 3 pomerid

per l'affidanza

dell'annualità

composta di ca

1310, ed ann

dell'Avviso 7

sul dato rego

Treviso li

L. Imp. Re

DOMENICO

N. 735.

L. I. R. Ispezio

AVV

A senso del

mo corrente l

perial Regia

delle Provinci

andante alle c

nell'Ufficio d

detta situato

la Comune di

si aprirà l'Asi

glior offrente

esecuzione dei

la casa posta

ta ad uso de

ne stessa.

Non sarann

individui di c

i quali dovrà

logo Certifica

l'Asta con un

austriache lir

che sono il d

golatore.

Se nell'att

concorrenti,



Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

**N. 8587.**  
Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua Residenza in parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388 il giorno di sabato 25 del mese di settembre corr. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l'affittanza dei beni ed esazioni dell'annualità della partita di Asolo, composta di case 25 1/2, campi 40. 3.22, ed annualità N. 86, a norma dell'Avviso 6 settembre 1826 N. 8587, sul dato regolatore di L. 148652.

Treviso li 6 settembre 1826.  
L'I. R. Ispettore Provinciale.  
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.  
Il Seg. Franzoja.

**N. 8704.**  
Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua Residenza in parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388, il giorno di sabato 25 del mese di settembre corr. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l'affittanza dei Beni, ed esazioni dell'annualità della partita di Fedelago, composta di case 5 1/2, campi 38.—197, ed annualità N. 25, a norma dell'Avviso 7 settembre 1826 numero 8704, sul dato regolatore ancor ribassato di L. 76772.

Treviso li 7 settembre 1826.  
L'Imp. Reg. Ispettore Provinciale.  
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.  
Il Seg. Franzoja.

**N. 8705.**  
Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua Residenza in parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388 il giorno di sabato 25 del mese di settembre corr. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l'affittanza dei Beni, ed esazioni dell'annualità della partita di Narvesa, composta di case N. 4, campi 68. 1310, ed annualità N. 20, a norma dell'Avviso 7 settembre 1826 N. 8705 sul dato regolatore di L. 105887.

Treviso li 7 settembre 1826.  
L'Imp. Reg. Ispettore Provinciale.  
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.  
Il Seg. Franzoja.

**N. 735.**  
L'I. R. Ispezione Forestale del Montello.

## AVVISO D'ASTA.

A senso del venerato Dispaccio primo corrente N. 21504 dell'Incassa Imperial Regia Direzione del Demanio delle Provincie Venete, nel giorno 28 andante alle ore nove antimeridiane nell'Ufficio dell'I. R. Ispezione suddetta situato in Givera, frazione della Comune di Arcade al civico N. 305 si aprirà l'Asta per deliberare al miglior offerente, se parerà e piacerà, l'esecuzione dei lavori di riduzione della casa posta pure in Givera destinata ad uso dell'assistente dell'ispezione stessa.

Non saranno ammessi all'Asta, che individui di esperta abilità, o probità i quali dovranno essere muniti di analogo Certificato Municipale, e cautar l'Asta con un deposito non minore di austriche lire quattrocento novanta che sono il decimo circa del dato regolatore.

Se nell'atto dell'Asta a gara dei concorrenti, od altra ragione di pub-

blico interesse consiglieranno chi presiede di prorogare ad altro giorno la deliberazione degli accennati lavori, si potrà farlo diffidando gli aspiranti ad altro giorno, ed in ora destinata esclusa però ogni migliorata, ed offerta fuori d'Asta.

Le condizioni d'Appalto sono insensibili a tutti gli aspiranti nell'Ufficio dell'Ispezione suddetta.

La delibera s'intende sempre vincolata alla Superiore approvazione, e le spese tutte relative all'Asta, al Contatto, ed all'esecuzione del medesimo ineluttabilmente al laudo saranno a peso del deliberatario.

Dall'I. R. Ispezione Forestale del Montello. Givera li 8 settembre 1826.

L'Ispettore principale

L. SPADON.

## PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

**N. 7624458. EDITTO.**

L'Imperial Regia Tribunale Provinciale di Treviso rende pubblicamente noto, che ad istanza del Nobile Uomo conte Giuseppe Boldà, possidente, domiciliato in Venezia, fu accordata la vendita all'Asta dei Beni posti in questo Distretto, e qui in calce descritti, in pregiudizio della Nobil Donna Querina Michieli Angaran, possidente di Venezia, ora domiciliata in Povegliano.

Che dietro ricerca della Parte eccutante in forza della Risoluzione Sovrana 31 luglio 1820 sulla purgazione delle Ipoteche, vengono eccitati tutti quei ereditori, che avessero una legale Ipoteca non iscritta sopra li ridotti Stabili da subastarsi, a dover nel termine di giorni 40 che scaderà nel giorno 5 dicembre del corrente anno 1826 far inscrivere li rispettivi loro titoli l'ipoteczari presso quest'Ufficio delle Ipoteche sopra li Beni medesimi, sotto comminatoria che trascorso infruttuoso il detto termine, s'intenderanno li Fondi stessi sciolti da qualunque ulterior vincolo d'ipoteca legale.

Che a preservazione dei diritti di simili ereditori, che non sono noti, o che sono assenti, viene deputato in loro curatore l'avvocato signor Vincenzo Bonifacio, al quale potranno quindi far tenere a debito tempo li documenti rispettivi, qualora non sceglieranno d'interporre da se l'intercedente difesa, o mediante altro Procuratore. Il presente Editto sarà stampato, pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti della residenza di questo Tribunale, e della città, nonché inserito per tre volte in tre settimane nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Segue la descrizione de' beni.

In Povegliano, Distretto, e Provincia di Treviso.

## Lotto Primo. — Titolo I.

C. 401:304 a. p. v. e prat. con casa colonica al civico N. 81 cortile, ed orto loco detto Campagna, tra li confini a mattina Brentella comunale di Villorba, strada di questa ragione, e Sartorelli Bernardo, a mezzodi strada comune, a sera Conte Carolina, e beni di questa ragione, a monti beni di questa ragione, e Sartorelli Bernardo.

C. 5:—111 ar. nudi loco detto Deserta,

tra li confini a mattina Sartorelli Bernardo, a mezzodi parte lo stesso, e parte beni di questa ragione, a sera Fabbriciera della Chiesa Parrocchiale di Bavaria, ed a monti beni di questa ragione.

C. 211:37 a. p. v. loco detto il Triangolo tra li confini a mattina Brentella comunale di Villorba, a mezzodi strada comune, a sera conte Francesco Revedin, a monte stradella di questa ragione.

Somma C. 46:51:89 stimati austria che Lire 690955.

Li premessi beni sono coniti in estimo di Povegliano ai num. 250, 253, 254 colla cifra di lire 5062.

Ed in estimo di Villorba ai numeri 276, 277, 278 colla cifra di Venete lire 515:18.

Cifra lire 1022.

## Titolo 2.

C. 38:270 ar. pr. e parte ar. vegre con casa colonica al civico num. 82 cortile ed orto, loco detto Boschella di Sopra, tra li confini a mattina Congregazione di Carità di Venezia, e signor Gio: Bosello, mezzodi detta Congregazione, sera Brentella comunale di Villorba, e Fabbriciera della Chiesa Parrocchiale di Bavaria, monte dottor Sebastiano Liberali per conto moglie stimati lire 8.8658.

La suddetta casa e terra sono descritti in estimo di Povegliano alli numeri 250, 251 con cifra di lire 317:14. Ed in Villorba alli numeri 274, 275 con cifra lire 319:4.

Cifra lire 636:18.

Totale del Lotto I. due cioè C. 85: 2105 stimati lire 1499595.

## Lotto II. — Titolo 3.

C. 31:291 di terra ar. vegre, e parte prativa, con casa colonica al civ. N. 80 con cortile, ghiazzera, orto, ortaglia loco detto alla Ghiazzera tra li confini a mattina beni di questa ragione, mezzodi strada comune, e beni di questa ragione, monte acqua detta la Conca.

C. 9:2199 a. p. v. e parte prat. loco detto Biancanille, tra li confini a mattina Fabbriciera della Chiesa Parrocchiale di Bavaria, e beni di questa ragione, mezzodi beni di questa ragione, Fabbriciera di S. Michele in San Leonardo di Treviso e signori fratelli Toffoletto, sera beni di questa ragione, monti beni di questa ragione, e suddetta Fabbriciera di Bavaria.

C. —11286 a. p. v. loco detto Sabbiara, confini a mattina fratelli Pagnon, mezzodi signor Giovanni Nardini, sera, e monti beni di questa ragione.

C. —2152 a. p. v. loco detto al Furlan tra li confini a mattina beni di questa ragione, mezzodi sig. Bassi, sera signori fratelli Toffoletto, monte signor Candido Bevilacqua.

C. 2:227 a. p. v. loco detto alla Givera, o Casini tra li confini a mattina il torrente Givera, e strada comune, mezzodi strada consortiva, sera Nobil Uomo Giustinian, monte suddetti torrente Givera, e Giustinian.

C. —3:6 1/2 a. p. v. loco detto S. Pieri, tra li confini a mattina signor dottor Stefani, mezzodi strada comune, sera, e monte signor Bortolo Crespani.

C. 2:—199 a. p. v. loco detto Cal del Bosco tra li confini a mattina sig. Liberali Giovanni, mezzodi signor D.



Stefani, sera nobil signor Gio: Battista Rinaldi, monte strada comune detta Cal del Bozzo.

C. 1.1.263 ar. vegg. loco detto alla Casotto tra li confini a mattina nobil signor Gio: Battista Rinaldi, mezzogiorno il signor dott. Zava, e seg. dott. Stefani, sera beni di questa ragione, e Fabbriceria di S. Michele in S. Leonardo di Treviso, monti Nobil Uomo Giustinian, signori fratelli Toffoletto e nobil signor Gio: Battista Rinaldi.

C. 5.—244 a. p. v. loco detto Grentoline di Sotto, tra li confini a mattina beni di questa ragione, mezzodi sera beni di questa ragione e strada consortiva, monti di questa ragione e strada comune.

C. 1.—11 a. p. v. loco detto Cavallina, tra li confini a mattina Congregazione di Carità di Treviso, mezzodi strada comune, sera beni di questa ragione, monte il torrente Giavera.

Somma C. 27.23 1/2 stimati austriaci lire 7328.85

Li suddetti pezzi di terra e casa sono descritti in Estimo censuario di Povegliano all' numeri 209, 210 cifra lire 644.14

#### TITOLO 4.

C. 2.—14 a. p. v. loco detto Biancanille, confinante per ogni parte con beni di questa ragione.

C. 2.—96 a. p. v. loco detto Boschietto o Roa, tra li confini a mattina e mezzodi beni di questa ragione, possente signori fratelli Pagnossin, monte signori fratelli Toffoletto.

C. 1.—89 ar. con casetta colonica al civico num. 79, cortile ed orto, di muro, loco detto la Colombiera, confinante da tre lati con beni di questa ragione, sera strada comune.

Somma C. 2.199 stimati austriaci lire 1285.75

Li premessi beni sono censiti in Estimo all' numeri 231, 240 con cifra campatoria di Veneto Lire 1291.8

#### TITOLO 5.

C. 1.—237 a. p. v. con casa colonica al civico num. 83 con cortile ed orto, loco detto alla Giavera, tra li confini a mattina torrente Giavera, mezzodi strada consortiva, sera Fabbriceria di S. Michele in S. Leonardo di Treviso, monte strada comune stimati Austriaci lire 392.03

La suddetta terra e casa è descritta in Estimo censuario a parte del N. 222 con cifra spettante di lire 56

#### TITOLO 6.

C. 2.—254 prat. e posa ar. vegg. loco detto ai Pasoli ossia Mulicello, confinante da tutte le parti con beni di questa ragione.

C. 1.1.243 prativa, loco detto Deserto, o Biancanille, confinante da tre lati con beni di questa ragione, ed a monte parte di questa ragione, e Fabbriceria di Bavaria.

C. 4.2.301 a. p. v. loco detto alle Nogarelle tra li confini a mattina beni di questa ragione, mezzodi parte di questa ragione, e parte dei Contal Carolina, e parte nobil signor Giovanni Battista Rinaldi, sera beni di questa ragione e Fabbriceria di San Michele in San Leonardo di Treviso monte detta Fabbriceria, e di questa ragione.

C. 3.301 a. p. v. loco detto Biancanille tra li confini a mattina, sera, e monte beni di questa ragione, mezzodi Fabbriceria di San Michele in San Leonardo di Treviso.

C. 1.2.176 a. p. v. loco detto allo Stradone, tra li confini a mattina beni di questa ragione, mezzodi termino in angolo, sera signor Giovanni Nardini, monte detto Nardini signor dottor Basso, e nobil signor Bartolo Paucagi.

C. 3.—312 a. p. v. loco detto lo Stradone, tra li confini a mattina di questa ragione, mezzodi signor Andrea Zambon, sera, e monte di questa ragione.

C. 7.—510 a. p. v. loco detto Nogarelle, tra li confini a mattina Fabbriceria di San Michele in San Leonardo di Treviso, mezzodi nobil signor Giovanni Battista Rinaldi, e beni di questa ragione, sera il Torrente Giavera, monte strada consortiva, signor Andrea Zambon, e di questa ragione.

C. 1.—220 a. p. v. loco detto alle Gressette, tra li confini a mattina, sera, e monte beni di questa ragione, mezzodi strada comune.

C. 3.—250 ar. vegg. loco detto alle Grentoline, tra li confini a mattina beni di questa ragione, mezzodi Nobil Uomo Alvise Mocenigo, sera strada consortiva monte di questa ragione mediante strada consortiva.

C. 1.—123 a. p. v. con casa colonica al civico numero 89 con cortile orto ortaglia loco detto alla Ghiacciaja tra li confini a mattina beni di questa ragione, e signor Andrea Zambon, mezzodi signor Bernardo Sartorelle, sera signor Lorenzo Schilco, monte strada comune.

Somma C. 21.2103 stimati austriaci L. 6516.80

Li suddetti pezzi di terra, e casa, sono descritti in Estimo censuario di Povegliano al numero 218 con cifra di Veneto L. 774.11

In detta Parrocchia e parte del numero 261 C. 1.— per L. 22.1

Più del numero 217 C. 2.—158 cifra L. 62

Ed in parrocchia di Villorba, a parte del numero 280 C. 1 con cifra di L. 22.1

Cifra L. 878.13

#### TITOLO 7.

C. 1.—58 Ortale con casa al civico numero 88 con cortile, posta in loco detto alla Ghiacciaja, tra li confini a mattina, e mezzodi signor Andrea Zambon, sera beni di questa ragione, monte strada comune, stimato L. 3.685

Detta casa è descritta in Estimo censuario di Povegliano al num. 230 con cifra di Veneto L. 27

#### TITOLO 8.

C. 1.—200 a. p. v. loco detto alla Calle di Treviso, tra li confini a mattina signor dottor Stefani, mezzodi Beuchiano parrocchiale di Povegliano, sera Prebenda del Duomo di Treviso detta di Musau, monte strada comune.

C. 1.1.169 1/2 a. p. v. loco detto alla Giavera tra li confini a mattina beneficio parrocchiale di Povegliano mezzodi strada consortiva, monte strada comune, sera il torrente Giavera.

Somma C. 2.1.147 stimati austriaci L. 732.40

Descritti in Censo al numero 27 cifra L. 14.14 e del numero 222 camp. 1.3.169 1/2 con cifra di L. 100.8

Cifra L. 115.2

Totale del Lotto II 5 case campi 54.2.122 stimati L. 16562.68

#### Lotto III. — TITOLO 8.

C. 1.1.279 prativa loco detto Biancanille tra li confini a mattina Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Bavaria, mezzodi sera, e monti Beni di questa ragione.

C. 1.2.43 a. p. v. loco detto allo Stradone, o Gerine, confinante per ogni parte con Beni di questa ragione.

C. 3.—106 a. p. v. loco detto ai Casoni, tra li confini a mattina, e monte Nobil Uomo Lorenzo Giustinian Recanat, mezzodi Beni di questa ragione, sera Eredi Maffetti.

C. 7.3.30 a. p. v. e parte prativo, loco detto Vere, tra li confini a mattina signor D. Domenico Stefani mezzodi beni di questa ragione, sera strada comune, monte strada comune e beni di questa ragione.

C. 1.—203 arativo vegg. loco detto alle Longhe, tra li confini a mattina signor Francesco Fontana, mezzodi strada comune, sera nobil signor

Bortolo Panigai, monti dottor Zava.

C. 1.3.128 a. p. v. loco detto la Levada, tra li confini a mattina, mezzodi beni di questa ragione, e figli del fu signor dottor Domenico Giurati, monte beni di questa ragione, e strada comune.

C. 2.—214 a. p. v. loco detto il Masetto, tra li confini a mattina Nobil Uomo Lorenzo Giustinian Recanat, mezzodi signor Andrea Zambon, sera Nobil signor Giovanni Battista Rinaldi, monti beni di questa ragione.

C. 3.1.268 a. p. v. loco detto il Traversagni, o Cavallina, tra li confini a mattina, Ospital di Treviso, il torrente Giavera, e Nobil Uomo Lorenzo Giustinian Recanat, mezzodi detto torrente, e di questa ragione, sera strada comune, e di questa ragione, monte strada comune, Giustinian suddetto, e di questa ragione, el Ospital suddetto.

C. 2.3.23 a. p. v. loco detto Broletto tra li confini a mattina torrente Giavera, mezzodi acqua detta Cozza, sera strada comune, monte beni di questa ragione.

C. 3.2.49 a. p. v. loco detto al Casali, tra li confini a mattina strada comune, mezzodi signor Valentin Zatta, di questa ragione, Nobil signor Giovanni Battista Rinaldi, e signor Francesco Fontana, sera di questa ragione, monte suddetto Nobil signor Giovanni Battista Rinaldi.

C. 1.3.24 a. p. v. loco detto San Pieri tra li confini a mattina, e mezzodi Nobil signor Giovanni Battista Rinaldi, sera di questa ragione, monte strada comune.

C. 1.—279 prativa con casa colonica al civico numero 77 cortile, el orto loco detto al Capistello di sotto, tra li confini a mattina signor Zanatta Valentin, mezzodi strada comune, sera Nobil signor Giovanni Battista Rinaldi, monte di detta ragione.

Somma campi 27.2.248 stimati Austriaci L. 7137.20

Li suddetti pezzi di terra, e casa, sono descritti in Estimo censuario di Povegliano all' numeri 213, 214 cifra L. 1632.16

#### TITOLO 9.

Campi 1.—97 1/2 a. p. v. loco detto Grantoline di sotto, tra li confini a mattina signori fratelli Toffoletto, mezzodi, e sera beni di questa ragione, monte strada comune.

C. 1.1.248 a. p. v. loco detto Longarolo o Grantoline di sopra, tra li confini a mattina strada consortiva, mezzodi Ospital di Treviso, sera, e monti Beni di questa ragione.

C. 1.—130 a. p. v. loco detto il Pascoletto, tra li confini a mattina signori fratelli Pagnossin, mezzodi signor Alvise Papadopoli, sera beni di questa ragione, monte strada comune.

C. 4.3.249 a. p. v. loco detto il Masetto, tra li confini a mattina e mezzodi strada comune, sera Nobil signor Giovanni Battista Rinaldi, e di questa ragione monte strada consortiva.

C. 1.1.— a. p. v. loco detto San Pieri, tra li confini a mattina beni di questa ragione, e Nobil signor Giovanni Battista Rinaldi, mezzodi e sera Canonico intitolato di Villorba, monte strada comune.

C. 1.1.249 a. p. v. loco detto Cavallina, tra li confini a mattina beni di questa ragione, mezzodi strada comune, sera e monte il torrente Giavera.

C. 3.—305 a. p. v. loco detto Biancanille tra li confini a mattina Fabbriceria di Bavaria, e beni di questa ragione, mezzodi, e sera Beni di questa ragione, monte termina in angolo.

C. 1.3.261 a. p. v. loco detto Nogarelle, tra li confini a mattina e mezzodi Beni di questa ragione, sera Nobil signor Giovanni Battista Rinaldi,

monte fabbriceria

San Leonardo di

C. 3.1.252 a.

Biancanille, o Si

li confini a matti

di questa ragione

cante Bortolo Pa

di Treviso, e be

C. —1.280 1/2

ai Comuni, couf

fratelli Toffolet

Pietro Clerici,

sortiva

C. 1.1.17 1/2

Sopra tra li con

dottor Domenico

questa ragione,

Toffoletto, mont

C. 1.3.252 1/2

Sopra tra li con

dottor Domenico

strada comune,

Zambon, monte

ne, e signori fr

C. 1.2.271 Fra

Valle, tra li co

di questa ragio

Villorba, mezzo

di Villorba, ser

vello, signor F

signor Lorenzo S

Basso, e Nobil

sta Rinaldi, me

diante strada.

C. —1.139 a

nica al civico

orto, ortaglia,

di sotto, tra li

mezzi strada

beni di questa

Somma cam

strie L. 713

Li suddetti

pi descritti i

numeri 213, 21

C. —1.137

bottega di fa

98 con cortile

tra li confini

sera beni di q

strada, stimati

Descritta in

del numero 24

C. —84

tega da special

con cortile, lo

li confini a m

beni di questa

comune, stimi

Descritta in

cifra L. 63.7

C. —3.40 a

alla Levada,

zodi, e monte

sera strada co

C. —1.355

alle Trame, t



dotto Zava.  
loco detto la  
a mattina, e  
ragione, sera  
or Domenico  
questa ragio-

loco detto il  
a mattina Na-  
bian Riccati,  
Zambon, sera  
attista Rinal-  
ragione.  
loco detto ai  
e, tra li con-  
di Treviso, il  
Uomo Lo-  
ti, mezzodi  
a ragione,  
questa ragio-  
Gustiman  
sone, ed O.

loco detto Bro-  
ta torrente  
Zetta Couca,  
nte beni di  
detto ai Ca-  
stina strada  
Valentin, Za-  
Nobil signor  
e, e signor  
di questa ra-  
Nobil signor

detto San  
a, e mezz-  
di Battista  
ore, monte

essa coloni-  
ortile, ed  
di sotto,  
or Zanat-  
da comune,  
di Battista  
giune.

timati Au-  
e, e cisa,  
ensurio di  
e, 214 cifra

loco det-  
li confini  
Tofoletto,  
esta ragio-

Longariol,  
li confini a  
mezzodi e  
monti beni

detto il  
a mattina  
mezzodi si-  
ra beni di  
strada co-

to il Ma-  
e mezz-  
abil signor  
e di que-  
morria.

detto San  
rina beni  
il signor  
mezzodi e  
di Villior-

detto Ca-  
tina beni  
strada co-  
torrente

ette Bian-  
rina fab-  
di questa  
beni di  
mina in

detto No-  
a e mezz-  
era No-  
Rinaldi.

monte fabbriciera di San Michele in  
San Leonardo di Treviso.

C. 3.1.252 a. p. v. loco detto ai  
Biancasilli, o Stradon di sopra, tra  
li confini a mattina, e mezzodi beni  
di questa ragione, sera Nobil signor  
conte Bortolo Pangai, monte Ospital  
di Treviso, e beni di questa ragione.

C. — 1.280 1/2 a. p. v. loco detto  
ai Comuni, confina a mattina p. e sera  
fratelli Tofoletto, mezzodi signor  
Pietro Clerici, monte strada con-  
sortiva.

C. 1.1.17 1/2 a. p. v. loco detto di  
Sopra tra li confini a mattina signor  
dottor Domenico Tassarotto, e beni di  
questa ragione, sera signori fratelli  
Tofoletto, monte strada consortiva.

C. 1.3.252 1/2 a. p. v. loco detto di  
Sopra tra li confini a mattina signor  
dottor Domenico Tassarotto, mezzodi  
strada comune, sera signor Antonio  
Zambon, monte beni di questa ragio-  
ne, e signori fratelli Tofoletto.

C. 1.2.271 Frativa loco detto alla  
Valle, tra li confini a mattina beni  
di questa ragione, e Canonico di  
Villorba, mezzodi Brentella Comunale  
di Villorba, sera signora Chiara No-  
vello, signor Francesco Fontana, si-  
gnor Lorenzo Schillo, signor Bortolo  
Basso, e Nobil signor Giovanni Battis-  
ta Rinaldi, monti signor Ruberti me-  
diante stradella.

C. — 1.139 a. p. v. con casa colo-  
nica al civico numero 97 con cortile,  
orto, ortaglia, loco detto il Capitello  
di sotto, tra li confini a mattina, e  
mezzodi strada comune, sera e monte  
beni di questa ragione.

Somma campi 25.3.252 stimati Au-  
striache L. 7124.82.

Li suddetti pezzi di terra e casa so-  
no descritti in estimo censuario agli  
numeri 215, 216 con cifra di L. 959.19.

Titolo 10.

C. — 137 ortale con casetta, e  
bottega da fabbro al civico numero  
98 con cortile, loco detto ai Casali,  
tra li confini a mattina, mezzodi, e  
sera beni di questa ragione, monte  
strada, stimati L. 355.55.

Descritta in estimo censuario a parte  
del numero 246 cifra L. 45.

Titolo 11.

C. — 84 ortale con casa, e bot-  
tega da speciale al civico numero 107  
con cortile, loco detto ai Casali, tra  
li confini a mattina, mezzodi, e sera  
beni di questa ragione, monte strada  
comune, stimati L. 827.

Descritta in estimo al numero 247  
cifra L. 637.

Titolo 15.

C. — 3.40 arativo nudo, loco detto  
alla Levada, confina a mattina, mezz-  
odi, e monte beni di questa ragione,  
sera strada comune.

C. — 3.155 1/2 a. p. v. loco detto  
alle Trame, tra li confini a mattina  
confine territoriale di Villorba, mezz-  
odi acqua detta la Brentella, sera  
Domenico Carnio, monte beni di que-  
sta ragione.

C. — 2.69 a. p. v. loco detto alle  
Trame, confina a mattina Domenico  
Carnio, mezzodi acqua detta la Bren-  
tella, sera signor dottor Giovanni Bat-  
tista Ziva, monte beni di questa ra-  
gione.

C. — 2.216 a. p. v. con casa d'af-  
fitto al civico numero 99 con cortile,  
ed orto loco detto ai Casali, tra li  
confini a mattina, e sera beni di que-  
sta ragione mezzodi Nobil Uomo Lo-  
renzo Gustinian Recanati, e signor  
Pietro Fossadoni, monte strada co-  
munale.

Somma campi 23.168, stimati Au-  
striache L. 2161.84.

Li suddetti pezzi di terra e casa  
sono descritti in estimo censuario del  
numero 242 con campi 2. — cifra  
L. 153.9.

Ed a parte del numero 245 campi  
— 2.42 L. 24.

Cifra L. 157.5.

Titolo 16.

C. — 7 stanza ad uso di scuola  
normale a parte del civico numero 99  
loco detto ai casali, tra li confini a  
mattina, mezzodi, e sera beni di que-  
sta ragione, monte strada comune,  
stimati L. 8222.

Descritta in estimo a parte del nu-  
mero 249 stanza con campi — 7 ci-  
fra spettante L. 66.13.

Totale del Lotto III. 5 case campi  
56.2.271 stimati L. 17686.41.

Lotto IV. — Titolo 12.

C. — 175 ortale con casa al ci-  
vico numero 103, con cortile loco  
detto ai Casali, tra li confini a mat-  
tina, e mezzodi beni di questa ragio-  
ne, sera beni di questa ragione, e  
strada comune, monte strada comune  
stimati L. 1554.

Descritta in Estimo censuario al  
numero 239 con cifra L. 82.15.

Titolo 13.

C. 1.1.207.1/2 a. p. v. loco detto  
alle Crosette, tra li confini a matti-  
na Valentini Zanatta, mezzodi, sera,  
e monte strada comune.

C. — 3.184.1/2 a. p. v. loco detto  
ai Travasagni, e Cavalline, tra li con-  
fini a mattina torrente Giagera, mezz-  
odi strada consortiva, sera beni di  
questa ragione, monte era sig. Ven-  
turali, ora Nardini Giovanni.

C. 1.3.152 a. p. v. loco detto le Ga-  
valline di sopra, tra li confini a mat-  
tina, e mezzodi beni di questa ragio-  
ne, e sera Nobil Uomo Lorenzo Giusti-  
nian Recanati, monte strada consor-  
tiva.

C. — 1.100.1/2 a. p. v. con casa al  
civico numero 105 con cortile, orto,  
ortaglia e forno da pane, loco detto  
ai Casali, tra li confini a mattina be-  
ni di questa ragione, mezzodi signor  
Pietro Fossadoni, signor Bortolo Bis-  
so, signor Andrea Zambon, e signora  
Elisabetta Gobbatto, sera e monte stra-  
da comune.

Somma C. 4.2.19.1/2 stimati austria-  
che L. 2142.40.

Li suddetti pezzi di terra, e casa  
sono descritti in estimo censuario a  
parte del numero 277 casa con C. 1.2.

307, cifra spettante lire 107.

Ed a parte del num. 255 C. 2.2.  
229, cifra lire 79.12.

Cifra lire 186.12.

Titolo 14.

C. 9.1.205 a. p. v. loco detto ai Bian-  
casilli, tra li confini a mattina beni  
di questa ragione, Ospitale di Treviso  
e Fabbriciera della Chiesa Parrocchia-  
le di Bavaria, mezzodi suddetto Ospi-  
tale, beni di questa ragione, e nobil  
signor Bortolo Pangai, e signor Do-  
menico Pagnussin, sera beni di questa  
ragione, e strada comune, monte stra-  
da comune, e acqua detta la Brentel-  
la stimata lire 2564.

Descritta in estimo censuario al nu-  
264. Cifra lire 295.12.

Titolo 17.

C. 1.1.26 a. p. v. loco detto al Ca-  
pitel, tra li confini a mattina preben-  
da del Duomo di Treviso, mezzodi  
signor Darj Simone, sera strada co-  
mune, monte signor Domenico Pagnus-  
sin, stimata lire 255.60.

Descritta in estimo a parte del nu-  
mero 243 C. 1.1.26. Cifra spettante  
Venete lire 472.

Titolo 18.

C. 1. — 95 a. p. v. loco detto al Ma-  
so, tra li confini a mattina nobil sig.  
Giov. Battista Rinaldi, mezzodi e sera  
strada comune, monte conte Papade-  
poli.

C. 1.1.195 a. p. v. loco detto alle  
Pezette tra li confini a mattina e mezz-  
odi strada comune, sera e signor  
dott. Stefani, monte beni di questa

ragione.

C. 2.1. — a. p. v. loco detto alla  
Grancoline, tra li confini a mattina  
signor conte Papadopol, mezzodi si-  
gnori Giuliani, e Darj, sera signor  
Darj, e beni di questa ragione, e li  
fratelli Tofoletto.

Somma C. 4.2.290 stimati austria-  
che lire 1191.14.

Li suddetti pezzi di terra sono de-  
scritti in estimo censuario al nu. 144  
Cifra Venete lire 397.

Del num. 221 C. 1.1.195. Cifra  
spettante lire 45.

Del num. 243 C. 1. — 95. Cifra  
spettante lire 34.

Cifra lire 118.7.

Titolo 19.

C. 1.2.297 a. p. v. loco detto alla Bu-  
sa, tra li confini a mattina, e sera  
signor Andrea Zambon, mezzodi stra-  
da comune, monte signor conte Gio-  
Battista Rinaldi, signor Candido Be-  
vilacqua, e beni di questa ragione.

Aggravato di annuo livello verso il  
beneficio Parrocchiale di Povegliano  
di frumento quarte una.

C. 1.2.80 1/2 a. p. v. loco detto al  
Zon tra li confini a mattina beni di  
questa ragione, mezzodi strada comu-  
ne, sera signor Andrea Zambon, e  
monte beni di questa ragione.

Somma C. 3.1.65 stimati austriache  
lire 993.50.

Descritti in estimo censuario a par-  
te del numero 243 C. 1.3.297 Cifra  
spettante lire 64.

E del numero 263 C. 1.2.180 Ci-  
fra spettante lire 31.5.

Cifra lire 102.5.

Titolo 20.

C. — 302 a. p. v. con casetta al  
civico numero 50, cortile, ed orto a  
loco detto ai Casali, tra li confini a  
mattina signori fratelli Tofoletto, e  
mezzodi detti fratelli Tofoletto e  
Fabbriciera di S. Michele in S. Leo-  
nardo di Treviso, sera signor Andrea  
Busidi, monte beni di questa ragione.

C. — 48 ar. nudo, loco detto di  
sopra, confina a mattina signor An-  
drea Busida, mezzodi detto Busida,  
sera signor Giovanni Nardini, monte  
beni di questa ragione.

Somma C. — 1.37 1/2 stimati Au-  
striache L. 308.40.

Il tutto descritto in estimo censu-  
ario a parte del numero 255 con cam-  
pi — 1.37 1/2 cifra spettante L. 44.

Totale del Lotto IV 3 case e campi  
25.2.191 stimati L. 8789.54.

Lotto V. — Titolo 25.

C. — 3.246 1/2 a. p. v. loco detto  
Vere, o Comuni, tra li confini a mat-  
tina fabbriciera di S. Michele in S.  
Leonardo di Treviso, mezzodi strada  
comune, sera signor D. Giovanni  
Battista Basso, monte beni di questa  
ragione.

C. 2.1.112 a. p. v. loco detto il Zon,  
tra li confini a mattina beni di questa  
ragione, mezzodi parte di questa ra-  
gione, e parte signor Andrea Zambon,  
sera signor Candido Bevilacqua, monte  
strada comune.

Somma C. 3.1.46 stimati Austria-  
che L. 987.

Descritti in estimo censuario a par-  
te del numero 255 campi — 3.246 ci-  
fra spettante L. 37.8.

E del numero 263, campi 2.1.220  
cifra spettante L. 58.15.

Cifra L. 96.3.

Titolo 31.

C. — 3.176 a. p. v. loco detto a S.  
Pieri tra li confini a mattina, e mezz-  
odi beni di questa ragione, sera e  
monte conte Giovanni Battista Rinaldi  
stimato L. 277.40.

Descritto in estimo censuario al nu-  
mero 257 cifra L. 592.

Titolo 46.

Campi 1.1.103 ar. nudo, loco detto  
a Tramet, tra li confini la mattina



conte Francesco Sugana, mezzo di detto Sugana, e Nobile Uomo Luigi Mo-  
nengo, beni di questa ragione, e si-  
gnor Antonio Liberali, sera di questa  
ragione, e signor dottor Giovanni  
Battista Zava, monte il torrente  
Giavera.

C. — 271 ar. nudo loco detto le  
Grine, tra li confini a mattina signor  
Francesco Fontana, mezzo il torren-  
te Giavera, sera eredi Maffetti, monti  
signor Candido Bevilacqua, e detti  
eredi Maffetti.

C. — 3154 a. p. v. loco detto ai  
S. Pieri tra li confini a mattina, mez-  
zodi, e monti beni di questa ragione,  
sera Canonico del Duomo di Treviso  
detto di Villorba.

C. — 266 a. p. v. loco detto il  
Triangolo, tra li confini a mattina  
beni di questa ragione, mezzo di,  
e sera strada comune, monte Ospitali  
di Treviso.

C. 5.2.157 a. p. v. loco detto lo  
Stradone, tra li confini a mattina beni  
di questa ragione, signor Andrea Zam-  
bon, signor Giovanni Nardini, Nobile  
Uomo Lorenzo Giustinian Recanati, e  
conte Giovanni Battista Rinaldi, mez-  
zodi beni di questa ragione, sera di  
questa ragione, suddetto Rinaldi, O-  
spitali di Treviso e detto Nardini,  
monte fabbriciera di S. Michele in  
S. Leonardo di Treviso.

C. 10. — 122 broliu a. p. v. con  
casa dominicale, casa da Fattor, ca-  
neva sotterranea, tinazera, granajo,  
rimessa, cortile, ed orti alli civici  
numero 72. 72, gli orti, e cortile  
cinti da muri da stropio con tre re-  
stelli di ferro sostenuti da otto pila-  
stri di vivo con statue al di sopra di  
vivo, ed il brolio per la massima par-  
te cinto da fosso con sepe a vivo, ed  
acqua in corso di propria investitura,  
il tutto posto in borgo attiguo all'  
Chiesa Parrocchiale, tra li confini a  
mattina signor Francesco Fontana, e  
beni di questa ragione, mezzo di, stra-  
da comune, signor fratelli Mantello,  
signor Liberati Antonio, beni di que-  
sta ragione, signor Andrea Zamboni,  
signor Busida, e signori fratelli Tofo-  
letto, sera suddetto Mantello, e stra-  
da comune, monte Canonico del  
Duomo di Treviso, intitolato di Vil-  
lorba, e beni di questa ragione.

Somma campi 18.2.248 stimati Au-  
striache L. 144411.

Li suddetti pezzi di terra e casa  
dominicale sono descritti in estimo  
censuario alli numeri 199. 200. 201.  
202 con cifra complessiva di L. 79111

Del numero 222 campi — 1. — cifra  
spettante L. 55.

Del numero 263 campi 1.5.224 cifra  
spettante L. 43.

Del numero 156 campi 1.1. — cifra  
L. 30.

Cifra L. 86916.

Li sopra descritti beni, e fabbricati  
sono aggravati degli annui canoni per-  
petui verso l'Abazia di Nervesa fru-  
mento sacchi numero 3.3.3.3, vino  
nero mastelli numero 4.5.3. 3/5 galli  
numero 2. 2/5 in contanti Venete li-  
re 7.7 il tutto depurato dal quinto.

Verso il Pio Istituto Elemosinico di  
Povegliano frumento quart- una, fava  
espadena quartieri numero 2, vino  
nero sacchi numero 2, cera bianca la-  
vorata libbre sottili due.

Totale del Lotto V. — 2 case campi  
22.3.163.1/2 stimati L. 1570541.

Lotto VI. — Titolo 21.

C. — 36 casetta al civico nume-  
ro 46 con cortile annesso, loco detto  
ai Casali tra li confini a mattina stra-  
da consortiva, mezzo di strada co-  
mune, sera signor Bartolo Basso,  
monte signor Antonio Liberali stima-  
to L. 22550.

Descritta in estimo censuario a par-  
te del N. 243 casa con campi — 56

cifra spettante L. 2426.

Titolo 23.

C. 1. — 22 prafiga loco detto ai Pa-  
scoli, ossia Malinelle, confina da tut-  
te le parti con beni di questa ragione.

C. 1. — 24 a. p. v. loco detto ai  
Biancanilli, tra li confini a mattina  
Fabbriciera della Chiesa Parrocchiale  
di Bavaria, mezzo di beni di questa ra-  
gione, sera Fabbriciera di San Mi-  
chiele in S. Leonardo di Treviso, mon-  
ti beni di questa ragione.

C. 2.2.218 a. p. v. loco detto allo  
Stradone, tra li confini a mattina be-  
ni di questa ragione, mezzo di Ospita-  
le di Treviso, sera strada consortiva,  
monte torrente Giavera.

C. — 3.154 a. p. v. loco detto alle  
Soudette, e Conche tra li confini a  
mattina, e monte strada consortiva,  
mezzodi strada comune, sera signor  
D. Stefani.

C. 2.2.38 a. p. v. loco detto il Mu-  
setto, tra li confini a mattina Nobile  
Uomo Lorenzo Giustinian Recanati,  
mezzodi beni di questa ragione, sera  
signor D. Stefani, monte signor Pietro  
Clerici dottor Zava Giovanni Battis-  
ta, e beneficio parrocchiale di Pove-  
gliano.

C. 1.2.197 ar. nudo, loco detto Pre-  
ve, tra li confini a mattina signori  
fratelli Tofoletto, mezzo di signor Da-  
rj, sera strada comune monte signor  
fratelli Pagnussini.

C. — 128 ortale con casa e bot-  
tega al civico numero 66, con cortile  
in loco detto ai Casali tra li confini  
a mattina signori fratelli Mantello,  
mezzodi strada comune, sera signor  
D. Stefani, monte detti Stefani, e  
Mantello.

Somma campi 9.2.3.1/2 stimati Au-  
striache L. 239111.

Li suddetti pezzi di terra, e casa  
sono descritti in estimo censuario a  
parte del numero 221 campi 2.3.38  
cifra L. 87.

Ed il numero 245 campi 1.2.201,  
L. 849.

Ed il numero 238 campi 1.1.204  
cifra spettante L. 5318.

Il numero 225 cifra L. 25319.

Ed il numero 261 campi — 2. — ci-  
fra spettante L. 11.

Ed in Parrocchia di Villorba parte  
del numero 280 campi — 2. — cifra  
spettante L. 111.

Cifra L. 5017.

Titolo 24.

C. — 98 Ortale con casa al civi-  
co numero 44 con cortile in loco de-  
tto al Capitello della Madonetta tra  
li confini a mattina signor D. Gio-  
vanni Battista Basso, mezzo di e  
sera strada comune, monte signori fra-  
telli Tofoletto.

C. 1. — 146 a. p. v. loco detto alle  
Bare, tra li confini a mattina signora  
Sartorelli Bernardo, mezzo di detto  
Zava, monte Fabbriciera di  
San Michele in S. Leonardo di  
Treviso.

C. 1. — 229 a. p. v. loco detto alle  
Brentelle, tra li confini a mattina beni  
di questa ragione signori fratelli Tofo-  
letto, e signor dottor Zava suddetto,  
mezzodi Bisaro Giuseppe, sera e mon-  
te beni di questa ragione.

C. 1.1. — a. p. v. loco detto Busche, tra  
li confini a mattina beni di questa ra-  
gione, mezzo di signor dottor Tessaro-  
ti, e di questa ragione, sera di questa  
ragione, monte la Fabbriciera di San  
Michele in S. Leonardo di Treviso,  
e di questa ragione.

Somma campi 3.2.160.1/2 stimati  
Austriache L. 104959.

Li suddetti pezzi di terra, e casa,  
sono descritti in estimo censuario a  
parte del numero 238 casa campi —  
98 L. 44.

Ed del numero 221 campi 1. — 220

cifra spettante L. 45.

Ed del numero 227 campi 1. — 220  
L. 3510.

Ed il numero 229 campi 1. — 220  
cifra L. 2729.

Cifra L. 15119.

Titolo 27.

C. 1.1.71 a. p. v. loco detto alle  
Veres tra li confini a mattina signor  
D. Stefani, mezzo di strada conso-  
rtiva, sera e monte beni di questa ra-  
gione.

C. — 2.249 a. p. v. loco detto al  
lan, tra li confini a mattina signor  
Busida, mezzo di signor D. Giovanni  
Battista Basso, sera beni di questa  
ragione, monte strada comune.

Somma campi 2. — 8 stimati Au-  
striache L. 68380.

Descritti in estimo censuario a parte  
del numero 221 campi 1.1.71 cifra  
spettante L. 45.

Ed il numero 236 cifra L. 3561.

Cifra L. 806.

Titolo 28.

Campi 13.1.227 a. p. v., e parte  
prat. con casa colonica al civico nume-  
ro 42 con cortile, orto e ortaglia,  
loco detto alla Valle tra li confini a  
mattina, e monte strada comune,  
mezzodi strada comune, e beni di  
questa ragione, sera beni di questa  
ragione.

C. 10.1.199 a. p. v. loco detto alle  
Pesce, tra li confini a mattina beni  
di questa ragione, signor Andrea Ba-  
sida, e signor conte Papadopoli, mez-  
zodi detto Papadopoli e strada comu-  
ne, sera strada comune, monte stra-  
da comune, suddetto Busida, e signori  
fratelli Pagnussini.

Somma campi 13.1.193 stimati au-  
striache lire 67493.

Li sopradescritti pezzi di terra e  
casa sono descritti in estimo censu-  
rio alli numeri 205 e 206 con cifra  
di lire 83021.

Titolo 29.

C. 1. — 175 a. p. v. loco detto alle  
Martinelle, tra li confini a mattina  
strada comune, mezzo di beni di que-  
sta ragione, signor D. Domenico Ste-  
fani, e fabbriciera della chiesa di S.  
Stefano di Treviso, sera beni di que-  
sta ragione, monte signor conte Pa-  
padopoli e beni di questa ragione.

C. 4.2.188 a. p. v. loco detto diro-  
pra, tra li confini a mattina strada  
comune, e signor conte Papadopoli,  
mezzodi detto Papadopoli, e beni di  
questa ragione sera signor Valentino  
Zinista, monte strada comune.

C. 2.1.141 1/2 a. p. v. loco detto  
alla Levada, tra li confini a mattina  
beni di questa ragione, mezzo di beni  
di questa ragione, e strada comune,  
sera Nobile Donna Giovanna Memo  
Foscarini, monte beni di questa ra-  
gione.

C. 2.1.247 1/2 a. p. v. loco detto  
alle Sabioniere, tra li confini a ma-  
tina beni di questa ragione, mezzo di  
signor Giovanni Nardini, sera detto  
Nardini, e beni di questa ragione,  
monte strada comune.

C. 3.1.27 1/2 a. p. v. loco detto al-  
la Giavera di sopra, tra li confini a  
mattina e monte strada consortiva,  
mezzodi il Torrente Giavera, sera  
strada comune.

C. 1.1.161 1/2 a. p. v. loco detto  
Giavera di sotto, tra li confini a ma-  
tina strada consortiva, mezzo di signor  
Bortolo Crespan, sera strada comune,  
monte il Torrente Giavera.

C. 11. — 100 a. p. v. e parte prat.  
con casa colonica al civico numero 41,  
con cortile, ed orto loco detto al  
ponte nel Borgo di sopra tra li confi-  
ni a mattina beni di questa ragione,  
mezzodi strada comune, e beni di que-  
sta ragione, sera beni di questa ra-  
gione, ed eredi della fusign. Elisabetta  
Maffetti Zen, monte beni di questa

ragione, e  
Somma ca-  
suestriche li  
Li suddet-  
sono descritti  
numeri 203.  
re 1354.

Totale del  
e campi 73.3  
Lotto

C. 1.1.49  
la Giavera, e  
e monti sta-  
rente Giave  
Battista Rin  
Descritto  
te del nume-  
con cifra di

C. 1. — 10  
Giavera di s-  
tina conte G  
mezzodi Tor  
Busida, non  
na, stimati l  
Descritto  
te del nume-  
Cifra spett

C. 1.3.196  
al Comune,  
Nobile Homo  
canati, mezz  
ne, sera be  
eredi Maffet  
ragione, e a  
ti lire 17111  
Descritto  
meto 217, e  
spettante l  
Detto p  
di annuo ca  
fabbriciera  
di Poveglian  
libbre due, e  
disposizioni l

C. 1. — 121  
Brentelle, tra  
ni di questa  
Giuseppe, e  
sera nobil  
monte signor  
Zava.

C. — 3.37  
Pezze, tra li  
Busida, mezz  
sta ragione,

C. — 3.211  
al Perer, tra  
da consortiva  
li Tofoletto,  
monte signor

C. — 1.145  
fatto, al civi-  
le, ed orto,  
Giuseppe Coi  
ragione, mezz  
Leonardo di  
gione, sera  
monte strada

Somma cam-  
striache lire

Li suddetti  
numero 215  
te lire 309.

E del num  
cifra spettant  
Cifra lire

C. 2.3.311  
Figliore, tra  
te Papadopoli  
ne, sera dot-  
va, monte c  
mune.

C. 14.77  
Busane tra li  
Andrea Zamb  
fetti, sera be  
signori fratelli  
da comune.

C. — 1.196  
detto alla L







che Lire 459.10.

Descritti in estimo censuario al numero 334 con cifra di Lire 91.4.

**Titolo 39.**

C. 1.—34. a. p. v. loco detto alle Levade, tra li confini a mattina, sera e monte beni di questa ragione, mezzodi strada consortiva, stimati Lire 280.60.

Descritto in estimo censuario a parte del numero 141 C. 1.—34, ci fra spettante Lire 35.10

**Titolo 40.**

C. 1.—135 a. p. v. loco detto alla Giavera, tra li confini a mattina e monte il torrente Giavera, mezzodi signor Giovanni Nardini, sera beni di questa ragione.

C. 1.—137 ar. nudo loco detto Grentoline, tra li confini a mattina e mezzodi beni di questa ragione, sera e monte strada comune.

C. 1.—138 a. p. v. loco detto il Masetto tra li confini a mattina e mezzodi beni di questa ragione, sera il signor conte Papadopoli, monte strada consortiva.

C. 1.—139 a. p. v. loco detto Grentoline di sopra tra li confini a mattina signor Andrea Zambon, e signor Candido Bevilacqua, mezzodi ospital di Treviso, sera suddetto Zambon e beni di questa ragione monte beni di questa ragione.

C. 1.—140 a. p. v. loco detto al Pascoletto, tra li confini a mattina, e sera signori fratelli Pagnussin, mezzodi signor Domenico Gobatto, monte strada comune.

C. 1.—141 a. p. v. loco detto di sopra, tra li confini a mattina e sera beni di questa ragione, mezzodi signor conte Papadopoli, monte strada comune.

C. 1.—93 a. p. v. loco detto di sopra, tra li confini a mattina beni di questa ragione, mezzodi e sera signor conte Papadopoli, monte strada comune.

C. 1.—142 a. p. v. loco detto Busane, tra li confini a mattina beni di questa ragione, ed eredi Maffetti, mezzodi beni di questa ragione, sera Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Povegliano, monte signori fratelli Pagnussin.

C. 1.—143 ar. nudo loco detto Busche tra li confini a mattina signor dottor Domenico Tessarotto, mezzodi strada comune, sera e monte di questa ragione.

C. 1.—144 a. p. v. loco detto di sopra tra li confini a mattina signori fratelli Giurati, mezzodi beni di questa ragione, sera e monte Fabbriceria di S. Michele in S. Leonardo di Treviso.

C. 1.—145 a. p. v. loco detto Cal del bosco, tra li confini a mattina signor Bartolo Crespani, mezzodi e sera strada comune, monte Prebenda del Duomo di Treviso, e signori fratelli Toffoletto.

C. 1.—146 prativa loco detto Valle, confinante da ogni parte con beni di questa ragione.

Somma C. 13.—175 stimati austriaci lire 3808.20.

Descritti in estimo censuario alli numeri 219, 220, cifra Veneto lire 326.10.

Ed al num. 224 C. 3.2, cifra L. 9714.

Cifra lire 423.19.

**Titolo 41.**

C. 1.—34 1/2 a. p. v. loco detto alle Sabionere, tra li confini a mattina Valentino Zanatta, e beni di questa ragione, mezzodi, e sera strada comune, monte beni di questa ragione.

C. 1.—106 a. p. v. loco detto alle Brentelle, tra li confini a mattina Brentella comunale, e nobile signor Bartolo Panigai, mezzodi detto Panigai, e signor dottor Gio: Battista Zava, sera beni di questa ragione, monte

te signori fratelli Toffoletto, e sudd. Brentella.

C. 1.—180 a. p. v. loco detto di Sopra, tra li confini a mattina e monte Brentella comunale, mezzodi sign. fratelli Toffoletto, sera beni di questa ragione.

C. 1.—181 1/2 a. p. v. loco detto al Capitello, o Pezzetto, tra li confini a mattina, e mezzodi strada comune, sera sig. D. Stefani, e monte detto Stefani, e strada comune.

C. 1.—182 a. p. v. loco detto alle Levade, confinante da ogni parte con beni di questa ragione.

C. 1.—183 1/2 a. p. v. loco detto alla Levada, tra li confini a mattina, sera, e monti, beni di questa ragione, mezzodi strada comune.

C. 1.—184 a. p. v. loco detto al Vendrame, tra li confini a mattina conte Papadopoli, mezzodi, e monte strada consortiva, sera signor Gio: Battista Basso.

C. 1.—146 a. p. v. loco detto alle Busane, tra li confini a mattina Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di Povegliano, mezzodi signor D. Stefani, sera Canonico del Duomo di Treviso, beni di questa ragione, e signori fratelli Pagnussin, monte detti Pagnussin.

C. 1.—147 a. p. v. loco detto alle Busane, tra li confini a mattina Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di Povegliano, ed eredi della fu Nobile Donna Elisabetta Maffetti, mezzodi strada comune, sera signor D. Stefani e suddetta Fabbriceria, monte detta Fabbriceria, e beni di questa ragione.

C. 1.—148 1/2 a. p. v. loco detto Grentoline di sopra, tra li confini a mattina, mezzodi, e monte beni di questa ragione, sera parte di questa ragione, e signori fratelli Toffoletto.

C. 1.—149 arativo nudo loco detto Grentoline di sotto, tra li confini a mattina strada consortiva, e beni di questa ragione, mezzodi Nobile Homo Mora, e signor conte Giovanni Battista Rinaldi, sera canonico intitolato di Villorba, monte signor Candido Bevilacqua, e di questa ragione.

C. 1.—150 prativo loco detto alla Valle, confinante da ogni parte con beni di questa ragione.

C. 1.—151 prativo loco detto ai Pascoli, o Mulinelle confinante da ogni parte con beni di questa ragione.

C. 1.—152 1/2 arativa nuda con casa colonica al civico numero 37 con cortile ed orto, tra li confini a mattina beni di questa ragione, e Nobile Donna Giovanna Memo Foscarini, sera signori fratelli Toffoletto, monti detti Toffoletto, e strada comune.

Somma campi 15.1.38 1/2 stimati austriaci L. 4276.95.

Li suddetti pezzi di terra, e casa sono descritti in estimo censuario alli numeri 211, 212 con cifra L. 7702.2.

del numero 258 campi 3.— cifra spettante L. 42.

Cifra lire 812.1.

Totale del Lotto VIII una casa, e campi 44.3.163 stimati L. 9134.95.

**Lotto IX. — Titolo 22.**

C. 1.—31 a. p. v. loco detto alle Nogherole, tra li confini a mattina nobile signor conte Giovanni Battista Rinaldi, mezzodi, sera e monti beni di questa ragione, stimati L. 455.

Descritto in estimo censuario a parte del numero 221 C. 1.2.31 con cifra spettante di L. 55.

**Titolo 23.**

C. 1.—153 ar. nudo loco detto alle Mulinelle, o Pascoli tra li confini a mattina, mezzodi, e sera beni di questa ragione, monte conte Francesco Revechia stimati L. 62.60.

Descritto in estimo a parte del numero 262 campi —.131 con cifra spettante lire 416, ed in Villorba a parte del numero 279 campi —.131 lire 317.

Cifra lire 813.

**Titolo 43.**

C. 1.—230 a. p. v. loco detto alla Levada, tra li confini a mattina, e sera beni di questa ragione, mezzodi signori fratelli Pagnussin, e beni di questa ragione, monti strada comune stimati lire 355.40.

Descritto in estimo censuario a parte del numero 243 campi 1.1.100 con cifra spettante lire 372.

**Titolo 45.**

C. 1.—309 1/2 a. p. v. con casa colonica al civico numero 23 con cortile, ed orto loco detto ai Castelli di sopra, in contrada di Camajo, tra li confini a mattina la fabbriceria di S. Michele in San Leonardo di Treviso, e signori fratelli Pagnussin, mezzodi strada consortiva, sera beni di questa ragione, e signor Bartolo Crespani, mezzodi strada comune, suddetta fabbriceria, e Crespani.

C. 1.—147 a. p. v. loco detto il Longarol, tra li confini a mattina strada consortiva, mezzodi, e sera beni di questa ragione, monte strada comunale.

Aggravato di annuo canone perpetuo verso il pio Istituto Elemi-niere di Povegliano di frumento quante una.

C. 1.—39 a. p. v. loco detto Grent. ta, tra li confini a mattina Fabbriceria della chiesa di San Martino di Treviso, Nobile Homo Lorenzo Giustinian Recanati, e signori fratelli Toffoletto, mezzodi detto Giustinian, e strada comune, sera, e monte beni di questa ragione.

C. 1.—100 a. p. v. loco detto di sopra tra li confini a mattina, e monte beni di questa ragione, mezzodi strada comune, sera signor Francesco Fontana.

C. 1.—170 a. p. v. loco detto alle Levade, tra li confini a mattina signor dottor Giovanni Battista Zava, mezzodi strada comune, sera di questa ragione, monte strada consortiva.

C. 1.—70 a. p. v. loco detto Levede, ossia livelli, tra li confini a mattina signor D. Stefani, mezzodi signori fratelli Pagnussin, sera beni di questa ragione, monte strada comune.

C. 1.—250 a. p. v. loco detto di sopra, tra li confini a mattina, mezzodi e sera beni di questa ragione, monte strada comune.

C. 1.—181 prativa loco detto Valle, tra li confini a mattina beni di questa ragione, mezzodi Brentella comunale, sera signor D. Stefani, monte signori fratelli Pagnussin.

C. 1.—250 prativa loco detto di sopra, tra li confini a mattina il signor D. Stefani mezzodi Brentella comunale, sera detto Stefani, e signor dottor Giovanni Battista Zava, monti signori fratelli Pagnussin.

C. 1.—251 1/2 prativa, e poco arat. nudo, loco detto di sopra, tra li confini a mattina eredi Priuli, e fabbriceria di San Michele in San Leonardo di Treviso, mezzodi signor dottor Giovanni Battista Zava, sera beni di questa ragione, monte strada consortiva.

C. 1.—196 a. p. v. loco detto al comune e Vere, confina a mattina signor Giovanni Battista Basso, mezzodi strada comunale, sera signor D. Stefani, monte beni di questa ragione.

C. 1.—299 a. p. v. loco detto di Sopra, tra li confini a mattina signori fratelli Toffoletto, mezzodi signor Andrea Zambon, e signori fratelli Pagnussin, sera di questa ragione, e

nefizio parte monte strad C. 5.1.50 ghetolle, tr monte beni godi beni e conte Giova spital di Giavera.

C. 1.—17 lone, tra li nio parroch nonicato del colato di consortiva, monte strad

C. 1.1.55 ge, tra li di Treviso, Duomo di l parrochiale suddetta, Maria e No go, sera su ri fratelli P tro Clerici.

Somma c stricchi L Li suddet sono descrit li numeri 2 Del 217

Del 218 L. 19.—

Del 246 L. 25

Cifra L Totale de pi 16.—78

In Pa Lotti

C. 1.—1 fitto al civi da calce, e paras, tra strada c

Homo Ale Nobil Dom te Frances ne di Carli re 291.66.

Descritta mero 270, re 50.—

C. 3.1.21 nuda con c mero 133 c detto Fora conini, a mune, me

nefizio par detto bene Regio Det

C. 1.—5 sepi, tra di Treviso gnor conte fabbriceria tino di Tr

Somma c Austriache Descritte mero 269,

C. 12.2 vitata con mero 137, detto alle mattina, Pietro fra da comun vanna Me

C. 5.3.1 loco detto li, tra li tella comu ponente b et nobile

C. 1.2.1 Pascoli, e Antonio l sortiva, e ceachi, m mediante

ne Somma



a parte delau-  
-131 con cifra  
d in Villorba a  
campi — 131

33. loco detto alla  
a mattina, e  
gione, mezzodi  
sio, e beni di  
strada comune

cenuario a par-  
mpi 1.1.100 con  
2.

v. con casa co-  
o 23 con cotti-  
o ai Castelli di  
Camajò, tra li  
bbriceria di S.  
do di Treviso,  
sina, mezzodi  
beni di questa  
tolo Crespi, e  
suddetta fab-

co detto il Lo-  
a mattina str-  
d, e sera beni  
to strada co-

q canone per-  
tuto Elementi-  
strumenta quar-

co detto Crot-  
attina Fabbri-  
San Martino di  
Lorenzo Gip-  
signori fratelli  
sto Giustiano,  
e monte beni

co detto di so-  
attina, e mon-  
gione, mezzodi  
signor Francesco

co detto le Le-  
attina signor  
Zava, me-  
siera di questa  
consortiva.

co detto Leva-  
confini a mat-  
mezzodi si-  
era beni di  
te strada co-

co detto di So-  
attina, mezza-  
ragione, mon-

co detto Valle,  
a beni di que-  
retella comu-  
tefani, monte  
n.

co detto di so-  
attina il signor  
stella comu-  
e signor dot-  
Zava, monti  
n.

co detto al co-  
a mattina si-  
Basso, mezza-  
era signor D.  
di questa ra-

co detto di  
attina signor  
ori fratelli Pa-  
ragione, e be-

nefizio parrocchiale di Povegliano,  
monte strada consortiva.

C. 3.1.10 a. p. v. loco detto le No-  
ghetole, tra li confini a mattina e  
monte beni di questa ragione, signor  
conte Giovanni Battista Rinaldi e O-  
spitale di Treviso, sera il Torrente  
Givera.

C. 3.1.17 a. p. v. loco detto lo Sc-  
lone, tra li confini a mattina benefi-  
zio parrocchiale di Povegliano, e Ca-  
nonicato del Duomo di Treviso, inci-  
solato di Villorba, mezzodi strada  
consortiva, sera suddetto benefizio  
monte strada comune.

C. 3.1.35 a. p. v. loco detto Baseg-  
ge, tra li confini a mattina Ospitale  
di Treviso, e Mensa Equaliter del  
Duomo di Treviso, mezzodi benefizio  
parrocchiale di Sant'Andrea, Mensa  
suddetta, signor Giuliano Giovanni  
Maria e Nobil Uomo Luigi Mocenigo,  
era suddetto Mocenigo, e signor  
fratelli Paganini, monte sig. Pic-  
tro Clerici.

Somma campi 33.—78 stimati au-  
strieche L. 7995:40.

Li suddetti pezzi di terra, e casa  
sono descritti in Estimo Cenuario al-  
li numeri 307 308 cifra L. 1377:4.

Del 127 C. 3.1.10 cifra spettante  
L. 223.

Del 128 C. 4.— cifra spettante  
L. 126.

Del 129 C. — 1.175 1/2 cifra spet-  
tante L. 2517.

Cifra L. 1314:4.

Totale del Lotto IX. una casa cam-  
pi 36.—78 stimati L. 3868:40.

In Parrocchia di Villorba.

Lotto X. — Titolo 47.

C. 1.—156 ar. nuda con casa d'af-  
fetto al civico numero 145 con fornace  
da calce, e cortile, loco detto al Cam-  
paras, tra li confini a mattina, e mon-  
te strada consortiva, mezzodi Nobil  
Uomo Alessandro Critici, ed eredi  
Nobil Donna Barzizza, sera nobil con-  
te Francesco Sugana, e Congregazio-  
ne di Città di Venezia, stimata li-  
re 201:66.

Descritta in estimo cenuario al nu-  
mero 170, con cifra di venete li-  
re 50.—

Titolo 48.

C. 3.1.17 1/2 a. p. v. e parte arat-  
nuda con casa colonica al civico nu-  
mero 133 con cortile, posta in loco  
detto Fornasette, e Cal largo, tra li  
confini, a mattina e monte strada co-  
mune, mezzodi strada comune, e be-  
nefizio parrocchiale di Villorba, sera  
detto benefizio, Ospital di Treviso, e  
Regio Demanio.

C. 1.—9 a. p. v. loco detto ai Ca-  
segai, tra li confini, a mattina ospital  
di Treviso, mezzodi e sera nobil si-  
gnor conte Francesco Sugana, monte  
fabbriciera della chiesa di San Mar-  
tino di Treviso.

Somma campi 41.126 1/2, stimati  
Austrieche lire 1644:70.

Descritti in estimo cenuario al nu-  
mero 169, cifra lire 1512:3.

Titolo 49.

C. 13.1.14 ar. nuda e parte prar-  
vitrata con casa colonica al civico nu-  
mero 137, con cortile ed orto, loco  
detto alle Mulinelle, tra li confini a  
mattina, e mezzodi signor Luigi e  
Pietro fratelli Francovich, sera stra-  
da comune, monte nobil signora Gio-  
vanna Memo Posarini.

C. 3.1.16 a. p. v. e parte ar. nuda  
loco detto alle Mulinelle ossia Pasco-  
li, tra li confini a mattina la Bren-  
tella comunale di Villorba, mezzodi e  
ponente beni di questa ragione, mon-  
te nobil conte Francesco Revadiri.

C. 1.1.12 a. p. v. loco detto ai  
Pascoli, tra li confini a mattina signor  
Antonio Pasetti, mezzodi e di con-  
sortiva, sera signor Rizzardi e Fran-  
ceschi, monte beni di questa ragione,  
mediante strada consortiva.

Somma campi 21.—129 1/2, stima-

ti Austrieche lire 15:40.

Li sopradescritti pezzi di terra, e  
casa, sono descritti in estimo cenua-  
rio al numero 167 campi 24.3.

E del numero 168 campi 6.3 con ci-  
fra complessiva di venete lire 448:3.

Aggravati li beni suddetti di annuo  
canone perpetuo verso li signori con-  
sorti Bampo Francesco, e Innocente  
Ronzato di venete lire 136.

Titolo 50.

C. 1.1.307 arativa vegra loco detto  
alle Mulinelle, tra li confini a mattina  
Brentella comunale di Villorba,  
mezzodi canale rioratore del molino  
da grano sopra la suddetta Brentella,  
sera, e monte beni di questa ragione  
stimati lire 150.

Descritto in estimo cenuario al nu-  
mero 166 con cifra di venete li-  
re 117:3.

Titolo 51.

C. 4.—140 prativo loco detto ai Pa-  
scoli, ossia Mulinelle, tra li confini  
a mattina, sera, e monte beni di que-  
sta ragione, mezzodi signori Luigi, e  
Pietro fratelli Francovich stimati li-  
re 394:50.

Descritti in estimo ali numeri 181  
182 con cifra complessiva lire 61:15

del numero 168 campi 1.1.— con cifra  
spettante lire 23.

Cifra L. 261:5.

Titolo 52.

C. 2.1.110 prativo loco detto ai Pa-  
scoli, ossia Mulinelle, tra li confini  
a mattina, sera, e monte beni di que-  
sta ragione, mezzodi signori fratelli  
Luigi, e Pietro Francovich stimati  
lire 453:80.

Descritto in estimo cenuario al  
numero 183 con lire 33:6.

Ed in parrocchia di Povegliano del  
numero 162. C. 1.1.30.

Cifra spettante lire 31.

Cifra lire 66:6.

Titolo 53.

C. 2.1.182 prativa in loco detto ai  
Pascoli, ossia Mulinelle, tra li con-  
fini a mattina, e monte beni di que-  
sta ragione, mezzodi signori fratelli  
Luigi e Pietro Francovich, sera Ca-  
solini Francesco stimati lire 436:80.

Descritti in estimo a parte del N.  
179 C. 1.1.30, cifra spettante L. 27.

Ed in parrocchia di Povegliano a  
num. 160 per C. — 3 100 cifra L. 17:43

Cifra lire 44:13.

Titolo 54.

C. — 3.131 1/2 arativo nudo loco  
detto Buat, tra li confini a mattina  
signor Rizzardi, era Franceschi, esi-  
gnor conte Antonio Adinari, mezza-  
di fabbriciera di S. Michele in San  
Leonardo di Treviso, sera signor con-  
te Francesco Sugana, monte strada  
consortiva stimati lire 147.

Descritto in estimo cenuario al N.  
173, con cifra di venete lire 21:1.

Totale del Lotto X. case tre e  
campi 39.3.10 1/2 stimati L. 3718:0.

In parrocchia di Sant'Andrea.

Lotto XI. Titolo 55.

C. 1.1.178 arativo nudo loco detto  
Cale di Povegliano, tra li confini a  
mattina strada comune, e fraelli Con-  
te, mezzodi signori fratelli Conte, e  
Nobil Donna Memo Martinengo, se-  
ra signor dottor Agostini, monte po-  
bil signor Giovanni Battista Rinaldi,  
e signor Francesco Fontana stimati  
lire 101:60.

Descritto in estimo al numero 83  
con cifra lire 192:7.

Titolo 56.

Campi — 3.177 arativo nudo loco  
detto Rovè, tra li confini a mattina  
beni di questa ragione, mezzodi Men-  
sa Equaliter del Duomo di Treviso,  
Nobil Uomo Luigi Mocenigo, e signor  
Giuliano Gio: Maria, sera la detta  
Mensa Equaliter, monte signor Si-  
meon Darj stimato lire 45.

Descritto in estimo al numero 81  
cifra di lire 192:7.

Aggravato di annuo canone perpe-  
tuo verso la fabbriciera ecc. a Chiesa

Parrocchiale di S. Andri di venete  
lire 10.

Titolo 57.

C. 2.1.190 arativo nudo loco detto  
Rovè, tra li confini a mattina signor  
Francesco Cadamuro Morgante, e  
Mensa Equaliter del Duomo di Tre-  
viso, mezzodi detta Mensa Equaliter,  
sera detta Mensa, e beni di questa ra-  
gione, e Simeon Darj, monti signora  
Girolama Porcia Franceschi.

C. 2.1.117 arativo nudo loco detto  
Rovè, tra li confini a mattina Bea-  
na Parrocchiale di S. Andri, signora  
Girolama Porcia Franceschi, e beni  
di questa ragione, mezzodi signor Si-  
meon Darj, e Mensa Equaliter del  
Duomo di Treviso, sera il Benefizio  
Parrocchiale di S. Andri, e sg. Fran-  
ceschi, monte detta sign. Franceschi.

Somma C. 2.1.164 1/2 stimati au-  
strieche lire 604:30.

Descritti in estimo al numero 82,  
cifra di lire 77:11.

Totale del Lotto XI. Campi 8:—95.  
stimati lire 551:50.

L'Imperiale Regio Presidente  
ANTONIO COSTE HENDL.

Gottardi I. R. Consigliere.

Angeli I. R. Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale  
Civile Criminale Mercantile Provin-  
ciale, Treviso li 16 agosto 1826.

G. Paeretti I. R. S.

N. 2408. AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provin-  
ciale di Venezia nel locale di sua re-  
sidenza, nel giorno 3 ottobre prossimo  
venturo alle ore dieci della mattina si  
terrà pubblica Asta per deliberare in  
vendita, salva la superiore approva-  
zione al miglior offerente una casa in  
parrocchia di S. Nicola di Tolentino  
sulla fontanella Coudul ner, vestier  
di Santa Croce al civico N. 387 ai  
previdenza della soppressa Scuola di  
San Marco di Venezia sul dato fiscale  
di austrieche L. 3765:75, a norma  
dell'avviso N. 2408 del 24 agosto de-  
corso, ed in relazione ai patti norma-  
li, ostensibili presso il Riparto II del-  
la R. già Delegazione.

Dall' I. R. Commissione d'aliena-  
zione de' Beni dello Stato. Venezia  
2 settembre 1826.

BEMBO

Imperial Regio Assessore alla Direzione  
del Demanio.

N. 18247-619 III.

Reg. Delegaz. Provinciale di Treviso.

NOTIFICAZIONE.

Seguì senza effetto nel giorno 6  
corr. i secondi esperimenti d'Asta  
per la vendita degli undici Stabili  
di appartenenza della Cassa d'Am-  
mortizzazione in ordine e colle con-  
dizioni apparenti dalla Notificazione  
16 pass. luglio N. 2172 della Com-  
missione alle Fendite, verrà riaperta  
l'Asta nel giorno 21 corr. alle ore  
10 della mattina nella Sala di que-  
sta R. Delegazione in contrada del  
Duomo al civ. N. 1539 per la vendi-  
ta delle partite suddette in tutto, e  
per tutto a norma della sopracitata  
Notificazione, perizie, e patti osten-  
sibili presso questa R. Delegazione.

Treviso 7 settembre 1826.

L'I. R. Cons. eff. di Governo  
e R. Delegato Provinc.

CAVALIERE DE GROELLER.

F. Pasini Segr.

N. 3506.

S.CONDO EDITO D'ASTA.

L'Imperiale Regia Pretura in Co-  
negliano fa pubblicamente sapere  
che essendo caduto senza effetto,  
per mancanza di obblatori, il primo  
esperimento d'asta degli stabili de-  
scritti nel precedente Editto, di ra-  
gione d'Alfonso e Maria fratello  
e sorella de' Carli fu Girolamo do-  
miciliati in Albina stimati austrieche  
lire 3835, come risulta dal verbale









Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Lido di Venezia.

VENETA ILLUSTRI — DIGNITÀ ECCLESIASTICHE — Vescovi di Castello — Marco Lando, fu creato l'anno 1616.  
ANZI — Denise Paster, si segnalò nella difesa dell'isola di Giudea contro le invasioni dei Turchi al tempo del famoso giorno del 1571.  
LETTERE — Giuseppe Maria Ferdizotti, uomo di belle e sottili ingenuità, scrisse voluminosi nella lettera greca di cui abbiamo Un'ora per la giornata del 1713. La Vita di Giacomo Molin, ed una raccolta di fiasco greco, a listino (1578.)

*Vienna 11 settembre.*

Il pallone fu osservato con un tubo di Fraunhofer, ch'ère armato d'un suo microscopio sul tetto. Nell'ascensione dalla piazza dei pesci d'artificio sul Prater il diametro orizzontale del pallone era 9,3, a minuti. Poichè il punto d'osservazione è distante 1710 klafster dal punto dell'ascensione, ne segue l'effettivo diametro del pallone 6, 57 klafster. Il perimetro della circonferenza del pallone all'altitudine di 1710 klafster è di 40,97 klafster, dal che risulta a 59,41 klafster l'area della quale madamigella Garstin si accinge a torra. Il pallone fu quindi seguito sino alla sua estrema altezza, ch'egli raggiunge allorchè il suo diametro orizzontale fu di 2, 1 minuto ed il suo angolo d'altezza 49 gradi. Da ciò risulta la distanza del pallone dall'osservatore 7506 klafster, distanza decimamente 5666 klafster, distanza orizzontale 4596 klafster. Il pallone si estese sempre più spingendosi in alto, cosìchè ad un'altezza di 4596 klafster era tutto disteso; e siccome debbe dunque il suo così perire, non si può prevedere che si distenda all'infinito, all'infuora. Il pallone cominciò indi poco a poco a traballare; si parò ben presto dietro a delle nuvole, che impedirono ogni ulteriore osservazione, e cadde a terra, nelle palme dei 28 e 29 nei dintorni di Zuzeln. (Fond.)

**Come 10 settembre.**

Un secondo battello a riporre, il *Plinio*, fu ieri varato alle ore 6 e 1/2 pomeridiane dalla spiaggia dell'Olmo presso questa città. L'altro battello a vapore il *Roma*, avendo a bordo uno straordinario numero di spettatori, è frammesso a centinaia di barche tutta affollata di gente, siccome s'annova le circostanze spondi-tele, esser per l'occasione una colpa d'occhio brillantissimo.

Monsignor vescovo imparò al *Plinio*, innanzi che vi si imbarcasse, il varamente, la benedizione a norma dei sacri riti, e fu accompagnato da una banda di musicisti ed è rimbombato di canoni, di salve, di artiglieria mentre si accingeva a varare. Il varo, come si può immaginare, fu una festa grandissima verso l'adorato Monarca, da cui furono clementemente consentiti al pubblico comode colotti prezzi di più pronta e sicura navigazione.

( G. M. )

**Pietroburgo 29 agosto.**

E' stato pubblicato con nuovo regolamento di censura che fu approvato dall'imperatore il 22 luglio. Egli è diviso in 19 sezioni e contiene 250 articoli sopra 12 fogli di stampa. La direzione generale della censura in tutto l'impero fu appoggiata all'ammiraglio Schichowkoff, ministro della pubblica istruzione. Dopo di esso cercavano la maggiore influenza i ministri degli affari esteri e dell'interno. Come prima autorità di censura dell'impero, sarà eretto in questa capitale un comitato supremo di censura sotto gli ordini immediati del ministro di pubblica istruzione, e lo scenderà nella direzione degli affari relativi. Vi saranno inoltre comitati particolari di censura a Mosca, Dorpat e Vilna. Il comitato supremo è composto di 7,000 rubli, e di sei censori, che percepiranno 4,000 rubli per ciascuno. Vi sarà una cancelleria particolare avente per suo capo il principe Schriasky Schichowoff, direttore della cancelleria del ministro. I, tre altri comitati di censura consistono in un presidente, che ha 4,000 rubli di stipendio, e in due censori con 5,000 rubli per cadauno. Il presidente del comitato supremo di censura non può essere na-

minato e deposto che d' S. M. Egli propone i censori che devono essere confermati dal ministro. Gli altri comitati di censura sono alloggiati ai direttori dei dipartimenti letterari, dai quali vengono nominati e poi confermati dal ministro. La spesa annuale di questa nuova censura importerà allo stato 60,150 rubli quando l'antica non costava che 5350.

La giurisdizione di questi uffici di censura si estende

a tutti i libri periodici che si pubblicano nell'interno dell'impero tanto nella lingua del paese che nelle lingue forestiere. Oltre a ciò, il comitato di censura che esistette fin al presente dovrà continuare le sue funzioni presso la direzione suprema della posta, per fogli volanti e giornali esteri, e presso il ministero dell'interno per la revisione dei libri e degli scritti provenienti dall'estero.

Il comitato supremo di censura, non rievocò l'gi ordini che dal ministro che lo dirige immediatamente; i suoi attributi di occupazione non hanno relazione con alcuna autorità dell'impero, ed egli regola le operazioni degli altri comitati di censura, i quali devono assoggettare alla sua revisione e decisione tutti i casi importanti, tutte le politiche discussioni sui rapporti interni ed esterni, ecc. Eretici sono dalla censura di queste autorità: a.) tutti gli scritti religiosi ed ecclesiastici sopra materie riferibili alla religione del paese, il cui esame resta, come finora, da appartenenza al santo sinodo, ed alla commissione delle dotte ecclesiastiche; gli scritti teologici e dogmatici, come pure i catechismi della comunione protestante, che sono emanati dalla facoltà di teologia della università di Dorpat; ma gli altri scritti religiosi di questa confessione sono sottoposti alla censura delle autorità consistoriali; b.) tutti gli scritti sulla medicina, che sono sottoposti all'esame dell'accademia di medicina e di chirurgia stabilita in questa città, e del ramo di questa società esistente a Mosca, e del consiglio di medicina presso il ministero dell'interno. c.) I discorsi solenni, le dissertazioni e gli scritti di ogni genere, stampati dopo di essere stati letti nelle università, accademie, e grandi stabilimenti di pubblica istruzione, assoggettati al ministro di quest'ultimo dipartimento. (Sono compresi fra questi stabilimenti l'accademia di medicina e di chirurgia, la sua sessione di Mosca, e il consiglio di medicina presso il ministero dell'interno). Non pertanto la stampa degli scritti sopradetti deve farsi a nome di tutta la università, e non a nome della loro autorità. d.) Tutti i fogli periodici che devono essere pubblicati dalle università dopo ottenuta l'approvazione del ministro dell'interno. e.) Il giornale di Pietroburgo, la gazzetta compilata dall'accademia delle scienze, la gazzetta militare, l'*Invalide*, che come per il passato, rimangono sotto la censura delle autorità incaricate di vigilare alla loro pubblicazione. f.) I giornali del paese e dell'estero che compariscono nelle provincie del Baltico, come pure gli scritti periodici, i quali rimangono, come per il passato, sotto la speciale vigilanza del governatore generale di queste provincie, come già fu regolato nella sopraccitata disposizione del 17 marzo 1835.

Gli scritti che hanno per argomento la istruzione della gioventù, o il perfezionamento dei metodi d'insegnamento, devono prima di darsi alla luce essere esaminati dagli alti stabilimenti d'istruzione, e poscia essere rimessi alla loro approvazione ai comitati di censura.

Ritroviamo nell'Etoile del 10 di novembre le seguenti notizie :

**Costantinopoli 26 luglio.** — Il Gran signore ha fatto oggi eseguire delle evoluzioni navali a tre golette domani al suo palazzo di estate a Bechik-Tach; dopo di che andò ad esercitarsi coi suoi paggi nel maneggio delle armi al chiosco della Stella. In queste escursioni avendo notato, che le strade, e le campagne erano deserte, egli permise che le donne ritornassero com'era solito a passeggiare, ed intervenire all'esercizio.



**Altra del 27.** — Il conte di Löwenhielm ministro di Svezia è stato a visitare il seraschiere nell'Eski-Sera, ed intervenne in uniforme militare all'esercizio, che vi si faceva. Il pascià si trattenne lungamente con esso e s'informò di quanto si riferisce alla formazione ed istruzione delle nuove truppe.

Si disse, che tre soldati sieno stati strangolati per essersi i loro facili trovati carichi a palla mentre facevano l'esercizio; si parla anche di un quarto giustiziato per aver voluto evolvere il seraschiere.

Si devono mutare le alte berrette dei bombardieri, i quali si erano opposti a questo cambiamento, ma che al presente vi si sottomettono.

**Altra del 28.** — Continuano le evoluzioni delle golette, dopo le quali il Sultano si ritirò nel suo palazzo nel Chiosco della Stella. Nel ritorno egli fu seguito fino al suo palazzo da una gran folla di spettatori d'ambidue i sessi.

**Altra del 29.** — Si dice che la Porta abbia ricevuto notizia della pronta commissione dei giannizzeri di Erzerum, ma che sieno sottratti quelli di Orfa. Non sembra però che i Topchia stieno aversti di cangiamenti, che si tratta di fare ai loro costumi. Per lo innanzi essi si vestivano a loro spese, ed ora saranno ben contenti di esser vestiti dalle Porte.

Il Selikar fa seminare, ed equipaggiare a suo spese a 500 uomini di nuove truppe per farne dono allo stato.

**Altra del 29.** — Il direttore Armeno della Zecca Casar Arutian sta fabbricando con nuova foggia 150 berretti di velluto verde guarniti di frangia e ricami d'oro per darli agli ufficiali, ed ai pascià della casa del Sultano.

Si sparse la voce che siasi scoperta una congiura diretta contro il Seraschiere nell'Eski-Sera; dicasi altresì, che il Selikar voleva fare avvelenare il pascià, al qual fine gli aveva spedito in dono due schiavi, uno dei quali doveva cingere il testicolo.

I consigli privati concessi a Gul Khane (casa delle rose) uno dei luoghi riposti del serraglio. I ministri che ne fanno parte sotto la presidenza del Sultano sono il Gran Visir, il Reia-Effendi il Defterdar, ministro delle Finanze ed il Zarab-Khane-Emini, o Intendente della Zecca. Mohammed pascià, che comanda sulla riva asiatica del Bosforo è stato ieri chiamato. Viene creduto nemico del Seraschiere o da ciò s'inferebbe, che la sua presenza nel consiglio di Stato, facendo fede del credito che gode presso il Sultano, non debba troppo piacere ad Hussein pascià.

**Altra del 31.** — Anche ieri ebbe un consiglio a Gul Khane. Si crede che appunto in questo privato consiglio si preparino i nuovi regolamenti dell'impero. Del resto non hanno ancora nulla di pubblico a questo riguardo.

I caffè che si trovano nel quartier di Khombaradjie, sono aperti, e di nuovo permessi.

Dicono, che la corporazione dei muscolli debba essere soppressa: si arroverano nelle nuove truppe i suoi membri ed accertati che d'oggi in poi i Greci soltanto potranno esercitare questo mestiere.

**Del 1. agosto.** — S. A. recandosi ieri a Gul-Khane era vestita da masellaco con pistole alla cintura, ed una bacca in mano. Essi avevano in capo il cubara, berretta delle nuove truppe.

Le virtù del firmano arrivano molto giovani dai 18 ai 24 anni per essere arruolati nelle truppe regolari. Il numero dei soldati iscritti a Eski-Sera è d'8.000.

I cangiamenti particolari nella divisa dei bombardieri, Khombaradjie, non consistono, che in una sola fascia bianca verticale aggiunta al loro berretto nero cilindrico.

Oggi a Bechik-Tach, al gran campo dei morti, ed a Topkane, come pure nei quartieri abitati dai bombardieri si sono aperti i caffè. Simil favore è stato loro accordato in ricompensa della loro buona condotta nelle attuali difficoltà.

**Altra del 4.** — Il Bayrak imrohor, grande cantore è stato deposto. S. A. si conduce ogni giorno a Bechik-Tach per vedere le manovre delle golette, e presiede di sovente al consiglio privato di Gul-Khane.

E' stato proibito agli innanzi di sposare nessuno. Queste disposizioni sono dirette contro i celebri, che si danno alle lontanerie dalla capitale, e che potrebbero sposandosi trovar modo a prolungarsi il loro soggiorno.

**Altra del 6.** — Ieri s'ebbe un gran consiglio presso il mulin; il gran-visir i ministri della Porta, e gli intendenti dell'artiglieria, e dell'ammiraglio vi sono intervenuti. Il seraschiere s'era pure presente, da qualche giorno egli è agitatissimo, la sua fisionomia è tetra; egli s'alza, prende la pipa, si cora, si alza, e non intende nulla.

**Altra del 7.** S. A. è andata ad Ok-Meidani con numeroso seguito per farvi le evoluzioni, armato di bacca, e di pistole. Il vivo piacere che egli prese per questo esercizio, gli fece dimenticare la sua passione per l'arco.

**Altra del 12 agosto.** — Si dà per certo che il Sen-djak-Seriff rientrerà alla fine di questa luna, nei quattro

primi giorni di settembre, ed il motivo di questa disposizione si è che la luna di Sapherie, seconda dell'anno arabo, è considerata come un pezzo di cattivo augurio, durante il quale la gente si astiene d'intendere nulla di nuovo, o d'importante.

Il 10 vi ebbe un consiglio a Gul-Khane, al quale intervenne il seraschiere Hussein pascià e che durò per ben 10 ore continue. Il commercio è in uno stato deplorabile, ed il denaro sulla piazza di Costantinopoli è diventato così raro che, nulla più. Due Bin-bachi, o colonnelli sono mandati ad Adrianopoli, e Salonichio onde levare per ciascuna di quelle città 4000 uomini di truppe regolari. Dou-agà, quegli che è destinato per Adrianopoli è il primo bin-bachi della rivoluzione ed appartiene all'esercito d'Egitto, essendo arrivato a Costantinopoli con Nedeb-Effendi. Poco dopo la rivoluzione del 15 giugno Soliman-agà antico danziere di Smirna quivi era stato mandato con un firmamento, nel quale s'intimava l'esilio, e fu strage dei giannizzeri di là, secondo questo era stato ordinato a Costantinopoli, se non che quando essi la loro commissione, l'ordine fu poco rispettato. Le Porte allora spedirono alcuni giannizzeri fossero messi in reggimento, e condotti nella Samsat. Si formò di loro un corpo di due mila uomini. Ciascuna città, per quanto si narra, deve fornire un cento numero di fanciulli, e di giovanetti dai 12, a 14 anni per la marina. Filippopoli mandando 120 per suo contingente.

Nei dintorni di Costantinopoli non furono ancora spediti i caffè.

Il 10 agosto S. A. vestita del nuovo uniforme color cenere chiaro da lei ordinato per i reggimenti della capitale, e per la sua guardia intera, incominciò le manovre, e diede uno spettacolo tutto nuovo, non guerra simulata. Ella era alla testa del suo corpo scelto; dopo varie evoluzioni mandò per il Granvisir, e come questi comparve la cavalleria, e la fanteria si divisero in due corpi di forze eguali, l'uno dei quali restò sotto gli ordini del Sultano. Questo principe marciò col suo corpo all'istante; e corse di galoppo contro il Granvisir, scagliandogli contro molti colpi di pistola e polvere ed obbligandolo di tornare al suo posto. Selim-pascià si rifiutò lungamente sparando pure a polvere malgrado gli ordini del suo sovrano. Durante questo gioco l'ardore del Sultano era tale che egli gettò a terra incolterito una delle sue pistole che non aveva levato fuoco. Il Granvisir aveva preso in quel giorno il titolo di Seraschiere, e cambiò di cavallo tre volte nel tempo dell'esercizio, in cui egli si fece distinguere per il suo coraggio.

Alla porta del serraglio fu esposta una spada con la hamba canuta, che è quella d'un capo albanese stata spedita dal di fuori.

Ieri si fece fare per la prima volta l'esercizio alla cavalleria nell'Eski-Sera. (E.)

Una lettera di Zante del 16 dello scorso agosto, scritta come si dice a bordo di uno dei legni della squadra di lord Cochrane, annunzia il suo arrivo in quell'isola, e l'immediata partenza di detta flottiglia nella seguente notte per la Morea.

Notizie poi di Ancona del 6 corrente, recate dal legno a vapore delle Isole Jonie, dicono che la spedizione di lord Cochrane è andata fallita. (E. di R.)

#### INGHILTERRA

Londra 5 settembre.

Ieri si tenne un consiglio di gabinetto che durò dalle ore 2 sino alle 5.

Il Courier annunzia che un brick da guerra tonante giunto a Malta, vi sbarcò 5 ufficiali del seguito d'Ibrahim-pascià, che si recano in Inghilterra. (Times)

Leggesi nei giornali americani, in data di Campiglia luglio, quanto segue:

La virtù degli ordini ricevuti dal Governo esecutivo a Mexico, e pubblicati ieri a sera a suon di tamburo, tutti gli uomini in istato di portare le armi si sono raccolti oggi, e i loro nomi furono registrati. Quelli che non hanno armi ne riceveranno a spese dei partigiani. Lo scopo di questi ordini è di creare una Milizia effettiva, da cui si terranno uomini pel servizio della fide: il decreto dice che gli abitanti, i quali non si presentassero, saranno riguardati come sospetti. (Courier)

#### PAESI BASSI

Brusselles 31 agosto.

Due dei nostri giornali riferiscono che quattro ufficiali del vecchio esercito francese, i quali erano dal comitato greco stati provveduti delle spese d'alloggiamento e di viaggio, per entrare al servizio de' Greci, giunti a Marsiglia, si posero al servizio degli Egizi, conservando però quanto avevano ricevuto, per cui il comitato vuole all'arresto tramettere tutto il danaro esclusivamente al sig. Eyraud. (G. d'Aug.)

I fu  
era pasci  
so pasci  
que' fogli  
militari,  
quasi, p  
te' ogn a  
che per  
sostanti  
sio di u  
che il L  
— Il p  
immediata  
— Un  
so, fa il  
attenta i  
costanti  
— I  
ve parli  
si accor  
chi fun  
coravano  
ora pass  
così egli  
dare a i  
no oltre  
la villag  
a reclam  
la dices  
in cui i  
all'este.  
stro con  
effetti,  
crasi pa  
cola ric  
— I q  
che, se  
di un f  
forita, i  
za, di i  
gli altri

Ier  
sostanza,  
all'84. i  
blici str  
so poco  
soggiaco  
si vede  
data o  
corso d  
sarebbe  
colla p  
La  
ed in i  
bargo  
negotio

Il  
sola si  
seppo,  
liberat  
le mer  
generi  
to in  
vespe  
N  
sone p  
burgo  
Ambas  
D  
te, lor  
danza  
di po  
della  
N  
do esi  
milita  
e che p  
agricol  
florini  
scorso  
F  
nazioni  
Santi



in questa dispo-  
sizione dell'anno ara-  
surgio, dura-  
ndere sulla di

al quale inter-  
rò per ben 10  
deplorabile, ed  
aveva così ri-  
gli sono man-  
re per dische-  
negliati. Dou-  
il primo bis-  
erco d'Egitto,  
b-Effendi. Pù-  
agà antico da-  
con un fuma-  
ge del giama-  
to a Cangi-  
sione, l'ordine  
si ammalan-  
cio: servire an-  
di più non po-

no ancora aper-  
uniforme color  
pella capitale,  
le manovre, e  
a similitudine  
arie evidenti  
ve la tavola  
di forze egual-  
Sultano. Que-  
e, e come di  
ntro molti col-  
tornar al suo  
rendo più a  
Defante qua-  
gli fletto a ter-  
avere ferito  
ne il titolo di  
dal tempo del  
il suo congio-  
sta con la  
e stata spedita  
ercente alla via  
(Ed)

o agosto, scri-  
ella squadra di  
sull'isola, e l'  
seguente notte  
recato dal la-  
la spedizione  
R. di Rag

che durò dallo  
terra tunisine  
aito d'Ibrahim-  
(Tinies)  
di Campio, la

verno esecutivo  
di tamburo,  
si sono rac-  
Quelli che non  
bolari. Lo scor-  
effettivo, da  
dei: il decreto  
asero, armano  
(Courier)

quattro ufficiali  
dal comitato  
ato o di viag-  
a Marsiglia,  
e però quanto  
l'arvenia tra-  
g. Eyraud.  
(G. E. Aug.)

## FRANCIA

Parigi 8 settembre.

I fogli inglesi avevano annunciato che si Carlo Stuart era partito da Lisbona per recare alle isole Azore lo stato- portoghese. Noi (scrive l'*Etoile*) avevano già risposto a quel foglio che il viaggio di sir Carlo non aveva alcuno scopo politico, ed ora risponderemo sulla fede di lettere da Li- sbona, provenienti dalla fonte più rispettabile, che sir Car- lo non andò in quelle acque col capitano del *Diamond*, che per riacquistarvi un battello su cui erano lasciati 15 uomini dell'equipaggio di quel legno per trarre la merca- zie di un vangelo in pericolo di sommerso, nel mentre che il *Diamond* recavasi a Lisbona.

Il principe di Polignac s'imbarkò a Doures per recarsi immediatamente alla sua ambasciata a Londra.

Un viaggiatore che ha traversato ultimamente il Valle- se fa il seguente racconto di un sito di proibiti, il quale attesta nel modo più luminoso la purezza e semplicità de' costumi degli abitanti di quel paese.

« Uno de' nostri compagni di viaggio, egli dice, ave- ve perduto una valigia nella quale vi erano 25 luigi, nè si accorse di tal perdita, che molto gli doleva, se non allor- ché fummo arrivati all'albergo. Intanto, siccome tutti am- curavano che scrivendo nelle diverse parrocchie per dove era passato, avrebbe certamente rievati gli oggetti dispersi, così egli si divise da noi, alquanto più tranquillo, per sa- dere a riposarsi: ed in fatti le sue speranze si realizzaro- no oltre ogni aspettazione. Il contadino che aveva rinvenuta la valigia, non volendo attendere che altri si recasse da lui a reclamarla, ed essendosi accorto, dopo molte ricerche, del- la direzione seguita dalla carozza, recò sino all'albergo la cui noi alloggiavamo, e consegnò la valigia in deposito all'oste. Non può dirsi quale fosse stata la sorpresa del no- stro compagno viaggiatore, allorché rievagliandosi rivide gli effetti, perduti, e riseppe che colui che trovò gli avea erasi precipitatamente insediato, senza voler accettare la più pic- cola ricompensa ».

— I giardini di Lione citano un esempio di fecondità, che, se è vero, desta veramente le meraviglie. La moglie di un fornaio di quella città, essendosi di per sé stessa ferita, si aggravò, dopo quattro mesi e mezzo di gravidanza, di sette bambini, de' quali uno solo non era in vita: gli altri sei peraltro non vissero lungo tempo. (G.N.)

## PRUSSIA

Berlino 5 agosto.

Ieri regnò sulla nostra borsa una qualche attività, e questa, che fu l'ultima di Stato salir potessero fino all'84. Si fecero però diversi affari, tanto in effetti pub- blici stranieri, che Prussiani; ma oggi comò di nuovo que- sto piccolo samento. Dei cambiamenti progressivi ai quali soggiace il Commercio in ogni tempo, ed in ogni luogo, si vede chiaramente che la pubblica opinione, sia ella fon- data o no, esercita sempre un influo sensibilissimo sul corso dei cambi; per cui invece di opporvi direttamente, sarebbe più utile di moderare e dirigere questa opinione colla prudenza, e colla circospezione.

Le obbligazioni russe soffrirono un qualche ribasso; ed in seguito le notizie della sentenza pubblicata in Pietro- burgo contro i ribelli, produssero un effetto favorevole sul- lo scioquio dei pubblici fondi. (G. U.)

## GERMANIA

Francoforte sul Meno 9. agosto.

Il prezzo del caffè ribassò per diversi giorni, ma po- stica si mantenne ad un prezzo fisso, allora quando si seppe, che la società commerciale dei Paesi-bassi avea de- liberato di sospendere le aste stabilite, o di non vendere le merci a prezzi così vili, come face coi cetoni, ed altri generi. I commercianti speravano, che dopo l'incanto segui- to in Londra di una partita di cadaco, questo genere do- vesse ribassare, ma s'ingannarono.

Nella Germania settentrionale i prezzi delle condotte sono più alti che nel Paesi meridionali, mentre da Lube- burgo a Norimberga si pagano 8 risdalleri per collo, e da Amburgo 9 è un quarto, facendo un viaggio immediato.

Dicono che i vini del Reno siano ribassati sensibilmen- te, benché alcuni attribuiscono alla speranza di fare un abbon- dantissimo raccolto, i possidenti, i sillici, ed i consumatori di poter fare buon negozio; ma quelli che possiedono delle rimanenze, si trovano a mal partito.

Nella ostia siccome tali rimanenze non sono di gran- de estità, si attribuisce la lusinga che il prezzo del vino salirà dal 360 ai 500 fiorini come si manteneva nel 1822, e che per conoscere che questo samento sarà una risorta per gli agricoltori, basterà ricordare, che nel 1825 discese a 60 fiorini, nel 1824 a 50, ed aumentò fino ai 120 nel tra- scorso 1825. (G. U.)

## STATO PONTIFICIO

Roma 15 settembre.

Ricorrendo il giorno 8 del corrente la festività del- l'anniversario della B. Maria Vergine Maria, circa le ore 15 la S. S. di Nostro Signore Leone Papa XII col treno di

compagnie si trasferì alla presbiterale chiesa di S. Maria del- l'Anima, ove giunte, precedute dagli E. m. signori cardinali, passò all'altare maggiore. Vestiti quindi degli abiti sacri, preside dal trono la sua assistenza alla solenne messa pontificata da Sua Eminenza il signor card. Serbelloni. Oltre il Sacro Collegio, vi assisterono gli or- dini prelatizi, i superiori regolari, e tutti gli altri di- stinti soggetti, cui compete d'intervenire alle cappel- le papali. Terminata la funzione, Sua Beatitudine si ritirò nel modo stesso alla propria residenza in Vaticana.

Lettera di Mosca in data degli 8 agosto annunzia che S. E. Sua Eminenza Bernetti, ambasciatore straordinario di Sua Santità per complimentare S. M. l'Imperatore di Russia Nicola I. in occasione del suo avvenimento al trono, era giunta a Mosca il 2 dello stesso mese. S. E. Bernetti era stata ricevuta con tutti gli onori propri del ca- rattere di cui è rivestita. Nel giorno 7 adempì la sua mis- sione; ed ebbe da S. M. I. un'accolta che ogni diriz- zione honorata alle LL. MM. le due Imperatrici ed alle LL. AA. R. i granduchi presenti in quella città, ne fu recata nello stesso giorno con estrema affabilità.

Altra del 14.

Lettere pervenute da un autorevole personaggio di Lombardia recano che la sanità del cor. Vincenzo Monti, principe dei vivanti poeti italiani, è pienamente ristabi- lita, e che egli trovasi al presente a respirar l'aria purissima de' colli della Brianza, dove attende con indefesso studio a compire il poema della *Feroniade*. (D.A.)

## REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 7 settembre.

Alcune infante viandante scortate dal sig. Paolo Martin direttore e proprietario della manifattura di coralli nel Real Albergo de' Poveri, avevano fatto pel corso di circa venti mesi rimanere in abbandono un sì utile e brillante Stabilimento. Ma il Nostro Augusto Sovrano, non compor- tando il deterioramento d'una industria dalla quale l'indivi- duo del Reale Albergo aveva ricavato tanto profitto, volle con amore tratti di sua Real Munificenza abilitar il sig. Martin a ripristinare quella manifattura.

Ieri parti dal nostro porto il pacchetto a vapore il *Real Ferdinando*, dirigenosi per Messina sotto il comando de' sig. Astorici.

La notte del 3 del corrente rinò la volta dell'altare ministeriale di S. Severo, (nel quartiere Pendino) ed avendo avuto de' casi sottoposte, tre donne ed un uomo rimase- ro feriti alle pietre.

Il giorno 30 del p. p. luglio una donna e tre altri in- dividui sorpresi da un temporale nelle campagne di Alfano (in Principato Citere) cercarono ricovero sotto un albero, ove colpiti da un fulmine la donna cessò di vivere e rima- nero gli altri gravemente feriti.

Riccardo Toppini, uno de' principali imputati degli a- venimenti fazioni di luglio 1820, che si è tenuto finora costantemente latitante, e contra del quale esisteva da lun- go tempo mandato d'arresto dell'Autorità Giudiziaria com- petente, è stato recentemente arrestato nella Provincia di Terra di Bari, dietro incessanti cure di quella Polizia lo- cale, ed accorto disimpegno eseguito della Gendarmeria. A termini del Real Decreto del 28 settembre 1822 e del- le Leggi vigenti egli va ad esser giudicato dalla Suprema Commissione pe' reati di Stato.

Giunse in questa capitale D. Domenico Barbaja impresario dell'opera italiana in Vienna e ne reali teatri di Napoli.

Una contadina di Vizzano, in provincia di Calabria Ultra 2.ª gravida al settimo mese s'abortì, per effetto di fatiche eccessive, di un parto tregemino. Essa diede alla luce due bambini, ciascuno dei quali non eccedeva la lun- ghezza di quattro pollici, ambedue morti; ed una bambi- na vivente e ben nutrita, lunga circa 14 pollici e la quale non visse che circa mezz'ora. Tutti e tre i feti avevano il loro proprio funicolo ombelicale attaccato alla sua particolare placenta. (G. N.)

## PIEMONTE

Torino 12 settembre.

In una delle precedenti gazzette abbiamo già parlato del ra- ro fenomeno di una donna subite, d'anni 40, per nome Gu- berto, la quale da otto e più mesi non aveva più preso alimen- to di sorta. Testimoni continui di questo caso singolarissimo so- no più migliaia di abitanti di Roccapignolo, ed essa dimora, e se- fono certa fede varie persone scienziate, le quali ne vollero fa- re attenta e severa disamina. Arrogata divulgata il fatto, pro- seguono i curiosi ad accorrere da varie parti dei regni Sardi per vedere questa donna straordinaria, che pare farsi un giuoco del- l'irresistibile bisogno che tutti abbiamo di cibarsi: per dire, e tutti portano meraviglia del pari che continui di questa stra- na eccezione alle leggi della natura. Un'utile frammento viene ora raccolto da un giornale francese intitolato il *Narratore del- la Mosa*; e ripetuto da un accreditato foglio di Parigi l'*Etoile* nel suo numero del 18 di questo mese. Noi le diamo come lo trovia- mo descritto Maria Heberle, di 26 anni, abitante in Morley, era da qualche tempo travagliata da malori di corpo, e da per- turbazioni di mente, quando, sorretta da due medici, presa da una



forte affezione, e talora, e da spazimi nervali, cadde in un profondo letargo. L'inferma, cogli occhi stralunati, colle braccia ripiegate verso la testa, coi piedi volati, e colle gambe capovolte sul corpo, non dava più segno di vita, furente col movimento del polso. Si assicurò, che essa non ha né bruciato, né mangiato, né esigato pastore, né parlato durante 250 giorni; essa fu soggetta per ricorrenza, e, essendo sola, non appoggiava i suoi naturali bisogni, ma non si è potuto scoprire nulla. I medici del paese, e altri dei dintorni, e perfino alcuni di Parigi si recarono a visitarla, ma per quanto essi abbiano tentato, non riuscì loro di migliorarne lo stato; assoggettata all'agopuntura ed al moxa, essa è rimasta impassibile.

Fervo la metà dello scorso luglio, Maria Hebertot mandò un suo figlio, fece un leggero movimento, e balzò d'un tratto; alzandosi gli estensi accollano con attenzione, e l'ammalata disse che il giorno dell'Assunta ella si alzava dal letto alle sei del mattino, si recava alla chiesa, e seguiva cogli altri la processione a piedi. Detto queste parole, essa ricade nella sua letargia; si raddoppiò intanto la vigilanza attorno a lei: i curiosi soprabbondano in quest'intervallo, e tutti aspettano con ansietà il dì dell'Assunta. Si pretende che in questo giorno si avesse nella via di Morley più di 5,000 persone accorse per essere spettatrici dell'avvenimento. Maria Hebertot apre gli occhi, stende le braccia, allunga le gambe, si alza sul letto, domanda le sue vesti, si abbiglia, e va alla chiesa attraversando la folla.

Dopo la processione, cui assisté Maria, le si offre d'entrare in una casa, in cui le era stato apparecchiato un ristoro; ma essa lo ricusa, perocché, dice ella, il momento non è ancora giunto; non prima del 21, essa soggiunge, le è permesso di sfociarsi se ne avrà di bisogno. Prontissimo, predice cose straordinarie che dovranno accadere in quel giorno, ma non lascia presentire quali saranno.

In quanto a noi, giunti di aver notizia certa in di un fatto per cui si mena tanto rumore, ci siamo recati a Morley, ed abbiamo veduta Maria Hebertot alla presenza delle persone incaricate di osservare se ella prende qualche alimento, di due ecclesiastici, e di sua madre. Essa è una bellissima giovine, di statura svelta, occhi, capelli e sopracciglia nere, pelle bianca, pallidetta in volto, guardatura dolce, voce distinta, contegno modesto, e vestire decente; dopo ciò che, dopo il più attento esame, abbiamo notato in lei. I suoi parenti essendo poveri, la cultura del suo ingegno desta non poco meraviglia.

Ma qui l'Espresso, che nel suo foglio succedersi ricomincia il fatto ai postumi questi fenomeni brechi rari non sono nuovi, e la storia ne riferisce alcuni anche più singolari, come si possono vedere nelle memorie dello Haller, di Moreau, di Jones, di Sigmond de la Fond, e nel nostro Repertorio medico-chirurgico. Il caso di Maria Hebertot sembra assai diverso da quello della donna di Racconigi, poichè la prima si dice ammalata di catalepsi, e la seconda non va soggetta ad altra sfigione morbosa fuorché ad una assoluta avversione agli agni sorta di cibo e di bevande, pregusta da ciascuna sorta in qua da una totale estinzione della volontà. Qual sia il procedere della natura per sostenere e riavere le forze, è ancora un problema, che il tempo ed un maggior numero di osservazioni potranno spiegare: stando perciò alle congetture i biologi accennano fra le probabili quella di assorbimento dell'umore adiposo, mediante il quale il corpo riceve per alcun tempo più o meno lungo forze bastanti per le sue funzioni, le quali per altra parte non sono come agli altri corpi indebolite ad ogni momento dalle secrezioni d'ogni maniera: altri parlano dell'analogia, che questi corpi potrebbero avere col modo di vivere delle piante per cui esse assorbono dell'aria ambiente. Finiremo nell'osservare che questo genere di malattia sembra assai meno raro nel sesso debole che nel nostro. (G.P.)

Finanza — Fondi pubblici del giorno 13 settembre 1826.

|   |         |
|---|---------|
| Obbligazioni di Stato al 5 per o/o in moneta                                | 91 1/2  |
| Imprerito Rothschild del 1820 per o/o F. 31                                 | 131 5/8 |
| Imprerito del 1821  | 115 1/2 |
| Obblig. della Camer' Aut. Univ. e della Camer' Aut. d'Ungheria al 4 per o/o | 34 1/2  |
| Obbl. della banca della città di Vienna al 4 1/2                            | 43 1/8  |
| Alioni del banco in moneta  | 110 1/2 |

Venezia 19 settembre.  
Si porta a pubblica notizia che il Senato Lombardo-Veneto del Supremo Tribunale di Giustizia ha conferito all'Appellante del Tribunale Criminale in Milano dott. Cristoforo Capini il posto di Cancelliere presso la Pretura di Galarate nella Lombardia.

AVVISO DI CONCORSO.  
Trovandosi vacante presso l'I. R. Tribunale di Prima Instanza in Brescia un posto di Consigliere al quale è annesso l'annuo salario di fiorini 1400 annuatili ai fiorini 1800, si invita chiunque intendesse aspirarvi affinché produca entro quattro settimane decorribili dalla presente data il suo documentato ricorso, uniformandosi in quanto alla direzione del medesimo alla governativa notificazione 5 novembre 1819 sul concorso degli impiegati giudiziari, con avvertenza che in mancanza di giustificazione dei requisiti prescritti per l'opale impiego non si avrà alcun riguardo alle relative domande.  
Venezia 6 settembre 1826.

L. I. R. Direzione del Demanio delle Provincie Venete.  
AVVISO.  
Nell'esperimento d'asta tentato ieri non essendo riuscito di deliberare la impresa della mensuale manutenzione di alcuni fabbricati erariali in questa città, si prescrive il pubblico che nel giorno 22 corr. alle ore dieci meridiane precise, si aprirà un secondo incanto sul dato dell'ultima offerta di lire

590000 in base del progetto, e capitali ostensibili presso la Sezione II, e colle condizioni, e riserve seguenti.

1. La manutenzione riguarda i tetti a tegole, a piombo, e così pure le grondaie, e parafulmini, nonché le carnicie delle facciate esterne, e vi è pure aggiunto l'obbligo della passata dei camini, a stufe nei tempi, e modi stabiliti dal suddetto capitano.

2. Chi presiede all'asta potrà escludere assolutamente dal concorso tutti quegli individui, o che si fossero mostrati, molesti in altri lavori, o che non risultassero idonei a sostenere e condurre loderamente a termine la impresa. Perciò tutti gli artieri che si presenteranno oltre all'essere muniti di patente di apprendimento di fabbriche pubbliche, dovranno provvedersi anche di certificati comprovanti loderole esecuzione di opere d'importanza qualora non avessero loderamente eseguiti lavori di grave entità sotto la dipendenza di questa Direzione.

3. Nessuno sotto veruna condizione potrà stipulare per una persona a meno che questa non sia cognita, e brevia, e non gli abbia rilasciata a tale oggetto legale procura.

4. La concorrenza dovranno esser l'asta con un deposito di L. 600 in moneta sonante a corso di arrifia, escluso quello non contemplato dalla Sovrana patente 2. novembre 1823 ritenuto però sempre l'obbligo al deliberatario di presentare la peggiora voluta dai capitoli normati a sussidio della impresa mensuale.

5. Se nell'asta dell'asta la gara dei concorrenti od altra ragione di pubblico vantaggio consigliassero chi la presiede a protrarre ad altro giorno la delibera, potrà farlo, analogamente diffidando gli aspiranti.

6. Verrà esclusa ogni miglior, ad offerta fuori d'asta a senso delle vigenti prescrizioni, e la delibera sarà vincolata alla Superiore approvazione.

7. Le spese tutte relative al contratto notarile, ed all'esecuzione del medesimo, escluse quelle che si riferiscono al collaudo e sorveglianza, saranno a peso del deliberatario.

Venezia li 12 Settembre 1826.  
L. I. R. Consig. di Governo Dirett. del Demanio D. Arza.  
L. I. R. Asses. G. Arcazzi.

L. I. R. Direzione per le Dogane, le Privative e Dazi di Consumo.  
AVVISO.

Riuscito senza effetto l'adverso esperimento d'asta tenuto si presso quest'Ufficio, in esito all'avviso a stampa numero 15513-4538 14 agosto p. p. per la fornitura di quantoli menzionati venti mila sale di Sicilia, da verificarsi nel 1827 nel R. R. Magazzini di Venezia, si rende noto: che nel giorno di lunedì 9 settembre p. r. alle ore dieci antimer. avrà luogo nel locale di una residenza, situato sulla Riva degli Schiavoni al civico N. 3647, un secondo esperimento, sotto le condizioni identiche stabilite dall'avviso suddetto.

Venezia li 15 settembre 1826.  
Il f. f. di Direttore Domestico del Senato.  
L. Agostino Francesco Duodo.

Esposizione del SS. SACRAMENTO  
19. e 20. S. Giovanni in Oleo.

Distinta dell'elenco nella R. Città di Venezia li 1.° settembre 1826.  
Santa Becca mog. di Giacomo Costantini, d'anni 54; Rosa Steffare ved. di Gio: Batt. Ricetto, d'anni 64; Maria de Marchi mog. di Gio: Scandella, d'anni 16; Antonia Trevisan ved. di Gio: de Zorzi detto Paresi, d'anni 77; Maria Paresi del fu Matteo, d'anni 28.  
Nel giorno 2 detto. Alvise Bonato del fu Giuseppe, d'anni 53; Giuseppe Artini detto Massario del fu Giacomo, d'anni 45; Gio: Agostino Miodi, d'anni 75; Francesco Sacchera mog. di Gio: Batt. Bettoni, d'anni 44.  
Nel giorno 3 detto. Gioseffa Zenaro di Giacomo, d'anni 15; Giovanni Chinea mog. di Domenico Pellegrini, d'anni 40; Anna Zamolo ved. di Orvaldo Busigello, d'anni 84.  
Nel giorno 4 detto. Elisabetta Prata del fu Santo, d'anni 65; Natalina Battistella ved. di Carlo Norato detto Pedrocchi, d'anni 76; Pietro Menin del fu Lorenzo, d'anni 57; Angelo Zannelli del fu Gio: A., d'anni 57; Gaetano Villa di Antonio, d'anni 36.  
Nel giorno 5 detto. Giovanni Pallara di Gio: M. A., d'anni 40; Elisabetta Antonetti ved. di Gio: Broto, d'anni 68; Antonio Merlo del fu Liberale, d'anni 72; Maddalena Bortoli ved. di Antonio Zilio, d'anni 61; Gaetano Bressaduro del fu Nicolo, d'anni 80.

SPETTACOLI D'OGGI.  
Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Comica Compagnia F. b. brichesi si recita Federico II Re di Prussia nella Slesia.

AVVISO.  
Il privilegio Pechebotta a Vapore nominato S. A. I. l'Arciduca Francesco Carlo, che arrivò da Trieste domenica mattina con N. 31 passeggeri, parti ieri sera con numero 32 passeggeri, e sarà di ritorno giovedì mattina per ripartire venerdì sera alle ore otto tempo permettendo.  
Venezia li 19 settembre 1826. H. Dir. Dauria.

SI CERCA DI PRENDERE IN AFFITTO PER UNO, O PIU' ANNI un casino oppure un appartamento composto di 4 in 5 camere, cucina e magazzino, non troppo distante dalla Piazza di S. Marco, o di S. Zaccaria. L'affittanza potrebbe decorrere sul momento, o al più tardi dal mese di novembre prossimo venturo.

Il proprietario che fosse disposto a simile contratto, favorisca rivolgersi al sig. Alvise Santini, cambia valuto sotto le Procuratie Vecchie.

LA FEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Ferlini Compilatore).



Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

L'Imperial Regia Agenzia Marittima  
Boschia fra l'Adige ed Isola deduce  
a comune notizia.

Che avendone introdotta una nuova  
condizione nell'Avviso d'Atta N. 124  
del 5o giugno anno corrente per la  
biennale impresa del Trasporto terre-  
stre e fluviale dei Legnami procedenti  
dai Boschi fra l'Adige ed Isola, pub-  
blicato in codice Quattordici del giorno  
30 e 31 prossimo passato agosto pri-  
mo corrente; così che proviene di ciò  
chi volesse aspirarvi, onde possa nel  
giorno della licitazione, che sarà il di  
5 del venturo ottobre, prendersi co-  
noscenza presso l'I. R. Intendenza in  
Capo dell'Arsenale Marittimo di Ve-  
nezia, eita nell'interno di esso Stabi-  
limento.

Martedì 19 settembre 1826.  
L'Agente dell'I. R. Marina  
N. MORO.

PUBBLICAZIONE  
per la seconda volta.

N. 2252-693 R. III.

AVVISO.

Seguito senza effetto per mancanza  
di aspiranti anche il secondo esperi-  
mento d'Atta tenuto il giorno 30 a-  
gosto p. p. per la vendita delle case  
in Padova, ai N. 1024, 1025 A., 1019  
1020 A., 1026 1027 stimate L. 4607:  
35, in seguito all'avviso dell'Imperia-  
le Regia Commissione di alienazione  
dei beni dello Stato 7 maggio p. p. N.  
1219, si previene il pubblico che a-  
vrà luogo un terzo esperimento nella  
Sala di questa R. Delegazione alle ore  
10 della mattina nel giorno 19 cor-  
rente sotto l'osservanza delle discipline e  
cautele contenute nell'accennato Av-  
viso.

Padova li 6 settembre 1826.

Per il R. Deleg. in permesso

RONER.

Il R. Segr. Bonsembiante.

N. 2252-693 R. III.

AVVISO.

Seguito senza effetto per mancanza  
di aspiranti l'Atta tenuta il giorno  
27 agosto p. p. in ordine all'Avviso  
17 luglio decorso N. 1226 dell'I. R.  
Commissione di alienazione dei beni  
dello Stato per la vendita delle case  
in contrada di S. Pietro in Padova ai  
N. 1276 1279 1280, 1281, 1282, 1283,  
1284, 1285, 1286, 1287 stimate L.  
12918: la R. Delegazione porta a  
comune conoscenza che seguirà un se-  
condo esperimento nella Sala di essa  
R. Delegazione alle ore 10 della ma-  
ttina del giorno 18 cor. sotto l'osser-  
vanza delle discipline e cautele porta-  
te dal precitato Avviso.

Padova li 6 settembre 1826.

Per il R. Deleg. in permesso

RONER.

Il R. Segr. Bonsembiante.

N. 2252-693 R. III.

AVVISO.

Nel giorno 19 ottobre p. v. alle ore  
10 della mattina nella Sala della R.

Delegazione in Padova, sarà posta all'  
Atta pubblica la vendita di case di-  
stinte come sopra. I. Casa in Padova  
borgo S. Croce al N. 1199 del valore  
di austr. L. 2217: II. Casa in Pado-  
va borgo Coeche al N. 1210 del va-  
lore di austr. L. 2435: III. Due ca-  
se nel detto borgo al N. 1219, 1220  
la prima stimata austr. L. 2349: e l'  
altra L. 693: IV. Casa con brolo in  
contrada ponte Corro al N. 232 del  
valore di austr. L. 3430: II.

L'Atta seguirà sotto l'osservanza  
delle discipline e cautele portate dall'  
Avviso 14 agosto p. p. N. 1211, dell'  
I. R. Commissione alle vendite, ver-  
rà aperta sulla complessiva somma di  
austr. L. 8309.

Venezia 14 agosto 1826.

Dall'I. R. Commissione alle vendite  
Firm. L'Asses. REMBO.

N. 2252-693 R. III.

AVVISO.

Seguito senza effetto un secondo es-  
perimento d'Atta per la vendita delle  
case in Padova ai N. 1024, 1025, 1026  
1026, 1027 tenuto in ordine all'Av-  
viso dell'I. R. Commissione di Alie-  
nazione dei Beni dello Stato 7 mag-  
gio decorso N. 1219, si porta a co-  
mune notizia che avrà luogo un ter-  
zo esperimento nella Sala di questa  
R. Delegazione alle ore 10 della ma-  
ttina del giorno 20 corrente.

L'Atta sarà aperta sul prezzo di  
Austriche L. 693:40, ed avrà luogo  
sotto l'osservanza e cautele portate  
dal precitato Avviso.

Padova li 6 settembre 1826.

Per il R. Deleg. in permesso

RONER.

Il Segr. Bonsembiante.

N. 2251-4730 EDITTO.

La Imperiale Regia Pretura di Bas-  
sano, rende pubblicamente noto esse-  
re state prodotte sotto li numeri 1251  
e 4730, 7 aprile, e 1.º agosto cor-  
rente istanze dal nobile signor Anto-  
nio Remondini di questa Regia cit-  
tà, rappresentate dall'Avvocato signor  
dottor Benedetto Compastello, chie-  
dente che tutti li creditori ignoti ed  
assenti avuti ipoteca legale sugli in-  
frascritti Immobili avessero a presen-  
tare i loro rispettivi titoli.

Emesso oggi da questa Pretura a-  
nalogo Decreto, inserendoli al dispo-  
sto dal paragrafo 12 della Notificazio-  
ne Governativa 15 novembre 1820 nu-  
mero 38795-1536, ed in esecuzione  
all'appellatorio Decreto 11 luglio 1825  
numero 9028 sopra le istanze del det-  
to Remondini e di cui ai paragrafi 1  
e 2 della detta Notificazione, restano  
citati, e diffidati tutti li creditori  
ignoti, ed assenti avuti ipoteca le-  
gale sugli beni infrascritti di ragione  
erano del fu Giovanni Albertoni fu  
Giuseppe rappresentato dai di lui figli,  
ed eredi Giuseppe, Giovanni, Fran-  
cesco, Maria, Margherita, Marco,  
Giovanni Battista e Giovanni Dome-  
ni-  
co di Texe, aggiudicati con Senten-  
za 20 marzo 1812 per lire 3800 Ita-  
liane pari ad Austriche lire 4367:81  
all'ora fu Niccolò Negri fu Giovanni  
di Bassano rappresentato dalli di lui fi-  
gli ed eredi Barbara, e Domenico  
Negri depositarij del prezzo da distri-  
buirti, d'inscrivere a quest'Ufficio  
ipotecche i rispettivi loro titoli ipote-  
cari sugli detti Immobili a termini  
dell'articolo 73 del Regolamento Giu-  
diziario 19 agosto 1806 entro giorni  
novanta dalla pubblicazione del pre-  
sente Editto, il qual termine scade-  
rà col giorno undici dicembre sotto  
comminatoria che non avendo iscritto  
il diritto d'ipoteca nel sopracitato  
termine non potrà il creditore far va-  
lere ulteriore diritto ipotecario sugli  
Immobili predetti, restando nominato  
in Curatore dei creditori ignoti, ed  
assenti il signor Luigi Dottor Mat-  
teucci avvocato.

Segue la descrizione degli Immobili.  
Comune di Texe.  
Casa dominicale con campi 4 circa  
arativi broli situata in contrà Texe  
al numero 51 del Censo, li quali  
campi unitamente alla casa censita al  
numero 53 confina a mattina Matteo  
Rebellato, a mezzodi, sera, e mon-  
te strada.  
C. 9 circa contrada della Rosa, os-  
sia dei Campetti al disopra della Ro-  
sta Tron censiti al numero 50 ar. vit.  
confinanti a mezzodi con Rosta Tron,  
a sera il fu Giovanni Albertoni ora  
Negri, a monte Rocco Albertoni, ed  
a mattina Rosta Michieli, Rocco Al-  
bertoni, e Rivan.  
C. 19 circa in contrada della Bassa,  
ossia della Fornace censiti al numero  
49 parte a. p. v. e parte prativi con-  
finano a mattina con Domenico Ber-  
toncello mediante Rosta Tron mezz-  
odi strada, sera signor Camillo Chie-  
ricati, e monte della Riva mediante  
Rosta Tron.

Il presente sarà pubblicato, ed af-  
fisso all'Aula di questa Pretura, sot-  
to la pubblica Loggia, nella comune  
di Texe, nel capo luogo della Pro-  
vincia, rimessa copia all'Imperiale  
Regia Agguato Fiscale, inserito per  
tre volte in tre settimane nella ga-  
zetta privilegiata di Venezia.  
Bassano primo agosto 1826. Dall'  
Imperiale Regia Pretura.  
In mancanza di Pretore  
MESSORA Aggiunto.  
Pradelli Canc. Prov.

N. 5298. EDITTO.  
Da parte dell'Imperiale Regia Pre-  
tura di Adria. Sopra istanza di Cat-  
terina Bardella, vedova Chiarelli do-  
miciliata alla Polesella Giurisdizione  
di Crespino esente dalle Tasse Giu-  
diziarie rappresentata dall'avvocato Giu-  
seppe dottor Trotti restano col pre-  
sente Editto citati tutti li creditori  
che avessero ipoteca legale non inscri-  
ta sull'immobile sottodiscritto, raggu-  
gliato a danno di Gaetano Mantovani

Il presente sarà pubblicato, ed af-  
fisso all'Aula di questa Pretura, sot-  
to la pubblica Loggia, nella comune  
di Texe, nel capo luogo della Pro-  
vincia, rimessa copia all'Imperiale  
Regia Agguato Fiscale, inserito per  
tre volte in tre settimane nella ga-  
zetta privilegiata di Venezia.  
Bassano primo agosto 1826. Dall'  
Imperiale Regia Pretura.  
In mancanza di Pretore  
MESSORA Aggiunto.  
Pradelli Canc. Prov.

N. 5298. EDITTO.  
Da parte dell'Imperiale Regia Pre-  
tura di Adria. Sopra istanza di Cat-  
terina Bardella, vedova Chiarelli do-  
miciliata alla Polesella Giurisdizione  
di Crespino esente dalle Tasse Giu-  
diziarie rappresentata dall'avvocato Giu-  
seppe dottor Trotti restano col pre-  
sente Editto citati tutti li creditori  
che avessero ipoteca legale non inscri-  
ta sull'immobile sottodiscritto, raggu-  
gliato a danno di Gaetano Mantovani



Posidente domiciliato in Rovigo, ed inscrivere i loro diritti nell'Ufficio dell'ipoteca in Rovigo nel termine di giorni 30 decorribili dal giorno 1.º agosto corrente sotto comminatoria che altrimenti non potranno far valere ulteriormente il loro titolo ipotecario sull'immobile stesso.

L'iscrizione dovrà farsi in regola da curatore, tutore e marito. Sarà però facoltativo di farla seguire anche ai parenti del marito, e della moglie, se deriva da credito dotale, o da convenzioni matrimoniali, ed in mancanza di questi dagli amici ed essendo alla moglie stessa. Qualora poi si trattasse di credito per responsabilità d'Amministrazione si potrà l'iscrizione essere fatta dai parenti del minore dell'interdetto, e dagli amici, non che dal minore medesimo.

Con avvertenza, che a quelle persone che rimanesse pregiudicate per difetto dell'ordinata iscrizione, resta salvo il regresso d'indennità contro i tutori, mariti, e curatori a termini di legge, e con avviso, che venne destinato in curatore speciale peggli assenti, ed incapaci ad agire l'avvocato Giovanni Antonio dottor Montebotti.

Segue la descrizione dell'immobile. La metà del diretto dominio di una Casa con sue pertinenze fruttante per detta metà l'annua rendita d'italiane L. 7675 pari ad austriache lire 88 centesimi 22 posta in questa città parrocchia della Tomba fra i seguenti confini, a tramontana la strada pubblica detta del Brolio, a mezzogiorno altra strada pubblica detta della Fossa, a levante il signor Niccolò Passi rappresentante le ragioni di Felice Guarnieri, ed a ponente lo stesso signor Passi, rappresentante le ragioni di Paola Roccat; consta questa casa nei libri del Censo sotto il num. 315 alla ditta del signor Passi medesimo comproprietario dell'utile dominio.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso come d'ordine, e verrà iscritto per tre volte in tre successive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura della parte istante. Dall'Imperiale Regia Pretura di Adria li 5 agosto 1836.

In mancanza del Regio Pretore  
CACCIAMATTA Aggiunto.  
Bassi Cancelliere.

#### REPLICAZIONI

per la terza volta.

N. 3592-2380 AVVISO  
Si avverte il pubblico come nel giorno 19 settembre p. v. alle ore 10 apposte saranno prodotte a prezzo non minore di stupa nella casa in corte dei Piagnoli al n. 1660 alcune cappelle di casa, mobili, ed effetti ad uso di persona spettanti all'eredità del fu Luigi Ferretti, e che nel giorno 21 detto alle ore 10 antimeridiane ove non fossero stati venduti come sopra, saranno deliberati in loco a prezzo inferiore a quello della stima, di cui sarà data l'ispezione.

Il che si affigge in luoghi pubblici e si inserisce per tre volte nella Gazzetta.

Il Conte Adolfo Presidente

SALVATORE

Amico Consigliere

Cattolico Consigliere

Dall'Imperiale Regia Pretura di Prima Istanza, Venezia li 5 agosto 1836.  
G. Gelloni Direttore di Sp.

N. 3597 EDITTO.

REGNO LOMBARDO VENETO.

Provincia del Pollesina.

L'Imperiale Regia Pretura di Adria

decide a pubblica notizia, che sopra

istanza di Caterina Bardella vedova

interdotta per infermità di mente

Chiarelli domiciliata alla Polesella Giurisdizione di Crespino esente dalle tasse giudiziarie rappresentata dal di lei procuratore Avvocato Giuseppe dottor Tretti seguita nel giorno 9 dicembre prossimo venturo alle ore 9 della mattina nel sottoposto di questo palazzo Pretorio, ed alla presenza della Commissione Delegata al primo incanto dell'immobile sotto descritto, e stimato come da atto di stima 20 giugno 1836 numero 2559 che può da chiunque essere ispezionato, e levato su copia in questa Cancelleria, e ciò sotto le seguenti condizioni.

1. L'immobile da subastarsi sarà nel primo, e secondo incanto deliberato al maggior offerente, oltre il prezzo della stima, e nel terzo a prezzo anche inferiore.

2. Staranno a carico del deliberatario tutti i pesi caricanti l'immobile suddetto, e le servitù inerenti.

3. Sarà tenuto il deliberatario di pagare all'Avvocato Giuseppe dottor Tretti procuratore della parte istante tutte le spese di attecchimento entro tre giorni successivi alla delibera dietro specifica che sarà offerta, ed occorrendo dall'Imperiale Regia Pretura tassata.

4. Tranne la creditrice istante non verrà ammesso alcun offerente, sapientemente non depositi presso la Commissione Delegata all'incanto Austriaco L. 200 onde cautelare gli effetti dell'Asta, qual somma appena chiuso il Protocollo d'incanto sarà a tutto restituita eccettuato il solo del deliberatario che al momento stesso della deliberazione dovrà immediatamente aggiungere al fatto deposito la metà almeno del prezzo offerto; altrimenti la delibera si riterrà come non avvenuta; le depositate L. 200 resteranno devolute a favore dei creditori iscritti, e procederà oltre l'esperimento.

5. Entro tre giorni a quello della delibera sarà in dovere del deliberatario di versare nella Cassa depositi dell'Imperiale Regio Tribunale in Rovigo l'altra metà del prezzo offerto.

6. Mancando il deliberatario al versamento della detta metà nel termine sinespresso si procederà al rimpicciolimento dell'immobile deliberato anche a prezzo minore della stima, a tutto di lui rischio e spesa da prelevarsi dalla metà versata, e perderà ogni azione sul rimanente che resterà a beneficio dei creditori iscritti.

7. Qualora l'immobile venisse deliberato alla creditrice in simil caso non sarà essa tenuta al deposito come agli articoli 4. 5. ma riterrà in di lei mani tutto il prezzo per cui sarà seguita la delibera, e ciò fino a tanto che sia deciso sull'anzianità di quei creditori che sono iscritti sull'immobile, e notizzati a cauzione de quali resterà nel frattempo obbligato l'immobile deliberato, affinché la creditrice predetta avendo preso il possesso effettivo dell'immobile stesso.

Segue la descrizione dell'immobile.

da vendersi.

La metà del diretto dominio di una casa con sue pertinenze fruttante per detta metà la rendita d'italiane L. 7675 pari ad Austriache L. 8822 posta in questa città parrocchia della Tomba fra i seguenti confini, a tramontana la strada pubblica detta del Brolio, a mezzogiorno altra strada pubblica detta della Fossa, a levante il signor Niccolò Passi rappresentante le ragioni del signor Felice Guarnieri, ed a ponente lo stesso signor Passi rappresentante le ragioni di Paola Roc-

cato censita questa casa nei libri del censo sotto il numero 315 alla ditta del signor Passi medesimo come proprietario dell'utile dominio.

La metà del mentovato diretto dominio venne giudizialmente stimata Austriache L. 1766440.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso come d'ordine, e verrà iscritto per tre volte in tre successive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura della parte istante.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Adria li 5 agosto 1836.

In mancanza del R. Pretore  
CACCIAMATTA Aggiunto.  
Bassi Cancelliere.

N. 3598. EDITTO

Da parte dell'Imperiale Regia Pretura di Adria sopra istanza di Caterina Bardella, vedova Chiarelli domiciliata alla Polesella Giurisdizione di Crespino esente dalle tasse giudiziarie rappresentata dall'avvocato dottor Tretti restano al presente Editto citati tutti i creditori che avessero ipoteca legale non iscritta sull'immobile sotto descritto, oppignorato a danno di Caterina Montebotti possidente domiciliata in Rovigo, ed inscrivere i loro diritti nell'Ufficio dell'ipoteca in Rovigo nel termine di giorni 30 decorribili dal giorno 1.º agosto corrente sotto comminatoria che altrimenti non potranno far valere ulteriormente il loro titolo ipotecario sull'immobile stesso.

L'iscrizione dovrà farsi in regola dal curatore, tutore, e marito. Sarà però facoltativo di farla seguire anche ai parenti del marito, e della moglie se deriva da credito dotale, e da convenzioni matrimoniali, ed in mancanza di questi dagli amici ed essendo alla moglie stessa. Qualora poi si trattasse di credito per responsabilità d'Amministrazione si potrà l'iscrizione essere fatta dai parenti del minore dell'interdetto, e dagli amici, non che dal minore medesimo.

Con avvertenza, che a quelle persone che rimanesse pregiudicate per difetto dell'ordinata iscrizione, resta salvo il regresso d'indennità contro i tutori, mariti, e curatori a termini di legge, e con avviso, che venne destinato in curatore speciale peggli assenti, ed incapaci ad agire l'avvocato Giovanni Antonio dottor Montebotti.

Segue la descrizione dell'immobile.

La metà del diretto dominio di una casa con sue pertinenze fruttante per detta metà l'annua rendita d'italiane L. 7675 pari ad austriache L. 8822 posta in questa città parrocchia della Tomba fra i seguenti confini, a tramontana la strada pubblica detta del Brolio, a mezzogiorno altra strada pubblica detta della Fossa, a levante il signor Niccolò Passi rappresentante le ragioni di Felice Guarnieri, ed a ponente lo stesso signor Passi rappresentante le ragioni di Paola Roccat; consta questa Casa nei Libri del Censo sotto il numero 315 alla ditta del signor Passi medesimo come proprietario dell'utile dominio.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso come d'ordine, e verrà iscritto per tre volte, in tre successive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura della parte istante. Dall'Imperiale Regia Pretura di Adria li 5 agosto 1836.

In mancanza del R. Pretore  
CACCIAMATTA Aggiunto.  
Bassi Cancelliere.



libri del  
alla dita  
amo pro-  
retto do-  
stimata  
ed af-  
inserito  
ve, setti-  
egiata di  
tante.  
di Adria  
stora  
into  
celliere.  
gia Pa-  
di Catto-  
elli dmi-  
dizione di  
giudizio di  
dotto  
Edito ci-  
nessero i-  
dell'immo-  
questato a  
pi possi-  
ad in-  
fficio del  
reino di  
eno 11 a-  
storia che  
valere ul-  
ipotecario  
in regola  
rito. Sarà  
guire an-  
e della  
dotale, e  
li, ed in  
lic ed equi-  
ballora, poi  
responsabi-  
ntaggio di  
l'iscrizio-  
del minore  
amici, non  
quelle per-  
dicato pes-  
one, resta  
sta contro  
a termini  
e venne de-  
pogli as-  
e l'avvoca-  
e Mchten-  
immoibile.  
inio di ona  
tante per  
a d'italiane  
e L. 88.22.  
ecchia della  
ini, a tra-  
dotta del  
altra strada  
e levante  
representante  
ieri, ed a  
assi rappre-  
la Roccatò  
libri del Cen-  
la Dita del  
me proprie-  
ato, ed af-  
erà iscritto  
essivo setti-  
vilegiata di  
e istante.  
Pretura in  
Pretore  
giunto.  
ni Cancelli.

conte Francesco Sogno, mezzodi dot-  
to Sugno, e Nobil Uomo Luigi Mo-  
cengo, beni di questa ragione, e si-  
gnor Antonio Liberali, sera di questa  
ragione, e signor dottor Giovanni  
Battista Zava, monte il torrente  
Giavera.  
C. — 3.71 ar. nudo loco detto le  
Gorine, tra li confini a mattina signor  
Francesco Fontana, mezzodi il torrente  
Giavera, sera eredi Maffetti, monti  
signor Candido Bevilacqua, e detti  
eredi Maffetti.  
C. — 3.154 a. p. v. loco detto al  
S. Pieri tra li confini a mattina, mez-  
zodi, e monte beni di questa ragione,  
sera Canonico del Duomo di Treviso  
detto di Villorba.  
C. — 306 a. p. v. loco detto il  
Triangolo, tra li confini a mattina  
beni di questa ragione, mezzodi, e  
sera strada comune, monte Capital di  
Treviso.  
C. — 3.157 a. p. v. loco detto lo  
Stradone, tra li confini a mattina beni  
di questa ragione, signor Andrea Zam-  
boni, signor Giovanni Nardini, Nobil  
Uomo Lorenzo Giustiniani Recanati, e  
conte Giovanni Battista Rinaldi, mez-  
zodi beni di questa ragione, sera di  
questa ragione, suddetto Rinaldi, O-  
spital di Treviso e detto Nardini,  
monte fabbriceria di S. Michele in  
S. Leonardo di Treviso.  
C. 10. — 122 broliva a. p. v. con  
casa domenicale, casa da fattor, ca-  
neva sotterranea, tinazzera, granaio,  
rimessa, cortile, ed orti alli civici  
numero 72. 73, gli orti, e coglie  
cinti da muri di stappe con tre re-  
stelli di ferro sostenuti da otto pil-  
lari di vivo con statue al di sopra di  
vivo, ed il brollo per la massima par-  
te cinto da fosse consiepe a vivo, ed  
acqua in corso di propria investitura,  
il tutto posto in borgo attiguo alla  
Chiesa Parrocchiale, tra li confini a  
mattina signor Francesco Fontana, e  
beni di questa ragione, mezzodi, stra-  
da comune, signori fratelli Mantello,  
signor Liberali Antonio, beni di que-  
sta ragione, signor Andrea Zambon,  
signor Binda, e signori fratelli Tofo-  
letto, sera suddetto Mantello, e stra-  
da comune, monte Canonico del  
Duomo di Treviso, intitolato di Vil-  
lorba, e beni di questa ragione.  
Somma campi 18.2.248 stimati Au-  
strieche L. 1441.11.  
Li suddetti pezzi di terra e casa  
domenicale sono descritti in estimo  
cenuario alli numeri 199. 200. 201.  
202 con cifra complessiva di L. 791.11.  
Del numero 222 campi — 1. — cifra  
spettante L. 5.5.  
Del numero 163 campi 1.3.224 cifra  
spettante L. 43.  
Del numero 155 campi 1.1. — cifra  
L. 50.  
Cifra L. 869.16.  
Li sopra descritti beni, e fabbricati  
sono aggravati degli annui canonici per-  
petui verso l'Abazia di Nervesa frum-  
mento sacchi numero 3.3.3.3, vino  
nero mastelli numero 4.3.3. 5/3 galli  
numero 2. 2/5 in contanti Venete li-  
re 7.17 il tutto depurato dal quinto.  
Verso il Pio Istituto Elemosiniere di  
Povegliano frumento quarto una, fava  
capadene quarteri numero 2, vino  
nero sacchi numero 2, cera bianca la-  
vorata libbre sottili due.  
Totale del Lotto V. 2 case campi  
23.3.63.1/2 stimati L. 1595.41.  
Lotto VI. — Titolo 21.  
C. — 36 casetta al civico nume-  
ro 46 con cortile annesso, loco detto  
ai Casali tra li confini a mattina stra-  
da consortiva, mezzodi strada co-  
mune, sera signor Bartolo Basso,  
monte signor Antonio Liberali stima-  
ta L. 225.50.  
Descritta in estimo cenuario a par-  
te del N. 243 casa con campi — 36

cifra spettante L. 24.18.  
Titolo 25.  
C. 1. — 22 pretore loco detto ai Pa-  
scali, ossia Malinello, confina da tut-  
te le parti con beni di questa ragione.  
C. 1. — 24 a. p. v. loco detto ai  
Bianquilli, tra li confini a mattina  
Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale  
di Bavaria, mezzodi beni di questa ra-  
gione, sera Fabbriceria di San Mi-  
chiale in S. Leonardo di Treviso, mon-  
ti beni di questa ragione.  
C. 2.2.218 a. p. v. loco detto allo  
Stradone, tra li confini a mattina be-  
ni di questa ragione, mezzodi Ospita-  
le di Treviso, sera strada consortiva,  
monte torrente Giavera.  
C. — 1.134 a. p. v. loco detto alle  
Scudette, o Conche tra li confini a  
mattina, e monte strada consortiva,  
mezzodi strada comune, sera signor  
D. Stefani.  
C. 2.2.38 a. p. v. loco detto il Mo-  
setto, tra li confini a mattina Nobil  
Uomo Lorenzo Giustiniani Recanati,  
mezzodi beni di questa ragione, sera  
signor D. Stefani, monte signor Pietro  
Clerici dottor Zava Giovanni Battis-  
ta, e benchio parrocchiale di Pove-  
gliano.  
C. 1.2.199 ar. nudo, loco detto Pre-  
ve, tra li confini a mattina signori  
fratelli Tofoletto, mezzodi signor Da-  
7, sera strada comune monte signor  
fratelli Pagnusini.  
C. — 128 ortale con casa e bot-  
tega al civico numero 68, con cortile  
in loco detto ai Casali tra li confini  
a mattina signori fratelli Mantello,  
mezzodi strada comune, sera signor  
D. Stefani, monte detti Stefani, e  
Mantello.  
Somma campi 2.25.1/2 stimati Au-  
strieche L. 259.11.  
Li suddetti pezzi di terra, e casa  
sono descritti in estimo cenuario a  
parte del numero 201 campi 2.3.38  
cifra L. 87.  
Ed il numero 245 campi 1.2.207,  
L. 84.9.  
E del numero 238 campi 1.1.204  
cifra spettante L. 55.18.  
Il numero 225 cifra L. 253.19.  
E del numero 261 campi — 2. — ci-  
fra spettante L. 11.  
Ed in Parrocchia di Villorba parte  
del numero 280 campi — 2. — cifra  
spettante L. 11.11.  
Cifra L. 501.7.  
Titolo 24.  
C. — 98 Ortale con casa al civi-  
co numero 44 con cortile in loco det-  
to al Capitello della Madonetta tra  
li confini a mattina signor D. Gio-  
vanni Battista Basso, mezzodi e  
sera strada comune, monte signori fra-  
telli Tofoletto.  
C. 1. — 146 a. p. v. loco detto alle  
Bare, tra li confini a mattina signor  
Sartorelli Bernardo, mezzodi detto  
Sartorelli, e signor dottor Zava, sera  
detto Zava, monte Fabbriceria di  
San Michiele in San Leonardo di  
Treviso.  
C. 1. — 220 a. p. v. loco detto alle  
Brentelle, tra li confini a mattina beni  
di questa ragione signori fratelli Tofo-  
letto, e signor dottor Zava suddetto,  
mezzodi Biscaro Giuseppe, sera e mon-  
te beni di questa ragione.  
C. 1.1. — a. p. v. loco detto Busche, tra  
li confini a mattina beni di questa ra-  
gione, mezzodi signor dottor Tessarot-  
ti, e di questa ragione, sera di questa  
ragione, monte la Fabbriceria di San  
Michiele in San Leonardo di Treviso,  
e di questa ragione.  
Somma campi 5.2.160.1/2 stimati  
Austrieche L. 1049.59.  
Li suddetti pezzi di terra, e casa,  
sono descritti in estimo cenuario a  
parte del numero 258 casa campi —  
98 L. 44.  
E del numero 201 campi 1. — 209

cifra spettante L. 45.  
E del numero 207 campi 1. — 29  
L. 35.10.  
Ed il numero 229 campi 1. — ci-  
fra L. 279.  
Cifra L. 151.19.  
Titolo 27.  
C. 1.1.71 a. p. v. loco detto alle  
Vere, tra li confini a mattina signor  
D. Stefani, mezzodi strada comu-  
ne, sera e monte beni di questa ra-  
gione.  
C. — 2.240 a. p. v. loco detto Fur-  
lan, tra li confini a mattina signor  
Busida, mezzodi signor D. Giovanni  
Battista Basso, sera beni di questa  
ragione, monte strada comune.  
Somma campi 2. — 8 stimati Au-  
strieche L. 683.80.  
Descritti in estimo cenuario a parte  
del numero 221 campi 1.1.71 cifra  
spettante L. 45.  
Ed il numero 236 cifra L. 53.6.  
Cifra L. 80.6.  
Titolo 28.  
Campi 15.1.207 a. p. v., e parte  
prat. con casa colonica al civico nu-  
mero 42 con cortile, orto e ortaglia,  
loco detto alla Valle tra li confini a  
mattina, e monte strada comune,  
mezzodi strada comune, e beni di que-  
sta ragione, sera beni di questa  
ragione.  
C. 10.1.299 a. p. v. loco detto alle  
Pesce, tra li confini a mattina beni  
di questa ragione, signor Andrea Bu-  
sida, e signor conte Papadopoli, mezz-  
zodi detto Papadopoli e strada comu-  
ne, sera strada comune, monte stra-  
da comune, suddette Busida, e signori  
fratelli Pagnusini.  
Somma campi 23.3.193 stimati au-  
strieche lire 6749.8.  
Li sopradescritti pezzi di terra e  
casa sono descritti in estimo cenua-  
rio alli numeri 205, e 206 con cifra  
di lire 120.18.  
Titolo 29.  
C. 1. — 175 a. p. v. loco detto alle  
Martinelle, tra li confini a mattina  
strada comune, mezzodi beni di que-  
sta ragione, signor D. Domenico Ste-  
fani, e fabbriceria della chiesa di S.  
Stefano di Treviso, sera beni di que-  
sta ragione, monte signor conte Pa-  
padopoli e beni di questa ragione.  
C. 2.1.28 a. p. v. loco detto di so-  
pra, tra li confini a mattina strada  
comune, e signor conte Papadopoli,  
mezzodi detto Papadopoli, e beni di  
questa ragione sera signor Valentino  
Zinatta, monte strada comune.  
C. 2.1.141 1/2 a. p. v. loco detto  
alla Levada, tra li confini a mattina  
beni di questa ragione, mezzodi beni  
di questa ragione, e strada comune,  
sera Nobil Donna Giovanna Memo-  
Foscarini, monte beni di questa ra-  
gione.  
C. 2.1.247 1/2 a. p. v. loco detto  
alle Sabioniere, tra li confini a mat-  
tina beni di questa ragione, mezzodi  
signor Giovanni Nardini, sera detto  
Nardini, e beni di questa ragione,  
monte strada comune.  
C. 3.1.27 1/2 a. p. v. loco detto al-  
la Giavera di sopra, tra li confini a  
mattina e monte strada consortiva,  
mezzodi il Torrente Giavera, sera  
strada comune.  
C. 3.1.161 1/2 a. p. v. loco detto  
Giavera di sotto, tra li confini a mat-  
tina strada consortiva, mezzodi signor  
Bortolo Crespa, sera strada comune,  
monte il Torrente Giavera.  
C. 11. — 100 a. p. v. e parte prat.  
con casa colonica al civico numero 41,  
con cortile, ed orto loco detto al  
ponte nel Borgo di sopra tra li confi-  
ni a mattina beni di questa ragione,  
mezzodi strada comune, e beni di que-  
sta ragione, sera beni di questa ra-  
gione, ed eredi della fu sign. Elisabetta  
Maffetti Zec, monte beni di questa



ragione, e strada comune.  
Somma campi 34.203 1/2 stimati  
austriache lire 90325.

Li suddetti pezzi di terra, e casa  
sono descritti in estimo censuario agli  
numeri 203, 204, con cifra di li-  
re 2374.

Totale del Lotto VI, cinque case,  
e campi 225 stimati lire 207873.

Lotto VII. — Titolo 33.  
C. 1.140 1/2 a. p. v. loco detto al-  
la Giavera, tra li confini a mattina,  
e monti strada comune, messodi Tor-  
rente Giavera, seta conte Giovanni  
Battista Rinaldi, stimata lire 38140.

Descritto in estimo censuario a par-  
te del numero 222 per C. 1.199 1/2  
con cifra di lire 3474.

Totale 33.  
C. 1.101.101 a. p. v. loco detto alla  
Giavera di sopra, tra li confini a mat-  
tina conte Giovanni Battista Rinaldi,  
messodi Torrente Giavera, seta sig.  
Basida, monte conte Francesco Suga-  
na, stimati lire 644.

Descritto in estimo censuario a par-  
te del numero 225 lire 225.  
Cifra spettante lire 54.

Totale 34.  
C. 1.326 1/2 a. p. v. loco detto al  
Comune, tra li confini a mattina  
Nobil Homo Lorenzo Giustinian Re-  
canati, messodi beni di questa ragio-  
ne, seta beni di questa ragione, ed  
eredi Maffetti, monte beni di questa  
ragione, e suddetto Giustinian stima-  
ti lire 27120.

Descritto in estimo a parte del nu-  
mero 217, campi 1.326 1/2, cifra  
spettante lire 54.

Detto pezzo di terra e aggravato  
di annuo canone perpetuo verso la  
fabbriciera della chiesa parrocchiale  
di Povegliano di venete lire 2, oglio  
libbre due, e frumento sacchi uno per  
disposizioni Michieli, e Bortolo Pavan.

Totale 37.  
C. 1.129 a. p. v. loco detto alle  
Brentelle, tra li confini a mattina be-  
ni di questa ragione, messodi Biscaro  
Giuseppe, e signor Bortolo Panegai,  
monte signor dottor Giovanni Battista  
Zava.

C. 1.337 a. p. v. loco detto alle  
Pezze, tra li confini a mattina signor  
Busida, messodi e sera beni di que-  
sta ragione, monte strada comune.

C. 1.323 1/2 a. p. v. loco detto  
al Perer, tra li confini a mattina stra-  
da consortiva, messodi signori frate-  
lli Tofolotto, sera strada consortiva,  
monte signor Giovanni Battista Baso.

C. 1.145 a. p. v. con casa d'af-  
fitto, al civico numero 34 con cortile,  
ed orto, tra li confini a mattina  
Giuseppe Colmaor, e beni di questa  
ragione, messodi Fabbriciera di San  
Leonardo di Treviso, e di questa ra-  
gione, sera beni di questa ragione,  
monte strada comune.

Somma campi 3.312 stimati au-  
strieche lire 96354.

Li suddetti pezzi di terra, e casa  
sono descritti in estimo a parte del  
numero 227 campi 2.1, cifra spettan-  
te lire 3039.

E del numero 226 campi 2 e casa,  
cifra spettante lire 2805.

Cifra lire 10724.

Totale 38.  
C. 2.331 a. p. v. loco detto alle  
Fighere, tra li confini a mattina con-  
te Papadopoli, messodi strada comu-  
ne, sera dottor Giovanni Battista Za-  
va, monte detto Zava e strada co-  
mune.

C. 1.177 a. p. v. loco detto alle  
Bassane tra li confini a mattina signor  
Andrea Zambon, messodi eredi Maf-  
fetti, sera beni di questa ragione, e  
signori fratelli Pagnussin, monte stra-  
da comune.

C. 1.196 1/2 arativo nudo, loco  
detto alla Levada, tra li confini a

stretta Calabaitate di Villorba, mes-  
sodi strada consortiva, sera Nobil Ho-  
mo Lorenzo Giustinian Recanati,  
monte beni di questa ragione.

C. 1.332 arativo nudo loco detto  
alle Gramoline tra li confini a mat-  
tina e messodi signor Zoliani Gio-  
vanni Maria, sera strada consortiva, mo-  
nte beni di questa ragione.

C. 1.124 a. p. v. loco detto Bu-  
sche tra li confini a mattina, sera e  
monte beni di questa ragione, mezzo-  
di strada comune.

C. 1.149 1/2 arativo nudo loco de-  
tto di sopra tra li confini a mattina  
e sera signor Giurati, messodi beni  
di questa ragione, monti fabbriciera  
di San Leonardo di Treviso.

C. 1.150 a. p. v. loco detto Bu-  
sche e Casello, tra li confini a mat-  
tina beni di questa ragione, messodi  
signor D. Stefani, signor Tessierotti,  
e Ospitale di Treviso, sera beni di  
questa ragione, monti signor Giurati.

C. 1.172 a. p. v. loco detto Bren-  
telle, omnia fossale tra li confini a  
mattina Brentella Comunale, e signor  
D. Stefani, messodi signor dottor  
Giovanni Battista Zava, suddetto Ste-  
fani, e strada comunale, sera sud-  
detto Zava, e nobile signor Bortolo  
Panegai, monte suddetta Brentella,  
Panegai, e Zava.

C. 1.375 arativo loco detto  
alle Mulicelle, confinante da tutte le  
parti con beni di questa ragione.

Somma campi 25 — 223 1/2 stimati  
austrieche lire 478740.

Descritti in estimo censuario a par-  
te del numero 221 campi 10.150 con  
cifra spettante di lire 33024.

Del numero 243 campi 3.220 ci-  
fra spettante lire 96.

Del numero 261 campi — 2 — cifra  
lire 121.

Ed in Villorba del numero 280 cam-  
pi — 2 — lire 22.

Cifra lire 48715.

Totale 41.  
C. 1.327 1/2 arativo nudo loco  
detto casa bianca, omnia Levade tra li  
confini a mattina signor Liberali An-  
tonio, messodi beneficio parrocchiale  
di Povegliano, sera signor Bortolo  
Grespani, monte strada comune.

C. 1.214 a. p. v. loco detto alle  
Levade, tra li confini a mattina e  
messodi beni di questa ragione, sera  
eredi Priuli, monte signor D. Stefani,  
beni di questa ragione, e signori fra-  
telli Giurati.

C. 1.194 a. p. v. loco detto di  
Sopra, confinante da ogni parte con  
beni di questa ragione.

C. 1.123 a. p. v. loco detto di So-  
pra, tra li confini a mattina signori  
fratelli Pagnussin, Canonico del Duo-  
mo di Treviso intitolato di Villorba,  
e beni di questa ragione, messodi,  
sera, e monte beni di questa ragione.

C. 1.149 a. p. v. loco detto di  
Sopra tra li confini a mattina beni di  
questa ragione, messodi signori fra-  
telli Pagnussin, Canonico di Villor-  
ba, Nobil Homo Lorenzo Giustinian  
Recanati, e beni di questa ragione,  
sera beni di questa ragione, monte  
signor conte Giovanni Battista Re-  
vedin.

Somma campi 1.111 stimati austria-  
che lire 213540.

Descritti in estimo censuario a par-  
te del numero 217 campi 5.1 — cifra  
spettante lire 150.

E del numero 228 campi 3. — 198  
cifra spettante lire 9017.

Cifra lire 24017.

Totale 42.  
C. 1.132 a. p. v. con casa colon-  
ca al civico numero 30 con cortile,  
orto, ed eraglia, loco detto ai Ca-  
sali di sopra, tra li confini a mattina  
beni di questa ragione, e Genovese  
Angelo, messodi signor Andrea Zam-  
bon, e Nobil Donna Foscarini Memo,

era detto Memo, monte beni di que-  
sta ragione.

C. 1.230 a. p. v. loco detto Cin-  
pa da casa, tra li confini a mattina,  
e messodi strada comune, sera signo-  
ri fratelli Tofolotto, monte sig. An-  
drea Zambon.

C. 1.222 a. p. v. loco detto alle  
Levade tra li confini a mattina, mez-  
zodi e monti beni di questa ragione,  
sera nobil signor Memo Foscarini.

C. 1.183 1/2 a. p. v. loco detto  
Busche, tra li confini a mattina beni  
di questa ragione, messodi strada co-  
mune, sera termina in angolo, mon-  
te fabbriciera di San Michele in San  
Leonardo di Treviso, e beni di que-  
sta ragione.

C. 1.149 a. p. v. loco detto di  
sopra, tra li confini a mattina beni  
di questa ragione e messodi strada co-  
mune, sera beni di questa ragione, mon-  
te fabbriciera detta di San Mi-  
chele in San Leonardo di Treviso, e  
beni di questa ragione.

C. 1.398 a. p. v. loco detto alle Mu-  
licelle, e pascoli, confina a mattina e  
sera beni di questa ragione, messodi  
strada consortiva, monte conte Fran-  
cesco Revedin.

Aggravato di annuo canone verso  
il Pio Istituto elemosiniere di Pove-  
gliano di frumento quarte una.

C. 1.122 arativo vengo loco detto al-  
le Grantoline di sotto, tra li confini  
a mattina strada consortiva, messodi  
e sera beni di questa ragione, monte  
signor Canedo Revilacqua.

C. 1.307 a. p. v. loco detto alla  
Rota, tra li confini a mattina beni di  
questa ragione, messodi signor An-  
drea Zambon, sera signori fratelli Pa-  
gussin, monte di questa ragione.

Somma campi 13.207 1/2 stimati  
lire 42020.

Li suddetti pezzi di terra, e casa  
sono descritti in estimo a parte del  
numero 217 campi 3.176 cifra li-  
re 876.

Del 226 campi 1.127 cifra spettan-  
te lire 45.

Del 232 campi — 3 — cifra spet-  
tante lire 21.

Del 244 campi 1.2 — con casa cifra  
spettante lire 76.

Del 247 campi 1. — cifra spettan-  
te lire 24.

Del 248 campi 1. — cifra spettan-  
te lire 216.

Del 257 campi 4.2 — cifra spettan-  
te lire 6337.

Cifra lire 33619.

Totale del Lotto VII, due case, e  
campi 45.353 stimati lire 135322.

Lotto VIII. — Titolo 33.  
C. 1.119 a. p. v. loco detto al  
Comun, tra li confini a mattina e se-  
ra beni di questa ragione, messodi  
signori fratelli Pagnussin, fabbriciera  
di San Michele in San Leonardo di  
Treviso, signor Giovanni Battista  
Basso, beni di questa ragione, e si-  
gnor D. Stefani, monte beni di que-  
sta ragione, Nobil Homo Lorenzo  
Giustinian Recanati, e beneficio pa-  
rocchiale di Povegliano, stimati li-  
re 310.

Descritto in estimo censuario a  
parte del numero 222 campi 1.119  
con cifra spettante di venete lire 214.

Totale 36.  
C. 1.327 1/2 a. p. v. loco detto  
ai Casali di sopra, tra li confini a  
mattina signor D. Stefani, messodi  
strada comune, sera Fabbriciera di  
S. Michele in S. Leonardo di Trevi-  
so, beni di questa ragione, e Colmaor  
Giuseppe, monte strada comune, e  
suddetto Colmaor.

C. 1.197 a. p. v. loco detto al-  
le Levade, tra li confini a mattina  
signor Stefani, messodi termina in  
angolo, sera eredi Priuli, monte stra-  
da comune.

Somma C. 1.12. stimati austria-

che Lire 45  
Descritti  
numero 214

le Levade,  
sera e mon-  
te strada co-  
mune

Descritti  
partiti del 1  
fra spettanti

la Giavera  
e spelle di  
di quest

C. 1.1  
Grantoline  
e messodi  
era e mon

C. 1.1  
Maffetti  
messodi  
ra il signor

C. 1.1  
Grantoline  
e messodi  
era e mon

C. 1.1  
Maffetti  
messodi  
ra il signor

C. 1.1  
Grantoline  
e messodi  
era e mon

C. 1.1  
Maffetti  
messodi  
ra il signor

C. 1.1  
Grantoline  
e messodi  
era e mon

C. 1.1  
Maffetti  
messodi  
ra il signor

C. 1.1  
Grantoline  
e messodi  
era e mon

C. 1.1  
Maffetti  
messodi  
ra il signor

C. 1.1  
Grantoline  
e messodi  
era e mon

C. 1.1  
Maffetti  
messodi  
ra il signor

C. 1.1  
Grantoline  
e messodi  
era e mon

C. 1.1  
Maffetti  
messodi  
ra il signor

C. 1.1  
Grantoline  
e messodi  
era e mon

C. 1.1  
Maffetti  
messodi  
ra il signor

C. 1.1  
Grantoline  
e messodi  
era e mon

C. 1.1  
Maffetti  
messodi  
ra il signor

C. 1.1  
Grantoline  
e messodi  
era e mon

C. 1.1  
Maffetti  
messodi  
ra il signor

C. 1.1  
Grantoline  
e messodi  
era e mon

C. 1.1  
Maffetti  
messodi  
ra il signor

C. 1.1  
Grantoline  
e messodi  
era e mon

C. 1.1  
Maffetti  
messodi  
ra il signor

C. 1.1  
Grantoline  
e messodi  
era e mon

C. 1.1  
Maffetti  
messodi  
ra il signor

C. 1.1  
Grantoline  
e messodi  
era e mon

C. 1.1  
Maffetti  
messodi  
ra il signor

C. 1.1  
Grantoline  
e messodi  
era e mon

C. 1.1  
Maffetti  
messodi  
ra il signor

C. 1.1  
Grantoline  
e messodi  
era e mon

C. 1.1  
Maffetti  
messodi  
ra il signor

C. 1.1  
Grantoline  
e messodi  
era e mon

C. 1.1  
Maffetti  
messodi  
ra il signor

C. 1.1  
Grantoline  
e messodi  
era e mon

C. 1.1  
Maffetti  
messodi  
ra il signor

C. 1.1  
Grantoline  
e messodi  
era e mon

C. 1.1  
Maffetti  
messodi  
ra il signor

C. 1.1  
Grantoline  
e messodi  
era e mon

C. 1.1  
Maffetti  
messodi  
ra il signor

C. 1.1  
Grantoline  
e messodi  
era e mon

C. 1.1  
Maffetti  
messodi  
ra il signor

C. 1.1  
Grantoline  
e messodi  
era e mon

C. 1.1  
Maffetti  
messodi  
ra il signor

C. 1.1  
Grantoline  
e messodi  
era e mon

C. 1.1  
Maffetti  
messodi  
ra il signor







nostrum partigiale di Povegliano, monte strada consortiva.  
C. 3.1.80 a. p. v. loco detto le Mogherolle, tra li confini a mattina e monte beni di questa ragione, mezzodi beni di questa ragione, signor conte Giovanni Battista Rinaldi e Ospitale di Treviso, sera il Tarrento Giavara.

C. 3.1.87 a. p. v. loco detto lo Scalone, tra li confini a mattina beneficio parrocchiale di Povegliano, e Canonico del Duomo di Treviso, mezzodi di Villorba, mezzodi strada consortiva, sera suddetto beneficio monte strada comune.

C. 3.1.88 a. p. v. loco detto Basiglio, tra li confini a mattina Ospitale di Treviso, e Mensa Equaliter del Duomo di Treviso, mezzodi beneficio parrocchiale di Sant'Andrea, Mensa suddetta, signor Giuliano Giovanni Maria e Nobile Homo Luigi Mocenigo, sera suddetto Mocenigo, e signori fratelli Pagnussin, monte sig. Pietro Clerici.

Somma campi 33.—78 stimati austriache L. 7995:40.

Li suddetti pezzi di terra, e casa sono descritti in Estimo censuario al numero 307 308 cifra L. 1377:64.

Del 325 C. 3.1.80 cifra spettante L. 82:3.

Del 328 C. 4.— cifra spettante L. 19:—.

Del 346 C. —3.1.75 1/2 cifra spettante L. 35:17.

Cifra L. 1514:4.

Totale del Lotto IX. una casa campi 36.—78 stimati L. 816:40.

La Parrocchia di Villorba.

Lotto X.— Titolo 47.

C. 1.—356 ar. nuda con casa d'affitto al civico numero 145 con fornace da calce, e cortile, loco detto al Campanaro, tra li confini a mattina, e monte strada consortiva, mezzodi Nobile Homo Alessandro Cristini ed eredi Nobile Donna Barzizza, sera nobil conte Francesco Sugana, e Congregazione di Carità di Venezia, stimata lire 391:66.

Descritta in estimo censuario al numero 370, con cifra di venete lire 50:—.

Titolo 48.

C. 3.1.117 1/2 a. p. v. e parte stat. nuda con casa colonica al civico numero 133 con cortile, posta in loco detto Fornasetto, o Cal larghe, tra li confini, a mattina e monte strada comune, mezzodi strada comune, e beneficio parrocchiale di Villorba, sera detto beneficio, Ospitale di Treviso, e Regio Demanio.

C. 1.—89 a. p. v. loco detto ai Casaghi, tra li confini, a mattina ospitale di Treviso, mezzodi e sera nobil signor conte Francesco Sugana, monte fabbriciera della chiesa di San Martino di Treviso.

Somma campi 4.1.116 1/2, stimati Austriache lire 1644:80.

Descritti in estimo censuario al numero 169, cifra lire 151:13.

Titolo 49.

C. 13.1.164 ar. nuda e parte praticata con casa colonica al civico numero 137, con cortile ed orto, loco detto alle Mulinelle, tra li confini a mattina, e mezzodi signor Luigi e Pietro fratelli Francovich, sera strada comune, monte nobil signora Giovanna Memo Forcarini.

C. 3.1.168 a. p. v. e parte ar. nuda loco detto alle Mulinelle ossia Pascoli, tra li confini a mattina la Brentella comunale di Villorba, mezzodi oponente beni di questa ragione, monti nobili conte Francesco Revodina.

C. 1.1.133 a. p. v. loco detto ai Pascoli, tra li confini a mattina signor Antonio Pasetti, mezzodi strada com-

sortiva, sera signor Rizzardi era Franceschi, monte beni di questa ragione, mediante strada consortiva.

Somma campi 21.—129 1/2, stimati Austriache lire 15:40.

Li sopradescritti pezzi di terra, e casa, sono descritti in estimo censuario al numero 367 campi 24.—.

E del numero 368 campi 6.— con cifra complessiva di venete lire 445:3.

Aggravati li beni suddetti di annuo canone perpetuo, vetto li signori consorti Rempo Francesco, o Innocenzo Rempo di venete lire 236.

Titolo 50.

C. 3.1.107 arativa vegra loco detto alla Mulinelle, tra li confini a mattina Brentella comunale di Villorba, mezzodi canale ristoratore del molino, da giorno sopra la suddetta Brentella, sera, e monte beni di questa ragione stimati lire 130.

Descritti in estimo censuario al numero 366 con cifra di venete lire 223:84.

Titolo 51.

C. 3.1.140 prativo loco detto ai Pascoli, ossia Mulinelle, tra li confini a mattina, sera, e monte beni di questa ragione, mezzodi signori Luigi, e Pietro fratelli Francovich stimati lire 594:50.

Descritti in estimo al numero 381 382 con cifra complessiva lire 611:3 del numero 366 campi 1.— con cifra spettante lire 35.

Cifra L. 26:15.

Titolo 52.

C. 3.1.140 prativo loco detto ai Pascoli, ossia Mulinelle, tra li confini a mattina, sera, e monte beni di questa ragione, mezzodi signori fratelli Luigi, e Pietro Francovich stimati lire 451:60.

Descritto in estimo censuario al numero 383 con lire 35:6.

Ed in parrocchia di Povegliano del numero 362. C. 1.1.10.

Cifra spettante lire 31.

Cifra lire 64:6.

Titolo 53.

C. 2.1.118a prativa loco detto ai Pascoli, ossia Mulinelle, tra li confini a mattina, e monte beni di questa ragione, mezzodi signori fratelli Luigi e Pietro Francovich, sera Casoli Francesco stimati lire 456:60.

Descritti in estimo a parte del N. 279 C. 1.1.10, cifra spettante L. 27.

Ed in parrocchia di Povegliano al numero 360 per C.—3 100 cifra L. 17:13.

Cifra lire 44:12.

Titolo 54.

C. —3.1.124 1/2 arativo nudo loco detto Busat, tra li confini a mattina signor Rizzardi, era Franceschi, e signor conte Antonio Adimari, mezzodi Fabbriciera di S. Michele in San Leonardo di Treviso, sera signor conte Francesco Sugana, monte strada consortiva stimati lire 147.

Descritto in estimo censuario al N. 273, con cifra di venete lire 111:1.

Totale del Lotto X. con tre, e campi 39.1.119 1/2 stimati L. 371:86.

La parrocchia di Sant'Andrea.

Lotto XI. Titolo 55.

C. 1.1.178 arativo nudo loco detto Cafe di Povegliano, tra li confini a mattina strada comune, e fratelli Conte, mezzodi signori fratelli Conte, e Nobile Donna Memo Martinengo, sera signor dottor Agostini, monte nobil signor Giovanni Battista Rinaldi, e signor Francesco Fontana stimati lire 101:60.

Descritti in estimo al numero 23 con cifra lire 191:7.

Titolo 56.

Campi —3.1.177 arativo nudo loco detto Rovè, tra li confini a mattina beni di questa ragione, mezzodi Mensa Equaliter del Duomo di Treviso.

Nobil Uomo Luigi Mocenigo, e signor Giuliano Gigli Maria, sera la detta Mensa Equaliter, monte signor Simon Darj stimato lire 45.

Descritto in estimo al numero 24 cifra di lire 19:17.

Aggravato di annuo canone perpetuo verso la Fabbriciera della Chiesa Parrocchiale di S. Andrea di venete lire 10.

Titolo 57.

C. 1.1.190 arativo nudo loco detto Rovè, tra li confini a mattina signor Francesco Cadamuro Morgante, e Mensa Equaliter del Duomo di Treviso, mezzodi detta Mensa Equaliter, sera detta Mensa, e beni di questa ragione, e Simon Darj, monti signora Girolama Porcia Franceschi.

C. 2.1.117 arativo nudo loco detto Rovè, tra li confini a mattina Beneficio Parrocchiale di S. Andrea, signora Girolama Porcia Franceschi, e beni di questa ragione, mezzodi signor Simon Darj, e Mensa Equaliter del Duomo di Treviso, sera il Beneficio Parrocchiale di S. Andrea, e sig. Franceschi, monte detta sign. Franceschi.

Somma C. 1.1.164 1/2 stimati austriache lire 604:20.

Descritti in estimo al numero 38, cifra di lire 70:11.

Totale del Lotto XI. Campi:—35, stimati lire 551:30.

L'Imperiale Regio Presidente

ANTONIO Conte HENDL.

Gottardi I. R. Consigliere.

Angeli I. R. Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile Criminale Mercantile Provinciale, Treviso li 16 agosto 1866.

G. Pasetti I. R. Segr.

N. 2408. AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua residenza, nel giorno 5 ottobre prossimo venturo alle ore dieci della mattina si terrà pubblica Asta per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione al miglior offerente una casa in parrocchia di S. Nicola di Tolentino sulla fondamenta Condulmer, settier di Santa Croce al civico N. 587 di provenienza della soppressa Scuola di San Marco di Venezia sul dato fiscale di austriache L. 3665:55, a norma dell'avviso N. 2408 del 24 agosto decorso, ed in relazione ai patti normati, ed estensibili presso il Riparto II della Regia Delegazione.

Dall'I. R. Commissione d'alienazione de' Beni dello Stato. Venezia 2 settembre 1866.

BEMBO

Imperial Regio Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 18247-619 III.

Reg. Delegaz. Provinciale di Treviso.

NOTIFICAZIONE.

Seguiti senza effetto nel giorno 6 corr., i secondi esperimenti d'Asta per la vendita degli undici Stabili di appartenenza della Cassa d'Amministrazione in ordine e colle condizioni apparenti della Notificazione 16. pass. luglio N. 2173 della Commissione alle Vendite, verrà riaperta l'Asta nel giorno 21 corr. alle ore 10 della mattina nella Sala di questa R. Delegazione in contrada del Duomo al civ. N. 1539 per la vendita delle partite suddette in tutto, e per tutto a norma della sopracitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso questa R. Delegazione.

Treviso 7 settembre 1866.

L'I. R. Cons. effett. di Governo

e R. Delegato Provinc.

CAVALIERE DE' ROSELLI.

F. Pasini Segr.







Mohamed Agà, l'altro comandato dal generale Nikita (scritto nel 27 luglio da Naspia) con alcuni a lui soggetti Mesologioti, e colle Aruppe dei generali Melotopolo, Pasi, e Zacharopoli, vennero di notte tempo il villaggio di Rife. La cavalleria regolare seguiva il primo corpo, irregolare, sotto Hadachi, il secondo (c). Nel primo agguato fecero i nemici la solita loro sortita, ed un corpo di essi marciò verso il porto, ove era accampato il primo corpo dei Greci. Dato fu allora il segno, e si cominciò a battere. Vi accorse anche il secondo corpo greco; e così circondarono essi da ogni parte il nemico; la fanteria nemica, che voleva fuggire colla cavalleria, fu raggiunta dalla cavalleria greca, che l'inseguiva, ed unitamente alla fanteria nemica tagliata a pezzi. Nessuno di quei 500 uomini ha potuto salvarsi. Altri cavalieri nemici, che fuggivano altrove, furono anch'essi attaccati e dispersi dai nostri. Così terminò la pugna, ed i nostri ripresero le prime loro posizioni. Nel retrocedere alcuni cavalieri nemici avevano prelevato i passi del generale Nikita, che fu costretto di occupare una piccola collina, ora adombrata con 20 uomini per tre ore insieme, così danno al nemico, ed intanto poi si condusse gloriosamente a salvamento.

Oltre a schioppi, baionette, sciabole, e simili, predarono i nostri anche a bandiere e 6 tamburi. Il generale Nikita fu molto il condottiero della cavalleria regolare, il quale seppe in questa occasione animare i suoi soldati coll'esempio; ma anche il generale Hadachi-Michali, e la sua cavalleria irregolare non si condussero male.

Nei più recenti fogli della stessa Gazzetta universale, del 9 agosto, si ricordano i combattimenti effettuati negli ultimi giorni di luglio con la flotta turca presso Samo, aggiungendo, che non vi era ancora arrivato il ragguaglio ufficiale. Si sapeva soltanto, che il valoroso Canaris, nel voler sfocare il fuoco ad una fregata nemica (cioè che non gli fu) restò egli stesso ferito; ma che la sua ferita era leggera, per cui si sperava di vederlo ben presto combattere contro il nemico. (O. A.)

Smirne 18 agosto.  
Corre voce che la goletta sarda la *Perta*, capitano Giuseppe Leuro partita il 17 di giugno da Gibilterra con un carico di caffè, zucchero, cocciniglia, indaco, e seterie ladine essendo giunta all'isola Longa all'ingresso del porto di Smirne vi abbia gettato l'ancora il 24 di luglio. La mattina del 25 una goletta idriotta (che spiava, dicevamo, i movimenti della flotta americana, che stava allora sull'anch'ora a Verba) tirò un colpo di cannone acciò che il capitano sardo andasse al suo bordo; ma questi non avendo subito il capitano greco mise in mare due barche armate cui diede ordine d'impadronirsi del bastimento. Essi furono ricusate a colpi di fucile, e dovettero retrocedere dopo aver perduto quattro uomini. Allora la goletta greca si avvicinò alla sarda, gettò i suoi grappini e se ne impadronì all'arrembaggio. L'equipaggio sardo composto di 15 persone compreso il capitano si difese valorosamente, uccise 19 greci, ma sopraffatto dal numero dovette soccombere. Tutto fu fatto in pezzi ad eccezione di un solo marinaio ferito, che il capitano idriotto trasse dalle mani di chi stava per ucciderlo. Assicurati che questo marinaio non sfuggì la vita se non alla combinazione di averla egli stesso salvata altravolta al capitano greco, il legno prodotto fu quindi diretto a Idra, e con esso l'infelice marinaio fu ucciso. Dicono che giunti nello stagno di Tine i Greci l'abbiano gettato in mare; ma che gli sia riuscito di salvarsi a nuoto col soccorso di un pezzo di legno che gli riuscì di afferrare. Raccolto dalla fregata sarda che è in stazione nella

(c) Tutta quasi cavalleria; che nel 24 luglio uccise da Naspia col generalissimo Teodoro Colocotroni, constata secondo l'indicazione di quella gazetta del 28 luglio in due o trecento uomini.

comico, che la natura ha destinato ai caratteri brillanti; lo stesso dicasi del *Padre mobile*, se sarà alternativamente il *Caratterista* o il *tiranno*, che noi chiameremo, con maggior proprietà di lingue, il *briccone*; e così si vada dicendosi degli altri apposti caratteri.

La primizia del teatro comico Veneziano essendoci colla scioglimento delle sue stabili compagnie. Una ne acquistò poi, prima Milano, indi Napoli; dirigeva *Salvatore Fabbricchi*, e le splendide di quei due teatri destina la pubblica ammirazione. Intavola questa compagnia medesima di stabile fu ambulante, appena appena conserve, per esser rimasti due a tre attori di taglio, un debole raggio dell'antica sua virginità luce.

Il giornale Arcadico di Roma, ed altri fogli d'Italia annunziano con lode il nobil divanamento del conte Cesi da Pesaro diffondendo nella patria una memoria d'ordine alla memoria di quel grande ingegno di Giulio Perticari, suo cugino, mancato quattro anni sono alla gloria ed ai buoni studi d'Italia: egli ha perciò invitato tutti coloro cui sta a cuore la bella lingua italiana, e che risiedono nel Perticari uno dei suoi più chiari lumi, a concorrere in questa impresa veramente degna delle lettere nostre. La via presa dal conte Cesi per arrivare

le acque del Levante, assicurarsi che essa abbia subito ri-  
solle le prore verso Idra.

Lo *Spett. Orientale* dell'11 di agosto fa ciò che segue:  
«Le voci le più ridicole, le favole le più assurde circolano da qualche giorno di bocca in bocca. Trattasi di un sanguinoso combattimento che sarebbe accaduto presso Samo, nel quale i Turchi avrebbero fatto perdite enormi, e la flotta, spaventata dal solo nome di lord Cochrane, sarebbe fuggita a ripararsi a Costantinopoli. Ecco la verità: i Greci hanno lasciato tre brulotti, i quali volti sfocare dal cannone dei Turchi si consumarono in vano. La flotta turca, è stata vista presso Misilene, e non si sa se la causa di questa manigaglia presagisca, o se l'arrivo di lord Cochrane non fa paura ai Turchi, caso spaventoso bene tutti gli amici dell'ordine, che non possono vederli senza fremere questo condottiero, avido di una gloria, correre a precipitare sotto altre vittorie, nella regione che ormai tanto se ha inghiottita.

Martedì scorso, 8 agosto, la nazione inglese si è radunata nel castro di Smirne per chiedere al commodoro Hamilton in virtù della ordinanza di S. M. Britannica, se le forze navali di S. M. proteggesse il commercio inglese contro le audaci imprese che si temono da lord Cochrane. (Lo *Spettatore* dell'11, e quello del 18 non danno quale risposta abbia data il commodoro).

La ambasciata francese si raccolse lo stesso giorno 8 presso il console generale per decidere sull'impiego di 120 franchi accordati dal governo francese per costruire uno spedale. Il fondo è già comperato, e quanto prima si porrà mano all'opera.

Lo *Spettatore* non somministra alcuna notizia dell'interno della Morea fuor della segece, che trovai nel numero 4 di agosto, ma che manca di un essenziale requisito, la data. « Ibrahim brava che da qualche tempo assai nell'inazione a Tripolizza si è alio mese colla sua gente, e si è recato sulla via che mette ad Argo, ove presiede la posizione. A questa novella un terror panico comprese i Moreotti. I Sulioti ed i Romelioti adeguati per tanta viltà li hanno cacciati da Napoli di Romania, giurando di difenderla fino agli estremi. »

« Diciassette mila Greci dei due sessi abbandonarono la Morea e l'Epiro per ripararsi a Calama. »

Lo stesso foglio dice di aver potuto sapere da buona fonte che il numero dei salvati dalla distruzione di Mesologhi, coi rimasti di giungere a Napoli, è di 1800, fra i quali la più parte i capitani. — Che 4000, fra donne e fanciulli furono tratti in schiavitù dal vincitore; e che le perdite dei Turchi non ascendono che a poche centinaia d'uomini, mietuti più dalle malattie, che dal ferro nemico.

Un bastimento da guerra inglese ha recato alle Smirne 20 prigionieri arabi, che Gura mandò in dono al commodoro Hamilton.

Si dice che il commodoro Hamilton abbia recato in Atene un firmano ottenuto dall'ambasciatore d'Inghilterra, con cui è ordinato al Kintachy-bashi di rispettare e conservare le antichità d'Atene. (G. G.)

Estratto di una lettera di Ancona in data dell'8 settembre.

Oggi è arrivato in questo porto il solito bastimento a vapore da Corfù di dove partì nel 6. corrente. Fino a domani non si possono avere le lettere che ha recate, ma frattanto siamo stati assicurati che è confermata la notizia dell'attentamento dei Turchi dall'isola di Samo. La flotta del capitano Paschi che ha tentato inutilmente d'impadronirsi di quell'isola era una delle più formidabili fra quante uelle passate guerre ne sono uscite da Dardanelli, ma l'audacia dell'intrepido Canaris, che con 1500 brulotti si è lanciato in mezzo di esse, l'ha obbligata a rifugiarsi a Metelino dopo aver lasciato non pochi legni a discrezione del-

all'onorato suo fine è tale da meritare all'animo suo, non che al suo ingegno la giusta riconoscenza di tutti i buoni Italiani. Poiché avendo egli condotta a termine di perfezione la versione poetica della *Paraglie* di Luciano, ed avuta l'approvazione del maggior maestro di poesia che abbia l'Italia, ha fatto pensiero di stampare il suo lavoro e di proporlo per esercizio a tutti gli amici delle buone lettere e del nome del Perticari col garbato disegno di porre tutto intero il frutto di questa occasione nel monumento sopracitato, che verrà allestito allo scapello di uno dei più illustri studiosi delle opere di Canova. Mai non possiamo che commendare il pensiero e l'intenzione del conte Cesi, e per esserli volti perché questa impresa che si può dir comune a tutta l'Italia riesca a buon fine. (G. P.)

Esposizione del SS. SACRAMENTO

19. e 20. S. Giovanni in Oiro.  
S. Geremia Prof. 23. 25. 26. e 25.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Carlo S. Benedetti. Dalla Comica Compagnia Fabbricchi si recita *Ingenuità*.

le squadre  
più d'una  
che quindici  
ma anche q  
Il Ser  
bilo, e si è  
Si è f  
Tripolizza  
na; ora, e  
che i prod  
Di lo  
aspetta ano  
Nostro av

Il Dott.  
ra pastoral  
più sotto i  
raggiati e  
spoglio, e  
E' un  
ricerca fa  
lo stato di  
ma. Eua è  
Comitati e  
chiamati a  
vi punti,  
su Cattole  
Principi,  
zione, nel  
vero, le

Corr  
gimenti a  
chio quell  
scritto di  
Pere che

Il si  
è partito  
co il lan  
quale, de  
nuovo.

— Pare  
permesso  
Francia e

— Si c  
assumerà

— I sol  
vanno rit  
famiglie

— Sem  
raccolgono  
gli affari  
discussi

il duca  
che vorrà  
stri, e

Costell.

— Il s  
presso la  
e la sol  
che pod

— Il c  
alle volt

— Un  
mezza g

— Un  
il consi  
dall'alt

volto la  
dono di  
corse fa  
duzione

— Il  
ogni gi  
restitui

La

Il

giati in

realizz

tadini,

gativi,

che per

le Spag

chi pos

biltiere

na dia



subito ri-

ciò che segue:

più sver-

Trota di

quello pro-

gittate co-

di lord Co-

linopoli, E-

i quali vol-

vano in vuo-

però, che si

la per l'ar-

coso spava-

possono ved-

di una fol-

to, della m-

tegg si è ri-

il comode-

Christiana-

il commercio

nono da lord

colle del 25

colore)

l'anno 5 per-

legio di 12m

ingrassare uno

prima si per-

giata dell'in-

trova nel suo

tempo regni-

tempo, sta-

colle sua

rgo, che pro-

compone i

per tanta vil-

ando di di-

abbandonano

re da buona

ione di Me-

del 1800, fra

o, fra don-

verimento; e

a poche co-

che dal ferro

do alle Smir-

ne al com-

pie, recate in

d'Inghilterra,

stare a con-

(G. G.)

all'8 settembre.

bastimento a

rente. Fino a

sa reme, su-

sta la notizia

nono. La flotta

di d'Inghilterra

abili fra quanti

buoni, che l'

è breletti si è

magari e l'ide-

discrezione del-

no non che al

dei italiani. Poi-

le sezione per-

apprazione del-

la fatta guere-

inque a tutti gli

ori col generale

la costruzione di

alle navi, ed

ora, che non po-

del capo Com-

più di coman-

(G. P.)

10

15

Compagnia Fab-

le quando gran che se n'è impadronita. Canotto, di cui più d'una volta era stata annunziata la morte ha in questa occasione corso il più gran pericolo di perder la vita, ma anche questa volta è ritornato illeso tra suoi.

Il Granthiere Richard Paccia ha sofferto perdite notabili, e si è dovuto ritirare alquanto da Ateze.

Si è per- confermato che Ibrahim ha dovuto ritirarsi a Tripoli dopo le perdite sofferte nella provincia di Meino, ora, spinti dal dazio di vendetta, si erano portati anche i predi difensori di Mesolungi.

Di lord Constance non si aveva alcuna notizia, né si sapeva ancora qual giudizio si dovesse formare di questa flotta assennata. (G. di F.)

#### INGHILTERRA

Londra 5 settembre.

Il Dott. Doyle vescovo cattolico ha pubblicato una lettera pastorale nella quale dichiara che la società biblica ha prodotto in Irlanda più delitti che i Whig-boys e gli orangisti, e che il risultato dei loro sforzi non sono che lo spoglio, ed il saccheggio.

— E' stato pubblicato in questa capitale il risultato delle ricerche fatte per ordine del Parlamento d'Inghilterra sullo stato dell'Irlanda; quest'opera è in 8vo, di 600. pagine. Essa è un estratto di spaventosi interrogatori fatti dai Comitati delle due Camere nel 1824, e 25. agli Irlandesi chiamati a deporre. Questi interrogatori sono basati su varii punti, cioè: sull'insegnamento e le pratiche della Chiesa cattolica, sull'autorità del Papa, sopra l'obbedienza ai Principi, la dotazione del clero, l'emancipazione, l'educazione, infine su tutti i rapporti del clero cattolico col governo, le leggi, gli usi e i costumi dell'Irlanda. (G. Fir.)

#### SPAGNA

Madrid 2 settembre.

Corre voce che i Portoghesi abbiano spediti cinque reggimenti alla linea limitrofa verso Badajoz, per tener d'occhio quelli che varcano i confini. Non si presenta alcuna disordine dal Portogallo ai confini della provincia di Siviglia. Pare che da questa parte quel regno sia tranquillo. (Eletto)

Madrid 28 agosto.

Il sig. Salazar, incaricato delle relazioni estere, non è partito per Sant'Idelfonso, come si credeva; egli spedisce il lavoro del suo ministero al signor Calomarde, il quale, dopo essersi consegnato al Re, glielo trasmette di bel nuovo.

— Pare che il duca dell'Infantado non abbia ottenuta la permissione, ch'egli aveva chiesta, di far un viaggio in Francia ed in Italia.

— Si crede ora generalmente che il duca di San Carlos assumerà il portoghese dalle relazioni estere.

— I soldati portoghesi, che avevano riparato in Spagna, vanno ritornando alle loro case; ma cresce il numero delle famiglie portoghesi che passano sul nostro territorio.

— Sembra che per l'avvenire il consiglio di Stato non si racconterà più che per comando espresso del Re, e che gli affari, esclusi quelli d'una gravità particolare, verranno discussi in consiglio di ministri, come si faceva prima che il duca dell'Infantado non fosse ministro. Si dice altresì che verrà nominato un segretario del consiglio di ministri, e che questa carica importante sarà affidata al barone Costel.

— Il sig. Lamb, ministro plenipotenziario d'Inghilterra presso la nostra corte, dimora tuttora in Sant'Idelfonso, e la sola volta che è venuto a Madrid non vi è rimasto che poche ore.

— Il soprintendente di polizia è partito such'esso, il 26, alla volta di Sant'Idelfonso.

— Il 25 del corrente, giorno sacro a S. Luigi, vi ebbe mezza gala alla corte per la festa dell'Infanta Luisa Carlotta.

— Un decreto del Re, non ancora stampato, ordina che il consiglio dei ministri, il quale non si era più raccolto dall'ultimo dicembre, debba d'ora in poi adunarsi due volte la settimana, presieduto dal ministro della marina, come danno dei segretari di Stato, e che allorché la corte farà la sua residenza all'Escorial, una di queste adunanze debba essere tenuta colà.

— Il corpo de Volontarii realisti va diminuendo perchè ogni giorno qualcuno di essi lascia affatto il servizio per recitarsi interamente alle proprie occupazioni. (G. P.)

#### FRANCIA

Parigi 8 settembre.

Leggesi nella Quotidienne ciò che segue:

Il *Constitutionnel* confessa che gli Spagnuoli già rifugiati in Inghilterra passano in Portogallo. Questa spontanea rinvoluzione, è certamente propria ad eccitare delle inquietudini; ma il *Constitutionnel* garantisce la condotta dei fuggitivi, e dice che non per altro si ridussero in Portogallo che per cercare un clima più dolce, e simile a quello della Spagna. La garanzia del *Constitutionnel* è bella, ma pochi potranno credere che dei Spagnuoli abbandonino Gibilterra e Tanger per cercare nelle montagne dell'Algarvia un clima più dolce, né Riccio si vorrà certamente ad-

duramento sulla loro condotta, ma prenderli le più sode misure per decavarli i loro passi. (F.)

— La Camera di Lisbona contiene un lungo discorso indirizzato dal ministro della giustizia ai cittadini, ed ai magistrati, per dimostrare che il nuovo sistema soltanto può ricondurre il Portogallo al suo antico stato di prosperità e di splendore. (Pilon)

— Il giornale tedesco, che si stampa in Parigi, ripubblica una lettera pervenuta da Francoforte, del 1° di questo mese, la quale parla del convegno di Johannsburg. Giusta questa lettera le deliberazioni di Johannsburg sono basate su un argomento che quello della libera navigazione del Reno.

— Il giornale messicano, il *Sole*, del 25 di giugno, recava alcuni particolari intorno alle discussioni del congresso del Messico sulla costituzione. Si è fatta opposizione alla parte della proposta, nella quale si dice che gli affari dello Stato sono affidati a quelli che li esercitano sotto gli auspicii dell'Ente Supremo. Alcuni hanno proposto di sostituire a queste ultime parole quelle di Dio Onnipotente. Altri chiesero che s'adoperasse l'espressione di Dio trino, ed uno; ma il sig. Mora vi si oppose, e questa scandalosa deliberazione non è terminata. Mirabeau aveva dunque ragione allorché diceva che la rivoluzione francese avrebbe fatto il giro del mondo; i progressi della luce nel Messico hanno fatto sì che lo stesso nome di Dio è venuto in ira a quelli ai quali è affidata la legislazione della repubblica.

— Scrivono da Madrid, che il Governatore di Catalogna ha fatto arrestare e fucilare venti ufficiali rivoluzionari spagnoli, mentre s'imbarcavano per uno Stato estero. Indotto a costoro si sono trovate proclamazioni incendiarie.

— Scrivono da Berlino in data del 12 agosto, che il battello a vapore l'*Edwards-Banks* vi è arrivato la sera del 9 con lettere di Londra d'una natura soddisfacentissima. Annunciavano esse fra l'altre cose che la misteria fra gli ebrei era cessata, e che lo spirito d'agitazione era sparito dalla piazza di Londra. Questa nuova, ripetuta che tutte le apparenze della verità, produsse alla borsa di Berlino una tale impressione che segnò una forte elevazione in tutti gli effetti pubblici. (G. P. e F. R.)

#### PIEMONTE

Ciambery 31 agosto.

Relazione della traslazione delle Reliquie di S. Francesco di Sales e di Santa Giovanna Francesca Fremiot di Chantal in Anney.

Un prodigioso numero di stranieri, giunti da tutte le provincie del ducato e dai vicini paesi, empiere la città d'Anney. Erano convitati più di 600 ecclesiastici ed undici prelati.

La festa ebbe principio il 20 d'agosto, ai primi vesperi, seguiti dalla benedizione del S.<sup>mo</sup> Sacramento. Le L.L. MM. vi sono intervenute ed hanno quindi venerato le reliquie di S. Francesco di Sales. Nel giorno 31, alle ore 8 del mattino, gli arcivescovi ed i vescovi sono stati condotti alla sacristia della cattedrale di S. Pietro per vestire i loro pluviali e le loro mitre, e poi sono andati nel santuario. Il clero e tutti gli ecclesiastici si sono collocati nella navata. I sedici preti che dovevano portare la cassa di San Francesco di Sales, stavano dietro i prelati. I canonici, il curato della città ed i canonici stranieri occupavano gli stalli del coro.

Tutti essendo in tal modo disposti, incominciò la processione dirigendosi alla chiesa della Visitazione dove le tante reliquie dovevano esser deposte, e durante la quale, il clero cantava l'Inno di S. Francesco di Sales, e la musica rispondeva alternamente.

Le L.L. MM. si erano recate al monastero della visitazione. Dopo aver veduto passare la processione esse ricitarono nella chiesa, col loro seguito, ed entrarono nella tribuna che era stata, a tal uopo, apparecchiata.

Gli arcivescovi ed i vescovi passarono nella sacristia, ripigliarono la mantellina, poi tornarono a prender posto nel Santuario. I canonici ed il clero si collocarono secondo l'ordine che era stato prima indicato. La cassa del Santo venne posta, siccome era prima, sull'altar maggiore dietro l'esposizione. Allora l'arcivescovo di Parigi uno dei prelati convenuti celebrò pontificalmente la messa, che venne cantata in musica. Dopo la messa i vescovi, i canonici ed una parte del clero ritornarono processionalmente alla cattedrale.

Alle ore cinque dopo il mezzogiorno si raccolsero di bel nuovo nella chiesa della visitazione tutte le persone socce accennate, tanto che le L.L. MM. furono giunte alla tribuna reale, il vescovo di Fiancole montò sul poggiolo, e disse le lodi panegiriche del santo.

Dopo le lodi del santo l'arcivescovo di Parigi impartì la benedizione del S.<sup>mo</sup> Sacramento.

Il martedì, 22, per tutta la mattina i vescovi hanno successivamente celebrato la messa sull'altare dove ora posano per sempre le reliquie di S. Francesco; ed una folla innumerevole di fedeli dei due sessi hanno ricevuto il pane eucaristico.

Alla sera, nella chiesa di S. Maurizio, dove erano



Agosti gli avanzi della festa: madre di Chiochi, di resti-  
rono i primi vestiti, ai quali erano presenti le LL. MM.  
ante pure alla benedizione del S.<sup>to</sup> Sacramento alla del-  
l'archiduca di Chiochi, che dove affluire nel giorno dei  
giorni.

Dopo la funzione, le LL. MM. e come nell'antichità,  
diedero un'edificante prova della loro pietà, consumando le  
reliquie della festa.

Il mercoledì si fece la traslazione delle reliquie della  
chiesa di S. Maurizio a quella della visitazione. Questo  
traslazione si fece nel modo medesimo della precedente. Il  
consegno era stato fatto alla cattedrale, e di lì tutti erano  
andati processionalmente alla chiesa di S. Maurizio.

Allorché la casa fu posta nella cappella, l'arcivescovo  
di Chiochi diede principio alla messa, che venne celebrata  
pontificalmente.

Dopo il ronzio, l'abate d'Arcine, canonico cantore  
della cattedrale d'Anagni, ed ufficiale della diocesi, lesi  
sul palpito e disse le lodi della santa madre di Chiochi.

Dopo il panegirico si continuò la messa cantata in  
musica. Dopo la messa venne cantato il *Dominus salvum  
nos Regem*, seguito dalla benedizione del S.<sup>to</sup> Sacramento.

Nella sera dello stesso giorno, le LL. MM. accompa-  
gnate da vari prelati, hanno visitato il monastero della  
visitazione, dove entrarono pure varie distinte dame. Alcu-  
ne giovani pensionarie ebbero l'onore di compiere colle  
LL. MM. e di baciare la mano della regina. Le LL. MM.  
sistemate in una sala bene addobbata, hanno degnato ac-  
cettare un rinfresco; e prima della loro partenza le monache  
hanno avuto l'onore di presentare loro ed ai grandi della  
corte alcune reliquie dei due santi.

Confine 20 agosto.

Il 17 di questo mese abbiamo celebrato il secondo an-  
niversario della collocazione della prima pietra dell'argine  
all'Iscro, fatta il 17 agosto 1824 da S. M. Carlo Felice  
nostro amatissimo re. (G. P.)

#### GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 15 settembre

Continuano ad essere ottime le notizie che abbiamo  
di S. A. I. e R. il Granduca. L'A. S. I. e R. giunse in  
perfetta salute, la mattina del 5. corr. a Praga per prose-  
guire nel giorno appresso il viaggio alla volta di Dresda.

Venezia 15 agosto 1826.

Il conte Ignazio Berlingueri, per molti titoli egregio,  
ed ora nella Capitale delle Venete Provincie per sovrano volere  
ad altre cure chiamato, fece dono spontaneo a questa Casa di  
Ricovero di 218 copie dell'opera sua intitolata: *Saggio di una  
statistica della città di Verona*. In questa già nota opera prege-  
volissima pose egli sotto l'occhio con esatta progressione d'idee,  
e fedelissima esposizione quanto di più rinomato nella storia di  
Verona ricordarsi dell'origine conosciuta fino all'attuale felice  
dominio. Quali soggetti per scienze, lettere, ed arti la resero  
illustre; quindi, quali mezzi, e da chi furono posti in opera  
per l'educazione di ogni genere di persone; quale infine abbia  
tesoro nel proprio seno Verona e sua Provincia per produzione  
di scienze ed altre o tolto ai tre regni della natura.

Lo scopo di tale elargizione fu di procurare un utile allo  
stabilimento, come in fatto lo verificò colla somma di L. 600:41  
ritratta dalla vendita delle suddette copie; e quindi la patria  
sempre riconoscente, i meriti rammenta di questo suo figlio il  
quale agli oggetti di beneficenza in particolare la cura di se sem-  
pre viva e perenne memoria. (F. di Ver.)

AVVISO DI CONCORSO.

In seguito del rispettabile dispaccio 28 luglio p. p. num.  
29.100-1814 dell'Eccelsa Autica Camera Generale delle Finanze  
si porta a generale notizia che restò aperto presso questo I. R.  
Governo il concorso a tutto il giorno 30 settembre 1826 al po-  
sto di Cassiere di guerra resti vagante in questa C. R. tesore-  
ria Provinciale.

a) A questa carica va congiunto il soldo annuale di fiorini  
800 in moneta di convenzione, e l'obbligo di prestare un ca-  
zione di fiorini 1000 nell'identica moneta, ovvero un istrumen-  
to fiducioso di eguale valore munito di pignone di sicurezza.

b) I concorrenti dovranno comprovare di possedere le due  
lingue italiana e tedesca, l'età, l'attuale loro domicilio, la pro-  
pria capacità, cognizione, pratica, ed i servizi già resi in og-  
getti di essa, ed in specialità riferibilmente all'amministrazione  
della cassa di guerra, dimostrando in pari tempo se sono  
celibi, o padri di famiglia.

c) Le istanze dovranno essere debitamente documentate,  
mentre non si farà calcolo di veruna circostanza laddove questa  
non fosse appoggiata, ma semplicemente asserita.

Torà li 28 agosto 1826.

De Fianforti Segret. governiale e presidenziale.

L. I. R. Direzione del Demanio delle Provincie Venete.

AVVISO.

Nell'esperimento d'asta tenuto ieri non essendo riusci-  
to di deliberare la impresa della generale manutenzione di al-  
cuni fabbricati erariali in questa città, si previene il pubblico  
che nel giorno 22 corr. alle ore dodici meridiane precise, si  
aprirà un secondo incanto sul dato dell'ultima offerta di lire  
150000 in base del progetto, e capitolati ostensibili presso la  
Sezione II, e colle condizioni, e riserva seguenti.

LA FEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Glia: Antonio Ferlini Compilatore.

La manutenzione riguarda l'istituto di Chiochi, e prolo-  
ca, pure le grandie, e parolmieri, nonché la cortei della  
faccie eterne, e più pure aggiunte l'abbigliamento della  
dei canali, e cioè nei tempi, e modi subitili del suddetto  
capitolato.

3. Chi si vuole all'asta potrà escludere assolutamente dal  
concorsi tutti quegli individui, e che si fossero mostrati mo-  
desti in altri lavori, e che non risentano ideali a sostenere,  
e condurre loderatamente a termine le imprese. Però tutti gli  
artieri che si presentassero oltre all'essere quelli di patria  
d'imprenditori di fabbriche pubbliche, dovranno presentarsi  
anche di certificati comprovanti la loro solida esecuzione di opere  
d'importanza, qualora non saranno sufficientemente legittimi lavori  
di grave entità sotto la dipendenza di questa Direzione.

5. Nessuno sotto veruna condizione potrà aspirare per una  
terza persona a meno che questa non sia cognita, e benemerita,  
e non gli abbia rilasciata a tale oggetto legale procura.

4. Li concorrenti dovranno cautar l'asta con un deposito  
di L. 600 in moneta sonante a corso di tariffa, e quale quel-  
lo non contemplato dalla Gazzetta patente 1. novembre 1825 ri-  
nunciato però sempre l'obbligo al deliberatore di presentare la  
pieglieria voluta dai capitoli normalizzati a lussione della impresa  
nuovamente.

5. Se nell'atto dell'asta, la gara dei concorrenti ad altra  
ragione di pubblico vantaggio consigliassero chi la preside a  
protrarre ad altro giorno la delibera, potrà farlo, analogamente  
diffidando gli aspiranti.

6. Verrà esclusa ogni miglior, ed offerta fuori d'asta a  
senza delle rigenti prescrizioni, e la delibera sarà vincolata alla  
Superiore approvazione.

7. Le spese tutte relative al contratto notorile, ed alla es-  
ecuzione del medesimo, escluse quelle che si riferiscono al colla-  
do e sorveglianza, saranno a peso del deliberatore.

Venezia li 12 Settembre 1826.

L. I. R. Consig. di Governo Dirett. del Demanio D. Arza.

L. I. R. Assess. G. Arso.

L. I. R. Direzione per le Dogane e le Privative e Dazi di Consumo.

AVVISO.  
Riuscito senza effetto l'ultimo esperimento d'asta tenuto  
si presso quest'Ufficio, in esito all'avviso a stampa numero  
1515-4338 14 agosto p. p. per la fornitura di quintali metri  
di cento venti mila sale di Sicilia, da scegliersi nel 1827 nel-  
li RR. Magazzini di Venezia, si rende noto che nel giorno di  
lunedì 9 ottobre p. v. alla ore dieci antimer. avrà luogo nel lo-  
cale di sua residenza, situato sulla Riva degli Schiavoni al cir-  
colo N. 3947, un secondo esperimento, sotto le condizioni iden-  
tiche stabilite dall'avviso suddetto.

Venezia li 15 settembre 1826.

Il f. f. di Direttore Donato V. S. S. S.

L'Assessore Francesco Dardo.

Distinta della decorsi nella R. Città di Venezia li 6 settembre 1826.

Pietro Fedeli d'ignoti, d'anni 76; Cristina Braccadori mo-  
di Pietro Cortese, d'anni 43; Nicola Petenello del fu Giuseppe,  
d'anni 79; Francesco Sperini del fu Gioacchino, d'anni 53; An-  
tonio Bracco di Pietro, d'anni 59; Don Antonio Calogio del fu  
Pasquale, d'anni 76; Giuseppe Romano di G. Batt., d'anni 25;  
Don Bonaventura Corao del fu Alvise, d'anni 78.

Nel giorno 7 detto. Giuseppe Bianchi del fu Tommaso, d'anni 82;  
Antonio Folin del fu Nicola, d'anni 59; N. V. Francesco Grimesi  
Luca del N. V. Bradedetto, d'anni 52; Gio: Battista Torcato d'anni  
69; d'anni 47; Don Balassare Borea del fu Giraldo, d'anni 69;  
Nel giorno 8 detto. Domenico Diogio mag. di Ant. Peridi, d'anni  
69; Angèle Belonai di Costanzo, d'anni 15; Israel Jacob Levi  
del fu Marco, d'anni 66; Giuseppe Canali del fu Bart., d'anni 73;  
Giacomo Giamon ved. di Sante de Paoli, d'anni 67; Rosa Donati  
mog. di Jacob Tedesco, d'anni 22.

AVVISO.

TRAGITTO DEL PACHEBOTTO A VAPORE DA MONFALCONE A TRIESTE



Ha ricominciati li viaggi fra Monfalcone e Trieste. e  
viceversa.

Parta da Trieste, ogni giorno alle ore 7 di mattina,  
escluso il sabbato ch'è destinato al riposo, e per pulire  
la macchina.

Riparte da Monfalcone tutti li giorni ad un'ora dopo  
mezzogiorno, eccettuate la domenica, ed altri giorni di fe-  
sta, nei quali le partenze verranno invece effettuate alle  
ore 5 pomeridiane.

Il pubblico è pregato di accettarsi che verrà osserva-  
ta la massima precisione nel partire alle ore indicate.

Il prezzo fissato pel passaggio è di Austr. L. 4. ali  
primi posti; di Austr. L. 2. alle persone d'una classe in-  
feriore; e di Austr. L. 1. per i contadini.

Ogni passeggero può portare gratis 40 funti di peso  
per equipaggio; pel di più pagherà karantani uno per ogni  
cinque funti.

Pel trasporto delle carrozze si pagano Austr. L. 7.50.

Il Dir. Dauria.



...e proba, e  
...corrici delle  
...della spazzatura  
...dal suddetto  
...  
...plattamenti del  
...mostrati mo-  
...a sostenere,  
...eno agiti gli  
...ti di paterno  
...so provveder  
...ione di opere  
...seguiti fatori  
...zionati.  
...per uno  
...e benaria,  
...ocara,  
...no, depone  
...escluse quelle  
...re 1835 rito-  
...presentare la  
...della Impres  
...enti ad esse  
...la presiede a  
...analogamente  
...fuori d'Asia a  
...vincolata alla  
...ed alla suc-  
...co al colla-  
...  
...D. Arza.  
...D. Averani.  
...di Consumo.  
...d'asta tenen-  
...tempo nuovo  
...quintali metri  
...nel 1837 nel  
...nel giorno di  
...a lungo nel lo  
...avviosi al civi-  
...lazioni iden-  
...no.  
...e Dando.  
...settembre 1826.  
...causadori mog.  
...l'anno 35; An-  
...Galeato del fu-  
...t, d'anni 25;  
...no, d'anni 82;  
...mezzo Grimmo-  
...la Turcato, d'anni  
...d'anni 67.  
...Frederici, d'anni  
...Bart, d'anni 73;  
...73 Rosa Donati  
...FALCONE A TRIESTE  
...e Trieste.  
...7 di mattina,  
...e per pulire  
...ad un'ora dopo  
...ri giorni di fe-  
...effettate allo  
...e verrà osserva-  
...indicate.  
...Astr. L. 4. ali  
...d'una classe in-  
...o funti di peso  
...ni uno perogni  
...Astr. L. 75a.  
...Dir. Dauria.  
...compilatore.

io Venezia mediante Requisitoria a  
quell'Imperiale Regio Tribunale Civi-  
le di prima istanza, alla fabbriceria  
della chiesa Parrocchiale di Asziano,  
mediante Requisitoria a quell'Impe-  
riale Regia Pretura di Pordenone,  
e a Maria Gasparini Muschietti di  
Bressana mediante Requisitoria alla  
Pretura di Portogruaro, a Giuseppe  
Florini rappresentato da Carlo Luigi  
Robert di Treviso mediante Requisi-  
toria a quell'Imperiale Tribunale Pro-  
vinciale, e ad Antonio Siccomani di Gio-  
vanni detto Grottole, a Giuseppe  
Dottor de' Carli ambidue di Gorizia,  
mediante Requisitoria all'Imperiale  
Regia Pretura di Motta a Lodovico  
Querengo del fu Federico di Ganda  
mediante Requisitoria all'Imperiale  
Regia Pretura di Badia non che in-  
serito per tre volte per tre consecutive  
settimane nella Gazzetta privilegiata  
di Venezia a cura dell'Istante Con-  
gregazione, obbligo della quale sarà  
di produrre il relativo foglio in ogni  
prima di quello stabilito per l'ac-  
canto sotto la comminatoria della pe-  
sazione del medesimo.

Segue la Distinta de' Fondi.  
Nella frazione di Maggara  
Comune di Oderzo.

C. 1.2.30 prative vitato ortivo, e  
pascolive compreso il fondo di due  
fabbriche, l'una ad uso di abitazione  
colonica composta a pian terreno di  
un porticale, tre stanze da letto, cuc-  
cina, spazzacucina, e cantina, ed al  
piano superiore di N. 3 solari, e due  
camerini paretanati, di muro coperta  
da coppi nell'estremo disordine: l'al-  
tra adiacente composta di un portica-  
le, due stalle, e sovrapposto fenile,  
parimenti di muro e coperta da cop-  
pi, ed alquanto in disordine. Pozzo  
con vaso sopra terra di vivo, a cui  
confina a mattina e monti Revedin,  
e mezzogiorno signori Amalteo, ed ai  
monti strada comune, salvis ec.

C. 3.2.90 a. p. v. presso il suddet-  
to fondo, denominati di Casa, ai qua-  
li confina a mattina parte signori Re-  
vedin, e parte Moro, a mezzogiorno  
Saccomani Antonio, a sera signori A-  
malteo, ed ai monti parte Revedin,  
e parte ingresso del fondo superior-  
mente descritto, salvis ec.

C. 2.2.100 a. p. v. loco detto al Mo-  
rer, a cui confina a mattina strada  
consortiva, a mezzogiorno e monte  
signor Moro, ed a sera Regio Dema-  
nio, salvis ec.

C. 9.—20 a. p. v. loco detto la  
Croiera, confinanti a mattina signor  
Moro, a mezzogiorno detto Moro, a  
sera strada consortiva, ed ai mon-  
ti strada comune, salvis ec.

C. 2.—2 a. p. v. cui confina a mat-  
tina strada consortiva, a mezzogiorno  
e monti signor Moro, ed a sera  
Regio Demanio, salvis ec.

C. 2.1.100 a. p. v. confina a matri-  
na Bombardella, mezzogiorno strada  
consortiva, e sera strada comune, ed  
ai monti Bombardella, salvis ec.

C. 3.3.130 a. p. v. denominati Co-  
da curta e Vignora confina a mattina  
Revedin e Moro, e mezzogiorno Bom-  
bardella e Moro, a sera Revedin, ed  
ai monti li medesimi, salvis ec.

C. 1.—245 a. p. v. denominati le  
Geri, cui confina a mattina Albriz-  
zi, a mezzogiorno strada consortiva, a se-  
ra e monti Bombardella, salvis ec.

C. 12.2.70 a. p. v. denominati al  
Caton, cui confina a mattina e mezzogiorno  
signor Moro, sera e monte  
strada comune, salvis ec.

C. 10.—78 prativi cui confina a  
mattina Amalteo, e mezzogiorno A-  
malteo, e Revedin, a sera Revedin,  
ed ai monti il fiume Monticano,  
salvis ec.

C. 13.4.30 a. p. v. con cui confina  
a mattina parte benefizio di Piaron,  
parte Falso, e Tomitano, a mezzogiorno

parte detto benefizio, e parte Vivia-  
ni, a sera parte Regio Demanio, par-  
te Carer, e parte Bombardella, ed  
ai monti Viviani, salvis ec.

C. 4.1.48 di terra parte arativi su-  
di, e parte prativi vallivi, a cui con-  
fina a mattina e sera signor Moro, ed  
a mezzogiorno Tomitano e Moro, ed  
ai monti la Foma detta Spardoe so-  
no in tutti campi 67.—302 sfa che  
furono stimati, avuto riguardo al som-  
ma disordine di piantaggione e colti-  
vazione, comprese le due fabbriche  
sopra descritte, Austr. L. 10060:28.

Colla cifra in complesso di lire  
1505 descritti in catasto dal N. 243  
al 262.

In comune suddetta loco detto  
alla Pontariolla.

Quarti 1.90 a. p. v. compreso fon-  
do di casa parte coperta di coppi, e  
parte di paglia, e di muro costruita  
quasi cadente: composta a pian ter-  
reno di porticale, e cucina, ed il pia-  
no superiore di una camera ed un ca-  
merino paretanato: l'adiacente unita  
composta di una canevetta, stalla, e  
sovrapposto fenile, e la parte coperta a  
paglia era ad uso di stalla, ora però  
con li muri caduti e resa aperta. Po-  
sto il tutto tra confini a mattina Viz-  
zotto Giuseppe, a mezzogiorno stra-  
della consortiva, a sera Rev-din, ed  
ai monti un ramo del fiume Montica-  
no, salvis ec., stimata ogni cosa del  
valore depurato di L. 345:66.

Fa parte del censuario N. 262 ed  
è compreso nella riferita complessiva  
cifra di L. 1505.

Nella suddetta comune frazione  
di Fratta.

C. —2.198 a. p. v. cui confina a  
mattina, e mezzogiorno strada comu-  
ne, a sera Marigonda, ed ai monti  
stradella consortiva, salvis ec.

C. 1.—250 a. p. v. confina a mattina  
co: Revedin, a mezzogiorno Regio  
Demanio, a sera strada consortiva, ed  
ai monti Acquisti, salvis ec.

C. —3.220 a. p. v. cui confina a mat-  
tina sigg. Revedin, a mezzogiorno Re-  
gio Demanio, a sera Saccomani detto  
Grottole, ed ai monti la comune di  
Oderzo, salvis ec.

C. 2.2.190 prativi cui confina Acqui-  
sti, mezzogiorno strada, e sera e mon-  
te detto Acquisti, salvis ec.

Sono campi 5.133: tavolo, che  
furono stimati L. 632:74.

Descritti in catasto all' numeri  
263: 264 colla cifra di L. 120.

Nella comune di Piaron frazione  
di Ronche.

Campi 2.1.49 a. p. v. compreso fon-  
do di casa di muro coperta da coppi  
contenente a pian terreno un portica-  
le, tre stanze da letto, cucina, can-  
neva e stalla con sovrapposto fenile: al  
piano superiore un solo granajo; pen-  
so con verra di vivo, cui confina a  
mattina Revedin, a mezzogiorno stra-  
della consortiva, e sera e monti detti co-  
Revedin, salvis ec.

Li quali campi e casa ritrovandosi  
in disordine furono stimati L. 1.68:20.

Li detti campi e casa trovansi al-  
librati nel Catasto di Piaron e fanno  
parte del N. 3. colla cifra di L. 631:7.

Totale dei campi 75.49 sfa  
Stima totale Austr. L. 12307:57.

Dall'Imperiale Regia Pretura Di-  
strettuale li 24 agosto 1826.

ANTONIO DE MORI Pret.

N. 2846 EDITTO.

Per ordine dell'Imperiale Regia Pre-  
tura sedente in Oderzo Capoluogo del  
Distretto secondo della Provincia di  
Treviso si fa pubblicamente intendere  
e sapere, che ad istanza della can-  
gregazione di Carità di Venezia e per  
cui il Nobile signor Giovanni Battis-  
ta conte di Thurn Cesaro Regio De-  
legato di quella Provincia rappresenta  
dall'Avvocato signor Gioacchino

dottor Biscontini nella procedura di  
subasta della sotto descritti fondi en-  
tra la Nobil Donna Mariella Diedo  
Meconigo tutrice della minore di lei  
figlia Adelaide, e Nobil Uomo Alvise  
Meconigo di Venezia è stata accorda-  
ta la citazione per l'Editto di tutti li  
creditori aventi ipoteca legale a dover  
inscrivere i loro crediti entro giorni  
90 cioè sino a tutto il giorno 20 de-  
cembre 1826 all'Imperiale Regio Con-  
servatorio delle ipoteche in Treviso  
a carico dell'esecutori; e sopra gli  
immobili sotto segnati. Restano quindi  
citati tutti li creditori aventi ipoteca  
legale verso, li predetti Meconigo, e  
sopra li beni medesimi a dover in-  
scrivere i loro titoli nel suddetto ter-  
mine a norma della Sovrana Risolu-  
zione 31 luglio 1820 contenuta nella  
Governativa Notificazione n. 55 novem-  
bre detto anno numero 3895-2556 e  
giusto le forme dell'articolo 73 del  
Regolamento sulle ipoteche 10 aprile  
1806, sotto la comminatoria che tra-  
scorso infruttuosamente il suindato  
termine saranno li beni riputati sciolti  
da qualunque vincolo d'ipoteca legale,  
restando del pari avvertiti che a pre-  
servazione dei loro diritti venne no-  
minate in suratore il signor Alessan-  
dro dottor Pigozzi Avvocato di que-  
sto Foro, a cui potranno far avere in  
tempo utile li loro documenti, am-  
menocchè non volessero destinare un  
altro precursatore.

Ed il presente sarà pubblicato ed  
affisso in luoghi soliti di questa città,  
alle porte della Pretura, ed a quello  
del Tribunale Provinciale di Treviso  
ripassato mediante analogo decreto al  
destinato signor curatore, comunicato  
all'Imperiale Regio Aggiunto Fiscale,  
affisso nella comune di Piaron ove  
sono situati in parte li beni, ed inse-  
rito per tre volte in tre consecutive  
settimane nella Gazzetta privilegiata  
di Venezia a cura del procuratore del-  
la istante obbligo del quale sarà di  
presentare mediante memoria li fogli  
cinque giorni prima dell'esprio del suin-  
dicato termine.

Segue la distinta dei fondi da suba-  
starsi. — Nella frazione di Maggara  
comune di Oderzo.

Campi 1.2.30 a. p. v. ortivo, e pasco-  
livo compreso il fondo di due fabbri-  
che l'una ad uso di abitazione collo-  
nica composta a pian terreno di un  
porticale, tre stanze da letto, cucina,  
spazza cucina, e cantina, ed al piano  
superiore di numero 3 solari, e due  
camerini paretanati: di muro coperta  
da coppi nell'estremo disordine, l'al-  
tra adiacente composta di un portica-  
le, due stalle, e sopra posto fenile,  
parimenti di muro e coperta da cop-  
pi, ed alquanto in disordine. Pozzo  
con vaso sopra terra di vivo, a cui  
confina a mattina e monti Revedin a  
mezzogiorno signori Amalteo ed ai  
monti strada comune salvis ec.

Campi 3.2.90 a. p. v. presso il sud-  
detto fondo, denominati di casa ai  
quali confina a mattina parte signori  
Revedin, e parte Moro, a mezzogiorno  
Saccomani Antonio, a sera signori A-  
malteo, ed ai monti parte Revedin  
e parte ingresso del fondo superior-  
mente descritto salvis ec.

Campi 2.2.100 a. p. v. loco detto al  
Morer, a cui confina a mattina stra-  
della consortiva, a mezzogiorno, e  
monti signor Moro, ed a sera Regio  
Demanio salvis ec.

Campi 9.—200 a. p. v. loco detto  
la Croiera confinanti a mattina signor  
Moro, a mezzogiorno detto Moro, a  
sera strada consortiva, ed ai mon-  
ti strada comune salvis ec.

Campi 2.2.—2 a. p. v. cui confina a  
mattina strada consortiva a mezzogiorno  
e monti signori Moro, ed a  
sera Regio Demanio salvis ec.

Campi 2.1.100 a. p. v. confina a



matte Bombardella mezzogiorno strada consortiva, a via strada comune, ed altri monti Bombardella salvis ec.

Campi 35.35 a. p. v. denominati Coda Curta e Vigoretti confina a mattina Revedin, e Moro, e mezzogiorno Bombardella e Moro, e sera Revedin, ed a monti li suddetti salvis ec.

Campi 1.245 a. p. v. denominati de Goro, cui confina a mattina Albrizzi, e mezzogiorno strada consortiva, a sera e monti Bombardella salvis ec.

Campi 13.270 a. p. v. denominati al Centor, cui confina a mattina, e mezzogiorno signor Moro, e sera e monti strada comune salvis ec.

Campi 10.78 prativi cui confina a mattina Amalteo, e mezzogiorno Amalteo, e Revedin, a sera Revedin, ed altri monti il fiume Monticano salvis ec.

Campi 13.55 a. p. v. a cui confina a mattina parte Benefizio di Pivon, parte Fabro e Tomitano, a mezzogiorno parte detto Benefizio, e parte Viviani, a sera parte Regio Demanio parte Carrer, e parte Bombardella, ed altri monti Viviani salvis ec.

Campi 4.148 di terra parte arativi vudi, e parte prativi vallivi, a cui confina a mattina e sera signor Moro e mezzogiorno Tomitano e Moro, ed altri monti la fossa detta Sgarboer.

Sono in tutti campi 67.302 1/2 che furono stimati avuto riguardo al sommo disordine di pertinenze e coltivazione comprese le due filibiche come sopra descritte Austriache L. 1006088.

Colla cifra in complesso di lire 1505 descritti in catasto dal numero 843, al 862.

In comune suddetta loco detto alla Pontariella.

Quarti 1.90 a. p. v. compreso fondo di casa, parte coperta di coppi, e parte di paglia, e di muro costrutta, quasi cadente: composta di piano terreno di porticale, e cucina, ed al piano superiore di una camera ed un camerino parafumato: l'adiacenza unita composta di una canovetta, stalla e sopraposto fenile, e la parte coperta a paglia ora ad uso di stalla, ora però con li muri caduti e resa aperta. Posto il tutto tra i confini a mattina Vizzotto Giuseppe, a mezzogiorno stradella consortiva, a sera Revedin, ed altri monti con ramo del fiume Monticano salvis ec. stimata ogni cosa del valore deperato di L. 34566.

Pa parte del censuario numero 862 ed è compreso nella riferita complessiva cifra di L. 1505.

Nella suddetta Comune frazione di Pratte.

Campi 2.198 a. p. v. cui confina a mattina, e mezzogiorno strada comune, a sera Marigonda ed altri monti stradella consortiva: salvis ec.

Campi 1.255 a. p. v. cui confina a mattina conte Revedin a mezzogiorno Regio Demanio, a sera strada consortiva, ed altri monti Acquisti salvis ec.

Campi 3.220 a. p. v. cui confina a mattina signori Revedin, a mezzogiorno Regio Demanio, a sera Saccomani detto Grottole, ed altri monti la comune di Oderzo salvis ec.

Campi 3.190 prativi cui confina a mattina Acquisti mezzogiorno strada, sera e monti detto Acquisti salvis ec.

Sono Campi 5.233 che furono stimati L. 63274.

Descritti in catasto ai numeri 863, 864 colla cifra di L. 129.

Nella comune di Pivon, frazione di Ronchi.

Campi 2.149 a. p. v. compreso fondo di casa di muro coperta di coppi contenente a piano terreno un porticale, tre stanze da letto, cucina, canova, e stalla con sopraposto fenile al piano superiore un solo granajo: poz-

zo con vera di vivo, cui confina a mattina Revedin, a mezzogiorno strada consortiva, sera e monti detti conti Revedin salvis ec.

Li quali campi, e casa, attornandosi in disordine, furono stimati lire 116829.

Li detti campi e casa trovansi allibrati nel catasto di Pivon, e fanno parte del numero 3 colla cifra di L. 6513.

Totale dei campi 75.149 1/2.

Stima totale Austr. L. 1220757.

Dall'Imp. Regia Pretura di Oderzo li 24 agosto 1826.

ANTONIO DE' MORI Pretore.

N. 3173 NOTIFICAZIONE.

L'arrenda del civico Dazio delle Carni va a spalla del di trentuno ottobre 1826 e col di primo del seguente novembre avrà il suo cominciamento una nuova Arrenda di quello.

Essa in virtù di decreto dell'Eccellso Governo del di 19 luglio anno corrente numero 13743 sarà concessa per via di pubblico incanto, circa il quale si notifica quanto segue.

1. Nel di ventotto dicembre anno corrente alle ore dieci di mattina e seguenti, nella Sala dell'Imperiale Regio Magistrato politico economico di questa città sarà tenuto il pubblico incanto dell'arrenda del civico dazio delle carni.

2. Tutti coloro, che vorranno fare offerte, dovranno depositare presso la Commissione dell'Incanto la somma di fiorini novecento e cinquanta in contante, o in obbligazioni dello stato accettabili al corso dell'ultimo listino della borsa di Vienna.

3. Le altre discipline, che saranno osservate nella celebrazione di quest'incanto, e gli obblighi ai quali sarà vincolato l'arrendatore, sono tutti spiegati nelle condizioni d'incanto poste qui in calce, che trovansi anche ostensibili nell'Ufficio di Speditura di quest'Imperiale Regio Magistrato.

4. Tutti i diritti e doveri dell'arrendatore, oltre a quelli che risultano dalle condizioni e conseguente protocollo d'incanto e tutte le forme e discipline dell'arrenda ed amministrazione del civico dazio delle carni sono contenute nel nuovo Regolamento, il quale, oltre ad essere esposto in pubblico, è già stampato e posto in vendita nella Stamperia dell'Arrendatore delle pubbliche stampe dell'Imperiale Regio Governo.

5. Il dazio, che forma l'oggetto della presente arrenda consiste nella percezione di un'imposta sul bestiame bovino che entrà nel Territorio e città di Trieste ad uso della macellazione, o già macellato. Questa imposta dazio lo ascende a fiorini due per ogni bue di prima, a fiorini uno e centantantrenta per quelli di seconda qualità, a fiorini uno e centantantacinque per ogni toro, e così detto soranello, a centantantacinquattro per ogni vacca, ed a centantantatré per ogni giovenca.

6. Il prezzo di fisco di questo dazio sarà di fiorini diecimila e cinquanta cinque annui.

7. Quelli che nell'Incanto resterà l'offerente di maggior somma sarà il deliberatario dell'Arrenda, e se si accetteranno altre offerte posteriori. Il deliberatario sarà irrevocabilmente vincolato dal momento della fatta offerta, la parte arrendante lo sarà però soltanto dopo ottenuto il protocollo d'incanto la definitiva sanzione dell'Eccellso Governo.

8. Condizioni d'incanto dell'Arrenda del civico dazio delle Carni.

1. Proclamato il prezzo di fisco dell'arrenda nella somma di fiorini diecimila e cinquanta cinque annui tutti

que'li che vorranno farsi offerenti e seguiranno il deposito, del cinque per cento cioè la precisa somma di fiorini 950 in contante, o in obbligazioni dello stato accettabili al corso indicato nell'ultimo listino della Borsa di Vienna.

11. Terminate le astre dell'ultima maggiore offerta, e fattane nelle forme consuete la deliberazione, il deliberatario firmerà di proprio pugno il Regolamento a stampa, ed il protocollo d'incanto, e mentre egli ritirerà dal civico Tesoriere la quietanza interinale del suo deposito, si reuniranno a tutti gli altri offerenti i loro depositi verso la loro dichiarazione da farsi nel protocollo d'Incanto d'aver ricevuto il deposito da loro fatto.

111. Il deliberatario resterà vincolato irrevocabilmente dal momento della fatta offerta, dove al contrario l'Imperiale Regio Magistrato non vi sarà vincolato che dopo approvato il protocollo d'Incanto da parte dell'Eccellso Governo. La ritardata approvazione superius non darà diritto al deliberatario di esimersi dagli impegni assunti al detto Protocollo d'Incanto, restano anzi stabilito, che il medesimo s'intenderà aver rinunciato espressamente a qualunque diritto, che per ritardata approvazione egli potrebbe dedurre dal paragrafo 862 del vigente Codice Civile.

Resta del pari espressamente stabilito, che qualora per superiore disposizione nascesse durante l'arrenda un cambiamento nel sistema di questodazio, o venisse introdotto per conto dello Stato un dazio generale di consumo (Accise) l'arrendatore dovrà passare a nuove intelligenze coll'Imperiale Regio Magistrato. Non cambiandosi egli, od ordinando la Autorità superiore, dovrà cessare l'arrenda in qualunque anno e giorno della sua durata senza che l'arrendatore vi si possa opporre, e senza che egli possa pretendere qualsiasi indennizzazione per aver dovuto cessare l'arrenda avanti l'esprio del suo termine qui stabilito.

IV. Tutto che l'Incanto avrà conseguito l'approvazione dell'Eccellso Governo e che il deliberatario avrà prestata la cauzione (§ 11 e 12) l'Imperiale Regio Magistrato procederà alla stipulazione del solenne Contratto di arrenda coll'arrendatore deliberatario.

I patti essenziali di questa stipulazione saranno estesi sulla base del protocollo d'Incanto di cui le presentate condizioni sono parte integrante.

V. L'arrendatore e l'arrendatore saranno reciprocamente obbligati all'esatta osservanza di tutto quello, che fu stabilito nel nuovo Regolamento d'arrenda del 19 luglio a. c. già pubblicato colle stampe e che formerà del pari parte integrante del Contratto d'arrenda.

VI. L'arrenda prenderà il suo principio nel di primo di novembre 1826 e continuerà per tre anni consecutivi, cioè fino al di trent'ottobre 1829 nel quale la medesima andrà a cessare senza alcun preavviso.

VII. Il prezzo d'arrenda verrà diviso in dodici rate eguali, ciascuna delle quali sarà pagata anticipatamente alla Civica Cassa del primo giorno feriale di ogni mese incominciando col di tre del venturo novembre.

VIII. In ogni caso di morosità nel pagamento delle rate in tutto o in parte dovrà l'arrendatore portare sopra la somma sciduta e non pagata l'aggravio dell'interesse in ragione del sei per cento all'anno, e così pure della multa convenzionale in ragione anch'essa del sei per cento all'anno del di della scadenza fino al di del venturo pagamento.

IX. Qualora l'arrendatore non sop-

zione a  
corte il  
calcolab  
morà nell  
Magistr  
Reoloso  
politica  
se dell'  
le porce  
vica a  
salo, a  
multa c  
acquist  
annua  
proceda  
X. A  
proves  
per la t  
dell'ar  
arbitrio  
via l'au  
verao d  
care e  
la met  
nuovo  
il tutt  
liberata  
per alle  
rone p  
politica  
risultan  
vato ac  
parte a  
tore di  
XI.  
ne di t  
stata i  
verat  
legale  
ma di  
ranione  
rossa  
ma bet  
ce e  
bilità,  
here ti  
verso i  
qualun  
danzari  
guenne  
La cau  
rendat  
città  
public  
ecettab  
stino  
XII.  
termin  
rendat  
durre  
ipote  
attratti  
si sti  
il ter  
so l'a  
stazio  
soprat  
del ex  
dirito  
ta de  
pona  
ti al  
toall  
non i  
mede  
canco  
berat  
ca s  
te p  
no d  
mede  
XI  
la pr  
mult  
sive  
mi e  
quasi  
da,  
stabi  
aceti  
acqui  
peric  
od a  
X  
sive  
lich  
oped



si offerse e  
si chiese per  
una di questi  
magistrati del  
corteo indica-  
tella Borsa di

dell'ultima  
nelle fazioni,  
il delirio  
pugna il  
ed il prote-  
e gli riceve-  
la quiescen-  
to, si senti-  
i offerse i  
dichiarazio-  
illo d'Incanto  
sito da loro

era vincolato  
mento della  
ntrario l'im-  
no vi sarà  
ovuto il pre-  
te dell'Ecce-  
approvazione  
o al delibera-  
poggi assenti  
ano, restan-  
medesimo s'  
espressionen-  
che per ritar-  
rebbe dedur-  
vigente Co-

amente stabi-  
liore dispo-  
l'arrenda un  
di questo da-  
to per conto  
terale di con-  
dare dovrà  
dare coll'I. R.  
indici e gli, ed  
superiori, do-  
qualunque su-  
stata senza che  
sia opposte, e  
etendere qual-  
er aver dovuto  
l'esperto del  
so.

no avrà con-  
dell'Ecceles-  
erario avrà  
11 e 12) l'I. R.  
alla stipula-  
atto di arren-  
deratario.  
e questa stipu-  
luta base del  
cui le presen-  
e integrante.  
arrendatore sa-  
bbigliati all'e-  
to quello, che  
Regolamento  
a. c. già pubbli-  
che formerà del  
el Contratto d'

erà il suo pri-  
mo novembre 1876  
anni consueti  
ut non d'otto-  
medesimo andrà  
preavviso.  
enda verrà divi-  
li, ciascuno del-  
anticipatamente  
primo giorno fe-  
cominciando col  
embre.

di morosità nel  
in tutto o in  
ore portare so-  
e non pagata l'  
in ragione del  
o, e così pure  
bile in ragione  
cento all'anno  
sido all'atto del  
datore non sop-

più all'ora o all'alba delle feste  
entro il termine di tre settimane,  
calcolabili dal dì della data scaduta,  
sarà nell'arbitrio dell'Imperiale Regio  
Magistrato previa l'autorizzazione dell'  
Eccelsio Governo di costituire in via  
politica un sequestrario delle rendite  
le percipi e passerà alla Cassa Ci-  
vica fino al saldo dell'arretramento co-  
tale, unitamente all'interesse, alla  
multa convenzionale, ed alle spese del  
sequestratorio, e ciò con espressa ri-  
nuncia dell'arrendatore a qualsivoglia  
procedura forense.

X. Avverandosi il caso, che questo  
provvedimento fosse stato esercitato  
per la terza volta contro la morosità  
dell'arrendatore sarà parimente nell'  
arbitrio dell'I. R. Magistrato e pre-  
via l'autorizzazione dell'Eccelsio Go-  
verno di trarre l'arrenda di pubbli-  
ca e celebrare un nuovo incanto del-  
la medesima, e di stipularne un  
nuovo contratto col deliberatario,  
il tutto a pericolo e spese del de-  
lberatario mancante, il quale ora  
per allora rinuncia a qualsivoglia fo-  
rense procedura, assoggettandosi alla  
politica soltanto. Il possibile vantaggio  
risultante da un simile incanto rino-  
vato andrà unicamente in favore della  
parte arrendante e non dell'arrenda-  
tore dimostratosi moroso.

XI. L'arrendatore dovrà nel termi-  
ne di trenta giorni, dopo che gli sarà  
stata partecipata l'approvazione go-  
vernativa dell'incanto, prestare una  
legale ed idonea cauzione per la som-  
ma di un terzo del prezzo di delibe-  
razione dell'arrenda, e ciò per sicu-  
rezza non solo del prezzo d'arrenda,  
ma ben anche de' suoi interessi, mul-  
te e spese, e di qualunque responsa-  
bilità, o debito, ch'egli potesse incom-  
bere tanto verso l'arrendatore, cioè  
verso il civico Erario, quanto verso  
qualunque individuo privato per titolo  
danzario e sue immediate legali conse-  
guenze di depositi o di risarcimenti.  
La cauzione potrà prestarsi dall'ar-  
rendatore o con stabili posti entro la  
città, o territorio di Trieste, o con  
pubbliche obbligazioni dello Stato ac-  
cettabili al corso fissato nell'ultimo li-  
stino della Borsa di Vienna.

XII. Offerta ed accettata che sia nel  
termine suddetto la cauzione dell'ar-  
rendatore, che sarà in dovere di pro-  
durre a sue spese in caso di cauzione  
ipotecaria tanto gli estimi che gli e-  
stratti tavolari degli stabili ipotecati,  
si stipulerà il solenne contratto entro  
il termine dei seguenti giorni. Ma se  
l'arrendatore mancherà sia alla pre-  
stazione della cauzione nel termine  
soprastabilito, sia alla sottoscrizione  
del contratto avrà egli perduto ogni  
diritto sopra forin novecento cinquan-  
ta del suo deposito, che a titolo di  
pena convenzionale resterà devoluta  
al civico Erario, e l'approvato Proto-  
collo d'incanto servirà in caso di  
non stipulato contratto in luogo del  
medesimo; di questo Protocollo d'in-  
canto se ne darà in tale caso al de-  
lberatario renitente una copia auten-  
tica sopra bolle che sarebbe competen-  
te pel contratto preso assieme il pre-  
zzo d'arrenda di tutti i tre anni della  
medesima.

XIII. Non prestando il deliberatario  
la predetta cauzione ad onta della  
multa inflitta nel termine delle succes-  
sive tre settimane dopo trascorsi i pri-  
mi trenta giorni, si passerà alla se-  
questrazione delle rendite dell'arren-  
da, e ad un nuovo incanto nei modi  
stabiliti al paragrafo 9 e 10 delle pre-  
senti condizioni intendendosi, che la  
sequestrazione avrà da durare a lui  
pericolo e spese sinché sarà effettuato  
ed approvato il nuovo incanto.

XIV. Tutte le spese di stampe succes-  
sive all'incanto, di bolli ed in specia-  
lità di quelli occorrenti per ambe le  
spedizioni del contratto, d'intavola-

zioni, e tasse d'ogni specie saranno  
intieramente a carico dell'arrendatore.

**IGNAZIO DE CAPUANO**  
Cavaliere dell'Imper. Ordine Austriaco  
di Leopoldo C. R. effettivo Consi-  
gliere di Governo, e Preside del Ma-  
gistrato.

Dall'Imp. R. Magistrato Pol. Econ.  
Trieste li 9 agosto 1876.  
Antonio Pascotini  
Nob. d' Ehrenfels, Segret.

**PUBBLICAZIONI**  
per la seconda volta.

L'Imperial Regia Agenzia Marittima  
Boschiva fra l'Adige ed Isone deduce  
a comune notizia.

Che avendo introdotta una nuova  
condizione nell'Avviso d'Asta S. 1243  
del 30 giugno anno corrente per la  
triennale impresa del Trasporto terre-  
stre e fluviale dei Legnami procedenti  
dai Boschi fra l'Adige ed Isone, pub-  
blicato in codeste Gazzette dei giorni  
30 e 31 prossimo passato agosto e pri-  
mo corrente; così essa previene di ciò  
chi volesse aspirarvi, onde possa pel  
giorno della licitazione, che sarà il dì  
3 del venturo ottobre, prendere co-  
noscenza presso l'I. R. Intendenza in  
Capo dell'Arsenale Marittimo di Ve-  
nezia, sita nell'interno di esso Stabi-  
limento.

Narvesa li 3 settembre 1876.  
L'Agente dell'I. R. Marina  
N. MORO.

**EDITTO**

N. 7416  
Essendo stata ordinata la subasta  
giudiziale sopra Istanza di Madda-  
lena del fu Giacomo Bresciani Vedo-  
va del fu Giovanni Gamberini di E-  
ste, presentata il giorno 17 corren-  
te agosto numero 7417 da eseguirsi  
nel giorno tre febbraio 1877, e per  
secon o Incanto non effettuandosi il  
primo nella giornata trentatino mar-  
zo successivo degli Immobili infrade-  
scritti stati oppignorati in odio di  
Domenico Caraffoni del fu Bartolo  
di ponte Legnago, col presente d'  
ordine dell'Imperiale Regia Pretura  
residente in Legnago si citano tutti  
li creditori assenti, ed ignoti aventi  
Ipoteca legale non iscritta sui detti  
fondi perchè nel termine a tutto il  
giorno due febbraio 1877 abbiano ad  
inscrivere i loro rispettivi diritti ipo-  
tecarj all'ufficio della Conservazione  
delle Ipoteche in Verona, e norma  
delle disposizioni portate dall'arti-  
colo 75 del Regolamento 19 apri-  
le 1866.

Fengono poi prevenuti i creditori  
medesimi, che fu destinato in loro  
Curatore l'Avvocato Bartolo Messe-  
daglia di Legnago per l'iscrizione,  
insinuazione, e difesa dei loro drit-  
ti d'Ipoteca legale al quale si po-  
tranno perciò rivalgere, ed anche  
prevalersi di altro legittimo Rappre-  
sentante, sotto però la comminatoria  
che non avendo iscritto il diritto d'  
Ipoteca nel termine di sopra stabili-  
to non potranno i rispettivi credito-  
ri aventi Ipoteca legale far valere  
ulteriore diritto ipotecario sui fondi  
stessi.

**Segue la Descrizione dei fondi.**

Una pezza di terra con casa do-  
menicale e fabbriche rusticali in Sa-  
vinara, Comune di Legnago a sini-  
stra arativa, vitata, ed arborata,  
detta il Casamento di campi 11 va-  
nosse 10 tavole 15, confinata a le-  
vante dal Terrazzo, a mezzodì dalla  
strada pubblica, a sera dalla pezza  
seguinte con fosso divisorio, ed a  
monti con fosso divisorio da Cateri-  
na Monaghello De Mori.

Una pezza di terra in detto luogo,  
arativa, piantata, e vitata detta lo-  
pezza bassa, confinata a mattina dal-  
la pezza sopra indicata, a mezzodì  
giorno dalla Via comune, a sera da  
Domenico Candio con fosso, ed a  
monti in parte da detto Candio, ed

in parte dalla suddetta Monaghello  
De Mori di campi 8, 11, 14.

Altra pezza di terra in detto luo-  
go arativa, piantata, e vitata detto  
la Pezzona di campi 11, 8, 25, confi-  
nanti a levante, ponente e tramon-  
tana da Vie pubbliche, ed a mezzodì  
giorno da Margherita Careffoni Spia-  
zi, e da Girolamo e Consorti Nalin.  
Una casa in ponte Legnago contra-  
da di Bestia al civico numero 380,  
confinata mattina con muro da Fran-  
cesco Zanetti, a mezzogiorno e sera  
da pubbliche strade, ed a monti da  
Antonio Gianotti con muri divisorj  
salvi delli suddetti beni li più veri  
confini.

Il presente viene pubblicato, ed  
affisso nei modi, e luoghi soliti, un  
esemplare ne sarà comunicato alla  
parte istante, onde a di lui cura e  
diligenza sia inserito per tre volte,  
cioè una volta per ciascuna delle  
tre settimane successive nella Gaze-  
tta privilegiata di Venezia, ed un  
altro esemplare ne sarà pure comu-  
nicato all'Imperiale Regia Agenzia  
Fiscale in Verona, mediante Nota  
Requisitoriale a quest'Imperiale Ma-  
gistrato Provinciale.

Dall'Imperiale Regia Pretura in  
Legnago li 27 agosto 1876.

L'Imperiale Regio Cons. Pretore  
**RAMPOLDI.**  
P. Piccinini Scritt.

**EDITTO**

N. 7417  
Da parte dell'Imperiale Regia Pre-  
tura di Legnago sopra istanza di:  
Maddalena del fu Giacomo Brescia-  
ni vedova del fu Giovanni Gamberi-  
ni di Este, si notifica col presente  
Editto, che nel giorno tre febbra-  
io 1877 alle ore dieci antimeridiane nel  
locale della suddetta Imperiale Re-  
gia Pretura si esporranno al pubblica  
Incanto gli infradescritti fondi sta-  
bili di ragione di Domenico del fu  
Bartolo Caraffoni di Ponte Legnago  
stati stimati giudizialmente del com-  
plessivo valore, dedotte le imposi-  
zioni prediali e livelli in austriache  
lire 16102 centesimi 37, e pel secon-  
do Incanto non effettuandosi il pri-  
mo, si prefigge la giornata dei tien-  
tati marzo successivo pure alle ore  
dieci antimeridiane, i quali Immu-  
li verranno deliberati al maggior of-  
ferente oltre il prezzo della stima,  
con avvertenza che il maggior of-  
ferente dovrà assumere e ritenere i  
debiti inerenti a detti fondi per quan-  
to vi si estenderà il prezzo, p. r. cui  
verranno deliberati e sottoposti alle  
seguinti ulteriori condizioni.

1. Nessuno ad eccezione dell'Istan-  
te sarà ammesso ad offrire all'Asta  
se non eseguendo previamente e con-  
temporaneamente un deposito di au-  
striehe lire 600 a garanzia delle  
spese della procedura esecutiva,  
nonché delle conseguenze, cui fosse  
per far luogo le di lui mancanze ai  
presenti capitoli.

2. Dal corpo del prezzo della de-  
liberata, dovrà il deliberatario pagare  
le spese della procedura esecutiva  
all'avvocato Gaetano Davico, come  
saranno liquidate da questa Pretura,  
e ciò dentro giorni otto dalla fat-  
ta intimazione della liquidata spe-  
cifica.

3. Il deliberatario dovrà ritenere  
li debiti inerenti al fondo per quan-  
to vi si estenderà il prezzo da of-  
frirsi, detratto il pagamento delle  
spese, qualora li creditori non vo-  
lessero ritirare il rimborso avanti il  
termine per la restituzione stabilito.

4. Nel caso del superior articolo  
dovrà il deliberatario pagare fedel-  
mente nelle rispettive scadenze i fru-  
tti dei capitali a ciascuna creditori,  
che sarà utilmente graduato sul pre-  
zzo, misurando il primo pagamento  
di tali frutti dal giorno della de-  
liberata.



3. Non potrà il deliberatario ottenere il possesso dei beni deliberati, se oltre al deposito, di cui nel primo articolo non si eseguisce un altro, che arrivi a compiere la terza parte del debito del deliberatario medesimo. Questo deposito sarà fermo fino al totale adempimento degli obblighi di esso deliberatario.

6. Se la graduazione ritardasse, o pendente quell'assidese un anno della delibera, dovrà il deliberatario depositare il frutto d'illa somma dovuta a saldo del prezzo e così successivamente.

Li canoni indicati dal protocollo di stima 21 giugno prossimo passato, numero 5326 dal giorno della delibera in appresso saranno a carico del deliberatario, come anche le pubbliche gravanze, a suo peso saranno pure senza minorazione del prezzo le pubbliche imposte arretrate, salvo per queste il subingresso contro lo spropriato debitore Domenico Caraffoni.

8. Il possesso che otterrà il deliberatario s'intenderà retrodatato al giorno della delibera.

9. Dovrà il deliberatario prima di ottenere il possesso provocare a spese del prezzo l'insinuazione e la graduazione dei creditori ipotecari, ed ogni modo non dovrà ritardare questa provocatione oltre giorni trenta della seguita delibera.

10. Mancando il deliberatario ad alcuna delle condizioni sopra stabilite avrà luogo una nuova subasta a qualunque prezzo, che possa ricavarvene, ed a tutte spese, danni e pericoli del medesimo, che sarà tenuto verso l'istanza il debitore, e li creditori prenotati, al pieno soddisfacimento di qualunque danno.

Seguono li beni da subastarsi:  
Una pezza di terra con casa domenicale, e fabbriche rusticali in Savinaro, comune di Legnago, a sinistra, arativa, vitata, ed arborata, detta il casamento di campi 11 vanesse in tavole 15 confinata a mattina dal Torrazzo, a mezzodì dalla strada pubblica, a sera dalla pezza seguen- te con fosso divisorio, ed a monti con fosso divisorio da Caterina Meneghella De Mori.

Una pezza di terra in detto luogo, arativa, piantata, e vitata detta la Pezza bassa, confinata a mattina dalla Pezza sopra indicata, e mezzogiorno dalla Via Comune, a sera da Domenico Caraffoni con fosso, ed a monti in parte dalla suddetta Caterina Meneghella De Mori di campi 8.11.14.

Altra pezza di terra in detto luogo arativa, piantata, e vitata detta la Pezzona di campi 11.8.25 confinanti a levante, ponente e tramontana da Vie pubbliche, ed a mezzogiorno da Margherita Caraffoni Spiazzi, e da Girolamo, e Consorti Nalin.

Una casa in ponte Legnago, contrada Bestia, al civico numero 380, confinata a mattina con muro da Francesco Zanetti, a mezzogiorno e sera da pubbliche strade, ed a monti da Antonio Gianoni con muri divisorii.

Il presente viene pubblicato, ed affisso nei modi, e luoghi soliti, ed un esemplare viene comunicato alla parte istante, onde sia a di lui cura, e diligenza inserito per tre volte, ed in tre successive settimane per una all'altra nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Legnago, li 27 agosto 1826.

L'Imp. Reg. Consigl. Pretore  
RAMPOLDI.

P. Piccinini Scritt.

PUBLICATIONI  
per la terza volta.

N. 3506.

SECONDO EDIZIONE D'ASTA.

L'Imperiale Regia Pretura in Co.

8

negliano fa pubblicamente sapere che essendo caduto senza effetto, per mancanza di obblatori, il primo esperimento d'asta della stabili descritti nel precedente Editto, di ragione dell'Antonio e Maria fratello e sorella de Carli fu Girolamo domiciliati in Albina stimati austriache lire 5853, come risulta dal verbale di stima 18 marzo anno corrente di cui in unione al suddetto Editto sarà permesso a chiunque l'ispezione in questa Cancelleria, esperimento, ch'era stato fissato pel giorno 25 agosto corrente sopra istanza dell'Antonio fu Giuseppe Toffoli ed Anna Maria Prior Toffoli fu Pietro tanto nella sua specialità, quanto come tutrice dei propri figli minori Francesco, Tommaso, e Michiele Toffoli domiciliati in Porsia, così in ordine all'odierno decreto attergato al Processo Verbale di primo incanto resta fissata come nel primo Editto per il secondo incanto il giorno 29 settembre prossimo venturo alle ore 10 di mattina da eseguirsi nel solito locale di questa Pretura a diligenza del Regio Cancelliere Perissinotti, e del Regio Scrittore nobile Dalla Balza per essere deliberati al maggior offerente sotto le condizioni descritte nel più volte nominato primo Editto d'asta.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nelle solite forme tanto in questa città e nel comune di Gajarine, quanto nella Parrocchia di Albina, ed inserito per tre consecutive volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Consegniano dall'Imperiale Regia Pretura li 18 agosto 1826.

L'Imp. Regio Consigliere Pretore  
A. POFESANA.

Il Regio Cancelliere Perissinotti.

N. 102453003 EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale di prima istanza Civile, Criminale, e Commerciale di Verona diffida col presente tutti li creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sopra gli immobili infranotati da subastarsi ad istanza di Girolamo Trojani del f. Giovanni e possessi da Giacomo, e Giovanni fratelli Franchini di Caprino Veronese a l.lla iscriverli e regolarli nel competente Ufficio di conservazione dell'ipoteche nel termine di giorni 30 seguente a tutto il giorno 29 novembre prossimo venturo sotto la comminatoria che altrimenti spirato il detto termine non potranno far valere i loro diritti sugli immobili medesimi.

Si notifica in pari tempo ai creditori suddetti essere stato deputato da questo Tribunale l'Avvocato Antonio Cristiani loro curatore per l'iscrizione, insinuazione e difesa dei loro diritti sopra gli immobili descritti come segue:

Descrizione degli immobili.

1. Una casa con corte, scala di pietra murata, coppata, e solarata di luoghi numero 14 compresi in questi due stalle pestico, caneva, posta in pertinenza di Pesina in contrada di Rubbiana detta Goia, confinata da Simou e fratello Alberghini, da Michele, e fratello Bortoletti, dalla seguente descritta al numero 2 da Adamo, e fratello Vicentini marcata col numero 185 mancante delle asse sopra due nuove travature.

2. Una pezza di terra arativa, ed ortiva con vigne, morari, fruttari posta in pertinenza suddetta, e contrada detta Campo di Casa, e Goia confinata dalla corte annessa alla casa suddetta, da fratelli Bortoletti, da Bortolo, e dottor Giovanni fratelli Arduni, degli eredi Chignola successi a Sabatini mediante la Valetta di campi 2 vanesse 11.

3. Altra arativa con vigne morari e frutti posta in detta pertinenza e contrada detta Goia, confinata dalla

strada, da fratelli Arduni, da fratelli Alberghini, da Chignola successi a Sabatini di campi 1 vanesse 2.

4. Altra arativa in detta pertinenza in contrada di Rubbiana detta la cascata, confinata da Domenico Della Tella, da Davide, e Giuseppe fratelli Vicentini, da Mazzola Giacomo, dal Nobile Marchese signor Carliotti di campi 1.7.

Li suddetti beni sono censiti danari tre, e quarti due.

Dall'Imp. R. Tribunale Provinciale, Verona li 1. agosto 1826.

DE BATTISTI Presidente.

BALIS-CREMA I. R. Consigliere.

BONFANTI I. R. Consigliere.

Negri.

N. 9481 EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Verona parti col presente a comune notizia, che nel giorno ventinove novembre anno corrente alle ore nove antimeridiane verrà aperta la pubblica asta avanti questo medesimo Tribunale nella sala dei contraddittori per la vendita degli Immobili qui sottodescritti stati oppignorati, e stimati in odio di Francesco Maffei di questa città, sulle istanze di Luigi Polfranceschi padre di questa città, avvertendo gli aspiranti, che li detti Immobili non verranno deliberati se non a prezzo maggiore, e eguale alla stima loro attribuita, e non altrimenti che verso le condizioni portate dal capitolato d'asta, che sarà a chiunque revo onestabile da quest'Ufficio di spedizione.

Segue la descrizione degli Immobili d'astati in tre corpi colla rispettiva loro cifra censuaria in dicta Maffei. Primo corpo aggravato dalla cifra di scudi 104213 per casatico qui in Verona.

1. Un palazzo in parrocchia di San Luca marcato colli civici numeri 3119 3120 3121 con quattro sottoposte botteghe, sopra due delle quali vi sono quattro mezzadini, cortile nel mezzo, e giardino annessi con tutte le sue abasse, e pertinenze, comprendente anche sei locali, tre in piano terreno, e tre nel primo piano coll'ingresso del vicolo di San Silvestro attualmente servienti ad uso di Osteria, al che tutto confinano a mattina le ragioni del signor Principe, a mezzogiorno il vicolo di San Silvestro, a sera la piazzetta di Castel Vecchio, e le ragioni Zanardi, ed a tramontana l'Adigetto.

Secondo corpo aggravato dalla cifra di estimo nel quinternetto di Erbe di soldi 12 complessivamente coll'infrascritto terzo corpo, e particolarmente di soldi 63, spettandogli altri soldi 6 ai separati beni stessi. Una casa ad uso domenicale con tre vrapesti granai, oratorio, pozzo, tinazzara, caneva con sovrapposto granajo, casa ad uso del fattore con forno, caneva sotterranea, e granajo, rimessa, annessa casa affittareccia da colono, barchessa, selico, portico con due fornelli da seta, scuderia, peschiera cinta di muro, giardinetto, orticello, corte con due portoni d'ingresso, ed ogni sua abasse, e pertinenza, a cui tutto confina a mattina la loca detta del Molino di ragione Grimani, a mezzogiorno, e sera le ragioni Maffei, ed a tramontana la strada comune.

2. Un broletto contiguo ai suddetti fabbricati dal lato di mezzogiorno cinto di muro a malta per metà, a cui confina a mattina la suddetta fossa, a mezzogiorno le ragioni Grimani, e livellari Grimani, e la stradella, a sera le ragioni Maffei, e Gugelmi, ed a tramontana le ragioni Maffei colla predetta corte della quantità di campi 3.7.15.

3. Una casa con stalla, fenile, e portico ad uso di Boaro con pollajo, ed orticello, che confina a mattina, mezzogiorno, e sera colle ragioni



da' fratelli  
suo padre a  
no 2. 1. 1. 1.  
parte portante  
della la can-  
nenico. Dotti-  
ceppo fratelli  
Bianco, dal  
Carlo di

denari  
ale Provincia-  
866.  
idente,  
Consig-  
onig.  
Negri.

ribunale Pro-  
col presente  
il giorno ven-  
corrente alle  
verrà aperta  
questo mode-  
del contradi-  
gli Immobili  
pignori, e  
esco Maffei  
ange di Lui-  
nesta città,  
che li detti  
eliberati se  
e eguale alla  
non altimen-  
te portate dal  
ura a chius-  
quest' Ufficio

gli Immobili  
la rispettiva  
ditta Maffei,  
dalla cifra di  
sico qui in

ccchia di San  
numeri 3119  
dette botte-  
vi sono  
le mezzo,  
tutte le sue  
comprende  
piano terre-  
colli ingres-  
astro attual-  
e Osteria, al  
mattina le ra-  
a mezzo-  
vestro, a se-  
Vecchie, e  
tramontana

della cifra  
etto di Erbè  
ramente colli  
, e partico-  
spettandogli  
beni stessi  
siale con so-  
pozzo, ri-  
raposto gra-  
tore con for-  
e granaro,  
Mareccia da  
portico con  
eria, peschie-  
netto, orti-  
toni d'ingres-  
e pertinenza,  
attina la fos-  
ragione Gri-  
era la ra-  
montana la stra-

o ai suddetti  
mezzogiorno cin-  
metà, e cui  
della fossa,  
Grimani, e  
stradella, a  
Gugelmi, ed  
Maffei colla  
ntità di cam-

la, fenile, e  
con pollajo,  
a mattina,  
colle ragioni

Maffei, ed a tramontana delle ragio-  
ni di Bertoli Giovanni Battista, e  
figlio.

4. Altera casa contigua divisa, e su-  
scettibile di quattro assistenze da co-  
loni coi suoi orticelli, confinata a mat-  
tina dalla sopra indicata fossa, a sera  
dalle ragioni Maffei, a mezzogiorno  
dalla strada comune mediante il mu-  
ro, che cinge i suddetti orti, ed a  
tramontana dalle ragioni di Giovanni  
Battista, e figlio Bertoli.

5. Un prato secco con vivaia di  
gelsi, e viti, confinato a mattina dal-  
le ragioni Maffei, a mezzogiorno dal-  
la strada comune mediante siepe, a  
sera da Veronica Bertaja Lucconi, e  
dalle ragioni della parrocchia di Er-  
bè, ed a tramontana dai predetti Ber-  
toli, e stradella della chiesa, median-  
te muro, della quantità di campi 3.15.

6. Un prato svergato in contrada di  
Erbedetto detto Grosar confinato a mat-  
tina mediante il muro dalle ragioni  
Maffei, a mezzogiorno da Gugelmi  
mediante muro, dai fratelli Piantavi-  
gna dal Nihil Homo Grimani, dagli  
eredi Mellegari, e Veronese Giovan-  
ni, ed a sera, e tramontana dalla  
strada comune di campi 1.19.2.

7. Una pezza di terra arativa con  
stradello in contrada di Gertine con-  
finata a mattina, e sera dalle ragioni  
Diedo, e dal signor Francesco Bertoli,  
a mezzogiorno da Pietro, ed An-  
tonio Cavallieri, ed a tramontana dal-  
lo stradello consortivo di Cortine di  
campi 12.16.19.

8. Altera arativa in detta contrada  
con lo stradello per metà in parte, e  
nel resto per l'intero, che confina a  
mattina col signor Francesco Bertoli,  
a mezzogiorno colle ragioni Grimani,  
a sera colle stesse, e con quelle del-  
le eredi Diedo, ed a tramontana col-  
li fratelli Pietro, ed Antonio Cava-  
liari di campi 11.5.10.

9. Altera pezza di terra arativa in  
contrada di Frassanara detta le Riva-  
nelle, confinata a mattina dalla se-  
guente a metà fossa, a mezzogiorno  
dalle ragioni del beneficio di Santa Maria  
Novella a metà fossa, a sera dalla se-  
guente pezza di terra Frasier di ra-  
gione Maffei, ed in parte dalle ragio-  
ni della comune di Erbè a metà fos-  
so, ed a tramontana dalla strada co-  
mune di campi 22.13.13.

10. Altera pure arativa in detta con-  
trada confinata a mattina ora dalli Pie-  
tro, ed Antonio Cavallieri a metà fos-  
so, a mezzogiorno dal condotto Val-  
mola, a sera dalla pezza Rivanella,  
ed in parte dal sopradetto beneficio di  
Santa Maria Novella a metà fossa,  
ed a tramontana dalla strada comune  
di campi 7.11.1.

11. Altera arativa in contrà del Fra-  
gier, alla quale confina a mattina  
quella Rivanella, ed il predetto be-  
neficio a metà fossa, a mezzogiorno  
gli eredi Forapan a metà fossa, e se-  
ra Navi, e la via vicinale, tutta di  
questa ragione, ed a tramontana la  
comune di Erbè a metà Cavedagna,  
e la pezza Rivanella di campi 7.17.8.

12. Altera arativa in contrà dei Ori-  
detti Sacco con boschetto, confinata  
a mattina dal stradello consortivo del-  
le Valli, a mezzogiorno dalle eredi  
Diedo, a sera dallo stradello con-  
sortivo di Sacco, ed a tramontana  
da Bernardo Rossato di campi 9.12  
circa.

13. Una ripa di alberi in contrà di  
Capodatzere nel prato comunale nu-  
mero 71, incomincia dalla parte di  
sera, e continua verso mezzogiorno,  
indi si piega di nuovo verso sera di  
pertiche 33 circa.

14. Altera ripa simile sulla strada di  
Cortale dirimpetto alla suddetta, in-  
comincia alla Mura Veronese, e con-  
tinua verso mezzogiorno, indi piega  
a sera di pertiche 40 circa.

15. Altera ripa dislocata al prato  
di ragione Bertoli detto Riva nel-

la suddetta contrada, che circoscrive  
il prato comunale numero 74, com-  
preso pur quella dello stradello detto  
di Vedazione fino alla strada per Cor-  
tale di pertiche 133 circa.

16. Altera simile nella detta contra-  
da, che circoscrive il prato comunale  
numero 75 dirimpetto al prato Riva-  
ra suddetto di pertiche 115 circa.

17. Finalmente altra simile dietro  
la strada dei Fiori, che incomincia al  
pente del Tion stuppo verso mezzo  
giorno, e progredisce fino al capitel-  
lo Veronese di pertiche 46 circa.

Terzo corpo aggravato dalla cifra in  
Erbè dal complessivo estimio di sol-  
di 12.3 per soldi 6 aspettando gli al-  
tri soldi 6.3 ai fondi del predetto  
secondo corpo.

18. Una casa ad uso di Bazar in  
parte con stalla, fenile, e portico,  
ed in parte componente due separate  
assistenze da Coloni con forno, polla-  
jo, pozzo, e selice con tre orticelli,  
il tutto confinato a mattina dalla fos-  
sa Trifona, e nei tre altri lati dalle  
ragioni Maffei.

19. Una pezza di terra arativa, che  
confina a mattina nella fossa Trifona,  
e colle suddette fabbriche, a mezzo-  
giorno colla strada comune di Sorga,  
a sera colla strada comune, e le ra-  
gioni Malagolini, ed a tramontana col-  
le ragioni Bollesani di campi 74.9.3.

20. Altera pezza arativa nella sud-  
detta contrada detta degli avanzamen-  
ti comprendente anco il filare dei gelsi  
sulla riva sinistra, cioè al di là dell'  
argine, a cui confina a mattina il  
condotto Trifona, a mezzogiorno le  
ragioni Murari Brà a metà fossa, a  
sera le ragioni della Mora, ed a tra-  
montana la strada di Sorga di campi  
34.6.13.

21. Altera pezza di terra detta Slong-  
ghina in detta contrada, cui confina  
a mattina Gerlini acquistate da Bu-  
zacco, a mezzogiorno, e sera le ra-  
gioni Murari Brà, ed a tramontana la  
strada di Sorga di campi 2.10.14.

22. Una ripa d'alberi al Molin nuo-  
vo di sotto a San Carlo sopra la strada  
ed al di dentro della Valle confinata  
a mezzogiorno dalla comune di Sorga, ed  
a tramontana dalle ragioni Gazzan di  
pertiche 348 circa.

23. Altera ripa di sotto a San Car-  
lo nel mezzo della strada, che la di-  
vide in due, confinata a mezzogiorno  
dalle ragioni Festin, ed a tramontana  
dalle ragioni Bollesani di pertiche 89  
circa.

24. Altera ripa alla Boaria di San  
Carlo sulla strada in tre filari, con-  
finata a mattina dalle ragioni della Mo-  
ra, ed a mezzogiorno dal suddetto Bol-  
lesani di pertiche 106 circa.

25. Altera nella Valletta al disopra  
del Malin nuovo verso la strada con-  
finata a mezzogiorno dal detto della  
Mora, ed a tramontana dal Bollesani  
di pertiche 28 circa.

26. Altera dietro il fosso nuovo di-  
rimpetto ai morari livellati al ripeto-  
to della Mora dislocata alla costa Ma-  
lagolini di pertiche 30 circa.

27. Finalmente altra dietro il fosso  
di sotto della suddetta, che procede  
da mattina verso sera di pertiche 18  
circa.

Dall'Imperiale Regio Tribunale  
Civile di prima Istanza, Verona li 12  
luglio 1826.

DE BATTISTI Presidente.  
Balis Crema I. R. Cons.  
Bonfanti I. R. Consig.  
Negri.

N. 948-587 EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale di pri-  
ma Istanza Civile, Criminale, e Co-  
merciale in Verona diffida col precep-  
to tutti li creditori ignoti ed assenti  
aventi ipoteca legale non iscritta so-  
pra gli Immobili infranotati da suba-  
starsi ad Istanza di Luigi Polfrance-

schì di questa città, e pomeni da Fran-  
cesco Maffei a cui furono dal Polfrance-  
schì oppugnati a farla inscrivere rego-  
lamente nel competente Ufficio di  
Conservazione dell'Ipoteca nel ter-  
mine di giorni novanta scadute a tut-  
to il giorno quattordici novembre an-  
no corrente sotto la commissoria che  
altrimenti spirato il detto termine non  
potranno far valere i loro diritti sugli  
Immobili medesimi.

Si notifica in pari tempo ai credi-  
tori suddetti essere stato deputato da  
questo Tribunale l'avvocato Antonio  
Cristani loro Curatore per l'iscrizione  
insinuazione e distesa dei loro diritti  
sopra gli Immobili descritti come  
segue:

Descrizione degli Immobili distinti in  
tre corpi colla rispettiva loro cifra  
centesaria in ditta Maffei.

Primo corpo aggravato dalla cifra di  
scudi 104.15 per casatico qui in  
Verona.

1. Un palazzo in parrocchia di San  
Luca marcato cpli civici numeri 3119  
3120 3121 con quattro sottoposte bot-  
teghe, sopra due delle quali vi sono  
quattro mezzadri, cortile nel mezzo,  
e giardino annessi con tutte le sue  
abbenze e pertinenze, comprendente  
anche sei locali, tre in piano terre-  
no, e tre nel primo piano coll'ingres-  
so dal vicolo di San Silvestro attual-  
mente servienti ad uso di osteria, al  
che tutto confinano a mattina le ra-  
gioni del signor Principe, a mezzo-  
giorno il vicolo di San Silvestro, a  
sera la piazzetta di Castel Vecchio,  
e le ragioni Zinardi, ed a tramonta-  
na, l'Adigetto.

Secondo corpo aggravato dalla cifra  
di estimio nel quinteretto di Erbè  
di soldi 12.3 complessivamente col-  
l'intrascritto terzo corpo, e partico-  
larmente di soldi 6.3 aspettando  
gli altri soldi 6 ai separati beni  
stati.

Una casa ad uso domotico con  
sopraposti granai, cratorio, pozzo,  
tinazzara, canera con sopraposto gra-  
najo, casa ad uso del fattore con for-  
no, canera sotterranea, e granaro,  
rimesse, annessa casa d'abitazione da  
colono, barchessa, selice, portico  
con due fornelli da seta, scuderia,  
peschiera cinta di muro, giardino, e  
orticello, corte con due portosi d'  
ingresso, ed ogni sua abbenza, e per-  
tinenza, a cui tutto confina a matri-  
na la fossa detta del Malino di ra-  
gione Grimani, a mezzogiorno, e se-  
ra le ragioni Maffei, ed a tramonta-  
na la strada comune.

2. Un broletto contiguo ai sud-  
detti fabbricati dal lato di mezzogior-  
no cinto di muro a malta per metà,  
a cui confina a mattina la suddetta  
fossa, a mezzogiorno le ragioni Gri-  
mani, e livellari Grimani, e la stra-  
della, a sera le ragioni Maffei, e  
Gugelmi, ed a tramontana le ragioni  
Maffei colla predetta corte della  
quantità di campi 3.7.18.

3. Una casa con stalla, fenile, e  
portico ad uso di Boaro con pollajo,  
ed orticello, che confina a mattina,  
mezzogiorno, e sera colle ragioni  
Maffei, ed a tramontana colle ragio-  
ni di Bertoli Giovanni Battista, e  
figlio.

4. Altera casa contigua divisa, e  
suscettibile di quattro assistenze da  
coloni coi suoi orticelli, confinata a  
mattina dalla sopra indicata fossa, a  
sera dalle ragioni Maffei, a mezzo-  
giorno dalla strada comune mediante  
il muro, che cinge i suddetti orti,  
ed a tramontana dalle ragioni di Gio-  
vanni Battista, e figlio Bertoli.

5. Un prato secco con vivaia di  
gelsi, e viti, confinato a mattina dal-  
le ragioni Maffei, a mezzogiorno dal-  
la strada comune mediante siepe, e  
sera da Veronica Bertaja Lucconi, e  
dalle ragioni della parrocchia di Er-



33. Un prato svengato in contrada di Erbedel detto Cressare confinato a mattina mediante il muro delle ragioni Maffei, a mezzogiorno da Guglielmi medesime mure, dai fratelli Pianavigas dal Nihil Homo Grimani, dagli eredi Mollegari, e Veronese Giovanni, ed a sera, e tramontana dalla strada comune di campi 1.19.21.

7. Una pezza di terra arativa in contrada di Cortina confinata a mattina, e sera dalle ragioni Diedo, e dal signor Francesco Bertoli, a mezzogiorno da Pietro, e Antonio Cavallari, ed a tramontana dal lo stradello consortivo di Cortina di campi 12.16.10.

8. Altra arativa in detta contrada con lo stradello per metà in parte e nel resto per l'istiero, che confina a mattina col signor Francesco Bertoli, a mezzogiorno colle ragioni Grimani, a sera colle stesse, e con quelle delle eredi Diedo, ed a tramontana colli fratelli Pietro, ed Antonio Cavallari di campi 11.5.10.

9. Altra pezza di terra arativa in contrada di Frassanara detta le Rivanelle, confinata a mattina dalla seguente a metà fuso, a mezzodì dalle ragioni del beneficio di Santa Maria Novella a metà fuso, a sera dalla seguente pezza di terra Frasier di ragione Maffei, ed in parte dalle ragioni della comune di Erbe a metà fuso, ed a tramontana dalla strada comune di campi 12.13.13.

10. Altra pure arativa in detta contrada confinata a mattina ora dalla Pietro, ed Antonio Cavallari a metà fuso, a mezzogiorno dal condottor Valmola, a sera dalla pezza Rivanelle, ed in parte dal sopradetto beneficio di Santa Maria Novella a metà fuso, ed a tramontana dalla strada comune di campi 7.1.12.

11. Altra arativa in contrada del Frasier, alla quale confina a mattina quella Rivanelle, ed il predetto beneficio a metà fuso, a mezzogiorno gli eredi Forapan a metà fuso, a sera Navi, e la via vicinale, rotta di questa ragione, ed a tramontana la comune di Erbe a metà fuso, e la pezza Rivanelle di campi 7.1.12.

12. Altra arativa in contrada dei Ori detta Sacco con boschetto, confinata a mattina dal stradello consortivo delle Valli, a mezzogiorno dalle eredi Diedo, a sera dallo stradello consortivo di Sacco, ed a tramontana da Bernardo Rossato di campi 9.12 circa.

13. Una ripa di alberi in contrada di Capodare nel prato comunale numero 73, incomincia dalla parte di sera, e continua verso mezzogiorno, indi si piega di nuovo verso sera di pertiche 33 circa.

14. Altra ripa simile sulla strada di Cortalza di rispetto alla suddetta, incomincia alla Mura Veronese, e continua verso mezzogiorno, indi si piega a sera di pertiche 40 circa.

15. Altra ripa di facciata al prato di ragione Bertoldi detto Rivara nella suddetta contrada, che circoscrive il prato comunale numero 74, compreso pur quello sullo stradello detto di Vedazione fino alla strada per Cortalza di pertiche 133 circa.

16. Altra simile nella detta contrada, che circoscrive il prato comunale numero 75 di rispetto al prato Rivara suddetto di pertiche 115 circa.

17. Finalmente altra simile dietro la strada dei Fiori, che incomincia al ponte del Tion struppo verso mezzogiorno, e progredisce fino al capite Veronese di pertiche 46 circa.

Tutto corpo raggraziato dalla cifra in Erbe del complessivo estimo di col-

di 12.9 per soldi. A aspettando gli altri soldi 6.3 si fondi del predetto secondo corpo.

18. Una casa ad uso di Boaro in parte con stalla, fienile, e portico, ed in parte componente due separate abitazioni da Coloni con forno, polla, pozzo, e selice con tre orticelli, il tutto confinato a mattina dalla fossa Trifona, e nei tre altri lati dalle ragioni Maffei.

19. Una pezza di terra arativa, che confina a mattina colla fossa Trifona, e colle suddette fabbriche, a mezzogiorno colla strada comune di Sorgà, a sera colla strada comune, e le ragioni Malagani, ed a tramontana colle ragioni Bollesani di campi 74.9.3.

20. Altra pezza arativa nella suddetta contrada detta degli avannamenti comprendente anco il filare dei gelii sulla riva sinistra, cioè al di là dell'argine, a cui confina a mattina il condottor Trifona, a mezzogiorno le ragioni Murari Brà a metà fuso, a sera le ragioni della Mora, ed a tramontana la strada di Sorgà di campi 34.6.12.

21. Altra pezza di terra detta Slonghina in detta contrada, cui confina a mattina Cerlimi acquirente da Buzzacco, a mezzogiorno, e sera le ragioni Murari Brà, ed a tramontana la strada di Sorgà di campi 2.10.14.

22. Una ripa d'alberi al Molin nuovo di sotto a San Carlo sopra la strada ed al di dentro della Valle confinata a mezzodì dalla comune di Sorgà, ed a tramontana dalle ragioni Gozzan di pertiche 348 circa.

23. Altra ripa di sotto a San Carlo nel mezzo della strada, che la divide in due, confinata a mezzogiorno dalle ragioni Festin, ed a tramontana dalle ragioni Bollesani di pertiche 29 circa.

24. Altra ripa alla Boaria di San Carlo sulla strada in tre filari, confinata a mattina dalle ragioni della Mora, ed a mezzogiorno dal suddetto Bollesani di pertiche 106 circa.

25. Altra nella Valletta al disopra del Molin nuovo verso la strada confinata a mezzogiorno dal detto della Mora, ed a tramontana dal Bollesani di pertiche 28 circa.

26. Altra dietro il fuso nuovo di rispetto ai morari livellati al ripetto della Mora di facciata alla corte Malagani di pertiche 30 circa.

27. Finalmente altra dietro il fuso di sotto della suddetta, che procede di mattina verso sera di pertiche 18 circa.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima istanza, Verona li 18 luglio 1816.

DE BATTISTI Presidente.  
Balis-Crema I. R. Cons.  
Bonfanti I. R. Consig.  
Negri.

#### EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regio Comando Superiore della Marina si notifica, che nella Tesoreria Marittima di Venezia trovansi in Deposito Fiorini 21 capapiani 52, che dall'Imperiale Regia Intendenza di Finanza in Dalmazia vennero aggiudicati a favore dei già marinaj Giuseppe Mayer di Fiume, Nicolò Urcotich, e Nicolò Garbich, ambedue di Ragusa, Natale Colasich di Risano alle Bocche di Cattaro, e Mareo Borre di patria ignota, per aver a Gravosa in data 28 novembre 1816 col mezzo della lancia dell'Imperiale Regio Fenich Salona, cooperato ad un fermo di carue di contrabbando.

Iguota essendo l'attuale dimora dei suddetti individui, restano essi eccitati di far valere presso il detto Comando i loro titoli entro il termine di un anno, sei settimane, e tre giorni, decorribile dalla data del presente Edit-

to, spedito il quale, si disporrà delle relative quote a norma delle vigenti leggi.

Venezia li 30 agosto 1816.  
Il Inquadrante del Comandante  
Superiore della Marina  
FLANEGAN  
Capitano di Vascello.  
Varga Segretario.

#### N. 21316-694 R. III. AVVISO.

Seguito senza effetto per mancanza di aspiranti anche il secondo esperimento d'Asta tenuto il giorno 30 agosto p. p., per la vendita delle case in Padova, ai N. 10143, 10144, 10145, 10146, 10147, 10148, 10149, 10150, 10151, 10152, 10153, 10154, 10155, 10156, 10157, 10158, 10159, 10160, 10161, 10162, 10163, 10164, 10165, 10166, 10167, 10168, 10169, 10170, 10171, 10172, 10173, 10174, 10175, 10176, 10177, 10178, 10179, 10180, 10181, 10182, 10183, 10184, 10185, 10186, 10187, 10188, 10189, 10190, 10191, 10192, 10193, 10194, 10195, 10196, 10197, 10198, 10199, 10200, 10201, 10202, 10203, 10204, 10205, 10206, 10207, 10208, 10209, 10210, 10211, 10212, 10213, 10214, 10215, 10216, 10217, 10218, 10219, 10220, 10221, 10222, 10223, 10224, 10225, 10226, 10227, 10228, 10229, 10230, 10231, 10232, 10233, 10234, 10235, 10236, 10237, 10238, 10239, 10240, 10241, 10242, 10243, 10244, 10245, 10246, 10247, 10248, 10249, 10250, 10251, 10252, 10253, 10254, 10255, 10256, 10257, 10258, 10259, 10260, 10261, 10262, 10263, 10264, 10265, 10266, 10267, 10268, 10269, 10270, 10271, 10272, 10273, 10274, 10275, 10276, 10277, 10278, 10279, 10280, 10281, 10282, 10283, 10284, 10285, 10286, 10287, 10288, 10289, 10290, 10291, 10292, 10293, 10294, 10295, 10296, 10297, 10298, 10299, 10300, 10301, 10302, 10303, 10304, 10305, 10306, 10307, 10308, 10309, 10310, 10311, 10312, 10313, 10314, 10315, 10316, 10317, 10318, 10319, 10320, 10321, 10322, 10323, 10324, 10325, 10326, 10327, 10328, 10329, 10330, 10331, 10332, 10333, 10334, 10335, 10336, 10337, 10338, 10339, 10340, 10341, 10342, 10343, 10344, 10345, 10346, 10347, 10348, 10349, 10350, 10351, 10352, 10353, 10354, 10355, 10356, 10357, 10358, 10359, 10360, 10361, 10362, 10363, 10364, 10365, 10366, 10367, 10368, 10369, 10370, 10371, 10372, 10373, 10374, 10375, 10376, 10377, 10378, 10379, 10380, 10381, 10382, 10383, 10384, 10385, 10386, 10387, 10388, 10389, 10390, 10391, 10392, 10393, 10394, 10395, 10396, 10397, 10398, 10399, 10400, 10401, 10402, 10403, 10404, 10405, 10406, 10407, 10408, 10409, 10410, 10411, 10412, 10413, 10414, 10415, 10416, 10417, 10418, 10419, 10420, 10421, 10422, 10423, 10424, 10425, 10426, 10427, 10428, 10429, 10430, 10431, 10432, 10433, 10434, 10435, 10436, 10437, 10438, 10439, 10440, 10441, 10442, 10443, 10444, 10445, 10446, 10447, 10448, 10449, 10450, 10451, 10452, 10453, 10454, 10455, 10456, 10457, 10458, 10459, 10460, 10461, 10462, 10463, 10464, 10465, 10466, 10467, 10468, 10469, 10470, 10471, 10472, 10473, 10474, 10475, 10476, 10477, 10478, 10479, 10480, 10481, 10482, 10483, 10484, 10485, 10486, 10487, 10488, 10489, 10490, 10491, 10492, 10493, 10494, 10495, 10496, 10497, 10498, 10499, 10500, 10501, 10502, 10503, 10504, 10505, 10506, 10507, 10508, 10509, 10510, 10511, 10512, 10513, 10514, 10515, 10516, 10517, 10518, 10519, 10520, 10521, 10522, 10523, 10524, 10525, 10526, 10527, 10528, 10529, 10530, 10531, 10532, 10533, 10534, 10535, 10536, 10537, 10538, 10539, 10540, 10541, 10542, 10543, 10544, 10545, 10546, 10547, 10548, 10549, 10550, 10551, 10552, 10553, 10554, 10555, 10556, 10557, 10558, 10559, 10560, 10561, 10562, 10563, 10564, 10565, 10566, 10567, 10568, 10569, 10570, 10571, 10572, 10573, 10574, 10575, 10576, 10577, 10578, 10579, 10580, 10581, 10582, 10583, 10584, 10585, 10586, 10587, 10588, 10589, 10590, 10591, 10592, 10593, 10594, 10595, 10596, 10597, 10598, 10599, 10600, 10601, 10602, 10603, 10604, 10605, 10606, 10607, 10608, 10609, 10610, 10611, 10612, 10613, 10614, 10615, 10616, 10617, 10618, 10619, 10620, 10621, 10622, 10623, 10624, 10625, 10626, 10627, 10628, 10629, 10630, 10631, 10632, 10633, 10634, 10635, 10636, 10637, 10638, 10639, 10640, 10641, 10642, 10643, 10644, 10645, 10646, 10647, 10648, 10649, 10650, 10651, 10652, 10653, 10654, 10655, 10656, 10657, 10658, 10659, 10660, 10661, 10662, 10663, 10664, 10665, 10666, 10667, 10668, 10669, 10670, 10671, 10672, 10673, 10674, 10675, 10676, 10677, 10678, 10679, 10680, 10681, 10682, 10683, 10684, 10685, 10686, 10687, 10688, 10689, 10690, 10691, 10692, 10693, 10694, 10695, 10696, 10697, 10698, 10699, 10700, 10701, 10702, 10703, 10704, 10705, 10706, 10707, 10708, 10709, 10710, 10711, 10712, 10713, 10714, 10715, 10716, 10717, 10718, 10719, 10720, 10721, 10722, 10723, 10724, 10725, 10726, 10727, 10728, 10729, 10730, 10731, 10732, 10733, 10734, 10735, 10736, 10737, 10738, 10739, 10740, 10741, 10742, 10743, 10744, 10745, 10746, 10747, 10748, 10749, 10750, 10751, 10752, 10753, 10754, 10755, 10756, 10757, 10758, 10759, 10760, 10761, 10762, 10763, 10764, 10765, 10766, 10767, 10768, 10769, 10770, 10771, 10772, 10773, 10774, 10775, 10776, 10777, 10778, 10779, 10780, 10781, 10782, 10783, 10784, 10785, 10786, 10787, 10788, 10789, 10790, 10791, 10792, 10793, 10794, 10795, 10796, 10797, 10798, 10799, 10800, 10801, 10802, 10803, 10804, 10805, 10806, 10807, 10808, 10809, 10810, 10811, 10812, 10813, 10814, 10815, 10816, 10817, 10818, 10819, 10820, 10821, 10822, 10823, 10824, 10825, 10826, 10827, 10828, 10829, 10830, 10831, 10832, 10833, 10834, 10835, 10836, 10837, 10838, 10839, 10840, 10841, 10842, 10843, 10844, 10845, 10846, 10847, 10848, 10849, 10850, 10851, 10852, 10853, 10854, 10855, 10856, 10857, 10858, 10859, 10860, 10861, 10862, 10863, 10864, 10865, 10866, 10867, 10868, 10869, 10870, 10871, 10872, 10873, 10874, 10875, 10876, 10877, 10878, 10879, 10880, 10881, 10882, 10883, 10884, 10885, 10886, 10887, 10888, 10889, 10890, 10891, 10892, 10893, 10894, 10895, 10896, 10897, 10898, 10899, 10900, 10901, 10902, 10903, 10904, 10905, 10906, 10907, 10908, 10909, 10910, 10911, 10912, 10913, 10914, 10915, 10916, 10917, 10918, 10919, 10920, 10921, 10922, 10923, 10924, 10925, 10926, 10927, 10928, 10929, 10930, 10931, 10932, 10933, 10934, 10935, 10936, 10937, 10938, 10939, 10940, 10941, 10942, 10943, 10944, 10945, 10946, 10947, 10948, 10949, 10950, 10951, 10952, 10953, 10954, 10955, 10956, 10957, 10958, 10959, 10960, 10961, 10962, 10963, 10964, 10965, 10966, 10967, 10968, 10969, 10970, 10971, 10972, 10973, 10974, 10975, 10976, 10977, 10978, 10979, 10980, 10981, 10982, 10983, 10984, 10985, 10986, 10987, 10988, 10989, 10990, 10991, 10992, 10993, 10994, 10995, 10996, 10997, 10998, 10999, 11000, 11001, 11002, 11003, 11004, 11005, 11006, 11007, 11008, 11009, 11010, 11011, 11012, 11013, 11014, 11015, 11016, 11017, 11018, 11019, 11020, 11021, 11022, 11023, 11024, 11025, 11026, 11027, 11028, 11029, 11030, 11031, 11032, 11033, 11034, 11035, 11036, 11037, 11038, 11039, 11040, 11041, 11042, 11043, 11044, 11045, 11046, 11047, 11048, 11049, 11050, 11051, 11052, 11053, 11054, 11055, 11056, 11057, 11058, 11059, 11060, 11061, 11062, 11063, 11064, 11065, 11066, 11067, 11068, 11069, 11070, 11071, 11072, 11073, 11074, 11075, 11076, 11077, 11078, 11079, 11080, 11081, 11082, 11083, 11084, 11085, 11086, 11087, 11088, 11089, 11090, 11091, 11092, 11093, 11094, 11095, 11096, 11097, 11098, 11099, 11100, 11101, 11102, 11103, 11104, 11105, 11106, 11107, 11108, 11109, 11110, 11111, 11112, 11113, 11114, 11115, 11116, 11117, 11118, 11119, 11120, 11121, 11122, 11123, 11124, 11125, 11126, 11127, 11128, 11129, 11130, 11131, 11132, 11133, 11134, 11135, 11136, 11137, 11138, 11139, 11140, 11141, 11142, 11143, 11144, 11145, 11146, 11147, 11148, 11149, 11150, 11151, 11152, 11153, 11154, 11155, 11156, 11157, 11158, 11159, 11160, 11161, 11162, 11163, 11164, 11165, 11166, 11167, 11168, 11169, 11170, 11171, 11172, 11173, 11174, 11175, 11176, 11177, 11178, 11179, 11180, 11181, 11182, 11183, 11184, 11185, 11186, 11187, 11188, 11189, 11190, 11191, 11192, 11193, 11194, 11195, 11196, 11197, 11198, 11199, 11200, 11201, 11202, 11203, 11204, 11205, 11206, 11207, 11208, 11209, 11210, 11211, 11212, 11213, 11214, 11215, 11216, 11217, 11218, 11219, 11220, 11221, 11222, 11223, 11224, 11225, 11226, 11227, 11228, 11229, 11230, 11231, 11232, 11233, 11234, 11235, 11236, 11237, 11238, 11239, 11240, 11241, 11242, 11243, 11244, 11245, 11246, 11247, 11248, 11249, 11250, 11251, 11252, 11253, 11254, 11255, 11256, 11257, 11258, 11259, 11260, 11261, 11262, 11263, 11264, 11265, 11266, 11267, 11268, 11269, 11270, 11271, 11272, 11273, 11274, 11275, 11276, 11277, 11278, 11279, 11280, 11281, 11282, 11283, 11284, 11285, 11286, 11287, 11288, 11289, 11290, 11291, 11292, 11293, 11294, 11295, 11296, 11297, 11298, 11299, 11300, 11301, 11302, 11303, 11304, 11305, 11306, 11307, 11308, 11309, 11310, 11311, 11312, 11313, 11314, 11315, 11316, 11317, 11318, 11319, 11320, 11321, 11322, 11323, 11324, 11325, 11326, 11327, 11328, 11329, 11330, 11331, 11332, 11333, 11334, 11335, 11336, 11337, 11338, 11339, 11340, 11341, 11342, 11343, 11344, 11345, 11346, 11347, 11348, 11349, 11350, 11351, 11352, 11353, 11354, 11355, 11356, 11357, 11358, 11359, 11360, 11361, 11362, 11363, 11364, 11365, 11366, 11367, 11368, 11369, 11370, 11371, 11372, 11373, 11374, 11375, 11376, 11377, 11378, 11379, 11380, 11381, 11382, 11383, 11384, 11385, 11386, 11387, 11388, 11389, 11390, 11391, 11392, 11393, 11394, 11395, 11396, 11397, 11398, 11399, 11400, 11401, 11402, 11403, 11404, 11405, 11406, 11407, 11408, 11409, 11410, 11411, 11412, 11413, 11414, 11415, 11416, 11417, 11418, 11419, 11420, 11421, 11422, 11423, 11424, 11425, 11426, 11427, 11428, 11429, 11430, 11431, 11432, 11433, 11434, 11435, 11436, 11437, 11438, 11439, 11440, 11441, 11442, 11443, 11444, 11445, 11446, 11447, 11448, 11449, 11450, 11451, 11452, 11453, 11454, 11455, 11456, 11457, 11458, 11459, 11460, 11461, 11462, 11463, 11464, 11465, 11466, 11467, 11468, 11469, 11470, 11471, 11472, 11473, 11474, 11475, 114



disperdi delle  
vigneti

1826.  
Comandante  
Marina  
N.  
collo.  
Segretario.

AVVISO.

per mancanza  
secondo esperi-  
giorno 30 a-  
lta delle case  
1024 A. 13019  
mate L. 46071  
dell'Imperia-  
di alienazione  
paggio p. n. N.  
bblico che a-  
rimando nella  
zione alle ore  
orno 19 corr.  
discipline e  
accennate Av-

re 1826.  
RONER.  
semplice.

AVVISO.

per mancanza  
ta il giorno  
e all'Avviso  
196 dell'I. R.  
sue dei beni  
ita delle cas  
ia Padova ai  
t. 1382, 1382,  
7 stimate L.  
tione porta a  
seguita un se-  
Sala di esse  
to della mat-  
sotto l'osser-  
cautela porta-

re 1826.  
RONER.  
semplice.

AVVISO.

un secondo a-  
vendita delle  
244, 2045, 2064  
ordine all'Av-  
sione di Alie-  
Scato 7 mag-  
gi porta a ter-  
luogo un cer-  
talla di questa  
e 10 della mat-

sul prezzo di  
ed avra luogo  
utelle portate

re 1826.  
RONER.  
semplice.

AVVISO.

p. v. alle ore  
Sala della R.  
sarà posta al-  
ta di case di-  
Casi in Padova  
119 del valore  
Casi in Padova  
N. 2229, 2229  
L. 5349, 2229  
sta con brolio  
al N. 2392 del  
2011.

to l'osservanza  
te portate dall'  
N. 2611, dell'  
e vendute, ver-  
siva somma di

re 1826.  
BEMBO.

# FOGLIO



# D'AVVISO

Anno 1826 Numero 213

Mercoledì 20 Settembre

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

## N. 8866 AVVISO.

Presso l'Amministrazione del De-  
manio di Treviso nel locale di sua  
residenza in Parrocchia di S. Andrea  
al civico numero 388 il giorno di  
sabato 23 del mese di settembre cor-  
rente alle ore 10 antimeridiane alle ore 3  
pomeridiane, si terrà l'asta per l'  
affittanza dei Beni, ed esazioni dell'  
annualità della Partita di S. Polo ed  
Ormeile, composta di case Num. 41,  
campi 105.1.252, ed annualità Num.  
76, a norma dell'Avviso 11 settembre  
1826 Num. 8866, sul dato regolatore  
di L. 2405.

Treviso li 11 settembre 1826.  
L'Imp. Reg. Ispettore Provinciale  
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.  
Il Segretario Franzoja.

## N. 8867 AVVISO.

Presso l'Amministrazione del De-  
manio di Treviso nel locale di sua  
residenza in Parrocchia di S. Andrea  
al civico numero 388 il giorno di  
sabato 23 del mese di settembre cor-  
rente alle ore 10 antimeridiane alle ore 3  
pomeridiane, si terrà l'asta per l'  
affittanza dei Beni, ed esazioni dell'  
annualità della partita di Trivisio,  
cioè case 18, botteghe 4, Stazio di  
Fescaria, chiesetta, orto, magazzino,  
e campi 52.1.131, a norma dell'Av-  
viso 11 settembre 1826 N. 8867.

Treviso li 11 settembre 1826.  
L'Imp. Reg. Ispettore Provinciale  
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.  
Il Seg. Franzoja.

## N. 8868 AVVISO.

Presso l'Amministrazione del De-  
manio di Treviso nel locale di sua  
residenza in parrocchia di Sant'An-  
drea al civico numero 388, il giorno  
di sabato 23 del mese di settem-  
bre cor. dalle ore 10 antimeri-  
diane alle ore 3 pomeridiane, si ter-  
rà l'asta per l'affittanza dei Beni,  
ed esazioni dell'annualità della par-  
tita di Fieve di Seligo composta di  
un locale con chiesa, e brolio an-  
nesso di campi 5.3 — a. p. v. e prat.  
con Futtaj, a norma dell'Avviso 10  
settembre 1826 numero 8868, sul dato  
regolatore di L. 15199, avvertendo  
che la delibera sarà definitiva a pie-  
cere del preposto.

Treviso li 10 settembre 1826.  
L'Imp. Reg. Ispettore Provinciale  
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.  
Il Seg. Franzoja.

## N. 8869 AVVISO.

Presso l'Amministrazione del De-  
manio di Treviso nel locale di sua  
residenza in parrocchia di Sant'An-  
drea al civico numero 388 il giorno  
di sabato 23 del mese di settem-  
bre cor. dalle ore 10 antimeri-  
diane alle ore 3 pomeridiane, si ter-  
rà l'asta per l'affittanza dei Beni,  
ed esazioni dell'annualità della par-  
tita di Motta e Lorenzaga di case N. 10  
174, campi 66.  
1294, ed annualità N. 17, a norma  
dell'Avviso 10 settembre 1826 N. 8869,  
sul dato regolatore di L. 156285, av-  
vertendo che si accetteranno anche  
offerte inferiori al dato suddetto.

Treviso li 10 settembre 1826.  
L'Imp. Reg. Ispettore Provinciale  
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.  
Il Seg. Franzoja.

## N. 3668 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura in Soave  
prefigge il giorno 10 ottobre prossimo  
venturo alle ore 9 antimeridiane per  
la comparsa dei creditori verso l'ere-  
dità di fu Antonio Scudellari di San-  
Bonifacio onde abbiano ad insinuare  
i loro diritti a termini del paragrafo  
315. del Codice Civile Giudiziale.

Il presente sarà a spese delle parti  
istanti inserito nella Gazzetta di Ve-  
nezia e a cura di un cursore affisso  
nel luogo solito di questa Pretura, e  
nel comune di San Bonifacio.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Soa-  
ve 18 agosto 1826.

Il Regio Consigliere Pretore

TOMMASI.

Pantotti Cancell. prov.

## N. 5021 EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regia Tri-  
bunale Provinciale residente in Bellu-  
no. Restano diffidati col presente E-  
ditto tutti ierediti legittimi, ed assen-  
tati a pregiudizio di Valentin Pancie-  
ra del fu Nicolò, rappresentato dal di-  
lui Curatore signor Avvocato Carlo Pa-  
gani, e di Paola Panciera di Giovan-  
ni Battista di lui moglie, sulle istan-  
ze di Agostino dal Vesco di Valentino  
di Longarone a far regolarmente in-  
scrivere il loro diritto d'ipotesi nell'U-  
fficio di Conservazione dell'ipo-  
teca di questo Capoluogo nel ter-  
mine di giorni novanta sedente a tut-  
to il giorno quattro novembre prosin-  
guo venturo, sotto la comminat'ia,  
che altrimenti spoliato il detto ter-  
mine non potranno far valere questo lo-  
ro diritto sugli Immobili stessi, a sen-  
za della Notificazione Governativa 15  
novembre 1820.

Si notifica, in pari tempo ad essi  
creditori essere stato a rischio, e po-  
terebbe dei medesimi d'ipotesi da que-  
sto Tribunale l'Avvocato signor Gio-  
vanni Battista Dottor Zanini in loro  
curatore per l'iscrizione, insinuazio-  
ne, e difesa dei loro diritti sopra gli  
Immobili stessi.

Descrizione degli Immobili esecutati,  
posti nelle pertinenze della Comune  
di San Tiziano di Goim, Distretto  
di Longarone.

1. Prato alla Val di Segat, ossia  
Varra, di passi 305.15 con frascine,  
ed un larice, sortumoso, e mediocre,  
confina a mattina Sebastiano de Ma-  
rco, mezzodi Antonio de Marco Miel,  
sera comorti de Marco, e settentrione  
lo stesso Sebastiano.

2. Varra a Rutorbol, buona, con  
cespugli, di passi 358.53, confina a  
mattina, e mezzodi Pietro Bortolotti,  
sera Rui, e settentrione Elisabetta  
Bortolotti.

3. Varra a piedi delle Varre, buo-  
na di passi 105, confina a mattina, e  
settentrione Francesco Panciera, mez-  
zodi Vincenzo dal Mas, e sera Rui.

4. Prato in Riva delle Varre, fu di  
ragione di Valentin Barbon, mediocre,  
con cespugli, e piante di larice, che  
non appartengono al proprietario del  
fondo, di passi 1219, confina a mat-  
tina, e mezzodi strada, sera Elisa-  
betta Bortolotti, e settentrione Zuan-  
ne Fairo.

5. Prato alle Varre sotto Bortolotti,  
mediocre di passi 511.25, con fondo

boschivo, di passi 312.15, a cui con-  
fina a mattina Antonio Costa, mez-  
zodi Gau, sera Elisabetta Bortolotti,  
e settentrione Battista de Marco Min.  
6. Zappavio a Sala, con poca zola  
erbosa, buona, di passi 340.20, con-  
fina a mattina, e sera Nicolò Bortol-  
lotti, mezzodi Antonio Costa, e set-  
tentrione Andrea de Marco.

7. Prato a Cornet, con un larice  
di altro proprietario, mediocre, di  
passi 92, a cui confina a mattina stra-  
da, mezzodi Giuseppe de Marco Belp,  
sera Vincenzo de Marco, e settentrione  
Giovanni Fairo.

8. Prato mediocre a Sala con dua-  
larici, di passi 512.27, più 199 passi  
di più inferiori, a cui confina a mat-  
tina comune, mezzodi Elisabetta Bor-  
tolotti, sera Vincenzo de Marco Bra-  
ganza, e settentrione Vincenzo dal  
Mas, con larici.

9. Prato al Canton della Volpe,  
di passi 262.50, con due larici, con-  
fina a mattina, e mezzodi Vincenzo  
de Marco, sera, e settentrione Pietro  
de Lorenzo, con due larici.

10. Campo a Pracuar, buono, di  
passi 408.26, con zola erbosa, ver-  
so sera, confina a mattina Floriano  
de Marco, mezzodi Giuseppe Gaspe-  
rin, sera Bernardo Rizzardini, e set-  
tentrione Battista de Marco.

11. Campo a Seudet, medi ore, di  
passi 465.65, con zola, confina a  
mattina, e sera strada, mezzodi, e  
settentrione Marco de Marco Ceji.

12. Prato mediocre a Busco di passi  
147.50 a cui confina a mattina troz-  
zo, mezzodi Zuanne de Marco, sera  
Andrea de Marco, e settentrione Ago-  
stino de Marco.

13. Varra Zo al-Fos, buono di passi  
437.12, confina a mattina Pietro de  
Lorenzo, mezzodi Pietro Ival, sera  
Valentino de Marco, e settentrione  
Andre Monico.

14. Prato, mediocre ai Boschi sus-  
soso, e cespugliato, di passi 123 con-  
fina a mattina Gio: Battista Miel,  
sera Antonio de Marco, e settentrione  
Pietro dal Mas.

15. Prato mediocre ai Bosch, con  
campetto in mezzo di altro propieta-  
rio, di passi 500, a cui confina a  
mattina Rui, mezzodi Agostino de  
Marco, sera Rui, e settentrione Ba-  
ttista de Marco.

16. Prato paludoso a Seroffa, di  
passi 370, a cui confina a mattina e-  
redi quondam Nicolò Barbon, mezzo-  
di Antonio de Marco Miel, sera Bat-  
tista de Marco, e settentrione Ago-  
stino de Marco.

17. Prato mediocre a Gardonè, con  
7 larici, di passi 493, confina a mat-  
tina trozzo, mezzodi più persone, se-  
ra fondi boschivi, e settentrione Ba-  
ttista Panciera Fisol.

18. Prato alla Pala del Tiburio, bo-  
scato, e pessimo, di passi 45, con-  
fina a mattina, e mezzodi Vincenzo  
Zalivani, dagli altri lati lo stesso.

19. Varra in Varrazza, mediocre,  
di passi 186, a cui confina a mattina,  
e mezzodi Antonio Mascagnin, sera  
Elisabetta Bortolotti, e settentrione  
Giuseppe dal Mas.

20. Prato, in Varrazza, mediocre,  
di passi 192, con larice, a cui con-  
fina a mattina, e settentrione Paolo  
Mascagnin, sera Zuanne Fairo, e me-  
zodi strada.



21. Prato sortumoso, e cattivo, ai Settori, con 4 larici, di passi 175,71, a cui confina a mattina, e sera Zuanne Fain, mezzodi strada, e settentrione Marco de Marco.

22. Prato, Varra del Festil di passi 420, confina a mattina Paolo Mascagnin, mezzodi trozzo, sera Antonio Costa, e settentrione campi.

23. Varra, buona, al Mas di Labba, di passi 194,50, confina a mattina Vincenzo Costa, mezzodi Pietro Bortolotti, sera Antonio Costa, e settentrione lo stesso.

24. Prato ai Settori, di passi 181, con larici, confina a mattina, e sera Vincenzo dal Mas, mezzodi Antonio Costa, e settentrione lo stesso.

25. Altro pezzo ai Settori, di passi 174, con tre larici, e due abeti, confina a mattina strada, mezzodi Zuanne Costa, e settentrione Vincenzo dal Mas.

26. Prato a Gordanè, sotto, e sopra la strada, con 5 piante novelle, e cespugli, di passi 520, a cui confina a mattina Pietro Bortolotti, mezzodi Angelo dal Mas, sera Antonio Costa, e settentrione lo stesso.

27. Prato con cespugli a Barzame, con 8 piante di abete, di passi 254, a cui confina a mattina Pietro de Lorenzop, mezzodi Pietro Martini, sera Giuseppe Gasperin, e settentrione Zuanne Fain.

28. Prato alle Pale lunghe con cespugli, di passi 560, confina a mattina comunale, mezzodi, e settentrione Maria Bortolotti, e sera strada.

29. Varra buona al Mas, di passi 408,40, a cui confina a mattina Maria Bortolotti, mezzodi strada, sera, e settentrione Vincenzo dal Mas.

30. Varra dell'Orba, buona, di passi 221, a cui confina a mattina, e sera strada, mezzodi Vincenzo dal Mas, e settentrione strada.

31. Prato mediocre, denominato del Lin in vece della Vitola, di passi 640, a cui confina a mattina comune, mezzodi Antonio Costa, sera strada, e settentrione Maria Bortolotti.

32. Prato cattivo alla Val di Pontino di passi 1050, confina a mattina comune, mezzodi Vincenzo dal Mas, sera Andrea de Marco, e settentrione Antonio Costa.

33. Prato cattivo, al Larese, di passi 485, con cespugli, confina a mattina, e mezzodi Pietro dal Mas, sera Vincenzo dal Mas Vedelle, e settentrione Creppi.

34. Prato alla Costa dell'Acqua, pessimo, e sassoso, con 28 piante di Larice, di passi 440, a cui confina a mattina Gao, mezzodi strada, sera Zuanne Costa, e settentrione Zuanne Costa.

35. Prato alla Fajole, cattivo, di passi 1746, a cui confina a mattina Angelo Bortolotti, e sera strada.

36. Prato alla Serraja, pessimo, e sassoso, di passi 1660, confina a mattina comunale, mezzodi Zammaria Ival, sera, e settentrione Battista Zalivani.

37. Altro prato simile alla Creppavere, di passi 420, confina a mattina comunale, mezzodi, e sera Zammaria Ival, e settentrione Felice Costa.

38. Prato alla Viscola delle Fiere, mediocre di passi 143, a cui confina a mattina strada, mezzodi Antonio Sasso, sera comune, e settentrione Battista Zalivani.

39. Prato, cattivo, alle Fiere, di passi 258, a cui confina a mattina strada, mezzodi Antonio Sasso, sera comune, e settentrione Pietro Ival.

40. Prato alla Costa del Serrà, di passi 258, a cui confina a mattina Vincenzo dal Mas, mezzodi Zuanne Costa, sera Battista Zalivani, e settentrione comunale.

41. Prato al Martel, pessimo, e sassoso, di passi 642, a cui confina a mattina e sera Antonio Costa, mezzodi Antonio Sasso, e settentrione Giovanni Battista dal Mas.

42. Prato simile alla Serraja di sopra, di passi 1360, a cui confina a mattina comunale, mezzodi Battista Zalivani, sera Battista dal Mas, e settentrione Zammaria Ival.

43. Prato al Zof, cattivo, di passi 260, a cui confina a mattina, e settentrione Giacinto, ed Antonio Zampolli di Pralonge, mezzodi Antonio de Marco Miel, e sera Giacomo de Marco.

44. Prato al Zof, pessimo, di passi 1300, a cui confina a mattina Rojal, mezzodi strada, sera comunale, e settentrione Zuanne Fain.

45. Prato alla Costa di Pale, cattivo, sassoso, e cespugliato, di passi 2060, a cui confina a mattina comune, e mezzodi Giuseppe de Marco, e fratelli Braghezza, sera Agostino de Marco, e settentrione Giuseppe Rizzardini.

46. Prato alla Pala piccola, come sopra, di passi 980, a cui confina a mattina comune, mezzodi, e sera Giuseppe Gasperin, e settentrione Agostino de Marco.

47. Varra sotto Vil, mediocre, di passi 77, a cui confina a mattina Giacinto Zampolli, mezzodi, e sera strada, e settentrione Bernardo Rizzardini.

48. Varra in detto loco, mediocre, di passi 90, a cui confina a mattina, e settentrione Nicolò Bortol, mezzodi Battista de Marco Ceja, a sera strada.

49. Prato alla Pala lunga, cattivo, di passi 1278, a cui confina a mattina Creppi, mezzodi Agostino de Marco, sera Giacomo de Marco, e settentrione Giuseppe de Marco Belp.

NB. Una metà di questo fondo appartiene a Giacomo Fain.

50. Prato alla Pala del Maschio, mediocre, di passi 1330, con 21 piante di Abete, e 3 di larice, a cui confina a mattina comunale, mezzodi Marco de Marco Min, sera lo stesso, e settentrione Marco de Marco Miel.

51. Prato ai Collesci, mediocre, con cespugli, di passi 420, a cui confina a mattina, e settentrione Battista de Marco Miel, mezzodi Giuseppe Rizzardini, e sera strada.

52. Prato alle Borre, di passi 490,75 con sei larici, a cui confina a mattina Nicolò Bortolotti, mezzodi Vincenzo de Marco, sera Bernardo Rizzardini, e settentrione comunale.

53. Prato al Vallon, mediocre, di passi 725,35, a cui confina a mattina Antonio de Marco Miel, mezzodi Maria Burbon, sera strada, e settentrione Evangelista Mascagnin.

54. Prato alle Tacche del Vallon, con cespugli di passi 850, confina a mattina Pierina Panciera, mezzodi Vincenzo dal Mas, sera Giuseppe Rizzardini, e settentrione Giuseppe de Marco Miel.

55. Varra, e prato sotto la Costa de Pich, di passi numero 599, a cui confina a mattina trozzo, sera fosse, dagli altri lati diversi particolari, era di ragione del fu Zuanne quondam Osvaldo Colussi.

Fondi nella frazione di Goima.

56. Prato al Pian di sopra al Teas, di passi 809, cattivo, fra sassi, e cespugli, a cui confina a mattina Anna Bortoluzzi, mezzodi la stessa, sera Sebastian Zuanelli, e settentrione Rui.

57. Prato mediocre, al Pian di Goima, di passi 152, a cui confina a mattina Pietro Arnoldo, mezzodi Pierina Zuanelli, sera Anna dei Fanti,

e settentrione Giovanni dal Fop.

58. Prato in detto loco, di passi 208,34, a cui confina a mattina Giovanni Fop, sera Paolo Fop, mezzodi Angelo Zuanelli, e settentrione Giovanni Fop.

59. Prato al Teas di sotto, cattivo, confina a mattina Martino di Dout, sera, e settentrione strada, mezzodi Angelo Zuanelli, di passi 541,50.

60. Prato buono al Tabia Rot, di passi 213, a cui confina a mattina Giovanni Panciera di Colcerver, mezzodi Angelo Molin, sera Francesco Zuanelli, e settentrione Pietro Arueldo.

61. Prato al Ranch di là dell'acqua di passi 277, cattivo, con cespugli, ed alcune piante novelle di abete, e di faggio, fra i confini a mattina acqua della Grata, sera comune, mezzodi Giovanni Bortoluzzi, e settentrione Francesco Zuanelli.

62. Varra buona, alle Zocche del Baretti, di passi 248,25, a cui confina a mattina Anna Bortoluzzi, settentrione trozzo, mezzodi più particolari, e sera Angelo Zuanelli.

63. Due storce in pian terreno in Brusedaz, confina a mattina, e mezzodi anditi, sera, e settentrione strada.

64. Prato alla Costa del Pich, pertinenze di Pianaz, di passi 3654,24, a cui confina a mattina Giacomo Soccol quondam Giovanni, e Monego Vincenzo, mezzodi Carlo Colussi, Natale Soccol, e Francesco Panciera quondam Antonio, sera parte fosse, Giovanni Soccol quondam Alvisi, e Prato al numero 55, e settentrione Giacomo Soccol suddetto, parte sortumoso, e cespugliato, censito alli numeri 902, 896, 897, e 900.

65. Una casa situata nella Villa di San Nicolò di Zoldo, composta a piani terreno di entrata, cantina, e due botteghe, scala di legno, che mette alla sala in primo piano, composto di stoffe, una camera da letto, un tinello, cucina, e spazzacucina, scala di legno, che mette in secondo piano, composto di sala, e 4 camere da letto, e latrina, soffitta, e coperto a scandole, andato promiscuo, di passi 26, e 44 passi di Orto, il tutto confina a mattina Rui, mezzogiorno, e sera strada, e settentrione Terreni del Sacerdote Panciera.

MINIUSI Presidente.  
Dognioni Consigliere.  
De Betta Consigliere.  
Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale, Belluno 4 agosto 1826.  
L. Zugni Segret.

N. 522 EDITTO.  
D'ordine dell'Imperial Regio Tribunale Provinciale residente in Belluno. Si rende pubblicamente noto. Che nel giorno 14 novembre prossimo venturo alle ore 11 di mattina nella sopralta Sala del Palazzo di residenza di questo Imperiale Regio Tribunale Provinciale, si terrà il primo incanto per la vendita degli infradescritti immobili, esecutati sulle istanze di Agostino dal Vesco di Valentini di Longarun, a danno di Valentino Panciera del fu Nicolò, rappresentato dal di lui curatore signor Carlo dottor Pagani di Belluno, e Paola Panciera di Giovanni Battista di lui moglie di Zoldo, da essere deliberati al maggior offerente sotto le seguenti condizioni:  
I. Li detti stabili verranno deliberati al maggior offerente tanto uniti, che separati.  
II. Tutte le spese occorribili dene la celebrazione dell'Asta, compresa la Tassa, e bolli per essa, dovranno restare a tutto carico del deliberatario, e così pure tutti gli aggravi, e pesi di qualunque genere infissi agli

stabili  
III. I  
veo all'  
posito  
che mo  
esse,  
la sua  
vere av  
e in og  
chi di l  
costanza  
stratore.  
IV. C  
accordo  
scritto  
so del c  
sia cad  
mente l  
V. Ch  
vra esb  
secondo  
nella G  
questo  
dalla iu  
provazi  
VI. C  
al cred  
duto da  
lo stesso  
VII. C  
sola pa  
re nelle  
gato all  
za di cl  
frir.  
VIII.  
all'offer  
to al di  
Cassa p  
a cauzi  
consire,  
rata a  
IX. I  
caso al  
prescrit  
stera j  
che ed  
ti dalla  
nella q  
sarà ver  
a quell  
X. Il  
la soma  
al cora  
XI. G  
rati, se  
la stime  
Segue  
da suba  
di S. T  
di Long  
Pr  
Varra,  
ed un  
stimate  
A cu  
de Mar  
Miel  
settentr  
2. V  
cespugli  
con  
Bor  
Elisabet  
ve 107.  
3. Va  
na, di  
mattina  
era, i  
Ra  
4. Po  
Zuanne  
co  
e no  
il fem  
a a  
Elisa  
Zua  
5. Pr  
medioc  
ndo l  
co  
a Eli  
stista  
555



stabili subestati.

III. La parte escutante potrà optare all'acquisto, senza necessità di deposito del prezzo offerto, fermo però, che non possa essere immessa al possesso, se prima non abbia purificata la sua anzianità, e paggiato ogni avere eventuale ulteriore a chi spetta, e in ogni caso soddisfatto il prezzo a chi di diritto, venendo frattanto la sostanza consegnata ad un Amministratore.

IV. Che eguale facilitazione sarà accordata ad ogni altro creditore iscritto sulla sostanza, sino al concorso del credito, e sinché almeno non sia caducata, o licenziata definitivamente la di lui pretesa.

V. Che ogni altro deliberatario dovrà esborsare il prezzo della delibera secondo le leggi in corso, versandolo nella Cassa dei depositi giudiziari di questo Tribunale, entro otto giorni dalla intimazione del decreto di approvazione della delibera.

VI. Che eguale obbligo incomberà al creditore iscritto nel caso preveduto dall'articolo IV, e sempre entro lo stesso termine di giorni otto.

VII. Che ogni oblatore, esclusa la sola parte escutante, dovrà depositare nelle mani del Commissario delegato all'Asta austriaca L. 100, senza di che non sarà ammesso ad offrire.

VIII. Questa somma sarà restituita all'offerente non deliberatario, e quanto al deliberatario sarà versata nella Cassa predetta dei depositi giudiziari a cauzione delle spese dell'Asta, e successivamente, ed in ogni caso per essere girata a sconto del prezzo.

IX. Il deliberatario, qualora mancasse alla verifica del deposito prescritto dagli articoli 5 e 6, sottoporrà alla perdita delle L. 100 austriache ed inoltre ai danni tutti emergenti dalla nuova Asta, che sarà fatta e nella quale essenzialmente la sostanza sarà venduta anche a prezzo inferiore a quello della stima.

X. Il deliberatario dovrà esborsare la somma offerta in denaro sonante al corso di Tariffa.

XI. Gli stabili non verranno deliberati, senonchè al prezzo superiore della stima.

Segue la descrizione degli immobili da subastarsi, posti nelle pertinenze di S. Tiziano di Goima nel distretto di Longarone.

1. Prato alla Val del Segat, ossia Varra, di passi 305.15 con Frasseni, ed un larice, sortuoso, e mediocre, stimato, per austriache L. 51.32.

A cui confina a mattina Sebastiano de Marco, mezzodi Antonio de Marco Miel, sera consorti de Marco, e settentrione lo stesso Sebastiano.

2. Varra a Rutorbol, buona, con cespugli, di passi numero 358.55, a cui confina a mattina, e mezzodi Pietro Bortolotti, sera Rui, settentrione Elisabetta Bortolotti, stimato Lire 107.56.

3. Varra a piedi delle Varre, buona, di passi numero 105, confina a mattina, e settentrione Francesco Panera, mezzodi Vincenzo dal Mas, e sera Rui, stimato L. 36.75.

4. Prato in riva delle Varre, fu di ragione di Valentino Barbon, mediocre, con cespugli, e piante di larice, che non appartengono al proprietario il fondo, di passi numero 129, confina a mattina, e mezzodi strada, se Elisabetta Bortolotti, e settentrione Zuanne Faino, stimato L. 183.85.

5. Prato alle Varre sotto Bortolotti, mediocre, di passi numero 511.25, con udo boschivo, di passi numero 512, confina a mattina Antonio Costa, e Elisabetta Bortolotti, settentrione stia de Marco Min, stimato Lire 55.38.

6. Zappativo a sala, con poca zola erbosa, buono di passi numero 370.20 confina a mattina, e sera Nicolò Bortolotti, mezzodi Antonio Costa, settentrione Andrea de Marco, stimato L. 146.1.

7. Prato a Corneset, con un larice di altro proprietario, mediocre, di passi numero 92, confina a mattina strada, mezzodi Giuseppe de Marco Belp, sera Vincenzo de Marco, settentrione Zuanne Faino L. 14.72.

8. Prato mediocre a sala, con due larici di passi num. 312.27, più num. 199 di più inferiore, confina a mattina Comun, mezzodi Elisabetta Bortolotti, sera Vincenzo de Marco Braghessa, e Vincenzo dal Mas, con larici L. 71.63.

9. Prato al Canton della Velpe, di passi num. 262.50, con due larici, confina a mattina e mezzodi Vincenzo de Marco, sera, e settentrione Pietro de Lorenzo L. 40.62.

10. Campo a Pracuar, buono, di passi numero 408.26, con zola erbosa verso sera, confina a mattina Fiorano de Marco mezzodi Giuseppe Gasparin, sera Bernardo Rizzardini, e settentrione Battista de Marco, stimato, per austriache L. 214.13.

11. Campo a Scudet mediocre, di passi 465.65, con zola, confina a mattina, e sera strada, mezzodi, e settentrione Marco de Marco Ceja, stimato L. 186.26.

12. Prato mediocre ai Pavi, di passi numero 147.50, confina a mattina Trozzo, mezzodi Zuanne de Marco, sera Andrea de Marco, e settentrione Agostino de Marco L. 22.12.

13. Varra al Fos, buona, di passi numero 437.12, confina a mattina Pietro de Lorenzo, mezzodi Pietro Ival, sera Valentino de Marco, e settentrione Antonio Menegon L. 152.09.

14. Prato mediocre ai Boschi, sortuoso, e cespugliato, di passi num. 123, confina a mattina Battista Miel, sera Antonio de Marco, e settentrione Pietro dal Mas L. 22.14.

15. Prato mediocre ai Busch, con Campetto in mezzo di altro proprietario, di passi numero 500, confina a mattina Roja, mezzodi Agostino de Marco, sera Rui, e settentrione Battista de Marco L. 120.

16. Prato pajuoso a Scoffa di passi 370, confina a mattina eredi quondam Nicolò Barbon, mezzodi Antonio de Marco Miel, sera Battista de Marco, e settentrione Agostino de Marco, stimato L. 44.40.

17. Prato mediocre a Gardone, con numero 7 larici di passi numero 493, confina a mattina Trozzo, mezzodi più persone, sera fondi boschivi, settentrione Battista Panciera Fiscoi Lire 36.26.

18. Prato alla Pala del Tiburio, boscato, e pessimo, di passi numero 45, confina a mattina, e mezzodi Vincenzo Zalivani, dagli altri lati lo stesso L. - 90.

19. Varra in Varrazza, mediocre, di passi numero 186, confina a mattina, e mezzodi Antonio Mascagnin, sera Elisabetta Bortolotti, settentrione Giuseppe dal Mas L. 33.48.

20. Prato in Varrazza, mediocre di passi numero 192, con Larice, confina a mattina, e settentrione Paolo Mascagnin, sera Zuanne Faino, mezzodi strada L. 29.30.

21. Prato sortuoso, e cattivo ai Settori con 4 larici, di passi numero 175.71, confina a mattina, e sera Zuanne Faino, mezzodi strada, e settentrione Marco de Marco L. 24.8.

22. Prato varra del Festil, di passi 420, confina a mattina Prato Mascagnin, mezzodi trozzo, sera Antonio Costa, e settentrione campi L. 44.33.

23. Varra buona al Mas di Lebe,

di passi numero 194.50 confina a mattina Vincenzo Costa, mezzodi Pietro Bortolotti, sera Autoli Costa, e settentrione lo stesso L. 87.52.

24. Prato al Lettori mediocre, di passi 181 con larice, confina a mattina, e sera Vincenzo dal Mas, mezzodi Antonio Costa, e settentrione lo stesso L. 38.20.

25. Altro pezzo al Lettori, di passi 174 con tre larici, e due abeti, confina a mattina strada, mezzodi Zuanne Costa, sera, e settentrione Vincenzo dal Mas L. 36.80.

26. Prato a Gardone, sotto e sopra la strada, con cinque piante novelle, e cespugli, di passi numero 520, confina a mattina Pietro Bortolotti, mezzodi Angelo dal Mas, sera Antonio Costa, e settentrione lo stesso L. 29.50.

27. Prato con cespugli a Marzani, con numero 8 piante d'abetto, di passi 252 confina a mattina Pietro de Lorenzo, mezzodi Pietro Martini, sera Giuseppe Gasparin, e settentrione Giovanni Faino L. 135.66.

28. Prato alle Pale lunghe, con cespugli di passi 560, confina a mattina comunale, mezzodi, e settentrione Maria Bortolotti, sera strada L. 33.60.

29. Varra buona al Mas di Sappe, di passi numero 408.40, confina a mattina Maria Bortolotti, mezzodi strada, e sera, e settentrione Vincenzo dal Mas L. 165.36.

30. Varra dell'Orba buona, di passi 221, confina a mattina, e sera strada, mezzodi Vincenzo dal Mas, e settentrione strada L. 55.25.

31. Prato mediocre e denominato del Lin in vece della Visola, di passi 604, confina a mattina Comun, mezzodi Antonio Costa, sera strada, e settentrione Maria Elisabetta Bortolotti L. 72.48.

32. Prato cattivo alla Val di Pontino, di passi 1050, confina a mattina Comun mezzodi Vincenzo dal Mas, sera Andrea de Marco, e settentrione Antonio Costa L. 65.

33. Prato cattivo al Larice di passi numero 485 con spugli, confina a mattina, e mezzodi Pietro dal Mas, sera Vincenzo dal Mas Vedello, settentrione Croppi L. 97.

34. Prato alla Costa dell'acqua, pessimo, e sassoso, con numero 28 piante di larice, di passi N. 440, confina a mattina Gao, mezzodi strada, sera Zuanne Costa, e settentrione Antonio Costa L. 12.80.

35. Prato alla Fagiola, cattivo di passi numero 1746, a cui confina a mattina Angelo Bortolotti, sera strada L. 52.38.

36. Prato alla Serraglia, pessimo, e sassoso, di passi numero 1660, confina a mattina Comunale, mezzodi Zammara Ival, sera, e settentrione Battista Zalivani L. 33.32.

37. Altro prato simile alla Creppa verde di passi numero 420, confina a mattina Comunale, mezzodi, e sera Zammara Ival, e settentrione Felice Cost L. 8.40.

38. Prato alla Visola delle Varre, mediocre di passi numero 143, confina a mattina strada, mezzodi Antonio Sasso, sera Comun, e settentrione Battista Zalivani L. 17.14.

39. Prato cattivo alle Egre di passi 258, confina a mattina strada, mezzodi Antonio Sasso, sera Comun, e settentrione Pietro Ival L. 10.32.

40. Prato alla Costa del Sera di passi numero 258, confina a mattina Vincenzo dal Mas, mezzodi Zuanne Costa, sera Battista Zalivani, e settentrione Comunale L. 10.88.

41. Prato al Martel, pessimo, e sassoso, di passi numero 642, confina a mattina, e sera Antonio Costa, mezzodi Antonio Sasso, e settentrione Giovanni Battista dal Mas L. 12.84.



42. Prato simile alla Berzaja di sopra di passi numero 1360, confina a mattina Comunale, mezzodi Battista Zalivani, sera Battista del Mas, e settentrione Zammaria Iral L. 2920.  
43. Prato al Zof cattivo, di passi 860, confina a mattina, e settentrione Giacinto, ed Antonio Zampoli di Pralongo, mezzodi Antonio de Marco Miel, sera Giacomo de Marco L. 1040.  
44. Prato al Zof, pessimo, di passi 1800, confina a mattina Rojoli, mezzodi strada, sera comunale, e settentrione Giovanni Fanna L. 26.  
45. Prato a Costa di Pale, cattivo, sassoso, e cespuglioso, di passi 2000, confina a mattina Comun, mezzodi Giuseppe de Marco, e fratello Braghesa, sera Agostino de Marco L. 5100.  
46. Prato alla Pala piccola come il suddetto, di passi numero 980, confina a mattina Comun, mezzodi, sera Giuseppe Gaspario, e settentrione Agostino de Marco L. 2940.  
47. Varra sotto Vil, mediocre, di passi 77, confina a mattina Giacinto Zampoli, mezzodi, e sera strada, settentrione Bernardo Rizzardini L. 1925.  
48. Varra in detto loco, mediocre, di passi numero 70, confina a mattina, e settentrione Nicolò Bortot, mezzodi Battista de Marco Coja, e sera strada L. 1750.  
49. Prato alla Pala lunga, cattivo, di passi numero 1278 confina a mattina Creppi, mezzodi Agostino de Marco, e settentrione Giuseppe de Marco Boli L. 2556.  
NB. una metà di questo fondo appartiene a Giacomo Fain.  
50. Prato alla Pala del Muschio mediocre, di passi numero 1330, con numero 21 piante di albero, e 3 di larice, confina a mattina comunale, mezzodi Marco de Marco Miel, e sera stesso, e settentrione similmente L. 7150.  
51. Prato alla Collesci, mediocre, con cespugli di passi numero 420, confina a mattina, e settentrione Battista de Marco Miel, mezzodi Giuseppe Rizzardini sera strada L. 5040.  
52. Prato alle Borre di passi numero 49075, con sei larici, confina a mattina Nicolò Bortolotti mezzodi Vincenzo de Marco, sera Bernardo Rizzardini, e settentrione Comunale L. 8718.  
53. Prato al Vallon, mediocre, di passi numero 72535, confina a mattina Antonio de Marco Miel, mezzodi Maria Barbou, sera strada, e settentrione Evangelista Mascagnin L. 10880.  
54. Prato alle Tacche del Vallon, con cespugli, di passi numero 850, confina a mattina Pierina Paoiera mezzodi Vincenzo dal Mas, sera Giuseppe Rizzardini, e settentrione Giuseppe de Marco Miel L. 17.  
55. Varra, e prato sotto la Costa di Pich, mediocre, di passi numero 599, confina a mattina trozo, sera fosse, dagli altri lati diversi particolari, era di ragione del fu Zuanne quondam Otravalo Coloni L. 7980.  
Fondi della frazione di Goima.  
56. Prato al pian di sopra Attosa, di passi numero 829, cattivo, frassini, e cespugli, confina a mattina Anna Bortoluzzi, mezzodi la stessa, sera Sebastiano Zuanelli, e settentrione Riu L. 583.  
57. Prato mediocre in Pianez di Goima, di passi numero 132, confina a mattina Pietro Arnoldo, mezzodi Perina Ruoni, sera Anna de Fabbio, e settentrione Giovanni del Pop L. 1980.  
58. Prato in detto luogo, di passi numero 20834, confina a mattina Giovanni Pop, sera Paolo Pop, mezzodi Angelo Zuanelli, e settentrione

Giovanni Pop L. 5125.  
59. Prato al Teas di sotto, cattivo, confina a mattina Martin di Dant, sera, e settentrione strada, mezzodi Angelo Zuanelli, di passi num. 54050. L. 6498.  
60. Prato buono al Tabia Rot di passi numero 213, confina a mattina Giovanni Paoiera di Colcorver, mezzodi Angelo Malin, sera Francesco Zuanelli, e settentrione Pietro Arnoldo L. 5325.  
61. Prato al Ronch di là dell'acqua, di passi numero 277, cattivo, concespugli, ed alcune piante novelle di abete, e di fajo, tra i seguenti confini, cioè a mattina acqua della grota, sera comune, mezzodi Giovanni Bortoluzzi, e settentrione Francesco Zuanelli L. 1385.  
62. Varra buona, alle bocche del Barottolo, di passi numero 24825, confina a mattina Anna Bortoluzzi, settentrione trozo, mezzodi più parti colari, e sera Angelo Zuanelli L. 1520.  
63. Due stanze in pian terreno in Brudax, confina a mattina, e mezzodi anditi, sera, e settentrione strada L. 80.  
64. Prato alla Costa di Pich, pessimo di Piauaz, di passi numero 563424, confina a mattina Soccol Giacomo quondam Giovanni, e Me-nego Vincenzo, mezzodi Carlo Calusi, Nadale Soccol, e Francesco Paoiera, quondam Antonio, sera parte fosse, e Giovanni Soccol quondam Alvise, e Prato al numero 55, e settentrione Giacomo Soccol suddetto, parte sortumoso, e cespugliato, cenito alli numerigios, 896, 897 e 900 L. 6378.  
65. Una casa situata in villa di S. Nicolò di Zoldo, composta a pian terreno di entrata, cantina, e due botteghe, scala di legno, che mette al primo piano, composto di stufia, una camera da letto, un tinello, cucina, e spazzacuina, scala di legno, che mette in secondo piano, composto di sala, e quattro camere da letto, latrina, soffitta, e coperto a scandolo, audito promiscuo di passi 26, e numero 44 passi di orto, il tutto confina a mattina Rui, mezzodi, e sera strada, e settentrione terreno del Saccedote Paoiera L. 2938.  
Somma totale Austr. L. 703923.  
MINIUSI Presidente.  
DEGLIONI Consiglier.  
DE-STRA Consiglier.  
Dall'Imp. R. Tribunale Provinciale, Belluno 4 agosto 1826.  
L. Zugni Segretario.

N. 1845 EDITTO.  
Per parte dell'Imperiale Regia Pretura sedente in Oderzo Capo-luogo del Distretto secondo della Provincia di Treviso si fa pubblicamente intendere e sapere che avendo stata dalla Congregazione di Casità di Venezia e per essa il nobile signor Giovanni Battista Conte di Thurn presidente della medesima rappresentata dall'Avvocato di Treviso signor Gioachino Biscotini fatta istanza per la subasta dei fondi oppignorati alla Nobil. Donna Adalinda Mocenigo minorenni rappresentata dalla propria madre e Tutrice Nobil. Donna Marsilia Diedo Mocenigo, non che al Nobil. Uomo Alvise Mocenigo in età maggiore di Venezia appiedi del presente indicati e stimati del complessivo valore di Austriache Lire 120737 come apparisce dall'Atto di Scima 17 gennaio 1826 numero 440, che potrà ispezionarsi da qualunque aspirante, come pure di levar copia dall'Imperiale Regia Ufficio di Spedizioni resta fissato il giorno 21 prossimo venturo dicembre alle ore dodici meridiane nel primo Locato da esiguirsi nell'Albo pretorio da una Commissione delegata per essere delibera-

ti sotto le seguenti condizioni.

I. Nessuno potrà comparire all'Asta senza previamente depositare in chancario denaro il decimo del prezzo risultante dalla Stima, che corrisponde a lire 12000:00 ancorché fosse la stessa esecutante Congregazione.

II. Questo deposito dovrà immediatamente restituirsi e quello tra gli offerenti, che non rimanesse aggiudicatario, ed anche all'aggiudicatario stesso dopo che avrà eseguite le condizioni della delibera.

III. Dovrà l'aggiudicatario nel termine di giorni otto continui pagare alla Congregazione esecutante col prezzo della delibera le spese di esecuzione giusta specifica, che verrà prodotta e tassata da questa Imperiale Regia Pretura.

IV. Mancando nel detto termine di un tal pagamento si subasteranno nuovamente i beni e di lui danno, e spese per cui risponderà il deposito da esso verificato.

V. Il residuo prezzo della delibera dovrà essere depositato presso questa Regia Pretura entro giorni quattordici succedenti alla subasta per corrispondere a chi di ragione.

VI. Se la esecutante Congregazione rimanesse deliberataria dovrà produrre nel termine di giorni otto continui la specifica delle spese di esecuzione, la quale tassata da questa Imperiale Regia Pretura, darà diritto della metà di trattenerli l'importo delle medesime dal prezzo della delibera: potendosi del pari ritenere il rimanente prezzo senza interesse fino alla graduazione dei creditori, ed alla distribuzione del prezzo medesimo, fermo sempre il decimo della stima come sopra depositato per la nuova subasta nel caso che verificata la graduazione dei creditori dovesse in tutto, ed in parte pagare, e non pagasse ai medesimi l'importo della vendita meno quello delle spese come sopra definitivamente tassate a suo favore.

VII. Il maggior offerente sarà obbligato di ritenere i debiti incerti al fondo per quanto si estenderà il prezzo da offrirsi onde essere pagato nella forma di sopra indicata con dichiarazione, che non saranno deliberati i Stabili colli primo e secondo incanto a prezzo minore della Stima, ciò che potrà aver luogo soltanto col terzo incanto ove li due primi fossero tornati senza effetto, ma ciò segna sotto le osservanze di quanto dispone il paragrafo 411 del Generale Regolamento.

Ed il presente verrà pubblicato ed affisso ne' luoghi di questa città, nella comune di Piauon ove sono situati parte della fondi, intimato giusto il disposto del paragrafo 417 del giudiziario Regolamento agli eredi e pretori notati; cioè alla Anna Maria Carlin, e per essa Teodoro Manuchi, Chiara Pisani Barbarigo, Metilde Catterina Vasselli Zorzi, Vita Treves per gli eredi di Giuseppe Cav. Tiesi, Marco Morosini, Antonio ed Angelo fratelli Artico, Michele Partido, Giovanni Fedeli, Carolina Manzoni, Giuliano come rappresentante il fu Antonio Michelangelo Manzoni fu Mariano, e Mons. Cav. Antonio Manzoni, a Giuseppe Cav. Comello, Angelo Memmo IV. rappresentato dai fratelli padre e figlio Memmo, Luca Ivanovich, Giustina Conzatti Novello, Marsilia Diedo Mocenigo per la sua specialità, Giovanni Barbarigo fu Alvise, Maria Mocenigo vedova Priuli, Sebastiano Morosini del fu Alvise in specialità e come rappresentante del fu Sebastiano Morosini, Giovanni Battista, Vincenzo, e Loreto fratelli del fu Alvise, a Lorenzo Penzali del fu Carlo tutti domiciliati

VEN  
245: cas  
stello, il  
del 1871.  
L. 17  
di legge,  
  
Ier  
quella c  
dena; i  
oggi di  
suoi sta  
  
Il  
U  
serpent  
Lo ha  
vino.  
  
A  
governa  
militar  
nuovi  
verno  
sangio  
sangio  
furono  
pancia  
ruchai  
ranaci  
Scitit  
il sal  
il cas  
hid p  
occi  
e dai  
sua v  
suo c  
  
strusi  
foron  
porat  
un a  
  
Est  
Man  
Fo  
  
re,  
de d  
dedi  
rischi  
  
que  
no  
le q  
intra  
dini  
sion  
re d  
tenu  
vian



Riservandoci di parlare più ampiamente di questa opera quando sia giunta al suo compimento, speriamo frattanto che chiunque risolvesi a valersene conoscerà ci usprà grado di aver potuto ad impiegar bene il suo tempo.



**Teatro Gallo S. Benedetto.** Dalla Compica Compagnia Fabrichesi si recita *La Grande Letteria di Pienna.*



i suoi errori,  
atto la violenza  
i austriaci. E  
sfuggire agli  
una condotta. a  
n. A. O. A.)

meta a 6 leghe  
memoria al go-  
piastre per  
sangue delle  
la prima som-  
pompieri fra  
a dai Persiani,  
ad osare il

il servizio del  
finalmente il  
freno, nell

travarsi an-  
piedi di Bag-  
il, luogo, due  
che, a cinque  
Arabi. E' Rifei  
a fece instabi-  
ornare alla ca-

ad abbandon-

Messul si era  
della fami-  
riveri gli abi-  
le, le più ban-  
e a picciolate  
che lo accolse  
o. Egli è qui  
ard, bei, ed  
noto.

la notizia che  
il Kardistae,  
abbandona in  
meno mese il  
si ricorsero se  
posta pioggia  
che abbandon-

la Bassora, o-  
che gli Arabi  
scorta per il  
Djerba la po-

ono di Bahi-  
ministeriale  
r la Corte di  
erale di Fran-  
nascioli a  
a stabilisce  
ou. Or.)

di alge e cinto  
figlio il B.  
patito e un agito

di 30 archini,  
arti da colloca-

ere in foglio al-  
uno anche le mi-  
te a soli confor-  
(G. P.)

TO  
25.

in in l'armon-  
guanti numerati

Compagnia Fab-

## INGHILTERRA

Londra 5 settembre.

Spiega della Guerra in data del 12 luglio.  
« Lo stato di questo paese è sempre lo stesso, tutto  
si è tranquillo; non avendo il piacere di sentirsi annun-  
ciare che Bolivar era giunto a Bogota. Questa voce non è  
confermata, ma pensiamo da buon canale, alcuni giorni ac-  
cadranno; piaccia a Dio che sia vero, poiché allora tut-  
to andrà bene, e gli affari e la fiducia si ristabiliranno.  
« L'Albion Telegraph assicura che lord Ponsonby pro-  
pone i suoi negoziati col ministero brasiliano relativamente  
alla guerra con Buenos-Ayres, ma fin qui essi rimasero  
oscuri, poiché l'Imperatore è determinato di con-  
tinuarla. Pretendesi che le provincie settentrionali del Bra-  
sile siano assai malcontente di questa guerra. Aggiungesi  
che gli Stati Uniti non vogliono soffrire che si blocchi il  
porto di Buenos-Ayres. Ci hanno due navi da guerra fran-  
cesi nel Rio della Plata, l'Alacrità e il Cigno, di 20 can-  
coni ciascuna. Non eravi che una nave inglese, il Ranger  
di 28 cannoni.

« Un corrispondente del Courier gli annuncia che il 26  
luglio, un brick da guerra francese, giunto da Maldone a  
Malta, vi ha sbarcato tre ufficiali del seguito d'Ibrahim-  
pascià, che si recano in Inghilterra. Essi si nominano Selim-  
Agha, Omar Effendi Males der e Mehomed-Effendi.

« Scrivono da Lima alla data del 20 aprile: il 15 ebbe  
luogo l'esecuzione del troppo famoso Berindoaga, conte di  
San-Domingo, ministro della guerra e della marina del Perù  
sotto Torre-Tagle, e brigadiere generale delle armate spa-  
gnole. Egli era stato condannato a morte per crimine di  
tradimento. Era comandante di Callao all'epoca che le  
truppe negre di Buenos-Ayres che trovavano in guarigione  
in quella piazza, si sollevarono e la consegnarono agli  
spagnuoli. Se Berindoaga non fu l'istigatore di quella ri-  
bellione, almeno, di sua propria confessione, aveva avuto  
conoscenza della trama tre giorni prima che venisse messa  
in esecuzione. Dopo di essere stato archibugiato, Berindoaga  
fu attaccato ad una ferocia per restarvi coperto tutto il resto  
della giornata, vestito coll'abito che sogliono d'ordinario  
portare i condannati a morte. (G.T.)

« Scrivono da Gibilterra che i corsari colombiani recano  
gravi danni al commercio spagnuolo lungo la costa. Uno di  
questi si trovava nella cala, ed ogni volta ch'esso si appa-  
rechiava per dare alla vela, tre navi da guerra spagnuole  
facevano lo stesso. I Colombiani aspettano perciò rinforzi  
dall'America, sicchè si crede che seguirà presto una bat-  
taglia.

« Le lettere dell'Olanda, di Amburgo, e dei porti del  
Baltico, confermano la notizia che era corsa della scarsità  
dello varie riserve di derrate cereali in quei paesi; alcune  
lettere giunte dal Baltico lasciano vedere come probabile  
la prossima proibizione dell'uscita dei grani, il prezzo  
dei quali va crescendo ogni giorno. (G. P.)

## PORTOGALLO

Lisbona 23 agosto.

L'infanta reggente promulgò, il 17 di questo mese,  
il seguente decreto che noi abbiamo accennato nella Ga-  
zetta di Venezia di lunedì passato.

« Ho ricevuto le suppliche dei diversi ufficiali dell'e-  
sercito, che furono destituiti a motivo delle opinioni poli-  
tiche ch'essi manifestarono durante il regime democratico  
e sovversivo che durò dal 1820 fino in giugno 1823, in cui  
l'augusto mio genitore riacquistò i diritti incontrastabili  
inherenti alla sovranità della sua corona.

« Volendo conciliare ciò che debbi all'infornio colle  
leggi della giustizia, ordino al ministro della guerra di for-  
mare una commissione che pronuncerà sui ricami dei sud-  
detti ufficiali, riservandomi di statuire sulla loro sorte in  
quella guisa che sarà ragionevole e giusta. »

« Codesta commissione, formata senza indugio, è com-  
posta come segue: il luogotenente generale Emanuele da  
Silva, presidente; il colonnello di campo barone d'Albu-  
querque; i brigadiere Soraz e d'Albuquerque, e Moura-Ca-  
bral, relatore.

## SPAGNA

Madrid 28 agosto.

Nel giornale intitolato il Diario di Madrid si legge  
un articolo mediante il quale i Portoghesi residenti in que-  
sta capitale sono invitati a recarsi all'ambasciata portu-  
ghese, dove loro si farà conoscere una disposizione del loro  
governo. (G.T.)

## FRANCIA

Lione 5 settembre.

Scrivono da Tolone, 1. settembre 1827:  
« La fregata olandese il Rupel ha gettato l'ancora  
sulla spiaggia di Tolone; dessa precede una divisione di  
piccoli bastimenti che deve venire a vettagliarsi.

« Il vice-ammiraglio conte d'Angier, deputato di  
Narbonne, è di ritorno a Parigi e ripigliò il comando della  
marina che occupava ad interim il vice-ammiraglio di  
Barrès, maggior generale.

## Parigi 9 settembre.

Parecchi giornali prendono in oggi da un giornale a-  
mericano un articolo il quale annunzia che S. Domingo era  
bloccato da una flotta francese. Codesta novella è falsa ed  
assurda. Tutti i vascelli francesi che erano in quei paraggi  
trovansi presentemente a Brest, ove sono ritornati coll'am-  
miraglio Duperre.

« E' giunto a Parigi, proveniente da Londra, il signor  
conte San-Martino d'Agliè, ambasciatore di S. M. il Re  
di Sardegna presso S. M. britannica.

« S. M. il ministro della guerra è giunto il 5 a Cam-  
bray. Dopo di avere visitato quella piazza, si avviò sopra Douai.

« M. de Chabrol-Bordelais annuncia, sotto la rubrica di  
Bajona, che sembra che il sig. duca dell'Infantado venga  
in Francia per prendere le acque di Bader. (G. T.)

## Altra dell'11.

Il duca di S. Carlos è arrivato a Parigi.  
« Il 10 giugno si sono sentite a Bogota due fortissime  
scosse di terremoto, verso le 12 ore di sera alla distanza  
di circa 22 minuti l'una dall'altra. Quasi tutte le cose hanno  
soltanto fatto un miracolo che non vi siano rimasti che  
tre morti. Segue la prima scossa, che fu la più leggera,  
tutti gli abitanti erano corsi nelle piazze e sulle strade  
fuggendo sconvolti dai loro letti.

« Un temporale spaventoso che ha durato quarantotto  
ore ha desolato nella notte del 25. al 26. dello scorso me-  
se la città di Tolosa, e le circoscrizioni comari.

« L'acqua cadde a torrenti insieme con frangenti fulmi-  
ni i quali furono fatali a diversi individui, che ne rima-  
nero colpiti. Si compiangono particolarmente la morte d'un  
degnio ecclesiastico l'Abate Boisset. Allato al suo letto egli  
aveva un filo di ferro che, innestato nel muro co' r-pog-  
dera al contiguo campanile, e del quale talvolta si serviva  
per suonare una piccola campana. Questo filo aerei di con-  
duttore al fluido elettrico e privò di vita quest'uomo gio-  
vinetto ancora, e compianto da tutta la Comune di Saint O-  
rense, di cui era parroco. (Dr. BL.)

## SVIZZERA

L'arcivescovo di Parigi è giunto il 30 a Friburgo, e  
smontò al palazzo vescovile. Il giorno seguente, egli visitò  
le chiese ed i conventi, ed ha assistito a un gran banchet-  
to che gli diede il vescovo; in seguito è partito per Berna.  
Codesto prelato fu presente a Minieres, prefettura d'Uber-  
stein, all'aburazione del figlio del sig. Haller, in età di  
18 anni; molte persone di distinzione hanno assistito a  
quella solennità.

« La sera del 30 agosto è scoppiato un incendio a Sul-  
bach, villaggio della comune d'Uster, ed ha consumato al-  
cuni edifici. Se il vento non avesse per buona sorte cesa-  
to, tutto il villaggio sarebbe stato preda delle fiamme.

## Lucerna 8 settembre.

Il giudizio portato dal tribunale d'Appello nel pro-  
cesso criminale di Keller, non è ancora comparso. Il testo  
di quel documento ha generalmente sbalordito. Credevasi  
che la sua redazione a i suoi disposti fossero l'opi-  
nione e terminassero di dissipare i dubbi. I magistrati  
accusati, soprattutto, ai quali era come promessa una sen-  
tenza di liberazione, l'attendevano con una premura na-  
turale, per sapere quale soddisfazione verrebbe loro rice-  
vuta, e quale marcia dovevano seguire per ottenerla. Il con-  
siglio quotidiano ascendendo raccolto il 6, si pensava gene-  
ralmente che il tribunale di Appello avrebbe comunicato la  
sua sentenza al potere esecutivo prima di renderla pub-  
blica; ma fu estrema la sorpresa quando si udì che quel  
medesimo consiglio non aveva ricevuto, quattro giorni do-  
po la sentenza, che un avviso provvisorio del suo dispo-  
sitivo, coll'annuncio che la redazione ne verrebbe fatta più  
tardi, e coll'invito di ordinare l'esecuzione su quest'avi-  
viso preliminare.

Il testo della sentenza è del resto lo stesso che fu  
pubblicato. (V. le precedenti gazette di Venezia). Esso  
porta inoltre che la procedura sarà messa e custodita sot-  
to sigello. Riconoscendo che ci ebbe l'ala accusa, il  
tribunale dichiara che non deve aver luogo alcuna  
atto giudiziario contro quelli che ne sono privenu-  
ti. Si sono trovati fra i giudici dei membri della pri-  
ma commissione d'inchiesta, nella quale e dalla quale ha  
preso origine questo inconcepibile processo, e le spese la  
di cui somma è enorme, ricadono sopra alcuni miserabili  
strumenti della più orribile perversità.

Il consiglio quotidiano, attento della marcia del tri-  
bunale di Appello, rifiutò di occuparsi di una comunicazio-  
ne sì poco regolare, e chiese che la sentenza formalmente  
redatta, gli venisse presentata nella sua prossima seduta.

## Ginevra 10 settembre.

« Il sig. conte Capp-d'Istria troppa a Ginevra del 7 di  
questo mese. Vi abbiamo veduto ugualmente Arrisier il sig.  
barone di Fagel, già ambasciatore del Re d'Olanda, il  
principe di Danimarca, il conte di Beignote, pari di Fran-  
cia, il conte di Talleyrand Perigord e il luogotenente ge-  
nerale Donnadieu. (G.T.)



**Firenze — Fondi pubblici del giorno 14 settembre 1866.**  
 Obbligazioni di Stato al 5 per 100 in moneta . . . 30  
 Idem al 4 per 100 . . . 30  
 Imprestato dal 1865 . . . 30  
 Obbligazioni della Cassa di S. Maria . . . 30  
 Obbligazioni della Cassa di S. Maria al 4 per 100 . . . 30  
 Obbligazioni della Cassa di S. Maria al 5 per 100 . . . 30  
 Azioni di S. Maria in moneta . . . 30

**Venezia 21 settembre.**  
 Si porta a pubblica notizia che l'illustre e onorevole  
 Ministro del Supremo Tribunale di Giustizia, signor Luigi  
 Sestini, nella sua qualità di quello di Stato per motivi di salute,  
 ed in seguito a sua domanda, ha costituito nel primario Re-  
 dattori, e quello della Pretura di Padova Francesco Testi, di  
 posto di Cancelliere presso la Pretura di Chioggia.

Conferiti poi all'Assistente del Tribunale di Padova Carlo  
 Gamboldi al posto di Cancelliere che si riceveva presso la  
 R. Pretura di Padova.

Si deduce a pubblica notizia essere stato promosso il Ca-  
 celliere presso il Tribunale di Prima Divisione in Venezia signor  
 Giacomo Gatti, in Cancelliere della Pretura di Chioggia, e  
 Vice del Supremo Tribunale di Giustizia, ha costituito  
 al sig. Francesco Morio passato all' R. Tribunale d'Appello  
 di Bari.

**AVVISO.**  
 Confermatamente al venerato dispaccio dell'Eccell. R. Au-  
 ditor Generale n.° 2535-257 in data 21 febbraio, ed al  
 decreto dell'Eccell. R. Governo n.° 13665 in data 20 luglio  
 n.° c. si deduce a comune notizia che S. I. R. A. M. con riu-  
 scimento del 13 febbraio p. p. si è gratiosamente compiaciuto  
 di sanzionare il piano di organizzazione delle poste in Italia,  
 e che a tenore della suddetta risoluzione vennero definitivamente  
 stabiliti i seguenti uffici e stazioni postali, nonché le relative  
 distanze, cioè:

**Sulle strade maestre postali da Trieste a Pola.**  
 Da Trieste a Capodistria . . . . . poste a 1/2  
 Da Capodistria a Montona . . . . . n. 1/2  
 Da Montona a Fiume . . . . . n. 1/2  
 Da Fiume a Dignano . . . . . n. 1/2  
 Da Dignano a Pola . . . . . n. 1/2  
**Sulle strade postali laterali, e di comunicazione.**  
 Da Fiume a Vraga . . . . . n. 1/2  
 Da Vraga per Montona a Fiume . . . . . n. 1/2  
 Da Fiume a Dignano . . . . . n. 1/2  
 Da Dignano a Pola . . . . . n. 1/2  
**Distanze dalle stazioni postali agli uffici filiali  
 ossia distribuzioni laterali.**  
 Da Montona a Fiume . . . . . n. 1/2  
 Da Capodistria a Fiume . . . . . n. 1/2  
 Da Capodistria a Pola . . . . . n. 1/2  
 A tenore del suddetto piano di organizzazione ogni maestro di  
 posta nelle suddette stazioni è obbligato di tenere il numero  
 di 4 cavalli di posta, nonché gli occorrenti legni per pubblico  
 servizio. Da tale obbligo sono soltanto esenti i distri-  
 butori laterali in Parenzo, Fiume, e Pola, ove non esistono  
 poste-cavalli, ed i passeggeri, che desidereranno recarsi, do-  
 vranno quindi rivolgersi ai più vicini maestri di posta tanto per  
 andata, quanto per ritorno verso il pagamento della corsa a se-  
 conda della tariffa.

Vendendo in tal modo regolarmente aperta, e facilitata per  
 la via di terra la comunicazione con Pola, lungo tanto rimar-  
 cherà per le sue antichità, e invita il pubblico a servirsi di  
 questa benefica istituzione, tanto più, che per parte dei maestri  
 di posta potrà prometterli un pronto ed esatto servizio.  
 Dall' R. Direzione delle Poste del Littorale,  
 Trieste il 30 agosto 1866.

**AVVISO DI CONCORSO.**  
 Resosi vacante il posto di Cancelliere presso il Tribunale  
 di Prima Divisione in Venezia, a cui è annesso il soldo di 400  
 fiorini viene aperto il concorso per quattro settimane al posto  
 medesimo, avvertendosi gli eventuali aspiranti che non saranno  
 prese in considerazione le loro domande che si dovranno presentare al  
 Protocollo del Tribunale suddetto quare  
 non sono munite dei necessari ricatti, e quando in esse  
 non si trovi indicato se alcun rapporto di parentela o di affi-  
 nità per avventura vi esistesse tra gli aspiranti e qualche impiegato  
 del Tribunale riputato. — Venezia 5 settembre 1866.

E' vacante nella Spedale Civile Provinciale di Venezia un  
 posto di Cappellano, a cui è annesso l'annuo stipendio di 1200  
 lire, e 1866, compresa la metà quotidiana, oltre al Moggio,  
 biancheria, lumi, combustibili, e servizi, giusta i sistemi in  
 corso. Gli aspiranti dirigeranno i propri ricatti in regola alla  
 Direzione dello Spedale stesso, sita a S. Girolamo, il 25  
 giorno 25 p. v.  
 Dalla Direzione dello Spedale Civile Provinciale,  
 Venezia il 25 settembre 1866.  
 Il Direttore Medico interinale G. B. Dugan.

**AVVISO.**  
 Pegli amatori di Botanica e Giardinaggio.  
 Addì 21 del mese di settembre 1866, fioriranno nel  
 Giardino botanico del R. Liceo-Corvito di Venezia le  
 piante seguenti:  
 1. Cereus triangularis lin. pianta ceras, proveniente  
 dalla Giamaica. Si conserva in Tepidario.  
 2. Camellia erecta lin. Peccan. Da Tepidario. La

patria n.° la Virginia.  
 3. Haemaphysalis coccinea lin. Della famiglia della Gi-  
 diacca. Nacque spontaneo al capo di Buona Speranza. Pare  
 di Tepidario.  
 4. Phacelia Caracalla. Ku. Un frutice da Tepidario,  
 come il seguente. E' indigeno dell'India orientale.  
 5. Phlox Leonurus lin. Arbocella. Patria: la stessa  
 del numero 5.

**Gli editori del Vitruvio illustrato dal marchese Poleni  
 e dal Co. Simone Straticio.**  
 Sono ormai uscite dai torchi la prima e seconda par-  
 te del volume primo del Vitruvio commentato e illustrato  
 dal march. Poleni e dal co. Simone Straticio.

La prima parte contiene la prefazione degli editori  
 presentati, e le esercitazioni già stampate prima dal Poleni,  
 aggiuntovi il trattato d'architettura di Enrico Vottonio;  
 con tavole in legno N. 16 ed una in rame.

La seconda è composta dell'esercitazione prima dello  
 Straticio intorno ai libri di Vitruvio, e del primo e se-  
 condo libro del testo colla rispettiva annotazioni, e col  
 confronto fatto ultimamente dagli editori delle ultime edi-  
 zioni, e particolarmente colla reputatissima del Schneider.  
 E ornata di tavole N. 10 in rame, e 2 in legno.

Il motivo per cui si pubblicano in una volta queste  
 due parti fu per far conoscere l'importanza dei lavori del  
 Poleni e dello Straticio sul testo Vitruviano, e il modo  
 con cui è condotta questa edizione. In seguito si pubbli-  
 cherà ogni volume a mano a mano che uscirà dai torchi,  
 prendendo però quel tempo fra l'uno e l'altro che do-  
 manda un'opera sì grande, attenti i confronti che si ren-  
 dono necessari alla sua maggior perfezione.

E' inutile l'avvertire, che in tanta molteplicità di an-  
 notazioni e in tanta varietà di caratteri adoperati in sì  
 ampia edizione, riesce impossibile lo sfuggire qualunque  
 siasi error tipografico; ma è opportuno il far sapere, che  
 nell'ultimo volume dell'opera si trova un'Errata Corrigé  
 generale, e disposto in modo, che chi vorrà potrà divide-  
 re i foglietti, e collocarne ciascuno in quel volume, o se  
 per avventura fosse corso qualche errore. Così, se verrà co-  
 municata agli editori qualche osservazione ragionevole su  
 qualche punto dell'opera, o qualche documento illustrativo,  
 si porrà nel fine dell'ultimo volume col titolo di Adden-  
 da. Essendo questa un'opera Europea, si desidera che tut-  
 ti i benemeriti cultori delle arti e delle scienze facciano  
 piena accoglienza alle fatiche di que' due illustri uomini, che  
 allungamente in essa si adoperarono. Udine 18 giugno 1866.



Ha ricominciati li viaggi fra Montalcione e Trieste, e  
 viceversa.  
 Parte da Trieste, ogni giorno alle ore 7 di mattina,  
 escluso il sabato ch'è destinato al riposo, e per pulire  
 la macchina.

Riparte da Montalcione tutti li giorni ad un'ora dopo  
 mezzogiorno, eccettuata la domenica, ed altri giorni di fe-  
 sta, nei quali le partenze verranno invece effettuate alle  
 ore 5 pomeridiane.

Il pubblico è pregato di accertarsi che verrà osserva-  
 ta la massima precisione nel partire alle ore indicate.  
 Il prezzo fissato pel passaggio è di Austr. L. 4. ali  
 primi posti; di Austr. L. 2. alle persone d'una classe in-  
 feriore; e di Austr. L. 1. per contadini.

Ogni passeggero può portare gratis 40 fanti di peso  
 per equipaggio; pel di più pagherà karantani uno per ogni  
 cinque fanti.  
 Pel trasporto delle carrozze si pagano Austr. L. 7.50.  
 Il Dir. Dauria.

D'abitare l'antico Ridotto a S. Moisè e luoghi an-  
 nessi, chi vi applicasse, si diriga al caffè dell'Eretria in  
 piazza di S. Marco sotto la Procuratie nuove.

**SI CERCA DI PRENDERE IN AFFITTO PER UNO,  
 O PIU' ANNI un casino oppure un appartamento compo-  
 sto di 4 in 5 camere, cucina e magazzino, non troppo  
 distante dalla Piazza di S. Marco, o di S. Zaccaria. L'al-  
 fitanza potrebbe decorrere sul momento, o al più tardi  
 dal mese di novembre prossimo venturo.**

Il proprietario che fosse disposto a simile contratto,  
 favorisca rivolgersi al sig. Alvise Santini, cambia valute  
 sotto la Procuratie Vecchie.

L. F. FEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Union Proprietaria (Gios. Antonio Perlini Compilatore).

F

Si a

del gran

Sta  
 Fra tal  
 passati ch  
 che formi  
 70, abbia  
 sua pubb  
 ca. L'esi  
 sarà inas  
 50 noven  
 zione del  
 delle poli  
 QUE

1.° In  
 li forma  
 polizza  
 ramente  
 polizza  
 due volu  
 fissa del  
 estrazione  
 corra la  
 concorre  
 ulteriore  
 le vincit  
 quindi e  
 ch'è sol  
 non si è  
 Lotto di

2. Me  
 intiera e  
 tamente  
 mero de  
 no parte  
 della pri  
 polizza  
 atteso d  
 se non  
 risulta  
 vince p  
 le mede  
 volte, e  
 d'otto l  
 allo qua  
 compra  
 de co  
 toca u

5. L  
 ha scos  
 vantag  
 giorno  
 più gra  
 d'otto ta  
 gior pe  
 in sort

4. Q  
 che re  
 bito ai  
 getti lo  
 normi  
 in co  
 107.74  
 59.00  
 second  
 a fior.



Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà raggugliata al valor di Tariffa.

VANTAGGI

del gran Lotto in classi con 5 Beni Stabili e 107,700 Vincite.

Fra tutti i Lotti di Beni Stabili, il penultimo che presentasi, è questo l'unico, che formato da un piano affatto nuovo, abbia in sì breve tempo dopo la sua pubblicazione, rinunziato alla seconda. L'estrazione della prima classe si farà inevitabilmente, da non prima, che 50 novembre s. c., e così pure l'estrazione della seconda classe con quella delle polizze gratis il primo marzo 1827.

QUESTO LOTTO IN CLASSI

CONSISTE:

1.° In due classi, ciascuna delle quali forma un Lotto distinto. Ciascuna polizza della prima classe vince sicuramente una volta, e 1000 di queste polizze da estrarsi vincono per certo due volte. Ogni possessore d'una polizza della prima classe riceve dopo l'estrazione le vincite che gli spetta, senza la medesima polizza, colla quale concorre di bel nuovo, e senza esborso ulteriore, nella seconda classe a tutte le vincite degli Stabili e pecuniarie. Quindi costa il partecipare ad ambe le classi del Lotto di Beni Stabili, che non si è affrettato al pubblico in nessun Lotto di Stabili passato o presente.

2.° Mentre in altri Lotti la massa intera delle polizze partecipa indistintamente alla prima estrazione, il numero delle polizze che in questo fanno parte della prima classe, epperò della prima estrazione, si limita a 102,000 polizze, cui spettano 102,000 vincite, siccome che le polizze della seconda classe non concorrono nella prima, del che risulta il vantaggio che ogni polizza vince per certo una volta, e 1000 delle medesime vincite senza fallo due volte, mentre in altri gran Lotti, dovute le vincite delle polizze gratis, alle quali non può già aver diritto chi compra una sola polizza, spesso accadde che nella prima estrazione appena tornò una vincita ad ogni 100.000 polizze.

3.° Le 50,000 vincite in polizze per la seconda classe producono il singolar vantaggio che i guadagni sono maggiormente ripartiti, del che nasce la più gran probabilità che tutte le vincite tutte de Stabili quanto la maggior parte di quelle in denaro cadano in sorte a' partecipanti.

4.° Questo Lotto contiene:

QUINQUE BENI STABILI,

che verranno ripartiti liberi da ogni debito ai rispettivi vincitori, e senza più costi loro la riscossa dei medesimi a norma del piano fior. 506,000 V. V. in contanti, talché vi sono insieme 107,700 vincite, che esistono in 50,000 polizze per la seconda classe secondanti, del loro prezzo di fior. 10, e fior. 506,000 V. V., ed inoltre in

sorti 707,051 in denaro, in tutto impostato perciò

UN MILIONE

degente novanta sette mila e 170 per fior. V. V.

Poi di più vedesi il piano di questo Lotto, il quale esaminato attentamente produrrà la convinzione, anzi la certezza che con una sola polizza verde della prima classe, quovunque questa ne venga un'altra per la seconda classe che costa fior. 10, il possessore della medesima con soli fior. 20, e colla stessa polizza verde della prima classe che gli rimane dopo aver riscosso il guadagno fatto, concorre di nuovo gratis a tutte le vincite principali ed accessorie della seconda classe.

Le polizze gratis partecipano in ambe le classi a tutte le vincite principali; ciascuna delle medesime vince per certo due volte, quelle sortite nella prima classe tre volte, e quelle sortite nella prima estrazione ed in quella delle polizze gratis fanno quattro vincite sicure. Il numero delle medesime che solo ascendono a 2000 pezzi non sarà aumentato in verun caso. Chi compra ad un tratto 10 polizze per la seconda classe e le polizze gratis, avrà una delle dette polizze gratis, finché non siano esaurite, alle quali spetta una vincita certa da 1000 sino a 4 scudi da fior. 2 di convenzione.

Tanti e sì distinti vantaggi e favori non ha ancora esibito al pubblico nessun altro Lotto di Stabili passato né presente, dentro né fuori della Monarchia.

La polizza della prima classe costa fior. 12 V. V. pari a L. 14.40 austriache. — Quella della seconda classe costa fior. 10 V. V. pari a L. 12 austriache.

G. Boggioli.  
Li Viglietti tanto della suddetta Lotteria, che di quelle dei sign. Andrea Statler e comp. a Lakenbacher e comp. si trovano al banco de' signori Kiepf e comp. alli Märsch al numero 567a.

N. 855. AVVISO

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di S. Andrea al civico numero 388 il giorno di martedì 26 del mese di settembre, dalle ore 10 antimeridiane, si terrà l'asta per l'affianza dei Beni, ed estrazione dell'annualità della Partita di S. Lucia, composta di case Num. 3 e campi 123.2.273, ed annualità Num. 100, a norma dell'Avviso 11 settembre 1826 Num. 865a, sul dato regolatore di L. 200490.

Treviso li 11 settembre 1826.  
L. I. R. Ispettore Provinciale.  
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.  
Il Seg. Franzja.

N. 8703. AVVISO

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di S. Andrea al civico numero 388, il giorno di martedì 26 del mese di settembre, dalle ore 10 antimeridiane, si terrà l'asta per l'affianza dei Beni, ed estrazione dell'annualità della partita di S. Lucia, composta di case 11, campi 38 L. 1.38 ed annualità num. 51 a norma dell'Avviso 9 settembre 1826 N. 8703, sul dato regolatore ancor ribassato di Lire 91726.

Treviso li 9 settembre 1826.  
L. I. R. Ispett. Provinciale.  
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.  
Il Seg. Franzja.

N. 8740. AVVISO

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di S. Andrea al civico numero 388, il giorno di martedì 26 del mese di settembre, dalle ore 10 antimeridiane, si terrà l'asta per l'affianza dei Beni, ed estrazione dell'annualità della partita di Costa, composta di case numero 2, campi 52.2.195, ed annualità num. 25 a norma dell'Avviso 9 settembre 1826 numero 8740, sul dato regolatore di L. 87665.

Treviso li 9 settembre 1826.  
L'Imp. Reg. Ispettore Provinciale.  
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.  
Il Seg. Franzja.

N. 8281. AVVISO

Presso l'Amministrazione del Demanio di Verona nel locale di sua residenza in parrocchia di S. Rocco Maggiore situato nell'ex Territorio il giorno di lunedì 25 del mese di settembre, dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane si terrà l'asta per l'affianza di campi num. 257 circa, e varie case, ed estrazione di num. 78 annualità della partita XII d'Isola della Scala, sopra il dato regolatore di L. 200977, a norma dell'Avviso numero 8281 del 20 settembre corrente, avvertendo che se così parerà e piacerà, al Proposto all'asta saranno accettate delle offerte anche al di sotto del dato regolatore suddetto.

Verona li 12 settembre 1826.  
L'Imp. Reg. Ispettore.  
P. GIAROLA.  
Il Seg. Gio: Randa.

N. 5233. EDIZIONE

L'Imperiale Regio Tribunale di Rovigo rende noto, che Elia Hinau di Ferrara ha fatto istanza per la purgazione delle Ipoteche a norma della Notificazione generale 15 novembre 1820 del qual suddetto scritto stabile è accontentato a pregiudizio dell'usufrutto di questa città, il qual stabile fu accettato dall'istante condizionale per depen-



ato prezzo della stima giudiziale.  
Conseguentemente vengono citati tutti i creditori non iscritti ma a venti ipoteca legale sul fondo suddetto a dover nel termine di giorni dieci a tutto 4 dicembre prossimo venturo far inscrivere a senso della suddetta Guberniale Notificazione. Le loro azioni ipotecarie sopra il fondo stesso nel locale Ufficio delle ipoteche con avvertenza che spirato detto termine s'intenderà lo stabile medesimo sciolto da ogni vincolo d'ipoteca legale.  
Resta pure notificato, che per li creditori ignoti ed assenti è stato designato in curatore l'avvocato Ferdinando Malipiero di questo Foro affine che possano gli interessati far seguire volendo col di lui mezzo lo rispettivo inserzioni.

**Descrizione del Fondo.**  
Lo Stabile di cui si tratta consiste in una casa nel Ghetto della città di Rovigo circunstante a levante con diversi particolari del Ghetto stesso in parte, ed in parte col cortile detto Longhiera, e ponente coll'orto del soppresso Convento di S. Domenico in parte, ed in parte nella proprietà di Anselmo Luzzato a mezzodi dello stesso Luzzato in parte ed in parte con diversi proprietari, e colle pubbliche Scuole del Ghetto.

Questa casa fu stimata austriache L. 4089, ma è gravata di pesi pel capitale di L. 1284 da dettersi dal prezzo. Trovasi allibrata nell'Estimo della città di Rovigo in dita Luzzato Moud, Giuseppe, Sara, e Giustina, e Marignus minori fu Salomon Luzzato tutelati da Allegra Hausu loro madre al catastro Num. 1098 d'1 campione Num. 625 cifra censuaria di nov. 60. Ed il presente sarà pubblicato ed affisso ne' soliti luoghi di questa città ed inserito per tre volte nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperial-Regio Tribunale Provinciale. Rovigo 21 agosto 1826.  
RESER. Presidente.

**N. 1246-2356 EDITTO**  
Per parte di quest'Imperial-Regio Tribunale Provinciale, si ordina a tutti quelli, i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come eredi, come creditori, o per qualunque altro titolo legale sopra la eredità di Pierina detta Placida Ruggero del fu Giuseppe, vedova del fu Paolo Carrara morta in questa città in piazza delle Leghe nell'ex Monastero di S. Marco li 11 agosto corrente, di comparire avanti questo f. f. di Consigliere Teotteri il giorno 4 dicembre prossimo venturo alle 11 della mattina nel solito Locale di residenza di questo Tribunale, o in persona, o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare e provare le loro pretese, sotto le avvertenze del paragrafo 814 del vigente Codice Civile giudiziario, mentre in difetto si passerà alla liquidazione della suddetta eredità, ed immissione in possesso a quello al quale avrà legittimato il suo titolo.  
Dall'Imperial-Regio Tribunale Provinciale. Padova 25 agosto 1826.  
Ca. SELVATICO Presidente.  
Meidl Consigliere.  
Mario Consigliere.  
Pavoncelli Segr.

**N. 2068-2069 EDITTO.**  
L'Imperial-Regia Pretura di Castellfranco, fa pubblicamente intendere e sapere. Che nella giorni 28 novembre 1826 a gennaio, e a febbraio 1827 dalle ore 11 alle 12 della mattina e nel palazzo di sua residenza avrà luogo la giudiziale subasta delle sotto-

descritti immobili esecutati dalla N. D. Marietta Minotto Minotto in pregiudizio della Pado, e Domenico fratelli Cecconi di Valli sotto le condizioni.

Che la debitrice non sarà che in favore del maggior offerente oltre il prezzo di stima degli immobili stessi, il protocollo della quale sarà libero agli aspiranti d'insinuare all'atto di Asta, come pure di levarne copia da questa Cancelleria.

Che il maggior offerente avrà l'obbligo di ritenere li debiti inerenti al fondo per quanto vi si estenderà il prezzo da offirsi qualora li creditori non volessero accettare il rimborso dei loro crediti avanti il termine stipulato pel pagamento.

Che, se nel primo incanto, o nel secondo non venissero li fondi venduti a prezzo di stima od a prezzo maggiore saranno deliberati nel terzo locante al maggior offerente un prezzo sebbene minore della stima, quando anche il compratore fosse il medesimo attore osservato prima, ed esaurito il disposto dalli paragrafi 422 140 del generale Regolamento.

Essendosi poi contemporaneamente prodotta istanza per la purga delle ipoteche tacite legali aggravanti li detti fondi, si fa noto essersi prefisso alla loro iscrizione il termine di giorni 30 che vanno a compiersi nel di 27 novembre prossimo venturo durante il quale coloro, che ne professano dovranno insinuare alla Conservazione delle ipoteche in Treviso che la competente sotto perdita in difetto della anzianità ipotecaria, essendosi designato in curatore agli eredi ignoti, ed assenti questo avvocato Antonio Maria Daghini.

Ed il presente si affiga nei luoghi consueti di questa comune, ed in Valli, ove sono li Beni, nonché nel capoluogo della Provincia, s'intimi alli creditori prenotati, e al curatore degli ignoti ed assenti, nonché all'Imperial-Regio Ufficio Fiscale provinciale, e s'inscrive per tre volte consecutive in ciascuna delle tre consecutive settimane nella gazzetta privilegiata di Venezia.

**Segue la descrizione de' Beni.**  
C. 6 circa a. p. v. in Valli contrada del Fossato circondata a levante dai fratelli Lucietti, mezzodi dai fratelli Zon, e Gio. Battista Rinaldi, verso strada consortiva, e tramontana Abriani allibrati in catastro sotto il Num. 168 con la cifra di L. 153.4 stimati giudizialmente per austriache L. 1740.  
Castellfranco 29 agosto 1826.  
L. RIZZI Regio Pretore.  
Balbi Cancelliere.

**N. 5597 EDITTO.**  
L'Imperial-Regia Pretura Urbana del I. Circondario in Venezia rende a pubblica notizia. Che nel giorno 28 settembre prossimo venturo alle ore 12 meridiane a mezzo d'un commissario delegato, e nel solito luogo degli incanti seguirà il primo esperimento d'Asta della vendita dei sottoposti documenti a prezzo non minore del formale e non altrimenti che per pronti a tariffa: 1.° Confesso 28 febbraio 1824 a debito Giacomo Regazzi ed a credito di Francesco Livieri per Italiane L. 540.47 delle quali 264.77 furono delegate a Giovanni Basco.

Sotto questo e nella medesima carta havvene un'altro d'Ital. L. 63 del medesimo Registro.

2.° Certificato di non seguita conciliazione 17 giugno 1825 a favore di Francesco Livieri ed a debito del suddetto Regazzi per Italiane L. 600.47

rilasciate dall'Imperial-Regia Pretura Urbana del I. Circondario di Venezia.

3.° Carta di debita di Giuseppe Schenzer, ed a credito di Francesco Livieri per austriache L. 29.38.

4.° Conciliazione in conciliazione 13 giugno 1825 ad istanza di Giacomo Livieri contro di Giuseppe Accorbi per Italiane L. 17.10 rilasciata dalla suddetta Pretura.

5.° Simile 30 maggio 1825, ad istanza di Francesco Livieri contro Costantino Zanvettore rilasciata dalla Pretura per Italiane L. 13.73.

6.° Simile 13 giugno 1825 ad istanza di Giacomo Livieri contro Valentino Luchin rilasciata come sopra per venete L. 6.12.

7.° Simile del giorno suddetto affittanza del suddetto contro Pietro Antonio e Giuseppe Segato rilasciata come sopra per Italiane L. 42.17.

8.° Certificato 1.° luglio 1825 di non seguita conciliazione a favor di Francesco Livieri contro Domenico Giuseppe Molin rilasciata come sopra per Italiane L. 19.10.

9.° Simile 1.° luglio 1825 a favore del suddetto contro Pietro Ronchi rilasciato come sopra per Italiane L. 10.96.

10.° Simile dello stesso giorno a favore del suddetto contro Paolo Dimaï rilasciato come sopra per venete L. 15.4.

11.° Simile dello stesso giorno a favore del suddetto contro Angelo Maschio rilasciato come sopra per venete L. 4.15.

12.° Simile dello stesso giorno a favore del suddetto contro Giuseppe Pusa per venete L. 3.11 rilasciato come sopra.

13.° Simile dello stesso giorno a favore del suddetto contro Giovanni Battisti per venete L. 4.2 rilasciato come sopra.

14.° Simile dello stesso giorno a favore del suddetto contro Pietro Antonio Butta per venete L. 3.8 rilasciato come sopra.

15.° Simile dello stesso giorno a favore del suddetto contro Francesco Tagliapietra per Italiane L. 10 rilasciato come sopra.

16.° Simile dello stesso giorno a favore del suddetto contro Sante Schianlin per venete L. 6.2 rilasciato come sopra.

17.° Memoria di debiti verso Francesco Livieri a carico delle seguenti Dittie Guerra Pietro per resto conto Ital. L. 5.47.

Mignaron Domenico L. 3.58.

Mignaron Rinaldo L. 5.58.

Spinelli Francesco L. 7.98.

Spinelli Caterina L. 13.88.

Da Mattia Giovanni L. 1.3.

Nadaina Antonio L. 3.17.

Fioratti Nicolò L. 15.65.

Asti Giovanni L. 1.8.

18.° Convenzione eretta innanzi l'I. R. Pretura del secondo Circondario in Venezia 17 agosto 1825 per austriache L. 37.82 a favor Francesco Livieri ed a debito d'Antonio Veronese.

19.° Simile eretta innanzi alla suddetta Pretura 10 giugno 1825 ed a debito di Gabriel Contini per Italiane L. 22.65.

20.° Simile eretta come sopra nello stesso giorno a credito del suddetto ed a debito di Domenico Brunello per Italiane L. 56.3.

21.° Vedi il num. 17 nell'ultima quattro dite.

22.° Simile eretta innanzi la Pretura di Dolo 14 aprile 1826 a favore del suddetto ed a debito d'Antonio Dora di Camponoghera per Italiane L. 52 di capitale ed austriache L. 3.38 di spese.

T/  
Pension  
in pertini  
Solosio in  
confini,  
parte con  
Nobil sig  
con Prad  
signor do  
muri, e  
gior con  
2 ponent  
Bianca E  
restante  
se cont  
quantità  
tavole 7

N. 2486  
Si i  
lonio co  
manco i  
del fu C  
esto ass  
spresione  
mento, e  
negli at  
avverte  
nato in  
senza  
Marzoll  
entro u  
credita  
prame  
triment  
zione d  
degli a  
ratore,  
non da  
rebbe  
della ri  
nechian  
sciatto  
telli, e  
nel suc  
Il G

D/  
Civile  
28 ago

N. 251  
S'io  
Claudio  
no an  
alle o  
del C  
nanzi  
sinuar  
paragi  
di lor  
edit  
za nel  
prad  
L'1

I  
Civile  
agosto

N. 3  
L  
pre  
venti  
li oc  
dita  
Bani  
ora  
46



Regia Pretura  
di Venezia.  
di Giuseppe  
L. 29.38.  
dizione 13 gic.  
di Giacomo Li-  
po. Accorbi per  
della sud-  
1825, ed istan-  
contro Costan-  
za della Pretura  
1825 ad istan-  
contro Valen-  
come sopra per  
suddetto affit-  
to Pietro Auto-  
rilasciato come  
17.  
1825 di non  
favor di Fran-  
amento Giuseppe  
come sopra per l.  
1825 a favore  
di Ronchi si-  
gnor Paolo Dima-  
ber venute Li-  
o giorno a fa-  
Angelo Ma-  
pra per vosa  
o giorno a fa-  
Giuseppe. Poi  
rilasciato come  
o giorno a fa-  
Giovanni Bat-  
rilasciato come  
o giorno a fa-  
Pietro Anto-  
L. 58. rilasciato  
o giorno a fa-  
Francesco Ta-  
o, si rilasciato  
o giorno a fa-  
Sante Schian-  
rilasciato come  
a verso Franco-  
seguenti Diter  
sta conto Ital.  
L. 3.58.  
5.58.  
7.98.  
15.88.  
L. 1.5.  
3.17.  
65.  
ta innanzi P.I.  
Circondario in  
per austriache  
anco Lipini ed  
mona-  
nani alla sud-  
uo 1825 ed a  
vi per Italiane  
ne sopra nelle  
del suddetto ed  
Brunello per  
7 nell'altimo  
nani la Pretura  
6 a favor del  
Antonio Dora  
Italiano. L. 52  
che L. 5.58 di

**TAGLIALEGNE Prefese.**  
Vetri Cancelliere.  
Partione del pezzo di terra privato  
in pertinenza di Codroipo, denominato  
Solotto in mappa al numero 3000 che  
confine, questa porzione, a levante  
parte con beni aratori di ragione del  
Nobil signor Francesco Rota, parte  
con Prato di ragione dell' eccellentissimo  
signor dottor Giovanni Maria Benve-  
nuto, e parte privato del Nobile si-  
gnor conte Alfonso Belgredo, mezzodi  
e ponente con l'acqua detta l'Acqua  
Bianca Roja, ed a tramontana col  
restante corpo stesso di ragione die-  
se conte Rota, salvo se, e per la  
quantità precisa di locali campì 514  
tavole 71 stimato Austr. L. 10669g.

**N. 24863. EDITTO.**  
Si avverte l'assente Ignazio Apol-  
lonio come nel giorno 30 giugno 1824  
mancherà a vivi in questa città Lucia  
del fu Gioacchino Apollonio sorella di  
esso assente, e che gli è libero d'i-  
spionare, ed aver copia del testa-  
mento, che essa fece, e che esiste  
negli atti di questo Tribunale; lo si  
avverte inoltre di essergli stato desi-  
gnato in curatore stante la di lui as-  
senza l'Avvocato dottor Giuseppe  
Marzotto, lo si eccita a dichiararsi  
entro un anno se intende accettare l'e-  
redità della detta sua Sorella, e se  
peramente, e beneficiariamente, al-  
trimenti sarà proceduto alla liquida-  
zione dell'eredità stessa in concorso  
degli altri eredi, e dell'eletto cu-  
ratore, lo si avverte inoltre che ove  
non desse notizia di se stesso per-  
rebbe, scorsi tre anni dalla morte  
della ridetta testatrice, il legato di  
seccchi dodici dalla stessa a lui la-  
sciato al pari che agli altri suoi fra-  
telli, olt'chè tutti istituiti eredi suoi  
nel suddetto testamento.

**L. Cancelliere Autico Presidente**  
**SALVIOLI.**  
**CATTANEO Consigliere.**  
**L. PIZZANZI Consigliere.**  
Dall'Imperiale Regia Tribunale  
Civile di prima Istanza, Venezia li  
28 agosto 1826.

**G. Gattinoni Dir. di Sped.**

**N. 25074. EDITTO.**  
S'intima a tutti i creditori del fu  
Claudio Tardivo di presentarsi il gior-  
no undici ottobre prossimo venturo  
alle ore una pomeridiana nella sala  
del Consiglio di questo Tribunale di-  
nanzi il Consigliere Carloti onde in-  
siangere, e comprovare a termini del  
paragrafo 113 del Codice Generale le  
di loro pretese in confronto di essa  
eredità, sotto la commissoria espres-  
sa nel paragrafo 314 del Codice se-  
guente.

**L. P. R. Consig. Autico Presidente.**  
**SALVIOLI.**  
**CATTANEO Consigliere.**  
**Barbottini Consigliere.**  
Dall'Imperiale Regia Tribunale  
Civile di Prima Istanza, Venezia li 21  
agosto 1826.

**G. Gattinoni Dir. di Sp.**

**PUBLERIZIONI**  
per la seconda volta.

**N. 25088. EDITTO.**  
L'Imperiale Regia Pretura in Soave  
preavverte il giorno 10 ottobre prossimo  
venturo alle ore 9 antimeridiane per  
la comparca dei creditori verso l'ere-  
dità del fu Antonio Scudellari di San  
Bonifacio onde, abbiano nel termine

i loro diritti a termini del paragrafo  
613. del Codice Civile Giudiziale.  
Il presente sarà a spese delle parti  
istanti inserito nella Gazzetta di Ve-  
nezia e a cura di un corsore affisso  
nel luogo solito di questa Pretura, e  
nel comune di San Bonifacio.  
Dall'Imperiale Regia Pretura in Soa-  
ve 18 agosto 1826.

**Il Regio Consigliere Prefese**  
**TOMMASI.**  
**Pontotti Cancell. prov.**

**N. 2631. EDITTO.**  
L'Imperiale Regia Pretura Urbana  
in Verona porta a pubblica notizia,  
che nel giorno dieci novembre pros-  
simo venturo alle ore dieci antime-  
ridiane nel locale della Pretura stes-  
sa, si procederà all'asta della casa  
infrascritta oppignorata in pegno giu-  
diziale di Antonio Mantovani venditore  
di terraglie, in Bassolengo sulle  
Istanze di Luigi Montresor del sud-  
detto paese.

Si avvisano i concorrenti all'asta  
che la casa suddetta non verrà deli-  
berata a minor prezzo di quello che  
fu attribuito colla stima primo apri-  
le 1826 risultata in lire austriache  
1630, e che la delibera stessa in  
qualunque caso seguirà sempre sotto  
l'osservanza dei capitoli d'asta, che  
saranno ostensibili in questa Cancelli-  
eria.

Segue la casa da subastarsi.  
Un corpo di casa posta in Bussolengo  
marcata col civico numero 188  
confinata a mattina della strada co-  
mune, a mezzo giorno da Domenico  
Grelli, e sera da Antonio Barbi, ed  
a monti dalla strada comune, ed a  
Angelo Tortella, la quale è composta  
dei seguenti locali.

Una bottega, e cucina attigua in  
pian terreno, a dritta di detta cucu-  
na verso il mezzogiorno una piccola  
corticella con sottoportico coperto  
a latole, verso monti a sinistra di  
detta cucina una stalla con fenile  
sopra coperto, a latole in detto loca-  
le una scala di legno, che mette nel  
detto fenile indi alle due camere so-  
pra la bottega e cucina, con coper-  
to alla gesuata, il tutto del depura-  
to valore di austriache lire 1630.

Dall'Imperiale Regia Pretura  
di Verona, li 20 luglio 1826.

**PINCATI.**  
**Buella Canc.**

**N. 2636. EDITTO.**  
L'Imperiale Regia Pretura Urbana  
di Verona, diffida col presente tutti  
i creditori ignoti, ed assenti, ed a-  
venni ipoteche legali non iscritta so-  
pra l'immobile infranotato da suba-  
starsi ad istanza di Luigi Montresor,  
e possesso da Antonio Mantovani,  
venditore di terraglie in Bassolengo  
a farla iscriver regolarmente nel  
competente ufficio di Conservazione  
della Ipoteche nel termine di giorni  
novanta scadente a tutto il giorno  
dieci novembre prossimo venturo sot-  
to il detto termine non potranno far  
valere i loro diritti sull'immobile  
medesimo.

Si notifica in pari tempo ai cre-  
ditori suddetti esser stato deputato  
da questa Pretura l'Avvocato Marol-  
di loro curatore per l'iscrizione, in-  
sinuazione, e difesa dei loro diritti  
sopra l'immobile descritto come segue.

Un corpo di casa posta in Bussolen-  
go, marcata col numero 188, confina-

nata a mattina della strada comune,  
ed a mezzogiorno da Domenico Grelli,  
e sera da Antonio Barbi, da  
monti dalla strada comune, e da  
Angelo Tortella, la quale è compo-  
sta dei seguenti locali.

Una bottega, e cucina attigua in  
pian terreno, a dritta di essa cucu-  
na verso mezzogiorno una piccola  
corticella con sottoportico coperto a  
latole, verso monti a sinistra di de-  
tta cucina una stalla con fenile so-  
pra, coperto a latole, scala di le-  
gno che mette a due stanze superio-  
ri, con coperto alla Gesuata, del  
depurato valore di austriache li-  
re 1630.

Dall'Imperiale Regia Pretura  
Urbana, Verona li 20 luglio 1826.

**PINCATI.**  
**Buella Canc.**

**N. 3575. EDITTO.**  
Dietro requisitoria dell'Imperia-  
le Regia Tribunale Provinciale in  
Verona 14 corrente numero 5535 e  
sopra istanza della diina Andrea  
Dansi di Codogno rappresentata dal-  
l'avvocato Fulvio Rigo ed in pregiu-  
dizio di Francesco Dal Cerè di S. Bonifa-  
cio resta per parte di questa Pre-  
tura fissato il giorno 27 ottobre pros-  
simo venturo alle ore 9 antimeridiane  
nel terzo giudiziale incanto dei  
fondi sotto descritti anco a prezzo  
inferiore alla stima.

Descrizione dei fondi.

1. Una casa in contrà di Locara  
marcata col numero 658 composta in  
piano terreno d'una bottega con cam-  
merino contiguo d'una cucina, e di  
una cantina con scala di legno che  
mette al secondo piano composto di  
altri tre luoghi, con porico sopra-  
cui un granaio, e fenile separato,  
sostenuto da tebiato con corte da-  
vanti ed otto annessi della superfi-  
cie in tutto di tavole 153 confina a  
mattina e tramontana la stalla co-  
mune a mezzodi colla terra ed a se-  
ra colla corte e casa mediante il  
muro divisorio li signori Fanzetti di  
Volpino stimati Lire 154838.

2. Fienesse 23 tavole 18 aratorio  
con un filaro d'opji giovani senza  
viti, e con altre piccole da legna  
nella contrada predetta, esente da  
decima, confinano a mattina li si-  
gnori Fanzetti di Volpino, a sera li  
signori Fanzetti di Verona, a sera li  
signori fratelli Simonetti mediante  
un sentiero tutti di loro ragione d'  
a tramontana li suddetti Fanzetti e  
li signori Nicola e fratelli Tometa,  
stimati Lire 46640.

3. Campi uno, venezese 10 tavo-  
le 14 aratorio con viti ed altri al-  
berti in contrada suddetta, paga de-  
cima del dieci, confinano a mattina li  
signori fratelli Simonetti, a mezzodi  
la strada comune, a sera li signori  
Fanzetti di Volpino, ed a tramonta-  
na col fosso divisorio li suddetti Si-  
monetti, stimati Lire 844.

4. Un fabbricato in contrà di Fos-  
sacan di due case, una cioè marca-  
ta col numero 599 composta di una  
Camera terranea, ed una superiore  
con granaio contiguo, e corticella  
davanti, l'altra marcata col numero  
600 composta di una camera terranea  
ed una sopra, il cui solaio senza  
tote, con altra corticella cavatti a  
detto case, e mezzodi della terra par-  
te ortiva, e parte arativa dalla su-  
perficie in tutto di venezese otto, te-



sole diecinove, cui tutto confina a mattina colla casa e terra, a mezzo di colla sola terra, a sera con altra casa e terra mediante il muro divisorio Antonio Bogon in luogo Soster, ed a tramontana il detto Bogon in parte col muro divisorio e la strada comune tanto a mattina quanto a sera vi è il passatizio comune, stimato in tutto lire 1056724.

5. Campi due venesie 17 tavole 27 araturia con viti ed altri alberi in detta contrada paghe decima del dieci alle due parrocchie di Locore e Sorio, indi di tutti i rimanenti prodotti la terza parte una volta alle Monache di Lonigo, ora al signor Lampertico di Verona, confina a mattina Antonio Bogon in luogo Soster, a mezzo della strada comune a sera in parte fra i fratelli Simonetti e parte Domenico Polli, ed a tramontana col fossato divisorio gli eredi del fu Francesco Pace, stimati lire 1043.

Totale importo austr. lire 493802.

#### Condizioni.

I. L'aggiudicatario soddisferà oltre il prezzo dell'aggiudicazione entro otto giorni a datare dalla medesima al procuratore della parte istante la spesa ordinaria e relativa alla procedura di espropriazione dietro la specifica dello stesso, ed altrimenti in conformità della tassa che verrà fatta dal Tribunale.

II. Sarà tenuto l'aggiudicatario a pagare oltre il prezzo dell'aggiudicazione tutte le imposte e livelli cadenti sui beni da subastarsi, tanto per quelli scaduti prima d'ora, quanto per quelli che maturassero in corso degli atti, e successivamente.

III. Il prezzo della delibera dovrà essere dall'aggiudicatario depositato entro giorni quindici dalla notificazione della medesima, per essere distribuito ai creditori anziani, giusta i loro titoli, privilegi, ed ipoteche, e sotto l'obbligo in caso di ritardo anche di pagare l'interesse legale del cinque per 100 annuo qualora poi il creditore istante fosse l'aggiudicatario potrà trattenerne il prezzo fino alla distribuzione corrispondendo il suddetto interesse dopo l'espresso di giorni quindici come avanti.

IV. Sarà obbligato l'aggiudicatario di ritenere i debiti tutti inerenti alle cose da vendersi per quanto vi si stenderà il prezzo da offrirsi atene- re del disposto dal paragrafo 425 del generale Regolamento.

V. Saranno ritenute a favore dell'opponente le avvertenze e dichiarazioni fatte dai periti nella stima, e risultanti dagli Atti per la subasta, coll'obbligo all'aggiudicatario di dover procedere a tutte sue spese, e cura alla vettura del censo nei termini stabiliti per gli acquirenti, dovendo sottoscrivere egualmente a tutte le spese della delibera, e relative eccettuate quelle della distribuzione del prezzo, che saranno prelevate dal medesimo.

VI. Fino all'adempimento pieno degli obblighi derivanti dall'aggiudicazione non potrà essere eseguita la trascrizione dell'acquisto senza che sia fatta a fronte della stessa la relativa iscrizione, onde conservare il privilegio e l'ipoteca sui detti beni per il prezzo dell'aggiudicazione.

VII. Qualunque eccezione l'opponente dovrà prima che sia accettata la sua offerta aver depositata la somma d'istruttoria, lire non inferiori al Tribunale, come è di metodo, e questa per garantire e far fronte a tutte le spese da farsi ed ai danni contingibili, e derivabili

dalle sue mancanze alle presenticondizioni, e patti, senza che l'istante possa mai essere tenuto per nessun conto a rispondere del detto deposito.

VIII. Sarà libero di procedere a tutto danno dell'aggiudicatario alla vendita dei beni, qualora entro un mese dalla notificazione della delibera non abbia giustificato l'adempimento delle sopradette condizioni.

IX. Siccome alla comparsa dei creditori inseriti, tenuta li 28 giugno prox. pass. sotto il numero 5555 per gli effetti dei paragrafi 140 423 del generale regolamento la creditrice Anna Celeste Cavonj dal Cerà ebbe a dichiarare, che intende che il suo credito totale di lire italiane 1903 e 44 debba restare ipotecato sulli immobili di che trattasi per il corso di due anni decorribili dal giorno della delibera, così a termini di legge viene in questo capitolo inserita una tale dichiarazione.

Il presente a cura e spese della parte istante sarà per tre volte inserito nella Gazzetta di Venezia e a carico d'anno di questi corsi sarà un esemplare affisso nel comune di San Bonifacio.

Dall'Imperiale R-gia Pretura di Soave li 31 luglio 1826.

Il Consigliere Pretore TOMMASI. Fontali Canc. provv.

#### N. 5373 NOTIFICAZIONE.

L'arrenda del civico Dazio delle Carai va a spirare col di trentuno ottobre 1826 e col di primo del seguente novembre avrà il suo cominciamento una nuova Arrenda di quello Essa in virtù di decreto dell'Eccell. Governo del di 29 luglio anno corrente numero 1343 sarà concessa per via di pubblico incanto, circa il quale si notifica quanto segue.

1. Nel di ventotto dicembre anno corrente alle ore dieci di mattina e seguenti, nella Sala dell'Imperiale Regio Magistrato politico economico di questa città sarà tenuto il pubblico incanto dell'arrenda del civico dazio delle carai.

2. Tutti coloro, che vorranno fare offerte, dovranno depositare presso la Commissione dell'incanto la somma di fiorini novecento e cinquanta in contante, o in obbligazioni dello stato accettabili al corso dell'ultimo listino della Borsa di Vienna.

3. Le altre discipline, che saranno osservate nella celebrazione di quest'incanto, e gli obblighi ai quali sarà vincolato l'arrendatore, sono tutti spiegati nelle condizioni dell'incanto poste qui in calce, che trovansi anche ostensibili nell'Ufficio di Speditura di quest'Imperiale Regio Magistrato.

4. Tutti i diritti e doveri dell'arrendatore, oltre a quelli che risultano dalle condizioni e conseguente protocollo d'incanto e tutte le forme e discipline dell'arrenda ed amministrazione del civico dazio delle carai sono contenute nel nuovo Regolamento, il quale, oltre ad essere ostensibile egualmente nel suddetto Ufficio di Speditura, è già stampato e posto in vendita nella Stamperia dell'arrendatore delle pubbliche stampe per l'Imperiale Regio Governo.

5. Il dazio, che forma l'oggetto della presente arrenda consiste nella percezione di un'imposta sul bestiame bovino che entra nel Territorio e città di Trieste ad uso della macellazione, o già macellato. Questa imposta daziole ascende a fiorini due per ogni bue di prima, a fiorini uno carantani trenta per quelli di seconda qualità, a fiorini uno carantani cinque per ogni co-

rello, o così detto soranello, a carantani cinquequattro per ogni vacca, ed a carantani quarantadue per ogni giovenca.

6. Il prezzo di fisco di questo dazio sarà di fiorini diecinovecento e cinquanta annui.

7. Quelli che nell'incanto resterà l'offerente di maggior somma sarà il deliberatario dell'arrenda, nè si accetteranno altre offerte posteriori. Il deliberatario sarà irrevocabilmente vincolato dal momento della fatta offerta, la parte arrendante lo sarà però soltanto dopo ottenuto il protocollo d'incanto la definitiva sanzione dell'Eccell. Governo.

Condizioni d'Incanto dell'Arrenda del civico dazio delle Carai.

I. Proclamato il prezzo di fisco dell'arrenda nella somma di fiorini diecinovecento e cinquanta annui tutti quelli che vorranno farsi offerenti eseguiranno il deposito del cinque per cento cioè la precisa somma di fiorini 950 in contante, o in obbligazioni dello stato accettabili al corso indicato nell'ultimo listino della Borsa di Vienna.

II. Formate le strida dell'ultima maggiore offerta, e fattane nelle forme consuete la deliberazione, il deliberatario firmerà di proprio pugno il Regolamento a stampa, ed il protocollo d'incanto, e mentre egli riceverà dal civico Tesoriere la quittance interinale del suo deposito, si ritireranno a tutti gli altri offerenti i loro depositi verso la loro dichiarazione da farsi nel protocollo d'incanto d'aver ricevuto il deposito da loro fatto.

III. Il deliberatario resterà vincolato irrevocabilmente dal momento della fatta offerta, dove al contrario l'Imperiale Regio Magistrato non vi sarà vincolato che dopo approvato il protocollo d'incanto da parte dell'Eccell. Governo. La titolarità d'approvazione superiore non dà diritto al deliberatario di esimersi dagli impegni assunti al detto Protocollo d'incanto, e restano anzi stabiliti, che il medesimo intendendo aver rinunziato espressamente a qualunque diritto, che per ritardata approvazione egli potrebbe dedurre dal paragrafo 462 del vigente Codice civile.

Resta del pari espressamente stabilito, che qualora per superiore disposizione nascesse durante l'arrenda un cambiamento nel sistema di questo dazio, o venisse introdotto per conto dello Stato un dazio generale di consumo (Accise) l'arrendatore dovrà passare a nuove intelligenze coll'Imperiale Regio Magistrato. Non cambiandoci egli, od olandolo l'Autorità superiore, dovrà cessare l'arrenda in qualunque anno e giorno della sua durata senza che l'arrendatore vi si possa opporre, e senza che egli possa pretendere qualsiasi indennizzazione per aver dovuto cessare l'arrenda avanti l'espirare del suo termine qui stabilito.

IV. Tutto che l'incanto avrà conseguito l'approvazione dell'Eccell. Governo e che il deliberatario avrà prestata la cauzione (§ 1 e 11) l'Imperiale Regio Magistrato procederà alla stipulazione del solenne Contratto di arrenda coll'arrendatore deliberatario.

I patti essenziali di questa stipulazione saranno estesi sulla base del protocollo d'incanto di cui le presenti condizioni sono parte integrante.

V. L'arrendatore e l'arrendatore saranno reciprocamente obbligati all'osservanza di tutto quello che fu stabilito nel nuovo Regolamento daziarlo del 29 luglio a. c. già pubbli-

Regia  
prete  
detti  
minu  
il di  
sopra  
città  
pote

1  
2  
3  
4  
5  
6  
7  
8  
9  
10  
11  
12  
13  
14  
15  
16  
17  
18

N. 5  
L  
tuala  
litto  
de-  
bi-  
lica  
renti  
li gi  
to m  
ta p  
dette  
gio  
stati  
del j  
fu si  
come  
re q  
ti  
sopi  
Ch  
odier  
cazio  
to al  
di q  
na d  
Sbar  
sto,  
Ques  
1.  
con  
pign  
pron  
500,  
offri  
dopo  
acco  
2.



...e, a carer-  
per ogni vacca,  
come per ogni  
... di questo dazio  
... mila cinquecento.  
... tanto resterà  
... somma sarà il  
... se si accet-  
... riori. Il deli-  
... vincente vinco-  
... fatta offerta,  
... però nel  
... protocollo d'  
... azione dell'Es-  
... dell' Arrenda  
... dei Garai.  
... so di face dell'  
... forai dieci-  
... ne anni tutti  
... ai offerenti e  
... del cinque per  
... somma di forai  
... obblighi del  
... corso indica-  
... della Borsa di  
... da dell'ultima  
... tione, il deli-  
... prio pugno il  
... ed il proto-  
... re egli riceve  
... la quittance  
... to, si resti-  
... tri offerenti i  
... lo dichiarazio-  
... lo d'incanto  
... osto da loro  
... verà vincolato  
... no della  
... teriore l'im-  
... non vi sarà  
... ovato il pro-  
... te dell' Eccel-  
... approvazione  
... al delibera-  
... speggi assenti  
... tore, restan-  
... medesimo d'  
... espressioni  
... che per ritar-  
... rebbe deduc-  
... vigate Co-  
... namento stabi-  
... liere dispa-  
... l'arrenda su  
... di questo da-  
... to per conte-  
... rale di con-  
... dote, dovra  
... uocoll' E. R.  
... dai egli, od  
... superiori, de-  
... qualunque se-  
... rata senza che  
... opporre, o  
... tendere qual-  
... aver dovuto  
... l'esprio del  
... te avrà con-  
... dell' Eccelso  
... rario avrà  
... (e 12) P. L.  
... alla stipula-  
... to di arro-  
... razione.  
... questa stipu-  
... alla base del  
... tu le proposi-  
... integrate,  
... mandando di  
... ligati, all' E.  
... quelli, che  
... Regolamento  
... già pubbli-

...e, a carer-  
per ogni vacca,  
come per ogni  
... di questo dazio  
... mila cinquecento.  
... tanto resterà  
... somma sarà il  
... se si accet-  
... riori. Il deli-  
... vincente vinco-  
... fatta offerta,  
... però nel  
... protocollo d'  
... azione dell'Es-  
... dell' Arrenda  
... dei Garai.  
... so di face dell'  
... forai dieci-  
... ne anni tutti  
... ai offerenti e  
... del cinque per  
... somma di forai  
... obblighi del  
... corso indica-  
... della Borsa di  
... da dell'ultima  
... tione, il deli-  
... prio pugno il  
... ed il proto-  
... re egli riceve  
... la quittance  
... to, si resti-  
... tri offerenti i  
... lo dichiarazio-  
... lo d'incanto  
... osto da loro  
... verà vincolato  
... no della  
... teriore l'im-  
... non vi sarà  
... ovato il pro-  
... te dell' Eccel-  
... approvazione  
... al delibera-  
... speggi assenti  
... tore, restan-  
... medesimo d'  
... espressioni  
... che per ritar-  
... rebbe deduc-  
... vigate Co-  
... namento stabi-  
... liere dispa-  
... l'arrenda su  
... di questo da-  
... to per conte-  
... rale di con-  
... dote, dovra  
... uocoll' E. R.  
... dai egli, od  
... superiori, de-  
... qualunque se-  
... rata senza che  
... opporre, o  
... tendere qual-  
... aver dovuto  
... l'esprio del  
... te avrà con-  
... dell' Eccelso  
... rario avrà  
... (e 12) P. L.  
... alla stipula-  
... to di arro-  
... razione.  
... questa stipu-  
... alla base del  
... tu le proposi-  
... integrate,  
... mandando di  
... ligati, all' E.  
... quelli, che  
... Regolamento  
... già pubbli-

| Capitoli | Qualità della terra | Unità di misura | Contenuto | Autentica             | Contenuto   | scra           | moete                 | Numeri di Mappa |
|----------|---------------------|-----------------|-----------|-----------------------|-------------|----------------|-----------------------|-----------------|
| 101      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | Zovi Bartolo   | Fabris Cri-<br>stiano | 1314            |
| 102      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | idem           | idem                  | 1315            |
| 103      | idm.                | idm.            | idm.      | Zovi Cri-<br>stiano   | beni comun. | er. fu Bortolo | beni dall'            | 1316            |
| 104      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1317            |
| 105      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1318            |
| 106      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1319            |
| 107      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1320            |
| 108      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1321            |
| 109      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1322            |
| 110      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1323            |
| 111      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1324            |
| 112      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1325            |
| 113      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1326            |
| 114      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1327            |
| 115      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1328            |
| 116      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1329            |
| 117      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1330            |
| 118      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1331            |
| 119      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1332            |
| 120      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1333            |
| 121      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1334            |
| 122      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1335            |
| 123      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1336            |
| 124      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1337            |
| 125      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1338            |
| 126      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1339            |
| 127      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1340            |
| 128      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1341            |
| 129      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1342            |
| 130      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1343            |
| 131      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1344            |
| 132      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1345            |
| 133      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1346            |
| 134      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1347            |
| 135      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1348            |
| 136      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1349            |
| 137      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1350            |
| 138      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1351            |
| 139      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1352            |
| 140      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1353            |
| 141      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1354            |
| 142      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1355            |
| 143      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1356            |
| 144      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1357            |
| 145      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1358            |
| 146      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1359            |
| 147      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1360            |
| 148      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1361            |
| 149      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1362            |
| 150      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1363            |
| 151      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1364            |
| 152      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1365            |
| 153      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1366            |
| 154      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1367            |
| 155      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1368            |
| 156      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1369            |
| 157      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1370            |
| 158      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1371            |
| 159      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1372            |
| 160      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1373            |
| 161      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1374            |
| 162      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1375            |
| 163      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1376            |
| 164      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1377            |
| 165      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1378            |
| 166      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1379            |
| 167      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1380            |
| 168      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1381            |
| 169      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1382            |
| 170      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1383            |
| 171      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1384            |
| 172      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1385            |
| 173      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1386            |
| 174      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1387            |
| 175      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1388            |
| 176      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1389            |
| 177      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1390            |
| 178      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1391            |
| 179      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1392            |
| 180      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1393            |
| 181      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1394            |
| 182      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1395            |
| 183      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1396            |
| 184      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1397            |
| 185      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1398            |
| 186      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1399            |
| 187      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1400            |
| 188      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1401            |
| 189      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1402            |
| 190      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1403            |
| 191      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1404            |
| 192      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1405            |
| 193      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1406            |
| 194      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1407            |
| 195      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1408            |
| 196      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1409            |
| 197      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1410            |
| 198      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1411            |
| 199      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1412            |
| 200      | idm.                | idm.            | idm.      | Fabris Cri-<br>stiano | beni comun. | er. fu Bortolo | Oglio                 | 1413            |

...di Arago, li 51 agosto 1826.  
L'Imp. Regio Aggiunto L. E. di Pretore VESCOVI.  
...Cancelliere Impedito L. Tessari Cori Alunna.  
Dolo li 15 settembre 1826  
L'Imperiale Regio Consig. Pretore.  
FILIPPO TERCOLINA.  
...EDITTO.  
Per parte dell'Imperiale Regia Pre-  
tura di Arago si rende pubblicamente  
nato, che ad istanza del sig. Gi. come  
Ant. Bortoli presidente domiciliato in  
Arago, in confronto dei signori Gio-  
vanni Antonio, Giovanni, e dottor  
Angelo Fattori dall'Oglio possidenti  
domiciliati nello stesso luogo, e data  
don decreto per numero 4744 la  
vendita al pubblico incanto da farsi  
nell'ufficio di questa Imperiale Regia  
Pretura dalle scritture Giovanni Maria  
Strazabosco assistito dall'alunno Gio-  
seppe Stella, degli infrascritti immobili  
esclusi dal signor Bortoli in pregiu-  
dizio dei suddetti fratelli da l'Oglio,  
divisi complessivamente Austriache  
L. 8458.22, restano fissato per il pri-  
mo esperimento il giorno 22 dicembre  
1826 alle ore 12 della mattina, nel  
qual saranno deliberati al maggior  
offerente, nel caso che non minore  
della prima giudiziale, seguita nel 30  
aprile prossimo passato, come dal  
Protocollo dell'Imperiale Regia Pre-  
tura, e dalla sentenza di appello in  
questo Tribunale, e da quella con-  
danna.  
Il deliberatario non ritenerà  
debiti ibidem, e non per quanto vi  
essendovi il più a favore.  
2. il pagamento dovrà essere subito



dopo la delibera in moneta al corso di  
tariffa.

3. Le spese posteriori alla delibera  
per conseguire il legale dominio, e  
possono degli stabili aggiudicati  
a carico dell'acquirente.

Segue la descrizione, e stima degli stabili da subastarsi.

| Campi | Quantità | Ostia | Trentesimi<br>secondi | Qualità<br>della terra  | Ubicazione |          | Confini a    |              |                |              | Numeri<br>della<br>Mappa | Prezzo<br>di stima<br>L. C. |
|-------|----------|-------|-----------------------|-------------------------|------------|----------|--------------|--------------|----------------|--------------|--------------------------|-----------------------------|
|       |          |       |                       |                         | Comune     | Contrada | matina       | metopoli     | sera           | monte        |                          |                             |
| 0     | 1        | 0     | 0                     | arat., e pasc.          | Rosna      | Posso di | Fabris Cri-  | benicomun.   | Zoti Bortolo   | Fabris Cri-  | 1514                     | 11:55                       |
| 12    | 0        | 0     | 2                     | sapp., e pasc.          | idem       | idem     | Fabris Cat-  | idem         | idem           | idem         | 1515                     | 1154:25                     |
| 1     | 0        | 0     | 0                     | idem                    | idem       | idem     | Zoti Cri-    | Zoti Cri-    | er. fa Bortolo | beni dell'   | 1515                     | 92:08                       |
| 3     | 0        | 0     | 0                     | prat. infer.            | idem       | idem     | Fabris Piet. | idem         | idem           | er. Silvagni | 1524                     | 387:44                      |
| 5     | 0        | 0     | 0                     | pasc., e sapp.          | idem       | idem     | idem         | idem         | idem           | idem         | 1525                     | 576:14                      |
| 2     | 0        | 1     | 0                     | idem                    | idem       | idem     | benicomun.   | Fabris Cri-  | beni dell'     | idem         | 1297                     | 192:29                      |
| 3     | 0        | 0     | 0                     | prat. con as-           | idem       | idem     | beni dell'O- | beni dell'   | idem           | Fabris Ant.  | 1500                     | 599:09                      |
| 1     | 3        | 1     | 0                     | prat. priva             | idem       | idem     | Fabris Cri-  | Oglio        | stada          | Fabris Cri-  | 1505                     | 215:88                      |
| 0     | 0        | 1     | 0                     | idem                    | idem       | idem     | stada        | Fabris Cri-  | idem           | stada        | 1510                     | 44:28                       |
| 0     | 3        | 0     | 0                     | sapp., e pasc.          | idem       | idem     | Assola er.   | Zoti Cri-    | idem           | Fabris Cri-  | 1519                     | 95:7                        |
| 1     | 5        | 0     | 0                     | prat. infer.            | idem       | idem     | stada        | Sterchele    | Sterchele      | Fabris Piet. | 1528                     | 567:03                      |
| 5     | 0        | 0     | 0                     | prat. e pasc.           | idem       | idem     | idem         | ghetto       | idem           | Fabris Mat-  | 972-975                  | 521:93                      |
| 1     | 0        | 0     | 0                     | prat. infer.            | idem       | idem     | idem         | stada        | Zoti Marco     | Zoti Marco   | 1248                     | 215:57                      |
| 1     | 0        | 1     | 2                     | idem                    | idem       | idem     | idem         | stada        | località caffè | idem         | 1227                     | 63:44                       |
| 1     | 0        | 1     | 0                     | idem                    | idem       | idem     | er. Silvagni | er. Silvagni | er. Salvagn    | idem         | 1281                     | 380:89                      |
| 18    | 0        | 0     | 0                     | pasc., oct.,<br>e prat. | Asiago     | Berga    | Benome Gio.  | Bortoli Gio. | Dall' Oglio    | Paganini     | 1711-1712-<br>1717-1718  | 5256:—                      |

Dall'Imperiale Regia Pretura di Asiago, li 31 agosto 1826.

L'Imp. Regio Aggiunto E. F. di Pretore VESCOVI.

Per Cancelliere imposito L. Tessari Corò Alunno.

N. 3683.

EDITTO.

Caduto senza effetto, per mancansa di obblatori il primo incanto accordatosi sull'istanza dell'NN UU. Francesco, Alessandro, e Fabio Giuseppe fratelli conti Gritti possidenti domiciliati in Venezia, degli immobili sottodescritti di ragione del N. U. Alessandro Memmo pure di Venezia, oppignorati a favore dell' suddetti conti Gritti, e stimati del valore di austriaco lire 727,750, come dal Protocollo di stima Giudiziale 5 luglio 1825 del quale ne sarà permessa l'ispezione ai concorrenti, come di levarne copia, resta fissato il secondo incanto pel giorno 24 ottobre prossimo venturo, dalle ore 10 alla 12 meridiane, da eseguirsi nel solito luogo degli incanti in questo comune a mezzo del Cancelliere Pretorio sig. Bartolomeo dottor Rigo Commissario ad actum per essere deliberati i fondi in discorso sotto le condizioni tutte iscritte nell'Editto 16 maggio prossimo passato numero 2063 già inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia negli giorni primo, 8, e 15 luglio prossimi passati numeri 146 152 158.

Descrizione degli immobili.

Campi sei circa a. p. u. con case sopra, situati nella comune di Fossalta di Piave distretto di S. Donà, Provincia di Venezia, lontani ad Antonio Gaspari per ragione austriaca lire 227,750 tra li sergenti a mattina eredi Manzoni, e signor Marchi Francesco, a sera, e mezzo il signor Marchi Colombo, e mezzo il signor Marchi Colombo, descritti nel catasto dell'estimo provvisorio del comune

di Fossalta, a parte 110, in data Memmo Alessandro del fu Angelo primo nel modo seguente.

Fossalta numero 297 casa, campi 6— a. p. u. cifra di venete lire 374.

Campi sei circa a. p. u. con fabbriche annesse situati nella villa di Mussatta Provincia, e distretto suddetti locati a Giuseppe Battaglin per annuo italiano lire 465 posti tra li confini a mattina strada conspiva, e a sera strada comune, a mezzo di oramai signor Putaro, ed a monti sig. Matteo Crico, Livellario Memmo, descritti nel catasto censuario dell'estimo provvisorio della comune di S. Donà, e carte 105 in data Memmo Alessandro del fu Angelo primo nel modo seguente.

Mussatta di sotto numero 515 una casa, cifra lire 4618.

Numero 515 campi 18.2. a. p. u. lire 100819.

Somma venete lire 103217.

Il presente sarà pubblicato ed affisso alle porte di questa Pretura, ed in Fossalta, nonché in Venezia capo lungo della Provincia, come pure comunicato all'Imperiale Regia Ufficio Fiscole ivi residente, intimato al Curatore, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia a divigenza degli instanti, secondo il preterrito della sovrana Risoluzione di luglio 1820.

Dall'Imperiale Regia Pretura in S. Donà li 30 agosto 1826.

B. Rigo Cancell.

N. 1519

EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regia Pre-

tura in Codroipo, si deduce a pubblica notizia essersi dopo il legale termine di giorni 30 per la subastazione, presentata alla stessa Pretura da Pittori Odorico di questa comune un'istanza per accettazione al prezzo della stima in pagamento li beni stabili erano di ragione di Cossio signor Niccolò possenti da Rota nobil signor Francesco qui sotto descritti, eccutati, e stimati a favore dell'istante medesimo, e che dietro di lui domanda in forza della Governativa Notificazione 15 novembre 1820 numero 3895 vengono eccutati tutti que' creditori che avessero una legale ipoteca sopra il stabile medesimo a dover entro il termine di giorni 30 che scadeva col giorno 17 gennaio 1827 far inscrivere i rispettivi loro titoli ipotecari presso l'Imperiale Regio Ufficio Provinciale delle ipoteche in Udine sopra li predetti beni, sotto comminazione che trascorsa infruttuamente detto termine, s'intenderanno li beni stessi sciolti da qualunque ipoteca legale, e che a preservazione dei diritti di simili creditori ignoti viene loro deputato il curatore il signor Pietro Avvocato Piacentini soggetto a questa Pretura al quale potranno quindi far avere a debito tempo li documenti rispettivi, qualora non sceglieranno d'intervenire da se l'occorrente, o mediante altro procuratore.

Il presente Editto verrà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti in questa comune, ed inserito per tre volte consecutive nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Codroipo 14 luglio 1826.

ab  
liam  
Provi  
cont  
per  
24  
Ange  
dell  
Conv  
innat  
Piov  
per  
so gi  
anno  
Giud  
cret  
Itali  
L. 1  
to G  
15  
ro 1  
16  
cont

Da  
Vene

N. 24  
Si  
us C  
proci  
temb  
e ne  
do u  
Mau  
gelle  
saran  
te al  
verso  
al co  
II

Civil  
agost

N. 27  
L'  
tuale  
del  
Pasot  
vara  
senta  
Luigi  
rapp  
Avvo  
Rovi  
glio  
le  
valid  
ne d  
Briei  
dalla  
tosi  
ziale  
Au  
tuale  
Maes  
so l  
norm  
peris  
Bucc  
curai  
Giud  
tratti  
certu  
gola  
Ra  
anno  
gola  
terin  
sione  
pel  
cont  
tenu  
tenu  
rator  
far u



| Presse<br>di stima | L. | C. |
|--------------------|----|----|
| 111:45             |    |    |
| 1154:25            |    |    |
| 92:68              |    |    |
| 587:46             |    |    |
| 578:14             |    |    |
| 192:29             |    |    |
| 599:59             |    |    |
| 215:88             |    |    |
| 44:28              |    |    |
| 95:7               |    |    |
| 567:63             |    |    |
| 521:93             |    |    |
| 215:57             |    |    |
| 65:44              |    |    |
| 580:89             |    |    |
| 5258:—             |    |    |

Alunno.  
a pubbli-  
il legale ter-  
subastazione,  
tura da Pit-  
comune un  
al prezzo  
li beni sta-  
zioso signor  
nobil signor  
itti, esecu-  
dell'istante  
lui diman-  
tua Notar-  
200 nume-  
ti que' ere-  
gale ipoteca  
a dover 200  
che scade-  
1827 far in-  
doli ipoteca-  
Ufficio Pro-  
udine sopra  
uatoria che  
detto termi-  
stessi sciol-  
gale, e che  
di simili  
o deputato  
o Avvocato  
a Pretura al  
Avere a do-  
rispettivi,  
l'intrepreu-  
mediante  
pubblicate,  
in questa  
tre volte  
de Gazzetta  
Pretura di

23. Certificato di non seguita con-  
cessione 14 aprile 1826 rilasciato dalla  
Pretura di Dolo a favor del suddetto  
contro Francesco Rado di Campagna  
per venete L. 24.

24. Donazione 28 febbrajo 1826 d'  
Angelo Livieri a suo figlio Francesco  
dell'azione derivante dalla giudiziale  
Convenzione 4 settembre 1821 eretta  
innanzi l'Imperial Regia Pretura di  
Pieve verso Antonio ed Andrea Rubin  
per venete L. 485 d'altra azione ver-  
so gli stessi di ven. L. 119.8 affitti dell'  
anno 1821 d'altra azione dipendente da  
Giudiziale Convenzione 15 ott. 1821  
eretta innanzi la Pretura di Dolo per  
italiane L. 21.40 d'affitto, ed italiane  
L. 1743.22 verso Benedetto Maini det-  
to Guolo di S. Don.

25. Convenzione giudiziale al nume-  
ro 24 azione contro Guolo.

26. Simile relativa al num. 24 azione  
contro Rubin.

L'I. R. Consigliere Pretore  
MACCHIONI.  
Dall'I. R. Pretura del I. Circondario  
Venezia li 14 agosto 1826.

N. 24767. 1666 EDITTO.  
Si rende pubblicamente noto, che  
na Commissario di questo Tribunale  
procederà nel giorno ventinove set-  
tembre vent. alle ore 12 della mattina  
e nella casa dell'avvocato D. Mengal-  
do sulla fondamenta Corner a San  
Maurizio alla vendita di alcune sup-  
pelletti, biancherie, e vestiario, che  
saranno deliberati al maggior offeren-  
te al prezzo non inferiore della stima  
verso pronti contanti, ed in moneta  
al corrente valor di tariffa.

Il Consigliere Aiuto. Presidente  
SALVIOLI.

Armani Consigliere.

Dall'Imperial Regia Pretura Tribuna-  
le Civile di Prima Istanza, Venezia 25  
agosto 1826.

G. Gattinoni Dirett. di Sp. d.

N. 2773 civ. EDITTO.  
L'Imperial Regia Pretura Distret-  
tuale in Crespino Provincia Veneta  
del Polesine rende noto a Caterina  
Pasotti possidente domiciliata in Fer-  
rara Stato Pontificio, essere stata pre-  
sentata alla medesima R. Pretura da  
Luigi Vescovi possidente di Ferrara  
rappresentato dal suo procuratore  
Avvocato Vincenzo dottor Gianola di  
Rovigo una petizione in data 26 lu-  
glio spiran e numero 2773 anche in  
di lei confronto, ed in punto d'in-  
validità della così detta dichiarazione  
di ultima volontà della fu Rosa  
Bricciardi di Crespino, apparente  
dallo scritto 27 ottobre 1819 pubblica-  
to a forma di testamento stragiudi-  
ziale per iscritto.

Avendo essa Rea Convenuta l'at-  
tuale dimora fuori dello Stato di Sua  
Maestà Imperiale Reale Apostolica  
se le notifica pure essere stato a  
norma di legge destinato a tutto suo  
pericolo, e spese l'Avvocato dottor  
Baccaglini di Crespino, onde qual  
curatore speciale la rappresenti in  
Giudizio in questa lite, che sarà  
trattata e decisa, colla norme pre-  
scrivite dal reglamento Giudiziale Re-  
golamento.

Resta per tanto avvisata col pre-  
sente Editto, che avrà forza di re-  
golare intimazione, la suddetta Cat-  
erina Pasotti essersi sulla detta peti-  
zione fissato un contraddittorio veale  
pel giorno tredici ottobre prossimo  
venuto alle ore 10 antimeridiane da  
tenersi dinanzi l'aula predetta, e far  
tenere, e somministrare al detto cu-  
ratore tutte le carte di cui volesse  
far uso per la propria difesa, o di

scegliersi altro procuratore, che do-  
vra in caso notificare alla Pretura,  
di usare in somma, tutti quei mezzi  
che stimerà opportuni nelle vie re-  
gelari e di Giustizia.

Il presente sarà pubblicato, ed af-  
fisso nei soliti luoghi, ed inserito  
per tre volte nella privilegiata Gaz-  
zetta di Venezia a cura della parte  
attrice.

Dall'Imperial Regia Pretura di  
Crespino 29 luglio 1826.

Il Regio Consigliere Pretore  
MACCHIONI.

Il Regio Cancelliere Baccia.

N. 566a EDITTO.

Si notifica col presente Editto a  
Carlo Zanolli domiciliato in Concordia  
nel ducato di Modena essere stata  
dalla Bortolo, e Girolamo Calvi, il  
secondo tanto in sua specialità quanto  
come tutore delli minori Maffio, ed  
Andrea fratelli Calvi del fu Domenico  
prodotta a quella Imperial Regia Pre-  
tura contro di esso la petizione 16  
agosto 1826 numero 566a in punto di  
pagamento di Austriache L. 262.54  
per importo livelli arretrati, ed im-  
plorata la nomina d'un curatore.

Quindi essendo esso Carlo Zanolli  
assente dagli Stati di Sua Maestà su-  
da questa Imperial Regia Pretura de-  
putato a di lui pericolo e spese in cu-  
ratore l'Avvocato Francesco Astori,  
all'effetto che l'intentata causa possa  
seco lui proseguirsi, e successivamente  
decidersi secondo il Giudiziale Rego-  
lamento.

Locchè viene col presente notifi-  
cato ad esso Carlo Zanolli, all'effetto  
che in ogni caso sappia comparire nel  
giorno fissato in persona, e consegna-  
re al deputato curatore i documenti di  
sua difesa, od istituire egli stesso un  
altro Avvocato, notificandolo a questa  
Pretura, e finalmente prendere quel  
decisione, ch'esse riputerà giovevole  
alla propria difesa, mentre altrimenti  
devrà egli attribuire a se medesimo le  
conseguenze che risulteranno dall'aver  
ciò ommesso di fare.

L'I. R. Consigliere Pretore  
MACCHIONI.

Dall'I. R. Pretura del I.° Circon-  
dario, Venezia 17 agosto 1826.

AVVISO D'ASTA.

Li contratti riguardanti tutti li ri-  
stretti delle caserme, ed altri stabili-  
menti militari di Padova, Este, Ro-  
vigo, e Montebelluna, che questo Im-  
perial Regio Ispettorato alle Caserme  
ha incontrati coi rispettivi Capi-ma-  
estri, vanno a terminare coll'ultimo  
ottobre d'11 anno corrente, e verran-  
no rinnovati dietro l'ordine dell'E-  
ccello Imp. R. Comando Generale data-  
to in Verona li 28 agosto 1826 R. nu-  
mero 943 per l'intero corso di un an-  
no, cioè, dal primo novembre 1826  
fino a tutto ottobre 1827 mediante di  
un pubblico incanto. Vengono quindi  
determinati li sotto indicati giorni del  
venturo mese per li muratori, taglia-  
pietra, marangoni o falegnami, fabbri,  
vetrai, bottai, bandaj, pittori, e spaz-  
zacchini.

Restano con ciò invitati tutti li so-  
pra nominati capi-maestri, che desi-  
derano aspirare a questa impresa, di  
ritrovarsi nelle seguenti giornate alla  
Cancelleria di questo Imperial Regio  
Comando Militare di Città alle ore 9  
antimeridiane, al quell'ora si danno  
a conoscere anticipatamente alli me-  
desimi le condizioni, cioè: Per li ca-  
pi maestri muratori, tagliapietra, e  
spazzacamini il di 5 ottobre: Per li  
capi-maestri falegnami, Marangoni,  
fabbri e pittori il di 6 ottobre: Per li  
capi-maestri vetrai, bandaj, terraz-  
zeri, bottai li 7 ottobre.

I. Tutti li concorrenti all'Asta do-  
vranno presentare un certificato della  
loro rispettiva autorità locale, il quale  
comprenda, che conoscono a perfezione  
il loro mestiere, e che sieno cittadini  
stabili; in oltre che nulla vi sia d'im-  
pedimento per la stipolazione del con-  
tratto.

II. Avranno da depositare in moneta  
a tariffa, cioè li muratori, marangoni  
e falegnami L. Austriache 300. — Li  
fabbri L. Austr. 200. — Li tagliapie-  
tra, bottai, bandaj e vetrai L. Au-  
striache 100. — Li pittori e spazzaca-  
mini L. Austr. 60; il quale deposito,  
tosto chiusa l'Asta, sarà restituito ad  
ognun concorrente che non avrà formato  
il contratto.

III. Dopo seguita la ratificazione del  
Protocollo d'Asta, dovrà ogni con-  
corrente depositare una cauzione per  
sicurtà dell'erario in moneta di Con-  
venzione: il muratore, falegname o  
marangone fiorini 300. — Il fabbro  
fiorini 200. — Il vetrajo fiorini 100.  
— Il tagliapietra, bottajo e bandajo  
fiorini 50. — Il pittore e spazzacami-  
no fiorini 30, dalla qual cauzione  
si dibatterà il sopra specificato de-  
posito.

IV. Le cauzioni dovranno essere de-  
positate in denari contanti a tariffa,  
oppure cautate sopra fondi e case da  
ipotecarsi: nel primo caso dovranno  
avere questi il valore censuario d'un  
terzo, e nel secondo la metà di più  
del valore della prescritta cauzione.

V. Riusando il miglior offerente di  
sottoscrivere il contratto, servirà in  
questo caso la di lui sottoscrizione nel  
Protocollo d'Asta; se l'erario incon-  
trerà un altro esperimento per rino-  
vamento, nonchè qualunque altro  
danno che divenir potesse per cagio-  
ne di questo ritardo, anderà a di lui  
carico.

VI. Non sarà permesso a quelli pro-  
fessionisti, che conchiuderanno i con-  
tratti coll'erario pubblico, in alcun  
caso, di poter in loro vece sostituire  
altri appaltatori.

VII. Comincerà l'obbligo del con-  
tratto dell'abboccatore in piena sua  
forza dopo la sottoscrizione del Pro-  
tocollo d'Asta, e da parte dell'erario  
dopo ottenuta la suprema ratifica-  
zione.

VIII. Non verranno fatti pagamenti  
di acconto: fuo tanto che il lavoro non  
è terminato; tosto però compito e ri-  
conosciuto analogo al contratto, verrà  
fatto pronto pagamento.

IX. Terminato l'incanto non verran-  
no accettate altre offerte.

X. Le ulteriori condizioni dei con-  
tratti sono ostensibili ogni giorno dal-  
le ore 9 antimeridiane fino alle ore 4  
pomeridiane nell'Ufficio dell'Imperial  
Regia Ispettorata del Casermaggio per  
norma di chiunque aspirante.

Segnate Padova 10 settembre 1826.  
Dall'Imperial Regio Ispettorato  
alle Caserme Militari.

N. 23825 EDITTO.

Dall'Imperial Regio Tribunale Civi-  
le di prima Istanza di Venezia, si fa  
noto col presente Editto essere li 11  
giugno 1825 mancata a vivi in questa  
città con testamento Elena Argentinai  
del fu Anastasio moglie di Spiridione  
Siropolo, e madre di Paolo Siropolo,  
di cui non essendo noto il luogo di  
dimora viene perciò il medesimo dif-  
dato a dover insinuarsi avanti questo  
Tribunale, ed a presentare la sua di-  
chiarazione di erede nel termine di  
un'anno, mentre scorso l'assegnato  
termine senza insinuazione, si passerà  
alla liquidazione dell'eredità in con-  
corso di quelli, che si saranno insi-  
nuati e del curatore stato ad esso Pa-  
olo Siropolo costituito nella persona dell'



Avvocato Giuseppe Grandi.  
Il Consigliere Anice Presidente  
SALVIOLO.  
ARMANI Consigliere.  
CATTANEO Consigliere.  
Dall'Imperiale Regio Tribunale  
Civile di prima Istanza, Venezia li 14  
agosto 1826.  
G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 4548. EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura in Chioggia. Notifico a Giuseppe dall'Acqua quondam Natalio assente essere stata presentata dalla Fabbriera di San Giacomo Apostolo di Chioggia formale petizione, in confronto di esso assente, e degli altri correi Reverendissimo don Sebastiano dall'Acqua, Carlo, e Filippo fratelli dall'Acqua per pagamento di Lire Austriache 937/47 per interessi scaduti sopra il capitale istromentato li 8 aprile 1803 dal Notaio Domenico Andrea Renier.

Essendo ignota l'attuale dimora di esso Giuseppe dall'Acqua è stato destinato a tutto suo pericolo, e spese l'Avvocato di questo Foro signor Giuseppe dottor Salani, affinché in qualità di curatore speciale lo rappresenti in Giudizio nella suddetta vertenza.

Resta pertanto avvisato col presente Editto l'assente Giuseppe dall'Acqua essere stato prefisso il giorno 20 ottobre prossimo venturo alle ore 9 della mattina pel contraddittorio, onde possa, volendo o comparire all'Aula Verbale, o muovere il nominato curatore dei necessari documenti oppure destinare, ed indicare al giudice altre procuratorie sotto l'comminativa di legge.

Chioggia li 16 agosto 1826.  
GIMAROSTI Pretore.

N. 3560

EDITTO.

La Imperial Regia Pretura di Bassano notifica col presente Editto a tutti quelli che si possono avere interesse, che da questa Pretura è stato decretato l'apporto del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili, ovunque esistenti nel territorio del Governo Veneto, di ragione di Luigi Ossocello del fu Domenico di questa regia città.

Si eccita quindi chiunque credesse dimostrare qualche ragione, ed azione contro l'obrate Ossocello, ad insinuare, sino al giorno 4 dicembre prossimo venturo inclusive, a questa Pretura in confronto del signor Gaetano dottor Macio deputato curatore della massa concorsuale, dimostrandovi non solo a sussistenza della sua pretesa, ma essendo il diritto per cui egli domanda di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto, sicuramente quanto che in difetto, sotto il sopraddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuati creditori, e ciò quando anche ai non insinuati competesse un diritto di proprietà e di pegno.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel precorrenza termine si vorranno insinuare a comparire all'Udienza nel giorno 9 dicembre prossimo venturo alle ore 10 della mattina per confermare l'amministratore della massa infernalmente nominato, e per eleggere un altro, nonche per nominare la delegazione dei creditori, con avvertenza, che i non compariti avranno per convenienti alla pluralità dei compariti che non compariranno

alcuna, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Dall'Imp. Regia Pretura di Bassano 4 settembre 1826.  
BIZZOLATI Aggiunto.  
Pradella I. R. Cancell. prov.

N. 1776. EDITTO.

Da parte di questa Imperiale Regia Pretura di Spilimbergo, rendesi pubblicamente noto, che Domenico Peressuti del fu Zuanne possidente di Anduina, Frazione della Comune di Vito, ha fatto istanza, perchè sia citato Pietro Peressuti di lui Zio assente da Anduina di lui patria suo dell'anno 1816, inguando il luogo del suo domicilio, ed altresì ignoto se sia vivo, o morto, per l'effetto che non comparendo esso Pietro Peressuti assente si passi alla dichiarazione di morte.

Nell'atto quindi, che se ne dà avviso al già costituito curatore signor Giacomo dottor Lorenzini avvocato in Spilimbergo, lo si previene essere stato dato Decreto evasivo alla domanda e nello stesso tempo si cita l'assente a comparire innanzi quest'Imperiale Regia Pretura entro il termine d'un anno, ovvero li suoi eredi legittimi, oppure cessionarij, producendo le rispettive loro legittimazioni, mentre in caso diverso sarà pronunciata la sua difesa nelle vie regolari: al che mancando sappia di dovere a semedesimo attribuire le conseguenze.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi, e modi consueti, ed inserito per tre volte consecutive nelle pubbliche gazette.

Dall'Imperiale Regia Tribunale Mercantile Marittimo, Venezia il primo settembre 1826  
SORANZO Presidente.  
L. Paron Padini I. R. Cons.  
Nottola I. R. Consigliere.  
G. Fidali Segr.

N. 1095-2139. EDITTO.

Per ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale Civile di Padova, sopra istanza di Maddalena Tommasini Cenerin vengono col presente Editto diffidati tutti i creditori verso l'eredità del fu Giovanni Battista Tommasini d'insinuare e provare i loro diritti, restando a tal effetto destinato il giorno 30 del prossimo venturo settembre ore 10 antimeridiane per la comparita all'Aula Verbale d'innanzi questo Imperiale Regio Tribunale sotto le avvertenze del paragrafo 814 del Codice Civile.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi, nonchè inserito per tre volte consecutive nella gazetta privilegiata di Venezia a spese della parte istante.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale, Padova 31 luglio 1826.  
Go. SELVATICO Presidente.  
Mario Consigliere.  
Zanotti Consigliere.  
Paravizini Segr.

EDITTO.

Per ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Mercantile Marittimo in Venezia si notifica col presente Editto a Moisé Padova negoziante in Mo-

dona essere stato dalla stramiente Ditta fratelli Fivante quondam Lazaro, e Comp. presentata una petizione in punto di pagamento d'italiane lire 2816/73 importo di Vaglia scaduto e protestato interessi dal dì del protesto, spese di protesto e giudizio contra esso convenuto, implorando gli opportuni provvedimenti peggli effetti di giustizia.

Essendo lo stesso Moisé Padova di morante fuori degli Stati di Sua Maestà Imperiale Reale Apostolica l'Austriaco nostro Sovrano, è stato nominato, e destinato a di lui pericolo l'Avvocato Bernardo Saboni qui esercente affine di rappresentarlo come curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, la quale con tal mezzo verrà dedotta, e decisa a termini di ragione, secondo la norma prescritta dal Regolamento Giudizario vigente negli Stati suddetti.

Resta quindi avvisato il preletto Moisé Padova col presente pubblico Editto, che avrà forza della più regolare intimazione, affinché egli sappia, e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure far tenere al suddetto Curatore li proprij mezzi, ed amminicoli da cui si credesse assistito, ovvero se gliere, e rendere noto a questo Tribunale un altro Procuratore, in somma usare tutti quei mezzi, cui crederà opportuni alla sua difesa nelle vie regolari: al che mancando sappia di dovere a semedesimo attribuire le conseguenze.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi, e modi consueti, ed inserito per tre volte consecutive nelle pubbliche gazette.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Mercantile Marittimo, Venezia il primo settembre 1826

SORANZO Presidente.  
L. Paron Padini I. R. Cons.  
Nottola I. R. Consigliere.  
G. Fidali Segr.

N. 8595

EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale di prima Istanza in Verona, prefigge il giorno quindici novembre prossimo venturo alle ore dieci di mattina per la comparita di tutti li creditori ed aventi diritto sopra l'eredità del fu Francesco Cavalli affine d'insinuare e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 815 del Codice Civile Universale.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza, Verona li 5 settembre 1826.

DE BATTISTI Presidente.  
Balis Crma I. R. Cons.  
Rosini I. R. Cons.  
Negri.

N. 8259.

EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regia Pretura di Asolo, sopra istanza del signor Giacomo Antonio Bortoli possidente domiciliato in Asolo, in confronto dei signori Giovanni Antonio, Giovanni, e don Angelo fratelli dall'Oglio nello stesso luogo domiciliati, ed in ordine alla Notificazione Governativa 15 novembre 1820 numero 38995-2536, s'instima mediante il presente Editto a tutti i creditori aventi ipoteca legale non iscritta sopra gli insinuati immobili, di dovere entro giorni 90, e precisamente a tutto il giorno 20 dicembre 1826, insinuare al competente Ufficio delle ipoteche in Schio, a termini del paragrafo 75 del



transigente  
ndam. Les-  
una peti-  
nto d'au-  
di Faglia-  
essi del di-  
etto e gu-  
o, imple-  
vedimenti

Padova di  
di Sua Ma-  
està l'An-  
to, è stato  
di lui po-  
do. Salmi  
ppresen-  
adizio nel-  
ale con tal  
scia ater-  
o la norma  
no. Giudi-  
pudetti.

il proleto  
il pubblico  
alla più re-  
che egli sap-  
comparire a  
r tenere al  
pyr mezzi,  
credesse as-  
e rendere  
in altro Pro-  
tutti quei  
ortuni alla  
ari: al che  
re a seme-  
guenze.

ato ed ef-  
secuti, ed  
suscitati nel-

o Tribunale  
Venezia il

ento.

Cons.

di Segr.

onale di pri-  
prefe-ge il  
e prossimo  
matina per  
creditori ed  
edà del fu  
d'insinuare  
o per gli of-  
del Codice

io Tribunale  
e, Verona li

idente.

Cons.

ns.

Negri.

le Regia Pro-  
anza del di-  
Bortoli pami-  
ago, in con-  
ni Antonio  
(fratelli dell)  
e, domiciliati  
esino Gove-  
820 numero  
ndante il pro-  
ceditorienta-  
diti sopra gli  
devo entro  
e a tutto il  
e, insinuare al  
e ipoteche in  
grado 75 del

Cons.

ns.

Negri.

le Regia Pro-  
anza del di-  
Bortoli pami-  
ago, in con-  
ni Antonio  
(fratelli dell)  
e, domiciliati  
esino Gove-  
820 numero  
ndante il pro-  
ceditorienta-  
diti sopra gli  
devo entro  
e a tutto il  
e, insinuare al  
e ipoteche in  
grado 75 del

Cons.

ns.

Negri.

le Regia Pro-  
anza del di-  
Bortoli pami-  
ago, in con-  
ni Antonio  
(fratelli dell)  
e, domiciliati  
esino Gove-  
820 numero  
ndante il pro-  
ceditorienta-  
diti sopra gli  
devo entro  
e a tutto il  
e, insinuare al  
e ipoteche in  
grado 75 del

Cons.

ns.

Negri.

le Regia Pro-  
anza del di-  
Bortoli pami-  
ago, in con-  
ni Antonio  
(fratelli dell)  
e, domiciliati  
esino Gove-  
820 numero  
ndante il pro-  
ceditorienta-  
diti sopra gli  
devo entro  
e a tutto il  
e, insinuare al  
e ipoteche in  
grado 75 del

Cons.

ns.

Negri.

le Regia Pro-  
anza del di-  
Bortoli pami-  
ago, in con-  
ni Antonio  
(fratelli dell)  
e, domiciliati  
esino Gove-  
820 numero  
ndante il pro-  
ceditorienta-  
diti sopra gli  
devo entro  
e a tutto il  
e, insinuare al  
e ipoteche in  
grado 75 del

Cons.

ns.

Negri.

le Regia Pro-  
anza del di-  
Bortoli pami-  
ago, in con-  
ni Antonio  
(fratelli dell)  
e, domiciliati  
esino Gove-  
820 numero  
ndante il pro-  
ceditorienta-  
diti sopra gli  
devo entro  
e a tutto il  
e, insinuare al  
e ipoteche in  
grado 75 del

Cons.

ns.

Negri.

le Regia Pro-  
anza del di-  
Bortoli pami-  
ago, in con-  
ni Antonio  
(fratelli dell)  
e, domiciliati  
esino Gove-  
820 numero  
ndante il pro-  
ceditorienta-  
diti sopra gli  
devo entro  
e a tutto il  
e, insinuare al  
e ipoteche in  
grado 75 del

Cons.

ns.

Negri.

le Regia Pro-  
anza del di-  
Bortoli pami-  
ago, in con-  
ni Antonio  
(fratelli dell)  
e, domiciliati  
esino Gove-  
820 numero  
ndante il pro-  
ceditorienta-  
diti sopra gli  
devo entro  
e a tutto il  
e, insinuare al  
e ipoteche in  
grado 75 del

Cons.

ns.

Negri.

le Regia Pro-  
anza del di-  
Bortoli pami-  
ago, in con-  
ni Antonio  
(fratelli dell)  
e, domiciliati  
esino Gove-  
820 numero  
ndante il pro-  
ceditorienta-  
diti sopra gli  
devo entro  
e a tutto il  
e, insinuare al  
e ipoteche in  
grado 75 del

Cons.

ns.

Negri.

otto colle stampe e che formerà del  
pari parte integrante del Contratto d'  
arrenda.

VI. L'arrenda prenderà il suo prin-  
cipio nel di primo di novembre 1846  
e continuerà per tre anni consecuti-  
vi, cioè fino al di trent'uno d'otto-  
bre 1849 nel quale la medesima andrò  
a cessare senza alcun preavviso.

VII. Il prezzo d'arrenda verrà diviso  
in dodici rate eguali, ciascuna delle  
quali sarà pagata anticipatamente  
alla Civica Cassa del primo giorno so-  
stiale di ogni mese incominciando col  
di tre del venturo novembre.

VIII. In ogni caso di morosità nel  
pagamento delle rate in tutto o in  
parte dovrà l'arrendatore portare so-  
pra la somma scaduta e non pagata l'  
aggravio dell'interesse in ragione del  
sei per cento all'anno; e così pure  
della multa convenzionale in ragione  
anch'essa del sei per cento all'anno  
dal di della scadenza sino al di del ve-  
rificato pagamento.

IX. Qualora l'arrendatore non sup-  
plisse all'una o all'altra delle rate  
entro il termine di tre settimane,  
calcolabili dal di della rata scaduta,  
sarà nell'arbitrio dell'Imperiale Regio  
Magistrato previa l'autorizzazione dell'  
Eccello Governo di costituire in via  
politica un sequestratore delle rendi-  
te dell'arrenda, il quale direttamente  
per ricevuta e passerà alla Cassa Ci-  
vica fin al saldo dell'arretramento co-  
tutto, unitamente all'interesse, alla  
multa convenzionale, ed alle spese di  
sequestratorio, e ciò con espresse ri-  
serva dell'arrendatore a qualsivoglia  
procedura forense.

X. Avverandosi il caso, che questo  
provvedimento fosse stato esercitato  
per la terza volta contro la morosità  
dell'arrendatore s'abbia parimente nell'  
arbitrio dell'I. R. Magistrato e pre-  
via l'autorizzazione dell'Eccello Go-  
verno di troncare l'arrenda di pubbli-  
care e celebrare un nuovo incanto del-  
la medesima, e di stipulare un  
nuovo contratto col deliberatario,  
il tutto a pericolo e spese del de-  
liberatario mancante, il quale ora  
per allora rinuncia a qualsivoglia fo-  
rense procedura, assoggettandosi alla  
politica soltanto. Il possibile vantaggio  
risultante da un simile incanto rino-  
vato andrà unicamente in favore della  
parte arrendante e non dell'arrenda-  
tore dimostratosi moroso.

XI. L'arrendatore dovrà nel termi-  
ne di trenta giorni, dopo che gli sarà  
stata partecipata l'approvazione go-  
vernativa dell'incanto, prestare una  
legale ed idonea cauzione per la som-  
ma di un terzo del prezzo di delibe-  
razione dell'arrenda, e ciò per sicu-  
rezza non solo del prezzo d'arrenda,  
ma benanche d'anni interessi, mul-  
te e spese, e di qualunque responsa-  
bilità, o debito, ch'egli potesse incom-  
bere tanto verso l'arrendatore, cioè  
verso il civico Erario, quanto verso  
qualunque individuo privato per titolo  
daziaro e sue immediate legal conse-  
guenze di depositi o di fidejucmanti.  
La cauzione potrà prestarsi dall'ar-  
rendatore o con stabili posti entro la  
città, e territorio di Trieste, o con  
pubbliche obbligazioni dello Stato ac-  
certabili al corso, fissato nell'ultimo li-  
vello della Borsa di Vienna.

XII. Offerta ed accettata che sia nel  
termine suddetto la cauzione dell'ar-  
rendatore, che sarà in dovere di pro-  
durre a sue spese in caso di cauzione  
ipotecaria tanto gli estremi che gli e-  
stratti cavolari degli stabili ipotecati,  
si stipolerà il solenne contratto contra-

il termine dei seguenti giorni. Ma  
se l'arrendatore mancò o sia alla pre-  
stazione della cauzione nel termine  
sopra stabilito, sia alla sottoscrizione  
del contratto avrà egli perduto ogni  
diritto sopra l'arrendamento cinquean-  
no del suo deposito, che a titolo di  
pena convenzionale resterà devoluta  
al civico Erario, e l'approvato Pro-  
tocollo d'incanto servirà in caso di  
non stipulato contratto in luogo del  
medesimo; di questo Protocollo d'in-  
canto se ne darà in tale caso al de-  
liberatario recante una copia autentica  
sopra bollo che sarebbe competente  
pel contratto preso assieme il pre-  
zzo d'arrenda di tutti i tre anni della  
medesima.

XIII. Non prestando il deliberatario  
la predetta cauzione ed senza della  
multa inflitta nel termine delle succes-  
sive tre settimane dopo trascorsi i pri-  
mi trenta giorni, si passerà alla se-  
questrazione delle rendite dell'arrenda,  
e ad un nuovo incanto nei medi-  
stabiliti al paragrafo 9 e 10 delle pre-  
senti condizioni intendendosi, che la  
sequestrazione avrà da durare a lui  
pericolo e spese sinché sarà effettuato  
ed approvato il nuovo incanto.

XIV. Tutte le spese di stampe succes-  
sive all'incanto, di bolli ed in specia-  
lità di quelli occorrenti per ambe le  
spedizioni del contratto, d'intavola-  
zioni, e tasse d'ogni specie saranno  
interamente a carico dell'arrendatore.

IGNAZIO DE CAPUANO  
Cavaliere dell'Impr. Ordine Austriaco  
di Leopoldo C. R. effettivo Consi-  
gliere di Governo, e Preside del Ma-  
gistrato.

Dall'Imp. R. Magistrato Pol. Econ.  
Triciste li 9 agosto 1846.  
Antonio Pascocini  
Nob. d' Ehrenfels, Segret.

PUBBLICAZIONI  
PER LA TERZA VOLTA

N. 11133. EDITTO.  
Sopra la petizione di questa Imperiale Regia  
Intendenza di Finanza prodotta li 20 agosto 1846  
al num. 11133 contro sconosciute fuggitive per-  
sone in punto di confisca di libbre tre metriche Ta-  
bacco estero con riserva della multa, fu da questo  
Imperiale Regio Tribunale di prima istanza Civile  
deputato a pericolo e spese di esso Reo Conven-  
to in cui erano l'Avvocato signor Federico Ferrighi  
e fissato il 14 dicembre 1846 per il contraddittorio  
il che si notifica allo stesso ufficio possa vo-  
lendo difendersi o far avere al curatore i propri  
mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare  
al Tribunale altro procuratore, e ciò a termini del  
Paragrafo 498 del Regolamento Giudiziaro del  
Processo Civile.

Dall'Imp. R. Tribunale Civile di prima istanza  
Verona li 21 agosto 1846.  
DE BATTISTI Presidente.  
Raspi Consigliere.  
Finetti Consigliere.

Negri.

N. 11134. EDITTO.  
Sopra la petizione di questa Imperiale Regia  
Intendenza di Finanza prodotta li 21 agosto  
1846 al num. 11134 contro persone sconosciute  
in punto di confisca di libbre cinque  
metriche tabacco estero con riserva della multa,  
fu da questo Imperiale Regio Tribunale di Pri-  
ma istanza Civile deputato a pericolo e spese  
di esso Reo convenuto in cui erano l'Avvocato  
signor Federico Ferrighi e fissato il giorno 14  
dicembre 1846 per il contraddittorio il che si  
notifica allo stesso ufficio possa volendo difen-  
dersi o far avere al curatore i propri mezzi di  
difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tribu-  
nale altro procuratore, e ciò a termini del pa-  
ragrafo 498 del Regolamento Giudiziaro del Pro-  
cesso Civile.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Pri-  
ma istanza Verona li 21 agosto 1846.  
DE BATTISTI Presidente.  
Raspi Consigliere.  
Finetti Consigliere.

Negri.

N. 11135. EDITTO.  
Sopra la petizione di questa Imperiale Regia  
Intendenza di Finanza prodotta li 21 agosto  
1846 al num. 11135 contro persona sconosciuta  
in punto di confisca di libbre tre, once  
cinque metriche tabacco estero, e delle L. 126  
Nauvago della vendita di una cavalla con l'ac-  
cusa della multa fu da questo Imperiale Regio  
Tribunale di prima istanza Civile deputato a  
pericolo e spese di esso Reo convenuto in cui  
erano l'Avvocato signor Federico Ferrighi e fis-  
sato il giorno 14 dicembre prossimo venturo  
per il contraddittorio il che si notifica allo  
ufficio possa volendo difendersi o far avere  
al curatore i propri mezzi di difesa, ed anche  
scegliere ed indicare al Tribunale altro Procu-  
ratore, e ciò a termini del paragrafo 498 del  
Regolamento Giudiziaro del Processo Civile.  
Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Pri-  
ma istanza Verona li 21 agosto 1846.

DE BATTISTI Presidente.  
Raspi Consigliere.  
Finetti Consigliere.

Negri.

N. 11136. EDITTO.  
Sopra la petizione di questa Imperiale Regia  
Intendenza di Finanza prodotta li 21 agosto 1846  
al num. 11136 contro persona sconosciuta in  
punto di confisca di once 92 Tabacco estero con  
riserva della multa fu da questo Imperiale Regio  
Tribunale di prima istanza Civile deputato a pe-  
ricolo e spese di esso Reo convenuto in cui era-  
no l'Avvocato signor Federico Ferrighi e fissato il gi-  
orno 14 dicembre prossimo venturo per il contraddittorio  
il che si notifica allo stesso ufficio possa volendo  
difendersi o far avere al curatore i propri mezzi  
di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tribu-  
nale altro procuratore, e ciò a termini del pa-  
ragrafo 498 del Regolamento Giudiziaro del Pro-  
cesso Civile.

Dall'Imp. R. Tribunale Civile di La Istanza  
Verona li 21 agosto 1846.  
DE BATTISTI Presidente.  
Raspi Consigliere.  
Finetti Consigliere.

Negri.

N. 11137-103 VI. EDITTO.  
D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Pro-  
vinciale residente in Belluno. Si rende pubblico-  
mente noto: Che l'I. R. Regio Agg. Fiscale facente  
per l'Amministrazione della Finanza ha prodotta  
a quest'I. R. Tribunale Provinciale una petizione  
in data 3 agosto corrente sotto il numero 1188,  
in confronto di tre ignoti contrabbandieri di  
tabacco; in punto di condanna a multa di Li-  
bre 724, per contravvenzione alla Legge 10  
ottobre 1812, e per la confisca di libbre 724 di  
tabacco d'estera provenienza, sorpresi dagli A-  
genti di Finanza alle ore 7 pomeridiane del gi-  
orno 3 agosto cort. presso Alano, come rileva  
La bolletta d'incriminazione suaccitata di 3 di detto  
mese numero 47, nella Ricerca di Felice.  
Ignora essendo l'attuale dimora di essi tre  
fuggitivi contrabbandieri è stato nominato a termini  
di Legge a tutto loro carico e pericolo l'Avvoca-  
to di questo Foro signor Giuseppe dott. Tonini  
affinchè li rappresenti in giudizio nell'argomen-  
to, di cui tratta la detta Petizione.  
Restano pertanto col presente Editto, che  
avrà forza di regolare intimazione, eccitati li  
suddetti tre ignoti contravventi, a comparire all'  
Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 17  
ottobre prossimo venturo alle ore 9 di matti-  
na, colle avvertenze portate dalli paragrafi  
20 e 21 del Civile Regolamento, e diffidati,  
che non comparendo, o non nominando altro  
Procuratore, che li difenda, avrà luogo il giu-  
dizio in contumacia, nel procuratore sopraddi-  
cato.

MINIUSI Presidente.  
Dogliotti Consigliere.  
De-Betti Consigliere.  
Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale  
Belluno li 21 agosto 1846.  
L. Zugni Segr.

N. 3269. EDITTO.

Per parte della Imperiale Regia  
Pretura in Fardeno. Si notifica nel  
presente Editto, a Cesare del fu Ger-  
manoico Finali assente, il di cui la-  
go di dimora non è noto, avere li  
signori Antonio, Raimondo, e Gi-  
lamo fratelli Cattaneo di Fardeno  
prenotati al protocollo di essa Pre-  
tura con o 4220 assente, e contro  
Angela Fabris Finali, anco qual Tu-  
trice della minorenza di lei figlia  
Teresa, Giovanni del fu Antonin Fi-  
nali, Carlo Cesare, e Cesare Gio-  
anni.



mo Salvi la petizione 24 agosto ep-  
rente numero 3269 in punto di pas-  
samento primo di veneto lire 16180  
12 per interessi legali dall'anno 1894  
a 1895 coi decorrenzi: secondo di  
veneto lire 155712 per interessi le-  
gali sull'aggiudicata somma di lire  
1246 per Veneto dall'anno 1894 fino  
al 1895 coi decorrenzi.

Quindi essendo esso Cesare del fu  
Germanico Finati esistente senza che  
si sappia il luogo della sua dimora  
fu da questa Imperiale Regia Pretu-  
ra deputato a di lui perito, e spe-  
cialmente in Curatore l'Avvocato dottor  
Giacomo Tallarini per patrocinarlo  
ad effetto che l'intenzione possa  
seco lui proseguirsi, e successiva-  
mente decidersi secondo il Regola-  
mento generale giudiziario.

Locchè viene col presente noti-  
cato ad esso Cesare del fu Germani-  
co Finati onde in ogni evento sappia  
comparire tempestivamente in perso-  
na, e consegnare al deputato patro-  
cinatore i documenti di sua difesa,  
od istituire egli stesso un altro Pro-  
curatore notificandolo a questa Pretu-  
ra, e finalmente prendere quelle di-  
rezioni legali, e conformi al buon  
ordine, che esso ripeterà giuridici  
alla propria difesa, coll'avvertenza  
che in difetto dovrà a se medesimo  
attribuire le conseguenze, e che la  
giornata fissata per contraddittorio è  
quella del cinque dicembre anno  
corrente la mattina alle ore nove.

Dall'Imperiale Regia Pretura in  
Fordenone il 26 agosto 1896.

CASSINI.

N. 25631 EDITTO.

Da parte dell'Imperiale Regia Tri-  
bunale Civile di prima istanza in Ve-  
nezia. Restano col presente editto  
tutti i creditori aventi ipoteca legi-  
tima non iscritta sugli immobili secondo  
scritti pigorati, e stimati ad istan-  
za del signor Giovanni Battista Con-  
tin, ed in pregiudizio del signor Gio-  
vanni Tommasini del fu Antonio, ad  
iscrivere i loro diritti di ipoteca lega-  
le sui fondi medesimi a termini del  
paragrafo 73 del Regolamento 19 a  
primo 1864 al competente Ufficio del-  
la Ipoteche entro giorni 90, e pier-  
samente a tutto il giorno trenta no-  
vembre prossimo venturo sotto com-  
minatoria che altrimenti non potranno  
essere più ascoltati sulle di loro pre-  
tese ipotecarie sui ridetti fondi a sen-  
za del paragrafo 12 primo, e secondo  
della Risoluzione 31 luglio 1870 pub-  
blicata colla Notificazione Gubernale  
15 novembre anno suddetto coll'av-  
vertenza che venne destinato agli ere-  
dici ignoti assenti, ed incapaci di  
agire, il signor Avvocato Antonio  
Orio in qualità di curatore speciale.  
Segue la descrizione degli immobili.  
Provincia, e Distretto di Venezia.

Comune di Murano.

Frazione di Sant'Erasmo.

1. Vigna di campi 5.182 detta la  
Bastiana, censita per Italiane lire  
92089, affittata per Italiane lire  
28915 a Pietro, e Giovanni fratelli  
Nardis, fra i seguenti confini:  
A levante, mezzogiorno, e tramontana,  
Cavana, ponente Vigna Tommasini,  
e Cavana.

2. Vigna di campi 5.097 censita  
per Italiane lire 29498 coll'indicazio-  
ne di soli campi 5.157 con porzione  
di casa, e canova detta Grazietto,  
affittata per Italiane lire 318 a Vin-

cenzo Nardis, e divisa in due pezzi,  
dei quali il primo fra i seguenti  
confini.

A levante, ponente, e mezzogiorno,  
Cavana ed a tramontana in parte al-  
tra Vigna Tommasini, ed in parte al  
seguito stesso.

Il secondo di campi 1.0173 fra i  
seguenti confini.

A levante, e tramontana, Cavana,  
a ponente altra Vigna Tommasini, ed  
a mezzogiorno il primo pezzo.

Sono esistenti case Vigne intestate  
nell'attuale estimio provvisorio al to-  
glio 97 del libro trasporti alla Ditta  
Tommasini Giovanni del fu Antonio  
sotto i numeri 73, e 75.

Il presente sarà pubblicato, ed  
affisso ne' luoghi soliti, ed alle porte  
di questo Tribunale, non che insie-  
re per tre volte, cioè una volta per  
ciascuna delle tre settimane successi-  
ve nella gazzetta privilegiata di que-  
sta Regia città.

Il Consigliere Autico Presidente

SALVIOLI.

Bartolini Consigliere.

Cattaneo Consigliere.

Dall'Imperiale Regia Tribunale  
Civile di prima istanza di Venezia li  
21 agosto 1896.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 25632 EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regia Tri-  
bunale Civile di prima istanza in Ve-  
nezia. Si notifica col presente Editto  
che nelli giorni 5 e 6 dicembre pros-  
simo venturo alle ore 12 meridiane,  
nel luogo solito degli incanti nell'  
Loggia sottoposta al Campanile di  
S. Marco, ed alla presenza di un  
Commissario di questo Tribunale, se-  
guiranno il primo, e secondo capi-  
mento per la vendita all'asta publi-  
ca dei seguenti immobili.

Nella comune di Murano,  
frazione di S. Erasmo.

1. Vigna di campi 5.182 detta la  
Bastiana, censita per Italiane Lire  
92089 affittata per Italiane L. 28925  
a Pietro, e Giovanni fratelli Nardis.

2. Vigna di campi 5.095 censita  
per Italiane L. 29498 con porzione  
di casa, e canova, detta Grazietto,  
affittata per Italiane L. 318 a Vin-  
cenzo Nardis, e divisa in due pezzi.

Sono entrambi esse vigne di ragione  
del signor Giovanni Tommasini del fu  
Antonio, e sono a di lui nome inte-  
state nell'attuale estimio provvisorio al  
foglio 97 del libro Trasporti sotto i  
numeri 73 e 75.

Li suddetti immobili saranno deli-  
berati sotto le condizioni seguenti.

1. La delibera avrà luogo a favore  
del maggior offerente, ed ultimo o  
bidito a prezzo migliore della stima,  
od almeno eguale.

2. La deliberazione di delibera, e successi-  
ve saranno a carico del deliberatario.

3. Sarà obbligo del deliberatario  
medesimo di ritenere li debiti ineren-  
ti agli immobili oppignorati per quan-  
to vi si astenderà il prezzo che verrà  
offerta.

4. Il maggior oblatore dovrà subito  
dopo chiuso l'incanto esborsare nelle  
mani del Commissario Delegato per  
essere passato in Cassa dei Depositi

Giudiziali il terzo del prezzo offerto,  
altrimenti sarà rigettata l'Asta, ed  
escluso da essa l'oblatore suddetto.

5. Il restante prezzo offerto dovrà  
essere dal deliberatario depositato giu-  
dizialmente nel termine di giorni 8  
dal di della delibera.

6. Col prezzo rifatto all'Asta, e  
come sopra depositato verrà innanzi a  
tutto dimesso il creditore procedente  
dal suo credito di spese occorse nella  
procedura sino alla vendita, dietro la  
specificazione che sarà liquidata dal Tri-  
bunale, indi saranno dimessi sino alla  
concorrenza tutti li creditori che es-  
sano legalmente, ed utilmente classi-  
ficati, e graduati.

7. Soltanto dopo esattamente adom-  
pite le soprascritte condizioni a cari-  
co del deliberatario potrà egli chie-  
dere, ed ottenere il possesso dei beni ac-  
quistati.

8. In caso di mancanza di qualcuno  
degli obblighi per legge, ed in forza  
delle predette condizioni incomben-  
ti al deliberatario, si passerà a subasta-  
re coll'assegnazione d'un sol termine  
gli immobili di cui si tratta a spese,  
e pericolo del deliberatario anche a  
prezzo minore della stima, ed il de-  
posito del terzo sarà erogato in conto,  
e sino alla concorrenza della dovuta  
indennizzazione.

9. Qualora il deliberatario facesse lo  
stesso creditore pignorante, potrà egli  
ritenerne in deposito presso di se l'in-  
terno prezzo offerto per dimetterlo con  
esso, e sino alla concorrenza del me-  
desimo i creditori che saranno legal-  
mente, ed utilmente classificati e gra-  
duati, senza che ciò gli sia di ostacolo  
a chiedere, ed ottenere il possesso  
dei beni acquistati.

10. Non effettuandosi la vendita né  
al primo, né al secondo, licuto a  
prezzo di stima, ovvero a prezzo mag-  
giore si venderanno gli immobili anche  
a prezzo inferiore alla stima stessa,  
quant'anco il compratore fosse il me-  
desimo attore, e ciò nel giorno che  
verrà quindi dal Tribunale assegnato.  
Ed il presente sarà pubblicato, ed  
affisso ne' luoghi soliti, nonchè insie-  
re per tre volte nelle pubbliche Gaz-  
zette a comune notizia.

Il Consigliere Autico Presidente

SALVIOLI.

CIGOGNA Consigliere.

CATTANEO Consigliere.

Dall'Imperiale Regia Tribunale  
Civile di prima istanza, Venezia li  
21 agosto 1896.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

L'Imperiale Regia Agenzia Marittima  
Boschiva fra l'Adige ed Isonzo deduce  
a comune notizia.

Che avendo introdotta una nuova  
condizione nell'Avviso d'Asta S. 124  
del 30 giugno anno corrente per la  
triennale impresa del Trasporto tor-  
re e fluviale dei Legnami procedenti  
dal Boschi fra l'Adige ed Isonzo, pub-  
blicato in codesto Gazzette dei giorni  
30 e 31 prossimo passato agosto e pri-  
mo corrente così essi previene di ciò  
chi volesse aspirarvi, onde possa nel  
giorno della licitazione, che sarà il di  
3 del venturo ottobre, prendere co-  
noscenza presso l'I. R. Intendenza in  
Cano dell'Arsenale Marittimo di Ve-  
nezia, sita nell'interno di esso Stabi-  
limento.

Narvesa li 5 settembre 1896.

L'Agente dell'I. R. Marina

N. MORO.



R. Martin  
D.

connetti mentalmente le due cose, e così medicare l'ottusa delusione di una tempesta, d'una compagna, della nostra vita quotidiana: ciò che avrebbe potuto far distinguere fra gli slanci d'un liceo, senza accorgersi dell'estrema piccolezza della sua barca si è seditamente spinto in mezzo all'Oceano colta speranza non solo di raggiungere, ma di avanzare anche nel corso le onde. Ma la barca non avanza; anzi retrocede costantemente e rive e remi sembrano un'ergonomia; ma ad ogni tanto il mare si scuote, e il naufrago dice che fa il suo legato è sempre quello d'una barca picciola. Senza intralciare la genesi e natura delle passioni, la varietà dei caratteri, i profondi arcani del sentire, egli ci dipinge un mondo tutto immaginario («e») monotono, costringe, casi privo di senso comune verrebbe abitato da persone che non sono altro che l'ingegno a nero tutte le decorazioni della sua «fama», a meraviglia personaggi: tutto è lagrime, tutto è palpiti, tutto è sospiri: le sfumature, che distribuite a rate uguali fra cento persone pure il renderebbero improbabili, egli le accumula sopra il capo di uno solo, o su più piccoli, o più grandi personaggi, tutti nell'ordine sostanziale gli stessi, e tutti con le stesse qualità, le stesse virtù, le stesse debolezze, le stesse aspirazioni, le stesse angosce, le stesse lacrime, le stesse gioie, i fanciulli, le matrone, e le donzelle, il pro-



ortiglieria, e di molti altri corpi, e finalmente parecchie  
persone delle più distinte, abbiano abbandonato il Portu-  
gallo per riparare in questa provincia sotto la generosa pro-  
tezione della bandiera spagnuola. Tutti sono stati accolti  
col più lieto viso, e venne loro concessa l'ospitalità, non  
quei sovvenimenti che si usano fra nazioni amiche; il po-  
polo ha dato loro i più certi segni della stima che fa di  
uomini così affezionati alle antiche loro leggi, ed a quel  
legittimo reggimento che rendeva felice la loro patria. La  
provincia a cui comando è sempre stata, ed è tuttora per-  
fettamente tranquilla, né è stato mestieri mai che da me,  
né dalle Podestà che da me dipendono, si ricorresse alle  
vie del rigore per mantenere l'ordine pubblico. Ella è così  
chiaro che la Spagna non vuole altro governo che quello  
stabilito dal legittimo nostro Sovrano Ferdinando VII. Le  
nostre relazioni col Portogallo non si sono punto alterate,  
e daranno come per lo addietro; questo è ciò che io reputo  
dover mio di far noto a V. E. per quell'uso che Ella crederà  
conveniente. (G. P.)

#### FRANCIA

Parigi 15 Settembre.

Il *Monitor* contiene una nota dei doni fatti ai por-  
tugali nei tre primi mesi del 1826. Ammontano essi  
alla somma capitale di un milione e 235,500 franchi,  
comprende un capitale di un milione 161 mille franchi la-  
sciato da un certo Roulard già tepeziere della regina Ma-  
ria Antonietta.

In un villaggio presso Magdeburgo due contadini feri-  
ti da una mosca perirono. L'insetto aveva loro dato dal  
braccio il quale subito incominciò a gangrenarsi. Altre per-  
sone morirono in simil guisa. Si può tener per certo, che  
questi insetti avessero succhiato il veleno, cibandosi negli  
animali morti d'infiammazione di milza. Di fatti s'hanno  
esempi di pastori morti a Potsdam per aver toccato la boc-  
ca, o la piaga dorsale d'un animale ucciso da simil ma-  
lora, e d'altri per esser morti per aver levato sangue a giu-  
mento in tale situazione: aperti i cadaveri di questi in-  
felici si rinvennero le vucere gangrenate, e disciolte la  
milza. A Spandau una donna perì per aver leuto il latte  
d'una vacca infetta; inoltre si videro cani, e porci perire  
per aver cibato le carni d'animali morti in simil guisa,  
mentre anche la loro pelle è cagione dello stesso contagio.  
La reggenza di Koenigsberg ha per questo proibito di  
esportarli.

Si contano nella Prussia 20,085 scuole elementari, e  
81,000 maestri di scuola.

A Croninga la malattia contagiosa seguita le sue straz-  
ze dal 24 al 31 agosto si contavano 129 morti, 23 di più  
che nella settimana 4, 5 al 10 d'agosto. (Dell.)

Lord Gifford, uno dei giudici della cancelleria, è pas-  
sato all'altra vita. Si crede che la scelta del successore ca-  
drà sopra sir Leser, o sopra Sir John Copley.

Il *Giornale di Bruxelles* pubblica nella sua parte an-  
tichità il decreto del Re dei Paesi-Bassi, in data del 2 di  
settembre, col quale il conte di Gelles è nominato amba-  
sciatore straordinario e plenipotenziario per intavolar nego-  
ziati colla Santa Sede intorno agli affari ecclesiastici; il sig.  
Germain, referendario di prima classe presso il Consiglio di  
Stato, è nominato consigliere d'ambasciata, ed il sig. Alexan-  
dro di Trarignies è addetto a questa ambasceria.

Leggesi nel *Giornale del commercio* di quest'oggi il  
seguente articolo:

« Una lettera dell'Avv. ci annunzia che l'*Araculo*  
(nave colombiana) non ha potuto entrare nel porto colla  
sua bandiera spiegata, né insalberla dopo di esservi en-  
trato: gli è stata fatta solamente sciolta di abbassar le au-  
core nella dogana dell'Avv. e di scaricare le sue merci ».  
Questo stesso giornale annunziava ieri l'altro che la  
nave, di cui si parla, era entrata nel porto col bandiero  
spiegato.

« Il coracico mostrava la stessa penetrazione, la stessa e-  
sperienza del mondo, la stessa sponibilità, la stessa dottrina. Si  
diede che l'autore a forza di distribuire si largamente altrui  
il buon giudizio non se ne abbia ritenuto neppure una dramma  
per se medesimo. D'onde mai copia il sig. d'Arleuourt questi  
suoi personaggi e questi avvenimenti, poiché la natura non gli  
ne offre certamente i più lontani modelli? Ecco il quesito che  
dopo la lettura del *Suldar* e della *Straniera* noi facciamo a noi  
stessi, e che per non sperare risolvere. Ma un amico, cui spi-  
giamo la nostra curiosità, caritatevolmente appoggia dandoci  
la seguente risposta: « Dopo aver io veduto rappresentar da at-  
tori affittati molti drammi sentimentali pieni delle più atomi-  
cherie caricature, il cui argomento era tratto dagli affettissimi  
romanzzi di Arnaud, ecco esclamai, ecco i personaggi, ecco  
il mondo che ci descrive cogli stornelli della sua propria imma-  
ginazione il visconte d'Arleuourt! »

Fornire poi modelli di stucco.

Le figure di stucco di Parigi possono esser facilmente ad-  
degnamente vendute per mezzo della composizione seguente.  
I materiali sono bianchi, e, come si è detto, E' evidente  
che la cera è sciolta dal sapone nell'acqua ad un grado di ca-  
lore bollente. Questa vernice non si profonda, ma si scioglie  
puntuatamente: ed il suo effetto può essere accresciuto, adope-

Il territorio di Meppen, nel regno di Hannover, nel  
quale la casa deale di Arenberg esercita i diritti di sovra-  
nità, è stato eretto, dal Re d'Inghilterra, nella sua qual-  
tà di Re dell'Annover, in ducato, che porterà il nome di  
Arenberg-Meppen.

Il celebre scrittore, sig. di Haller, trovosi ora in Ber-  
no; i suoi figliuoli, che lo avevano da prima biasimato per  
aver abbiarati gli errori della sua setta, hanno, ad esempio  
di lui, abbracciata la religione cattolica.

Le ultime nuove ricevute dal Capo di Buona-Speranza  
sono assai tristi. Per quantunque spinoso sia lo stato in  
cui trovasi la gran Bretagna (così una lettera del 2 di  
luglio), esso non può venir posto a ragguglio con quello  
di questa Colonia. Qui la penuria è così grande, che a ma-  
la pena si può a prezzo d'oro procacciare tanto pane che  
basta per infamarla. Il senato pretende d'aver comperato una  
quantità di grano per sovvenirci nella universal carezza;  
ma ciò che esso ha pagato da 80 a 90 risdaleri, si è ri-  
venduto per 280. Si spera che il prossimo Parlamento ri-  
medierà a così gravi abusi.

Un giornale dà oggi le seguenti notizie d'Italia, de-  
gli d'esse essere state accate dalla nave l'*Unione formata*  
a la corvetta l'*Udine* era arrivata, ed il console gene-  
rale francese si era recato più volte al palazzo del go-  
verno. Era opinione generale a Porto-Principe, che tutte  
le difficoltà insorte nei negoziati intorno al trattato di  
commercio erano spianate: questa opinione era particola-  
rmente fondata sull'imminente partenza delle navi i *Due*  
*Fratelli*, l'*Emiliana*, ed il *General Foy*, il carico delle  
quali apparteneva in gran parte al governo. (G. P.)

Il giorno 4 si fecero le corse di cavalli per i premi  
reali di 5,000 e 6,000 fr. Alla prima prova, la *Sauil* ha  
percorso lo stadio, ch'era di 2,052 tese (due volte il giro  
del campo di Marte) in 5 minuti 43 secondi 4/5, e alla  
seconda, in 5 minuti 40 secondi — Il premio di 6,000  
fr. venne disputato da cinque cavalli, tre di prima specie  
e due della seconda. Alla prima prova, l'*Odiseo*,  
cavallo di prima specie, fece due volte il giro in 5 mi-  
nuti 15 secondi 4/5, e rimase vincitore; alla seconda, in  
5 minuti 29 secondi, e ha guadagnato il premio di 6,000  
franchi. (E.)

#### (Estratto di lettera)

Voi avrete non ha guari letto nei nostri giornali dei  
40 giovani egiziani, i quali vennero a Parigi per educarsi  
ch'egliano amano d'intrattenersi a tavola. L'amore lussuoso  
osserva che da ciò si riconosce, che abbiano naturali dis-  
posizioni per profittare dell'educazione parigina. As-  
sicurati che sarà per essi edificata una moschea, la quale  
poi in seguito si renderà inutile. Non è molto che questi  
quaranta giovani, che si paragonano ai quaranta educati ac-  
cademici, comparvero su una pubblica passeggiata, onde si  
può ben di leggeri pensare che i Parigi non a loro fasci-  
laggine, gli riguardarono come una straniera *menagerie*  
(serraglio di belve); eglino venivano dalle *Taillerie* pas-  
sando pel *Palais Royal*, e tutto fu detto che avevano pra-  
zato in via Rivoli. La *Speranza* del grande Ibrahim, dis-  
se un altro, è del colore dell'olio, ha la bocca ordinaria,  
ma il naso largo e schiacciato, il piede estremamente gran-  
de, e la statura mediocrissima. Il suo abito turchresco  
è rosso, così i suoi larghi calzoni, e le sue grandi piane  
color di rosa. Tutti portavano un casimiro rosso sulla te-  
sta, attortigliato a foggia di turbante. Questa scena è al-  
trove descritta nel modo seguente: O come sono brutti,  
esclamavano le nostre signore vestite alla greca! O come  
sono gentili, dissero le nostre vecchie dame di corte di  
primo rango! O che bel casimiro, soggiunsero le nostre  
compiacenti bellà, che non hanno ancora dimenticati i  
sechini dei cosacchi, ed i tafferì ereditati dai Turchi! Il  
più bello tra essi era uno con un casimiro bianco, abito

rendo leggermente un fazzoletto di seta. Questa vernice può im-  
pirarsi con notevole successo nel getto di campi, chi quando  
suno perfettamente asciutti possono essere finiti per mezzo di un  
pennello posto di peli di cammello.

Spesso a questa vernice si sostituiscono spemacetti invece  
di cera.

Per indorare lo scritto.

Si scioglie alquanto gomma ammoniaca in una piccola quan-  
tità d'acqua, nella quale sia stata sciolta prima un poco di gom-  
ma arabica e del sugo d'aglio. Si scrive con questo liquido in-  
vece d'inchiostro, e si fumino i caratteri per mezzo di un per-  
nello di crine di cammello. Si lascino asciugare i caratteri, e  
si usa sopra col fuso, e vi si applichino sopra delle foglie d'  
oro come per qualunque altra sorta d'infioratura. L'oro super-  
fluo può levarsi con una spazzola; la vernice diverrà in seguito  
coperta di oro, e potrà essere bruciata. (G. C.)

Esposizione del 98. SACRAMENTO

S. Geremia Prof. 21. 22. 23. 24. e 25.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Galle S. Ran-datta. Della Comica Compagnia Fab-  
bichesi si recita i due fratelli di Lyden.



Anno, nel  
drillo di sovra-  
sola un quali-  
tà il nome di  
si ora in Ber-  
bissimato per  
o, ad esempio

Bona-Speranza  
lo stato in  
va del 2 di  
io con quello  
che, che a me-  
to pane che  
comparso una  
prati esultanti;  
leri, si è ri-  
parlamento ri-

L'Aliti, di  
osa fortunata  
monale giun-  
tato del go-  
pò, che tutto  
il trattato di  
ra partiar-  
nari i Due  
carico delle  
(G. P.)

per i premi  
la Sanil ha  
di volte il più  
di 45, e alla  
no di 6,000  
prima specie  
L'Odiseo,  
to in 5 min-  
seconda, in  
cuno di 6,000  
(E.L.)

i giornali dei  
per educare  
unore l'asson-  
o naturali di-  
parigina. Ar-  
nes, la quale  
sto che questi  
enti edipati  
giata, onde si  
a loro faciel-  
era menagerie  
Tullierie pas-  
avere pro-  
l'Aliti, dis-  
occa ordinaria,  
ramente gran-  
to turcheo a  
grandi pianelli  
rosso sulla to-  
ta sono è al-  
sue bratti,  
reca! O come  
di corte di  
sacro le nostre  
dimenticati i  
dei Tedeschi! Il  
er bianco, abito

verare più im-  
pi, chi quando  
per mezzo di un  
ermacotti forse

una piccola qua-  
un poco di gon-  
quello liquido in-  
cesso di un po-  
e i caratteri, si  
delle foglie d'  
ara. L'ora super-  
diverra in bagno  
(G. C.)

TO  
e 25.

Compagnia Fab-

turchesco assente, ed il colorito del viso quasi come il  
nostr. E questi ora ringate ch'ebbe la diagnosi di di-  
mentare tutto, anche il suo linguaggio europeo? E questi  
un discendente di quei foggiani, che combinate un tem-  
po la bandiera francese colla menzogna di Mazzini? Cer-  
to egli è, che quel viso non è egiziano. » (O. T.)

A bordo della Surveillante, nella rada di Brest,  
il 20 d'agosto 1856.

« Spiega a molta gente, per quanto mi sembra, che  
si parli in Francia della febbre gialla, come i ciechi par-  
lano dei colori. Io vidi, non ha guari, e per il corso di  
pochi mesi, in mezzo ai morti ed ai moribondi, affetti  
dalla febbre gialla; ho chiusi gli occhi di un amico che mi  
aveva accompagnato; il mio seratore fu assalito da questa  
terribile malattia; ho fatto il primo viaggio in un basti-  
mento che n'era infetto, e questa peste si manifestò a bor-  
do della Surveillante, che ancora mi trovo. Io mezzo a due  
uomini arelati su questo bastimento, sotto l'influsso di  
un'atmosfera umida e calda, i malati ricevettero tutte le  
cure volute dall'umanità, e persino quelle che suggerite  
sono dall'amicizia. I morti sono stati aperti e attentamente  
esplorati; finalmente si rendettero loro gli estremi uffici  
santa precipitanti, e gli ufficiali di sanità, gli infermieri e  
tutti gli abitanti del bordo rimasero immuni da questa  
preziosa contagione. Dal canto mio, e giusta tutto ciò che ho  
veduto in simili circostanze, sono di parere che ritenere la  
febbre non contagiosa, sia non solamente un'opinione che  
non si possa contendere, ma anzi un fatto la cui realtà  
non si possa mettere in dubbio. Io ho subito lunghe ac-  
tensioni contro la peste, e ben alieno dal laggiù, ho  
anzi applaudito a questi espedienti, riguardandoli come l'  
effetto di una saggia previdenza, poichè sono stato testimo-  
nio della spaventevole rapidità colla quale si propaga que-  
sto flagello per mezzo del contatto; ma per la ragione me-  
desima, vale a dire in conseguenza dei fatti di cui sono  
stato testimone, e quorum pars... fui, non posso ammet-  
tere il contagio della febbre gialla. Voi vedete che io parlo  
per convincimento. A questo convincimento partecipano mol-  
ti medici ed ufficiali di sanità impiegati alle Antille, e  
tanto era forte in un d'essi ch'egli spedì, pochi anni so-  
no, al ministro della marina, i vestiti di un uomo morto  
dalla febbre gialla. So bene però che la cosa che ti conte-  
neva fu formata in porto e bruciata, e che quella che l'  
aveva spedita fu seriamente redarguita. La prudenza cui  
vol'eva, e si fece bene; ma resterà sempre vero che molte  
persone che abitano le Antille, sono pienamente della mia  
opinione, cioè: che questa funesta malattia non sia conta-  
giosa. » (R. F.)

GERMANIA

S. A. il principe di Metternich giunse l'11 di set-  
tembre a Carlsruhe. Dopo di aver compiuto coi membri  
della famiglia granducale, e di aver osservato alcune parti  
della città, il principe partì per Ettlingen e passò la notte  
nella villa del ministro di gabinetto barone di Benetti.  
Il 12 proseguì il suo viaggio per Baden, Moersburg,  
Bregenz ecc.

Il barone di Münch-Bellinghausen, A. R. ambasciatore  
e presidente della Dieta Germanica partì da Francoforte l'12  
settembre prendendo la via di Vienna. (G. L.)

PIEMONTE

Ciamberl 8 Settembre.

Ieri l'altro le L. L. M. M. che erano di bel nuovo re-  
state in Alta-Comba, sono ritornate in questa città. Duran-  
te il breve loro soggiorno in quella Badia, gli abitanti di  
Ciamberl, assuefatti a godere della vista dei loro amati  
principi, si recarono in gran numero in quel luogo dove  
la diligenza e l'operosità della nostra civile amministrazione  
dispose pressochè all'improvviso una festa d'illuminati-  
one di barbe la quale riuscì graditissima alle L. L. M. M.,  
sotto gli occhi delle quali essa venne data. (G. P.)

AMERICA SPAGNUOLA

Bogota 18 giugno.

(Estratto di una lettera.)

Ecco nuovi ruggugli sulla disgrazia quivi accadu-  
ta, e da noi ieri accennata:

La notte scorsa è stata una delle più terribili, ch'io  
abbia mai passato. Noi gioavamo a carte, e l'orologio bat-  
teva 11 ore e un quarto, quando in quell'istante noi sen-  
timmo una scossa di terremoto. Essa non fu però tanto stra-  
ordinaria perchè noi ne facessimo gran caso, e continuam-  
mo a giocare. Ma non eran 20 minuti trascorsi, che noi  
ne ricentimmo una seconda delle più violenti. I muri del-  
la casa fu tutto orrendamente scroccati, le candele si river-  
sarono, e le sedie o le tavole si videro gettate dall'un ca-  
po all'altro della stanza. Noi appena ci potevamo tener in  
piedi, ed eravamo così alterati e spaventati che non pote-  
mo neppure cospirare l'idea d'uscire di casa; o di vero  
io era persuaso che la casa dovesse caderci addosso prima  
che avessimo potuto scapparne, ond'era inutile il muover-  
ci. Il soffitto rovinò a grossi pezzi sul nostro capo, e la

caduta d'un grande specchio, che noi a prima giunta pre-  
desimo per quella d'una porzione di casa, mise il terrore  
al nostro terrore. La scossa era in effetto spaventevole, nè  
potè dimenticarsi mai più; si crede ch'ella durasse 40  
minuti secondi.

Uscimmo allora nella strada dove trovammo una gran  
folla di gente in ginocchio, volgendo a Dio la più fervida  
orazione; e ci mettemmo a correre verso la piazza ov'è po-  
sto il palazzo. Noi ci trovammo migliaia di persone ranco-  
te, e spaventatissime in calce, uomini e donne precipitando  
nelle siepi, in cui avevano lasciato il letto, cacciando una co-  
perta che si erano gettati addosso; le madri nell'agonia  
del dolore attingevano al seno i lor figli, ed i padri, e  
i fratelli cercavano d'apprestar loro uno scampo. Da ogni  
parte gruppi di donne si chiamavano le une e l'altre per  
nome, onde assicurarsi s'esse erano salve. La disperazione  
era generale. Nessuno non voleva più ritornare a casa, e  
migliaia di persone trascorsero tutta la notte in piazza.

A ore 5 pomeridiane. — Io feci testè un giro per la  
città onde osservare tutta la estensione dei danni. Eppoi  
che case sono del tutto ruinate, ed un gran numero sono  
piene di fessure dalla cima al fondo. La cattedrale ha fesa-  
za tutta da ala dalla base fino al campanile, ed ha appena  
una sola casa in tutta la città, la quale non sia stata dep-  
pennata. Dal 1805 in poi non erasi più sentita una scu-  
sa così violenta. Molte persone che sono qui, e si trovavi-  
no a Caracas al tempo del gran terremoto, dicono che il  
presente è stato molto maggiore; se non che le cose di  
Bogota sono meglio costrutte, e però scaturirono minor danno.

Altra del 19. — La notte passò tranquilla e lo spa-  
vento incominciò a calmarsi. (D. B.)

Per i più recenti rapporti giunti in Inghilterra sul  
finire d'agosto le truppe brasiliane hanno sgomberato tutta la  
Banda Orientale, ad eccezione di Montevideo e Colonia. Il gover-  
no della Banda Orientale, chiamata anche Provincia Cisplatana  
è molto bene sistemato, e le truppe della Confederazione  
non si distinguono meno per la loro disciplina, che per  
valore. In questo stato di cose Buenos-Ayres, come Was-  
hington per l'America settentrionale, si è dichiarata per  
gli Stati Confederati del Rio della-Plata, e quindi innanzi  
dipenderà solo dal governo federale. Epperò la repubbli-  
ca di Buenos-Ayres è nel caso di dover cercar un'altra  
capitale, che non può essere altra che una delle due pic-  
cole città di S. Isidoro, o S. Fernando situate in riva al  
Parana.

Il Paraguay è chiuso di bel punto, ed anzi si stretta-  
mente che non solo non si ammettono navi, ma non si  
lasciano nè per uscirne come prima. Venne perfino ricusa-  
to l'ingresso ai legni mercantili d'un nazionale che l'anno  
passato avea fatto vela coi legni inglesi. Diceasi che il Di-  
tatore faccia guardare le ripe del Parana da oltre 2000  
soldati.

Approfitto di questa occasione per mettermi in guar-  
dia circa tutto ciò che i giornali hanno asparso, e vanno  
spargendo su questo paese. Tutto ciò che da dieci anni in  
qua è stato narrato intorno al misterioso Paraguay e suo  
governo è basato sopra dati erronei, o vani ed acrii so-  
gni. La favola di una invasione fattasi dal generale Suarez  
si è confutata da se. Per passare dall'Alto Parana al Pa-  
raguai avrebbe la sua armata dovuto attraversare un deserto  
di 100 miglia, abitato da Indiani selvaggi; quando inve-  
ce un attacco dalla parte di Buenos-Ayres può aver luogo  
senza gravi difficoltà, e succedere per certo, subito che  
saranno terminate le trattative col Brasile. Solo nel caso che  
il Brasile avesse preso parte nelle differenze fra il Parana ed  
il Paraguay avrebbe questo potuto essere attaccato da quel  
verso, perchè la guerra si sarebbe combattuta sui confini  
veramente settentrionali, nella provincia di Mato Grosso. Più stra-  
na poi è ancora la pretesa corrispondenza fra l'imperatore  
del Brasile ed il Moderatore del Paraguay, scomparsa nel  
Liberté e nel Courrier français del 26 agosto, e tratta dal  
Memorial Bordelais. (Veggasi le precedenti nostre gaz-  
zette). Il Dittatore non risponderebbe certo ad alcun  
scritto che gli venisse diretto, col semplice titolo di  
Dottor Francia, venisse pure dallo stesso Imperatore. E-  
gli poi non si sottoscrive mai altrimenti che Rodriguez de  
Francia, o semplicemente Francia. Non ha segretario che  
si chiami Zapide, bensì chiamasi Bernardino Cespedes  
il segretario vicedelegato. Ma il contenuto stesso di quelle  
lettere mostra com'esse siano apocriefe. Per questo parrebbe  
che il Dittatore regnasse in nome della regina vedova di  
Portogallo, che negoziasse colla Spagna, e che fosse dispo-  
sto di sottomettersi al Brasile. Si vedrà fra non molto se  
il dottor Francia sia disposto di rinunziare altrui il suo  
potere. Queste lettere hanno risovvenire di altre non meno  
apocriefe come fra il ministero delle relazioni esterne del  
Brasile ed il dottor Francia, in cui pur si parlava della  
regina vedova di Portogallo come protettrice del Brasile,  
lettere che per furono pubblicate dai giornali. Sembra da  
ciò che queste corrispondenze siano tutte state fabbricate



nella stessa faccenda, e prevedano degli amici di quella prassi, che vorrebbero procurarlo per un regalo in qualche parte del mondo. Si può dire che il nome di Bonaparte s'agiti in questi secoli, e ciò per dare agli amici di lui qualche speranza, che per altro se non per questo sia, per un altro potrebbe presto realizzarsi. (G. U)

|  |                       |
|--|-----------------------|
| Finanza — Renditi pubblici del giorno 15 settembre 1866. |                       |
| Obbligazioni di Stato al 5 per 100 in moneta             | 99 3/8                |
| Stessi al 3 1/2  | 99 1/2                |
| Obbligazioni convertite al 6                             | 99 3/8                |
| ed obbligazioni variabili al 6 1/2                       | 99 1/2                |
| degli Stati del Tirolo al 5 1/2                          | 99 1/2                |
| Imprestito Rothschild del 1850 per 400 R. 22             | 150 5/8               |
| Imprestito del 1851                                      | 113 1/2               |
| Obbligazioni della Camera Aust. Univ. a delle            |                       |
| Comun. Aut. d'Ungheria al 3 1/2 per 100                  | 48 1/2                |
| Obbl. della Banca della città di Vienna al 3 1/2         | 48 1/2                |
| Azioni del Banco in moneta                               | 104 1/2               |
| Secchi imperiali di Breca                                | 5 1/4 per 100 d'1866. |

#### Finanza 22 settembre.

L'I. R. Governo con deliberazione del giorno 8 corrente ha autorizzato la Fabbrica della Chiesa Parrocchiale di San Martino di Resiutta Provincia del Friuli ad accettare il legato di veneto L. 800 disposto a favore della medesima dal defunto Parroco Pietro Ludovico de Vora con testamento 8 luglio p. p.

L'I. R. Governo con deliberazione del giorno 8 settembre corrente ha autorizzato la Fabbrica della Chiesa Parrocchiale di Dollegnano nel Friuli ad accettare il legato di L. 1200 austriache a suo favore disposto dal defunto Giacomo Bocca con testamento nuncupativo 6 aprile p. p.

#### AVVISO DI CONGORO.

E' vacante nello Spedale Civile Provinciale di Venezia un posto di Cappellano, a cui è annesso l'anno solo di austriache L. 1284, compresa la mensa quotidiana, oltre all'alloggio, legna, biancheria, lenzuola, combustibili, e servizi, giusta i sistemi in corso. Gli aspiranti dirigeranno i propri ricapiti in regola alla Direzione dello Spedale stesso, sita a SS. Gio: e Paolo fino al giorno 15 p. v.

Dalla Direzione dello Spedale Civile Provinciale,

Venezia li 19 settembre 1866.

Il Direttore Medico interinale G. B. Duga.

#### AVVISO.

La Cos. Regia Delegazione della Provincia di Venezia. Si preavvisa il pubblico, che dovendo escavarsi in scintito un tronco considerabile del canal Revoltoli, sarà sospesa la navigazione per quella parte, incominciando dal giorno 2 del presente ottobre.

Con altro pubblico avviso s'indicherà l'epoca, in cui avrà luogo nuovamente il passaggio. — Venezia li 19 settembre 1866. Fel Caspari R. Delegato assente il R. vice delegato Caspari.

Il R. segretario Gaggio.

#### AVVISO.

Della R. Delegazione Provinciale del Friuli. Dietro gli ordini Superiori si deduce a pubblica notizia, che pel giorno 25, andante nella Residenza di questa Regia Delegazione alle ore dieci del mattino si riaprirà l'asta per deliberare l'impresa dei lavori di rifare, ingrossare, e regolazione dell'argine alla destra del Tagliamento da Malafate fino al di sotto di S. Michele, e di quelli alla sinistra della strada di Spierdo fino alla rotta del Mesotto.

I primi di questi lavori impartono dietro il prezzo di perizia L. 18809. 96, e quelli alla sinistra L. 9514. 96, cosicchè l'asta verrà aperta sopra il complessivo prezzo di L. 18124. 92.

Ogni aspirante dovrà garantire la propria offerta col deposito in danaro di Austriache Lire cento, e con una Carta caucionale di detta somma. Entro otto giorni dopo la deliberazione, la deliberazione dovrà produrre alla Stazione appaltante la fidejussione in regola, tenendosi responsabile altrimenti il pignoramento, e questa fidejussione potrà essere o in danaro sonante, o in fondi liberi, o con obbligazioni fruttifere del Monte del Regno Lombardo-Veneto secondo il corso della Borsa di Milano, o con altre obbligazioni Austriache dello Stato secondo il corso della Borsa di Vienna, e tanto per le une, come per le altre del giorno della insinuazione di detta carta di credito.

La delibera seguirà nelle forme, e coi metodi prescritti dal vigente Discipline, e sono accessibili a chiunque presso l'Ufficio Provinciale degli Ingegneri i Tipi, i Fabbri, ed i Capitoli dell'appalto.

Udine 16. Settembre 1866.

Per l'I. R. Consigliere Delegato in permesso

Il R. Vice Delegato Tassaro.

Il R. Segretario D. Fornasi.

#### AVVISO.

E' uscito il rapporto della commissione d'ispezione sulla congiura scoppiata a Pietroburgo, aggiuntivi tutti li documenti ufficiali relativi, dimostranti la sua origine ed il suo scopo, il tutto decorato colla dovuta scortezza dai giornali, gazzette e fogli periodici.

Si vende in Venezia dal libraio al ponte di S. Moisè dove si vende questa gazzetta

#### QUINDICI LIRE AUSTRIACHE DI MANCIA

A chi avrà trovato e porterà alla Edizione di questa Gazzetta una chiave da orologio con moneta daambi i lati, che fu perduta la sera di mercoledì 20 corrente andando da San Marco a San Samuele per San Moisè e San Maurizio.

#### VINCITE PRINCIPALI

Dell'ultima estrazione dei 3 Beni Stabili, che ebbe luogo in Vienna li 31 luglio p. p.

N. viglietto N. 39211 la Signoria Zahradka oppure austriache lire 180,000 di cui vincitore è il sig. Francesco Baumann chirurgo distrettuale in Jasio nella Galizia.

Il N. 56620, la Casa in Praga oppure austriache lire 90000 viati a Tabor nella Boemia da una società di 8 signori Ufficiali.

Il N. 29052 la Fabbrica di vitriolo, oppure austriache lire 50,000 di cui vincitore è un Sarto in Zambor nella Ungheria di nome Fr. Belansky, il quale poco tempo prima avea perduto tutta la sua facoltà in un incendio accadutoogli.

#### ESTRAZIONE ABBREVIATA

L'estrazione della grande Signoria di PITTERMANN. DORF vicino a Vienna dapprima fissata al 5 novembre prossimo avrà luogo il 16 ottobre venturo.

Lo smercio dei viglietti di questa lotteria ha talmente aumentato dopo la rinuncia alla retrocessione, che la casa bancaria sottoscritta si è decisa di abbreviare l'estrazione di molto, e di fissare quella dei premi dei grani turchini al 14 ottobre, e quella dei premi dei viglietti neri al 16 ottobre prossimo. Questo avvenimento favorevole, d'una abbreviazione di tempo così grande non ebbe mai luogo in altre lotterie, ed è la prova la più convincente della superiorità dei vantaggi di questa lotteria sopra tutte le altre, nella proporzione dei premi pecuniari rilevanti, nel piccolo numero di soli 117,000 viglietti vendibili. Vengono giocate in questa lotteria.

1.° La grande Signoria di Pittermannsdorf nella più bella situazione, in vicinanza della Capitale fra i Castelli Imperiali di Schönbrunn e Laxenburg, per cui si offre una relazione di fior. 200000 corr. di Vienna pari ad austriache lire 240,000.

2.° La bella Possessione a Maria Zell per cui si offre una relazione di fior. 25,000 corr. di Vienna pari ad austriache lire 30,000. Questa lotteria contiene 15,000 premi pecuniari di entità che guadagnano in complesso fior. 425992 corr. di Vienna pari ad austriache lire 496,788.

I viglietti grani turchini di cui non esistono più che pochi, guadagnano ogn'uno almeno un zecchino in oro, ed una gran parte dei medesimi due, sino a trecento zecchini. I compratori di dieci viglietti in una volta ricevono un granello turchino, e terminati questi un granello rosso, che deve guadagnare almeno fior. 10 corr. di Vienna.

Ogni granello turchino può fare sette vincite, ogni rosso sei, ed ogni viglietto nero cinque vincite.

Il viglietto nero costa soli fior. 4 corr. d'Augusta pari a lire austriache 12.

Bonnet de Bayard.

I viglietti di questa lotteria come pure di altre Lotterie ora in corso sono vendibili sotto le Procuratie vecchie al Banco del sig. ALVISE SANTINI Cambia valute, e nel mezz del sig. GIOV. GALLO, Proprietario del Teatro di S. Benedetto, come pure ne' Banchi dei signori Cambia valute all'Ascensione, in Fressera ed a S. Luca.

Casino d'affittare a S. Giuliano, al n.° 717 costituito da due camere, e un andito. Chi vi applicasse parli col sig. Giuseppe Tegliaspietra, presso il quale sono depositate le chiavi.

Atteso la volontà del proprietario della bottega da caffè S. Zuanne di Rialto al numero 479. 480. da affittare come da vender con li suoi mobili e utensili, chi applicasse si porti alla suddetta.

Casino ammobiliato d'affittare in tre piani con otto poste nella più amenissima situazione della Brenta sulla strada postale.

Chi vi applicasse parli col sig. Gio. Batt. Ventura procuratore in Canonica a S. Marco.

Appartamento da affittarsi in primo piano di un palazzo sulla fondamenta di S. Fosca N. 3582, composto di dieci luoghi forniti e magazzini, con entrata, pozzo d'acqua buonissima, rive e tutto in ottimo stato. Lo si concede anche per uso di negozio.

Chi vi applicasse parli con quelli che lo abitano.

In Salzano distretto di Noe presso la chiesa parrocchiale è d'affittarsi un Casino in istato assai decente con due orti annessi chiusi più parte di muro, resto di fossato per Austr. L. 122 all'anno. Chi vi applicasse parli col signor Gio. Batt. Bottacin detto Sogaro di detto luogo.



MANGIA  
di questo  
da anni i le-  
corrente an-  
Moial e San

li, che ebbe

es oppore su-  
big. Francesco  
Gelsia.

autistiche li-  
società di 6

opere abstrai-  
to in Zambor  
le poco ten-  
en incedio

TERMANNS.  
5 settembre

ha talmen-  
one, che la  
liare l'extra-  
i dei gratali  
di vigliet-  
mento favo-  
le non ebbe  
più convinco-  
otterria sopra  
pennarini ri-  
giglietti ven-

orf nella più  
fra i Castelli  
si offre una  
ari ad astria-

er coi si offre  
na pari ad au-  
15,000 pre-  
completo fon-  
re 496,788.  
istopo più che  
no in oro, ed  
cento scellini.  
volta ricevo-  
graziale fono-  
a Vienna.

vincite, ogni  
ite.  
l'Augusta pari  
Bayard.  
di altre Lot-  
procuratie vec-  
cambia valute,  
etario del Tes-  
signor Cam-  
S. Luca.

717 costitui-  
ciasse pari col  
none depositate

bottega da caf-  
da albitarco-  
chi applicato

piani con orto  
la strada postale.  
st. Ventura pat-

cano di un pa-  
a, composto di  
to. Lo si conce-

lo abitato.

chiesa parro-  
mi decente con-  
re, resto di fos-  
ciasse pari col  
di detto luogo

compilatore.

# FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 Numero 214

Venerdì 22 Settembre

Si avverta che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà raggugliata al valor di Tariffa.

## N. 8731. AVVISO.

Presso l'Amministrazione del Do-  
manio di Treviso nel locale di sua  
residenza in Parrocchia di S. Andrea  
al civico numero 388 il giorno di  
sabato 30 del mese di settembre corr.  
dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3  
pomeridiane, si terrà l'Asa per l'  
Affittanza dei Beni, ed esazioni dell'  
annuità della Partita di Sacile,  
composta di case Num. 5, campi  
18383, ed annualità Num. 117, a  
norma dell'Avviso 13 settembre 1826  
Num. 8731, sul dato regolatore di  
L. 3085 55.

Trevviso li 13 settembre 1826.  
L. R. Ispettore Provinciale  
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.  
Il Seg. Franzoja.

## N. 8741. AVVISO.

Presso l'Amministrazione del Do-  
manio di Treviso nel locale di sua  
residenza in Parrocchia di S. An-  
drea al civico numero 388 il giorno  
di sabato 30 del mese di settembre  
corr. dalle ore 10 antimeridiane alle  
ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asa  
per l'Affittanza dei Beni ed esazioni  
dell'annuità della partita di Caneda,  
composta di case 43, campi 349,  
246, annualità num. 60 e di N. 9  
partite di decima a norma dell'Av-  
viso 14 settembre 1826 N. 8741, sul  
dato regolatore di Lire 561554.

Trevviso li 14 settembre 1826.  
L. R. Ispett. Provinc.  
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.  
Il Seg. Franzoja.

## N. 8649. AVVISO.

Presso l'Amministrazione del Do-  
manio di Treviso nel locale di sua  
residenza in parrocchia di S. An-  
drea al civico numero 388, il gior-  
no di martedì 26 del mese di set-  
tembre corr. dalle ore 10 antimeri-  
diane alle ore 3 pomeridiane, si ter-  
rà l'Asa per l'Affittanza dei Beni,  
ed esazioni dell'annuità della par-  
tita di Maen, composta di case nu-  
mero 7, campi 131, 136, ed annua-  
lità num. 41, a norma dell'Avviso 10  
settembre 1826 numero 8649, sul dato  
regolatore di L. 3182 13.

Trevviso li 10 settembre 1826.  
L'Imp. Reg. Ispettore Provinc.  
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.  
Il Seg. Franzoja.

## N. 21765 2008

REGNO LOMBARDO VENEZIO.  
I. R. Dir. del Demanio Corona, Do-  
nachi e Tasse nelle Provincie Venete  
AVVISO.

Nel locale di residenza di questa  
Direzione posto in parrocchia di S.  
Silvestro in Rialto si terrà l'Asa nel  
giorno 23 del corr. settembre per de-  
liberare al miglior offerente, se co-  
si parerà, la fornitura di  
N. 6 Fustari completi ad uso degli  
individui di basso servizio dell'I. R.  
Fabbrica Tabacchi di questa città, e  
cò colte norme dei regolamenti esta-

sibili all'Asa, nonchè delle Tabel-  
le annesse ai capitoli d'appalto, e  
rivenuta l'osservanza delle seguenti  
discipline.

1. L'Asa sarà aperta dall'ora 12  
antimeridiane, sino alle 3 pomeridia-  
ne del suddetto giorno 23 settembre  
corrente.

2. Non viene ammesso alcun ob-  
bittore, qualora non conti della di  
lui idoneità, e non abbia previamente  
cautata l'Asa con un deposito in  
danaro sonante per la somma di au-  
striache L. 100.

3. Deve inoltre l'aspirante dichia-  
rare il proprio domicilio.

4. La delibera segue a favore del  
miglior offerente, salva la Superiore  
approvazione.

5. Nel caso che la gara dei con-  
correnti, od altre ragioni consiglia-  
sero chi presiede all'Asa di conti-  
nuarla, può essere dilazionata la de-  
libera al successivo, od altro giorno  
da farsi noto ai concorrenti all'atto  
dell'Asa stessa.

6. Dopo seguita la delibera non  
sono ammesse ulteriori offerte, o mi-  
gliorie a termini dell'Articolo 1. del-  
la Notificazione Governativa del mar-  
zo 1816 N. 2638-322.

7. La consegna dei completi Fu-  
stari dev'essere eseguita non più  
tardi di giorni 30 dopo comunicata  
al deliberatario la Superiore appro-  
vazione della delibera, e si effettua  
presso l'Economo della Regia fab-  
brica suddetta.

8. Mancando il deliberatario agli  
obblighi assunti, si può procedere a  
nuovo incanto a tutto da lui carico,  
ed alla confisca del deposito di cui  
all'articolo 2 ritenuto l'obbligo al  
deliberatario stesso della rifusione di  
tutti i danni, e spese derivabili dal-  
la sua mancansa.

9. Nel resto s'intende vincolato il  
deliberatario in tutto, e per tutto ai  
capitoli normali ostensibili presso la  
Sezione I. della Direzione, non che  
a tutte le discipline solite ad usarsi  
nei pubblici Incanti.

10. Tutte le spese d'Asa e delibe-  
ra s'intendono a carico del delibera-  
tario medesimo.

Venezia li 5 settembre 1826.  
L'Imp. R. Consigl. di Governo  
Dirett. del Demanio  
D. AITA.  
L. I. R. As. G. B. Spaggiola.

## N. 2638. EDITTO.

D'ordine della Imperiale Regia Pre-  
tura di Motte. Si deduce a pubblica  
notizia, che essendo per parte del si-  
gnor Guglielmo Marchetti, quell'Am-  
ministratore della Casa degli Espositi  
di Venezia, mediante il di lui Procu-  
ratore Avvocato Gioacchino Bayoncelli  
stata prodotta istanza per sollecita-  
re l'Asa, qui sottodiscritta, stati  
opposti a carico del Nobil. Uomo  
Alvise Mocenigo, e Nobil. Donna Ada-  
linda Mocenigo, di lui Altesse prima  
quest'ultima minor tutelata dalla Ma-

està Donna Marsilia Diedo di lei Madre  
stimati del valore in complesso di au-  
striache L. 5643 54 come da perizia  
30 gennaio, chiusa nel di 9 febbraio  
1826 num. 376 della quale ne sarà  
permessa la ispezione, ed anche copia  
da questa Cancelleria, quindi decre-  
tata sotto la data, e numero di que-  
sto Editto la vendita giudiziale: resta  
fissato il primo esperimento d'Asa pel  
giorno 23 dicembre prossimo futuro  
alle ore 9 della mattina da tenersi in  
presenza dei commissarij a ciò delega-  
ti nella Sala di questa Pretura per  
emere li beni stessi deliberati al mag-  
gior offerente sotto le condizioni se-  
guenti.

a) Nessuno potrà comparire all'Asa  
senza previamente depositare in effec-  
tivo danaro il decimo del prezzo si-  
stimate dalla stima che corrisponde a  
L. 5640 30.

b) Questo deposito dovrà immediat-  
amente restituirsi a quelli fra gli of-  
ferenti, che non rimanesero aggiudica-  
tari, ed anche all'aggiudicatario  
stesso dopo che avrà eseguite le con-  
dizioni della delibera.

c) Dovrà l'aggiudicatario nel ter-  
mine di giorni 8 continui pagar all'  
Istituta esecutiva, ed al prezzo della  
delibera, le spese di esecuzione giusta  
specifica, che verrà prodotta, e tas-  
sata da questa Imperial Regia Pre-  
tura.

d) Mancando nel detto termine ad  
un tale pagamento si subenteranno  
nuovamente li beni a di lui danno, e  
spese, per cui risponderà il deposito  
da esso versato.

e) Il residuo prezzo della delibera  
dovrà esser depositato, presso questa  
Imperiale Regia Pretura entro giorni  
14 succedenti alla subasta, per corri-  
sponderlo a chi di ragione.

f) Se l'esecutiva istituto rimanesse  
deliberatario potrà ritenere il prezzo  
senza interesse sino alla graduazione  
de' creditori, ed alla distribuzione del  
prezzo medesimo.

g) Il maggior offerente sarà obbli-  
gato di ritenere i debiti inerenti al  
fondo per quanto si estenderà il pre-  
zzo da offrirsi onde esser pagato nelle  
forme di sopra indicate, con dichiara-  
zione, che non saranno deliberati li  
stabili colli primo, e secondo incanto  
a prezzo minore della stima; ciò che  
potrà aver luogo soltanto col terzo e-  
sperimento, ove li due primi fossero  
torpati senza effetto, ma ciò seguita  
sotto la osservanza di quanto dispone  
il par. 422. del Generale Regolamento.  
Viene d'altronde destinato il giorno  
24 ottobre prossimo futuro ore 9 della  
mattina per la comparso delle parti,  
e dell'creditori prenotati sui fondi da  
vendersi all'Aula Verbal, onde sentir  
se vogliono portare delle modificazio-  
ni sulle condizioni dell'Asa, avver-  
tendoli, che gli agenti si terranno per  
assenti alla pluralità dei voti dei  
comparsi, e che anche non comparen-  
do, non rimarranno le condizioni.



#### Inalterabili.

Il presente verrà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti di questa comune, e cost nella comune di Gorgo, e sarà per tre volte consecutive inserito nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Descrizione de' beni da venderli.

Nella comune di Gorgo distretto di Motta provincia di Treviso.

N. 1. Palazzo colle sue adiacenze, e fondo di campi 2.1 — circa diviso in due cortili, uno coperto da selce di pietra viva, e brolio, il tutto cinta da muro.

#### Adiacenze.

a) Oratorio con porta principale sulla strada.

b) Fabbrica con loggia, tinazzera, cantina, selciato di pietra viva, pozzo, caveau, e granajo.

c) Altra fabbrica con porticale, e scuderia.

d) Una casa rustica con stalla da bovini, ed altri locali conguj inservienti all'agricoltura delle due campagne poste sotto il detto palazzo.

Il tutto sta descritto in estimo sotto porzione del numero 322 di catasto, e fu stimato del valore di Austriache L. 1007.

2. Terreno di campi 54.1.205, diviso in due possessioni:

La prima di campi 14.3.241 a. p. v. sotto il numero 316 del catasto, a cui sta unito il fondo dei predescritti fabbricati, cortile, e brolio, confina a levante Rovedin, e strada, a mezzodi Rovedin, e sera Wiel, e a monti il fiume Monticano.

La seconda possessione (cui serve la casa rustica (d) in civile presso il palazzo) di campi 39.2.27 sotto il numero 356 del catasto, confina a mattina Rovedin, Moccenigo, e Donà, a mezzodi e sera Rovedin, ed a monti strada comune.

Il predicato terreno porta la cifra di locali lire 809, e fu stimato del valore in complesso di Austriache lire 9129.54.

3. Altro terreno a. p. v. di campi 42.1.59 con gelsi, casa di muro, coperta da coppi, più altro pezzo di fabbrica, e finalmente una terra fabbrica il tutto in catasto al num. 323, confina a mattina, e mezzodi il predescritto terreno, e sera Saccomini Gratolet, e de' Carli, ed a monti strada comune.

Il detto terreno porta la cifra di locali lire 825.10, ed il valore della stima in Austriache L. 5287.

4. Terreno di campi 163.93 a. p. v. con casa in catasto sotto porzione del numero 315 confina a mattina de' Carli, e strada, a mezzodi Rovedin, ed Amalco, e sera fondo di questa ragione, e Rovedin, ed a monti strada comune.

Questo terreno porta la cifra di locali lire 185.10, ed il valore della stima in Austriache L. 1880.

5. Altro di campi 32.2.176 formato dalli seguenti pezzi, con casa divisa in due parti, cioè:

a) Pezzo di campi 1.1.127 in catasto al numero 330 confina a mattina, e monti strada, a mezzogiorno Rovedin, e la de' Carli Cao, e sera quest'ultima.

b) Altro di campi 3.2.108 a. p. v. al censuario numero 331 confina a mattina fabbrica di Gorgo, mezzodi strada, e sera Wiel, e a monti strada comune.

c) Altro a. p. v. di campi 2.2.81 al censuario numero 332 confina a mattina fabbrica di Gorgo, mezzodi strada, e frafrana di Carità di Venezia, e sera Commissaria Balbi, e a monti strada, e fabbrica di Gorgo.

d) Altro a. p. v. con piccola Vallicella di campi 2.1.17 al censuario numero 333 confina a mattina, e mezzodi Fedrigo loco Zen a sera Rovedin, e a monti Falier, e Fedrigo.

e) Altro di campi 1.1.3 prativo al censuario numero 336 confina a mattina, e sera Commissaria Balbi, e mezzodi fiume Monticano, e monti strada.

f) Altro a. p. v. ubicato a Salasotto Gorgo di campi 14.2.151 al censuario numero 354 confina a mattina la suddetta Commissaria, a mezzodi eziandio detta Commissaria, indi Valier, Rovedin, Fabbrica di Gorgo, a sera bospizio parrocchiale di Gorgo, monti Commissaria Balbi, e Fedrigo loco Zen.

g) Altro detto le Rive a. p. v. con Vallicella prativa di campi 12.2.97 descritto al numero 334 contiguo all'altro seguente.

h) Altro pezzo detto Castellar prativo di campi 1.1.48 al numero 337 confina coll'altro precedente a mattina Rovedin, mezzodi fossa dei Negati, e sera Rovedin, e a monti strada.

i) Altro prativo detto Prà del Molin di campi 1.3.15 al censuario numero 343 confina a mattina Tomasini, e mezzodi il Monticano a sera Rovedin, e a monti strada.

Tutti li predescritti pezzi compongono la superficie del terreno indicato al numero 5 colla cifra in complesso di L. 1081, e 15, e col valore della stima d'Austriache L. 7035.

6. Altro di campi 3.118 a. p. v. con gelsi, e casetta al censuario numero 319 confina a mattina Rovedin, mezzodi, e sera Moccenigo, a monti strada colla cifra di locali lire 617, e col valore della stima in Austriache L. 435.

7. Altro di campi 34.3.64 diviso dalla strada. Il più grande di campi 30.1.36 a. p. v. con casa al censuario numero 321. L'altro di campi 4.2.28 prativo descritto al numero 338 questo, e quello confinano a mattina Wiel, e Rovedin, e mezzodi Wiel, nonché il fondo goduto dal guardabosco di Ronche, a sera, e a monti il Monticano, il tutto colla cifra di locali lire 881.6, e col valore della stima in Austriache L. 5734.

8. Altro terreno prativo di campi 1.1.234 al censuario numero 344 confina a mattina de' Carli loco Saccomini, a mezzodi strada, e sera bosco detto la Vizzola, a monti bospizio parrocchiale di Gorgo mediante fossa dei Negati colla cifra di locali L. 467, e col valore di stima in Austriache L. 196.

9. Altro di campi 1.3.106 prativo detto delle Vincigge diviso in due pezzi dallo stradone di proprietà promiscua con Rovedin, sotto li censuari numeri 339 340 confina a mattina fabbrica di Gorgo, a mezzodi l'altra di S. Pietro, e Rovedin, e sera Rovedin, e strada comune colla cifra di locali L. 6117, e col valore di stima in Austr. L. 442.

Nella frazione di Guia grande sotto Gorgo.

10. Altro di campi 40.2.13 1/2 con casa grande diviso in tre corpi, cioè:

a) Terreno di campi 21.3.30 a. p. v. con casa al censuario numero 345 coi confini a mattina Rovedin, Molinari loco Tabacchi, e strada, a mezzodi Rovedin, e Salamon, e sera strada, Domasio, e Tagliapietra, a monti Molinari.

b) Altro di campi 2.3.73 prativo comimerbi, e viti al censuario numero 346 confina a mattina Rovedin, e Commissaria Balbi, e mezzodi strada, e sera Tagliapietra loco Minelli,

a monti Molinari.

c) Altro di campi 23.3.50 a. p. v. al censuario numero 347 confina a mattina strada, a mezzodi Condulmer, e Salamon, a sera, e monti Rovedin, e Moccenigo.

Li predescritti tre pezzi formanti il terreno sotto il numero 10 portano la cifra di locali L. 738.6, ed il valore di stima in Austriache L. 4877.

11. Altro di campi 60. — 35 diviso pure in tre corpi; cioè:

a) di campi 2.3.89 separato dal secondo seguente mediante strada con casa rustica al censuario numero 349 coi confini a mattina Salamon, a mezzodi e sera strada comune, ed a monti Rovedin, Tonicelli, e Tagliapietra.

b) Altro di campi 53.1.90 a. p. v. al censuario numero 350 confina a mattina strada, e Moccenigo, a mezzodi Moccenigo, Rovedin, e Condulmer, e sera Salvin, strada, e Rovedin, ed a monti Rovedin e strada.

c) Altro di campi 1.2.27 al censuario numero 348 confina a mattina, mezzodi, e sera Tagliapietra loco Minelli, ed a monti il detto Tagliapietra, e Salamon.

Li predescritti tre corpi formano l'indicato terreno sotto il numero 11 con casa colla cifra di locali L. 1153, ed il valore della stima in Austriache L. 7103.

Nella frazione di Cavalier loco detto

Guia piccola sotto Gorgo.

12. Terreno di campi 17. — 173 a. p. v. con casa sotto li censuari numeri

77, 78 confina a mattina Contarini, e Minelli, a mezzodi Ospital di Treviso, fabbrica di Cavalier, e scuola di San Nicolò di Motta, e sera Merlo loco Manolesso, a monti Contarini, colla cifra di locali L. 2913, e col valore di stima in Austriache L. 1910.

13. Altro di campi 3. — 48 a. p. v. con cason al censuario numero 79 confina a mattina, mezzodi, e sera Rovedin, ed a monti strada colla cifra di locali lire 1353, e col valore di stima in Austr. L. 471.

14. Altro di campi 9. — 178 a. p. v. ubicato in S. di Gorgo diviso in due pezzi vicini al censuario numero 335 coi confini a mattina Donà, mezzodi, e monti strada, e sera Tagliapietra, e Donà colla cifra di locali lire 159.16 e col valore di stima in Austriache L. 1032.

15. Finalmente un'annua esigenza di fermento staja 1 quarte 1 paggelli da signor Antonio Fedrigo loco Zen a titolo di livello fondato sopra beni in Gorgo colla detrazione del quinto imposta di capitale in Austriache lire 217.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Motta li 14 settembre 1816.

L'Imp. Regio Consigliere Pretore

VAROLA.

EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di Motta rende pubblicamente noto, che sopra istanza del signor Guglielmo Marchetti Amministratore della casa degli Esposti di Venezia rappresentato dall'Avvocato signor Gioacchino Biscontini suo procuratore venne decretato il primo incante dei beni sotto descritti stati oppignorati in pregiudizio della Nobil Donna Marsiglia Diedo tutrice della minore di lui figlia Adelaide, e del N. H. Alvaro Moccenigo di Venezia.

Dietro però a separata istanza della stessa parte eccitante in base della risoluzione Sovrana 31 luglio 1810, sulla purgazione delle ipoteche vengono citati tutti que' creditori aventi legale ipoteca non iscritta sopra li detti beni da venderli a dover nel ter-

mine d  
col gio  
veneru  
ro zito  
delle li  
ni mba  
che tra  
mine s'  
ci da q  
Ipoteca  
A pi  
compet  
son no  
nomini  
signor  
tranno  
docum  
sciegli  
so stes  
dante  
Il pi  
so nei  
to; in  
vincia  
no sit  
isterit  
cutive  
legati  
rimett  
fazio l  
S  
Nelli  
1. l  
fondo  
due  
pietra  
da mi  
a)  
sulla  
b)  
cantin  
caveu  
c)  
scade  
d)  
bovini  
vienti  
pague  
Il f  
to po  
fu po  
L. 10  
vivo i  
camp  
ro 31  
fondo  
telle  
vedin  
a ser  
cano.  
va la  
so il  
il N.  
tina  
mezz  
grada  
Il  
di lo  
lore  
re 91  
3.  
coppi  
finali  
in ci  
na e  
a so  
ed a  
H  
local  
ma i  
4.  
a. p.  
zione  
de'  
sta  
terr  
Q



3.302 a. p. v.  
37 confina a  
di Condulmer  
monti Revedin,

pezzo formanti  
cio 10 portano  
16, ed il va-  
calle L. 48.57.  
35 diviso

separato dal  
nte strada con  
numero 349  
Salamon, a  
comune, ed  
onicelli, e Ta-

1.90 a. p. v.  
350 confina a  
nigo, a mezz-  
e Condul-  
strada, e Re-  
vedin e strada.  
1.77 al cen-  
sario a mattina,  
pietra loco Mi-  
detto Taglia-

orpi formano l'  
il numero 11  
locali L. 115.3  
19 Austriache

er loco detto  
Gorgo.

17.-173 a. p.  
v. numeri  
a Contarini,  
spital di Tre-  
valier, e scuo-  
la, a sera  
a monti Con-  
tali L. 29.12,  
in Austriache

—48 a. p. v.  
o numero 79  
scodi, e sera  
strada colla ci-  
e col valore di

—178 a. p. v.  
od viso in due  
o numero 355  
Donà, mezzo-  
pietra Taglia-  
pietra di locali  
L. 115.3

una esigenza di  
a pagabili dal  
o loco Zen a  
sopra beni in  
e del quinto  
Austriache li-

gia Pretora di  
1816.  
lier Pretore

D.

retura di Mo-  
o noto, che so-  
Guglielmo Mar-  
della casa degli  
presentato dall'  
chius Biscontini  
e decretato il  
sotto descritti  
regio di della

Diego tutrice  
ia Adelaide, e  
nigo di Venezia.  
sta istanza dol-  
te in base del-  
31 luglio 1850,  
ipoteche vengo-  
creditori aventi  
scritta sopra li  
a dover nel ter-

mine di giorni novanta che scaderà  
col giorno ventitré dicembre prossimo  
venturo far inscrivere il rispettivo lo-  
ro titoli all'Ufficio di conservazione  
delle ipoteche in Treviso sopra li be-  
ni medesimi, sotto la commissaria  
che trascorrerà inutilmente detto ter-  
mine s'intenderanno li beni stessi sciol-  
ti da qualunque vincolo ulteriore d'  
ipoteca legale.

A preservazione poi di que' diritti  
competenti a simili creditori che non  
son noti o che sono assenti, viene  
nominato in loro curatore l'Avvocato  
signor Giuseppe Bronzini al quale po-  
tranno far tenere a debito tempo li  
documenti rispettivi qualora essi non  
scieglieranno d'intercedere da per  
se stessi la occorrente difesa, o me-  
diante altro procuratore.

Il presente sarà pubblicato ed affi-  
so nei luoghi soliti di questo distret-  
to; in Treviso capo luogo della pro-  
vincia, nella comune di Gorgo ovve-  
so situati i beni da vendersi, nonchè  
inserito per tre volte, in tre conse-  
cutive settimane nella gazzetta pri-  
vilegiata di Venezia; non lasciando di  
rimettersi un esemplare al Regio Of-  
fizio Fiscale.

Segue la descrizione dei beni  
Nella comune di Gorgo distretto di  
Motta provincia di Treviso.  
Palazzo colle sue adiacenze e  
fondo di campi 1.1.—, circa diviso in  
due cortili uno coperto da selce di  
pietra viva, e brolio, il tutto cinto  
da muro.

Adiacenze.  
a) Oratorio con porta principale  
sulla strada.  
b) Fabbrica con loggia, tinazzera,  
cantina, selciato di pietra viva pozzo,  
canevaio, e granajo.  
c) Altro fabbrica con porticale e  
scuderia.

d) Una casa rustica con stalla da  
bovini, ed altri locali contigui inscri-  
vibili all'agricoltura delle due an-  
paghe poste sotto il detto palazzo.

Il tutto sta descritto in estimo sot-  
to porzione del N. 322 di catasto e  
fu stimato del valore di Austriache  
L. 100.17.

2. Terreno di campi 34.1.205, di-  
viso in due possessioni. La prima di  
campi 14.3.41 a. p. v. sotto il nume-  
ro 316 del catasto a cui sta unito il  
fondo dei predescritti fabbricati, cor-  
tile, e brolio confina a levante, Re-  
vedin, e strada, a mezzodi Revedin,  
a sera Wiel, a monti fiume montica-  
no. La seconda possessione (cui ser-  
ve la casa rustica (d) in cortile pres-  
so il palazzo) di campi 39.1.47 sotto  
il N. 356 del catasto: confina a mat-  
tina Revedin, Mocenigo e Donà, a  
mezzodi e sera Revedin, ed a monti  
grada comune.

Il suddetto terreno porta la cifra  
di locali lire 809 e fu stimato del va-  
lore in complesso di austriache li-  
re 912.54.

3. Altro a. p. v. di campi 41.1.59,  
con gelai, casa di muro coperta da  
coppi, più altro pezzo di fabbrica, e  
finalmente una terza fabbrica il tutto  
in catasto al N. 323 confina a mat-  
tina e mezzogiorno il predetto terreno,  
a sera Saccomani, Grottole e de' Carli,  
ed all' monti strada comune.

Il detto terreno porta la cifra di  
locali lire 835.10 ed il valor della sti-  
ma in Austriache L. 517.

4. Altro terreno di campi 16.3.99  
a. p. v. con casa in catasto sotto por-  
zione del N. 323 confina a mattina  
de' Carli e strada, a mezzodi Re-  
vedin ed Amalteo, a sera fondo di que-  
sta ragione e Revedin, ed all' monti  
terra pur di questa ragione.

Questo terreno porta la cifra di lo-

cali lire 835.10, ed il valore della  
stima in Austriache lire 189.

5. Altro di campi 43.1.178 formato  
dall' seguenti pezzi con casa divisa in  
due parti, cioè

a) Pezzo di campi 1.—.157 in ca-  
tasto al numero 330, confina a mat-  
tina e monti strada, a mezzogiorno  
Revedin, e la De' Carli Cao, a sera  
quest' ultima.

b) Altro di campi 3.1.108 a. p. v.  
al censuario numero 331 confina a mat-  
tina fabbriciera di Gorgo, a mezzo-  
di strada, a sera Wiel a monti stra-  
da campestre.

c) Altro a. p. v. di campi 2.1.81 al  
censuario numero 332 confina a mat-  
tina fabbriciera di Gorgo, mezzodi  
strada e fraterna di Carità di Venezia  
a sera Commissaria Balbi a monti stra-  
da e fabbriciera di Gorgo.

d) Altro a. p. v. con piccola valli-  
cella di campi 5.1.117 al censuario nu-  
mero 333 confina a mattina, e mezz-  
odi Fedrigo loco Zen, a sera Reve-  
din, a monti Falier e Fedrigo.

e) Altro terreno di campi 1.—.3  
prativo al censuario numero 376 con-  
fina a mattina e sera Commissaria Bal-  
bi, a mezzodi fiume Monticano, a  
monti strada.

f) Altro a. p. v. ubicato a Sala sot-  
to Gorgo di campi 16.1.131 al cen-  
suario numero 354 confina a mattina la  
suddetta Commissaria, a mezzodi e-  
zandio detta Commissaria, indi Val-  
lio, Revedin, fabbriciera di Gorgo,  
a sera beneficio Parrocchiale di Gorgo,  
monti Commissaria Balbi e Fedrigo  
loco Zen.

g) Altro detto le Rive a. p. v. con  
Vallicella prativa di campi 11.1.71 de-  
scritto al numero 334 contiguo all'al-  
tro seguente.

h) Altro pezzo detto Gasteller pr-  
tativo di campi 1.—.48 al numero 337  
confina coll'altro precedente, a mat-  
tina Revedin, mezzodi Fossa dei Ne-  
gati, a sera Revedin ed a monti  
strada.

i) Altro pezzo prativo detto più  
del Molin di campi 1.3.15 al cen-  
suario numero 343 confina a mattina  
Tommasini, a mezzodi il Monticano,  
a sera Revedin a monti strada.

Tutti li predescritti pezzi compo-  
gono la superficie del terreno indicato  
al numero 5 colla cifra in complesso  
di locali lire 404.15 e col valore del-  
la stima in Austriache lire 7035.

6. Altro di campi —.3.118 a. p. v.  
con gelai e casetta al censuario nu-  
mero 319, confina a mattina Revedin,  
mezzodi e sera Mocenigo, a monti  
strada colla cifra di locali lire 61.7 e  
col valore della stima in Austriache  
lire 415.

7. Altro di campi 24.1.64 diviso dalla  
strada. Il più grande di campi 30.1.36  
a. p. v. con casa al censuario numero  
321 l'altro di campi 4.1.18 prativo de-  
scritto al numero 328 questa e quella  
confinano a mattina Wiel e Revedin,  
a mezzodi Wiel nonchè il fondo ge-  
duto dal guardo bosco di Roscheria,  
vera e monti il Monticano, il tutto  
colla cifra di locali lire 3116 e col  
valore della stima in Austr. lire 3794.

8. Altro terreno prativo di campi  
1.—.256 al censuario numero 344 con-  
fina a mattina de' Carli loco Sacco-  
mani, a mezzodi strada a sera bosco  
detto la Vinzola, a monti beneficio  
parrocchiale di Gorgo mediante Fossa  
dei Negati colla cifra di locali lire  
495 e col valore di stima in Austriache  
lire 196.

9. Altro di campi 1.3.108 prativo  
detto delle Vincigge diviso in due  
pezzi della strada di proprietà pro-  
pria casa Revedin sotto li censua-  
ri numeri 329 300 confina a mattina

fabbriciera di Gorgo, a mezzodi l'  
altar di San Pietro e Revedin, a se-  
ra Revedin e strada comune colla ci-  
fra di locali lire 68.17 e col valore di  
stima in austriache lire 443.

Nella frazione di Gorgo grande  
sotto Gorgo.

10. Altro di campi 40.1.13 1/2 con  
casa grande diviso in tre corpi, cioè  
a) di campi 13.3.50 a. p. v. con  
casa al censuario numero 345 cui con-  
fina a mattina Revedin, Molinari lo-  
co Tabacchi, e strada, mezzodi Re-  
vedin e Salamon, a sera strada, De-  
manio, e Tagliapietra, a monti Mo-  
linari.

b) Altro di campi 3.7.7, prativo  
con alberi e viti al censuario numero  
346 confina a mattina Revedin e Com-  
missaria Balbi, a mezzodi strada, a  
sera Tagliapietra loco Minelli a mon-  
ti Molinari.

c) Altro di campi 23.3.101 a. p. v.  
al censuario numero 347 confina a  
mattina strada, a mezzodi Condulmer  
e Salamon, a sera e monti Revedin  
e Mocenigo.

Li predescritti tre pezzi formanti  
il terreno sotto il numero 10 portano  
la cifra di locali lire 758.6 ed il va-  
lore di stima in Austriache L. 4857.

11. Altro terreno di campi 60.—.35  
diviso pur in tre corpi, cioè  
a) Di campi 2.3.193 separato dal  
secondo seguente mediante strada con  
casa rustica al censuario numero 349  
colli confina a mattina Salamon, a  
mezzodi e sera strada comune, ed al-  
li monti Revedin, Tonietti, e Ta-  
gliapietra.

b) Altro di campi 55.1.90 a. p. v.  
al censuario numero 350 confina a  
mattina strada e Mocenigo, a mezzo-  
di Mocenigo, Revedin, e Condulmer,  
a sera Salvini, strada, e Revedin, ed  
a monti Revedin e strada.

c) Altro di campi 1.1.177 al cen-  
suario numero 348 confina a mattina,  
mezzodi e sera Tagliapietra loco Mi-  
nelli, ed a monti il detto Tagliapie-  
tra e Salamon.

Li predescritti tre corpi formano l'  
indicato terreno sotto il numero 11  
colla cifra di locali lire 112.12,  
ed il valore della stima in Austriache  
lire 7403.

Nella frazione di Cavalier loco detto  
Guia piccola sotto Gorgo.

12. Terreno di campi 17.—.173 a. p.  
v. con casa sotto li censuari numeri  
77 78 confina a mattina Contarini e  
Minelli, a mezzodi Ospital di Trevi-  
so, fabbriciera di Cavalier e scuola  
di San Nicolò di Motta, a sera Met-  
lo loco Manolesso, a monti Contari-  
ni, colla cifra di locali lire 198.8, e  
col valore di stima in Austriache li-  
re 1910.

13. Altro di campi 3.—.48 a. p. v.  
con casa al censuario numero 79 con-  
fina a mattina, mezzodi e sera Re-  
vedin, ed a monti strada, colla cifra  
di locali lire 135.3 e col valore di sti-  
ma in Austriache lire 872.

14. Altro di campi 9.—.178 a. p. v.  
ubicato in Sala di Gorgo diviso in due  
pezzi vicini al censuario numero 355  
colli confina a mattina Donà, mezzodi  
e monti strada a sera Tagliapietra  
e Donà, colla cifra di locali lire 159:  
16 e col valor di stima in Austriache  
lire 1073.

15. Finalmente, un'annua esigenza di  
frumento etaje 1 quattro e pagabile dal  
signor Antonio Fedrigo loco Zen a  
capiote di Livello fondato sopra Deusa  
Gorgo colla detrazione del quinto im-  
porta di capitale in austriache li-  
re 277.

Tutti li predescritti beni portano  
sotto nell' debitori obbligati per e-  
redità del loro padre N. N. Alvise.



Monterigo I. no.  
Dall'Imperial Regia Pretura di Ma-  
sta il 14 settembre 1856.  
L'Imperial Regio Consigliere Pres.  
VAROLA.

**AVVISO**

per la seconda volta.

N. 556a. EDITTO.

Si notifica col presente Editto a Carlo Zanoli domiciliato in Concordia nel ducato di Modena essere stata dalli Bortolo, e Girolamo Calvi, il secondo tanto in sua specialità quanto come tutore dell' minori Maslio, ed Andrea fratelli Calvi del fu Domenico prodotta a quella Imperial Regia Pretura contro di esso la petizione 16 agosto 1856 numero 566a in punto di pagamento di Austriache L. 305.54 per importo livelli arretrati, ed impiorata la nomina d'un curatore.

Quindi essendo esso Carlo Zanoli assente dagli Stati di Sua Maestà fu da questa Imperial Regia Pretura deputato a di lui pericolo e spese in curatore l'Avvocato Francesco Astori, all'effetto che l'intentata causa possa seco lui proseguirsi, e successivamente decidersi secondo il Giudiziaro Regolamento.

Locchè viene col presente notificato ad esso Carlo Zanoli, all'effetto che in ogni caso sappia comparire nel giorno fissato in persona, e consegnare al deputato cura, ore i documenti di sua difesa, ed istituire egli stesso un altro Avvocato, notificandolo a questa Pretura, e finalmente prendere quelle decisioni, che egli riputerà giovevoli alla propria difesa, mentre altrimenti dovrà egli attribuire a se medesimo le conseguenze che risulteranno dall'aver già commesso di fare.

L'I. R. Consigliere Pretore  
MACCHIONI.

Dall'I. R. Pretura del 1.º Circon-  
dario, Venezia 27 agosto 1856.

N. 42416-256b. EDITTO.

Per parte di quest'Imperial Regia Tribunale Provinciale, si ordina a tutti quelli, i quali credessero di poter far valere un qualche diritto come creditori, o per qualche altro titolo legale sopra la eredità di Pierpaola della Placida Ruggione del fu Giuseppe, vedova del fu Paolo Carrara morta in questa città in piazza delle Legue nell'ex Monastero di S. Maria il 11 agosto corrente, di comparire avanti questo f. f. di Consigliere Tentori il giorno 4 de-  
cembre prossimo venturo alle 11 della mattina nel solito locale di residenza di questo Tribunale, o in persona, o per mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare e provare le loro pretese, sotto le avvertenze del paragrafo 814 del vigente Codice Civile giudiziario, mentre in difetto si passerà alla liquidazione della suddetta eredità, ed insinuazione in possesso a quelle a quelle avrà legittimato il suo fidei.

Dall'Imperial Regia Tribunale Pro-  
vinciale Padova 25 agosto 1856.

Co. SELVATICO Presidente.

Maidi Consigliere.

Maria Consigliere.

Paravicini Segr.

**AVVISO D'ASTA**

Li contratti riguardanti tutti li ri-  
stanti delle opere, ed altri stabili-  
menti militari di Padova, Este, Ro-  
vigo, e Montebelluna, che questa Im-  
perial Regia Ispettoria alle Caserme  
ha indovinati con rispettivi Capimae-  
stri, vanno a terminare nell'ultimo  
ottobre dell'anno corrente, e regan-

no rimasti dietro l'ordine dell'Es-  
celso Imp. R. Comando Generale data-  
to in Verona li 28 agosto 1856 R. nu-  
mero 365 per l'intero corso di un an-  
no, cioè dal primo novembre 1856  
fino a tutto ottobre 1857 mediante di  
un pubblica locazione. Vengono quindi  
determinati li sotto indicati giorni del  
venturo mese per li muratori, taglia-  
pietra, marangoni o falegnami, fabbri,  
vetraj, bottaj, bandaj, pittori, e spaz-  
zacamini.

Restano con ciò invitati tutti li so-  
pra nominati capi-maestri, che desi-  
derano aspirare a questa impresa, di  
ritrovarsi nelle seguenti giornate alla  
Cancelleria di questo Imperial Regio  
Comando Militare di Città alle ore 9  
antimergiane, al qual'ora si danno  
a conoscere anticipatamente alle ma-  
desime le condizioni, cioè: Per li ca-  
pi maestri muratori, tagliapietra e  
spazzacamini il di 5 ottobre: Per li  
capi maestri falegnami, Marangoni,  
fabbricanti, e pittori il di 6 ottobre: Per li  
capi maestri vetraj, bandaj, terraz-  
zeri, bottaj li 7 ottobre.

I. Tutti li concorrenti all'Asta do-  
ranno presentare un certificato della  
loro rispettiva autorità locale, il quale  
comprovi, che conoscono a perfezione  
il loro mestiere, e che siano cittadini  
stabili; in oltre che nulla vi sia d'im-  
pedimento per la stipulazione del con-  
tratto.

II. Avranno da depositare in moneta  
a tagli, cioè li muratori, marangoni  
o falegnami L. Austriache 300. — Li  
fabbricanti L. Austr. 300. — Li taglia-  
pietra, bottaj, bandaj e vetraj L. Au-  
striache 100. — Li pittori e spazzaca-  
mini L. Austr. 60; il quale deposito,  
tosto chiusa l'Asta, sarà restituito ad  
ognun concorrente che non avrà formato  
il contratto.

III. Dopo seguita la ratificazione del  
Protocollo d'Asta, dovrà ogni con-  
traente depositare una cauzione per  
sicurezza dell'erario in moneta di Con-  
venienza: li muratori, falegnami o  
marangoni fiorini 300. — Il fabbro  
fiorini 200. — Il vetrajo fiorini 100.  
— Il tagliapietra, bottajo e bandajo  
fiorini 50. — Il pittore e spazzacami-  
no fiorini 30; dalla qual cauzione  
si dibatterà il sopra specificato de-  
posito.

IV. Le cauzioni dovranno essere de-  
positate in denari contanti, a tariffa,  
oppure cautate sopra fondi o case: da  
ipotecarsi: nel primo caso dovranno  
avere questi il valore equisano d'un  
terzo, e nel secondo la metà di più  
del valore della prescritta cauzione.

V. Ricevendo il miglior offerente di  
sottoscrivere il contratto, servirà in  
questo caso la di lui sottoscrizione nel  
Protocollo d'Asta; se l'erario incen-  
terà un altro esperimento nel rinuo-  
vamento, quando qualunque altro  
danno che dirignir potesse per cagio-  
ne di questo ritardo, andrà a di lui  
detrimento.

VI. Non sarà permesso a quelli pro-  
prietari, che conchiuderanno i con-  
tratti coll'erario pubblico, in alcun  
modo, di poter in loro vece sostituire  
altri appaltatori.

VII. Comincerà l'obbligo del con-  
tratto dell'abboccatore in piena sua  
forza dopo la sottoscrizione del Proto-  
collo d'Asta, e da parte dell'era-  
rio dopo ottenuta la suprema ratifi-  
cazione.

VIII. Non verranno fatti pagamenti  
di acconto fino tanto che il lavoro non  
è terminato; tutto però compito e ri-  
conosciuto analogo al contratto, verrà  
fatto pronto pagamento.

IX. Terminato l'incanto non verranno  
accettate altre offerte.

X. Le ulteriori condizioni del con-

tratti, sono esposti in ogni giorno dal  
le ore 9 antimergiane fino alle ore 3  
pomeridiane nell'Ufficio dell'Imperial  
Regia Ispettoria delle Caserme, per  
noia di chiunque aspirante.

Segnato Padova 10 settembre 1856.  
Dall'Imperial Regio Ispettorato  
alle Caserme Militari.

N. 356a. EDITTO.

La Imperial Regia Pretura di Bas-  
sano notifica col presente Editto a  
tutti quelli, che vi possono avere inte-  
resse, che da questa Pretura è stato  
decretato l'aprimiento del concorso ge-  
nerale dei creditori sopra tutte le so-  
stanze mobili ed immobili, ovunque  
esistenti nel territorio del Governo Ve-  
neto, di ragione di Luigi Oscoccollo del  
fu Domenico di questa Regia città.

Si eccita quindi chiunque credesse  
dimostrare qualche ragione, od azione  
contro l'oberto Oscoccollo, ad ingi-  
nuarla, sino al giorno 4 dicembre pros-  
simo venturo inclusive, a questa Pre-  
tura in confronto del signor Gaetano  
dottor Macello deputato curatore della  
massa concorsuale, dimostrandosi non  
solo la sussistenza della sua pretesa,  
ma eziandio il diritto per cui egli do-  
manda di essere graduato nell'una o  
nell'altra classe, e ciò tanto sicu-  
ramente quanto che in difetto, scorse il  
sopraffatto termine, nessuno verrà più  
ascoltato, ed i non insinuanti verranno  
senza eccezione esclusi da tutta la so-  
stanza soggetta al concorso in quan-  
ta la medesima fosse esaurita dagli in-  
sinuanti creditori, e ciò quando anche  
non insinuanti competesse un diritto di  
proprietà e di pegno.

Si eccitano inoltre tutti li creditori  
che nel precaccennato termine si  
saranno insinuati a comparire all'U-  
dienza nel giorno 4 dicembre pros-  
simo venturo alle ore 10 della mattina  
per confermare l'amministratore della  
massa interinalmente nominato, o per  
eleggere un altro, nonchè per no-  
minare la delegazione dei creditori,  
con avvertenza, che i non compariti  
si avranno per assenti alla plura-  
lità dei compariti e non comparen-  
do alcuno, l'Amministratore e la De-  
legazione saranno nominati da questa  
Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Dall'Imp. Regia Pretura di Bas-  
sano 4 settembre 1856.

RIZZOLATI Aggiunto.

Padellì I. R. Cancell. prov.

N. 4345. EDITTO.

L'Imperial Regia Pretura in Chieg-  
gia. Notifica a Giuseppe dall'Acqua  
quodam Natalij assente essere stata  
presentata dalla Fabbriera di San  
Giacomo Apostolo di Chioggia forma-  
la petizione, in confronto di esso as-  
sente, e degli altri correi Reverendissimo  
don Sebastiano dall'Acqua, Carlo, e  
Filippo fratelli dall'Acqua per paga-  
mento di Lire Austriache 957.47 per  
interessi scaduti sopra il capitale istru-  
mentato li 8 aprile 1853 dal Notaio  
Domenico Andrea Renier.

Essendo ignota l'attuale dimora di  
esso Giuseppe dall'Acqua è stato de-  
stinato a tutto suo pericolo, e spese  
l'Avvocato di questo Foro signor Gu-  
seppe dottor Salani, affinché in qual-  
tà di curatore speciale lo rappresenti  
in Giudizio nella suddetta vertenza.

Resta pertanto avvisato col pre-  
sente Editto l'assente Giuseppe dall'  
Acqua essere stato prebbo il giorno  
20 ottobre prossimo venturo alle ore  
9 della mattina, nel contraddittorio,  
onde possa volendoli comparire all'  
Asta, Verbele, o mutare il nominato  
curatore, dei necessari documenti op-  
portuno destinare, ed indicare al giudice  
altre procuratore sotto la comminativa



ogni giorno del  
anno alla ore 2  
dell'Imperial  
Regio Pretura  
per  
settembre, 1826  
giorno, Apertore

Opretura di Bas-  
tante Editto a  
non avere inte-  
Pretura è stato  
del concorsog-  
tutte le so-  
abili, ovunque  
del Governo Ve-  
ni Gioscello del  
regia città.

lungue credenze  
sione, ed azione  
sola, ad indi-  
dicembre pres-  
a questa Pre-  
signor Gaetano  
curatore della  
testandovi non  
la sua pretesa,  
per cui egli do-  
to nell'una o  
to tanto sicur-  
difetto, scosio il  
essono verrà più  
tutti veranno  
da tutta la so-  
oro in questo  
rita dagli indi-  
quand anche ai  
se un diritto di

tutti i creditori  
o termine si  
mparire all'U-  
cambio presio-  
della mattina  
nistratore della  
seminato, e per  
se anche per so-  
dei creditori,  
non comparir  
pi alla plura-  
non comparir  
ore e la De-  
nati da questa  
o dei creditori,  
Pretura di Bas-  
giunto.  
Cancell. prov.

retura in Chie-  
dell'Aequa  
sta essere stata  
vicaria di San  
Chieppia forma-  
ta di esso An-  
Reverendissimo  
qua, Carlo, e  
qua, per pag-  
che 57247 per  
il capitale stro-  
3. del Notajo

uale dimora di  
ua è stato de-  
cielo, e spose  
ero signor Giu-  
finché in quali-  
lo rappresenta  
sta vertenza.

riato col pro-  
Giuseppe dell  
che il giorno  
ntura alle ore  
contraddittorio,  
comparire all'  
za, il nominato  
ore al giudice  
la nominativa

di legge.  
Chieppia li 16 agosto 1826.  
C. MAROSTI Pretore.

N. 25825 EDITTO.  
Dall'Imperial Regio Tribunale Civi-  
le di prima istanza di Venezia, si fa  
noto col presente Editto essere li 11  
giugno 1825 mancata a vivi la questa  
città con testamento Elena Argenti-  
ni del fu Anastasio moglie di Spiridon  
S. repule, e madre di Paolo Sirapulo,  
di cui non essendo noto il luogo di  
dimora viene perciò il medesimo diffi-  
dato a dover insinuarsi avanti questo  
Tribunale, ed a presentare la sua di-  
chiarazione di erede, nel termine di  
un anno, mentre scorso l'assegnato  
termini senza insinuazione, si passerà  
alla liquidazione dell'eredità in con-  
corso di quelli, che si saranno insinu-  
ati e del curatore stato ad esso Pa-  
lo Sirapulo costituito nella persona del  
Avvocato Giuseppe Graudi.

Il Consigliere Ajatico Presidente  
SALVIOLI.  
ARMANI Consigliere.  
CATTANEO Consigliere.  
Dall'Imperial Regio Tribunale  
Civile di prima istanza, Venezia li 14  
agosto 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 10905-2139. EDITTO.  
Per ordine dell'Imperial Regio Tri-  
bunale Provinciale Civile di Padova,  
sopra istanza di Maddalena Tommasi-  
ni Cenerio vengono col presente Edit-  
to diffidati tutti li eredi verso l'e-  
redità del fu Giovanni Battista Tom-  
masini d'insinuare e provare i loro di-  
ritti, restando a tal effetto destinato  
il giorno 30 del prossimo venturo set-  
tembre ore 10 antimeridiane per la  
comparsa all'Aula Verbale d'innanzi  
questo Imperi Regio Tribunale sot-  
to le avvertenze del paragrafo 84  
del Codice Civile.

Ed il presente sarà pubblicato, ed  
affisso soliti luoghi, nonchè inscripto  
per tre volte consecutive nella gazzetta  
privilegiata di Venezia a spese della  
parte istante.

Dall'Imperial Regio Tribunale Pro-  
vinciale. Padova 31 luglio 1826.  
Co. SELVATI O. Presidente.  
MIRIO Consigliere.  
Zanetti Consigliere.  
Paravicini Segr.

N. 24862a EDITTO.

Si avverte l'assente Ignazio Apol-  
onio come nel giorno 30 giugno 1824  
mancò a vivi in questa città Lucia  
del fu Gioacchino Apollonio sorella di  
esso assente, e che gli è libero d'i-  
nsinuare, ed aver copia del testa-  
mento, che essa fece, e che esiste  
negli atti di questo Tribunale; lo si  
avverte inoltre di essersi stato desti-  
nato in quest'istanza la di lui as-  
sente l'Avvocato dottor Giuseppe  
Marzella, e lo si invita a dichiararsi  
entro un anno se intende accettare l'e-  
redità della detta sua sorella, e se  
paratamente, o congiuntamente, al-  
trimenti sarà proceduto alla liqui-  
dazione dell'eredità stessa in concorso  
degli altri insinuati, e dell'electo cu-  
ratore, lo si avverte inoltre che ove  
non danno notizia di se stesso perde-  
rebbe, scorsi tre anni dalla morte  
della ridetta testatrice, il legato di  
zecchini dedito dalla stessa a lui la-  
sciato al per che agli altri suoi fra-  
telli, oltrechè tutti i suoi eredi suoi  
del medesimo testamento.

Il Consigliere Ajatico Presidente  
SALVIOLI.  
CATTANEO Consigliere.  
L. FERRARI Consigliere.  
Dall'Imperial Regio Tribunale

Civile di prima istanza, Venezia li  
18 agosto 1826.  
G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 2773 civ. EDITTO.  
L'Imperial Regio Pretura Distret-  
tuale in Crespino Provincia Veneta  
del Polesine renna nota a Caterina  
Pasetti possidente domiciliata in Fer-  
rara Stato Pontificio, essere stata pre-  
sentata alla medesima R. Pretura da  
Luigi Vesconi possidente di Ferrara  
rappresentato dal suo procuratore  
Avvocato Vincenzo dottor Gianola di  
Rovigo una petizione in data 26 lu-  
glio spirante numero 2773 anche in  
di lei confronto, ed in punto d'in-  
validità della così detta dichiarazione  
di ultima volontà della fu Rosa  
Bricciardi di Crespino, apparente  
dal scritto 27 ottobre 1810 pubblica-  
to a forma di testamento stragiudi-  
ziale per iscritto.

Avendo essa Rea Obvenuta l'at-  
tuale dimora fuori dello Stato di Sua  
Mestà Imperiale Redde Apostolica  
se le notifica pure essere stato a  
norma di legge destinato a tutto suo  
pericolo, e speso l'Avvocato dottor  
Baccaglini di Crespino, ond' qual  
curatore speciale la rappresenti in  
Giudizio in questa lite, che sarà  
trattata e decisa, colle norme pre-  
scritte dal veggente Giudiziale Re-  
golamento.

Resia per tanto avvisata col pre-  
sente Editto, che avrà forza di re-  
golare intimazione, la suddetta Cat-  
erina Pasetti essersi sulla detta peti-  
zione fissati un contraddittorio ve bale  
pel giorno tredici ottobre prossimo  
venturo alle ore 10 antimeridiane da  
tenersi dinanzi l'Aula predetta e far-  
tenere, e somministrare al detto cu-  
ratore tutte le carte di cui volesse  
far uso per la propria difesa, o di  
scegliersi altro procuratore, che do-  
rà in caso non fidare alla Pretura,  
di usare in somma tutti quei mezzi  
che stimerà opportuni nella via re-  
golari e di giustizia.

Il presente sarà pubblicato, ed af-  
fisso nei soliti luoghi, ed inserito  
per tre volte nella privilegiata Gaz-  
zetta di Venezia a cura della parte  
attiva.

Dall'Imperial Regio Pretura di  
Crespino 29 luglio 1826.  
Il Regio Consigliere Pretore  
MARZANI.

Il Regio Consigliere Baetta.

N. 5597 EDITTO.

L'Imperial Regio Pretura Urbana  
del I. Circondario in Venezia rende a  
pubblica notizia. Che nel giorno 28  
settembre prossimo venturo alle ore  
12 meridiane a mezzo d'un compari-  
sario delegato, e nel solito luogo de-  
gli Incanti seguirà il primo esperimento  
de' 8 Asti della vendita dei sottoposi-  
ti documenti a prezzo non minore  
del normale, e non altrimenti che  
per pronti a tanto, e l'Avvocato 28  
febbraio 1824 a tanto, Francesco Li-  
vieri ed a credito, Francesco Li-  
vieri per Italiane L. 576.47 delle qua-  
li 264.77 furono pagate a Giovanni  
Basso.

Sotto questo e nella medesima car-  
ta havvene un altro d'Ital. L. 62 del  
medesimo Basso.

2. Certificato di non seguita conci-  
liazione 17 giugno 1825 a favore di  
Francesco Livieri ed a debito del sud-  
detto Basso per Italiane L. 600.47  
rilasciato dall'Imperial Regio Pretura  
Urbana del I. Circondario di Venezia.

3. Carta di credito di Giuseppe  
Livieri, ed a credito di Francesco  
Livieri, per Italiane L. 25.38.

4. Certificato di conciliazione 15 giu-

gio 1825 ad istanza di Giuseppe Li-  
vieri contro di Giuseppe Basso, per  
Italiane L. 17.20, rilasciato dalla sud-  
detta Pretura.

5. Simile 30 maggio 1825, ad istan-  
za di Francesco Livieri contro Costan-  
tino Zanvettore, rilasciato dalla Pretura  
per Italiane L. 13.73.

6. Simile 13 giugno 1825 ad istan-  
za di Giacomo Livieri contro Veleu-  
tius Luchin rilasciato come sopra per  
venete L. 612.

7. Simile del giorno suddetto affi-  
tanza del suddetto contro Pietro Anto-  
nio e Giuseppe Segato rilasciato come  
sopra per Italiane L. 42.17.

8. Certificato 1.º luglio 1825 di non  
seguita conciliazione a favor di Fran-  
cesco Livieri contro Domenico Giusep-  
pe Molin rilasciato come sopra per I-  
taliane L. 19.10.

9. Simile 1.º luglio 1825 a f.v.r.  
del suddetto contro Pietro Ranchi-  
lasciato come sopra per Italiane Li-  
vi 10.96.

10. Simile dello stesso giorno a fa-  
vor del suddetto contro Paolo Dima-  
rilasciato come sopra per veneto Li-  
vi 15.4.

11. Simile dello stesso giorno a fa-  
vor del suddetto contro Augusto Ma-  
schio rilasciato come sopra per vene-  
te L. 4.15.

12. Simile dello stesso giorno a fa-  
vor del suddetto contro Giuseppe Por-  
sa per veneto L. 3.11 rilasciato come  
sopra.

13. Simile dello stesso giorno a fa-  
vor del suddetto contro Giovanni Bat-  
tisti per veneto L. 4.2 rilasciato come  
sopra.

14. Simile dello stesso giorno a fa-  
vor del suddetto contro Pietro Anto-  
nio Butta per veneto L. 3.8 rilasciato  
come sopra.

15. Simile dello stesso giorno a fa-  
vor del suddetto contro Francesco Bat-  
tistopetra per Italiane L. 10 rilasciato  
come sopra.

16. Simile dello stesso giorno a fa-  
vor del suddetto contro Santo Schian-  
telin per veneto L. 6.2 rilasciato come  
sopra.

17. Memoria di debiti verso Fran-  
cesco Livieri a carico delle seguenti Ditte:  
Guerra Pietro per resto cento Ital.  
L. 5.47.

Magnaron Domenico L. 3.58.

Magnaron Rinaldo L. 3.58.

Spinelli Francesco L. 7.98.

Spinelli Caterina L. 13.88.

De Mattia Giovanni L. 1.35.

Nadalina Antonio L. 3.17.

Fioratti Nicolò L. 15.65.

Asti Giovanni L. 1.8.

18. Convenzione eretta innanzi l'Im-  
perial Pretura del secondo Circondario in  
Venezia 17 agosto 1825 per austriache  
L. 37.82 a favor Francesco Livieri ed  
a debito d'Antonio Veronesi.

19. Simile eretta innanzi alla sud-  
detta Pretura 20 giugno 1825 ed a  
debito di Gabriel Cortes per Italiane  
L. 25.65.

20. Simile eretta come sopra nello  
stesso giorno a credito del suddetto ed  
a debito di Domenico Brunello per  
Italiane L. 56.5.

21. Vedi il num. 17. nell'ultimo  
quattro ditte.

22. Simile eretta innanzi la Pretura  
di Dolo 14 aprile 1826 a favor del  
suddetto ed a debito d'Antonio Dora  
di Camponogara per Italiane L. 62  
di capitale ed usufrutto: L. 3.30 di  
spese.

23. Certificato di non seguita conci-  
liazione 14 aprile 1826 rilasciato dalla  
Pretura di Dolo a favor del suddetto  
contro Francesco Bado di Camponogara  
per veneto L. 24.

24. Donazione 28 febbraio 1826 a



**Agosto Divini a suo figlio Francesco**  
dell'azione derivante dalla giudiziale  
Convenzione 4 settembre 1821 eretta  
innanzi l'Imperial Regia Pretura di  
Pieve verso Antonio ed Andrea Rubin  
per venute L. 495 d'altra azione ver-  
so gli stessi di ven. L. 119,8 affitti dell'  
anno 1821 d'altra azione dipendente da  
Giudiziale Convenzione 13 ott. 1821  
eretta innanzi la Pretura di Dolo per  
italiane L. 23 40 d'affitto, ed italiane  
L. 174,32 verso Benedetto Mani de-  
tato Guolo di G. Don.

15. Convenzione giudiziale al nume-  
ro 14 azione contro Guolo.

16. Simile relativa al num. 14 azione  
contro Rubin.

L. I. R. Consigliere Pretore  
**MACCHIONI.**  
Dall'Imperial Regia Pretura del I. Circondario  
Venezia li 14 agosto 1826.

**N. 8395**  
**EDITTO.**  
L'Imperial Regia Pretura di prima  
Istanza in Verona, prefisse il  
giorno quindici novembre prossimo  
venturo alle ore dieci di mattina per  
la comparsa di tutti li creditori ed  
aventi diritto sopra l'eredità del fu  
Francesco Cavalli affine d'insinuare  
e provare le loro pretese per gli ef-  
fetti del paragrafo 813 del Codice  
Civile Universale.

Dall'Imperial Regia Pretura  
Civile di prima Istanza, Verona li  
5 settembre 1826

**DE BATTISTI** Presidente.  
Balis Crma I. R. Cons.  
Rosini I. R. Cons.  
Negri.

**N. 8315**  
**EDITTO.**  
L'Imperial Regia Pretura Distret-  
tuale di Dolo, in relazione all'Edi-  
tto per vendita di campi 19,286  
stati di Negon in San Bruson pub-  
blicato in data 9 giugno anno cor-  
rente numeri 3237, 3238, affisso n. 1.  
li giorni 10, ed in detto, ed inseri-  
to negli fogli d'Avviso della Gazzet-  
ta privilegiata di Venezia 20 e 30  
detto numero 138 e 145, ed otto lu-  
glio successivo numero 152 sulle in-  
stanze del signor Antonio Gambiaro  
del fu Giovanni in pregiudizio del  
fu signor Lorenzo Balzer del fu Gio-  
como, a cui fu sostituito in Curato-  
re questo avvocato Giovanni Benedet-  
ti, fa pubblicamente intendere, e  
sapere,

Che avendo la stessa Gambiaro con  
odierna istanza richiesta la modifi-  
cazione dell'editto suddetto in quan-  
to ai capitoli 6 e 7, ed esclusione  
di quelli 10, ed in nonchè fu nomi-  
nato d'un curatore al fu don Angelo  
Sbardella per l'intimazione si di que-  
sto, che del precedente editto.

Questa medesima Pretura ha decretato.  
1. A modificazione del capitolo 6  
con cui veniva exceptato il creditore  
pignorante dal pignoramento l'asta col  
punto deposito di austriache lire  
due, resta dichiarato, che, volendo  
offrire, sarà anch'egli obbligato al  
deposito, senza di che non saranno  
accolte le di lui offerte.

2. A modificazione del capitolo 7  
con cui veniva exceptato il creditore  
pignorante dal pignoramento in giudi-  
zio del residuo presso della delibera-  
si dichiara, che, rimanendo egli eg-  
giudicario, dovrà, come gli altri,  
vedere il prezzo della delibera stessa  
nel fissato termine dei giorni otto  
successivi alla medesima, vedendo  
forse i pagamenti in moneta a talor  
di varifica, sottoposto anch'egli, di  
vece di mancando al pagamento, al  
reintanto a tutte sue spese, e danni  
ed interessi, non è prescritto: che

capitolo 8.

3. Restano esclusi i capitoli 12 e 13  
ed 14 in conseguenza della modi-  
ficazione di quelli 6 e 7.

4. L'avvocato Vincenzo dottor de  
Franceschi curatore dei creditori i-  
gnoti, ed assenti, resta per questo  
solo oggetto destinato ancora cura-  
tore del fu don Angelo Sbardella, a  
cui sarà intimato il questo, che il  
precedente Editto.

Fermo del resto le disposizioni  
tutte emesse coll'Editto suddetto an-  
che in quanto alle stabilite giornate  
20 ottobre 1826 pel primo esperi-  
mento d'asta, e primo d'embre suc-  
cessivo pel secondo, si ordina che  
il presente sia affisso in questa co-  
mune, in 8. Bruson, inserito per tre  
volte nella Gazzetta privilegiata di  
Venezia, comunicato all'Ufficio Fi-  
scale Centrale, all'avvocato France-  
schi curatore come sopra, affisso in  
Venezia al luogo pubblico di pratica  
ed intimato a tutti i creditori pre-  
notati.

Dolo li 13 settembre 1826  
L'Imperial Regia Consig. Pretore.  
**FILIPPO TERGOLINA.**

**EDITTO.**  
Per ordine dell'Imperial Regia  
Tribunale Mercantile Marittimo in  
Venezia si notifica col presente Edi-  
to a Moisè Padova negoziante in Mo-  
dena essere stato dalla istruttoria  
Ditta fratelli Fivente quondam Baz-  
zaro, e Comp. presentata una peti-  
zione in punto di pagamento d'Ita-  
liane lire 286,72 importo di Voglia  
scaduto e protestato interessi dal di  
del protesto, spese di protesta e giu-  
dizio contra esso convenuto, implo-  
rando gli opportuni provvedimenti  
pegli effetti di giustizia.

Essendo lo stesso Moisè Padova di  
morante fuori degli Stati di Sua Ma-  
està Imperiale Reale Apostolica l'Au-  
gustissimo nostro Sovrano, è stato  
nominato, e destinato a di lui pe-  
ricolo l'Avvocato Bernardo Sabioni  
qui esercente affine di rappresentar-  
lo come curatore in Giudizio nella  
suddetta vertenza, e decisa a ter-  
mini di ragione, secondo la norma  
prescritta dal Regolamento Giudi-  
ziario vigente negli Stati suddetti.

Resta quindi avvisato il predetto  
Moisè Padova col presente pubblico  
Editto, che avrà forza della più re-  
golare intimazione, affinché egli sap-  
pia, e possa, volendo, comparire a  
debito tempo, oppure far tenere al  
suddetto Curatore li propri mezzi,  
ed amminicoli da cui si credesse as-  
sistito, ovvero scegliere, e rendere  
nolo a questo Tribunale un altro Pro-  
curatore, in somma usare tutti quei  
mezzi, cui crederà opportuni alla  
sua difesa nelle vie regolari: al che  
mancando saprà, di dovere a se me-  
desimo attribuire la conseguenza.

Il presente sarà pubblicato ed af-  
fisso nei luoghi, e modi consueti, ed  
inserito per tre volte consecutive nel-  
le pubbliche gazzette.

Dall'Imperial Regia Tribunale  
Mercantile Marittimo, Venezia il  
primo settembre 1826

**SORANZO** Presidente.  
L. Faron Radini I. R. Cons.  
Bottola I. R. Consigliere.  
G. Fidali Segr.

**N. 33094**  
**EDITTO.**  
S'intima a tutti li creditori del fu  
Giovanni Tardivo di presentarsi il gior-  
no venturi ottavo prossimo venturo

alle ore una pomeridiana nella sala  
del Consiglio di questo Tribunale di-  
nanzi il Consigliere Carlotti onde in-  
sinuare, e comprovare a termini del  
paragrafo 813 del Codice Generale le  
di loro pretese in confronto di sua  
eredità, sotto la commissoria espre-  
sa nel paragrafo 814 del Codice so-  
praddetto.

L. I. R. Consig. Au'lico Presidente  
**SALVIOLI.**  
Cattaneo Consigliere.  
Bartolini Consigliere.  
Dall'Imperial Regia Pretura  
Civile di Prima Istanza, Venezia li 31  
agosto 1826.

**G. Gattinini** Dir. di Sp.  
**PUBBLICAZIONI**  
**PER LA TERZA VOLTA**  
**EDITTO.**

L'Imperial Regia Pretura in Soave  
prefisse il giorno 10 ottobre prossimo  
venturo alle ore 9 antimeridiane per  
la comparsa dei creditori verso l'ere-  
dità del fu Antonio Scudellari di Sau  
Bonifacio onde abbiano ad insinuare  
i loro diritti a termini del paragrafo  
813. del Codice Civile Giudiziale.

Il presente sarà a spese delle parti  
istanti inserito nella Gazzetta di Ve-  
nezia e a cura di un curatore affisso  
nel luogo solito di questa Pretura, e  
nel comune di Sau Bonifacio.

Dall'Imperial Regia Pretura in Soa-  
ve 18 agosto 1826.

Il Regio Consigliere Pretore  
**TOMMASI.**  
Pontotti Cancell. prov.

**N. 3373.**  
**EDITTO.**  
Dietro requisitoria dell'Imperial  
Regia Pretura Provinciale in  
Verona 14 corrente numero 5533 e  
sopra istanza della ditta Andrea  
Danz di Codogno rappresentata dal-  
l'avvocato Fulvio Rigo ed in pregiu-  
dizio di Francesco Dal Cerrè di S. Boni-  
facio resta per parte di questa Preu-  
ra fissato il giorno 27 ottobre pros-  
simo venturo alle ore 9 antimeridia-  
ne per terzo giudiziale incanto dei  
fondi sotto descritti anco a prezzo  
inferiore alla stima.

Descrizione dei fondi.

1. Una casa in contrà di Locara  
marcata col numero 658 composta in  
piano terreno d'una bottega con cam-  
merino contiguo d'una cucina, e di  
una cantina con scala di legno che  
mette al secondo piano composto di  
altri tre luoghi, con portico sopra  
cui un granaio, e fenile separato,  
sostenuto da tebiato con corte da-  
vanti ed otto annessi della superfi-  
cie in tutto di tavole 153 confina a  
mattina e tramontana la strada co-  
mune a mezzo colla terra ed a se-  
ra colla corte, e casa mediante il  
muro divisorio li signori Fanzetti di  
Volpino stimate Lire 1548,58.

2. Venezia 25 tavole 18 aratorio  
con un filaro d'opj giovani senza  
viti, e con altre piccole da legna  
nella contrada predetta, esente da  
decima, confinano a mattina li si-  
gnori Fanzetti di Volpino, a mezzo  
di col fossò divisorio il signor Gio-  
vanni Trevisani di Verona, a sera li  
signori fratelli Simonetti mediante  
un sentiero tutti di loro ragione d  
a tramontana li suddetti Fanzetti e  
li signori Nicola e fratelli Tometa,  
stimate Lire 466,49.

3. Campi uno, venesie 10 tavole  
le 14 aratorio con viti ed altri al-  
beri in contrada suddetta, paga de-  
cima dei dieci, confina a mattina li  
signori fratelli Simonetti, a mezzo di  
la strada comune, a sera li signori

Fan  
na  
mo  
4.  
sac  
ta  
Can  
con  
davi  
600  
ed  
sole  
dett  
te  
Can  
vol  
mat  
di  
case  
sori  
a l  
pari  
con  
sara  
mat  
5.  
ara  
dett  
ci  
a  
Sori  
dott  
M  
Lan  
tina  
a m  
in  
Don  
foss  
casc  
T

I.  
il  
otto  
al  
spes  
cedu  
spec  
in  
fatta  
II  
pag  
casi  
dent  
quel  
per  
degi  
II  
esse  
entr  
zion  
stir  
i lo  
e so  
anci  
del  
poi  
dica  
fino  
il u  
gior  
IP  
di r  
cose  
stemi  
re d  
gen  
V.  
oppi  
razi  
e rii  
ver  
cura  
mini  
veni  
le s  
ceti  
pres  
med  
Pi  
degi



na nelle sale  
Tribunale di  
otti onde in  
termini del  
Generale le  
onto di eva  
storia espre-  
il Codice so.

o Presidente

liere.

io Tribunale

i Dir. di Sp.

NI

VOLTA

ara in Soave  
bre prossima  
meridiana per  
verso l'ere-  
ellari di Sau  
ad inasinate  
del paragrafo  
judiziale.  
ne delle parti  
zetta di Ve-  
uratore affiso  
a Pretura, e  
aceto.  
retura in Soa-

Pretore

acell. prov.

D.

ell' Imperia-  
provinciale in  
mero 5533 a  
dita Andrea  
resentata dal-  
ed in pregiu-  
di S. Bonifa-  
queste: Preu-  
ttembre pro-  
antimeridia-  
incanto del  
fco a prezzo

fondi.  
rà di Locara  
composta in  
tega con ca-  
cucina, e di  
di legno: che  
composto di  
ortico sopra  
ile separate,  
on corte da  
della superfi-  
55 confina a  
la strada co-  
terra ed a se-  
mediante il  
Fanzetti di  
8:58.

18 aratorio  
rovanti senza  
le da legna-  
a, e niente  
matina: il si-  
no, e mezzo-  
signor Gio-  
ne, a sera li  
otti mediante  
ra ragione ed  
etti Fanzetti  
stelli Tometa,

ente in equi-  
i ad altri al-  
te, paga do-  
a mattina li  
ti, a mezzo-  
tra. Il signori

Fanzetti di Volpino, ed a tramontana col fosse divisorio li suddetti Simonetti, stimati lire 844.

4. Un fabbricato in contrà di Fusacan di due case, una cioè marcata col numero 599 composta di una Camera terrena, ed una superiore con granaio contiguo, e corticella davanti, l'altra marcata col numero 600 composta di una camera terrena ed una sopra, il cui solaio senza sole, con altra corticella davanti a detto case, è annessa della terra parte ortiva, e parte arativa della superficie in tutto di vanesze otto, tavole diecinove, cui tutto confina a mattina colla casa e terra, a mezzo di colla sola terra, a sera con altra casa e terra mediante il muro divisorio Antonio Bugon in luogo Soster, al a tramontana il detto Bugon in parte col muro divisorio e la strada comune tanto a mattina quanto a sera vi è il passaggio comune, stimato in tutto lire 103824.

5. Campi due vanesze 17 tavole 27 aratorio con viti ed altri alberi in detta contrada paga decima del dieci alle due parrocchie di Locara e Sorio, indi di tutti i rimanenti prodotti la terza parte una volta alle Monache di Lonigo, ora al signor Lampertico di Verona, confina a mattina Antonio Bugon in luogo Soster, a mezzodi la strada comune a sera in parte li fratelli Simonetti e parte Domenico Polli, ed a tramontana col fosse divisorio gli eredi del fu Francesco Pace, stimati lire 1043.

Totale importo austr. lire 493802.

Condizioni.

I. L'aggiudicatario soddisferà oltre il prezzo dell'aggiudicazione entro otto giorni a datare dalla medesima al procuratore della parte istante la spesa ordinaria e relative alla procedura di espropriazione dietro la specifica dello stesso, od altrimenti in conformità della tassa che verrà fatta dal Tribunale.

II. Sarà tenuto l'aggiudicatario a pagare oltre il prezzo dell'aggiudicazione tutte le imposte e livelli cadenti sui beni da subastarsi, tanto per quelli scaduti prima d'ora, quanto per quelli che matureranno in corso degli atti, e successivamente.

III. Il prezzo della delibera dovrà essere dall'aggiudicatario depositato entro giorni quindici dalla notificazione della medesima, per esere distribuito ai creditori anziani, giusta i loro Titoli, privilegi, ed Ipoteche, e sotto Pobbigo in caso di ritardo anche di pagare l'interesse legale del cinque per 100 annuo qualora poi il creditore istante fosse l'aggiudicatario potrà trattenere il prezzo fino alla distribuzione corrispondendo al suddetto interesse dopo l'esprio di giorni quindici come avanti.

IV. Dovrà obbligo l'aggiudicatario di ritenere i debiti tutti inerenti alle cose da vendersi per quante vi si estenderà il presente affisso a tenore del disposto del paragrafo 425 del generale Regolamento.

V. Saranno ritenute a favore dell'oppignorante le averienze e dichiarazioni fatte dai periti nella stima, e risultante agli Atti per la subasta, coll'obbligo all'aggiudicatario di dover procedere a tutte sue spese, e cura alla voltura del conso nei termini stabiliti per gli acquirenti, dovendo sottoscrivere egualmente a tutte le spese della delibera, e relative esecutivate quelle della distribuzione del prezzo, che saranno prelevate dal medesimo.

VI. Fino all'adempimento pieno degli obblighi derivanti dall'aggiu-

dicazione non potrà essere eseguita la trascrizione dell'acquisto senza che sia fatta a fronte della stessa la relativa iscrizione, onde conservare il privilegio e l'Ipoteca sui detti beni per il prezzo dell'aggiudicazione.

VII. Qualunque eccettuata l'oppignorante dovrà prima che sia accettata la di lui offerta aver depositata la somma d'Austriache lire 500 innanzi il Tribunale, come è di metodo, e questa per garantire e far fronte a tutte le spese da farsi ed ai danni contingibili, e derivabili dalle sue mancanze alle presenti condizioni, e patti, senza che l'istante possa mai essere tenuto per nessun conto a rispondere del detto deposito.

VIII. Sarà libero di procedere a tutto danno dell'aggiudicatario alla vendita dei beni, qualora entro un mese dalla notificazione della delibera non abbia giustificato l'adempimento delle sopradette condizioni.

IX. Siccome alla comparsa dei creditori iscritti, tenuta li 28 giugno prox. pass. sotto il numero 5533 per gli effetti dei paragrafi 40 422 del generale regolamento la creditrice Anna Celeste Cavjoni dal Cerò ebbe a dichiarare, che intende che il suo credito totale di lire italiane 1903 e 44 debba restare ipotecato sulli immobili di che trattasi per il corso di due anni decorribili dal giorno della delibera, costà termini di legge viene in questo capitolo inserita una tale dichiarazione.

Il presente a cura e spese della parte istante sarà per tre volte inserito nella Gazzetta di Venezia e a carico d'anno di questi cursori sarà un esemplare affisso nel comune di San Bonifacio.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Soave il 31 luglio 1836.

Il Consigliere Pretore TOMMASI.

Pontali C. Sub. provv.

N. 3373 NOTIFICAZIONE.

L'arrenda del civico Dazio delle Carni va a spirare col di trentatua ottobre 1836 e col di primo del seguente novembre avrà il suo cominciamento una nuova Arrenda di quello a Essa in virtù di decreto dell'Eccellso Governo del di 29 luglio anno corrente numero 13843 sarà conceduta per via di pubblico incanto, circa il quale si notifica quanto segue;

1. Nel di ventottio di settembre anno corrente alle ore dieci di mattina e seguenti, nella Sala dell'Imperiale Regio Magistrato politico economico di questa città sarà tenuto il pubblico incanto dell'arrenda del civico dazio delle carni.

2. Tutti coloro, che vorranno fare offerte, dovranno depositare presso la Commissione dell'incanto la somma di fiorini novecento e cinquanta in contante, o in obbligazioni dello stato accettabili al corso dell'ultimo listino della borsa di Vienna.

3. Le altre discipline, che saranno osservate nella celebrazione di questo incanto, e gli obblighi altrui sarà vincolato l'arrendatore, sono tutti spiegati nelle condizioni d'incanto poste qui in calce, che trovansi anche ostensibili nell'Ufficio di Speditura di quest'Imperiale Regio Magistrato.

4. Tutti i diritti e doveri dell'arrendatore, oltre a quelli che risultano dalle condizioni e conseguente protocollo d'incanto e tutte le forme e discipline dell'arrenda ed amministrazione del civico dazio delle carni sono contenute nel nuovo Regolamento, il quale, oltre ad essere ostensibile egualmente nel suddetto Ufficio di Spe-

ditura, è già stampato e posto in vendita nella Stamperia dell'arrendamento delle pubbliche stampe pel l'Imperiale Regio Governo.

5. Il dazio, che forma l'oggetto della presente arrenda consiste nella percezione di un imposta sul bestiame bovino che entra nel Territorio e città di Trieste ad uso della macellazione, o già macellato. Questa imposta daziata ascende a fiorini due per ogni bue di prima, a fiorini uno e quarantatré per quelli di seconda qualità, a fiorini uno e quarantatré cinque per ogni toro, o così detto soranella, a quarantatré cinquantatré per ogni vacca, ed a quarantatré quarantatré per ogni giavacca.

6. Il prezzo di fisco di questo dazio sarà di fiorini diciannove e cinquanta cinque annui.

7. Quegli che nell'incanto resterà l'offerente di maggior somma sarà il deliberatario dell'arrenda, né si accettano altre offerte posteriori. Il deliberatario sarà irrevocabilmente vincolato dal momento della fatta offerta, la parte arrendante lo sarà però soltanto dopo ottenuto il protocollo d'incanto la definitiva sanzione dell'Eccellso Governo.

Condizioni d'incanto dell'Arrenda del civico dazio delle Carni.

I. Proclamato il prezzo di fisco dell'arrenda nella somma di fiorini diciannove e cinquanta cinque annui tutti quelli che vorranno farsi offerenti e seguiranno il deposito del cinque per cento cioè la precisa somma di fiorini 950 in contante, e in obbligazioni dello stato accettabili al corso indicato nell'ultimo listino della Borsa di Vienna.

II. Terminata le strida dell'ultima maggiore offerta, e fattane nelle forme consuete la deliberazione, il deliberatario firmerà di proprio pugno il Regolamento a stampa, ed il protocollo d'incanto, e mentre egli riceverà dal civico Tesoriere la quitanza interinale del suo deposito, si restituiranno a tutti gli altri offerenti i loro depositi verso la loro dichiarazione da farsi nel protocollo d'incanto d'aver ricevuto il deposito da loro fatto.

III. Il deliberatario resterà vincolato irrevocabilmente dal momento della fatta offerta, dove al contrario l'Imperiale Regio Magistrato non vi sarà vincolato che dopo approvato il protocollo d'incanto da parte dell'Eccellso Governo. La ritardata approvazione superiore non darà diritto al deliberatario di esimersi dagli impegni assunti al detto Protocollo d'incanto, restandovi anzi stabilito, che il medesimo s'intenderà aver rinunziato espressamente a qualunque diritto, che per ritardata approvazione egli potrebbe dedurre dal paragrafo 305 del vigente Codice Civile.

Resta del pari espressamente stabilito, che qualora per superiore disposizione nascesse durante l'arrenda un cambiamento nel sistema di questo dazio, o venisse introdotto per conto dello Stato un dazio generale di consumo (Accise) l'arrendatore dovrà passare a nuove intelligenze coll'I. R. Magistrato. Non cambiandosi egli, od ordinandolo le Autorità superiori, dovrà cessare l'arrenda in qualunque anno e giorno della sua durata senza che l'arrendatore vi si possa opporre, e senza che egli possa pretendere qualsiasi indennizzazione per aver dovuto cessare l'arrenda avanti l'esprio del suo termine qui stabilito.

IV. Tutto che l'incanto avrà conseguito l'approvazione dell'Eccellso Governo e che il deliberatario avrà



presentata in cauzione (§ 11 e 12) l'Imp. Magistrate procederà alla stipulazione del solenne Contratto di arrendamento col medesimo deliberatario.

I patti negoziali di questa stipulazione saranno estesi sulla base del protocollo d'arrendamento di cui le presenti condizioni fanno parte integrante.

VI. L'arrendante e l'arrendatore saranno reciprocamente obbligati all'osservanza di tutto quello, che fu stabilito nel nuovo Regolamento datario del 29 luglio a. c. già pubblicato colle stampe e che formerà il per parte integrante del Contratto d'arrendamento.

VII. L'arrenda prenderà il suo principio nel primo di novembre 1816 e continuerà per tre anni consecutivi, cioè fino al 31 ottobre d'ottobre 1819 nel quale la medesima andrà a cessare senza alcun preavviso.

VIII. Il prezzo d'arrenda verrà diviso in dodici rate uguali, ciascuna delle quali sarà pagata anticipatamente alla Civica Cassa del primo giorno festivo di ogni mese incominciando col 1° del venturo novembre.

IX. Qualora l'arrendatore non supplisse all'anno o all'altra delle rate entro il termine di tre settimane, scabibili da quel della rata scaduta, sarà nell'arbitrio dell'Imperiale Regia Magistrato previa l'autorizzazione dell'Eccello Governo di costituire in via politica un sequestrario delle rendite dell'arrenda, il quale direttamente le percepirà e passerà alla Cassa Civica fino al saldo dell'arretramento totale, unitamente all'interesse, alla multa convenzionale, ed alle spese di sequestramento, e ciò con espressa rinuncia dell'arrendatore a qualsivoglia procedura forense.

X. Avvertendosi il caso, che quest'provvedimento fosse stato eseguito per la terza volta contro la morosità dell'arrendatore sarà parimente nell'arbitrio dell'Imperiale Regia Magistrato di troncamento l'arrenda di pubblicare e celebrare un nuovo incanto della medesima, e di stipulare un nuovo contratto col deliberatario, il tutto a pericolo e spese del deliberatario mancante, il quale ora per allora rinuncia a qualsivoglia forma procedura, assoggettandosi alla politica solenne. Il possibile vantaggio risultante da un simile incanto risulterà tutto unitamente in favore della parte arrendante e non dell'arrendatore dimostratosi moroso.

XI. L'arrendatore dovrà nel termine di trenta giorni, dopo che gli sarà stata partecipata l'approvazione governativa dell'incanto, prestare una legale ed idonea cauzione per la somma di un terzo del prezzo di deliberazione dell'arrenda, e ciò per sicurezza non solo del prezzo d'arrenda, ma ben anche dei suoi interessi, multe e spese, e di qualunque responsabilità, o debito, che egli potesse incorrere tanto verso l'arrendatore, cioè verso il civico Erario, quanto verso qualunque individuo privato per titolo azionario e sue immediate legali conseguenze di depositi o di risarcimenti. La cauzione potrà prestarsi dall'arrendatore o con stabili posti entro la città, e territorio di Trieste, o con

pubbliche obbligazioni dello Stato accettabili al corso fissato nell'ultimo listino della Borsa di Vienna.

XII. Offerta al accettatore che sia nel termine suddetto la cauzione dell'arrendatore, che sarà in dovere di produrre a sua spese in caso di cauzione ipotecaria tanto gli estimi che gli estratti tavolari degli stabili ipotecati, si stipulerà il solenne contratto entro il termine dei seguenti giorni. Ma se l'arrendatore mancherà alla prestazione della cauzione nel termine soprastabilito, sia alla sottoscrizione del contratto avrà egli perduto ogni diritto sopra fiorini novecento cinquanta del suo deposito, che a titolo di pena convenzionale resteranno devoluti al civico Erario, e l'approvato Protocollo d'incanto servirà in caso di non stipulato contratto in luogo del medesimo. In questo caso al deliberatario, presente una copia autentica sopra bollo che sarebbe competente per il contratto preso assieme il prezzo d'arrenda di tutti i tre anni della medesima.

XIII. Non prestando il deliberatario la predetta cauzione ad onta della multa inflitta nel termine delle successive tre settimane dopo trascorsi i primi trenta giorni, si passerà alla sequestrazione delle rendite dell'arrenda, e ad un nuovo incanto nei modi stabiliti al paragrafo 9 e 10 delle presenti condizioni intendendosi, che la sequestrazione avrà di durare a di lui pericolo e spese sicché sarà effettuato ed approvato il nuovo incanto.

XIV. Tutte le spese di stampe successive all'incanto, di bolli ed in specialità di quelli occorrenti per ambo le sedizioni del contratto, d'interventi, e tasse d'ogni specie saranno interamente a carico dell'arrendatore.

IGNAZIO DE CAVALLO  
Cavaliere dell'Imp. Ordine Austriaco di Leopoldo C. R. effettivo Consigliere di Governo, e Principe di Marostica.

Dall'Imp. R. Magistrato Pol. Econ. Trieste li 9 agosto 1816.  
Antonio Pavolini  
Nob. d'Erbesano, Segret.

N. 3361. **EDITTO.**  
L'Imperiale Regia Pretura di Asiago rende a pubblica notizia, che Giovanni Tumelero del fu Giuseppe possidente, domiciliato in Fontanelle comune di Conco, ha fatto istanza per la purgazione dalle ipoteche, a termini della Governativa Notificazione 15 novembre 1820 numero 38795-1536 dell'isfascritta possessione, e stabili per esso acquistati per vendita volontaria seguita dopo la pubblicazione nel suddetto Regolamento, mercé il Rogito 30 luglio 1816 atti Antonio Barozzi del fu Sebastiano di Venezia.

Concomitantemente vengono citati tutti i creditori non iscritti, ma aventi ipoteca tacita legale sulla detta possessione, e stabili, a dover nel termine di giorni novanta, che andrà a scadere nel giorno quindici dicembre 1816, far inscrivere, a senso dei paragrafi 21, e 22 della suddetta Governativa Notificazione, le loro azioni ipotecarie presso il competente Ufficio delle ipoteche in Schio, e coll'espressa comminatoria, che caduto infruttuosamente questo termine, non potrà il creditore avere ipoteca legale farla iscriverne ulteriormente sugli immobili stessi, che si riterranno liberi da ogni vincolo d'ipoteca non iscritti, e come tali dimarranno all'acquisto.

Si notifica pure essersi depositato in

Curatore speciale per i creditori presenti, e i ignoti a quali potesse competere un tale diritto d'ipoteca, il signor Giovanni dall'Oglio Notaio sul residente, per l'iscrizione, insinuazione, e difesa dei loro titoli, e per ogni altro effetto di ragione.

Descrizione del fondo.  
Campi 23 circa di monte, arativi, prativi, zappativi, pascolivi, e boschivi, con due fabbriche rurali, e due cave da mole da macinar grano, descritto in mappa censuaria al numero 1155 porzione, 1156 1157 1158 1159, e fra li confini a mattina porta strada possessoria, e parte Bartolomeo, mezzo di parte eredi fu Andrea Meneghini, e parte strada, sera la V. delle Molle, monte Annunziata degli Istituti. Più di Matrica, posto in contrada di Roveto Alto, che appartiene in passato alla comune di Grosara, ed ora a quella di Vallonara, Distretto di Asiago, provincia di Vicenza.

Questo stabile era prima posseduto dal Nobil Homo Antonio Barozzi del fu Sebastiano di Venezia, e passò in proprietà dell'adiero istante, mercé l'Istrumento 30 luglio 1816 atti Romano di Marostica.

Per indisposizione dell'Imp. R. Aggiunto 6. l. di Pretore.

ANSELMI Cancelliere.  
Dall'Imperiale Regia Pretura di Asiago li 22 agosto 1816.

L. Tessari Corà Alunno.

N. 4637. **EDITTO.**

Per parte dell'Imperiale Regia Pretura residente in Oderzo Capoluogo del Distretto secondo della Provincia di Treviso viene col presente dedotto a pubblica notizia essere nel giorno 11 giugno 1816 mancato a vita in questa città l'eccl. Canonico don Giovanni Lorenzo Bassa senza lasciare alcuna testamentaria disposizione. Non essendo noto a questo Giudizio l'ante assoluta epoca della morte, Gio. anni Battista, ed Andrea Benetti impati del 4-fuato 14 luglio prossimo passato numero 3768 e 16 agosto corrente numero 3533, se ed a quali altre persone compete diritto di succedere nell'eredità dallo stesso lasciata consistente unicamente in un credito non precisato verso lo stato a titolo di pensione che il defunto nella di lui qualità di Canonico percepiva, vengono per ciò diffidati tutti quelli i quali per qualunque si voglia titolo ereditario di poter promuovere delle ragioni sulla medesima eredità a dover nel termine di un anno innanzi questo Giudizio il loro diritto al a successione colle necessarie giustificazioni, perchè in caso contrario l'eredità verrà assegnata al Regio Fisco sopra sua istanza a norma del §. 760 del Codice Generale.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso in questa città nonchè inserito per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Oderzo li 25 agosto 1816.  
A. DE' MORI Pretore.  
Tomitano Att.

**AVVISO**

Si avverte che nel Foglio d'Avviso di sabato scorso 16 corrente venne per equivoco inserito come seconda pubblicazione l'Editto dell'Imp. R. Tribunale Provinciale di Treviso segnato N. 7946 — invece dell'altro segnato N. 7943 — che a correzione venne inserito per seconda pubblicazione nel Foglio di lunedì 18 corrente, riservandosi di replicare a suo tempo la seconda pubblicazione dell'altro 7943.



creditori a  
potere com-  
d'ipoteca, il  
lio Notajo, sul  
zione, insinu-  
titoli, e per  
giune.  
fondo.

oste, arativi,  
scolivi, e bo-  
che rurali, e  
paciar grano,  
suaria alla nu-  
156 137 113  
matina porte  
ric Bortolo To-  
credi fu An-  
te strada, era  
onte Annunzi-  
Pii di Ma-  
di Roveredo  
passato alla  
ora a quella  
di Asiago,

ima posseduta  
a Barozzi del  
a, e passò in  
stante, mercè  
1826 atti Ro-

R. Aggiunto  
ore.  
celiere.  
gia Pretura di  
4.

Corà Alunzo.

ial Regia Pro-  
Capoluogo  
della Provincia  
mente dedotte  
re nel gior-  
to a via in  
dion dei Gioco-  
lasciare aten-  
zione. Non es-  
Giudizio stante  
sugli. Gio-anni  
setti ruoti del  
ssimo passato  
costo corrente  
quali altre por-  
succezione nel-  
lasciata, consi-  
ento credito non  
to a titolo di  
no nella di lui  
recepiva, veigo-  
li quelli i quali  
titolo eredita-  
lle ragioni sulla  
ver nel termine  
innanzi questo  
all'assunzione  
cazioni, poichè  
dita vera rela-  
op a sua istan-  
za del Codice

pubblicato ed  
nonché inserito  
necutive setti-  
privilegiata di

ia Pretura di  
226.

Pretore.

nitano Att

glio d'Avviso di  
e viene per equi-  
a pubblicazione l'  
la Provinciale di  
— invece dell'al-  
che a correzione  
pubblicazione nel  
nte, riservando a  
la seconda publi-

77. 222

Anno 1826



Sabbato

3 Settembre



## GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' R. Liceo di Venezia.

| Giorni | Sett. della Luna | Punti lanari | Osservazioni  | Barometro poll. lin. dec. | Termom. gradi decim. | Risum. gradi decim. | Agram. Sausure gradi | Anemometro direzione | Stato dell'atmo- sfera | Pluio- metro |
|--------|------------------|--------------|---------------|---------------------------|----------------------|---------------------|----------------------|----------------------|------------------------|--------------|
| 22     | 21               |              | a merid.      | 28.1.4                    | 15                   |                     | 25                   | E. E. E.             | Serena                 | —            |
| 23     | 22               |              | 9 sera        | 28.1.4                    | 18                   |                     | 25                   | E. E. E.             | Serena                 | —            |
| 24     | 23               |              | 1er. del sole | 28.1.2                    | 16                   |                     | 25                   | E. E. E.             | Serena                 | —            |

VENEZIA ILLUSTRA — Quarta Ecclesiastica — Veneri — Epoca di Venezia — di Udras uomo di conte viso, ed uno di quelli che contornarono la chiesa di S. Giacomo di Rialto (428).

Altri — Francesco Corno senatore si segnalò nella difesa dell'isola di Brondino contro le incursioni dei Turchi al tempo della seconda guerra del 1531.

Lazzari — Francesco Sansovino, cameriere segreto di Giulio III colombo nella storia della letteratura Veneziana per molte opere, fra cui la Storia di Venezia. Le chiese, Fabbriche ec. di Venezia. L'istoria dei Turchi (1586).

### IMPERO RUSSO

Pietroburgo 2 settembre.

L'Imperatore dopo di aver esaminato il rapporto della commissione d'inchiesta sulle società clandestine ordinò la destituzione del sig. Paolo Koloschin, consigliere del governo di Mosca, dichiarandolo incapace di essere più assai impiegato.

— La già rappresentanza del governo di Siberia vegge posto il questo: a se le donne mandate in Siberia potevano maritare con uomini liberi di quel paese; di quelli, cioè che non erano pei di delitti: a il consiglio decise che se nel regolamento sugli esiliati in Siberia nulla intorno a ciò era stato disposto, ora ciò nullamente permesso agli esiliati di sposare le donne non ree di alcun delitto, qualora queste vi acconsentissero. Per conseguenza doveva pure esser permesso alle donne esiliate di sposar uomini non colpevoli, e di condizionale libertà; bene inteso però che da ciò non veniva per caso il diritto di abbandonar la Siberia, se l'ora marit. P. A. B. C. D. E. F. G. H. I. J. K. L. M. N. O. P. Q. R. S. T. U. V. W. X. Y. Z.

### Vicino scritto da Mosca

A S. A. I. il Gran Principe e Gran Duca Costantino è qui giunto il 26, ed è anco stato al Kremlin. Il 27 v'ebbe parata sulla piazza del Kremlin in presenza dell'Imperatore, e dei Granduchi Costantino e Michele.

Il 28 il corpo dei granatieri, il 5° corpo di fanteria, e la prima divisione d'armi manovraronò innanzi all'Imperatore. Gli ambasciatori straordinari, e tutti gli ufficiali stranieri del loro seguito assistettero alle manovre.

Il 29 v'ebbe grande conversazione presso il marce. Marmon, che il principe Carlo di Prussia ostia di sua presenza. Il duca di Devonshire, ed il conte della Ferme, darano pure delle conversazioni orali. Il 25 ve n'ebbe una dal duca di Devonshire.

Per farsi un'idea del numero dei forestieri venuti a Mosca per l'incoronazione basti il dire del movimento che regnò e regna sulla strada di Pietroburgo. Ad onta che ogni stazione postale fosse provveduta di 500 cavalli, bisognò aggiungerne altri 500 per servizio delle carrozze. Quelle sole del corpo diplomatico ne richiesero 507. Gli jermachi ed i contadini che hanno amministrato cavalli hanno più guadagnato dal 3 luglio al 1.° d'agosto, che non guadagnano ordinariamente in un anno.

Il generale Yermoloff comandante la Georgia ha partecipato che i Persiani hanno invaso da più parti il territorio russo (P. la data di Costantinopoli nella gazz. d'ieri).

Una lettura del 15 agosto inserita nella gazzetta universale notificò i seguenti intercommissarii particolari:

« L'effetto dei rei di Stato, che tenne sì lungamente sospeso tutto l'impero per conto dell'esito definitivo che avrebbe preso, e che tanto attirava l'interesse del pubblico, sembra ora, grazie all'energica risolutezza del nostro glorioso Monarca, e delle savi ed accorde misure adottate, del tutto terminato. Nella ultima due settimane la maggior parte dei colpevoli, divisi in piccoli distaccamenti, e scortati da conveniente forza militare partirono per la loro destituzione nell'interno della Siberia. Fino all'ultima istante, e ben anche dopo la pubblicazione delle sentenze, ebbe a rallegrarsi di tutta quella mitigazione delle loro sorte che poteva combinarsi col rigor della legge. I loro parenti erano durante le ultime settimane ammessi libera-

mente nelle loro carceri, poterono conversare con loro, e dare ad essi l'ultimo addio, sempre però alla presenza di un ufficiale del governo. Di molti se moglie sono riuscite di sfidare dei consueti l'esilio, e di seguirli nel loro domicilio. Dicesi che la bontà del Monarca abbia ad essi concesso umanamente questo conforto. Fra le medesime si annoverano in prima le principesse Trubetzkoy e Muraviev, le quali, sposate di fresco, ogni loro felicità avevano respirata negli stretti legami.

Con questa severità generalmente parlando il Monarca ha conseguito i giudizi pronunziati, giudizi, ch'egli ha, com'è noto, infinitamente mitigati, con altrettanti delicate riguardi procede egli rispetto alle veramente deplorabili famiglie dei colpevoli, di cui molti appartengono alla più nobile nobiltà dell'impero. Molte di queste provirono in questi stessi recenti giorni gli effetti i più marcati della umana clemenza. Il padre del giustiziato colonnello Pestel, colonnello anch'esso dei cavalieri guardie, fu nominato aiutante d'ala dell'Imperatore. Un tenero interesse mostrò S. M. per lo stato degno di compianto della signora Rylejef, la quale all'annuncio della sorte fatale toccata al di lei marito, fu assalita da una malattia di mente che non à peranco cessata. Più volte mandò a lei uno dei suoi aiutanti di campo a prender notizie di sua salute, ed assicurarla sempre della sovrana sua grazia. Circolano in tutte le conversazioni copie della lettera che il marito le scrisse la vigilia di sua morte, nella quale esprime infinita tenerezza per i suoi congiunti, profondo pentimento del passato e fermezza nello incontrare il destino che lo attende. — I delicati riguardi poi dell'imperatore appunto per queste famiglie vennero già espressi nel manifesto 15/25 luglio datato da Czarok-Selo, di cui neppure di riportare le ultime memorabili parole (\*): « La fine, nel fervore medesimo di questi voti a cui partecipano tutti i nostri sudditi, e a cui agguerriti di vederli adempiti, la particolare nostra sollecitudine si volge ancora alle famiglie, sventurate, che il delitto privò di alcuno dei loro membri. Durante e tutto il corso di questo processo noi abbiamo diviso le loro afflizioni; ed or ci affrettiamo di assicurarle, che agli occhi nostri i vincoli di famiglia trasmettono la gloria degli avi ai loro discendenti, ma non possono far ricadere su questi l'onta di un delitto individuale. — Chiunque osasse farne di ciò soggetto a rimprovero violerebbe le leggi umane, e più ancora i precetti di nostra santa religione. »

« Fra i condannati, che, come dicemmo, sono in tutti 120, vi sono otto principi, tre conti, e tre baroni. Dicesi che un'apposita commissione debba pronunziare sul conto del consigliere di stato Gorskij, che non fu classificato in veruna categoria: Non si conferma poi che il consigliere di Stato Nicolo Targuencov sia stato arrestato in paese straniero.

### IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 31 agosto.

(Dell'Osservatore Austriaco)

La sera del 25, poco dopo la partenza dell'ultimo

(\*) Veggasi la Gazzetta di Venezia del 25 agosto.



corriere, la Sublime Porta ricevette la nuova recatale da parecchi Tartari spediti dal serraschiere Rescid-paschi, che il 15 d'agosto fu conquistata la città d'Atene, dopo un'ostinata resistenza della guarnigione che fu quasi tutta uccisa. Gura si è rinchiuso nell'Acropoli, che dicono essere per molto tempo provveduta di viveri. Ma più che nella presa della città non murata d'Atene pone la Porta d'importanza nella spontanea sottomissione di 52 villaggi e borghi dell'Attica, i quali hanno mandato al serraschiere deputati a recargli il loro omaggio, e l'assicurazione che rimarranno tranquilli.

I venti sempre insistenti da settentrione impediscono tuttavia gli arrivi dall'Arcipelago; però si accerta che il capitano dopo di aver ristorato due delle sue navi che avevano sofferto, abbia abbandonato la sua stanza a Mitilene per rinnovare l'attacco contro Samo. (\*)

Oggi era il giorno destinato da due mesi e mezzo alla rimozione del quartier-generale dal primo cortile del serraglio, ed al riponimento del vessillo del Profeta nel consueto suo ripostiglio. Sventatamente il piacere di questo giorno tanta aspirato, e che doveva attestare del perfetto ristabilimento della tranquillità, venne turbato da un altro infausto avvenimento. Un incendio scoppiato accidentalmente in vicinanza della porta dei giardini (*Baghche Kapusi*) nella bottega d'un fornaio, si dilatò sì subitamente, favorita dal gagliardo vento, e dalla mancanza d'acqua dipendente da lunga siccità, che per lungo tempo ogni soccorso, ed ogni mezzo furono vani. Le fiamme consumarono una parte considerabile della città, a partire dal porto fino alle moschee dei sultani Osman, e Kaizet, e da queste alle mura del serraglio, e lunghe al mar di Marmara discendendo, divorando molti palazzi di grandi, e mercati. Il sultano fece aprire le porte del Serraglio, per procurare agli incendiati il mezzo di salvarli le loro suppellettili. Tutti i ministri avendo alla testa il gran visir ed il serraschiere adoperarono nel dirigere le misure per frenare l'incendio; tutte le truppe erano in armi; si assicura che regnò il miglior ordine possibile; ma non poté verso la mezzanotte era riuscito di arrestare da per tutto l'impeto del fuoco.

La *Stella* contiene le seguenti notizie:

« Una persona, che è giunta a Naxia il 27 luglio, vi trovò parecchie migliaia di fuggitivi, la maggior parte della Cindia e della Morea. Vi si allestivano quattro navi da guerra. Il 29, Canaris arrivò ferito alla mano, nel collo e nella spalla. Egli aveva abbandonato la flotta greca il 28, e dopo di aver fatto medicare le sue ferite, contava di raggiungere la 51. I suoi brulotti non avevano fatto alcun male alla flotta turca, che per altro non aveva potuto effettuare lo sbarco sopra Samos, essendo stata due volte respinta.

« Il conte d'Harcourt, sig. della Vigne e altri tre francesi sono giunti a Milo, il 21 luglio. Essi si disponevano a partire per Napoli a bordo di una goletta ispariata che avevano noleggiato a quest'effetto.

« Il 25, la fregata inglese il *Seringapatam* si è recata a Samos ed ha ritirato l'agente inglese e la sua famiglia. Due navi ionie vi hanno perimento raccolto al loro bordo circa 200 persone che esse dovettero trasportare a Sirra, o in altre isole dell'Arcipelago.

« I Turchi hanno bruciato Atene. I prigionieri greci che essi fanno, sono inviati a Negroponte.

« Si aspettava con impazienza, e non senza inquietudine dai Persiani, che dimorano in Costantinopoli, l'arrivo di qualche Tartaro latore di notizie dei confini della Georgia. Il Re di Persia era arrivato nel mese di giugno al campo d'Oudjan, distante dieci leghe, tra mezzogiorno e levante, da Tauride, mentre S. A. R. il principe Abbas-Mirza si era recato colle sue truppe verso Nakhitivan, sulle sponde dell'Arasse, ed Hussein Khan, Seidar il governatore d'Eriwan già si trovava al confine del due imperi.

« Si sa che un corpo persiano da Eriwan ha oltrepassato la frontiera meridionale della Georgia attaccando le truppe russe ne' loro cantonamenti, ma non si hanno particolari da poter giudicare se quest'atto ostile sia stato autorizzato dal governo persiano, o se sia soltanto una di quelle scorrerie che talvolta si permettono quelle truppe disciplinate.

*Napoli di Romania* 30 luglio.

La nuova Giunta direttrice della Grecia ha pubblicato, in data del primo di luglio, un energico manifesto sottoscritto *Andrea Zaimi, presidente*, e *C. Zographos, segretario generale*, nel quale, dopo aver manifestata la tipografia che essa prende a porsi al timone di una nazione sprezzata dai Greci, non tace né le sofferenze sopportate dai Greci, né la povertà del pubblico erario; quindi essa invita i rebusti a correre all'armi in un momento, in cui le forze del nemico essendo indebolite per terra e

(\*) Un pubblico foglio ne ha anche annunziato la decisa commessione.

per mare, più agevole può riuscire il trionfarne, ed eccita i facoltosi ad essere larghi di servimento ai combattenti, che vanno ad esporre la loro vita per sottrarre la Grecia alle stragi, alla schiavitù, e all'ignominia ond'è minacciata. La Giunta confida negli aiuti marittimi ch'ella spera vedere, nel valore de' suoi pescatori, e nella generosità dei ricchi.

« Il direttorio, così termina il manifesto, ha deciso di dare a tutti il buon esempio, sia col concorrere colla pecunia privata de' suoi membri a sopportare i pesi della guerra, sia coll'affrontare in persona i più gravi pericoli per la comune salvezza.

(G.P.)

La *Gazz. di Firenze* reca le seguenti notizie della Grecia. *Corfo* 6 settembre. Dice che una parte della flotta del capitano pastia dopo il noto infelice tentativo contro l'isola di Samo, abbia avuto ordine di avvicinarsi a Costantinopoli.

Due salì farono i Brulotti greci che sparsero il terrore in questa immensa flotta, e la obbligarono ad una precipitosa ritirata. Non è vero però che fossero tali brulotti incendiate delle navi da guerra; questa morte toccò soltanto a parecchi bastimenti da trasporto carichi di truppe destinate allo sbarco. Variano i rapporti del numero dei Turchi periti, o rimasti prigionieri nell'isola di Samo. Per certo però che assediano la più insignificante.

Importanti avvenimenti sono accaduti per terra dalla parte di Atene. È noto che gli Ottomani erano giunti sotto quella città. Più volte avevano tentato d'impadronirsi, e sempre erano stati respinti; ma secondo le notizie ufficiali qui pervenute da Napoli di Romania in data del 11 (25) agosto, essi pervennero nel dì 5 (15) agosto ad occupare una parte della città dopo un fierissimo combattimento in cui perdettero 400 uomini. Questo fatto è certissimo e si legge anche nel giornale del governo di Napoli di Romania.

Due fatti parziali di qualche importanza hanno avuto luogo nella Morea. Il 31 luglio un corpo di truppe greche di 1000 uomini d'infanteria, e 500 di cavalleria sotto il comando di Colocotroni, marciando da Napoli di Romania verso Tripolizza, giunti al villaggio così detto di Mehmet Agà sorpresero 500 soldati arabi che mettevano l'erba, e gli assalirono; gli Arabi si difesero disperatamente, ma alla fine neppure un solo scampò dalla morte. Sopravvisse un corpo di 2000 Arabi a piedi e 500 a cavallo. Greci si ritirarono; i Turchi per vendicare i loro compagni fecero delle incursioni e bruciarono diversi villaggi; quindi ritornarono a Tripolizza.

Un altro corpo di 800 Turchi veniva da Modone a Tripolizza scortando 500 somme di provvisioni, e munizioni da guerra. I Greci ne erano stati informati in tempo, ed avevano con tale accortezza prese le loro misure che assalirono con delle forze rispettabilmente improvvisate questo convoglio, distrussero la metà della scorta e s'impadronirono di tutte le provvisioni e munizioni.

*Zante* 2 settembre. Sappiamo con sicurezza che tutte le spedizioni dei soccorsi in ogni genere inviate ultimamente dal sig. cap. Eynard, nella Morea, sono giunte a salimento al loro destino passando quasi prodigiosamente, nelle acque di Cerigo, a traverso della flotta turca. Questi soccorsi giunsero nel momento appunto in cui i più critici bisogni minacciavano una catastrofe fatale a tutta la Grecia. I nomi del sig. Eynard, e dei comitati filellenici non son rammentati in Grecia che col sentimento della più viva riconoscenza.

Per le cure instancabili del sig. Eynard vengono infatti riscattati in Arta, ed in Preveza quegli sventurati che gemono fra le catene, e si sconsigliano i miseri tattori rifugiati in Calamò, ed in altri luoghi, i quali erano quasi affatto privi d'ogni mezzo di sussistenza.

Colocotroni si è ora ritirato a Nikita, ed è ritornato, dopo la ritirata d'Ibrahim, nei quartieri d'Argo onde osservare i movimenti dell'armata egizia, ed accorrere ove più le esigerà la salvezza del Peloponneso. Nikita in tutti i combattimenti che hanno avuto luogo finora, ha dato prova di valore. Kaizumli è colle sue truppe nell'Attica per opporsi al Serraschiere che è giunto presso Atene. Un accompagnamento si è formato a Mitilene per accorrere idra, seppure ve ne sarà mai il bisogno.

In Napoli di Romania, e nelle provincie cominciano a riunirsi tutti i partiti per la difesa comune, e per trarre un frutto dai vantaggi che si sono ottenuti sul nemico.

#### INGHILTERRA

*Londra* 9 settembre.

*Fondi pubblici.* — Tfr per 100 consol., 79 1/8; Idem in conto, 79 1/4; bondi colombiani, 53 1/2; bondi messicani, 51.

— I giornali di Singapore del 3 marzo annunciano, dietro rapporti di Borneo che l'insurrezione cinese di Borneo ha preso un carattere serio, e che le truppe olandesi sono state battute.



fanno, ed acciò  
si combattano,  
era la Grecia  
ad una minaccia  
che l'isola era  
generata dal

to, ha deciso  
accorrere colla  
e i pesi della  
gravi pericoli  
(G.P.)

e della Grecia.  
te della Grecia  
ativo contro l'  
arsi a Costan-

verso il terro-  
o ad una pro-  
di. Gli britan-  
tutto soltanto  
truppe desem-  
ro dei Turchi  
no. Per certe

ni terra dall'  
e giunti sot-  
opprimere,  
e cessare offe-  
data del di-  
15) agosto ed  
sono combatti-  
fatto è certis-  
no di Napoli

hanno avuto  
truppe greche  
alleria sotto il  
di di Roma e  
di Mehmet  
no l'erba, e  
mente, ma alla  
pragmatico un  
llo i Greci si  
impegni fecero  
quindi inter-

da Modone a  
e, menzionò  
ia tempo, ed  
re che assai-  
quattro con-  
padroni di

za che tutti  
ati ultimamen-  
giante, sol-  
mente. Questi  
ni i più chie-  
tale a tutta la  
itati filiceni  
mento della più

veggono infat-  
aturati che ge-  
tuttora rife-  
li erano quasi

ed è ritornato,  
Argo onde os-  
d accorrere o-  
Nikita in tutti  
ora, ha dato  
ppe nell'Attica  
ese, e forse. Un  
accorrete idre,

io cominciano a  
e per essere  
nel nemico.

vol. 79 118;  
53 118; boni

annunciano, dic-  
chiuso di Mape-  
truppe olandesi

La due fregate reale che, da alcuni giorni, stanno all'ancora nel porto di Gravosa, misero alla vela lunedì.

Il giorno 4 di settembre v'ebbe, come si disse, un'adunanza di interessi di Londra nel secondo prestito greco. L'invito era così concepito:

« I proprietari di boni greci sono invitati a convenire nella taverna di Londra il giorno 4 di settembre alle due in punto, per fare indagini sull'uso fatto del prestito, e sulle circostanze che hanno contribuito a prolungare la sofferenza della nazione greca, ed a peggiorare la sua causa; imponente di procurarsi i mezzi di difesa che il prestito doveva commissariare. »

Il colonnello Stanhope è chiamato a presiedere l'adunanza. Egli dichiara che i Greci non faranno mai in tanto periodo, e riflette che gli interessi del prestito non saranno certo pagati, se la nazione non esce vittoriosa dalla lotta.

Il sig. Robertson dichiara che egli è stato quello che « ha fatto insorgere nei giornali l'invito per l'adunanza; e che a ciò si è determinato, vedendo che nessun uomo di verga si decideva di chiamare su questo argomento l'attenzione del pubblico, come egli, Robertson, avrebbe desiderato. — Che oltre un anno era passato dopo che il 2° prestito era stato contrattato. Che era da presumersi che coloro che hanno sottoscritto al prestito avessero in vista meno il proprio interesse, che il bene della Grecia: ma che le somme date senza utile avevano prodotto, e che si stava sul punto di tutto perdere senza aver recato beneficio di sorta. Un ammiraglio (lord Cochrane) era stato nominato per sorvegliare le operazioni della guerra; dei contrattati erano stati conclusi per aver dei bastimenti a vapore e delle fregate; ma queste si rimanevano agli Stati Uniti, quelli non erano pronti.

Sir Bowring prende la parola e dice che egli è dolentissimo dello stato attuale della Grecia. Il comitato nulla aveva da fare col secondo prestito, che era cosa assolutamente esclusa dei sigg. Orlandi, Luriti, e Zemi (secondo altri Ximenes). Quest'ultimo (secondo altri il sig. Orlandi) era stato richiamato, e sostituito dal sig. Spaniolaki. Questi si lagna dei conti, e mostra desiderio che vengano esaminati dal comitato.

Sir Bowring legge allora i conti (Feggasi la Gazz. di Ven. N. 166.), e dichiara che il comitato non vuole occuparsene, che avrebbe bramato di nominare a ciò una commissione secondaria, ma che i deputati Greci la rifiutavano.

Il colonnello Stanhope soggiunge che i Greci avevano l'idea faticosa che l'uso poteva fatto, e che egli si era adoperato per trarli d'errore e convincerli che solo il ferro poteva salvarli. Quando anche i Greci avessero nei loro consigli gli uomini più capaci della terra, non saprebbero disporre utilmente del danaro. Egli termina dicendo che bisognava nominare una commissione per esaminare i conti e scegliere delle persone per far eseguire le operazioni militari. Se va perduta Atene, ed una o due altre parti del territorio di Grecia, i Greci non saranno più riconosciuti da nessuna potenza d'Europa, ma riguardati come tanti manducatori.

A questo discorso seguì una lunga conversazione in cui si parlò anche dell'ingegnere Galloway, e vi fu chi disse che egli non aveva mai avuto più di 15,000 lire per le macchine a vapore (si era scritto 89,000). Sir Baily annunciò che con un contratto firmato oggi (4) fra il sig. Galloway ed il sig. Riccardo, il primo si era impegnato di fornire le macchine entro 6 settimane.

Il sig. Robertson disse che il duca di Dalberg che si trovava a Londra prometteva, che subito che una commissione fosse stata formata, il comitato greco di Parigi le avrebbe mandato 18,000 lire sterline.

Allora fu nominata la commissione, e l'assemblea si disciolse. (G. U.)

#### SPAGNA

Madrid 31 agosto.

I ministri si sono riuniti ieri in consiglio sotto la presidenza del ministro della marina. Il sig. Urrutia, ex-capo dell'ufficio del ministro degli affari esteri sotto il sig. Zea Bermudez, fu nominato segretario del consiglio.

Il nostro governo ha ricevuto la notizia ufficiale che il gabinetto delle Tuileries aveva riconosciuto il nuovo governo istituito nel Portogallo.

Accertasi che il governo di Portogallo abbia significato il suo insediamento d'affari nella Spagna, che egli aveva a Siviglia, se nello spazio di un mese il gabinetto di Madrid non riconosceva ufficialmente la reggenza.

Favellando d'assi dell'idea di un corpo deliberante che, dicesi, sarà creato, ma che non avrà diritto che di occuparsi semplicemente di ciò che riguarda le impostazioni.

Un francese che trovai a Madrid per operazioni di finanze, è incaricato d'introdurre nel governo Spagnuolo un negoziato di una grande importanza. Trattasi, idicesi, di ottenere dal Re di Spagna la cessione dell'isola Minorica in favore dell'ordine di Malta. I cavalieri di quest'ordine si

obbligherebbero di proteggere le coste di Spagna contro gli insulti delle potenze barbaresche. Le rendite delle proprietà che quest'ordine possiede nella Penisola e che il governo percepisce a suo profitto dal 1796, non verrebbero ridamate. Infine, un membro della famiglia reale sarebbe chiamato alla dignità di gran maestro dell'ordine.

Accertasi che le truppe francesi della divisione di Cadice hanno abbandonato gli accantonamenti che occupavano nei dintorni di quella piazza e che vi si sono rinchieste. Altre persone dicono, che esse vanno ad imbarcarsi per rientrare in Francia, e che soltanto la cavalleria e l'artiglieria passeranno da Madrid. Aggiungesi che gli Svizzeri vanno a ritirarsi, e che saranno rimpiazzati da due reggimenti d'infanteria e da uno di cavalleria, provenienti dalla Francia. (G. T.)

#### FRANCIA

Parigi 13 settembre.

Il Re di Baviera ha spedito parecchi agenti commerciali nei nuovi stati dell'America del Sud, e segnatamente a Rio-Janciro, Bahia, Mexico e Buenos-Ayres.

Il Journal des Débats ha annunciato che dominava in Siviglia una malattia epidemica, rassomigliante alla febbre gialla. Il corrispondente di questo giornale lo ha ingannato. La città sanitaria di Siviglia, di Cadice e delle città vicine non lascia ombra di sospetto, e tutto promette che merco dell'estate, colla quale le truppe francesi fanno il servizio sanitario, l'Andalusia, nel 1846, non verrà colpita dal terribile flagello della febbre gialla.

Il maresciallo di campo barone di Combedoré cav. di S. Luigi, ufficiale della legione d'onore, fratello del duca e del cardinale di questo nome è morto a Parigi il 5.

L'accademia delle scienze ha nominato a suo socio nel posto lasciato vacuo dal celebre Piazzi il sig. Decandolle.

Una prova singolare della decadenza, in cui giace la marina mercantile spagnuola è offerta da ciò che dal 1819, in poi da solo bastimento di questa nazione passò il Sund, mentre d'inglesi se ne contarono 5186 nel solo anno passato.

Il rinomato incisore italiano Toschi, accompagnato dal barone Gerard, primo pittore del Re, ha avuto l'onore di presentare a S. M. l'intaglio del bellissimo quadro di questo pittore, rappresentante l'entrata di Enrico IV a Parigi. S. M. si è degnata di rivolgere le più gracie parole al sig. Toschi, ed al barone Gerard, ed accettare con somma bontà la dedica dell'intaglio, di cui le venne fatto omaggio. (G. P.)

#### SVIZZERA

L'arcivescovo di Parigi continua a visitare la Svizzera. Una festa che deve celebrare il 14 di questo mese a Einsiedlen, lo determinò a recarsi nel cantone di Svit.

Odesi da Lucerna che il tribunale di Appello ha nominato una commissione incaricata di redigere la sentenza assai enigmatica che pronunciò il 2 di questo mese, nell'affare dei signori Pfylfer e Corrington.

Sion 11 settembre.

Il principe di Danimarca, di ritorno dalla sua gita nelle montagne di ghiaccio del Rodano, andò a visitare il Gran S. Bernardo. (G. T.)

#### STATO PONTIFICIO

Roma 16 settembre.

La Santità di Nostro Signore Papa Leone XII si è degnata di conferire a S. E. il signor Marchese Camillo Massimo il titolo di Principe di Arapi.

S. M. l'Imperatore del Brasile volendo dare una prova di sua particolare soddisfazione al sig. Dottore Carlo Matteo Antonini per il fortunato zelo con cui ha assistito Monsignor Vidigal suo Ministro plenipotenziario presso la Santa Sede nella di lui pericolosa malattia, con Dispaccio dei 5 dello scorso luglio lo ha nominato Medico della sua Imperial Legazione in Roma; ed a tale oggetto gli ha assegnata l'annua pensione di scudi 150 sua vita duranti. Una simile distinzione annuncia tanto la naturale generosità, quanto l'indole remuneratrice dell'augusto fondatore di quell'Impero.

Lunedì 4 corrente nell'aula massima del Collegio Romano il R. P. Luigi Fortis, Preposito Generale della Compagnia di Gesù, convocati i Padri ed alla presenza di frequentissimo uditorio di Personaggi di rango e distinti letterati, conferì i seguenti gradi: Un Licenziato in Teologia, ed un Baccellierato in detta facoltà, un Maestro, sei Licenziati e due Baccellierati in Filosofia.

L'Accademia Tiberina ha ultimamente ammessa a socio corrispondente la signora Teresa Alberelli Vordani.

Viterbo 10 settembre.

Sunto di lettera particolare.

Il dì 4 corrente fece pubblico solenne ingresso in Viterbo il novello Vescovo Monsignor Gaspard Bernard de Marchesi Pianetti. (D. R.)

Ancona 9 settembre.

Vediamo con stupore ed entrato nel nostro porto il trabaccolo Romano del capitano Lazzarini proveniente da un porto del Levante. Erasi sorpresa come detto avesse potuto scappare agli Algerini che avevano già esterminato due altre



gari di Sua Santità, e continuano a dare la caccia ai nostri bastimenti. Ma quale fu il contento generale, allor quando il capitano Lazzarini depose che « trovando nei suoi Archivi la lista della flotta Greca e l'Egizia, quei primi arde, riconobbero il bastimento di Sua Santità, e disasparono sull'istante tre delle più grosse navi a lui scoppiarono fino al porto del loro destino, ove attesero il capitano Lazzarini che vi terminò i suoi affari; e che riprese il suo cammino sotto la medesima protezione fino al porto di Ancona. »

Il capitano delle dette tre navi dichiarò, per mezzo del sig. Lazzarini, al commercio di Ancona, che se altri bastimenti di Sua Santità erano sotto carico, essi erano pronti a scortarli per dove vorrebbero, e in qualunque occasione far onore ed appoggio alla bandiera di S. Santità. (G. T.)

#### PIEMONTE

Torino 14 settembre.

Ieri sera alle ore otto le LL. MM. di ritorno dalla Savoia, sono arrivate in questa Capitale in ottimo stato di salute: il devoto desiderio degli abitanti le avrà precedute, e le LL. MM. trovarono al loro ingresso tutta la popolazione via di Doragrossa e l'ampia piazza del R. Castello illuminata, e piena di una moltitudine immensa di cittadini d'ogni classe esultanti del loro felice ritorno. (G. P. J.)

Finanza — Renditi pubblici del giorno 18 settembre 1826.

|  |           |
|--|-----------|
| Obbligazioni di Stato al 5 per 100 in moneta         | 89 9/10   |
| Imprestito del 1821                                  | 113 1/8   |
| Obbl. della banca della città di Vienna al 5 per 100 | 113 1/8   |
| Azioni del banco in moneta                           | 1049 5/10 |

#### AVVISO DI CONCORSO.

Per il rimpiazzo della Cattedra dell'Istruzione Religiosa, e Pedagogia nell'Università di Pavia, alla quale ve' annesso l'anno 1826 di austriache lire 3600 col diritto di aumento a 4500 e dove si terrà l'esame di concorso, relativamente all'Istruzione religiosa presso l'Ordinario di Pavia nel giorno 9 novembre p. v. e relativamente alla Pedagogia presso l'Università di Pavia nel giorno 16 dello stesso mese di novembre.

Gli aspiranti saranno tenuti d'inscrivere tre giorni avanti il primo degli indicati termini le proprie istanze all'Ordinario regolarmente documentando l'età, patria, condizione, religione, gli studi percorsi, i servizi prestati, descritti in apposita tabella, e tutti quegli ulteriori titoli, che addurre potessero in appoggio del proprio concorso, avvertendosi che questa sola presentazione della supplica e documenti dispensa dall'obbligo di produrre una seconda per l'esame della Pedagogia.

Venezia 16 settembre 1826.

E' vacante nella Spedale Civile Provinciale di Venezia un posto di Cappellano, a cui è annesso l'anno 1826 di austriache lire 1286, compresa la mensa quotidiana, oltre all'alloggio, biancheria, lumi, combustibili, e servizi, giunta i sistemi in corso. Gli aspiranti dirigeranno i propri recapiti in regola alla Direzione dello Spedale stesso, alla S. Gio: e Paolo fino al giorno 15 p. v.

Dalla Direzione dello Spedale Civile Provinciale, Venezia li 19 settembre 1826.

Il Direttore Medico interinale G. B. Duca.

Esposizione del SS. SACRAMENTO.

S. Geremia Prof. 21, 22, 23, 24, e 25.

#### SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Galla S. Benedetto. Dalla Comica Compagnia Fabbriechesi si recita *Luigia Farnese*.  
Teatro S. Samuele. La Comica Compagnia diretta da Luigi Vinti esprime la sua prima fatica.

#### AVVISO.

E' uscito dai torchi di Francesco Androola il di 18 settembre un elegante opuscolo intitolato: *Grammatica Regolare e Metodica della Lingua Greca*, composta ed ordinata principalmente conforme al Metodo del Sig. Burmann adottato dalla Università di Francia, ed alla *Grammatica del P. Grægorio*. Quella che è la Prima Parte, e vi comprende anche il compimento dell'opera intera. Volontosi così (e quanto sembra) proporre per quell'alma Patria un corso grammaticale completo, qual forse tra noi desideravasi da lungo tempo.

Si vende al negozio di libri di Francesco Androola a San Salvatore e de' principali librai di Venezia, di Padova, e di Treviso.

E' uscita dai torchi degli eredi Corti Perandier fonde del fu Raimondo de' SS. Apostoli di Venezia D. Andrea Domenico Osuardo (Giorgi) del Canonico Pietro dott. Pianton L. R. console, e trovasi vendibile al prezzo di centesimi ventisette y5 presso i librai Occhi, Milesi e Bissoni.

Gli Editori.

#### PARTICOLARE AVVISO.

Riguardante i Viglietti gratis vincenti nati per la Lotteria della Signoria Neumarkth.  
L'infrescata Casa bancaria si trova in dovere di av-

vertire il rispettabile pubblico, che il termine stabilito per la distribuzione dei viglietti gratis vincenti rossi finisce giusta il § 4 del Piano della suddetta Lotteria col 4 ottobre venturo, e che perciò tutti quelli che volessero godere del particolare vantaggio solo proprio a questo giuoco di ricevere colla compra di 6 viglietti neri 1 rosso e con 10 neri a viglietti rossi di vincita sicura, non dovrebbero differire di molto le loro commissioni, giacchè l'estrazione di questi viglietti gratis vincenti rossi è prefissa pel 16 dicembre p. v.

Questa Lotteria in confronto delle altre ora in corso presenta vincite più ragguardevoli, con minor numero di viglietti, stantechè:

1.° La somma d'incasso per la prima vincita principale in L. 420,000 austriache non è solo maggiore di ogni altra offerta per le Lotterie attualmente in giuoco, ma di più eguaglia l'ammontare delle cinque vincite principali di un'altra grande Lotteria, in cui inoltre il numero dei viglietti giuocanti nella seconda estrazione per la prima vincita principale, eccede di 35,000; più

2.° Le 20,043 vincite annesse al presente giuoco ascendono a L. 1,016,208 austriache, somma che sorpassa di molto la totalità delle vincite in contante d'ogni altra grande Lotteria, come il comprovano a sufficienza i relativi piani, e finalmente

3.° L'ammontare delle somme di rivendicazione per le 4 vincite dei stabili crociati di un mezzo milione, eccede per anco la totalità di tutte le vincite delle possessioni di due lotterie insieme.

Resta or dunque al rispettabile pubblico il voler giudicare, compreso gli altri molti e nuovi vantaggi emergenti dal relativo Piano, se mai siasi dato finora una Lotteria di beni stabili, che abbia presentato tali o tanti vantaggi.

Il viglietto costa L. 15 Austriache.

M. Lackenbacher e Comp.

I viglietti sono vendibili allo Scrittoio del sig. Filippo Grandoni S. Marco al ponte dell'Angelo N. 213.

Il privilegiato Pachebotto a Vapore nominato S. A. I. l'Arciduca Francesco Carlo, che arrivò da Trieste giovedì mattina con N. 49 passeggeri, partì ieri sera con numero 56 passeggeri, e sarà di ritorno domani mattina per ripartire lunedì sera alle ore otto tempo permettendo. Venezia li 22 settembre 1826. H. Dir. Dauria.

#### QUINDICI LIRE AUSTRIACHE DI MANCIA

A chi avrà trovato e porterà alla Editrice di questa Gazzetta una chiave da orologio con moneta da subiti latti, che fu perduta la sera di mercoledì 20 corrente andando da San Marco a San Saeuele per San Moisè e San Maurizio.

SI CERCA DI PRENDERE IN AFFITTO PER UNO, O PIU' ANNI un cascio oppure un appartamento composto di 4 in 5 camere, cucina e magazzino, non troppo distante dalla Piazza di S. Marco, o di S. Zaccaria. L'affittanza potrebbe decorrere sul momento, o al più tardi dal mese di novembre prossimo venturo.

Il proprietario che fosse disposto a simile contratto, favorisca rivolgersi al sig. Alvise Santini, cambia valute sotto le Procuratie Vecchie.

D'affittare l'antico Ridotto a S. Moisè e luoghi annessi; chi vi applicasse, si diriga al caffè dell'Estrada in piazza di S. Marco sotto le Procuratie nuove.

N. 10335

#### AVVISO D'AVV.

L'U. R. Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia rende noto, che nel giorno 27 corr. settembre, ed ora non fosse sufficienti nei giorni successivi alle ore 9 precise della mattina un commissario delegato da questo Tribunale procederà alla vendita dei residui mobili di appartenenza dell'eredità della defunta N. D. cont. S. Berlanda Berlanda Razzia, e ciò nel luogo ove esistono li detti residui mobili, i quali potranno essere venduti anche a prezzo inferiore della loro stima, sempre però a prezzi contanti, e in moneta, conosciuti al corrente valore di tariffa.

U. R. Consig. Audice Presidente S. V. V.

Gattaneo e Pedegnano Consiglieri.

Dall'U. R. Tribunale Civile di Prima Istanza, Venezia li 21 settembre 1826. G. Gattaneo Dir. di Sp.

#### Venezia 22 settembre.

| Corsi di Cambi ad Uso | Livorno   | 191/8 |
|-----------------------|-----------|-------|
|                       | Londra    | 47/8  |
|                       | Marsiglia | 84/8  |
| Amburgo               | Milano    | 60/8  |
| Amsterdam in corr.    | Napoli    | 60/8  |
|                       | Parigi    | 84/8  |
| Ancona                | Roma      | 84/8  |
| Augusta               | Trieste   | 84/8  |
| Bologna               | Venezia   | 60/8  |
| Costantinopoli        |           | 60/8  |
| Firenze               |           | 60/8  |
| Genova                |           | 60/8  |
| Lione                 |           | 60/8  |
| Lisbona               |           | 60/8  |

Effetti pubblici

Consolidato per cento a 96

Godimento del 1. settembre

LA PEDONA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Giov. Antonio Perini Compilatore).







Vicenza Priante dovranno comparire alle ore nove della mattina all'Aula Verbale dello stesso Tribunale, onde insinuare, e provare i loro diritti verso l'eredità suddetta, coll'espressa avvertenza, che coloro i quali non si insinuano in detto giorno, qualora l'eredità venisse esaurita nel pagamento dei crediti insinuati, non avranno verun'azione contro di esse, se non in quanto siano garantiti dal diritto di pegno.

Il presente verrà pubblicato, ed affisso all'albo Pretorio, e nei luoghi soliti, ed inoltre inserito per tre volte nella gazzetta di Venezia.

Firmati  
**DE MILDENHOFF** Presid.  
Pedrassa Consigliere.  
Vicezia li 5 settembre 1826.  
Sottoscritte Baggio.

#### N. 13546. EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza, e stante che nel giorno 13 andante luglio tornò senza effetto per mancanza di obblatori il primo esperimento d'Asta, deduce a comune notizia che nel giorno ventotto settembre 1826 dalle ore nove alle dodici di mattina e dinanzi l'Aula Verbale sarà in secondo esperimento aperta l'Asta per la vendita giudiziale d'una casa rusticale composta di sei stanze sita nella comune di Pozzo contra Veggia, confinante a mattina, mezzodi, e sera colla sotto indicati beni, a monte strada comune, in mappa al numero 737 stimata Austriache lire 43793, e dei campi 1/2 terra arativa vacua in detta comune e contrà, confinante a mattina con beni Tennani, a mezzodi stradella consortiva, a tramontana strada consortiva, a sera Giovanni Riale, in mappa al numero 737 stimati in Lire 43757, i quali immobili sono di ragione degli eredi del fu Gaspare Zilio.

- Seguono le condizioni.
1. Detti stabili saranno deliberati al maggior offerente non però a prezzo inferiore alla stima.
  2. Dovrà il deliberatario ritenere a di lui carico tutti i pesi inerenti ai fondi sino alla concorrenza del prezzo di delibera.
  3. Il possesso di detti fondi non sarà accordato, se non quando il deliberatario avrà giustificato d'aver supplito all'intero prezzo della delibera.
  4. Mancando il deliberatario a tali condizioni, saranno i fondi di nuovo esposti a tutto di lui rischio, e pericolo, e spese.
- Il presente sarà pubblicato affisso all'Albo Pretorio, nella comune di Pozzo, ed inserito nella gazzetta di Venezia.

Firmati  
**DE MILDENHOFF** Presid.  
Pedrassa Consigliere.  
Neumann de Rixai Cont.  
Vicenza 11 luglio 1826.  
Sott. Saggiotti Ascoltante.

#### PUBBLICAZIONI per la seconda volta.

#### N. 764438. EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Treviso rende pubblicamente noto, che ad istanza del Nobile Uomo conte Giuseppe Boldi, possidente, domiciliato in Venezia, fu accordata la vendita all'Asta dei Beni posti in questo Distretto, e qui in elenco descritti, in pregiudizio della Nobile Donna Quirina Michieli Angaran, possidente di Venezia, ora domiciliata in Povegliano. Che dietro ricerca della Parte obstante in forza della Rinsinuazione So-

vana 31 luglio 1820 sulla purgazione delle ipoteche, vengono eccitati tutti quei creditori, che avessero una legale ipoteca non iscritta sopra li ridetti Stabili da subastarsi, a dover nel termine di giorni 30 che scadrà nel giorno 5 dicembre del corrente anno 1826 far inscrivere li rispettivi loro titoli e potestà presso quest'Ufficio delle Ipoteche sopra li Beni medesimi, sotto comminazione che trascorso infettuale il detto termine, s'intenderanno li Fondi stessi sciolti da qualunque ulterior vincolo d'ipoteca legale.

Che a preservazione dei diritti di simili creditori, che non sono noti, o che sono ascosti, viene depositato in loro curatore l'avvocato signor Vincenzo Bonifacio, al quale potranno quindi far tenere a debito tempo li documenti rispettivi, qualora non sceglieranno d'intendere da se l'occorrenza difesa, o mediante altro Procuratore.

Il presente Editto sarà stampato, pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti della residenza di questo Tribunale, e della città, nonché inserito per tre volte in tre settimane nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Segue la descrizione de' beni.  
In Povegliano, Distretto, e Provincia di Treviso.

#### Lotto Primo. — Titolo I.

C. 401534 a. p. v. e prat. con casa colonica al civico N. 81 cortile, ed orto loco detto Campagna, tra i confini a mattina Brentella comunale di Villorba, strada di questa ragione, e Sartorelli Bernardo, a mezzodi strada comune, a sera Conte Carlucci, e beni di questa ragione, e Sartorelli Bernardo. C. 51-1111 ar. nudi loco detto Deserta, tra i confini a mattina Sartorelli Bernardo, a mezzodi parte lo stesso, e Fabbriera della Chiesa Parrocchiale di Bavaria, ed a monti beni di questa ragione.

C. 11137 a. p. v. loco detto il Triangolo tra i confini a mattina Brentella comunale di Villorba, a mezzodi strada comune, a sera conte Francesco Revodin, a monte stradella di questa ragione.

Somma C. 461518 stimati austriache Lire 69955.

Li premessi beni sono censiti in estimio di Povegliano ai num. 252, 253, 254 colla cifra di lire 5614.

Ed in estimio di Villorba ai numeri 276, 277, 278 colla cifra di Venete lire 51518.

Cifra lire 1022.

#### Titolo 2.

C. 581370 ar. pr. e parte ar. vegro con casa colonica al civico num. 82 cortile ed orto, loco detto Boschetta di Sopra, tra i confini a mattina Congregazione di Cavità di Venezia, e signor Gio. Bosello, mezzodi detta Congregazione, sera Brentella comunale di Villorba, e Fabbriera della Chiesa Parrocchiale di Bavaria, monte dottor Sebastiano Liberali per conto moglie stimati lire 606636.

La suddetta casa e terra sono descritti in estimio di Povegliano agli numeri 250, 251 con cifra di lire 31714. Ed in Villorba agli numeri 274, 275 con cifra lire 31914.

Cifra lire 63618.

Totale del Lotto I. due case C. 98: 2105 stimati lire 1405595.

#### Lotto II. — Titolo 3.

C. 311091 di terra ar. vegra, e parte prativa, con casa colonica al civ. N. 80 con cortile, ghiaiera, orto, ortaglia loco detto alla Ghiaiera tra li

confini a mattina beni di questa ragione, mezzodi strada comune, e beni di questa ragione, monte acqua detta la Loma.

C. 91109 a. p. v. e parte prat. loco detto Biancinille, tra li confini a mattina Fabbriera della Chiesa Parrocchiale di Bavaria, e beni di questa ragione, mezzodi beni di questa ragione, Fabbriera di S. Michele in San Leonardo di Treviso e signori fratelli Toffoletto, sera beni di questa ragione, monti beni di questa ragione, e suddetta Fabbriera di Bavaria.

C. 11286 a. p. v. loco detto Sab. bionera, confina a mattina fratelli Pagnossio, mezzodi signor Giovanni Nar. diui, sera, e monti beni di questa ragione.

C. 11286 a. p. v. loco detto alla Furian tra li confini a mattina beni di questa ragione, mezzodi sig. Bazz, sera signori fratelli Toffoletto, monte signor Candido Bevilacqua.

C. 21237 a. p. v. loco detto alla Giavera, o Casoni tra li confini a mattina il torrente Giavera e strada comune, mezzodi strada consortiva, sera Nobile Uomo Giustinian, monte suddetti torrente Giavera, e Giustinian.

C. 1136 1/2 a. p. v. loco detto S. Pieri, tra li confini a mattina signor dottor Stefani, mezzodi strada comune, e monte signor Bartolo Crespan.

C. 21199 a. p. v. loco detto Cal del Bosco. Confina a mattina signor B. Liberali Giovanni, mezzodi signor B. Liberali, sera nobil signor Gio: Battista Rinaldi, monte strada comune detta Cal del Bosco.

C. 11363 ar. vegra, loco detto alle Casotte tra li confini a mattina nobil signor Gio: Battista Rinaldi, mezzogiorno il signor dott. Zava, e sig. dott. Stefani, sera beni di questa ragione, e Fabbriera di S. Michele in S. Leonardo di Treviso, monti Nobile Uomo Giustinian, signori fratelli Toffoletto e nobil signor Gio: Battista Rinaldi.

C. 51-244 a. p. v. loco detto Grattoline di Sotto, tra li confini a mattina beni di questa ragione, mezzodi e sera beni di questa ragione e strada consortiva, monti di questa ragione e strada comune.

C. 1111 a. p. v. loco detto Cavallina, tra li confini a mattina Congregazione di Cavità di Treviso, mezzodi strada comune, sera beni di questa ragione, monte il torrente Giavera.

Somma C. 2713 1/2 stimati austriache lire 75885.

Li suddetti pezzi di terra e essa sono descritti in estimio censuario di Povegliano agli numeri 209, 210 cifra lire 94414.

#### Titolo 4.

C. 21114 a. p. v. loco detto Biancinille, confinante per ogni parte con beni di questa ragione.

C. 2126 a. p. v. loco detto Boschetta o Roa, tra li confini a mattina e mezzodi beni di questa ragione, monte signori fratelli Pagnossio, monte signori fratelli Toffoletto.

C. 11189 ar. con casetta colonica al civico num. 79, cortile ed orti di muro, loco detto la Colomba, confinante da tre lati con beni di questa ragione, sera strada comune.

Somma C. 21109 stimati austriache lire 128575.

Li premessi beni sono censiti in estimio agli numeri 251, 240 con cifra complessiva di Venete Lire 12918.

#### Titolo 5.

C. 11237 a. p. v. con casa colonica al civico num. 85 con cortile ed orto, loco detto alla Giavera, tra li confini a mattina torrente Giavera, mezzodi strada consortiva, sera Fabbriera di S. Michele in S. Leonardo

do di Tr  
stimati  
La sud  
in estima  
con cifra

C. 21109 loco dett  
confinau  
di questi

C. 11189 orto, o  
lati con  
monte p  
briciera

C. 41237 Nograd  
ni di qu  
di quest  
Carolina  
ni Bitt  
sta ragi  
chielo i  
monte i  
ragione.

C. 11363 canille  
e mont  
odi Fa  
San Le

C. 11363 stradon  
ni di q  
ta G a  
va, sh  
sta rag

C. 11363 Nardini  
dottor  
Panega

C. 11363 Stradon  
questa  
drea Z  
sta rag

C. 11363 garolice  
bricieri  
nardo  
gnor C  
ni di q  
ta G a  
va, sh  
sta rag

C. 11363 le Gr  
na be  
Nobil  
stradi  
giome

C. 11363 C. 11363  
nica  
orto  
ja tra  
quest  
bon,  
rallo  
mont

C. 11363 So  
che  
Li  
sono  
Pove  
di V

C. 11363 In  
men  
Pi  
fra

C. 11363 E  
to d  
L.

C. 11363 C  
vic  
locu  
fui  
dei  
gio  
to

C. 11363 C  
vic  
locu  
fui  
dei  
gio  
to

C. 11363 C  
vic  
locu  
fui  
dei  
gio  
to

C. 11363 C  
vic  
locu  
fui  
dei  
gio  
to

C. 11363 C  
vic  
locu  
fui  
dei  
gio  
to

C. 11363 C  
vic  
locu  
fui  
dei  
gio  
to

C. 11363 C  
vic  
locu  
fui  
dei  
gio  
to

C. 11363 C  
vic  
locu  
fui  
dei  
gio  
to

C. 11363 C  
vic  
locu  
fui  
dei  
gio  
to

C. 11363 C  
vic  
locu  
fui  
dei  
gio  
to

C. 11363 C  
vic  
locu  
fui  
dei  
gio  
to

C. 11363 C  
vic  
locu  
fui  
dei  
gio  
to

C. 11363 C  
vic  
locu  
fui  
dei  
gio  
to

C. 11363 C  
vic  
locu  
fui  
dei  
gio  
to

C. 11363 C  
vic  
locu  
fui  
dei  
gio  
to

C. 11363 C  
vic  
locu  
fui  
dei  
gio  
to

C. 11363 C  
vic  
locu  
fui  
dei  
gio  
to

C. 11363 C  
vic  
locu  
fui  
dei  
gio  
to

C. 11363 C  
vic  
locu  
fui  
dei  
gio  
to

C. 11363 C  
vic  
locu  
fui  
dei  
gio  
to

C. 11363 C  
vic  
locu  
fui  
dei  
gio  
to

C. 11363 C  
vic  
locu  
fui  
dei  
gio  
to

C. 11363 C  
vic  
locu  
fui  
dei  
gio  
to

C. 11363 C  
vic  
locu  
fui  
dei  
gio  
to

C. 11363 C  
vic  
locu  
fui  
dei  
gio  
to

C. 11363 C  
vic  
locu  
fui  
dei  
gio  
to

C. 11363 C  
vic  
locu  
fui  
dei  
gio  
to



esta ragio-  
e beni di  
ne detta la  
pr. lo-  
di confini  
Chiesa Par-  
di questa  
ragione  
nel in San  
vati fratelli  
esta ragio-  
ragione, e  
vasta.  
detto Sub-  
fratelli Pa-  
ovanni Nar-  
a questa ra-  
detto alle  
stima beni  
ig. Basso,  
to, monte  
detto alla  
fini a mat-  
strada comu-  
nativa, e  
monte sud-  
diustianin  
oco detto S.  
tina signor  
ada comune,  
elo Crespani,  
o detto Cal  
mattina sig-  
ior D.  
Gio: Battis-  
comune det-  
no detto alle  
stima nobil  
di, mezzo-  
e, sig. dott.  
ta ragione, e  
e in S. Leo-  
Nobil Uomo  
Tofloletto e  
Rinaldi.  
co detto Grem-  
tini a matti-  
ne, mezzodi  
ue e strada  
sta ragione e  
o detto Caval-  
tino Giogre-  
vino, mezzodi  
di questa ra-  
Givara.  
stimati au-  
stra e casa de-  
muario di Po-  
ve, sta cifra 5-  
co detto Bian-  
ogni parte con  
co detto Bo-  
confini a mat-  
tuesta ragione,  
li Pagnosin,  
Tofloletto.  
metta colonia  
ile ed ortola-  
la Colombara,  
con beni di que-  
a comune.  
stimati austriaci  
e censiti in esti-  
mo con cifra com-  
e 13918.  
con casa coloni-  
con cortile ed  
Givara, tra li  
rento Givara,  
vico, casa Fab-  
in S. Leonar-

de di Treviso, monte strada comune  
stimati Austriaci lire 59403.  
La suddetta terra e casa è descritta  
in estimo censuario a parte del N. 222  
con cifra spettante di lire 56.

#### Titolo 6.

C. 2.—254 prat., e poca ar. vega  
loco detto ai Pascoli casa Mulinoello,  
condante da tutte le parti con beni  
di questa ragione.

C. 1.1.243 prativa, loco detto De-  
nerto, o Biancanille, condante da tre  
lati con beni di questa ragione, ed a  
monte parte di questa ragione, e Fab-  
bricceria di Bavaria.

C. 4.2.201 a. p. v. loco detto alle  
Nogarolle tra li confini a mattina be-  
ni di questa ragione, mezzodi parte  
di questa ragione, e parte del Contol  
Carolina, e parte nobil signor Giovan-  
ni Battista Rinaldi, e beni di que-  
sta ragione e fabbricceria di San Mi-  
chiele in San Leonardo di Treviso  
monte detta Fabriccisia, e di questa  
ragione.

C. 3.301 a. p. v. loco detto Bian-  
canille tra li confini a mattina, sera,  
e monte beni di questa ragione, mez-  
zodi Fabriccisia di San Michele in  
San Leonardo di Treviso.

C. 1.2.176 a. p. v. loco detto alle  
Stradone, tra li confini a mattina be-  
ni di questa ragione, mezzodi termi-  
na in angolo, sera signor Giovanni  
Nardin, monte detto Nardin signor  
dottor Basso, e nobil signor Bortolo  
Pangai.

C. 3.212 a. p. v. loco detto lo  
Stradone, tra li confini a mattina di  
questa ragione, mezzodi signor An-  
drea Zambon, sera, e monte di que-  
sta ragione.

C. 7.—310 a. p. v. loco detto No-  
garolle, tra li confini a mattina Fab-  
bricceria di San Michele in San Leo-  
nardo di Treviso, mezzodi nobil si-  
gnor Giovanni Battista Rinaldi, e be-  
ni di questa ragione, sera il Torren-  
te Givara, monte stradella consor-  
tiva, signor Andrea Zambon, e di que-  
sta ragione.

C. 1.—229 a. p. v. loco detto alle  
Grossette, tra li confini a mattina,  
sera, e monte beni di questa ragione,  
mezzodi strada comune.

C. 3.250 ar. vega, loco detto al-  
lo Grentoline, tra li confini a matti-  
na beni di questa ragione, mezzodi  
Nobil Uomo Alvise Mocenigo, sera  
strada consorativa monte di questa ra-  
gione mediante stradella consorativa.

C. 1.125 a. p. v. con casa colo-  
nica al civico numero 89 con cortile  
orto ortaglia loco detto alla Ghiaccia-  
ja tra li confini a mattina beni di  
questa ragione, e signor Andrea Zam-  
bon, mezzodi signor Bernardo Sarte-  
relli, sera signor Lorenzo Schilleo,  
monte strada comune.

Somma C. 21.2103 stimati austriaci  
L. 65160.

Li suddetti pezzi di terra, e casa,  
sono descritti in Estimo Censuario di  
Povegliano al numero 218 con cifra  
di Veneto L. 77411.

In detta Parrocchia e parte del nu-  
mero 261 C. 1.— per L. 22.1.  
Pia del numero 217 C. 2.—158 ci-  
fra L. 60.

Ed in parrocchia di Villorba, a par-  
te del numero 280 C. 1 con cifra di  
L. 22.1.

Cifra L. 878.15.

#### Titolo 7.

C. —38 Ortale con casa al ci-  
vico numero 88 con cortile, posta in  
loco detto alla Ghiacciaja, tra li con-  
fini a mattina, e mezzodi signor An-  
drea Zambon, sera beni di questa ra-  
gione, monte strada comune, stima-  
to L. 30685.

Detta casa è descritta in estimo

censuario di Povegliano al num. 230  
con cifra di Veneto L. 27.

#### Titolo 8.

C. —1.290 a. p. v. loco detto alla  
Calle di Treviso, tra li confini a mat-  
tina signor dottor Stefano, mezzodi  
Beneficio parrocchiale di Povegliano,  
sera Prebenda del Duomo di Treviso  
detta di Muzio, monte strada co-  
mune.

C. 1.1.169 1/2 a. p. v. loco detto alla  
Givara tra li confini a mattina be-  
neficio parrocchiale di Povegliano mez-  
zodi strada consorativa, monte strada  
comune, sera il torrente Givara.

Somma C. 2.1.147 stimati austriaci  
L. 732.40.

Descritti in Censo al numero 27  
cifra L. 14.14. e del numero 222 cam-  
pi 1.3.169 1/2 con cifra di L. 100.8.

#### Cifra L. 115.3.

Totale del Lotto II 3. esse campi  
54.2.122 stimati L. 1656288.

#### Lotto III. — Titolo 8.

C. 1.1.279 prativa loco detto Bian-  
canille tra li confini a mattina Fab-  
bricceria della chiesa parrocchiale di  
Bavaria, mezzodi sera, e monti Be-  
ni di questa ragione.

C. 1.2.42 a. p. v. loco detto allo  
Stradone, o Gerino, consorativo per  
ogni parte con Beni di questa ragione.

C. —3.186 a. p. v. loco detto ai  
Casoli, tra li confini a mattina, e  
monte Nobil Uomo Lorenzo Giusti-  
nian Recanati, mezzodi Beni di que-  
sta ragione, sera Eredi Maffetti.

C. 7.539 a. p. v. e parte prativo,  
loco detto Vere, fra li confini a mat-  
tina signor D. Domenico Stefano  
mezzodi beni di questa ragione, sera  
strada comune, monte strada comune  
e beni di questa ragione.

C. 1.—203 arativo vego, loco de-  
tto alle Longhe, tra li confini a mat-  
tina signor Francesco Fontana, mez-  
zodi strada comune, sera nobil sign.  
Bortolo Pangai, monte detto Zafa.

C. 1.5.128 a. p. v. loco detto le  
Longhe, tra li confini a mattina, e  
mezzodi beni di questa ragione, sera  
figli del fu signor dottor Domenico  
Giurati, monte beni di questa ragio-  
ne, e strada comune.

C. —2.214 a. p. v. loco detto il  
Masetto, tra li confini a mattina No-  
bil Uomo Lorenzo Giustinian Recanati,  
mezzodi signor Andrea Zambon, sera  
Nobil signor Giovanni Battista Rinal-  
di, monte beni di questa ragione.

C. 3.1.268 a. p. v. loco detto ai  
Traversagni, o Cavalline, tra li con-  
fini a mattina, Ospital di Treviso, il  
torrente Givara, e Nobil Uomo Lo-  
renzo Giustinian Recanati, mezzodi  
detto torrente, e di questa ragione,  
sera strada comune, e di questa ragio-  
ne, monte strada comune, Giustinian  
suddetto, e di questa ragione, ed O-  
spital suddetto.

C. 2.5.232 a. p. v. loco detto Bro-  
letto tra li confini a mattina torrente  
Givara, mezzodi acqua detta Conca,  
sera strada comune, monte beni di  
questa ragione.

C. 3.2.219 a. p. v. loco detto al Ca-  
soli, tra li confini a mattina strada  
comune, mezzodi signor Valentino Za-  
natta, di questa ragione, Nobil signor  
Giovanni Battista Rinaldi, e signor  
Francesco Fontana, sera di questa ra-  
gione, monte suddetto Nobil signor  
Giovanni Battista Rinaldi.

C. 1.3.24 a. p. v. loco detto San  
Pieri tra li confini a mattina, e mez-  
zodi Nobil signor Giovanni Battista  
Rinaldi, sera di questa ragione, monte  
strada comune.

C. —1.279 prativa con casa coloni-  
ca al civico numero 77 cortile, ed  
orto loco detto al Capitello di detto,  
tra li confini a mattina signor Zuan-

ta Valentino, mezzodi strada comune,  
sera Nobil signor Giovanni Battista  
Rinaldi, monte di detta ragione.

Somma campi 27.248 stimati Au-  
striaci L. 715732.

Li suddetti pezzi di terra, e casa,  
sono descritti in estimo censuario di  
Povegliano al numero 223, 214 cifra  
L. 103216.

#### Titolo 9.

Campi 1.—97 1/2 a. p. v. loco de-  
tto Grantoline di sotto, tra li confini  
a matta signori fratelli Tofloletto,  
mezzodi, e sera beni di questa ragio-  
ne, monte strada comune.

C. 1.1.248 a. p. v. loco detto Longuelo,  
o Grantoline di sopra, tra li confini a  
mattina strada consorativa, mezzodi  
Capitale di Treviso, sera, e monti beni  
di questa ragione.

C. 1.—130 a. p. v. loco detto il  
Paseoletto, tra li confini a mattina  
signori fratelli Pagnosin, mezzodi si-  
gnor Alvise Papadopoli, sera beni di  
questa ragione, monte strada co-  
mune.

C. 4.3.249 a. p. v. loco detto il Ma-  
setto, tra li confini a mattina e mez-  
zodi strada comune, sera Nobil signor  
Giovanni Battista Rinaldi, e di que-  
sta ragione monte strada consorativa.

C. 1.1.— a. p. v. loco detto San  
Pieri, tra li confini a mattina beni  
di questa ragione, e Nobil signor  
Giovanni Battista Rinaldi, mezzodi e  
sera Consorzio incitato di Villorba,  
monte strada comune.

C. 1.1.249 a. p. v. loco detto Ca-  
vallina, tra li confini a mattina beni  
di questa ragione, mezzodi strada co-  
mune, sera e monte il torrente  
Givara.

C. 3.—305 a. p. v. loco detto Bana-  
canille tra li confini a mattina fab-  
bricceria di Bavaria, e beni di questa  
ragione, mezzodi, e sera beni di que-  
sta ragione, monte termina in  
angolo.

C. 1.5.261 a. p. v. loco detto No-  
garolle, tra li confini a mattina e mez-  
zodi beni di questa ragione, sera No-  
bil signor Giovanni Battista Rinaldi,  
monte fabbricceria di San Michele in  
San Leonardo di Treviso.

C. 3.1.252 a. p. v. loco detto ai  
Biancanilli, o Stradon di sopra, tra  
li confini a mattina, e mezzodi beni  
di questa ragione, sera Nobil signor  
conte Bortolo Pangai, monte Ospital  
di Treviso, e beni di questa ragione.

C. —1.280 1/2 a. p. v. loco detto  
ai Comuni, consorativa a mattina, e sera  
fratelli Tofloletto, mezzodi signor  
Pietro Clerici, monte strada con-  
sortiva.

C. 1.1.17 1/2 a. p. v. loco detto di  
Sopra tra li confini a mattina signor  
dottor Domenico Tessarotto, e beni di  
questa ragione, sera signori fratelli  
Tofloletto, monte strada consorativa.

C. 1.3.252 1/2 a. p. v. loco detto di  
Sopra tra li confini a mattina signor  
dottor Domenico Tessarotto, mezzodi  
strada comune, sera signor Antonio  
Zambon, monte beni di questa ragio-  
ne, e signori fratelli Tofloletto.

C. 1.2.271 Prativa loco detto alla  
Valle, tra li confini a mattina beni  
di questa ragione, e Campi di  
Villorba, mezzodi Brigatella Consuale  
di Villorba, sera signor Chiga No-  
vello, signor Francesco Fontana, si-  
gnor Lorenzo Schilleo, signor Bortolo  
Basso, e Nobil signor Giovanni Batti-  
sta Rinaldi, monte signor Ruberti me-  
diante stradella.

C. —1.159 a. p. v. con casa colo-  
nica al civico numero 97 con cortile,  
orto, ortaglia, loco detto il Capitello  
di sotto, tra li confini a mattina, e  
mezzodi strada comune, sera e monte  
beni di questa ragione.



Somma campi 233.252 stimati Au-  
stria L. 712/82.

Li suddetti pezzi di terra e casa so-  
no descritti in estimo censuario al  
numero 215 con cifra L. 239/19.

**Titolo 10.**  
C. — 157 arale con casetta, e  
bottega da fabbro al civico numero  
98 con cortile, loco detto ai Casali,  
tra li confini a mattina, mezzodi e  
sera beni di questa ragione, monte  
strada, stimati L. 355/35.

Descritta in estimo censuario a parte  
del numero 246 cifra L. 45.

**Titolo 11.**  
C. — 84 arale con casa, e bot-  
tega da speciale al civico numero 101  
con cortile, loco detto ai Casali, tra  
li confini a mattina, mezzodi, e sera  
beni di questa ragione, monte strada  
comune, stimati L. 829.

Descritta in estimo al numero 241  
cifra L. 63/7.

**Titolo 12.**  
C. — 3.40 arale nudo, loco detto  
alla Levada, confina a mattina, mez-  
zodi, e monte beni di questa ragione,  
sera strada comune.

C. — 3.155 1/2 a. p. v. loco detto  
alle Trame, tra li confini a mattina  
confine territoriale di Villorba, mez-  
zodi acqua detta la Breutella, sera  
Domenico Carnio, monte beni di que-  
sta ragione.

C. — 2.69 a. p. v. loco detto alle  
Trame, confina a mattina Domenico  
Carnio, mezzodi acqua detta la Breu-  
tella, sera signor dottor Giovanni Bat-  
tista Zava, monte beni di questa ra-  
gione.

C. — 2.216 a. p. v. con casa d'af-  
fitta al civico numero 99 con cortile,  
ed orto loco detto ai Casali, tra li  
confini a mattina, e sera beni di que-  
sta ragione mezzodi Nobile Uomo L.  
vanzo Gustiniano Recanati, e signor  
Pietro Fossadoni, monte strada co-  
mune.

Somma campi 2.3.166, stimati Au-  
stria L. 261/84.

Li suddetti pezzi di terra e casa  
sono descritti in estimo censuario del  
numero 245 con campi a. — cifra  
L. 153/5.

Ed a parte del numero 245 campi  
— 224 L. 24.

**Titolo 13.**  
C. — 7 stanza ad uso di scuola  
normale a parte del civico numero 99  
loco detto ai Casali, tra li confini a ma-  
tina, mezzodi, e sera beni di que-  
sta ragione, monte strada comune,  
stimati L. 82/12.

Descritta in estimo a parte del nu-  
mero 249 stanza con campi — 7 ci-  
fra spettante L. 66/15.

**Titolo del Lotto III: 5 case campi  
66.231 stimati L. 17086/41.**

**Lotto IV. — Titolo 12.**  
C. — 175 arale con casa al ci-  
vico numero 102, con cortile loco  
detto ai Casali, tra li confini a mat-  
tina, e mezzodi beni di questa ragione,  
sera beni di questa ragione, monte  
strada comune, monte strada comune  
stimati L. 153/5.

Descritta in estimo censuario al  
numero 239 con cifra L. 82/13.

**Titolo 13.**  
C. — 1.207 1/2 a. p. v. loco detto  
alle Givette, tra li confini a mattina  
Verginia Zanatta, mezzodi, sera,  
e monte strada comune.

C. — 3.164 1/2 a. p. v. loco detto  
ai Travasagni, e Cavallini, tra li con-  
fini a mattina torrente Givetta, mez-  
zodi strada consensiva, sera beni di  
questa ragione, monte era sig. Van-  
durali, ora Nardini Giovanni.

C. — 1.315 a. p. v. loco detto le Ca-  
valline di sopra, tra li confini a mat-  
tina, e mezzodi beni di questa ragio-  
ne, sera Nobile Uomo Lorenzo Giusti-  
niano Recanati, monte strada consor-  
tiva.

C. — 1.100 1/2 a. p. v. con casa al  
civico numero 103 con cortile, orto,  
ortaglia e fienag da pane, loco detto  
ai Casali, tra li confini a mattina be-  
ni di questa ragione, mezzodi signor  
Pietro Fossadoni, signor Bartolo Bas-  
so, signor Andrea Zambon, e signora  
Elisabetta Gobatto, sera e monte stra-  
da comune.

Somma C. 4.2.19.1/2 stimati austria-  
che L. 213/40.

Li suddetti pezzi di terra, e casa  
sono descritti in estimo censuario a  
parte del numero 217 casa con C. 1.2.  
307, cifra spettante lire 107.

Ed a parte del num. 255 C. 2.2.  
229, cifra lire 79/12.

**Titolo 14.**  
C. — 9.120 a. p. v. loco detto ai Bian-  
canilli, tra li confini a mattina beni  
di questa ragione, Ospitale di Treviso  
e Fabbriera della Chiesa Parrocchia-  
le di Bavaria, mezzodi suddetto Ospita-  
le, beni di questa ragione, e nobil  
signor Bartolo Panigai, e signor Do-  
menico Pagnusini, sera beni di questa  
ragione, e strada comune, monte stra-  
da comune, e acqua detta la Bientel-  
la stimata lire 236/4.

Descritta in estimo censuario al nu-  
mero 264. Cifra lire 293/12.

**Titolo 17.**  
C. — 1.120 a. p. v. loco detto al Ca-  
pitol, tra li confini a mattina preben-  
da del Duomo di Treviso, mezzodi  
signor Darj Simone, sera strada co-  
mune, monte signor Domenico Pagnu-  
sin, stimata lire 255/60.

Descritta in estimo a parte del nu-  
mero 243 C. 1.1.26. Cifra spettante  
Venete lire 47/12.

**Titolo 18.**  
C. — 25 a. p. v. loco detto al Ma-  
o, tra li confini a mattina nobil sig-  
nor Battista Rinaldi, mezzodi e sera  
strada comune, monte conte Papado-  
poli.

C. — 1.193 a. p. v. loco detto alle  
Pezette tra li confini a mattina e  
mezzodi strada comune, sera signor  
dott. Stefano, monte beni di questa  
ragione.

C. — 2.1 a. p. v. loco detto alle  
Gradoline, tra li confini a mattina  
signor conte Papadopoli, mezzodi si-  
gnor Giuliano, e Darj, sera signor  
Darj, e beni di questa ragione, e li  
fratelli Toffoletto.

Somma C. 4.2.290 stimati austria-  
che lire 191/12.

Li suddetti pezzi di terra sono de-  
scritti in estimo censuario al nu. 144  
Cifra Venete lire 39/7.

Del num. 221 C. 1.1.195. Cifra  
spettante lire 45.

Del num. 243 C. 1. — 95. Cifra  
spettante lire 34.

Cifra lire 112/7.

**Titolo 19.**  
C. — 2.297 a. p. v. loco detto alla Ba-  
sa, tra li confini a mattina, e sera  
signor Andrea Zambon, mezzodi stra-  
da comune, monte signor conte Gio-  
Battista Rinaldi, signor Candido Be-  
vilacqua, e beni di questa ragione.

Aggravato di annuo livello verso il  
beneficio Parrocchiale di Povegliano  
di frumento quarte una.

C. — 1.280 1/2 a. p. v. loco detto al  
Zon tra li confini a mattina beni di  
questa ragione, mezzodi strada comu-  
ne, sera signor Andrea Zambon, e  
monte beni di questa ragione.

Somma C. 3.1.65 stimati austriache  
lire 993/10.

Descritti in estimo censuario a par-  
te del numero 243 C. 1.3.297 Cifra

spettante lire 64.

E del numero 263 C. 1.2.180 Ci-  
fra spettante lire 31/5.

Cifra lire 102/5.

**Titolo 20.**  
C. — 302 a. p. v. con casetta al  
civico numero 101, cortile, ed orto,  
loco detto ai Casali, tra li confini a  
mattina signori fratelli Toffoletto e  
mezzodi detti fratelli Toffoletto e  
Fabbriera di S. Michele in S. Leo-  
nardo di Treviso, sera signor Andrea  
Busida, monte beni di questa ragione.

C. — 48 ar. nudo, loco detto di  
sopra, confina a mattina signor An-  
drea Busida, mezzodi detto Busida,  
sera signor Giovanni Nardini, monte  
beni di questa ragione.

Somma C. — 1.37 1/2 stimati Au-  
stria L. 308/40.

Li suddetti pezzi di terra sono de-  
scritti in estimo censuario a parte del  
numero 235 con cam-  
pi — 1.37 1/2 cifra spettante L. 44.

Totale del Lotto IV 3 case e campi  
252.191 stimati L. 8789/34.

**Lotto V. — Titolo 25.**  
C. — 3.246 1/2 a. p. v. loco detto  
Vere, o Comuni, tra li confini a mat-  
tina Fabbriera di S. Michele in S.  
Leonardo di Treviso, mezzodi strada  
comune, sera signor D. Giovanni  
Battista Basso, monte beni di questa  
ragione.

C. — 2.112 a. p. v. loco detto il Zon,  
tra li confini a mattina beni di questa  
ragione, mezzodi parte di questa ra-  
gione, e parte signor Andrea Zambon,  
sera signor Candido Bevilacqua, monte  
strada comune.

Somma C. 3.1.46 stimati Austria-  
che L. 98/7.

Descritti in estimo censuario a par-  
te del numero 235 campi — 3.246 ci-  
fra spettante L. 37/8.

E del numero 263, campi 2.1.210  
cifra spettante L. 58/15.

Cifra L. 96/3.

**Titolo 31.**  
C. — 3.176 a. p. v. loco detto a S.  
Pieri tra li confini a mattina, e mez-  
zodi beni di questa ragione, sera e  
monte conte Giovanni Battista Rinaldi  
stimato L. 277/40.

Descritta in estimo censuario al nu-  
mero 237 cifra L. 39/2.

**Titolo 46.**  
Campi 1.1.103 ar. nudo, loco detto  
al Tramet, tra li confini a mattina  
conte Francesco Sugana, mezzodi de-  
tto Sugana, e Nobile Uomo Luigi Mo-  
cenigo, beni di questa ragione, e si-  
gnor Antonio Liberali, sera di questa  
ragione, e signor dottor Giovanni  
Battista Zava, monte il torrente  
Gianera.

C. — 2.71 ar. nudo loco detto le  
Gerive, tra li confini a mattina signor  
Francesco Fontana, mezzodi il torren-  
te Giaveta, sera eredi Maffetti, monte  
signor Candido Bevilacqua, e detti  
eredi Maffetti.

C. — 3.131 a. p. v. loco detto ai  
S. Pieri tra li confini a mattina, mez-  
zodi, e monte beni di questa ragione,  
sera Canonico del Duomo di Treviso  
detto di Villorba.

C. — 266 a. p. v. loco detto il  
Triangolo, tra li confini a mattina  
beni di questa ragione, mezzodi, e  
sera strada comune, monte Ospitali di  
Treviso.

C. — 5.2.157 a. p. v. loco detto le  
Stradone, tra li confini a mattina beni  
di questa ragione, signor Andrea Zam-  
bon, signor Giovanni Nardini, Nobile  
Uomo Lorenzo Giustiniano Recanati, e  
conte Giovanni Battista Rinaldi, me-  
zodi beni di questa ragione, sera di  
questa ragione, suddetto Rinaldi, O-  
spitali di Treviso e detto Nardini,  
monte Fabbriera di S. Michele in  
S. Leonardo di Treviso.

C. — 1.207 1/2 a. p. v. loco detto  
alle Givette, tra li confini a mattina  
Verginia Zanatta, mezzodi, sera,  
e monte strada comune.

C. — 3.164 1/2 a. p. v. loco detto  
ai Travasagni, e Cavallini, tra li con-  
fini a mattina torrente Givetta, mez-  
zodi strada consensiva, sera beni di  
questa ragione, monte era sig. Van-  
durali, ora Nardini Giovanni.

C. — 1.315 a. p. v. loco detto le Ca-  
valline di sopra, tra li confini a mat-  
tina, e mezzodi beni di questa ragio-  
ne, sera Nobile Uomo Lorenzo Giusti-  
niano Recanati, monte strada consor-  
tiva.

C. — 1.100 1/2 a. p. v. con casa al  
civico numero 103 con cortile, orto,  
ortaglia e fienag da pane, loco detto  
ai Casali, tra li confini a mattina be-  
ni di questa ragione, mezzodi signor  
Pietro Fossadoni, signor Bartolo Bas-  
so, signor Andrea Zambon, e signora  
Elisabetta Gobatto, sera e monte stra-  
da comune.

Somma C. 4.2.19.1/2 stimati austria-  
che L. 213/40.

Li suddetti pezzi di terra, e casa  
sono descritti in estimo censuario a  
parte del numero 217 casa con C. 1.2.  
307, cifra spettante lire 107.

Ed a parte del num. 255 C. 2.2.  
229, cifra lire 79/12.

**Titolo 14.**  
C. — 9.120 a. p. v. loco detto ai Bian-  
canilli, tra li confini a mattina beni  
di questa ragione, Ospitale di Treviso  
e Fabbriera della Chiesa Parrocchia-  
le di Bavaria, mezzodi suddetto Ospita-  
le, beni di questa ragione, e nobil  
signor Bartolo Panigai, e signor Do-  
menico Pagnusini, sera beni di questa  
ragione, e strada comune, monte stra-  
da comune, e acqua detta la Bientel-  
la stimata lire 236/4.

Descritta in estimo censuario al nu-  
mero 264. Cifra lire 293/12.

**Titolo 17.**  
C. — 1.120 a. p. v. loco detto al Ca-  
pitol, tra li confini a mattina preben-  
da del Duomo di Treviso, mezzodi  
signor Darj Simone, sera strada co-  
mune, monte signor Domenico Pagnu-  
sin, stimata lire 255/60.

Descritta in estimo a parte del nu-  
mero 243 C. 1.1.26. Cifra spettante  
Venete lire 47/12.

**Titolo 18.**  
C. — 25 a. p. v. loco detto al Ma-  
o, tra li confini a mattina nobil sig-  
nor Battista Rinaldi, mezzodi e sera  
strada comune, monte conte Papado-  
poli.

C. — 1.193 a. p. v. loco detto alle  
Pezette tra li confini a mattina e  
mezzodi strada comune, sera signor  
dott. Stefano, monte beni di questa  
ragione.

C. — 2.1 a. p. v. loco detto alle  
Gradoline, tra li confini a mattina  
signor conte Papadopoli, mezzodi si-  
gnor Giuliano, e Darj, sera signor  
Darj, e beni di questa ragione, e li  
fratelli Toffoletto.

Somma C. 4.2.290 stimati austria-  
che lire 191/12.

Li suddetti pezzi di terra sono de-  
scritti in estimo censuario al nu. 144  
Cifra Venete lire 39/7.

Del num. 221 C. 1.1.195. Cifra  
spettante lire 45.

Del num. 243 C. 1. — 95. Cifra  
spettante lire 34.

Cifra lire 112/7.

**Titolo 19.**  
C. — 2.297 a. p. v. loco detto alla Ba-  
sa, tra li confini a mattina, e sera  
signor Andrea Zambon, mezzodi stra-  
da comune, monte signor conte Gio-  
Battista Rinaldi, signor Candido Be-  
vilacqua, e beni di questa ragione.

Aggravato di annuo livello verso il  
beneficio Parrocchiale di Povegliano  
di frumento quarte una.

C. — 1.280 1/2 a. p. v. loco detto al  
Zon tra li confini a mattina beni di  
questa ragione, mezzodi strada comu-  
ne, sera signor Andrea Zambon, e  
monte beni di questa ragione.

Somma C. 3.1.65 stimati austriache  
lire 993/10.

Descritti in estimo censuario a par-  
te del numero 243 C. 1.3.297 Cifra

spettante lire 64.

E del numero 263 C. 1.2.180 Ci-  
fra spettante lire 31/5.

Cifra lire 102/5.

**Titolo 20.**  
C. — 302 a. p. v. con casetta al  
civico numero 101, cortile, ed orto,  
loco detto ai Casali, tra li confini a  
mattina signori fratelli Toffoletto e  
mezzodi detti fratelli Toffoletto e  
Fabbriera di S. Michele in S. Leo-  
nardo di Treviso, sera signor Andrea  
Busida, monte beni di questa ragione.

C. — 48 ar. nudo, loco detto di  
sopra, confina a mattina signor An-  
drea Busida, mezzodi detto Busida,  
sera signor Giovanni Nardini, monte  
beni di questa ragione.

Somma C. — 1.37 1/2 stimati Au-  
stria L. 308/40.

Li suddetti pezzi di terra sono de-  
scritti in estimo censuario a parte del  
numero 235 con cam-  
pi — 1.37 1/2 cifra spettante L. 44.

Totale del Lotto IV 3 case e campi  
252.191 stimati L. 8789/34.

**Lotto V. — Titolo 25.**  
C. — 3.246 1/2 a. p. v. loco detto  
Vere, o Comuni, tra li confini a mat-  
tina Fabbriera di S. Michele in S.  
Leonardo di Treviso, mezzodi strada  
comune, sera signor D. Giovanni  
Battista Basso, monte beni di questa  
ragione.

C. — 2.112 a. p. v. loco detto il Zon,  
tra li confini a mattina beni di questa  
ragione, mezzodi parte di questa ra-  
gione, e parte signor Andrea Zambon,  
sera signor Candido Bevilacqua, monte  
strada comune.

Somma C. 3.1.46 stimati Austria-  
che L. 98/7.

Descritti in estimo censuario a par-  
te del numero 235 campi — 3.246 ci-  
fra spettante L. 37/8.

E del numero 263, campi 2.1.210  
cifra spettante L. 58/15.

Cifra L. 96/3.

**Titolo 31.**  
C. — 3.176 a. p. v. loco detto a S.  
Pieri tra li confini a mattina, e mez-  
zodi beni di questa ragione, sera e  
monte conte Giovanni Battista Rinaldi  
stimato L. 277/40.

Descritta in estimo censuario al nu-  
mero 237 cifra L. 39/2.

**Titolo 46.**  
Campi 1.1.103 ar. nudo, loco detto  
al Tramet, tra li confini a mattina  
conte Francesco Sugana, mezzodi de-  
tto Sugana, e Nobile Uomo Luigi Mo-  
cenigo, beni di questa ragione, e si-  
gnor Antonio Liberali, sera di questa  
ragione, e signor dottor Giovanni  
Battista Zava, monte il torrente  
Gianera.

C. — 2.71 ar. nudo loco detto le  
Gerive, tra li confini a mattina signor  
Francesco Fontana, mezzodi il torren-  
te Giaveta, sera eredi Maffetti, monte  
signor Candido Bevilacqua, e detti  
eredi Maffetti.

C. — 3.131 a. p. v. loco detto ai  
S. Pieri tra li confini a mattina, mez-  
zodi, e monte beni di questa ragione,  
sera Canonico del Duomo di Treviso  
detto di Villorba.

C. — 266 a. p. v. loco detto il  
Triangolo, tra li confini a mattina  
beni di questa ragione, mezzodi, e  
sera strada comune, monte Ospitali di  
Treviso.

C. — 5.2.157 a. p. v. loco detto le  
Stradone, tra li confini a mattina beni  
di questa ragione, signor Andrea Zam-  
bon, signor Giovanni Nardini, Nobile  
Uomo Lorenzo Giustiniano Recanati, e  
conte Giovanni Battista Rinaldi, me-  
zodi beni di questa ragione, sera di  
questa ragione, suddetto Rinaldi, O-  
spitali di Treviso e detto Nardini,  
monte Fabbriera di S. Michele in  
S. Leonardo di Treviso.

C. — 1.207 1/2 a. p. v. loco detto  
alle Givette, tra li confini a mattina  
Verginia Zanatta, mezzodi, sera,  
e monte strada comune.

C. — 3.164 1/2 a. p. v. loco detto  
ai Travasagni, e Cavallini, tra li con-  
fini a mattina torrente Givetta, mez-  
zodi strada consensiva, sera beni di  
questa ragione, monte era sig. Van-  
durali, ora Nardini Giovanni.

C. — 1.315 a. p. v. loco detto le Ca-  
valline di sopra, tra li confini a mat-  
tina, e mezzodi beni di questa ragio-  
ne, sera Nobile Uomo Lorenzo Giusti-  
niano Recanati, monte strada consor-  
tiva.

C. — 1.100 1/2 a. p. v. con casa al  
civico numero 103 con cortile, orto,  
ortaglia e fienag da pane, loco detto  
ai Casali, tra li confini a mattina be-  
ni di questa ragione, mezzodi signor  
Pietro Fossadoni, signor Bartolo Bas-  
so, signor Andrea Zambon, e signora  
Elisabetta Gobatto, sera e monte stra-  
da comune.

Somma C. 4.2.19.1/2 stimati austria-  
che L. 213/40.

Li suddetti pezzi di terra, e casa  
sono descritti in estimo censuario a  
parte del numero 217 casa con C. 1.2.  
307, cifra spettante lire 107.

Ed a parte del num. 255 C. 2.2.  
229, cifra lire 79/12.

**Titolo 14.**  
C. — 9.120 a. p. v. loco detto ai Bian-  
canilli, tra li confini a mattina beni  
di questa ragione, Ospitale di Treviso  
e Fabbriera della Chiesa Parrocchia-  
le di Bavaria, mezzodi suddetto Ospita-  
le, beni di questa ragione, e nobil  
signor Bartolo Panigai, e signor Do-  
menico Pagnusini, sera beni di questa  
ragione, e strada comune, monte stra-  
da comune, e acqua detta la Bientel-  
la stimata lire 236/4.

Descritta in estimo censuario al nu-  
mero 264. Cifra lire 293/12.

**Titolo 17.**  
C. — 1.120 a. p. v. loco detto al Ca-  
pitol, tra li confini a mattina preben-  
da del Duomo di Treviso, mezzodi  
signor Darj Simone, sera strada co-  
mune, monte signor Domenico Pagnu-  
sin, stimata lire 255/60.

Descritta in estimo a parte del nu-  
mero 243 C. 1.1.26. Cifra spettante  
Venete lire 47/12.

**Titolo 18.**  
C. — 25 a. p. v. loco detto al Ma-  
o, tra li confini a mattina nobil sig-  
nor Battista Rinaldi, mezzodi e sera  
strada comune, monte conte Papado-  
poli.

C. — 1.193 a. p. v. loco detto alle  
Pezette tra li confini a mattina e  
mezzodi strada comune, sera signor  
dott. Stefano, monte beni di questa  
ragione.

C. — 2.1 a. p. v. loco detto alle  
Gradoline, tra li confini a mattina  
signor conte Papadopoli, mezzodi si-  
gnor Giuliano, e Darj, sera signor  
Darj, e beni di questa ragione, e li  
fratelli Toffoletto.

Somma C. 4.2.290 stimati austria-  
che lire 191/12.

Li suddetti pezzi di terra sono de-  
scritti in estimo censuario al nu. 144  
Cifra Venete lire 39/7.

Del num. 221 C. 1.1.195. Cifra  
spettante lire 45.

Del num. 243 C. 1. — 95. Cifra  
spettante lire 34.

Cifra lire 112/7.

**Titolo 19.**  
C. — 2.297 a. p. v. loco detto alla Ba-  
sa, tra li confini a mattina, e sera  
signor Andrea Zambon, mezzodi stra-  
da comune, monte signor conte Gio-  
Battista Rinaldi, signor Candido Be-  
vilacqua, e beni di questa ragione.

Aggravato di annuo livello verso il  
beneficio Parrocchiale di Povegliano  
di frumento quarte una.

C. — 1.280 1/2 a. p. v. loco detto al  
Zon tra li confini a mattina beni di  
questa ragione, mezzodi strada comu-  
ne, sera signor Andrea Zambon, e  
monte beni di questa ragione



1.2.180 Ci.

caetta al  
e, ed orto,  
li confini a  
Tofioletto e  
Tofioletto e  
in S. Leo-  
nor Andrea  
esta ragione,  
eco detto di  
signor An-  
to Busida,  
fina, monte

stimati Au-  
mp censua-  
rio con cam-  
pato L. 44.  
ase e campi  
4.

5.  
loco detto  
nui a mat-  
chiele in S.  
godi strada  
Giovanni  
di questa

etto il Zon-  
ni di questa  
questa ra-  
ra Zambon,  
qua, monte  
ti Austria.

ario a par-  
3.240 ci-  
mpi 2.1.220

detto a S.  
na, e mez-  
ne, sera e  
ata Rinaldi

ario al nu-  
loco detto  
a mattina  
mezzodi det-  
Luigi Mo-  
ious, e si-  
a di questa  
Giovanni  
il torrente

o detto lo-  
ttina signor  
di il torren-  
etti, monti  
e detti

o detto ai  
attina, me-  
ata ragione,  
o di Treviso

o detto il  
a mattina  
mezzodi, e  
o Ospitali di

o detto lo-  
mattina beni  
Andrea Zam-  
dini, Nihil  
Ricanati, e  
nihil, me-  
ne, sera di  
Rinaldi, O-  
Nardini,  
Michiele in

C. 10.—122 brevia a. p. v. con  
casa domenicale, casa da Fattor, ca-  
nova sotterranea, tinazzera, granajo,  
vincese, cortile, ed orti alli civici  
numero 72. 72, gli orti, e cortile  
cinti da muri da gruppo con tre re-  
stelli di ferro sostenuti da otto pila-  
stri di vivo con status al di sopra di  
vivo, ed il letto per la mattina per  
acqua in corso di propria inventura,  
il tutto posto in luogo attiguo alla  
Chiesa Parrocchiale, tra li confini a  
mattina signor Francesco Fontana, e  
beni di questa ragione, mezzodi, stra-  
da comune, signori fratelli Mantello,  
signor Liberali Antonio, beni di que-  
sta ragione, signor Andrea Zambon,  
signor Busida, e signori fratelli Tofio-  
letto, sera sudd. to Mantello, e stra-  
da comune, monte Canonico del  
Duomo di Treviso, intitolato di Vil-  
lobi, e beni di questa ragione.  
Somma campi 18.2.248 stimati Au-  
striali L. 1444.11.

Li suddetti pezzi di terra e casa  
domenicale sono descritti in estimo  
cenuario alli numeri 199. 200. 201.  
202 con cifra complessiva di L. 79.11.  
Del numero 228 campi —.1.— cifra  
spettante L. 5.5.  
Del numero 265 campi 1.3.224 cifra  
spettante L. 45.  
Del numero 135 campi 1.1.— cifra  
L. 30.

Cifra L. 869.16.  
Li sopra descritti beni, e fabbricati  
sono aggregati degli anni canonici per-  
petui verso l'Abazia di Norvea fru-  
mento vecchi numero 3.3.3.3, vino  
nero mastelli numero 4.5.3. 3/5 galli  
numero 2. 2/5 in contanti Venete li-  
re 7.17 il tutto depurato dal quinto.

Verso il Pio Istituto Elemosiniere di  
Povegliano frumento quart: uila, fava  
capadoca quateri numero 2, vino  
nero vecchi numero 2, sera bianca la  
vorata libbre sottili due.

Totale del Lotto V. a case campi  
23.165.5fz stimati L. 1575.54.

Lotto VI. — Titolo 21.  
C. —36 caetta al civico nume-  
ro 46 con cortile annesso, loco detto  
ai Canali tra li confini a mattina stra-  
da consortiva, mezzodi strada co-  
mune, sera signor Bortolo Basso,  
monte signor Antonio Liberali stima-  
ta L. 223.50.

Descritta in estimo cenuario a par-  
te del N. 245 casa con campi —.36  
cifra spettante L. 24.18.

Rotolo 23.  
C. 1.—22 prativa loco detto ai Pa-  
velli, ossia Mulinelle, confina da tut-  
te le parti con beni di questa ragione.

C. 1.—24 a. p. v. loco detto ai  
Biancanelli, tra li confini a mattina  
Fabbriciera della Chiesa Parrocchiale  
di Bazzaria, mezzodi beni di questa ra-  
gione, sera Fabbriciera di San Mi-  
chiele in S. Leonardo di Treviso, mon-  
ti beni di questa ragione.

C. 2.2.218 a. p. v. loco detto allo  
Stradone, tra li confini a mattina be-  
ni di questa ragione, mezzodi Ospita-  
le di Treviso, sera strada consortiva,  
monte torrente Giavera.

C. —2.234 a. p. v. loco detto allo  
Scodetto, o Conche tra li confini a  
mattina, e monte strada consortiva,  
mezzodi strada comune, sera signor  
D. Stefani.

C. 2.2.38 a. p. v. loco detto il Mu-  
setto, tra li confini a mattina Nihil  
Uomo Lorenzo Giustinian Riccanati,  
mezzodi beni di questa ragione, sera  
signor D. Stefani, monte signor Pietro  
Clerici dottor Zava Giovanni Bat-  
ista, e beneficio parrocchiale di Pove-  
gliano.

C. 1.3.197 ar. nudo, loco detto Pro-  
ve, tra li confini a mattina signori

fratelli Tofioletto, mezzodi signor Da-  
rj, sera strada comune monte signor  
fratelli Pagnusini.

C. —.228 ortale con casa e bot-  
tega al civico numero 68, con cortile  
in loco detto ai Canali tra li confini  
a mattina signori fratelli Mantello,  
mezzodi strada comune, sera signor  
D. Stefani, monte detti Stefani, e  
Mantello.

Somma campi 2.23.5fz stimati Au-  
striali L. 259.11.

Li suddetti pezzi di terra, e casa  
sono descritti in estimo cenuario a  
parte del numero 221 campi 2.3.38  
cifra L. 87.

Ed il numero 245 campi 1.2.201,  
L. 849.

E del numero 258 campi 1.1.204  
cifra spettante L. 57.18.

Il numero 225 cifra L. 253.19.  
E del numero 261 campi —.2.— ci-  
fra spettante L. 12.

Ed in Parrocchia di Villorba parte  
del numero 280 campi —.2.— cifra  
spettante L. 11.11.

Cifra L. 504.7.

Titolo 24.  
C. —.98 Ortale con casa al civi-  
co numero 44 con cortile in loco det-  
to al Capitello della Madonna tra li  
confini a mattina signor D. Gio-  
vanni Battista Basso, mezzodi e  
sera strada comune, monte signori fra-  
telli Tofioletto.

C. —.146 a. p. v. loco detto alle  
Bare, tra li confini a mattina signora  
Sartorelli Bernardo, mezzodi detto  
Sartorelli, e signor dottor Zava, sera  
detto Zava, monte Fabbriciera di  
San Michiele in San Leonardo di Treviso.

C. 1.—229 a. p. v. loco detto alle  
Brentelle, tra li confini a mattina beni  
di questa ragione signori fratelli Tofio-  
letto, e signor dottor Zava suddetto,  
mezzodi Biscaro Giuseppe, sera e mon-  
te beni di questa ragione.

C. 1.1.—230 a. p. v. loco detto Busche, tra  
li confini a mattina Beni di questa ra-  
gione, in zzodi signor dottor Tessaro-  
li, e di questa ragione, sera di questa  
ragione, monte la Fabbriciera di San  
Michiele in San Leonardo di Treviso,  
e di questa ragione.

Somma campi 3.2.160.5fz stimati  
Austriaci L. 1049.59.

Li suddetti pezzi di terra, e casa,  
sono descritti in estimo cenuario a  
parte del numero 258 casa campi —.  
—98 L. 44.

E del numero 221 campi 1.—.229  
cifra spettante L. 45.

E del numero 227 campi 1.—.29  
L. 55.10.

Ed il numero 229 campi 1.—.29  
cifra L. 27.10.

Cifra L. 15.119.

Titolo 27.  
C. 1.1.71 a. p. v. loco detto alle  
Vere, tra li confini a mattina signor  
D. Stefani, mezzodi strada comu-  
ne, sera e monte beni di questa ra-  
gione.

C. —.2.249 a. p. v. loco detto Fur-  
lan, tra li confini a mattina signor  
Busida, mezzodi di signor D. Giovanni  
Battista Basso, sera beni di questa  
ragione, monte strada comune.

Somma campi 2.—.8 stimati Au-  
striali L. 683.80.

Descritti in estimo cenuario a parte  
del numero 221 campi 1.1.71 cifra  
spettante L. 45.

Ed il numero 256 cifra L. 55.6.  
Cifra L. 80.6.

Titolo 28.  
Campi 13.1.207 a. p. v. e parte  
prat. con casa colonica al civico nu-  
mero 42 con cortile, orto e ortaglia,  
loco detto alla Valle tra li confini a  
mattina, e monte strada comune,

mezzodi strada comune, e beni di  
questa ragione, sera beni di questa  
ragione.

C. 10.1.199 a. p. v. loco detto alle  
Passe, tra li confini a mattina beni  
di questa ragione, signor Andrea Ba-  
sida, e signor conte Papadopoli, me-  
zzodi detto Papadopoli e strada comu-  
ne, sera strada comune, monte stra-  
da comune, suddetto Busida, e signo-  
ri fratelli Pagnusini.

Somma campi 23.3.193 stimati au-  
striali lire 6749.8.

Li sopradescritti pezzi di terra e  
casa sono descritti in estimo cenua-  
rio alli numeri 205 e 206 con cifra  
di lire 330.18.

Titolo 29.  
C. 1.—175 a. p. v. loco detto alle  
Martinelle, tra li confini a mattina  
strada comune, mezzodi beni di que-  
sta ragione, signor D. Domenico Ste-  
fani, e fabbriciera della chiesa di S.  
Stefano di Treviso, sera beni di que-  
sta ragione, monte signor conte Pa-  
padopoli e beni di questa ragione.

C. 2.2.188 a. p. v. loco detto di so-  
pra, tra li confini a mattina strada  
comune, e signor conte Papadopoli,  
mezzodi detto Papadopoli, e beni di  
questa ragione sera signor Valentino  
Zinista, monte strada comune.

C. 2.2.141 fza a. p. v. loco detto  
alla Levada, tra li confini a mattina  
beni di questa ragione, mezzodi beni  
di questa ragione, e strada comune,  
sera Nihil Donna Giovanna Memo  
Foscarini, monte beni di questa ra-  
gione.

C. 2.1.247 fza a. p. v. loco detto  
alle Sibioniere, tra li confini a mat-  
tina beni di questa ragione, mezzodi  
signor Giovanni Nardini, sera detto  
Nardini, e beni di questa ragione,  
monte strada comune.

C. 3.1.127 fza a. p. v. loco detto al-  
la Giavera di sopra, tra li confini a  
mattina e monte strada consortiva,  
mezzodi il Torrente Giavera, sera  
strada comune.

C. 3.1.161 fza a. p. v. loco detto  
Giavera di sotto, tra li confini a mat-  
tina strada consortiva, mezzodi signor  
Bortolo Crespan, sera strada comune,  
monte il Torrente Giavera.

C. 11.—100 a. p. v. & parte prat.  
con casa colonica al civico numero 41,  
con cortile, ed orto loco detto al  
pozzo nel borgo di sopra tra li con-  
fini a mattina beni di questa ragione,  
mezzodi strada comune, e beni di que-  
sta ragione, sera beni di questa ra-  
gione, ed eredi della famiglia Elzabetta  
Maffetti Sen, monte beni di questa  
ragione, e strada comune.

Somma campi 34.2.203 fza stimati  
austriaci lire 903.5.

Li suddetti pezzi di terra, e casa  
sono descritti in estimo cenuario alli  
numeri 203, 204, con cifra di li-  
re 135.4.

Totale del Lotto VI, cinque case,  
e campi 73.9 stimati lire 2008.13.

Lotto VII. — Titolo 31.  
C. 1.1.29 fza a. p. v. loco detto al-  
la Giavera, tra li confini a mattina,  
e monte strada comune, mezzodi Tor-  
rente Giavera, sera conte Giovanni  
Battista Rinaldi, stimata lire 38.40.

Descritto in estimo cenuario a par-  
te del numero 222 per C. 1.1.29 fza  
con cifra di lire 34.4.

Titolo 33.  
C. 1.—101 a. p. v. loco detto alla  
Giavera di sopra, tra li confini a mat-  
tina conte Giovanni Battista Rinaldi,  
mezzodi Torrente Giavera, sera sig.  
Busida, monte conte Francesco Suga-  
na, stimati lire 64.4.

Descritto in estimo cenuario a par-  
te del numero 223 lire 22.

Cifra spettante lire 54.



**Titolo 14.**

C. 1.396 1/2 a. p. v. loco detto al Comune, tra li confini a mattina Nobil Homo Lorenzo Giustinian Recanati, mezzodi beni di questa ragione, sera beni di questa ragione, ed eredi Masfetti, monte beni di questa ragione, e suddetto Giustinian stimati lire 27120.

Descritto in estimo a parte del numero 217, campi 4.3.496 1/2, cifra spettante lire 34.

Detto pezzo di terra e aggravato di annuo canone perpetuo verso la fabbriciera della chiesa parrocchiale di Povegliano di venete lire 2, oglio libbre due, e frumento secchi uno per disposizioni Michieli, e Bortolo Pavan.

**Titolo 17.**

C. 1.399 a. p. v. loco detto alle Brentelle, tra li confini a mattina beni di questa ragione, mezzodi Francesco Giuseppe, e signor Francesco Fontana, sera nobil signor Bortolo Panegai, monte signor dottor Giovanni Battista Zava.

C. 1.397 a. p. v. loco detto alle Basse, tra li confini a mattina signor Basilio, mezzodi e sera beni di questa ragione, monte strada comune.

C. 1.398 1/2 a. p. v. loco detto al Perar, tra li confini a mattina strada consortiva, mezzodi signori fratelli Tofaletto, sera strada consortiva, monte signor Giovanni Battista Basso.

C. 1.399 a. p. v. con casa d'affitto, al civico numero 34 con cortile, ed orto, tra li confini a mattina Giuseppe Colmar, e beni di questa ragione, mezzodi Fabbriciera di San Leonardo di Treviso, e di questa ragione, sera beni di questa ragione, monte strada comune.

Somma campi 3.112 stimati austriaci lire 96352.

Li suddetti pezzi di terra, e case sono descritti in estimo a parte del numero 215 campi 1.1, cifra spettante lire 309.

E del numero 216 campi 2 e casa, cifra spettante lire 7625.

**Titolo 18.**

C. 2.331 a. p. v. loco detto alle Fighere, tra li confini a mattina conte Papadopoli, mezzodi strada comune, sera dottor Giovanni Battista Zava, monte detto Zava e strada comune.

C. 1.477 a. p. v. loco detto alle Busane tra li confini a mattina signor Andrea Zambon, mezzodi eredi Masfetti, sera beni di questa ragione, e signori fratelli Pagnussin, monte strada comune.

C. 1.196 1/2 arativo nudo, loco detto alla Levade, tra li confini a mattina Canonico di Villorbo, mezzodi strada consortiva, sera Nobil Homo Lorenzo Giustinian Recanati, monte beni di questa ragione.

C. 1.284 arativo nudo loco detto alle Grantoline tra li confini a mattina e mezzodi signor Zulfani Giovanni Maria, sera strada consortiva, monte beni di questa ragione.

C. 1.114 a. p. v. loco detto Busche tra li confini a mattina, sera e monte beni di questa ragione, mezzodi strada comune.

C. 1.193 1/2 arativo nudo loco detto di sopra tra li confini a mattina, e sera signor Giurati, mezzodi beni di questa ragione, monte fabbriciera di San Leonardo di Treviso.

C. 1.150 a. p. v. loco detto Busche tra li confini a mattina beni di questa ragione, mezzodi signor D. Stefani, signor Tessarotti, e Ospitale di Treviso, sera beni di questa ragione, monte signor Giurati.

C. 4.87 a. p. v. loco detto Brentelle, ora Fossale tra li confini a

matina Brentella Comunale, e signor D. Stefani, mezzodi signor dottor Giovanni Battista Zava, suddetto Stefani, e strada Comunale, sera suddetto Zava e nobil signor Bortolo Panegai, monte suddetta Brentella, Panegai, e Zava.

C. 3.375 arativo loco detto alle Mulinelle, confinante da tutte le parti con beni di questa ragione.

Somma campi 15—225 1/2 stimati austriaci lire 478760.

Descritti in estimo censuario a parte del numero 217 campi 10.150 con cifra spettante di lire 35014.

Del numero 243 campi 3.250 cifra spettante lire 96.

Del numero 261 campi 1.2— cifra lire 1112.

Ed in Villorbo del numero 280 campi 2.2— cifra lire 46115.

**Titolo 21.**

C. 1.398 1/2 arativo nudo loco detto casa bianca, ossia Levade tra li confini a mattina signor Liberali Antonio, mezzodi beneficio parrocchiale di Povegliano, sera signor Bortolo Crespani, monte strada comune.

C. 3.284 a. p. v. loco detto alle Levade, tra li confini a mattina e mezzodi beni di questa ragione, sera eredi Priuli, monte signor D. Stefani, beni di questa ragione, e signori fratelli Giurati.

C. 1.194 a. p. v. loco detto di Sopra, confinante da ogni parte con beni di questa ragione.

C. 1.243 a. p. v. loco detto di Sopra, tra li confini a mattina signori fratelli Pagnussin, Canonico del Duomo di Treviso intitolato di Villorbo, e beni di questa ragione, mezzodi, sera, e monte beni di questa ragione.

C. 2.149 a. p. v. loco detto di Sopra tra li confini a mattina beni di questa ragione, mezzodi signori fratelli Pagnussin, Canonico di Villorbo, Nobil Homo Lorenzo Giustinian Recanati, e beni di questa ragione, sera beni di questa ragione, monte signor conte Giovanni Battista Revedin.

Somma campi 3.112 stimati austriaci lire 218740.

Descritti in estimo censuario a parte del numero 217 campi 3.112 cifra spettante lire 150.

E del numero 225 campi 3.112 cifra spettante lire 9017.

**Titolo 22.**

C. 1.252 a. p. v. con casa coloni ca al civico numero 30 con cortile, orto, ed ortaglia, loco detto ai Casali di sopra, tra li confini a mattina beni di questa ragione, e Gerovase Angelo, mezzodi signor Andrea Zambon, e Nobil Donna Foscarini Memo, era detta Memo, monte beni di questa ragione.

C. 2.230 a. p. v. loco detto Cimpo da casa, tra li confini a mattina, e mezzodi strada comune, sera signori fratelli Tofaletto, monte sig. Andrea Zambon.

C. 3.2— a. p. v. loco detto alle Levade tra li confini a mattina, mezzodi e monte beni di questa ragione, sera nobil signor Memo Foscarini.

C. 1.183 1/2 a. p. v. loco detto Busche, tra li confini a mattina beni di questa ragione, mezzodi strada comune, sera termina in angolo, monte fabbriciera di San Michele in San Leonardo di Treviso, e beni di questa ragione.

C. 1.149 a. p. v. loco detto di sopra, tra li confini a mattina beni di questa ragione, mezzodi strada comune, sera il sopradescritto pezzo, monte fabbriciera detta di San Michele in San Leonardo di Treviso,

beni di questa ragione.

C. 4.29 a. p. v. loco detto alle Mulinelle, o pascoli, confina a mattina e sera beni di questa ragione, mezzodi strada consortiva, monte conte Francesco Revedin.

Aggravato di annuo canone verso il Pio Istituto elemosiniere di Povegliano di frumento quarte una.

C. 1.2 a arativo vengo loco detto alle Grantoline di sotto, tra li confini a mattina strada consortiva, mezzodi e sera beni di questa ragione, monte signor Candido Bevilacqua.

C. 3.107 a. p. v. loco detto alla Roa, tra li confini a mattina beni di questa ragione, mezzodi signor Andrea Zambon, sera signori fratelli Pagnussin, monte di questa ragione.

Somma campi 13.2507 1/2 stimati lire 42800.

Li suddetti pezzi di terra, e casa sono descritti in estimo a parte del numero 217 campi 3.125 cifra lire 276.

Del 226 campi 1.187 cifra spettante lire 45.

Del 232 campi 1.2— cifra spettante lire 28.

Del 244 campi 1.2— con casa cifra spettante lire 76.

Del 247 campi 1.1— cifra spettante lire 28.

Del 248 campi 1.1— cifra spettante lire 816.

Del 257 campi 4.2— cifra spettante lire 6317.

Cifra lire 33619.

Totale di 1 Lotte VII, due case, e campi 43 333 stimati lire 135312.

Lotte VIII. — Titolo 25.

C. 1.119 a. p. v. loco detto al Comune, tra li confini a mattina e sera beni di questa ragione, mezzodi signori fratelli Pagnussin fabbriciera di San Michele in San Leonardo di Treviso, signor Giovanni Battista Basso, beni di questa ragione, e signor D. Stefani, monte beni di questa ragione, Nobil Homo Lorenzo Giustinian Recanati, e beneficio parrocchiale di Povegliano, stimati lire 310.

Descritto in estimo censuario a parte del numero 222 campi 1.119 con cifra spettante di venete lire 214.

Titolo 26.

C. 3.27 1/2 a. p. v. loco detto ai Casali di sopra, tra li confini a mattina signor D. Stefani, mezzodi strada comune, sera Fabbriciera di Michele in S. Leonardo di Treviso, beni di questa ragione, e Colmar Giuseppe, monte strada comune, o suddetto Colmar.

C. 1.297 a. p. v. loco detto alle Levade, tra li confini a mattina signor Stefani, mezzodi termina in angolo, sera eredi Priuli, monte strada comune.

Somma C.2.—12. stimati austriaci lire 45910.

Descritti in estimo censuario al numero 234 con cifra di Lire 94.

Titolo 29.

C. 1.34 a. p. v. loco detto alle Levade, tra li confini a mattina, sera e monte beni di questa ragione, mezzodi strada consortiva, stimati Lire 12060.

Descritto in estimo censuario a parte del numero 241 C. 1.—34, cifra spettante Lire 1510.

Titolo 40.

C. 1.235 a. p. v. loco detto alla Giavera, tra li confini a mattina e monte il torrente Giavera, mezzodi signor Giovanni Nardini, sera beni di questa ragione.

C. 1.—172 ar. nudo, loco detto Grantoline, tra li confini a mattina e mezzodi beni di questa ragione, e sera e monte strada comune.

Mass

mezz

ra il

strad

t

Green

matti

signo

ospiti

bon

beni

scole

sera

sodi

te st

t

sopra

beni

gnor

comu

t

sopra

di qu

siguo

di co

t

sane,

quest

mezz

Fabbi

di Pe

Pago

G.

sch-

dotto

strad

sta r

G.

sopra

frate

sta r

vi d

Trevi

G.

bosco

Borte

de co

mo d

folett

G.

confi

quest

Sor

che i

De

nume

31621

Ed

t

G.

lo Sa

Vale

ragio

mun

G.

Breni

Breni

Borte

gai,

va, i

te si

Breni

G.

Sopra

te B

frat

ragio

G.

Capit

e ma

sera

Stefa

G.

Lava

beni

G.

alla

sera

no,

G.



onante al civico numero 23 con corti-  
 ed, sotto loco detto ai Casali di  
 sopra, tra li confini a mattina, tra li  
 confini a mattina la fabbricceria di S.  
 Michele in San Leonardo di Treviso,  
 signori fratelli Ragusini, mezzo di  
 strada consortiva, sera beni di questa  
 ragione, signor Bartolo Crespani,  
 monte strada comune, suddetta fab-  
 bricceria, e Crespani.  
 C. 1.1.137 a. p. v. loco detto il Lon-  
 ario, tra li confini a mattina stra-  
 da consortiva, mezzodi, e sera beni  
 di questa ragione, monte strada co-  
 mune.  
 Aggravato di annuo canone per-  
 tenuto verso il pio Istituto Elemosin-  
 iere di Povegliano di frumento quar-  
 e ana.  
 C. 1.1.139 a. p. v. loco detto Gros-  
 et, tra li confini a mattina Fabbric-  
 ria della chiesa di San Martino di  
 Treviso, Nobil Mommo Lorenzo Giu-  
 stiniani Recanati, e signori fratelli  
 Ragusini, mezzodi detto Justiniani,  
 strada comune, sera, e monte beni  
 di questa ragione.  
 C. 1.1.140 a. p. v. loco detto di ad-  
 tra tra li confini a mattina, e mon-  
 te beni di questa ragione, mezzodi  
 strada comune, sera signor Francesco  
 Contana.  
 C. 1.1.170 a. p. v. loco detto le Le-  
 tade, tra li confini a mattina signor  
 dottor Giovanni Battista Zava, mezzodi  
 strada comune, sera di questa  
 ragione, monte strada consortiva.  
 C. 1.1.—70 a. p. v. loco detto Lev-  
 a, ossia livelli, tra li confini a mat-  
 tina signor D. Stefani, mezzodi si-  
 gnori fratelli Pagnusini, sera beni di  
 questa ragione, monte strada co-  
 mune.  
 C. 1.1.150 a. p. v. loco detto di So-  
 ra, tra li confini a mattina, mezzodi,  
 e sera beni di questa ragione, mon-  
 te strada comune.  
 C. 1.1.181 prativa loco detto Valle,  
 tra li confini a mattina beni di que-  
 sta ragione, mezzodi Brentella comu-  
 ale, sera signor D. Stefani, monte  
 signori fratelli Pagnusini.  
 C. —a 50 prativa loco detto di so-  
 ra, tra li confini a mattina il signor  
 D. Stefani mezzodi Brentella comu-  
 ale, sera detto D. Stefani, e signor do-  
 tor Giovanni Battista Zava, monti  
 signori fratelli Pagnusini.  
 C. —do, loco detto di sopra, tra li con-  
 fini a mattina eredi Peuti, e fabbri-  
 ca di San Michele in San Leonardo  
 di Treviso, mezzodi signor dottor  
 Giovanni Battista Zava, sera beni di  
 questa ragione, monte strada con-  
 sortiva.  
 C. 1.1.196 a. p. v. loco detto al co-  
 mune e Vere, confina a mattina si-  
 gnor Giovanni Battista Basso, mezzodi  
 strada comune, sera signor D.  
 Stefani, monte beni di questa ra-  
 gione.  
 C. 1.—199 a. p. v. loco detto di  
 pra, tra li confini a mattina signor  
 fratelli Tofolotto, mezzodi signor  
 Andrea Zambon, e signori fratelli Pa-  
 gnusini, sera di questa ragione, e be-  
 neficio parrocchiale di Povegliano,  
 monte strada consortiva.  
 C. 1.1.180 a. p. v. loco detto le No-  
 rolle, tra li confini a mattina e  
 monte beni di questa ragione, mezzodi  
 beni di questa ragione, signor do-  
 tor Giovanni Battista Rinaldi e O-  
 tade di Treviso, sera il Torinese  
 lavera.  
 C. 1.—197 a. p. v. loco detto lo Sca-  
 so, tra li confini a mattina benefi-  
 cio parrocchiale di Povegliano, e Ca-  
 nariato del Duomo di Treviso, in-  
 cariato di Villorba, mezzodi strada  
 consortiva, sera suddetto benefizio.



C. 1.137 a. p. v. loco detto Bontà, tra li confini a mattina Ospitale di Treviso, e Mensa Equaliter del Duomo di Treviso, mezzodi benedetto parrochiale di Sant'Andrea, Mensa addetta, signor Giuliano Giovanni Maria e Nihil Homo Luigi Mocenigo, sera suddetto Mocenigo, e signor fratelli Paganini, monte sig. Pietro Clerici.

Somma campi 33.—78 stimati austriache L. 799540.

Li suddetti pezzi di terra, e casa sono descritti in Estimo Censuario al numero 107 con cifra L. 137714.

Del 127 C. 1.138 cifra spettante L. 823.

Del 128 C. 1.139 cifra spettante L. 429.

Del 129 C. 1.140 cifra spettante L. 137714.

Cifra L. 131414.

Totale del Lotto IX. una casa campi 36.—78 stimati L. 1268140.

La Parrocchia di Villorba.

Lotto X. — Titolo 47.

C. 1.136 ar. nuda con casa d'af- fitta al civico numero 145 con fornace da calce, e cortile, loco detto al Campar, tra li confini a mattina, e monte strada consortiva, mezzodi Nihil Homo Alessandro Gritti, ed eredi Nihil Donna Barzizza, sera nobil conte Francesco Sugana, e Congregazione di Carità di Venezia, stimata li- re 19156.

Descritta in estimo censuario al numero 170, con cifra di veneto li- re 30.—

Titolo 48.

C. 1.137 1/2 a. p. v. e parte ar. nuda con casa colonica al civico numero 133 con cortile, posta in loco detto Bontà, o Cal larghe, tra li confini, a mattina e monte strada comune, mezzodi strada comune, e benedetto parrochiale di Villorba, ser- vizio benefizio, Ospitale di Treviso, e Regio Domus.

C. 1.—9 a. p. v. loco detto al Ca- segai, tra li confini, a mattina ospitale di Treviso, mezzodi e sera nobil si- gnor conte Antonio Adimari, mezzodi di Fabbriera di S. Michele in San Leonardo di Treviso, sera signor con- te Francesco Sugana, monte strada consortiva stimati lire 147.

Descritta in estimo censuario al N. 273, con cifra di veneto lire 211.

Totale del Lotto X. case tre, e campi 39.3.129 1/2 stimati L. 3714.

La parrocchia di Sant'Andrea.

Lotto XI. Titolo 55.

C. 1.138 arativo nudo loco detto Cale di Povegliano, tra li confini a mattina strada comune, e fratelli Conte, mezzodi signori fratelli Conte, e Nihil Donna Momo Martinengo, se- ra signor dottor Agostini, monte nobil signor Giovanni Battista Rinaldi, e signor Francesco Fontana stimati lire 40150.

Descritta in estimo al numero 83 con cifra lire 1917.

Titolo 56.

Campi 27.3.227 arativo nudo loco detto Bontà, tra li confini a mattina beni di questa ragione, mezzodi Mensa Equaliter del Duomo di Treviso, Nihil Uomo Luigi Mocenigo, e signor Giuliano Giot Maria, sera la detta Mensa Equaliter, monte signor Si- meon Darj stimato lire 45.

Descritta in estimo al numero 81 con cifra di lire 1917.

Aggravato di annuo canone perpe- tuo verso la Fabbriera della Chiesa Parrocchiale di S. Andrea 612 venete lire 10.

Titolo 57.

C. 1.139 arativo nudo loco detto Rovè, tra li confini a mattina signor Francesco Cadamuro Morgante, e

C. 1.137 arativo vetro loco detto alle Mulinelle, tra li confini a matti- na Benetalla comunale di Villorba, mezzodi canale ristoratore del molino da grano sopra la suddetta Benetalla, sera, e monte beni di questa ragione stimati lire 130.

Descritta in estimo censuario al nu- mero 266 con cifra di veneto li- re 12713.

Titolo 58.

C. 1.—140 arativo loco detto ai Pa- scoli, ossia Mulinelle, tra li confini a mattina, sera, e monte beni di que- sta ragione, mezzodi signori Luigi, e Pietro fratelli Francovich stimati li- re 59430.

Descritta in estimo al numero 181 con cifra complessiva lire 6125

del numero 182 campi 1.1.1.1 con cifra spettante lire 46.

Cifra L. 46713.

Titolo 59.

C. 1.139 arativo loco detto ai Pa- scoli, ossia Mulinelle, tra li confini a mattina, sera, e monte beni di que- sta ragione, mezzodi signori fratelli Luigi, e Pietro Francovich stimati lire 43310.

Descritta in estimo censuario al numero 183 con cifra 3516.

Ed in parrocchia di Povegliano del numero 162. C. 1.1.1.10.

Cifra spettante lire 31.

Cifra lire 6616.

Titolo 60.

C. 1.138 arativo loco detto ai Pa- scoli, ossia Mulinelle, tra li confini a mattina, e monte beni di que- sta ragione, mezzodi signori fratelli Luigi e Pietro Francovich, sera Ca- solini Francesco stimati lire 43610.

Descritta in estimo a parte del N. 279 C. 1.1.1.10, cifra spettante L. 27.

Ed in parrocchia di Povegliano al num. 160 pag. 6. 7. 3 100 cifra L. 17.13.

Cifra lire 46713.

Titolo 61.

C. —131 arativo nudo loco detto Bontà, tra li confini a mattina signor Riazzi, era Franceschi, e si- gnor conte Antonio Adimari, mezzodi di Fabbriera di S. Michele in San Leonardo di Treviso, sera signor con- te Francesco Sugana, monte strada consortiva stimati lire 147.

Descritta in estimo censuario al N. 273, con cifra di veneto lire 211.

Totale del Lotto X. case tre, e campi 39.3.129 1/2 stimati L. 3714.

La parrocchia di Sant'Andrea.

Lotto XI. Titolo 55.

C. 1.138 arativo nudo loco detto Cale di Povegliano, tra li confini a mattina strada comune, e fratelli Conte, mezzodi signori fratelli Conte, e Nihil Donna Momo Martinengo, se- ra signor dottor Agostini, monte nobil signor Giovanni Battista Rinaldi, e signor Francesco Fontana stimati lire 40150.

Descritta in estimo al numero 83 con cifra lire 1917.

Titolo 56.

Campi 27.3.227 arativo nudo loco detto Bontà, tra li confini a mattina beni di questa ragione, mezzodi Mensa Equaliter del Duomo di Treviso, Nihil Uomo Luigi Mocenigo, e signor Giuliano Giot Maria, sera la detta Mensa Equaliter, monte signor Si- meon Darj stimato lire 45.

Descritta in estimo al numero 81 con cifra di lire 1917.

Aggravato di annuo canone perpe- tuo verso la Fabbriera della Chiesa Parrocchiale di S. Andrea 612 venete lire 10.

Titolo 57.

C. 1.139 arativo nudo loco detto Rovè, tra li confini a mattina signor Francesco Cadamuro Morgante, e

Mensa Equaliter del Duomo di Tre- viso, mezzodi detta Mensa Equaliter, sera detta Mensa, e beni di questa ragione, e Simen Darj, monti signora Girolama Porcia Franceschi.

C. 1.137 arativo nudo loco detto Rovè, tra li confini a mattina Bene- fizio Parrocchiale di S. Andrea, signora Girolama Porcia Franceschi, e beni di questa ragione, mezzodi signor Si- meon Darj, e Mensa Equaliter del Duomo di Treviso, sera il Benefizio Parrocchiale di S. Andrea, e sig. Fran- ceschi, monte detta sign. Franceschi.

Somma C. 1.138 1/2 stimati au- striache lire 46410.

Descritta in estimo al numero 81, cifra di lire 7011.

Totale del Lotto XI. Campi 8.—79, stimati lire 431550.

L'Imperiale Regio Presidente

ANTONIO Conte HENDL.

Gottardi I. R. Consigliere.

Angeli I. R. Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile Criminale Mercantile Provin- ciale, Treviso li 16 agosto 1866.

G. Paetetti I. R. Segr.

#### PUBBLICAZIONI

##### PER LA TERZA VOLTA

N. 566a

Si notifica col presente Editto a

Carlo Zanoli domiciliato in Concordia

nel ducato di Modena essere stata

dalla Corte, e Girolamo Calvi, il

secondo tanto in sua specialità quanto

come tutore della minore Maria, ed

Andrea fratelli Calvi del fu Domenico

prodotta a quella Imperial Regia Pre-

tura contro di esso la petizione 16

agosto 1866 numero 566a in punto di

pagamento di Austriache L. 26254

per importo livelli arretrati, ed im-

pugnata la nomina d'un curatore.

Quindi essendo esso Carlo Zanoli

assente dagli Stati di Sua Maestà (da

questa Imperial Regia Pretura dis-

putato a di lui pericolo e spese in cu-

ratore l'Avvocato Francesco Astori,

all'effetto che l'intentata causa possa

seco lui proseguirsi, e successivamente

decidersi secondo il Giudiziano Rego-

lamento.

Locchè viene col presente noti-

ficato ad esso Carlo Zanoli, all'effetto

che in ogni caso sappia comparire nel

giorno fissato in persona, e consegna-

re al deputato curatore i documenti di

sua difesa, ed istituire egli stesso un

altro Avvocato, notificandolo a questa

Pretura, e finalmente prendere quelle

direzioni, che esso riputerà giovevoli

alla propria difesa, mentre altrimenti

dovrà egli attribuire a se medesimo le

conseguenze che risulteranno dall'aver

sic. omesso di fare.

L'I. R. Consigliere Pretore

MACCHIONI.

Dall'I. R. Pretura del 1.º Circo-

dazio, Venezia 17 agosto 1866.

N. 12416-236 EDITTO

Per parte di quest'Imperiale Regio

Tribunale Provinciale, si ordina a

tutti quelli, i quali credessero di po-

ter far valere un qualche diritto co-

me eredi, come creditori, o per qual-

unque altro titolo legale sopra la e-

redità di Pierina detta Placida Ruggero

del fu Giuseppe, vedova del fu

Paolo Carrara morta in questa città

in piazza delle Logge nell'ex Mona-

stero di S. Marco li 11 agosto corren-

te, di comparire avanti questo f. f.

di Consigliere Tutori il giorno 4 de-

cembre prossimo venturo alle 11 del-

la mattina nel solito Locale di resi-

dene di questo Tribunale, o io per-

sona, o per mezzo di legittimo procura-

tore, onde insinuare e provare le loro

prote-  
zioni  
parag-  
vile gi-  
passa-  
ta cred-  
a quell-  
suo tit-  
Dall'  
vinciale  
Co

Li e  
stauri  
menti  
vigo,  
perial  
ha inc-  
atti, e  
ottobre  
no rin-  
celso i  
to in  
mero  
n. 14  
fino a  
un pu-  
deter-  
ventu-  
pietra  
vetraj  
zaccan  
Res  
pra n-  
derau-  
ritrov  
Cancr  
Com  
antim  
a con-  
devim  
pi mi  
spaz-  
capi-  
fabbr  
capi-  
zari,  
I.  
vran-  
loro-  
com-  
il lo-  
stabi-  
pedi-  
tratt  
II.  
a fa-  
a te  
fabbr  
tra,  
stria  
miu  
tosh  
ogu  
il o  
II  
Pro-  
tra-  
suo  
ven-  
ma-  
fior-  
—  
for-  
no  
si c-  
pos-  
I  
pos-  
opi  
lpe  
eri  
ten-  
de  
—  
su-  
qu  
Fr  
21



di Tre-  
qualiter  
questa ra-  
si signora

oco detto  
na Bege-  
a, signora  
e beni  
signor Si-  
lier del  
Beneficio  
s. g. Fran-  
anceschi-  
mati ag-

nero 21,  
più: -195.

ndenta  
NDL.  
gliere.  
Tribunale  
e Provia-  
1826.  
R. Segr.

74

Editto a  
Cognordia  
sere stata  
Calvi, il  
sta quanto  
Matteo, ed  
Domenico  
Regia Pre-  
fazione 15  
a punto di  
L. 26:54  
te, ed im-  
ratore.  
to Zanotti  
Marta (la  
Prefettura  
dispose in cu-  
co Astori,  
causa posta  
essivamente  
nario Rego-  
ante notifi-  
all'effetto  
mparire nel  
e consegna-  
documenti di  
gli stesso un  
olo a questa  
edere quelle  
rà giovevoli  
e altrimenti  
medesimo le  
ne dall'aver

Prore  
1.º Circo  
1826.

riale Regio  
in ordina  
sere di po-  
diritto co-  
o per qua-  
sopra la e-  
caccia Rug-  
dova del fu  
questa città  
all'ex Mona-  
questo f. f.  
giorno 4 de-  
alle 11 del-  
male di resi-  
o, o in per-  
tino procura-  
revarò le loro

protenzioni, sotto le avvertenze del  
paragrafo 814 del vigente Codice Ci-  
vile giudiziario, mentre in difetto si  
passerà alla liquidazione della suddet-  
ta eredità, ed immissione in possesso  
a quello al quale avrà legittimato il  
suo titolo.

Dall'Imperial Regio Tribunale Pro-  
vinciale. Padova 25 agosto 1826.

Co. SELVATICO Presidente.

Mario Consigliere.

Mario Consigliere.

Paravizini Segr.

#### AVVISO D'ASTA.

Li contratti riguardanti tutti li ri-  
stauri delle caserme, ed altri stabili-  
menti militari di Padova, Este, Ro-  
vigo, e Montebelluna, che questo Im-  
perial Regio Ispettorato alle Caserme  
ha incontrati coi rispettivi capi-mae-  
stri, vanno a terminare coll'ultimo  
ottobre dell'anno corrente, e verun-  
no rinnovati dietro l'ordine dell'E-  
ccello Imp. R. Comando Generale data-  
to in Verona li 28 agosto 1826 R. nu-  
mero 913 per l'intero corso di un an-  
no, cioè, dal primo novembre 1826  
fino a tutto ottobre 1827 mediante di  
un pubblico incanto. Vengono quindi  
determinati li sotto indicati giorni del  
venturo mese per li muratori, taglia-  
pietra, marangoni o falegnami, fabbri,  
vetrai, bottai, bandaj, pittori, e spaz-  
zacchini.

Restano con ciò invitati tutti li so-  
pra nominati capi-maestri, che desi-  
derano aspirare a questa impresa, di  
ritrovarsi nelle seguenti giornate alla  
Cancellaria di questo Imperial Regio  
Comando Militare di Ctrà alle ore 9  
antimeridiane, al qual'uso si danno  
a conoscere anticipatamente alli me-  
desimi li condizioni, cioè: Per li ca-  
pi maestri muratori, tagliapietra e  
spazzacamini li di 5 ottobre: Per li  
capi-maestri falegnami, Marangoni,  
fabbri e pittori li di 6 ottobre: Per li  
capi-maestri vetrai, bandaj, terraz-  
zeri, bottai li 7 ottobre.

I. Tutti li concorrenti all'Asta do-  
vanno presentare un certificato della  
loro rispettiva autorità locale, il quale  
comprovi, che conoscono a perfezione  
il loro mestiere, e che siano cittadini  
stabili; in oltre che nulla sia d'im-  
pedimento per la stipulazione del con-  
tratto.

II. Avranno da depositare in moneta  
a tariffa, cioè li muratori, marangoni  
o falegnami L. Austriache 300. — Li  
fabbri L. Austr. 200. — Li tagliapie-  
tra, bottai, bandaj e vetrai L. Au-  
striache 100. — Li pittori e spazzaca-  
mini L. Austr. 60; il quale deposito,  
tosto chiusa l'Asta, sarà restituito ad  
ogni concorrente che non sarà formato  
il contratto.

III. Dopo seguita la ratificazione del  
Protocollo d'Asta, dovrà ogni con-  
corrente depositare una cauzione per  
sicurtà dell'erario in moneta di Com-  
monione: il muratore, falegname o  
marangone fiorini 300. — Il fabbro  
fiorini 200. — Il vetrajo fiorini 100.  
— Il tagliapietra, bottaio e bandajo  
fiorini 50. — Il pittore e spazzacami-  
no fiorini 30, dalla qual cauzione  
si dibatterà il sopra specificato de-  
posito.

IV. Le cauzioni dovranno essere de-  
positate in denari contanti a tariffa,  
oppure cautate sopra fondi o case da  
ipotecarsi: nel primo caso dovranno  
avere quoto il valore nominario d'uo-  
terzo, e nel secondo la metà di più  
del valore della prescritta cauzione.

V. Riusando il miglior offerente di  
sottoscrivere il contratto, servirà in  
questo caso la di lui sottoscrizione nel  
Protocollo d'Asta; se l'erario incon-  
tra un offerente superiore nel sesto

mento, nonché qualunque altro  
danno che divenir potesse per cagio-  
ne di questo ritardo, andrà a di lui  
carico.

VI. Non sarà permesso a quelli pro-  
fessionisti, che conchiuderanno i con-  
tratti coll'erario pubblico, in alcun  
caso, di poter in loro vece sostituire  
altri appaltatori.

VII. Comincerà l'obbligo del con-  
tratto dell'abboccatore in piena sua  
forza dopo la sottoscrizione del Proto-  
collo d'Asta, e da parte dell'erario  
dopo ottenuta la suprema ratifica-  
zione.

VIII. Non verranno fatti pagamenti  
di acconto sino tanto che il lavoro non  
è terminato; tosto però compito e ri-  
conosciuto analogo al contratto, verrà  
fatto pronto pagamento.

IX. Terminato l'incanto non veran-  
no accettate altre offerte.

X. Le ulteriori condizioni dei con-  
tratti sono ostensibili ogni giorno dal-  
le ore 9 antimeridiane fino alle ore 2  
pomeridiane nell'Ufficio dell'Imperial  
Regio Ispettorato alle Caserme per  
norma di chiunque aspirante.

Segnato Padova 10 settembre 1826.  
Dall'Imperial Regio Ispettorato  
alle Caserme Militari.

N. 5560 EDITTO.

La Imperial Regia Prefettura di Bas-  
sano notifica col presente Editto a  
tutti quelli che vi possono avere inter-  
essi, che da questa Prefettura è stato  
decretato l'aperta del concorso ge-  
nerale dei creditori sopra tutte le so-  
stanze mobili ed immobili, ovunque  
esistenti nel territorio del Governo Ve-  
neto, di ragione di Luigi Osocollo del  
fu Domenico di questa regia città.

Si eccita quindi chiunque credesse  
dimostrare qualche ragione, od azione  
contro l'oberto Osocollo, ad insinuarla,  
sino al giorno 4 dicembre pros-  
simo venturo inclusive, a questa Pre-  
fettura in confronto del signor Gaetano  
debtor Macil, deputato Curatore della  
massa concorsuale, dimostrandovi non  
solo la sussistenza della sua pretesa,  
ma estendendo il diritto per cui egli do-  
manda di essere graduato nell'una o  
nell'altra classe, e ciò tanto sicu-  
ramente quanto che in difetto, scorso il  
sopraffatto termine, nessuno verrà più  
ascoltato, ed i non insinuati verranno  
senza eccezione esclusi da tutta la so-  
stanza soggetta al concorso in quanto  
la medesima fosse esaurita dagli insi-  
nuati creditori, e ciò quand'anche ai  
non insinuati competesse un diritto di  
proprietà e di pegno.

Si eccitano inoltre tutti i creditori  
che nel precaccennato termine si  
saranno insinuati a comparire all'U-  
dienza nel giorno 9 d'embre pros-  
simo venturo alle ore 10 della mattina  
per confermare l'amministratore della  
massa interinalmente nominato, o per  
eleggere un altro, nonché per no-  
minare la delegazione dei creditori,  
con avvertenza, che i non compar-  
si avranno per assenti alla plura-  
lità dei compariti e che non comparen-  
do alcuno, l'amministratore e la De-  
legazione saranno nominati da questa  
Prefettura a tutto pericolo del creditore.

Dall'Imp. Regia Prefettura di Bas-  
sano 4 settembre 1826.

RIZZOLATI Aggiunto.  
Pradelli L. R. Cancell. prov.

N. 4345 EDITTO.

L'Imperial Regia Prefettura in Chie-  
gia. Notifica a Giuseppe dall'Acqua  
quodam Natalin assente essere stata  
presentata dalla Fabbriceria di San  
Giacomo Apostolo di Chioggia forni-  
le petizione, in confronto di quest'as-  
sente, a degli altri corati Reverendissimo

don Sebastiano dall'Acqua, Carlo, e  
Filippo fratelli dall'Acqua per paga-  
mento di Lire Austriache 937:47 per  
interessi scaduti sopra il capitale utro-  
mentato li 8 aprile 1803 dal Notajo  
Domenico Andrea Renier.

Essendo ignota l'attuale dimora di  
esso Giuseppe dall'Acqua è stato de-  
stinato a tutto suo pericolo, e spese  
l'Avvocato di questo Foro signor Gu-  
seppe dottor Salani, affinché in quali-  
tà di curatore speciale lo rappresenti  
in Giudizio nella suddetta vertenza.

Resta pertanto avvisato col pre-  
sente Editto l'assente Giuseppe dall'  
Acqua essere stato prefisso il giorno  
20 ottobre prossimo venturo alle ore  
9 della mattina pel contraddittorio,  
onde possa volendo o comparire all'  
Aula Verbale, o muovere il nominato  
curatore dei necessari documenti op-  
pure destinare, ed indicare al giudice  
altro procuratore sotto la committiva  
di legge.

Chioggia li 16 agosto 1826.

CIMAROSTI Prefetto.

N. 25825 EDITTO.

Dall'Imperial Regio Tribunale Civi-  
le di prima Istanza di Venezia, si fa  
noto col presente Editto essere li 17  
giugno 1825 mancata a vivi in questa  
città con testamento Elena Argentin  
del fu Anastasio moglie di Spiridon  
Stropulo, e madre di Paolo Stropulo,  
di cui non essendo noto il luogo di  
dimora viene perciò il medesimo diffi-  
dato a dover insinuarsi avanti questo  
Tribunale, ed a presentare la sua di-  
chiarazione di erede nel termine di  
un'anno, mentre scorso l'assegnato  
termine senza insinuazione, si passerà  
alla liquidazione dell'eredità in con-  
corso di quelli, che si saranno insi-  
nuati e del curatore stato ad esso Paolo  
Stropulo costituito nella persona dell'  
Avvocato Giuseppe Grandi.

Il Consigliere Aulico Presidente  
SALVIOLI.

ARMANI Consigliere.

CATTANEO Consigliere.

Dall'Imperial Regio Tribunale  
Civile di prima Istanza, Venezia li 14  
agosto 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 10905-1139 EDITTO.

Per ordine dell'Imperial Regio Tri-  
bunale Provinciale Civile di Padova,  
sopra istanza di Maddalena Tommasi-  
ni Cenerio vengono col presente Edit-  
to diffidati tutti li creditori verso l'e-  
redità del fu Giovanni Battista Tom-  
masini d'insinuare e provare i loro di-  
ritti, stando a tal effetto destinato  
il giorno 30 del prossimo venturo set-  
tembre ore 10 antimeridiane per la  
comparsa all'Aula Verbale d'insinuare  
questo Imperial Regio Tribunale sot-  
to le avvertenze del paragrafo 814  
del Codice Civile.

Ed il presente sarà pubblicato ed  
affisso ne' soliti luoghi, nonché inserito  
per tre volte consecutive nella gazetta  
privilegiata di Venezia a spese della  
parte istante.

Dall'Imperial Regio Tribunale Pro-  
vinciale. Padova 31 luglio 1826.

Co. SELVATICO Presidente.

Mario Consigliere.

Zanotti Consigliere.

Paravizini Segr.

N. 2486 EDITTO.

Si avverte l'assente Ignazio Apol-  
onio come nel giorno 25 giugno 1824  
mancò a vivi in questa città Lucia  
del fu Giandomenico Apollonio sorella di  
com assente, e che gli è libero d'insinuare  
ed aver copia del testa-  
mento, che essa fece, e che esiste  
negli atti di questa Prefettura; lo si



avente inoltre di essersi stato desti-  
nato in curatore dello stato di lui as-  
sunto l'Avvocato dottor Giuseppe  
Marzola, e lo si sente a dichiararsi  
entro un anno se intende accettare l'  
eredità della detta sua Sorella, e se  
paramente, o beneficiariamente, al-  
trimenti sarà proceduto alla liquida-  
zione dell'eredità stessa in concorso  
degli altri insigniti, e dell'elitto cu-  
ratore, lo si avverte inoltre che ove  
non desse notizia di se stesso per de-  
rebbe, scorsi tre anni dalla morte  
della detta testatrice, il legittimo di  
posizioni della stessa a lui la-  
sciato al par che agli altri suoi fra-  
telli, oltrechè tutti istituiti predetti  
nel suddetto testamento.

Il Consigliere Aplice Presidente

**SALVOLI.**

Cattaneo Consigliere.

L. FRANCESCHI Codicilliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale  
Civile di prima Istanza, Venezia li  
8 agosto 1836.

G. Gattinoni Dir. di Sped.

N. 5892

**EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura Urbana  
del I. Circoscrizione in Venezia rende a  
pubblica notizia. Che nel giorno 28  
settembre prossimo venturo alle ore  
12 meridiane a mezzo d'un commis-  
sario delegato, e nel solito luogo de-  
gli Iacotti seguirà il primo esperimento  
d'asta per la vendita dei sottospe-  
sati documenti a prezzo non miho-  
re del normale e non altrimenti che  
per pronti a tariffa: 1.° Confesso 28  
febbraio 1836 a debito Giacomo Re-  
gazzini ed a credito di Francesco Li-  
vieri per Italiane L. 540.47 delle qua-  
li 264.77 furono delegate a Giovanni  
Bisso.

Sotto questo e nella medesima car-  
ta havvene un altro d'Ital. L. 62 d.1  
medesimo Registro.

2. Certificato di non seguita concilia-  
zione 17 giugno 1835 a favore di  
Francesco Livieri ed a debito del sud-  
detto Regazzini per Italiane L. 600.47  
rilasciate dall'Imperiale Regia Pretura  
Urbana del I. Circoscrizione di Venezia.

3. Carta di debito di Giuseppe  
Schiavina, ed a credito di Francesco  
Livieri per austriache L. 29.38.

4. Citazione in conciliazione 13 giu-  
gno 1835 ad istanza di Giacomo Li-  
vieri contro di Giuseppe Accerbi per  
Italiane L. 17.10 rilasciate dalla sud-  
detta Pretura.

5. Simile 30 maggio 1835 ad istan-  
za di Francesco Livieri contro Costan-  
tino Zanvettore rilasciate dalla Pretura  
per Italiane L. 15.73.

6. Simile 13 giugno 1835 ad istan-  
za di Giacomo Livieri contro Valen-  
tino Lucchini rilasciate come sopra per  
Italiane L. 61.12.

7. Simile del giorno suddetto alla  
istanza del suddetto contro Pietro Anto-  
nio e Giuseppe Sogno rilasciate come  
sopra per Italiane L. 42.17.

8. Certificato 1.° luglio 1835 di non  
seguita conciliazione a favore di Fran-  
cesco Livieri contro Domenico Giusep-  
pe Monti rilasciate come sopra per Ita-  
liane L. 19.10.

9. Simile 1.° luglio 1835 a favore  
del suddetto contro Pietro Bonchi ri-  
lasciate come sopra per Italiane Li-  
re 10.96.

10. Simile dello stesso giorno a fa-  
vore del suddetto contro Paolo Biem-  
bi rilasciate come sopra per Veneto Li-  
re 15.4.

11. Simile dello stesso giorno a fa-  
vore del suddetto contro Antonio Ma-  
gagnoli rilasciate come sopra per Ita-  
liane L. 4.18.

12. Simile dello stesso giorno a fa-  
vore del suddetto contro Antonio Ma-  
gagnoli rilasciate come sopra per Ita-  
liane L. 4.18.

vor del suddetto contro Giuseppe Pu-  
sa per Veneto L. 3.11 rilasciato come  
sopra.

13. Simile dello stesso giorno a fa-  
vore del suddetto contro Giovanni Bat-  
tisti per Veneto L. 4.2 rilasciato come  
sopra.

14. Simile dello stesso giorno a fa-  
vore del suddetto contro Pietro Anto-  
nio Butta per Veneto L. 3.3 rilasciato  
come sopra.

15. Simile dello stesso giorno a fa-  
vore del suddetto contro Francesco Ta-  
giapietra per Italiane L. 10 rilasciato  
come sopra.

16. Simile dello stesso giorno a fa-  
vore del suddetto contro Santa Schian-  
tolini per Veneto L. 6.2 rilasciato come  
sopra.

17. Memoria di debiti verso Fran-  
cesco Livieri a carico delle seguenti Ditte:  
Guerra Preti per resto conto Ital.  
L. 5.47.

Magnaron Domenico L. 5.58.

Magnaron Rinaldo L. 5.58.

Spinelli Francesco L. 7.98.

Spinelli Gatterina L. 13.88.

De Mattia Giovanni L. 1.5.

Nadalina Antonio L. 3.17.

Fioratti Nicolò L. 15.65.

Asti Giovanni L. 1.8.

18. Convenzione eretta innanzi l'I.  
R. Pretura del 4.° Circondario in  
Venezia 17 agosto 1835 per austriache  
L. 37.82 a favore Francesco Livieri ed  
a debito d'Antonio Veronesi.

19. Simile eretta innanzi alla sud-  
detta Pretura 10 giugno 1835 ed a  
debito di Gabriel Curtivi per Italiane  
L. 22.65.

20. Simile eretta come sopra nello  
stesso giorno a credito del suddetto ed  
a debito di Domenico Brunello per  
Italiane L. 56.3.

21. Vedi il num. 17 nell'ultima  
quattro ditte.

22. Simile eretta innanzi la Pretura  
di Dolo 14 aprile 1836 a favore del  
suddetto ed a debito d'Antonio Dora  
di Campionoghera per Italiane L. 52  
di capitale, ed austriache L. 3.38 di  
spese.

23. Certificato di non seguita concilia-  
zione 14 aprile 1836 rilasciato dalla  
Pretura di Dolo a favore del suddetto  
contro Francesco Rado di Campagna  
per Veneto L. 24.

24. Donazione 28 febbraio 1836 d'  
Angelo Livieri a suo figlio Francesco  
dell'azione derivante dalla giudiziale  
Convenzione 4 settembre 1831 eretta  
innanzi l'Imperiale Regia Pretura di  
Pieve verso Antonio ed Andrea Rubin  
per Veneto L. 485 d'altro azione ver-  
so gli stessi di cui L. 110.8 affitti dall'  
anno 1831 d'altro azione dipendente da  
Giudiziale Convenzione 13 ott. 1831  
eretta innanzi la Pretura di Dolo per  
Italiane L. 22.40 d'affitto, ed italiane  
L. 17.65.22 verso Benedetto Mania det-  
to Guolo di S. Don.

25. Convenzione giudiziale al nume-  
ro 14 suon contro Guolo.

26. Simile relativa al num. 14 azione  
contro Rubin.

L. I. R. Consigliere Pretore  
**FRANCESCO**

L. I. R. Pretura del I. Circoscrizione  
Venezia li 14 agosto 1836.

**EDITTO.**

N. 5895

L'Imperiale Regio Tribunale di pri-  
ma Istanza in Verona, presiede il  
giorno quindici novembre prossimo  
venturo alle ore dieci di mattina per  
la comparizione di tutti li creditori ed  
debiti del sopra l'eredità del fu  
Francesco Cavalli affine d'insinuare  
e comparire in loro pretese per l'ist'  
del paragrafo 813 del Codice  
della Unione.

Il presente sarà pubblicato, ed of-  
fisso nei soliti luoghi, ed inserito  
per tre volte nella privilegiata Gaz-  
zetta di Venezia a cura della parte  
attiva.

Dall'Imperiale Regia Pretura di  
Crespino 29 luglio 1836.

Il Regio Consigliere Pretore  
**MARZALLI**

Il Regio Cancelliere Batta-

Dall'Imperiale Regio Tribunale  
Civile di prima Istanza, Verona li  
5 settembre 1836.

**DE BATTISTI Presidente.**  
Battisti Cr. ma I. R. Cons.  
Robini I. R. Cons.

Negri.

N. 55074 **EDITTO.**

S'intima a tutti li creditori del fu  
Claudio Tardivo di presentarsi il giur-  
no undici ottobre prossimo venturo  
alle ore una pomeridiana nella sala  
del Consiglio di questo Tribunale di-  
nanzi il Consigliere Carloti onde in-  
sinuare e comprovare a termini del  
paragrafo 813 del Codice Generale le  
di loro pretese in confronto di essa  
eredità, sotto la comminatoria espres-  
sa nel paragrafo 814 del Codice 10.  
prodotto.

L. I. R. Consigliere Aplice Presidente  
**SALVOLI.**

Cattaneo Consigliere.  
Bartoloni Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale  
Civile di Prima Istanza, Venezia li 11  
agosto 1836.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 3773 civ. **EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura Distret-  
tuale in Crespino Provincia Venezia  
del Rulerine rende noto a Caterina  
Pasetti possidente domiciliata in Fer-  
rara Stato Pontificio, essere stata pre-  
sentata alla medesima R. Pretura da  
Luigi Vescovi possidente di Ferrara  
rappresentato dal suo procuratore  
Avvocato Vincenzo dottor Giannola di  
Rovigo una petizione in data 26 lu-  
glio spirante numero 3773 anche in  
di lei confronto, ed in punto d'in-  
validità della così detta dichiara-  
zione di ultima volontà della fu Rosa  
Briocardi di Crespino, apparente  
dallo scritto 27 ottobre 1819 pubblica-  
tosi a forma di testamento stragiudiziale per iscritto.

Avendo essa Rosa Convenuta l'at-  
tuale dimora fuori dello Stato di Sua  
Mestà Imperiale Reale Apostolica  
se la notifica pure essere stato a  
norma di legge destinato a tutto suo  
pericolo, e spese l'Avvocato dottor  
Baccaglioni di Crespino, onde qual-  
curatore speciale la rappresenti in  
Giudizio in questa lite, che sarà  
trattata e decisa, colle norme pre-  
scrivite dal vegliante Giudiziale Re-  
golamento.

Resta per tanto avvisato col pre-  
sente Editto, che avrà forza di re-  
golare intimazione, la suddetta Ca-  
terina Pasetti essersi sulla d. ta pe-  
tizione fissato un contraddittorio verale  
pel giorno tredici ottobre prossimo  
venturo alle ore 10 antimeridiane da  
tenersi dinanzi l'aula predetta e far  
tenersi anche la corte di cui volesse  
far uso per la propria difesa, o di  
scegliersi altro procuratore, che do-  
vrà in caso notificare alla Pretura,  
di usare in somma tutti quei mezzi  
che stimerà opportuni nelle vie re-  
golarie di Giustizia.

Il presente sarà pubblicato, ed of-  
fisso nei soliti luoghi, ed inserito  
per tre volte nella privilegiata Gaz-  
zetta di Venezia a cura della parte  
attiva.

Dall'Imperiale Regia Pretura di  
Crespino 29 luglio 1836.

Il Regio Consigliere Pretore  
**MARZALLI**

Il Regio Cancelliere Batta-















LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore)



# **NOTIFICAZIONE**

Per l'arrenda dell'illuminazione notturna della città di Trieste per il corso di anni sei decorribili dal primo novembre 1886 in poi.

Stabilito avendo l'I. R. Magistrato di Trieste sulla sua approvazione dell'Espresso E. R. Governatore di provvedere dal primo del venturo mese di novembre in poi per altri sei anni consecutivi mediante arrenda all'importante servizio pubblico dell'illuminazione notturna di questa città, quindi è, che col presente viene portato a pubblica notizia, che il di 29 del venturo mese di settembre nelle consuete ore d'ufficio verrà proceduto nella sala di consiglio di questo Magistrato medesimo ad una pubblica subasta per l'arrenda della detta illuminazione all'anno seguente.

1. Chiunque verrà fare un offerta al presente incanto d'arrenda dovrà depositare almeno della commissione sia in contanti, sia in obbligazioni dello stato calcolabili dietro l'ultimo listino della Borsa di Vienna l'importo di fior. 2000 da essere restituita alla fine dell'incanto a ciascuno dei deponenti; fuorché al deliberatario, giacché tale importo verrà restituito qual cauzione per l'arrenda medesimo, e restituito al medesimo momento dopo l'espire dell'arrenda, e quando avrà riconosciuto tutti i frusti ed altri utensili spettanti all'illuminazione notturna, e che non appaia restanzioso.

Il seguente sarà dunque l'Orario per l'accendimento delle lanterne della città, e per la durata del loro lume.

| Mese      | Giorno d'ogni mese   | Ora in cui ogni lanterna deve essere già accesa | Ora fino a cui deve restare accesa ogni lanterna |
|-----------|----------------------|---|--|
| Gennaio   | dal primo sino al 31 | Ultimo  | 5  |
| Febbraio  | dal primo            | Ultimo  | 5 1/2  |
| Marzo     | dal primo            | Ultimo  | 6 1/2  |
| Aprile    | dal primo            | Ultimo  | 7 1/2  |
| Maggio    | dal primo            | Ultimo  | 8  |
| Giugno    | dal primo            | Ultimo  | 8 1/2  |
| Luglio    | dal primo            | Ultimo  | 9  |
| Agosto    | dal primo            | Ultimo  | 9 1/2  |
| Settembre | dal primo            | Ultimo  | 10   |
| Ottobre   | dal primo            | Ultimo  | 10 1/2   |
| Novembre  | dal primo            | Ultimo  | 11   |
| Dicembre  | dal primo            | Ultimo  | 11 1/2   |

8. Ogni lanterna dovrà inamovibilmente ardere dalla prestabilita ora del suo accendimento sino all'ora egualmente prestabilita del suo estinguimento; talché per tutte quelle, che si smorzassero dopo la spara seguita all'ultimo tocco della campana del Porto, e prima dell'ora prescritta per loro accendimento del mattino, l'arrendatore dovrà pagare una multa di L. 5 per ogni lanterna, che così resterà smorzata. Né di questa multa potrà egli venire assolto, se non se giustificando che l'assorimento seguita senza colpa né di lui né dei suoi subalterni, e che entro allo spazio della immediatamente seguente mezz'ora sia essa stata infallibilmente riscossa. Anche per tali mancanze avrà l'arrendatore il suo regresso sempre verso quello dei suoi subalterni che ne sarà colpevole.

9. Qualora avvenisse che la parte

di molte per qualsiasi algebrico derivato dalla più menzionata arrenda, gli resti potuto libero di riproporre, che dopo l'arrenda il fatto deposita in contanti qualora appaia costituirsi una legge, ed accettabile cauzione tale, e che resti situata entro il circondario di Trieste.

10. Approvato, che sarà dall'Espresso E. R. Governatore il Protocollo d'incanto il relativo contratto, e la prestata cauzione, seguirà da parte dell'I. R. Magistrato, dietro regolare inventario la consegna di tutte le attualmente esistenti lanterne della città, e di tutti gli utensili spettanti all'azienda dell'illuminazione notturna, del che l'arrendatore farà quietanza a più dell'Espresso, obbligandosi.

11. Di conservarne a proprie spese tutti gli oggetti nello stato in cui gli sono stati consegnati e di restituire allo stato medesimo allo spirare del suo contratto d'arrenda, con patto di riaccomodare ogni mancanza, ed ogni deterioramento; tranne il solo naturale ed ordinario loro consumo materiale.

12. L'arrendatore sarà obbligato di ricevere, conservare, e restituire egualmente, e verso inventario, e quietanza tutte quelle lanterne che all'I. R. Magistrato piacerà d'ora in avanti di stabilire nella città, e dovrà pure mantenere tutte ben incolpite a ogni.

13. Sarà dovere dell'arrendatore di illuminare tutte le presenti, e future

lanterne della città con buon occhio, e di ogni di notte tali, che perfettamente corrispondano allo scopo della sua impresa, cioè all'ottima illuminazione di tutte le strade dell'intera città, giacché la distribuzione, ed il collocamento delle lanterne stesse resta mai sempre riservato alla disposizione dell'I. R. Magistrato.

14. La campana della torre del porto darà ogni sera il segnale dell'accendimento di tutte le lanterne; essa cesserà suonare per 1/2 d'ora senza interruzione, talché all'ultimo suo tocco tutte assolutamente le lanterne spettanti all'arrendatore dovranno trovarsi irrimediabilmente già accese.

Qualunque minimo ritardo, che si interverrà, sarà di volta in volta punito con una multa di L. 5 per ogni lanterna, salvo però all'arrendatore multato il diritto di regresso verso quello, o quelli dei suoi subalterni che ne saranno colpevoli.

15. L'ora in cui ciascuna lanterna dovrà essere già illuminata e quella fino a cui la sua illuminazione dovrà essere inamovibilmente conservata, vengono regolate secondo la maggiore, o minore lunghezza delle notti nel corso di tutto l'anno, a modo che 4 loro cambiamenti seguano di 14 in 14 giorni, siccome trovati costantemente espressi nell'orario che qui viene inserito, e sarà per conseguenza quotidianamente osservato dal somministratore della campana del Porto.

16. Ora in cui ogni lanterna deve essere già accesa

| Ora in cui ogni lanterna deve essere già accesa | Ora fino a cui deve restare accesa ogni lanterna |
|---|--|
| dalle ore 4 1/2 di sera                         | alle ore 6 1/2 di mattina                        |
| 5   | 7  |
| 5 1/2   | 6 1/2  |
| 6 1/2   | 7  |
| 7 1/2   | 8  |
| 8   | 9  |
| 8 1/2   | 9 1/2  |
| 9   | 10   |
| 9 1/2   | 10 1/2   |
| 10  | 11   |
| 10 1/2  | 11 1/2   |
| 11  | 12   |
| 11 1/2  | 12 1/2   |
| 12  | 1  |
| 12 1/2  | 2  |
| 1   | 3  |
| 2   | 4  |
| 3   | 5  |
| 4   | 6  |
| 5   | 7  |
| 6   | 8  |
| 7   | 9  |
| 8   | 10   |
| 9   | 11   |
| 10  | 12   |
| 11  | 1  |
| 12  | 2  |
| 1   | 3  |
| 2   | 4  |
| 3   | 5  |
| 4   | 6  |
| 5   | 7  |
| 6   | 8  |
| 7   | 9  |
| 8   | 10   |
| 9   | 11   |
| 10  | 12   |
| 11  | 1  |
| 12  | 2  |
| 1   | 3  |
| 2   | 4  |
| 3   | 5  |
| 4   | 6  |
| 5   | 7  |
| 6   | 8  |
| 7   | 9  |
| 8   | 10   |
| 9   | 11   |
| 10  | 12   |
| 11  | 1  |
| 12  | 2  |
| 1   | 3  |
| 2   | 4  |
| 3   | 5  |
| 4   | 6  |
| 5   | 7  |
| 6   | 8  |
| 7   | 9  |
| 8   | 10   |
| 9   | 11   |
| 10  | 12   |
| 11  | 1  |
| 12  | 2  |
| 1   | 3  |
| 2   | 4  |
| 3   | 5  |
| 4   | 6  |
| 5   | 7  |
| 6   | 8  |
| 7   | 9  |
| 8   | 10   |
| 9   | 11   |
| 10  | 12   |
| 11  | 1  |
| 12  | 2  |
| 1   | 3  |
| 2   | 4  |
| 3   | 5  |
| 4   | 6  |
| 5   | 7  |
| 6   | 8  |
| 7   | 9  |
| 8   | 10   |
| 9   | 11   |
| 10  | 12   |
| 11  | 1  |
| 12  | 2  |
| 1   | 3  |
| 2   | 4  |
| 3   | 5  |
| 4   | 6  |
| 5   | 7  |
| 6   | 8  |
| 7   | 9  |
| 8   | 10   |
| 9   | 11   |
| 10  | 12   |
| 11  | 1  |
| 12  | 2  |
| 1   | 3  |
| 2   | 4  |
| 3   | 5  |
| 4   | 6  |
| 5   | 7  |
| 6   | 8  |
| 7   | 9  |
| 8   | 10   |
| 9   | 11   |
| 10  | 12   |
| 11  | 1  |
| 12  | 2  |
| 1   | 3  |
| 2   | 4  |
| 3   | 5  |
| 4   | 6  |
| 5   | 7  |
| 6   | 8  |
| 7   | 9  |
| 8   | 10   |
| 9   | 11   |
| 10  | 12   |
| 11  | 1  |
| 12  | 2  |
| 1   | 3  |
| 2   | 4  |
| 3   | 5  |
| 4   | 6  |
| 5   | 7  |
| 6   | 8  |
| 7   | 9  |
| 8   | 10   |
| 9   | 11   |
| 10  | 12   |
| 11  | 1  |
| 12  | 2  |
| 1   | 3  |
| 2   | 4  |
| 3   | 5  |
| 4   | 6  |
| 5   | 7  |
| 6   | 8  |
| 7   | 9  |
| 8   | 10   |
| 9   | 11   |
| 10  | 12   |
| 11  | 1  |
| 12  | 2  |
| 1   | 3  |
| 2   | 4  |
| 3   | 5  |
| 4   | 6  |
| 5   | 7  |
| 6   | 8  |
| 7   | 9  |
| 8   | 10   |
| 9   | 11   |
| 10  | 12   |
| 11  | 1  |
| 12  | 2  |
| 1   | 3  |
| 2   | 4  |
| 3   | 5  |
| 4   | 6  |
| 5   | 7  |
| 6   | 8  |
| 7   | 9  |
| 8   | 10   |
| 9   | 11   |
| 10  | 12   |
| 11  | 1  |
| 12  | 2  |
| 1   | 3  |
| 2   | 4  |
| 3   | 5  |
| 4   | 6  |
| 5   | 7  |
| 6   | 8  |
| 7   | 9  |
| 8   | 10   |
| 9   | 11   |
| 10  | 12   |
| 11  | 1  |
| 12  | 2  |
| 1   | 3  |
| 2   | 4  |
| 3   | 5  |
| 4   | 6  |
| 5   | 7  |
| 6   | 8  |
| 7   | 9  |
| 8   | 10   |
| 9   | 11   |
| 10  | 12   |
| 11  | 1  |
| 12  | 2  |
| 1   | 3  |
| 2   | 4  |
| 3   | 5  |
| 4   | 6  |
| 5   | 7  |
| 6   | 8  |
| 7   | 9  |
| 8   | 10   |
| 9   | 11   |
| 10  | 12   |
| 11  | 1  |
| 12  | 2  |
| 1   | 3  |
| 2   | 4  |
| 3   | 5  |
| 4   | 6  |
| 5   | 7  |
| 6   | 8  |
| 7   | 9  |
| 8   | 10   |
| 9   | 11   |
| 10  | 12   |
| 11  | 1  |
| 12  | 2  |
| 1   | 3  |
| 2   | 4  |
| 3   | 5  |
| 4   | 6  |
| 5   | 7  |
| 6   | 8  |
| 7   | 9  |
| 8   | 10   |
| 9   | 11   |
| 10  | 12   |
| 11  | 1  |
| 12  | 2  |
| 1   | 3  |
| 2   | 4  |
| 3   | 5  |
| 4   | 6  |
| 5   | 7  |
| 6   | 8  |
| 7   | 9  |
| 8   | 10   |
| 9   | 11   |
| 10  | 12   |
| 11  | 1  |
| 12  | 2  |
| 1   | 3  |
| 2   | 4  |
| 3   | 5  |
| 4   | 6  |
| 5   | 7  |
| 6   | 8  |
| 7   | 9  |
| 8   | 10   |
| 9   | 11   |
| 10  | 12   |
| 11  | 1  |
| 12  | 2  |
| 1   | 3  |
| 2   | 4  |
| 3   | 5  |
| 4   | 6  |
| 5   | 7  |
| 6   | 8  |
| 7   | 9  |
| 8   | 10   |
| 9   | 11   |
| 10  | 12   |
| 11  | 1  |
| 12  | 2  |
| 1   | 3  |
| 2   | 4  |
| 3   | 5  |
| 4   | 6  |
| 5   | 7  |
| 6   | 8  |
| 7   | 9  |
| 8   | 10   |
| 9   | 11   |
| 10  | 12   |
| 11  | 1  |
| 12  | 2  |
| 1   | 3  |
| 2   | 4  |
| 3   | 5  |
| 4   | 6  |
| 5   | 7  |
| 6   | 8  |
| 7   | 9  |
| 8   | 10   |
| 9   | 11   |
| 10  | 12   |
| 11  | 1  |
| 12  | 2  |
| 1   | 3  |
| 2   | 4  |
| 3   | 5  |
| 4   | 6  |
| 5   | 7  |
| 6   | 8  |
| 7   | 9  |
| 8   | 10   |
| 9   | 11   |
| 10  | 12   |
| 11  | 1  |
| 12  | 2  |
| 1   | 3  |
| 2   | 4  |
| 3   | 5  |
| 4   | 6  |
| 5   | 7  |
| 6   | 8  |
| 7   | 9  |
| 8   | 10   |
| 9   | 11   |
| 10  | 12   |
| 11  | 1  |
| 12  | 2  |
| 1   | 3  |
| 2   | 4  |
| 3   | 5  |
| 4   | 6  |
| 5   | 7  |
| 6   | 8  |
| 7   | 9  |
| 8   | 10   |
| 9   | 11   |
| 10  | 12   |
| 11  | 1  |
| 12  | 2  |
| 1   | 3  |
| 2   | 4  |
| 3   | 5  |
| 4   | 6  |
| 5   | 7  |
| 6   | 8  |
| 7   | 9  |
| 8   | 10   |
| 9   | 11   |
| 10  | 12   |
| 11  | 1  |
| 12  | 2  |
| 1   | 3  |
| 2   | 4  |
| 3   | 5  |
| 4   | 6  |
| 5   | 7  |
| 6   | 8  |
| 7   | 9  |
| 8   | 10   |
| 9   | 11   |
| 10  | 12   |
| 11  | 1  |
| 12  | 2  |
| 1   | 3  |
| 2   | 4  |
| 3   | 5  |
| 4   | 6  |
| 5   | 7  |
| 6   | 8  |
| 7   | 9  |
| 8   | 10   |
| 9   | 11   |
| 10  | 12   |
| 11  | 1  |
| 12  | 2  |
| 1   | 3  |
| 2   | 4  |
| 3   | 5  |
| 4   | 6  |
| 5   | 7  |
| 6   | 8  |
| 7   | 9  |
| 8   | 10   |
| 9   | 11   |
| 10  | 12   |
| 11  | 1  |
| 12  | 2  |
| 1   | 3  |
| 2   | 4  |
| 3   | 5  |
| 4   | 6  |
| 5   | 7  |
| 6   | 8  |
| 7   | 9  |
| 8   | 10   |
| 9   | 11   |
| 10  | 12   |
| 11  | 1  |
| 12  | 2  |
| 1   | 3  |
| 2   | 4  |
| 3   | 5  |
| 4   | 6  |
| 5   | 7  |
| 6   | 8  |
| 7   | 9  |
| 8   | 10   |
| 9   | 11   |
| 10  | 12   |
| 11  | 1  |
| 12  | 2  |
| 1   | 3  |
| 2   | 4  |
| 3   | 5  |
| 4   | 6  |
| 5   | 7  |
| 6   | 8  |
| 7   | 9  |
| 8   | 10   |
| 9   | 11   |
| 10  | 12   |
| 11  | 1  |
| 12  | 2  |
| 1   | 3  |
| 2   | 4  |
| 3   | 5  |
| 4   | 6  |
| 5   | 7  |
| 6   | 8  |
| 7   | 9  |
| 8   | 10   |
| 9   | 11   |
| 10  | 12   |
| 11  | 1  |
| 12  | 2  |
| 1   | 3  |
| 2   | 4  |
| 3   | 5  |
| 4   | 6  |
| 5   | 7  |
| 6   | 8  |
| 7   | 9  |
| 8   | 10   |
| 9   | 11   |
| 10  | 12   |
| 11  | 1  |
| 12  | 2  |
| 1   | 3  |
| 2   | 4  |
| 3   | 5  |
| 4   | 6  |
| 5   | 7  |
| 6   | 8  |
| 7   | 9  |
| 8   | 10   |
| 9   | 11   |
| 10  | 12   |
| 11  | 1  |
| 12  | 2  |
| 1   | 3  |
| 2   | 4  |
| 3   | 5  |
| 4   | 6  |
| 5   | 7  |
| 6   | 8  |
| 7   | 9  |
| 8   | 10   |
| 9   | 11   |
| 10  | 12   |
| 11  | 1  |
| 12  | 2  |
| 1   | 3  |
| 2   | 4  |
| 3   | 5  |
| 4   | 6  |
| 5   | 7  |
| 6   | 8  |
| 7   | 9  |
| 8   | 10   |
| 9   | 11   |
| 10  | 12   |
| 11  | 1  |
| 12  | 2  |
| 1   | 3  |
| 2   | 4  |
| 3   | 5  |
| 4   | 6  |
| 5   | 7  |
| 6   | 8  |
| 7   | 9  |
| 8   | 10   |
| 9   | 11   |
| 10  | 12   |
| 11  | 1  |
| 12  | 2  |
| 1   | 3  |
| 2   | 4  |
| 3   | 5  |
| 4   | 6  |
| 5   | 7  |
| 6   | 8  |
| 7   | 9  |
| 8   | 10   |
| 9   | 11   |
| 10  | 12   |
| 11  | 1  |
| 12  | 2  |
| 1   | 3  |
| 2   | 4  |
| 3   | 5  |
| 4   | 6  |
| 5   | 7  |
| 6   | 8  |
| 7   | 9  |
| 8   | 10   |
| 9   | 11   |
| 10  | 12   |
| 11  | 1  |
| 12  | 2  |
| 1   | 3  |
| 2   | 4  |
| 3   | 5  |
| 4   | 6  |
| 5   | 7  |
| 6   | 8  |
| 7   | 9  |
| 8   | 10   |
| 9   | 11   |
| 10  | 12   |
| 11  | 1  |
| 12  | 2  |
| 1   | 3  |
| 2   | 4  |
| 3   | 5  |
| 4   | 6  |
| 5   | 7  |
| 6   | 8  |
| 7   | 9  |
| 8   | 10   |
| 9   | 11   |
| 10  | 12   |
| 11  | 1  |
| 12  | 2  |
| 1   | 3  |
| 2   | 4  |
| 3   | 5  |



# FOGLIO

# DI AVVISO

Anno 1826. Numero 218

Lunedì 25 Settembre

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

La Presidenza del Consorzio  
dell'Onore.

Preavviso ai suoi Conteressati, che a  
questo anche del disposto di tale Dele-  
gazione Ordinanza 25 agosto prossimo pas-  
sato N. 18664-1868, nel giorno 7 ot-  
tobre prossimo venturo, alle ore un-  
dici antimeridiane nel solito locale d'  
Ufficio in fondo la calle Larga a San  
Marco al civico N. 4830 si terrà la  
Convocazione per trattare dei seguenti  
oggetti:

Consuntivo 1825.

Preventivo dell'anno in corso,  
Lavori di aggiunta, o riforma dell'  
attuale progetto di sistemazione del  
Consorzio reddato dall'ingegnere sig.  
Molmenti;

Ed elezione di nuovo presidente a  
termini dell'art. 7.º del Regolamento  
30 maggio 1806.

A tale Convocazione sono tutti col  
presente invitati i conteressati sud-  
detti, e quindi si dichiara loro, che  
mancando, mentre avrà effetto que-  
l'ufficio sia il numero degli adunati,  
dovranno sottostare a quanto sarà sta-  
to preso, e deliberato dagli interven-  
nuti.

Venezia li 22 settembre 1826.

Presidenti.

Angelo Zusto.

Leonardo Foschi.

Giovanni Giacomo Costa.

N. 25335. EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Civile  
di Prima Istanza di Venezia. Fa pub-  
blicamente noto a chiunque, che sul-  
le istanze di Girolamo Fiorini di Gio-  
vanni in esecuzione a conformi Senten-  
ze 26 agosto 1824 e 2 maggio 1825  
venne accordata la vendita all'Asta  
delli sottodescritti Beni oppignorati a  
danno di Giuseppe Colotti quondam  
Giuseppe col Decreto 7 aprile 1826  
numero 9195, che inerendo al dispo-  
sto dal paragrafo 12 del Regolamento  
23 novembre 1820 della purgazione  
delle Ipoteche il detto Girolamo Fiori-  
ni implorò la pubblicazione dell'Ed-  
ditto di cui il paragrafo primo e se-  
condo del Regolamento medesimo, in  
conseguenza restano citati tutti i cre-  
ditori aventi ipoteca legale non iscritta  
sopra li Beni stessi, ad iscriverne i  
loro rispettivi titoli ipotecarij sulle  
fondi medesime a questo Ufficio della  
Conservazione delle Ipoteche a ter-  
mini dell'articolo 73 del Regolamento  
29 aprile 1806 entro giorni 90 il qual  
termine scaderà col giorno 4 decem-  
bre anno corrente sotto comminatoria  
che non venendo iscritto il diritto d'  
ipoteca nel susseguente stabilito termi-  
ne, non potrà far valere ulterior di-  
ritto ipotecario sulle fondi medesime  
restando destinate in curatore l'avvo-  
cato Emanuel Venier.

Segue la descrizione dei Beni.  
Parrocchia di S. Pietro di Castello  
Strada Nuova.

Bottega al numero 1493 censita ita-  
liana L. 118.966 da macellajo, confina  
levante, mezzodi, e superiormente  
con gli stabili di proprietà Colotti, a

ponetibon Embarol, a tramontana  
strada nuova stimato austriaco Li-  
re 235.935.

Parrocchia di S. Cassano.  
Magazzino al numero 1484 censito  
per italiana L. 49.966 confina a levan-  
te, e mezzodi Congregazione di Ca-  
rità a tramontana calle dell'Erbarol,  
a ponente collo stabile numero 2486  
di proprietà Colotti, stimato austria-  
co L. 412.48.

Casa al numero 1486 censita Ita-  
liana lire 71.844 confina a levante sta-  
bile Congregazione di Carità, a tra-  
montana calle dell'Erbarol, a ponente  
signor Mariano, a mezzodi calle  
del Cristo stimato austr. L. 78260.

Il Cons. Aulico Presidente

SALVIOLI.

Cattaneo Consigliere.

Pederzani Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale  
Civile di prima Istanza di Venezia li  
31 agosto 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 25336. EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regio Tri-  
bunale Civile di Prima Istanza di Ve-  
nezia. Si notifica, che nel giorno 15  
dicembre venturo alle ore dodici del-  
la mattina al solito luogo degli Incan-  
ti un commissario di questo Tribunale  
procederà alla vendita delli sottose-  
gnati stabili alle condizioni seguenti.

1. Gli immobili non saranno ven-  
duti, che a prezzo maggiore dell'estima.
2. Nessuno sarà ammesso ad offrire  
quando non depositi austriache L. 150  
a cauzione delle spese della subasta.
3. L'acquirente dovrà esibire all'  
atto della delibera sotto pena di rin-  
canto a tutto sue spese, danni, ed in-  
teressi il prezzo che avrà offerto, pel  
quale sarà rimasto deliberatorio nelle  
mani del commissario in moneta al  
valor di tariffa.
4. A carico del deliberatario saran-  
no tutte le spese occorrenti dopo la  
delibera.
5. Il deliberatario avrà l'obbligo di  
ritenere i debiti inerenti ai fondi per  
quanto vi si estenderà il prezzo.
6. Ove l'oppignorante volesse con-  
correre all'Asta, e rimanesse aggradi-  
catario dei fondi da subastarsi sarà e-  
sente dalle condizioni dei capitoli se-  
condo e terzo.

Segue la descrizione dei Beni.  
Parrocchia di S. Pietro di Castello  
strada nuova. Bottega al Num. 1469  
da macellajo stimata austriache Li-  
re 2515.95.

Parrocchia di S. Cassano.  
Magazzino al num. 2484 stimato au-  
striache L. 412.98.

Casa al num. 2486 stimata austria-  
che L. 78260.

Il Consigliere Aulico Presidente

SALVIOLI.

Cattaneo Consigliere.

Pederzani Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Ci-  
vile di Prima Istanza Venezia li 31  
agosto 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regia Pre-  
tura di Camposampiero, Provincia di  
Padova, dietro requisitoria in via of-  
ficiali dell'Imperiale Regio Tribunale  
Civile di Prima Istanza di Venezia,  
qual giudice pupillare.

Viene pubblicamente reso noto, che  
sopra istanza volontaria delli signori  
Giacomina Carminati del fu Simon  
vedova del signor Giuseppe Carminati  
del fu Giovanni qual madre e tutrice  
delli di lei figli minori prececati col  
detto di lei marito ed eredi beneficiarij  
dello stesso, signori Giovanni Pietro  
ed Angela fratelli Carminati, Dome-  
nico Gidoni qual contutore di detti  
minori, ed amministratore della detta  
loro paterna sostanza, nonché cavalier  
Gaetano Carminati, quale dispensato  
contutore ed amministratore, in quan-  
to il suo assenso venisse riputato op-  
portuno, fu accordata la vendita me-  
diante pubblica Asta giudiziale delli qui  
appiedi descritti immobili di ragione  
di essi minori. Che per il primo espe-  
rimento che sarà tenuto alla presenza  
di questo Imperiale Regio Cancelliere  
Pretore come li successivi nella sala  
di residenza di questa Pretura la ma-  
tina 14 ottobre prossimo venturo alle  
ore nove, e per secondo esperimento  
qualora non abbia effetto il primo la  
mattina 31 ottobre pur prossimo ven-  
turo, all'ora stessa, ben inteso che la  
vendita avrà luogo sia a lotto per  
lotto, sia a più lotti, o per tutti i  
lotti in complesso, sempre a prezzo  
non minore della stima giudiziale che  
verrà resa ostensibile, e d'essa rila-  
sciata copia, dietro ricerca di chiu-  
que in quest'Ufficio di Spedizione. La  
detta delibera però avrà luogo colle  
seguenti condizioni, e non altrimenti  
cioè:

1. L'offerente dovrà esibire sul  
momento in moneta d'argento a tar-  
iffa un decimo dell'importo della som-  
ma offerta, e ciò a cauzione dell'asta  
medesima.
2. Dovrà lo stesso esibire presso  
l'I. R. Tribunale Provinciale in Pa-  
dova, il prezzo in moneta come so-  
pra a tariffa entro tre giorni decorri-  
bili dalla data della delibera, colla com-  
minatoria che in caso di difetto si pre-  
cederà al rincanto degli stessi immo-  
bili a tutte di lui spese e danni.
3. Dovrà il deliberatario medesimo  
tenere a proprio di lui carico tutti li  
pesi inerenti agli immobili dei quali  
si tratta dal giorno dell'aggiudicazio-  
ne in appresso, supplendo alle spese  
dell'asta, e susseguenti di volture ed  
altro, non eccettuata, e resterà fran-  
canto in deposito il decimo che avrà  
depositato.
4. Li canoni fideiurari caricanti alcu-  
no dei lotti infrascritti saranno detrat-  
ti dal prezzo di stima per l'importo  
dei loro rispettivi capitali.
5. Il presente Editto sarà pubblicato  
ed affisso ne' luoghi soliti di questa  
comune di Camposampiero, e nelle Co-  
muni di Trebaseleghe, Piombino,  
Loreggia, nonché aderite per tre ve-  
te nella Gazzetta privilegiata del  
Regio città di Venezia.



[illegible]



[illegible]



quand'anche il delibe-  
stato attore.  
sara stampato, pub-  
no nei soliti luoghi,  
per tre volte nella  
ta privilegiata di Ve-  
e spese dell'istante.  
degli stabil-  
in botteghe in questa  
al ponte dei Tudi-  
co catastale numero  
con l'estimo di L.  
a levante il fiume  
gione, tramontata,  
pubblica, e mezzodi  
or Giuliano Giacom-  
l'anno livello di Au-  
alla laneretta del  
ra.  
uno contiguo all'altro  
S. Prossimo, il pri-  
civico catastale nu-  
ha per confini a le-  
a mezzodi Ovest, a  
civico numero 4502,  
ra pubblica; il se-  
civico numero 4503,  
ni a levante parte il  
4501, parte Piratolo  
a mezzodi Nobil Uo-  
niente cavalier Vago-  
stana strada pubblica;  
la cifra catastale di  
gravati da un livello  
alli signori Portetti di  
Aust. L. 4661.  
bili furono stimati per  
sommi di Austriaco

Tribunale Provinciale  
sorto 1846.  
ATTO Presidente.  
Uff. Consigliere.  
RIO Consigliere.  
Paravici Segretario.

PUBBLICAZIONI  
di economia villa.  
VIA L'AVVISO.  
Viale di S. Iustina in Venezia,  
nel giorno 21 cor. settembre,  
indietro non garsi esser  
della sistema un Commissario  
di Tre, proceda alla vendita  
di un appartamento dell'istesso  
V. cono, Bertoldo Berlinghi Bar-  
dago ove esistono i detti resi-  
denti poliziani essere venduti an-  
dimento della loro casa, sempre  
stanti, ed in moneta sonanti al  
terzo.  
Vico Pirati, L. SA. VIOL.  
Cattolico Consigliere.  
V. Todi, Cor. di Prima In-  
di 11 settembre 1846.  
G. Giannini Dini, di Sped.

AVVISO.  
Regia Delegazione del-  
di Venezia. L. Imp. Regi-  
nerale Militia e uscente  
come signore P. L. R. In-  
Sussistenza Militari in  
di una detronizzazione del  
N. 892 approvò le trat-  
e presso questa Cesaria  
azione nel giorno primo  
mese, per appurare la  
lle candelle, iglio, e  
guarigione locali dal  
1846 a tutto settembre  
in ha trovato di ammi-  
nistrative, che simultanea-  
mente per la fornitura del  
munici, che di basi rias-  
siano esperienza d'asta-  
di questo subarrendo.  
enza a tale Superiore  
e rendente, che l'ac-  
cio esperienza d'asta  
nel giorno 29 dell'an-  
no e alle ore 12 meridia-  
nella consueta sala di  
Delegazione; avverten-  
zione come condizioni.

prenderà conoscenza e formerà giudi-  
zio sommariamente sopra le denunce  
che gliene saranno state fatte sia dall'  
I. R. Direzione di Polizia, sia dall'  
Ispettorato dell'illuminazione; e ne  
proferrà entro al di seguente a quel-  
lo della denuncia, la sua decisione  
che sarà irrevocabile e non am-  
metterà ricorso alcuno.  
13. Tutte le multe, che per queste  
decisioni saranno imposte all'arrenda-  
tore, saranno prelevate a suo cari-  
co presso la Cassa civica accio al-  
la fine del mese ne faccia al medesi-  
mo la deduzione dell'importo che sa-  
rà di pagargli per mensuale sua rata  
di prezzo d'arrenda. Però  
14. L'I. R. Magistrato farà dalla  
sua Cassa civica, e nel giorno stesso  
della proferta decisione, pagare all'  
I. R. Direzione di Polizia l'5% dell'  
importo della multa ordinata, a ciò  
essa la disponga per remunerazione del-  
le guardie o di chi altri avrà fatto la  
corrispettiva denuncia.  
15. Resta stabilito che l'orario dell'  
illuminazione dovrà essere osservato in  
tutti i giorni tempi e stagioni dell'  
anno, ed anche quando splende la lu-  
na nella maggiore sua pienezza; e con  
perfettissima serenità di cielo; affin-  
chè nemmeno questa circostanza possa es-  
sere ostacolo per incusare l'arrenda-  
tore da qualunque anche minima  
sua omissione, o per diminuirgliene  
la multa.  
16. Ogni qualvolta all'I. R. Magi-  
strato piacesse per qualsivoglia straor-  
dinaria circostanza, di aumentare per  
una o più sere o per qualunque altra  
protezione di tempo il numero ordi-  
nario delle lanterne mediante la di-  
stribuzione e collocamento di altre  
lanterne o fari interni; dovrà l'  
arrendatore prestarsi all'illuminazione  
anche di queste, e verso però il paga-  
mento del prezzo medesimo che resta  
fissato per le lanterne ordinarie, e  
stabili.  
17. Per invigilare immediatamente  
sull'osservanza di tutti i doveri in qui  
specificati, e che debbono essere assun-  
ti dall'arrendatore vengono per dovere  
d'Ufficio costituiti:  
a) Il civico Ispettore dell'illumi-  
nazione della città, e i di cui diritti e  
doveri sono stabiliti nella sua instru-  
zione d'Ufficio.  
b) I commissari, e sotto commissa-  
ri di prezzo.  
c) Tutta la civica guardia di poli-  
zia, nella sua qualità di conduttrice  
delle pattuglie notturne. Saranno poi  
invitati ad invigilare egualmente.  
d) Tutti indistintamente gli abi-  
tanti della città, specialmente poi:  
e) Tutti i proprietari di case per  
le lanterne che vi sono attaccate;  
f) Tutti i bottegai ed inquilini di  
case per quelle lanterne che sono più  
prossime alle loro abitazioni, botte-  
ghe, e magazzini; e  
g) Più ancora di tutti questi gli  
Alberghi, Locandieri, Ostieri, Bot-  
tolieri, e Caffettieri. Perciò  
18. Ciascuno dei primi dovrà per  
proprio Ufficio, e ciascuno dei secon-  
di potrà per pubblica utilità, tutto  
che avrà osservato una delle suscen-  
nate trasgressioni, darne parte; gli  
uni all'I. R. Direzione di Polizia; e  
nominatamente a quello dei suoi Com-  
missari, che ne sarà specialmente in-  
caricato; gli altri o all'Autorità me-  
desima, od ai conduttori delle pat-  
tuglie notturne, ovvero al più prossimo  
di quegli individui ai quali incombe  
l'Ufficio di tale vigilanza, affinché l'  
I. R. Magistrato possa procedere die-  
tro regolare denuncia o dell'I. R. Di-

rezione di Polizia, o del civico In-  
spettore dell'illuminazione.

Notando per altro che i regolari  
rapporti delle pattuglie notturne fatti  
all'I. R. Direzione di Polizia, faran-  
no sempre piena prova a favore, che  
contro l'arrendatore; a cui per altro  
sarà riservato nel secondo caso il di-  
ritto di chiedere la restituzione, o lo  
sconto della multa, qualora ai pros-  
sini 5 giorni possa legalmente giusti-  
ficare la falsità della contravvenzione  
imputatagli.  
19. Il numero delle lanterne attual-  
mente esistenti nella città e forma-  
ti l'oggetto sicuro della presente ar-  
renda e quello di 548 cioè di 281 di  
prima, e 267 di seconda grandezza;  
il mantenimento delle quali costerà al  
civico Erario nello scadente triennio  
la somma di fl. 17366 16 2/3 annui us-  
siano fl. 37 50 1/8 per ogni lanterna  
maggiore, e fl. 25 15 3/8 per ogni lan-  
terna minore.  
20. Il prezzo di fisco della presente  
arrenda sarà quello di fl. 17366 16 2/3;  
e quindi l'arrenda sarà aggiudicata a  
quelli che ne resterà deliberatorio al  
prezzo minore dell'importo suddetto.  
21. Per tutte quelle lanterne poi  
che oltre alle suddette già esistenti  
548 saranno successivamente stabilite,  
percepita l'arrendatore il suo paga-  
mento in proporzione del prezzo def-  
initivo di sua aggiudicazione, e calco-  
lato colla scorta del ragguglio indi-  
cato al § 19 per ciascuna lanterna del-  
le diverse grandezze.  
22. Il prezzo di aggiudicazione dell'  
arrenda sarà pagato dall'arrendatore in  
12 rate mensuali anticipate, talché  
ogni nel primo giorno ferial d'ogni  
mese incominciando dal 2 riceverà dal-  
la Cassa civica verso regolare sua quit-  
tanza il contante della duodecima  
parte del prezzo di aggiudicazione;  
previa la deduzione di tutte quelle  
multe, alle quali fosse per essere sta-  
to condannato nel corso di quel mese.  
23. La scudatura cauzione a favore  
del civico Erario potrà essere presta-  
ta dall'arrendatore a suo piacimento  
sia in moneta contante od obbligazio-  
ni dello Stato, sia con intavolazione  
nel termine per quest'ultima d'un  
mese decorribile dal dì dell'approva-  
zione del Protocollo d'incanto.  
24. Sarà nel libero arbitrio dell'ar-  
rendatore lo stabilire in uno o più  
magazzini, ed in qualunque parte del-  
la città il suo laboratorio per servizio  
delle lanterne.  
25. La presente arrenda dell'illumi-  
nazione della città durerà nel corso  
di sei anni consecutivi incominciando  
col di primo del prossimo mese di no-  
vembre anno corrente e spierà l'ulti-  
mo di ottobre dell'anno 1852.  
26. Tutte le spese di contratto, bolli,  
taxe d'intavolazioni, nonché la spesa  
della stampa degli avvisi, e dell'inser-  
zione dei medesimi nella Gazzetta re-  
stano interamente a carico dell'arrenda-  
tore.  
27. Il deliberatorio dell'odierno in-  
canto resta obbligato verso l'Imperial  
Regio Magistrato dal momento in cui  
ne avrà sottoscritto il Protocollo ed  
il presente prospetto delle condizioni  
d'arrenda; all'incontro il Magistrato  
non vi sarà obbligato che dopo segui-  
tane l'approvazione da parte dell'E-  
ccellso I. R. Governo.  
28. Seguita questa approvazione il  
relativo Protocollo terra luogo di for-  
male contratto copia del quale verrà  
rilasciata in autentica forma e sopra  
bollo competente per tutto l'importo  
dell'aggiudicazione all'imprenditore.

## IGNAZIO DE CAPUANO

Cavaliere dell'Imp. Ordine Austriaco  
di Leopoldo G. R. eccellente Consi-  
gliere di Governo, e Preside del Ma-  
gistrato.

Dall'Imp. R. Magistrato Pol. Econ.  
Trieste il 2 settembre 1846.

Antonio Pascotini  
Nob. d'Ehrliche, Segret.

## EDITTO.

N. 21796.  
Sopra la petizione di questa Imperiale Regia  
Intendenza di Finanza prodotta li 28 agosto  
1846 al num. 1196 contro fugitive ignote per-  
sone in punto di condurre di un sacco di firma  
invenzionata con riserva della multa da da que-  
sto Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza  
Civile deputato a pericolo e spese di esso lito  
convenuto in curatore l'Avvocato signor Gar-  
rino Maroldi e fissato il giorno 14 dicembre  
prossimo venuto per il contraddittorio il che si  
notifica allo stesso affinché possa vedendo difen-  
dersi o far avere al curatore i propri mezzi di  
difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tri-  
bunale altro Procuratore, se ciò a termini del  
paragrafo 498 del Regolamento giudiziario del  
Processo Civile.  
Dall'Imperial Regio Tribunale Civile di Pri-  
ma Istanza. Verona li 2 settembre 1846.  
DE-RATTISTI Presidente.  
Balla-Cerna Consigliere.  
Ratti Consigliere.

Negri.

## EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di Com-  
posampiero, Provincia di Padova, dicit-  
to Requisitor, in via officiosa dell'  
Imperiale Regio Tribunale civile di  
Prima Istanza di Venezia qual Giudice  
populare, rende a pubblica noti-  
zia, che sopra istanza volontaria del-  
li signori Giacomina Garminati del fu  
Simon vedova del fu Signor Giuseppe  
Garminati del fu Giovanni qual madre  
e tutrice dei di lei figli minori col  
detto fu di lei marito pretratti, ed  
eredi beneficiari dello stesso, signori  
Giovanni, Pietro, ed Anzela fratelli  
e sorella Garminati, ed amministrato-  
re di essi minori, non che Cavalieri  
Gaetano Giannotti quale dispensato  
contutore ed amministratore in quan-  
to il suo assenso venisse riputato op-  
portuno, per la purgazione dei sotto-  
notati beni di proprietà di essi mi-  
norati dalle Ipoteche a norma della  
Governativa Notificazione 15 novembre  
1820 dei quali fu contemporaneamente  
domandata per conto dei stessi mi-  
norati, ed accordata la subasta, vengo-  
no citati tutti i creditori non iscritti,  
ma che avessero ipoteca legale sopra  
i fondi medesimi da subastarsi, a do-  
ver nel termine di giorni novanta da  
corribili dalla prima iscrizione dell'  
Editto far inscrivere a senso della sul-  
lodata Gubernale Notificazione le loro  
ragioni ipotecarie sopra li beni stessi  
nel competente Ufficio delle Ipoteche  
locali, con avvertenza che spinto det-  
to termine s'intenderanno li beni ste-  
si sciolti da ogni vincolo d'ipoteca le-  
gale che entro il suddetto termine non  
fosse stata iscritta. Resta pure noti-  
ficato che per li creditori ignoti, ed  
assenti è stato deputato l'avvocato  
Pietro Reversi in curatore speciale,  
affinchè possano gli interessati far se-  
guire volendo le rispettive iscrizio-  
ni.  
Il presente Editto sarà pubblicato  
nei luoghi soliti di questa comune di  
Composampiero, e nelle comuni di  
Trebaseleghe, Piombino, e Loreggia,  
non che per tre volte inserito nella  
Gazzetta privilegiata della Regia città  
di Venezia.

e le at  
analogh  
N. 1401  
sto N. 1  
concer  
cell' au  
sore in  
del pan  
che L.  
Pel

N. 1047  
Per lo  
Londra  
di questi  
di noto  
prossimi  
matina  
Tribunal  
ziale in  
Lira 8.  
Maria  
città di  
stronem  
ati Fra  
Padova  
no del  
all'Offi-  
ter che  
nonche  
si sul  
1846 a  
acciden-  
cento al  
e d' q  
ranno j  
delibera  
ferente  
dizioni  
1. No  
che L.  
s. 13  
temente  
ro 1/10  
2. L'  
nale d  
senti  
te Loo  
re 47 8  
Veneto  
che Lio  
luti dal  
pre al  
mentale  
mo, e  
seguire  
re del f  
cori di  
vicivers  
sta ed i  
cui rig  
credito  
guirà a  
fatto la  
va per  
3. La  
richio  
esclusa  
subasta  
credito  
interessi  
singhila  
to che j  
s ghibl  
tanente  
in quan  
tato 61  
Civile G  
4. Il  
le sari  
ste che  
dovrà  
ci nel  
ziari p  
azionan  
alla es  
47-50-7  
540-244  
per tre  
Antonio



N. 24797 ad 2157.

#### EDITTO D'ASTA.

Nell'i giorni sei, e 14 dicembre prossimo venturo alle 10 di mattina nel solito luogo degli Incanti nella pubblica Loggetta sottoposta alla gran Torre di S. Marco un Commissario di questo Tribunale procederà al primo e secondo esperimento d'Asta delmo e secondo esperimento esecutato ad istanza del N. H. Teodoro Correr in pregiudizio di Angela Poli del fu Paolo.

Casa e Fornace situata in Murano al N. 340.

Stimata austriache lire 1080 come dal Protocollo di stima 8 maggio 1816 che chiusa potrà ispezionare presso la Cancelleria della Pietra Urbana del Primo Circondario di questa Città sotto il numero 1433.

Il suddetto stabile non sarà deliberato in detti due esperimenti a prezzi inferiori alla stima. Il prezzo dovrà pagarsi in asano del Commissario in valute al ragguaglio di tariffe.

Il Consigliere Aulico Presidente SALVIOLI.

Armani Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza, Venezia li 25 agosto 1816.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 24798

#### EDITTO.

Si ordina a tutti a quelli che pretendessero aver diritto d'ipoteca legale non iscritta sopra il sotto specificato immobile di doverlo iscrivero al competente Ufficio delle Ipoteche, a tenore del prescritto dall'articolo 73 del Regolamento 19 aprile 1805 entro i giorni novanta, quel termine scadeva col giorno vent'otto novembre prossimo venturo, sotto comminatoria che non iscrivendo nel detto termine tale preteso diritto non potranno farlo valere ulteriormente sopra l'immobile in frascetti. Si avvertono che la loro destina in curatore l'Avvocato Francesco Pasetti.

Immobili di cui si tratta.  
Casa, e Fornace in Murano al numero 340 che confina a levante colla fondamenta Vetrari, mezzodì e mezzogiorno a tramontana Correr e parte Bisaghi, a ponente strada della Motta.

Esecutati ad istanza del Nobile Homo Teodoro Correr in pregiudizio di Angela Poli.

Il Consigliere Aulico Presidente SALVIOLI.

Armani Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza, Venezia li 25 agosto 1816.

Gio: Gattinoni Dir. di Sp.

N. 1738

#### EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura in Palma fa pubblicamente intendere, e sapere, che nel giorno trenta settembre prossimo venturo anno corrente alle ore dieci antimeridiane seguirà davanti la Commissione a ciò destinata dall'Astio della medesima Pretura il primo incanto dell'infrescato stabile stato oppignorato ad istanza della signora Caterina Petreco maritata Gravisi, domiciliata in capo d'Istria, rappresentata dall'Avvocato Giuseppe Denardo di Udine, a pregiudizio di Domenico Bideschini del fu Giuseppe domiciliato in Mozzana, e stimato Giudizialmente Italiane lire 13646121 sono austriache lire come dal protocollo di stima 10 novembre 1817, del quale ne sarà data agli concorrenti ispezione, e come pure potranno levarne copia in questa Pretoriale Cancelleria.

Sono avvertiti li concorrenti che lo stabile non sarà deliberato che sotto le condizioni seguenti.

1. L'offerente sarà tenuto a garanzia del riscatto al deposito contemporaneo all'obblazione, e previo una delibera di Austriache Lire 400, nonchè ad eseguire il deposito del prezzo, sia di cui sarà imputata la somma per cui la deliberata entro giornata dalla data dell'offerta, e nel solo caso che la deliberata fosse per essere la esecutiva sta essa come prima iscritta sulla casa medesima dispensata dal deposito, fino a tanto che o convezionasse o con sentenza sia stabilita, e determinato a quali fra i creditori iscritti compete sul prezzo della casa stessa, ferme rimanendo trattanti a cessione dei creditori le iscrizioni tali quali attualmente si ritrovano.

La delibera avrà luogo a favore del maggior offerente nel solo terzo incanto a prezzo minimo di stima.

Dovrà il deliberatario nel termine di giorni tre da quello della delibera soddisfare tutte le spese occorse per la medesima.

In caso d'imponibilità all'adempimento delle condizioni suesposte potrà l'attrice procedere al riscatto a spese del deliberatario.

Ed il presente Editto sarà affisso nei soliti luoghi di questa Fortezza, ed inserito per tre volte nella pubblica stampa privilegiata Gazzetta di Venezia a cura della istanza.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Palma li 25 agosto 1816.

MILITONI Pretore.

Fabrizi Scritt.

N. 10970 1876 EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di prima istanza in Padova si fa pubblicamente noto che secondo dal signor Gaspare Molini rappresentato dall'Avvocato Ceoldo prodotta istanza per la subasta degli stabili qui appiedi descritti, situati in Padova, esecutati a pregiudizio del signor Luigi dottor Giacomo Rigo convenuto, quali furono stimati in Lire 9564 austriache capital valore, depulati gli stabili dalle pubbliche imposte, come consta dalla stima giudiziale 29 aprile 1824 numero 6601 fatta eseguita da questo Imperial Regio Tribunale nel giorno 22 aprile 1824 numero 6601, di cui ne sarà permessa ispezione al convenuto, ed anche copia da questo Ufficio di Spedizione, resta fissato per secondo incanto il giorno 28 settembre prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane da eseguirsi nel locale di residenza di questo Imperial Regio Tribunale dalli Commissarij a ciò delegati per essere deliberati li suddetti stabili al maggior offerente, di cui obbligo sarà diseborsare entro tre giorni dal di della seguita delibera nel competente Ufficio di questo Tribunale la somma obblazionata con valuta a tariffa escluso il rame, sotto comminatoria all'imposta del riscatto a spese, e danni dell'offerente a prezzo anche minore della stima, e così di tener a carico proprio tutti li pesi, ed aggravj, nonchè le spese occorrenti dopo l'acquisto, e coll'altro obbligo al maggior offerente di ritenere li debiti inerenti alla fondi per quanto si estenda il prezzo di offerta qualora li creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine forse stipulato per la restituzione del medesimo; coll'avvertenza in fine, che non effettuandosi la vendita al secondo incanto a prezzo maggiore, o a quello di stima saranno venduti li stabili anche a prezzo inferiore nel

terzo incanto, quand'anche il deliberatario fosse lo stesso attore.

Ed il presente sarà stampato, pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, nonchè inserito per tre volte nella pubblica Gazzetta privilegiata di Venezia, a cura, e spese dell'istante.

Descrizione degli stabili.

Una casa con bottega in questa città di Padova al ponte dei Todi marcata col civico catastrale numero 4497, e 4498 A con l'estimo di L. 372 tra confini a levante il fiume Brenta, e Bacchiglione, tramontana il ponte strada pubblica, e mezzodì e ponente strada pubblica, e mezzodì e ponente del signor Girolamo Giacori, aggravata d'un annuo livello di Austriache L. 589 alla canovetta del Duomo di Padova.

Due casini l'uno contiguo all'altro in contrada di S. Prosciocco, il primo marcato col civico catastrale numero 4501, che ha per confini a levante Priarolo a mezzodì Onesti, a ponente l'altro casino numero 4502, a tramontana strada pubblica; il secondo marcato col civico numero 4503, che ha per confini a levante parte il casino numero 4501, parte Priarolo, e parte Zardoni, mezzodì Nobil Uodazzer, tramontana strada pubblica; ambedue portati alla cifra catastrale di lire 248, ed aggravati da un livello passivo dovuto agli signori Portetti di Este di annue Austr. L. 4061.

Tutti essi stabili furono stimati per la complessiva somma di Austriache L. 9564.

Dall'I. R. Tribunale Provinciale di Padova li 25 agosto 1826.

CO. SELVATICO Presidente.

MEBIL Consigliere.

MARIO Consigliere.

Paraviani Segretario.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 2643 AVVISO D'AVVISO.

L'I. R. Trib. Civile di 1.ª Istanza in Venezia, fa noto che nel giorno 27 corr. settembre, ed ove non fosse sufficiente nei giorni successivi alle ore 9 passate della mattina, un Commissario Delegato da questo Trib. procederà alla vendita dei mobili di appartenenza dell'eredità della defunta N. D. cont. Berlanda Berlanda Barzizza, e ciò nel luogo ove esistono li detti resti, i quali potranno essere venduti anche a prezzo inferiore della loro stima, sempre però a pronti contanti, ed in monete sonanti al corrente valore di tariffe.

Il Consigli. Aulico Presid. L. SA VIOLI.

Cavalcioni Consigliere.

Dall'Imp. Reg. Trib. Civ. di Prima Istanza di Venezia li 11 settembre 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sped.

N. 1879-1869 AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia. L'Imp. Reg. Comando Generale Militare residente in Verona, come significa l'I. R. Intendenza alla Sussistenza Militare in Venezia, con sua determinazione del 16 corrente N. 793 approvò le trattative seguite presso questa Cesarea Regia Delegazione nel giorno primo dell'andante mese, per appaltare la fornitura delle candelle, oglio, e sego all'I. R. guarnigione locale dal primo ottobre 1826 a tutto dicembre 1827, ma non ha trovato di ammettere le trattative, che simultaneamente si tennero per la fornitura del pane, e commesse, che debbasi riassumere un nuovo esperimento d'asta per l'appalto di questo solo articolo.

In conseguenza di tale Superiore disposizione, si rende noto, che l'accennato nuovo esperimento d'asta avrà luogo nel giorno 29 dell'andante settembre alle ore 12 meridiane precise nella consueta sala di questa Regia Delegazione; avvertendo che restano ferme le condizioni,

e le a:  
enolo:  
N. 149  
sio N.  
canceri  
uelli as  
sere li  
del par  
che L.  
Pel

N. 104:  
Pr. o  
lanale  
di que  
te non  
prossim  
mattina  
T. l'ona  
ziale in  
Lire 85  
Maria  
città di  
stromen  
ati Pa  
Padova  
guo del  
all'Uff  
techo i  
nonchè  
si sul  
1801 a  
ascende  
cento a  
e di qu  
ranno j  
delibera  
ferente  
dizioni

1. N  
senza il  
che L.  
s. r. j. D  
mentat  
ro d. l. i.  
2. L.  
nale d  
scute  
Le Lire  
r. 47.8  
Veneto i  
che Lio  
luti dal  
prile ar  
mestral  
ma, e  
seguire  
re del s  
cori di  
vicuover  
sta od i  
cun rigo  
credito  
guirà a  
fatto la  
va per

3. La  
rischio  
esclusa  
sabilità  
credito  
interessi  
siunglia  
to che  
evigibili  
tamente  
in quan  
tate dal  
Civile G

4. Il  
le sarà  
strache  
dovrà e  
ci nella  
ziari pu  
zionan  
alla ci  
170517  
160817  
per tre  
Antonio



e le avvertenze tutte tracciate ne due analoghi avvisi delegati il 24 luglio N. 1468/1076, e suppletorio 17 agosto N. 15227-337, meno per quanto concerne il deposito da farsi all'atto dell'asta, il quale dovendo ora essere limitato per la sola fornitura del pane, viene ristretto ad Austria che L. 4000.

Venezia li 17 settembre 1826.

Pel Ces. R. Delegato Assente

Il R. Vic. Delegato

CRIPPA.

R. Sgr. Gaggio.

N. 10473. **EDITTO.**

Per ordine dell'Imperial Regio Tribunale Provinciale di prima istanza di questa città si rende pubblicamente noto che nel giorno 12 ottobre prossimo venturo alle ore 10 della mattina nel locale di residenza del Tribunale medesimo si terrà il pubblico incanto del credito di Fene L. 83,000 di capitale che Girolamo Maria Albertini professa verso la città di Padova in dipendenza dell'istromento di mutuo 5 aprile 1801, atti Francesco San'Agnese Notaio di Padova notificato il giorno 11 giugno detto anno debitamente iscritto all'Ufficio del Conservatore delle ipoteche in Padova il 29 giugno 1809, nonché del credito di interessi decorso sul detto capitale dal 5 aprile 1801 a tutto 5 aprile anno corrente ascendenti alla ragione del 5 per cento all'anno a Venete Lire 10,000 e di quelli in corso, e che decorreranno fino alla delibera, per esser deliberati essi crediti al miglior offerente a tenore delle seguenti condizioni d'asta.

1. Non si sa è ammesso al offerente il previo deposito d'Austria che L. 1000 nella mano del Commisario Di'le-ati, la restituisce immediatamente a quelli che non rimangono liberati.

2. L'asta si aprirà sul valor nominale del credito da vendersi consistente in quanto al capitale a Venete Lire 83,000 ossia anno Austriache Lire 47,805 e quanto ad interessi in Venete Lire 10,000 ossia anno Austriache Lire 58,550:56 ritenendoli insoluti dal 5 aprile 1801 a tutto 5 aprile anno corrente oltre la rata semestrale in corso, né poter nel primo, e secondo esperimento d'asta seguire la delibera a prezzo inferiore del valore nominale del credito di capitale, come d'interessi, e viceversa nel terzo esperimento d'asta od incanto, la delibera senza alcun riguardo al valore nominale del credito di capitale, ed i tassi seguirà a favor di quello che avrà fatto la maggiore offerta complessiva per l'uno, e per gli altri.

3. La vendita viene fatta a tutto rischio e pericolo del deliberatario esclusa qualunque garanzia e responsabilità riguardo alla sigibilità del credito tanto di capitale, quanto d'interessi arretrati, ed anco per qualunque eccezione di diritto e difetto che potesse venire opposto sulla esigibilità di detto credito, e segnatamente riguardo agli interessi, se ed in quanto sussistesse l'eccezione portata dal paragrafo 1335 del Codice Civile Generale.

4. Il prezzo della delibera nel quale saranno imputate le Lire 1000 Austriache depositate all'atto dell'asta, dovrà essere versato entro giorni dieci nella Cassa delle Depositi giudiziari per essere poscia diviso fra li azionisti eredi di conti Scotti, sino alla concorrenza d'Italiane Lire 47,805:72 ossia anno Austriache Lire 54,682:44 col seguente riparto cioè per tre ottavi al Nobile signor conte Antonio Scotti, per altri tre ottavi

alla Nob. sig. contessa Francesca Neri Scotti, e li rimanenti due ottavi saranno colla dovuta cautela disposti per un ottavo a favore del Nobile signor conte Lorenzo Scotti del fu Girolamo, e per l'altro ottavo a favore del Nobile signor conte Lorenzo Scotti del fu Aloise ambidue minorenni, e qualora il prezzo eccedesse la somma delle asidette Italiane Lire 47,805:72 sono Austr. L. 54,682:44 ritenute le deliberazioni sopradette sino alla concorrenza d'istesso somma l'importo maggiore rimarrà in Cassa dei depositi per essere disposto come di ragione.

5. Il deliberatario dovrà sostenere le spese tutte dell'asta e delibera, ed anche successive così per il pagamento del prezzo come per conseguire la legale tradizione della proprietà del credito acquistato, e dovrà inoltre entro giorni 8 dalla delibera pagare all'Avvocato Salvagnini le spese tutte della procedura per l'asta cominciando da quella della presente stanza e norma della specifica che gli verrà esibita dal detto avvocato.

6. Eseguito il pagamento del prezzo, il deliberatario potrà ottenere nei modi legali di pratica la tradizione ed il possesso del credito acquistato, ed esser investito del diritto di consegna così del capitale come degli interessi arretrati e futuri, adempimento delle condizioni sue espresse ne termini sopradetti, proccederà alla vendita della ditta crederi a tutto di lui rischio e pericoli, utile e danno.

8. L'asta e Nobile signor conte Antonio Scotti potrà farsi offerre e senza obbligo del previo deposito. Il che anche L. 1000 e rimanenti del deliberatario sarà tenuto a versare il prezzo come si è detto nell'articolo 4.

Padova dall'Imp. Re. Tribunale Provinciale 18 agosto 1826.

CO. SELVATICO Presidente.

MARCO Consigliere.

TENTORI P. con voto.

Faravacin Segretario.

N. 12094/1066. **EDITTO.**

Per ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale Civile di Prima istanza in Padova si rende pubblicamente noto, che nell'oggi 28 settembre, e 30 novembre venturo 1826 alle ore nove antimeridiane nella casa in questa città in contrada di San Pietro, al civico numero 764 si terrà il pubblico incanto di alcuni effetti mobili cioè: Burra, comò, buffetti, cuscini, utensili di canova, cioè due tinazzate, quattro botti, una sottopiana ecc. descritti nell'atto di stima del febbraio 1826 eseguita dietro decreto 19 dicembre 1825 numero 19961 apprezziati Lire 429 per essere deliberati al maggior offerente oltre la somma di cui verrà premessa l'ispezione è libero di prendersene copia dai conti correnti all'Ufficio di Spedizione di questo Tribunale, coll'avvertenza, che qualora non potessero né al primo, né al secondo incanto essere venduti al prezzo della stima, o maggiore verranno deliberati al terzo incanto ad un prezzo ancor minore della stima, e sempre verso pronto pagamento.

Ed il presente sarà stampato ed affisso nei soliti luoghi; nonché inserito nella Gazzetta privilegio di Venezia a cura, e spese della parte istante.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Padova li 18 agosto 1826.

Conte SELVATICO Presidente.

Mendi Consigliere.

Mario Consigliere.

Lenzi Segret.

N. 9164.

**EDITTO.**

L'Imperiale Regio Tribunale in Vicenza deduce a comune notizia, che sopra istanza delle Nobili Francesca, Maria ed Anna Priante venne fissato il giorno venticinque novembre prossimo venturo in cui li creditori tutti verso l'eredità del defunto Nobile Vincenzo Priante dovranno comparire alle ore nove della mattina all'Aula Verbale dello stesso Tribunale, onde insinuare, e provare i loro diritti verso l'eredità suddetta, coll'espressa avvertenza, che coloro i quali non si insinuano in detto giorno, qualora l'eredità venisse esaurita nel pagamento dei crediti insinuati, non avranno verun'azione contro di esse, se non in quanto siano garantiti dal diritto di pegno.

Il presente verrà pubblicato, ed affisso all'albo Pretorio, e nei luoghi soliti, ed inoltre inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Firmati

DE MILDENHOFF Presid.

Pedraza Consigliere.

Piovene F. F. di Consigliere.

Vicenza li 5 settembre 1826.

Sottoscritto Baggio.

N. 13546.

**EDITTO.**

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza, e stante che il giorno 13 andante luglio tornò senza effetto per mancanza di offerenti il primo esperimento d'asta, deduce a comune notizia che nel giorno venticinque settembre 1826 dalle ore nove alle dieci di mattina e dinanzi l'Aula Verbale sarà in secondo esperimento messa l'Asta per la vendita giudiziale d'una casa rustica composta di dieci stanze sita nella comune di Pozzo Cosara Vega, confinante a mattina, mezzogiorno, e sera colli sette indicati beni, monte strada comune, in mappa al numero 737 stimata Austriache Lire 643794, e dei campi 1954 terra arava vacua in detta comune e contrà confinante a mattina con beni Tennaroli, a mezzogiorno strada consortiva, a sera Giovanni Riale, in mappa al numero 737 stimati in Lire 43757, i quali immobili sono di ragione degli eredi del fu Gaspare Zilio.

Seguono le condizioni.

1. Detti stabili saranno deliberati al maggior offerente non però a prezzo inferiore alla stima.

2. Dovrà il deliberatario ritenere a di lui carico tutti i pesi inerenti ai fondi sino alla concorrenza del prezzo di delibera.

3. Il possesso di detti fondi non sarà accordato, se non quando il deliberatario avrà giustificato d'aver supplied all'intero prezzo della delibera.

4. Mancando il deliberatario a tali condizioni, saranno i fondi di nuovo subastati a tutto di lui rischio, e pericolo, e spese.

Il presente sarà pubblicato affisso all'Albo Pretorio, nella comune di Pozzo, ed inserito nella Gazzetta di Venezia.

Firmati

DE MILDENHOFF Presid.

Pedraza Consigliere.

Neumann de Riazzi Cons.

Vicenza 18 luglio 1826.

Sott. Seggiotti Ascoltante.

**PUBBLICAZIONI**

**PER LA TERZA VOLTA**

**EDITTO**

Per ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Mercantile Marittimo in Venezia si notifica col presente Editto a Moisè Padova negoziante in Modena essere stato dalla stranicante Ditta fratelli Vivante quondam Lazaro, e Comp. presentata una petizione in punto di pagamento d'Ita-



liane lire 281672 importo di Paglia  
scaduto e protestato interessi dal di  
del protesto, spese di protesto e giu-  
dizio contra esso convenuto, imple-  
rando gli opportuni provvedimenti  
pegli effetti di giustizia.

Essendo lo stesso Moisè Padova di-  
morante fuori degli Stati di Sua Ma-  
està Imperiale Reale Apostolica l'Au-  
gustissimo nostro Sovrano, è stato  
nominato, e destinato a di lui pe-  
ricolo l'Avvocato Bernardo Sabioni  
qui esercente officio di rappresentar-  
lo come curatore in Giudizio nella  
suddetta vertenza, la quale con tal  
mezzo verrà dedotta, e decisa a ter-  
mini di ragione, secondo la norma  
prescritta dal Regolamento Giudi-  
ziario vigente negli Stati suddetti.

Resta quindi avvisato il preletto  
Moisè Padova col presente pubblico  
Editto, che avrà forza della più re-  
golare intimazione, affinché egli sap-  
pia, o possi, volendo, comparire al  
debito tempo, oppure far tenere al  
suddetto Curatore li propri mezzi,  
ed amminicoli da cui si crede essere as-  
sistito, ovvero scieglierne, e rendere  
noto a questo Tribunale un altro Pro-  
curatore, in somma usare tutti quei  
mezzi, cui crederà opportuni alla  
sua difesa nelle vie regolari; al che  
mancando sappia di dovere a se me-  
desimo attribuire le conseguenze.

Il presente sarà pubblicato ed af-  
fisso nei luoghi, e modi consueti, ed  
inserito per tre volte consecutive nel-  
le pubbliche gazzette.

Dall'Imperiale Regio Tribunale  
Mercantile Marittimo, Venezia il  
primo settembre 1826.

L. Soranzo Presidente.  
L. Paron Padri I. R. Cons.  
Nottola I. R. Consigliere.  
G. Vidali Segr.

N. 3598. EDITTO.

Da parte dell'Imperiale Regia Pre-  
tura di Adria. Sopra istanza di Cat-  
terina Bardella, vedova Chiavelli do-  
miciliata alla Polesella. Giurisdizione  
di Responso esente dalle Tasse giu-  
diziarie rappresentata dall'avvocato Giu-  
seppe dottor Tretti restano col pre-  
sente Editto citati tutti li creditori  
che avessero ipoteca legale non iscri-  
ta sull'immobile sottodescritto, pignori-  
to a danno di Gaetano Mantovani  
possidente domiciliato in Rovigo, ad  
inscrivere i loro diritti nell'Ufficio  
dell'Ipoteca in Rovigo nel termine  
di giorni 90 decorribili dal giorno 11  
agosto corrente sotto comminatoria  
che altrimenti non potranno far val-  
ere ulteriormente il loro titolo ipote-  
cario sull'immobile stesso.

L'iscrizione dovrà farsi in scuola  
dal curatore, Tutore e marito. Sarà  
però facoltativo di farla seguire anche  
ai parenti del marito, e della moglie  
se deriva da eredità dotale, o da con-  
venzioni matrimoniali, ed in mancan-  
za di questi dagli amici ed esten-  
dendo alla moglie stessa. Qualora poi si trat-  
tasse di credito per responsabilità d'  
Amministrazione a vantaggio di mino-  
ri, ed intendetti potrà l'iscrizione es-  
sere fatta dai parenti del minore o del  
l'interdetto, e degli amici, non che  
dal minore medesimo.

Con avvertenza, che a quelle per-  
sone che rimanessero pregiudicate per  
difetto dell'ordinata iscrizione, resta  
salvo il regresso d'indennità contro i  
tutori, mariti, e con avvio, che venne de-  
stinato in curatore speciale pegli as-  
senti, ed incapaci ad agire l'avvocato  
Giovanni Antonio dottor Montebatti.

Segue la descrizione dell'immobile.  
La metà del diretto dominio di una  
Casa con sue pertinenze fruttante per  
della metà l'annua rendita di italia-  
ne L. 7675 pari ad austriache lire 88  
centesimi 22 posta in questa città par-  
te della Tomba fra i seguenti

confini, a tramontana la strada pub-  
blica detta del Brolio, a mezzogiorno  
altra strada pubblica detta della Fos-  
sa, a levante il signor Niccolò Passi  
rappresentante le ragioni di Felice  
Guarnieri, ed a ponente lo stesso sig-  
nor Passi, rappresentante le ragioni di Pa-  
ola Roccato; connota questa casa nei  
libri del Censo sotto il num. 315 alla  
data del signor Passi medesimo com-  
proprietario dell'utile dominio.

Il presente sarà pubblicato, ed af-  
fisso come d'ordine, e verrà inscritto  
per tre volte in tre successive setti-  
mane nella Gazzetta privilegiata di  
Venezia a cura della parte istante.

Dall'Imperiale Regia Pretura di A-  
dria li 5 agosto 1826.

In mancanza del Regio Pretore  
GAGGIAMATTA Aggiunto.  
Bisio Cancelliere.

N. 3565. EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di Badia  
di Pollesine fa pubblicamente noto. Che  
essendo stata fatta istanza dalli Do-  
minico, e Don Giuseppe fratelli Favroni  
di Badia per la vendita d-i due  
Canoni livellari qui appiedi descritti  
erano di ragione di Giovanni Antonio  
Tartaglia, eseguiti a Lofotica Cava-  
dari qual terzo possessore d-i medesi-  
mi, e stimati li 14 giugno prossimo  
passato del complessivo valor capitale  
di lire 761575 come da stima esisten-  
te in questa Cancelleria, della quale  
sarà permesso ai concorrenti l'ispe-  
zione, come pure di levarne copia,  
resta fissata la giornata sei novembre  
prossimo venturo alle ore nove della  
mattina per il primo esperimento di  
eleggere nel locale ordinario di Ri-  
denza di questa Pretura per essere de-  
liberato sotto le seguenti condizioni.

Descrizione degli Immobili.

1. Diretto dominio, e jus d'igen-  
za, sopra una pezza di terra con casa  
opra, di campi 3.381 circa not  
nel campion censuario della comuni-  
tà Crocetta, Distretto di Badia, al nu-  
mero 26; censita scudi 11736, con-  
finata a levante da Giovanni Fianza,  
a ponente d-i Michel Granato, a mez-  
zodi dalla strada consortiva, ed a tra-  
montani dalla strada pubblica per cui  
montano i d-i Zavarone, ora Pietro figlio Piva-  
to detto Trombin il canone annuo di  
ducati 100 correnti pari ad Italiane  
lire 31724 in virtù d'Istrumento 31  
ottobre 1799 atti Lorenzo Valsecchi  
Not jo di Badia.

2. Diretto dominio, e jus d'igen-  
za, sopra la pezza di terra di camp  
4.355 circa posta in comune di Ba-  
dia, contrada di San Francesco, in  
catastro Censuario al numero 60, cen-  
sita scudi 15368 tra confini a levante  
Orlandi livellato Mario, a ponente  
Pivinali, a tramontana D-i Fiume, ed  
a mezzodi Trotti, per cui tit lo di  
annuo canone Cesare Orlandi successo  
a Domenico Padoan detto Carrettiero  
del fu Antonio paga ducati 100, cor-  
renti, pari ad Italiane lire 63448.

Condizioni per la vendita.

1. La vendita, e delibera seguran-  
za a favore del maggior offerente, e  
ad un prezzo non minore della stima.  
2. Il prezzo ricavato dalla subasta  
sarà entro giorni tre computabili dal  
di della intimazione del decreto di  
delibera depositato dal deliberatario  
nella Cassa dei depositi giudiziali.

3. Dall'obbligo di tale deposito si  
terranno dispensati soltanto gli Attori  
signori Favroni presso i quali resterà  
il prezzo medesimo sino a che sarà  
seguita la graduazione coll'obbligo di  
pagare ai creditori graduati le somme  
loro rispettivamente assegnate, oltre  
il frutto legale del 5 per cento, sopra  
la metà computabile dal di del fat-  
to acquisto.

4. Gli Immobili venduti saranno sem-  
pre soggetti con Ipoteca a favore dei  
creditori, ed a cauzione del prezzo.

no a che non sia eseguito il reale po-  
gno.

5. Dovrà il deliberatario sottostare  
a tutti quei carichi, che constassero  
descritti nel protocollo di stima de-  
periti Cavallini, e Zili esistute in  
Atti.

Il presente Editto verrà affisso nei  
luoghi soliti di questa città nella piaz-  
za di Crocetta, ed in quella di Rovi-  
go, ed inserito per tre volte in tre  
consecutive settimane nella gazzetta  
privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura di  
Badia del Pollesine li 4 agosto 1826.

SAIBANTE Pretore.

N. 3566. EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regia  
Pretura di Badia di Pollesine, e su-  
pra istanza degli signori Domenico,  
e Don Giuseppe fratelli Favroni del  
fu Antonio, possidenti di Badia, con-  
tro Ludovico Cavallari del fu An-  
drea, possidente in Badia, qual  
terzo possessore, ed acquirente dei  
due livelli qui sottodescritti, erano  
di ragione di Giovanni Antonio Tar-  
taglia del fu Francesco, dei quali  
con ordinario decreto numero 3565 fu  
ordinata la subasta, d'intima a tutti  
li creditori aventi ipoteca legale in-  
scritta sui detti livelli tanto a cari-  
co del suddetto Tartaglia, quanto del  
terzo possessore spogliato Cavallari  
preannunciato di dover fino a tutto il  
giorno quattro settembre prossimo ven-  
turo inscrivere al competente officio  
delle Ipoteche in Rovigo a termini  
delle Ipoteche 73 del decreto 19 a-  
gosto 1806, i loro prescritti diritti di  
legale Ipoteca sugli Immobili stessi  
con avvertenza, che non venendo  
fatta tale iscrizione nel termine so-  
pra stabilito non potranno far vale-  
re l'ultrio e dritto d'Ipoteca legale  
sull'ipotesi Immobili.

Si notifica permenti che per li  
creditori assenti, ed ignoti è stato  
destinato in curatore l'Avvocato dot-  
tor Giuseppe Valsecchi di Badia per  
la iscrizione, in osservanza, e d'ist  
dei liro di d-i l'iput ca legale.

Il presente Editto verrà affisso nei  
luoghi soliti di questa città, nella  
piazza di Crocetta, in quella di Ro-  
vigo, e sarà inserito per tre con-  
secutive settimane, cioè una volta per  
settimana nella gazzetta privilegiata  
di Venezia.

Segue la descrizione degli Immobili.

1. Diretto dominio, e jus d'igen-  
za sopra una pezza di terra con ca-  
sa sopra di campi 3.381 posta nel  
campione censuario della comune di  
Crocetta, distretto di Badia, al nu-  
mero 26, censita scudi 11736, con-  
finata a levante da Giovanni Fianza,  
a ponente d-i Michel Granato, a mez-  
zodi dalla strada consortiva, ed a tra-  
montani dalla strada pubblica per cui  
montano i d-i Zavarone, ora Pietro figlio Piva-  
to detto Trombin il canone annuo di  
ducati 100, correnti, pari ad Italiane  
lire 31724 in virtù d'Istrumento 31  
ottobre 1799 atti Lorenzo Valsecchi  
Not jo di Badia.

2. Diretto dominio, e jus d'igen-  
za sopra la pezza di terra di camp  
4.355 circa, posta in comune di Ba-  
dia, contrada di San Francesco, in  
catastro Censuario al numero 60, cen-  
sita scudi 15368 tra confini a levante  
Orlandi livellato Mario, a ponente  
Pivinali, a tramontana D-i Fiume, ed  
a mezzodi Trotti, per cui tit lo di  
annuo canone Cesare Orlandi successo  
a Domenico Padoan detto Carrettiero  
del fu Antonio paga ducati 100, cor-  
renti, pari ad Italiane lire 63448.

Condizioni per la vendita.

1. La vendita, e delibera seguran-  
za a favore del maggior offerente, e  
ad un prezzo non minore della stima.  
2. Il prezzo ricavato dalla subasta  
sarà entro giorni tre computabili dal  
di della intimazione del decreto di  
delibera depositato dal deliberatario  
nella Cassa dei depositi giudiziali.

3. Dall'obbligo di tale deposito si  
terranno dispensati soltanto gli Attori  
signori Favroni presso i quali resterà  
il prezzo medesimo sino a che sarà  
seguita la graduazione coll'obbligo di  
pagare ai creditori graduati le somme  
loro rispettivamente assegnate, oltre  
il frutto legale del 5 per cento, sopra  
la metà computabile dal di del fat-  
to acquisto.

4. Gli Immobili venduti saranno sem-  
pre soggetti con Ipoteca a favore dei  
creditori, ed a cauzione del prezzo.

Dall'Imperiale Regia Pretura di  
Badia del Pollesine li 4 agosto 1826.

Il Regio Consigliere Pro te

SAIBANTE.



il reale pa

o sottostare  
e contassero  
di stima de  
esistente inaffisso nei  
tà nella piazz  
ella di Rovi  
volte in tre  
ella gazzettaPretura di  
gosto 1856.  
toce.

eriale Regia  
lesine, e su  
i Domenico,  
di Favroni del  
di Basile, con  
del fu An-  
Bodica, qual  
acquirente dei  
centi, erano  
Auton o Tar-  
no, dei quali  
metto 2365 fu  
inima a tutti  
ca legale in-  
tanto a caria-  
to, quanto del  
ato Cavallari  
fino a tutto il  
e prossimo ven-  
potente ufficio  
go a termini  
decreto 19 a-  
gosto 1856, i  
Immobili s'essi  
non venendo  
nel termino so-  
anno fa tale  
ipoteca legale

enti che per li  
giovani è stato  
l'Acadot dot-  
to di Budia per  
zione, e il fesa  
ca legale.  
vera affisso nei  
città, nella  
in quella di Ro-  
per tre conte-  
ca una volta per  
ta privilegiata

degli Immobili  
e jus d'acqui-  
sizione a con-  
ca 5381 posta nel  
della comune di  
Budia, al nu-  
mero 17536, con-  
Giovanni Patis-  
chele Granato,  
sola consortiva,  
la strada publi-  
ca Zuanne, ora  
detto Tronbin il  
lucati 100, pari  
724 in virtù d'  
1790 atti Lo-  
ajo di Budia.

o, e jus d'acqui-  
sizione a con-  
ca 5381 posta nel  
della comune di  
Budia, al nu-  
mero 17536, con-  
Giovanni Patis-  
chele Granato,  
sola consortiva,  
la strada publi-  
ca Zuanne, ora  
detto Tronbin il  
lucati 100, pari  
724 in virtù d'  
1790 atti Lo-  
ajo di Budia.

Regia Peura di  
il 4 agosto 1856  
Glier Pr to c  
NIE.

178. 224  
Anno 1856

Martedì

26 Settembre



## GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all'I. R. Liceo di Venezia.

| Giorni | Alt. della<br>Luna | Punti<br>lunari | Ore dell'<br>Osservazione | Barometro<br>pol. lin. dec. | Termom.<br>greci | Reaumur<br>decimi | Igrom. Saussure<br>greci | Anemometro<br>direzione | Stato dell'atmo-<br>sfera | Plu-<br>viometro |
|--------|--------------------|-----------------|---------------------------|-----------------------------|------------------|-------------------|--------------------------|-------------------------|---------------------------|------------------|
| 25     | 24                 |                 | 2 merid.                  | 28 0 5                      | 15               | 9                 | 84                       | O. S. O.                | Nuvolo                    | lin. 3. alta     |
| 26     | 25                 |                 | 3 sera<br>12. del sole    | 28 0 6<br>28 0 7            | 15<br>15         | 8<br>6            | 96<br>97                 | O. S. O.<br>O.          | Pirotto<br>Nuvolo         |                  |

VENETI ILLUSTRI — DIGNITÀ ECCLESIASTICHE — Vescovi — Stefano Besono Prevano di S. Samuele, chiamato alla sede Vescovi-  
le di Chioggia, ma morto prima d'essere consecrato (1856).

ANZI — Natal Donà, governatore di Corfù dora illustrò il proprio governo tenendosi lontani le incursioni nemiche al tempo della fa-  
mosa guerra del 1851.

LETTERA — Pietro Colombo, prete dottore, ed eloquente oratore del quale si leggono molte latine orazioni (1605).

## IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 20 settembre.

Sabbato, 16 corrente, S. A. I. l'arciduca Palatino in  
compagnia di S. A. I. l'arciduchessa Maria Dorotea di lui  
consorte sono giunti in questa capitale in perfetta salute e  
smontarono al palazzo imperiale. Giunsero per qui successi-  
vamente, e smontarono ugualmente al palazzo imperiale:  
domenica 17, S. M. l'arciduchessa duchessa di Parma, non  
S. A. I. il duca di Reichstadt; lunedì, 18, S. A. I. l'arci-  
duca Ferdinando principe ereditario e S. A. I. l'arciduca  
Francesco Carlo con l'arciduchessa Sofia di lui consorte; e  
martedì, 19, S. A. R. il duca Antonio di Sassonia coll'ar-  
ciduchessa Teresa di lui consorte.

— S. M. I. ha fatto bandire la dieta generale degli stati  
dei regni di Gallizia e Lodomeria, e della Bucovina pel giorno 16  
d'ottobre p. v. : essa sarà tenuta come al solito a Lemberg.

Altra del 21.

Ieri, 20 corr. alle 5 ore p. m. le LL. MM. l'Impera-  
tore e l'Imperatrice sono ritornati in questa Residenza in  
perfetta salute, provenienti da Weizsler. (G. di V.)

## REGNO LOMBARDO-VENEZIA

Milano 22 settembre.

Nel giorno 18 del corrente mese, nell'I. R. Istituto  
dei Sordi-Muti, si tenne un pubblico esercizio scolastico,  
che fu onorato dalla presenza di S. E. il sig. conte di Stras-  
oldo, presidente dell'I. R. Governo, e di altri distinti  
personaggi. In esso gli alunni o le alunne offesero non dub-  
bi contrassegni del continuo loro progresso in quelle instru-  
zioni, che mettendoli a parte delle più essenziali cognizioni,  
può sola alleviare la sventura delle fisiche loro imper-  
fezioni. Nella medesima occasione gli alunni diedero l'espe-  
rimento di un metodo con buon effetto introdotto dallo  
zelante ed attivo direttore provvisorio abate Bigotti, col  
quale anche nell'oscurità e nel caso di malattia d'occhi o  
di cecità, possono i Sordi-Muti comunicare le proprie idee  
e conoscere le altrui col mezzo d'un alfabeto manuale pra-  
ticabile col tatto, che fa le veci dei gesti e della scrittura,  
di cui nelle accennate circostanze non potrebbero gio-  
varsi. (G. M.)

## REGNO ILLIRICO

Trieste 21 settembre.

Due capitani l'uno austriaco e l'altro francese oggi

## N. CXXVI. APPENDICE.

## VARIETÀ.

## Scienze naturali.

In una dissertazione che il sig. Ramond ha letto recent-  
mente all'Accademia delle scienze di Parigi, intorno alla earteo-  
logia del Pico del messogiorno nei Pirenei, si trovano riferiti  
alcuni fatti importanti.

Il primo di essi, che la teoria già indicava, è questo, che  
mentre a più della montagna le correnti atmosferiche si muovo-  
no in ogni direzione, la cima è quasi continuamente esposta al  
soffio dei venti meridionali; e questa corrente meridionale è quel-  
la che il moto diurno della terra produce nelle alte regioni del-  
l'atmosfera dall'equatore verso i poli.

L'altro fatto consiste in uno spettacolo singolare di cui il  
sig. Ramond è stato testimone sulla cima di quel pico. L'om-  
bra di lui, e quella di due persone che lo accompagnavano, si  
disegnavano sopra una nuvola situata a poca distanza sopra di  
essi, con un'esattezza e precisione di contorni sorprendente, e  
(cosa più straordinaria) queste ombre erano circondate da au-  
reole iridescenti dei più vivi colori.

Il fenomeno era già stato osservato da altri naturalisti, e  
specialmente dal sig. Bouguer, e dai figli del de Saussure, ma non

qui appresi narrano, che nel giorno 26 decoro, veleg-  
giando verso Candia, incontrarono fuori di quell'isola due  
corsari greci, una goletta ed un misticco, i quali volevano  
avvicinarsi ai legni mercantili che si difesero con un vivo  
fuoco pel corso di tre quarti d'ora. Essendosi poi i corsari  
approssimati di più al bastimento austriaco, il capitano del  
medesimo prese la determinazione di tagliare le corde allo  
schifo che stava appeso alla poppa, e lasciarlo cadere in  
mare, onde i corsari non potessero arrampicarsi, e perchè  
potessero agire i cannoni. Veduta questa decisa e bene or-  
dinata resistenza, i corsari si allontanarono.

Da Smirne riceviamo l'atto seguente:

N. 420. AMICARE Marchese PAULUCCI ecc.  
Dichiara ai signori primati dell'isola di Tino nell'  
atto che per oggetti di sovrano servizio si allontana dalla  
medesima, che egli vuole ed intende le autorità locali co-  
stituite responsabili di qualunque malinteso spirito di ri-  
sentimento nelle persone e proprietà dei cattolici, e per-  
chè fa loro chiaro e severo avvertimento, che quando do-  
vesse mai accadere durante il di lui distacco un qualche  
disordine, e fosse per risultarne danno alle persone o pro-  
prietà dei cattolici, egli al suo ritorno sarà nel dovere di  
prenderne solenne rivendicazione, non solo sopra i colpe-  
voli; ma sulle istesse proprietà dei primati, ai quali cor-  
re immediatamente l'obbligo della conservazione del buon  
ordine; promettendo nel tempo medesimo quell'appoggio  
di umanità di cui potessero in qualunque critica circostan-  
za abbisognare, qualora risulti che colla loro condotta se ne  
siano resi meritevoli.

A bordo dell'I. R. fregata di primo rango ammiraglia  
la Bellona — Tino il dì 25 luglio 1826,  
Firmato Marchese PAULUCCI.

Una lettera qui pervenuta da Cagliari del primo cor-  
rente dice: che al 29 d'agosto partì da quel porto per la  
Grecia un legno a vapore con bandiera inglese, procedente  
da Londra, il quale colà si trattenne 40 giorni per accom-  
modare la macchina, e che al 28 detto giunse in quel  
porto una goletta con bandiera inglese, sulla quale, dicca-  
si, che vi fosse lord Cochrane, la quale goletta, dopo sei  
ore, non avendo trovato il legno a vapore, partì da Cal-  
gari, e credendosi che pur essa si avviava verso la Grecia.

suno aveva osservato la precisione di forma in cui si incontra-  
to il sig. Ramond, il quale l'attribuiva all'essere piana ed uni-  
ta la superficie della nuvola sulla quale l'ombra si disegnava.

La quale idea d'una superficie piana ed unita nei suoi rappre-  
senti per verità conciliare con quella che ci fermiamo delle nuvole.

Quanto all'aureole, Bouguer credeva provenire essa dalla  
acomposizione della luce operata da particelle d'acqua gelata so-  
spese nelle nuvole. Ma il sig. Ramond non ammette questa spie-  
gazione, giacchè riguarda come certo, che nel caso da lui osser-  
vato la nuvola poco elevata, sulla quale si disegnava la sua om-  
bra, non poteva considerarsi la temperatura che allora regnava  
sul Pico, siccome in sospensione alcune particelle gelate.

L'estrema trasparenza dell'aria in questi luoghi elevati,  
per cui i raggi calorifici la traversano senza riscaldarla sensibi-  
lmente, dà origine ad alcuni effetti diversi da quelli che si os-  
servano alla superficie della terra. Così il calore del suolo, che  
assorbe i raggi solari, spesso è su queste cime fuori d'ogni pro-  
porzione con quello dell'atmosfera. Così anche i raggi risultanti  
nel punto focale d'una lente hanno una potenza più grande che  
se avessero traversato un'aria grave e meno trasparente. Il sig.  
Ramond ha osservato che una lente d'un piccolissimo diametro  
basta calata per infiammare dei corpi, che una lente d'uo di-  
metro doppio riscalderebbe appena in luoghi bassi.



Lettere di Messina del 6 corrente portano il seguente pubblico Avviso.

Nel punto stesso della pubblicazione del presente avviso cessa la spedizione in franchigia dei generi che si dichiaravano per consumo di questa città, dovendo i detti generi restare soggetti al pagamento dei dazi d'immunità al pari di qualunque altro comune, salva quella deduzione accordata dalla legge doganale, che fra non guari sarà pubblicata.

Delegato particolarmente da S. E. il ministro segretario di Stato luogotenente generale per effetto degli ordini di S. M. ne presero il pubblico e tutte quelle autorità che potessero avervi ingerenza.

Messina il dì 5 settembre 1826.

Il seg. gen. reg. Delegato del Governo.

Firmato A. VACCARO.

Le lettere aggiungono, che questa misura fece un viva e dolorosa impressione nei commercianti di quella città e che sparse tra i medesimi lo scompiglio e la desolazione.

(O. T.)

#### IMPERO RUSSO.

Mosca 4 settembre.

Nella giornata d'ieri la Russia rappresentata dalle più eccelsi sue magistrature, dal fiore della nobiltà, e dai marescialli di tutti li governi fu spettatrice d'una maestosa cerimonia che da tanto tempo aspettava. Essa vide ugnere la fronte del suo Moderatore col sacro crisma, cingerne le tempie d'una corona raggiante d'onore e delle più liete speranze, e le mani di Lui stringere unoscetto, che retto dalla forza e dalla aspicenza promette alla patria nuova gloria e crescente prosperità. Lo splendore di questa festività nazionale venne accresciuto dalla presenza di S. A. I. il granduca Costantino. Egli fece l'ufficio di assistente dello Imperatore; e nell'istante in cui il Monarca, ornato già dell'imperiale diadema, stringeva fra le braccia il suo amato germano, ed in cui l'augusta Sua genitrice, roghi occhi bagnati di lagrime di commozione gli offrì il proprio omaggio e la sua benedizione, gli astanti tutti furono compresi da tal sentimento di gioia e di esultanza, che non saprebbe con parole descrivere. La vista di quei due fratelli, fra i quali, or sono pochi mesi, insorse la più nobile gara che la Storia possa ricordare, e che adesso, più uniti che mai nel sesto stato, precedevano insieme mano a mano; lo spettacolo di quel Kremlin, monumento di tante antiche e recenti ricordanze; l'immenso concorso di tanti spettatori, che, nell'ebbrezza della gioia acclamavano senza interruzione un Sovrano non già debbe la silezza dell'impero, tutto contribuì a rendere incancellabile l'impressione di questo giorno mai sempre memorando!

Il dì della sua incoronazione S. M. I. fece bandire una amnistia portante la remissione, e la mitigazione delle pene in corso per varie specie di delitti comuni, e così pare a molti contribuenti la remissione di varie classi di pubbliche imposte.

Contemporaneamente fu pubblicato il seguente Manifesto decretato fin dal 28 gennaio (9 febbraio) con cui è regolata la successione al trono.

Noi NICOLAO I. per la Divina grazia Imperatore ed Autocrata di tutte le Russie ec. ec. ec. facciamo sapere a tutti i nostri sudditi:

Nello Statuto di famiglia rilasciato ai 5 (17) aprile 1797 dal Nostro padre e signore l'Imperatore Paolo I. di pia memoria, e così pure nelle disposizioni relative alla famiglia imperiale trovansi consegnate delle norme precise in ordine alla successione al trono, e fissate delle regole per diversi casi che rispetto a quella potessero succedere. Ivi è lasciato all'Imperatore regnante, nel caso che dovesse morire durante la minorità del di lui successore, il no-

Siccome poi sulla cima delle alte montagne i colori sono vivacissimi, il sig. Ramond pensa che forse sarebbe facile riconoscere una elevazione di temperatura prodotta dai diversi raggi dello spettro solare. Di fatto si può supporre che la capione, per cui una tale influenza non può verificarsi nei luoghi bassi sia questa, che l'aria pare che ivi si trova è suscettibile essa stessa per difetto di trasparenza, di riscaldarsi in modo da rendere la differenza insensibile.

La diminuzione del peso dell'atmosfera sulle alte cime delle montagne fa sì che l'evaporazione dei liquidi vi sia molto più pronta che nei luoghi bassi; quindi gli animali vi respirano più facilmente. Ciò spiega perché, a malgrado del freddo estremo che regna in quelle regioni, quando i raggi solari cessano d'illuminarle, non vi si prova alcuna di quegli accidenti che producono nei luoghi bassi le variazioni subitane di temperatura: di fatto non si cessa di respirare a malgrado del freddo. Ma chi discenda dall'alto della montagna, incontrando l'aria più pesante, si trova esposto a pericolose alterazioni, da cui è difficile preservarsi.

Finalmente sulle alte montagne gli uomini si sviluppano più presto, sono più vigorosi, più sani, che nelle pianure. Maquest'agitazione pure è verificata: consuma ed abbrevia la loro vita se pure, aggiunge il sig. Ramond può dirsi abbreviare la vita dell'uomo.

minare un Reggente, ed instituire una tutela per la persona dell'Imperatore.

Desiderando Noi di dare alla diletta Nostra patria fin dal momento del nostro avvenimento al trono, una prova delle Nostre sollecitudini per l'osservanza delle leggi che proteggono la tranquillità dell'Impero, seguendo quelle norme, ottenute la benedizione della Nostra diletta madre, la Signora ed Imperatrice Maria Feodorovna, e prestando l'assenso del Nostro amatissimo fratello il Cesarevitch e granduca Costantino Pavlovitch, abbiamo decretato e decretiamo:

1.° I giorni del viver Nostro essendo nelle mani di Dio Signore, Noi per caso di Nostra morte, e fino a che il successore al trono, il Granduca Alessandro Nicolajevitch, sia giunto alla maggiore età voluta dalle leggi nominiamo Reggente dell'Impero, e dei troni del Regno di Polonia, e del Granducato di Finlandia, che sono dal medesimo indivisibili, il Nostro amatissimo fratello, il Granduca Michele Pavlovitch.

2.° Se dopo la Nostra morte piacesse all'Altissimo di chiamar pur a Se, prima che arrivi all'età maggiore, il Nostro primogenito, il Granduca Alessandro Nicolajevitch il Nostro secondogenito, se alla Provvidenza piacesse di accordargli uno, succederà, giusta la legge, in tutti i diritti del primogenito; ed anche in questo caso, come nel precedente, il nostro amatissimo fratello Granduca Michele Pavlovitch, sarà Reggente dell'Impero.

3.° Ma se morti Noi, ed il nostro successore ancor minore, non dovesse rimanere alcun altro figlio, e la nostra diletta consorte, la Signora ed Imperatrice Alexandra Feodorovna si trovasse incinta, il Nostro amatissimo fratello Granduca Michele sarà Reggente fino a che Ella sia sgravata. Dopo il parto, se l'Idio benedice S. M. di un figlio, il neonato entrerà secondo il tenor delle leggi in tutti i diritti del successore al trono; e fino alla di lui età maggiore resta Reggente il Nostro amatissimo fratello Granduca Michele Pavlovitch. Ma se S. M. si sgrava di una principessa, allora il Nostro amatissimo fratello Granduca Michele subentra in tutti i diritti di un erede del trono.

4.° La qualità di tutore di tutti i Nostri figliuoli fino alla loro età maggiore appartiene in tutti i casi alla Nostra diletta consorte, la Signora ed Imperatrice Maria Feodorovna, in tutta quella forza ed estensione che danno la legge 5/17 aprile 1797, e le disposizioni relative alla famiglia imperiale.

Nel disporre che queste norme debbano servire di appendice ed alligato delle leggi vigenti sull'ordine di successione, e per i casi di minore età nella famiglia imperiale, supplichiamo il Re dei Re acciò che tenga sempre la sua mano ricca di benedizioni sulla Nostra famiglia imperiale, e sulla diletta Patria Nostra.

Dato a Pietroburgo il 28 gennaio (9 febbraio) l'anno di Salute 1826, primo dei Nostri Regni.

(O. A.)

Nicola.

#### IMPERO OTTOMANO.

La Gazzetta Universale contiene le seguenti notizie: Dai confini della Moldavia 5 settembre. Corre qui voce che il conte di Voronoff, ed il marchese di Riebaupierre plenipotenziarii russi alle conferenze d'Acherman, dopo di aver ricevuto dai plenipotenziarii turchi tutte le possibili risposte evasive, si che sembrano perino mancare di apposite istruzioni, abbiano diretto a questi ultimi una Nota, in cui enumerano chiaramente tutte le pretese fatte dalla Russia sono già parecchi anni, ed abbiano fissato un termine definitivo, entro del quale una risposta del Divano debba esser giunta in Acherman. In mancanza d'una categorica dichiarazione i plenipotenziarii russi minacciano di rompere le trattative, per aspettare gli ordini ulteriori del proprio Sovrano. Cotesta notizia circola lungo tutto il confine: essa vi ha destata moltissima agitazione...

mo il dargli in vicinanza ed in rapidità d'impressioni ciò che se gli toglie della loro durata.

La conseguenza delle considerazioni meteorologiche esposte in questa dissertazione è che, sebbene l'influenza della corrente meridionale tenda a stabilire sul Pico del nevagione una certa uniformità di temperatura, l'instabilità di questa si è maggiore di quella che si osserva a livello del mare, anche nei climi intermedi, ove queste variazioni sono così notabili. Tanto più poi questi picchi elevati differiscono a questo riguardo dalle regioni polari, alle quali sono stati paragonati, bene presentano come quelle degli inverni rigorosissimi e delle estati calde; e questa sola circostanza basta per stabilire fra le variazioni degli ugi e delle altre dei rapporti notabilissimi. (Ant.)

Esposizione del SS. SACRAMENTO

26. 27. 28. 29. e 30. S. Francesco della Vigna.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Gallo. S. Benedetto. Dalla Comica Compagnia Fabbrichesi si recita Falkland, ossia la Coscienza — recate a beneficio dell'attore Leouard.

Teatro S. Samuele. Riposo.



la per la per.

patra patria fin  
p, una prov  
alle leggi che  
delle nord  
stissima ma  
torna, e pre  
Cossarvitch  
e decorazioni  
nelle mani di  
e fino a che  
Nicolajew  
leggi nomi  
Reges di Ro  
no dal modo  
il Grandep

L'Altissimo di  
maggiore, il  
Nicolajew  
l'opera di ac  
p tutti i gi  
pen, come nel  
duca Michele

cessare ancor  
io, e la no  
eratrice Ale  
stro ammi  
fino a che El  
dice S. M. di  
delle leggi  
no alla di lui  
simo fratello  
si aggrava di  
fratello Gran  
rede del trono.  
sui figliuoli  
i cui alla  
peratrice Ma  
tensione che  
zioni relati

servire di ap  
della Imperia  
sempre la  
smiglia Impe

brato) l'99.

Nicopse.

enti notizie:  
Corre qui  
de di Ribe  
de d'Arck  
chi tutte le  
sino man  
si ultimi un  
prelese f  
stato un ter  
Ditano deb  
na categoric  
so di rompo  
tori del pro  
il confu

ngi, ciò che se

giche respo  
della corren  
ono una co  
sta di mag  
che nei ne  
notabili.  
esta riguar  
ti; broni pro  
della epata  
ra le vegeta  
simi. (Aut.)

Vigna.

spagna Faby  
este e bon

**Odesa 5 settembre.** (Per via straordinaria). La pa  
sienza dell'Imperatore corre rischio di esser messa dalla  
Porta alla stessa rude prova di quella del suo augusto pre  
decessore. Fino a ieri l'alto i commissari turchi non han  
no dato soddisfacente risposta, a veruna delle domande  
che vennero loro fatte. La conseguenza delle loro inazio  
ni i commissari russi dichiararono, che se fino al 7 di  
ottobre, non veniva data categorica risposta su tutti i pun  
ti, gli eserciti russi passerebbero il Pruth. I commissari  
Turchi spedirono su di ciò un corriere a Costantinopoli.

**Semetino 5 settembre.** Si è qui sparsa la voce che il  
pascià di Viddino, il quale prima di Resid-pascià copriva  
il posto di serrachiere contro la Morcia, si sia ribellato  
contro la Porta, e chiami sotto le sue bandiere tutti li  
giannizzeri. Ma fino a che questa diceria non venga da  
fonti migliori, essa merita assai poca credenza.

E' confermata la notizia dell'allontanamento dei Tur  
chi dall'isola di Samo. La flotta del Capitan pascià, che  
ha tentato inutilmente d'impadronirsi di quell'isola, era  
una delle più formidabili fra quante nelle passate guerre  
ne sieno uscite dai Dardanelli, ma l'audacia di Canaris, il  
quale coi suoi brulotti si è lanciato in mezzo di essa, l'ha  
obbligata a rifugiarsi a Metelino dopo aver lasciato non po  
chi legni a discrezione della squadra greca che se n'è im  
padronita. Canaris, di cui più d'una volta era stata annun  
ziata la morte, ha in questa occasione corso il più gran pe  
ricolo di perder la vita.

Il serachiere Resid pascià ha sofferto perdite  
notabili, e si è dovuto ritirare alquanto da Atene. (D. R.)

INGHILTERRA

Londra 11 settembre.

Lettere di Montevideo hanno portato la nuova, che la  
flotta del Rio della Plata è stata interamente distrutta  
da quella del Brasile.

Fino ad ora l'Inghilterra fu nella riputazione di es  
sere per i forestieri il soggiorno più liberale, e da per  
tutto si spaccia oggidì ancora che uno straniero, ammesso  
che sia una volta sul suolo inglese, non provava per tal sua  
qualità altri fastidii che ne potrebbe aver provati un na  
zionale. La legge 26 maggio 1826 ha però cambiate di  
molto le cose; e per questa lo straniero che passa su quel  
la pretesa terra di libertà trovasi a peggior condizione che  
in qualsiasi altro paese del continente. — Prima di quel  
la legge lo straniero che abitava in Inghilterra era in do  
vere di recarsi al *burò delle dogane* (*searchers office*),  
ove lasciava il suo passaporto contro il quale riceveva una  
carta di residenza, e ne sottoscriveva due altre simili di  
cui una rimaneva al *burò*. L'altra era, col passaporto spe  
dita a Londra al *burò dei forestieri* (*alien office*). In  
questa carta oltre a tutti i connotati necessari ad un pas  
saporto, il forestiere era tenuto di indicare una casa com  
merciale di Londra, od un particolare da cui fosse conosciuto  
o pel quale avesse raccomandazioni. Nei primi otto  
giorni di sua dimora a Londra si presentava all'*alien of  
fice*, che aveva già nel frattempo ricevuto il suo passaporto,  
ove si registrava la Carta di Residenza che possiede, gli era  
restituita. Ciò fatto il forestiere quanto al domicilio era  
pari a un inglese; poteva a piacimento cambiare d'  
alloggio, né più aveva di bisogno di farsi vedere all'*alien  
office*, se non quando voleva partire dall'Inghilterra, per  
ritirare l'antico passaporto. — La nuova legge invece, ri  
tenute ferme, e con ragione le antiche prescrizioni aggiun  
se le seguenti: 1.°) pel § 7 ogni forestiere che dimora  
a Londra o ad una distanza non maggiore di 5 miglia  
inglesi, debbe denunciare all'*alien office* in persona,  
o mandare in iscritto il proprio alloggio, e far rimorre  
la sua Carta di residenza. L'ufficio, o il ministro, possono  
obbligarlo a fare più spesso tale denunzia. La trasgressio  
ne di queste prime condizioni è seguita da una multa di  
50 lire sterline, o di arresto che non può esser più lun  
ga di 6 mesi. 2.°) per il § 10 il forestiere non può cam  
biare d'alloggio, senza indicare il nuovo al governo sotto  
pena di esser multato di 20 lire. Da queste prescritte di  
sposizioni che espongono gli stranieri all'assoluto arbitrio  
di ogni magistrato (e chi non sa quante volte la legge vien  
te interpretata in Inghilterra secondo il solo senso letter  
ale?) sono dispensati i soli ambasciatori stranieri, il loro  
seguito, e pel § 16 quei forestieri che all'epoca della pub  
blicazione di questa legge avevano già un domicilio di sette  
anni nel regno e lo possono giustificare con un regolare  
certificato. All'incontro tutti quelli che non possono pro  
durre questo certificato, o di cui il setteennale domicilio  
non è compiuto, sono assoggettati alle dure disposizioni del  
la nuova legge, quand'anche fossero associati di qualche  
casa mercantile, o vi avessero domicilio e dovessero passare  
tutta la loro vita in Inghilterra. Attualmente dunque i fo  
restieri, formano la sola classe di persone che debbono per  
manipolazione farsi registrare, e render conto di sé; mentre  
il vagabondo inglese, e la più vile canaglia nazionale non  
è soggetto, a veruna, sorveglianza. (G. U.)

PORTOGALLO

Lisbona 4 settembre.

Un ordine del giorno del Ministro della Guerra in  
data del 30 agosto chiama la gioventù ad arruolarsi volon  
tariamente per compiere i quadri dei diversi reggimenti, la  
di cui forza effettiva non è sufficiente a somministrare le  
guerrigioni indispensabili per mantenere la sicurezza pubblica.

Il Cardinale Patriarca di Lisbona ha pubblicato il 2  
di settembre una Pastorale, il di cui scopo meramente po  
litico, è di raccomandare ai Portoghesi la tranquillità, l'  
unione e l'obbedienza.

Da questi due documenti si può di leggieri dedurre  
qual sia il fermento, dal quale si trova tuttora agitato il  
nostro paese, mentre l'ordine del giorno dimostra qual  
vuoto abbia scaten nell'armata la diserzione delle truppe,  
e che si crede che non si potrà risparmiare una leva for  
zata, e la Pastorale è una nuova prova convincente che il  
nostro stato non va generalmente a genio.

FRANCIA

Parigi 17 settembre.

Ieri nella Basilica di S. Dionigi si celebrò l'anniver  
sario della morte di S. M. Luigi XVIII.

Il ministro dell'interno è atteso domani.

Ieri dopo il mezzogiorno è arrivato il sig. Canning  
che smonta all'ambasciata d'Inghilterra. S. E. è in com  
pagnia della sposa. (Jour. ac P.)

Un giornale addetto agli affari esteri annunzia que  
sta mattina la seguente notizia.

Undici bastimenti inglesi, dei quali quattro vascelli  
da guerra, due fregate e cinque brigantini con 8000 uom.  
di truppe sono entrati il 28 d'agosto scorso nel porto di  
Lisbona. Queste truppe devono rimanere imbarcate fino a  
nuovo ordine, e non prender nessuna parte in quanto quivi  
potesse accadere. (Quot.)

Ladi Cochrane, che, da alcuni mesi, abita una villa  
situata a Chateleine, presso Ginevra è così gravemente ma  
lata, che si teme moltissimo per la sua vita.

I giornali dei nostri dipartimenti meridionali più vi  
cini alla Spagna stampano le seguenti notizie sotto la rubri  
ca *Frontiere di Spagna* in data del 7 del corrente: Ha  
passato oggi la frontiera un corriere di gab netto da Lisbo  
na a Parigi: non crediamo, che egli recchi novità importan  
ti; si dice tuttavia, che l'opposizione alle nuove istituzioni  
nel Portogallo non sia ancora pienamente cessata, poiché si  
osservano sempre i segni di un sordo malcontento. Le ri  
forme che si fanno nell'esercito sembrano provare, che in  
generale le truppe non hanno finora mostrato disposizioni  
favorevoli al nuovo stato di cose; aggiungono qualche peso  
a questa osservazione il rifiuto di otto persone alle quali è  
stata offerta la direzione della polizia generale, e la licen  
za del sig. Barradas dal ministro della giustizia. I rivoluzio  
nari spagnuoli che avevano sbarcato in Portogallo, ne sono  
partiti per ritornare in G. B. Non si sa ancora dove  
saranno condotti gli ufficiali della guardia reale di polizia  
posti in prigione dopo una nave da guerra.

Il consiglio generale del dipartimento del Nord ha  
chiesto per la terza volta che la pubblica educazione sia  
affidata ad un corpo religioso.

Il sig. Maderin, inviato di Colombia, è giunto in que  
sta capitale. Dirà ch'egli sia incaricato di una missione  
per parte del suo Governo.

Un giornale di Londra annunzia che in quella città  
si sta formando un'associazione di ufficiali inglesi di terra  
e di mare per andare in soccorso del Cenci, e che già due  
o trecento si sono offerti per tale oggetto; ma che il capi  
tano Campbell, incaricato di quest'affare, non ammette che  
persone di una capacità sperimentata. (F. R.)

STATO PONTIFICIO

Roma 20 settembre.

La mattina dei 18 alle ore 15 e mezza si è fatta sen  
tita in Palestrina, in Zagarolo, in Frascati, e singolarmen  
te nella real villa della Bufalotta, una forte e lunga scossa  
di terremoto prima succussorio, e poi cadulatorio. Ma, gra  
zie alla divina Bontà, non ha avuto alcun funesto risultamento.

La mattina dei 15 fu, sulla piazza del Popolo eseguita  
la sentenza del taglio della testa nella persona di Giusep  
pe Marchi, Romano, d'anni 28, garzone macellaio, reo  
convinto d'omicidio premeditato. Subì egli la sua condan  
na non sentimenti non dubbii di cristiana rassegnazione e  
di pentimento.

REGNO DELLE DUE SICILIE

Palermo 7 settembre.

Idetenui in queste carceri arrestato una congiura  
che dovea scoppiare il di 8. I cospiratori avevano diviso di far  
saltare in aria un pezzo di muro mediante una mina, ardire, tra  
dicare i principali impiegati del Governo, far bottino e  
fuggire. Nel di 4 uno di essi prese l'imprudenza, e propri  
ogni cosa. Visitato le carceri, si rinvennero diversi rotoli  
di polvere e molte armi. Furono arrestati alcuni complici  
che erano in città; e si sta compilando un processo per  
punire i colpevoli. (N. del G.)



**Finanza — Fondi pubblici dal giorno 19 settembre 1926.**

|  |            |
|--|------------|
| Obbligazioni di Stato al 5 per 100 in moneta     | 88 7/16    |
| Simili - al 3 1/2                                | 44 3/16    |
| Obbligazioni estorte                             | 88 5/8     |
| ed obbligazioni erariali al 4 1/2                | 79 17/16   |
| degli Stati del Tirolo al 4                      | 70 3/5     |
| al 3 1/2   | —          |
| Imprerito Rothschild del 1850 per 100 F.         | 130 2/5    |
| Imprerito del 1851                               | 112 1/8    |
| Obblig. della Camer' Aut. Univ. e della          | —          |
| Camet' Aut. d' Ungheria al 3 1/2 per 100         | 43 1/4     |
| Obbl. della banca della città di Vienna al 3 1/2 | 42 1/2     |
| al 3   | 33 4/5     |
| Obblig. degli Stati dell' (erari.) (dom.)        | —          |
| Austria sotto e sopra                            | —          |
| l' Enno, di Boemia, al 3 per 100                 | 42         |
| Moravia, Slesia, Gal. al 2 1/4 per 100           | —          |
| rinzia, Caracola, al 3 per 100                   | 33 5/8     |
| Gorizia - al 3 1/4 per 100                       | —          |
| Assini del banco in moneta                       | 110 33 5/4 |

**AVVISO DI CONCORSO.**  
Per il rimpiazzo della Cattedra dell' Istruzione Religiosa, e Pedagogia nell' Università di Pavia, alla quale va annesso l' annuo soldo di austriache lire 3600 col diritto di aumento a 4500 e 6000 si terrà l' esame di concorso, relativo all' Istruzione religiosa presso l' Ordinario di Venezia nel giorno 9 novembre p. v. e relativamente alla Pedagogia presso l' Università di Padova nel giorno 16 dello stesso mese di novembre.  
Gli aspiranti persone tenuti d' insinuare tre giorni avanti il primo degli indicati termini le proprie istanze all' Ordinario regolarmente documentando l' età, patria, condizione, religione, gli studi percorsi, i servizi prestati, descritti in apposita tabella, e tutti quegli ulteriori titoli, che adulare potessero in appoggio del proprio concorso, avvertendosi che questa sola presentazione della supplica e documenti dispensa dall' obbligo di produrre una seconda per l' esame della Pedagogia.  
Venezia 16 settembre 1926.

**AVVISO**  
L' I. R. Commissione d' alienazione dei beni dello Stato nelle Provincie Venete rende noto che in seguito a decreto di massima 15 marzo 1924 n. 9 1917, saranno posti in vendita nel secondo semestre di quest' anno camerali i beni e proprietà indicate a piedi dal presente avviso.  
Saranno successivamente portati a pubblica conoscenza con dettagliati avvisi i giorni effettivi dell' asta, nonché i prezzi di grida nell' assegno dei quali si prenderà per base il prezzo medio delle rendite in costante deprezzazione delle stesse relative.

- Seguono i beni e proprietà da venderli.**  
**Provincia di Venezia — Partita 1.ª di Venezia.**  
1. Parrocchia di S. Stefano. Locale e chiesa de' SS. Rocco e Margherita.  
2. Parrocchia di S. Salvador. Casa e magazzino ai nn. 4506, 4507 dato in paga da Giuseppe Tessa.  
3. Parrocchia di S. Zaccaria. Due magazzini della scuola dei Mercanti n. 4081, 4400. Casa e due magazzini del monastero di S. Lorenzo ai nn. 4172, 4173, 4174.  
4. Parrocchia di S. Gio: Paolo. Tre cassette in campello dell' Ospitalità del convento de' SS. Gio: Paolo ai nn. 5292, 5293, 5294.  
5. Parrocchia dell' Angelo Raffaele. Due magazzini dell' Oratorio di S. Nicolò ai nn. 2802, 2803. Casa derivata dal dato in paga Fabbrini al n. 2833. Casa della scuola di S. Gio: Evangelista n. 2874 al n. 2883, n. 2884 al n. 2907. Casa rovinosa del collegio delle Terziarie di S. Francesco, e fondi di case demolite dal n. 3406 al 3423.  
6. Parrocchia di S. Marziale. Convento e case di S. Girolamo. Parrocchia dei Tolentini. Casa a S. Andrea al n. 282.  
7. Partita 5087 del Dolo. Quattro case con botteghe, magazzino e squero ai nn. 897, 898, 899, 911, 912, 913, 915, 917, 918 e 918 del monastero di S. Alvisio di Venezia.  
**Dolo.**  
8. Partita 51788 di Fiesse. Quattro case, e pertiche 219:56 della Corona.  
9. Partita 3595 di S. Agata. Un terzo di casa, e possessione tenuta dalla fabbrica di S. Giacomo di Fossò della fraternità dei poveri di S. Giacomo.  
**Fossò.**  
10. Partita 45913 d' Ariano. Oratorio, sette case, e terreni di varie derivazioni di pertiche 107:31.  
**Ariano.**  
Carbola. Casa, e pert. 60 di fondi appreso in paga a Giovanni Battista Caglian.  
11. Partita 45915 di Loreo. Quattro case, e fondi di pert. 2:81 di varie derivazioni.  
**Capovare e Donada.**  
12. Partita 49748 di S. Stin. Casa padronale, oratorio, due case, casone, e beni in sedici pezzi di pert. 464:22 della Casa d' ammortizzazione. Casa, e pert. 69:24 della Corona.  
**Provincia di Padova — 15. partita, 1.ª di Padova.**  
Padova. Casa ai nn. 271, 274, 290, e 291. Casa, e possessione ai nn. 504, 538, 536 A. Casa, tre case, possessione di casa. Orto, di nn. 2124, 2149. Casa, tre case, possessione di casa. Orto, ed orticello ai nn. 2197, 2858, 2859, 2925, 2953, e 3024. Casa grande, e due cassette ai nn. 3107, 3210, 3340, e 3362. Tre case, e cassette ai nn. 3522, 3530, 3602, 3609. Casa ed orticello ai nn. 3705, 3712, 3713, 3752, 3753, 3754, 3755, 3756, 3757, 3758, e 3759. Casa grande, due case, corte, orto, ed argine ai nn. 3768, 3769, 3770, 3771, e 3865. Casa, tre case, quattro cassette ai nn. 3871, 3881, 3894,

3896, 4000, 4017, 4018, e 4028. Casa, due cassette, stanza, e bottega ai nn. 4153, 4173, 4283, 4298. Cinque case, due cassette, e bottega ai nn. 4334, 4340, 4350, 4367, 4390, 4433 e 4459.

**Provincia di Verona — 14. partita, 1.ª di Verona.**  
Verona. Locale della chiesa di S. Felicità al n. 82. Casa e chiesa altre volte di S. Paolo al n. 165. Terreno sull' Adige al uso di posta. Chiudere del convento di S. Eufemia. Quattro case, e due botteghe ai nn. 534, 535, 546, 547, 566 e 568. Casa, e chiesa altravolta di S. Maria in Chivavia al n. 1089, e 1931. Casa ai nn. 1532, 1533. Quattro case ai nn. 1648, 1649, 1650, e 1651. Locale, e chiesa de' SS. Felice, mo, e Rustico al n. 1917. Convento delle Orsoline al n. 2078, 2079. Tra case con torre, e due orti ai nn. 2129, 2235, 2260, 2279. Tre case con locale, da stallo, e bottega ai nn. 2918, 3021, e 3022. Chiesa altravolta degli Ognisanti, casa e quattro orti ai nn. 3365, 365, 3374, e 3428. Chiesa detta dei Colombini al n. 3594. Casa fu l'averzini al n. 3811. Chiesa di S. Margherita di Loreto al n. 186. Fondaco al n. 4796. Seicase ai nn. 5081, 5138, 5274, 5275, 5276, 5322. Locale delle Terziarie di S. Francesco di Paola. Quattro poste da molino ai nn. 8, 9, 10, 11. Casa al n. 5592.

**15. Partita, 5.ª del Bosco e Monti Lesini.**  
Sette case con due montagne dette del Bosco, e Comelle e diritto feudale delle montagne dei Monti Lesini, i primi di pert. 148:55, e questi di pert. 10550:24.

**Provincia dei Friuli — 16. partita, 3.ª di Aviano.**  
Case, e beni rustici componenti la partita di Aviano con aliquante annualità.  
17. Partita, 35.ª di S. Quirino. Casa, e beni rustici componenti la partita di S. Quirino con aliquante annualità.  
18. Partita, 34.ª di Polcenigo. Casa e beni rustici componenti la partita di Polcenigo colle annessa annualità.  
19. Partita, 36.ª di Rivarotta. Casa e beni rustici componenti la partita di Rivarotta colle annualità relative.  
20. Partita di Paderno e Follis. Casa, e beni e livelli.

**Provincia di Vicenza.**  
21. Partita, 8.ª di Marostica. Convento di S. Sebastiano. Casa e beni componenti la partita di Marostica.  
22. Partita, 9.ª di Asiago. Casa, e beni ed annualità componenti la partita di Asiago.  
23. Partita, 55781. di Cismon e Solagna. Casa, e beni, ed annualità componenti la partita di Cismon.

**Provincia del Polesine.**  
24. Partita, 2.ª della Boara. Fondi ed annualità della partita di Boara.  
25. Partita, 3.ª di Ceregno. Fondi ed annualità della partita di Ceregno.  
26. Partita, 7.ª della Badia. Fondi ed annualità della partita di Badia.  
Dall' I. R. Commissione d' alienazione dei beni dello Stato, Venezia li 13 giugno 1926.

**L' Assessore presso l' I. R. Direzione del Demanio**  
**BRESSO.**

**AVVISO**  
Il privilegiato Psichobotto a Vapore nominato S. A. I. l' Arciduca Francesco Carlo, che arrivò da Trieste domenica mattina con N. 34 passeggeri, partì ieri sera con numero 40 passeggeri, e sarà di ritorno giovedì mattina per ripartire venerdì sera all' ore otto tempo permettendo. Venezia li 26 settembre 1926. H. Dir. Dauria.

**QUINDICI LIRE AUSTRIACHE DI MANCIA**  
A chi avrà trovato e porterà alla Editrice di questa Gazzetta una chiave da orologio con mosaico da ambi i lati, che fu perduta la sera di mercoledì 20 corrente andando da San Marco a San Samuele per San Moisè e San Maurizio.

D' affittare l' antico Ridotto a S. Moisè e luoghi annessi; chi vi applicasse, si diriga al caffè dell' Etruria in piazza di S. Marco sotto le Procuratie nuove.

Casino ammobiliato d' affittare in tre piani con orto posto nella più amenissima situazione della Brenta sulla strada postale. Chi vi applicasse parli col sig. Gio. Batt. Ventura parroco in Canonica a S. Marco.

**AVVISO AI SIGNORI ASSOCIATI.**  
Essendo prossimi al nuovo trimestre, invitiamo i nostri signori Associati, che non lo avessero fatto, a favorire della solita anticipazione, onde non vadano soggetti a ritardo nella spedizione del foglio.

Il prezzo della Gazzetta Privilegiata compreso il Foglio d' Avviso ed ogni supplemento sarà per Venezia di Austriache L. 10:50 per un trimestre, di L. 21 per un semestre e di L. 42 per un anno. Gli associati fuori di Venezia, sia del Regno Lombardo-Veneto, sia d' ogni altro paese della Monarchia, come pure quelli all' estero pagheranno in voce per ogni trimestre Austriache L. 14:25, per ogni semestre L. 28:25 e per un anno intero L. 56:50.

Le associazioni si ricevono dall' Editrice a S. Apollinare in Venezia, e presso gli Uffici delle Poste, e non si ricevono plichi lettere, o stampe di sorta alcuna quando non sieno franchi di qualsiasi spesa postale.

Si avverte inoltre che l' Ufficio di questa Gazzetta rimane chiuso nei giorni festivi dalle 11 antime alle 4 pomeridiane.

Da

i Biglie

1.ª

so J. I

Beni St

do in d

la prim

vincere

sime pe

contiene

4700. C

la di c

mento

costa fi

L. 14:4

conda

gue li

valuta e

il piano

2.ª

Bayard

TERM.

ne in l

era stat

anno c

seguita

corrente

costa 20

3.ª

bucher

bili nel

si faran

16 dec

da li 1

aprile

che L.

4.ª

Statler

bili, d'

ti e d'

L'extra:

la prim

conda l

ghetto

Li

so Gio

terrà F

5.ª

N. 1505

La Co

vincia d

giorno d

vendita

ster di

romia, i

case ne

appart

al nume

stessa c

al nume

zioni ap

numero

blica in

ottobre

matina

guazone

te, in

soprauci



assetto, stan-  
que case, due  
439, 4435

Ferona.  
n. 83. - Casa  
sull'Alige  
emia. - Quatt  
547, 566 e  
Chiavica al n.  
attro case ai  
de' SS. Fer-  
e al n. 2078,  
2355, 2366,  
2918. Suez  
quattro orti ai  
dei Colombini  
essa di S. Mar-  
- Sei case ai  
cale delle Ter-  
de molino ai

ini.  
e Comierle  
si, i primi di

Aviano.

di Aviano con

rustici comu-

rustici compa-

rustici compa-

livelli.

Sebastiano. -

anualità com-

se, beni, ed

alità della par-

alità della par-

ali dello Stato,

Demanio

inato S. A. I.

ieste domenica

era con na-

vedici mattina

permettendo.

Dir. Dauria.

ANCIA

co di questa

da ambi i la-

corrente an-

Moisè e San

e luoghi an-

ell'Etruria in

iani con orto

strada postale.

Ventura par-

vitiamo il no-

o a favorire

o soggetti a ri-

mpreso il Foglio

di Austriache

in semestre e di

enezia, sia del

ro paese della

pagheranno in

25, per ogni

6650.

rice a S. Apol-

le Poste, e non

a alcuna quan-

ostale.

Gazzetta rima-

alle 4 pomer

compilatore.

# FOGLIO

# D'AVVISO

Anno 1826 Numero 217

Martedì 26 Settembre

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

## AVVISO.

Dal sottoscritto trovansi vendibili i Biglietti delle seguenti lotterie.

1.<sup>a</sup> Gran Lotto in due classi presso J. Bogach in Vienna di cinque Beni Stabili e 107,700 vincite, seguendo in due estrazioni. Ogni polizza della prima classe deve indistintamente vincere una volta e 1000 delle medesime per certo due volte. La 1.<sup>a</sup> classe contiene 105,000 vincite e la seconda 4700. Ogni biglietto della 1.<sup>a</sup> classe la di cui estrazione segue irrevocabilmente il 30 novembre anno corrente costa fiorini 12 valuta di Vienna ossia L. 14.40 austriache, e quello della seconda classe la di cui estrazione segue il 4.<sup>o</sup> marzo 1827 costa fiorini 10 valuta di Vienna o L. 12 come espone il piano.

2.<sup>a</sup> Gran Lotto presso Bonnet de Bayard in Vienna della Signoria PIT-TERMANNSDORF e della possesione in MARIA ZELL. L'estrazione ch'era stata annunciata per il 3 novembre anno corrente, è stata abbreviata e seguirà per il 14 e 16 ottobre anno corrente irrevocabilmente, il biglietto costa austriache L. 12.

3.<sup>a</sup> Gran Lotto presso M. Lachembacher & Comp. in Vienna di 4 stabili nel regno Illirico, per questo Lotto si faranno tre estrazioni, la prima il 16 dicembre anno corrente, la seconda il 10 febbraio 1827 e la terza il 4 aprile 1827. Il Biglietto costa austriache L. 15.

4.<sup>a</sup> Gran Lotto presso Andrea Stettler & comp. in Vienna di tre Stabili, d'una bella guarritura di diamanti e d'un servizio da tavola in argento. L'estrazione segue in due estrazioni, la prima il 9 gennaio 1827 e la seconda il 26 dello stesso mese. Il biglietto costa austriache L. 12.

Li piani si dispongono gratis, presso Giacomo Karrer a S. Apostoli Rionterà Franceschi al civico N. 4896.

## N. 15051-984 AFFISO.

La Cesareo Regia Delegazione della Provincia di Venezia. Riuscit senza effetto nel giorno d'oggi gli esperimenti d'Asa per la vendita di due magazzini, e corte nel Sestier di Canalregio, parrocchia di S. Geremia, a S. Gibbia al civico numero 811, casa nella stessa località al numero 815, appartamento di casa nella stessa località al numero 814. L'altro appartamento della stessa casa al numero 814 II, altra casa al numero 815, in ordine, e colle condizioni apparenzi dalla Notificazione 4 agosto numero 24714, verrà riaperta l'Asa pubblica in secondo esperimento nel giorno 2 ottobre prossimo venturo alle ore 10 della mattina nella Sala di questa Regia Delegazione per la vendita delle partite suddette, in tutto, e per tutto a norma della sopracitata Notificazione, perizia, e pat-

ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Venezia 4 settembre 1826.  
Pel Cesareo Regio Delegato assente  
Il Regio Vice-Delegato  
CRIPPA.  
Il R. Segretario Gaggio.

N. 15052-983 AFFISO.  
La Cesareo Regia Delegazione della Provincia di Venezia. Riuscit senza effetto nel giorno d'oggi gli esperimenti d'Asa per la vendita di una casa a San Pantaleone al numero 4263, di due case, e magazzini nella stessa località ai numeri 4261, 4262, 4265 e di altre quattro case con bottega, e fondo di magazzino nella stessa contrada ai numeri 4431, 52, 53 in ordine, e colle condizioni apparenzi dalla Notificazione 4 agosto numero 2377, verrà riaperta l'Asa pubblica in secondo esperimento nel giorno 2 ottobre prossimo venturo alle ore 10 della mattina, nella Sala di questa Regia Delegazione per la vendita delle partite suddette, in tutto, e per tutto a norma della suddetta Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II della R. Delegazione.

Venezia 4 settembre 1826.  
Pel Cesareo Regio Delegato assente  
Il Regio Vice-Delegato  
CRIPPA.  
Il R. Segretario Gaggio.

N. 15053-984 AFFISO.  
La Cesareo Regia Delegazione della Provincia di Venezia. Riuscit senza effetto nel giorno d'oggi gli esperimenti d'Asa per la vendita di uno stabile a S. Domenico delle Zattere con fondo sito sulla fondamenta delle Fornaci al numero 247, in ordine, e colle condizioni apparenzi dalla Notificazione 4 agosto decoro numero 2282, verrà riaperta l'Asa pubblica in secondo esperimento nel giorno 2 ottobre prossimo venturo alle ore 10 della mattina, nella Sala di questa Regia Delegazione per la vendita delle partite suddette, in tutto, e per tutto a norma della suddetta Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II. della R. Delegazione.

Venezia li 4 settembre 1826.  
Pel Cesareo Regio Delegato assente  
Il Regio Vice-Delegato  
CRIPPA.  
Il R. Segretario Gaggio.

N. 15054-985 AFFISO.  
La Cesareo Regia Delegazione della Provincia di Venezia. Riuscit senza effetto nel giorno d'oggi gli esperimenti d'Asa per la vendita del fondo di due case demolite in parrocchia di S. Simeon Grande, calle Larga, aventi in origine li numeri 956 957, e di due case rovinose, e bottega nella stessa parrocchia, via Maria agli numeri 956 957, in ordine, e colle condizioni apparenzi dalla Notificazione 4 agosto passato numero 2414, verrà riaperta l'Asa pubblica in secondo esperimento nel giorno 2 ottobre prossimo venturo alle ore 10 della mattina, nella Sala di questa Regia Delegazione per la vendita delle partite suddette, in tutto, e per tutto a norma della suddetta Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II. della R. Delegazione.

Venezia li 4 settembre 1826.

Pel Cesareo Regio Delegato assente  
Il Regio Vice-Delegato  
CRIPPA.  
Il R. Segretario Gaggio.

## N. 15055-986 AFFISO.

La Cesareo Regia Delegazione della Provincia di Venezia. Riuscit senza effetto nel giorno d'oggi gli esperimenti d'Asa per la vendita di una casa in parrocchia di S. Cassiano al numero 2578, due case, e magazzino nella stessa parrocchia, calle Rizzo ai N. 2557, 2562 2563, 2564, 2565, magazzino nella stessa parrocchia, corte Miani numero 2556, bottega, e magazzino nella stessa parrocchia calle del Campanile al numero 2566, magazzino nello stesso sito al numero 2561, in ordine, e colle condizioni apparenzi dalla Notificazione 4 agosto numero 2359, verrà riaperta l'Asa pubblica in secondo esperimento nel giorno 2 ottobre prossimo venturo alle ore 10 della mattina, nella Sala di questa Regia Delegazione per la vendita delle suddette partite, in tutto, e per tutto a norma della sopracitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Venezia li 4 settembre 1826.  
Pel Cesareo Regio Delegato assente  
Il Regio Vice-Delegato  
CRIPPA.  
Il R. Segretario Gaggio.

N. 15057-988 AFFISO.  
La Ces. R. Delegazione della Provincia di Venezia. Riuscit senza effetto nel giorno d'oggi gli esperimenti d'Asa per la vendita di uno stabile nel Sestier di Canalregio, parrocchia di S. Geremia, fondamenta del Riello, calle dei Tagliapietra diviso in tre case con orto, e due botteghe agli numeri 194, 195, 196, 198 in ordine, e colle condizioni apparenzi dalla Notificazione 4 agosto passato numero 2471, verrà riaperta l'Asa pubblica in secondo esperimento nel giorno 2 ottobre prossimo venturo alle ore 10 della mattina, nella Sala di questa Regia Delegazione per la vendita delle suddette partite, in tutto, e per tutto a norma della Notificazione suddetta, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II. della R. Delegazione.

Venezia li 4 settembre 1826.  
Pel Cesareo Regio Delegato assente  
Il Regio Vice-Delegato  
CRIPPA.  
Il Regio Segretario Gaggio.

## N. 15056-982 AFFISO.

La Cesareo Regia Delegazione della Provincia di Venezia. Riuscit senza effetto nel giorno d'oggi gli esperimenti d'Asa per la vendita di una tenuta composta di tre case coloniche, due casette, e due capanne, e terra grativa, vilata, prativa, paludosa, e sortimosa della misura di campi 3912:191, eguali a pertiche censuarie numero 2859.45 denominato il Cavagnaro nelle comuni di Mestre, e Favero, in ordine, e colle condizioni apparenzi dalla Notificazione 4 agosto numero 2287, verrà riaperta l'Asa pubblica in secondo esperimento nel giorno 2 ottobre prossimo venturo alle ore 10 della mattina, nella Sala di questa Regia Delegazione per la vendita



della suddetta partita, in tutto, e per tutto a norma della suddetta Notificazione, perizia, e parti ottenibili presso il Riparto II della R. Delegazione.

Venezia 4 settembre 1826.

Fel Cesareo Regio Delegato assente  
Il Regio Vice-Delegato

CRIPPA.

Il R. Segretario Gaggi.

**N. 8651. AVVISO.**  
Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di S. Andrea al civico numero 388 il giorno di sabbato 30 del mese di settembre corrente dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l'affittanza dei Beni, ed esazioni dell'annualità della Partita di San Fior, composta di case Num. 14, campi 279—119, annualità Num. 71, e partite di decima 2, a norma dell'Aviso 13 settembre 1826 N. 8651, sul dato regolatore di Lire 451439.

Treviso li 13 settembre 1826.

L'I. R. Ispet. Provincie.  
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.

Il Seg. Franzoja.

**N. 8951. AVVISO.**  
Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388, il giorno di martedì 3 del mese di ottobre corrente dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l'affittanza dei Beni, ed esazioni dell'annualità della partita di Faldobbiadene, composta di case 3, campi 30—, ed annualità num. 43, a norma dell'Aviso 15 settembre 1826 numero 8951, sul dato regolatore di L. 92260.

Treviso li 15 settembre 1826.

L'Imp. Reg. Ispettore Provincie.  
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.

Il Seg. Franzoja.

**N. 8982. AVVISO.**  
Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388 il giorno di martedì 3 del mese di ottobre corrente dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l'affittanza dei Beni ed esazioni dell'annualità della partita di Paderon, composta di case N. 21, campi 28—9, ed annualità numero 45, a norma dell'Aviso 15 settembre 1826 Num. 8982, sul dato regolatore ancora ribassato di L. 74442.

Treviso li 15 settembre 1826.

L'I. R. Ispettore Provinciale  
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.

Il Seg. Franzoja.

**N. 8981. AVVISO.**  
Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388 il giorno di martedì 3 del mese di ottobre corrente dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l'affittanza dei Beni ed esazioni dell'annualità della partita di Cornuda, composta di case N. 4, campi 58, 326, ed annualità N. 17, a norma dell'Aviso 15 settembre 1826 N. 8981 sul dato regolatore di L. 158665.

Treviso li 15 settembre 1826.

L'Imp. Reg. Ispettore Provincie.  
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.

Il Seg. Franzoja.

**N. 165. REGNO LOMBARDO-VENETO.**  
La Direzione della Casa di Ricovero, e degli Ospizi della Regia città di Venezia.

AVVISO.

In seguito ad impartito assenso per parte dell'I. R. Delegazione si terrà nel locale di Residenza della Direzione ed Amministrazione posto in parrocchia di S. Gio. in Bragora l'Asta nei sotto indicati giorni per deliberare al miglior offerente, se così parerà, e piacerà, la fornitura degli oggetti sotto specificati a norma del disposto del decreto primo maggio 1807, colla osservanza delle seguenti discipline:

1. L'Asta sarà aperta alle ore dodici meridiane dinanzi il Direttore, e l'Amministratore.  
2. Non viene ammesso alcun oblatore, ammenochè non abbia previamente causata l'Asta con un Deposito in effettivo costante, in somma pari al dieci per cento del valore presuntivo della fornitura.

3. Deve inoltre l'aspirante dichiarare il proprio domicilio.

4. Nel caso, che la gara dei concorrenti, od altre ragioni consigliassero chi presiede all'Asta di continuare la può esser dilazionata la delibera al successivo, od altro giorno da farsi noto ai concorrenti all'atto dell'Asta stessa.

5. La delibera segue a favore del miglior offerente, semprechè l'offerta sia di soddisfazione della stazione appaltante, e ciò avrà luogo anche nel terzo esperimento, e salva sempre la Superiore approvazione.

6. Eseguita la delibera deve il deliberatario depositare presso l'Amministrazione l'importo delle spese presuntive d'Asta, Delibera, Istrumento, Copia, Diritti d'Inscrizione, e di congegna, ed ogni altro Atto relativo.

7. Non sono ammesse ulteriori offerte, o migliorie, a termini dell'articolo primo della Notificazione Governativa 26 marzo 1816 N. 2653 321.

8. Mancando il deliberatario agli obblighi assunti, si procederà a nuovo incanto a tutto comodo, ed incomodo del medesimo ed alla confisca del deposito, di cui agli articoli secondo, e terzo.

9. Nel resto s'intende il deliberatario vincolato in tutto, e per tutto ai capitoli normali, ed addizionali ostensibili presso la Direzione, nonché a tutte le discipline solite usarsi nei pubblici incanti.

Segue l'Elenco degli oggetti d'appaltarsi.

| Giorno dell'Asta | Num. prog. | Qualità degli oggetti                               | prezzo fiscale al braccio |
|------------------|------------|---|---------------------------|
|                  | 1          | N. 1145 Braccia Panno misto oscuro Marengo alto 7/4 | L. 4                      |
| 1226 2 ottobre   | 2          | Num. 22 Braccia Panno verde alto 7/4                | L. 4                      |

Venezia 12 settembre 1826.

Il Direttore interinale CO. BOLDU.

L'Amministratore L. Besson.

**N. 20714. EDITTO.**

Per parte dell'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Venezia. Si notifica col presente Editto, che nel giorno trentatré ottobre prossimo venturo alle ore undici della mattina nel solito luogo degli Incanti nella Loggetta sottoposta al campanile di San Marco, ed alla presenza di un Commissario Delegato avrà luogo il primo esperimento d'Asta, e qualora non avesse effetto, seguirà il secondo esperimento nel giovedì decimove novembre susseguente alle ore undici della mattina per la vendita degli Immobili seguenti.

1. Casa posta in calle dei Magazzini a Sant'Antonio al civico numero 3362 portante la cifra d'estimo di lire 214-207 stimata per austriacelli 1449.

2. Caratti 21 di bottega in San Geminiano portante il numero 1063 censita con cifra di lire 171-924 stimata per lire 3017-23.

Quali beni sono di ragione di Gaetano Mora del fu Pietro, e saranno deliberati al maggior offerente ed ultimo oblatore a prezzo superiore di una lira, e verso pronto pagamento in danaro a valor di Tariffa, e con le condizioni seguenti.

I. Che il deliberatario all'atto stesso della delibera debba depositare il decimo del prezzo offerto.

II. Che entro quattro giorni della seguita subasta debba aver depositato presso la Commissione ai depositi di questo Tribunale il residuo del prezzo importato dalla sua offerta, sotto pena in difetto della perdita del decimo pagato all'atto della delibera, e di tutti i danni e spese per rincanto de' beni stabili, che dovranno esser deliberati a qualunque prezzo.

Emendando lo sbagli di sopra incorse nella destinazione per secondo esperimento d'Asta di un giorno festivo, si rade con la presente Aggiunta universalmente nota, che il detto secondo esperimento avrà luogo nel giorno di domenica 19 novembre prossimo venturo, ma nel giorno susseguente, cioè nel giorno di lunedì venti del mese stesso.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella gazzetta privilegiata di questa città.

Il Consig. Avico Presidente

SALVIOLI.

Carriotti Consigliere.

Bartolini Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza, Venezia li 3 agosto 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

**N. 3590. EDITTO.**

(Per la seconda volta)

L'Imperiale Regia Pretura distrettuale di Conegliano fa pubblicamente intendere e sapere Che dietro istanza del Nobile Uomo Miroco Balbi Valor del fu Gio: mo, domiciliato in Venezia essendo caduto senza offerta nel giorno primo settembre corrente il primo incanto della casa domenicale con annessi campi — quarti 1 tavolo 1/2 di terra parte ad uso di corte, parte ad uso di orto, parte ad uso di hrello, ed in parte per fondo di detta casa domenicale il tutto posto nella comune di Marenno loco detto Campagnuola allibata in catastro censuario al N. 76 della cifra d'estimo di L. 124 venete; nonché delli campi 3 quarti 3 tavole 8 di terra arabica vitata con gelsi allibati nel catastro



le Regio Tri-  
stana di Ve-  
nezie Edite,  
e ottobre pro-  
cedi della  
degli Incanti  
la presenza di  
to avrà luogo  
asta, e qua-  
segnerà il re-  
gionidicino-  
e alle ore un-  
a vendita de-

e del Magaz-  
civico nume-  
ra d'istimo di  
austriacheli-  
sa in San Ge-  
ro 1063 stima-  
71.924 stimata

zione di Gae-  
ro, e saranno  
ferate ed al-  
superiore di  
pagamento in  
ta, e con le

o all'atto stes-  
a depositare il  
ro.

o giorni della  
ver depositato  
ai depositi di  
iduo del prez-  
zetta, sotto  
rdita del deci-  
la delibera, e  
e pel rinvenio  
dovranno esser  
prezzo.

o di sopra in-  
pre secondo  
a un giorno fa-  
a present Ag-  
noto, che il  
eto avrà luogo  
onica 19 no-  
r, ma sceler-  
il giorno di lu-  
so.

o, pubblicato ed  
iti, ed inserito  
azetta privile-

Presidente  
L.  
sigliere.  
lego Tribunale  
a, Venezia il 3  
oni Dir. di Sp.

O.

a volta )  
Pretura distret-  
pubblicamente  
e dietro istanza  
o Balbi Valtor  
molitio in Ve-  
enza offre nel  
ore corrente il  
naso domusale  
quarti a tavolo  
uso di corte,  
parte ad uso di  
er fondo di det-  
tutto posto nella  
co detto Cam-  
bastro orness-  
f a d'istimo di  
e deli campi 3  
terra arativa vi-  
ti nel castaro

ai suddetti creditori ignoti, ed assenti  
del presente Editto che avrà forza di  
legale citazione, ed intimazione, af-  
finchè possano volendo munire il ca-  
ruttore nominato dei documenti, titoli,  
e prove di cui credessero far uso per  
la dimostrazione dei loro diritti ipote-  
cari, ovvero destituire altre procura-  
tore, e per altro, o far praticare tutto  
ciò che da essi fosse creduto opportu-  
no nelle vie regolari, e di giustizia.  
Descrizione degli stabili ipotecati  
da subastarsi nel giorno 9. Dicem-  
bre 1866.

In loco detto Mahe terra prativa di  
stria — quarto 3 confina a mattina  
Giuseppe del Duomo di Feltre, mezzo-  
di Francesco Sotilde, sera Francesco  
Frazzaro, settentrione acqua, censita  
al numero 418 colla cifra di estimo di  
L. 2.16.

In Area arativa, zappativa, vitata  
di stia a quarto 3 passi 35 a matti-  
na Bartolo Pezzan, mezzodj lo stesso,  
e Pietro Savido, sera capitolo di Fel-  
tre, settentrione Giovanni B. itolus, e  
Giacomo Tauri, censita al numero 46  
435 con cifra di L. 25.

In la comune di Feltre, frazione di  
Mugoz loco detto alle Boschette ter-  
ra arativa di 314 mense passio a mat-  
tina Domenico Gerza, mezzodj, sera  
comune, e parte strada, settentrione  
ghajo, censita al numero 627 con ci-  
fra di L. 4.

Alle Vigue corte arativa vitata  
prativa ingharsata in parte, e capoguglia  
di faja 3 114 a mattina Antonio Co-  
gravi, mezzodj comio, sera, e set-  
tenturione Giovanni Sandi, censita al  
numero 365 con cifra di L. 6.

Li suddetti stabili furono stimati  
completivamente Austr. L. 48330.

Il presente Editto sarà pubblicato,  
ed affisso, nei modi e luoghi soliti, ed in-  
serito per tre volte nelle Gazzette di Venetia  
in tre consecutive settimane, ri-  
messene un esemplare al Regio Escr.  
ed agli altri dicastari a norma delle  
veghanti istruzioni.

Dall'Imperiale Regia Pretura di  
Feltre il 24 agosto 1866.

CALMI Pretore.

N. 2408 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di Len-  
dinara, Provincia del Polesine rende  
note che sulla istanza del Nobile Ho-  
mo Angelo Primo detto Lorenzo Zu-  
stinian Recanati di Venezia, rappre-  
sentato dall'avvocato Ganassini di  
Pretura, parte oppugnatore, ed a  
pregiudizio di Giacomo Visentini di  
Preganzolo, provincia di Treviso parte  
opponente, è stata decretata la subasta.

Di una possessione denominata la  
Mozza Molin di campi 79.751 misu-  
ra di Rovigo con fabbriche, sita nella  
presa di Vespere comune di Pratta,  
distretto di Lendinara, confinata a le-  
vante dal Nobile Homo Pesaro, a mez-  
zodj dalla strada detta la Viazza, a  
ponente nella maggior parte dal No-  
bile Homo Mosenigo, ed in parte dal  
Nobile Homo Pesaro suddetto, a tra-  
montana dalla strada comune detta S.  
Bellino, censita scudi 1890.70, allibra-  
ta alla Dita Visentini nelle pubbliche  
mappe dell'Estimo in corso col N. 18.

più minutamente descritta nella stima  
giudiziale 19 novembre 1865 N. 3505  
ostensibile in Candellaria ai cor-  
renti, unitamente ai Protocolli Ver-  
bali relativi 14. e 17 novembre sud-  
detto, ed alle condizioni d'incanto di  
cui tutto sarà permesso di levar co-  
pia.

Che per il primo esperimento fa de-  
stinato il giorno 31 gennaio 1867 alle  
ore 10 di mattina, e che un tale es-  
perimento verrà in detto giorno nella

residenza di questa Pretura eseguita  
sotto le discipline di Legge, e preci-  
samente del paragrafo 429 del giudi-  
ziario Regolamento, e sotto le se-  
guenti condizioni.

1. L'immobile verrà deliberato al  
maggior, ed utile offerente, purchè  
la sua offerta oltrepassi, ed almeno  
sia eguale al valore della stima giudi-  
ziale di austriache L. 3683.84.

2. Nessuno sarà ammesso ad offrire,  
se non previo deposito in mano della  
commissione appaltante di austriache  
Lire duemille a cauzione tanto delle  
spese esecutive, e di Asta, quanto  
della offerta. Dall'obbligo del deposito  
viene esentato l'opponente Zustinian,  
come quegli, che ha già autenti-  
cato le spese.

3. Il prezzo della delibera sarà trat-  
tenuto dall'aggiudicatario coll'obbligo  
pe. di corrispondere il più del 5 per  
100 dal di della delibera sua alia giu-  
diziale dei creditori, ed al riparto  
finale, e sino al pagamento dei cie-  
ditori, da farsi dal deliberatario a no-  
ma della graduazione, e riparto pre-  
detti, e con valute in moneta d'oro, e  
d'argento a tariffa, ed in pezzi non  
minori di L. 3 austriache per cadauno.

4. Oltre il prezzo di aggiudicazione  
dovrà l'aggiudicatario, entro quindici  
giorni successivi all'intimazione del  
decreto di delibera pagare all'istante  
ed al suo Procuratore le spese, e  
promerenzie tutte della procedura es-  
ecutiva, e degli atti tutti di purazio-  
ne suo allora corsi, detto semplice  
specifico, oppure, nel caso di conte-  
stazione, dietro la tassa della Regia  
Pretura da provocarsi a spese del de-  
liberatorio.

5. Il deliberatario avrà obbligo di  
ritenerne li debiti inerenti all'immobile  
per quanto si estenderà la sua offerta  
qualora li creditori non volessero ac-  
cettare il rimborso avanti il termine  
istigato per il pagamento.

6. Come il prezzo stargano a tutto  
caso dell'aggiudicatario dal giorno  
della delibera in poi tutti li pesi, im-  
poste ed aggravii suoi sopra l'immobile  
e a di lui carico stargano pure l'espe-  
se tutte che per legittimare il suo  
acquisto fossero sotto qualunque aspet-  
to occorrenti, comprese le vulture al  
l'ufficio del censo di eseguirsi dall'ag-  
giudicatario medesimo entro 15 giorni  
successivi al definitivo decreto di ag-  
giudicazione.

7. In mancanza a taluno degli ob-  
lighi per legge, e per le suddette  
condizioni incombenti al deliberatario,  
si passerà a subastare nuovamente lo  
stabile giusta al paragrafo 422 del  
Generale Regolamento senza nuova  
stima, e coll'assegnazione di un so-  
termino per venderlo a spesa, e peri-  
colo di esso deliberatario, anche ad  
un prezzo minore della stima sotto la  
riserva del paragrafo 438 del Generale  
Regolamento, ed il deposito li lire  
2000 sarà erogato in pagamento delle  
spese, che non fossero pagate, ed in  
costo, e uno alla concorrenza della  
dovuta indenizzazione, ritenuto che il  
primo deliberatario non potrà accam-  
pare pretesa, qualora al nuovo incan-  
to si ottenesse offerta migliore della  
prima.

Il presente Editto sarà pubblicato,  
ed affisso in questa città alla porta  
della Pretura, e sotto la Legge della  
pubblica piazza, e nel comune di Pratta,  
ed inserito per tre volte, in tre  
consecutive settimane, nella Gazzetta  
privilegiata di Venezia a cura dell'is-  
tante.

Dall'Imp. R. Pretura di Lendinara  
li 11 settembre 1866.

In mancanza di Pretore

Firm. F. CALIARI Cancelliere

N. 2409 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di Len-  
dinara, Provincia del Polesine rende  
note che siccome sopra istanza del  
Nobile Homo Angelo Primo detto Lo-  
renzo Zustinian Recanati di Venezia,  
rappresentato dall'avvocato Ganassini  
di lui procuratore è stata chiesta,  
ed accordata in pregiudizio di Giaco-  
mo Visentini di Preganzolo, Pro-  
vincia di Treviso la subasta giudiziale,  
attualmente pendente.

Di una possessione denominata la  
Mozza Molin di campi 79.751 misu-  
ra di Rovigo con fabbriche, sita nella  
presa di Vespere comune di Pratta,  
distretto di Lendinara, confinata a le-  
vante dal Nobile Homo Pesaro, a mez-  
zodj dalla strada detta la Viazza, a  
ponente nella maggior parte dal No-  
bile Homo Mosenigo, ed in parte dal  
Nobile Homo Pesaro suddetto, a tra-  
montana dalla strada comune detta  
S. Bellino, censita scudi  
1890.70 allibrata alla suddetta Dita  
Visentini nelle pubbliche mappe dell'  
Estimo in corso al N. 18.

Così sulle istanze dello stesso No-  
bile Homo Zustinian, ed a termini  
della Governativa Notificazione 15  
novembre 1860 N. 38795 vengono co-  
presente citati tutti li creditori non  
iscritti avanti l'ipoteca legale sull'  
immobile suddetto a dover nel termi-  
ne di giorni novanta cioè a tutto il  
giorno 27 gennaio anno 1867 inscri-  
vere ed aver inscritto le loro ragioni  
ipotecarie sull'immobile medesimo  
a norma dell'articolo 75 del rego-  
lamento 19 aprile 1866 nell'ufficio  
ipotecario di Rovigo, sotto communa-  
toria, che non venendo inscritto il  
diritto d'ipoteca legale nel termine  
stabilito, non potranno far valere  
ulteriore diritto ipotecario sul fondo  
stesso.

Rende noto, che per l'inscrizione,  
insinuazione, e difesa dei diritti  
d'ipoteca legale spettanti a moni-  
ri, intestati, ignoti, ed assenti ven-  
ne deputato in loro curatore l'avvo-  
cato dottor Lorenzoni di qui, al qua-  
le venne diretta la relativa citazione  
onde li rappresenti, e faccia i pas-  
si necessari a tutela dei loro diritti.

Del presente Editto sarà fatta  
pubblicazione, ed affissione alle por-  
te di questa Pretura, nel capo-  
luogo della Provincia, e nel comune di  
Pratta, sarà per tre volte, cioè una  
volta per ciascuna delle tre settimane  
successive fatta inscrizione nella  
Gazzetta privilegiata di Venezia, e  
ne verrà rimessa un esemplare all'  
Imperiale Regia Ufficio Escr.

Dall'Imperiale Regia Pretura di  
Lendinara li 11 settembre 1866.

In mancanza di Pretore

Firm. FRANCESCO CALIARI Canc.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 12796 EDITTO.

Sopra la petizione di questa Imperiale Regia  
Intendenza di Finanza prodotta li 28 agosto  
1866 al num. 12796 contro fuggitive ignote per-  
sone in pignor di contante di un sacco di firma  
invenzionata con riserva della multa fu da que-  
sto Imperiale Regio Tribunale di Prima Instanza  
Civile depurato a pericolo e spese di esso loco  
convenuto in curatore l'avvocato signor Gar-  
no Maroldi e fissato il giorno 24 dicembre  
prossimo venturo per il contraddittorio il che si  
notifica allo stesso affinché possa volendo difen-  
dersi o far scire il curatore i propri mezzi di  
difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tri-  
bunale altro Procuratore, e ciò a termini del  
paragrafo 49 del Regolamento giudiziario del  
processo civile.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Pri-  
ma Instanza, Verona li 1 settembre 1866.

DE-BATTISTI Presidente.

Baldi, Crema Consigliere.

Raspi Consigliere.

Regi.



## N. 595a NOTIFICAZIONE.

Per l'arrenda dell'illuminazione notturna della città di Trieste per il corso di anni sei decorribili dal 1.º gennaio novembre 1826 in poi.

Stabilito avendo l'I. R. Magistrato di questa città con approvazione dell'Eccellso I. R. Governo di provvedere dal 1.º gennaio del venturo mese di novembre in poi per altri sei anni consecutivi mediante arrenda all'importante servizio pubblico dell'illuminazione notturna di questa città, quindi è, che col presente viene portato a pubblica notizia, che il 29 del venturo mese di settembre nelle consuete ore d'ufficio verrà presentata nella sala di consiglio di questo Magistrato medesimo ad una pubblica subasta per l'arrenda della detta illuminazione alle seguenti condizioni.

1. Chiunque vorrà fare un offerta al presente incanto d'arrenda dovrà depositare a mani della commissione sia in contanti, sia in obbligazioni dello stato calcolabili dietro l'ultimo listino della borsa di Vienna la somma di fior. 2000 da essere restituita alla fine dell'incanto a ciascuno dei deponenti, fuorché al deliberatario, giacché tale importo verrà trattenuto qual cauzione per l'arrenda assunsi, e restituito al medesimo soltanto dopo l'esprio dell'arrenda, e quando avrà ricogniti tutti i finali ed altri utensili spettanti all'illuminazione notturna, e che non apparisca restanzioso.

Il seguente sarà dunque l'Orario per l'accendimento delle lanterne della città, e per la durata del loro lume.

| Mese      | Gioro d'ogni mese               | Ora in cui ogni lanterna deve essere già accesa dalle ore 4 1/4 di sera | Ora fino a cui deve restare accesa ogni lanterna alle ore 6 1/4 di mattina |
|-----------|---------------------------------|---|--|
| Gennaio   | (dal primo sino al 15) l'ultimo | 5   | 7  |
|           | (dall'16) l'ultimo              | 5 1/4   | 6 3/4  |
| Febbraio  | (dal primo sino al 15) l'ultimo | 5 1/2   | 6 1/2  |
|           | (dall'16) l'ultimo              | 6   | 6  |
| Marzo     | (dal primo sino al 15) l'ultimo | 6 1/2   | 5  |
|           | (dall'16) l'ultimo              | 7   | 4 3/4  |
| Aprile    | (dal primo sino al 15) l'ultimo | 7 1/2   | 4 1/2  |
|           | (dall'16) l'ultimo              | 7 3/4   | 4 1/4  |
| Maggio    | (dal primo sino al 15) l'ultimo | 8   | 4  |
|           | (dall'16) l'ultimo              | 8 1/2   | 3 1/2  |
| Giugno    | (dal primo sino al 15) l'ultimo | 8 1/2   | 3 3/4  |
|           | (dall'16) l'ultimo              | 8   | 4  |
| Luglio    | (dal primo sino al 15) l'ultimo | 7 1/2   | 4 1/4  |
|           | (dall'16) l'ultimo              | 7   | 4 1/2  |
| Agosto    | (dal primo sino al 15) l'ultimo | 6 3/4   | 5  |
|           | (dall'16) l'ultimo              | 6   | 5 3/4  |
| Settembre | (dal primo sino al 15) l'ultimo | 5 3/4   | 6  |
|           | (dall'16) l'ultimo              | 5 1/2   | 6 1/2  |
| Ottobre   | (dal primo sino al 15) l'ultimo | 5   | 6 3/4  |
|           | (dall'16) l'ultimo              | 4 3/4   | 7  |
| Novembre  | (dal primo sino al 15) l'ultimo | 4 1/2   | 7 1/4  |
|           | (dall'16) l'ultimo              | 4   | 7  |
| Dicembre  | (dal primo sino al 15) l'ultimo | 3 3/4   | 6 3/4  |
|           | (dall'16) l'ultimo              | 3 1/2   | 6 1/2  |

2. Ogni lanterna dovrà immancabilmente ardere dalla prestabilita ora del suo accendimento fino all'ora egualmente prestabilita del suo estingimento; talché per tutte quelle, che si smorzassero dopo la 12.ª ora seguesse all'ultimo tocco della campana del Porto, e prima dell'ora prescritta per il loro estingimento del mattino l'arrendatore dovrà pagare una multa di fl. 1 per ogni lanterna, che così resterà smorzata. Né di questa multa potrà egli venire assolto, se non se giustificando che l'amoramento seguì senza colpa né di lui né dei suoi subalterni, e che entro allo spazio della immediatamente seguente mens'ora sia essa stata infallibilmente riscossa. Anche per tali mancanze avrà l'arrendatore il suo regresso sempre verso quello dei suoi subalterni che ne

ne di molte per qualsiasi altro motivo derivante dalla più menzionata arrenda; gli resta peraltro libero di ritirare anche durante l'arrenda il fatto depositato in contanti qualora sappia sostituirvi una legale ed esposta cauzione favorevole sopra realtà situate entro il circondario di Trieste.

2. Approvato, che sarà dall'Eccellso I. R. Governo il Protocollo d'incanto il relativo contratto, e la prestata cauzione, seguirà da parte dell'I. R. Magistrato, dietro regolare inventario la consegna di tutte le attualmente esistenti lanterne della città, e di tutti gli utensili spettanti all'azienda dell'illuminazione notturna, del che l'arrendatore farà quietanza a più dell'inventario, obbligandosi.

3. Di conservarne a proprie spese tutti gli oggetti nello stato in cui gli saranno stati consegnati e di restituirgli nello stato medesimo allo spirare del suo contratto d'arrenda, con patto di risarcire ogni mancanza, ed ogni deterioramento, tranne il solo naturale ed ordinario loro consumo materiale.

4. L'arrendatore sarà obbligato di ricevere, conservare, e restituire egualmente, e verso inventario, e quietanza tutte quelle lanterne che all'I. R. Magistrato piacesse d'ora in avanti di stabilire nella città, e dovrà pure mantenerle tutte ben incolore a oglio.

5. Sarà dovere dell'arrendatore di illuminare tutte le presenti, e future

lanterne della città con buon oglio d'olivo, e lucignoli di cotone tali, che perfettamente corrispondano allo scopo della sua impresa, cioè all'ottima illuminazione di tutte le strade dell'intera città, giacché la distribuzione, ed il collocamento delle lanterne stesse resta mai sempre riservato alla disposizione dell'I. R. Magistrato.

6. La campana della torre del porto darà ogni sera il segnale dell'accendimento di tutte le lanterne; essa cioè suonerà per 1/4 d'ora senza interruzione, talché all'ultimo suo tocco tutte assolutamente le lanterne spettanti all'arrendatore dovranno trovarsi irrimediabilmente già accese.

Qualunque minimo ritardo, che vi interverrà, sarà di volta in volta punito con una multa di karantani 5 per ogni lanterna, salvo però all'arrendatore multato il diritto di regresso verso quello, o quelli dei suoi subalterni che ne saranno colpevoli.

7. L'ora in cui ciascuna lanterna dovrà essere già illuminata e quella fino a cui la sua illuminazione dovrà essere immancabilmente conservata, vengono regolate secondo la maggiore, o minore lunghezza delle notti nel corso di tutto l'anno, a modo che i loro cambiamenti seguano di 14 in 14 giorni, siccome trovarsi esattamente espresso nell'orario che qui viene inserito, e sarà per conseguenza quotidianamente osservato dal suonatore della campana del Porto.

Ora in cui ogni lanterna deve essere già accesa dalle ore 4 1/4 di sera

Ora fino a cui deve restare accesa ogni lanterna alle ore 6 1/4 di mattina

5 7

5 1/4 6 3/4

5 1/2 6 1/2

6 6

6 1/2 5

7 4 3/4

7 1/2 4 1/2

7 3/4 4 1/4

8 4

8 1/2 3 1/2

8 3 3/4

8 4

7 1/2 4 1/4

7 4 1/2

6 3/4 5

6 5 3/4

5 3/4 6

5 1/2 6 1/2

5 6 3/4

4 3/4 7

4 1/2 7 1/4

4 7

3 3/4 6 3/4

3 1/2 6 1/2

3 6 3/4

3 5 3/4

3 5 1/2

3 5

3 4 3/4

3 4 1/2

3 4

3 3 1/2

3 3

3 2 1/2

3 2

3 1 1/2

3 1

3

2 3/4

2 1/2

2 1/4

2 1/2

2 1/4

2 1/2

2 1/4

2 1/2

2 1/4

2 1/2

2 1/4

2 1/2

2 1/4

2 1/2

2 1/4

2 1/2

2 1/4

2 1/2

2 1/4

2 1/2

2 1/4

2 1/2

2 1/4

2 1/2

2 1/4

2 1/2

2 1/4

2 1/2

2 1/4

2 1/2

2 1/4

2 1/2

2 1/4

2 1/2

2 1/4

2 1/2

2 1/4

enna  
mo  
pim  
di  
di  
chiel  
detta  
suddi  
soma  
gomi  
tata  
eridi  
Fala  
tocol  
di u  
cont  
pia  
ascor  
miss  
ottol  
grevi  
sudd  
segu  
1.  
zati  
ze d  
tuan  
mand  
us  
la tr  
riere  
prati  
2.  
lora  
ricat  
speci  
med  
di s  
po l  
3.  
di d  
tura  
men  
deci  
aggi  
cont  
gà  
Q  
gini  
Reg  
lo d  
mi  
argo  
5.  
gli  
mo  
foss  
dito  
so c  
prio  
6.  
mai  
que  
mes  
pre  
ni  
tere  
deci  
gni  
deci  
E  
affi  
sta  
qua  
di l  
ve  
Ver  
C  
2 s

N.  
1  
Pre  
agn  
Gu







za del giorno 15 dicembre suddetto ore 9 della mattina per confermare l'amministratore della massa che verrà interinalemente nominato, o per eleggerne un altro, e per nominare la delegazione dei creditori con avvertimento che i non comparso si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparso, e che non comparendo alcuno l'Amministratore, e la Delegazione saranno nominati da questa Regia Pretura a tutto periglio dei creditori.

Il presente Editto verrà affisso nei luoghi soliti di questa città, nonché in quella di Rovigo, e per tre volte in tre consecutive settimane inserito nella gazzetta privilegiata di Venezia nonché comunicato all'Ufficio Fiscale di Rovigo.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Badia 6 settembre 1826.  
SALIBANTE Pretore.

#### AFFISO.

La Presidenza del Consorzio di Settima Presa inferior. Si devono appaltare li seguenti lavori che in totale ammontano a L. 1797:76 come dalle relative perizie, e benché distinti in due separati progetti si considerano di far di essi una sola impresa.

1. Escavo della scolo Sirocco, a rialzo dell'Argine sinistro dello scolo medesimo, dall'Argine sinistro del Fiume Brenta, al destro del Fiume Noissmo.

2. Il riattamento della Chiavica detta del Moraro.

Restano quindi prevenuti gli aspiranti:

Che nel giorno 9 ottobre prossimo venturo alle ore dieci meridiane si terrà l'Asta relativa nel locale che si va di residenza all'Ufficio del Consorzio in fondo la calle larga a San Marco al civico N. 4630, e che la si aprirà sulla base della suddetta somma di L. 1797:76.

Che l'Assuntore riceverà il pagamento in due uguali rate, la prima entro il corrente anno ad opera completa, e collaudata; e la seconda entro il mese di settembre 1827.

Che li capitoliati si trovano esibibili all'Ufficio del Consorzio, sito come sopra in fondo la calle larga a San Marco al civico N. 4630.

Che non sarà ammessa oblazione che non sia munita da un deposito di L. 50000, che dedotte le spese d'Asta, e del contratto, resterà fino sino a che l'Assuntore abbia ottenuta la fede di compimento, quella cioè che precede l'Atto di collaudazione.

E che la delibera seguirà a favore del più vantaggioso offerente, col la riserva della Superiore Approvazione, ed escluse le migliori, a termini dei v. glianti Regolamenti.

Venezia li 14 settembre 1826.

Presidenti

Marco Ruscariini Garzoni.

Antonio Zen.

Giovanni Giacomo Costa.

N. 3861

#### EDITTO.

L'Imperiale Regia Tribunale Provinciale di Rovigo rende noto che sopra istanza della curatela delli minori figli del fu Andrea Venturini ed altri coeredi della feccola del fu don Antonio Venturini, viene fissato il primo esperimento d'Asta per la vendita del qui sottoscritto fondo per la mattina 17 ottobre prossimo venturo alle ore 10 da tenersi nel locale d'Ufficio di questo Tribunale, con avvertenza che non avendo luogo la delibera del

fondo medesimo in detto giorno, sarà tenuto il secondo incanto la mattina 31 dello stesso mese, ben inteso che la vendita non avrà luogo tanto nel primo che nel secondo se non all'apporto di stima o maggiore del fondo medesimo, e colle precise seguenti condizioni.

I. L'offerente dovrà esborsare sul momento in moneta d'argento a tariffa un decimo dell'importo della somma offerta e ciò a cauzione dell'Asta.

II. Dovrà lo stesso deliberatario esborsare nella prescritte forme nell'Ufficio depositi di questo Tribunale il rimanente del prezzo della delibera in moneta egualmente d'argento a tariffa, e nel termine di tre giorni decorribili dalla data della delibera stessa colla commissaria, che in caso di fatto si procederà al reincontro delli fondi che erano stati deliberati e ciò a tutte di lui spese o danni.

III. Dovrà per ultimo lo stesso deliberatario ritenere a proprio carico tutti li pesi inerenti al fondo di cui si tratta.

Boni fondi da subastarsi.

Un corpo di terreno di campi 143:20 situato in Mardimago sezione di Boara Polceina parte alti e parte medij fra li confini a levante fratelli Paolo e Ricciotti, a ponente Angeli, a mezzo di Ricciotti predetto, ed a tramontana il beneficio della parrocchia di Mardimago, stimato col casolare sopravi in italiane L. 5686:18 pari ad Austriache L. 6538:83:79.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi di questa città e per tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imp. R. Tribunale Provinciale di Rovigo 24 agosto 1826.

RESCH Presidente.

DE-BETTA Consigliere.

FENOLAZZI Consigliere.

Casari Segretario.

N. 3861

#### EDITTO.

L'Imperiale Regia Tribunale Provinciale di Rovigo sopra istanza del curatore dei minori figli del fu Andrea Venturini, ed altri coeredi della feccola del fu don Antonio Venturini, cita tutti li creditori non iscritti ma aventi ipoteca legale sul fondo qui appiedi descritto di ragione della eredità del suddetto don Antonio Venturini del qual fondo fu contemporaneamente chiesta ed ordinata la subasta, a dover nel termine di giorni 90 e cioè a tutto novembre prossimo venturo far inscrivere a senso de la Governativa N. 11542. 15 novembre 1820 le loro azioni ipotecarie sopra il fondo stesso nel locale Ufficio delle Ipotecche, con avvertenza che passato detto termine s'intenderà il fondo stesso sciolto da ogni vincolo d'ipoteca.

Si notifica pure, che per li creditori ignoti ed assenti è stato destinato in curatore l'Avvocato dottor Prossimo affinché possano gli interessati far seguire volendo col di lui mezzo le rispettive iscrizioni.

Descrizione del fondo.

Un corpo di terreno di campi 143:20 situato in Mardimago sezione di Boara Polceina parte alti e parte medij fra li confini a levante fratelli Paolo e Ricciotti, a ponente Angeli, a mezzo di Ricciotti predetto, ed a tramontana il beneficio della parrocchia di Mardimago stimato col casolare sopravi in italiane L. 5686:18 pari ad Austriache L. 6538:83:79.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi di questa città,

ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imp. R. Tribunale Provinciale di Rovigo 24 agosto 1826.

RESCH Presidente.

DE-BETTA Consigliere.

FENOLAZZI Consigliere.

Casari Segretario.

N. 5575

#### EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regia Tribunale Provinciale in Udine si fa noto essere li 31 maggio 1824 mancato a vivi in questa Regia città Giovanni Gonz con testamento, in cui instituit erede la propria moglie Teresa nata Masutti di un capitale, e di pochi mobili di camera, e d'alcune esistenti superstiti Margherita Casigh, e certo Gonz d'ignoto nome, fratello, e sorella di detto defunto.

Non essendo noto a questo Tribunale il luogo di dimora di essa Margherita e dell'altro fratello Gonz vengono diffidati a doversi insinuare avanti questo Tribunale entro un anno diffidandoli che scorso l'assegnato termine dal di della pubblicazione del presente Editto, si passerà alla liquidazione della eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati e del curatore di essi fratelli Gonz, costituito nella persona dell'avvocato dottor Felice Missana.

Il presente Editto sarà pubblicato nei luoghi soliti di questa Regia città e per tre volte consecutivamente inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a digiungenza del curatore suddetto.

Dall'Imperiale Regia Tribunale Provinciale in Udine, li 4 luglio 1826.

CANCIANINI Dr. di Sp.

N. 4823

#### EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regia Pretura in Feltre si notifica a chiunque può aver interesse che li signori Girolamo, e Baldissara fratelli Piccoli con libello 17 corrente numero 4822 hanno domandato la subasta degli stabili qui sotto descritti stati oppignorati, e peritati a pregiudizio di Antonio Carrara di Feltre, ed essere stato prefisso il giorno 9 dicembre prossimo futuro per la subasta stessa da tenersi nelle vie regolari avanti la detta Pretura.

Si notifica inoltre che sopra istanza dei detti fratelli Piccoli per provvedimenti necessari a garantire gli stabili stessi da quei pesi, ed ipoteche sconosciute che potessero gravitare sui medesimi venne ordinata la citazione dei creditori ignoti, ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta a dover suo a tutto il detto giorno 9 dicembre prossimo futuro far inscrivere i loro rispettivi titoli ipotecari sugli stabili come sopra oppignorati all'Ufficio ipoteche e impetente a norma dell'Articolo 73 del Regolamento 29 aprile 1816 sotto commissaria che non avendo lo iscritto il diritto d'ipoteca entro il termine suddetto non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stabili stessi. Si notifica parimenti ai suddetti creditori ignoti, ed assenti essersi costituito, e nominato quisto Avvocato Bianchini onde nella qualità di loro curatore li rappresenti in Giudizio relativamente alla suddetta domanda di purgazione d'ipoteca, la quale verrà trattata, e decisa a termini di ragione, e secondo il presente del Regolamento Civile, e della Governativa Notificazione 15 novembre 1820.

Tutto quanto sopra si rende noto



la Gazzetta  
Provinciale  
Regio Tri-  
este si fa no-  
sta. manca-  
to, in cui  
moglie Te-  
capitale, e  
e da du-  
Margherita  
ignoto no-  
di detto de-  
sto Tribuna-  
essa Mar-  
atello Gonz-  
insinuare  
ntro un an-  
l'assegnato  
dificazione  
asserà alla  
in concor-  
no insinuat  
delli Gonz-  
ell' avvoc-  
pubblicato  
Regio città  
u: inserito  
di Venezia  
suddetto.  
ribunale Pro-  
viale 1826.  
di Sp.

Regia Pre-  
a chiunque  
signori Gi-  
elli Piccoli  
numero 4822  
sta degli sta-  
tiopignora-  
to di Antonio  
re stato pre-  
prossimo fu-  
a tener-  
nti la detta

sopra istanza  
nel provvede-  
re gli stabili  
potrebbe sco-  
graviare sui  
la citazione  
scuti avuta  
a dover suo  
9 dicembre  
re i loro ri-  
sugli stabili  
l'Ufficio ipo-  
ta di Artico-  
no 29 aprile  
che non aven-  
potenza entro  
potranno far  
otenzioni sugli  
parimenti ai  
ed assenti es-  
nato qua sto  
nella qua ità  
senti in Giu-  
uocata do-  
potrebbe, la  
ecisa a ter-  
o della  
e, 15 novem-  
rende nota

mente dovrà l'arrendatore (salvo sem-  
pre il suddetto suo diritto di regresso)  
pagare di volta in volta la multa di  
L. 10 per ogni lanterna o lucignolo.

12. Per ogni trasgressione delle re-  
gole qui premesse l'I. R. Magistrato  
prenderà conoscenza e formerà giudi-  
zio sommariamente sopra le denunce  
che gliene saranno state fatte sia dall'  
I. R. Direzione di Polizia, sia dall'  
Ispettorato dell'illuminazione; e ne  
proferrà entro al di seguente a quel-  
le della denuncia, la sua decisione  
che sarà irrevocabile e non am-  
metterà ricorso alcuno.

13. Tutte le multe, che per queste  
decisioni saranno imposte all'arrenda-  
tore, saranno prenotate a suo cari-  
co presso la Cassa civica acciò al-  
la fine del mese ne faccia al medesi-  
mo la deduzione dell'importo che sarà  
da pagargli per mensile sua rata  
di prezzo d'arrenda. Però

14. L'I. R. Magistrato farà dalla  
sua Cassa civica, e nel giorno stesso  
della prefata decisione, pagare all'  
I. R. Direzione di Polizia 1/3 dell'  
importo della multa ordinata, e ciò  
essa la disponga per remunerazione del-  
le guardie o di chi altri avrà fatto la  
corrispettiva denuncia.

15. Resta stabilito che l'orario dell'  
illuminazione dovrà essere osservato in  
tutti i giorni tempi e stagioni dell'  
anno, ed anche quando splende la lu-  
na nella maggiore sua pienezza; e con  
perfettissima serenità di cielo; affine  
memmo questa circostanza possa es-  
sere considerata per incusare l'arrenda-  
tore di qualunque anche minima  
sua omissione, o per diminuirgliene  
la multa.

16. Ogni qualvolta all'I. R. Magi-  
strato piacesse per qualivoglia straor-  
dinaria circostanza, di aumentare per  
una o più sere o per qualunque altra  
progressione di tempo il numero or-  
dinario delle lanterne mediante la di-  
tribuzione e collocamento di altre  
lanterne o fanali artificiali; dovrà l'  
arrendatore prestarsi all'illuminazione  
anche di queste, verso però il paga-  
mento del prezzo medesimo che resta  
fissato per le lanterne ordinarie, e  
stabili.

17. Per navigare immediatamente  
sull'osservanza di tutti i doveri fin qui  
specificati e che debbono essere assun-  
ti dall'arrendatore vengono per dovere  
d'Ufficio costituiti:

a) Il civico Ispettore dell'illumi-  
nazione della città, e i di cui diritti e  
doveri sono stabiliti nella sua instru-  
zione d'Ufficio.

b) I commissari, e sotto commissa-  
ri di piazza.

c) Tutta la civica guardia di poli-  
zia, nella sua qualità di conduttrice  
delle pattuglie notturne. Saranno poi  
invitati ad invigilare egualmente.

d) Tutti indistintamente gli abi-  
tanti della città; specialmente poi.

e) Tutti i proprietari di case per  
le lanterne che vi sono attaccate.

f) Tutti i bottegai ed inquilini di  
case per quelle lanterne che sono più  
prossime alle loro abitazioni, botte-  
ghe, e magazzini, e

g) Pù ancora di tutti questi gli  
Albergatori, Locandieri, Ostieri, Bot-  
tolieri, e Caffettieri. Perciò

18. Ciascuno dei primi dovrà per  
proprio Ufficio, e ciascuno dei secon-  
di potrà per pubblica utilità, tosto  
che avrà osservato una delle suac-  
cite trasgressioni, darne parte, gli  
un all'I. R. Direzione di Polizia, e  
nominatamente a quello dei suoi Com-  
missari, che ne sarà specialmente in-  
caricato, gli altri o all'Autorità me-

desima, od ai conduttori delle pattu-  
glie notturne, ovvero al più prossimo  
di quegli individui ai quali incombe  
l'Ufficio di tale vigilanza, affinché l'  
I. R. Magistrato possa procedere die-  
tro regolare denuncia o dell'I. R. Di-  
rezione di Polizia, o del civico In-  
spettore dell'illuminazione.

Notando per altro che i regolari  
rapporti delle pattuglie notturne fatti  
all'I. R. Direzione di Polizia, saran-  
no sempre piena prova a favore, che  
contro l'arrendatore; a cui per altro  
sarà riservato nel secondo caso il di-  
ritto di chiedere la restituzione, o lo  
storno della multa, qualora ai pros-  
simi 8 giorni possa legalmente giusti-  
ficare la falsità della contravvenzione  
imputatagli.

19. Il numero delle lanterne attual-  
mente esistenti nella città e forman-  
ti l'oggetto sicuro della presente ar-  
renda è quello di 548 cioè di 281 di  
prima, e 267 di seconda grandezza,  
il mantenimento delle quali costò al  
civico Erario nella scadente triennio  
la somma di L. 17566 16 2/3 annuo-  
siano L. 37 50 1/2 per ogni lanterna  
maggiore, e L. 25 13 3/8 per ogni lan-  
terna minore.

20. Il prezzo di fisco della presente  
arrenda sarà quello di L. 17566 16 2/3,  
e quindi l'arrenda sarà aggiudicata a  
quelli che ne resterà deliberatorio al  
prezzo minore dell'importo suddetto.

21. Per tutte quelle lanterne poi  
che oltre alle suddette già esistenti  
548 saranno successivamente stabilite,  
percepiva l'arrendatore il suo paga-  
mento in proporzione del prezzo del-  
l'istituto di sua aggiudicazione, calco-  
lato colla scorta del ragguaglio indi-  
cato al § 19 per ciascuna lanterna del-  
le diverse grandezze.

22. Il prezzo di aggiudicazione dell'  
arrenda sarà pagato all'arrendatore in  
12 rate mensuali posticipate, talché  
egli nel primo giorno ferialo d'ogni  
mese incominciando dal 2 ricevendo dal-  
la Cassa civica verso regolare sua quin-  
tanza il contante della duodecima  
parte del prezzo di aggiudicazione, pre-  
via la deduzione di tutte quelle  
multe, alle quali fosse per essere sta-  
to condannato nel corso di quel mese.

23. La scurezza cauzione a favore  
del civico Erario potrà essere presta-  
ta dall'arrendatore a suo piacimento  
sia in moneta costante ed obbligazio-  
ni dello Stato, sia con intavolazione  
nel termine per quest'ultima d'un  
mese decorribile dal dì dell'approva-  
zione del Protocollo d'incanto.

24. Sarà nel libero arbitrio dell'ar-  
rendatore lo stabilire in uno o più  
magazzini, ed in qualunque parte del-  
la città il suo laboratorio per servizio  
delle lanterne.

25. La presente arrenda dell'illumi-  
nazione della città durerà per corso  
di sei anni consecutivi incominciando  
col dì primo del prossimo mese di no-  
vembre anno corrente e spirerà l'ulti-  
mo dì ottobre dell'anno 1832.

26. Tutte le spese di contratto, bolli,  
tasse d'intavolazioni, nonché la spesa  
della stampa degli avvisi, e dell'inser-  
zione del medesimo nella Gazzetta re-  
stano intieramente a carico dell'arrenda-  
tore.

27. Il deliberatorio dell'odierno in-  
canto resta obbligato verso l'Imperial  
Regio Magistrato dal momento in cui  
ne avrà sottoscritto il Protocollo ed il  
presente prospetto delle condizioni  
d'arrenda; all'incontro il Magistrato  
non vi sarà obbligato che dopo segui-  
tane l'approvazione da parte dell'E-  
ccello I. R. Governo.

28. Seguita questa approvazione il

relativo Protocollo terrà luogo di for-  
male contratto copia del quale verrà  
rilasciata in autentica forma e sopra  
bollo competente per tutto l'importo  
dell'aggiudicazione all'imprenditore.

IGNAZIO DE CAPUANO  
Cavaliere dell'Imper. Ordine Austriaco  
di Leopoldo C. R. effettivo Consi-  
gliere di Governo, e Preside del Ma-  
gistrato.

Dall'Imp. R. Magistrato Pol. Econ.  
Trieste li 2 settembre 1826.

Antonio Pascotini  
Nob. d' Ehrenfels, Segret.

N. 10970 1826 EDITTO.

Per parte dell'Imperial Regio Tri-  
bunale Provinciale di prima istanza  
Padova si fa pubblicamente noto che  
essendosi dal signor Gaspare Molini  
rappresentato dall'Avvocato Ceoldo  
prodotta istanza per la subasta degli  
stabili qui appiati descritti, situati in  
Padova, eccettuati a pregiudizio del  
signor Luigi dottor Giacomo Reo con-  
venuto, quali furono stimati in Lire  
9136 4 Austriache capital valore, de-  
purati gli stabili dalle pubbliche im-  
poste, come consta dalla stima giudi-  
ziale 29 aprile 1824 numero 6601 fat-  
ta eseguire da questo Imperial Regio  
Tribunale nel giorno 23 aprile 1824  
numero 6601, di cui ne sarà permessa  
ispezione al convenuto, ed anche co-  
pia da questo Ufficio di Spedizione,  
resta fissato pel secondo incanto il  
giorno 28 settembre prossimo venturo  
alle ore 9 antimeridiane da eseguirsi  
nel locale di residenza di questo Im-  
perial Regio Tribunale dalli Commis-  
sari a ciò delegati per essere delibera-  
ti li suddetti stabili al maggior offer-  
rente, di cui obbligo sarà di esibire  
entro tre giorni dal dì della seguita  
delibera nel competente Ufficio di que-  
sto Tribunale la somma obblazionata  
con valuta a tariffa escluso il rame,  
sotto comminatoria altrimenti del re-  
incanto a spese, e danni dell'offeren-  
te a prezzo anche minore della stima, e  
costi di tener a carico proprio tutti li  
posi, ed aggravi, nonché le spese oc-  
correnti dop. l'acquisto, e coll'altro  
obbligo al maggior offerente di ritene-  
re li debiti inerenti alli fondi per  
quanto si estenda il prezzo di offrai  
qualora li creditori non volessero ac-  
cettare il rimborso avanti il termine  
forse stipulato per la restituzione del  
medesimo; coll'avvertenza in fine,  
che non effettuandosi la vendita al  
secondo incanto a prezzo maggiore, o  
a quello di stima saranno venduti li  
stabili anche a prezzo inferiore nel  
terzo incanto, quand'anche il delibe-  
ratorio fosse lo stesso attore.

Ed il presente sarà stampato, pub-  
blicato, ed affisso nei soliti luoghi,  
nonchè inserito per tre volte nella  
pubblica Gazzetta privilegiata di Ve-  
nezia, a cura, e spese dell'istante.

Descrizione degli stabili.

Una casa con bottega in questa  
città di Padova al ponte dei Tudi  
marcata col civico catastrale numero  
4497, e 4498 A con l'estimo di L.  
372 tra confini a levante il fiume  
Brenta, e Bacchiglione, tramontana,  
e ponente strada pubblica, e mezzodi  
ragioni dal signor Girolamo Giacom-  
aggravata d'un annuo livello di Au-  
striache L. 5.89 alla Canovetta del  
Duomo di Padova.

Due casini l'uno contiguo all'altro  
in contrada di S. Proscimio, il pri-  
mo marcato col civico catastrale nu-  
mero 4301, che ha per confini a le-  
vante Priarolo a mezzodi Questi, a  
ponente l'altro casino numero 4302,  
a tramontana strada pubblica; il se-



onde marga col civico numero 450a, che ha per confini a levante parte il cascio numero 451, parte Priarolo, e parte Zardona, mezzodi Nobile Uomo Giustiniano, ponente cavalier Vignozzaro, tramontana strada pubblica; ambedue portanti la cifra catastrale di lire 248, ed aggravati da un livello passivo dovuto agli egredi Portetti di Este di annessi Austr. L. 4061.

Tutti essi stabili furono stimati per la complessiva somma di Austriache L. 91564.

Dall'Imperiale Regio Pretura di Padova 1. agosto 1826.  
CO. SELVATICO Presidente.  
Mendi Consigliere.  
MARIO Consigliere.  
Paravicini Segretario.

N. 1738. **EDITTO.**  
L'Imperiale Regia Pretura in Palma fa pubblicamente intendere, e sapere. Che nel giorno trenta settembre prossimo venturo anno corrente alle ore dieci antimeridiane seguirà davanti la Commissione a cui destinata nell'Atto della medesima Pretura il primo incanto dell'infrascritto stabile stato oppignorato ad istanza della signora Caterina Petrejo maritata Giarini, domiciliata in capo d'istria, rappresentata dall'Avvocato Giuseppe Denardo di Udine, a pregiudizio di Domenico Bideschini del fu Giuseppe domiciliato in Muzzana, e stimato giuridicamente Italiano lire 1266414, sepo austriache lire come dal protocollo di stima 10 novembre 1827, del quale ne sarà data agli concorrenti, si ispezione, e come pure potranno levare copia in questa Pretoria Cancellaria.

Sono avvertiti li concorrenti che lo stabile non sarà deliberato che sotto le condizioni seguenti.

1. L'offerta sarà tenuta a garanzia dell'offerta, per l'avvenibile caso del reicanto al deposito contemporaneo all'obblazione, e previo alla delibera di Austriache Lire 400, nonché ad eseguire il deposito del prezzo, se non sarà impadronita la somma per esecuzione dell'offerta entro giorni otto dal dì della delibera, e nel solo caso che la deliberataria fosse per essere in esecuzione sia prima, iscritta sulla casa medesima dispensata dal deposito, fino a tanto che o convenzionalmente o con sentenza sia stabilito e determinato a quali fra i creditori iscritti compete preferibilmente nell'altro il pagamento sul prezzo della casa stessa, ferme rimanendo frattanto a cauzione dei creditori le iscrizioni tali quali attualmente si ritrovano.

La delibera avrà luogo a favore del maggior offerente, nel solo terzo incanto a prezzo minore di stima.

Dovrà il deliberatario nel termine di giorni tre da quello della delibera soddisfare tutte le spese occorrenti per la medesima.

In caso d'impuntualità all'adempimento delle condizioni sopresse potrà l'attrice procedere al reicanto, a spesa del deliberatario.

Ed il presente Editto sarà affisso nei soliti luoghi di questa Fortezza, ed inserito per tre volte nella pubblica privilegiata Gazzetta, in Venezia a cura della instante.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Palma 11. agosto 1826.  
MITTONI Pretore.  
Fabbri Scrittore.

**PUBBLICAZIONI PER LA TERZA VOLTA**

N. 12094/1066 **EDITTO.**  
Per ordine dell'Imperiale Regio Tri-

bunale Provinciale Civile di Prima istanza in Padova si rende pubblicamente noto, che nella giornata di settembre, e 30 novembre venturo 1826 alle ore nove antimeridiane nella casa in questa città in contrada di San Pietro, al civico numero 764 si terrà il pubblico incanto di alcuni effetti mobili cioè: Barili, come, buffetti, censi, utensili di cucina, e così via, quattro batti, una sottopancia cc. descritti nell'atto di stima 30 febbraio 1824 eseguita dietro decreto 19 dicembre 1825 numero 10901 apprezzati lire 429 per essere deliberati al maggior offerente oltre la stima di cui verrà permessa l'ispezione è libero di prendersene copia dal concorrenti nell'Ufficio di Spedizione di questo Tribunale, coll'avvertenza, che qualora non potessero andare al primo ed al secondo incanto essere venduti al prezzo della stima, o maggiore verranno deliberati al terzo incanto ad un prezzo anche minore della stima, e sempre verso pronto pagamento.

Ed il presente sarà stampato ed affisso nei soliti luoghi, nonché inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura, e spese della parte istante.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Padova 11. agosto 1826.  
Conte SELVATICO Presidente.  
Mendi Consigliere.  
MARIO Consigliere.  
Lanari Segret.

N. 1889-1669 **AVVISO.**

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia. L'Imp. Reg. Comando Generale Militare residente in Verona, come significa l'I. R. Intendenza alle Sussistenze Militari in Venezia, con sua determinazione del 16 corrente N. 873 approvò le trattative seguite presso questa Cesarea Regia Delegazione nel giorno primo dell'andante mese, per appaltare la fornitura delle candelle, oglio, e seggio all'I. R. guarnigione locale dal primo ottobre 1826 a tutto settembre 1827, ma non ha trovato di ammettere le trattative, che simultaneamente si tennero per la fornitura del pane, e commissi, che debbasi riassumere un nuovo esperimento d'asta per l'appalto di questo solo articolo.

In conseguenza di tale Superiore disposizione, si rende noto, che l'accennato nuovo esperimento d'asta avrà luogo nel giorno 29 dell'andante settembre alle ore 12 meridiane precise, nella consueta sala di questa Regia Delegazione; avvertendo che restano ferme le condizioni, e le avvertenze tutte tracciate nel due analoghi avvisi delegatizi 24 luglio N. 14059/1076, e supplemento 17 agosto N. 15327/1547, meno per quanto concerne il deposito da farsi all'atto dell'asta, il quale dovendo ora essere limitato per la sola fornitura del pane, viene ristretto ad austriache L. 4000.

Venezia 17 settembre 1826.  
Pel Cas. R. Delegato Assente  
Il R. Vic. Delegato  
CRIPPA  
Il R. Segr. Gaggio.

**EDITTO.**

L'Imperiale Regio Tribunale in Vicenza deduce al comune notizia, che sopra istanza delle Nobili Francesca, Maria ed Anna Priante venne fissato il giorno ventiquattro novembre prossimo venturo in cui li eredi tutti verso l'eredità del defonto Nobile Vincenzo Priante dovranno comparire alle ore nove della mattina all'Aula

Verbale dello stesso Tribunale, onde insinuare, e provare i loro diritti verso l'eredità suddetta, coll'espressa avvertenza, che coloro i quali non si insinuano in detto giorno, qualora l'eredità venisse esaurita nel pagamento dei crediti insinuati, non avranno verun'azione contro di esse, se non in quanto siano garantiti dal diritto di pegno.

Il presente verrà pubblicato, ed affisso all'Albo Pretorio, e nei luoghi soliti, ed inoltre inserito per tre volte, nella Gazzetta di Venezia.

Firmati  
DE MILDENHOFF Presid.  
Pedrasa Consigliere.  
Piovan f. f. di Consigliere.  
Vicenza 11 settembre 1826.  
Sottoscritto Baggio.

N. 13546 **EDITTO.**

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza, e stante che nel giorno 25 andante luglio scorso senza effetto per mancanza di offerenti il primo esperimento d'asta, deduce a comune notizia che nel giorno ventotto settembre 1826 dalle ore nove alle dodici di mattina e dinanzi l'Aula Verbale sarà in secondo esperimento aperta l'Asta per la vendita giudiziale d'una casa rustica composta di sei stanze sita nella comune di Pozzo contra Vagra, confinante a mattina, mezzodi, e sera colli sotto indicati beni, a monte strada comune, in mappa al numero 737 stimata Austriache lire 64395, e dei campi 1 sfga terra arativa vacua in detta comune e contrada, confinante a mattina con beni Tennani, a mezzodi di strada consortiva, a tramontana strada consortiva, a sera Giovanni Riale, in mappa al numero 737 stimati in Lire 437757, i quali immobili sono di ragione degli eredi del fu Gaspare Zilio.

Seguono le condizioni.  
1. Detti stabili saranno deliberati maggior offerente non però a prezzo inferiore alla stima.

2. Dovrà il deliberatario ritenere a lui carico tutti i pesi inerenti ai fondi sino alla concorrenza del prezzo di delibera.

3. Il possesso di detti fondi non sarà accordato, se non quando il deliberatario avrà giustificato d'aver supplied l'intero prezzo della delibera.

4. Mancando il deliberatario a tali condizioni, saranno i fondi di nuovo subastati a tutto di lui rischio, e pericolo, e spese.

Il presente sarà pubblicato affisso all'Albo Pretorio, nella comune di Pozzo, ed inserito nella Gazzetta di Venezia.

Firmati  
DE MILDENHOFF Presid.  
Pedrasa Consigliere.  
Neumann de Razzi Cons.  
Vicenza 11 luglio 1826.  
Sott. Saggiotti Ascoltante.

N. 16417 **AVVISO D'AVVISO.**

L'I. R. Tribunale Civile di 1.ª istanza in Venezia rende noto che nel giorno 27 settembre, ed ove non fosse sufficiente nei giorni successivi alle ore 9 precise della mattina un Commissario Delegato da questo Trib. procederà alla vendita dei residui mobili di appartenenza dell'eredità della defunta N. D. cont. Berlanda Berlandis Benizia, e ciò nel luogo ove, esistono li detti residui mobili, i quali potranno essere venduti anche a prezzo inferiore della loro stima, sempre però a pronti contanti, ed in monete sonanti al corrente valore di tariffa.

Il Consig. Autico Presid. L. SALVIOLI.  
Cassano Consigliere.  
Dall'Imp. Reg. Trib. Civ. di Prima istanza di Venezia 11 settembre 1826.  
G. Giustiniani Dir. di Sped.



male, onde  
diritti ver-  
li' espressioni  
ali non si  
e, qualora  
nel pagan-  
i, non so-  
o di cose,  
scantiti dal  
ago, ed af-  
nei luoghi  
per crevoli,  
ia.

Presid.  
r.  
glier.  
1826.  
Baggio.

uale Pro-  
teccia nel  
orò senza  
potri il pri-  
duce a co-  
ve ventier-  
e non alle  
ni l'Aula  
sperimento  
ta giudica-  
posta di sei  
i Pozzo co-  
stina, men-  
dicati beni,  
a mappa al  
riche lire  
a terra ara-  
e contra-  
eni Tenna-  
nsortiva, e  
iva, a sera  
a al numero  
77, i quali  
degli eredi

ioni.  
deliberati  
rò a prezzo

o ritenere a  
investiti ai  
del prezzo

endi non sa-  
do il dedi-  
d'aver sup-  
la delibera-  
tario a tali  
di di nuovo  
achio, e po-  
cuto affez-  
comune di  
gazetta di

Presid.  
er.  
i Cons.  
6.  
accoltate.

za in Venezia  
er. settembre  
zioni successe  
un Commissario  
ra alla vendita  
na dell'eredità  
a Berlonis Ba-  
no il fruttier  
re venduti an-  
tissima, sempre  
mente sonati al

SALVIOLLO  
sag.  
di Prima 16  
1826.  
Dir. di Sped.

No. 225

Anno 1826



Mercoledì

27 Settembre

## GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all'1. S. Angelo di Venezia.

| Giorni | Età della Luna | Punti lunari | Ora dell'Osservazione | Barometro poll. lin. dec. | Termom. Reaumur gradi decimi | Legg. Salsura gradi | Anemometro direzione | Stato dell'atmosfera | Pluvio-metro |
|--------|----------------|--------------|-----------------------|---------------------------|------------------------------|---------------------|----------------------|----------------------|--------------|
| 26     | 25             |              | a merid.              | 28 1 2                    | 13                           | 87                  | 0.                   | Nubi vaganti         | —            |
| 27     | 26             |              | 9 sera                | 28 1 5                    | 14                           | 95                  | 0.                   | Sereno               | —            |
| 28     | 26             |              | 12. del sole          | 28 1 7                    | 15                           | 95                  | 0.                   | Sereno               | —            |

VENEZI ILLUSTRI — DUEVITA' SOCIETÀ — Venezia — *Alcorno Riccio*, Firenze di S. Gio. Grisostomo nel 1291 fu dato per successore al Contarini nella cattedra vescovile di Torcello.

ANZI — *Paolo Contarini* governatore del Zante, dove illustrò il proprio governo tenendosi lontane le incursioni nemiche al tempo della famosa guerra del 1591.

LETTERA — *Michel Angelo Bionda* veneto med. chir. versatissimo in ogni genere di erudizione dedicò un suo opuscolo ai Provveditori della Sanità nel 1555.

## IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 20 settembre.

## Rapporto commerciale.

Sull'ultima annual fiera della decollazione di S. Giovanni Battista a Pest, il rapporto di quel privilegiato ceto mercantile dice quanto segue: La concorrenza dei prodotti del paese fu in questa fiera considerevole. L'esito della lana, specialmente messana ed ordinaria, fu del pari importante. Anche i vini, però d'infiorata qualità, ed i Knopper (specie di valloana indigena) ebbero un forte smercio. Nelle manifatture, specialmente nei panni ordinari, la fiera è stata buona all'ingrosso; ma meschina al minuto. Ecco i prezzi dei prodotti del paese verificatisi in detta fiera: Lana di pecora sopraffina di prima tosatura fior. 60—75; detta fina fior. 45—55, lana d'inverno di seconda tosatura, fina fior. 42—46; detta messana fior. 55—58; lana d'inverno di Seghedino fior. 50—54; lana d'inverno ordinaria di Backer fior. 24—28, Zigara del Banato d'imbiancatura viennese fior. 22—26; Zachel ungherese guazzata fior. 15—17 al centinaio, in moneta di convenzione. Cera gialla fior. 190—200 al centinaio in valuta di Vienna. Tabacco in foglia di Debroer secondo la qualità, vecchio fior. 15—40, detto detto di Seghedino fior. 8—15, detto detto di Debroer fior. 7—8 al centinaio in valuta di Vienna. Buttiro come fior. 58—42 strutto fior. 20—22. Sego collato fior. 27—28 il centinaio in valuta di Vienna. Potassa di bosco fior. 18—19, soda fior. 22—24, olio di rape 18—19, sapesse di Backer fior. 10—14, detto di Apertino fior. 10—11, crini di cavallo bolliti fior. 80, detti non bolliti fior. 70—75 il centinaio in valuta di Vienna. Knopper vecchio fior. 11—15, valuta di Vienna il Kùbel (110—112 pf.). Slibovitz fior. 12—15, detta di doppia bruciatura fior. 17—20; acquavite di frumento fior. 12 1/2—15; detta di fecola e di orzo fiorini 15—14 l'onero in valuta di Vienna. Vino nero di Buda vecchio fiorini 10—12, detto detto dell'ultima vendemmia fior. 8—10; detto bianco vecchio fior. 12—16; detto detto dell'ultima vendemmia fior. 8—10; vini di provincia fior. 6—8 l'onero in valuta di Vienna. Un paio di bovi, secondo la qualità fior. 36—40, vacche dette fior. 24—26; pelli di vitello detto fior. 3 1/2—4, pelli di pecora detto

fior. 3—4 1/2, pelli di cavallo detto fior. 12—15 in valuta di Vienna. (O.A.)

## REGNO LOMBARDO-VENETO

Verona 25 settembre.

Il lusso spiegato in Mosca per l'incoronazione di S. M. l'Imperatore Nicola I. riscuote molto favorevole alle Sate italiane, mentre a quest'ora, da Milano furono spedite per l'Austria moltissime balle di questo genere con trasporto sovvenzionato, ed anche in Vienna giunsero delle commissioni ragguardevoli per Mosca e Pietroburgo. (G. di F.)

## INGHILTERRA

Londra 12 settembre.

Tre dei principali medici i dottori Hafford, MacGregor e Simpson; sono stati chiamati in fretta presso il duca di York.

È stato arrestato a Londra un uomo che ha cinque mogli, nel momento che stava ammassandosi con una scorta. Il Governo avendo fatto distribuire nei distretti manifatturieri alcune migliaia di divise, calzoni e cappotti da soldati, che aveva nei magazzini, è ora cosa curiosa il vedere i poveri operai e perfino le donne mezzo vestiti da militari. (G. G.)

## PORTOGALLO

Lisbona 6 settembre.

Il governo riceve l'annuncio che la costituzione è stata giurata con grande entusiasmo nell'Isola di Madera, Azore, San Michele, e Fayal. (Deb.)

## SPAGNA

Madrid 4 settembre.

Il caro presso dei grani nel regno di Murcia ha cagionato qualche moto sedizioso in quella provincia; ma la fermezza delle autorità ha prontamente ristabilito l'ordine. V'è ancora qualche agitazione nel regno di Siviglia, ma la severità del suo capitano generale Quesada ha prevenuto ogni disordine.

Gli equipaggi dell'ambasciatore d'Inghilterra furono ultimamente tutti derubati sulla strada che da questa capitale conduce a S. Idelfonso. S. E. che era indietro a poca distanza fu da uno dei suoi domestici avvertito a tempo di ciò che era accaduto onde non proseguire il viaggio.

## N. CXXVII.

## APPENDICE.

## VARIETÀ.

*Antichità Romane.* — (Dai fogli di Roma.)

In tre luoghi sono proseguite nel corrente anno le scavarioni dell'antico Tuscolo. Presso la casa del console C. Prastina Pacato, la quale fu scoperta fino dall'anno scorso; nella macchina, che è incontro al muro dell'Erebo de' Patri Camaldulensi; e sopra l'altare già cognito al celebre P. Kircher, antichista posto sul confine della valle che ha il nome di Cicerone. Presso la casa del console Prastina erano così grandi rovine, che in qualche luogo si profilavano fino a centoundici palmi. Fra queste furono trovati due tori di statue aggruppate insieme, l'una delle quali di forme delicate e morbide si manifesta per un giovinetto Bacco; l'altra di forme più sentite e robuste mostra di essere un Fauno. Il marmo è greco, la scultura assai bella, e forse il gruppo, a ciò che ne pare, era formato di tre figure.

Nella seconda cava sono scoperte alcune arche sepolcrali, incavate in quella pietra che chiamano *spertone*, entro le quali erano ossa umane non bruciate, ed alcune tazze e piccoli vasi di quei che si dicono italo-greci. Il quale ritrovamento in città latina darà luogo a qualche archeologica discussione.

Sopra la valle di Cicerone si è trovato il ramo di strada, che staccandosi dalla via Latina si volgeva verso Tuscolo, ed entrava per la porta rivolta a Roma; siccome per l'altra porta opposta entrava il ramo che staccavasi dalla via Labicana, e che fu, insieme colle porte, colle mura e colla colonnata milliare, scoperta nelle scavarioni antichistiche. Questa strada nuovamente disotterrata è più attrita dai carri che non è l'altra. La fiancheggiavano vari sepolcri; in uno di essi era un leone in pietra pipreica, dal che potrebbe dedurre, che ivi erano sepolti i difensori della patria, ai quali concederansi quel simbolo di forza, come attesta Pausania. Più innanzi vedesi un bel colombario con molte nicchie: le più piccole hanno due alle per ciascuna con entro reliquie di cadaveri bruciati: le più grandi ne hanno molte. Da una parte il intonaco che rimane scorge che il muro era dipinto in rosso. Dalla parte opposta al colombario, che è la destra di chi sale, sono a vedere alcuni canali incavati nella spertone, e sembra che vi fosse una fonte. Presso questi canali fu trovata una statua di Tiberio ardente di grandezza quasi colossale, nuda dal collo fino al ventre, e nelle rimanenti parti vestita di un manto a bellissime pieghe: la quale non è del tutto intera, ma di buon lavoro in marmo ionense. Per la strada forma come una piazza; ed a sinistra c'è una porta, che ha la luce di circa tredici palmi. Non si può per ora decidere



— Dicasi che gli Svizzeri che sono qui di guarnigione rientrano in Francia, e che vengano a loro vece due reggimenti francesi d'infanteria, ed uno di cavalleria.

— Si è già annunziato il ritorno in Spagna del prete generale Rodil. La nostra Gazzetta contiene un articolo in cui a nome del Re si fanno i più grandi elogi a quest'illustre ufficiale. Coppienger a S. Giovanni d'Ulloa, e Rodil a Callao, sono due esempi memorabili di ciò che possono la fedeltà ed il coraggio. Con deboli guarnigioni, ma affezionato al loro paese, essi hanno resistito per parecchi anni a tutti gli sforzi della ribellione. Se la fortuna li abbandonò essi ne sono ricompensati dalla stima e dall'ammirazione dell'intera Europa che osservava il loro coraggio e la loro lealtà. La condotta di questi bravi ufficiali, ed il premio onorevole che essi oggi ne colgono, formano un sorprendente contrasto con quella dei traditori che consegnarono agli insorgenti il vascello spagnolo l'*Atala*, dopo avere trucidato l'ufficiale generale che lo comandava. I primi sono realisti, i secondi si chiamano liberali. (G. F.)

FRANCIA

Parigi 17 settembre.

E' morto a Parigi il prete greco Isacco quel medesimo che, alcun tempo fa, fu quasi trucidato dal suo servitore.

— La parte settentrionale del cantone di Basilea è in questo momento devastata dai sordi: questi nocivi animali si vedono riuniti a migliaia; in una comune han distrutto circa un terzo della raccolta. L'Alsazia è parimente afflitta da questo flagello.

— Il sig. Bolzani che da qualche tempo si occupa a naturalizzare i bachi da seta nella Germania, ha ottenuto in Berlino lusinghieri risulamenti dalla sua intrapresa, tanto per le uova dei bachi che per il prodotto della seta la quale è riuscita bella come quella d'Italia.

— Il duca di S. Carlos, ed il capitano inglese Parry sono giunti a Francoforte.

— Un giornale annunzia che il duca d'Alba è agli estremi: questo giovane signore è attaccato da una tisi polmonare. (G. F.)

— S. A. la principessa reggente di Portogallo è andata il 2 settembre a passare alcuni giorni a Guita per ristabilirsi in salute.

— Mentre certi scrittori travagliati da deplorabili preoccupazioni si travagliano per fomentare l'odio o il disprezzo contro una classe d'uomini necessari del pari alla società, che alla religione, questi continuano a sacrificarsi a pro dei loro fratelli. Abbiamo veduto, non ha guari, il vescovo di Nancy spazzare i pericoli di una epidemia, che si era sparsa nella piccola città di San Nicolò, recare ogni giorno i soccorsi della carità e della religione ai malati ed ai moribondi, e compiere presso di essi tutti gli uffici di un pastore coraggioso e benedico, confondendo così l'animosità di coloro che si erano scatenati contro di lui. Questi sono gli esempi, che il clero oppone ai suoi avversari. I giornali hanno attestato, non è molto, come i preti cattolici di Groninga, nei Paesi-Bassi, siano mostrati degni del loro ministero nel corso di un'epidemia scoppiata un mese fa, e come abbiano sfidato i pericoli del morbo contagioso per assistere agli ammalati, mentre i ministri protestanti ne sfuggivano (con una prudente tutta umana) il contatto.

— S. M. il Re dei Paesi-Bassi si è degnato di assegnare un edificio dello Stato per ricevervi e curarvi gli ammalati a Groninga. Gli abitanti concorrono nelle spese di quest'ospizio, e sono pubblicamente lodati coloro tra i facoltosi, che maggiormente largheggiano sovvenimento di quest'istituto.

— Un giornale tedesco pubblica il fatto seguente: — Il principe Carlo di Prussia era arrivato a Pietroburgo prima del giorno del suo compleanno. Il mattino di questo giorno vennero a congratularsi con esso il suo aiu-

tante di campo, il suo segretario, ed il dottor Berk, che avevano accompagnato il principe nel suo viaggio. Egli si è degnato d'inviarli tutti a far colazione con esso, e frattanto i convitati essendo tutti dilettanti di musica, egli propose loro di suonare un quartetto. Il romare degli strumenti non lascia udire quello di una carrozza che arriva, ed ecco l'Imperatrice, succintamente vestita, entra seguita da due aiutanti di camera, che portano presenti destinati al principe suo fratello, a cui essa è venuta ad augurare la buona festa. I convitati vogliono ritirarsi, ma l'Imperatrice ne li impedisce, anzi mostra desiderare che continuino il loro quartetto, dichiarando di voler quindi far colazione con essi. Non era ancora trascorso un quarto d'ora, che l'Imperatore arriva nel suo *droshki* per congratularsi egli pure con suo cognato. Il seguito del principe Carlo fu per uscire, ma l'Imperatore nel consente, e dice: Veggo a che qui regna una così amabile affettuosità, che vi prego di mettermene a parte. Si dovette obbedire, e tutti e sei si sono seduti alla stessa mensa, ed hanno ascoltato insieme. La conversazione è stata generale, animata e senza soggezione. La visita dell'Imperatore durò più di due ore. È inutile il dire come questo tratto metta in piena luce la generosa bontà d'animo del giovane Imperatore delle Russie. (G. F.)

Il *Monitore* contiene l'estratto di una lettera diretta a S. E. il ministro della marina, dal sig. contr'ammiraglio cavaliere de Rigny, comandante le forze navali francesi stanziato nel Levante. In questa lettera il sig. de Rigny racconta ciò che è avvenuto a Tino. « Mi sarebbe riuscito, dice egli, di conciliare ogni cosa; ma i medesimi fatti si rinnovano altrove, poichè i Greci armati, non vedendo che queste isole senza difesa sono ad ogni istante in caso di capitolarle coi Turchi, vogliono prima togliere agli abitanti tutte le loro risorse per applicarle alla difesa d'Ibra e di Napoli. In queste occasioni i latini sono sempre i più colpiti, e le scene che a me riuscì di calmare, si rinnovano con maggior violenza verso queste deboli popolazioni. » Il sig. de Rigny aggiunge: « A questo riguardo, Eccellenza, sono sollecitato dai tre capitani delle navi del Re, ai quali ho qui l'onore di comandare, di reclamare almeno contro l'inconvenienza dei termini di cui si è servito l'estensore di un giornale. Sulla pubblicazione di un atto dell'ex-governo greco, relativo alla percezione di un'imposta sulle isole, e di alcune disposizioni annunziate per la repressione della pirateria, l'estensore aggiunge: « che al contrario di ciò che dovrebbero essere, i capitani delle navi francesi stipendiati dal pascià d'Egitto, si lagnano ecc. ecc. ». Officiali che dopo una lunga carriera, laboriosa ed onorevole, pervengono al grado di capitani di nave, non si fanno salariare da un pascià. Egli non servono il loro Re ed il loro paese, e nessuno ha diritto di spargere, con calunnie anonime, la tristezza tra le famiglie e gli amici ch'eglino lasciano lontani. Se l'estensore, servendosi della frase *capitani di nave*, ha voluto parlare dei capitani dei legni mercantili francesi che trafficano nel Levante, devo qui ancora una volta per sempre dichiarare, che mai alcun legno francese non ha caricato nè scaricato, nè contrabbandi di guerra, nè ha fatto alcun trasporto in Morca per i Turchi; dichiara, colle prove alla mano, che i soli legni francesi che siano approdati in questa penisola, sono i quattro bastimenti spediti dal comitato filieno ai soccorsi di materiali e di persone per i Greci, e che finalmente coi pretesti più vani e più assurdi, i corsari greci perseguitano e spogliano ovunque gli incontrino senza difesa, i nostri pacifici navigatori. Ecco la verità, ecco i fatti. Potremmo permetterci giuste rampogne; ma in presenza di una nazione infelice bisogna forse astenersi dal dimostrarlo troppo al vivo i suoi torti e i suoi errori. Io citò i fat-

to questa sia la porta occidentale della città, ovvero l'adito a qualche villa.

Queste importanti scansioni, oggetto dell'oculista curiosità di tutti illustri nazionali e stranieri, è singolarmente di S. M. la Regina vedova di Sardegna, la quale nelle ricorrenze delle festività principesse sue figlie, allorchè nella scorsa primavera dimorava in Roma, sono opera dell'alta munificenza di S. M. il Re Carlo Felice di Sardegna proprietario del luogo, e grante protettore delle belle arti, il quale ne ha egregiamente affidata la direzione al celebre letterato sig. cav. Luigi Biondi, marchese di Salino, che vi ha posto tutte le dotte sue cure, secondo che noi abbiamo avuto il piacere di vedere coi propri occhi.

#### Manifatture dell'Egitto.

Nei tempi passati la filatura del cotone nell'Egitto non era di grande importanza, ed le cure presenti del riccio possono offrire grandissima risultanza, perchè il clima presenta alcuni notevoli: 1.° in forza dei calori eccessivi, che rendono il filo assai debole, e che fanno scappare i legami di cui sono composte le macchine; 2.° per la polvere che impedisce alle ruote di esse macchine il loro libero movimento. La fabbrica dei drappi di Boula è nella sua decadenza. La fabbrica di salnitro

eretta dall'italiano Basi di Bregola offre a Mohammed Ali 3000 quintali di salnitro all'anno, che paga 250,000 franchi. L'evaporazione si fa al sole in 48 bacini, ed un quintale non costa al governo che 15 piastre col detto metodo, mentre secondo l'uso antico di eseguire l'evaporazione col mezzo del fuoco guasta a 60 piastre. A Zibzakh si è richiesta una colonia di Siriani, che si occupa della coltura della seta, e che fece una piantagione di un milione di gelii. Il ricavato però del 1822 fu assai tenue, mentre non vennero raccolte che 900 oncie di seta, pari a 1400 grammi 15,000. (F. di P.)

Esposizione del SS. SACRAMENTO

26. 27. 28. 29. e 30. S. Francesco della Vigna.

#### SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Gallo S. Benedetto. Della Comica Compagnia F. b. brichesi si recita *Il Figlio del sig. Padre*.

Teatro S. Samuele. Della Comica Compagnia diretta da Luigi Fini si recita *Il gran conflitto dell'armata greca sulla costa dell'Asia dopo la distruzione di Troia*.



or Berk, che  
gio. Egli si è  
caso, e fra-  
musica, egli  
re degli stro-  
che arriva,  
entra seguita  
senti destina-  
a ad augu-  
re, ma l'impe-  
re che conti-  
quindi far co-  
quarto d'ora,  
congratularsi  
cipe Carlo fa  
dire: Veggio  
che si pre-  
bedire, e tut-  
anno a sciolto  
istata e sen-  
più di duo-  
ta in piena  
e Imperatore  
(G. P.)

attera diretta  
tr'ammiraglia  
vali francesi  
de Rigny rac-  
che riuscito,  
simi fatti si  
non veggendo  
ate in caso  
ere agli abi-  
della d'Ibra  
sempre i più  
are, si rin-  
chili popola-  
sto riguardo,  
delle navi del  
di reclamare  
cui si è ere  
zione di un  
re annunzia-  
ere, i capitani  
egitto, si ha-  
nga carriera,  
di capitani di  
linea servono il  
dritto di  
tezza tra le  
e. Se l'esten-  
ha voluto par-  
che trasfirono  
pre dichiarare,  
ne monizio-  
alcun trasporto  
la mano, che  
questa penisola,  
o sfelleno con-  
ci, e che final-  
corari greci  
no senza dife-  
e, ecco i fatti  
in presenza di  
dal dimostraro  
o citerò frat-

immediati 3000  
franchi. L'era-  
tale non costa  
tre secondo l'  
del fisco gine-  
siale di Siri,  
una piantagione  
se essi troue,  
e pari a kil-  
di P.)

Vigna.

compagnia F.-b.  
diretta da Lou-  
eca sulle coste

tante un fatto accaduto. Una goletta con bandiera greca è  
attualmente in corso, comandata da un Francese, il sig. de  
Croze, ex-aspirante di marina, ed armata in parte di Gre-  
ci ed in parte di Francesi venuti in ultimo luogo da Mar-  
siglia, per arrivare nelle truppe greche. Questa goletta ha  
già arrestato parecchi bastimenti con bandiera russa ed au-  
strica; ed il brick del re la *Loiret* ha, non è molto, li-  
berata una di queste prede, a bordo della quale erasi po-  
sto un Francese per condurla. La legge del 10 d'aprile del  
1825 sulla pirateria, stabilì una grande differenza tra i  
Francesi che s'innamichiano come individui nelle contese  
straniere, e quelli che, senza autorizzazione del Re, vanno  
a comandare o a servire sopra bastimenti armati in corso,  
le cui operazioni, ove attaccassero le bandiere neutre o al-  
leate della Francia, potrebbero compromettere la buona fe-  
de nazionale. L'istessa legge pronunziò pene severissime per  
gli autori o complici di questi delitti. La goletta del sig.  
Croze è in questo caso, ed io considero come una circo-  
stanza opportunistissima che sia stato un bastimento del Re  
quello che liberò una bombarda russa, partita da Costanti-  
nopoli per Metellino, dalle mani di un corsaro; il quale  
si sa che è comandato ed equipaggiato da Francesi. Feci af-  
ferire in tutte le isole gli articoli della legge del 10 d'  
aprile che concernono questi individui, i quali spero  
che osserveranno di fare il mestiere che hanno abbracciato,  
tostoché ne conosceranno le conseguenze, ed ho posto in  
cognizione di queste disposizioni il capo delle truppe rego-  
lari greche, che è il colonnello Fabvier, per il caso che  
l'equipaggio della goletta dipendesse da lui. Non devo ne-  
pur far ignorare a V. E. che il brick la *Loiret*, comandato  
dal sig. de Mississy, essendosi fatto avvicinare un pirata  
greco, che l'aveva preso per un bastimento mercantile, gli  
diede una seria lezione; e che un bastimento inglese ed  
un russo carico d'olio, presi dallo stesso pirata, furono  
liberati, e si sbarazzarono dell'equipaggio dei pirati, che  
il predatore aveva loro posto a bordo. Tuttavolta, e dopo la  
preda occorsa nel mese passato di quattro bastimenti in-  
glesi con ricco carico, le piraterie diminuirono, e ciò deve  
principalmente attribuirsi ai rinforzi che riceverono le di-  
verse stazioni, alle scorte che accompagnano sempre i con-  
vogli, e soprattutto alla necessità in cui si sono trovati i  
Greci di richiamare tutti i loro bastimenti per la difesa d'  
Ibra. Ma l'andamento delle cose farà rinnovare i medesimi  
fatti, poiché questa popolazione marittima non ha altra tu-  
dine che quella del mare, e s'aggravano colti, prete-  
tempo guate al conseguire il quale tanto le fa profittevole  
in ultimo luogo, che apologisti non mancheranno di applau-  
dire costumi eccelsi. (F. E.)

#### PRUSSIA

Berlino 9 settembre.

Scrivono da Königsberg, il 31 settembre, quanto segue:

« Il 29 d'agosto il Re ha ammesso alla sua tavola varii  
personi della provincia. S. M. ha impiegati i giorni  
30 e 31 dello scorso mese nel visitare la città ed i din-  
torni. Il 30 ella ha degnato di onorare colla sua presenza  
una finta ufficiale dal generale comandante. Il 31 il Re  
diede un gran conto a tutti i generali ed ufficiali dello  
stato maggiore delle truppe qui convenute, ed a molte  
persone dello stato civile. Allo sera S. M., a richiesta degli  
ambasciatori, è andata a vedere l'illuminazione dello stagno  
del castello, ed ha fatto un giro sulle acque. Un bellissi-  
mo tempo ha favorito questa festa magnifica, alla quale in-  
tendevano tutti i principi della famiglia reale. Nei due  
primi giorni di settembre il re ha passato in rassegna il  
primo corpo d'esercito, ed ha mostrato la piena sua sati-  
sfazione per la bella mostra che facevano le truppe, e per  
la precisione delle loro evoluzioni.

« Questa mattina il Re, dopo aver assistito al servi-  
zio divino nella cappella del castello, è partito per recar-  
si, passando da Marienburgo, a Stargard nella Pomerania,  
onde rassegnarvi il 2.º corpo d'esercito. (G. P.)

#### GERMANIA

Il giornale intitolato la *Lusa*, che si stampa in Agram  
reca quanto segue:

« Il 14 di questo mese, una fanciulla di 7 anni,  
chiamata Barbara Dusch, faceva pascolare qualche bestiame  
presso il villaggio d'Iranci, distante più di una lega da  
Agram. Questa ragazza fu all'improvviso assalita e morsica-  
ta da una lupa affamata. Merito d'essere ricordato siccome  
un caso straordinario, o piuttosto siccome un miracolo  
della Provvidenza, il modo con cui la fanciulla fu salvata.  
I buoi e le vacche che pascolavano nel prato, assalirono  
solle corsa la belva furibonda, la posero in fuga e salva-  
rono la loro custode da una morte certa. Le grida della  
ragazza e lo straordinario movimento del bestiame fecero  
accorrere i contadini che attendevano non lungi ai campe-  
stri lavori. Diedero essi, nel giorno stesso, la caccia alla  
lupa, e quella mattina seguente ebbero la sorte di uccider-

la. Gli aiuti d'un medico che venne immediatamente chia-  
mato, ed il metodo da esso impiegato per la cura danno  
speranza che la fanciulla sarà ben presto guarita ». (G. P.)

#### STATO PONTIFICIO

Roma 21 settembre.

In una sala del palazzo Sinibaldi a S. Chiara da una  
compagnia di dilettanti, diretta dal marchese Raffaele Ma-  
ti Papazzoni, fu eseguita per tre sere l'opera in musica  
del maestro Pacini il *Cesare in Egitto*. Gli amatori di  
musica concorsero ad applaudire questa bell'opera, e ri-  
masero soddisfatti della eccellente esecuzione tanto per  
parte dei cantanti, quanto per parte dell'orchestra. Fu q-  
norata la società nelle tre sere da varii Emin. Forporati,  
da varii membri dell'Eccell. corpo diplomatico, e da altri  
ragguardevoli personaggi.

— Rimarrà sorpreso il lettore vedendo quel appreso in-  
scritto la narrazione delle feste fatte in Ancona per la si-  
curezza ottagua alla bandiera pontificia in mare dalle pro-  
vide cure del regnante Sommo Pontefice, mercé il potente  
intervento di S. M. Cristianissima, nei giorni appunto in  
cui una squadra algerina in questi mari con perfidia e con  
insulto inaudito al diritto delle genti infesta la navigazio-  
ne dei sudditi di S. S. ad onta delle più solenni e ripe-  
tute promesse e dichiarazioni di pace. Cesserà però qua-  
lunque stupore, se si rifletta che un tradimento così vile  
ci assicura una riparazione prontissima de' nostri torti per  
opera del monarca protettore, e ridonderà in sua guaran-  
tiglia, cui nulla varrà a scuotere in avvenire. Le feste dun-  
que degli Anconitani, altronde annunziate al pubblico ed  
incominciate prima che loro fossero note le nuove ostilità  
esercitate nel mediterraneo, possono in qualche modo pa-  
ragonarsi a quella prova d'illustre confidenza, con cui i  
Romani per soccorrere alle spese della seconda guerra Pu-  
nica posero in vendita le terre, sulle quali stava occupa-  
to il vincitore esercito di Annibale.

Le feste cominciarono il giorno di sabato 26 e conti-  
nuarono il 27, e il 28. Nel primo di questi giorni alle 4  
pomeridiane fu inalberata sulla Torre della Lanterna la  
bandiera mercantile pontificia salutata dalla batteria di  
quel forte, e dai cannoni dei bastimenti nazionali accompa-  
gnati dal lieto suono delle campane; quindi fu data la  
corsa dei barbari. La sera s'illuminò la città e i bastimen-  
ti ancorati nel porto, e sul baluardo furono incendiati fuo-  
chi d'artificio.

Nella seguente domenica S. E. Rev.<sup>ma</sup> fu corteggia-  
ta la mattina dalle autorità del paese, quindi intervenne  
alla messa solenne pontificata da monsignor Vescovo, e mes-  
sa in musica dal sig. maestro Pavani. La predetta S. E.  
Rev.<sup>ma</sup> diede un lauto banchetto di 72 coperti ai primi  
personaggi della città; nel dopo pranzo vi fu regata, e  
giuoco delle bighe, e la sera una accademia di poesia nel-  
la residenza della Camera di Commercio. Due forni furono  
in tutto questo di tegami aperti a beneficio dei poveri.

Il tempo cattivo impedì la corsa dei barbari nel gio-  
rno di lunedì: la sera s'ebbe però conversazione nel palaz-  
zo comunale con la cantata *Il Presagio fortunato* posto in  
musica dal celebre maestro Brunetto da Imola. (D. R.)

Bologna 25 settembre.

E' stata pubblicata nel giorno 16 corr. una notifi-  
cazione della commissione speciale per le quattro legazioni,  
datata da Ravenna li 11 del corr. settembre colla quale  
sono promessi scudi diecimila a chi svelerà l'autore, o gli  
autori o complici dell'esecrando misfatto commesso contro  
l'Emo Rivarola nella città stessa di Ravenna, ancorché sia  
lo stesso signor, purché denanzi il mandante, ovvero lo  
stesso mandante purché denanzi il sicario, e l'uno e l'al-  
tro somministrino prove sufficienti per poter punire l'ac-  
cuzato colla pena ordinaria. Oltre il denaro consegnerà la  
piena impunità e la libertà di uscire dallo Stato Pontificio.

In quanto agli autori o complici d'altre uccisioni e  
seguiti dai segreti settarii, il primo che indicherà gli au-  
tori o complici consegnerà il premio di scudi tremila e il  
dolatore sarà sempre tenuto segreto.

La Santità Sua che si lusinga di vedere i travisti suoi  
sudditi ritornare pentiti nel seno della religione e della  
pace, ha autorizzata la Commissione stessa a ricevere in  
tutta l'estensione delle quattro legazioni le abdicazioni e  
denunce nei modi e per gli effetti stabiliti dall'editto del  
6 luglio scorso, non essendo però degni della sovrana cle-  
mentia coloro che persistessero nel travisamento, ha la ste-  
ssa Santità Sua ordinato che la commissione speciale proce-  
da contro i rinvenuti rei o complici dei delitti contempla-  
ti nell'Editto mentovato, e li punisca con tutto il rigor  
delle leggi. (G. F.)

#### PIEMONTE

Torino 18 settembre.

S. M. ha indiritto ai Senati di Piemonte, di Savoia  
di Nizza, e di Genova un Regio Biglietto per partecipa-



fare d'aver concluso con S. M. I. R. A. una convenzione per l'arresto e per la reciproca consegna dei disertori.

Il sig. Mabbellini, ufficiale e sotto-bibliotecario dell'Università di Francia, è stato nominato membro dell'Accademia reale delle scienze di Lisbona.

Avendo il sig. G. Grassi, Membro e Segretario della Reale Accademia delle Scienze, fatto omaggio del suo *Disionario militare*, o della sua nuova edizione delle *Opere del Montecuccoli* a S. M. l'Imperatore Alessandro di gloriosa memoria, ha ora ricevuto da S. M. l'Imperatore Nicola I.<sup>o</sup>, erede del trono e del grande animo del suo augusto fratello, un pegno onorevolissimo della soddisfazione del defunto Monarca nel dono di un ricco anello adorno di brillanti, che gli è stato rimesso ieri l'altro dal sig. Conte Mocceigo, inviato straordinario e Ministro plenipotenziario della Corte di Russia presso il Re nostro Signore.

#### GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 22 settembre

Abbiamo ricevuto lettere di Plinita in data del 11 dell'ottobre, che esse portano che l'augusto nostro sovrano era ivi giunto fino dall'antecedente di 8, che continuava a godere del più prospero stato di salute, e che in breve sarebbe partito per Vienna. (G. F.)

#### INDIE ORIENTALI

Batavia 22 aprile.

Il governo generale di questa colonia pubblicò un decreto che deve avere un grande influsso sulla nostra prosperità. Esso porta in sostanza, che verrà creata una commissione generale per l'agricoltura sotto la presidenza del capo dell'amministrazione, composta di altrettanti Nederlandesi che indigeni. Oltre questa commissione generale, sarà istituita, in ciascuna residenza, una commissione di coltivazione, composta del residente che la presiederà, e dei principali proprietari di terreni e delle persone versate nell'agricoltura tanto europea che indigena.

Quarantavillaggi dell'Indostan, che formano una popolazione di 4000 individui all'incirca, hanno rinunciato pubblicamente all'idolatria e sono convertiti al cristianesimo mediante lo zelo dei missionari inglesi di quel paese. (G. T.)

#### OCEANICA (Nuova-Olanda)

Sydney 4 agosto 1825.

Rilevasi che il numero, e l'audacia dei ladri aumentano sempre più. Una truppa di 50 briganti ebbe persino l'ardire di avvicinarsi a poca distanza di Sydney, commettendo eccessi, ed orrori nei contorni di Newcastle, e di Bathurst. Gli abitanti si lagnano in generale della mancanza di magistrati, e dell'insoppressibilità di quei pochi che hanno la direzione del Governo.

Nella ostale la Colonia si trova in prospero stato. Nel giorno 28 luglio 1825 il prezzo dei grani era il seguente: Frumento 11 sc. lo stajo; il mais 4. s. 9. d. l'orzo 4. s. 6. d. e le patate 4. s. 6. d. (Giorn. As.)

#### Terra di Van-Diemen

Hobart-Town 7 dicembre 1825.

Questa colonia soggiace ad una mancanza accidentale di grani, e conseguentemente alla fluttuazione del prezzo dei medesimi. Fino al presente fu costretta di trarre una parte delle occorrenti provvigioni da Sydney. Assicurasi per altro che la terra di Van-Diemen diventerà fra pochi anni il granaio della colonia Oceanica, e ciò a motivo della eccellente qualità del suo terreno, proprio alla coltura del frumento che riesce di gran lunga migliore di quello di tutte le altre circoscrizioni coloniali. (Gatin. Messag.)

| Finanza — Fondi pubblici del giorno 20 settembre 1826. |      |      |
|--|------|------|
| Obbligazioni di Stato al 5 per 100 in moneta           | 88   | 3/4  |
| Simili - al 3 1/2                                      | 44   | 5/16 |
| Imprerestio Rothchild del 1820 per 100 F.              | 130  | 1/2  |
| Imprerestio del 1821                                   | 115  | —    |
| Obblig. della Camer. Aut. Univ. e della                | 78   | 3/5  |
| Obblig. della Camer. Aut. Univ. al 3 1/2 per 100       | 63   | 1/2  |
| Obblig. della banca della città di Vienna al 2 1/2     | 34   | —    |
| Azioni del banco in moneta                             | 1059 | 7/10 |

#### AVVISO DI CONCORSO.

Rimaste vacante il posto di Segretario presso la R. Intendenza di Finanza in Belluno con l'annuo assegno di fiorini mille, ne viene aperto il pubblico concorso per un mese dalla data del presente avviso a tutto il giorno ventitré prossimo venturo, termine di rigore.

Tutti quelli che credessero avere titoli per aspirare al detto posto, dovranno presentare le loro relative suppliche al protocollo della suddetta e delle altre RR. Intendenze di queste Venete Provincie, entro il termine succitato, corredate dai documenti dei titoli stessi, e da tutti gli estremi o massime prescritti. Il f. j. di Direttore D. Das. Saxno.

Il segretario De Strobel.

#### Avviso dell'alienazione della Signoria camerale di Laak.

In seguito all' Eccelso presidenziale decreto dell'aulica 1. luglio 1826 n. 615 nel giorno 30 settembre alle ore 10 della mattina nella sala del consiglio generale di Lubiana sarà posta in ven-

dita in via di asta pubblica la signoria camerale di Laak.

Il prezzo di grido fu fissato con 302,408 fior. 10 k. M. di C. Le parti principali, diritti ec. appartenenti a questa signoria distante 5 miglia dalla capitale di Lubiana ed un miglio e 1/2 da Krainburg sono in:

I. Fabbricati: 1) Il castello signorile; 2) La cancelleria nella città di Laak; 3) Un granaio; 4) Tre molini da macina, uno da sega, ed 1 maglio che sono tutti ora affittati per annui 1114 fior. 50 kar.

II. La gabella di città e di piazza in Laak che rende annui 55 fior.

III. Li fondi di poderi dominicali consistono in 5 iugeri 1150 quadr. klafteri di campi; 35 iugeri 123 quadr. klafteri di prati; 5 iugeri 262 quadr. klafteri di giardini; 6 iugeri 949 quadr. klafteri di pascoli; 885 iugeri 116 quadr. klafteri di boschaglie.

L'attual affitto di questi fondi eccetto le boschaglie importa 450 fior. 6 k.

IV. La decima de' mascoli che annualmente importa annui 5781 fior. 10 k.

V. Il diritto di caccia in 10 parrocchie che importa annui 726 fior. 12 k.

VI. La pesca che dà un annuo canone di 79 fior.

VII. I sudditi che danno: a) in danaro di servizio urbano dietro disfalco del quinto d'imposta prova fior. 454 k. 19 1/4; b) in diritti piccoli dietro disfalco del quinto, i quali consistono in polli, capponi, uova, filo, paglia ec.; c) in sfalco di grano dietro il quinto, 251 1/3 1/2 metretro di grano, 575 1/2 di segala, — 575 3/2 di orzo, a 5 1/2 di uoglio, — 25 1/2 di saraceno, 1700 1/3 1/2 di avena; d) in laudemii. Questi regolansi in varie forme ne' casi di cambiamenti di possesso anche secondo la stima che soggiace pure alla deviazione del quinto sino a tanto ch' esiste il presente provvisorio d'imposta.

VIII. In convenzioni mensili che da tre parrocchie vengono pagate in annui 209 fior. 6 k.

Questa signoria ha pure il jus padronato su varie parrocchie e filiali e la giurisdizione sopra 161 ville cogli annessi emolumenti d'imposta, competenze mortuarie e tasse.

Viene ammesso all'asta ognuno ch'è capace di possedere beni in questa provincia.

Le altre condizioni sono le solite in simili incanti.

Dall' I. R. commissione d'alienazione de' beni dello Stato dell' Illirio, Lubiana 26 luglio 1826.

Franc. bar. de Butti I. R. segg. govern. e presid.

#### I. R. Direzione delle Dogane, Privative e Dazi di Consumo nelle Provincie Venete.

##### AVVISO.

Si rende pubblicamente noto, in ordine al riverito dispaccio dell' inclita I. R. Direzione delle Dogane nelle Provincie Venete 1. corr. n. 16708-5942, che nel giorno 14 ottobre p. v. alle ore 10 mattina, sarà aperta un'asta nell'ufficio dell'Economato presso l'I. R. Direzione suddetta, al civ. n. 5647 per deliberare all' offerente più vantaggioso alla R. Finanza, salva sempre la superiore approvazione, la fornitura triennale del cordocuo verde per la bollatura delle merci, non che della funicella per la piombatura de' colli, il tutto ad uso dell' Ufficio doganale.

Le capitolazioni relative con cui si procederà all'apertura dell'asta ed alla stipulazione del contratto, saranno resi ostensibili ai ricorrenti, all'ufficio dell'Economato stesso, e così pure li campioni degli articoli saranno esposti, in qualunque giorno non festivo dalle ore 10 della mattina, alle ore 4 pomeridiane.

Venezia li 19 settembre 1826.

L'Economato GIOVANNI BARBARO.

L'Aggiunto Francesco Dolcetti.

#### Distinta delle decessi nella R. Città di Venezia li 15 settembre 1826.

Antonio Prevato del fu Nicolò, d'anni 76; Margherita Tiboni mog. di Marco Negrioli, d'anni 55; Andrea Piccini del fu Marco, d'anni 52; Teresa Seno del fu Antonio, d'anni 19; Caterina Costantini mog. di Gio. Risotto, d'anni 67; Giovanni Ravagnan di Giuseppe, d'anni 17.

Nel giorno 14 detto. Angela M. Almerigo ved. di G. Batt. Ferrari, d'anni 83; Giovanni Drimi d'ignoti, 1. chirurgo di marina, d'anni 67; Alessandro Dente del fu Gio. Ant., d'anni 40; Perina Letrizza mog. di Gio. M. L. Leonardi, d'anni 63; Angela Castellon mog. di Valentino Vidotto, d'anni 65; Maria Toso ved. di Bartolo Benetti Bortoletti, d'anni 78; Felice Voinier del fu Gio. Ant., d'anni 50; Nicolò de Biasio del fu Natale, d'anni 21; Antonio Masfin del fu Marino, d'anni 64.

Nel giorno 15 detto. Elisabetta Adami di Giacomo, d'anni 14; Luigi Domeniconi d'ignoti, d'anni 25; Luigi Fantuzzi del fu Ant., d'anni 61; Alise Sagramora del fu Ambrogio, d'anni 61; Giovanni Meneghetti del fu Bonaventura, d'anni 73.

##### AVVISO.

Volendosi concedere in affitto la Vigna dell'isola di S. Spirito, appartenente all'I. R. Direzione d'Artiglieria di guarnigione, si deduce a comune notizia, che chi volesse applicarvi, potrà intendersi al n. 1659 sulla strada dei Giardini, dove gli saranno fatte conoscere le condizioni relative.

Atteso la volontà del proprietario della bottega da caffè S. Zuanne di Rialto al numero 479. 480. da affittarsi come da vender con li suoi mobili e utensili, chi applicasse ai porti alla suddetta.

Casa d'affittar in tre appartamenti in campo a S. Stefano in faccia al palazzo del General Comando al N. 2564 le chiavi si ritrovano in Rioterrà a S. Benedetto al Numero 5074.

N. 37

D. 11

tu a c

no qu

ro al

mo in

sotto

mati

lo e

e ad

netti

sto a

incan

segue

1.

tutti

quant

affor

g. afo

ment

2.

P. As

lire

farsi

Preu

spes

3.

dica

verr

entr

dell

ra i

del

ipost

suba

fica

4.

Imm

a fe

no

5.

nati

otta

ra s

1. s

p. s

con

ro

6.

ag

dei

do

all

ca

ga

sen

ess

av

pr

ca

pe

sp

co

di

il

ta

co

di

de

r

m





Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà roguagliata al valor di Tariffa.

N. 5764. EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regia Pretura di Soave viene prefisso il giorno quindici dicembre prossimo venturo alle ore nove di mattina per primo incanto giudiziale dei fondi qui sotto descritti, stati oppignorati e rimasti in pregiudizio dei fratelli Giulio e Francesco Mastella di Montese e ad istanza di Don Salvador Tiffanetti di Vicenza rappresentato da questo avvocato signor Perazzini, qual incanto seguirà sotto le condizioni seguenti:

1. L'aggiudicatario dovrà ritenere tutti i debiti merenti alla fondi per quanto vi si estenderà il prezzo da offerirsi, ed in conformità del paragrafo 425 del Giudiziario Regolamenti.

2. Gli aspiranti dovranno cautare l'asta con un deposito d'Italiane lire 100 sono austriache lire 115 in farsi nella Cancelleria della Regia Pretura di Soave a garanzia delle spese di procedura.

3. Il detto prezzo dovrà l'aggiudicatario depositarlo nel luogo che verrà designato dalla Regia Pretura entro un mese calcolabile da quello dell'incanto deliberativo, il quale sarà impiegato sino alla concorrenza del medesimo a pagamento dei debiti ipotecari, ed incanti alla fondi da subastarsi d'ora una regolare classificazione.

4. Il possesso e godimento degli Immobili di cui sopra incamminerà a favore dell'aggiudicatario dal giorno della delibera.

5. Oltre il prezzo offerto sarà tenuto il deliberatario a pagare entro otto giorni dal di della fatta deliberazione al procuratore dell'oppignorante le spese di procedura occorse, comprese quelle tassate nella giudiziale convenzione zo luglio 1821 numero 2622.

6. Anco l'oppignorante divenendo aggiudicatario o dovrà eseguire il deposito giudiziale del prezzo secondo l'articolo 3, o trattarlo fino all'intimazione della nota di collocazione in sue mani col debito di pagare il frutto del cinque per 100 sempre previa un'adone cauzione da essere riconosciuta da tutte le parti aventi diritto alla distribuzione del prezzo medesimo.

7. Qualora l'aggiudicatario mancasse di verificare il deposito del prezzo portato dall'incanto, od alle spese di cui all'articolo 5, si procederà al reintanto dei beni a tutti di lui danni spese ed interessi.

8. L'aggiudicatario dovrà portare il peso delle pubbliche imposte, le tasse consorziali, e sottostare alle contribuzioni spettanti al Pescoverde di Montese, ed all'aggravio della decima, nel caso che l'oppignorante si vi fossero sottoposti od inieramente od in parte.

Descrizione dei fondi.  
Una pezza di terra montiva, arati-

va, e parte sappaiva con viti, ulivi, fruttari, ed altri alberi, posta nella pertinenza di Montese in comarca del Montegrone, paga decima del quinto della rilevata quantità di campi tre, vanesze dolci, tavole venti, confinata a mattina dalli fratelli Giulio e Francesco Mastella medesimo la Valle divisoria, a mezzogiorno dalla strada consorziale, a sera a parte della strada suddetta e parte dagli eredi del fu Michele Lucatello medesimo un'altra strada consorziale, ed a monti dalli signori Plosato e signor Stefano Venturi stimata lire 1998, depurata da aggravii pubblici.

Un corpo di Case in qualche deprimimento situate in Montese in contrada di Borgoleone marcate colli numeri 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188 composte in pian terreno di trecento luoghi e sette in secondo piano con tre finili mancanti di tole ai solari, con corte e terra annessa in tutto di vanesze e tavole 10, confinata a mattina dalla strada comune, in varie, ed in parte dalle fabbriche di Carlo Stoccanella, a mezzogiorno dalla strada comune detta Paghia, a sera dalla signora Teresa Geronzi colto scoti tutto di ragione Mastella ed a monti dalli signori Don Salvador Tiffanetti, e signor Stefano Venturi valutato in tutto lire 5400.

Summa lire 5398.  
Il presente sarà a cura di uno di questi Cursori affisso nel luogo solito di questa Pretura, e nel comune di Montese e a cura e spese dell'istante in tutto per tre volte nella gazzetta di Venezia.

Dalla Regia Pretura in Soave 23 agosto 1826.

Il Cons. Pret. TOMMASI.  
Pontali Cancell.

PUBBLICAZIONI  
per la seconda volta.

N. 5575. EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine si fanno essere li 31 maggio 1824 mancata a vivi in questa Regia città Giovanni Gonz con testamento, in cui instituit erede la propria moglie Teresa nata Masutti di un capitale, e di pochi mobili di camera, e di alcuni esistenti superstiti Margherita Cavigli, e certo Gonz d'ignoto nome, fratello, e sorella di detto defunto.

Non essendo noto a questo Tribunale il luogo di dimora di essa Margherita e dell'altro fratello Gonz vengono diffusi a doversi insinuare avanti questo Tribunale entro un anno offrandoli che corso l'assegnato termine dal di della pubblicazione del presente Editto, si passerà alla liquidazione della eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati e del curatore di essi fratelli Gonz, costituito nella persona dell'avvocato dottor Felice Missana.

Il presente Editto sarà pubblicato

ne' luoghi soliti di questa Regia città e per tre volte consecutivamente, inscritto nella Gazzetta privilegiata di Venezia a d'ordine del curatore suddetto.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine, li 4 luglio 1826.  
CANCIANINI Dir. di Sp.

N. 50714. EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima istanza di Venezia. Si notifica col presente editto, che nel giorno trentatino ottobre prossimo venturo alle ore undici della mattina nel solito luogo degli incanti nella Loggetta sottoposta al campanile di San Marco, ed alla presenza di un Commissario Delegato avrà luogo il primo esperimento d'Asta, e qualora non avesse effetto, seguirà il secondo esperimento nel giorno diecinove novembre susseguente alle ore undici della mattina per la vendita degli Immobili seguenti.

1. Casa posta in calle del Magazzino a Sant'Antonina al civico numero 3362 portante la cifra d'estimo di lire 214.207 stimata per austriache lire 1449.

2. Caratti 21 di bottega in San Gerolamo portante il numero 1063 censita con cifra di lire 171.924 stimata per lire 307.23.

Quali beni sono di ragione di Gerardo Mora del fu Pietro, e saranno deliberati al maggior offerente ed ultimo oblatore a prezzo superiore di stima, e verso pronto pagamento in danaro a valor di Tariffa, e con le condizioni seguenti.

I. Che il deliberatario all'atto stesso della delibera debba depositare il decimo del prezzo offerto.

II. Che entro quattro giorni della seguita subasta debba aver depositato presso la Commissione ai depositi di questo Tribunale il residuo del prezzo importato dalla sua offerta, sotto pena in difetto della perdita del decimo pagato all'atto della delibera, e di tutti i danni e spese per reintanto dei beni stabili, che dovranno esser liberati a qualunque prezzo.

Emendando lo sbaglio di sopra incorso nella destinazione per il secondo esperimento d'Asta di un giorno festivo, si rende con la presente Aggiunta universalmente noto, che il detto secondo esperimento avrà luogo non già nel giorno di domenica 19 novembre prossimo venturo ma nel giorno susseguente, cioè nel giorno lunedì venti del mese stesso.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella gazzetta privilegiata di questa città.

Il Consig. Avico Presidente  
SALVIOLI.

Cajotti Consigliere.  
Bartoloni Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima istanza, Venezia li 3 agosto 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.



## N. 3590 EDITTO.

(Per la seconda volta)

L'Imperiale Regia Pretura distrettuale di Conegliano fa pubblicamente intendere e sapere. Che dietro istanza del Nobile Uomo Marco Balbi Valier del fu Girolamo, domiciliato in Venezia essendo caduto senza effetto nel giorno primo settembre corrente il primo lauto della casa dominicale con annessi campi — quarti e tavole 166 di terra, parte ad uso di corte, parte ad uso di orto, parte ad uso di brolio, ed in parte per fondo di detta casa dominicale il tutto posto nella comune di Mareno loco detto Campagnuola allibrata in catasto censuario al N. 76 colla cifra d'estimo di L. 124 venete; nonché delli campi 3 quarti 3 tavole 8 di terra arativa vitata con gelsi allibrati nel catasto censuario al N. 134 colla cifra d'estimo di L. 112 divisi in due corpi il primo denominato Cittadella, il secondo Campagnuola posti questi due corpi di terra nella parrocchia di S. Michele di Ramera frazione della suddetta comune di Mareno stimati li suddetti immobili nella complessiva somma d'austriache L. 5599.20 di ragione dell'opprimato Giovanni Battista Fantuzzi di Francesco di Mareno erede ben faziario della fu Elisabetta Pedrocchi Frare, come risulta dal Protocollo di Stima 4 marzo 1826 N. 991 di cui ne sarà permessa l'ispezione ai concorrenti come pure di levarne copia in questa Cancelleria, si terrà il secondo lauto in presenza del Commissario a ciò deputato nel giorno 13 ottobre 1826 e precisamente nell'ingresso di questo Ufficio per essere li suddetti immobili deliberati sotto le seguenti condizioni.

1. Li detti immobili saranno deliberati al maggior offerente oltre il prezzo della stima ritenuto che non effettuandosi in questo secondo incanto la vendita al prezzo di stima ovvero ad un prezzo maggiore si venderanno nella terza subasta anche a prezzo inferiore della stima, quando anche il compratore fosse il medesimo attore.
2. Saranno a tutto carico del deliberatario tutti gli aggravi pubblici caricanti li beni stessi come pure ogni specie di servitù, e peso inerente ai medesimi come dal relativo protocollo di stima, nonché le spese d'Ufficio dopo l'acquisto.
3. Sarà dovere dell'aggiudicatario depositare presso questa Regia Pretura al momento stesso dell'Asta in moneta d'oro o d'argento a tariffa il decimo del valore per cui gli saranno aggiudicati li beni e ciò non facendo continuerà sul momento stesso l'asta già aperta.
4. Quarto. Sarà pure dovere dell'aggiudicatario di versare presso la stessa Regia Pretura entro sei giorni da quello della delibera, gli altri nove decimi del prezzo in moneta d'oro o d'argento a tariffa come sopra.
5. Sarà escluso dall'osservanza degli articoli 3 e 4 l'istante Nobile Uomo Balbi Valier Marco nel caso che fosse deliberatario, il quale come creditore potrà trattenere il prezzo preso di se fuo alla concorrenza del proprio credito, e spese.
6. Se per avventura l'aggiudicatario mancasse entro sei giorni successivi a quello della delibera di fare il versamento dei rimanenti nove decimi del prezzo saranno reincanti li detti Beni a tutte di lui spese, danni ed interessi da prelevarsi dal deposito del decimo da lui verificato e perderà ogni altro diritto sulla rimanenza del decimo stesso.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nelle forme solite tanto in questa città e nella comune di Mareno quanto nella parrocchia di S. Michele di Ramera, ed inserito per tre successive volte nella gazetta privilegiata di Venezia ad universale notizia.

Conegliano dall'Imperiale Pretura li 2 settembre 1826.

L'I. R. Consigliere Pretore  
ANGELO PIOVESANA.

Il Regio Cancelliere  
Benedetto Perissinotti.

## N. 4912 EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Belluno. Si rende pubblicamente noto: Che questo medesimo Tribunale con suo odierno Decreto ha dichiarato prodigo, e quindi interdetto Giovanni del fu Matteo da Breda di Soffiano, e che fu deputato in Curatore all'Amministrazione della di lui sostanza Francesco del fu Marco Arsie di Longaron.

MINUSI Preside.

Dodgioni Consigliere.

Odoardi Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale, Belluno 25 luglio 1826.

L. Zugni Segret.

## N. 185

## REGNO LOMBARDO-VENETO.

La Direzione della Casa di Ricovero, e degli Ospizi della Regia città di Venezia.

## AVVISO.

In seguito ad impartito assenso per parte dell'I. R. Delegazione si terrà nel locale di Residenza della Direzione ed Amministrazione posto in parrocchia di S. Gio. in Bragora l'Asta nei sotto indicati giorni per deliberare al miglior offerente, se così pare, e piacerà, la fornitura degli oggetti sotto specificati a norma del decreto del decreto primo maggio 1827, colle osservanze delle seguenti discipline.

1. L'Asta sarà aperta alle ore dodici meridiane dinanzi il Direttore, e l'Amministratore.

2. Non viene ammesso alcun oblatore, ammesso che non abbia previamente causata l'Asta con un Deposito in effettivo contante, in somma pari al dieci per cento del valore presunto della fornitura.

3. Deve inoltre l'aspirante dichiarare il proprio domicilio.

4. Nel caso, che la gara dei concorrenti, od altre ragioni consigliassero chi presiede all'Asta di continuare la può esser dilazionata la delibera al successivo, od altro giorno da farsi noto ai concorrenti all'atto dell'Asta stessa.

5. La delibera segue a favore del miglior offerente, sempreché l'offerta sia di soddisfazione della stazione appaltante, e ciò avrà luogo anche nel terzo esperimento, e salva sempre la Superiore approvazione.

6. Esiguita la delibera deve il deliberatario depositare presso l'Amministrazione l'importo delle spese presuntive d'Asta, Delibera, Istrumento, Copia, Diritti d'iscrizione, spesa di consegna, ed ogni altro Atto relativo.

7. Non sono ammesse ulteriori offerte, o migliorie, a termini dell'articolo primo della Notificazione Governativa 26 marzo 1816 N. 2658-3210.
8. Mancando il deliberatario agli obblighi assunti, si procederà a nuovo incanto a tutto comodo, ed in modo del medesimo ed alla confisca del deposito, di cui agli articoli secondo, e terzo.

9. Nel resto s'intende il deliberatario vincolato in tutto, e per tutto ai capitoli normali, ed addizionali ostensibili presso la Direzione, nonché a

tutte le discipline solite usarsi nei pubblici incanti.

Segue l'Elenco degli oggetti d'appaltarsi.

| Giorno dell'Asta | Num. prog. | Qualità degli oggetti                                | Prezzo fiscale di braccio |
|------------------|------------|--|---------------------------|
| 1826 20 ottobre  | 1          | N. 1145 Braccia Panno misto oscuro Marengo alto 7/4. | L. 4                      |
|                  | 2          | Num. 22 Braccia Panno verde alto 7/4.                | L. 4                      |

Venezia 12 settembre 1826.

Il Direttore interinale CO. BOLDU.

L'Amministratore L. Besson.

## N. 5021

## EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale residente in Belluno. Restano diffidati col presente Editto tutti i creditori ignoti, ed assenti avanti l'ipoteca legale non iscritta sopra gli Immobili sotto notati, esecutari a pregiudizio di Valentino Panceria del fu Nicolò, rappresentato dal di lui Curatore signor Avvocato Carlo Fagnoli, e di Paola Panceria di Giovanni Battista di lui moglie, sulle istanze di Agostino dal Vesco di Valentino di Longaron, a far regolarmente inscrivere il loro diritto d'ipoteca nel competente Ufficio di Conservazione dell'ipoteche di questo Capoluogo nel termine di giorni novanta scadente a tutto il giorno quattro novembre prossimo venturo, sotto la commissaria, che altrimenti spirato il detto termine non potranno far valere questo loro diritto sugli Immobili stessi, a senso della Notificazione Governativa 15 novembre 1820.

Si notifica in pari tempo ad essi creditori essere stato a rischio, e pericolo del medesimo deputato da questo Tribunale l'Avvocato signor Giovanni Battista Dottor Zanini in locuzione per l'iscrizione, insinuazione, e difesa dei loro diritti sopra gli Immobili stessi.

Descrizione degli Immobili esecutari, posti nelle pertinenze della Comune di San Tiziano di Goimà, Distretto di Longaron.

1. Prato alla Val di Segat, ossia Varre, di passi 305.15 con frascue, ed un larice, sortumovo, e mediere, confina a mattina Sebastiano de Marco, mezzodi Antonio de Marco Miel, sera consorti de Marco, e settentrione lo stesso Sebastiano.

2. Varre a Rutorbol, buone, con cespugli, di passi 358.55, confina a mattina, e mezzodi Pietro Bortolotti, sera Rui, e settentrione Elisabetta Bortolotti.

3. Varre a piedi delle Varre, buone di passi 105, confina a mattina, e settentrione Francesco Panceria, mezzodi Vincenzo dal Mas, e sera Rui.

4. Prato in Riva de le Varre, fu di ragione di Valentin Barbon, mediere, con cespugli, e piante di larice, che non appartengono al proprietario del fondo, di passi 1219, confina a mattina, e mezzodi strada, sera Elisabetta Bortolotti, e settentrione Zuanne Fairo.

5. Prato alle Varre sotto Bortolotti, mediere di passi 511.25, con fondo boschivo, di passi 312 1/2, a cui confina a mattina Antonio Costa, mezzodi Gau, sera Elisabetta Bortolotti, e settentrione Battista de Marco Min.



solite usarsi nei  
leggi oggetti  
reali.

| alita<br>oggetti              | prezzo<br>fisciale<br>al<br>braccio |
|-------------------------------|-------------------------------------|
| Braccia<br>misto o<br>Marengo | L. 4                                |
| Braccia<br>verde al           | L. 4                                |

bre 1826.  
CO. BOLDU.  
atore L. Besson.

O.  
iale Regio Tri-  
idente in Bellu-  
col presente E-  
gnoti, ed assen-  
ale non iscritta  
zonali, esecu-  
alentino Pauce-  
presentato dal di-  
voto Carlo Pa-  
nera di Giovan-  
lie, sulle istan-  
ce di Valentino  
golarmente iscr-  
poteca nel com-  
servazione dell'  
polugno nel ter-  
seconde a tut-  
tovenembre pros-  
comuniaria, il  
detto termi-  
valere questo lo-  
li stessi, a sen-  
Governativa 15

tempo ad essi  
ricche, e pro-  
putato da Gio-  
zini in loro  
one, insinuazio-  
dritti sopra gli  
obili esecutati,  
e della Comune  
oima, Distretto

Segat, ossia  
cui frascine,  
e, e mediocre,  
stiano de Mar-  
e Ma co Miel,  
e settentrione

, buone, con  
55, confina a  
stro Bortolotti,  
oue Elisabetta

e Varra, buo-  
a mattina, e  
Panciera, me-  
e sera Rui.  
e Varra, fu di  
bon, mediocre,  
di larice, che  
proprietario del  
confina a mat-  
e, sera Elisa-  
settecentione Zuan-

otto Bortolotti,  
55, con fondo  
2, a cui con-  
Costa, mez-  
Bortolotti,  
e Marco Min.

6. Zappativo a Sala, con poca zola  
erbosa, di buon, di passi 340.30, con-  
fina a mattina, e sera Nicolò Bortol-  
lotti, mezzodi Antonio Costa, e set-  
tentione Andrea de Marco.

7. Prato a Cornicel, con un larice  
di altro proprietario, mediocre, di  
passi 92, a cui confina a mattina stra-  
da, mezzodi Giuseppe de Marco Bolp,  
era Vincenzo de Marco, e settentrione  
Giovanni Fain.

8. Prato mediocre a Sala con due  
larici, di passi 312.27, più 199. passi  
di più inferiore, a cui confina a mat-  
tina comune, mezzodi Elisabetta Bor-  
tolotti, sera Vincenzo de Marco Biv-  
garza, e settentrione Vincenzo dal  
Mas, con larici.

9. Prato al Canton della Volpe,  
di passi 265.50, con due larici, con-  
fina a mattina, e mezzodi Vincenzo  
de Marco, sera, e settentrione Pietro  
de Lorenzo, con due larici.

10. Campo a Pracauer, buono, di  
passi 408.26, con zola erbosa, vera-  
so sera, confina a mattina Floriano  
de Marco, mezzodi Giuseppe Gaspe-  
rin, sera Bernardo Rizzardini, e set-  
tentione Battista de Marco.

11. Campo a Soudet, mediocre, di  
passi 465.65, con zola, confina a  
mattina, e sera strada, mezzodi, e  
settentrione Marco de Marco Ceja.

12. Prato mediocre ai Bueci di pas-  
si 147.50 a cui confina a mattina troz-  
zo, mezzodi Zuanne de Marco, sera  
Andrea de Marco, e settentrione Ago-  
stino de Marco.

13. Varra Zo al-Fos, buono di passi  
437.12, confina a mattina Pietro de  
Lorenzo, mezzodi Pietro Ival, sera  
Valentino de Marco, e settentrione  
Andre Monago.

14. Prato, mediocre ai Bosch si-  
soso, e cespugliato, di passi 123 con-  
fina a mattina Gio: Battista Miel,  
era Antonio de Marco, e settentrione  
Pietro dal Mas.

15. Prato mediocre ai Bosch, con  
campetto in mezzo di altro propieta-  
rio, di passi 500, a cui confina a  
mattina Rui, mezzodi Agostino de  
Marco, sera Rui, e settentrione Bat-  
tista de Marco.

16. Prato paludoso a Scroffa, di  
passi 370, a cui confina a mattina e-  
redi quondam Nicolò Barbon, mezzo-  
di Antonio de Marco Miel, sera Bat-  
tista, de Marco, e settentrione Ago-  
stino de Marco.

17. Prato mediocre a Gardonè, con  
7 larici, di passi 493, confina a mat-  
tina trozzo, mezzodi più persone, se-  
ra fondi boschi, e settentrione Bat-  
tista Panciera Fisol.

18. Prato alla Pala del Tiliurio, ho-  
scato, e pessimo, di passi 45, con-  
fina a mattina, e mezzodi Vincenzo  
Zalivani, dagli altri lati lo stesso.

19. Varra in Varrazza, mediocre,  
di passi 186, a cui confina a mattina,  
e mezzodi Antonio Mascagnin, sera  
Elisabetta Bortolotti, e settentrione  
Giuseppe dal Mas.

20. Prato, in Varrazza, mediocre,  
di passi 192, con larice, a cui con-  
fina a mattina, e settentrione Paolo  
Mascagnin, sera Zuanne Fain, e mez-  
zodi strada.

21. Prato sottomoso, e cattivo, al  
Settori, con 4 larici, di passi 175.71,  
a cui confina a mattina, e sera Zuan-  
ne Fain, mezzodi strada, e settentrione  
Marco de Marco.

22. Prato, Varra del Festil di passi  
420, confina a mattina Paolo Masco-  
guin, mezzodi trozzo, sera Antonio  
Costa, e settentrione campi.

23. Varra, buona, al Mas di Lab-  
ba, di passi 194.50, confina a mat-  
tina Vincenzo Costa, mezzodi Pietro  
Bortolotti, sera Antonio Costa, e set-  
tentione lo stesso.

24. Prato ai Settori, di passi 181,  
con larice, confina a mattina, e se-  
ra Vincenzo dal Mas, mezzodi Anto-  
nio Costa, e settentrione lo stesso.

25. Altro pezzo ai Settori, di passi  
174, con tre larici, e due abeti, con-  
fina a mattina strada, mezzodi Zuan-  
ne Costa, sera, e settentrione Vincen-  
zo dal Mas.

26. Prato a Gordonè, sotto, e so-  
pra la strada, con 5 piante novelle,  
e cespugli, di passi 520, a cui con-  
fina a mattina Pietro Bortolotti, mez-  
zodi Angelo dal Mas, sera Antonio  
Costa, e settentrione lo stesso.

27. Prato con cespugli a Barzame,  
con 8 piantg di abete, di passi 254,  
a cui confina a mattina Pietro de Lo-  
renzo, mezzodi Pietro Martini, e  
Giuseppe Gasperin, e settentrione Zuan-  
ne Fain.

28. Prato alle Pale lunghe con ce-  
spugli, di passi 561, confina a mat-  
tina e munte, mezzodi, e settentrione  
Maria Bortolotti, e sera strada.

29. Varra buona al Mas, di passi  
468.40, a cui confina a mattina Ma-  
ria Bortolotti, mezzodi strada, sera,  
e settentrione Vincenzo dal Mas.

30. Varra dell'Orba, buono, di pas-  
si 221, a cui confina a mattina, e  
sera strada, mezzodi Vincenzo dal Mas,  
e settentrione strada.

31. Prato mediocre, denominato del  
Liu in vece della Vitola, di passi 640  
a cui confina a mattina comune, mez-  
zodi Antonio Costa, sera strada, e set-  
tentione Maria Bortolotti.

32. Prato cattivo alla Val di Ponti-  
no di passi 1050, confina a mattina  
comune, mezzodi Vincenzo dal Mas,  
sera Andrea de Marco, e settentrione  
Antonio Costa.

33. Prato cattivo, al Larese, di  
passi 485, con cespugli, confina a  
mattina, e mezzodi Pietro dal Mas,  
sera Vincenzo dal Mas Vedelle, e set-  
tentione Creppi.

34. Prato alla Costa dell'Acqua,  
pessimo, e sasso, con 28 piante di  
larice, di passi 440, a cui confina a  
mattina Gio, mezzodi strada, sera  
Zuanne Costa, e settentrione Zuanne  
Costa.

35. Prato alla Fajole, cattivo, di  
passi 1746, a cui confina a mattina  
Angelo Bortolotti, e sera strada.

36. Prato all Serraja, pessimo, e  
sasso, di passi 1660, confina a mat-  
tina comunale, mezzodi Zammara  
Ival, sera, e settentrione Battista Za-  
livani.

37. Altro prato simile alla Creppa-  
verde, di passi 420, confina a mat-  
tina comunale, mezzodi, e sera Zam-  
maria Ival, e settentrione Felice  
Costa.

38. Prato alla Virola delle Fiere,  
mediocre di passi 143, a cui confina  
a mattina strada, mezzodi Antonio  
Sasso, sera comune, e settentrione  
Battista Zalivani.

39. Prato, cattivo, alle Fiere, di  
passi 258, a cui confina a mattina  
strada, mezzodi Antonio Sasso, sera  
comune, e settentrione Pietro Ival.

40. Prato alla Costa del Serrà, di  
passi 258, a cui confina a mattina  
Vincenzo dal Mas, mezzodi Zuanne  
Costa, sera Battista Zalivani, e set-  
tentione comunale.

41. Prato al Martel, pessimo, e sas-  
soso, di passi 642, a cui confina a  
mattina e sera Antonio Costa, mezzo-  
di Antonio Sasso, e settentrione Gio-  
vanni Battista dal Mas.

42. Prato simile alla Serraja di so-  
pra, di passi 1360, a cui confina a  
mattina comunale, mezzodi Battista  
Zalivani, sera Battista dal Mas, e set-  
tentione Zammara Ival.

43. Prato al Zof, cattivo, di passi  
260, a cui confina a mattina, e set-

tentrione Giacinto, ed Antonio Zam-  
poli di Passengo, mezzodi Antonio  
de Marco Miel, e sera Giacomo de  
Marco.

44. Prato al Zof, pessimo, di passi  
1300, a cui confina a mattina Rojal,  
mezzodi strada, sera comunale, ces-  
tentione Zuanne Fana.

45. Prato alla Costa di Pale, cattivo,  
sasso, e cespugliato, di passi  
2060, a cui confina a mattina comu-  
ne, e mezzodi Giuseppe de Marco, e  
fratelli Braghezza, sera Agostino de  
Marco, e settentrione Giuseppe Rizzar-  
dini.

46. Prato alla Pala piccola, come  
sopra, di passi 980, a cui confina a  
mattina comune, mezzodi, e sera Gio-  
seppe Gasperin, e settentrione Agostiu  
de Marco.

47. Varra sotto Vil, mediocre, di  
passi 77, a cui confina a mattina Gi-  
acinto Zampoli, mezzodi, e sera stra-  
da, e settentrione Bernardo Rizzar-  
dini.

48. Varra in detto loco, mediocre,  
di passi 70, a cui confina a mattina,  
e settentrione Nicolò Bortol, mezzo-  
di Battista de Marco Ceja, a sera  
strada.

49. Prato alla Pala lunga, cattivo,  
di passi 1278, a cui confina a mat-  
tina Creppi, mezzodi Agostino de Ma-  
rco, sera Giacomo de Marco, e set-  
tentione Giuseppe de Marco Bolp.

NB. Una metà di questo fondo  
appartiene a Giacomo Fain.

50. Prato alla Pala del Maschio,  
mediocre, di passi 1330, con 21 pian-  
te di Abete, e 3 di larice, a cui con-  
fina a mattina comunale, mezzodi  
Marco de Marco Min, sera lo stesso,  
e settentrione Marco de Marco Miel.

51. Prato ai Colles, mediocre, con  
cespugli, di passi 420, a cui confina  
a mattina, e settentrione Battista de  
Marco Miel, mezzodi Giuseppe Rizzar-  
dini, e sera strada.

52. Prato allo Burro, di passi 490.75  
con sei larici, a cui confina a mat-  
tina Nicolò Bortolotti, mezzodi Vin-  
cenzo de Marco, sera Bernardo Rizzar-  
dini, e settentrione Comunale.

53. Prato al Vallon, mediocre, di  
passi 725.35, a cui confina a mattina  
Antonio de Marco Miel, mezzodi Ma-  
ria Babin, sera strada, e settentrione  
Evangelista Mascagnin.

54. Prato alle Tacche del Vallon,  
con cespugli di passi 850, confina a  
mattina Pierina Panciera, mezzo-  
di Vincenzo dal Mas, sera Giuseppe  
Rizzardini, e settentrione Giuseppe de  
Marco Miel.

55. Varra, e prato sotto la Costa  
de Pich, di passi numero 399, a cui  
confina a mattina trozzo, sera fosse,  
dagli altri lati diversi particolari, era  
di ragione del fu Zuanne quondam  
Ossvaldo Colussi.

Fondi nella frazione di Goima.

56. Prato al Pian di sopra al Teaz,  
di passi 829, cattivo, fra sassi, e ce-  
spugli, a cui confina a mattina Anna  
Bortoluzzi, mezzodi la stessa, sera  
Sassian Zuanelli, e settentrione  
Rui.

57. Prato mediocre, al Pianaz di  
Goima, di passi 132, a cui confina a  
mattina Pietro Arnoldo, mezzodi Pie-  
rina Zuanelli, sera Anna dei Fauti,  
e settentrione Giovanni dal Pop.

58. Prato in detto loco, di passi  
208.34, a cui confina a mattina Gio-  
vanni Pop, sera Paolo Pop, mezzodi  
Angelo Zuanelli, e settentrione Gio-  
vanni Pop.

59. Prato al Teaz di sotto, cattivo,  
confina a mattina Martino di Dont,  
sera, e settentrione strada, mezzodi  
Angelo Zuanelli, di passi 541.54.

60. Prato buono al Tabà Rot, di  
passi 213, a cui confina a mattina



Giovanni Panciera di Colcarver, mezzodi Angelo Molin, sera Francesco Zuanelli, e settentrione Pietro Anzoldo.

61. Prato al Ronch di là dell'acqua di passi 277, cattivo, con cespugli, ed alcune piante novelle di abete, e di faggio, fra i confini a mattina acqua della Grata, sera comune, mezzodi Giovanni Bortoluzzi, e settentrione Francesco Zuanelli.

62. Varra buona, alle Zocche del Baretto, di passi 248.25, a cui confina a mattina Anna Bortoluzzi, settentrione trozzo, mezzodi più particolari, e sera Angelo Zuanelli.

63. Due stanze in pian terreno in Brudaz, confina a mattina, e mezzodi auditi, sera, e settentrione strada.

64. Prato alla Costa del Pich, pertinenze di Pisanz, di passi 3654.24, a cui confina a mattina Giacomo Socol quondam Giovanni, e Monego, Vincenzo, mezzodi Carlo Colusi, Natali Socol, e Francesco Panciera quondam Antonio, e sera parte f. 100, Giovanni Socol quondam Alvise, e Prato al numero 55, e settentrione Giacomo Socol suddetto, parte sortumoso, e cespugliato, cunto alle numeri 902, 896.897, e 900.

65. Una casa situata nella Villa di San Nicò di Zoldo, composta a pian terreno di entrata, cantina, e due botteghe, scala di legno, che mette alla sala in primo piano, composto di stoffe, una camera da letto, un riccio, cucina, e spazzacucina, scala di legno, che mette in secondo piano, composto di sala, e 4 camere da letto, e latrina, soffitta, e coperto a scandolo, audito promiscuo, di passi 26, e 44 passi di Orto, il tutto confina a mattina Rui, mezzogiorno, e sera strada, e settentrione Terenzi del Sacerdote Panciera.

MINIUSI Presidente.

D. Giovanni C. Consiglio.

D. Betta Consiglio.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale, Belluno 4 agosto 1865.

L. Zugni Segret.

N. 5.22 EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale residente in Belluno. Si rende pubblicamente noto. Che nel giorno 14 novembre prossimo venturo alle ore 11 di mattina nella solita Sala del Palazzo di residenza di questo Imperiale Regio Tribunale Provinciale, si terrà il primo incanto per la vendita degli infradescritti immobili, esecutati sulle istanze di Agostino dal Vesco di Valentino Panciera del fu Nicò, rappresentato dal di lui curatore signor Carlo dottor Pagani di Belluno, e Paola Panciera di Giovanni Battista di lui moglie di Zoldo, da essere deliberati al maggior offerente sotto le seguenti condizioni:

I. Li detti stabili verranno deliberati al maggior offerente tanto uniti, che separati.

II. Tutte le spese occorribili dopo la celebrazione dell'Asta, compresa la Tassa, e bolli per essa, dovranno restare a tutto carico del deliberatario, e così pure tutti gli aggravi, e pesi di qualunque genere insorti sugli stabili subastati.

III. La parte esecutante potrà optare all'acquisto, senza necessità di deposito del prezzo offerto, fermo però, che non possa essere immessa al possesso, se prima non abbia purificata la sua anzianità, e pareggiato ogni altro eventuale ulteriore a chi spetta, o in ogni caso soddisfatto il prezzo a chi di diritto, venendo frattanto la sostanza consegnata ad un Ammini-

stratore.

IV. Che eguale facilitazione sarà accordata ad ogni altro creditore iscritto sulla sostanza, fino al concorso del credito, e sinché almeno non sia caducata, o licenziata definitivamente la di lui pretesa.

V. Che ogni altro deliberatario dovrà esibire il prezzo della delibera secondo le leggi in corso, versandolo nella Cassa dei depositi giudiziari di questo Tribunale, entro otto giorni dalla intimazione del decreto di approvazione della delibera.

VI. Che eguale obbligo incomberà al creditore iscritto nel caso preveduto dall'articolo IV, e sempre entro lo stesso termine di giorni otto.

VII. Che ogni obbligo, esclusa la sola parte esecutante, dovrà depositarsi nella mano del Commissario dell'Asta austriaca L. 100, e offerta di che non sarà ammessa ad offrire.

VIII. Questa somma sarà restituita all'offerente non deliberatario, e quanto al deliberatario sarà versata nella Cassa predetta dei depositi giudiziari a cauzione delle spese dell'Asta, e successive, ed in ogni caso per essere girata a scotto del prezzo.

IX. Il deliberatario, qu'ora mancasse alla verificazione del deposito prescritta dagli articoli 5 e 6, sottostà alla perdita delle L. 100 austriache ed inoltre ai danni tutti emergenti dalla nuova Asta, che sarà fatta e nella quale essenzialmente la sostanza sarà venduta anche a prezzo inferiore a quello della stima.

X. Il deliberatario dovrà esibire la somma offerta in denaro sonante al verso di T. 111.

XI. Gli stabili non verranno deliberati, se nonchè al prezzo superiore della stima.

Seguono le descrizioni degli immobili subastati, posti nelle pertinenze di S. TIZIO di Goim nel distretto di Longirone.

1. Prato alla Viti del Segat, ossia Varra, di passi 305.15 con Frassoni, ed un larice, sortumoso, e mezzodi, stimato, per austriache L. 5.32.

A cui confina a mattina Sebastiano de Marco, mezzodi Antonio de Marco Miel, sera consorzi de Marco, e settentrione lo stesso S bastato.

2. Varra a Ruffabul, buona, con cespugli, di passi numero 558.55, a cui confina a mattina, e mezzodi Pietro Bortolotti, sera Rui, settentrione Elisabetta Bortolotti, stimato Lire 107.56.

3. Varra a piedi delle Varre, buona, di passi numero 105, confina a mattina, e settentrione Francesco Panciera, mezzodi Vincenzo del Mas, e sera Rui, stimato L. 36.75.

4. Prato in riva delle Varre, medio cre, con cespugli, e piante di larice, che non appartengono al proprietario del fondo, di passi numero 1219, confina a mattina, e mezzodi strada, sera Elisabetta Bortolotti, e settentrione Nicò Zuanne Fain, stimato L. 182.85.

5. Prato alle Varre sotto Bortolotti, mezzodi, di passi numero 511.25, con fondo boschivo, di passi numero 512.1/2, confina a mattina Antonio Costa, sera Elisabetta Bortolotti, settentrione Battista de Marco Miel, stimato Lire 55.58.

6. Zippativo a sala, con poca zola erbosa, buono di passi numero 340.20 confina a mattina, e sera Nicò Bortolotti, mezzodi Antonio Costa, settentrione Andrea de Marco, stimato L. 146.1.

7. Prato a Cornesol, cap un larice di altro proprietario, mezzodi, di passi numero 92, confina a mattina sta-

da, mezzodi Giuseppe de Marco Belp sera Vincenzo de Marco, settentrione Zuanne Fain L. 14.72.

8. Prato mezzodi a sala, con due larici di passi num. 512.27, più num. 199 di più inferiore, confina a mattina Comui, mezzodi Elisabetta Bortolotti, sera Vincenzo de Marco Braghosa, e Vincenzo dal Mas, con larici L. 71.63.

9. Prato al Cantou della Volpe, di passi num. 262.50, con due larici, confina a mattina e mezzodi Vincenzo de Marco, sera, e settentrione Pietro de Lorenzo L. 40.62.

10. Campo a Pracuer, buono, di passi numero 408.26, con zola erbosa verso sera, confina a mattina Floriano de Marco mezzodi Giuseppe Gasperin, sera Bernardo Rizzardi, e settentrione Battista de Marco, stimato, per austriache L. 214.15.

11. Campo a Scudet mediere, di passi 465.65, con zola, confina a mattina, e sera strada, mezzodi, e settentrione Marco de Marco Ceja, stimato L. 186.26.

12. Prato mediere ai Pavi, di passi numero 147.50, confina a mattina Trozzo, mezzodi Zuanne de Marco, sera Andrea de Marco, e settentrione Agostino de Marco L. 22.12.

13. Varra al Fos, buona, di passi numero 437.12, confina a mattina Pietro de Lorenzo, mezzodi Pietro Ival sera Valentin de Marco, e settentrione Antonio Manegou L. 152.99.

14. Prato mediere ai Boschi, sasso, e cespugliato, di passi num. 123, confina a mattina Battista Miel, sera Antonio de Marco, e settentrione Pietro dal Mas L. 21.14.

15. Prato mediere ai Busch, con Campetto in mezzo di altro proprietario, di passi numero 500, confina a mattina Roja, mezzodi Agostino de Marco, sera Rui, e settentrione Battista de Marco L. 120.

16. Prato padoso a Scoffa di passi 390, confina a mattina eredi quondam Nicò Barbon, mezzodi Antonio de Marco Miel, sera Battista de Marco, e settentrione Agostino de Marco, stimato L. 41.40.

17. Prato mediere a Gardob, con numero 7 larici di passi numero 595, confina a mattina Trozzo, mezzodi più persone, sera fondi boschivi, settentrione Battista Panciera Fisol Lire 56.26.

18. Prato alla Pala del Tiburio, boscato, e pessimo, di passi numero 45, confina a mattina, e mezzodi Vincenzo Zilivani, dagli altri lati lo stesso L. - 90.

19. Varra in Varraxa, mediere, di passi numero 186, confina a mattina, e mezzodi Antonio Mascagnin, sera Elisabetta Bortolotti, settentrione Giuseppe dal Mas L. 33.48.

20. Prato in Varraxa, mediere di passi numero 192, con Larice, confina a mattina, e settentrione Paolo Mascagnin, sera Zuanne Fain, mezzodi strada L. 29.50.

21. Prato sortumoso, e cattivo ai Settori con 4 larici, di passi numero 175.71, confina a mattina, e sera Zuanne Fain, mezzodi strada, e settentrione Marco de Marco L. 24.8.

22. Prato varra del Festil, di passi 420, confina a mattina Prado Mascagnin, mezzodi trozzo, sera Antonio Costa, e settentrione campi L. 44.53.

23. Varra buona al Mas di Labe, di passi numero 104.50 confina a mattina Vincenzo Costa, mezzodi Pietro Bortolotti, sera Antonio Costa, e settentrione lo stesso L. 87.52.

24. Prato al Lettori mediere, di passi 181 con larice, confina a mattina, e sera Vincenzo dal Mas, mezzodi Antonio Costa, e settentrione lo



Giovanni Panciera di Colcarver, mezzodi Angelo Molin, sera Francesco Zuanelli, e settentrione Pietro Arnoldo.

61. Prato al Rouch di là dell'acqua di passi 377, cattivo, con cespugli, ed alcune piante novelle di abete, e di faggio, fra i confini a mattina acqua della Giata, sera comune, mezzodi Giovanni Bortoluzzi, e settentrione Francesco Zuanelli.

62. Varra buona, alla Zocche del Baretto, di passi 148 25, a cui confini a mattina Anna Bortoluzzi, settentrione trozzo, mezzodi più particolari, e sera Angelo Zuanelli.

63. Due stanze in pian terreno in Brumad, confini a mattina, e mezzodi auditi, sera, e settentrione strada.

64. Prato alla Costa del Pich, pertinenze di Piana, di passi 3654 24, a cui confini a mattina Giacomo Socol quondam Giovanni, e Monego Vincenzo, mezzodi Carlo Colussi, Natale Socol, e Francesco Panciera quondam Antonio, sera parte fissa, Giovanni Socol quondam Alvise, e Prato al numero 55, e settentrione Giacomo Socol suddetto, parte sortumoso, e cespugliato, cuesto alle numeri 902, 896 897, e 900.

65. Una casa situata nella Villa di San Nco di Zoldo, composta a pian terreno di cantina, e due botteghe, scala di legno, che mette alla sala in primo piano, composto di stoffe, una camera da letto, un tinello, cucina, e spazzacucina, scala di legno, che mette in secondo piano, composto di sala, e 4 camere da letto, e latrina, soffitta, e coperto e scandole, audito promiscuo, di passi 16, e 44 passi di Orto, il tutto confini a mattina Rui, mezzogiorno, e sera strada, e settentrione Terreni del Sacerdote Panciera.

MINIUSI Presidente.

Diziani Consigliere.

D. Betta Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale, Belluno 4 agosto 1866.

L. Zugni Segret.

N. 522

EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale residente in Belluno. Si rende pubblicamente noto. Che nel giorno 14 novembre prossimo venturo alle ore 11 di mattina nella solita Sala del Palazzo di residenza di questo Imperiale Regio Tribunale Provinciale, si terrà il primo incanto per la vendita degli infradescritti immobili, esecutati sulle istanze di Agostino dal Vesco di Valentino Panciera del fu Nicob, rappresentato dal di lui curatore signor Carlo dottor Pagani di Belluno, e Paola Panciera di Giovanni Battista di lui moglie di Zoldo, da essere deliberati al maggior offerente sotto le seguenti condizioni:

I. Li detti stabili verranno deliberati al maggior offerente tanto uniti, che separati.

II. Tutte le spese occorribili dopo la celebrazione dell'Asta, compresa la Tassa, e bolli per essa, dovranno restare a tutto carico del deliberatario, e così pure tutti gli aggravi, e pesi di qualunque genere infissi sugli stabili subastati.

III. La parte esecutante potrà optare all'acquisto, senza necessità di deposito del prezzo offerto, fermo però, che non possa essere immessa al possesso, se prima non abbia purificata la sua anzianità, e pareggiato ogni altro eventuale ulteriore a chi spetta, o in ogni caso soddisfatto il prezzo a chi di diritto, venendo frattanto la sostanza consegnata ad un Amministratore.

stratore.

IV. Che eguale facilitazione sarà accordata ad ogni altro creditore inscrito sulla sostanza, fino al concorso del credito, e sinché almeno non sia caducata, o decantata definitivamente la di lui pretesa.

V. Che ogni altro deliberatario dovrà esibire il prezzo della deliberazione secondo le leggi in corso, versandolo nella Cassa dei depositi giudiziari di questo Tribunale, entro otto giorni dalla intimazione del decreto di approvazione della delibera.

VI. Che eguale obbligo incomberà al creditore iscritto nel caso preveduto dall'articolo IV, e sempre entro lo stesso termine di giorni otto.

VII. Che ogni obbligo, esclusa la sola parte esecutante, dovrà depositarsi nelle mani del Commissario dell'Asta austriaca L. 100, senza di che non sarà ammesso ad offrire.

VIII. Questa somma sarà restituita all'offerente non deliberatario, e quanto al deliberatario sarà versata nella Cassa predetta dei depositi giudiziari a copertura delle spese dell'Asta, e successivamente, ed in ogni caso per essere girata a scontro del prezzo.

IX. Il deliberatario, qualora mancasse alla verificazione del deposito prescritta dagli articoli 5 e 6, sottostia alla perdita delle L. 100 austriache ed inoltre ai danni tutti emergenti dalla nuova Asta, che sarà fatta e nella quale essenzialmente la sostanza sarà venduta anche a prezzo inferiore a quello della stima.

X. Il deliberatario dovrà esibire la somma offerta in denaro sonante al corso di Torino.

XI. Gli stabili non verranno deliberati, se non al prezzo superiore della stima.

Segue la descrizione degli immobili subastati, posti nelle pertinenze di S. Felice di Goima nel distretto di Luvignea.

1. Prato alla Vei del Segat, ossia Varra, di passi 305.5 con Frassoni, ed un larice, sortumoso, e mezzodi, stimato, per austriaci L. 5.32.

A cui confini a mattina Sebastiano de Marco, mezzodi Antonio de Marco Miel, sera consorti de Marco, e settentrione lo stesso S. bastano.

2. Varra a Rufabul, buona, con cespugli, di passi numero 358.55, a cui confini a mattina, e mezzodi Pietro Bortolotti, sera Rui, settentrione Elisabetta Bortolotti, stimato Lire 107.56.

3. Varra a piedi delle Varre, buona, di passi numero 165, confini a mattina, e settentrione Francesco Panciera, mezzodi Vincenzo del Mas, e sera Rui, stimato L. 36.75.

4. Prato in riva delle Varre, fu di ragione di Valentino Barbon, medio cre, con cespugli, e piante di larice, che non appartengono al proprietario del fondo, di passi numero 1219, confini a mattina, e mezzodi strada, sera Elisabetta Bortolotti, e settentrione Zuanne Fair, stimato L. 182.85.

5. Prato alle Varre sotto Bortolotti, mezzodi, di passi numero 311.25, con fondo boschivo, di passi numero 312 1/2, confini a mattina Antonio Costa, sera Elisabetta Bortolotti, settentrione Battista de Marco Min, stimato Lire 55.58.

6. Zippativo a sala, con poca rola erbosa, buono di passi numero 340.20 confini a mattina, e sera Nicob Bortolotti, mezzodi Antonia Costa, settentrione Andrea de Marco, stimato L. 146.1.

7. Prato a Corressel, con un larice di altro proprietario, mezzodi, di passi numero 92, confini a mattina strada,

da, mezzodi Giuseppe de Marco Belp sera Vincenzo de Marco, settentrione Zuanne Fair L. 14.72.

8. Prato mezzodi a sala, con due larici di passi num. 312.27, più num. 199 di più inferiore, confini a mattina Comune, mezzodi Elisabetta Bortolotti, sera Vincenzo de Marco Braghessa, e Vincenzo dal Mas, con larici L. 71.63.

9. Prato al Canton della Volpe, di passi num. 262.50, con due larici, confini a mattina, e mezzodi Vincenzo de Marco, sera, e settentrione Pietro de Lorusso L. 40.62.

10. Campo a Pracuar, buono, di passi numero 408.26, con zola erbosa verso sera, confini a mattina Floriano de Marco mezzodi Giuseppe Gasperi, sera Bernardo Rizzardi, e settentrione Battista de Marco, stimato, per austriaci L. 214.13.

11. Campo a Scudet mezzodi, di passi 468.63, con zola, confini a mattina, e sera strada, mezzodi, e settentrione Marco de Marco Crjo, stimato L. 186.26.

12. Prato mezzodi ai Pavi, di passi numero 147.50, confini a mattina Trozzo, mezzodi Zuanne de Marco, sera Andrea de Marco, e settentrione Agostino de Marco L. 22.12.

13. Varra al Fos, buona, di passi numero 437.12, confini a mattina Pietro de Lorenzo, mezzodi Pietro Iral sera Valentino de Marco, e settentrione Antonia Mengon L. 152.99.

14. Prato mezzodi ai Boschi, sasso, e cespugliato, di passi num. 123, confini a mattina Battista Miel, sera Antonio de Marco, e settentrione Pietro dal Mas L. 22.14.

15. Prato mezzodi ai Busch, con Campetto in mezzo di altro proprietario, di passi numero 500, confini a mattina Rui, mezzodi Agostino de Marco, sera Rui, e settentrione Battista de Marco L. 120.

16. Prato padouso a Scoffa di passi 370, confini a mattina eredi quondam Nicob Barbon, mezzodi Antonio de Marco Miel, sera Battista de Marco, e settentrione Agostino de Marco, stimato L. 41.40.

17. Prato mezzodi a Gardon, con numero 7 larici di passi numero 395, confini a mattina Trozzo, mezzodi più persone, sera fondi boschivi, settentrione Battista Panciera Piccol Lire 36.26.

18. Prato alla Pala del Tiburio, boscato, e pessimo, di passi numero 45, confini a mattina, e mezzodi Vincenzo Zilivani, dagli altri lati lo stesso L. — 30.

19. Varra in Varrazza, mezzodi, di passi numero 185, confini a mattina, e mezzodi Antonio Mascagnin, sera Elisabetta Bortolotti, settentrione Giuseppe dal Mas L. 33.48.

20. Prato in Varrazza, mezzodi di passi numero 192, con Larice, confini a mattina, e settentrione Paolo Mascagnin, sera Zuanne Fair, mezzodi strada L. 29.50.

21. Prato sortumoso, e cattivo ai Settoni con 4 larici, di passi numero 175.71, confini a mattina, e sera Zuanne Fair, mezzodi strada, e settentrione Marco de Marco L. 24.8.

22. Prato varra del Festil, di passi 420, confini a mattina Prado Mascagnin, mezzodi trozzo, sera Antonio Costa, e settentrione campi L. 44.33.

23. Varra buona al Mas di Labe, di passi numero 194.50 confini a mattina Vincenzo Costa, mezzodi Pietro Bortolotti, sera Antonio Costa, e settentrione lo stesso L. 87.52.

24. Prato al Lettici mezzodi, di passi 181 con larice, confini a mattina, e sera Vincenzo dal Mas, mezzodi Antonio Costa, e settentrione lo



Marco Bolp  
settecento

la, con due  
7, più num.  
hina a mat-  
sabetta Ba-  
Marco Bra-  
Mas, con la-

la Volpe, di  
due lanci,  
zodi Viuen-  
tentione Pie-

, buono, di  
nola erbosa  
tina Floria-  
Giuseppe Ga-  
Rizzardini, e  
Marco, stima-  
43.

mediocre, di  
confina a mat-  
zodi, e set-  
co Crja, sti-

ai Pavoi, di  
confina a mat-  
quand de Mar-  
co, e setten-  
co L. 22.12.

una, di passi  
a mattina  
di Pietro Ival  
p, e setten-  
L. 152.99

Boschi, sasso-  
num. 123,  
pia Michel, sera  
tentione Pie-

ai Busch, con  
altri proprie-  
500, confina a  
di Agostino de  
tentione Bat-

Scolla di passi  
erchi quondam  
di Antonio de  
sta de Marco,  
de Marco, sta-

Gardone, con  
si numero 497,  
zodi, mezzodi  
boschi, e set-  
iera Focol Li-

del Tiburio,  
passi numero  
a, e mezzodi  
gli altri lati lo

zia, mediocre,  
confina a matti  
Mascagnin, se-  
ri, settecento  
33.48.

stesso L. 38.20.

25. Altro pezzo al Lettori, di passi  
174 con tre larici, e due abeti, con-  
fina a mattina strada, mezzodi Zuan-  
ne Costa, sera, e settecento Vincenzo  
dal Mas L. 36.80.

26. Prato a Gardone, sotto e sopra  
la strada, con cinque piante novelle,  
e cespugli, di passi numero 52, con-  
fina a mattina Pietro Bortolotti, mezzodi  
Angelo dal Mas, sera Antonio  
Costa, e settecento lo stesso L. 29.38.

27. Prato con cespugli a Buzzane,  
con numero 8 piante d'abeti, di pas-  
si 252 confina a mattina Pietro de'  
Lorenzo, mezzodi Pietro Martini,  
sera Giuseppe Gasparini, e settecento  
Giovanni Fain L. 13.56.

28. Prato alla Pale lungha, con cespugli  
di passi 560, confina a mattina  
comunale, mezzodi, e settecento  
Maria Bortolotti, sera strada L. 33.60.

29. Varra buona al Mas di Sappe,  
di passi numero 408.40, confina a  
mattina Maria Bortolotti, mezzodi  
strada, e sera, e settecento Vincenzo  
dal Mas L. 163.36.

30. Varra dell'Oiba buona, di passi  
221, confina a mattina, e sera strada,  
mezzodi Vincenzo dal Mas, e settecento  
strada L. 55.55.

31. Prato mediocre denominato del  
Liu in voce della Visola, di passi  
604, confina a mattina Comun, mezzodi  
Maria Elisabetta Bortolotti  
L. 72.48.

32. Prato cattivo alla Val di Pontino,  
di passi 1053, confina a mattina  
Comun, mezzodi Vincenzo dal Mas,  
sera Andrea de Marco, e settecento  
Antonio Costa L. 63.

33. Prato cattivo al Larice di passi  
numero 485 con cespugli, confina a  
mattina, e mezzodi Pietro dal Mas,  
sera Vincenzo dal Mas Vedalle, set-  
tentione Creppi L. 97.

34. Prato alla Costa dell'acqua,  
passimo, e sasso, con numero 28  
piante di larici, di passi N. 440, con-  
fina a mattina Gao, mezzodi strada, sera  
Zuane Costa, e settecento Antonio  
Costa L. 12.80.

35. Prato alla Fagiola, cattivo di  
passi numero 1746, a cui confina a  
mattina Angelo Bortolotti, sera stra-  
da L. 54.38.

36. Prato alla Serraglia, passimo,  
e sasso, di passi numero 1860, con-  
fina a mattina Comunale, mezzodi  
Zammaria Ival, sera, e settecento Bat-  
tista Zalivani L. 33.32.

37. Altro prato simile alla Creppa  
verde di passi numero 420, confina a  
mattina Comunale, mezzodi, e sera  
Zammaria Ival, e settecento Felice  
Costa L. 840.

38. Prato alla Visola della Freve,  
mediocre di passi numero 143 confina  
a mattina strada, mezzodi Antonio  
Sasso, sera Comun, e settecento  
Battista Zalivani L. 17.16.

39. Prato cattivo alle Freve di passi  
258, confina a mattina strada, mezzodi  
Antonio Sasso, sera Comun, e  
settecento Pietro Ival L. 10.32.

40. Prato alla Costa dei Serà di pas-  
si numero 258, confina a mattina  
Vincenzo dal Mas, mezzodi Zuane  
Costa, sera Battista Zalivani, e set-  
tentione Comunale L. 10.88.

41. Prato al Martel, passimo, e  
sasso, di passi numero 642, confina  
a mattina, e sera Antonio Costa,  
mezzodi Antonio Sasso, e settecento  
Giovanni Battista dal Mas L. 12.84.

42. Prato simile alla Serraglia di so-  
pra di passi numero 1363, confina a  
mattina Comunale, mezzodi Battista  
Zalivani, sera Battista dal Mas, e  
settecento Zammaria Ival L. 27.20.

43. Prato al Zof cattivo, di passi  
260, confina a mattina, e settecento

ne Giacinto, ed Antonio Zampoli di  
Pralongo, mezzodi Antonio de Marco  
Miel, sera Giacomo de Marco L. 10.40.

44. Prato al Zof, passimo, di passi  
1300, confina a mattina Rujol, mezzodi  
strada, sera comunale, e settecento  
Giovanni Fain L. 26.

45. Prato a Costa di Pale, cattivo,  
sasso, e cespuglioso, di passi 2060,  
confina a mattina Comun, mezzodi  
Giuseppe de Marco, e fratello Brighes-  
sa, sera Agostino de Marco, e set-  
tentione Giuseppe Rizzardini L. 51.90.

46. Prato alla Pale piccola come il  
suddetto, di passi numero 980, con-  
fina a mattina Comun, mezzodi, e sera  
Giuseppe Gasparini, e settecento  
Agostino de Marco L. 29.40.

47. Varra sotto Vili, mediocre, di  
passi 77, confina a mattina Giacomo  
Zampoli, mezzodi, e sera strada, set-  
tentione Bernardo Rizzardini L. 19.25.

48. Varra in detto loco, mediocre,  
di passi numero 70, confina a matti-  
na, e settecento Nicolò Bortolotti,  
mezzodi Battista de Marco Ceja, e  
sera strada L. 17.50.

49. Prato alla Pale lunga, cattivo,  
di passi numero 1278 confina a matti-  
na Creppi, mezzodi Agostino de Mar-  
co, sera Giacomo de Marco, set-  
tentione Giuseppe de Marco Bolp  
L. 25.56.

NB. una metà di questo fondo  
appartiene a Giacomo Fain.

50. Prato alla Pale del Muschio  
mediocre, di passi numero 1350, con  
numero 21 piante di abeti, e 3 di  
larici, confina a mattina comunale,  
mezzodi Marco de Marco Miel, sera  
lo stesso, e settecento similmente  
L. 70.50.

51. Prato agli Collesei, mediocre,  
con cespugli di passi numero 420, con-  
fina a mattina, e settecento Battista  
de Marco Miel, mezzodi Giuseppe Riz-  
zardini sera strada L. 50.40.

52. Prato alle Freve, di passi nume-  
ro 490.75, con sei larici, confina a  
mattina Nicolò Bortolotti, mezzodi  
Vincenzo de Marco, sera Bernardo  
Rizzardini, e settecento Comunale  
L. 87.28.

53. Prato al Vallon, mediocre, di  
passi numero 735.35, confina a mat-  
tina Antonio de Marco Miel, mezzodi  
Maria Barbon, sera strada, e set-  
tentione Evangelista Mascagnin L. 108.80.

54. Prato alle Tacche del Vallon,  
con cespugli, di passi numero 850,  
confina a mattina Pierina Panchiera  
mezzodi Vincenzo dal Mas, sera Giu-  
seppe Rizzardini, e settecento Giu-  
seppe de Marco Miel L. 17.

55. Varra, e prato sotto la Costa di  
Pich, mediocre, di passi numero 799,  
confina a mattina trozzo, sera fosse,  
dagli altri lati diversi particolari, era  
di ragione del fu Zuane quondam O-  
svaldi Colussi L. 79.80.

Fondi nella frazione di Goima.

56. Prato al pian di sopra Atteas,  
di passi numero 829, cattivo, frasa-  
si, e cespugli, confina a mattina An-  
ni Bortolotti, mezzodi la stessa, sera  
Sebastiano Zuanelli, e settecento Rui  
L. 58.3.

57. Prato mediocre in Pianaz di  
Goima, di passi numero 132, confina  
a mattina Pietro Arnoldo, mezzodi  
Pierina Zuanel, sera Anna de' Fan-  
ti, e settecento Giovanni dal Fop  
L. 19.80.

58. Prato in detto luogo, di passi  
numero 208.34, confina a mattina  
Giovanni Fop, sera Paolo Fop, mezzodi  
Angelo Zuanelli, e settecento  
Giovanni Fop L. 31.25.

59. Prato al Teas di sotto, cattivo,  
confina a mattina Martin di Dunt,  
sera, e settecento strada, mezzodi  
Angelo Zuanelli, di passi num. 541.50.  
L. 64.98.

60. Prato buono al Tablà Rot di  
passi numero 213, confina a mattina  
Giovanni Panchiera di Colcever, mezzodi  
Angelo Molin, sera Francesco  
Zuanelli, e settecento Pietro Arnoldo  
L. 53.25.

61. Prato al Ronch di là dell'acqua,  
di passi numero 277, cattivo, con cespugli,  
ed alcune piante novelle di  
abeti, e di fajo, tra i seguenti con-  
fini, cioè a mattina acqua dalla grotta,  
sera comunale, mezzodi Giovanna Bor-  
tolus, e settecento Francesco Zua-  
nelli L. 13.85.

62. Varra buona, alle bocche del  
Baretto, di passi numero 248.25,  
confina a mattina Anna Bortoluzzi,  
settecento truzze, mezzodi più parti-  
colari, e sera Angelo Zuanelli L. 15.2.

63. Due stauze in piano terreno in  
Brusadaz, confina a mattina, e mezzodi  
auditi, sera, e settecento stra-  
da L. 80.

64. Prato alla Costa di Pichi, perti-  
nenza di Pianaz, di passi numero  
565.24, confina a mattina Socol  
Giacomo quondam Giovanni, e Mo-  
nego Vincenzo, mezzodi Carlo Colussi,  
Nadale Socol, e Francesco Panchiera  
quondam Antonio, sera parte fosse,  
e Giovanni Socol quondam Alvise,  
e Prato al numero 55, e settecento  
Giacomo Socol suddetto, parte sor-  
tumoso, e cespugliato, consisto alli  
numeri 902, 896, 897 e 900 L. 62.76.

65. Una casa situata in villa di S.  
Nicolò di Zoldo, composta a pian  
terreno di entrata, cantina, e due bot-  
teghe, scala di legno, che mette al  
primo piano, composto di stoffa, una  
camera da letto, un t'ello, cucina,  
e spazzacucina, scala di legno, che  
mette in secondo piano, composto di  
sala, e quattro camere da letto, la-  
trina, soffitta, e coperto a scandole,  
andito promiscuo di passi 26, e nu-  
mero 44 passi di orto, il tutto con-  
fina a mattina Rui, mezzodi, e sera  
strada, e settecento terreni del Sa-  
cerdote Panchiera L. 29.36.

Somma totale Austr. L. 7039.25.  
MINIUSI Presidente.  
FOLLIONI Consigliere.  
DE-BEIRA Consigliere.  
Dall'Imp. R. Tribunale Provincia-  
le, Belluno 4 agosto 1825.

L. Zugni Segretario.

N. 1245 EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regia Pre-  
tura sedente in Oderzo Capo-luogo del  
Distretto secondo della Provincia di  
Treviso si fa pubblicamente intendere  
e sapere che essendo stata dalla Con-  
gregazione di Carità di Venezia e per  
essa il nobile signor Giovanni Battista  
Conte di Thurn presidente della me-  
desima rappresentato dall'Avvocato di  
Treviso signor Gioachino Biscontini  
fatta istanza per la subasta dei fondi  
opposti alla Nobil Donna Adelai-  
de Mocerigo minorenni rappresentata  
dalla propria madre e Tutrice Nobil  
Donna Maria Diedo Mocenigo, non  
che al Nobil Uomo Alvise Mocenigo  
in età maggiore di Venezia appiedi  
del presente indietto e stimati del  
complessivo valore di Austriaci Lire  
1216.757 come apparisce dall'Atto di  
Stima 17 gennaio 1816 numero 440,  
che potrà ispezionarsi da qualunque  
aspirante, come pure di levar copia  
dall'Inspeciale Regio Ufficio di Spedi-  
zione resta fissato il giorno 21 pros-  
simo venturo dicembre alle ore dodici  
meridiane nel primo incontro da ese-  
guirsi nell'Albo pretorio da una Com-  
missione delegata per essere delibera-  
ti sotto le seguenti condizioni.

1. Nessuno potrà compirvi all'Atta  
senza previamente depositare in effec-  
tivo denaro il decimo del prezzo ri-  
sultante dalla Stima, che corrisponde

5



a lire 1200:16 ancorchè fosse la stessa esecutante Congregazione.

II. Questo deposito dovrà immediatamente restituirsi a quello tra gli offerenti, che non rimanessero aggiudicatario, ed anche all'aggiudicatario stesso dopo che avrà eseguite le condizioni della delibera.

III. Dovrà l'aggiudicatario nel termine di giorni otto continui pagare alla Congregazione esecutante col prezzo della delibera le spese di esecuzione giusta specificazione, che verrà prodotta e tassata da questa Imperiale Regia Pretura.

IV. Mancando nel detto termine ad un tal pagamento si subenteranno nuovamente le beni a di lui danno, e spese per cui risponderà il deposito da esso verificato.

V. Il residuo prezzo della delibera dovrà essere depositato presso questa Regia Pretura entro giorni quattordici successivi alla subasta per corrispondere a chi di ragione.

VI. Se la esecutante Congregazione rimanesse deliberataria dovrà produrre nel termine di giorni otto continui la specifica delle spese di esecuzione, la quale tassata da questa Imperiale Regia Pretura, darà diritto alla stessa di trattenerli. L'importo delle medesime dal prezzo della delibera potrà del pari ritenere il rimanente prezzo senza interesse fino alla graduazione de' creditori, ed alla distribuzione del prezzo medesimo, fermo sempre il decimo della stima come sopra depositato per la nuova subasta nel caso che verificata la graduazione dei creditori dovesse in tutto, od in parte pagare, e non pagasse ai medesimi l'importo della vendita meno quello delle spese come sopra definitivamente tassate a suo favore.

VII. Il maggior offerente sarà obbligato di ritenere i debiti inerenti al fondo per quanto si escederà il prezzo da offrirsi onde essere pagato nelle forme di sopra indicate con dichiarazione, che non saranno deliberati li Stabili colli primo e secondo Incanto a prezzo minore della Stima, e che potrà aver luogo soltanto col terzo esperimento ove li due primi fossero tornati senza effetto, ma ciò seguirà sotto le osservanze di quanto dispone il paragrafo 411 del Generale Regolamento.

Ed il presente verrà pubblicato ed affisso ne' luoghi di questa città, nella comune di Pivon ove sono situati parte dell'fondi, intimato giusto il disposto del paragrafo 417 del giudiziario Regolamento agli eredi e pretori, cioè agli Anni Maria Carlini, e per essa Teodoro Manuchchi, Chiara Pisani Barbarigo, Metilde Catterina Vascelli Zorzi, Vita Treves per gli eredi di Giuseppe Cav. Tieves, Marco Morosini, Antonio ed Angelo fratelli Artico, Michele Partido, Giovanni Fedeli, Carolina Manzoni Gadi anco come rappresentante il fu Antonio Michelangelo Mangoni fu Massimiliano, e Mons. Cav. Antonio Manegolo Memmo IV. rappresentato dai fratelli padre e figlio Memmo, Luca Ivanovich, Giustina Contuzzi Novello, Marsilia Diedo Mocenigo per la sua specialità, Giovanni Barbarigo del fu Alvise, Maria Mocenigo vedova Priuli, Sebastiano Morosini del fu Alvise in specialità e come rappresentante del fu Sebastiano Morosini, Giovanni Battista, Vincenzo, e Vettore fratelli del fu Alvise, e Luigi Perzelli del fu Carlo tutti domiciliati in Venezia mediante Requisitoria a quell'Imperiale Regia Pretura Civile di prima istanza, alla fabbriceria della chiesa Parrocchiale di Azzano, mediante Requisitoria a quell'inclita

Imperiale Regia Pretura di Padova, a Maria Gasparini Muschietti di Blesaglia mediante Requisitoria alla Pretura di Portogruaro, a Giuseppe Florian rappresentato da Carlo Luigi Robert di Treviso mediante Requisitoria a quell'inclito Tribunale Provinciale, e ad Antonio Saccomani di Giovanni detto Grottole, a Giuseppe Dottor de Carli ambidue di Gorgo, mediante Requisitoria all'Imperiale Regia Pretura di Motta a Lodovico Querego del fu Federico di Canda mediante Requisitoria all'Imperiale Regia Pretura di Badia non che inservito per tre volte per tre consecutive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura dell'istante Congregazione, obbligo della quale sarà di produrre li relativi fogli cinque giorni prima di quello stabilito per l'incanto sotto la comminatoria della penzione del medesimo.

Segue la Distinta de' Fondi.  
Nella frazione di Maggera Comune di Oderzo.

C. 1.130 prativo vitato ortivo, e pascolivo compreso il fondo di due fabbriche, l'una ad uso di abitazione colonica composta a pian terreno di un porticale, tre stanze da letto, cucina, spazzacucina, e cantina, ed al piano superiore di N. 3 solari, e due camerini paredanati, di muro coperta da coppi nell'estremo disordine: l'altra adiacente composta di un porticale, due stalle, e sovrapposto fenile, parimenti di muro e coperta da coppi, ed alquanto in disordine. Pozzo con vaso sopra terra di vivo, a cui confina a mattina e monti Revedin, a mezzogiorno signori Amalteo, ed ai monti strada comune, salvis ec.

C. 3.190 a. p. v. presso il suddetto fondo, denominati di Casa, ai quali confina a mattina parte signori Revedin, e parte Moro, a mezzogiorno Saccomani Antonio, a sera signori Amalteo, ed ai monti parte Revedin, e parte ingresso del fondo superiormente descritto, salvis ec.

C. 2.199 a. p. v. loco detto al Morer, a cui confina a mattina stradella consortiva, a mezzogiorno e monte signor Moro, ed a sera Regio Demanio, salvis ec.

C. 9—200 a. p. v. loco detto la Crusera, confinanti a mattina signor Moro, a mezzogiorno detto Moro, a sera stradella consortiva, ed ai monti strada comune, salvis ec.

C. 2.2— a. p. v. cui confina a mattina stradella consortiva, a mezzogiorno e monti signor Moro, ed a sera Regio Demanio, salvis ec.

C. 2.100 a. p. v. confina a mattina Bombardella, mezzogiorno strada consortiva, e sera strada comune, ed ai monti Bombardella, salvis ec.

C. 3.130 a. p. v. denominati Goda curta e Vignora confina a mattina Revedin e Moro, e mezzogiorno Bombardella e Moro, a sera Revedin, ed ai monti li medesimi, salvis ec.

C. 1—245 a. p. v. denominati le Gere, cui confina a mattina Albrizzi, a mezzogiorno strada consortiva, a sera e monti Bombardella, salvis ec.

C. 12.270 a. p. v. denominati al Canton, cui confina a mattina e mezzogiorno signor Moro, sera e monte strada comune, salvis ec.

C. 10—78 prativi cui confina a mattina Amalteo, e mezzogiorno Amalteo, e Revedin, a sera Revedin, ed ai monti li fiume Monticano, salvis ec.

C. 13.250 a. p. v. con cui confina a mattina parte beneficio di Pivon, parte Fabro, e Tomican, a mezzogiorno parte detto beneficio, e parte Viviani, a sera parte Regio Demanio, parte Carrer, e parte Bombardella, ed ai monti Viviani, salvis ec.

C. 4.148 di terra parte arativi nude, e parte prativi nell'v, a cui confina a mattina e sera signor Moro, a mezzogiorno Tomitan e Moro, ed ai monti la Fossa detta Sgardeo sono in tutti campi 67—302 1/2 che furono stimati, avuto riguardo al sommo disordine di piantaggione e coltivazione, comprese le due fabbriche sopra descritte, Austr. L. 1006:18.

Colla cifra in complesso di lire 1505 descritti in estato dal N. 243 al 262.

In comune suddetta loco detto alla Pontariolla.

Quarti 1.90 a. p. v. compreso fondo di casa parte coperta di coppi, e parte di paglia, e di muro costruita quasi cadente: composta a pian terreno di porticale, e cucina, ed il piano superiore di una camera ed un camerino paredanato: l'adiacente unita composta di una canevetta, stalla, e sovrapposto fenile, e la parte coperta a paglia era ad uso di stalla, ora però con li muri caduti e resa aperta. Posto il tutto tra confini a mattina Vizotto Giuseppe, a mezzogiorno stradella consortiva, a sera Revedin, ed ai monti un ramo del fiume Monticano, salvis ec., stimata ogni cosa del valore depurato di L. 345:66.

Pa parte del censuario N. 262 ed è compreso nella riferita complessiva cifra di L. 1505.

Nella suddetta comune frazione di Fratta.

C. —2.198 a. p. v. cui confina a mattina, e mezzogiorno strada comune, a sera Marigonda, ed ai monti stradella consortiva, salvis ec.

C. 1—250 a. p. v. cui confina a mattina coi Revedin, a mezzogiorno Regio Demanio, a sera strada consortiva, ed ai monti Acquisti, salvis ec.

C. —3.220 a. p. v. cui confina a mattina sign. Revedin, a mezzogiorno Regio Demanio, a sera Saccomani detto Grottole, ed ai monti la comune di Oderzo, salvis ec.

C. 2.190 prativi cui confina Acquisti, mezzogiorno strada, sera e monte detto Acquisti, salvis ec.

Sono campi 5.123 tavole, che furono stimati L. 612:74.

Descritti in catasto all' numeri 263 264 colla cifra di L. 120.

Nella comune di Pivon frazione di Ronche.

Campi 2.149 a. p. v. compreso fondo di casa di muro coperta da coppi contenente a pian terreno un porticale, tre stanze da letto, cucina, caneva e stalla con sovrapposto fenile: al piano superiore un solo granajo; pezzo con verra di vivo, cui confina a mattina Revedin, a mezzogiorno strada consortiva; sera e monti detti coi Revedin, salvis ec.

Li quali campi e casa trovandosi in disordine furono stimati L. 1168:29.

Li detti campi e casa trovandosi allibrati nel Catasto di Pivon e fanno parte del N. 3, colla cifra di L. 659:3.

Totale dei campi 75.149 1/2.

Stima totale Austr. L. 12207:57.

Dall'Imperiale Regia Pretura Di

strettuale li 24 agosto 1826.

ANTONIO DE MORI Pret.

N. 2846 EDITTO.

Per ordine dell'Imperiale Regia Pretura sedente in Oderzo Capoluogo del Distretto secondo della Provincia di Treviso si fa pubblicamente intendere e sapere, che ad istanza della congregazione di Carità di Venezia e per essa il Nobile signor Giovanni Battista conte di Thurn Cesaro Regio Delegato di quella Provincia rappresentato dall'Avvocato signor Giosechino dott. Biscontini nella procedura di subasta delle sotto descritti fondi: contra la Nobil Donna Marsilia Diedo

Mocen  
figlia.  
Mocen  
ta la t  
eredite  
inscrive  
go cio  
cembri  
servat  
a carit  
immo  
ostati  
legale  
supra  
revine  
mone  
zione  
Gover  
bre de  
giusto  
Regol  
18.6,  
so 150  
termi  
da qu  
restat  
sesta  
minal  
stato d  
dro d  
temp  
meno  
altro  
Ed  
affissi  
alle  
del 1  
ripas  
desta  
all'li  
affiss  
sono  
rito  
setti  
di V  
la h  
Presi  
cing  
dica  
Segn  
st  
er  
C.  
livo  
che  
nicio  
port  
spat  
sum  
cam  
da  
tra  
le,  
par  
pi  
con  
con  
me  
mo  
C  
det  
qu  
Re  
no  
An  
e l  
me  
C  
Mo  
del  
mo  
De  
ta  
la  
Ma  
sen  
ti  
m  
gi  
se  
m







ponente l'altro casino numero 452, a tramontana strada pubblica; il secondo marcato col civico numero 450, che ha per confini a levante parte il casino numero 451, parte Fianella, e parte Zardoua, mezzodi Nabil Uomo Giustinian, ponente cavalier Vgo-darzero, tramontana strada pubblica, ambedue portanti la cifra catastrale di lire 248, ed aggravati da un livello passivo dovuto agli signori Portetti di Este di annuo Austr. L. 40.61.

Tutti essi stabili furono stimati per la complessiva somma di Austrisole L. 9156.4.

Dall' I. R. Tribunale Provinciale di Padova 1. agosto 1826.

CO. SELVATICO Presidente.

MEIRE, Consigliere.

MARIO Consigliere.

Paravicini Segretario.

N. 7416

#### EDITTO.

Essendo stata ordinata la subasta giudiziale sopra istanza di Maddalena del fu Giacomo Bresciani vedova del fu Giovanni Gamberini di Este, presentata il giorno 17 corrente agos numero 7417 da eseguirsi nel giorno tre febbraio 1827, e pel secondo Incanto non effettuandosi il primo nella giornata trentatua marzo successivo degli Immobili infradescripti stati oppignorati in odio di Domenico Caraffoni del fu Bartolo di ponte Legnago, col presente d'ordine dell'Imperiale Regia Pretura residente in Legnago si citano tutti li creditori assenti, ed ignoti aventi ipoteca legale non iscritta sui detti fondi perchè nel termine a tutto il giorno due febbraio 1827 abbiano ad inscrivere i loro rispettivi diritti ipotecari all'ufficio della Conservazione delle Ipoteche in Verona, a norma delle disposizioni portate dall'articolo 75 del Regolamento 19 aprile 1806.

Vengono poi prevenuti i creditori modesti, che fu destinato in loro Curatore l'Avvocato Bartolo Messe dagli di Lega go per l'iscrizione, istruzione, e difesa dei loro diritti d'Ipoteca legale al quale si potranno perciò rivolgere, ed anche prevalersi di altro legittimo Rappresentante, sotto però la comminatoria che non avendo iscritto il diritto d'Ipoteca nel termine di sopra stabilito, non potranno i rispettivi crediti aventi Ipoteca legale far valere ulteriore diritto ipotecario sui fondi stessi.

#### Segue la Descrizione dei fondi.

Una pezza di terra con casa domenicale e fabbriche rusticali in Savinaro, Comune di Legnago a sinistra arativa, vitata, ed arborata, detta il Casamento di campi il vanezze to tavolo 15, confinata a levante dal Terrazzo, a mezzodi dalla strada pubblica, a sera dalla pezza seguente con fosso divisorio, ed a monti con fosso divisorio da Caterina Meneghella De Mori.

Una pezza di terra in detto luogo, arativa, piantata, e vitata detta la pezza bassa, confinata a mattina dalla pezza sopra indicata, a mezzogiorno dalla Via comune, a sera da Domenico Candio con fosso, ed a monti in parte da detto Candio, ed in parte dalla suddetta Meneghella De Mori di campi 8.11.14.

Altra pezza di terra in detto luogo arativa, piantata, e vitata detta la Pezzona di campi 11.8.25, confinata a levante, ponente e tramontana da Via pubbliche, ed a mezzogiorno da Margherita Caraffoni Spiazzi, e da Girolamo e Consorti Nalin. Una casa in ponte Legnago contra-

da di Bestia al civico numero 380, confinata mattina con muro da Francesco Zanetti, a mezzogiorno e sera da pubbliche strade, ed a monti da Antonia Gianotti con muri divisorj salvi delli suddetti beni li più veri confini.

Il presente viene pubblicato, ed affisso nei modi, e luoghi soliti, un esemplare ne sarà comunicato alla parte istante, onde a di lui cura e diligenza sia inserito per tre volte, cioè una volta per ciascuna delle tre settimane successive nella Gazzetta privilegiata di Venezia, ed un altro esemplare ne sarà pure comunicato all'Imperiale Regio Aggiunto Fiscale in Verona, mediante Nota Requisitoriale a quest'Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Legnago li 27 agosto 1826.

L'Imperiale Regio Cons. Pretore

RAMPOLDI.

P. Piccinati Scritt.

N. 7417

#### EDITTO.

Da parte dell'Imperiale Regia Pretura di Legnago sopra istanza di Maddalena del fu Giacomo Bresciani vedova del fu Giovanni Gamberini di Este, si notifica col presente Editto, che nel giorno tre febbraio 1827 alle ore dieci antimeridiane nel locale della suddetta Imperiale Regia Pretura si esporranno al pubblico Incanto gli infradescripti fondi stabili di ragione di Domenico del fu Bartolo Caraffoni di Ponte Legnago stati stimati giudizialmente del complessivo valore, detratte le imposte prediali e livelli in austriache lire 1602 centesimi 57, e pel secondo Incanto non effettuandosi il primo, si prefigge la giornata dei trentatua marzo successivo pure alle ore dieci antimeridiane, i quali Immobili verranno deliberati al maggior offerente oltre il prezzo della stima, con avvertenza che il maggior offerente dovrà assumere e ritenere i debiti inerenti a detti fondi per quanto vi si estenderà il prezzo, per cui verranno deliberati e sottoposti alle seguenti ulteriori condizioni.

1. Nessuno ad eccezione dell'Istante sarà ammesso ad offrire all'Asta se non eseguendo previamente e con temporaneamente un deposito di austriache lire 600 a garanzia delle spese della procedura esecutiva, nonché delle conseguenze, cui fosse per far luogo le di lui mancanze ai presenti capitoli.

2. Dal corpo del prezzo della delibera, dovrà il deliberatario pagare le spese della procedura esecutiva all'avvocato Gaetano Davico, come saranno liquidate da questa Pretura, e ciò dentro giorni otto dalla fattagli intimazione della liquidata specifica.

3. Il deliberatario dovrà ritenere li debiti inerenti al fondo per quanto vi si estenderà il prezzo da offrire, detrutto il pagamento delle spese, qualora li creditori non volessero ritirare il rimborso avanti il termine per la restituzione stabilito.

4. Nel caso del superior articolo dovrà il deliberatario pagare fucelmente nelle rispettive scadenze i frutti dei capitali a ciascun creditore, che sarà utilmente graduato sul prezzo, misurando il primo pagamento di tali frutti dal giorno della delibera.

5. Non potrà il deliberatario ottenere il possesso de' beni deliberati,

se oltre al deposito, di cui nel primo articolo non ne eseguisca un altro, che arrivi a compiere la terza parte del debito del deliberatario medesimo. Questo deposito starà fermo fino al totale adempimento degli obblighi di esso deliberatario.

6. Se la graduazione ritardasse, o pendente quella scadesse un anno della delibera, dovrà il deliberatario depositare il frutto della somma dovuta a saldo del prezzo e così successivamente.

Li canoni indicati dal protocollo di stima 21 giugno prossimo passato numero 5356 dal giorno della delibera in appresso saranno a carico del deliberatario, come anche le pubbliche gravanze, a suo peso saranno pure senza minorazione del prezzo le pubbliche imposte arretrate, salvo per queste il subingresso contro lo sproposito debitore Domenico Caraffoni.

8. Il possesso che otterrà il deliberatario si intenderà retrodato al giorno della delibera.

9. Dovrà il deliberatario prima di ottenere il possesso provocare a spese del prezzo l'innuazione e la graduazione de' creditori ipotecari, ad ogni modo non dovrà ritardare questa provocazione oltre giorni trenta della seguita delibera.

10. Mancando il deliberatario ad alcuna delle condizioni sopra stabilite avrà luogo una nuova subasta a qualunque prezzo, che possa ricavarsene, ed a tutte spese, danni e pericoli del medesimo, che sarà tenuto verso l'Istante il debitore, e li creditori prencipali, al pieno soddisfacimento di qualunque danno.

Seguono li beni da subastarsi.

Una pezza di terra con casa domenicale, e fabbriche rusticali in Savinaro, comune di Legnago, a sinistra, arativa, vitata, ed arborata, detta il Casamento di campi il vanezze to tavolo 15 confinata a mattina dal Terrazzo, a mezzodi dalla strada pubblica, a sera dalla pezza seguente con fosso divisorio, ed a monti con fosso divisorio da Caterina Meneghella De Mori.

Una pezza di terra in detto luogo, arativa, piantata, e vitata detta la Pezza bassa, confinata a mattina dalla Pezza sopra indicata, a mezzogiorno dalla Via Comune, a sera da Domenico Candio con fosso, ed a monti in parte da detto Candio, ed in parte dalla suddetta Meneghella De Mori di campi 8.11.14.

Altra pezza di terra in detto luogo arativa, piantata, e vitata detta la Pezzona di campi 11.8.25 confinata a levante, ponente e tramontana da Via pubbliche, ed a mezzogiorno da Margherita Caraffoni Spiazzi, e da Girolamo e Consorti Nalin.

Una casa in ponte Legnago, contrada Bestia, al civico numero 380, confinata a mattina con muro da Francesco Zanetti, a mezzogiorno e sera da pubbliche strade, ed a monti da Antonia Gianotti con muri divisorj.

Il presente viene pubblicato, ed affisso nei modi, e luoghi soliti, ed un esemplare viene comunicato alla parte istante, onde sia a di lui cura, e diligenza inserito per tre volte, ed in tre successive settimane l'uno all'altra nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Legnago, li 27 agosto 1826.

L'Imp. Reg. Consigli. Pretore

RAMPOLDI.

P. Piccinati Scritt.



cui nel pri-  
mo un al-  
tra la terza  
erario me-  
stora fero  
degli ob-  
to.

ardasse, o  
un anno del  
deliberario  
somma do-  
e così suo-

protocollo  
no passata  
della deli-  
a carico

anche le  
peso saran-  
del prez-  
artrate, gres-  
conco

Domenico  
rà il deli-  
trodato al

io prima di  
care a spe-  
e la gra-  
dicarj), ad  
rdare que-  
orni trenta

trario ad  
opra stabi-  
a sulla a  
pessa rice-

anni e  
che sarà te-  
bitore, e li  
bieno soddi-

bastarsi.  
casa dome-  
ali in Savi-

a sinistra,  
rata, detta  
vanesse io

attina dal  
alla strada  
sua seguen-

id a monti  
terina Me-

detto luogo,  
ta della la  
mattina del-

a mezzan-  
a sera da  
sso, ed a

Candio, ed  
Meughello

detto luo-  
rata detto  
25 confi-

a tramon-  
a mezzan-  
danti Spaz-

forti Nalin-  
ago, con-  
mero 380,

muro da  
giorno e  
ed a monti

muri di-  
icato, ed  
soliti, ed  
vicato alla

di lui cu-  
tre vol-  
ttimane l'

ta privile  
Pretura di  
5. Pretore

Serij.

# N. 595a NOTIFICAZIONE.

Per l'arrenda dell'illuminazione notturna della città di Trieste per il corso di anni sei decorribili dal primo novembre 1826 in poi.

Stabilito avendo l'I. R. Magistrato di questa città con approvazione dell'Eccello I. R. Governo di provvedere dal primo del venturo mese di novembre in poi per altri sei anni consecutivi mediante arrenda all'imperiale servizio pubblico dell'illuminazione notturna di questa città, quindi è, che col presente viene portato a pubblica notizia, che il di 29 del venturo mese di settembre nelle consuete ore d'ufficio verrà proceduta nella sala di consiglio di questo Magistrato medesimo ad una pubblica subasta per l'arrenda della detta illuminazione alle seguenti condizioni.

1. Chiunque vorrà fare un offerta, al presente incanto d'arrenda dovrà depositare alcuni della commissione siano contanti, sia in obbligazioni dello stato calcolabili dietro l'ultimo listino della borsa di Vienna la somma di fior. 2000 da essere restituita alla fine dell'incanto a ciascuna dei deponenti; fuorché al deliberatario, giacché tale importo verrà trattenuto qual cauzione per l'arrenda assentasi, e restituita al medesimo soltanto, dopo l'esprio dell'arrenda, e quando avrà riconsegnati tutti i finali ed altri utensili spettanti all'illuminazione notturna, e che non appaia restanzioso.

Il seguente sarà dunque l'Orario per l'accendimento delle lanterne della città, e per la durata del loro lume.

| Mese      | Giorno d'ogni mese        | Ora in cui ogni lanterna deve essere già accesa | Ora fino a cui deve restare accesa ogni lanterna |
|-----------|---------------------------|---|--|
|           | (dal primo sino al di 15) | dalle ore 4 1/2 di sera                         | alle ore 6 3/4 di mattina                        |
| Gennaio   | (dall' 16)                | " 5 "   | " 7 "  |
| Febbraio  | (dal primo)               | " 5 1/4 "                                       | " 6 3/4 "  |
|           | (dall' 16)                | " 5 1/2 "                                       | " 6 1/2 "  |
| Marzo     | (dal primo)               | " 6 "   | " 6 "  |
|           | (dall' 16)                | " 6 1/2 "                                       | " 5 "  |
| Aprile    | (dal primo)               | " 7 "   | " 4 3/4 "  |
|           | (dall' 16)                | " 7 1/2 "                                       | " 4 1/2 "  |
| Maggio    | (dal primo)               | " 7 3/4 "                                       | " 4 1/4 "  |
|           | (dall' 16)                | " 8 "   | " 4 "  |
| Giugno    | (dal primo)               | " 8 1/2 "                                       | " 3 1/2 "  |
|           | (dall' 16)                | " 8 1/4 "                                       | " 3 3/4 "  |
| Luglio    | (dal primo)               | " 8 "   | " 4 "  |
|           | (dall' 16)                | " 7 1/2 "                                       | " 4 1/4 "  |
| Agosto    | (dal primo)               | " 7 "   | " 4 1/2 "  |
|           | (dall' 16)                | " 6 3/4 "                                       | " 5 "  |
| Settembre | (dal primo)               | " 6 "   | " 5 3/4 "  |
|           | (dall' 16)                | " 5 3/4 "                                       | " 6 "  |
| Ottobre   | (dal primo)               | " 5 1/2 "                                       | " 6 1/2 "  |
|           | (dall' 16)                | " 5 "   | " 6 3/4 "  |
| Novembre  | (dal primo)               | " 4 3/4 "                                       | " 7 "  |
|           | (dall' 16)                | " 4 1/2 "                                       | " 7 1/4 "  |
| Dicembre  | (dal primo)               | " 4 1/4 "                                       | " 7 "  |
|           | (dall' 16)                | " 4 "   | " 6 3/4 "  |

2. Ogni lanterna dovrà immancabilmente ardere dalla prestabilita ora del suo accendimento fino a l'ora egualmente prestabilita del suo estingimento; talché per tutte quelle, che si smorzano dopo la 12 ora seguita all'ultimo tocco della campana del Porto, e prima dell'ora prescritta pel loro estingimento del mattino l'arrendatore dovrà pagare una multa di fl. 1 per ogni lanterna, che così resterà smorzata. Né di questa multa potrà egli venire assolto, se non se giustificando che l'amoramento seguita senza colpa né di lui né dei suoi subalterni, e che entro allo spazio della immediatamente seguente mezz'ora sia essa stata infallibilmente riaccesa. Anche per tali mancanze avrà l'arrendatore il suo regresso sempre verso quello dei suoi subalterni che ne sarà colpevole.

3. Qualora avvenisse che la parte

né di multe né per qualsiasi altro motivo derivante dalla più inespugnata arrenda; gli resta peraltro libero di ritirare se durante l'arrenda il fatto depositato in contanti qualora, sappia sostituirvi una legale ed accettabile cauzione tale sopra realtà situate entro il circondario di Trieste.

4. Approvato, che sarà dall'Eccello I. R. Governo il Protocollo d'incanto il relativo contratto, e la prestata cauzione, seguirà da parte dell'I. R. Magistrato, dietro regolare inventario la consegna di tutte le attualmente esistenti lanterne della città, e di tutti gli utensili spettanti all'azienda dell'illuminazione notturna, del che l'arrendatore farà quietanza a più dell'inventario; obbligandosi.

5. Di conservarne a propria spese tutti gli oggetti nello stato in cui gli saranno stati consegnati e di restituirgli nello stato medesimo allo spirare del suo contratto d'arrenda, con patto di risarcirne ogni mancanza, ed ogni deterioramento; tranne il solo materiale ed ordinario loro consumo materiale.

6. L'arrendatore sarà obbligato di ricevere, conservare, e restituire egualmente, e verso inventario, e quietanza tutte quelle lanterne che all'I. R. Magistrato piacesse d'ora in avanti di stabilire nella città, e dovrà pure mantenerle tutte ben incolorite a oglio.

7. Sarà dovere dell'arrendatore di illuminare tutte le presenti, e future

lanterne della città con buon oglio d'olivo, e lucignoli di cotton tali, che perfettamente corrispondano allo scopo della sua impresa, cioè all'ottima illuminazione di tutte le strade dell'intera città, giacché la distribuzione, ed il collocamento delle lanterne stesse resta mai sempre riservato alla disposizione dell'I. R. Magistrato.

8. La campana della torre del porto darà ogni sera il segnale dell'accendimento di tutte le lanterne; essa cioè suonerà per 1/4 d'ora senza interruzione, talché all'ultimo suo tocco tutte assolutamente le lanterne spettanti all'arrendatore dovranno trovarsi irremissibilmente già accese.

Qualunque minimo ritardo, che vi interverrà, sarà di volta in volta punito con una multa di karantani 5 per ogni lanterna, salvo però all'arrendatore multato il diritto di regresso verso quello, o quelli dei suoi subalterni che ne saranno colpevoli.

9. L'ora in cui ciascuna lanterna dovrà essere già illuminata e quella fino a cui la sua illuminazione dovrà essere immancabilmente conservata, vengono regolate secondo la maggiore, o minore lunghezza delle notti nel corso di tutto l'anno, a modo che i loro cambiamenti seguano di 14 in 14 giorni, siccome trovasi esattamente espresso nell'orario che qui viene inserito, e sarà per conseguenza quotidianamente osservato dal suonatore della campana del Porto.

10. Qualora poi accadesse, che il qui supposto ritardo si estendesse ad un ora intera dopo l'ultimo tocco della campana; allora l'Ispektorato dell'illuminazione sarà coll'assistenza dell'I. R. Direzione di Polizia autorizzato di far accendere sull'istante tutte le lanterne da altri individui a tutto pericolo e spese dell'arrendatore, il quale oltre ciò sarà multato di fl. 500 e decaderà dall'arrenda, che ad arbitrio dell'I. R. Magistrato sarà esposta a nuovo incanto egualmente a tutto pericolo e spese dell'arrendatore medesimo.

11. Sarà l'arrendatore obbligato di conservare non solo la interna, ed esterna nettezza di ciascuna lanterna, ed una sempre perfetta trasparenza, e lucidezza dei loro vetri, ma ben anche il chiarore del lucignolo ardente per tutto il tempo prescritto dall'orario.

12. Per ogni trasgressione delle regole qui premesse l'I. R. Magistrato

Per ogni lanterna, che venisse trovata in diverso stato di nettezza interna o esterna, e per ogni lucignolo, che ardesse languido e troppo foscamente dovrà l'arrendatore (salvo sempre il suddetto suo diritto di regresso) pagare di volta in volta la multa di fl. 10 per ogni lanterna e lucignolo.

13. Per ogni trasgressione delle regole qui premesse l'I. R. Magistrato



Prenderà conoscenza e fermerà giudizio sommariamente sopra le denunce che sieno state fatte sia dall'I. R. Direzione di Polizia, sia dall'Ispettorato dell'illuminazione; e ne proferrà entro al dì seguente a quello della denuncia, la sua decisione che sarà irrevocabile e non ammetterà ricorso alcuno.

13. Tutte le multe, che per queste decisioni saranno imposte all'arrendatore, saranno prelevate a suo carico presso la Cassa civica sciolta alla fine del mese ne faccia al medesimo la deduzione dall'importo che sarà da pagargli per mensuale sua rata di prezzo d'arrenda. Però

14. L'I. R. Magistrato farà dalla sua Cassa civica, e nel giorno stesso della propria decisione, pagare all'I. R. Direzione di Polizia l'importo dell'arrenda ordinato, a ciò essa la disponga per rimborso delle guardie o di chi altri avrà fatto la corrispettiva denuncia.

15. Resta stabilito che l'orario dell'illuminazione dovrà essere osservato in tutti i giorni tempi e stagioni dell'anno, ed anche quando splende la luna nella maggiore sua pienezza; e con perfetta serenità di cielo; affine nemmeno questa circostanza possa essere escusata per iscuotarsi l'arrendatore da qualunque anche minima sua omissione, o per diminuirgliene la multa.

16. Ogni qualvolta all'I. R. Magistrato piacesse per qualsivoglia straordinaria circostanza, di aumentare per una o più sere o per qualunque altra progressione di tempo il numero ordinario delle lanterne mediante la distribuzione e collocamento di altre lanterne o fanali accendibili; dovrà l'arrendatore prestarsi all'illuminazione anche di queste, verso però il pagamento del prezzo medesimo che resterà fissato per le lanterne ordinarie, e stabilito.

17. Per invigilare immediatamente sull'osservanza di tutti i doveri fin qui specificati che debbono essere adempiuti dall'arrendatore, vengono per dovere d'Ufficio costituiti:

a) Il civile Ispettore dell'illuminazione della città, e i di cui diritti e doveri sono stabiliti nella sua istruzione d'Ufficio.

b) I commissari, e sotto commissari di piazza.

c) Tutta la civile guardia di polizia, nella sua qualità di conduttrice delle pattuglie notturne. Saranno poi invitati ad invigilare egualmente.

d) Tutti indistintamente gli abitanti della città; specialmente poi.

e) Tutti i proprietari di case per le lanterne che vi sono attaccate;

f) Tutti i bottegai ed inquilini di case, per quelle lanterne che sono più prossime alle loro abitazioni, botteghe, e magazzini; e

g) Più ancora di tutti questi gli Albergori, Locandieri, Ottieri, Bettolieri, e Caffettieri. Perciò

18. Giussuno dei primi dovrà per proprio Ufficio, e ciascuno dei secondi potrà per pubblica utilità, tutto che avrà osservato una delle succennate trasgressioni, darne parte, gli uni all'I. R. Direzione di Polizia e nominatamente a quello dei suoi Commissari, che ne sarà specialmente incaricato, gli altri o all'Autorità medesima, od ai conduttori delle pattuglie notturne, ovvero al più prossimo di quegli individui ai quali incombe l'Ufficio di tale vigilanza, affinché l'I. R. Magistrato possa procedere dietro regolare denuncia o dell'I. R. Direzione di Polizia, o del civile In-

spettore dell'illuminazione.

Notando per altro che i regolari rapporti delle pattuglie notturne fatti all'I. R. Direzione di Polizia, faranno sempre piena prova a favore, che contro l'arrendatore; a cui per altro sarà riservato nel secondo caso il diritto di chiedere la restituzione, o lo scorno della multa, qualora ai prossimi 8 giorni possa legalmente giustificare la falsità della contravvenzione imputatagli.

19. Il numero delle lanterne attualmente esistenti nella città e formanti l'oggetto sicuro della presente arrenda è quello di 548 cioè di 281 di prima, e 267 di seconda grandezza, il mantenimento delle quali costò al civile Erario nello scadente triennio la somma di L. 17566 16 28 annuatim L. 37 50 178 per ogni lanterna maggiore, e L. 25 13 38 per ogni lanterna minore.

20. Il prezzo di fisco della presente arrenda sarà quello di L. 17566 16 28, e quindi l'arrenda sarà aggiudicata a quegli che ne resterà deliberato al prezzo minore dell'importo suddetto.

21. Per tutte quelle lanterne poi che oltre alle suddette già esistenti 548 saranno successivamente stabilite, percepirà l'arrendatore il suo pagamento in proporzione del prezzo definitivo di sua aggiudicazione, calcolato colla scorta del ragguaglio indicato al § 19 per ciascuna lanterna delle diverse grandezze.

22. Il prezzo di aggiudicazione dell'arrenda sarà pagato all'arrendatore in 12 rate mensuali posticipate, talché negli ultimi giorni non ferie d'ogni mese incominciando da 1. ricevuta dalla Cassa civica verso il quale sua quota il contante della dodicesima parte del prezzo di aggiudicazione, e previa la deduzione di tutte quelle multe, alle quali fosse per essere stato condannato nel corso di quei mesi.

23. La sùcietà cauzione a favore del civile Erario potrà essere prestata dall'arrendatore a suo piacere, o in moneta contante od obbligazione dello Stato, sia con intavolazione del termine per quest'ultima di 6 mesi decorribile dal dì dell'approvazione del Protocollo d'arrenda.

24. Sarà nel libero arbitrio dell'arrendatore lo stabilire in uno o più magazzini, ed in qualunque parte della città il suo laboratorio per servizio delle lanterne.

25. La presente arrenda dell'illuminazione della città durerà per corso di sei anni consecutivi incominciando dal primo del prossimo mese di novembre anno corrente e spirerà l'ultimo di ottobre dell'anno 1832.

26. Tutte le spese di contratto, bolli, tasse d'intavolazioni, nonché la spesa della stampa degli avvisi, e dell'inserzione del medesimo nella Gazzetta restano integralmente a carico dell'arrendatore.

27. Il deliberatario dell'odierno incanto resta obbligato verso l'Imperiale Regio Magistrato dal momento in cui ne avrà sottoscritto il Protocollo ed il presente prospetto delle condizioni d'arrenda; all'incontro il Magistrato non vi sarà obbligato che dopo seguita l'approvazione da parte dell'Eccell. I. R. Governo.

28. Seguita questa approvazione il relativo Protocollo terrà luogo di formale contratto copia del quale verrà rilasciata in autentica forma e sopra bollo competente per tutto l'importo dell'aggiudicazione all'imprenditore.

IGNAZIO DE CAPUANO  
Cavaliere dell'Imper. Ordine Austriaco di Leopoldo G. R. effettivo Consi-

gliere di Governo, e Preside del Magistrato.

Dall'Imp. R. Magistrato Pol. Econ.  
Trieste li 2 settembre 1826.  
Antonio Pascotini  
Nob. d' Ehrenfels, Segret.

N. 1738 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura in Palma fa pubblicamente intavolare, e sapere. Che nel giorno trenta settembre prossimo venturo anno corrente alle ore dieci antimeridiane seguirà davanti la Commissione a ciò destinata nell'Atto della medesima Pretura il primo incanto dell'incanto stabile stato oppugnato ad istanza della signora Caterina Petr-j moritata Gravil, domiciliata in capo d'Istria, rappresentata dall'Avvocato Giuseppe Denardo di Udine, a pregiudizio di Domenico Bideschini del fu Giuseppe domiciliato in Muzzana, e stimato Giudizialmente Lire 1364611 come dal protocollo di stima 10 novembre 1817, del quale ne sarà data agli concorrenti ispezione, e come pure potranno levarne copia in questa Pretoriale Cancelleria.

Sono avvertiti gli concorrenti che lo stabile non sarà deliberato che sotto le condizioni seguenti.

1. L'offerente sarà tenuto a garanzia dell'offerta, per l'avvenibile caso del reimpanto al deposito contemporaneo all'obblazione, e previo alla delibera di Austriache Lire 400, nonchè ad eseguire il deposito del prezzo, in cui sarà imputata la somma per cauzione dell'offerta entro giornata dal dì della delibera, e nel solo caso che la deliberataria fosse per essere l'esecutante sia essa come prima iscritta sulla casa medesima disposta dal deposito, fino a tanto che o convenzionalmente o con sentenza sia stabilito determinato a quali fra i concorrenti iscritti compete preferibilmente agli altri il pagamento sul prezzo della casa stessa, ferme rimanendo frattanto a cauzione dei creditori le iscrizioni tutti quelli attualmente si trovino.

La delibera avrà luogo a favore del maggior offerente nel solo terzo incanto a prezzo minore di stima.

Dovrà il deliberatario nel termine di giorni tre da quello della delibera soddisfare tutte le spese occorse per la medesima.

In caso d'impuntualità all'adempimento delle condizioni suesposte potrà l'attrice procedere al reimpanto a spese del deliberatario.

Ed il presente Editto sarà affisso nei suoi luoghi di questa Pretura, ed inserito per tre volte nella pubblica privilegiata Gazzetta in Venezia a cura della istante.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Palma li 24 agosto 1826.  
MITTONI Pretore.

Fabris Scritt.

N. 1796 EDITTO.  
Sopra la petizione di quora Imperiale Regia Intendenza di Finanza prodotta li 28 agosto 1826 al num. 1796 contro figurante ignota persona in punto di confisca di un sacco di farina in Venezia con riserva della multa fu da questo Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza Civile deputato a perire e spese di esso Rco convenuto in curatore l'Avvocato signor. Gaetano Miroli e fissato il giorno 14 dicembre prossimo venturo per il contraddittorio il che si notifica allo stesso affinché possa volendo difendersi o far avere al curatore i propri mezzi di difesa, ed anche togliere ed indicare al Tribunale altro Procuratore, e ciò a termini del paragrafo 498 del Regolamento giudiziario del Processo Civile.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza. Verona li 1 settembre 1826.  
DE-BATTISTI Presidente.  
Belli-Orems Consigliere.  
Negri.



vide del Ma.  
to Pol. Econ.  
bre 1826.  
ascotini  
is, Segret.

ra in Palma  
e sapere.  
miare pro-  
te alle org  
davanti la  
nell'Atio  
il primo in-  
abile stato  
ella signora  
a Gravioli,  
a, rappre-  
sente. De-  
zio di Do-  
scipio do-  
maro Giu-  
1846:11 so-  
ne dal pre-  
mbre 1817,  
concorren-  
e potranno  
coriale Can-

enti che lo  
che sotto

to a garan-  
nibile caso  
contempora-  
io alla de-  
co, nonché  
prezzo, in  
a per cau-  
riotto dal  
lo caso che  
ere la es-  
a iscritta  
sata dal de-  
convenzio-  
ia stabilito  
i creditori  
mente agli  
o della ca-  
a fruttando  
iscritzioni  
trov no.  
a favore del  
ro incan-  
a termine  
a delibera  
ccors per

il l'odemp-  
preste po-  
cento a  
rà affissa  
rtrezza,  
nel a pub-  
n Venezia  
retura in

Scritt.  
riale Regia  
18 agosto  
gnone pre-  
fu da que-  
ma istanza  
di cui Ron-  
nor Gatta-  
4 dicembre  
no il che si  
rdo diffin-  
i mezzi di  
are al Tri-  
termini del  
dizionario del  
ile di Pri-  
226.

Scritt.  
riale Regia  
18 agosto  
gnone pre-  
fu da que-  
ma istanza  
di cui Ron-  
nor Gatta-  
4 dicembre  
no il che si  
rdo diffin-  
i mezzi di  
are al Tri-  
termini del  
dizionario del  
ile di Pri-  
226.

Negri.

N. 226

Anno 1846



Giovedì

28 Settembre



## GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Lido di Venezia.

| Giorni | Mis. della Luna | Parti lanari | Ore dell' Osservazione | Barometro poll. lin. dec. | Termom. Barom. gradi decimi | Agrom. Smauro gradi | Anemometro direzione | Stato dell' atmo-sfera | Pluio-metro |
|--------|-----------------|--------------|------------------------|---------------------------|-----------------------------|---------------------|----------------------|------------------------|-------------|
| 27     | 26              |              | a merid.               | 28 2 3                    | 16                          | 5                   | 0.                   | Nubi vaganti           | —           |
| 28     | 27              | Quartale     | a sera                 | 28 2 3                    | 15                          | 2                   | 0.                   | Serenb.                | —           |
| 28     | 27              | Quartale     | lev. del sole          | 28 2 3                    | 14                          | 1                   | 0.                   | Nebbia                 | —           |

VENETI ILLUSTRI — *Domenico* Ecclesiastico — *Vescovi* — *Leonardo* Felice Pissano della Chiesa di S. Michel Arcangelo (San-  
dalo) fu nell'anno 1288 assunto al Vescovato di Sebenico.  
Azzurri — *Leonardo* Emo, governatore del Zante, dove illustrò il proprio governo tenendovi lontane le incursioni nemiche al tempo del-  
la famosa guerra del 1571.  
LUTTAZZI — *Brunoro* Sole, giurisperito di gran nome al suo tempo lasciò varie opere legali, fra cui alcune Quaestioni (1597).

### IMPERO D'AUSTRIA

Venezia 20 settembre.

S. A. il Cancelliere di Casa, di Corte e di Stato di S. M. I. R. A., Principe de Metternich, è qui ritornato la scorsa notte, per la via d'Innsbruck, Salisburgo e Wein-  
siedel, da Johannisberg. (O. A.)

### REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 25 settembre.

S. M. I. R. A., con veneratissima sovrana risoluzione del 28 d'agosto p. p., si è degnata di nominare l'attuale consigliere presso l'I. R. Tribunale di prima istanza in Gorizia, Francesco Saverio Dembcher, al posto di consigliere presso l'I. R. Tribunale d'Appello generale in Mi-  
lano, a sostituzione del promosso don Gio. Nepomuceno Schwarzenberg a consigliere aulico presso il Senato Lombar-  
do-Veneto del Supremo Tribunale di Giustizia. (G. M.)

### IMPERO OTTOMANO.

Livorno 17 settembre. Ieri avammo molte notizie di Grecia; quelle di Napoli di Romania vanno fino al 25 ago-  
sto, e quelle di Zante fino al 1.° settembre: vi sono an-  
che lettere di Petriani, di ritorno a Zante da Napoli, che  
contengono quanto segue:

« Il capitano passò nulla ha più tentato contro Samos, e pare aspettarsi la flotta egiziana con truppe da sbarco, che si preparava in Alessandria, onde agire di concerto: ma vi è Missali che lo attende con 60 circa vele; e questi uni-  
ti a Sactori sventerà tutti i disegni nemici: il Serrascio-  
re è stato obbligato ad allontanarsi da Atene. — Ecco-  
ra due documenti ufficiali estratti dalla gazzetta di Napoli di Romania del 19 agosto 1846.

Rapporto del colonnello d'Almeida portoghese, coman-  
dante la cavalleria regolare, al governo di Napoli di Romania.

Il dì 31 di luglio v. s. (12 agosto) mi recai per or-  
dine del generale in capo Colocotroni verso Tripolizza on-  
de esplorare le forze del nemico colà, e fargli un finto at-  
tacco; a tal fine, oltre la cavalleria sotto i miei ordini,  
presi meno 600 uomini di fanteria e qualche drappello di  
cavalieri irregolari; giunte in quelle vicinanze trovai un  
corpo nemico forte di più di mille uomini di fanteria, che  
tosto si formò in battaglia quadrato, con qualche pezzo  
di cannone nel centro; ad onta del fuoco di tal corpo, e

della resistenza che mi presentò, riuscì con una brillante  
carica a romperlo, e ne feci strage; così disordinate quelle  
truppe, si diedero alla fuga, e le superstiti non trovarono  
scampo, che rifugiandosi in alcune case di un vicino vil-  
laggio. Avendo avuto avviso, che veniva in rinforzo al ne-  
mico una colonna di 3 m. Egizii con 200 uomini di caval-  
leria, e riflettendo alla stanchezza delle mie truppe, ed  
allo scarso numero delle medesime in confronto a quelle  
del nemico, stimai di non cimentare un nuovo fatto d'ar-  
mi che poteva farci perdere il frutto dell'accennato van-  
taggio, e ritirarmi, come feci; la nostra perdita non fu  
che di due morti ed un ferito nella fanteria, e di due  
cavalli morti e due feriti. »

Firm. D'Almeida

L'arrivo a Napoli di Romania del sig. d'Arcourt, sie-  
ntre de' membri ed incaricato del comitato filellenico di Pa-  
rigi, ha eccitato il più vivo entusiasmo in questa città:  
egli ha fatto la sua visita a tutti i membri del governo ed  
al presidente, col quale si è trattenuto molto tempo. Dopo  
pochi giorni partì per Methana, dove si trovava il genera-  
le Fabvier colle sue truppe regolari; ha recato il disegno  
di aumentare il numero delle forze disciplinate, come uni-  
co mezzo di far fronte al nemico: dopo aver visitati mi-  
nuzialmente tutti i posti militari, si reccherà a fare altrettan-  
to nelle altre località della Grecia, onde prendere un' e-  
satta idea dei mezzi e risorse della nazione, ed applicare  
i soccorsi dei comitati fillelli ai luoghi che più ne ab-  
bisognano.

— Il governo il 16 agosto pubblicò un proclama per ac-  
cunziare alla nazione la riunione delle assemblee all'isola  
di Poros per il 1.° di settembre, affine di procedere ai  
lavori secondo la costituzione.

Rapporto dell'ammiraglio Saeturi al Governo  
di Napoli di Romania, davanti Samos.

Il 27 luglio, al tramontar del sole, una parte della  
nostra flotta incontrò 9 bastimenti nemici a Akri, che  
subito feci attaccare: il combattimento durò 5 ore, nel  
quale perdetti due brulotti lanciati sopra il nemico senza  
effetto, dopo di che le due flotte si separarono; il do-  
mani mattina, tutte le forze del nemico, composte di 4  
vascelli di linea, 27 fregate e corvette e 8 brick, le ab-  
biamo avvistate dalla parte di Scio, allora ordinati alla vo-

rio; il quarante fu nel medesimo tempo, messo della giusti-  
zia, trattamento, giudice ed esecutore della sentenza. La vergo-  
gna dei Francesi di non essere nemmeno degni di una diffida,  
corrispondeva perfettamente alla vergogna di veder e comparire  
dei libelli infamatori contro le donne, non per mostrare dell'  
ingegno, o acquistare una parte di quella celebrità letteraria,  
oggi tanto ricercata; ma per una vile miserabile mercede. Non  
è da maravigliarsi che i giornali francesi non accennino questi  
passi come un'epoca particolare nella storia della letteratura;  
eghino se ne vergognano a ragione, e se anche alcuni minimi  
giornali ne dederò alcuni cenzi, lo fecero con un certo fatis-  
mo spiritoso, e i grandi giornali non parlano delle frustate e delle  
basognate. In questo diario di sudicizie e di disordini, salvo-  
si alcuni nomi, che alla fine stanno su terreno asciutto, sicco-  
me i monumenti che da un lato segnano i limiti della stampa,  
e dall'altro quelli della vera prudenza. (O. T.)

### SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Comica Compagnia Fab-  
brichesi si recita *Le Nozze in Testamento*.  
Teatro S. Samuele. Dalla Comica Compagnia diretta da Lui-  
gi Fini si recita *Il gran conflitto dell'armata greca sulla costa  
dell'Asia dopo la distruzione di Troia*. Replica.



stra flotta di prender posto a *Carlitas* nel canale di Samos; il nemico avanzava approfittando del vento, e prima di mescolargli prese la posizione di *Aspra ambula* (Vigne bianche). Una parte di detta flotta nemica si ostinò lungo la nostra linea e ci chiuse il passo, avendo il vento da ponente favorevole; in quel momento ordinai alla goletta del contr'ammiraglio Tombasi di avanzarsi, e due altri bastimenti ed il brulotto di Canaris, e di accostare per attaccare con successo la nave ammiraglia; frattanto si levò un piccolo vento di terra per noi proprio, e sopprimmo in quel momento due legni della nostra flotta che venivano dal largo a raggiungerci. La goletta di Tombasi già aveva cominciato il fuoco, che poco dopo divenne generale su tutta la nostra linea, al quale rispose la flotta nemica, che trovandosi però sotto vento di noi, non tardò ad avvedersi del suo svantaggio, e si diede alla fuga, e noi l'inseguimmo con fuoco continuo per alcune miglia; nel frattempo ordinai a tutti i brulottieri di marciare contro i vascelli, ma il solo Canaris essendo più vicino all'ammiraglio nemico, poté approssimarsi: fu però ricevuto da un fuoco vivissimo di cannone a palla e mitraglia, ed indi dalla schiatteria di due lancioni che si erano staccati per impedire l'avvicinamento; maltrattato e danneggiato dalle palle nemiche il suo brulotto, che faceva grand'acqua e minacciava di perdersi, il Canaris, dopo audaci sforzi vi attaccò il fuoco, e si gettò nella linea con i suoi 9 uomini. Il detto brulotto applicò il fuoco ad uno di detti lancioni, che bruciò con 50 uomini d'equipaggio, e Canaris riportò due ferite leggere nella fronte e nella mano dritta, e riuscì a ritirarsi.

La flotta nemica intanto s'aggiava verso Metelino, ove si rifugiò, e noi ritornammo nella nostra stazione di Samos. (G.G.) Firm. Saeturi.

#### IRLANDA

Dubino 9 settembre.

Il conte di Fitz-William ha fatto la seguente risposta ad un memoriale dei Cattolici d'Irlanda, che gli è stato presentato da lord Goreaustown, oratore di una deputazione di 50 membri della nobiltà e dell'alta cittadinanza:

« Miei Signori;

« Io debbo esservi sommamente grato per le onorevoli espressioni, con cui vi piacque di richiamare alla memoria gli sforzi da me fatti per poterli giovare nel 1795.

« Rivolgendo lo sguardo sull'intervallo secondo di avvenimenti trascorso dal tempo, in cui il defunto Re si degnò affidare alle mie cure il governo di questa parte importante dell'impero, più e più volte mi sono a buon diritto convinto, che il sistema politico che io giudicai allora conveniente di seguire per la tranquillità e la prosperità, non solo dell'Irlanda, ma di tutto l'impero, era piantato su solide basi. Se fosse necessario di avvalorare con prove questa mia opinione, i fatti recenti, di cui sono stato testimonia dopo il mio arrivo in Irlanda, ne dimostrerebbero in copia; essi mi hanno persuaso che un'addizione costante alle massime che io professavo apertamente nel 1795, è il miglior modo di assicurare a tutte le classi della società gli inestimabili vantaggi della concordia, della amabilità e della felicità.

« Nel mostrarvi convinti del mio desiderio di procurare all'Irlanda un'eguaglianza di diritti, voi compite verso di me un atto di giustizia, ed io sono sempre pronto a sostenere l'opinione che essi allora manifestare al ministero medesimo, cioè, che una costituzione libera era il vincolo indispensabile che potesse per sempre aggregare l'Irlanda all'Inghilterra: confermando di presente questa mia stessa opinione, mi sento confortato dall'idea che io opero in un modo conforme a quello di persone, la cui sentenza, in fatto di politica di stato, debbe preponderare di gran lunga alla mia.

« Giunto qual io mi sono alla avanzata mia età, io non posso ragionevolmente confidarmi di veder interamente compiuta la grand'opera, a cui voi mirate; ma non dubito di assicurare che, nel figliuol mio, di cui voi avete parlato in termini così cari al mio cuore, voi troverete un avvocato non meno zelante di me per farvi ottenere quei diritti, il rifiuto de' quali è così contrario alla causa dei Protestanti, quanto lo è a quella dei Cattolici.

« Più non mi rimane che a farvi corti, o Signori, della mia gratitudine per l'opera che mi avete compartito; concedetemi di assicurarvi che la fiducia che mostrate d'avere riposta nella sincerità della mia devozione ai vostri interessi, è la più bella ricompensa, a cui io possa aspirare. »

#### INGHILTERRA

Londra 12 settembre.

**Fondi pubblici.** — Tre per 100 consol. 79 1/4; idem in conto, 79 3/8; beni delle corti (1821), 9 3/4; beni colombiani, 53 1/4; beni messicani, 53 1/2.

I fondi inglesi toccarono un aumento di circa un 1/4 e il mercato offrì l'aspetto di un più grande miglioramento. Nei fondi esteri, i beni messicani sono i soli che abbiano risentito un lieve aumento di prezzo. Questo si ri-

ferisce alle voci che circolarono sul prossimo pagamento del dividendo.

— Si ricevettero al dipartimento degli affari esteri di questi di sir Federico Lamb, ambasciatore a Madrid, e di lord Granville, ambasciatore in Francia.

— Ieri furono arretrati al dipartimento delle colonie del sig. Costini, messaggere di Stato, dispacci di lord Pausby, alto-commissario delle isole Ionie.

— Il sig. Henry, capo della commissione d'inchiesta spedita dal governo inglese nelle colonie delle Indie Occidentali, è di ritorno a Londra. Attendesi con impazienza il risultato che egli deve pubblicare della sua missione.

— Le lettere di Rio-Janciro vanno fino al 18 luglio. Esse non contengono veruna notizia del teatro della guerra nella Banda-Orientale.

— Un bastimento inglese ha incontrato un vascello da guerra portoghese, che si recava nel Brasile per pregare l'imperatore in nome della Reggenza di Portogallo, d'invitare a Lisbona la sua figlia, attuale regina del Portogallo col ritorno di quella stessa nave.

— Si ricevettero i giornali di Nuova-York fino al 17 agosto. Il loro contenuto non è di un grande interesse. Una lettera di Porto-Cabello, del 19 luglio, riferisce che traversati a Valencia un corriere straordinario, con dispacci di Bolivar che disapprova la condotta di Paez. La Venezuela è perfettamente tranquilla; e, se si eccettuano l'atto di disobbedienza col quale il comando militare è serbato a Paez, le leggi dello statuto sono eseguite. L'adesione del popolo a Paez sembra limitarsi al dipartimento di Venezuela uno dei dodici della repubblica. Il dipartimento di Venezuela aveva, prima della rivoluzione, una popolazione di 400,000 anime; ma, siccome è uno dei distretti i più devastati dalla guerra, è probabile che quella popolazione sia in oggi meno considerabile.

Altra del 13.

I consolidati si sostengono. Essi furono ieri a 79 1/2 per ottobre; alle ore due, erano a 79 1/4 3/8. I biglietti dello scacchiere erano da 17 a 18 di premio di assicurazione.

I sensali del mercato estero attendono ad aggiustare i loro conti per la liquidazione che ha luogo domani. Beni messicani 54 1/2, poi 55 1/4; pare che non v'abbia alcun dubbio sul pagamento del dividendo. Beni colombiani, 53 1/2 3/4. Non ci ha variazione negli altri effetti.

— I fogli inglesi dicono che il viaggio del sig. Canning, per la capitale della Francia, è totalmente estraneo alla politica, e non ha per scopo che la salute e il divertimento. (G. T.)

— Il *Courier* stampa una lettera di Costantinopoli, in data del 10 di agosto, piena zeppa d'invettive contro i Greci; essi vi sono accusati di essere capaci di commettere qualunque delitto, e di essere diventati pirati per non aver più governo.

— Abbiamo ricevuto lettere del Messico, la data delle quali arriva alla metà di luglio. Il governo di questo Stato ha frapposti gravi ostacoli all'imbarco del danaro sonante per l'Inghilterra. Con un ordine, apparentemente improvvisato, è stato proibito di mandar fuori danaro ad ogni casa di commercio di Vera-Croce, la quale sia ancora debitrice di qualche residuo per danni d'entrata di merci, al pagamento de' quali il governo usava, ancora recentemente, di concedere una dilazione infino a che tutte le merci non fossero vendute.

— Sembra che i nuovi governi dell'America non abbiano ancora ben sentita la necessità di astenersi da ogni cambiamento repentino e capriccioso nei regolamenti commerciali. Se la libertà è la cosa la più vantaggiosa al commercio, la stabilità dei regolamenti non gli è meno giovevole.

#### PORTOGALLO

Lisbona 6 settembre.

I sott'ufficiali e soldati del terzo d'artiglieria che, in numero di trenta, erano ribellati a Yelves, sono giunti nelle prigioni della nostra città. I sott'ufficiali saranno tradotti dinanzi un consiglio di guerra; ma quanto ai soldati, non è ancor deciso se debbano o no essere messi in giudizio.

Corre qui voce che la Spagna sia per instaurare sulle nostre frontiere un cordone politico-sanitario, che sarà composto di tutta la guardia reale.

Una perfetta tranquillità regna in tutte le provincie, senza eccettuare quella di Tras-los-Montes, contro cui erano diretti gli sforzi riuniti di tutti gli intrighi. (G. T.)

#### SPAGNA

Madrid 5 settembre.

Il sig. Recacho si è recato in tutta fretta alla residenza reale. Il viaggio di lui dà luogo a molte congetture.

— Pare che il sig. Lamb sia ritornato dalla residenza reale non poco soddisfatto delle risposte che ha ricevuto relativamente agli affari che gli avevano fatto intraprendere quel viaggio.

— L'incaricato d'affari del Portogallo nella Spagna riu-



no pagamento del  
flari esteri di  
Madrid, e di

ella colonia del  
ci di lord Pon-

d'inchiesta spo-  
ladie Occiden-  
impazienza il  
missione.

N. 8 luglio. Essi  
della guerra nel-

un vascello da  
le per pregare  
ortogallo, d'in-  
a del Portogallo

rk fino al 17  
le interese. Una  
erica che tra-  
e, con dispa-  
ves. Le Vene-

eccettati l'atte-  
re è serbato a  
L'adesione del  
ento di Vene-

popolazione di  
distretti i più  
quella popola-

ieri a 79 1/2  
3/8. I biglietti  
ad assicurazio-

ad aggiustare i  
domani. Bon-  
nen v'abbia al-

Boni colombiani,  
tri effetti.

del sig. Canning,  
e estraneo alla  
e e il divert-

(G. T.)  
stantinopoli, in  
gettive contro i  
di commettere

ati per non aver  
la data delle  
di questo Stato

danaro sonante  
elemento impro-  
aro ad ogni casa

ancora debitrice  
merci, al paga-  
mentamente, di  
le merci non

ica non abbiano  
da ogni cambia-  
enti commerciali,  
al commercio,  
o gioire.

l'artiglieria che,  
fene, sono giun-  
ufficiali saranno  
a questo al sol-

stabile sulle  
so, che sarà com-  
le provincie,  
e, conten sui b-

istritti.  
(G. T.)

nta alla residen-  
e conghietture.  
dalla residenza  
che ha ricevuto  
to intraprende-

lla Spagna rifu-

ed di prestare giuramento alla costituzione. Il segretario di  
legazione lo scaltissimo fece all'arrivo di un ambasciatore che  
si annuncia come assai vicino.

— Il 1. reggimento dei cacciatori a cavallo della guardia  
presentemente accantonato a Leganes e a Violetero, parte  
domani per Medina del Campo, città dei contorni di Va-  
gliadolid, e due battaglioni d'infanteria, egualmente della  
guardia reale, partiranno incessantemente per essere ac-  
cantinati a Reralo.

— Il giudizio pronunciato dal tribunale criminale di Si-  
viglia contro i deputati che votarono la traslazione della  
corte da Siviglia a Cadice, ricevette l'approvazione del re.  
Accertasi per altro che S. M. non abbia approvato la parte  
di quel giudizio che riguarda la confisca dei beni.

— Pochi giorni fa le due infanti portoghesi sono recate  
nei dintorni della residenza di Sant'Idelfonso per visitare  
il famoso monastero di Soler; ma l'infanta donna Fran-  
cesca ebbe la disgrazia di cadere dalla sua cavalcatura e di  
alargarsi un piede.

— Tutta la Reale famiglia continua a godere perfetta salu-  
te, e quella soprattutto di S. M. la Regina non si potrebbe  
desiderare migliore; essa ne va al certo debitrice alle cam-  
ministe che essa fa dopo che la Corte ha la sua residenza a  
Sant'Idelfonso, che è quella delle ville reali che preferisce  
ad ogni altra.

— La marchesa di Moustier e la sua famiglia partiranno  
giovedì venturo per Parigi; pare che il ritorno dell'amba-  
sciatore di Francia non abbia ad esser prossimo. (G. T. e P.)

#### FRANCIA

Lione 11 settembre.

La signora Bandrad aveva più volte provocato a sdegno  
certo Bonnet locatario di un piccolo giardino di suo marito,  
cogliendone ora fiori ed ora altre cose, ed era anche  
stata minacciata da lui. Ieri questa disgraziata ebbe l'im-  
prudenza di tagliar un fiore. Il Bonnet la vide, e arma-  
tosi del suo fucile, tirò su di essa, alla distanza di dieci  
passi, e la stese morta a terra.

Parigi 18 settembre.

L'11 S. M. il Re, e le LL. AA. RR. il Delfino e la  
Delfina col giovane duca di Bordeaux e Mademoiselle,  
hanno assistito nel campo di Marte alle corse dei cavalli  
pel grandi premi del Re e del Delfino. Quattro cavalli  
sono entrati in linea pel premio del Delfino, che è stato  
guadagnato in due prove da una cavalla del duca d'Enghien  
chiamata la Tigra. Nella prima prova essa ha percorso lo  
stadio di 4000 metri in cinque minuti e 17 secondi. Nella  
seconda prova in 5 min. e 16 4/5.

— Pel premio del Re essendosi presentati sei cavalli,  
dei tre di 1.<sup>a</sup> specie, e tre di 2.<sup>a</sup> il premio è stato divi-  
so in due parti, una di 4000 fr. consistente in un vaso  
d'argento di 1500 fr. e 2500 fr. in denaro, l'altra di  
2000 fr.

Il primo è stato guadagnato dalla Tigra che ha fatto  
la prima corsa in 5 min. 14 1/2 e 4/5; e la seconda in 5  
min. 18 1/2. Il secondo premio di 2000 fr. è stato gua-  
dagnato dalla Nina.

Nello spazio d'una prova all'altra si sono eseguite  
delle corse di cavalli inglesi e francesi, essendosi da alcu-  
ni particolari formato un premio di 1000 fr. Una cavalla  
inglese, Lady of the Lake; del sig. Greymwood l'ha  
guadagnata contro una cavalla francese del duca d'Enghien;  
la Lucy, ma solo d'un quinto di minuto secondo nella  
prima carriera, e d'un minuto secondo nella seconda corsa.

— I cavalli vincitori furono coronati al suono delle bande  
militari e condotti innanzi alla loggia di S. M. che si è  
pure degnata di consegnare di propria mano i premi ai  
proprietari dei cavalli con parole piene di bontà. (G. G.)

— Un giornale degli Stati Uniti intitolato Baltimore Pa-  
triot reca una lettera del 1.<sup>o</sup> d'agosto, la quale dice che  
le fregate dei Greci sono terminate, e pronte a dare alla  
vela. Ognuna di esse può portare sessanta cannoni, e sono  
ottimo per ogni verso. Non s'ha persona, dice il corrispon-  
dente, che possa indovinare il motivo per cui esse non  
partono; ma, giusta un altro giornale, il National Advo-  
cate, pare che il mistero possa facilmente dilucidarsi; le  
fregate costano 900,000 dollari, e non ne sono stati pa-  
gati che 400,000. Si aggiunge che il comitato greco di  
Londra non si serve più del generale Lallemant, ma di  
un tal Contostavlos. Questi ha negato nei giornali di No-  
va-York tutto ciò che è stato pubblicato intorno a questo  
affare; ma un giornale di Boston accerta, sulla fede di un  
suo corrispondente, che allorché il pubblico aprì tut-  
ti i particolari, si vedrà che la cosa non fu che una tela  
di frodi e di vergognose estorsioni per parte di quelli che  
lo caso presero parte.

— Il sig. Mimaut, autore dell'Istoria della Sardegna  
è stato eletto nostro console a Venezia.

— Scrivono da Helmond, provincia del Brabante setten-  
trionale, che in quel comune imperversa una febbre chia-  
mata catarrale epidemica, che cento e più persone già ne  
sono state colpite, e che alcune ne sono morte. La lettera

aggiunge non esservi ancora apparsa che il morbo voglia  
cessare, e ch'esso si comunica da una casa all'altra.

— Il consiglio generale di Soana e Lanza ha assegnato la  
somma di 4500 fr. per incoraggiare la coltura del gelso.

— Il Morning Register, giornale di Dublino, con-  
ferma ciò che è stato detto dal Truth-Teller dei mali  
testimoniati che si fanno provare ai prigionieri cattolici nel  
carcere detto Richmond-penitentiary. Parteciperemo ai  
nostri lettori tutti i particolari, che saranno fatti fra bro-  
se di pubblica ragione su questo argomento.

— Il capitano Parry sta per ammegliarsi colla figliuola di  
sir John Stanley, baronetto; si dice che questa damigella  
accoppia ad una rara bellezza le più amabili qualità dello  
spirito e del cuore. (G. P.)

#### SVIZZERA

La società di utilità generale svizzera ha terminato la  
sua sessione il 13 di questo mese, fissando la città di Ba-  
silea per luogo della sua riunione nel 1837, e chiamando  
alla presidenza per quell'anno il sig. professore Bernoulli.

Li due reggimenti svizzeri di Ziegler e Jenner al ser-  
vizio Nel Paesi-Bassi, uniti in brigata, sono chiamati al  
campo che ha luogo nel corrente di settembre, nelle pian-  
ure di Ravel, presso Turahout; codesta brigata è sotto  
gli ordini del generale Ziegler.

L'arcivescovo di Parigi, (sig. di Quelen), era il 6  
a Lucerna. L'11, egli è giunto da Costanza a S. Gallo, e  
celebrò il 12 la messa nella cattedrale, dove il clero lo ri-  
ricevette con tutti gli onori dovuti al suo rango. Dopo di  
aver visitato ciò che vi ha di più notevole, quel prelato è  
partito alla volta d'Emmiedlen.

Lucerna 11 settembre.

L'alt'ieri, il consiglio quotidiano ha finalmente ri-  
cevuto comunicazione della sentenza preferita il 2 dal tri-  
bunale di Appello, nel processo Keller. Codesto documento è  
tale che pare impossibile di ammetterlo per eseguirlo. In  
questa posizione, il consiglio ha incaricato il dipartimento  
di giustizia di rimettergli un rapporto sulle misure da  
prenderi dal governo. Da un'altra parte, i magistrati pre-  
venuti, quindi liberati, dopo lunghe persecuzioni, come  
per amnistia, vanno a presentarsi i loro gravami, e i na-  
tivi sui quali essi fondano l'incompetenza di un tribunale  
sui di cui banchi sedono i membri della prima inchiesta,  
e uno dei membri compromessi dall'inchiesta di Zerigo.  
Frammento a questo labirinto, favellati di una prossima  
conoscenza del gran consiglio. (G. T.)

#### GERMANIA

Francoforte sul Meno 11 agosto.

Anco in questa settimana ebbero luogo nei lieviscil-  
lazioni sul corso dei cambi, ma poco dopo le cose ritor-  
narono nel loro stato primitivo. Vi furono ricerche di  
cambiali per piazze estere. L'Augusta a vista giunse a 99  
7/8 e fino a 100, Amburgo a 146 1/8, Amsterdam a vi-  
sta 139 1/5, Vienna a 99 1/4, Londra a due mesi data  
152 3/4. Per Berlino e Lipsia non vi furono domande.

Altra del 12.

L'epoca della nostra fiera di Autunno si avvicina, e  
produce alcuni movimenti in quelle parti della città dove il  
traffico è maggiore onde si spera di ottenere un esito favo-  
vole delle manifatture di cotone, lana e lino, per le pelli ed  
altri oggetti di prima necessità. Riguardo alle pelli si crede,  
che vi saranno ricerche straordinarie, perchè gli estremi  
calori di quest'estate cagionarono un consumo maggiore di  
detto genere.

Altra del 14.

Alcune commissioni recate dall'estero produssero un  
aumento sui prezzi degli effetti pubblici. Le obbligazioni di  
Stato, furono comperate ieri all'89 1/4, le azioni del ban-  
co di Vienna a 1276, e fino a 1280. Erano giunte anco  
delle commissioni per effetti Prussiani, in seguito delle  
quali se ne entrarono all'85 quantunque le ultime lettere  
di Berlino annunziassero il corso del cambio a 84 con spe-  
ranza di accrescimento.

Sembra in fatto che le circostanze vogliano diventare  
più favorevoli agli speculatori, come lo dimostra, anno le  
relazioni delle borse di Parigi, e di Londra. Quelle di  
Amsterdam non sono contrarie, mentre dalle notizie dell'  
11 corrente si rileva che il corso del cambio in quella Piaz-  
za fu a 85 1/16, le obbligazioni di Stato Austr. qui poi  
salirono a 89 1/16. (G. U.)

#### SVIZZIA E NORVEGIA

Stoccolma 1. settembre.

L'epidemia che si sviluppò fra il bestiame delle Pro-  
vincie settentrionali, e nel Westgotland, si propaga sem-  
pre più, ed è di un'indole cotante venefica che gli uccel-  
li medesimi, i quali divorano i cadaveri che ne furono in-  
fetti, cadono morti; per cui più non si trovano in que-  
stori non né corvi, né cornacchie, né altri uccelli di simil  
genere. Oltre a ciò gli uomini stessi, che toccarono gli  
animali morti dall'epidemia, ammalarono gravemente.

(G. P.)



**Finanza - Fondi pubblici del giorno 21 settembre 1826.**

|  |                  |        |                  |
|--|------------------|--------|------------------|
| Obbligazioni di Stato al 5 per 100 in moneta     | 11               | 89     | 1710             |
| Stabili  | al 3 1/2         | 11     | 44               |
| Impiegato Reichsdel del 1820 per 100 F. 22       | 11               | 12     | 116              |
| Impiegato del 1821                               | 11               | 12     | 115              |
| Obblig. della Cassa d'Aul. Univ. e della         |                  |        |                  |
| Cassa d'Aul. d'Ungheria al 3 1/4 per 100         | 11               | 38     | —                |
| Obbl. della banca della città di Vienna al 3 1/2 | 11               | 42     | 172              |
| Obblig. degli Stati dell'                        | (erari.)         | (dom.) |                  |
| Austria sotto e sopra                            | al 5 per 100     | 11     | —                |
| l'Enno, di Boemia                                | al 3 1/2 per 100 | 11     | 42               |
| Moravia, Slesia, Ca-                             | al 3 1/4 per 100 | 11     | —                |
| rimia, Carovola, e                               | al 3 1/4 per 100 | 11     | 33               |
| Galizia  | al 3 1/4 per 100 | 11     | 25               |
| Antico del banco in moneta                       | 11               | 104    | 370              |
| Zecchini imperiali di Zecca                      | 6                | —      | per 100 d'aggio. |

**AVVISO**  
**Si deduce e pubblica notizia**

Che a tutto il giorno 26 del venturo mese di ottobre resta aperto il concorso per il conferimento di alcune piazze gratuite e semigratuite vacanti nei due R. RR. Convitti maschili di Venezia e di Verona.

Gli aspiranti dovranno insinuare la loro istanza al protocollo di quella delle due RR. Delegazioni, sotto la cui giurisdizione è posto lo Stabilimento, alle cui piazze vacanti intendono di aspirare.

Queste istanze esser devono corredate dei seguenti regolari documenti:

1. Certificato battezzimale del giovanetto.
2. Attestato medico e chirurgico da cui consti essere il candidato di sana e robusta complessione, e di avere superato il vacuo.
3. Dichiarazione giurata del parroco, in cui venga indicato il nome e cognome dei genitori del fanciullo il numero de' figli che essi hanno viventi, se provveduti o non provveduti, ed inoltre se entrambi i genitori sono viventi, o quale di essi non lo sia.
4. Dichiarazione della Congregazione municipale, o della Deputazione comunale, nella quale sia chiaramente esposta la sostanza dei genitori, e nel caso di mancanza di uno o di entrambi di essi, dovrà essere accennato se e quale sostanza possiede il candidato.
5. Certificato della buona condotta morale dei genitori del giovane.
6. Li certificati del secondo semestre del decorso anno scolastico d'una Scuola elementare maggiore, o d'un Ginnasio pubblico, avvertendo che quanto a quelli della Elementare maggiore devono per lo meno estendersi agli studi del secondo semestre della terza classe, senza aver percorso li quali non potrà alcuno venir ammesso al concorso. Si prevegna gli aspiranti che non saranno valutati se non quegli attestati scolastici che vengono rilasciati dai pubblici stabilimenti dietro la modulà già prescritta.
7. Il certificato rilasciato dall'autorità competente per comprovare i servizi del padre, ed in quali posti, e per quanto tempo gli abbia egli prestati.
8. La legale dichiarazione del padre o del tutore, quando si tratti di piazze semigratuite, di essere in istato di sostenere il peso della metà pensione, che rimarrà a di lui carico, e la contemporanea obbligazione di versare all'ingresso del giovanetto nello Stabilimento, oltre un trimestre della pensione ed il consueto deposito per le spese minute, anche l'importo di un altro trimestre tanto della pensione come delle spese riunite per costituire un perenne deposito destinato a coprire l'ultimo trimestre della dimora dell'allievo nel Convitto.

Non saranno ammessi al concorso che quei giovanetti i quali abbiano compiuto il nono anno, e non oltrepassato il dodicesimo.

Devono gli aspiranti professare la Religione Cattolica Apostolica Romana.

Saranno ammessi al concorso anche i giovani i quali s'abbiano nati fuori del Regno Lombardo-Veneto, hanno genitori sudditi di S. M. e domiciliati nel Regno predetto.

Tutte quelle suppliche che non fossero corredate dei requisiti soprallegati, o non comprendessero gli estremi prescritti, non saranno prese in alcuna considerazione.

Ad opportuna norma degli aspiranti si avverte finalmente, che il termine perentorio accordato ai giovani graziosi per entrare nel Convitto è di tre mesi decorribili dal giorno della consegna del decreto di nomina ai parenti o tutori del grazioso. Spirato il detto termine, e non concludentemente giustificato il ritardo, s'intenderà il giovane decaduto dal beneficio.

Verrà egualmente licenziato dallo Stabilimento, e rimpiazzato ove occorra alla propria famiglia, od a chi la rappresenta, qualunque alunno, i di cui parenti o tutori dilazionassero per due mesi il pagamento anticipato della rata trimestrale della pensione, o la rimpatriazione del deposito per le spese accessorie, nel qual caso le partite di debito verranno pareggiate mediante il deposito e per l'altro oggetto verificato al momento dell'ingresso nel Convitto.

Quelli che intendessero di aspirare tanto alle piazze dell'anno, che dell'altro Convitto dovranno presentare la loro supplica ed all'una ed all'altra di dette due RR. Delegazioni, bastando però che non sola delle due suppliche venga corredata dei prescritti requisiti, mentre per la seconda si riterrà sufficiente la sola indicazione di averli già prodotti nell'altra.

Venezia 9 settembre 1826.

L'F. R. Segretario di Governo G. BIANCHI.

**AVVISO DI CONCORSO.**

Rimane vacante il posto di Segretario presso la R. Intendenza di Finanza in Belluno con l'annuo assegno di fiorini mille, se viene aperto il pubblico concorso per un mese dalla data

ta del presente avviso a tutto il giorno ventitrà prossimo venturo, termine di rigore.

Tutti quelli che credessero avere titoli per aspirare al detto posto, dovranno presentare le loro relative suppliche al protocollo della suddetta o delle altre RR. Intendenze di questa Veneta Provincia, entro il termine succitato, corredate dai documenti dei titoli stessi, e di tutti gli estremi in massima prescritti.

Il f. f. di Direttore D. DALL'ASSARO.

Il segretario De Strobel.

**Esposizione del SS. SACRAMENTO**

26. 27. 28. 29. e 30. S. Francesco della Vigna.

**Distinta delle decessi nella R. Città di Venezia li 16 settembre 1826.**

Maria Benetto mog. di Vincenzo Lanza, d'anni 63; Vienna Tienga mog. di Domenico Grego, d'anni 24; Tranquilla Teraneo ved. di Gio. Chiesa, d'anni 74; Antonio Morazan del fu Domenico, d'anni 65; Bortola Molin ved. di Bortolo Petrucci, d'anni 87; Teresa Santello del fu Angelo, d'anni 59; Maddalena Scarpa ved. Zocco e mog. di Francesco Favaro, d'anni 65.

Nel giorno 17 detto. Gioseffa Battisti mog. di Franc. Chiozzotto, d'anni 50; Domenico Folin del fu Nicolò, d'anni 67; Giovanni Lycon del fu Luca, d'anni 76; Santo Prestegiani del fu Francesco, d'anni 29.

Nel giorno 18 detto. Chiara Anselmi del fu Alessandro, d'anni 46; Giuseppe Nonnato del fu Franc., d'anni 46; Giovanni Bognolo del fu Pietro, d'anni 56; Giovanni Dardani del fu Andrea, d'anni 60; Vittoria Sabatovich ved. di Dom. Tagliapietra, d'anni 75.

**AVVISO**

E' uscito dai torchi di Francesco Andreola il di 15 settembre un elegante opuscolo intitolato: *Grammatica Regolare e Metodica della Lingua Greca*, composta ed ordinata principalmente conforme al Metodo del sig. Burnouf adottato dalla Università di Francia, ed alle istituzioni del P. Gretsero. Quella n'è la Prima Parte; e vi comprende anche il compartimento dell'opera intera. Vuolsi così (a quanto sembra) proporre per quell'alma Favella un corso grammaticale compiuto, qual forse tra noi desideravasi da lungo tempo.

Si vende al negozio di libri di Francesco Andreola a San Salvatore e da principali librai di Venezia, di Padova, e di Treviso.

E' uscita dai torchi degli eredi Curti l'orazione funebre del fu Rmo Parroco de' SS. Apostoli di Venezia D. Andrea Domenico Odoardo (Giorgio) del Canonico Pietro dott. Pianton I. R. censore, e trovata vendibile al prezzo di centesimi austriaci 75 presso i librai Occhi, Milesi e Bianconi.

Gli Editori.

Col giorno 30 settembre corr. va a riaprirsi la bottega di caffè alla Veneta Marina. Decenza, buon servizio, ed ottima qualità dei generi ad uso della bottega suddetta uniti alla più instancabile premura onde meritarli il pubblico compatimento, spera il sottoscritto che saranno i motivi bastevoli, onde meritarsi il possibile aggradimento da chi vorrà onerarli della sua presenza.

Venezia li 27 settembre 1826.

Bortolo De Col.

Casino d'affittar sito al ponte dell'Angelo marzato co N. 200, per l'annuo affitto di dugento go lione Italiano Lire 285:51. Le chiavi sono da quel del Lotto in detta calle.

Casino d'affittare a S. Giuliana, al n.° 717 costituito da due camere, e un andito. Chi vi applicasse parli col sig. Giuseppe Tagliapietra, presso il quale sono depositate le chiavi.

Casino ammobiliato d'affittar, in tre piani con orto posto nella più amena situazione della Brenta sulla strada postale. Chi vi applicasse parli col sig. Gio. Batt. Ventura parucchiero in Canonica a S. Marco.

**AVVISO AI SIGNORI ASSOCIATI.**

Essendo prossimi al nuovo trimestre, invitiamo li nostri signori Associati, che non lo avessero fatto, a favorire della solita anticipazione, onde non vadano soggetti a ritardo nella spedizione del foglio.

Il prezzo della Gazzetta Privilegiata compreso il Foglio d'Avviso ed ogni supplemento sarà per Venezia di Austriache L. 10:30 per un trimestre, di L. 21 per un semestre e di L. 42 per un anno. Gli associati fuori di Venezia, sia del Regno Lombardo-Veneto, sia d'ogni altro paese della Monarchia, come pure quelli all'estero pagheranno in vece per ogni trimestre Austriache L. 14:25, per ogni semestre L. 28:25 e per un anno intero L. 56:50.

Le associazioni si ricevono dall'Editrice a S. Apollinare in Venezia, e presso gli Uffici delle Poste, e non si ricevono plichetti lettere, o stampe di sorta alcuna quando non sieno franchi di qualsiasi spesa postale.

Si avverte inoltre che l'Ufficio di questa Gazzetta rimane chiuso nei giorni festivi dalle 11 antime alle 4 pomer.



Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valore di Tariffa.

PARTICOLARE AVVISO.

Risguardante i Figlietti gratis vincenti rossi per la Lotteria della Signoria Neumarkt.

L'Infrascritta Casa bancaria si trova in dovere di avvertire il rispettabile pubblico, che il termine stabilito per la distribuzione dei viglietti gratis vincenti rossi finisce giusta il § 4 del Piano della suddetta Lotteria col 4 ottobre venturo, e che perciò tutti quelli che volessero godere del particolare vantaggio solo proprio a questo giuoco di ricevere colla compra di 6 viglietti neri 1 rosso e con 10 neri 2 viglietti rossi di vincita sicura, non dovrebbero diffidare di molto le loro commissioni, giacchè l'estrazione di questi viglietti gratis vincenti rossi è prevista pel 16 dicembre p. v.

Questa Lotteria in confronto delle altre ora in corso presenta vicine più ragguardevoli, con minor numero di viglietti, stante che:

1. La somma d'iscambio per la prima vincita principale in L. 420,000 austriache non è solo maggiore di ogni altra offerta per le Lotterie attualmente in giuoco; ma di più uguaglia l'ammontare delle cinque vincite principali di un'altra grande Lotteria, in cui inoltre il numero dei viglietti giocanti nella seconda estrazione per la prima vincita principale, cresce di 35,000; più

2. Le 20,045 vincite annesse al presente giuoco ascendono a Lire 3,016,208 austriache, somma, che sorpassa di molto la totalità delle vincite in costante d'ogni altra grande Lotteria, come il comprovano a sufficienza i relativi piani, e finalmente

3. L'ammontare delle somme di rivendizione per le 4 vincite dei stabilimenti cresciuti di un mezzo milione, eccede pur anco la totalità di tutte le vincite delle possessioni di due lotterie insieme.

Resta or dunque al rispettabile pubblico il voler giudicare, compreso gli altri molti e nuovi vantaggi emergenti dal relativo Piano, se mai siasi dato finora una Lotteria di tanti stabilimenti, che abbia presentati tali e tanti vantaggi.

Il viglietto costa L. 18 Austriache. M. Lockenbacher e Comp. I viglietti sono vendibili allo Scrivano del sig. Filippo Grandoni S. Matteo al posto dell'Angelo N. 213.

N. 15558-598 AVVISO.

La Casarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia. Seguita senza effetto nel giorno d'oggi gli esperimenti d'Asia per la vendita della casa posta in parrocchia di S. Nicola da Tolentino: mercato con i cui numeri 3538, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370.

stieri di Castello al numero 4138, due magazzini nella stessa località al numero 4139, 4140, casa nello stesso luogo al numero 4141, e due magazzini nello stesso luogo al numero 4142, 4172, in ordine, e colle condizioni apparenze dalla Notificazione 8 luglio decoro numero 1503, della Commissione alle vendite, verrà riaperta l'asta pubblica nel giorno 4 ottobre prossimo venturo alle ore 10 della mattina nella Sala di questa Regia Delegazione per la vendita delle partite suddette, in tutto, e per tutto a norma della sopracitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II della Regia Delegazione.

Venezia 7 settembre 1826.  
Pel Casarea Regia Delegato assente  
Il Regio Vice-Delegato  
CRIPPA.  
Il R. Segretario Gaggio.

N. 15811-10255 AVVISO.

La Casarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia. Seguita senza effetto nel giorno d'oggi gli esperimenti d'Asia per la vendita del locale ora Convitto di S. Maria del Carmine, sito in Venezia; nella parrocchia stessa del Carmine congedo alla chiesa pure ceduto, in ordine, e colle condizioni apparenze dalla Notificazione numero 2183 data 15 agosto decoro della Commissione alle vendite, verrà riaperta l'asta pubblica nel giorno 4 ottobre prossimo venturo alle ore 10 della mattina, nella Sala di questa Regia Delegazione per la vendita della partita suddetta, in tutto, e per tutto a norma della sopracitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II della Regia Delegazione.

Venezia 15 settembre 1826.  
Pel Casarea Regia Delegato assente  
Il Regio Vice-Delegato  
CRIPPA.  
Il R. Segretario Gaggio.

N. 1772-143 AVVISO.

La Casarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia. Seguita senza effetto nel giorno d'oggi gli esperimenti d'Asia per la vendita di una casa in parrocchia dell'Angelo Raffaele al numero 2515, in ordine, e colle condizioni apparenze dalla Notificazione numero 2014 data 7 luglio decoro della Commissione alle vendite, verrà riaperta l'asta pubblica nel giorno 4 ottobre prossimo venturo alle ore 10 della mattina, nella Sala di questa Regia Delegazione per la vendita della partita suddetta, in tutto, e per tutto a norma della sopracitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II della Regia Delegazione.

Venezia li 7 settembre 1826.  
Pel Casarea Regia Delegato assente  
Il Regio Vice-Delegato  
CRIPPA.  
Il R. Segretario Gaggio.

N. 10851-1196 del 1825 q.

La Casarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia. Seguita senza effetto nel giorno d'oggi gli esperimenti d'Asia per la vendita della casa posta in parrocchia di S. Nicola da Tolentino: mercato con i cui numeri 3538, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370.

351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, in ordine, e colle condizioni apparenze dalla Notificazione numero 1711 data 7 luglio decoro della Commissione alle vendite, verrà riaperta l'asta pubblica nel giorno 4 ottobre prossimo venturo alle ore 10 della mattina, nella Sala di questa Regia Delegazione per la vendita delle suddette partite, in tutto, e per tutto a norma della sopracitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II della Regia Delegazione.

Venezia li 7 settembre 1826.  
Pel Casarea Regia Delegato assente  
Il Regio Vice-Delegato  
CRIPPA.  
Il R. Segretario Gaggio.

N. 86-10 AVVISO.

La Casarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia. Seguita senza effetto nel giorno d'oggi gli esperimenti d'Asia per la vendita di una Casa sepolcrale di marmo esistente nel locale di Residenza dell'I. R. Ragioneria Centrale, in ordine, e colle condizioni apparenze dalla Notificazione numero 1948, data 7 luglio decoro della Commissione alle vendite, verrà riaperta l'asta pubblica nel giorno 4 ottobre prossimo venturo alle ore 10 della mattina, nella Sala di questa Regia Delegazione per la vendita della suddetta partita, in tutto, e per tutto a norma della sopracitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II della Regia Delegazione.

Venezia li 7 settembre 1826.  
Pel Casarea Regia Delegato assente  
Il Regio Vice-Delegato  
CRIPPA.  
Il R. Segretario Gaggio.

N. 162-17 AVVISO.

La Casarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia. Seguita senza effetto nel giorno d'oggi gli esperimenti d'Asia per la vendita di rottami di muri, e fondo di casa al N. 2463, case rovinate di numeri 1471-205, 1471-206, 1471-207, 1471-208, 1471-209, 1472, case al N. 1468, 1469, 1470. Fondo di casa al N. 1473, e casa al N. 1468, il tutto in parrocchia di S. Simone Profeta, in ordine, e colle condizioni apparenze dalla Notificazione data 7 luglio num. 2047, della Commissione alle vendite, verrà riaperta l'asta pubblica nel giorno 4 ottobre prossimo venturo alle ore 10 della mattina, nella Sala di questa Regia Delegazione per la vendita delle suddette partite, in tutto, e per tutto a norma della sopracitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II della Regia Delegazione.

Venezia li 7 settembre 1826.  
Pel Casarea Regia Delegato assente  
Il Regio Vice-Delegato  
CRIPPA.  
Il R. Segretario Gaggio.

N. 9115 AVVISO.

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in Parrocchia di S. Andrea al civico numero 388 il giorno di martedì 3 del mese di ottobre pr. veni, dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asa per l'Affidanza dei Beni, ed esazioni dell'



annualità della Partita di Padernello, composta di case 3, campi 51.3.269, ed annualità Num. 4, a. 10.10.10 dell'Avviso 17 settembre 1826. Num. 915, sul dato regolatore di L. 346.15, avvertendo che si accetteranno offerte anche inferiori al dato suddetto.

Triviso li 17 settembre 1826.  
L. I. R. Ispettore Provinciale.  
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.  
Il Seg. Franzoja.

N. 9114. AVVISO.  
Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388, il giorno di martedì 3 del mese di ottobre pr. vent. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'asta per l'affidanza dei Beni, ed esazioni dell'annualità della partita di Castel-franco, composta di case 10, campi 79.2.46, ed annualità numero 21, a norma dell'Avviso 17 settembre 1826 numero 914, sul dato regolatore di L. 472.52.

Triviso li 17 settembre 1826.  
L. Imp. Reg. Ispettore Provinciale.  
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.  
Il Seg. Franzoja.

N. 9113. AVVISO.  
Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua Residenza in parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388 il giorno di martedì 3 del mese di ottobre pr. vent. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'asta per l'affidanza dei Beni ed esazioni dell'annualità della partita di Castel-franco, composta di case 10, campi 79.2.46, ed annualità numero 21, a norma dell'Avviso 17 settembre 1826 Num. 9113, sul dato regolatore di L. 1880.37.

Triviso li 17 settembre 1826.  
L. I. R. Ispettore Provinciale.  
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.  
Il Seg. Franzoja.

N. 9112. AVVISO.  
Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388 il giorno di martedì 3 del mese di ottobre pr. vent. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'asta per l'affidanza dei Beni ed esazioni dell'annualità della partita di Fossalunga, composta di case N. 137.1.106, ed annualità N. 5, a norma dell'Avviso 17 settembre 1826 N. 912, sul dato regolatore di L. 346.15.

Triviso li 17 settembre 1826.  
L. Imp. Reg. Ispettore Provinciale.  
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.  
Il Seg. Franzoja.

N. 1814. EDITTO.  
L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Rovigo, sede nota, che l'Imperiale Regia Intendenza di Finanza locale rappresentata dall'Imperiale Regio Aggiunto Fiscale ha prodotto una petizione in questo Tribunale in data 19 andante contro un certo ignoto, e che per la confisca di libbre 6 ed oncia una di tabacco di estera provenienza abbandonato nel comune di Occhiobello e precisamente nella Valle dei Sirtari.

Che quindi s'indetermina in curatore dei Beni Convenuti ignoti l'avvocato dottor Frodonio di quella città, e che fu destinato il giorno 18 ottobre prossimo, venturo alle ore 9 per la comparazione delle parti a quest'Aula Verbale per l'attestazione sotto le avvertenze di legge.

Vengono quindi diffidati il R. R. C. addetti a compiere la detta comparazione, ed a far tenere al loro curatore quel mezzo di difesa, che crederanno di avere, onde aver possa luogo il giudizio di ragione.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi di questa città, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Rovigo li 21 agosto 1826.

RESCHI Presidente.

De Betta Consigliere.

Penolazzi Consigliere.

Casari Segretario.

durte al già nominato suo curatore stesso tutti i documenti necessarii alla difesa, ed eleggerà l'assistenza all'avvocato di difesa.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso come di metodo, nonché inserito per tre volte consecutive nelle Gazzette di Venezia.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Rovigo li 21 agosto 1826.

RESCHI Presidente.

De Betta Consigliere.

Penolazzi Consigliere.

Casari Segretario.

N. 1820. EDITTO.  
L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Rovigo, sede nota, che l'Imperiale Regia Intendenza di Finanza locale rappresentata dall'Imperiale Regio Aggiunto Fiscale ha prodotta una petizione in questo Tribunale in data 19 andante contro un certo ignoto, e che per la confisca di libbre 6 ed oncia una di tabacco di estera provenienza abbandonato nel comune di Occhiobello e precisamente nella Valle dei Sirtari.

Che quindi s'indetermina in curatore dei Beni Convenuti ignoti l'avvocato dottor Frodonio di quella città, e che fu destinato il giorno 18 ottobre prossimo, venturo alle ore 9 per la comparazione delle parti a quest'Aula Verbale per l'attestazione sotto le avvertenze di legge.

Vengono quindi diffidati il R. R. C. addetti a compiere la detta comparazione, ed a far tenere al loro curatore quel mezzo di difesa, che crederanno di avere, onde aver possa luogo il giudizio di ragione.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi di questa città, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Rovigo li 21 agosto 1826.

RESCHI Presidente.

De Betta Consigliere.

Penolazzi Consigliere.

Casari Segretario.

N. 1820. EDITTO.  
Si rende noto che la Regia Intendenza di Finanza locale rappresentata dal Fisco ha prodotta petizione a questo Tribunale contro ignoti fuggitivi in punto di confisca di libbre 21 di Tabacco da fumo di estera provenienza da essi abbandonati nella notte 27 luglio prox. past. in vicinanza della The Ponti comune di Lendinara.

Che quindi fu nominato in curatore dei Beni Convenuti ignoti l'avvocato dottor Frodonio di quella città, e che fu destinato la comparazione delle parti a quest'Aula Verbale la mattina 18 ottobre prossimo venturo alle ore 9 per l'attestazione in causa sotto le avvertenze di legge.

Restano perciò diffidati il R. R. C. a compiere la detta comparazione, ed a far tenere quel mezzo di difesa, che crederanno di far valere al loro curatore onde in tal modo possa aver luogo il giudizio di ragione.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi di questa città ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Rovigo li 21 agosto 1826.

RESCHI Presidente.

De Betta Consigliere.

Penolazzi Consigliere.

Casari Segretario.

N. 1826. EDITTO.  
L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Treviso, sede nota, che l'Imperiale Regia Intendenza di Finanza locale rappresentata dall'Imperiale Regio Aggiunto Fiscale ha prodotta una petizione in questo Tribunale in data 19 andante contro un certo ignoto, e che per la confisca di libbre 6 ed oncia una di tabacco di estera provenienza abbandonato nel comune di Occhiobello e precisamente nella Valle dei Sirtari.

Che quindi s'indetermina in curatore dei Beni Convenuti ignoti l'avvocato dottor Frodonio di quella città, e che fu destinato il giorno 18 ottobre prossimo, venturo alle ore 9 per la comparazione delle parti a quest'Aula Verbale per l'attestazione sotto le avvertenze di legge.

Vengono quindi diffidati il R. R. C. addetti a compiere la detta comparazione, ed a far tenere al loro curatore quel mezzo di difesa, che crederanno di avere, onde aver possa luogo il giudizio di ragione.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi di questa città, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Treviso li 21 agosto 1826.

RESCHI Presidente.

De Betta Consigliere.

Penolazzi Consigliere.

Casari Segretario.

103.10 dietro Buletta d'invenzione 14 suddetta opita della Dipendenza delle privative di Montebelluna.

Essendo incognito il suo convenuto Fisco delittuoso a tallo di lui perito, l'Avvocato Luigi Milani, addetto a questo Foro, affinché quel rappresentatore speciale lo rappresenti in Giudizio per tale vertenza, che verrà con tale mezzo trattato e decisa a termini del vigente Generale Regolamento.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi, e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta di Venezia.

Il Presidente.

RENDI.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Treviso li 18 agosto 1826.

Sanfermo f. f. di Sped.

N. 6510. EDITTO.  
D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Belluno, si rende pubblicamente noto: Che l'Imperiale Regia Intendenza di Finanza in Udine rappresentata dal signor aggiunto Fiscale di 21 agosto scorso al numero 5470 ha presentato a questo Tribunale una petizione contro ignoti fuggitivi, nel punto di confisca della libbra di 21 oncie di tabacco di estera provenienza da essi abbandonati nella notte 27 luglio prox. past. in vicinanza della The Ponti comune di Lendinara.

Che quindi fu nominato in curatore dei Beni Convenuti ignoti l'avvocato dottor Frodonio di quella città, e che fu destinato la comparazione delle parti a quest'Aula Verbale la mattina 18 ottobre prossimo venturo alle ore 9 per l'attestazione in causa sotto le avvertenze di legge.

Restano perciò diffidati il R. R. C. a compiere la detta comparazione, ed a far tenere quel mezzo di difesa, che crederanno di far valere al loro curatore onde in tal modo possa aver luogo il giudizio di ragione.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi di questa città, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Udine, li 22 agosto 1826.

Cancianini Dir. di Sp.

N. 1499-107 VI. EDITTO.  
D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Belluno, si rende pubblicamente noto: Che l'Imperiale Regia Intendenza di Finanza in Udine rappresentata dal signor aggiunto Fiscale di 21 agosto scorso al numero 5470 ha presentato a questo Tribunale una petizione contro ignoti fuggitivi, nel punto di confisca della libbra di 21 oncie di tabacco di estera provenienza da essi abbandonati nella notte 27 luglio prox. past. in vicinanza della The Ponti comune di Lendinara.

Che quindi fu nominato in curatore dei Beni Convenuti ignoti l'avvocato dottor Frodonio di quella città, e che fu destinato la comparazione delle parti a quest'Aula Verbale la mattina 18 ottobre prossimo venturo alle ore 9 per l'attestazione in causa sotto le avvertenze di legge.

Restano perciò diffidati il R. R. C. a compiere la detta comparazione, ed a far tenere quel mezzo di difesa, che crederanno di far valere al loro curatore onde in tal modo possa aver luogo il giudizio di ragione.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi di questa città, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Udine, li 22 agosto 1826.

Cancianini Dir. di Sp.

N. 1499-107 VI. EDITTO.  
D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Belluno, si rende pubblicamente noto: Che l'Imperiale Regia Intendenza di Finanza in Udine rappresentata dal signor aggiunto Fiscale di 21 agosto scorso al numero 5470 ha presentato a questo Tribunale una petizione contro ignoti fuggitivi, nel punto di confisca della libbra di 21 oncie di tabacco di estera provenienza da essi abbandonati nella notte 27 luglio prox. past. in vicinanza della The Ponti comune di Lendinara.

Che quindi fu nominato in curatore dei Beni Convenuti ignoti l'avvocato dottor Frodonio di quella città, e che fu destinato la comparazione delle parti a quest'Aula Verbale la mattina 18 ottobre prossimo venturo alle ore 9 per l'attestazione in causa sotto le avvertenze di legge.

Restano perciò diffidati il R. R. C. a compiere la detta comparazione, ed a far tenere quel mezzo di difesa, che crederanno di far valere al loro curatore onde in tal modo possa aver luogo il giudizio di ragione.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi di questa città, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Udine, li 22 agosto 1826.

Cancianini Dir. di Sp.

N. 1750-104 VI. EDITTO.  
D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Belluno, si rende pubblicamente noto: Che l'Imperiale Regia Intendenza di Finanza in Udine rappresentata dal signor aggiunto Fiscale di 21 agosto scorso al numero 5470 ha presentato a questo Tribunale una petizione contro ignoti fuggitivi, nel punto di confisca della libbra di 21 oncie di tabacco di estera provenienza da essi abbandonati nella notte 27 luglio prox. past. in vicinanza della The Ponti comune di Lendinara.

Che quindi fu nominato in curatore dei Beni Convenuti ignoti l'avvocato dottor Frodonio di quella città, e che fu destinato la comparazione delle parti a quest'Aula Verbale la mattina 18 ottobre prossimo venturo alle ore 9 per l'attestazione in causa sotto le avvertenze di legge.

Restano perciò diffidati il R. R. C. a compiere la detta comparazione, ed a far tenere quel mezzo di difesa, che crederanno di far valere al loro curatore onde in tal modo possa aver luogo il giudizio di ragione.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi di questa città, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Udine, li 22 agosto 1826.

Cancianini Dir. di Sp.

N. 1750-104 VI. EDITTO.  
D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Belluno, si rende pubblicamente noto: Che l'Imperiale Regia Intendenza di Finanza in Udine rappresentata dal signor aggiunto Fiscale di 21 agosto scorso al numero 5470 ha presentato a questo Tribunale una petizione contro ignoti fuggitivi, nel punto di confisca della libbra di 21 oncie di tabacco di estera provenienza da essi abbandonati nella notte 27 luglio prox. past. in vicinanza della The Ponti comune di Lendinara.

Che quindi fu nominato in curatore dei Beni Convenuti ignoti l'avvocato dottor Frodonio di quella città, e che fu destinato la comparazione delle parti a quest'Aula Verbale la mattina 18 ottobre prossimo venturo alle ore 9 per l'attestazione in causa sotto le avvertenze di legge.

Restano perciò diffidati il R. R. C. a compiere la detta comparazione, ed a far tenere quel mezzo di difesa, che crederanno di far valere al loro curatore onde in tal modo possa aver luogo il giudizio di ragione.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi di questa città, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Udine, li 22 agosto 1826.

Cancianini Dir. di Sp.

N. 1  
P  
tura  
gior  
dent  
fioul  
Gior  
Ogli  
ed u  
nati  
389  
sent

Can.

RENDI.

N. 6510.

N. 1820.

N. 1820.

N. 1820.

N. 1820.

N. 1820.

N. 1820.

N. 1820.

N. 1820.

N. 1820.

N. 1820.

N. 1820.

N. 1820.

N. 1820.

N. 1820.

N. 1820.

N. 1820.

N. 1820.

N. 1820.

N. 1820.

N. 1820.

N. 1820.

N. 1820.



2



te interesse, e ciò alle seguenti condizioni.  
1. Il deliberatario dovrà ritenere i debiti inerenti ai fondi per quanto vi si escluderà il prezzo offerto.  
2. Il pagamento dovrà seguire subito dopo la delibera in moneta al corso di tariffa.  
3. Le spese posteriori alla delibera per conseguire il legale dominio, e possesso degli stabili aggiudicati, sono a carico dell'acquirente.

Segue la descrizione, e stima degli stabili da subastarsi.

| Cassa | Quarti | Ottavi | Trentesimi | Qualità della terra      | Ubicazione |                | Confine a              |                        |                   |                  | Numeri di Mappa     | Prezzo di stima |    |
|-------|--------|--------|------------|--------------------------|------------|----------------|------------------------|------------------------|-------------------|------------------|---------------------|-----------------|----|
|       |        |        |            |                          | Comune     | Contrada       | matina                 | mezzodi                | sera              | monte            |                     | L.              | C. |
| 0     | 1      | 0      | 0          | arat., e pasc.           | Rasna      | Posse di Sotto | Fabris Cristiano       | benicomun.             | Zovi Bortolo      | Fabris Cristiano | 1314                | 11:55           |    |
| 13    | 0      | 0      | 2          | sapp., e pasc.           | idem       | idem           | idem                   | idem                   | idem              | idem             | 1315                | 1134:25         |    |
| 1     | 0      | 0      | 0          | idem                     | idem       | idem           | Zovi Cristiano         | idem                   | er. fa Bortolo    | beni dall'Oglio  | 1323                | 92:63           |    |
| 2     | 3      | 0      | 0          | prat. infer.             | idem       | idem           | Fabris Piet.           | idem                   | er. Silvagni      | Oglio            | 1352                | 587:14          |    |
| 3     | 0      | 0      | 0          | pasc., e sapp.           | idem       | idem           | idem                   | idem                   | idem              | idem             | 1353                | 578:14          |    |
| 2     | 0      | 1      | 0          | idem                     | idem       | idem           | benicomun.             | Fabris Cristiano       | beni dall'Oglio   | idem             | 1297                | 192:29          |    |
| 2     | 0      | 0      | 0          | prat. con casone di muro | idem       | idem           | beni dall'Oglio        | idem                   | idem              | Fabris Ant.      | 1500                | 599:99          |    |
| 1     | 5      | 1      | 0          | prat. infer.             | idem       | idem           | Fabris Cristiano       | strada                 | strada            | Fabris Cristiano | 1503                | 215:88          |    |
| 0     | 0      | 1      | 0          | idem                     | idem       | idem           | strada                 | Fabris Cristiano       | idem              | strada           | 1510                | 44:28           |    |
| 0     | 3      | 0      | 0          | sapp., e pasc.           | idem       | idem           | Azzolin er. fu Michele | Zovi Cristiano         | idem              | Fabris Cristiano | 1519                | 93:7            |    |
| 1     | 5      | 0      | 0          | prat. infer.             | idem       | idem           | strada                 | Sterchele Michele      | Sterchele Michele | Fabris Piet.     | 1528                | 567:63          |    |
| 3     | 0      | 0      | 0          | prat. e pasc.            | idem       | idem           | idem                   | ghebbo                 | idem              | Fabris Matteo    | 972-973             | 521:93          |    |
| 1     | 0      | 0      | 0          | prat. infer.             | idem       | idem           | idem                   | strada                 | Zovi Marco        | Zovi Marco       | 1246                | 215:51          |    |
| 0     | 0      | 1      | 2          | idem                     | idem       | idem           | idem                   | case                   | località caffè    | strada           | 1227                | 63:44           |    |
| 1     | 0      | 1      | 0          | idem                     | idem       | idem           | er. Silvagni           | er. Silvagni           | er. Silvagni      | idem             | 1281                | 380:89          |    |
| 18    | 0      | 0      | 0          | pasc., ort., e prat.     | Asiago     | Berga          | Bonomo Gio. Battista   | Bortolo Gio. come Aut. | Dall'Oglio        | Paganin Vincenzo | 1711-1712-1717-1718 | 3256:—          |    |

Dall'Imperiale Regia Pretura di Asiago, li 31 agosto 1826.

L'Imp. Regio Aggiunto F. F. di Pretore VESCOVI.

Pel Cancelliere impedito L. Tessari Corà Alunna.

N. 2068-2069 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di Castelfranco, fa pubblicamente intendere e sapere. Che nelli giorni 28 novembre 1826 a giorno 1, e 2 febbraio 1827 dalle ore 11 alle 12 della mattina e nel palazzo di sua residenza avrà luogo la giudiziale subasta delli sotto descritti immobili esecutati dalla N. D. Marietta Minotto Businello in pregiudizio delli Paolo, e Domenico fratelli Ceconi di Vallà sotto le condizioni.

Che la delibera non seguirà che in favore del maggior offerente oltre il prezzo di stima degli immobili stessi, il protocollo della quale sarà libero agli aspiranti d'ispezzionare all'atto di Asta, come pure di levarne copia da questa Cancelleria.

Che il maggior offerente avrà l'obbligo di ritenere li debiti inerenti al fondo per quanto vi si estenderà il prezzo da offrirsi qualora li creditori non volessero aspettare il rimborso dei loro crediti avanti il termine stipulato pel pagamento.

Che se nel primo incanto, o nel secondo non venissero li foggi venduti a prezzo di stima od a prezzo maggiore saranno deliberati nel terzo incanto al maggior offerente un prezzo sabbene minore della stima, quando anche il compratore fosse il medesimo attore osservato prima, ed esaurito il disposto delli paragrafi 422 140 del generale Regolamento.

Essendosi poi contemporaneamente prodotta istanza per la purga delle ipoteche tacite leggi aggravanti li detti fondi, si fa oggi essersi prefisso alle loro inserzioni il termine di giorno

15 go che vanno a compiersi nel di 27 novembre prossimo venturo durante il quale coloro, che ne professano dovranno insinuarsi alla Conservazione delle Ipoteche in Treviso ch'è la competente sotto perdita in difetto della anzianità ipotecaria, essendosi destinato in curatore alli creditori ignoti, ed assenti questo avvocato Antonio Maria Darghenia.

Ed il presente si affigga nei luoghi consueti di questa comune, ed in Vallà, ove sono li Beni, nonché nel capoluogo della Provincia, s'intimi alli creditori prenotati, e al curatore degli ignoti ed assenti, nonché all'Imperial Regio Ufficio Fiscale provinciale, e s'iscriba per tre volte consecutive in ciascuna delle tre consecutive settimane nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Segue la descrizione de' Beni.

C. 6 circa a. p. v. in Vallà contrada del Fossetto coterminata a levante dai fratelli Lucietti, mezzodi dai fratelli Zon, e Gio. Battista Rinaldi, sera stradella consortiva, e tramontana Abriani allibrati in catasto sotto il Num. 168 con la cifra di L. 153 4 stimati giudizialmente per austriache L. 1740.

Castelfranco 29 agosto 1826.

L. RIZZI Regio Pretore.

Belli Cancelliere.

N. 1519 EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regia Pretura in Codroipo, si deduce a pubblica notizia essersi dopo il legale ter-

mine di giorni 30 per la subastazione, presentata alla stessa Pretura da Pittoni Odorico di questa comune un'istanza per accettazione al prezzo della stima in pagamento li beni stabili erano di ragione di Cosio signor Nicolo possedi da Rota nobil signor Francesco qui sotto descritti, esecutati, e stimati a favore dell'istante medesimo, e che dietro di lui domanda in forza della Governativa Notificazione 15 novembre 1820 numero 38795 vengono eccitati tutti que' creditori che avessero una legale ipoteca sopra il stabile medesimo a dover entro il termine di giorni 30 che scadrà col giorno 17 gennaio 1827 far inscrivere i rispettivi loro titoli ipotecari presso l'Imperiale Regio Ufficio Provinciale delle ipoteche in Udine sopra li predetti beni, sotto cominatoria che trascorso infruttuosamente detto termine, s'intenderanno li beni stessi sciolti da qualunque ipoteca legale, e che a preservazione dei diritti di simili creditori ignoti viene loro deputato in curatore il signor Pietro Avvocato Piacentini addette a questa Pretura al quale potranno quindi far avere a debito tempo li documenti rispettivi, qualora non sceglieranno d'intraprendere da se l'occorrente, o mediante altro procuratore.

Il presente Editto verrà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti in questa comune, ed iscritto per tre volte consecutive nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Codroipo 14 luglio 1826.

TAGLIALEGNE Pretore.

Vatri Cancelliere.







ri che a prezzo superiore, ed almeno eguale a quello di detta stima, ed al maggiore, ed ultimo offerente, per modo che soltanto nel terzo potranno essere deliberati a prezzo inferiore della stima medesima, ed anche a favore della oppignorante.

Segue la descrizione dei beni, e fabbriche.

1. Una casa di muro in comune di Poiese la frazione di Raccano, luogo detto la Chiaviche, per chiappe in G. lena di Pò senza numero civico coperta di coppi in Taveile, e con sottoposto terreno casamentivo, ed in parte cortivo, della superficie di piedi 1402 quadrati a misura di Rovigo, non soggetta però a pubblici pesi per non essere censita, come esistente in Goleau.

2. Altra casa simile, posta come sopra, senza num. e poco distante alla prima con sottoposto eguale terreno della superficie di piedi quadrati numero 1393, e non censita come sopra.

3. Un corpo di terreno in comune suddetto alla sinistra del canale denominato la Fossa Valesella, chiamato la Taja, e di campi 4935 a misura di Rovigo, di suolo alto, arativo, arb. e vit. in buona coltivazione.

4. Altri due corpi di terreno, posti nella frazione di Selvatich di detto comune, il primo denominato la Chiusura di Campi — 1113 a misura suddetta, di suolo alto, arativo, arboreo, e vitato, con casa rustica aderente al civico numero 397 di muro, e coperta di coppi, il secondo posto in poca distanza dal primo, loco detto Campagna Vecchia, ed in quantità di campi 3.535 di suolo alto arativo, forte, e vitato.

Ed il presente sarà pubblicato, ed inserito per tre volte a diligenza della parte istante nella privilegiata Gazzetta di Venezia per universale notizia.

Dall'Imperial Regia Pretura di Crespino 28 agosto 1826.

Il Regio Consigliere Pretore

MARZARI.

II. R. Canc. Bettin.

N. 23095/721. III.

REGNO LOMBARDO VENETO.

Provincia di Padova.

La Regia Delegazione Provinciale.

AVVISO.

Il giorno 8 novembre 1826 alle ore 10 della mattina nella Sala della Regia Delegazione di Padova, avrà luogo l'Asta pubblica per la vendita di 8 Case situate in quella comune di Numeri 1829, 30, 31, 32, 1845, 46, 47 e 1846 di provenienza della scuola del Torrestino.

L'Asta sarà aperta sul prezzo fiscale di L. 8374 28, e seguirà sotto l'osservanza delle discipline e cautele proclamate coll'Avviso dell'Imperial Regia Commissione alle vendite 15 agosto dec. 180 N. 2514.

Padova li 18 settembre 1826.

Pel Regio Deleg. to R. ONER.

Il Regio Segretario.

N. 2374 5035 III.

REGNO LOMBARDO VENETO.

Provincia di Padova.

La Regia Delegazione Provinciale.

AVVISO.

Nel giorno 9 novembre pross. vent. alle ore 10 della mattina nella Sala della Regia Delegazione Provinciale di Padova, sarà proceduto cogli esperimenti d'Asta per la vendita delle sei case in Padova ai Num. 1994 1996, 1998, 1999, 2000 2001 sulla base del

dato regolatore stabilito in L. 7915,86, ritenuta la riserva della superiore approvazione e sotto l'osservanza delle discipline e patti pubblicati coll'avviso 4 settembre corrente N. 2543.

Venezia 4 settembre 1826.

F. A. BEMBO Assess. alla Direzione.

N. 2308. AVVISO.

Di vendita all'Asta dell'oratorio di Favero distretto di Mestre di appartenenza della Regia Corona. Inrentemente al decreto Vice Reale 15 marzo 1824 N. 1927 sarà posta all'Asta pubblica nel giorno 1. ottobre anno corrente alle ore dieci della mattina nella sala della Reg. Delegazione di Treviso l'immobile infrascritto: Oratorio sito nel comune di Favero distretto di Mestre di provenienza dei P. P. di S. Maria dei Frati di Venezia.

1. Il prezzo di grida della partita è di Austriache lire 20876 corrispondenti a fiorini 69357 da pagarsi in danaro sonante a tariffa nella Cassa di Finanza e Demanio di Treviso.

II. Chiunque volesse aspirar all'acquisto dovrà depositare presso la Commissione dell'Asta la decima parte del prezzo suddetto in contante, ed in consolidato in corso, libero non soggetto ad alcuna obbligazione, oppure dovrà presentare una cauzione corrispondente in boni fondi riconosciuti accettati e dall'Imperial Regia Procura Generale.

III. La maggior offerta viene ritenuta ferma per l'approvazione Superiore se così parerà a piacere esclusa ogni migliorata fuori d'Asta.

IV. Seguita l'approvazione e comunicata al deliberatorio, dovrà questi versare il prezzo di delibera unitamente alle spese, rate di tempo, ed accessori da liquidarsi dalla Ragioneria dell'Amministrazione Provinciale del Demanio entro quattro settimane successive e sempre prima della consegna dei beni, e realtà deliberrate.

Dal giorno del pagamento effettivo in Cassa s'intenderanno consegnate al deliberatorio le proprietà deliberrate.

V. L'atto di vendita si ritiene obbligatorio per il miglior offerente, il quale rinunzierà nell'atto di firmar il Protocollo d'Asta al diritto di recedere, e di prevalersi dei termini espressi al § 362 del Codice Civile. All'incontro tale atto non è obbligatorio per l'Amministrazione pubblica, che può intimare la ratifica.

VI. Mancando l'acquirente, o rifiutandosi di concorrere al pagamento del prezzo, ed al contratto di tradizione dei beni, e realtà vendute dopo la comunicatagli approvazione del Protocollo d'Asta rimane libera all'Amministrazione o di costringerlo ad adempire le condizioni dell'asta approvata ovvero anco di esporre di bel nuovo la vendita sul dato dell'ultimo contratto i beni, e realtà in via amministrativa a spese e pericolo del deliberatorio.

VII. L'Amministrazione pubblica è in diritto di agire in ambi i casi coi privilegi ad essa competenti ai quali si sottometterà il deliberatorio per patto espresso con rinuncia al beneficio di reclamo ec. sottomettendosi in ogni caso al giudizio amministrativo.

VIII. La differenza in meno che risultasse fra l'obbligazione migliore nella nuova asta e quella del deliberatorio che ha mancato dovrà essere da quest'ultimo soddisfatta, dovendo risponder questi con tutto il suo patrimonio per essa, come per qualunque

altro danno che da ciò derivasse all'Amministrazione.

La cauzione data all'atto dell'asta viene trattenuta ed è sempre perduta quand'anche la nuova offerta fosse eguale alla prima.

IX. Il deliberatorio autorizza in tal caso la Commissione alle vendite a conferire il possesso delle realtà al nuovo acquirente con diritto di farsi inscrivere nei pubblici registri indipendentemente da ulteriore suo assenso.

X. Le altre condizioni di vendita oltre quelle comuni solite inserirsi nei pubblici incanti appariscono dalla stima, e dagli altri patti da inserirsi nel contratto ostensibili presso l'Imp. Reg. Delegazione di Treviso agli aspiranti a quali sarà libero pure d'ispezionare le stime, e di visitar anco le proprietà da vendersi.

Dall'Imperial Regia Commissione d'alienazione dei Beni dello Stato, Venezia 1.º settembre 1826.

L'Imperial Regia Direzione del Demanio BEMBO.

N. 5920. EDITTO.

L'Imperial Regia Pretura di Montebelluna, fa pubblicamente noto, che non avendo avuto luogo negli giorni 6 aprile e 17 giugno pross. pass. la Vendita giudiziale degli immobili qui appiedi descritti già oppignorati, e stimati a pregiudizio dell'Eredità giacente del fu Andrea Spacian di Merlara rappresentata dall'avvocato Bartolomeo dottor Penolazzi sull'istanza di Doralice Degan Vedova Rossato di terzazzo rappresentata dall'avvocato dottor Antonio Giromonense, venne con ordinario Decreto allegato alla più odignata istanza di essa Degan Rossato fissato per il terzo incanto il giorno 12 ottobre prossimo venturo alle ore dieci di mattina da eseguirsi sotto questa pubblica Loggia dal Cancelliere Pretorile signor Andrea Delatti qual Commissario delegato con l'assistenza dello scrittore Giuseppe Capellari, con avvertenza. 1. Che qualora non vi fossero obblatori a prezzo maggiore, od almeno eguale alla stima a montante ad Italiae L. 103477 come dall'atto 27 febbraio 1823 N. 1507 del quale sarà libero agli obblatori l'ispezione, come pure di levare capo in quest'Ufficio di spedizione, saranno giungibili stessi venduti a prezzo anche minore della stima stessa. 2. Che dovrà l'acquirente qual potrà essere anche l'istessa stessa esibire la somma offerta in questa Cancelleria entro tre giorni dal di della seguita delibera, sotto comminatoria in caso di mancanza del reintanto degli immobili a tutte di lui spese, e danni.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso a quest'Albo Pretorile, nei soliti luoghi di questa città, ed inserito per tre consecutive volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia, a cura, ed a spese della parte istante.

Dall'Imperial Regia Pretura di Montebelluna li 29 agosto 1826.

In mancanza di Pretore

Seg. G. SCANFERLATO Aggiunto.

Descrizione degli immobili.

Una casa con quarti uno, e tavole ventisei di terra arativa fra li confini a levante Nobil Homo Barbarigo, ponente Zaccagnia livellario Barbarigo suddetto, mezzodi maceratojo detto terazzo per metà tramontana Borin livellario Nobil Homo Widmann siti nel comune di Merlara in contrada Battipaglia.



visasse all'

dell'asta

per perduta

la fosse e-

anza in tal

realità al

o di farsi

ri indipen-

o assento.

di vendita

scrivasi aci

dalla sti-

essersi nel

Imp. Reg.

i aspiranti

speciare

le proprie-

Commissione

dello Stato,

el Demanio

a in Mon-

noto, che

di giorni 6

ss. la Ven-

la, i qui ap-

ratati, e sti-

dità giacen-

di Merlana

di Bartolom-

istano di

ato di ter-

vocato dot-

torne con o-

lla pur o-

lla Rosato

o il giorno

alle ore

pubblici sotto

il Cancellie-

Delitti qual

l'assistenza

pellari, cou

a non visos-

seggiere, od

a montante

ne dall'atto

del quale

insperione,

a in quest'

no gl'immo-

o anche mi-

che dovrà

ere anche V

somma of-

ra entro tre

ta delibera

so di man-

immobili a

li.

pubblicato, ed

ero, nei so-

ed inserito

nella Gaz-

zetta, a cura

ante.

tura in Mon-

estore

O Aggiunto.

mobili.

no, e favole

ra li confini

arbarigo, po-

so Garbigo

pratojo detto

antana Borin

Vidmanu siti

in contrada

Porzione del pezzo di terra privato  
in pertinenza di Godrope, denominato  
Scolio in mappa al numero 2.50 che  
comprende, questa porzione, a lespante  
parte con beni aratori di ragione del  
Nobil signor Francesco Rota, parte  
con Prada di ragione dell'eccezionale  
signor dottor Giovanni Maria Beve-  
nuto, e parte privato del Nobile si-  
gnor conte Alfonso Belgrado, mezzoli  
e ponente con l'acqua detta l'Acqua  
Bianca-Roja, ed a framontana col  
restante corpo stesso di ragione di es-  
so conte Rota, salvo ec. e per la  
quantità precisa di locali campi 5154  
fayole 71 stimato Aust. L. 106699.

N. 3658. EDITTO.

Caluto senza effetto, per mancan-  
za di obblitteri il primo incanto ac-  
condatogli sull'istanza dell' NN UU.  
Francesco, Alessandro, e Fabio Gu-  
seppe fratelli conti Gritti possidenti  
domiciliati in Venezia, degli immobi-  
li sottodescritti di ragione del N. U.  
Alessandro Memmo pure di Venezia,  
oppignorati a favore dell' suddetti  
conti Gritti, e stimati del valore di  
austriache lire 77.75, come dal  
Protocollo di stima Giudiziale 5 lu-  
glio 1855 del quale ne sarà permessa l'  
ispezione ai concorrenti, come di  
levarne copia, resta fissato il secon-  
do incanto per il giorno 24 ottobre pro-  
ssimo venturo dalle ore 10 alle 12  
meridiane, da eseguirsi nel solito  
luogo degli incanti in questo comu-  
ne a mezzo del Cancelliere Feterio  
sig. Bartolomeo dottor Rigo Commis-  
s. ad actum per essere deliberati li  
fondi in discorso sotto l' condizioni  
tutte iscritte nell' Editto 16 maggio  
prossimo passato numero 2663 già  
inserito nella Gazzetta privilegiata di  
Venezia negli giorni primo, 8, e 15  
luglio prossimi passati numeri 146  
152 158.

Descrizione degli immobili.

Campi sei circa a. p. v. con casa  
sopra, situati nella comun. di Ros-  
salta di Pieve di S. Donà, di  
Prov. ne di Venezia, locati ad An-  
tonio Casorzi per annue italiane lire  
300 tra li confini a mattina credi  
Mazzoni, e signor Maschi Fran-  
cesco, a sera, e monte lo scolo detto  
il Colombo, a mezzodi il signor Ma-  
schi suddetto, descritti nel catasto  
dell' estimo provvisorio del comune  
di Rosalta, a carte 110, in dita  
Memmo Alessandro del fu Angelo  
primo nel modo seguente.

Rosalta numero 297 casa, campi  
6 — a. p. v. cifra di venete lire  
324.

Campi 20 circa a. p. v. con fab-  
briche annesse situati nella villa  
di Mussetta Provincia, e distretto  
suddetti locati a Giuseppe Battag-  
giotto per annue italiane lire 465  
posti tra li confini a mattina strada  
consorzio, a sera strada comune, a  
mezzodi ora nobile signor Pesaro, ed  
a monti sig. Matteo Crico, Linellario  
Memmo, descritti nel catasto cen-  
suario dell' estimo provvisorio della  
comune di S. Donà, a carte 105 in  
dita Memmo Alessandro del fu An-  
gelo primo nel modo seguente.

Mussetta di sotto numero 515 una  
casa, cifra lire 4618.

Numero 515 campi 18.2 a. p. v.  
lire 10000.

Ufficialmente pubblicato ed af-  
fisso alle porte di questa Pretura.

ed in Fossalta, nonché in Venezia  
sopra luogo della Provincia, come pu-  
re comunicato all'Imperiale Regio  
Ufficio Fiscale sui r. s. d. n. s. i. n. s. i.  
al Curatore, ed inserito per tre  
volte nella Gazzetta privilegiata di  
Venezia a diligenzia degli istanti, se-  
condo il prescritto della sovrana Ri-  
soluzione 31 luglio 1830.

Dall'Imperiale Regia Pretura in  
S. Donà li 30 agosto 1856

B. Rigo Cancell.

PUBBLICAZIONE

per la terza volta.

N. 2651. EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura Urbana  
in Verona porta a pubblica notizia,  
che nel giorno dieci novembre pro-  
ssimo venturo alle ore dieci antime-  
ridiane nel locale della Pretura stes-  
sa, si procederà all'asta della casa  
infrascritta oppignorata in pregiudi-  
zio di Antonio Mantovani venditore  
di terraglie, in Bussolengo sulle  
istanze di Luigi Montepor del sud-  
detto paese.

Si avvisano i concorrenti all'asta  
che la casa suddetta non verrà deli-  
berata a minor prezzo di quello che  
fu attribuito colla stima primo apri-  
le 1856 risultata in lire austriache  
1630, e che la delibera stessa in  
qualunque caso seguirà sempre sotto  
l'osservanza dei capitoli d'asta, che  
saranno ostensibili in questa Cancel-  
leria.

Segue la casa da subastarsi.

Un corpo di casa posta in Bussa-  
lengo marcata col civico numero 188  
confinata a mattina dalla strada co-  
mune, a mezzo giorno da Domenico  
Gressi, a sera da Antonio Barbi, ed  
a monti dalla strada comune, ed a An-  
gelo Tortella, la quale è composta  
dei seguenti locali.

Una bottega, e cucina attigua in  
pian terreno, a dritta di detta cucin-  
a verso il mezzogiorno una piccola  
cortecella con sottoportico, coperto  
a latole, verso monti a sinistra di  
detta cucina una stalla con fenile  
sopra coperto, a latole in detto loca-  
le una scala di legno, che mette nel  
detto fenile indi alle due camere so-  
pra la Bottega e cucina, con coope-  
ro alla gesuata, il tutto del depura-  
to valore di austriache lire 1630.

Dall'Imperiale Regia Pretura  
di Verona, li 20 luglio 1856.

FINCATE.

Buella Canc.

N. 2656. EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura Urbana  
di Verona, diffida col presente tutti  
i eredi ignoti, ed assenti, ed a-  
venti ipoteca legale non iscritta so-  
pra l'immobile infranotato da subas-  
tarsi ad istanza di Luigi Montepor,  
e possesso di Antonio Mantovani,  
venditore di terraglie in Bussolengo  
a farla iscriversi regolarmente nel  
competente ufficio di Conservazione  
delle Ipoteche nel termine di giorni  
novanta scadente a tutto il giorno  
dieci novembre prossimo venturo sot-  
to comminatoria che altrimenti spira-  
rà il detto termine non potranno far  
valere i loro diritti sull'immobile  
medesimo.

Si notifica in pari tempo ai cre-  
ditori suddetti essere stato depurato

da questa Pretura l'Avvocato Marol-  
di loro curatore per iscrizione, in-  
sinuazione, e dritta dei loro diritti  
sopra l'immobile descritto come segue.

Un corpo di casa posta in Bussolen-  
go, marcata col numero 188, confi-  
nata a mattina dalla strada comune,  
ed a mezzogiorno da Domenico Gi-  
ressi, a sera da Antonio Barbi, ed a  
monti dalla strada comune, e da  
Angelo Tortella, la quale è compo-  
sta dei seguenti locali.

Una bottega, e cucina attigua in  
pian terreno, a dritta di essa cucin-  
a verso mezzogiorno una piccola  
cortecella con sottoportico coperto a  
latole, verso monti a sinistra di de-  
ta cucina una stalla con fenile so-  
pra, coperto a latole, scala di le-  
gno che mette a due stanze superio-  
ri, con coperto alla Gesuata, del  
depurato valore di austriache li-  
re 1630.

Dall'Imperiale Regia Pretura  
Urbana, Verona li 20 luglio 1856.

FINCATE.

Buella Canc.

N. 5575. EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tri-  
bunale Provinciale in Udine si fa no-  
to essere li 31 maggio 1854 manca-  
to a vivi in questa Regia città Gio-  
vanni Gonz con testamento, in cui  
istituiti eredi la propria moglie Te-  
resa nata Masutti di un capitale, e  
di pochi mobili di camera, e l'ac-  
cusa esistendo superstiti Margherita  
Caucigh, e certo Gonz di ignoto no-  
me, fratello, e sorella di detto de-  
funto.

Non essendo noto a questo Tribu-  
nale il luogo di dimora di essa Mar-  
gherita e dell'altro fratello Gonz  
vengono d'uffici a doverli insinuare  
ancora questo Tribunale entro un an-  
no diffidandoli che scorsu l'assegnato  
termine dal di della pubblicazione  
del presente Editto, si passerà alla  
liquidazione della eredità in concor-  
so di quelli che si saranno insinuati  
e del curatore di essi fratelli Gonz,  
costituito nella persona dell'avvoca-  
to dottor Felice Missana.

Il presente Editto sarà pubblicato  
ne' luoghi soliti di questa Regia città  
e per tre volte consecutivamente  
nella Gazzetta privilegiata di Venezia  
a diligenzia del curatore suddetto.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Pro-  
vinciale in Udine, li 4 luglio 1856.

CANCIANINI Dir. di Sp.

N. 20714. EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regia Tri-  
bunale Civile di prima istanza di Ve-  
nezia. Si notifica col presente Editto,  
che nel giorno trentanove ottobre pro-  
ssimo venturo alle ore undici della  
mattina nel solito luogo degli incanti  
nella Loggetta sottoposta al campani-  
le di San Marco, ed alla presenza di  
un Commissario Delegato avrà luogo  
il primo esperimento d'asta, e qua-  
lora non avesse effetto, seguirà il se-  
condo esperimento nel giorno diecino-  
ve novembre susseguente alle ore un-  
dici della mattina per la vendita de-  
gli immobili seguenti.

1. Casa posta in calle del Maga-  
zino a Sant'Antonio al civico nume-  
ro 1362 portante la cifra d'estimo di  
lire 214.267 stimata per austriache li-  
re 1849.



9. Caratti ai di bottega in San Ge-  
orgiano portante il numero 1063 cen-  
sata con cifra di lire 174.924 stimata  
per lire 3017,23.

Quali beni sono di ragione di Ga-  
etano Mora del fu Pietro, e saranno  
deliberati al maggior offerente ed ul-  
timo oblatore a prezzo superiore di  
stima, e verso posto pagamento in  
danaro a valor di Tariffa, e con le  
condizioni seguenti.

I. Che il deliberatario all'atto ste-  
sso della delibera debba depositare il  
decimo del prezzo offerto.

II. Che entro quattro giorni della  
seguita subasta debba aver depositato  
presso la Commissione ai depositi di  
questo Tribunale il residuo del pre-  
zzo importato dalla sua offerta, sotto  
pena di difetto della perdita del deci-  
mo pagato all'atto della delibera, e  
di tutti i danni e spese per rincontro  
dei beni stabili, che dovranno esser  
deliberati a qualunque prezzo.

Emendando lo sbagli di sopra in-  
corso nella destinazione per secondo  
esperimento d'Asta di un giorno fe-  
stivo, si rende con la presente Ag-  
giunta universalmente noto, che il  
detto secondo esperimento avrà luogo  
non già nel giorno di domenica 19 no-  
vembre prossimo venturo ma nel gior-  
no susseguente, cioè nel giorno di lu-  
nedì venti del mese stesso.

Ed il presente sarà pubblicato ed  
affisso ne' luoghi soliti, ed inserito  
tre volte nella gazzetta privile-  
giata di questa città.

Il Consig. Avulco Presidente  
SALVIOLI.

Carliotti Consigliere.  
Bartolini Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale  
Civile di Prima Istanza, Venezia li 3  
agosto 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 3590 EDITTO.

(Per la seconda volta)

L'Imperiale Regia Pretura distret-  
tuale di Conegliano fa pubblicamente  
sapere e sapere. Che dietro istanza  
del Nihil Homo Marco Balbi Valier  
del fu Girolamo, domiciliato in Ve-  
nezia essendo caduto senza effetto nel  
giorno primo settembre corrente il  
primo incanto della casa dominicale  
con annessi campi — quarti 1 tavole  
62 di terra parte ad uso di orto,  
parte ad uso di orto, parte ad uso di  
brolio, ed in parte per fondo di det-  
ta casa dominicale il tutto posto nella  
comune di Marano loco detto Cam-  
pagnolla allibata in catastro censu-  
rio al N. 76 colla cifra d'estimo di  
L. 124 veneta; nonché delli campi 3  
quarti 3 tavole 8 di terra arativa vi-  
zata con gelsi allibati nel catastro  
censuario al N. 134 colla cifra d'esti-  
mo di L. 112 divisi in due corpi il  
primo denominato Cittadella, il secon-  
do Campagnolla posti questi due cor-  
pi di terra nella parrocchia di S. Mi-  
chiel di Ramera frazione della sud-  
detta comune di Marano stimati li  
suddetti immobili nella complessiva  
somma d'austrieche L. 59922 di ra-  
gione dell'appignoratario Giovanni Bat-  
tista Fantuzzi di Francesco di Marano  
erede beneficiario della fu Elisabetta  
Pedrocco Frare, come risulta dal Pro-  
tocollo di Stima 4 marzo 1826 N. 691  
di cui ne sarà permessa l'ispezione ai  
concorrenti come pure di levarne copia  
in questa Cancelleria, si terrà il  
secondo incanto in presenza del Com-

missario a ciò deputato nel giorno 15  
ottobre 1826 e precisamente nell'in-  
gresso di questo Ufficio per essere li  
suddetti immobili deliberati sotto le  
seguenti condizioni.

1. Li detti immobili saranno delibe-  
rati al maggior offerente oltre il pre-  
zzo della stimaritenuto che non effec-  
tuandosi in questo secondo incanto la  
vendita al prezzo di stima ovvero ad  
un prezzo maggiore si venderanno nel-  
la terza subasta anche a prezzo infe-  
riore della stima quand'anche il com-  
pratore fosse il medesimo attore.

2. Saranno a tutto carico del deli-  
beratario tutti gli aggravi pubblici ca-  
ricati li beni stessi come pure ogni  
specie di servitù, e peso inerente ai  
medesimi come dal relativo protocollo  
di stima, nonché le spese d'Ufficio do-  
po l'acquisto.

3. Sarà dovere dell'aggiudicatario  
di depositare presso questa Regia Pre-  
tura al momento stesso dell'Asta in  
moneta d'oro o d'argento a tariffa il  
decimo del valore per cui gli saranno  
aggiudicati li beni e ciò non facendo  
continuerà sul momento stesso l'asta  
già aperta.

Quarto. Sarà pure dovere dell'ag-  
giudicatario di versare presso la stessa  
Regia Pretura entro sei giorni da quel-  
lo della delibera, gli altri nove deci-  
mi del prezzo in moneta d'oro o d'  
argento a tariffa come sopra.

5. Sarà escluso dall'osservanza deg-  
li articoli 3 e 4 l'istante Nihil Ho-  
mo Balbi Valier Marco nel caso che  
fosse deliberatario, il quale come cre-  
ditore potrà trattenere il prezzo pre-  
sto di se fino alla concorrenza del pro-  
prio credito, e spese.

6. Se per avventura l'aggiudicatario  
manesse entro sei giorni successivi a  
quello della delibera di fare il versa-  
mento delli rimanenti nove decimi del  
prezzo saranno rinvenuti li detti Beni  
a tutte di lui spese, danni ed in-  
teressi da prelevarsi dal deposito del  
decimo da lui verificato e perderà o-  
gni altro diritto sulla rimanenza del  
decimo stesso.

Ed il presente sarà pubblicato ed  
affisso nelle forme solite tanto in que-  
sta città e nella comune di Marano  
quanto nella parrocchia di S. Michael  
di Ramera ed inserito per tre succe-  
ssive volte nella gazzetta privilegiata di  
Venezia ad universale notizia.

Conegliano, dall'Imperial Pretura li  
2 settembre 1826.

L'I. R. Consigliere Pretore  
ANGELO PIOVESANA.

Il Regio Cancelliere  
Benedetto Perissinotti.

N. 4912 EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tri-  
bunale Provinciale in Belluno. Si ren-  
de pubblicamente noto: Che questo  
medesimo Tribunale con suo ordinario  
Decreto ha dichiarato prodigo, e  
quindi interdetto Giovanni del fu Ma-  
teo de. Rida di Soffranco, e che fu  
deputato in Curatore all'Amministrazione  
della di lui sostanza Francesco  
del fu Marco Arsè di Longaron.

MINUSSI Presid.

Dogliotti Consigliere.

Olardi Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale  
Provinciale, Belluno 25 luglio 1826.

L. Zugni Segret.

N. 161  
REGNO LOMBARDO-VENETO.  
La Direzione della Casa di Ricovero,  
e degli Ospizi della Regia città  
di Venezia.

AVVISO.

In seguito ad impartito assenso per  
parte dell'I. R. Delegazione si terrà  
nel locale di Residenza della Direzio-  
ne ed Amministrazione posto in par-  
rocchia di S. Gio. in Bragora l'Asta  
dei sotto indicati giorni per delibera-  
re al miglior offerente, se così pare-  
rà, e piacerà, la fornitura degli og-  
getti sotto specificati a norma del di-  
sposto del decreto primo maggio 1826,  
colla osservanza delle seguenti disci-  
pline:

1. L'Asta sarà aperta alle ore do-  
dici meridiane dinanzi il Direttore,  
e l'Amministratore.

2. Non viene ammesso alcun oblatore,  
ammuché non abbia previamente cau-  
tata l'Asta con un Deposito in effec-  
tivo contante, od altro giorno da farsi  
noto ai concorrenti all'atto dell'Asta  
stessa.

3. Deve inoltre l'aspirante dichiara-  
re il proprio domicilio.

4. Nel caso, che la gara dei con-  
correnti, od altre ragioni consiglia-  
sino chi presiede all'Asta di continua-  
la può esser dilazionata la delibera al  
successivo, od altro giorno da farsi  
noto ai concorrenti all'atto dell'Asta  
stessa.

5. La delibera segue a favore del  
miglior offerente, sempreché l'offerta  
sia di soddisfazione della stazione ap-  
palante, e ciò avrà luogo anche nel  
terzo esperimento, e salva sempre la  
Superiore approvazione.

6. Eseguita la delibera deve il de-  
liberatario depositare presso l'Ammi-  
nistrazione l'importo delle spese pre-  
suntive d'Asta, Delibera, Instrumen-  
to, Copia, Diritti d'iscrizione, spesa  
di consegna, ed ogni altro Atto rela-  
tivo.

7. Non sono ammesse ulteriori of-  
ferte, o migliorie, a termini dell'ar-  
ticolo primo della Notificazione Go-  
vernativa 26 marzo 1816 N. 2658-320.

8. Mancando il deliberatario agli  
obblighi assunti, si procederà a nuo-  
vo incanto a tutto comodo, ed inco-  
modo del medesimo ed alla confisca  
del deposito, di cui agli articoli se-  
condo, e sesto.

9. Nel resto s'intende il delibera-  
rio vincolato in tutto, e per tutto ai  
capitoli normali, ed addizionali osten-  
sibili presso la Direzione, nonché a  
tutte le discipline solite usarsi nei  
pubblici incanti.

Segue l'elenco degli oggetti  
d'appaltarsi.

| Giorno<br>dell'<br>Asta | Num.<br>prog. | Qualità<br>degli oggetti                                       | prezzo<br>fiscale<br>al<br>braccio |
|-------------------------|---------------|--|------------------------------------|
| 1826<br>20 ot-<br>tobre | 1             | N. 1245 Braccia<br>Panno misto o-<br>scuro Marengo<br>alto 7/4 | L. 4                               |
|                         | 2             | N. 22 Braccia<br>Panno verde al-<br>to 7/4                     | L. 4                               |

Venezia 12 settembre 1826.

Il Direttore interinale CO. BOLDOU.

L'Amministratore L. Besson.



DOVENETO.  
di Ricovero,  
Regia città

to assenso per  
azione si terrà  
della Direzio-  
posto in par-  
Bragora l'Asa  
per delibera-  
se così pare-  
tura degli o-  
norma del di-  
maggio 1807,  
seguenti disci-

a alle ore do-  
il Direttore,

alcun oplatore,  
evianente cau-  
posito in effec-  
na pari al die-  
presuntivo del-

irante l'ichia-

gara dei con-  
oni consiglia-  
ta di continua-  
la delibera-  
giorno da farsi  
atto dell'Asa

a favore del  
rechè l'offerta  
a stazione ap-  
logo anche nel  
alva sempre la

za deve il de-  
resso l'Ammi-  
alle spese pra-  
strumenti,  
crizione, spess  
ro Atto rela-

e ulteriori of-  
ermi dell'ar-  
tificazione Go-  
N. 2653-320.  
erariato agli  
cederà a suo-  
modo, ed inco-  
alla confici-  
li articoli se-

il deliberata-  
per tutto al-  
zionali otten-  
ne, nonché a  
te usarsi nei

oggetti

prezzo  
fascia  
al  
braccio

fraccia  
sta o-  
arengo

L. 4

fraccia  
de al-

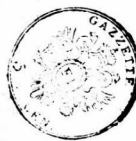
L. 4

o stes-  
D. BOLDU.  
e L. Basso.

N. 227  
Anno 1826



Venerdì  
29 Settembre



# GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all'Orto di S. Luca di Venezia.

| Giorni | Ata della Luna | Positi lunari | Ore dell'Osservazione | Barometro poll. lin. dec. | Termom. termom. gradi | Humid. termom. gradi | Grav. barom. gradi | Grav. barom. gradi | Anemometro direzione | Stato dell'atmosfera | Pluvio-metro |
|--------|----------------|---------------|-----------------------|---------------------------|-----------------------|----------------------|--------------------|--------------------|----------------------|----------------------|--------------|
| 28     | 27             | Quartale      | 2 merid.              | 28 2 2                    | 17                    | 7                    | 8                  | 8                  | 0.                   | Fuoco                | —            |
| 29     | 28             | —             | 9 sera                | 28 2 2                    | 13                    | 2                    | 8                  | 8                  | S.                   | Sereno               | —            |
| 29     | 28             | —             | 1. lev. del sole      | 28 2 2                    | 13                    | 2                    | 8                  | 8                  | S.                   | Sereno               | —            |

VENETI ILLUSTRI — DIGNITÀ ECCLESIASTICHE — Vescovi — Pietro Tolmino Pignolo di S. Paternis insediato alla cattedra Vescovile di Gorizia e Equale l'anno 1826.  
Aspi — Marc Antonio Giustiniani, governatore di Cefalonia, dove illustrò il proprio governo tenendosi lontane le incursioni nemiche al tempo della famosa guerra del 1571.  
LETTERA — Francesco Rossetti, oratore, ed avvocato celebre a' suoi giorni, lasciò opere diverse in legge (1607).

## AUSTRIA SUPERIORE.

Sul soggiorno di S. A. I. il serenissimo arciduca Rodolfo, cardinale arcivescovo di Olmütz ai bagni d'Ischl, ci viene da colà notificato quanto segue: L'effetto salutare che operarono l'anno scorso sulla salute di S. A. I. l'uso dei bagni minerali d'Ischl, determinarono la medesima a replicare la cura dei medesimi anche nell'estate di quest'anno. La notizia di questa visita eminente, destò negli abitanti d'Ischl la massima gioia. Lo splendore e la dignità che contrassegnano dovunque la presenza di un augusto membro della casa imperiale austriaca, dovevano spargersi con questa visita anche sopra Ischl. S. A. I. aveva fatto il viaggio per la Stiria, e giunse al dopopranzo del dì 13 luglio, alle ore 5 in Ischl. Onde solennizzare l'arrivo di S. A. I. nel più degno modo possibile, fu dal borgomastro presa la disposizione, che il ponte sul fiume Traun, pel quale doveva primitivamente passare S. A. I., fosse ornato semplicemente e alla comparsa. Perciò vedevansi alle due estremità del ponte, degli archi di verzura, forniti d'inscrizioni tedesche e latine, che contenevano le espressioni dei sentimenti di allegrezza per sì giusta occasione. Lo spar dei mortaretti su di una altura al di fuori del mercato, e il suono dei sacri bronzi della Torre parrocchiale, diedero agli abitanti, che accorrevano da tutte le parti, il segnale del sospirato arrivo di un tanto ospite. S. A. I. scese alla casa parrocchiale, ch'ella, siccome l'anno scorso, scelse per sua abitazione. Sulla strada parrocchiale, donde S. A. I. si recò al suo alloggio, stava il clero, e gli II. RR. impiegati, i borgomastri con tutti i cittadini, la numerosa scolaresca del luogo, preceduta dalla bandiera, per ricevere nel modo il più onorevole l'augusto principe. In vicinanza alla parrocchia, sotto un arco di rami d'abete, fornito di un'iscrizione, erasi situato un coro di musicanti. Malgrado le fatiche e il calore della giornata, ed i disagi del viaggio, S. A. I. si compiacque appena arrivato di ricevere gli omaggi dei funzionari e dei cittadini, e di corrispondervi colle più affabili e graziose espressioni. Frattanto il giorno declinava. Col crepuscolo della sera si videro tutte le finestre del mercato splendidamente e splar-

ziosamente illuminate, ed in vari siti erano dei vaghi trasparenti. Un fuoco di artificio acceso sul ponte del Traun, il rimbombo dei mortaretti, l'allegro suono dei monasteri che percorrevano dall'una estremità all'altra tutto il mercato, e le clamorose espansioni della gioia, ravvivarono questa festa notturna, favorita da un tempo sereno. Già nei primi giorni della presenza di S. A. I., e durante tutta la sua dimora, visitò spesso volte le adiacenze e le passeggiate d'Ischl, e i suoi più vicini dintorni; si diletto poi di percorrere anche i luoghi più lontani, e le belle romantiche situazioni saline, ed si fece riconoscere di salire l'ardua strada sulle alpi, della cui caratteristica vaghezza S. A. I. mostrò di sentire il massimo diletto. Chiongo fu testimonio, o abbia da se stesso sperimentato, in qual benigna maniera S. A. I., nelle sue gite di diperto, si intratteneva cogli abitanti e coi forestieri, non cessa dall'encoraggiare l'affabilità, la bontà e l'umana cortesia, che formano l'anima di questi intertenimenti. I religiosi esercizi per l'acquisto del giubileo furono pubblicamente celebrati da S. A. I. nella chiesa parrocchiale. In questa guisa, la religione e la chiesa, ricevevano da tutti i fedeli ivi raccolti per adorare pubblicamente Iddio, un omaggio tutto proprio ad ispirare nei devoti la gioia e l'edificazione, e che diveniva per tutti un sublime esempio d'imitazione. Un altro edificante spettacolo offerivasi tutte le volte che S. A. I. compariva in pubblico, e che in virtù dell'alta dignità sacerdotale ond'è rivestita, impartiva al popolo devoto, che si prostrava ai suoi piedi, la santa benedizione. S. A. I. aveva già con precedenti ricchi donativi soccorse le cure di questi abitanti per fare degli abbellimenti e delle maggiori comodità, onde rendere viepiù ameno agli ospiti che fanno uso dei bagni il loro soggiorno a Ischl. La fontana che porta il nome di S. A. I. Fontana di Rodolfo fu munita di un bacino, e ne furono elegantemente abbellite le adiacenze. Anche la povertà non restò priva di conforto e di assistenza, e non solo i veri mendicanti, ma anche molti abitanti delle montagne, venuti senza colpa in miseria, furono da S. A. I. generosamente soccorsi. Avendo S. A. I. stabilita la sua partenza al 5

## N. CXIX. APPENDICE.

VARIETA.

Caro fratello  
Avevo mio Gaspari pregatissimo, per favore prestarmi una sola dramma di quella tua spontaneità nel bel dire, d'onde uscirono tanta ricchezza affinché possa nel miglior modo significare ad un altro tuo nipote l'obbligazione che noi dobbiamo al degno D. Vincenzo Zenier Vicario della Chiesa di S. Tommaso, per la epigrafe, e per medaglione con la tua effigie da lui fatti collocare sulla casa ove nascetti, valendo così celebrare sempre più la preziosa tua memoria! Avevo mio, assistimi!... Ho fatta l'invocazione ma la mia mente rimane attona. Bisogna dunque, caro fratello che ti ripeta alla buona, ciò che adesso già sai: figurati la mia esultanza quando, sulla casa situata nella così detta calle larga a S. Tomà lessi il nome di Gasparo Gozzi, e riconobbi i tratti di sua fisionomia, quantunque privo della contrastata parrucca che qualche volta serviva di cuffia acco all'ava Luigi Bergalli.

Corsi subito dallo Zenier; egli gentilmente accolse un certo barbaresco complimento formale cominciato sul grave, con morose parole, e troncò le espressioni. Ruse egli, ed io pure proruppi in risata a mezza l'allocuzione, conoscendo già che la serietà non è il mio forte, e che da lui erano accolti i sensi di mia riconoscenza. Ecco l'epigrafe.

Datum  
Quae Gasparum Gozzium F. C.  
Fugientem Excepit

## Hospes

Salvete Jubeto

Io quotato al medaglione, essu è lavoro del figlio del signor Zandomeni professore di scultura in questa nostra Accademia del quale l'arte accennò il nome per farne l'elogio: il giovane vuol gareggiare col padre e si riuscirà questo è certo, perché mostra una tale franchezza, una precisione di lavoro, che possono a quest'ora metterlo a pari dei più diligenti scultori.

Questa bravo giovane lavorò pure i due medaglioni sopraposti all'epigrafe dell'Apelle italiano il gran Vecellio, e del nostro Molino l'immortale Gualtiero. Fatti porre anche questi a cura del nostro zelatissimo amatore delle belle arti Abate Zenier su le case ore un tempo abitavano.

Caro fratello, ecco esauditi i nostri voti, ecco conservata la memoria del nostro Gasparo; quante volte noi pure volemmo erigere un'iscrizione a quest'uomo tanto caro al nostro cuore, ma gli eredi di un poeta possono mai seguire cosa che può esser fatta sia accettato il denaro?

Saluta la famiglia; e credimi  
Tuo amor. fratello G.

## Teatro di Trieste.

Zadig e Astarot, opera seria del maestro Nicola Vaccai.  
Molte volte e da molti fu mossa la questione, perché l'Opera, Trieste, che pur dà luogo tratto tratto a qualche articolo teatrale straniero, si astenga poi affatto dal parlare del teatro di Trieste, il quale per i mezzi che ha, e pel genere degli spettacoli che vi si producono, non può stare certo secondo a



di settembre, alle ore 5 del mattino, gli abitanti d'Ich, penetrati da rispettosa gratitudine, e dall'alto onore di aver per sì lungo tempo posseduto nel loro seno il serafinismo arciduca, solennizzarono il giorno della sua partenza nell'istessa guisa come quello dell'arrivo; però, come è facile a comprendersi, con sentimenti affatto opposti. I grandi benefici e le giuste dimostrazioni di benignità, di soddisfazione e di aggradimento che S. A. I. diede in ogni occasione a conoscere sul suo soggiorno a Ich, renderanno la memoria dell'augusto ospite, in tutti gli abitanti di questo luogo, cara ed indelebile. (O. A.)

#### IMPERO RUSSO

Pietroburgo 7 settembre.

Ieri alle ore cinque e mezzo pomeridiane il cannone della fortezza, ed il suono delle campane annunciarono agli abitanti di Pietroburgo la fortunata notizia della incoronazione delle LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice che seguì a Mosca la scorsa domenica, 5 di questo mese, con tutta la pompa ed il cerimoniale dovuto a quest'augusta solennità. Oggi avranno principio le pubbliche esultanze ed illuminazioni che dureranno tre giorni. Nessun reggimento abbiamo ancora ricevuto da Mosca.

Fu l'aiutante generale conte Komarowski che qui portò la notizia della incoronazione delle LL. MM. Il L' imperatore diresse il seguente rescritto al generale di cavalleria Golenischew-Kutosov, governatore generale di questa capitale.

Mosca il 3 settembre 1856.

« Pavel Wasieliewitch colla grazia dell'Altissimo, Noi e la nostra dilettissima sposa siamo stati il 22 agosto (3 settembre) incoronati a Mosca. Il nostro caro fratello, S. A. I. il Cesarewitsch e granduca Costantino Pawlowitch che qui arrivò alcuni giorni prima della incoronazione, assistette con nostra grande soddisfazione a questa solennità. Incumbendoci di rendere ciò manifesto agli abitanti della vostra giurisdizione della residenza di Pietroburgo, siamo persuasi che tutte le classi di questi abitanti rivolgeranno i loro sinceri ringraziamenti al Signore di ogni bene per essersi felicemente compiuta questa santa solennità. Nicolaio.

— Questa mattina si cantò un solenne Te-Deum alla cattedrale di San. Domenica prossima si farà la stessa funzione nelle chiese delle diverse confessioni.

— Il Giornale di Pietroburgo contiene sotto la data di Mosca primo settembre le seguenti notizie.

« La nostra capitale ebbe la fortuna il 26 di disastri nelle sue mura S. A. I. il Cesarewitsch e granduca Costantino. L'augusto viaggiatore, la cui presenza mancava ai nostri voti e alla sicurezza della famiglia imperiale, non era punto aspettato. Quindi il momento designato della riunione si abbellì per i membri della famiglia imperiale, di tutto l'incanto di una sorpresa tanto più gradita, quanto era meno prevista. L'imperatore e il granduca si vedevano per la prima volta dopo gli avvenimenti che loro attirarono l'ammirazione e gli omaggi del mondo intero. Per la prima volta pure, dopo questa memorabile epoca, un'augusta madre trovavasi stretta rispettosamente nelle braccia di due figli ostentando degni di lei, e che Dio nella sua infinita misericordia le accordò come un compenso proporzionato alla grandezza delle perdite che ella soffrì. Finalmente gli abitanti della nostra città compresero e divisero pienamente la gioia del granduca Michele all'arrivo di un fratello, il cuore del quale pare che abbia incontrato il suo, quando anche il loro mutuo affetto non fosse stato al cimento coi vincoli della natura.

« Nel domani, 27 agosto, giorno dell'Assunzione, vi fu una parata che l'imperatore e le LL. AA. II. il gran-

duca ereditario, il granduca Costantino e il granduca Michele, onorarono della loro presenza. Quando giunsero sulla piazza del Kremlin, le grida di *hosanna* mille volte ripetute dalle truppe e da una moltitudine di spettatori provarono con quale entusiasmo sentirono tutti la felicità di vedere riuniti i nostri principi adorati.

« Nella stessa mattina che fu abbellita da un superbo tempo, l'imperatore, l'imperatrice madre, le LL. AA. II. i granduchi Costantino e Michele e la granduchessa Elena assistettero alla messa nella cattedrale dell'Assunzione. L'imperatrice Alessandra che i nostri occhi si abituarono a contemplare a lato del suo augusto sposo, e che i nostri cuori non la dividono mai da lui, non comparve alla chiesa. S. M. I. raccolse tutte le sue forze per giorno solenne della incoronazione.

« Tanto al suo andare alla cattedrale, come all'uscita per rientrare nel palazzo, la famiglia imperiale trovò il suo passaggio fiancheggiato da una triplice fila di spietati dalle porte della chiesa sino al verpo detto *Krasnochno*. Una numerosa moltitudine di gente occupava anche i posti che pel giorno della incoronazione sono stati fabbricati in adempimento attorno il campanile di San-Veliki.

« Tutte le truppe della guardia che formano il distaccoamento di Mosca, il corpo dei granatieri, il 5. corpo di fanteria, e la 1.<sup>a</sup> divisione di stanti, agirono nelle manovre che nei giorni 29 e 30 si fecero fra le vie di Twar e di Zienigorood. L'armata nemica era comandata da S. E. l'aiutante di campo generale barone Rosen, e quella che difendeva Mosca da S. E. il luogotenente generale principe Schakhousky. L'imperatore, e S. A. I. il Cesarewitsch e granduca Costantino assistettero a queste manovre, per le quali S. M. I. si compiacque dimostrare alle truppe la sua piena soddisfazione. S. M. l'imperatrice Alessandra restò in calce ad assistere a quelle del 30.

« Il 27 agosto, i deputati delle provincie musulmane russe del Caucaso, e il Sultano della medesima orda dei Kirgisi ebbero l'onore di essere presentati all'imperatore. (Fr.)

#### IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 7 settembre.

( Per via straordinaria. )

La riposizione del Sangiacco-keril, o sia del vessillo del profeta, che doveva succedere il 31 del mese passato, non poté aver luogo che il giorno 2 del corrente, a motivo dello spaventevole incendio, scoppiato pochi momenti prima che si fossero radunati le varie magistrature, che dovevano intervenire a quella cerimonia. L'incendio che consumò quasi l'intera parte di questa immensa capitale (circa 6000 case) durò 36 ore. La violenza del vento, la mancanza dell'acqua, ed una straordinaria aridità incomparabile, che le autorità cercavano con zelo instancabile, dove la fiamma divoratrice più infuriava. L'immenso magazzino conosciuto sotto il nome di Khan, Nesting, e Tziarisi; i palazzi di quasi tutti i grandi dignitari dell'impero, quelli dei ministri, quelli del granvisir, detto la Sublime Porta, quello del patriarca armeno, nella chiesa patriarcale, e più altri pubblici edifici giacciono in ruina. La perdita del governo è stimata oltre a 6 milioni di piastre; quella dei negozianti turchi di armenia oltre 50 milioni. Finora non si è potuto rilevare con certezza se tanto disastro debba attribuirsi al caso, o sia opera di malvagi. Molte ragioni concorrono a far credere, che se anche l'origine dell'incendio è dovuta al caso, dei malcontenti lo abbiano fomentato; mentre è certo che le fiamme scoppiarono ad intervalli che non possono ascrivere né alla violenza del vento né alla sua direzione.

Le misure adottate dal granvisir in concorso del seraschiere furono altrettanto pronte quanto vigorose. Oltre

molti dei principali teatri d'Italia. Ragioni nostre particolari ci consigliano sinora ad un prudente silenzio; ma non dimando, per non sembrare più oltre a rinfacciare, ci proveremo adesso a dire il parer nostro sullo spettacolo attuale, che sarà in scena giovedì 14 del corrente. Prometteremo intanto, che tutte le volte che ci avremo di parlare di queste cose, ci atteneremo allo storico piuttosto che all'analitico, lasciando ai maggiori intelligenti la cura di scrivere per l'arte in generale, mentre a noi basterà di dar conto dello spettacolo che avremo sotto l'occhio, e nulla più.

Il maestro Vassini, che dimorò per qualche tempo in Trieste, parlò di noi, non solo che tre anni, senza fama di compositore. Durante la sua assenza applaudimmo alla sua musica, il camerale decorato, nella *Pastorella Juditaria*, la qual opera, in confronto d'altre, fu quella che meglio si sostenne, e fu di più il pubblico. Ora egli è a noi ritornato, ricco dei plausi di Parma, di Napoli, di Torino, di Milano, recando il suo *Radig*, nominato dai suffragi del primo teatro d'Italia, e affidandone l'esecuzione a talentissimi soggetti: la Tosi (1.ª donna), la Cecconi (musico), Grivelli. La prevenzione giovane all'esito degli spettacoli, e questo talvolta dipende da cause estranee al merito della cosa. Alla prima recita, i principali pezzi dell'opera furono applauditi, e chiamati fuori ripetute volte i cantanti; ma pare che l'insieme della composizione non piacesse. Meglio però intesa e gustata la musica, alla terza recita, rinforzatisi gli applausi,

il maestro fu chiamato fuori dopo il primo e dopo il secondo atto; così il Zelig del maestro Vaccai ebbe su queste scene il destino medesimo del Conte di Lenox del maestro Nicolini.

La Tosi, dotata di un organo di voce tutta freschezza, vibrazione, modulazione e leggiadria, perfezionata alla scuola del diacono Girolamo Grecoletti, che tiene come in deposito il tesoro dell'antico canto italiano, e per la maestria del portamento, la dignità e la spontaneità dello scorcio, ha tutto per primagrazia, e formar perno dell'azione che si rappresenta. Il canto nuovo della Cecconi scende all'anima dolcemente; all'età e commuove. Grivelli, che dopo un'assenza di un lustro, ci apparve ringiovanito anziché no, con un canto ragionoso, ed un recitativo del miglior conto, sarà sempre il cuore preferito di tutti quelli che amano di lasciarsi persuadere dalla verità, più tosto che farsi abbagliare dall'esagerato.

Scendendo agli accessori materiali dello spettacolo osserveremo, che il testatario non è né il più ricco né il più vago che ci sia stato dato dall'attuale impresario, e che gli accessori del Pupilla (tanto da noi altre volte applaudito per la versatilità sua abilità, e per quella lodovole diligenza ch'egli non ha mai risparmiata nei suoi lavori) non sono tutti quali avevamo ragione di aspettarci da lui, e gli faremo notare due cose essenziali: l'una che quel soffitto, che parte dal colonnato sotto il quale è situato il teatro nella prima scena, non si sa come si sostenga, né dove si appoggi, e che quei pupazzi nell'ultima scena del primo atto non sono degni né del suo prentello, né del teatro.



granduca Mi-  
logionero sulla  
le volte ripe-  
pettatori pro-  
la felicità di

da un superbo  
de LL. AA. II.  
duchessa Elena  
abitarono a  
che i nostri  
parve alla chie-  
giorno solenne

come all'emo-  
perile trocili-  
la di spettatori  
Krasnchnilov,  
para anche i  
stati fabbri-  
e-Yelkoi.  
rimano il diti-  
il 8. corpo  
ono nelle ma-  
vie di Tver  
ndata da S.E.  
e quella che  
grale princip  
servitichi, e  
porre, per le  
truppe la sua  
quandra venne

ie musulmane  
orda dei Kir-  
operatore. (Fr.)

sa del remitto  
mede passato,  
rante, a moni-  
ochi momenti  
istratore, che  
l'incendio che  
venne capitale  
del vento, la  
aridità inco-  
zelo instana-  
za. L'immen-  
za. Nesting,  
dignitari dell'  
viavire, detto  
e, colla chiesa  
zione in ruina.  
a 6 milioni  
di armenia  
vere con cer-  
ze, o sia o-  
far orodere,  
a al caso, dei  
è certo che  
possono aseri-  
lizzazione.  
corso del ser-  
geroso. Oltre

po il secondo  
queste scene d'  
ro Nicodini.  
schezza, vibra-  
sionia del cie-  
sotto il tesoro  
mento, la di-  
ser primagga-  
il canto soave  
summare. Cri-  
tingito a po-  
miglior con-  
ano di lasciarsi  
dall'esagerato.  
tocolo operato  
vago che ci sia  
rin del Pupillo  
cos abilità, e  
sparamente ne  
di aspettarsi  
l'una che quel  
situato il tro-  
e, né dove si  
el primo atto  
ro.

4000 uomini di truppa, e 4 batterie di compagnia stavano schierate in battaglia nell'interno del Serraglio, tutte le strade erano occupate da soldati, ed i male intenzionati non osavano mostrarsi in vera luogo. Il Sultano spalancò le porte del suo palazzo per accogliervi tutte le sventurate famiglie, che vi cercavano rifugio; più migliaia di donne e fanciulli furono ricoverati in palazzi che appartengono al governo; molti ricevettero generosi soccorsi in danaro. Il governo vuol pure rifabbricare a sue spese una parte dei magazzini, ed all'incontro resterà sopra la costruzione delle caserme fino a che siano risorti gli edifici necessari al commercio. Il serraschiere si mise fra i pompieri per eccitarli, e lavorò egli stesso per due ore di tutta forza. I capi di tutti i corpi gareggiarono in attività per il mantenimento dell'ordine.

La grande maggioranza della popolazione ascrive tanta sventura alla vendetta crudele dei giannizzeri, che sono diventati oggetto dell'universale esecrazione. Il Grani-guore per schivare un'insorgenza di malcontento che potreb-be aprire l'adito ad una reazione, risolse di rinvocare il firmano che avea abolito senza distinzione tutti gli Essa-me conferiti dopo la guerra d'Egitto. Già vennero dati degli accenti a più migliaia d'individui, le cui pretese po-chi di prima erano state rigettate.

Il vesillo di Maometto venne riposto il giorno 9 nella sala in cui si conservano le reliquie del profeta, colle consuete ce-remonie. Contemporaneamente venne levato il campo dall'in-terno del Serraglio, ed il Granvisir accompagnato da tut-ti i ministri andò ad occupare il già palazzo dell'Agà dei Giannizzeri, che dopo gli avvenimenti del 15 giugno era stato assegnato al Mufti. Questi riceverà un altro palazzo di cui il Sultano si è riservata la scelta.

— Viene scritto da Ackerman che i commissari russi in una delle ultime conferenze avevano esposto ai commissari Turchi tutte le pretese della Russia verso la Porta onde appianare ogni sussistente differenza fra le due potenze (specialmente per ciò che concerne le fortificazioni sulla costa d'Asia) e ristabilire le amichevoli relazioni, e che, dietro l'arere i commissari Turchi dichiarato che ne avrebbero fatto rapporto alla Porta, stabilirono il giorno 7 del p. v. ottobre quel termine perentorio alla risposta del governo Turco. In conseguenza di ciò il divano fu parecchie volte convocato dopo che tale notizia fu recata a Costantinopoli, dai corrieri spediti da Ackerman. (O. A.)

#### INGHILTERRA

Londra 16 settembre.

Ultimamente in una esposizione di fiere ad Aberdeca una fanciulla del padrone del serraglio ch'era troppo ar-vicinata alla gabbia d'un orso di Groelandia, con un pezzo di pane in mano, fu dalla balza ghermita. Essa le divorò una gamba prima che si potesse soccorrere la infelice.

— Scrivono da Dublin, che la febbre d'Irlanda non assale che le basse classi del popolo, perchè nasce ella dai patimenti, e da disagio di cibo. — Un buon pranzo per questa malattia equivale ad una buona medicina. Secon-do gli ultimi ragguagli sopra 80 persone non ne moriva che una.

— Il Freeman's giornale di Dublin annunzia che migliaia d'individui si rivolsero al governo per ottenere il per-messo di migrare.

— Quell'uomo che si arrestò mentre stava per isposare la sesta donna si chiama Everardo Jarvis, ed appartiene alla classe dei Metodisti. (E.)

#### SPAGNA

Barcellona 10 settembre.

Il capitano generale di questa provincia ha fatto aprire alcune case di lavoro per dare occupazione ai poveri validi. Le donne, i fanciulli, i vecchi e gli infermi riceveranno aiuti alle loro case. Chiunque andrà d'ora in poi accattando per le vie verrà arrestato e punito con tutto il rigore del-lo leggi.

— Il Diario di Barcellona, sotto la rubrica di Gibilterra, reca che il capitano del naviglio il Cacciatore di Bor-deaux, aveva dichiarato d'aver incontrato nel suo tragitto, in distanza di 45 gradi, 48 minuti di latitudine, e gradi 28, minuti 50 di longitudine, un bastimento inglese ab-biudato, carico di legname da costruzione, sul quale tro-vò tre cadaveri ed alcune vesti da donna. Il capitano pen-sava che essendo quella nave rimasta preda d'corsari, que-sti avessero trucidata la ciurma e gettati in mare i cadave-ri, fuori dei tre ch'era stati rinvenuti.

#### FRANCIA

Parigi 19 settembre.

Il conte di Corbière è arrivato ieri a Parigi e questa notte il marchese Clermont Tonnerre.

— Leggesi in un giornale:  
« Il sig. Canning ci sembrò dotato d'un esteriore as-sai favorevole; i suoi occhi sono pieni di fuoco, e di espres-sione, la sua fronte spoglia del tutto di capelli è d'una capacità tale che la moderna fisiologia ne tirerebbe le più belle conseguenze. Il sorriso che contrasta dolcemente i sub-

libberi dà alla sua fisionomia un'aria scherzosa molto con-forme all'idea che fecero concepire del suo spirito i suoi discorsi. »

— Il Corriere della Masa fa alcune osservazioni sul bio-gno che sente il Belgio di un concordato col Sommo Pon-tefice. Eccone un sunto:

« Siano interrogati indistintamente tutti gli abitanti di questo regno, gli uomini di tutte le fazioni, di tutte le sette: tutti risponderanno che sia loro a petto la pace, la tranquillità, la felicità della loro patria, e questa ri-sposta sarà generalmente sincera. In fatti non vi ha che le persone di mal talento che pensano amare il disordine, l'anarchia, e la guerra civile.

« Ogni attento osservatore, ogni uomo di buona fede dirà altresì che, se non si dà prontamente sesto alle cose religiose di questa contrada, se si tarda a riconciliare la religione de' sofferti disastri, a cessare le contumelie e le angherie, alle quali essa è stata finora bersaglio, non vi avrà più per noi riposo di sorta. Noi Paesi-Bassi abbiamo certamente molti apostati, e vi ha pure un certo numero di empiti, che camminano a visiera alzata; ma vi ha altresì buon numero di Fiamminghi alla credenza dei loro padri sinceramente devoti. La rivoluzione, le relazioni con co-rrotti stranieri, l'introduzione e lo spaccio di libri perico-losi hanno fatto un gran guasto fra noi; le dottrine e i co-stumi non rimasero quindi intemerati, e non riacquisteran-no così presto la loro purezza; ma non si potrà quindi ar-gomentare che la corruzione sia generale. La religione alza fra le rovine il venerando suo capo, vive, e trionfa tutta-via. Si travagliano gli empiti a loro posta, non riuscirà loro di cacciarla da questo paese.

« No, i Paesi-Bassi non potranno sperare di goder pace e felicità in fino che la religione cattolica sarà costret-ta a mandar gemiti e querelle. Chiunque non vede e non comprende queste cose, non conosce il nostro paese; egli è straniero ai nostri costumi, al nostro carattere, alle nostre massime, ai nostri bisogni, o conviene dire che questo tale volontariamente s'illude. Noi abbiamo d'uopo della nostra religione non mozzata, non frastagliata, ma tutta intiera; noi vogliamo che essa sia indipendente in tutto ciò che le spetta per dritto di proprietà; vogliamo ch'ella trovi in sé stessa gli elementi onde perpetuare il suo suo ministero, e risorgere dalle sue rovine. Non altrimenti i nostri mali avranno un termine, e le nostre ansietà un rimedio; non altrimenti scaturirà la sorgente del pubblico riposo. »

— Appare da un opuscolo pubblicato a Londra sugli af-fari dei Greci, e sull'uso che si è fatto del prestito greco, che tutti gli apparecchi marittimi intrapresi a loro vantag-gio non sono riusciti a buon fine. Di quante navi a vapore si è fatto acquisto, non ve ne ha né una sola, nemmeno la Perseveranza, che ha già dato alle vele, che possa ser-vire nella guerra contro i Turchi. Si sta ora rassicinando due altri bastimenti l'Impresa e l'Inesistibile per metterli in istato di servizio. Quanto è alle fregate state costrutte a Nuova-York; una è stata comperata dal governo degli Stati-Uniti; l'altra che è tuttavia in potere dei costruttori, po-trà ora partire. (G. P.)

#### PRUSSIA

Berlino 16 settembre.

Il re conferì l'ordine dell'aquila rossa di 1.<sup>a</sup> classe colla ghirlanda di quercia, al conte di Dohna ministro di stato, ed al sig. de Schen, consigliere privato attuale e primo presidente, e senza la ghirlanda di quercia al gran mare-sciallo conte de Dombow de Friedricshagen; l'ordine dell'aquila rossa della 2.<sup>a</sup> classe colla ghirlanda di quercia ai generali maggiori conte de Lottum e de Zepetin; e quello della 3.<sup>a</sup> classe a un gran numero di persone.

S. A. R. il principe Carlo di Baviera è qui arrivato da Dresda ed occupò al palazzo gli appartamenti per lui destinati.

Giorno del 18.

S. A. R. la duchessa di Cambridge è qui arrivata, proveniente da Strelitz, e discese al palazzo occupando gli appartamenti che le erano destinati.

Scrivono da Mosca che il giorno innanzi alla incoro-nazione due maestri di cerimonia, si recarono nei brillanti equipaggi di corte ad invitare a nome dell'im-peratore, gli ambasciatori, ministri ed inviati stranieri ad assistere alla solennità. (Francia.)

| Pianco — Renditi pubblici del giorno 15 settembre 1826. |      |     |
|---|------|-----|
| Obbligazioni di Stato al 5 per 100 in moneta            | 88   | 3/4 |
| Impristito del 1821                                     | 115  | —   |
| Obbl. della banca della città di Vienna al 5 per 100    | 42   | 3/4 |
| Assicur. del danaro su moneta                           | 1035 | 4/5 |

#### AVVISO

Conformemente al venerato dispaccio dell'Eccellenza I. R. Au-dica Camera Universale n. 573-577 in data 21 febbraio, ed al decreto dell'Eccellenza I. R. Governo n. 1565 in data 20 luglio a. c. si deduce a comparsa notizia: che S. I. R. A. M. con resolu-zione del 15 febbraio p. p. si è gratiosissimamente compiaci-



As di seniore il giorno di organizzazione delle poste in Italia, e che a tenore della suddetta risoluzione vennero definitivamente stabiliti i seguenti uffici e stazioni postali, nonché le relative distanze, cioè:

|   |             |
|---|-------------|
| Sulla strada maestra postale da Trieste a Pola. |             |
| Da Trieste a Capodistria                        | post. 1 1/2 |
| Da Capodistria a Montona                        | » 2 1/2     |
| Da Montona a Fiume                              | » 1         |
| Da Fiume a Pola                                 | » 1 1/2     |
| Da Pola a Fiume                                 | » 1 1/2     |

|  |         |
|--|---------|
| Sulla strada postale laterale, e di comunicazione. |         |
| Da Fiume a Trieste                                 | » 1     |
| Da Trieste per monte maggiore a Fiume              | » 1 1/2 |
| Da Fiume a Ravenna                                 | » 1 1/2 |
| Da Ravenna a Dignano                               | » 1 1/2 |

|  |         |
|--|---------|
| Distanze delle stazioni postali agli uffici filiali. |         |
| Da Montona a Fiume                                   | » 1 1/2 |
| Da Capodistria a Fiume                               | » 1 1/2 |
| Da Capodistria a Pola                                | » 1 1/2 |

A tenore dell'art. 1 della suddetta risoluzione ogni maestro di posta nel suo distretto è obbligato di tenere il numero di 4 cavalli di posta, nonché gli occorrenti legali per pubblico e privato servizio. Di tale obbligo sono soltanto esenti i distretti limitati in Parione, Fiume, e Pola, ove non esistono poste-cavalli, ed i passeggeri, che desiderano ricorrere, dovranno quindi rivolgersi ai più vicini maestri di posta tanto per la andata, quanto per il ritorno verso il pagamento della tariffa a norma della tariffa.

Venendo in tal modo regolarmente aperta, e facilitata per la via di terra la comunicazione con Pola, luogo tanto rimarchevole per le sue antichità, s'invita il pubblico a servirsi di questa benefica istituzione, tanto più, che per parte dei maestri di posta potrà promettervi un pronto ed esatto servizio.

Dall' L. R. Direzione delle Poste del Littorale,  
Trieste il 30 agosto 1826.

#### AVVISO DI CONCORSO.

Rimasto vacante il posto di Segretario presso la R. Intendenza di Fiume in Belluno con l'anno assegno di fiorini mille, se viene aperto il pubblico concorso per un mese dalla data del presente avviso a tutto il giorno ventitré prossimo venturo, termine di rigore.

Tutti quelli che credessero avere titoli per aspirare al detto posto, dovranno presentare le loro relative suppliche al protocollo della suddetta o delle altre RR. Intendenze di queste Venezie Province, entro il termine suddetto, corredate dai documenti dei titoli stessi, e da tutti gli estremi in massima prescritti.

Il f. f. di Direttore D. Del. L. R. L.  
Il segretario De Strobel.

#### Esposizione del SS. SACRAMENTO.

26. 27. 28. 29. e 30. S. Francesco della Vigna.

Distinta degli uomini nella R. Città di Venezia li 19 settembre 1826.  
Rosa Copano ved. di Gio. Bassan, d'anni 75; Teresa Feltrighi del fu Ant., d'anni 50; Santa Sanguine mog. di Ant. Orsato, d'anni 38; Antonio Desiderio del fu Franc., d'anni 80; Elena Brocchi mog. di Gio. Pelli, d'anni 37; Filippo Strada del fu Franc., d'anni 64; Maria Sime Chierabini ved. di Pietro Parati, d'anni 46; Giovanni Tegno ved. di Ant. Bologn., d'anni 55; Nicolo Scatolin del fu Francesco, d'anni 20; Domenico Salvadori del fu Salvatore, d'anni 59.

Nel giorno 20 detto. Giovanni Pognan di Giuseppe, d'anni 12; Margherita Dario ved. di Ant. Danzotto, d'anni 76; Giovanni Zaccaroni del fu Gio., d'anni 51; Gio. Battista Turco del fu Giacomo, d'anni 62.

Nel giorno 21 detto. Giulia Bontempo mog. di Bernardo Androtta, d'anni 67; Anna Boncetti ved. di N. V. Tronquillo Bolani, d'anni 71; Giovanni Zatti mog. di Giovanni Pesetti, d'anni 40; Antonio Pietro Magno del fu Franc., d'anni 80; Giuseppe Barigella detto Savonar del fu Gio., d'anni 52; Vincenzo Rizzo del fu Santa, d'anni 25.

#### SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Comica Compagnia Fabbricci si recita *Dev' essere uno e sono quattro*.  
Teatro a S. Samuele. Riposo.

#### AVVISO.

Cioccolatte Ormazommo premiata con Medaglia, Privilegiata da S. M. FRANCESCO I.

L'Ormazommo, ottenuto prima da Rouelle illustre chimico francese, e chiamato da Thouvenel, Parmenthier, e Thenard Aroma Animale è, a differenza della gelatina, della fibrina, e della grascia, il principio delle carni rosse il più tonico, saporoso, e ristorante. Uno fra i citati chimici su di ciò così si esprime: « C'est a cette substance que le bouillon doit son odeur, sa saveur, et sa digestibilité, en sorte que le meilleur bouillon est celui qui en contient davantage, et rien dans tout ce que nous connaissons des choses alimentaires ne saurait remplacer ce précieux jus de la viande rouge. »

Isolato quindi codesto principio, e ridotto al più grande stato di purezza, ne fu tratto utilissimo partito componendo con questo un Cioccolatte Vegeto-Animale, omogeneo a tutte le persone anche anassime, che possono farne uso invece che del comune essendo saporosissimo, e quando molto più di vigore all'individuo. Diventa poi quasi

necessario ai soggetti di stomaco languido, e debilitato, cui occorre di amministrare un alimento grato, nutritivo, e non aggravante, ed è perciò che tutti quelli che si trovano convalescenti, come pure chi è male affetto per croniche sofferenze e soprattutto le persone gracili, ed in età avanzata hanno in questo un cibo eccellente per il gusto, e per gli effetti tonici che dal suo uso continuato ne deriva.

Anche i viaggiatori dovrebbero provvedersi di codesto Cioccolatte mentre, contenendo esso la sostanza Aromatica Animale, può in qualche modo sostituirsi alla mancanza dei brodi che molte volte suole accadere. In tal caso, come in tutte le circostanze, ove si abbisogni molto di una sostanza tonica, se ne mangerà di tanto in tanto qualche Tavoletta, e lo stomaco si troverà rianimato.

Del resto poi si usa come il Cioccolatte comune, infondendone mezza Tavoletta, e più se si vuole, nell'acqua, tenendone breve la bollitura, per non disperdere l'Aroma, e battendolo bene nel riverasco.

Si fabbrica presso la sola ditta Filippo Ongarato, e C. in piazza di S. Luca in Venezia N. 5801 ove si vende a L. 3 Ital. alla libbra composta di n. 6 tavolette, o di 24 più piccole; avvertendo che gli altri depositi per conto della ditta sono.

Del sig. Antonio Foggetti in Milano contrada di S. Raffaele.  
Del sig. Antonio Beukert in Vienna Plankengasse numero 1063.

Del sig. Gio. Batt. Olivieri al Canello in Trieste.  
Alla Dispensa della Gassetta in Firenze.

Libri che si vendono alla Tipografia Zerletti in Venezia a S. Felice N. 3854 per seguenti ristretti prezzi.

Dell'antica immagine di Maria Santissima, che si conserva nella Basilica di S. Marco in Venezia, disarticolazione di mons. Agostino Molina can. teol. della Patriarcale e Lettore in Sacra Scrittura nel Seminario della stessa città. 8vo fig. L. 2.

Processo pro qualunque Processione e Rituali Romano desumptus, adjunctis iis, que canonice sunt cum processione instituenda ad lucrandam Jubilaei Indulgentiam, perennis ad Stationes. 8vo L. — 50.

Pregliere per qualunque Processione estratte dal Rituale Romano, coll'aggiunta di quelle che dire si debbono quando la Processione ordinata per conseguire l'Indulgenza del S. Giubbileo arriva alle chiese di Stazione. 8vo L. — 50.

La nominata Tipografia da qui a non molto riprodurrà la celebre opera. *Defensio Declarationis Conventus Cleri Gallicani anno 1682 de Ecclesiastica Potestate*, Autore D. Jacobo-Benigno Bossuet episcopo Meldensi, cum nonnullis notis.

La suddetta servirà a completare il corpo di tutte le opere del detto Autore già pubblicate in addietro dalla stessa Tipografia divise in volumi 68.

Si previene che è uscito dai torchi dello stampatore Gaspari di Venezia, il secondo fascicolo della traduzione dell'opera francese il *Buon Giardinere* corredata di varie note dall'Editore il suo importo compreso quattro rami è di austriache 1.78 e troverà vendibile alla Libreria dell'Apollo a Venezia dall'Editore Carlo Maspoli al Dolo e dai principali librai d'Italia.

#### MANCIA DI ZECCHINI QUINDICI.

Nella giornata 30 agosto 1826.

E' stata perduta la Porto franco di Venezia una pietra dura di figura ovale della dimensione circa talleri tre, di fondo color bianco, rappresentante Coriolano, che incorona un soldato. Le figure sono di dieci in dodici, tutte riletate di color giallastro, ove il contorno è di una foglia pure del medesimo colore. L'azione viene rappresentata in un tempio, ed il soldato che riceve la civica corona di Coriolano sta in ginocchio. Chi l'avesse ritrovata la porti dal sig. Paolo de Lucca, a S. Gio. Grisostomo in Venezia, calle Civran num. 6175, che gli saranno consegnati quindici zecchini di mancia ove sarà mantenuto anche il segreto, se così piace all'inventore sotto sigillo di confidenza.

Casa d'affittar in tre appartamenti in campo a S. Stefano in faccia al palazzo del General Comandato al N. 2564 le chiavi si ritrovano in Rionterra a S. Benedetto al Numero 3074.

Col giorno 30 settembre corr. va a riaprirsi la bottega di caffè alla Veneta Marina. Decenza, buon servizio, ed ottima qualità dei generi ad uso della bottega suddetta uniti alla più instancabile premura onde meritarsi il pubblico compatimento, spera il sottoscritto che saranno i motivi bastevoli, onde meritarsi il possibile aggradimento da chi vorrà onorarla della sua presenza.

Venezia li 27 settembre 1826.

Bortolo De Col.





Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 12259-2169

EDITTO.

Per ordine dell'Imperiale Regia Tribunale Provinciale residente in Padova si notifica a Felice Betti del fu Antonio possidente già domiciliato a Vicenza essere stata presentata allo stesso Tribunale da Alessandro Marzoni una petizione in confronto di più convenuti, in punto d'insolvidario pagamento di venete lire 3272 pari ad austriache lire 310.85, importate di livelli arretrati sopra due cave poste in questa città in contrada del Santo dipendentemente da Istromento 14 giugno 1755 atti Pisoi.

Non essendo noto il luogo dell'attuale dimora del Correo Felice Betti, e potendo egli trovarsi fuori degli Stati di S. M. è stato a norma di legge nominato, e destinato a tutto suo pericolo, e spese l'avvocato Sietta, affinché in qualità di curatore speciale lo rappresenti in giudizio, nella suddetta vertenza la quale verrà in tal modo trattata, e decisa a termini di ragione, e del vigilante Regolamento del processo civile.

Resta pertanto avvisato col presente pubblico Editto il quale avrà forza de la più regolare intimazione, il suddetto Felice Betti, essere stata preclusa a dedurre le eventuali sue ragioni in questo Regio Tribunale, sull'avvertenza portate dal par. 20 e 23 del generale regolamento, e dell'art. XLII dell'Aulico decreto 4 marzo 1821 la sezione all'Aula Verbale della mattina del giorno 28 novembre anno corrente alle ore 8, onde possa volendo, o comparire all'Aula Verbale, o far tenere, e somministrare al detto curatore tutte le carte di cui credesse far uso nella propria difesa, scegliendo anche colla debita notizia a questo Regio Tribunale, altro Procuratore, ed usando di tutti que' mezzi che crederà opportuni nelle vie però regolari, e di giustizia.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' soliti luoghi, ed inserito per tre volte nelle pubbliche Gazzette di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Tribunale Provinciale Padova 25 agosto 1826.

Conte SELVATICO Presidente.

Meidil Consigliere.

Tentotti Prot. con voto.

Paravicini segr.

N. 7861

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto per ordine dell'Imperiale Regia Tribunale Provinciale di Treviso, che nel giorno undici ottobre prossimo venturo alle ore dieci antimeridiane saranno venduti in Villorba nella casa lasciata dalla fu Nobil Donna Berledda Serledda Barzizza, varj effetti mobili in detta casa esistenti.

Questi effetti non saranno venduti dalla Delegata Commissione, che a prezzo maggiore od eguale di stima

al migliore offerente, in moneta suonante d'oro, od argento, al valore delle vigenti Tariffe.

Se in questo primo esperimento non potrà aver luogo la vendita, sarà proceduto al secondo nel successivo giorno dodici ottobre prossimo venturo alle ore dieci del mattino con le medesime condizioni suespressi.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso in questa Regia città, in Villorba, ed inserito per tre volte nella gazzetta di Venezia.

Il Presidente HENDL.

Dall'Imperiale Regia Tribunale Provinciale Treviso li 20 agosto 1826.

N. 4397

EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura in Thiene. Prefigge il giorno diecinove dicembre prossimo venturo alle ore dieci della mattina per la comparsa di tutti i creditori, ed aventi diritto sopra l'eredità del fu Luigi Lavarda per venutagli per la morte del fu Bartolo Lavarda di lui padre, affine d'insinuare, e provare le loro pretese per gli effetti della paragrafi 313 314 del Codice civile generale.

E ciò sopra istanza 12 settembre corrente numero 4397 di Elisabetta Bolinas madre di esso defunto Luigi Lavarda, dovendo il presente essere pubblicato, ed affisso all'Albo-Pretorio, nella comune di Farra nella regia città di Vicenza, ed inserito per tre consecutive volte nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Thiene li 13 settembre 1826.

PIETRO D.r TOPAZZINI

Pretore.

PUBBLICAZIONI  
per la seconda volta.

N. 2638.

EDITTO.

D'ordine della Imperiale Regia Pretura di Motta. Si deduce a pubblica notizia, che essendo per parte del signor Guglielmo Marchetti quell'Amministratore della Casa degli Esposti in Venezia, mediante il di lui Procuratore Avvocato Giosechia Biscontini stata prodotta istanza per subasta dei Beni Stabili qui sottodescritti, stati oppignorati a carico del Nihil Homo Alvise secondo, e Nobil Donna Adelaide Moccigno del fu Alvise primo, quest'ultima minore tutelata dalla Nobil Donna Marsilia Diedo di lei Madre stimati del valore in complesso di austriache L. 56043.54 come da perizia 30 gennaio, chiusa nel di 9 febbraio 1826 num. 376 della quale ne sarà per opera la ispezione, ed anche copia da questa Cancelleria, quindi decretata sotto la data, e numero di questo Editto la vendita giudiziale: resta fissato il primo esperimento d'Asta pel giorno 13 dicembre prossimo futuro alle ore 9 della mattina da tenersi in presenza dei commissarij e di Delegati nella Sala di questa Pretura per essere li beni stessi deliberati al miglior offerente sotto le condizioni seguenti.

a) Nessuno potrà comparire all'Asta senza previamente depositare in effettivo danaro il decimo del prezzo risultante dalla stima che corrisponde a L. 56043.

b) Questo deposito dovrà immediatamente restituirsi a quelli tra gli offerenti, che non rimanesse aggiudicatari, ed anche all'aggiudicatario stesso dopo che avrà eseguite le condizioni della delibera.

c) Dovrà l'aggiudicatario nel termine di giorni 8 continui pagar all'Istituto esecutante col prezzo della delibera, le spese di esecuzione giusta specifica, che verrà prodotta, e tassata da questa Imperial Regia Pretura.

d) Mancando nel detto termine ad un tale pagamento si subasteranno nuovamente li beni a di lui tanto, e spese, per cui risponderà il deposito da esso verificato.

e) Il residuo prezzo della delibera dovrà essere depositato presso questa Imperial Regia Pretura entro giorni 14 successivi alla subasta per corrispondere a chi di ragione.

f) Se l'esecutante Istituto rimanesse deliberatario potrà ritenere il prezzo senza interesse fino alla graduazione dei creditori, ed alla distribuzione del prezzo medesimo.

g) Il maggior offerente sarà obbligato di ritenere i debiti inerenti al fondo per quante si estenderà il prezzo da offrirsi onde esser pagato nelle forme di sopra indicate, con dichiarazione, che non saranno deliberati di stabili colli primo, e secondo incanto a prezzo minore della stima; ciò che potrà aver luogo soltanto col terzo esperimento, ove li due primi fossero tornati senza effetto, ma ciò seguirà sotto la osservanza di quanto dispone il par. 422 del Generale Regolamento. Viene d'altronde destinato il giorno 24 ottobre prossimo futuro ore 9 della mattina per la comparsa delle parti, e degli creditori prenotati sui fondi da venderli all'Aula Verbale, onde scattare vogliano portare delle modificazioni sulle condizioni dell'Asta, avvertendoli, che gli assenti si terranno per assenti alla pluralità dei voti dei compariti, e che anche non comparendo alcuno rimarranno le condizioni inalterabili.

Il presente verrà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti di questa comune, e così nella comune di Gorgo, e sarà per tre volte consecutive inserito nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Descrizione de' beni da venderli.

Nella comune di Gorgo distretto di Motta provincia di Treviso.

N. 1 Palazzo colle sue adiacenze, e fondo di campi 2.1 — circa diviso in due cortili, uno coperto da selce di pietra viva, e brolio, il tutto cintato da muro.

Adiacenze.

De Col.

ilatore.



4) Oratorio con porta principale sulla strada.  
b) Fabbrica con loggia, tinazzera, cantina, selciato di pietra viva, pozzi, cisterna, e granaio.  
c) Altra fabbrica con portico, e scuderia.  
d) Una casa rustica con stalla da bovini, ed altri locali contigui inservienti all'agricoltura delle due campagne poste sotto il detto palazzo.  
Il tutto sta descritto in estimo sotto porzione del numero 352 di catasto, e fu stimato del valore di Austriache L. 10017.  
2. Terreno di campi 54.1.205, diviso in due possessioni:  
La prima di campi 14.5.241 a. p. v. sotto il numero 316 del catasto, a cui sta unito il fondo dei predescritti fabbricati, cortile, e bosco, confina a levante Rovedin, e strada, a mezzodi Rovedin, a sera Wiel, a monti il fiume Monticano.  
La seconda possessione (cui serve la casa rustica (d) in cortile presso il palazzo) di campi 39.2.27 sotto il numero 356 del catasto, confina a mattina Rovedin, Mocenigo, e Donà, a mezzodi e sera Rovedin, ed ai monti strada comune.  
Il predescripto terreno porta la cifra di locali lire 809, e fu stimato del valore in complesso di Austriache lire 9129.54.  
3. Altro terreno a. p. v. di campi 42.1.59 con gelsi, casa di muro, coperta da coppi, più altro pezzo di fabbrica, e finalmente una terza fabbrica il tutto in catasto al num. 325, confina a mattina, e mezzodi il predescripto terreno, a sera Saccomani Grotolo, e de' Carli, ed ai monti strada comune.  
Il detto terreno porta la cifra di locali lire 825.10, ed il valore della stima in Austriache L. 5287.  
4. Terreno di campi 16.3.92 a. p. v. con casa in catasto sotto porzione del numero 515 confina a mattina de' Carli, e strada, a mezzodi Rovedin, ed Amalteo, a sera fondo di questa ragione, e Rovedin, ed ai monti terra pur di questa ragione.  
Questo terreno porta la cifra di locali lire 285.10, ed il valore della stima in Austriache L. 1828.  
5. Altro di campi 45.2.176 formato dalli seguenti pezzi, con casa divisa in due parti, cioè:  
a) Pezzo di campi 1.—127 in catasto al numero 330 confina a mattina, e monti strada, a mezzogiorno Rovedin, e la de' Carli Cao, a sera quest'ultima.  
b) Altro di campi 5.2.108 a. p. v. al censuario numero 331 confina a mattina fabbriciera di Gorgo, mezzodi strada, a sera Wiel, a monti strada da campestre.  
c) Altro a. p. v. di campi 2.2.81 al censuario numero 332 confina a mattina fabbriciera di Gorgo, mezzodi strada, e fraterna di Carità di Venezia, a sera Commissaria Balbi, a monti strada, e fabbriciera di Gorgo.  
d) Altro a. p. v. con piccola Vallicella di campi 5.1.117 al censuario numero 333 confina a mattina, e mezzodi Fedrigo loco Zen a sera Rovedin, a monti Falier, e Fedrigo.  
e) Altro di campi 1.—5 prativo al censuario numero 336 confina a mattina, e sera Commissaria Balbi, a mezzodi fiume Monticano, a monti strada.  
f) Altro a. p. v. ubicato a Salasotto Gorgo di campi 14.2.131 al censuario numero 354 confina a mattina la suddetta Commissaria, a mezzodi eziandio detta Commissaria, indi Avallier, Rovedin, Fabbriciera di Gorgo,

a sera beneficio parrocchiale di Gorgo, monti Commissaria Balbi, e Fedrigo loco Zen.  
g) Altro detto le Rive a. p. v. con Vallicella prativo di campi 12.2.71 descritto al numero 334 contiguo all'altro seguente.  
h) Altro pezzo detto Castellar prativo di campi 1.—48 al numero 337 confina coll'altro precedente a mattina Rovedin, mezzodi fossa dei Negati, a sera Rovedin, e a monti strada.  
i) Altro prativo detto Pila del Molin di campi 1.3.15 al censuario numero 343 confina a mattina Tomasini, a mezzodi il Monticano a sera Rovedin, a monti strada.  
Tutti li predescripti pezzi compongono la superficie del terreno indicato al numero 5 colla cifra in complesso di L. 1081, e 15, e col valore della stima di Austriache L. 7035.  
6. Altro di campi —5.118 a. p. v. con gelsi, e casetta al censuario numero 319 confina a mattina Rovedin, mezzodi, e sera Mocenigo, a monti strada colla cifra di locali lire 617, e col valore della stima in Austriache L. 435.  
7. Altro di campi 34.3.64 diviso dalla strada. Il più grande di campi 30.1.36 a. p. v. con casa al censuario numero 321. L'altro di campi 4.2.28 prativo descritto al numero 338 questo, e quello confinano a mattina Wiel, e Rovedin, a mezzodi Wiel, e nonchè il fondo goduto dal guardabosco di Ronche, a sera, e monti il Monticano, il tutto colla cifra di locali lire 881.16, e col valore della stima in Austriache L. 5714.  
8. Altro terreno prativo di campi 1.—24 al censuario numero 344 confina a mattina de' Carli loco Saccomani, a mezzodi strada, a sera bosco detto la Vixola, a monti beneficio parrocchiale di Gorgo mediante fossa dei Negati colla cifra di locali L. 46.5, e col valore di stima in Austriache L. 196.  
9. Altro di campi 1.3.108 prativo detto delle Vincigge diviso in due pezzi dallo stradone di proprietà promiscua con Rovedin, sotto li censuari numeri 339 340 confina a mattina fabbriciera di Gorgo, a mezzodi l'altar di S. Pietro, e Rovedin, a sera Rovedin, e strada comune colla cifra di locali L. 68.17, e col valore di stima in Austr. L. 442.  
Nella frazione di Guia grande sotto Gorgo.  
10. Altro di campi 40.2.111 1/2 con casa grande diviso in tre corpi, cioè:  
a) Terreno di campi 11.3.50 a. p. v. con casa al censuario numero 345 foci confina a mattina Rovedin, Molinari loco Tabacchi, e strada, a mezzodi Rovedin, e Salamon, a sera strada, Demanio, e Tagliapietra, a monti Molinari.  
b) Altro di campi 1.3.75 prativo con alberi, e viti al censuario numero 146 confina a mattina Rovedin, e Commissaria Balbi, a mezzodi strada, a sera Tagliapietra loco Miselli, a monti Molinari.  
c) Altro di campi 13.3.101 a. p. v. al censuario numero 347 confina a mattina strada, a mezzodi Condulmer e Salamon, a sera, e monti Rovedin, e Mocenigo.  
Li predescripti tre pezzi formanti il terreno sotto il numero 10 portano la cifra di locali L. 798.6, ed il valore di stima in Austriache L. 4837.  
11. Altro di campi 60.—35 diviso pure in tre corpi, cioè:  
a) di campi 1.3.293 separato dal secondo seguente mediante strada con casa rustica al censuario numero 349 colli confina a mattina Salamon, a

mezzodi e sera strada comune, ed ai monti Rovedin, Tonicelli, e Tagliapietra.  
b) Altro di campi 55.1.90 a. p. v. al censuario numero 350 confina a mattina strada, e Mocenigo, a mezzodi Mocenigo, Rovedin, e Condulmer, a sera Salvini, strada, e Rovedin, ed a monti Rovedin e strada.  
c) Altro di campi 1.2.277 al censuario numero 348 confina a mattina, mezzodi, e sera Tagliapietra loco Miselli, ed ai monti il detto Tagliapietra, e Salamon.  
Li predescripti tre corpi formano l'indicato terreno sotto il numero 11 con casa colla cifra di locali L. 115.3 ed il valore della stima in Austriache L. 7103.  
Nella frazione di Cavalier loco detto Guia piccola sotto Gorgo.  
12. Terreno di campi 17.—173 a. p. v. con casa sotto li censuari numeri 275, 278 confina a mattina Contarini, e Minelli, a mezzodi Ospital di Treviso, fabbriciera di Cavalier, e scuola di San Nicolò di Motta, a sera Merlo loco Manolesso, a monti Contarini, colla cifra di locali L. 291.8, e col valore di stima in Austriache L. 1910.  
13. Altro di campi 3.—48 a. p. v. con cason al censuario numero 79 confina a mattina, mezzodi, e sera Rovedin, ed a monti strada colla cifra di locali lire 135.3, e col valore di stima in Austr. L. 821.  
14. Altro di campi 9.—178 a. p. v. ubicato in Sile di Gorgo diviso in due pezzi vicini al censuario numero 355 colli confina a mattina Dona, mezzodi, e monti strada, a sera Tagliapietra, e Dona colla cifra di locali lire 159.16 e col valore di stima in Austriache L. 1031.  
15. Finalmente un'annua esigenza di formotto scipio e quarte e pagabili dal signor Antonio Fedrigo loco Zen a titolo di livello fondato sopra beni in Gorgo colli detrazione del quale importa di capitale in Austriache lire 217.  
Dall'Imperiale Regia Pretura di Motta li 14 settembre 1816.  
L'Imp. Reg. o. Consigliere Pretore  
VAROLA.  
N. 1639 EDITTO.  
L'Imperiale Regia Pretura di Motta rende pubblicamente noto, che sopra istanza del signor Guglielmo Marchetti Amministratore della casa degli Espositi di Venezia rappresentati dall'Avvocato signor Gioacchino Biscuini suo procuratore venne decretato il primo incanto dei beni sotto descritti stati oppignorati in pregiudizio della Nobil Donna Margherita Diedo tutrice della minore di lui figlia Adelaide, e del N. H. Alvise Mocenigo di Venezia.  
Dietro però a separata istanza della stessa parte esecutante in base della risoluzione Sovrana 31 luglio 1810, sulla purgazione delle ipoteche venogno citati tutti que' creditori aventi legale ipoteca non iscritta sopra li detti beni da venderli a dover nel termine di giorni novanta che scadrà col giorno ventitré dicembre prossimo venturo far inscrivere li rispettivi loro titoli all'Ufficio di conservazione delle ipoteche in Treviso sopra li beni medesimi, sotto la comminatoria che trascorso inutilmente detto termine s'intenderanno li beni stessi sciolti da qualunque vincolo ulteriore d'ipoteca legale.  
A preservazione poi di que' diritti competenti a simili creditori che non son noti o che sono assenti, viene nominato in loro curatore l'Avvocato signor Giuseppe Brenzani al quale po-



da comune, ed  
Tonicelli, e Ta-

55.190 a. p. v.  
350 confini a  
locuigno, e mez-  
edin, e Condu-  
strada, e Rec-  
credito e strada.  
1.2.177 al cen-  
sona a mattina,  
lappiera loco Mi-  
il detto Tugia-

corpi formano?  
il numero 11  
i locali L. 1153  
a in Austriache

alier loco detto  
to Gorgo.  
17.—173 a. p.  
censuarii numeri  
Contarini,  
Opital di Tre-  
varlier, e scuol-  
Motta, a sera,  
a monti Con-  
locali L. 2918,  
in Austriache

3.—48 a. p. v.  
10 numero 79  
medoi, e sera  
strada colla ci-  
e col valore di  
1.—

1.—78 a. p. v.  
10 numero 355  
Dono, mezzo-  
sera Tugapier-  
a locali lire  
ina in Austria-

una esigenza di  
e pagabili dal  
lo loco Zen a  
sopra beni in  
e del quinto  
Austrie che li-

1.—78 a. p. v.  
10 numero 355  
Dono, mezzo-  
sera Tugapier-  
a locali lire  
ina in Austria-

una esigenza di  
e pagabili dal  
lo loco Zen a  
sopra beni in  
e del quinto  
Austrie che li-

una esigenza di  
e pagabili dal  
lo loco Zen a  
sopra beni in  
e del quinto  
Austrie che li-

una esigenza di  
e pagabili dal  
lo loco Zen a  
sopra beni in  
e del quinto  
Austrie che li-

una esigenza di  
e pagabili dal  
lo loco Zen a  
sopra beni in  
e del quinto  
Austrie che li-

una esigenza di  
e pagabili dal  
lo loco Zen a  
sopra beni in  
e del quinto  
Austrie che li-

una esigenza di  
e pagabili dal  
lo loco Zen a  
sopra beni in  
e del quinto  
Austrie che li-

una esigenza di  
e pagabili dal  
lo loco Zen a  
sopra beni in  
e del quinto  
Austrie che li-

una esigenza di  
e pagabili dal  
lo loco Zen a  
sopra beni in  
e del quinto  
Austrie che li-

una esigenza di  
e pagabili dal  
lo loco Zen a  
sopra beni in  
e del quinto  
Austrie che li-

una esigenza di  
e pagabili dal  
lo loco Zen a  
sopra beni in  
e del quinto  
Austrie che li-

una esigenza di  
e pagabili dal  
lo loco Zen a  
sopra beni in  
e del quinto  
Austrie che li-

una esigenza di  
e pagabili dal  
lo loco Zen a  
sopra beni in  
e del quinto  
Austrie che li-

una esigenza di  
e pagabili dal  
lo loco Zen a  
sopra beni in  
e del quinto  
Austrie che li-

una esigenza di  
e pagabili dal  
lo loco Zen a  
sopra beni in  
e del quinto  
Austrie che li-

una esigenza di  
e pagabili dal  
lo loco Zen a  
sopra beni in  
e del quinto  
Austrie che li-

una esigenza di  
e pagabili dal  
lo loco Zen a  
sopra beni in  
e del quinto  
Austrie che li-

una esigenza di  
e pagabili dal  
lo loco Zen a  
sopra beni in  
e del quinto  
Austrie che li-

una esigenza di  
e pagabili dal  
lo loco Zen a  
sopra beni in  
e del quinto  
Austrie che li-

una esigenza di  
e pagabili dal  
lo loco Zen a  
sopra beni in  
e del quinto  
Austrie che li-

una esigenza di  
e pagabili dal  
lo loco Zen a  
sopra beni in  
e del quinto  
Austrie che li-

tra li confini a mattina beni di questa  
ragione, mezzodi parte di questa ra-  
gione, e parte signor Andrea Zambon,  
vera signor Candido Bevilacqua, monte  
strada comune.

Somma C. 5.1.46 stimati Austria-  
che L. 987.

Descritti in estimo censuario a par-  
te del numero 255 campi — 3.246 ci-  
fra spettante L. 3748.

E del numero 263, campi 2.1.220  
cifra spettante L. 5815.

Cifra L. 9653.

Titolo 31.

C. — 3.176 a. p. v. loco detto a S.  
Pieri tra li confini a mattina, e mez-  
zodi beni di questa ragione, sera e  
monte conte Giovanni Battista Rinaldi  
stimato L. 2774.

Descritto in estimo censuario al nu-  
mero 237 cifra L. 3921.

Titolo 46.

Campi 1.1.103 ar. nudo, loco detto  
al Tramet, tra li confini a mattina  
conte Francesco Sugana, mezzodi de-  
to Sugana, e Nobile Uomo Luna Mo-  
cengo, beni di questa ragione, e si-  
gnor Antonio Liberali, sera di questa  
ragione, e signor dottor Giovanni  
Battista Zava, monte il torrente  
Giavera.

C. — 2.771 ar. nudo loco detto le  
Gerie, tra li confini a mattina signor  
Francesco Fontana, mezzodi il torren-  
te Giavera, sera eredi Maffetti, monti  
signor Candido Bevilacqua, e detti  
eredi Maffetti.

C. — 3.154 a. p. v. loco detto ai  
S. Pieri tra li confini a mattina, mez-  
zodi, e monti beni di questa ragione,  
sera Canonico del Duomo di Treviso  
detto di Villorba.

C. — 266 a. p. v. loco detto il  
Triangolo, tra li confini a mattina  
beni di questa ragione, mezzodi, e  
sera strada comune, monte Opital di  
Treviso.

C. 5.2.157 a. p. v. loco detto lo  
Stradone, tra li confini a mattina be-  
ni di questa ragione, signor Andrea Zam-  
bon, signor Giovanni Nardini, Nobile  
Uomo Lorenzo Giustiniani Recanati, e  
conte Giovanni Battista Rinaldi, me-  
zodi beni di questa ragione, sera di  
questa ragione, suddetto Rinaldi, O-  
pital di Treviso e detto Nardini,  
monte fabbriciera di S. Michele in  
S. Leonardo di Treviso.

C. 10.—122 broliu a. p. v. con  
casa domenicale, casa da Fattor, ca-  
neva sotterranea, tinazzera, granajo,  
rimeste, cortile, ed orti alli civici  
numero 72.78, gli orti, e cortile  
cinte da muri da stoppo con tre re-  
stelli di ferro sostenuti da otto pil-  
astri di vivo con status al di sopra di  
vivo, ed il brolio per la massima par-  
te cinto da fossi con sepe a vivo, ed  
acqua in corso di propria investitura,  
il tutto posto in borgo attiguo alla  
Chiesa Parrocchiale, tra li confini a  
mattina signor Francesco Fontana, e  
beni di questa ragione, mezzodi, stra-  
da comune, signori fratelli Mantello,  
signor Liberali Antonio, beni di que-  
sta ragione, signor Andrea Zambon,  
signor Busida, e signori fratelli Tofo-  
letto, sera sudd. to Mantello, e stra-  
da comune, monte Canonico del  
Duomo di Treviso, intitolato di Vil-  
lorba, e beni di questa ragione.

Somma campi 18.3.248 stimati Au-  
striache L. 44441.

L. suddetti pezzi di terra e casa  
domenicale sono descritti in estimo  
censuario alli numeri 199. 200. 201.  
202 con cifra complessiva di L. 79111.

Del numero 223 campi — 1.— cifra  
spettante L. 55.

Del numero 263 campi 1.5.224 cifra  
spettante L. 43.

Del numero 135 campi 1.1.— cifra

L. 30.  
Cifra L. 86918.

Li sopra descritti beni, e fabbricati  
sono aggravati degli annui canonici per-  
petui verso l'Abazia di Nervesa fru-  
mento sacchi numero 3.3.3.3, vino  
nero matelli numero 4.5.3.3/5 galli  
numero 2.2/5 in contanti Venete li-  
re 7.17 il tutto depurato dal quinto.

Verso il P.e Istituto Elemosiniere di  
Povegliano frumento quart: una, fava  
capadena quartieri numero 2, vino  
nero sacchi numero 2, cera bianca la-  
vorata libbre sottili due.

Totale del Lotto V. 2 case campi  
22 3163.1/2 stimati L. 1870541.

Lotto VI. — Titolo 21.

C. — 36 setta al civico nume-  
ro 46 con cortile annesso, loco detto  
ai Casali tra li confini a mattina stra-  
da consortiva, mezzodi strada comu-  
ne, sera signor Bartolo Basso,  
monte signor Antonio Liberali stima-  
ta L. 22350.

Descritti in estimo censuario a par-  
te del N. 245 casa con campi — 36  
cifra spettante L. 2418.

Titolo 23.

C. 1.—22 prativi loco detto ai Pa-  
scoli, ossia Molinelle, confusa da tut-  
te le parti con beni di questa ragione.

C. 1.—24 a. p. v. loco detto ai  
Biancanilli, tra li confini a mattina  
fabbriciera della Chiesa Parrocchiale  
di Bavaria, mezzodi beni di questa ra-  
gione, sera fabbriciera di San Mi-  
chiele in S. Leonardo di Treviso, mon-  
ti beni di questa ragione.

C. 2.2.218 a. p. v. loco detto allo  
Stradone, tra li confini a mattina be-  
ni di questa ragione, mezzodi Opita-  
le di Treviso, sera strada consortiva,  
monte torrente Giavera.

C. — 2.154 a. p. v. loco detto allo  
Scudetto, o Gouche tra li confini a  
mattina, e monte strada consortiva,  
mezzodi strada comune, sera signor  
D. Stefani.

C. 2.2.38 a. p. v. loco detto il Mu-  
setto, tra li confini a mattina Nobile  
Uomo Lorenzo Giustiniani Recanati,  
mezzodi beni di questa ragione, sera  
signor D. Stefani, monte signor Pietro  
Clerici dottor Zava Giovanni Battis-  
ta, e beuchio parrocchiale di Pove-  
gliano.

C. 1.2.197 ar. nudo, loco detto Pre-  
ve, tra li confini a mattina signori  
fratelli Tofoletto, mezzodi signor Da-  
rja, sera strada comune monte signor  
fratelli Pagnussin.

C. — 122 ortale con casa e bot-  
tega al civico numero 68, con cortile  
in loco detto ai Casali tra li e nfini  
a mattina signori fratelli Mantello,  
mezzodi strada comune, sera signor  
D. Stefani, monte detti Stefani, e  
Mantello.

Somma campi 2.25.1/2 stimati Au-  
striache L. 259111.

Li suddetti pezzi di terra, e casa  
sono descritti in estimo censuario a  
parte del numero 221 campi 2.3.38  
cifra L. 87.

Ed il numero 245 campi 1.2.201,  
L. 849.

E del numero 238 campi 1.1.204  
cifra spettante L. 5318.

Il numero 223 cifra L. 25319.

E del numero 261 campi — 2.— ci-  
fra spettante L. 11.

Ed in Parrocchia di Villorba parte  
del numero 280 campi — 2.— cifra  
spettante L. 1111.

Cifra L. 5017.

Titolo 24.

C. — 98 Ortale con casa al civi-  
co numero 44 con cortile in loco det-  
to al Capitello della Madonna tra li  
confini a mattina signor D. Gio-  
vanni Battista Basso, mezzodi e  
sera strada comune, monte signori fra-

telli Tofoletto.

C. 1.—146 a. p. v. loco detto alla  
Bac, tra li confini a mattina signora  
Sartorelli Bernardo, mezzodi detto  
Sartorelli, e signor dottor Zava, sera  
detto Zava, monte fabbriciera di  
San Michele in San Leonardo di  
Treviso.

C. 1.—229 a. p. v. loco detto alle  
Brentelle, tra li confini a mattina beni  
di questa ragione signori fratelli Tofo-  
letto, e signor dottor Zava suddetto,  
mezzodi Biscaro Giuseppe, sera e mon-  
te beni di queste ragioni.

C. 1.—2. p. v. loco detto Busche, tra  
li confini a mattina beni di questa ra-  
gione, mezzodi signor dottor Tessaro-  
ti, e di questa ragione, sera di questa  
ragione, monte la fabbriciera di San  
Michele in San Leonardo di Treviso,  
e di questa ragione.

Somma campi 3.2.160.1/2 stimati  
Austriache L. 104959.

Li suddetti pezzi di terra, e casa,  
sono descritti in estimo censuario a  
parte del numero 238 casa campi —  
— 98 L. 44.

E del numero 221 campi 1.—229  
cifra spettante L. 45.

E del numero 227 campi 1.—229  
L. 3510.

Ed il numero 229 campi 1.— ci-  
fra L. 2719.

Cifra L. 15119.

Titolo 27.

C. 1.—171 a. p. v. loco detto alle  
Vere, tra li confini a mattina signor  
D. Stefani, mezzodi strada comu-  
ne, sera e monte beni di questa ra-  
gione.

C. — 2.249 a. p. v. loco detto Fur-  
na, tra li confini a mattina signor  
Busida, mezzodi signor D. Giovanni  
Battista Bassa, sera beni di questa  
ragione, monte strada co mune.

Somma campi 2.—8 stimati Au-  
striache L. 68380.

Descritti in estimo censuario a parte  
del numero 221 campi 1.—171 cifra  
spettante L. 45.

Ed il numero 236 cifra L. 356.

Cifra L. 806.

Titolo 28.

Campi 131.207 a. p. v. e parte  
prat. con casa colonica al civico nu-  
mero 42 con cortile, orto e ortaglia,  
loco detto alla Valle tra li confini a  
mattina, e monte strada comune,  
mezzodi strada comune, e beni di  
questa ragione, sera beni di questa  
ragione.

C. 10.1.299 a. p. v. loco detto al'e  
Pezze, tra li confini a mattina beni  
di questa ragione, signor Andrea Bu-  
sida, e signor conte Papadopoli, mez-  
zodi detto Papadopoli e strada comu-  
ne, sera strada comune, monte stra-  
da comune, suddetto Busida, e signo-  
ri fratelli Pagnussin.

Somma campi 23.3.193 stimati au-  
striache lire 67491.

Li sopradescritti pezzi di terra e  
casa sono descritti in estimo censua-  
rio alli numeri 205 e 206 con cifra  
di lire 83013.

Titolo 29.

C. 1.—175 a. p. v. loco detto alle  
Mocinelle, tra li confini a mattina  
strada comune, mezzodi beni di que-  
sta ragione, signor D. Domenico Ste-  
fani, e fabbriciera della chiesa di S.  
Stefano di Treviso, sera beni di que-  
sta ragione, monte signor conte Pa-  
padopoli e beni di questa ragione.

C. 4.2.188 a. p. v. loco detto diso-  
pra, tra li confini a mattina strada  
comune, e signor conte Papadopoli,  
mezzodi detto Papadopoli, e beni di  
questa ragione sera signor Valentino  
Zavaza, monte strada comune.

C. 2.1.111 a. p. v. loco detto  
alla Lavada, tra li confini a mattina



beni di questa ragione, mezzodi beni di questa ragione, e strada comune, sera Nobil Donna Giovanna Memo Foscarini, monte beni di questa ragione.

C. 1.147 f. 2. p. v. loco detto alla Fabioniere, tra li confini a mattina beni di questa ragione, mezzodi signor Giovanni Nardini, sera detto Nardini, e beni di questa ragione, monte strada comune.

C. 1.147 f. 2. p. v. loco detto alla Giavera di sopra, tra li confini a mattina e monte strada consortiva, mezzodi il Torrente Giavera, sera strada comune.

C. 1.148 f. 2. p. v. loco detto alla Giavera di sotto, tra li confini a mattina strada consortiva, mezzodi signor Bortolo Crespan, sera strada comune, monte il Torrente Giavera.

C. 1.148 f. 2. p. v. loco detto alla casa colonica al civico numero 41, con cortile, ed orto loco detto al ponte nel Borgo di sopra, tra li confini a mattina beni di questa ragione, mezzodi strada comune, e beni di questa ragione, sera beni di questa ragione, ed eredi della fusign. Elisabetta Maffetti Zen, monte beni di questa ragione, e strada comune.

Somma campi 14.103 f. 1. stimati austriache lire 90315.

Li suddetti pezzi di terra, e casa sono descritti in estimo a parte del numero 103, 104, con cifra di lire 13314.

Totale del Lotto VI, cinque case, e campi 733 stimati lire 1010813.

Lotto VII. — Titolo 31.

C. 1.149 f. 2. p. v. loco detto alla Giavera, tra li confini a mattina, e monte strada comune, mezzodi Torrente Giavera, sera conte Giovanni Battista Rinaldi, stimati lire 381400.

Descritto in estimo censuario a parte del numero 111 per C. 1.199 f. 1. con cifra di lire 3424.

Titolo 32.

C. 1.150 f. 2. p. v. loco detto alla Giavera di sopra, tra li confini a mattina conte Giovanni Battista Rinaldi, mezzodi Torrente Giavera, sera sig. Bonida, monte conte Francesco Sugana, stimati lire 644.

Descritto in estimo censuario a parte del numero 115 lire 111.

Cifra spettante lire 54.

Titolo 34.

C. 1.150 f. 2. p. v. loco detto al Comune, tra li confini a mattina Nobil Homo Lorenzo Giustinian Recanati, mezzodi beni di questa ragione, ed eredi Maffetti, monte beni di questa ragione, e suddetto Giustinian stimati lire 171100.

Descritto in estimo a parte del numero 117, campi 13.190 f. 1, cifra spettante lire 54.

Detto pezzo di terra e aggravato di annuo canone perpetuo verso la fabbriciera della chiesa parrocchiale di Povegliano di veneto lire 2, oglio libbre due, e frumento secchi uno per disposizioni Michieli, e Bortolo Pavan.

Titolo 37.

C. 1.151 f. 2. p. v. loco detto alle Brentelle, tra li confini a mattina beni di questa ragione, mezzodi Biscaro Giuseppe, e signor Francesco Fontana, sera nobil signor Bortolo Panegai, monte signor dottor Giovanni Battista Zava.

C. 1.151 f. 2. p. v. loco detto alle Pesare, tra li confini a mattina signor Busida, mezzodi e sera beni di questa ragione, monte strada comune.

C. 1.151 f. 2. p. v. loco detto al Perer, tra li confini a mattina strada consortiva, mezzodi signori fratelli Tofolotto, sera strada consortiva, monte signor Giovanni Battista Baso.

C. 1.145 f. 2. p. v. con casa d'af-

fatto, al civico numero 34 con cortile, ed orto, tra li confini a mattina Giuseppe Colmanor, e beni di questa ragione, mezzodi fabbriciera di San Leonardo di Treviso, e di questa ragione, sera beni di questa ragione, monte strada comune.

Somma campi 3.111 stimati austriache lire 96315.

Li suddetti pezzi di terra, e casa sono descritti in estimo a parte del numero 115 campi 1.1, cifra spettante lire 309.

E del numero 116 campi 1 e casa, cifra spettante lire 7615.

Cifra lire 1074.

Titolo 38.

C. 1.151 f. 2. p. v. loco detto alle Fighere, tra li confini a mattina conte Papadopoli, mezzodi strada comune, sera dottor Giovanni Battista Zava, monte detto Zava e strada comune.

C. 1.151 f. 2. p. v. loco detto alle Busane tra li confini a mattina signor Andrea Zambon, mezzodi eredi Maffetti, sera beni di questa ragione, e signori fratelli Pagnussin, monte strada comune.

C. 1.151 f. 2. p. v. loco detto alla Levada, tra li confini a mattina Canonicate di Villorba, mezzodi strada consortiva, sera Nobil Homo Lorenzo Giustinian Recanati, monte beni di questa ragione.

C. 1.151 f. 2. p. v. loco detto alla Grantoline tra li confini a mattina e mezzodi signor Zuliani Giovanni Maria, sera strada consortiva, monte beni di questa ragione.

C. 1.151 f. 2. p. v. loco detto Bu- robe tra li confini a mattina, sera e monte beni di questa ragione, mezzodi strada comune.

C. 1.151 f. 2. p. v. loco detto Bu- robe tra li confini a mattina, e sera signor Giurati, mezzodi beni di questa ragione, monte fabbriciera di San Leonardo di Treviso.

C. 1.151 f. 2. p. v. loco detto Busche o Casette, tra li confini a mattina beni di questa ragione, mezzodi signor D. Stefani, signor Tessarotti, e Ospitale di Treviso, sera beni di questa ragione, monte signor Giurati.

C. 1.151 f. 2. p. v. loco detto Brentelle, o sia Fossale tra li confini a mattina Brentella Comunale, e signor D. Stefani, mezzodi signor dottor Giovanni Battista Zava, suddetto Stefani, e strada Comunale, sera suddetto Zava e nobile signor Bortolo Panegai, monte suddetta Brentella, Panegai, e Zava.

C. 1.151 f. 2. p. v. loco detto alle Mulinelle, confinante da tutte le parti con beni di questa ragione.

Somma campi 15 — 115 f. 1 stimati austriache lire 473740.

Descritti in estimo censuario a parte del numero 121 campi 101.50 con cifra spettante di lire 35014.

Del numero 123 campi 1.1250 cifra spettante lire 96.

Del numero 126 campi — 1. — cifra lire 111.

Ed in Villorba del numero 120 campi — 1. — lire 11.

Cifra lire 46815.

Titolo 41.

C. 1.151 f. 2. p. v. loco detto loco detto casa bianca, ossia Levada tra li confini a mattina signor Liberali Antonio, mezzodi beneficio parrocchiale di Povegliano, sera signor Bortolo Crespani, monte strada comune.

C. 1.151 f. 2. p. v. loco detto alle Levade, tra li confini a mattina e mezzodi beni di questa ragione, sera eredi Priuli, monte signor D. Stefani, beni di questa ragione, e signori fratelli Giurati.

C. 1.151 f. 2. p. v. loco detto di Sopra, confinante da ogni parte con

beni di questa ragione.

C. 1.151 f. 2. p. v. loco detto di Sopra, tra li confini a mattina signori fratelli Pagnussin, Canonicate del Duomo di Treviso intitolato di Villorba, e beni di questa ragione, mezzodi, sera, e monte beni di questa ragione.

C. 1.149 f. 2. p. v. loco detto di Sopra tra li confini a mattina beni di questa ragione, mezzodi signori fratelli Pagnussin, Canonicate di Villorba, Nobil Homo Lorenzo Giustinian Recanati, e beni di questa ragione, sera beni di questa ragione, monte signor conte Giovanni Battista Revedin.

Somma campi 8.111 stimati austriache lire 218540.

Descritti in estimo censuario a parte del numero 117 campi 5.1 — cifra spettante lire 150.

E del numero 121 campi 3.1 — 198 cifra spettante lire 9017.

Cifra lire 24017.

Titolo 44.

C. 1.152 f. 2. p. v. con casa colonica al civico numero 30 con cortile, orto, ed ortaglia, loco detto ai Casali di sopra, tra li confini a mattina beni di questa ragione, e Genovese Angelo, mezzodi signor Andrea Zambon, e Nobil Donna Foscarini Memo, era detta Memo, monte beni di questa ragione.

C. 1.152 f. 2. p. v. loco detto Cimpo da casa, tra li confini a mattina, e mezzodi strada comune, sera signori fratelli Toffolotto, monte sig. Andrea Zambon.

C. 1.152 f. 2. p. v. loco detto alle Lende tra li confini a mattina, mezzodi e monte beni di questa ragione, sera nobil signor Memo Foscarini.

C. 1.152 f. 2. p. v. loco detto Busche, tra li confini a mattina beni di questa ragione, mezzodi strada comune, sera termina in angelo, monte fabbriciera di San Michele in San Leonardo di Treviso, e beni di questa ragione.

C. 1.152 f. 2. p. v. loco detto di sopra, tra li confini a mattina beni di questa ragione, mezzodi strada comune, sera il sopraddetto pezzo monte fabbriciera detta di San Michele in San Leonardo di Treviso, e beni di questa ragione.

C. 1.152 f. 2. p. v. loco detto alle Mulinelle, o piccoli, confina a mattina e sera beni di questa ragione, mezzodi strada consortiva, monte conte Francesco Revedin.

Aggravato di annuo canone verso il Pio Istituto elemosiniere di Povegliano di frumento quarte una.

C. 1.152 f. 2. p. v. loco detto alle Grantoline di sotto, tra li confini a mattina strada consortiva, mezzodi e sera beni di questa ragione, monte signor Candido Bevilacqua.

C. 1.152 f. 2. p. v. loco detto alla Rox, tra li confini a mattina beni di questa ragione, mezzodi signor Andrea Zambon, sera signori fratelli Pagnussin, monte di questa ragione.

Somma campi 13 a 307 f. 1 stimati lire 438020.

Li suddetti pezzi di terra, e casa sono descritti in estimo a parte del numero 117 campi 1.1276 cifra lire 3756.

Del 226 campi 1.187 cifra spettante lire 45.

Del 232 campi — 3. — cifra spettante lire 28.

Del 244 campi 1.2 — con così cifra spettante lire 76.

Del 247 campi 1. — cifra spettante lire 28.

Del 248 campi 1. — cifra spettante lire 216.

Del 257 campi 4.2 — cifra spettante lire 6317.

Cifra lire 33619.

C  
del  
Stu  
sta  
ta  
C  
Ca  
sig  
gio  
St  
Fa  
mar  
Gi  
mol  
di  
tol  
na  
ser  
con  
ata  
C  
lin  
gat  
stra  
gio  
S  
stra  
I  
no  
veg  
re  
C  
can  
ben  
C  
sche  
na  
pos  
mon  
C  
al  
C  
ti  
di  
conf  
sta  
S  
lire  
L  
mo  
ples  
C  
ca  
a  
outo  
confi  
mez  
bri  
di  
d  
stima  
Li  
in  
e  
con  
C  
loco  
eou  
di  
q  
C  
sotto  
lati  
mont  
bri  
C  
Noga  
ni  
di  
qu  
Caro  
ni  
B  
chia  
ri  
chi  
mou  
ragio  
C  
canili  
e  
mou  
zodi  
S  
C  
strad  
ni  
di  
na  
ia



detto di Se-  
tina, signori  
cato del Du-  
di Villorba,  
e, mezzodi,  
esta ragione.  
loco detto di  
stina beni di  
signori fra-  
to di Villor-  
p Giustinian  
sta ragione,  
ione, monte  
Battista Re-  
mat austri-  
suario a par-  
5.111 cifre  
mpi 1.198  
casa coloni-  
con cortile,  
detto ai Ca-  
ai a mattina  
e Grosvenor  
Andrea Zam-  
arion Memo,  
beni di que-  
to detto Cam-  
a mattina,  
era signo-  
nte sig. An-  
detto alle  
mattina, me-  
za ragione,  
Foscarini.  
loco detto  
mattina beni  
di strada co-  
ngolo, mon-  
chele in San  
beni di que-  
co detto di  
mattina beni  
di strada co-  
ritto pezzo  
di Sac. Mi-  
di Treviso, e  
detto alle Ma-  
a mattina e  
ne, mezzodi  
conte Fran-  
zanone verso  
re di Pove-  
e una.  
eco detto al-  
ra li confini  
va, mezzodi  
ione, monte  
co detto alla  
stina beni di  
signor An-  
fratelli Pa-  
ragione.  
152 stimati  
ra, e casa  
a parte del  
6 cifra li-  
lira spettan-  
cifra spet-  
on casa cifra  
cifra spettan-  
cifra spettan-  
lira spettan-

C. 2.190 a. p. v. loco detto Cal  
del Bosco tra li confini a mattina sig.  
Liberali Giovanni, mezzodi signor D.  
Stefani, sera nobil signor Gio. Battis-  
ta Rinaldi, monte strada comune det-  
ta Cal del Bosco.  
C. 1.163 ar. vagra, loco detto alle  
Casotte tra li confini a mattina nobil  
signor Gio. Battista Rinaldi, mezzo-  
giorno il signor dott. Zava, e sig. dott.  
Stefani, sera beni di questa ragione, e  
Fabbriera di S. Michele in S. Leo-  
nardo di Treviso, monti Nobil Uomo  
Giustinian, signori fratelli Toffoletto e  
nobil signor Gio. Battista Rinaldi.  
C. 5.244 a. p. v. loco detto Grea-  
tolino di Sotto, tra li confini a matti-  
na beni di questa ragione, mezzodi e  
era beni di questa ragione e strada  
consortiva, monti di questa ragione e  
strada comune.  
C. 1.111 a. p. v. loco detto Caval-  
lina, tra li confini a mattina Congro-  
gazione di Carra di Treviso, mezzodi  
strada comune, sera beni di questa ra-  
gione, monte il torrente Giavera.  
Somma C. 27.235 1/2 stimati au-  
striahe lire 94414.  
Li suddetti pezzi di terra e casa so-  
no descritti in estimo censuario di Po-  
vegiano all' numeri 209, 210 cifra li-  
re 94414.  
Titolo 4.  
C. 2.114 a. p. v. loco detto Bian-  
canille, confinante per ogni parte con  
beni di questa ragione.  
C. 2.196 a. p. v. loco detto Bro-  
schetto o Roa, tra li confini a matti-  
na e mezzodi beni di questa ragione,  
ponte signori fratelli Pagnossin,  
monte signori fratelli Toffoletto.  
C. 1.169 ar. con casetta colouca  
al civico num. 79, cortile ed orto cin-  
ti di muro, loco detto la Colombera,  
confinante da tre lati con beni di que-  
sta ragione, sera strada comune.  
Somma C. 2.199 stimati austriache  
lire 128575.  
Li predetti beni sono decurti in esti-  
mo all' numeri 231, 240 con cifra com-  
plessiva di Venete Lire 12918.  
Titolo 5.  
C. 1.137 a. p. v. concessa coloni-  
ca al civico num. 83 con cortile ed  
orto, loco detto alla Giavera, tra li  
confini a mattina torrente Giavera,  
mezzodi strada consortiva, sera Fab-  
briera di S. Michele in S. Leo-  
nardo di Treviso, monte strada comune  
stimati Austriache lire 39103.  
Li suddetta terra e casa è descritta  
in estimo censuario a parte del N. 222  
con cifra spettante di lire 56.  
Titolo 6.  
C. 2.154 prat. e poca ar. vagra  
loco detto ai Pascoli ossia Mulinello,  
confinante da tutte le parti con beni  
di questa ragione.  
C. 1.125 prativa, loco detto De-  
sorto, e Biancanille, confinante da tre  
lati con beni di questa ragione, ed a  
monte parte di questa ragione, e Fab-  
briera di Bavaria.  
C. 4.202 ar. p. v. loco detto alle  
Nogarolle tra li confini a mattina be-  
ni di questa ragione, mezzodi parte  
di questa ragione, e parte dei Contel  
Carolina, e parte nobil signor Giovan-  
ni Battista Rinaldi, sera beni di que-  
sta ragione e fabbriciera di San Mi-  
chiel in San Leonardo di Treviso  
monte detta Fabbriciera, e di questa  
ragione.  
C. 3.301 a. p. v. loco detto Bian-  
canille tra li confini a mattina, sera  
e monte beni di questa ragione, mez-  
zodi Fabbriciera di San Michele in  
San Leonardo di Treviso.  
C. 1.176 a. p. v. loco detto allo  
Stradone, tra li confini a mattina be-  
ni di questa ragione, mezzodi termi-  
na in angolo, sera signor Giovanni

Nardini, monte detto Nardini signor  
dottor Basso, e nobil signor Bortolo  
Panigai.  
C. 3.212 a. p. v. loco detto lo  
Stradone, tra li confini a mattina di  
questa ragione, mezzodi signor An-  
drea Zambon, sera, e monte di que-  
sta ragione.  
C. 7.310 a. p. v. loco detto No-  
garolle, tra li confini a mattina Fab-  
briera di San Michele in San Leo-  
nardo di Treviso, mezzodi nobil si-  
gnor Giovanni Battista Rinaldi, e be-  
ni di questa ragione, sera il Torr-  
te Gavera, monte stradella consorti-  
va, signor Andrea Zambon, e di que-  
sta ragione.  
C. 1.220 a. p. v. loco detto alle  
Gronette, tra li confini a mattina,  
sera, e monte beni di questa ragione,  
mezzodi strada comune.  
C. 3.250 ar. vagra, loco detto al-  
le Grentoline, tra li confini a matti-  
na beni di questa ragione, mezzodi  
Nobil Uomo A. Visse Mosenigo, sera  
strada consortiva monte di questa ra-  
gione mediante strada consortiva.  
C. 1.123 a. p. v. con casa colo-  
nica al civico numero 89 con cortile  
orto ortaglia loco detto alla Ghiaccia-  
ja tra li confini a mattina beni di  
questa ragione, e signor Andrea Zam-  
bon, mezzodi signor Bernardo Sartor-  
re, sera signor Lorenzo Schileo,  
monte strada comune.  
Somma C. 27.102 stimati austri-  
che Lire 651680.  
Li suddetti pezzi di terra, e casa,  
sono descritti in Estimo Censuario di  
Povegiano al numero 218 con cifra  
di Venete Lire 77411.  
In detta Parrocchia e parte del nu-  
mero 261 C. 1.111 per Lire 22.1.  
P. d. l. numero 217 C. 2.1158 ci-  
fra Lire 60.  
Ed in parrocchia di Villorba, a par-  
te del numero 280 C. 1 con cifra di  
Lire 22.1.  
Cifra Lire 87813.  
Titolo 7.  
C. 1.58 Ortale con casa al ci-  
vico numero 88 con cortile, posta in  
loco detto alla Ghiacciaja, tra li con-  
fini a mattina, e mezzodi signor An-  
drea Zambon, sera beni di questa ra-  
gione, monte strada comune, stima-  
ti Lire 30685.  
Detta casa è descritta in estimo  
censuario di Povegiano al num. 230  
con cifra di Venete Lire 27.  
Titolo 8.  
C. 1.290 a. p. v. loco detto alla  
Calle di Treviso, tra li confini a mat-  
tina signor dottor Stefani, mezzodi  
Beneficio parrocchiale di Povegiano,  
sera Prebenda del Duomo di Treviso  
detta di Muson, monte strada co-  
mune.  
C. 1.169 1/2 a. p. v. loco detto alla  
Giavera tra li confini a mattina be-  
neficio parrocchiale di Povegiano mez-  
zodi strada consortiva, monte strada  
comune, sera il torrente Giavera.  
Somma C. 2.117 stimati austri-  
che Lire 73246.  
Descritti in Censo al numero 27-  
cifra Lire 14.14 e del numero 222 can-  
pi 1.3169 1/2 con cifra di Lire 10008.  
Cifra Lire 1152.  
Totale del Lotto II 5 case campi  
54.2122 stimati Lire 1656268.  
Lotto III. — Titolo 8.  
C. 1.179 prativa loco detto Bian-  
canille tra li confini a mattina Fab-  
briera della chiesa parrocchiale di  
Bavaria, mezzodi sera, e monti Re-  
ni di questa ragione.  
C. 1.242 a. p. v. loco detto allo  
Stradon, o Grono, confinante per  
ogni parte con beni di questa ragione.  
C. 3.166 a. p. v. loco detto ai  
Casoni, tra li confini a mattina, e

monte Nobil Uomo Lorenzo Giusti-  
nian Recanati, mezzodi Beni di que-  
sta ragione, sera Eredi M. Ratti.  
C. 7.339 a. p. v. e parte prativa,  
loco detto Verr, tra li confini a mat-  
tina signor D. Domenico Stefani  
mezzodi beni di questa ragione, sera  
strada comune, monte strada comune  
e beni di questa ragione.  
C. 1.223 a. p. v. loco detto  
alle Longhe, tra li confini a matti-  
na signor Francesco Fontana, mez-  
zodi strada comune, sera nobil sign.  
Bortolo Panigai, monti dottor Zava.  
C. 1.3128 a. p. v. loco detto lo  
Levade, tra li confini a mattina, e  
mezzodi beni di questa ragione, sera  
figli del fu signor dottor Domenico  
Giurati, monte beni di questa ragio-  
ne, e strada comune.  
C. 3.214 a. p. v. loco detto il  
Maretto, tra li confini a mattina No-  
bil Uomo Lorenzo Giustinian Recanati,  
mezzodi signor Andrea Zambon, sera  
Nobil signor Giovanni Battista Rinal-  
di, monti beni di questa ragione.  
C. 3.1268 a. p. v. loco detto ai  
Tavernaghi, o Cavalline, tra li con-  
fini a mattina, Ospital di Treviso, il  
torrente Giavera, e Nobil Uomo Lo-  
renzo Giustinian Recanati, mezzodi  
detto torrente, e di questa ragione,  
sera strada comune, e di questa ragio-  
ne, monte strada comune, Giustinian  
suddetto, e di questa ragione, ed O-  
spital suddetto.  
C. 2.532 a. p. v. loco detto Bro-  
schetto tra li confini a mattina torrente  
Giavera, mezzodi acqua detta Conca,  
sera strada comune, monte beni di  
questa ragione.  
C. 3.249 a. p. v. loco detto ai Ca-  
sali, tra li confini a mattina strada  
comune, mezzodi signor Valentin Za-  
natta, di questa ragione, Nobil signor  
Giovanni Battista Rinaldi, e signor  
Francesco Fontana, sera di questa ra-  
gione, monte suddetto Nobil signor  
Giovanni Battista Rinaldi.  
C. 1.324 a. p. v. loco detto San  
Pieri tra li confini a mattina, e mez-  
zodi Nobil signor Giovanni Battista  
Rinaldi, sera di questa ragione, monte  
strada comune.  
C. 1.279 prativa con casa coloni-  
ca al civico numero 77 cortile, ed  
orto loco detto a Capitello di sotto,  
tra li confini a mattina signor Zuan-  
ta Valentino, mezzodi strada co-  
mune, sera Nobil signor Giovanni Battista  
Rinaldi, monte di detta ragione.  
Somma campi 27.2248 stimati Au-  
striahe Lire 713720.  
Li suddetti pezzi di terra, e casa,  
sono descritti in estimo censuario di  
Povegiano all' numeri 213, 214 cifra  
Lire 103216.  
Titolo 9.  
Campi 1.107 1/2 a. p. v. loco det-  
to Grantoline di sotto, tra li confini  
a mattina signori fratelli Toffoletto,  
mezzodi, e sera beni di questa ragio-  
ne, monte strada comune.  
C. 1.1248 a. p. v. loco detto Longaroli,  
o Grantoline di sopra, tra li confini a  
mattina strada consortiva, mezzodi  
Ospital di Treviso, sera, e monti beni  
di questa ragione.  
C. 1.130 a. p. v. loco detto il  
Pascoletto, tra li confini a mattina  
signori fratelli Pagnossin, mezzodi si-  
gnor Alvise Papadogoli, sera beni di  
questa ragione, monte strada co-  
mune.  
C. 4.329 a. p. v. loco detto il Ma-  
setto, tra li confini a mattina e mez-  
zodi strada comune, sera Nobil signor  
Giovanni Battista Rinaldi, e di que-  
sta ragione monte strada consortiva.  
C. 1.111 a. p. v. loco detto San  
Pieri, tra li confini a mattina beni  
di questa ragione, e Nobil signor



Giovanni Battista Rinaldi, mezzodì e sera Canonico inuitato di Villorba, monte strada comune.

C. 1.1.149 a. p. v. loco detto Cavallina, tra li confini a mattina beni di questa ragione, mezzodì strada comune, e sera e monte il torrente Giavera.

C. 3.—305 a. p. v. loco detto Biancanille tra li confini a mattina fabbriciera di Bavaria, e beni di questa ragione, mezzodì, e sera beni di questa ragione, monte termina in angolo.

C. 1.3.261 a. p. v. loco detto Nogarole, tra li confini a mattina e mezzodì beni di questa ragione, sera Nobi signor Giovanni Battista Rinaldi, monte fabbriciera di San Michele in San Leonardo di Treviso.

C. 3.1.252 a. p. v. loco detto ai Biancanilli, o Stradon di sopra, tra li confini a mattina, e mezzodì beni di questa ragione, sera Nobi signor conte Bortolo Panigai, monte Ospital di Treviso, e beni di questa ragione.

C. —1.286 1/2 a. p. v. loco detto ai Comuni, confina a mattina, e sera fratelli Toffoletto, mezzodì signor Pietro Clerici, monte strada consortiva.

C. 1.1.17 1/2 a. p. v. loco detto di Sopra tra li confini a mattina signor dottor Domenico Tessarotto, e beni di questa ragione, sera signori fratelli Toffoletto, monte strada consortiva.

C. 1.3.252 1/2 a. p. v. loco detto di Sopra tra li confini a mattina signor dottor Domenico Tessarotto, mezzodì strada comune, sera signor Antonio Zambon, monte beni di questa ragione, e signori fratelli Toffoletto.

C. 1.2.271 Prativa loco detto alla Valle, tra li confini a mattina beni di questa ragione, e Canonico di Villorba, mezzodì Brentella Comune di Villorba, sera signora Chiara N. villa signor Francesco Fontana, signor Lorenzo Schilleo, signor Bortolo Basso, e Nobi signor Giovanni Battista Rinaldi, monte signor Ruberti mediante strada.

C. —1.159 a. p. v. con casa colonica al civico numero 97 con cortile, orto, ortaglia, loco detto il Capitello di sotto, tra li confini a mattina, e mezzodì strada comune, sera e monte beni di questa ragione.

Somma campi 253.252 stimati Austriache L. 7124.82.

Li suddetti pezzi di terra e casa sono descritti in estimo censuario alli numeri 215, 216 con cifra di L. 939.19.

Titolo 10.  
C. —157 ortale con casetta, e bottega da fahiro al civico numero 98 con cortile, loco detto ai Casali, tra li confini a mattina, mezzodì, e sera beni di questa ragione, monte strada, stimati L. 553.55.

Descritta in estimo censuario a parte del numero 246 cifra L. 45.

Titolo 11.  
C. —84 ortale con casa, e bottega da speciale al civico numero 101 con cortile, loco detto ai Casali, tra li confini a mattina, mezzodì, e sera beni di questa ragione, monte strada comune, stimati L. 827.

Descritta in estimo al numero 247 cifra L. 657.

Titolo 16.  
C. —3.4a arativo nudo, loco detto alla Levada, confina a mattina, mezzodì, e monte beni di questa ragione, sera strada comune.

C. —3.155 1/2 a. p. v. loco detto alle Trame, tra li confini a mattina confine territoriale di Villorba, mezzodì acqua detta la Brentella, sera Domenico Carnio, monte beni di questa ragione.

C. —2.69 a. p. v. loco detto alle Trame, confina a mattina Domenico Carnio, mezzodì acqua detta la Brentella, sera signor dottor Giovanni Battista Ziva, monte beni di questa ragione.

C. —2.216 a. p. v. con casa d'affitto al civico numero 99 con cortile, ed orto loco detto ai Casali, tra li confini a mattina, e sera beni di questa ragione mezzodì Nobi Uomo Lorenzo Gustinian Resanati, e signor Pietro Fossadoni, monte strada comunale.

Somma campi 2.3.148, stimati Austriache L. 2161.84.

Li suddetti pezzi di terra e casa sono descritti in estimo censuario del numero 243 con campi 2.— cifra L. 133.5.

Ed a parte del numero 245 campi —2.42 L. 24.

Cifra L. 159.5.

Titolo 16.  
C. —7 stanza ad uso di scuola normale a parte del civico numero 99 loco detto ai casali, tra li confini a mattina, mezzodì, e sera beni di questa ragione, monte strada comune, stimati L. 82.22.

Descritta in estimo a parte del numero 249 stanza con campi —7 cifra spettante L. 65.15.

Totale del Lotto III. 5 case campi 56.2.27 stimati L. 17686.41.

Lotto IV. — Titolo 12.

C. —173 ortale con casa al civico numero 102, con cortile loco detto ai Casali, tra li confini a mattina, e mezzodì beni di questa ragione, e strada comune, monte strada comune stimati L. 1554.

Descritta in Estimo censuario al numero 259 con cifra L. 82.13.

Titolo 13.

C. 1.1.207 1/2 a. p. v. loco detto di Crosset, tra li confini a mattina Valentin Zanatta, mezzodì, sera, e monte strada comune.

C. —3.184 1/2 a. p. v. loco detto ai Travasagui, o Cavalline, tra li confini a mattina torrente Giavera, mezzodì strada consortiva, sera beni di questa ragione, monte ar. sig. Venturati, ora Nardini Giovanni.

C. 1.3.152 a. p. v. loco detto le Cavalline di sopra, tra li confini a mattina, e mezzodì beni di questa ragione, sera Nobi Uomo Lorenzo Gustinian Resanati, monte strada consortiva.

C. —1.100 1/2 a. p. v. con casa al civico numero 103 con cortile, orto, ortaglia e forno da pane, loco detto ai Casali, tra li confini a mattina beni di questa ragione, mezzodì signor Pietro Fossadoni, signor Bortolo Basso, signor Andrea Zambon, e signora Elisabetta Gobbato, sera e monte strada comune.

Somma C. 4.2.19 1/2 stimati austriache L. 2142.46.

Li suddetti pezzi di terra, e casa sono descritti in estimo censuario a parte del numero 277 casa con C. 1.2.307, cifra spettante lire 107.

Ed a parte del num. 255. C. 2.2.229, cifra lire 79.12.

Cifra lire 186.12.

Titolo 14.

C. 9.1.265 a. p. v. loco detto ai Biancanilli, tra li confini a mattina beni di questa ragione, Ospitale di Treviso e Fabbriciera della Chiesa Parrocchiale di Bavaria, mezzodì suddetto Ospitale, beni di questa ragione, e nobil signor Bortolo Panigai, e signor Domenico Pagnusin, sera beni di questa ragione, e strada comune, monte strada comune, e acqua detta la Brentella stimata lire 2564.

Descritta in estimo censuario al numero 264. Cifra lire 2564.

Titolo 17.

C. 1.1.26 a. p. v. loco detto al Capitello, tra li confini a mattina probenda del Duomo di Treviso, mezzodì signor Darj Simone, sera strada comune, monte signor Domenico Pagnusin, stimata lire 255.60.

Descritta in estimo a parte del numero 243 C. 1.1.26. Cifra spettante Veneta lire 472.

Titolo 18.

C. 1.—95 a. p. v. loco detto al Maso, tra li confini a mattina nobil sig. Gio: Battista Rinaldi, mezzodì e sera strada comune, monte conte Papadopoli.

C. 1.1.195 a. p. v. loco detto alle Pezzette tra li confini a mattina e mezzodì strada comune, sera signor dott. Stefani, monte beni di questa ragione.

C. 2.1.— a. p. v. loco detto alle Grancoline, tra li confini a mattina signor conte Papadopoli, mezzodì signori Giuliani, e Darj, sera signor Darj, e beni di questa ragione, e li fratelli Toffoletto.

Somma C. 4.2.290 stimati austriache lire 119.14.

Li suddetti pezzi di terra sono descritti in estimo censuario al numero 144 Cifra Veneta lire 397.

Del num. 221 C. 1.1.195. Cifra spettante lire 45.

Del num. 243 C. 1.—95. Cifra spettante lire 34.

Cifra lire 118.7.

Titolo 19.

C. 1.2.297 a. p. v. loco detto alla Busa, tra li confini a mattina, e sera signor Andrea Zambon, mezzodì strada comune, monte signor conte Gio: Battista Rinaldi, signor Candido Bevilacqua, e beni di questa ragione.

Aggravato di anno livello verso il beneficio Parrocchiale di Povegliano di frumento 8444e una.

C. 1.2.80 1/2 a. p. v. loco detto al Zoo tra li confini a mattina beni di questa ragione, mezzodì strada comune, sera signor Andrea Zambon, e monte beni di questa ragione.

Somma C. 3.1:65 stimati austriache lire 993.80.

Descritti in estimo censuario a parte del numero 243 C. 1.3.297 Cifra spettante lire 64.

E del numero 263 C. 1.2.180 Cifra spettante lire 38.5.

Cifra lire 102.5.

Titolo 20.

C. —302 a. p. v. con casetta al civico numero 30, cortile, ed orto, loco detto ai Casali, tra li confini a mattina signori fratelli Toffoletto, mezzodì detti fratelli Toffoletto e Fabbriciera di S. Michele in S. Leonardo di Treviso, sera signor Andrea Busida, monte beni di questa ragione.

C. —48 ar. nudo, loco detto di sopra, confina a mattina signor Andrea Busida, mezzodì detto Busida, sera signor Giovanni Nardini, monte beni di questa ragione.

Somma C. —1.37 1/2 stimati Austriache L. 508.40.

Il tutto descritto in estimo censuario a parte del numero 255 con campi —1.37 1/2 cifra spettante L. 44.

Totale del Lotto IV 3 case e campi 23.2.19 stimati L. 8789.34.

Lotto V. — Titolo 25.

C. —3.246 1/2 a. p. v. loco detto Vere, o Comuni, tra li confini a mattina fabbriciera di S. Michele in S. Leonardo di Treviso, mezzodì strada comune, sera signor D. Giovanni Battista Basso, monte beni di questa ragione.

C. 2.1.112 a. p. v. loco detto il Zoo,



uario al nu.

detto al Ca-  
cina proben-  
po, mezzodi  
a strada Cog-  
lico Pagnu-  
parte del nu-  
ra spettante

detto al Ma-  
na nobil sig-  
nozi e scra-  
nte Papado-

detto alle  
a mattina e  
era signor  
ni di questa

detto alle  
a mattina  
mezzodi si-  
era signor  
gione, e li

ati austria-  
era sono de-  
o al nu. 144

1.195. Cifra  
—95. Cifra

detto alla Bu-  
lina, e sera  
mezzodi tra-  
conte Gio-  
Candido Be-  
za ragione.

vello verso il  
di Povegliano

loco detto al  
ria beni  
a strada com-  
Zambon, e  
gione.

ati austriache  
nuario a par-  
3.297 Cifra

C. 1.2.180 Gi-

con casetta al  
le, ed orte,

a li confini a  
Toffoletto,  
Toffoletto e  
le in S. Leo-

signor Andrea  
questa ragione.  
loco detto di  
signor An-  
detto Busida

rdini, monte  
stimati Au-

stimo censua-  
235 con cam-  
tina L. 44.

case e campi  
934.

loco 25.  
v. loco detto  
confini a mat-  
tichele in S.

mezzodi strada  
D. Giovanni  
beni di questa

beni di questa  
detto il Zen,

tranno far tenere a debito tempo li  
documenti rispettivi qualora essi non  
sieglieranno d'interporre da per  
se stessi la occorrente difesa, o me-  
diante altro procuratore.

Il presente sarà pubblicato ed affi-  
so nei luoghi soliti da questo distret-  
to; in Treviso capo luogo della pro-  
vincia, nella comune di Gorgo ove so-  
no situati i beni da vendersi, nonché  
inserito per tre volte, in tre conse-  
cutive settimane nella gazetta privi-  
legiata di Venezia; non lasciando di  
rimettersi na. esemplare al Regio Of-  
fizio Fiscale.

Segue la descrizione dei beni  
Nella comune di Gorgo distretto di  
Motta provincia di Treviso.

a) Palazzo colle sue adiacenze e  
fondo di campi 1.1.1.1, circa diviso in  
due cortili uno coperto da selce di  
pietra viva, e bello, il tutto cinta  
da muro.

Adjacenze.  
a) Oratorio con porta principale  
sulla strada

b) Fabbrica con loggia, cinazera,  
cantina, selciato di pietra viva pozzo,  
caveau, e granajo.

c) Altra fabbrica con porticale e  
scuderie.

d) Una casa rustica con stalla da  
bovini, ed altri locali contigui inscri-  
vibili all'agricoltura di lle due em-  
pagne poste sotto il detto palazzo.

Il tutto sta descritto in estimo sot-  
to porzione del N. 333 di catasto e  
fa stimato del valore di Austriache  
L. 10017.

2. Terreno di campi 34.1.105, di-  
viso in due possessioni. La prima di  
campi 14.3.141 a. p. v. sotto il nume-  
ro 316 del catasto a cui sta unito il  
fondo dei predescritti fabbricati, cor-  
tile, e brolio confina a levante, Re-  
vedin, e strada, a mezzodi Revedin,  
a sera Wiel, e monti fiume Montica-  
no. La seconda possessione (cui scri-  
ve la casa rustica (d) in cortile pres-  
so il palazzo) di campi 39.1.27 sotto  
il N. 335 del catasto: confina a mat-  
tina Revedin, Mocenigo e Dona, a  
mezzodi e sera Revedin, ed a monti  
strada comune.

Il suddetto terreno porta la cifra  
di locali lire 809 e fa stimato del va-  
lore in complesso di austriache li-  
re 91034.

3. Altro a. p. v. di campi 41.1.59  
con gelai, casa di muro coperta da  
coppi, più altro pezzo di fabbrica, e  
finalmente una terza fabbrica il tutto  
in catasto al N. 313 confina a mat-  
tina e mezzogiorno il predetto terreno,  
a sera Saccomani, Grottole e de' Carli,  
ed altri monti strada comune.

Il detto terreno porta la cifra di  
locali lire 83510 ed il valore della sti-  
ma in Austriache L. 5187.

4. Altro terreno di campi 16.3.91  
a. p. v. con casa in catasto sotto por-  
zione del N. 315 confina a mattina  
de' Carli e strada, a mezzodi Reve-  
din ed Analto, a sera fondo di que-  
sta ragione e Revedin, ed altri monti  
terra pur di questa ragione.

Questo terreno porta la cifra di lo-  
cali lire 83510, ed il valore della sti-  
ma in Austriache lire 1818.

5. Altro di campi 43.1.176 formato  
dall' seguenti pezzi con casa divisa in  
due parti, cioè

a) Pezzo di campi 1.1.117 in ca-  
tasto al numero 330, confina a mat-  
tina e monti strada, a mezzogiorno  
Revedin, e la De' Carli Cao, a sera  
quest'ultima.

b) Altro di campi 3.1.108 a. p. v.  
al censuario numero 331 confina a mat-  
tina fabbriciera di Gorgo, a mezzodi  
Revedin e strada, a sera Wiel a monti stra-  
da comune.

c) Altro a. p. v. di campi 1.1.11 al  
censuario numero 332 confina a mat-  
tina fabbriciera di Gorgo, a mezzodi  
strada e fraterna di Carità di Venezia  
a sera Commissaria Balbi a monti stra-  
da e fabbriciera di Gorgo.

d) Altro a. p. v. con piccola valli-  
cella di campi 5.1.117 al censuario nu-  
mero 333 confina a mattina, e mezzodi  
Fedrigo loco Zen, a sera Reve-  
din, a monti Falier e Fedrigo.

e) Altro terreno di campi 1.1.3  
prativo al censuario numero 336 con-  
fina a mattina e sera Commissaria Bal-  
bi, a mezzodi fiume Monticano, a  
monti strada.

f) Altro a. p. v. ubicato a Sala sot-  
to Gorgo di campi 14.1.111 al censua-  
rio numero 334 confina a mattina la  
suddetta Commissaria, a mezzodi ro-  
zando detta Commissaria, indi Val-  
lin, Revedin, fabbriciera di Gorgo,  
a sera ben-fizio Parrocchiale di Gorgo,  
monti Commissaria Balbi e Fedrigo  
loco Zen.

g) Altro detto le Rive a. p. v. con  
Vallicella prativa di campi 11.1.71 de-  
scritto al numero 334 contiguo all'altro  
seguente.

h) Altro pezzo detto Casteller pra-  
tivo di campi 1.1.48 al numero 337  
confina coll'altro precedente, a mat-  
tina Revedin, mezzodi Fossa dei Ne-  
gati, a sera Revedin ed a monti  
strada.

i) Altro pezzo prativo detto via  
del Molin di campi 1.1.15 al censua-  
rio numero 343 confina a mattina  
Tommasini, a mezzodi il Monticano,  
a sera Revedin a monti strada.

Tutti li predescritti pezzi compon-  
gono la superficie del terreno indicato  
al numero 5 colla cifra in complesso  
di locali lire 81035 e col valore della  
stima in Austriache lire 7035.

6. Altro di campi —3.118 a. p. v.  
con gelai e caveau, al censuario nu-  
mero 319, confina a mattina Revedin,  
mezzodi e sera Mocenigo, a monti  
strada colla cifra di locali lire 61.7 e  
col valore della stima in Austriache  
lire 415.

7. Altro di campi 34.1.64 diviso dalla  
strada. Il più grande di campi 30.1.36  
a. p. v. con casa al censuario numero  
311 l'altro di campi 4.1.28 prativo de-  
scritto al numero 338 questo e quello  
confinano a mattina Wiel e Revedin,  
a mezzodi Wiel nonché il fondo po-  
duto dal guardo bosco di Ronche a  
sera e monti il Monticano, il tutto  
colla cifra di locali lire 82116 e col  
valore della stima in Austriache lire 5734.

8. Altro terreno prativo di campi  
1.1.34 al censuario numero 344 con-  
fina a mattina de' Carli loco Sacco-  
mani, a mezzodi strada a sera bosco  
detto la Vizzola, a monti ben-fizio  
parrocchiale di Gorgo mediante fossa  
dei Negati colla cifra di locali lire  
2635 e col valore di stima in Austria-  
che lire 1266.

9. Altro di campi 1.1.106 prativo  
detto delle Vincigie diviso in due  
pezzi dallo stradone di proprietà pro-  
mossa con Revedin sotto li censua-  
ri numeri 339 340 confina a mattina  
fabbriciera di Gorgo, a mezzodi l'  
altar di San Pietro e Revedin, a se-  
ra Revedin e strada comune colla ci-  
fra di locali lire 6117 e col valore di  
stima in austriache lire 444.

Nella frazione di Guja grande  
sotto Gorgo.

10. Altro di campi 40.1.13 1/2 con  
casa grande diviso in tre corpi, cioè  
a) di campi 13.3.50 a. p. v. con  
casa al censuario numero 345 cui con-  
fina a mattina Revedin, Molinari lo-  
co Tibacchi, e strada, mezzodi Re-  
vedin e Salamon, a sera strada, Do-  
manio, e Tagliapietra, a monti Ma-

linari.

b) Altro di campi 1.3.73, prativo  
con alberi e viti al censuario numero  
346 confina a mattina Revedin Com-  
missaria Balbi, a mezzodi strada, a  
sera Tagliapietra loco Minelli a mon-  
ti Molinari.

c) Altro di campi 23.3.101 a. p. v.  
al censuario numero 347 confina a  
mattina strada, a mezzodi Condulmer  
e Salamon, a sera e monti Revedin  
e Mocenigo.

Li predescritti tre pezzi formanti  
il terreno sotto il numero 10 portano  
la cifra di locali lire 7586 ed il va-  
lore di stima in Austriache L. 4857.

11. Altro terreno di campi 60.—35  
diviso pur in tre corpi, cioè

a) Di campi 1.3.193 separato dal  
secondo seguente mediante strada con  
casa rustica al censuario numero 349  
cui confina a mattina Salamon, a  
mezzodi e sera strada comune, ed al-  
li monti Revedin, Tomietti, e Ta-  
gliapietra.

b) Altro di campi 55.1.90 a. p. v.  
al censuario numero 350 confina a  
mattina strada e Mocenigo, a mezzodi  
Mocenigo, Revedin, e Condulmer,  
a sera Salvin, strada, e Revedin, ed  
a monti Revedin e strada.

c) Altro di campi 1.2.177 al cen-  
suario numero 348 confina a mattina,  
mezzodi e sera Tagliapietra loco Mi-  
nelli, ed a monti il detto Tagliapie-  
tra e Salamon.

Li predescritti tre corpi formano l'  
indicato terreno sotto il numero 11  
colla cifra di locali lire 11213, ed il  
valore della stima in Austriache  
lire 7103.

Nella frazione di Cavalier loco detto  
Guja piccola sotto Gorgo.

12. Terreno di campi 12.—173 a. p. v.  
con casa sotto li censuari numeri  
377 378 confina a mattina Contarini e  
Minelli, a mezzodi Ospital di Trevi-  
so, fabbriciera di Cavalier e scuola  
di San Nicolò di Motta, a sera Mer-  
lo loco Manolesso, a monti Contari-  
ni, colla cifra di locali lire 1988, e  
col valore di stima in Austriache li-  
re 1910.

13. Altro di campi 3.—48 a. p. v.  
con casa al censuario numero 39 con-  
fina a mattina, mezzodi e sera Re-  
vedin, ed a monti strada, colla cifra  
di locali lire 1333 e col valore disti-  
ma in Austriache lire 871.

14. Altro di campi 9.—178 a. p. v.  
ubicato in Sala di Gorgo diviso in due  
pezzi vicini al censuario numero 355  
cui confina a mattina Dona, mezzodi  
e monti strada a sera Tagliapietra  
e Dona, colla cifra di locali lire 159  
16 e col valor di stima in Austriache  
lire 1034.

15. Finalmente un'annua esigenza di  
frumento staja 7 quarte 1 pagabile dal  
signor Antonio Fedrigo loco Zen a  
titolo di Livello fondato sopra beni in  
Gorgo colla detrazione del quinto im-  
porta di capitale in austriache Li-  
re 117.

Tutti li predescritti beni perven-  
nero nelli debitori oppignorati per e-  
red e del loro padre N. H. Alvise  
Mocenigo l'anno.

Dall'Imperial R. gia Pretura di Mo-  
ta li 14 settembre 1816.

L'Imperial R. gia Consigliere Pret.  
VAROLA.

PUBBLICAZIONI  
PER LA TERZA VOLTA  
EDITTO.

N. 5515  
L'Imperiale Regia Pretura Distret-  
tuale di Dolo, in relazione all'E-  
ditto per vendita di campi 19.2.86  
detti di Begon in San Bruson pub-  
blicato in data 9 giugno anno cor-  
rente 1814 e 1817, 3258, affisso li



li giorni 10, ed 11 detto, ed inserito nella fogli d'Avviso della Gazzetta privilegiata di Venezia 20 e 30 detto numero 138 e 145, ed otto luglio successivo numero 154 sulle istanze del signor Antonio Gambiaro del fu Giovanni in pregiudizio del fu signor Lorenzo Badoer del fu Giacomo, a cui fu costituito in Curatore questo avvocato Giovanni Benedetti, fa pubblicamente intendere, e sapere.

Che avendo lo stesso Gambiaro con odierna istanza richiesta la modificazione dell'editto suddetto in quanto ai capitoli 6 e 7, ad esclusione di quelli 10, ed 11 nonchè la nomina d'un curatore al fu don Angelo Sbardella per l'intimazione si disquisito, che del precedente editto.

Questa medesima Pretura ha decretato. I. A modificazione del capitolo 6 con cui veniva excepto il creditore pignorante dal garantire l'asta col pronto deposito di austriache lire 500, resta dichiarato, che, volendo offrire, sarà anch'egli obbligato al deposito, senza che non saranno accolte le di lui offerte.

2. A modificazione del capitolo 7 con cui veniva excepto il creditore pignorante dal versamento in giudizio del residuo prezzo della delibera si dichiara; che, rimanendo egli aggiudicatario, dovrà, come gli altri, versar il prezzo della delibera stessa nel fissato termine dei giorni otto successivi alla medesima, restando fermi i pagamenti in moneta a valor di tariffa, sottoposto anch'egli, in caso di mancanza al versamento, al rincanto a tutte sue spese, danni ed interessi, com'è prescritto dal capitolo 8.

3. Restano esclusi i capitoli d'asta 11, ed 12 in conseguenza della modificazione di quelli 6 e 7.

4. L'avvocato Vincenzo dottor de Franceschi curatore dei creditori ignoti, ed assenti, resta per questo solo oggetto destinato ancora curatore del fu don Angelo Sbardella, a cui sarà intimato il questo, che il precedente Editto.

Fermo del resto le disposizioni tutte emesse coll'Editto suddetto anche in quanto alle stabilite giornate so ottobre 1846 pel primo esperimento d'asta, e primo d'embre successivo pel secondo, si ordina che il presente sia affisso in questa comune, in S. Bruson, inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia, comunicato all'Ufficio di scale Centrale, all'avvocato Franceschi curatore come sopra, affisso in Venezia al luogo pubblico di pratica ed intimato a tutti i creditori prenotati.

Dato li 13 settembre 1846  
L'Imperiale Regio Consig. Pretore.  
FILIPPO TERGOLINA.

N. 2625-477. EDITTO.  
Per ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Treviso si rende pubblicamente noto, che dal Nobile Uomo conte Giuseppe Boldà del fu Francesco, possidente, domiciliato in Venezia, venne prodotta istanza in confronto della Nobile Donna Querina del fu Marino Michiel moglie del Nobile Uomo conte Germanico del fu Francesco Angaran, possidente di Venezia, ora domiciliata in Povegliano di questo distretto, onde segua la subasta dei beni qui in calce dettigliamente descritti, e che furono stimati nelle loro totalità per austr. lire 12095423 come dalla perizia 29 maggio 1846,

di cui è libero a ciascheduno di avere ispezione, ed anche copia dall'Ufficio di Spediziona.

Precedono luogo pertanto a tale domanda, si prefigge il giorno 7 dicembre del corrente anno, alle ore 12 meridiane pel primo esperimento d'asta, da tenersi da apposita Commissione nella sala superiore di residenza di detto Tribunale, per essere poi dal medesimo deliberati al migliore offerente, salvo però le seguenti condizioni.

I. Li beni da subastarsi saranno nel primo, o secondo incanto deliberati soltanto a prezzo maggiore, od eguale, di stima, e nel terzo anche inferiore alla stessa, previa l'osservanza dell'articolo 423 e 140 del Giudiziario-regolamento.

II. Saranno a carico del deliberatario tutti i pesi insiti, e le pubbliche e consorziali imposte caricate essi beni, e le servitù inerenti che vi fossero.

III. Il prezzo, sarà esborato in moneta d'oro, o d'argento a tariffa, e l'acquirente dovrà, eccettuato che fosse il creditore procedente per la subasta, fare istanza entro tre giorni dalla seguita delibera, per assegnazione di giorno onde giudizialmente depositare il prezzo offerto, e dovrà effettivamente depositarlo nella giornata che verrà stabilita.

IV. Rimanendo deliberatario il creditore oppignorante, e procedente per la subasta, riterrà il prezzo in deposito presso di se sino all'esito della graduazione, restar dovendo a cauzione del prezzo obbligati i beni deliberati, tuttodì avessi preso il possesso effettivo dei beni stessi.

V. Saranno a carico del deliberatario, sottoposti non sia il creditore pignorante, e procedente per la subasta, tutte le spese della delibera.

Come pure dovrà esso pagare entro otto giorni dall'intimazione della delibera, al procuratore della parte istante per la subasta, le spese anteriori dall'istanza per l'opignimento in poi, a tenore della specifica da liquidarsi amichevolmente, od altrimenti verso giudiziale moderazione.

VI. Mancando il deliberatario ad alcuna di queste condizioni, si terrà un solo rincanto a termini della legge vigente, e a di lui pericolo e spese, anche a prezzo inferiore della stima.

VII. Eccettuato il creditore oppignorante, ed istante per la subasta, ogni oblatore dovrà in moneta come sopra all'atto dell'incanto, a cauzione della propria offerta, depositare a mano della delegata Commissione un decimo della propria offerta, che gli verrà tosto restituito nel caso, che decano non rimanente deliberatario, od impunito a diffalca dell'offerta prezzo nel caso che spinga aggiudicatario, ed adempia a tutte le condizioni dell'asta mentre non adempiendole, soggiacerà alla perdita del deposito, che sarà devoluto al creditore procedente per l'asta a diffalca del credito, per cui procedette all'esecuzione medesima.

Il presente sarà stampato ed affisso ne' luoghi soliti di questa Regia città, in Povegliano, Villorba, e Sant'Andrà, ove sono situati li beni, e sarà per tre volte consecutivamente inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Segue la descrizione de' beni.  
In Povegliano, Distretto, e Provincia

di Treviso.

A Lotto Primo. — Titolo I.

C. 401364 a. p. v. e prat. con casa colonica al civico N. 81 cortile, ed orto loco detto Campegna, tra i confini a mattina Brentella comunale di Villorba, strada di questa ragione, e Sartorelli Bernardo, a mezzodì strada comune, a sera Costa Carolina, e beni di questa ragione, a monti beni di questa ragione, e Sartorelli Bernardo.

C. 51-111 ar. nude loco detto Deserta, tra i confini a mattina Sartorelli Bernardo, a mezzodì parte lo stesso, e parte beni di questa ragione, a sera Fabbriciera della Chiesa Parrocchiale di Bavaria, ed a monti beni di questa ragione.

C. 11137 a. p. v. loco detto il Triangolo tra i confini a mattina Brentella comunale di Villorba, a mezzodì strada comune, a sera conte Francesco Rovedin, a monte stradella di questa ragione.

Somma C. 46:3189 stimati austriache Lire 690955.

Li premessi beni sono coniti in estimo di Povegliano al num. 251, 253, 254 colla cifra di lire 5662.

Ed in estimo di Villorba ai numeri 276, 277, 278 colla cifra di Veneto lire 51518.

Cifra lire 1022.

Titolo 2.

C. 38:270 ar. pr. e parte ar. vengo con casa colonica al civico num. 85 cortile ed orto, loco detto Boschetta di Sopra, tra i confini a mattina Confraternita di Carità di Venezia, e signor Gio. Bosello, mezzodì della Confraternita, sera Brentella comunale di Villorba, e Fabbriciera della Chiesa Parrocchiale di Bavaria, monte dottor Sebastiano Liberali per conto moglie stimati lire 868638.

La suddetta casa e terra sono descritti in estimo di Povegliano al numero 255, 256 con cifra di lire 51714. Ed in Villorba ai numeri 274, 275 con cifra lire 5104.

Cifra lire 65618.

Totale del Lotto I. due case C. 85: 2103 stimati lire 1490595.

Lotto II. — Titolo 3.

C. 31:291 di terra ar. vegrà, e parte prativa, con casa colonica al civico N. 80 con cortile, ghiaiera, orto, stalla loco detto alla Ghiaiera tra i confini a mattina beni di questa ragione, mezzodì strada comune, e beni di questa ragione, monte acqua detta la Conca.

C. 9:209 a. p. v. e parte prat. loco detto Biancanille, tra i confini a mattina Fabbriciera della Chiesa Parrocchiale di Bavaria, e beni di questa ragione, mezzodì beni di questa ragione, Fabbriciera di S. Michele in San Leonardo di Treviso e signori fratelli Toffoletto, sera beni di questa ragione, monti beni di questa ragione, e suddetta Fabbriciera di Bavaria.

C. 11:286 a. p. v. loco detto Subbionera, confina a mattina fratelli Pagnussini, mezzodì signor Giovanni Nardini, sera, e monti beni di questa ragione.

C. 1:152 a. p. v. loco detto al Furlan tra i confini a mattina beni di questa ragione, mezzodì sig. Bressa, sera signori fratelli Toffoletto, monte signor Candido Benicacqua.

C. 23:227 a. p. v. loco detto alla Giavera, o Casani tra i confini a mattina la torrente Giavera e strada comune, mezzodì strada consortiva, sera Nobile Uomo Giustiniano, monte suddetti torrente Giavera, e Giustiniano.

C. 36:171 a. p. v. loco detto S. Pieri, tra i confini a mattina signor dottor Stefani, mezzodì strada comune, sera, e monte signor Bartolo Crespani.



**Titolo I.**

prati, con casa  
cortile, ed or-  
a, tra le con-  
mune di Vil-  
ragione, e Sar-  
zodi strada co-  
arolina, e beni  
monti beni di  
orelli Bernardo,  
co detto Deserta,  
Sartorelli Ber-  
lo stesso, e  
ragione, e sem-  
za Parrocchiale  
beni di questa

detto il Trian-  
tella Brentella  
mezzodi stra-  
ponte Francesco  
della di questa

stimati austria.

o censiti in e-  
num. 252, 253,  
256:2.

orba ai numeri  
cifra di Veneto

parte ar. vengo  
civico num. 82

detto Boschetta

a mattina Con-

veneziana, e si-

zodi detta Con-

la comunale di

ella Chiesa,

monte dottor

er conto moglie

terra sono de-

segnano all'nu-

di lire 517:14.

numeri 274, 275

due case C. 85:

503.

Titolo 5.

o. veglia, e par-

onica al civ. N.

ra, orto, eta-

chiazzeria tra li

di questa ragio-

ne, e beni di

acqua detta la

parte prat. lo-

tra li confini a

la Chiesa Par-

beni di questa

di questa ragio-

ne, e beni di

acqua detta la

parte prat. lo-

tra li confini a

la Chiesa Par-

beni di questa

di questa ragio-

ne, e beni di

acqua detta la

parte prat. lo-

tra li confini a

la Chiesa Par-

beni di questa

di questa ragio-

ne, e beni di

acqua detta la

parte prat. lo-

tra li confini a

la Chiesa Par-

beni di questa

di questa ragio-

ne, e beni di

acqua detta la

parte prat. lo-

tra li confini a

la Chiesa Par-

beni di questa

di questa ragio-

Totale del Lotto VII, due case, e

campi 45.353 stimati lire 13513:12.

[Lotto VIII. — Titolo 35.

C. 1.—119 a. p. v. loco detto al  
Comun, tra li confini a mattina e se-  
ra beni di questa ragione, mezzodi  
signori fratelli Pagnussin fabbriciera  
di San Michele in San Leonardo di  
Treviso, signor Giovanni Battista  
Bisso, beni di questa ragione, e si-  
gnor D. Stefani, monte beni di que-  
sta ragione, Nobile Homo Lorenzo  
Giustinian Recanati, e beneficio par-  
rocchiale di Povegliano, stimati li-  
re 310.

Descritto in estimo censuario a  
parte del numero 222 campi 1.—119  
con cifra spettante di venete lire 28.4.

Titolo 36.

C. 1.—175 a. p. v. loco detto  
ai Casali di sopra, tra li confini a  
mattina signor D. Stefani, mezzodi  
strada comune, sera Fabbriciera di  
S. Michele in S. Leonardo di Trevi-  
se, beni di questa ragione, e Colmar  
Giuseppe, monte strada comune, e  
suddetto Colmar.

C. 1.—197 a. p. v. loco detto al-  
le Levade, tra li confini a mattina  
signor Stefani, mezzodi termina in  
angolo, sera eredi Priuli, monte stra-  
da comune.

Somma C. 1.—12. stimati austria-

che Lire 459.20.

Descritto in estimo censuario al  
numero 234 con cifra di Lire 92.4.

Titolo 39.

C. 1.—134 a. p. v. loco detto al-  
le Levade, tra li confini a mattina,  
sera e monte beni di questa ragione,  
mezzodi strada consortiva, stimati  
Lire 180.60.

Descritto in estimo censuario a  
parte del numero 241 C. 1.—134, ci-  
fra spettante Lire 25.10

Titolo 40.

C. 1.—135 a. p. v. loco detto al-  
la Chiesa, tra li confini a mattina  
e monte il torrente Giavera, mezzodi  
signor Giovanni Nardini, sera be-  
ni di questa ragione.

C. 1.—172 ar. nudo, loco detto  
Grentoline, tra li confini a mattina  
e mezzodi beni di questa ragione,  
sera e monte strada comune.

C. 1.—112 a. p. v. loco detto il  
Musetto tra li confini a mattina e  
mezzodi beni di questa ragione, se-  
ra il signor conte Papadopoli, monte  
strada consortiva.

C. 1.—130 a. p. v. loco d'to  
Grentoline di sopra tra li confini a  
mattina signor Andrea Zampon, e  
signor Gandò Bevilacqua, mezzodi  
ospital di Treviso, sera suddetto Zam-  
pon e beni di questa ragione monte  
beni di questa ragione.

C. 1.—135 a. p. v. loco detto al Pa-  
scoletto, tra li confini a mattina, e  
sera signori fratelli Pagnussin, mezzodi  
signor Domenico Gobbato, monte  
strada comune.

C. 1.—161 a. p. v. loco detto di  
sopra, tra li confini a mattina e sera  
beni di questa ragione, mezzodi si-  
gnor conte Papadopoli, monte strada  
comune.

C. 1.—93 a. p. v. loco detto di  
sopra, tra li confini a mattina beni  
di questa ragione, mezzodi e sera  
signor conte Papadopoli, monte stra-  
da comune.

C. 1.—61 a. p. v. loco detto Bu-  
sane, tra li confini a mattina beni di  
questa ragione, ed eredi Maffetti,  
mezzodi beni di questa ragione, sera  
Fabbriciera della chiesa parrocchiale  
di Povegliano, monte signori fratelli  
Pagnussin.

C. 1.—156 ar. nudo loco detto Bu-  
sche tra li confini a mattina signor  
dottor Domenico Tessarotto, mezzodi  
strada comune, sera e monte di que-

sta ragione.

C. 1.—138 a. p. v. loco detto di  
sopra tra li confini a mattina signori  
fratelli Giurati, mezzodi beni di que-  
sta ragione, sera e monte Fabbricie-  
ria di S. Michele in S. Leonardo di  
Treviso.

C. 1.—116 a. p. v. loco detto Cal del  
bosco, tra li confini a mattina signor  
Bortolo Crespani, mezzodi e sera stra-  
da comune, monte Prebenda del Duo-  
mo di Treviso, e signori fratelli To-  
foletto.

C. 1.—44 prativa loco detto Valle,  
confinante da ogni parte con beni di  
questa ragione.

Somma C. 1.—175 stimati austria-  
che lire 380:10.

Descritti in estimo censuario alli  
numeri 219, 220, cifra Venete lire  
326:10.

Ed al num. 224 C. 1.—1, cifra L. 97:4.

Cifra lire 423:14.

Titolo 41.

C. 1.—154 a. p. v. loco detto al-  
le Sabionere, tra li confini a mattina  
Valentino Zanatta, e beni di questa  
ragione, mezzodi, e sera strada co-  
mune, monte beni di questa ragione.

C. 1.—106 a. p. v. loco detto alle  
Brentelle, tra li confini a mattina  
Brentella comunale, e nobile signor  
Bortolo Panigai, mezzodi detto Pani-  
gai, e signor dottor Gio: Battista Zi-  
va, sera beni di questa ragione, mon-  
te signori fratelli Tofoletto, e sudd.  
Brentella.

C. 1.—180 a. p. v. loco d'to di  
Sopra, tra li confini a mattina e mon-  
te Brentella comunale, mezzodi sigg.  
fratelli Tofoletto, sera beni di questa  
ragione.

C. 1.—154 a. p. v. loco detto al  
Capitello, o Pezzette, tra li confini  
a mattina, e mezzodi strada comune,  
sera sig. D. Stefani, e monte detto  
Stefani, e strada comune.

C. 1.—68 a. p. v. loco detto alle  
Levade, confinante da ogni parte con  
beni di questa ragione.

C. 1.—107 a. p. v. loco detto  
alla Levada, tra li confini a mattina,  
sera, e monti, beni di questa ragio-  
ne, mezzodi strada comune.

C. 1.—199 a. p. v. loco detto al  
Vendrame, tra li confini a mattina  
conte Papadopoli, mezzodi, e monte  
strada consortiva, sera signor Gio:  
Battista Bisso.

C. 1.—146 a. p. v. loco detto alle  
Busane, tra li confini a mattina Fab-  
briciera della Chiesa Parrocchiale di  
Povegliano, mezzodi signor D. Stefani,  
sera Canonico del Duomo di Treviso,  
beni di questa ragione, e signori fra-  
telli Pagnussin, monte detti Pagnus-  
sin.

C. 1.—304 a. p. v. loco detto alle  
Busane, tra li confini a mattina Fab-  
briciera della Chiesa Parrocchiale di  
Povegliano, ed eredi della fu Nobile  
Donna Elisabetta Maffetti, mezzodi  
strada comune, sera signor D. Stefani  
e suddetta Fabbriciera, monte detta  
Fabbriciera, e beni di questa ra-  
gione.

C. 1.—123 a. p. v. loco detto  
Grentoline di sopra, tra li confini a  
mattina, mezzodi, e monte beni di  
questa ragione, sera parte di que-  
sta ragione, e signori fratelli Tofo-  
letto.

C. 1.—119 arativo nudo loco detto  
Grentoline di sotto, tra li confini a  
mattina strada consortiva, e beni di  
questa ragione, mezzodi Nobile Homo  
Mora, e signor conte Giovanni Bat-  
tista Rinaldi, sera canonico intito-  
lato di Villorba, monte signor Can-  
dido Bevilacqua, e di questa ra-  
gione.

C. 1.—19 prativo loco detto alla  
Valle, confinante da ogni parte con

beni di questa ragione.

C. 1.—180 prativo loco detto ai  
Pascoli, o Mulinelle confinante da o-  
gni parte con beni di questa ra-  
gione.

C. 1.—195 a. p. v. arativa nuda con  
casa colonica al civico numero 37 con  
cortile ed orto, tra li confini a mat-  
tina beni di questa ragione, e Nobile  
Donna Giovanna Memo Faccarini, se-  
ra signori fratelli Tofoletto, monti  
detti Tofoletto, e strada comune.

Somma campi 25.128 a. p. v. stimati  
austriache L. 4576:95.

Li suddetti pezzi di terra, e casa  
sono descritti in estimo censuario al-  
li numeri 219, 220 con cifra L. 770:2.  
e del numero 228 campi 3.—, cifra  
spettante L. 42.

Cifra lire 812:2.

Totale del Lotto VIII una casa, e  
campi 44.363 stimati L. 934:95.

Lotto IX. — Titolo 22.

C. 1.—131 a. p. v. loco detto alle  
Nugherole, tra li confini a mattina  
nobile signor conte Giovanni Battista  
Rinaldi, mezzodi, e sera e monti beni  
di questa ragione, stimati L. 455.

Descritto in estimo censuario a par-  
te del numero 221 C. 1.—131 con cifra  
spettante di L. 55.

Titolo 26.

C. 1.—153 ar. nudo loco detto alle  
Mulinelle, o Pascoli tra li confini a  
mattina, mezzodi, e sera beni di que-  
sta ragione, monte conte Francesco  
Revedin stimati L. 61:60.

Descritto in estimo a parte del nu-  
mero 221 campi 1.—, 231 con cifra  
spettante lire 4:6, e in Villorba a  
parte del numero 279 campi 1.—, 233  
lire 317.

Cifra lire 813.

Titolo 43.

C. 1.—130 a. p. v. loco detto alla  
Levada, tra li confini a mattina, e  
sera beni di questa ragione, mezzodi  
signori fratelli Pagnussin, e beni di  
questa ragione, monte strada comune  
stimati lire 335:40.

Descritto in estimo censuario a par-  
te del numero 243 campi 1.—100 con  
cifra spettante lire 37:2.

Titolo 45.

C. 1.—109 a. p. v. con casa co-  
lonica al civico numero 23 con corti-  
le, ed orto loco detto ai Casali di  
sopra, in contrada di Camalo, tra li  
confini a mattina la fabbriciera di S.  
Michele in San Leonardo di Treviso,  
e signori fratelli Pagnussin, mezzodi  
strada consortiva, sera beni di questa  
ragione, e signor Bortolo Crespani,  
monte strada comune, suddetta fab-  
briciera, e Crespani.

C. 1.—127 a. p. v. loco detto il Lon-  
gariol, tra li confini a mattina stra-  
da consortiva, mezzodi, e sera beni  
di questa ragione, monte strada co-  
mune.

Aggravato di annuo canone per-  
petuo verso il pio Istituto Elemosi-  
niere di Povegliano di frumento quar-  
te una.

C. 1.—9 a. p. v. loco detto Grosset-  
ta, tra li confini a mattina Fabbric-  
ciera della chiesa di San Martino di  
Treviso, Nobile Homo Lorenzo Giu-  
stinian Recanati, e signori fratelli  
Tofoletto, mezzodi detto Giustinian,  
e strada comune, sera, e monte beni  
di questa ragione.

C. 1.—100 a. p. v. loco detto di so-  
pra tra li confini a mattina, e mon-  
te beni di questa ragione, mezzodi  
strada comune, sera signor Francesco  
Fontana.

C. 1.—170 a. p. v. loco detto le La-  
vide, tra li confini a mattina signor  
dottor Giovanni Battista Zava, mezzodi  
strada comune, sera di questa  
ragione, monte strada consortiva.

C. 1.—70 a. p. v. loco detto Leva-



de, ossia livelli, tra li confini a mattina signor D. Stefani, mezzodi signori fratelli Pagnussin, sera beni di questa ragione, monte strada comune.

C. 1.3.170 a. p. v. loco detto di Sopra, tra li confini a mattina, mezzodi e sera beni di questa ragione, monte strada comune.

C. 1.3.171 prativa loco detto Valle, tra li confini a mattina beni di questa ragione, mezzodi Brentella comunale, sera signor D. Stefani, monte signori fratelli Pagnussin.

C. 1.3.172 prativa loco detto di Sopra, tra li confini a mattina il signor D. Stefani mezzodi Brentella comunale, sera detto Stefani, e signor dottor Giovanni Battista Zava, monti signori fratelli Pagnussin, e poco arat.

C. 1.3.173 prativa loco detto di Sopra, tra li confini a mattina gradi Priuli, e fabbricaria di San Michele in San Leonardo di Treviso, mezzodi signor dottor Giovanni Battista Zava, sera beni di questa ragione, monte strada consortiva.

C. 1.3.176 a. p. v. loco detto al comune e Vere, con fin a mattina signor Giovanni Battista Basso, mezzodi strada comunale, sera signor D. Stefani, monte beni di questa ragione.

C. 1.3.177 a. p. v. loco detto di Sopra, tra li confini a mattina signori fratelli Tofolotto, mezzodi signor Andrea Zambon, e signori fratelli Pagnussin, sera di questa ragione, e beneficio parrocchiale di Povegliano, monte strada consortiva.

C. 1.3.178 a. p. v. loco detto le Nogherolle, tra li confini a mattina e monte beni di questa ragione, mezzodi beni di questa ragione, signor conte Giovanni Battista Rinaldi e Ospitale di Treviso, sera il Torrente Giavera.

C. 1.3.179 a. p. v. loco detto lo Scalone, tra li confini a mattina beneficio parrocchiale di Povegliano, e Canonico del Duomo di Treviso, intitolato di Villorba, mezzodi strada consortiva, sera suddetto beneficio monte strada comune.

C. 1.3.180 a. p. v. loco detto Basiglio, tra li confini a mattina Ospitale di Treviso, e Mensa Equaliter del Duomo di Treviso, mezzodi beneficio parrocchiale di Sant'Andrea, Mensa suddetta, signor Giuliano Giovanni Maria e Nobil Homo Luigi Mocenigo, sera suddetto Mocenigo, e signori fratelli Pagnussin, monte sig. Pietro Clerici.

Somma campi 31.78 stimati austriache L. 1095.40.

Li suddetti pezzi di terra, e casa sono descritti in Estimo Censuario al numero 107 108 cifra L. 1377.4.

Del 117 C. 1.3.180 cifra spettante L. 823.

Del 118 C. 4. — cifra spettante L. 197.

Del 119 C. — 1.175 1/2 cifra spettante L. 1517.

Cifra L. 1514.4.

Totale del Lotto IX. una casa campi 36. — 78 stimati L. 2168.40.

In Parrocchia di Villorba.

Lotto X. — Titolo 47.

C. 1.3.176 ar. nuda con casa d'affitto al civico numero 145 con fornace da cale, e cortile, loco detto al Campanas, tra li confini a mattina, e monte strada consortiva, mezzodi Nobil Homo Alessandro Gritti, ed nobil Nobil Donna Barziana, sera nobil conte Francesco Sugana, e Congregazio-

ne di Carità di Venezia, stimata lire 291.76.

Descritta in estimo censuario al numero 170, con cifra di venete lire 302.

Titolo 48.

C. 1.3.177 1/2 a. p. v. e parte arat. nuda con casa colonica al civico numero 113 con cortile, posta in loco detto Fornasetto, e Cal larghe, tra li confini, a mattina e monte strada comune, mezzodi strada comune, e beneficio parrocchiale di Villorba, sera detto beneficio, Ospitale di Treviso, e Regio Domano.

C. 1.3.178 a. p. v. loco detto al Cassegi, tra li confini a mattina ospitale di Treviso, mezzodi e sera nobil signor conte Francesco Sugana, monte fabbriceria della chiesa di San Martino di Treviso.

Somma campi 4.526 1/2, stimati Austriache lire 1644.80.

Descritti in estimo censuario al numero 169, cifra lire 151.13.

Titolo 49.

C. 1.3.181 ar. nuda e parte prativata con casa colonica al civico numero 117, con cortile ed orto, loco detto alle Mulinelle, tra li confini a mattina, e mezzodi signor Luigi e Pietro fratelli Francovich, sera strada comune, monte nobil signora Giovanna Memo Foscarini.

C. 1.3.182 a. p. v. e parte ar. anda loco detto alle Mulinelle ossia Pascoli, tra li confini a mattina la Brentella comunale di Villorba, mezzodi e parte beni di questa ragione, monte nobil conte Francesco Roveda.

C. 1.3.183 a. p. v. loco detto ai Pascoli, tra li confini a mattina signor Antonio Pasetti, mezzodi strada consortiva, sera signor Rizzardi era Franceschi, monte beni di questa ragione, mezzodi strada consortiva.

Somma campi 31. — 119 1/2, stimati Austriache lire 151.40.

Li sopraddetti pezzi di terra, e casa sono descritti in estimo censuario al numero 167 campi 14.7.

E del numero 168 campi 6.3 con cifra complessiva di venete lire 448.13.

Aggravati li beni suddetti di annuo canone perpetuo verso li signori consorti Bampo Francesco, e lanobate Roncato di venete lire 136.

C. 1.3.187 arativa vagra loco detto alle Mulinelle, tra li confini a mattina Brentella comunale di Villorba, mezzodi canale ristoratore del molino da grano sopra la suddetta Brentella, sera, e monte beni di questa ragione stimati lire 130.

Descritte in estimo censuario al numero 166 con cifra di venete lire 112.13.

Titolo 50.

C. 4. — 140 prativo loco detto ai Pascoli, ossia Mulinelle, tra li confini a mattina, sera, e monte beni di questa ragione, mezzodi signori Luigi, e Pietro fratelli Francovich stimati lire 394.50.

Descritti in estimo alli numeri 121 122 con cifra complessiva lire 62.5 del numero 168 campi 1.1. — con cifra spettante lire 25.

Cifra L. 86.15.

Titolo 51.

C. 1.3.110 prativo loco detto ai Pascoli, ossia Mulinelle, tra li confini a mattina, sera, e monte beni di questa ragione, mezzodi signori fratelli Luigi, e Pietro Francovich stimati lire 493.80.

Descritte in estimo censuario al numero 123 con lire 35.6.

Ed in parrocchia di Povegliano del numero 165. C. 1.1.10.

Cifra spettante lire 31.

Cifra lire 66.6.

Titolo 52.

C. 1.3.182 prativa in loco detto ai Pascoli, ossia Mulinelle, tra li confini a mattina, e monte beni di questa ragione, mezzodi signori fratelli Luigi e Pietro Francovich, sera Casolo Francesco stimati lire 436.10.

Descritti in estimo a parte del N. 179 C. 1.1.10, cifra spettante L. 87.

Ed in parrocchia di Povegliano al numero 160 per C. — 3.100 cifra L. 17.13.

Cifra lire 44.13.

Titolo 53.

C. 1.3.181 1/2 arativo nudo loco detto Busar, tra li confini a mattina signor Rizzardi, era Franceschi, e signor conte Antonio Adimari, mezzodi fabbriceria di S. Michele in San Leonardo di Treviso, sera signor conte Francesco Sugana, monte strada consortiva stimati lire 147.

Descritto in estimo censuario al N. 173, con cifra di venete lire 121.

Totale del Lotto X. case, tre, e campi 39.3.119 1/2 stimati L. 3218.6.

In parrocchia di Sant'Andrea.

Lotto XI. Titolo 55.

C. 1.3.178 arativo nudo loco detto alle Mulinelle, tra li confini a mattina strada comune, e fratelli Conte, mezzodi signori fratelli Conte, e Nobil Donna Memo Martisengo, sera signor dottor Agostini, monte nobil signor Giovanni Battista Rinaldi, e signor Francesco Fontana stimati lire 102.60.

Descritto in estimo al numero 83 con cifra lire 19.7.

Titolo 56.

Campi — 1.3.177 arativo nudo loco detto Rovè, tra li confini a mattina beni di questa ragione, mezzodi Mensa Equaliter del Duomo di Treviso, Nobil Uomo Luigi Mocenigo, e signor Giuliano Giot Maria, sera la detta Mensa Equaliter, monte signor Simeon Darj stimato lire 45.

Descritto in estimo al numero 81 cifra di lire 19.7.

Aggravato al annuo canone perpetuo verso la Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di S. Andrea di venete lire 10.

Titolo 57.

C. 1.3.180 arativo nudo loco detto Rovè, tra li confini a mattina signor Francesco Cadmuro Morgante, e Mensa Equaliter del Duomo di Treviso, mezzodi detta Mensa Equaliter, sera detta Mensa, e beni di questa ragione, e Simeon Darj, monti signora Girolama Porcia Franceschi.

C. 1.3.187 arativo nudo loco detto Rovè, tra li confini a mattina Beneficio Parrocchiale di S. Andrea, signora Girolama Porcia Franceschi, e beni di questa ragione, mezzodi signor Simeon Darj, e Mensa Equaliter del Duomo di Treviso, sera il Beneficio Parrocchiale di S. Andrea, e sig. Franceschi, monte detta sign. Franceschi.

Somma C. 1.3.164 1/2 stimati austriache lire 604.10.

Descritti in estimo al numero 82, cifra di lire 70.11.

Totale del Lotto XI. Campi: — 195 stimati lire 151.50.

L'Imperiale Regio Presidente

ANTONIO Conte BENDL.

Gottardi I. R. Consigliere.

Angeli I. R. Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile Criminale Mercantile Provinciale, Treviso li 16 agosto 1816.

G. Pasetti I. R. S. gr.



Povegliano del  
c. 31.a loco detto si  
elle, tra licon-  
ne beni di que-  
signori fratelli  
vich, sera Ca-  
zi lire 436.10,  
a parte del N.  
pattante L. 872  
di Povegliano al  
co cifra L. 17.19.ivo nudo loco  
nini a mattina  
franceschi, e si-  
dimari, mezzo-  
Michele in San  
sera signor con-  
monte strada  
147.canuario al N.  
te lire 111.  
c. case tre, e  
smati L. 3718.6  
San' Andra.nudo loco detta  
tra la confici a  
2, e fratelli Con-  
fratelli Conte, e  
Martianengo, so-  
tatti, monte no-  
tattista Rinaldi,  
Fontana stimati

al numero 89

56.  
ativo nudo loco  
confici a mattina  
e, mezzo di Men-  
di Trevire,  
pocingo, e signor  
, sera la detta  
monte signor Si-  
re 45.o al numero 11  
casone perpo-  
ria della Chiesa  
andà di venete57.  
nudo loco detta  
a mattina signor  
Morgante, e  
Duomo di Tre-  
Mensa Equaliter,  
boni di questa ca-  
h, monti signora  
ncechi.nudo loco detta  
a mattina Bens-  
S. Andra, signora  
veschi, e beni  
mezzodi signor Si-  
a Equaliter del  
era il Benéfizio  
ndra, e sig. Fran-  
sign. Franceschi  
1/2 stimati au-

o al numero 21

f. Campi 2:—195.

io Presidente  
e HENDL.  
R. Consigliere.  
Consigliere.  
Regio Tribunale  
ercantile Provin-  
agosto 1816.  
tti L. R. Sgr.

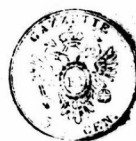
76. 278

Anno 1826



Sabbato

30 Settembre



## GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Lupo di Venezia.

| Giorni | Rea della Luna | Punti lunari | Ora dell'Osservazione | Barometro poll. lin. dec. | Termom. Anomari gradi decimi | Igrom. Anomari gradi | Anemometro gradi | Stato dell'atmo-sfera | Pluie-metro |
|--------|----------------|--------------|-----------------------|---------------------------|------------------------------|----------------------|------------------|-----------------------|-------------|
| 29     | 28             |              | 9 sera                | 28 2 0                    | 17                           | 8                    | 85               | S.                    | Sereno      |
| 30     | 29             | eq. disc.    | 1er. del sole         | 28 1 4                    | 12                           | 8                    | 85               | S.                    | Sereno      |
|        |                |              |                       | 28 1 0                    | 15                           | 3                    | 85               | N. E.                 | Nuvolo      |

VENETI ILLUSTRI — DIGNITÀ ECCLESIASTICHE — Vescovi — Andrea Dado, che altri vollero Padovano, non solo era Veneziano, ma essendo Notaro e Cancelliere Ducale, e Rivano di S. Gio: D'occolato: nel 1312 Papa Gio. XXII lo creò Vescovo di Chioggia.

ANZI — Vincenzo Molin, governatore di Cefalonia, dove illustrò il proprio governo tenendovi lontane le incursioni venetiche al tempo della famosa guerra del 1571.

LETTERATI — Francesco Rossetti, oratore, ed avvocato celebre a' suoi giorni, lasciò opere diverse in legge (1607).

## REGNO LOMBARDO-VENETO

Venezia 5 settembre.

Si porta a pubblica notizia che S. M. I. R. A. colle venerabilissime Sovrane Risoluzioni 15 e 14 giugno p. p. si è degnata:

1.º Di accordare al Consigliere presso il Tribunale Provinciale di Brescia Antonio Roschi la di lui implorata giubilazione col trattamento normale.

2.º Di traslocare l'altro Consigliere del Tribunale Provinciale di Brescia Giuseppe Stefano al Tribunale Provinciale di Pavia conservandogli l'attuale suo rango, e soldo.

3.º Di nominare al posto di detto Consigliere da S. M. accordato al Tribunale di Pavia il Pretore di seconda classe in Desio Fabio Borghi coll'annesso salario di annui forini 1400.

4.º Di accordare al Consigliere presso il Tribunale di Prima Istanza Civile in Milano conte Luigi Attendola Bolognini la di lui implorata giubilazione.

5.º Di conferire il posto di Consigliere presso il Tribunale Civile in Milano restato vacante per la suddetta giubilazione di Bolognini, all'attuale Consigliere presso il Tribunale Civile di Ravenna Francesco de Ruggi.

## IMPERO RUSSO

Mosca 5 settembre.

Ecco i particolari della cerimonia dell'incoronazione: « Il corpo diplomatico, sopra invito del maestro delle cerimonie, si recò alle ore 7 e mezza della mattina al Kremlin, e si unì in numero di 105 persone nella sala d'oro. Alle ore nove entrò nella chiesa dell'Assunzione e prese posto alla sinistra del trono. Poco dopo giunse in questa chiesa S. M. l'Imperatrice madre, accompagnata dalle LL. AA. II. e RR. il granduca ereditario, la granduchessa Elena, il principe Carlo di Prussia, il duca Alessandro di Wirttemberg, la duchessa Maria di Wirttemberg, e il principe di Assia Omburgo. Questi illustri personaggi si posero alla dritta e innanzi del trono.

L'Imperatore in uniforme di generale, e l'Imperatrice Alessandra seguiti da un brillante corteo si recarono dai loro appartamenti nella sala di udienza, e di là alla chiesa dell'Assunzione. Le LL. MM. entrando nel tempio furono ricevute dai metropolitani di Novogorod, di Kiev, e di Mosca; il primo di essi indirizzò un discorso all'Imperatore. Poscia le LL. MM. ascesero sul trono posto nel mezzo della chiesa. A lato dell'Imperatore erano il granduca Costantino e il granduca Michele; il primo in uniforme di aiutante generale.

L'atto solenne della incoronazione fu accompagnato dal consueto cerimoniale. Quando si presentarono all'Imperatore le divise della dignità imperiale, il granduca Costantino ricevette il cappello di S. M. la quale rispose: suo fratello, e lo abbracciò. Poscia l'Imperatore consegnò la sua spola al granduca, e gli disse alcune parole che fecero una grande impressione sopra S. A. I. il granduca Michele aiutò l'Imperatore ad indossare il manto imperiale, e S. M. l'abbracciò similmente.

Dopo la incoronazione l'Imperatrice madre fece le sue congratulazioni all'Imperatore e alla Imperatrice. L'Imperatore abbracciò la sua augusta madre, e la tenne stretta per alcuni istanti tra le sue braccia; allora questa principessa fece il segno della croce sulla testa di suo figlio, che ricevette la sua benedizione inginocchiandosi. La Imperatrice madre benedì parimenti la Imperatrice Alessandra e l'abbracciò teneramente.

La Imperatrice madre essendo ritornata al suo posto l'Imperatore si rivolse al granduca Costantino lo strinse nelle sue braccia, e fece lo stesso col granduca ereditario, il quale pare aveva felicitato la coppia imperiale.

Dopo il canone della messa, le LL. MM. ricevettero la comunione indi la comunione. Terminata la messa, l'Imperatrice madre ritornò colle loro AA. II. e RR. negli appartamenti interni. Quando attraversò la corte del Kremlin, la folla ivi adunata fece echeggiare i più vivi trasporti di giojosa.

L'Imperatore e l'Imperatrice si recarono nel loro corteggio dalla chiesa dell'Assunzione a quella dell'Arcangelo Michele e dell'Annunciazione, indi passarono ne' loro appartamenti. In tutte le vie percorse dal corteo erano state erette delle ringhiere decorate elegantemente, e che erano piene di un immenso numero di spettatori. All'uscire della chiesa le LL. MM. furono accolte colle maggiori dimostrazioni di allegrezza.

Il corpo diplomatico fu ricondotto nella sala d'oro, dove la sera aveva fatto preparare una collezione. Alle ore dodici, però nella sala detta Carre che era stata disposta per la tavola imperiale. S. M. era accompagnata dall'Imperatrice e preceduta da tutta la corte. L'Imperatore e la Imperatrice sedettero sulle sedie poste sotto il trono, l'Imperatrice madre era seduta alla destra dell'Imperatore. Le LL. AA. II. e RR. il granduca ereditario, le granduchesse Elena, Maria ed Olga, il principe di Prussia e il principe di Assia erano situati dirimpetto al trono. Prima di pranzo, il ministro delle finanze presentò all'Imperatore, e alla Imperatrice le medaglie coniate per la incoronazione. Quando le LL. MM. si assisero a tavola, l'Imperatore congedò gli inviati e ministri esteri che uscirono dalla sala.

Le LL. MM. si alzarono di tavola alle ore tre. Fu poscia preparata un'altra gran tavola per le persone delle prime classi.

S. M. la Imperatrice Alessandra rimase sommantemente sposata dalle diverse corse processionali, ma questa spossatezza non può recare funeste conseguenze.

Dopo la incoronazione si distribuirono un gran numero di decorazioni; i ministri esteri soprattutto furono insigniti degli ordini più illustri.

S. M. l'Imperatore ha nominato suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso la Corte di Vienna il senatore e barone di Tatishcheff.

In occasione dell'incoronazione ebbero luogo molte nomine, e concessioni d'ordini, fra le quali le seguenti.

Ottennero l'Ordine di S. Andrea, in brillanti il principe Labanoff; senza brillanti il conte Litta, il consigliere intimo effettivo Demetrio Nariskin, il consigliere intimo Michanoff, il generale Vassilikoff, il principe Alessandro Nariskin, il conte Lieven (ora innalzato al rango di principe per l'innalzamento di sua madre, come diremo più basso), il conte Sohtelen, il conte Laferonny ambasciatore francese alla corte di Russia.

L'ordine di S. Vladimiro di prima classe: il generale Caceria, il consigliere intimo Sperazsky, l'ammiraglio Van-Doan.

Di S. Alessandro ip brillanti: il consigliere intimo effettivo Lanakoy; senza brillanti il consigliere intimo Cirillo Nariskin, il principe Basilio Dolgoruki, il conte Blome ambasciatore di Danimarca, il tenente-generale di Schoeler ambasciatore di Prussia, il consig. intimo Willamoff.

Di S. Anna di prima classe: il principe Gregorio Gagarin, l'effettivo consigliere di stato Beck. — Di seconda classe in brillanti, i sigg. Mayendorf, e Ulbrich.

Di S. Caterina di 1.ª classe: la principessa Volkonsky in brillanti; senza, le principesse Lapuchina e Galizina.



Furono nominate dame d'onore la principessa Korskina, la contessa Kotschubai, la contessa Gurici, la contessa Tolstoi, la principessa Galizin, la principessa Dolgorouki. La contessa di Lieven, madre dell'ambasciatore inglese presso la corte di Londra fu innalzata al rango di principessa. Conti furono nominati il barone Stroganoff, i generali Tatichoff, Chernicheff e Pozzo-di-Borgo. I generali di fanteria conti Sashen e Wittgenstein furono promossi a marescialli.

Il conte Modena fu nominato gran cacciatore; il conte Litta granciamberlano; il barone Albedil grannaggiordomo; il principe Nicolò Dolgorouki maresciallo di corte dell'Imperatrice Madre; maestro di corte il consigliere intimo Lassunsky; ministro della casa il principe Pietro Wolhonsky; cacciatori effettivi i conti Braniski e Katzihoff; cacciatori di servizio il principe Sergio Galizin, il conte Wielhoraky, ed il sig. Paschkoff; scudiere effettivo il principe Andrea Gagarin; maestri di cerimonie il principe Boris Jusanpoff, ed il conte Javajofsky.

Il consigliere intimo Italinsky ambasciatore presso la S. Sede, fu nominato effettivo consigliere intimo; i consiglieri di stato conte Woronoff-Baschkoff ambasciatore presso la corte di Baviera, ed il direttore generale delle poste Bulgatoff consiglieri intimi ecc. (O. A.)

#### IMPERO OTTOMANO. (Dall'Osservatore Austriaco)

Un tentativo fatto dai Greci per liberare la cittadella di Atene, bloccata dai Turchi è tornato del tutto vano. Un testimone oculare, che durante il fatto trovavasi nel golfo di Atene, vicinissimo al luogo ove successe l'avvenimento, ne ha dato il seguente ragguaglio da Tine, ove recossi in seguito:

Tine 28 agosto.

« Per liberare la cittadella d'Atene stretta dal nimico, e costringere le truppe riunite di Kessid, ed Ompr passò a ritirarsi da quei luoghi, di cui molti al di loro arrivo si sottrassero (a), concertata avendo prima ogni cosa i taklikan, o siano le truppe disciplinate di Fabvier, le indisciplinate bande di Vasso, e del capitano ateniese Lecca, ed alcune centinaia di Albanesi comandati da Cairaskaki, si raccolsero a Salamina sotto gli ordini di quest'ultimo condottiero, e forti di 4 mila combattenti, approdarono il 16 di agosto (quindi un sol giorno dopo la caduta d'Atene) presso Levina (l'antica Eleusi) fra Megara ed Atene. Durante la notte s'inoltrarono fino all'incipio della pianura; ma la discordia dei capi, e la paura dei palikari (b), che non volevano combattere in pianura, fece loro perdere il momento propizio, la sorpresa cioè d'un attacco inaspettato. Fabvier voleva traversare la pianura; ed è fuor di dubbio, che i Greci, con maggiore accordo e risolutezza, avrebbero potuto assalire alla impensata i Turchi sparsi sopra troppo vasta superficie, ed impadronirsi di tutto il materiale d'assedio. Ma invece si rimasero inoperosi nella loro posizione, e con ciò diedero tempo ai Turchi di raccogliersi, ed attaccarli a loro posta nel giorno seguente. Come al solito i palikari si tennero dietro i trinceramenti o muraglie, dietro cui avevano preso posto. I soli taklikan tennero il campo aperto, esposti al fuoco dell'artiglieria turca. I bersaglieri impegnarono una scararmuccia che durò con perdita uguale d'ambe le parti fino a sera. Il giorno appresso i Greci avrebbero potuto ancora, sebbene non facilmente sbaragliare il nimico. Cairaskaki, e Fabvier, i più co-aggiunti di quella gente, combinate un attacco dei palikari e dei taklikan; ma siccome i primi non volevano per verun conto cimentarsi nella pianura, anzi cominciavano a retrocedere, anche i taklikan si disordinarono e fuggirono in tutta fretta in Eleusi per rimbarcarsi, gettando via armi e bagagli, lasciando due cannoni e tre bandiere in balia dei Turchi, i quali, per buona ventura dei fuggiaschi, non pensarono ad inseguirli.

« Per tal modo i Turchi sono attualmente padroni di tutta la Grecia Orientale ed Occidentale, meno la cittadella di Atene. A Napoli di Romania regna sempre la massima anarchia. Il governo, più che mai privo di forza e di energia, siede sempre nel piccolo forte di Burskà all'ingresso del porto; ed i vari capi militari si disputano colle armi il possesso degli altri forti, e posizioni. Si dice che Goura stesso, temendo che i suoi gl'impedissero di ritirarsi nell'Acropoli, non ardì, allo avvicinarsi dei Greci, di fare una sortita, restando così ozioso spettatore di un fatto che seguiva sotto ai di lui proprii occhi. »

Il Corriere inglese del 12 settembre reca il seguente estratto d'una lettera scritta da un inglese da Costantinopoli il 10 agosto. « Noi siamo qui in una situazione molto equivoca, ed è probabile che vi resteremo fino a che l'insurrezione greca termini in un modo o nell'altro. La venuta di Cochrane non le arrecherà sollievo. Venga egli o no, credo che ben presto sarà sazio di coloro con cui

(a) V. la Gazz. di Ven. del 25 settembre.  
(b) Letteralmente i giovani ebrei.

avrà da fare. Pare che in Inghilterra si abbia deciso di nulla credere di quanto si può dire contro i Greci, ma verrà il tempo ad aprire anche quegli occhi. Una voce venuta da Siracusa che un legno inglese procedente d' Alessandria sia stato preso, e l'equipaggio intero trucidato. Tal voce merita conferma, ma la cosa è verosimile. Il bastimento Skylark, capitano Davies, che aveva sbarcato a Napoli di Romania un carico di artiglieria e munizioni, spogliando per Smirne fu spogliato affatto, e l'equipaggio ucciso due giorni senza viveri. Fortunatamente incontrò una corvetta americana che gli diede provvigioni per arrivare a Smirne. Ecco un saggio della riconoscenza dei Greci! Forse si risponderà che tale scelleratezza fu commessa da pirati, ma a ciò si può replicare che i Greci sono tutti pirati, e che la Grecia non ha governo. Osservo che alcuni giornali inglesi si adirano perché s'imputino delitti di questa specie a Greci. Ma io credo che si troverebbero a Smirne documenti autentici atti a porre fuor d'ogni dubbio tutti di questa sorte, nominatamente per ciò che concerne un bastimento olandese ed un vardo. Che chi ne dicano i loro amici, non v'ha delitto di cui i Greci non sieno capaci.

#### INGHILTERRA

Londra 16 settembre.

Fondi pubblici. — Tre per 100 consolid., 99 1/8; idem in conto, 99 1/4; boni colombiani 54 1/2; boni messicani (1825), 60 3/4.

Il mercato dei fondi inglesi fu interamente trascurato questa mattina. Tutta l'attenzione si è portata sui fondi messicani che salirono fino a 61 1/2. Se ne attribuisce la causa ad un annuncio comparso stasera, e in cui si dice che l'agenzia di que' fondi venne trasferita alli signori Barrington e compagnia, che saranno incaricati d'ora in poi di pagare i dividendi. Tale circostanza era generalmente conosciuta prima che finisse la borsa, e si fecero di numerose compere al prezzo di 56 1/2 e 57 1/2.

— Il nuovo parlamento si aprirà il 14 novembre; i poteri vi saranno verificati: si presterà il giuramento giusta il praticato, e verrà presentato un bill in favore delle misure che il ministero ha adottato per riguardo all' introduzione di certe decise. Il parlamento sarà quindi aggiornato sino dopo l'apertura delle camere francesi, che sembra fissata al 16 dicembre. I due oggetti essenziali di cui pare dover occupare il parlamento durante la sessione dell'anno prossimo, sono la questione dei Cattolici d'Irlanda e la legge sui cereali.

#### PORTOGALLO

Lisbona 6 settembre.

La Gazzetta di Lisbona annunzia che giusta i rapporti trasmessi dal marchese di Palmella, ambasciatore a Londra, e da don Pedro di Mello Breyner, ministro presso la corte di Francia; codesti inviati, non solamente, ma i Portoghesi ben anche di diverse classi che trovansi in que' due paesi, hanno prestato giuramento alla carta costituzionale. Tale cerimonia ebbe luogo a Londra il 14 agosto, e a Parigi il 16.

Tra i Portoghesi che prestarono giuramento a Parigi, si contano; il marchese di Fronteira, il conte di Villa-Flor, il conte di Pousafel, il conte di Suberra, il conte di Suberra-Fredique, e il conte di San-Lorenzo.

— Quasi tutte le provincie del regno godono di una perfetta tranquillità.

— Sono qui giunte tre navi mercantili, provenienti da Rio-Janeiro. Una di esse recò una valigia e dei dispacci per il governo. Udiamo che l'ammiraglio Lobo e due giudici del tribunale supremo furono decapitati dopo di essere stati pubblicamente degradati. Il primo per delitto di vigliaccheria e gli altri due per subornazione.

— È partito di qua un corriere di gabinetto con dispacci per Madrid, nei quali si vuole che il nostro governo insista con quello di Spagna perchè gli siano rimessi i fuorusciti.

— L'ambasciatore di Spagna non ha assistito al pranzo dato domenica scorsa dal sig. W. A. Court, al corpo diplomatico. (G.T.)

#### SPAGNA

Madrid 7 settembre.

Il sig. di Sousa, ambasciatore di Portogallo, è qui giunto l'altra ieri; il sig. conte di Brunetti, ministro plenipotenziario d'Austria presso la nostra corte, gli diede un gran pranzo. Alcune persone assicurano che il sig. di Sousa non resterà qui, e si recherà a Parigi in luogo del sig. di Mello-Breyner. Altri pretendono, che egli rappresenterà il governo portoghese presso la nostra corte. Credo che queste due opinioni sieno fondate, cioè che il sig. di Sousa adempierà primariamente una missione straordinaria presso il nostro governo e che quindi andrà a Parigi in luogo del sig. di Mello. Ciò non di meno fin qui, il sig. di Sousa non fu nominato a questa seconda destinazione.

Il consiglio supremo della guerra si occupa in questo momento di un rapporto che gli fu chiesto dal ministro di quel dipartimento sulle convenienze e sui mezzi di fare una leva di 50,000 uomini.



abbia deciso di  
entro i Greci, ma  
occhi. Una voce  
precedente d'  
io intero truci-  
cosa è verisimile,  
che avrà sbarcato  
seria e munizioni,  
to, e l'equipaggio  
ente incontrò una  
oni per arrivare a  
a dei Greci. For-  
commissi da pi-  
reci sono tutti pi-  
ro che alcuni giu-  
delitti di questa  
rebbro a Smirne  
nei dubbio fatti  
che concerne un  
ne dicano i loro  
en siano sapasi.

pasolid, 29 178;  
34 374; bomb.

amente trascura-  
portata sui fonda-  
ne attribuisce la  
e in cui si dice  
a tutti signori Ba-  
d'ora in poi di  
generalmente co-  
cocco di numero

novembre; i po-  
raumento giusta  
favore delle mi-  
ro all' introdu-  
quindi aggiornato  
esi, che sembra  
ziali di cui pare  
essione dell'an-  
di Irlanda e la

de giusta i rap-  
ambasciatore a  
ministro pre-  
solamente, ma  
che trovava in  
alla carta co-  
londra il 14 a-

mento a Parigi,  
conte di Villa-  
dieste, il conte  
oreno.  
lono di una per-  
provenienti da  
gia e dei di-  
raglio Lobo e  
decapitati dopo  
primo per de-  
curazione.  
etto con dispe-  
nostro governo  
essi i fuoristi.  
itato al pranz-  
al corpo di-  
(G.T.)

tegallo, è qui  
ministro pie-  
rto, gli disse  
che il sig. di  
i in luogo del  
egli rappresen-  
corte. Credeva  
che il sig. di  
e straordinario  
a Parigi in  
in qui, il sig.  
destinazione.  
upa in questo  
dal ministro di  
mezzi di fare

Si spedirono truppe a Coenja, ora, da più di otto  
giorni, i volontari reali commettono dei disordini, sen-  
za che le autorità abbiano potuto pervenire a ridonare l'ordine.

Le ultime lettere di Cadice annunciano che tre basti-  
menti francesi avevano arrestato all'esercito di occupazione  
alcuni effetti di armamento. Codeste navi sono destinate a  
ricongiungere in Francia la parte della guarnigione che deve  
ritornare nella sua patria. Le truppe francesi che occupa-  
vano la piazza di Tarifa furono rimpiazzate dal reggimento  
delle milizie provinciali di Malaga. (G.T.)

La gazzetta di Madrid del 12 di settembre riferisce  
in un articolo d'ufficio un ordine circolare del ministero  
della guerra, cui ha dato luogo la diserzione seguita nella  
mattina del 24 ad istigazione del tenente D. Gaetano de  
Grand e dell'alfese D. Giuseppe Moncada, di 115 uomini  
armati coi loro cavalli del reggimento n.º 4 di cavalleria  
leggera di guarnigione in Olivenza, i quali si sono avviati  
verso Yelres in Portogallo.

Quest'ordine fra le altre ha le seguenti disposizioni: 1.º  
Sono richiamate in pieno vigore ed a rigorosa esecuzione  
le leggi penali sul delitto di diserzione e di rivolta.  
2.º Tutti i militari del 4.º reggimento di cavalleria passati  
all'estero subiranno, sotto pena, la pena della folla. 3.º  
Saranno puniti collo stesso supplizio tutti gli individui che  
avranno cooperato a questa diserzione, e tutti que' militari  
che avendo avuto notizia dell'infame disegno non lo han-  
no plesato. 4.º Il suddetto reggimento è disciolto, ed i  
soldati rimasti fedeli saranno arroliati in altri corpi dell'  
armata. 5.º In conseguenza di questa riforma sono sospesi  
tutti gli ufficiali del detto reggimento presenti al corpo il  
di 2 di settembre, ed i comandanti della piazza di Oli-  
venza, e sarà creato un consiglio di guerra per procedere  
sommariamente all'esame della loro condotta, e se fu per  
difetto di vigilanza ch'ebbe luogo la diserzione in discorso  
saranno soggetti alle pene portate dalle leggi militari.

Un giornale ministeriale nel dare per concesso, che  
d'ora in poi la bandiera mercantile messicana sarà ricevuta  
nei nostri porti, rinnovella il protesto, che le relazioni  
commerciali con questo o con quel paese non hanno che  
fare colle relazioni politiche, e non traggono con se la ri-  
cognizione dell'indipendenza di uno Stato. (G.P.)

#### FRANCIA

Parigi 19 settembre.

La notizia che riceviamo da Londra dello stato di S.  
A. R. il duca di York annunzia che l'idropisia di pet-  
to, dalla quale è afflitto, non è ancora domata.

Scrivono da Berlino: a il sig. d'Offera, che si reca  
al Brasile in qualità d'incricato d'affari di Prussia, era  
precedentemente ufficiale dell'ambasciata del conte di Flem-  
ming alla corte di Rio-lanciro. Dovrà essere prima cura  
del sig. d'Offera di concludere un trattato di commercio,  
per la stipulazione del quale si dice ch'egli abbia ricevuto  
estesi poteri. La missione del sig. d'Offera è guardata non  
solamente come vantaggiosa dal canto delle relazioni com-  
merciali e pratiche, ma altresì da quello delle scienze.  
Quest'uomo di stato si è addottorato in medicina, ed è un  
distinto scienziato, specialmente in zoologia, e in botani-  
ca. La sua prima dimora in Rio-lanciro è già stata utilissi-  
ma al nostro museo, del quale egli ha arricchito varie  
collezioni.

#### SVIZZERA

Il Direttorio federale, con circolare del 2 settembre,  
comunicò ai governi cantonali la nota colla quale il sig. di  
Krudener, consigliere di stato e incaricato d'affari di Rus-  
sia, annuncia la sua partenza di congedo. Gli affari della  
legazione verranno trattati dal sig. Fuhrmann, segretario  
d'ambasciata.

Una seconda circolare comunica ai cantoni la risoluzio-  
ne della Dieta sulle dogane, e il progetto di riforma che  
vi è annesso. Dessa li previene che i deputati dei cantoni  
interessati dovendosi unire a Zurigo nel mese di febbraio,  
in conferenza particolare, essi devono munirsi d'istruzioni  
sufficienti a questo riguardo. Infine, il Direttorio li invita  
ad ammettere il sig. Zellweger nelle ricerche preparatorie  
di cui si occupa attualmente.

Lucerna 17 settembre.

Il consiglio quotidiano ha ricevuto, nella sua seduta  
del 15 settembre, il rapporto demandato al consiglio di  
stato raccolto nel dipartimento di giustizia, sulla sentenza  
portata il 2 dal dipartimento di appello, nel processo Keller.

Furono presentate tre opinioni. La prima voleva che il  
tribunale di appello venisse invitato a designare positivamente,  
e articolo per articolo gli oggetti ch'esso stima non essere  
sufficientemente chiariti dalla procedura. Essa voleva parimen-  
te invitare la corte di vegliare perchè in avvenire nes-  
suna inquisizione segreta accompagnasse più un'inchiesta legi-  
tima, e che la tortura, abolita in questo cantone, non fos-  
se più applicata in nessun caso.

La seconda opinione concludeva al rinvio della sen-  
tenza al tribunale, invitandolo a rivederla, per togliere le  
oscurità e soprattutto le contraddizioni che vi si trovavano, e

per accordare il beneficio di una difesa legale a tutti i  
prevenuti.

La terza opinione riconoscendo la competenza del tri-  
bunale sovrano, ed interdiciendo ogni specie di critica,  
chiedeva che il consiglio si limitasse ad ordinare l'esecuzio-  
ne pura e semplice della sentenza.

Essendo prevalsa quest'ultima opinione, il consiglio  
deliberò sul modo del richiamo dei due magistrati assolti,  
e decretò che essi verrebbero richiamati nel suo seno nel-  
l'adunanza del 16. In conseguenza, il *gran-Sautier* aven-  
doli invitati a unirsi, e il segretario di stato avvedoli  
introdotti, lo sciolto in carica, il sig. Ruttimann, li sa-  
lutò, in nome del governo, nel modo il più onorevole  
e il più onorevole, e li invitò a ripigliare i loro posti  
fra i membri del consiglio. I sigg. Pfyffer e Corraioni  
risposero l'uno e l'altro, rendendo grazie a Dio, che li  
aveva sostenuti nelle circostanze terribili in cui si trova-  
vano posti, e ringraziando il consiglio quotidiano della ben-  
volenza che loro aveva dimostrato.

Ginevra 20 settembre.

Lady Cochrane, la di cui salute aveva dato delle in-  
quietudini, è ora ristabilita.

S. A. il principe di Danimarca è arrivato a Ginevra.  
egli prese in affitto la compagnia d'Archer, a Høngren. (G.T.)

Venezia — Bondi pubblici del giorno 15 settembre 1826.  
Obbligazioni di Stato al 5 per 100 in moneta 88 25/32  
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2 34 3/4  
Obblig. degli Stati dell' (erari.) (dom.)  
Austria sotto e sopra al 5 per 100 34 3/4  
l'Enno, di Boemia, al 2 1/2 per 100 34 1/4  
Moravia, Slesia, Ga. al 2 1/4 per 100 34 1/4  
rancia, Caraiola, e al 2 1/2 per 100 35 1/2  
Gorizia, e al 2 1/4 per 100 34 3/4  
Azioni del Banco di Venezia 35 3/4

Venezia 30 settembre.

Si deduce a pubblica notizia che il Senato Lombardo Ve-  
neto del Supremo Tribunale di Giustizia sugli anni decreti 1.º  
e 4.º luglio ha nominato:

1.º L'Accusatore del Tribunale di Brescia Stefano Pelizzari  
in Cancelliere presso la Pretura di Padova nella Lunarella in  
luogo del Cancelliere Francesco Salmi trasposto a quella di Ve-  
nezia;

2.º In Scrittore presso la Pretura di Colombara l'Alunno  
della Pretura di Lodi Alessandro Scatena.

3.º Il segretario d'Ufficio, al Protocollo degli Esibiti pre-  
sente in Parigi Luigi Barbieri le pubblicazione, nomi-  
nando in suo luogo quello Scrittore Carlo Morelli.

4.º Ha premiato lo Scrittore del Tribunale in Lodi Giu-  
seppe Veremati al posto di Protocollo degli Esibiti rimasto  
vacante per la morte di Cesare Calvi.

Si porta a pubblica notizia che l'I. R. Senato Lombardo-  
Veneto del Supremo Tribunale di Giustizia ha nominato al po-  
sto di Scrittore presso il Tribunale Provinciale di Como lo Scrit-  
tore della Pretura di Piazza Antonio Onin, sostituendo a que-  
sti l'Alunno presso il medesimo Tribunale di Como Luigi Andreotti.

#### AVVISO

I. R. Prefettura del Monte del Regno Lombardo Veneto.

In conformità dei §§ 10 e 11 della Sovana Patente 24 maggio  
1822 e aperto col giorno due del prossimo ottobre presso la Cas-  
sa del Monte, e presso le Casse Provinciali di Finanza Lombarda  
Venete il pagamento del semestre corrente sulle cartelle di que-  
sto Monte che hanno la data del 1.º aprile, e del 1.º ottobre.  
Contemporaneamente sarà fatto il pagamento delle cartelle abbe-  
nori al 1.º aprile 1826 sulle cartelle che hanno la data del det-  
to mese, ed anno, e del valore della frazione non inscritta co-  
me minore di un terzo di fiorino. Le ricevute da rilasciarsi alle  
Casse paganti dovranno premialmente essere presentate al Capo  
del Dipartimento 1.º di questa Prefettura per pagamenti da es-  
sere fatti dalla Cassa del Monte ed al rispettivo liquidatore della  
Cassa di Finanza per pagamenti che si effettuano da quelle Cas-  
se Provinciali.

Il Consigliere Aulico Prefetto MARZINI.

#### AVVISO DI CONCORSO

Trovandosi vacanti presso l'I. R. Tribunale di Prima Istan-  
za Civile in Milano tre posti di Consigliere ai quali è annesso  
l'annuo rispettivo salario di fiorini 1800 aumentabili ai fiorini  
2000, si avvia chiunque intendesse aspirarvi, affinché produca  
entro quattro settimane il suo documentato ricorso, uniforman-  
dosi in quanto alla direzione del medesimo alla governativa no-  
tificazione 5 novembre 1819 sul concorso agli impieghi giudia-  
rii, con avvertenza che in mancanza di giustificazione dei requi-  
siti prescritti per l'optato impiego non si avrà alcun riguardo  
alle relative domande. — Venezia li 17 settembre 1826.

Trovandosi vacante presso l'I. R. Tribunale Provinciale di Prima  
Istanza in Brescia quattro posti di Consigliere ai quali è annesso l'  
annuo rispettivo salario di fiorini 1800 aumentabili ai fiorini  
2000, si avvia chiunque intendesse aspirarvi, affinché produca  
entro quattro settimane il suo documentato ricorso, uniformandosi in  
quanto alla direzione del medesimo alla governativa notificazione  
5 novembre 1819 sul concorso agli impieghi giudiziarj, con av-  
vertenza che in mancanza di giustificazione dei requisiti prescrit-  
ti per l'optato impiego non si avrà alcun riguardo alle relative  
domande. — Venezia 17 settembre 1826.



Travandosi vacante presso l'I. R. Tribunale Provinciale di Prima Istanza in Mantova tre posti di Consigliere ai quali è annesso l'anno rispettivo salario di fiorini 1400 aumentabile ai fiorini 1800, si avvisa chiunque intendesse aspirarvi affinché produca entro quattro settimane il suo documentato ricorso, uniformandosi in quanto alla direzione del medesimo alla governativa notificazione 5 novembre 1819 sul concorso agli impieghi giudiziari, con avvertenza che in mancanza di giustificazione dei requisiti prescritti per l'opposto impiego non si avrà alcun riguardo alle relative domande. — Venezia il 17 settembre 1826.

Travandosi vacante presso l'I. R. Tribunale Provinciale di Prima Istanza in Pavia un posto di Protopretista di Consiglio al quale è annesso l'anno salario di fiorini 800, si avvisa chiunque intendesse aspirarvi affinché produca entro quattro settimane il suo documentato ricorso, uniformandosi in quanto alla direzione del medesimo alla governativa notificazione 5 novembre 1819 sul concorso agli impieghi giudiziari, con avvertenza che in mancanza di giustificazione dei requisiti prescritti per l'opposto impiego non si avrà alcun riguardo alle relative domande. — Venezia il 17 settembre 1826.

È aperto il concorso al posto di Curatore residuo vacante presso il Tribunale Criminale in Rovigo cui è congiunto l'anno salario di fiorini 300.

Quelli che intendessero di aspirarvi insinuano dovranno entro il 25 ottobre p. v. le loro istanze allo stesso Tribunale munite dei necessari documenti, senza dei quali non potranno essere ammesse, come pure quelle presentate dopo l'espire dell'accennato termine. — Venezia 25 settembre 1826.

Rimasto vacante il posto di Curatore presso l'I. R. Direzione del Lotto delle Venete Provincie, al quale è annesso l'assegno di fiorini 216 annui, e restario dalla regolamentazione fissata, si previene che fino al 15 ottobre p. v. resta aperto il pubblico concorso, nel quale frattempo quelli che vi aspirassero dovranno produrre le loro domande al protocollo della suddetta I. R. Direzione.

Le domande ripetitive dovranno essere documentate nelle forme regolari, ed inoltre dovrà venire comprovata da medesimo attestazione il sesto, e robusto fisico del petente, senza di che non verranno accettate le domande stesse.

Dall'I. R. Direzione del Lotto, Venezia 26 settembre 1826.  
Per l'I. R. Direttore indisposto  
GABRIEL Segretario f. f. di Diretti.

I. R. Direzione delle Dogane, Privative e Dazi di Consumo nelle Provincie Venete.

AVVISO.

Avendo mancato la ditta Cristoforo Busetti di consegnare nel giorno 26 settembre corrente all'Economo d'Ufficio presso la Direzione stessa le metri n. 2 1828, panno ceruleo misto ad uso degli uniformi delle guardie forestali di questa Provincia in conto della fornitura da essa assunta col verbale d'asta 27 aprile decorso, registrato li 6 maggio successivo alla divisione IV foglio 402 bollata 3774, si previene il pubblico che nel giorno 16 ottobre p. v. alle ore 10 della mattina nel locale d'essa Direzione si procederà ad un nuovo incanto per deliberare a spese e danni del decoduto fornitore, ed al miglior offerente, se così parerà e piacerà, e salvo la superiore approvazione, la quantità stessa di panno sopra enunciato, sotto le condizioni tutte portate dall'avviso d'asta n. 5810-68 pubblicato li 31 marzo pass. avvertendo che ogni obblatore dovrà prima cantare l'asta stessa con un deposito in effettivo contante di austriache L. 1500 da completarsi poi dal deliberatario fino alla concorrenza del quarto del valore del panno del quale avrà assunto la fornitura, e ciò entro tre giorni dopo la delibera.

Agli altri che non saranno rinviati deliberatari verrà dopo l'asta restituito loro il deposito. — Venezia li 28 settembre 1826.  
Il f. f. di Direttore D. DEL SASSO.

L'Assessore Francesco Donato.

I. R. Direzione delle Dogane, Privative e Dazi di Consumo nelle Provincie Venete.

AVVISO.

Si rende pubblicamente noto, in ordine al ricevuto dispaccio dell'incita I. R. Direzione delle Dogane nelle Provincie Venete n. corr. n. 16708-3942, che nel giorno 14 ottobre p. v. alle ore 10 mattina, sarà aperta un'asta nell'ufficio dell'Economo presso l'I. R. Direzione suddetta, al civ. n. 5947 per deliberare all'offerente più vantaggioso alla R. Finanza, sulla consegna per la superiore approvazione, la fornitura triennale del cordone verde per la bollatura delle merci, non che della funicella per la pombatura dei colli, il tutto ad uso degli Uffici doganali.

Li capitoli relativi con cui si procederà all'apertura dell'asta ed alla stipulazione del contratto, saranno resi ostensibili ai ricorrenti, all'ufficio dell'Economo stesso, e così pure li campioni degli articoli saranno esposti, in qualunque giorno non festivo dalle ore 10 della mattina, alle ore 4 pomeridiane. Venezia li 19 settembre 1826.

L'Economo GIOVANNI BARBARO.  
L'Aggiunto FRANCESCO DOLETTI.

I. R. Ispettorato del Demanio della Provincia di Padova.

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno di mercoledì 4 ottobre 1826, alle ore 12 meridiane, nell'Ufficio dell'Ispettorato del Demanio di Padova residente in contrada della piazza del Santo al civico n. 2291 si aprirà l'asta per deliberare al minor offerente, se parerà e piacerà l'assegnazione dei ristauri occorrenti alle fabbriche comprese nel riparto di Carrara S. Stefano a norma dei progetti, e capitoli normali ostensibili nell'Ufficio stesso.

Non sono ammessi all'asta che individui di esperta abilità

si proibita i quali dovranno essere muniti di analogo certificato Municipale, e cauter l'asta con un deposito in denaro non minore di L. 170 austriache.

Se nell'atto d'asta la gara de' concorrenti, od altra ragione di pubblica interesse consigliassero che presiede di protrarre ad altro giorno la delibera dei lavori, si potrà farlo diffidando gli aspiranti ad altro giorno, e in ora determinata, esclusa però ogni migliorata ed offerta fuori d'asta.

Le spese tutte relative al contratto, saranno a carico del deliberatario. Le spese poi di lode, e di sorveglianza, nel caso che occorresse saranno a peso dell'amministrazione appaltante. — Padova li 22 settembre 1826.

Fel. sig. Ispett. in permesso BATTANINI.

Esposizione del SS. SACRAMENTO.

26. 27. 28. 29. e 30. S. Francesco della Vigna.  
Tutti i Santi, Monache Cappuccine 1. 2. 3. e 4.

Distinta delle decessi nella R. Città di Venezia li 23 settembre 1826.  
Lucia Mian mog. di Franc. Bocchini, d'anni 53; Lucia Rosetti mog. di Gaetano Cesore, d'anni 25; Maria Monsani del fu Antonio, d'anni 57.

Nel giorno 25 detto. Angela Miani di Nicolò, d'anni 22; Giovanni Maticeola di Antonio, I. R. tenente di vascello, d'anni 16.

Nel giorno 25 detto. Domenico Mosca del fu Ant., d'anni 68; Luigi Grut. ved. Berman e del fu Angelo dott. Baserga, d'anni 53; Francesco Venturini del fu Antonio, d'anni 62; Girolamo Sadori del fu Gio., d'anni 51; Elisabetta Francesconi ved. di Mariano Maggio, d'anni 49; Gaspare Brunello del fu Gaetano, d'anni 55.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Galla S. Benedetto. Dalla Comica Compagnia Fabbrichesi si recita D. Marcia alla bottega di caffè.

Teatro S. Samuele. Dalla Comica Compagnia diretta da Luigi Fioi si recita Lo spavento della natura.

AVVISO.

La ditta Gio. Battista Costa negoziante di vini nostrani e navigati che da oltre 64 anni esiste nella calledetta della Pietà parrocchia di S. Gio. Battista in Bragora al n. 3799 ore ha il solo suo recapito; scopri da qualche tempo che trovati altro negoziante in questa città che abusando dello stesso cognome incontra negozianti, spedisce e riceve colla stessa ditta Costa. A toglierlo di equivoci che potrebbero succedere si crede in dovere di diffondere la presente dichiarazione, onde non essere responsabile di quelle conseguenze che potrebbero emergere.

Il privilegiato Paschebotta a Vapore nominato S. A. I. l'Arciduca Francesco Carlo, che arrivò da Trieste giovedì mattina con N. 45 passeggeri, parti ieri sera con numero 48 passeggeri, e sarà di ritorno domani mattina per ripartire lunedì sera alle ore otto tempo permettendo. Venezia li 30 settembre 1826. Il Dir. Dauria.

Col giorno 30 settembre corr. va a riaprirsi la bottega di caffè alla Veneta Marina. Decenza, buon servizio, ed ottima qualità dei generi ad uso della bottega suddetta uniti alla più instancabile premura onde meritarli il pubblico compatimento, spera il sottoscritto che saranno i motivi bastevoli, onde meritarsi il possibile aggradimento da chi vorrà onorarli della sua presenza. Venezia li 27 settembre 1826. Bortolo De Col.

Venezia 29. settembre.

| Corso di Cambi ad Uso |         | Venezia 29. settembre.      |        |
|-----------------------|---------|-----------------------------|--------|
| Amburgo               | 88      | Londra                      | 94 3/8 |
| Amsterdam in corr.    | 96 1/2  | Marsiglia                   | 47 1/2 |
| Ancona                | 48 1/2  | Milano                      | 84 1/2 |
| Augusta               | 59 1/2  | Napoli                      | 60 1/2 |
| Bologna               | 58 1/2  | Parigi                      | 84 1/2 |
| Costantinopoli        | 93 1/2  | Roma                        | 48 1/2 |
| Firenze               | 100 1/2 | Trieste                     | 60 1/2 |
| Genova                | 61 1/2  | Vienna                      | 60 1/2 |
| Lione                 | 84 1/2  | Effetti pubblici            |        |
| Lisbona               | 50 1/2  | Consolidato per cento a 66  |        |
|                       |         | Godimento del 1. settembre. |        |

AVVISO AI SIGNORI ASSOCIATI.

Essendo prossimi al nuovo trimestre, invitiamo li nostri signori Associati, che non lo avessero fatto, a favorire della solita anticipazione, onde non vadano soggetti a ritardo nella spedizione del foglio.

Il prezzo della Gazzetta Privilegiata compreso il Foglio d'Avviso ed ogni supplemento sarà per Venezia di Austriache L. 10:50 per un trimestre, di L. 21 per un semestre e di L. 42 per un anno. Gli associati fuori di Venezia, sia del Regno Lombardo-Veneto, sia d'ogni altro paese della Monarchia, come pure quelli all'estero pagheranno in vece per ogni trimestre Austriache L. 14:25, per ogni semestre L. 28:25 e per un anno intero L. 56:50.

Le associazioni si ricevono dall'Editrice a S. Apollinare in Venezia, e presso gli Uffici delle Poste, e non si ricevono plichi lettere, o stampe di sorta alcuna quando non sieno franchi di qualsiasi spesa postale.

Si avverte inoltre che l'Ufficio di questa Gazzetta rimane chiuso nei giorni festivi dalle 11 antim. alle 4 pomer.



di analogo certificato  
in denaro non sta-  
nti, ed altra ragione  
siede di proporre ad  
farlo diffidando gli  
ista, esclusa però  
arano a carico del  
verveglianza, nel ca-  
strazione appaltan.

TANTE.

ENTO  
della Vigna.  
2. 5. e 4.

22 settembre 1826.  
55; Lucia Rosetti  
anoni del fu Anto.

d'anni 12; Giovan-  
to, d'anni 16.  
Aut., d'anni 68;  
t. Baraggio, d'anni  
65; Girolamo  
Francesconi ved. di  
lo del fu Gaetano,

Compagnia Fab-  
bica  
della diretta da Lui-

te di vini nostra-  
calle detta della  
gora al n. 5799  
che tempo che  
e abusando dello  
e riceve colla  
si che potrebbe  
la presente di-  
di quelle conse-

ominato S. A. L.  
Triceste giovedì  
eri sera con un-  
domoni mattina  
permettendo.  
Il Dir. Dauria.

aprirsi la botte-  
buon servizio.  
bottiga suddetta  
peritarsi il pub-  
saranno i mo-  
gradimento da

Bortolo De Col.

94:3/8  
47:1/2  
84:1/2  
60:1/2  
60:3/8  
84:1/8  
48:5/8  
60:1/4  
60:1/4

pubblici  
cento a 66:—  
il 1. settembre.

vitiamo li no-  
atto, a favorire  
soggetti a ri-

presso il Foglio  
di Austriache  
n semestre e di  
nezia, sia del  
o paese della  
pagheranno in  
25, per ogni  
66:50.

ice a S. Apol-  
e Paste, e non  
alcuna quan-  
tale.

Gazzetta rima-  
alle 4 pomer.  
mpilatore.

# FOGLIO



# D'AVVISO

Anno 1826 Numero 221

Sabbato 30 Settembre

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà raggiugliata al valor di Tariffa.

## VINCITE PRINCIPALI

Dell'ultima estrazione dei 5 beni  
Stabili, che ebbe luogo in Vienna il  
31 luglio p. p.

Il viglietto N. 59211 la Signoria  
Zahradka oppure austriache lire 180,000  
di cui vincitore è il signor Francesco  
Bassiana chirurgo distrettuale in Jaslo  
nella Galizia.

Il N. 56610, la Casa in Praga op-  
pure austriache lire 60000 vinti a Ta-  
bor nella Boemia da una società di 8  
signori Ufficiali.

Il N. 29054 la Fabbrica di vitriolo,  
oppure austriache lire 50,000 il di cui  
vincitore è un Sarto in Zambor nella  
Ungheria di nome Fr. Belarsky, il qua-  
le poco tempo prima avea perduto tut-  
ta la sua facoltà in un incendio acca-  
duto.

## ESTRAZIONE ABBREVIATA

L'estrazione della grande Signoria  
di PITTELMANNSDORF vicino a Vien-  
na dapprima fissata al 5 novembre  
prossimo avrà luogo il 16 ottobre ven-  
turo.

Lo stencio dei viglietti di questa lotte-  
ria ha talmente aumentato dopo la rinun-  
zia alla retrocessione, che la sua ban-  
caria sottoscritta si è decisa di abbre-  
viare l'estrazione di molto, e di fis-  
sare quella dei premi dei graziali tur-  
chini al 14 ottobre, e quella dei pre-  
mii dei viglietti neri al 16 ottobre  
prossimo. Questo avvenimento favorevo-  
le, d'una abbreviazione di tempo così  
grande non ebbe mai luogo in altre  
lotterie, ed è la prova la più convin-  
cente della superiorità dei vantaggi di  
questa lotteria sopra tutte le altre  
nella proporzione dei premi pecuniarii  
rilevanti, col piccolo numero di soli  
117,000 viglietti vendibili. Vengono  
giuocare in questa lotteria.

1. La grande Signoria di Pittekmann-  
sdorf nella più bella situazione, in  
vicinanza della Capitale fra i Castelli  
Imperiali di Schönbrunn e Laxenburg,  
per cui si offre una reliquione di fior.  
200,000 corr. di Vienna pari ad au-  
striache lire 240,000.

2. La bella Possezione a Maria Zell  
per cui si offre una reliquione di fior.  
25,000 corr. di Vienna pari ad austria-  
che lire 30,000. Questa lotteria con-  
tiene 15,000 premi pecuniarii di en-  
tità che guadagnano in complesso fior.  
425,992 corr. di Vienna pari ad au-  
striache lire 496,788.

I viglietti graziali turchini di cui  
non esistono più che pochi, guadagna-  
no ogn'uno almeno un zecchino in oro,  
ed una gran parte dei medesimi due,  
sino a trecento zecchini.

I compratori di dieci viglietti in  
una volta ricevono un graziale turchi-  
no, e terminati questi un graziale ro-  
mo, che deve guadagnare almeno fior.  
10 corr. di Vienna.

Ogni graziale turchino può fresemp-  
te vincere, ogni romo sei, ed ogni vi-  
glietto nero cinque vincio.

Il viglietto nero costa soli fiorini 4  
correnti d'Augusta pari a lire austria-  
che 12.

Bonnet de Bayard.

I viglietti di questa lotteria come  
pure di altre Lotterie ora in corso so-  
no vendibili sotto le Precatorie vecchie  
al Banco del sig. ALVISE SANTINI  
Cambia valute, e nel mezzo del sig.  
GIOV. GALLO, proprietario del Tea-  
tro di S. Benedetto come pure ne Ban-  
chi dei sigg. Cambia valute all'Ascen-  
sione, in Frenzzeria ed a S. Luca.

N. 7896

REGNO LOMBARDO VENETO.  
L'I. R. Ispettorato del Demanio  
della Provincia di Padova.

## AVVISO D'ASTA

Nel giorno di giovedì 5 del mese di  
ottobre 1826 alle ore 12 meridiane  
nell'Ufficio dell'Ispettorato del De-  
manio in Padova residente in contra-  
da della Piazza del Santo al Civico  
numero 2291, si aprirà l'Asta per  
delibera e al minor offerente, se pa-  
rerà e piacerà l'esecuzione dei ri-  
stauri occorrenti alle fabbriche com-  
prese nel Riparto N. 4 di volta di  
Albergo, a norma dei progetti, e  
capitoli normali ostenibili nell'Uffi-  
cio stesso.

Non sono ammessi all'Asta che in-  
dividui di esperta abilità, e proibiti  
i quali dovranno essere muniti di a-  
nalogo certificato Municipale, e cau-  
tar l'Asta con un deposito in cenaro  
non minore di austr. L. 294.

Se nell'atto d'Asta la gara de'con-  
correnti, od altra ragione di publi-  
co interesse consigliassero chi pre-  
siede di prorrorre al altro giorno  
la delibera dei lavori, si potrà farlo  
diffidando gli aspiranti ad altro giur-  
no, e in ora determinata, esclusa  
però ogni miglioriora, ed offerta fuori  
d'Asta.

Le spese tutte relative al contrat-  
to, saranno a carico del deliberata-  
rio. Le spese poi di laudo, e di sor-  
veglianza, nel caso che occorresse  
saranno a peso dell'Amministrazione  
appaltante.

Padova 16 settembre 1826.

Pel sig. Ispettore in permesso  
BETTANINI.

N. 7905

REGNO LOMBARDO VENETO.  
L'I. R. Ispettorato del Demanio  
della Provincia di Padova.

## AVVISO D'ASTA

Nel giorno di giovedì 5 del mese  
di ottobre 1826 alle ore 12 meridia-  
ne nell'Ufficio dell'Ispettorato del  
Demanio in Padova residente in contra-  
da della Piazza del Santo al civi-  
co N. 2291 si aprirà l'Asta per de-  
liberare al minor offerente, se pa-  
rerà e piacerà l'esecuzione dei ristau-  
ri occorrenti alle fabbriche comprese

nel riparto N. 93 di S. Agata, e For-  
sò a norma dei progetti, e capitoli  
normali ostenibili nell'Ufficio stesso.

Non sono ammessi all'Asta che in-  
dividui di esperta abilità, e proibiti  
i quali dovranno essere muniti di a-  
nalogo certificato Municipale, e cau-  
tar l'Asta con un deposito in de-  
naro non minore di austriache lire  
1276.

Se nell'atto d'Asta la gara de'con-  
correnti, od altra ragione di publi-  
co interesse consigliassero chi presie-  
de di prorrorre ad altro giorno, la  
delibera dei lavori, si potrà farlo  
diffidando gli aspiranti ad altro  
giorno, e in ora determinata, esclusa  
però ogni miglioriora, ed offerta  
fuori d'Asta.

Le spese tutte relative al contrat-  
to, saranno a carico del deliberata-  
rio. Le spese poi di laudo, e di sor-  
veglianza, nel caso che occorresse  
saranno a peso dell'Amministrazione  
appaltante.

Padova 16 settembre 1826.

Pel sig. Ispettore in permesso.  
BETTANINI.

N. 9116

AVVISO.  
Presso l'Amministrazione del De-  
manio di Treviso nel locale di sua  
residenza in parrocchia di S. Andrea  
al civico numero 388, il giorno  
di sabato 7 del mese di ottobre pr. ven-  
dente dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3  
pomeridiane, si terrà l'Asta per l'  
Affittanza dei Beni, ed esazioni dell'  
annualità della Partita di Montebellu-  
na, composta di case 5, campi 62.3.  
142, ed annualità Num. 24, a o ma  
ell'Avviso 19 settembre 1826 Num.  
9116, sul dato regolatore ancor ribas-  
sato di L. 1079:8.

Treviso li 19 settembre 1826.

L'I. R. Ispet. Prov.ve.

DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.

Il Seg. Franzoja.

N. 9125

AVVISO.  
Presso l'Amministrazione del De-  
manio di Treviso nel locale di sua  
residenza in parrocchia di Sant'An-  
drea al civico numero 388, il gior-  
no di sabato 7 del mese di ot-  
tobre pr. ven. dalle ore 10 antimeri-  
diane alle ore 3 pomeridiane, si ter-  
rà l'Asta per l'Affittanza dei Beni,  
ed esazioni dell'annualità della par-  
tita di Masor, composta di case 7,  
campi 112.—53, ed annualità nu-  
mero 12, a norma dell'Avviso 19 set-  
tembre 1826 numero 9125, sul dato  
regolatore ancor ribassato di Lire  
2001:30.

Treviso li 19 settembre 1826.

L'Imp. Reg. Ispettore Provinc.

DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.

Il Seg. Franzoja.

N. 1818.3705

EDIZIONE.  
Per ordine dell'Imper. al Regio Tri-  
bunale di Prima Istanza di Verona si  
notifica col presente Editto a tutti  
ed a ciascuno cui potrà appartenere,  
qualmente dal predetto Tribunale è  
stato decretato l'aprimiento del con-  
corso formale dei credi insopratut-



te le sostanze mobili ed immobili esistenti nella Provincia di Verona di ragione di 8 mesi Simoni laorante di Fornajo in questa città.

Si avvisa quindi col presente ogni e ciascuno che avesse o credesse a vere qualche ragione od azione verso il sopranominato debitore, Simoni Simoni che il detto concorso si ha per aperto per gli effetti legali che ne derivano, dall'ora della pubblicazione del presente Editto, e ad effetto che da essi creditori, o aventi qualsiasi azione venga presentato al suddetto Tribunale fino al giorno 13 dicembre prossimo venturo inclusivamente, un formale libello di petizione od insinuazione rispettivamente del proprio credito od azione qualunque contro il curatore della massa concorsuale Avvocato Giacomo Cristani ed acciò che nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà perquisito, ma ben anche del diritto per cui l'insinuazione domanderà essere graduato in tale o tal altra classe. Scorso il suddetto termine perentorio, nuno sarà più ascoltato; e perciò quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rischieranno in riguardo all'indica sostanza so getta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi in quanto la medesima si troverà esautorata dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione della massa non ostante che loro comparsa sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, o che avessero il diritto di compensazione per modo che tali creditori, che non si saranno insinuati a tempo utile come sopra, s'accolgano fossero ad un tempo debitori verso la massa; saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo, non ostante il diritto di compensazione, proprietà e pegno, od ipoteca che per altro sarebbe stato esercitabile.

Si avvisano inoltre col presente Editto i creditori di comparire avanti questo Tribunale nel giorno 30 dicembre suddetto alle ore 9 di mattina per trattare fra di loro della elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisorio mente destinato, e la delegazione de' creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla qual sessione compariranno lasciando il curatore della massa, e l'Amministratore interinalemente costituito.

Dall'Imperiale Regio Tribunale di prima istanza di Verona li 19 settembre 1886.  
DE BATTISTI Presidente.  
BALIS CREMA I. R. Consig.  
ANGELI I. R. Consigli.  
Bini Segretario.

N. 1883, 3632-1884.  
Per parte dell'Imperiale Regia Pretura di Asiago si porta a pubblica notizia, che nei giorni 3 gennaio e 9 febbraio 1887 alle ore 9 antimeridiane verranno posti al pubblico incanto nel locale di questa Imperiale Regia Pretura i sottodescritti immobili esecutati a pregiudizio di Pietro Prane fu Francesco di Valstagna sopra istanza di Giuseppe Molini del fu Giuseppe di Spinzazzaro sotto le condizioni seguenti:

I. Non verrà accettata alcun offerta, che non sia superiore, o per lo meno eguale alla stima.  
II. Il deliberatario dovrà ritenere i

debiti inerenti ai fondi per quanto vi si estenderà il prezzo offerto.

III. Il pagamento dovrà seguire subito dopo la delibera in moneta al corso di cambio.

IV. Le spese posteriori alla delibera per conseguire il legale dominio, e possesso dei stabili aggiudicati, sono a carico dell'acquirente.

Nello stesso tempo si citano, sopra contemporaneo, e separata istanza del creditore esecutante, tutti i creditori aventi ipoteca legale non iscritta sui detti beni, a dover inscrivere i titoli ipotecari sui fondi medesimi all'Ufficio di Conservazione delle ipoteche in Schio, nel termine di giorni 30 che s'intendano scaduti col giorno 31 dicembre prossimo venturo, colla cominatoria, che non venendo iscritto il diritto d'ipoteca nel termine sopra fissato, non potrà il creditore avere ipoteca legale far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stessi; e si nomina in curatore dei creditori ignoti, ed assenti il signor Marco dottor Brusaroscio Avvocato di qui.

VESCOVI Agg. f. f. di Pretore.  
Dall'Imperiale Regia Pretura di Asiago li 9 settembre 1886.

Cavazzani per F. I. R. Cancell. assente.  
Segue la descrizione e stima dei beni.  
Una casa situata in Valstagna contra del Giorno al num. 155 di mappa composta di varie stanze, murata, coperta, e solenata, confina a matina strada pubblica, mezzodì passo consortivo, sera corte del signor Prane, e tramonte eredi fu Bernardino Zaccaroni stimata italiana L. 4166:5 di stima.

N. 3633 1882-1883.

Per parte dell'Imperiale Regia Pretura di Asiago si porta a pubblica notizia, che nei giorni 3 gennaio e 9 febbraio 1887 alle ore nove antimeridiane verranno posti al pubblico incanto nel locale di questa Imperiale Regia Pretura i sottodescritti immobili esecutati a pregiudizio di Pietro Prane fu Francesco di Valstagna sopra istanza di Giuseppe Molini del fu Giuseppe di Spinzazzaro sotto le condizioni seguenti:

I. Non verrà accettata alcun offerta, che non sia superiore, o per lo meno eguale alla stima.

II. Il deliberatario dovrà ritenere i debiti inerenti ai fondi per quanto vi si estenderà il prezzo offerto.

III. Il pagamento dovrà seguire subito dopo la delibera in moneta al corso di cambio.

IV. Le spese posteriori alla delibera per conseguire il legale dominio, e possesso dei stabili aggiudicati, sono a carico dell'acquirente.

Nello stesso tempo si citano, sopra contemporaneo, e separata istanza del creditore esecutante, tutti i creditori aventi ipoteca legale non iscritta sui detti beni, a dover inscrivere i loro titoli ipotecari sui fondi medesimi all'Ufficio di Conservazione delle ipoteche in Schio, nel termine di giorni novanta che s'intendano scaduti col giorno trentuno dicembre prossimo venturo, colla cominatoria, che non venendo iscritto il diritto d'ipoteca nel termine sopra fissato, non potrà il creditore avere ipoteca legale far valere ulteriore diritto ipotecario sugli stessi; e si nomina in curatore dei creditori ignoti, ed assenti il signor Marco dottor Brusaroscio avvocato di qui.

VESCOVI Aggiunto f. f. di Pretore.  
Dall'Imperiale Regia Pretura di

Asiago, li 9 settembre 1886.

Cavazzani per F. I. R. Canc. ass. Segue la descrizione e stima dei beni.  
C. 8. 156 tavole 125, cioè campi 4 1/2 1/4 105 parte prati rivisti, parte zappativi vignati, e campi 3. 1/4 tavole 20 boschivi scogliosi siti in Valstagna contra Lora confinati a matina N. primi cioè li campi 4. 2. 105, con la valle, e mezzodì stalle del signor Pietro Prane suddetto, a sera beni dello stesso, e li campi 3. 2. 20 boschivi confinano a matina col Raso convento Prane, e mezzodì Zanon Andrea fu Francesco, e parte Luigi Signori fu Marco, a sera benedetti, ed a monte il ridotto Prane, stimato il primo corpo italiano lire 2926 e l'altro italiano lire 444 che in tutti e due formano la complessiva somma d'Ital. L. 3390 sono ora austriache lire 3893.74 al prezzo di stima.

EDITTO.

Dalla Regia Pretura di Moggiò col presente Editto si fa noto, essere nelle epoche di sotto precisate, macati a vivi i sottoscritti Individui cioè Nel giorno 7 giugno 1884 in Moggiò Giacomo Falchini, con testamento, istituendo eredi Giacomo, Tommaso, Nicolò, Gallo, e Bortolo quondam Tommaso Falchini, dei quali trovansi assenti Giacomo.

N. I giorno 6 giugno 1885 in Raccolana Mazzero Giacomo, istituendo eredi con testamento li di lui figli Giovanni, Giacomo, Caterina, Antonio, e Martino, dei quali trovansi assenti il precatario Martino.

N. I giorno 18 maggio 1885 in Dogna Valentino quondam Giacomo Pittino, istituendo con testamento i eredi di proprii figli Giacomo, Maria, Antonio, Antonia, Domenica, Maria, e Teresa, dei quali trovansi assenti le anziate Maria, e Teresa.

Nel giorno 11 settembre 1885 in Dogna Giovanna Pittino, istituendo con testamento in eredi li di lei figli Giovanni, Maria, Giacomo, e Caterina, oltre li figli del premorto di figlio Francesco, e figlia Angelica dei quali trovansi assenti li predetti Maria, e Giacomo.

Nel giorno 6 marzo 1881 in Dogna senza testamento Giacomo quondam Leonardo Peruzzi lasciando di se Maria Teresa, Giovanni Pietro, Lorenzo, Luigi, Agostino, e Giacomo, dei quali trovansi assenti Giovanni Pietro.

Nel giorno 23 aprile 1826 in Dogna con testamento Giovanni Pittino, istituendo in eredi li di lui figli Sebastiano, ed Antonio, oltre li figli dei premorti di lui figli Giovanni Battista, e Giacomo, dei quali due trovansi assenti il detto Antonio.

Non essendo noto a questa Imperiale Regia Pretura il luogo di dimora degli preindivisi assenti, vengono diffidati a dovere insinuarsi avanti questo giudizio, ed a presentare la loro dichiarazione di eredi nel termine di un anno, avvertendo che scorso l'aspettato termine senza insinuazione si passerà alla liquidazione dell'eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e dei curatori loro costituiti.

Dato il giorno 20 agosto 1886.  
Il Regio Consig. Pretore  
LOTTI.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.  
N. 12259 2369

EDITTO.

Per ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale residente in Padova si notifica a Felice Betti del fu



settembre 1826.  
per l' R. C. acc.  
zione e stima dei beni  
che 125, cioè campi 4  
te prativi rivioli, par-  
gati, e campi 3, 2/4  
ivi acciolti suri in  
tra Lora copinati a  
ciò li campi 4, 2, 1  
e, a mezzodi stallo  
Prane suddetto, a  
tesso, e li campi 3, 2, 20  
a mezzodi Zanon  
tesso, e parte Luigi  
a sera benicommuni,  
detto Prane, stimato  
italiane lire 2926 e l'  
444 che in tutti e  
complessiva somma d'  
ora austriache lire  
di stima.

ETTO.  
tore di Moggio col  
i fa noto, essere nel-  
o precisate, manca-  
critti Individui cioè  
ugno 1824 in Mog-  
schini, con testa-  
eredi Giacomo,  
Gallo, e Bortolo  
Faleschini, dei qua-  
Giacomo.  
ugno 1825 in Rac-  
Giacomo, istituendo  
nto li di lui figli  
c, Catterina, An-  
dei quali trovati  
Martino.  
aggio 1825 in Do-  
Giacomo Pitton  
con testamento in  
Giacomo, Mattia,  
Domènica, Maria,  
trovati assenti le  
e Teresa.

settembre 1825 in  
Pittino, istituendo  
eredi li di lei figli  
Giacomo, e Gat-  
li del premoito di  
e figlia Angelica  
assenti li predetti  
zo 1825 in Dogna  
comu, Leonardo  
e Maria Teresa,  
prezzo, Luigi, A-  
dei quali trovati  
tro.  
ile 1826 in Dogna  
anni Pittino, la-  
di lui figli Seba-  
oltre li figli del-  
li Giovanni Bat-  
dei quali due tro-  
Antonio.  
a questa Imperia-  
luogo di dimora  
assenti, vengono  
suarsi avanti que-  
erentare la loro  
a nel termine di  
che scorso l'as-  
finizione si  
one dell'eredità  
che si saranno  
ori loro costi-

agosto 1826.  
Pretore

NI  
la volta.

D.  
riale Regio Tri-  
dente in Pado-  
ce Betti del fu

Antonio possidente già domiciliato a  
Vicenza essere stata presentata allo  
stesso Tribunale da Alessandro Ma-  
rioni una petizione in confronto di  
più convenuti, in punto d'insolubilità  
pagamento di venete lire 3252 pari  
ad austriache lire 310.35, importare  
di livelli arretrati sopra due case po-  
ste in questa città, in contrada del  
Santo dipendemente da Istrosmato  
14 giugno 1745 atti Pisoni.

Non essendo noto il luogo dell'ac-  
tuale dimora del Correo Felice Betti,  
e potendo egli trovarsi fuori degli Sta-  
ti di S. M. è stato a norma di legge  
nominato, e destinato a tutto suo pe-  
ricolo, e spese l'avvocato Suetta, af-  
fichè in qualità di curatore speciale  
lo rappresenti in giudizio, nella sud-  
detta vertenza la quale verrà in tal  
modo trattata, e decisa a termini di  
ragione, e del vegliante Regolamento  
del processo civile.

Resta pertanto avvisato col presen-  
te pubblico Editto il quale avrà for-  
za della più regolare intimazione, il  
ridetto Felice Betti, essere stata pre-  
fissa a dedurre le eventuali sue ragio-  
ni avvertenze portate dal par. 20 e 25  
del generale regolamento, e del par.  
XLI. XLII. dell'Autico decreto 4  
marzo 1823 la sezione all'Aula Ver-  
bale nella mattina del giorno 28 no-  
vembre anno corrente alle ore 8, on-  
de possa volendo, o comparire all'Au-  
la Verbale, o far tenere, e sommini-  
strare al detto curatore tutte le car-  
te di cui credesse far uso nella pro-  
pria difesa, scegliendo anche col-  
la debita notizia a questo Regio Tri-  
bunale, altro Procuratore, ed usando  
di tutti quei mezzi che crederà op-  
portuni nelle vie però regolari, e di  
giustizia.

Ed il presente sarà pubblicato, ed  
affisso ne' soliti luoghi, ed inserito  
per tre volte nelle pubbliche Gazzette  
di Venezia.

Dall'Imperiale Regio Tribunale  
Provinciale Padova 21 agosto 1826.  
Conte SELVATICO Presidente.  
Mardi Consigliere.

Tentori Prot. con voto.  
Paravicini segr.

N. 7861. EDITTO.

Si rende pubblicamente noto per or-  
dine dell'Imperiale Regio Tribunale  
Provinciale di Treviso, che nel giorno  
undici ottobre prossimo venturo alle  
ore dieci antimeridiane saranno ven-  
duti in Villorba nella casa lasciata  
dalla fu Nobil Donna Berlanda Berlen-  
dis Barzizza, varj effetti mobili in det-  
ta casa esistenti.

Questi effetti non saranno venduti  
dalla Delegata Commissione, che a  
prezzo maggiore od eguale di stima  
al migliore offerente, in moneta suan-  
te d'oro, od argento, al valore  
delle vigenti Tariffe.

Se in questo primo esperimento non  
potrà aver luogo la vendita sarà pro-  
ceduto al secondo nel successivo gior-  
no dodici ottobre prossimo venturo  
alle ore dieci della mattina con le me-  
desime condizioni soprascripte.

Ed il presente sarà pubblicato, ed  
affisso in questa Regia città, in Vil-  
lorba, ed inserito per tre volte nella  
gazzetta di Venezia.

Il Presidente HENDL.  
Dall'Imperiale Regio Tribunale  
Provinciale Treviso li 20 agosto 1826.

N. 4397. EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura in Thie-  
ne. Prefigge il giorno diecinove dicem-  
bre prossimo venturo alle ore dieci  
della mattina per la comparsa di tut-  
ti li creditori, ed aventi diritto so-  
pra l'eredità del fu Luigi Lavarda per-  
vantagli per la morte del fu Bortolo

Lavarda di lui padre, affine d'insi-  
nuare, e provare le loro pretese per  
gli effetti della paragrafi 173 174 del  
Codice civile generale.

E ciò sopra istanza 29 settembre  
corrente numero 4397 di Elisabetta  
Belinas madre di caso defonto Luigi  
Lavarda, dovendo il presente essere  
pubblicato, ed affisso all'Albo Preto-  
rio, nella comune di Parra nella regi-  
città di Vicenza, ed inserito per tre  
consecutive volte nella gazzetta pri-  
vilegiata di Venezia.

Thiene li 11 settembre 1826.  
PIETRO D. TOPAZZINI  
Pretore.

N. 3124 civ.

EDITTO D'ASTA.

Dall'Imperiale Regia Pretura Di-  
strettuale in Crespino, Provincia Ve-  
netica di Polesine, si fa noto, che tor-  
nato essendo senza effetto il primo In-  
canto da essa tenutosi li 23 agosto ap-  
partante per la vendita giudiziale degli Im-  
mobili qui appresso indicati, stati op-  
pignorati, e stimati a favore della si-  
gnora Maria Romano del fu Domenico  
erede del fu Nobil signor Mario Gon-  
taroni possidente di Venezia, ed in  
odio dei signori Luigi, Giuseppe, e  
Lucina fratelli, e sorella Ruggieri del  
fu Domenico possidenti del comune di  
Polesella, seguirà perciò un secondo  
esperimento, e simile Incanto nel lo-  
cale di sua residenza, e coll'interven-  
to del Regio Pretore, ed aggiunto, e  
di uno Scrittore d'Ufficio la mattina  
dei dodici ottobre prossimo venturo  
alle ore dieci nonchè sotto l'osservan-  
za delle formalità prescritte.

La vendita sarà fatta sotto quelle  
medesime condizioni che furono spe-  
cificate all' numeri 1, fino 11 inclusi-  
ve nell'Editto del primo Incanto por-  
tante la data 15 agosto 1826, e nume-  
ro 1901, e pubblicato, ed inserito la  
gazzetta nella giorni 12 19 27 giugno sus-  
seguente all' numeri 23 137 143 del  
foglio d'Avviso dei quali sarà inol-  
tre permessa l'ispezione a chiunque  
presso questa Cancelleria Pretoriale.

Si avverte poichè libeni furono ap-  
prezzati per complessivo valore di lire  
8837.46 austr. depurate da pubblici ag-  
gravi, e tasse consorziali, e che l'atto  
della stima sarà del pari ostensibile a  
chiunque presso detta Cancelleria, e  
potrà pure avervi in copia.

Si avverte infine che in detto In-  
canto gli Immobili non saranno ven-  
duti a prezzo superiore, od almeno  
eguale a quello di detta stima, ed al  
maggiore, ed ultimo offerente, per  
modo che soltanto nel terzo potranno  
essere deliberati a prezzo inferiore  
della stima medesima, ed anche a fa-  
vore della oppignorante.

Segue la descrizione dei beni,  
e fabbriche.

1. Una casa di muro in comune di  
Polesella frazione di Raccano, luogo  
detto le Chiaviche, per chiappe in  
Gulena di Pò senza numero civico co-  
perta di coppi in Tivelle, e con sot-  
toposto terreno casamentivo, ed in  
parte cortivo, della superficie di pie-  
di 1202 quadrati a misura di Rovigo,  
non soggetta però a pubblici pesi per  
non essere censita, come esistente in  
Gulena.

2. Altra casa simile, posta come  
sopra, senza num. e poco distante alla  
prima con sottoposto eguale terreno  
della superficie di piedi quadrati nu-  
mero 1293, e non censita come sopra.

3. Un corpo di terreno in comune  
suddetto alla sinistra del canale de-  
nominato la Fossa Valesella, chiamato  
la Taja, e di campi 4.9.53 a misura  
di Rovigo, di suolo alto, attivo,  
arb. e vit. in buona coltivazione.

4. Altri due corpi di terreno, posti

nella frazione di Selvatichè di detto  
comune, il primo denominato la Chi-  
sura di campi — 11.6 a misura sud-  
detta, di suolo alto, attivo, arb.  
misto, e vitato, con casa rustica a-  
derente al civico numero 397 di mu-  
ro, e coperta di coppi, il secondo poi  
in pertinenza del primo, loco det-  
to Campagna Vecchia, ed in quanti-  
tà di campi 2.3.58 di suolo alto at-  
arb. forte, e vitato.

Ed il presente sarà pubblicato, ed  
affisso nei luoghi prescritti, non che  
inserito per tre volte a diligenza del-  
la parte istante nella privilegiata gaz-  
zetta di Venezia per universale no-  
tizia.

Dall'Imperiale Regia Pretura di  
Crespino 25 agosto 1826.

Il Regio Consigliere Pretore  
MARZARI.  
Il R. Canc. Baetta.

N. 2508. AVVISO.

Di vendita all'Asta dell'oratorio di  
Favero distretto di Mestre di appar-  
tenenza della Regia Corona Inerente-  
mente al decreto Vice Reale 15 mar-  
zo 1824 N. 1927 sarà posta all'Asta  
pubblica nel giorno 1. ottobre anno  
corrente alle ore dieci della mattina  
nella sala della Reg. Delegazione di  
Treviso l'Immobile infrascritto: Ora-  
torio sito nel comune di Favero di-  
stretto di Mestre di provenienza dei  
P. P. di S. Maria dei Frati di Ve-  
nezia.

I. Il prezzo di grida della partita è  
di Austriache lire 20876 corrispon-  
denti a fiorini 6937/11 da pagarsi in  
danaro sonante a tariffa nella Cassa di  
Finanza e Demanio di Treviso.

II. Chiunque volesse aspirar all'ac-  
quisto dovrà depositare presso la Com-  
missione dell'Asta la decima parte del  
prezzo suddetto in contante, ed in  
consolidato in corso, libero non sog-  
getto ad alcuna obbligazione, oppure  
dovrà presentare una quietanza e cor-  
rispondente in boni fondi riconducibili  
accettabili dall'Imperiale Regia Procura  
Gamerale.

III. La maggior offerta viene rite-  
nuta ferma per l'approvazione Superi-  
ore se così parerà e piacerà esclusa  
ogni migliorata fuori d'Asta.

IV. Seguita l'approvazione e comu-  
nicata al deliberatorio, dovrà questi  
venire il prezzo di delibera unita-  
mente alle spese, rate di tempo, ed  
accessori da liquidarsi dalla Ragiona-  
teria dell'Amministrazione Provincia-  
le del Demanio entro quattro setti-  
mane successive e sempre prima della  
consegna dei beni, e realtà delibe-  
rate.

Dal giorno del pagamento effettivo  
in Cassa s'intenderanno consegnate al  
deliberatorio le proprietà deliberate.

V. L'atto di vendita si ritiene ob-  
bligatorio per il miglior offerente, il  
quale riuozierà nell'atto di firmar il  
Protocollo d'Asta al diritto di recede-  
re, e di prevalersi dei termini espres-  
si al § 862 del Codice Civile. All'in-  
contro tale atto non è obbligatorio per  
l'Amministrazione pubblica, che dopo  
intimata la ratifica.

VI. Mancando l'acquirente, o rifiu-  
tandosi di concorrere al pagamento del  
prezzo, ed al contratto di tradizione  
dei beni, e realtà vendute dopo la  
comunicatagli approvazione del Proto-  
collo d'Asta rimane libero all'Ammi-  
nistrazione o di costringerlo ad adem-  
pire le condizioni dell'asta approva-  
ta ovvero anco di esporre di bel nuovo  
in vendita sul dato dell'ultimo con-  
tratto i beni, e realtà in via ammi-  
nistrativa a spese e pericolo del deli-  
beratario.

VII. L'Amministrazione pubblica è  
in diritto di agire in ambi i casi coi



privilegi ad essa competenti ai quali si sottoporrà il deliberatario per patto espresso con rinuncia al beneficio di reclamo ec. sottomettendosi in ogni caso al giudizio amministrativo.

VIII. La differenza in meno che risultasse fra l'obbligazione migliore nella nuova asta e quella del deliberatario che ha mancato dovrà essere da quest'ultimo soddisfatta, dovendo rispondere questi con tutto il suo patrimonio per essa, come per qualunque altro danno che da ciò derivasse all'Amministrazione.

La cauzione data all'atto dell'asta viene trattenuta ed è sempre perduta quando anche la nuova offerta fosse eguale alla prima.

IX. Il deliberatario autorizza in tal caso la Commissione alle vendite a conferire il possesso delle realtà al nuovo acquirente con diritto di farsi inscrivere nei pubblici registri indipendentemente da ulteriore suo assenso.

X. Le altre condizioni di vendita oltre quelle comuni solite inserirsi nei pubblici incanti appariscono dalla stima, e dagli altri patti da inserirsi nel contratto ostensibili presso l'Imp. Reg. Delegazione di Treviso agli aspiranti a quali sarà libero pure d'ispezionare le stime, e di visitar anco le proprietà da vendersi.

Dall'Imperiale Regia Commissione d'alienazione dei Beni dello Stato, Venezia 1.° settembre 1826.

L. I. R. Assess. alla Direzione del Demanio BEMBO.

N. 25095/721. III.

REGNO LOMBARDO-VENETO.  
Provincia di Padova.

La Regia Delegazione Provinciale.

AVVISO.

Il giorno 8 novembre 1826 alle ore 10 della mattina nella Sala della Regia Delegazione di Padova, avrà luogo l'Asta pubblica per la vendita di 8 Case situate in quella comune ai Numeri 1829, 30, 31, 32, 1845, 46, 47 e 1876 di provenienza della scuola del Torresino.

L'Asta sarà aperta sul prezzo fiscale di L. 8374.28, e seguirà sotto l'osservanza delle discipline e cautele proclamate coll'Avviso dell'Imperiale Regia Commissione alle vendite 13 agosto decorso N. 2514.

Padova li 18 settembre 1826.

Pel Regio Delegato RONER.

Il Regio Segretario.

N. 25749/35 III.

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Provincia di Padova.

La Regia Delegazione Provinciale.

AVVISO.

Nel giorno 9 novembre pross. vent. alle ore 10 della mattina nella Sala della Regia Delegazione Provinciale di Padova, sarà proceduto cogli esperimenti d'Asta per la vendita delle sei case in Padova ai Num. 1994, 1996, 1998, 1999, 2000, 2001 sulla base del dato regolatore stabilito in L. 7955.86, ritenuta la riserva della superiore approvazione e sotto l'osservanza delle discipline e patti pubblicati coll'Avviso 4 settembre corrente N. 2543.

Venezia 4 settembre 1826.

F. A. BEMBO Assess. alla Direzione.

N. 3920. EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura in Montebelluna, fa pubblicamente noto, che non avendo avuto luogo nei giorni 6 aprile e 17 giugno pross. pass. la Vendita giudiziale degli immobili qui appiè descritti già oppignorati, e stimati a pregiudizio dell'Eredità giacente del fu Andrea Spacian di Merlara rappresentata dall'avvocato Bartolomeo dottor Penolazzi sull'istanza di Doralice Degan Vedova Rossato di terzozzo rappresentata dall'avvocato dottor Antonio Cremonese, venne con ordinario Decreto attergato alla pur o-

dierna istanza di essa Degan Rossato fissato per il terzo incanto il giorno 12 ottobre prossimo venturo alle ore dieci di mattina da eseguirsi sotto questa pubblica loggia dal Cancelliere Pretorale signor Andrea Delaiti qual Commissario delegato con l'assistenza dello scrittore Giuseppe Capellari, con avvertenza. 1. Che qualora non vi fossero obblatori a prezzo maggiore, od almeno eguale alla stima ammontante ad Italiano L. 1054.87 come dall'atto 27 febbraio 1823 N. 1507 del quale sarà libero agli obblatori l'immissione, come pure di levarne copia in quest'Ufficio di spedizione, saranno gli immobili stessi venduti a prezzo anche minore della stima stessa. 2. Che dovrà l'acquirente qual potrà essere anche l'istante stesso, esibire la somma offerta in questa Cancelleria entro tre giorni dal di della seguita deliberazione commissoria in caso di mancanza del reincauto degli immobili a tutte di lui spese, e danni.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso a quest'Alto Pretorale, nei soliti luoghi di questa città, ed inserito per tre consecutive volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia, a cura, ed a spese della parte istante.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Montebelluna li 29 agosto 1826.

La mancanza di Pretore  
Seg. G. SCANDERLATO Aggiunto.

Descrizione degli immobili.

Una casa con quattro uno, e tavole ventisette di terra arativa fra li confini a levante Nihil Home Barbarigo, ponente Zaaccagna livellario Barbarigo suddetto, mezzoddi maceratojo detto terzozzo per metà tramontana Borin livellario Nihil Home Widmann siti nel comune di Merlara in contrada Battipaglia.

\*\*\* PUBBLICAZIONI \*\*\*

Per la terza volta.

N. 7624/438. EDITTO.

L'Imperiale Regia Tribunale Provinciale di Treviso rende pubblicamente noto, che ad istanza del Nihil Uomo conte Giuseppe Boldi, possidente, domiciliato in Venezia, fu accordata la vendita all'Asta dei Beni posti in questo Distretto, e qui in calce descritti, in pregiudizio della Nihil Donna Querina Michieli Angaran, possidente di Venezia, ora domiciliata in Povegliano.

Che dietro ricerca della Parte esecutante in forza della Risoluzione Sovrana 31 luglio 1820 sulla purgazione delle Ipoteche, vengono eccitati tutti quei creditori, che avessero una legale Ipoteca non iscritta sopra li ridetti Stabili da subastarsi, a dover nel termine di giorni 10 che scaderà nel giorno 5 Dicembre del corrente anno 1826 far scrivere li rispettivi loro titoli l'ipotecari presso quest'Ufficio delle Ipoteche sopra li Beni medesimi, sotto commissaria che trascorso infruttuoso il detto termine, s'intenderanno li Fondi stessi sciolti da qualunque ulteriore vincolo d'ipoteca legale.

Che a preservazione dei diritti di simili creditori, che non sono noti, o che sono assenti, viene deputato in loro curatore l'avvocato signor Vincenzo Bonifacio, al quale potranno quindi far tenere a debito tempo li documenti rispettivi, qualora non inecchierano d'intraprendere da se l'occorrenza difesa, o mediante altro Procuratore.

Il presente Editto sarà stampato, pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti della residenza di questo Tribunale, e della città, nonché inserito per tre volte in tre settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Segue la descrizione de' beni.  
In Povegliano, Distretto, e Provincia di Treviso.

Lotto Primo. — Titolo I.

C. 46:1504 a. p. v. e prat. con casa colonica al civico N. 81 cortile, ed orto loco detto Campagna, tra li confini a mattina Brentella comunale di Villorba, strada di questa ragione, e Sartorelli Bernardo, a mezzoddi strada comune, a sera Conte Carolina, e beni di questa ragione, e Sartorelli Bernardo.

C. 5:1111 a. p. v. loco detto Diserta, tra li confini a mattina Sartorelli Bernardo, a mezzoddi parte lo stesso, e parte beni di questa ragione, a sera Fabbriera della Chiesa Parrocchiale di Bavaria, ed a mezzoddi di questa ragione.

C. 11:37 a. p. v. loco detto il Triangolo tra li confini a mattina Sartorelli comunale di Villorba, a mezzoddi strada comune, a sera conte Francesco Revedin, a monte stradella di questa ragione.

Somma C. 46:1518 stimati austriaci.

che Lire 6909.55.

Li premissi beni sono censiti in estimio di Povegliano ai num. 252, 253, 254 colla cifra di lire 5062.

Ed in estimio di Villorba ai numeri 276, 277, 278 colla cifra di Venete lire 515.18.

Cifra lire 1022.

Titolo 2.

C. 38:2729 a. p. v. e parte ar. veggio con casa colonica al civico num. 82 cortile ed orto, loco detto Boschetta di Sopra, tra li confini a mattina Congregazione di Carità di Venezia, e signor Gio: Bosello, mezzoddi detta Congregazione, sera Brentella comunale di Villorba, e Fabbriera della Chiesa Parrocchiale di Bavaria, monte dottor Sebastiano Liberali per conto moglie stimati lire 8068.58.

La suddetta casa e terra sono descritti in estimio di Povegliano ai numeri 250, 251 con cifra di lire 317.74.

Ed in Villorba ai numeri 274, 275 con cifra lire 3.94.

Cifra lire 6562.8.

Totale del Lotto I. due case C. 88: 2103 stimati lire 14995.93.

Lotto II. — Titolo 3.

C. 3:1191 di terra ar. veggio, e parte prativa, con casa colonica al civ. N. 80 con cortile, ghiazzera, orto, ortaglia loco detto alla Ghiazzera tra li confini a mattina beni di questa ragione, mezzoddi strada comune, e beni di questa ragione, monte acqua detta la Conca.

C. 9:2199 a. p. v. e parte prat. loco detto Biancanille, tra li confini a mattina Fabbriera della Chiesa Parrocchiale di Bavaria, e beni di questa ragione, mezzoddi beni di questa ragione, Fabbriera di S. Michele in San Leonardo di Treviso e signori fratelli Toffoletto, sera beni di questa ragione, monti beni di questa ragione, e suddetta Fabbriera di Bavaria.

C. 11:286 a. p. v. loco detto Sabbiouera, continua a mattina fratelli Pagnussin, mezzoddi signor Giovanni Nardini, sera, e monti beni di questa ragione.

C. 11:286 a. p. v. loco detto al Furian tra li confini a mattina beni di questa ragione, mezzoddi sig. Bassi, sera signori fratelli Toffoletto, monte signor Caudido Bevilacqua.

C. 2:2127 a. p. v. loco detto alla Giavera, o Casoni tra li confini a mattina il torrente Giavera e strada comune, mezzoddi strada consortiva, sera Nihil Uomo Giustinian, monte suddetti torrente Giavera, e Giustinian.

C. 3:56 1/2 a. p. v. loco detto S. Pieri, tra li confini a mattina signor dottor Stefani, mezzoddi strada comune, sera, e monte signor Bortolo Crespan.



crizione de' beni,  
istretto, e Provincia  
Treviso.

no. — Titolo I.  
p. v. e prat. con casa  
N. 81 cortile, ed or-  
pagna, tra li confini  
lla comunale di Vil-  
questa ragione, e Sar-  
mezzodi strada co-  
nte Carolina, e beni  
a monti beni di  
Sartorelli Bernardo,  
udi loco detto Deserta,  
attina Sartorelli Ber-  
parte lo stesso, e  
sta ragione, a sera  
Chiesa Parrocchiale  
monti beni di questa

loco detto il Tri-  
a mattina Brentella  
rba, a mezzodi stra-  
ra conte Francesco  
e strada di questa

3:189 stimati austria.

li sono censiti in e-  
so ai num. 254, 255,  
lire 506:2.

Villorba ai numeri  
olla cifra di Venete

2.

olo. e parte ar. vegro  
al civico num. 82

loco detto Boschetta  
nfini a mattina Con-  
à di Venezia, e si-  
mezzodi detta Con-  
rentella comunale di  
ricenza della Chiesa  
varia, monte dottor  
a per conto moglie

8.

a e terra sono de-  
Povegliano all' nu-  
cifra di lire 317:14.

li numeri 274, 275

4.

18.

l. due caso C. 85:

4995:53.

— Titolo 3.

tra ar. vegra, e par-  
a colonica al civ. N.

saizera, orto, orta-  
a Ghiazzera tra li  
beni di questa ragio-  
comune, e beni di  
onte acqua detta la

v. e parte prat. lo-  
tra li confini a  
della Chiesa Par-  
e beni di questa

eni di questa ragio-  
S. Michele in San  
e signori fratelli  
di di questa ragio-  
questa ragione, o  
a di Bavaria.

v. loco detto Sab-  
mattina fratelli Pa-  
gnor Giovanni Nar-  
beni di questa ra-

v. loco detto al  
a mattina beni  
mezzodi sig. Bassi,  
Toffoletto, monte  
acqua.

loco detto al-  
tra li confini a mat-  
era e strada comu-  
consortiva, sera  
ian, monte sud-  
a, e Giustinian.

v. loco detto S.  
a mattina signor  
odi strada comune,  
r Bortolo Crespani,

C. — 199 a. p. v. loco detto Cal  
dei loco tra li confini a mattina sig.  
Ligali Giovanni, mezzodi signor D.  
Stati, sera nobil signor Gio. Battis-  
Rinaldi, monte strada comune det-  
Cal del Bosco.

C. 1.123 ar. vegra, loco detto alle  
Casotte tra li confini a mattina nobil  
signor Gio. Battista Rinaldi, mezzo-  
di signor dott. Zava, e sig. dott.

Stefani, sera beni di questa ragione, e  
Fabbriciera di S. Michele in S. Leo-  
nardo di Treviso, monti Nobil Uomo  
Giustinian, signori fratelli Toffoletto e  
nobil signor Gio. Battista Rinaldi.

C. 5. — 244 a. p. v. loco detto Gran-  
toline di Sotto, tra li confini a matti-  
na beni di questa ragione, mezzodi e  
sera beni di questa ragione e strada  
consortiva, monti di questa ragione e  
strada comune.

C. 1. — 11 a. p. v. loco detto Caval-  
lina, tra li confini a mattina Congre-  
gazione di Carità di Treviso, mezzodi  
strada comune, sera beni di questa ra-  
gione, monte il torrente Giavera.

Somma C. 27:23 1/2 stimati au-  
stria lire 738:85.

Li suddetti pezzi di terra e casa so-  
no descritti in estimo censuario di Po-  
vegliano agli numeri 209, 210 cifra li-  
re 944:14.

— Titolo 4.

C. 2. — 14 a. p. v. loco detto Bian-  
canille, confinante per ogni parte con  
beni di questa ragione.

C. — 296 a. p. v. loco detto Bo-  
schetto o Roa, tra li confini a matti-  
na e mezzodi beni di questa ragione,  
pennente signori fratelli Pagnossin,  
monte signori fratelli Toffoletto.

C. — 89 ar. con casetta colonica al  
civico num. 79, cortile ed orto cin-  
ti di muro, loco detto la Colombiera,  
confinante da tre lati con beni di que-  
sta ragione, sera strada comune.

Somma C. 2:199 stimati austriache  
lire 1085:55.

Li premessi beni sono censiti in esti-  
mo all' numeri 231, 240 con cifra com-  
plessiva di Venete Lire 129:18.

— Titolo 5.

C. — 1237 a. p. v. con casa coloni-  
ca al civico num. 83 con cortile ed  
orto, loco detto alla Giavera, tra li  
confini a mattina torrente Giavera,  
mezzodi strada consortiva, sera Fab-  
briciera di S. Michele in S. Leonar-  
do di Treviso, monte strada comune  
stimati Austriache lire 592:03.

La suddetta terra e casa è descritta  
in estimo censuario a parte del N. 222  
con cifra spettante di lire 56.

— Titolo 6.

C. 2. — 254 prat., e poca ar. vegra  
loco detto ai Pasoli casa Mulicello,  
confinante da tutte le parti con beni  
di questa ragione.

C. 1.123 prativa, loco detto De-  
serto, o Biancanille, confinante da tre  
lati con beni di questa ragione, e Fab-  
briciera di Bavaria.

C. 4.201 a. p. v. loco detto alle  
Nogarolle tra li confini a mattina be-  
ni di questa ragione, mezzodi parte  
di questa ragione, e parte dei Contel  
Carolina, e parte nobil signor Giovan-  
ni Battista Rinaldi, sera beni di que-  
sta ragione e fabbriciera di San Mi-  
chiele in San Leonardo di Treviso  
monte detta Fabbriciera, e di questa  
ragione.

C. — 530r a. p. v. loco detto Bian-  
canille tra li confini a mattina, sera,  
e monte beni di questa ragione, mez-  
zodi Fabbriciera di San Michele in  
San Leonardo di Treviso.

C. 1.276 a. p. v. loco detto allo  
stradone, tra li confini a mattina be-  
ni di questa ragione, mezzodi termi-  
ne in angelo, sera signor Giovanni

Nardini, monte detto Nardini signor  
dottor Bassi, e nobil signor Bortolo  
Pancani.

C. — 3212 a. p. v. loco detto lo  
Stradone, tra li confini a mattina di  
questa ragione, mezzodi signor An-  
drea Zambon, sera, e monte di que-  
sta ragione.

C. 7. — 310 a. p. v. loco detto No-  
garolle, tra li confini a mattina Fab-  
briciera di San Michele in San Leo-  
nardo di Treviso, mezzodi nobil si-  
gnor Giovanni Battista Rinaldi, e be-  
ni di questa ragione, sera il Torren-  
te Giavera, monte stradella consorti-  
va, signor Andrea Zambon, e di que-  
sta ragione.

C. 1. — 220 a. p. v. loco detto alle  
Crossette, tra li confini a mattina,  
sera, e monte beni di queste ragione,  
mezzodi strada comune.

C. — 3250 ar. vegra, loco detto al-  
le Grantoline, tra li confini a matti-  
na beni di questa ragione, mezzodi  
Nobil Uomo Alvise Mocengo, sera  
strada consortiva monte di questa ra-  
gione mediante stradella consortiva.

C. — 1.123 a. p. v. con casa coloni-  
ca al civico numero 89 con cortile  
orto ortaglia loco detto alla Ghiaccia-  
ja tra li confini a mattina beni di  
questa ragione, e signor Andrea Zam-  
bon, mezzodi signor Bernardo Sarto-  
rello, sera signor Lorenzo Schileo,  
monte strada comune.

Somma C. 2:1202 stimati austria-  
che L. 6516:80.

Li suddetti pezzi di terra, e casa,  
sono descritti in Estimo Censuario di  
Povegliano al numero 218 con cifra  
di Venete L. 774:11.

In detta Parrocchia e parte del nu-  
mero 261 C. 1. — per L. 22:1.

Più del numero 277 C. 2. — 158 ci-  
fra L. 60.

Ed in parrocchia di Villorba, a par-  
te del numero 280 C. 1. — cifra di  
L. 22:1.

Cifra L. 898:13.

— Titolo 7.

C. — 58 Ortale con casa al ci-  
vico numero 88 con cortile, posta in  
loco detto alla Ghiacciaja, tra li con-  
fini a mattina, e mezzodi signor An-  
drea Zambon, sera beni di questa ra-  
gione, monte strada comune, stima-  
to L. 306:85.

Detta casa è descritta in estimo  
censuario di Povegliano al num. 230  
con cifra di Venete L. 27.

— Titolo 8.

C. — 1290 a. p. v. loco detto alla  
Calle di Treviso, tra li confini a mat-  
tina signor dottor Stefani, mezzodi  
Beneficio parrocchiale di Povegliano,  
sera Prebenda del Duomo di Treviso  
detta di Musan, monte strada co-  
mune.

C. 1.1160 1/2 a. p. v. loco detto alla  
Giavera tra li confini a mattina be-  
neficio parrocchiale di Povegliano mez-  
zodi strada consortiva, monte strada  
comune, sera il torrente Giavera.

Somma C. 2:1147 stimati austria-  
che L. 752:40.

Descritti in Censo al numero 27  
cifra L. 14:14. e del numero 222 cam-  
pi 1.3169 1/2 con cifra di L. 100:8.

Cifra L. 115:2.

Totale del Lotto II 5 case campi  
54.2.122 stimati L. 1656:68.

— Lotto III. — Titolo 8.

C. 1.1279 prativa loco detto Bian-  
canille tra li confini a mattina Fab-  
briciera della chiesa parrocchiale di  
Bavaria, mezzodi sera, e monti Be-  
ni di questa ragione.

C. 1.242 a. p. v. loco detto allo  
Stradon, o Grine, confinante per  
ogni parte con Beni di questa ragione.

C. — 3.166 a. p. v. loco detto ai  
Casoni, tra li confini a mattina, e

monte Nobil Uomo Lorenzo Gusti-  
nian Recanati, mezzodi Beni di que-  
sta ragione, sera Kredi Maffetti.

C. 7.359 a. p. v. e parte prativo,  
loco detto Vore, tra li confini a mat-  
tina signor D. Domenico Stefani  
mezzodi beni di questa ragione, sera  
strada comune, monte strada comune  
o beni di questa ragione.

C. 1. — 203 arativo vegro, loco det-  
to alle Longhe, tra li confini a matti-  
na signor Francesco Fontana, mezzodi  
strada comune, sera nobil signor  
Bortolo Pagnoli, monti dottor Zava.

C. 1.3.128 a. p. v. loco detto il-  
Levade, tra li confini a mattina, e  
mezzodi beni di questa ragione, sera  
figli del fu signor dottor Domenico  
Giurati, monte beni di questa ragio-  
ne, e strada comune.

C. — 2214 a. p. v. loco detto il  
Maretto, tra li confini a mattina No-  
bil Uomo Lorenzo Giustinian Recanati,  
mezzodi signor Andrea Zambon, sera  
Nobil signor Giovanni Battista Rinal-  
di, monti beni di questa ragione.

C. 3.1.268 a. p. v. loco detto ai  
Traversagui, o Cavalline, tra li con-  
fini a mattina, Ospital di Treviso, il  
torrente Giavera, e Nobil Uomo Lo-  
renzo Giustinian Recanati, mezzodi  
detto torrente, e di questa ragione,  
sera strada comune, e di questa ragio-  
ne, monte strada comune, Giustinian  
suddetto, e di questa ragione, ed O-  
spital suddetto.

C. 2.322 a. p. v. loco detto Bro-  
letto tra li confini a mattina torrente  
Giavera, mezzodi acqua detta Conca,  
sera strada comune, monte beni di  
questa ragione.

C. 3.2.249 a. p. v. loco detto ai Ca-  
sali, tra li confini a mattina strada  
comune, mezzodi signor Valentino Za-  
natta, di questa ragione, Nobil signor  
Giovanni Battista Rinaldi, e signor  
Francesco Fontana, sera di questa ra-  
gione, monte suddetto Nobil signor  
Giovanni Battista Rinaldi.

C. 1.3.24 a. p. v. loco detto San  
Pieri tra li confini a mattina, e mez-  
zodi Nobil signor Giovanni Battista  
Rinaldi, sera di questa ragione, monte  
strada comune.

C. — 1.279 prativa con casa coloni-  
ca al civico numero 77 cortile, ed  
orto loco detto al Capistello di sotto,  
tra li confini a mattina signor Zana-  
ta Valentino, mezzodi strada comune,  
sera Nobil signor Giovanni Battista  
Rinaldi, monte di detta ragione.

Somma campi 27.2.248 stimati Au-  
stria L. 7137:20.

Li suddetti pezzi di terra, e casa,  
sono descritti in estimo censuario di  
Povegliano agli numeri 213, 214 cifra  
L. 1032:16.

— Titolo 9.

Campi 1. — 97 1/2 a. p. v. loco det-  
to Grantoline di sotto, tra li confini  
a mattina signori fratelli Toffoletto,  
mezzodi, e sera beni di questa ragio-  
ne, monte strada comune.

C. 1.1.248 a. p. v. loco detto Longarolo,  
o Grantoline di sopra, tra li confini a  
mattina strada consortiva, mezzodi  
Ospital di Treviso, sera, e monti beni  
di questa ragione.

C. 1. — 130 a. p. v. loco detto il  
Pascoletto, tra li confini a mattina  
signori fratelli Pagnussin, mezzodi si-  
gnor Alvise Papadopoli, sera beni di  
questa ragione, monte strada co-  
mune.

C. 4.3.249 a. p. v. loco detto il Ma-  
setto tra li confini a mattina e mez-  
zodi strada comune, sera Nobil signor  
Giovanni Battista Rinaldi, e di que-  
sta ragione monte strada consortiva.

C. 1.2. — a. p. v. loco detto San  
Pieri, tra li confini a mattina beni  
di questa ragione, e Nobil signor



Giovanni Battista Rinaldi, m. 2202 e  
sua Casacchia intitolata di Villorba,  
monte strada comune.

C. 1.2.297 a. p. v. loco detto Ca-  
vallina, tra li confini a mattina beni  
di questa ragione, mezzodi strada co-  
mune, sera e monte il torrente  
Giverra.

C. 3.—305 a. p. v. loco detto Ban-  
caulle tra li confini a mattina fab-  
bricceria di Bivaria, e beni di questa  
ragione, mezzodi, e sera beni di  
questa ragione, monte termina in  
angolo.

C. 1.5.261 a. p. v. loco detto No-  
garelo, tra li confini a mattina e mez-  
zodi beni di questa ragione, sera No-  
bil signor Giovanni Battista Rinaldi,  
monte fabbricceria di San Michele su  
San Leonardo di Treviso.

C. 3.1.252 a. p. v. loco detto ai  
Biancilli, o Stradon di sopra, tra li  
confini a mattina, e mezzodi beni  
di questa ragione, sera Nobil signor  
conte Bortolo Faugai, monte Ospital  
di Treviso, e beni di questa ragione.

C. —1.280 1/2 a. p. v. loco detto  
ai Comuni, confina a mattina, e sera  
fratelli T. Tofoletto, mezzodi signor  
Pietro Clerici, monte strada con-  
sortiva.

C. 1.1.17 1/2 a. p. v. loco detto di  
Sopra tra li confini a mattina signor  
dottor Domenico Tessarotto, e beni di  
questa ragione, sera signor fratelli  
Tofoletto, monte strada consortiva.

C. 1.5.252 1/2 a. p. v. loco detto di  
Sopra tra li confini a mattina signor  
dottor Domenico Tessarotto, mezzodi  
strada comune, sera signor Antonio  
Zimbon, monte beni di questa ragio-  
ne, e signori fratelli Tofoletto.

C. 1.2.271 Prattea loco detto alla  
Valle, tra li confini a mattina beni  
di questa ragione, e Canonicato di  
Villorba, mezzodi Brentella Comunale  
di Villorba, sera signora Chiara No-  
vello, signor Francesco Fontana, si-  
gnor Lorenzo Schillo, signor Bortolo  
Basso, e Nobil signor Giovanni Bat-  
tista Rinaldi, monti signor Roberti me-  
diante stradella.

C. —1.139 a. p. v. con casa colo-  
nica al civico numero 97 con cortile,  
orto, ortaglia, loco detto il Capitello  
di sotto, tra li confini a mattina, e  
mezzodi strada comune, sera e monte  
beni di questa ragione.

Somma campi 25.5.252 stimati Au-  
strieche L. 712482.

Li suddetti pezzi di terra e casa so-  
no descritti in estimo censuario alli  
numeri 215, 216 con cifra di L. 93919.

Titolo 10.  
C. —137 ortale con casetta, e  
bottega da fabbro al civico numero  
98 con cortile, loco detto ai Casali,  
tra li confini a mattina, mezzodi e  
sera beni di questa ragione, monte  
strada, stimati L. 55555.

Descritta in estimo censuario a parte  
del numero 246 cifra L. 45.

Titolo 11.  
C. —84 ortale con casa, e bot-  
tega da speziale al civico numero 101  
con cortile, loco detto ai Casali, tra  
li confini a mattina, mezzodi, e sera  
beni di questa ragione, monte strada  
comune, stimati L. 827.

Descritta in estimo al numero 241  
cifra L. 637.

Titolo 15.  
C. —3.40 arativo nudo, loco detto  
alla Levada, confina a mattina, mez-  
zodi, e monte beni di questa ragione,  
sera strada comune.

C. —3.155 1/2 a. p. v. loco detto  
alle Trame, tra li confini a mattina  
confine territoriale di Villorba, mez-  
zodi acqua detta la Brentella, sera  
Domenico Carnio, monte beni di que-  
sta ragione.

C. —2.69 a. p. v. loco detto alle  
Trame, confina a mattina Domenico  
Carnio, mezzodi acqua detta la Bren-  
tella, sera signor dottor Giovanni Bat-  
tista Rinaldi, monte beni di questa ra-  
gione.

C. —2.216 a. p. v. con casa d'af-  
fitto al civico numero 99 con cortile,  
ed orto loco detto ai Casali, tra li  
confini a mattina, e sera beni di que-  
sta ragione mezzodi Nobil Uomo Lo-  
renzo Giustinian Recanati, e signor  
Pietro Fossadoni, monte strada co-  
mune.

Somma campi 2.3.168, stimati Au-  
strieche L. 216184.

Li suddetti pezzi di terra e casa  
sono descritti in estimo censuario del  
numero 242 con campi 2.— cifra  
L. 15555.

Ed a parte del numero 245 campi  
—2.42 L. 24.

Cifra L. 15755.

Titolo 16.  
C. —7 stanza ad uso di scuola  
normale a parte del civico numero 99  
loco detto ai Casali, tra li confini a  
mattina, mezzodi, e sera beni di que-  
sta ragione, monte strada comune,  
stimati L. 8222.

Descritta in estimo a parte del nu-  
mero 249 stanza con campi —7 ci-  
fra spettante L. 66513.

Totale del Lotto III. 5 case campi  
56.2.271 stimati L. 1768641.

Lotto IV. — Titolo 12.

C. —173 ortale con casa al ci-  
vico numero 102, con cortile loco  
detto ai Casali, tra li confini a mat-  
tina, e mezzodi beni di questa ragio-  
ne, sera beni di questa ragione, e  
strada comune, monte strada comune  
stimati L. 1534.

Descritta in Estimo censuario al  
numero 259 con cifra L. 8213.

Titolo 13.  
C. —1.109 1/2 a. p. v. loco detto  
alle Crosette, tra li confini a matti-  
na Valentin Zanatta, mezzodi, sera,  
e monte strada comune.

C. —3.181 1/2 a. p. v. loco detto  
ai Travasagni, o Cavalline, tra li con-  
fini a mattina torrente Giverra, mez-  
zodi strada consortiva, sera beni di  
questa ragione, monte era sig. Ven-  
turali, ora Nardini Giovanni.

C. 1.5.152 a. p. v. loco detto le Ca-  
valline di sopra, tra li confini a mat-  
tina, e mezzodi beni di questa ragio-  
ne, sera Nobil Uomo Lorenzo Giusti-  
nian Recanati, monte strada con-  
sortiva.

C. —1.100 1/2 a. p. v. con casa al  
civico numero 103 con cortile, orto,  
ortaglia e forno da pane, loco detto  
ai Casali, tra li confini a mattina be-  
ni di questa ragione, mezzodi signor  
Pietro Fossadoni, signor Bortolo Bis-  
so, signor Andrea Zimbon, e signora  
Elisabetta Gobatto, sera e monte stra-  
da comune.

Somma C. 4.2 19.1/2 stimati austri-  
che L. 21240.

Li suddetti pezzi di terra, e casa  
sono descritti in estimo censuario a  
parte del numero 277 casa con C. 1.2.  
509, cifra spettante lire 107.

Ed a parte del num. 255. C. 2.2.  
229, cifra lire 9022.

Cifra lire 18612.

Titolo 14.

C. p.1.205 a. p. v. loco detto ai Bian-  
cilli, tra li confini a mattina beni  
di questa ragione, Ospitale di Treviso  
e fabbricceria della Chiesa Parrocchia-  
le di Bivaria, mezzodi suddetto Ospita-  
le, beni di questa ragione, e nobil  
signor Bortolo Faugai, e signor Do-  
menico Pagnusini, sera beni di questa  
ragione, e strada comune, monte stra-  
da comune, e acqua detta la Brentel-  
la stimata lire 2364.

Descritta in estimo censuario al  
264. Cifra lire 26512.

Titolo 17.  
C. 1.1.26 a. p. v. loco detto al Ca-  
pitel, tra li confini a mattina proban-  
da del Duomo di Treviso, mezzodi  
signor Darj Simone, sera strada co-  
mune, monte signor Domenico Pagnu-  
sin, stimata lire 25566.

Descritta in estimo a parte del nu-  
mero 243 C. 1.1.26. Cifra spettante  
Venete lire 472.

Titolo 18.

C. 1.—95 a. p. v. loco detto al Mo-  
so, tra li confini a mattina nobil sig.  
Gio: Battista Rinaldi, mezzodi e sera  
strada comune, monte conte Papado-  
poli.

C. 1.1.195 a. p. v. loco detto alle  
Pezette tra li confini a mattina e  
mezzodi strada comune, sera signor  
dott. Stefani, monte beni di questa  
ragione.

C. 2.1.— a. p. v. loco detto alle  
Grancoline, tra li confini a mattina  
signor conte Papadopoli, mezzodi si-  
gnori Giuliani, e Darj, sera signor  
Darj, e beni di questa ragione, e li  
fratelli Tofoletto.

Somma C. 2.2 290 stimati austri-  
che lire 199174.

Li suddetti pezzi di terra sono de-  
scritti in estimo censuario al nu. 244  
Cifra Venete lire 397.

Del num. 221 C. 1.1.195. Cifra  
spettante lire 45.

Del num. 243 C. 1.—95. Cifra  
spettante lire 34.

Cifra lire 118.7.

Titolo 19.

C. 1.2.297 a. p. v. loco detto alla Be-  
sa, tra li confini a mattina, e sera  
signor Andrea Zimbon, mezzodi stra-  
da comune, monte signor conte Gio:  
Battista Rinaldi, signor Candido Ba-  
vilacqua, e beni di questa ragione.

Aggravato di anno livello verso il  
beneficio Parrocchiale di Povegliano  
di frumento quarte una.

C. 1.2.80 1/2 a. p. v. loco detto al  
Zon tra li confini a mattina beni di  
questa ragione, mezzodi strada comu-  
ne, sera signor Andrea Zimbon, e  
monte beni di questa ragione.

Somma C. 1.6.27 stimati austriache  
lire 99370.

Descritti in estimo censuario a par-  
te del numero 245 C. 1.2.297 Cifra  
spettante lire 64.

E del numero 263 C. 1.2.180 Ci-  
fra spettante lire 38.5.

Cifra lire 10237.

Titolo 20.

C. —302 a. p. v. con casetta al  
civico numero 50, cortile, ed orto,  
loco detto ai Casali, tra li confini a  
mattina signori fratelli Tofoletto,  
mezzodi detti fratelli Tofoletto e  
fabbricceria di S. Michele in S. Leo-  
nardo di Treviso, sera signor Andrea  
Busida, monte beni di questa ragione.

C. —48 ar. nudo, loco detto di  
sopra, confina a mattina signor An-  
drea Busida, mezzodi detto Busida,  
sera signor Giovanni Nardini, monte  
beni di questa ragione.

Somma C. —1.57 1/2 stimati Au-  
strieche L. 30840.

Il tutto descritto in estimo censua-  
rio a parte del numero 255 con cam-  
pi —1.57 1/2 cifra spettante L. 44.

Totale del Lotto IV. 5 case e camp  
23.2.191 stimati L. 878934.

Lotto V. — Titolo 25.

C. —3.246 1/2 a. p. v. loco detto  
Vere, o Comuni, tra li confini a mat-  
tina fabbricceria di S. Michele in S.  
Leonardo di Treviso, mezzodi strada  
comune, sera signor D. Giovanni  
Battista Basso, monte beni di que-  
sta ragione.

C. 2.1.112 a. p. v. loco detto



estimo censuario a. 235.12.

Titolo 17.  
p. v. loco detto al Ma-  
p. v. loco detto alle  
confini a mattina, e  
di Treviso, mezzo  
mondo, sera strada co-  
signor Domenico Pagur-  
re 255.60.

estimo a parte del nu-  
1.26. Cifra spettante  
L. 44.

Titolo 18.  
p. v. loco detto al Ma-  
p. v. loco detto alle  
confini a mattina, e  
di Treviso, mezzo  
mondo, sera strada co-  
signor Domenico Pagur-  
re 255.60.

estimo a parte del nu-  
1.26. Cifra spettante  
L. 44.

Titolo 19.  
p. v. loco detto alle  
confini a mattina, e  
di Treviso, mezzo  
mondo, sera strada co-  
signor Domenico Pagur-  
re 255.60.

estimo a parte del nu-  
1.26. Cifra spettante  
L. 44.

Titolo 20.  
p. v. loco detto alle  
confini a mattina, e  
di Treviso, mezzo  
mondo, sera strada co-  
signor Domenico Pagur-  
re 255.60.

estimo a parte del nu-  
1.26. Cifra spettante  
L. 44.

Titolo 21.  
p. v. loco detto alle  
confini a mattina, e  
di Treviso, mezzo  
mondo, sera strada co-  
signor Domenico Pagur-  
re 255.60.

estimo a parte del nu-  
1.26. Cifra spettante  
L. 44.

Titolo 22.  
p. v. loco detto alle  
confini a mattina, e  
di Treviso, mezzo  
mondo, sera strada co-  
signor Domenico Pagur-  
re 255.60.

estimo a parte del nu-  
1.26. Cifra spettante  
L. 44.

Titolo 23.  
p. v. loco detto alle  
confini a mattina, e  
di Treviso, mezzo  
mondo, sera strada co-  
signor Domenico Pagur-  
re 255.60.

estimo a parte del nu-  
1.26. Cifra spettante  
L. 44.

Titolo 24.  
p. v. loco detto alle  
confini a mattina, e  
di Treviso, mezzo  
mondo, sera strada co-  
signor Domenico Pagur-  
re 255.60.

estimo a parte del nu-  
1.26. Cifra spettante  
L. 44.

Titolo 25.  
p. v. loco detto alle  
confini a mattina, e  
di Treviso, mezzo  
mondo, sera strada co-  
signor Domenico Pagur-  
re 255.60.

estimo a parte del nu-  
1.26. Cifra spettante  
L. 44.

Titolo 26.  
p. v. loco detto alle  
confini a mattina, e  
di Treviso, mezzo  
mondo, sera strada co-  
signor Domenico Pagur-  
re 255.60.

estimo a parte del nu-  
1.26. Cifra spettante  
L. 44.

Titolo 27.  
p. v. loco detto alle  
confini a mattina, e  
di Treviso, mezzo  
mondo, sera strada co-  
signor Domenico Pagur-  
re 255.60.

estimo a parte del nu-  
1.26. Cifra spettante  
L. 44.

Titolo 28.  
p. v. loco detto alle  
confini a mattina, e  
di Treviso, mezzo  
mondo, sera strada co-  
signor Domenico Pagur-  
re 255.60.

estimo a parte del nu-  
1.26. Cifra spettante  
L. 44.

Titolo 29.  
p. v. loco detto alle  
confini a mattina, e  
di Treviso, mezzo  
mondo, sera strada co-  
signor Domenico Pagur-  
re 255.60.

estimo a parte del nu-  
1.26. Cifra spettante  
L. 44.

Titolo 30.  
p. v. loco detto alle  
confini a mattina, e  
di Treviso, mezzo  
mondo, sera strada co-  
signor Domenico Pagur-  
re 255.60.

estimo a parte del nu-  
1.26. Cifra spettante  
L. 44.

Titolo 31.  
p. v. loco detto alle  
confini a mattina, e  
di Treviso, mezzo  
mondo, sera strada co-  
signor Domenico Pagur-  
re 255.60.

estimo a parte del nu-  
1.26. Cifra spettante  
L. 44.

Titolo 32.  
p. v. loco detto alle  
confini a mattina, e  
di Treviso, mezzo  
mondo, sera strada co-  
signor Domenico Pagur-  
re 255.60.

estimo a parte del nu-  
1.26. Cifra spettante  
L. 44.

Titolo 33.  
p. v. loco detto alle  
confini a mattina, e  
di Treviso, mezzo  
mondo, sera strada co-  
signor Domenico Pagur-  
re 255.60.

estimo a parte del nu-  
1.26. Cifra spettante  
L. 44.

Titolo 34.  
p. v. loco detto alle  
confini a mattina, e  
di Treviso, mezzo  
mondo, sera strada co-  
signor Domenico Pagur-  
re 255.60.

estimo a parte del nu-  
1.26. Cifra spettante  
L. 44.

Titolo 35.  
p. v. loco detto alle  
confini a mattina, e  
di Treviso, mezzo  
mondo, sera strada co-  
signor Domenico Pagur-  
re 255.60.

estimo a parte del nu-  
1.26. Cifra spettante  
L. 44.

Titolo 36.  
p. v. loco detto alle  
confini a mattina, e  
di Treviso, mezzo  
mondo, sera strada co-  
signor Domenico Pagur-  
re 255.60.

estimo a parte del nu-  
1.26. Cifra spettante  
L. 44.

Titolo 37.  
p. v. loco detto alle  
confini a mattina, e  
di Treviso, mezzo  
mondo, sera strada co-  
signor Domenico Pagur-  
re 255.60.

estimo a parte del nu-  
1.26. Cifra spettante  
L. 44.

Titolo 38.  
p. v. loco detto alle  
confini a mattina, e  
di Treviso, mezzo  
mondo, sera strada co-  
signor Domenico Pagur-  
re 255.60.

estimo a parte del nu-  
1.26. Cifra spettante  
L. 44.

Titolo 39.  
p. v. loco detto alle  
confini a mattina, e  
di Treviso, mezzo  
mondo, sera strada co-  
signor Domenico Pagur-  
re 255.60.

estimo a parte del nu-  
1.26. Cifra spettante  
L. 44.

Titolo 40.  
p. v. loco detto alle  
confini a mattina, e  
di Treviso, mezzo  
mondo, sera strada co-  
signor Domenico Pagur-  
re 255.60.

estimo a parte del nu-  
1.26. Cifra spettante  
L. 44.

Titolo 41.  
p. v. loco detto alle  
confini a mattina, e  
di Treviso, mezzo  
mondo, sera strada co-  
signor Domenico Pagur-  
re 255.60.

estimo a parte del nu-  
1.26. Cifra spettante  
L. 44.

tra li confini a mattina beni di questa  
ragione, e mezzo parte di questa ra-  
gione, e parte signor Andrea Zambon,  
sera signor Claudio Bevilacqua, monte  
strada comune.

Somma C. 3.1.46 stimati Austria-  
che L. 987.

Descritti in estimo censuario a par-  
te del numero 235 campi — 3.246 ci-  
fra spettante L. 37.8.

E del numero 263, campi 2.1.220  
cifra spettante L. 58.15.

Cifra L. 96.3.

Titolo 51.  
C. — 3.176 a. p. v. loco detto a S.  
Pieri tra li confini a mattina, e me-  
zodi beni di questa ragione, sera o  
monte conte Giovanni Battista Rinaldi  
stimato L. 377.40.

Descritto in estimo censuario al nu-  
mero 237 cifra L. 39.2.

Titolo 46.  
Campi 1.1.103 ar. nudo, loco detto  
al Tramet, tra li confini a mattina  
conte Francesco Sugana, mezzodi det-  
to Sugana, e Nihil Uomo Luigi Mo-  
cengo, beni di questa ragione, e si-  
gnor Antonio Liberali, sera di questa  
ragione, e signor dottor Giovanni  
Battista Zava, monte il torrente  
Giavera.

C. — 2.71 ar. nudo loco detto le  
Gerine, tra li confini a mattina signor  
Francesco Fontana, mezzodi il torren-  
te Giavera, sera eredi Maffetti, monti  
signor Cando Bevilacqua, e detti  
eredi Maffetti.

C. — 3.151 a. p. v. loco detto ai  
S. Pieri tra li confini a mattina, me-  
zodi, e monti beni di questa ragione,  
sera Canonico del Duomo di Treviso  
detto di Villorba.

C. — 266 a. p. v. loco detto il  
Triangolo, tra li confini a mattina  
beni di questa ragione, mezzodi, e  
vera strada comune, monte Ospital di  
Treviso.

C. 3.2.157 a. p. v. loco detto te  
Seradon, tra li confini a mattina beni  
di questa ragione, signor Andrea Zam-  
bon, signor Giovanni Nardini, Nihil  
Uomo Lorenzo Guistinian Recanati, e  
conte Giovanni Battista Rinaldi, me-  
zodi beni di questa ragione, sera di  
questa ragione, suddetto Rinaldi, O-  
spital di Treviso e detto Narasini,  
monte fabbriciera di S. Michele in  
S. Leonardo di Treviso.

C. 10. — 122 broliva a. p. v. con  
casa dominicale, casa da Fattor, ca-  
neva sotterranea, tinazzera, granaio,  
rimessa, cortile, ed orti alli civici  
numero 72.72, gli orti, e cortile  
cinti da muri da stropio con tre re-  
stelli di ferro sostenuti da otto pil-  
lari di vivo con statue al di sopra di  
vivo, ed il brolio per la massima par-  
te ciuto da fosse con sepe a vivo, ed  
acqua in corso di propria investitura,  
il tutto posto in borgo attiguo alla  
Chiesa Parrocchiale, tra li confini a  
mattina signor Francesco Fontana, e  
beni di questa ragione, mezzodi, stra-  
da comune, signori fratelli Mantello,  
signor Liberali Antonio, beni di que-  
sta ragione, signor Andrea Zambon,  
signor Busida e signori fratelli Tofo-  
letto, sera suddetto Mantello, e stra-  
da comune, monte Canonico del  
Duomo di Treviso, intitolato di Vil-  
lorba, e beni di questa ragione.

Somma campi 18.2.248 stimati Au-  
striache L. 1441.11.

Li suddetti pezzi di terra e casa  
dominicale sono descritti in estimo  
censuario alli numeri 199. 200. 201.  
202 con cifra complessiva di L. 791.11.

Del numero 222 campi — 1. — cifra  
spettante L. 5.5.

Del numero 263 campi 1.3.224 cifra  
spettante L. 45.

Del numero 135 campi 1.1. — cifra

L. 50.  
Cifra L. 869.16.

Li sopra descritti beni e fabbricati  
sono aggravati degli annui canonici par-  
petui verso l'Abazia di Norvea fru-  
mento sacchi numero 3.3.3.3, vino  
nero mastelli numero 4.5.3.3 galli  
numero 2. 2/5 in contanti Venete li-  
bre 7.17 il tutto depurato dal quinto.

Verso il Pio Istituto Elemosiniere di  
Povegliano frumento quart: una, fava  
capadene quartieri numero 2, vino  
nero sacchi numero 2, cera bianca la-  
vorata libbre sottili due.

Totale del Lotto V. 2 case campi  
223 163.1/2 stimati L. 1570.541.

Lotto VI. — Titolo 21.  
C. — 36 casetta al civico nume-  
ro 46 con cortile annesso, loco detto  
ai Casali tra li confini a mattina stra-  
da comune, sera signor Borlolo Basso,  
monte signor Antonio Liberali stima-  
to L. 225.50.

Descritta in estimo censuario a par-  
te del N. 243 casa con campi — 36  
cifra spettante L. 24.18.

Titolo 23.  
C. 1. — 22 prativa loco detto ai Pa-  
scoli, ossia Mulinelle, confinata da tut-  
te le parti con beni di questa ragione.

C. 1. — 24 a. p. v. loco detto ai  
Biancanilli, tra li confini a mattina  
fabbriciera della Chiesa Parrocchiale  
di Bavaria, mezzodi beni di questa ra-  
gione, sera fabbriciera di San Mi-  
chiele in S. Leonardo di Treviso, mon-  
ti beni di questa ragione.

C. 2.2.218 a. p. v. loco detto allo  
Stradone, tra li confini a mattina be-  
ni di questa ragione, mezzodi Ospita-  
le di Treviso, sera strada consortiva,  
monte torrente Giavera.

C. — 2.134 a. p. v. loco detto allo  
Scudetto, o Conche tra li confini a  
mattina, e monte strada consortiva,  
mezzodi strada comune, sera signor  
D. Stefani.

C. 2.2.238 a. p. v. loco detto il Mu-  
sotto, tra li confini a mattina Nihil  
Uomo Lorenzo Guistinian Recanati,  
mezzodi beni di questa ragione, sera  
signor D. Stefani, monte signor Pietro  
Clenici dottor Zava Giovanni Battis-  
ta, e beneficio parrocchiale di Pove-  
gliano.

C. 1.2.199 ar. nudo, loco detto Pre-  
ve, tra li confini a mattina signori  
fratelli Tofoletto, mezzodi signor Da-  
rj, sera strada comune monte signor  
fratelli Pagnussin.

C. — 228 ortale con casa e bot-  
tega al civico numero 68, con cortile  
in loco detto ai Casali tra li confini  
a mattina signori fratelli Mantello,  
mezzodi strada comune, sera signor  
D. Stefani, monte detti Stefani, e  
Mantello.

Somma campi 2.25.1/2 stimati Au-  
striache L. 239.11.

Li suddetti pezzi di terra, e casa  
sono descritti in estimo censuario a  
parte del numero 222 campi 2.3.38  
cifra L. 87.

Ed il numero 245 campi 1.2.201,  
L. 84.9.

E del numero 238 campi 1.1.204  
cifra spettante L. 53.18.

Il numero 223 cifra L. 253.19.

E del numero 261 campi — 2. — ci-  
fra spettante L. 11.

Ed in Parrocchia di Villorba parte  
del numero 280 campi — 2. — cifra  
spettante L. 11.1.

Cifra L. 50.17.

Titolo 24.  
C. — 98 Ortale con casa al civi-  
co numero 44 con cortile in loco det-  
to al Capitello della Madonna tra li  
confini a mattina signor D. Gio-  
vanni Battista Basso, mezzodi e  
sera strada comune, monte signori fra-

telli Tofoletto.

C. 1. — 146 a. p. v. loco detto alle  
Bare, tra li confini a mattina signora  
Sartorelli, Bernardo, mezzodi detto  
Sartorelli, e signor dottor Zava, sera  
detto Zava, monte fabbriciera di  
San Michele in San Leonardo di  
Treviso.

C. 1. — 229 a. p. v. loco detto alle  
Brentelle, tra li confini a mattina beni  
di questa ragione signori fratelli Tofo-  
letto, e signor dottor Zava suddetto,  
mezzodi Biscaro Giuseppe, sera e mon-  
te beni di questa ragione.

C. 1.1. — a. p. v. loco detto Busche, tra  
li confini a mattina beni di questa ra-  
gione, mezzodi signor dottor Tessarot-  
ti, e di questa ragione, sera di questa  
ragione, monte la fabbriciera di San  
Michele in San Leonardo di Treviso,  
e di questa ragione.

Somma campi 3.2.160.1/2 stimati  
Austriache L. 1649.59.

Di suddetti pezzi di terra, e casa,  
sono descritti in estimo censuario a  
parte del numero 238 casa campi —  
98 L. 44.

E del numero 221 campi 1. — 229  
cifra spettante L. 45.

E del numero 227 campi 1. — 292  
L. 35.10.

Ed il numero 229 campi 1. — ci-  
fra L. 27.19.

Cifra L. 151.19.

Titolo 27.  
C. 1.1.71 a. p. v. loco detto alle  
Vere, tra li confini a mattina signori  
D. Stefani, mezzodi strada comune,  
sera e monte beni di questa ra-  
gione.

C. — 2.249 a. p. v. loco detto Fur-  
lan, tra li confini a mattina signor  
Busida, mezzodi signor D. Giovanni  
Battista Basso, sera beni di questa  
ragione, monte strada comune.

Somma campi 2. — 8 stimati Au-  
striache L. 683.80.

Descritti in estimo censuario a parte  
del numero 222 campi 1.1.71 cifra  
spettante L. 45.

Ed il numero 236 cifra L. 35.6.

Cifra L. 80.6.

Titolo 28.  
Campi 13.1.207 a. p. v. e parte  
prat. con casa colonica al civico nu-  
mero 42 con cortile, orto e ortaglia,  
loco detto alla Valle tra li confini a  
mattina, e monte strada comune,  
mezzodi strada comune, e beni di  
questa ragione, sera beni di questa  
ragione.

C. 10.1.299 a. p. v. loco detto alle  
Pezze, tra li confini a mattina beni  
di questa ragione, signor Andrea Bu-  
sida, e signor conte Papadopoli, me-  
zodi detto Papadopoli e strada comu-  
ne, sera strada comune, monte stra-  
da comune, suddetto Busida, e signor  
fratelli Pagnussin.

Somma campi 23.1.193 stimati au-  
striache lire 6749.8.

Li sopradescritti pezzi di terra e  
casa sono descritti in estimo censua-  
rio alli numeri 205 e 206 con cifra  
di lire 230.18.

Titolo 19.  
C. 1. — 175 a. p. v. loco detto alle  
Martinielle, tra li confini a mattina  
strada comune, mezzodi beni di que-  
sta ragione, signor D. Domenico Ste-  
fani, e fabbriciera della chiesa di S.  
Stefano di Treviso, sera beni di que-  
sta ragione, monte signor conte Pa-  
padopoli e beni di questa ragione.

C. 2.2.128 a. p. v. loco detto dis-  
pra, tra li confini a mattina strada  
comune, e signor conte Papadopoli,  
mezzodi detto Papadopoli, e beni di  
questa ragione sera signor Valentino  
Zinatta, monte strada comune.

C. 2.2.141 1/2 a. p. v. loco detto  
alla Levada, tra li confini a mattina



to di So-  
signori  
del Duo-  
Villalba,  
mezzodi,  
a ragione.  
detto di  
na beni di  
gnori fra-  
di Villor-  
Giustinian  
ragione,  
e, monte  
Citta Re-  
ti austria-  
ario a par-  
a. — cifra  
3. — 198  
asa coloni-  
a cortile,  
tto ai Ca-  
a mattina  
Gerovese  
drea Zim-  
ni Memo-  
ni di que-  
detto Cam-  
a mattina,  
era signor-  
e sig. An-  
detto alle  
tina, me-  
a ragione,  
scarini.  
loco detto  
attina beni  
a strada co-  
golo, mon-  
hele in San  
eni di que-  
o detto di  
attina beni  
a strada co-  
to pezzo  
di San Mi-  
Treviso, e  
to alle Ma-  
a mattina e  
e, mezzodi  
onte Fran-  
none verso  
e di Pove-  
una.  
co detto al-  
li confini  
e, mezzodi  
ne, monte  
detto alla  
na beni di  
signor An-  
fratelli Pa-  
ragione.  
a stimati  
ra, e casa  
parte del  
cifra li-  
ra spettan-  
cifra spet-  
casa cifra  
fra spettan-  
fra spettan-  
ra spettan-

Totale del Lotto VII, due case, e  
campi 45.153 stimati lire 133.318.

Lotto VIII. — Titolo 35.

C. 1. — 119 a. p. v. loco detto al  
Comune, tra li confini a mattina e  
era beni di questa ragione, mezzodi  
signori fratelli Pagnussin, fabbriciera  
di San Michele in San Leonardo di  
Treviso, signor Giovanni Battista  
Basso, beni di questa ragione, e si-  
gnor D. Stefani, monte beni di que-  
sta ragione, Nobile Homo Lorenzo  
Giustinian Recanati, e beneficio par-  
rocchiale di Povegliano, stimati li-  
re 310.

Descritto in estimo censuario a  
parte del numero 222 campi 1. — 119  
con cifra spettante di venete lire 22.4.

Titolo 36.

C. 1.17.1/2 a. p. v. loco detto  
ai Casali di sopra, tra li confini a  
mattina signor D. Stefani, mezzodi  
strada comune, sera Fabbriciera di  
S. Michele in S. Leonardo di Trevi-  
so, beni di questa ragione, e signor  
Giuseppe, monte strada comune, e  
suddetto Colmori.

C. 1. — 127 a. p. v. loco detto al-  
le Levaie, tra li confini a mattina  
signor Stefani, mezzodi termina in  
angolo, sera eredi Prioli, monte stra-  
da comune.

Somma C. 1. — 12. stimati austria-  
che Lire 479.30.

Descritti in estimo censuario al  
numero 234 con cifra di Lire 92.4.

Titolo 37.

C. 1. — 34 a. p. v. loco detto al-  
le Levaie, tra li confini a mattina,  
sera e monte beni di questa ragione,  
mezzodi strada consortiva, stimati  
Lire 120.60.

Descritto in estimo censuario a  
parte del numero 241 C. 1. — 34, ci-  
fra spettante Lire 15.10.

Titolo 40.

C. 1. — 135 a. p. v. loco detto al-  
la Giavera, tra li confini a mattina  
e monte il torrente Giavera, mezzodi  
di signor Giovanni Nardini, sera be-  
ni di questa ragione.

C. 1. — 172 ar. nudo, loco detto  
Grentoline, tra li confini a mattina  
e mezzodi beni di questa ragione,  
sera e monte strada comune.

C. 1. — 212 a. p. v. loco detto il  
Maestro tra li confini a mattina e  
mezzodi beni di questa ragione, sera  
il signor conte Papadopoli, monte  
strada consortiva.

C. 1. — 130 a. p. v. loco detto  
Grentoline di sopra tra li confini a  
mattina signor Andrea Zambon, e  
signor Gaudino Bevilacqua, mezzodi  
opital di Treviso, sera suddetto Zam-  
bon e beni di questa ragione monte  
beni di questa ragione.

C. 1. — 5 a. p. v. loco detto al Pa-  
scoletto, tra li confini a mattina, e  
sera signori fratelli Pagnussin, me-  
zodi signor Domenico Gobatto, monte  
strada comune.

C. 1. — 161 a. p. v. loco detto di  
sopra, tra li confini a mattina e  
beni di questa ragione, mezzodi si-  
gnor conte Papadopoli, monte strada  
comune.

C. 1. — 93 a. p. v. loco detto di  
sopra, tra li confini a mattina beni  
di questa ragione, mezzodi e sera  
signor conte Papadopoli, monte stra-  
da comune.

C. 1. — 61 a. p. v. loco detto Ba-  
sano, tra li confini a mattina beni di  
questa ragione, ed eredi Maffetti,  
mezzodi beni di questa ragione, sera  
fabbriciera della chiesa parrocchiale  
di Povegliano, monte signori fratelli  
Pagnussin.

C. 1. — 156 ar. nudo loco detto Bu-  
sche tra li confini a mattina signor  
dottor Domenico Tessarotto, mezzodi  
strada comune, sera e monte di que-

sta ragione.

C. 1. — 138 a. p. v. loco detto di  
sopra tra li confini a mattina signori  
fratelli Giurati, mezzodi beni di que-  
sta ragione, sera e monte Fabbricie-  
ria di S. Michele in S. Leonardo di  
Treviso.

C. 1. — 16 a. p. v. loco detto Cal del  
bosco, tra li confini a mattina signor  
Bortolo Crespani, mezzodi e sera stra-  
da comune, monte Prebenia del Duo-  
mo di Treviso, e signori fratelli To-  
foletto.

C. 1. — 144 prativa loco detto Valle,  
confianze da ogni parte con beni di  
questa ragione.

Somma C. 15. — 272 stimati austria-  
che lire 3508.20.

Descritti in estimo censuario agli  
numeri 219, 220, cifra Venete lire  
316.10.

Ed al num. 214 C. 3.2, cifra L. 97.4.

Cifra lire 437.14.

Titolo 41.

C. 1. — 354 1/2 a. p. v. loco detto al-  
le Sabonete, tra li confini a mattina  
Valencino Zinatta, e beni di questa  
ragione, mezzodi, e sera strada co-  
mune, monte beni di questa ragione.

C. 1. — 106 a. p. v. loco detto alle  
Brentelle, tra li confini a mattina  
Brentella comunale, e nobile signor  
Bortolo Panigai, mezzodi detto Panigai,  
e signor dottor Giot Battista Ziv-  
va, sera beni di questa ragione, monte  
signori fratelli Tofoletto, e s. ad.  
Brentella.

C. 1. — 180 a. p. v. loco detto di  
Sopra, tra li confini a mattina e mon-  
te Brentella comunale, mezzodi sigg.  
fratelli Tofoletto, sera beni di questa  
ragione.

C. 1. — 11 1/2 a. p. v. loco detto al  
Capitello, o Pezzette, tra li confini  
a mattina, e mezzodi strada comune,  
sera sig. D. Stefani, e monte detto  
Stefani, e strada comune.

C. 1. — 208 a. p. v. loco detto alle  
Levaie, confianze da ogni parte con  
beni di questa ragione.

C. 1. — 307 1/2 a. p. v. loco detto  
alla Levaie, tra li confini a mattina,  
sera, e monte, beni di questa ragio-  
ne, mezzodi strada comune.

C. 1. — 199 a. p. v. loco detto al  
Vendrone, tra li confini a mattina  
conte Papadopoli, mezzodi, e monte  
strada consortiva, sera signor Giot  
Battista Basso.

C. 1. — 146 a. p. v. loco detto alle  
Busane, tra li confini a mattina Fab-  
briciera della Chiesa Parrocchiale di  
Povegliano, mezzodi signor D. Stefani,  
sera Canonico del Duomo di Treviso,  
beni di questa ragione, e signori fra-  
telli Pagnussin, monte detti Pagnus-  
sini.

C. 1. — 304 a. p. v. loco detto alle  
Busane, tra li confini a mattina Fab-  
briciera della Chiesa Parrocchiale di  
Povegliano, ed eredi della fu Nobile  
Donna Elisabetta Maffetti, mezzodi  
strada comune, sera signor D. Stefani  
e suddetta Fabbriciera, monte de-  
tta Fabbriciera, e beni di questa ra-  
gione.

C. 1. — 23 1/2 a. p. v. loco detto  
Grentoline di sopra, tra li confini a  
mattina, mezzodi, e monte beni di  
questa ragione, sera parte di que-  
sta ragione, e signori fratelli Tofo-  
letto.

C. 1. — 119 arativo nudo loco detto  
Grentoline di sotto, tra li confini a  
mattina strada consortiva, e beni di  
questa ragione, mezzodi Nobile Homo  
Mora, e signor conte Giovanni Bat-  
tista Rinaldi, sera canonico istituto  
di Villalba, monte signor Can-  
dido Bevilacqua, e di questa ra-  
gione.

C. 1. — 19 prativa loco detto alla  
Valle, confianze da ogni parte con

beni di questa ragione.

C. 4. — 180 prativo loco detto ai  
Pascoli, o Mulicelle confianze da o-  
gni parte con beni di questa ra-  
gione.

C. 1. — 195 1/2 arativa nuda con  
casa colonica al civico numero 37 con  
cortile ed orto, tra li confini a mat-  
tina beni di questa ragione, e Nobile  
Donna Giovanna Meno Foscari, se-  
ra signori fratelli Tofoletto, monte  
detti Tofoletto, e strada comune.

Somma campi 15.1.38 1/2 stimati  
austriache Lire 476.95.

Li suddetti pezzi di terra, e casa  
sono descritti in estimo censuario al-  
li numeri 211, 212 con cifra L. 270.2,  
e del numero 218 campi 3. — cifra  
spettante L. 43.

Cifra lire 812.2.

Totale del Lotto VIII una casa, e  
campi 44.3.163 stimati L. 914.95.

Lotto IX. — Titolo 21.

C. 1. — 31 a. p. v. loco detto alle  
Nughetole, tra li confini a mattina  
nobile signor conte Giovanni Battista  
Rinaldi, mezzodi, sera e prosci beni  
di questa ragione, stimati L. 255.

Descritto in estimo censuario a par-  
te del numero 221 C. 1.2.31 con cifra  
spettante di L. 55.

Titolo 26.

C. 1. — 153 ar. nudo loco detto alle  
Mulicelle, o Pascoli tra li confini a  
mattina, mezzodi, e sera beni di que-  
sta ragione, monte conte Francesco  
Revedin stimati L. 6.600.

Descritto in estimo a parte del nu-  
mero 261 campi — 153 con cifra  
spettante lire 4.6, ed in Villorba a  
parte del numero 279 campi — 153  
lire 317.

Cifra lire 8.3.

Titolo 43.

C. 1. — 130 a. p. v. loco detto alla  
Levaie, tra li confini a mattina, e  
sera beni di questa ragione, mezzodi  
signori fratelli Pagnussin, e beni di  
questa ragione, monte strada comune  
stimati lire 355.40.

Descritto in estimo censuario a par-  
te del numero 243 campi 1.1.200 con  
cifra spettante lire 372.

Titolo 45.

C. 4. — 309 1/2 a. p. v. con casa co-  
lonica al civico numero 23 con corti-  
le, ed orto loco detto ai Casali di  
sopra, in contrada di Camalò, tra li  
confini a mattina la fabbriciera di S.  
Michele in San Leonardo di Treviso,  
e signori fratelli Pagnussin, mezzodi  
strada consortiva, sera beni di questa  
ragione, e signor Bortolo Crespani,  
monte strada comune, suddetta fab-  
briciera, e Crespani.

C. 1. — 217 a. p. v. loco detto il Lon-  
gajol, tra li confini a mattina stra-  
da consortiva, mezzodi, e sera beni  
di questa ragione, monte strada co-  
mune.

Aggravato di anno canone per-  
petuo verso il pio Istituto Elemosie-  
niere di Povegliano di frumento quat-  
tro una.

C. 1. — 9 a. p. v. loco detto Grento-  
line, tra li confini a mattina Fabbric-  
ciera della chiesa di San Martino di  
Treviso, Nobile Memo Lorenzo Giu-  
stinian Recanati, e signori fratelli  
Tofoletto, mezzodi detto Giustinian,  
e strada comune, sera, e monte beni  
di questa ragione.

C. 1. — 100 a. p. v. loco detto di so-  
pra tra li confini a mattina, e mon-  
te beni di questa ragione, mezzodi  
strada comune, sera signor Francesco  
Fontana.

C. 1. — 170 a. p. v. loco detto le Le-  
vaie, tra li confini a mattina signor  
dottor Giovanni Battista Ziva, me-  
zodi strada comune, sera di questa  
ragione, monte strada consortiva.

C. 2. — 70 a. p. v. loco detto Leva-



de, ossia livelli, tra li confini a mat-  
tina signor D. Stefani, mezzodi si-  
gnor fratelli Pagausia, sera beni di  
questa ragione, monte strada co-  
mune.

C. 1.150 a. p. v. loco detto di So-  
pra, tra li confini a mattina, mezzo-  
di e sera beni di questa ragione, mon-  
te strada comune.

C. 1.151 prativa loco detto Valle,  
tra li confini a mattina beni di que-  
sta ragione, mezzodi Brentella comu-  
nale, sera signor D. Stefani, monte  
signori fratelli Pagausia.

C. 1.150 prativa loco detto di so-  
pra, tra li confini a mattina il signor  
D. Stefani mezzodi Brentella comuna-  
le, sera detto Stefani, e signor dot-  
tor Giovanni Battista Ziva, monti  
signori fratelli Pagausia.

C. 1.151 prativa, e poco arat.  
nudo, loco detto di sopra, tra li con-  
fini a mattina eredi Priuli, e fabbri-  
catoria di San Michele in San Leonar-  
do di Treviso, mezzodi signor dottor  
Giovanni Battista Ziva, sera beni di  
questa ragione, monte strada con-  
sortiva.

C. 1.156 a. p. v. loco detto al co-  
mune e Vere, confini a mattina si-  
gnor Giovanni Battista Ziva, mezzodi  
di strada comunale, sera signor D.  
Stefani, monte beni di questa ra-  
gione.

C. 1.159 a. p. v. loco detto di  
Sopra, tra li confini a mattina signor  
fratelli Tofolotto, mezzodi signor  
Andrea Zambon, e signori fratelli Pa-  
gausia, sera di questa ragione, e be-  
neficio parrocchiale di Povegliano,  
monte strada consortiva.

C. 1.160 a. p. v. loco detto la No-  
bilitate, tra li confini a mattina e  
monte beni di questa ragione, mez-  
zodi beni di questa ragione, signor  
conte Giovanni Battista Rinaldi e O-  
spitale di Treviso, sera il Torronce  
Giavera.

C. 1.17 a. p. v. loco detto la Se-  
lione, tra li confini a mattina benefi-  
zio parrocchiale di Povegliano, e Ca-  
nonicato del Duomo di Treviso, in-  
titolato di Villorba, mezzodi strada  
consortiva, sera suddetto benefizio  
monte strada comune.

C. 1.155 a. p. v. loco detto Base-  
ga, tra li confini a mattina Ospitale  
di Treviso, e Mensa Equaliter del  
Duomo di Trevis, mezzodi benefi-  
zio parrocchiale di Sant'Andrea, Mensa  
suddetta, signor Giuliani Giovanni  
Maria e Nobil Home Luigi Moceni-  
go, sera suddetto Mocenigo, e signor  
fratelli Pagausia, monte sig. Pie-  
tro Clerici.

Somma campi 31.—78, stimati au-  
striahe L. 799540.

Li suddetti pezzi di terra, e casa  
sono descritti in Estimo Censuario al-  
li numeri 107 108 cifra L. 137774.

Del 117 C. 1.150 cifra spettante  
L. 1213.

Del 118 C. 4.— cifra spettante  
L. 19—

Del 146 C. 1.175 1/2 cifra spet-  
tante L. 1217.

Cifra L. 137474.

Totale del Lotto IX. una casa cam-  
pi 36.—78 stimati L. 816840.

Le Parrocchia di Villorba,  
Lotto X. — Titolo 47.

C. 1.—156 ar. nuda con casa d'af-  
fitto al civico numero 145 con forna-  
ce di calce, e cortile, loco detto al Cam-  
pura, tra li confini a mattina, e mon-  
te strada consortiva, mezzodi Nobil  
Home Alessandro Crissi, ed eredi  
Nobil Donna Razzana, sera nobil con-  
te Francesco Sagana, e Cappreggio.

ne di Carità di Venezia, stimata li-  
re 12166.

Descritta in Estimo censuario al nu-  
mero 170, con cifra di venete li-  
re 120—.

Titolo 48.

C. 1.157 1/2 a. p. v. e parte arat.  
nuda con casa colonica al civico nu-  
mero 123 con cortile, posta in loco  
detto Fornasotto, e Cal larghe, tra li  
confini a mattina e monte strada co-  
mune, mezzodi strada comune, e be-  
neficio parrocchiale di Villorba, sera  
detto benefizio, Ospitale di Treviso, e  
Regio Demanio.

C. 1.—9 a. p. v. loco detto ai Ca-  
pelli, tra li confini a mattina ospitale  
di Treviso, mezzodi e sera nobil si-  
gnor conte Francesco Sagana, monte  
fabbricaria della chiesa di San Mar-  
tino di Treviso.

Somma campi 4.—156 1/2, stimati  
Austriache lire 184440.

Descritti in Estimo censuario al nu-  
mero 169, cifra lire 15113.

Titolo 49.

C. 1.158 ar. nuda e parte prat-  
vicata con casa colonica al civico nu-  
mero 127, con cortile ed orto, loco  
detto alle Mulinelle, tra li confini a  
mattina, e mezzodi signor Luigi e  
Pietro fratelli Francovich, sera stra-  
da comune, monte nobil signora Gio-  
vanna Memo Vocarini.

C. 1.168 a. p. v. e parte ar. nuda  
loco detto alle Mulinelle ossia Pasco-  
li, tra li confini a mattina la Bren-  
tella comunale di Villorba, mezzodi e  
ponente beni di questa ragione, mon-  
ti nobil conte Francesco Revadina.

C. 1.115 a. p. v. loco detto ai  
Pascoli, tra li confini a mattina signor  
Antonio Paretti, mezzodi strada con-  
sortiva, sera signor Rizzardi era Fran-  
ceschi, monte beni di questa ragione,  
mediante strada consortiva.

Somma campi 11.—129 1/2, stima-  
ti Austriache lire 13740.

Li sopradescritti pezzi di terra, e  
casa, sono descritti in Estimo censua-  
rio al numero 167 campi 144.

E del numero 168 campi 63 con ci-  
fra complessiva di venete lire 4413.

Aggravati li beni suddetti di annuo  
canone perpetuo verso li signori con-  
sorti Ramo Francesco, e Innocente  
Renato di venete lire 136.

Titolo 50.

C. 1.159 arativa vegra loco detto  
alle Mulinelle, tra li confini a matti-  
na Brentella comunale di Villorba,  
mezzodi canale ristoratore del molino  
da grano sopra la suddetta Brentella,  
sera, e monte beni di questa ragione,  
stimati lire 130.

Descritto in Estimo censuario al nu-  
mero 166 con cifra di venete li-  
re 11713.

Titolo 51.

C. 1.—140 prativo loco detto ai Pa-  
scoli, ossia Mulinelle, tra li confini a  
mattina, sera, e monte beni di que-  
sta ragione, mezzodi signori Luigi, e  
Pietro fratelli Francovich stimati li-  
re 18440.

Descritti in Estimo alli numeri 181  
182 con cifra complessiva lire 6115  
del numero 168 campi 11.— con cifra  
spettante lire 25.

Cifra L. 1615.

Titolo 52.

C. 1.110 prativo loco detto ai Pa-  
scoli, ossia Mulinelle, tra li confini  
a mattina, sera, e monte beni di que-  
sta ragione, mezzodi signori fratelli  
Luigi, e Pietro Francovich stimati  
lire 43340.

Descritto in Estimo censuario al  
numero 183 con lire 1316.

Ed in parrocchia di Povegliano del  
numero 164. C. 1.180.

Cifra spettante lire 31.

Cifra lire 864.

Titolo 53.

C. 1.181 prativa in loco detto di  
Pascoli, ossia Mulinelle, tra li con-  
fini a mattina, e monte beni di que-  
sta ragione, mezzodi signori fratelli  
Luigi e Pietro Francovich, sera Ca-  
solini Francesco stimati lire 43340.

Descritti in Estimo a parte del N.  
179 C. 1.180, cifra spettante L. 27.  
Ed in parrocchia di Povegliano al  
num. 160 per C.—1300 cifra L. 1713.

Cifra lire 4413.

Titolo 54.

C. 1.121 1/2 arativo nudo loco  
detto Busat, tra li confini a mattina  
signor Rizzardi, era Franceschi, e si-  
gnor conte Antonio Adimari, mezzodi  
di fabbricaria di S. Michele in San  
Leonardo di Treviso, sera signor con-  
te Francesco Sagana, monte strada  
consortiva stimati lire 147.

Descritto in Estimo censuario al N.  
171, con cifra di venete lire 121.

Totale del Lotto X. case, tre, e  
campi 29.319 1/2 stimati L. 17116.

In parrocchia di Sant'Andrea.

Lotto XI. Titolo 55.

C. 1.178 arativo nudo loco detto  
Cale di Povegliano, tra li confini a  
mattina strada comune, e fratelli Con-  
te, mezzodi signori fratelli Conte, e  
Nobil Donna Maria Martinengo, se-  
ra signor dottor Agostini, monte no-  
bil signor Giovanni Battista Rinaldi,  
e signor Francesco Fontana stimati  
lire 10150.

Descritto in Estimo al numero 12  
con cifra lire 1017.

Titolo 56.

Campi 1.—177 arativo nudo loco  
detto Rovè, tra li confini a mattina  
beni di questa ragione, mezzodi Mensa  
Equaliter del Duomo di Treviso,  
Nobil Uomo Luigi Mocenigo, e signor  
Giuliani Gio: Maria, sera la detta  
Mensa Rinaldi, monte signor Si-  
mone Darsi stimati lire 45.

Descritto in Estimo al numero 81  
cifra di lire 1017.

Aggravato di annuo canone perpe-  
tuo verso la Fabbricaria della Chiesa  
Parrocchiale di S. Andrea di venete  
lire 10.

Titolo 57.

C. 1.190 arativo nudo loco detto  
Rovè, tra li confini a mattina signor  
Francesco Cadamuro Morgante, e  
Mensa Equaliter del Duomo di Tre-  
viso, mezzodi detta Mensa Equaliter,  
sera detta Mensa, e beni di questa ra-  
gione, e Simeon Darsi, monti signora  
Girolama Forcia Franceschi.

C. 1.117 arativo nudo loco detto  
Rovè, tra li confini a mattina Bene-  
fizio Parrocchiale di S. Andrea, signora  
Girolama Forcia Franceschi, e beni  
di questa ragione, mezzodi signor Si-  
meon Darsi, e Mensa Equaliter del  
Duomo di Treviso, sera il Benefizio  
Parrocchiale di S. Andrea, e sg. Fran-  
ceschi, monte detta sign. Franceschi.

Somma C. 1.164 1/2 stimati au-  
striahe lire 60430.

Descritti in Estimo al numero 81,  
cifra di lire 7011.

Totale del Lotto XI. Campi 8.—795  
stimati lire 11130.

L'Imperiale Regio Presidente

ANTONIO Conte HENDL

Gotzardi I. R. Consigliere.

Angeli I. R. Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale

Civile Criminale Mercantile Provin-  
ciale, Treviso li 16 agosto 1816.

G. Pasetti I. R. Segr.